REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE

DELLA

REGIONE CAMPANIA

Periodico Settimanale
Napoli 7 novembre 2011
Anno XLI numero 70

PARTE I Atti della Regione

PARTE II Atti dello Stato e di altri Enti

PARTE III Avvisi e Bandi di Gara

Pubblicazione atti amministrativi approvati

Il Consiglio regionale nelle sedute del 13 settembre 2011 e del 29 settembre 2011 ha approvato gli atti amministrativi di seguito elencati. I singoli provvedimenti sono consultabili in uno con il regolare attestato di approvazione, già firmato dal Presidente del Consiglio regionale della Campania, cliccando sull'oggetto dello stesso provvedimento:

1. *Proroga della validità del Piano Venatorio della Regione Campania.*
   Delibera della Giunta regionale del 30/12/2010 n. 991

2. *Comune di Cava de' Tirreni (SA) - Variante Piano regolatore Generale per la trasformazione di un'area ex cartiera in via XXV luglio e realizzazione di una struttura con caratteristiche produttive polifunzionali "Cavamarket Headquaters Project" Società "Trade Real Estate S.p.A." in variante al Piano Urbanistico Territoriale dell'Area Sorrentino-Amalfitana di cui alla L.R. 27.06.1987 n.35 e segg. - Proposta al Consiglio Regionale ai sensi dell'art.13 della L.R. 19 gennaio 2007 n.1 - Determinazioni*
   Delibera della Giunta regionale del 15/01/2010 n. 3

3. *Art. 12 L.R. 16/04. Accordo di Programma per la realizzazione di una struttura alberghiera con annesso centro congressuale nel Comune di Gragnano (NA). Proposta al Consiglio regionale per la realizzazione in deroga alle prescrizioni dettate dall'art.5 della L.R. 35/87 - Piano Ubanistico Territoriale dell'Area Sorrentina Amalfitana (PUT). Con Allegato*
   Delibera della Giunta regionale del 27/03/09 n. 587

IX Legislatura

Consiglio Regionale della Campania

Settore Segreteria Generale
Servizio Resoconti

RESOCONTI: Sommario ed Integrale

Seduta consiliare
20 Ottobre 2011

<<<<<<<<<<<<<<<<<<<>>>>>>>>>>>>>>>>>>>

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

INDICE	IX Legislatura	20 Ottobre 2011

INDICE

1. **RESOCONTO SOMMARIO** **pag. 3**

2. **RESOCONTO INTEGRALE** **pag. 10**

3. **ALLEGATO A**

Elenco Argomenti

a. ORDINE DEL GIORNO DEI LAVORI ASSEMBLEARI

b. ELENCO PROPOSTE DI LEGGE

c. ELENCO INTERROGAZIONI PRESENTATE

d. ELENCO PERVENTE RISPOSTE INTERROGAZIONI

e. ELENCO MOZIONI PRESENTATE

f. MOZIONE – Non gradimento dell'azione politica della Giunta Regionale in materia di trasporto pubblico, attività produttive e viabilità" Reg.Gen. 93

g. PROPOSTA DI LEGGE "Norme a garanzia del rispetto e del principio della rappresentanza di genere in materia di nomine e designazioni di competenza della Regione – Modifiche alla L.R. n.17/1996" – Reg. Gen. n. 189

4. **ALLEGATO B**

a. TESTI INTERROGAZIONI PRESENTATE

b. TESTI PERVENUTE RISPOSTE INTERROGAZIONI

c. TESTO MOZIONE PRESENTATA

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Sommario *IX Legislatura* *20 Ottobre 2011*

RESOCONTO SOMMARIO N. 69
DELLA SEDUTA DI
CONSIGLIO REGIONALE
DEL 20 OTTOBRE 2011

Presidenza del Presidente Paolo Romano

Indice degli argomenti trattati:

- **Approvazione del processo verbale della seduta precedente;**
- **Comunicazioni del Presidente;**
- **Votazione della mozione – Non gradimento dell'azione politica della Giunta Regionale in materia di trasporto pubblico, attività produttive e viabilità" Reg.Gen. 93;**
- **Seguito dell' esame della Proposta di Legge – "Norme a garanzia del rispetto e del principio della rappresentanza di genere in materia di nomine e designazioni di competenza della Regione – Modifiche alla L.R. n.17/1996" – Reg. Gen. n. 189.**

Il seggio della Presidenza è occupato dai Consiglieri regionali: Gennaro Mucciolo (PSE), Gennaro Oliviero (PSE) e Antonio Amato (PD), incatenati per protestare contro il mancato esame, da parte del Consiglio regionale, delle proposte di legge, aventi ad oggetto: "Budget di Salute e l'utilizzo dei beni confiscati alla mafia".
Alle ore 11.31 i Consiglieri regionali: Gennaro Mucciolo (PSE), Gennaro Oliviero (PSE) e Antonio Amato (PD) hanno lasciato libero il banco della Presidenza, in quanto, il Presidente del Consiglio, Paolo Romano, si è impegnato a convocare la Conferenza dei Presidenti di Gruppo nella quale sarà stabilito il percorso legislativo delle proposte di legge relative al Budget di Salute e all'utilizzo dei beni confiscati alla mafia.

I lavori consiliari hanno inizio ore 11.40.

PRESIDENTE - Ringrazia i consiglieri regionali Gennaro Oliviero, Gennaro Mucciolo e Antonio Amato per l' alto senso di responsabilità dimostrato ponendo termine alla protesta di cui sono stati portatori onde consentire l' inizio dei lavori consiliari. Assume, in proposito, il personale impegno rivolto alla convocazione della Conferenza dei Presidenti dei gruppi per il giorno , lunedì ,24 ottobre 2011 alle ore 10.30, alla quale parteciperà anche il Presidente della V Commissione consiliare permanente, Michele Schiano di Visconti, al fine di indicare il percorso legislativo atto a determinare l' approvazione della proposta di legge "Disciplina e definizione dei progetti terapeutici riabilitativi individuali sostenuti con budget di salute" Reg.Gen.N 97

Approvazione del processo verbale della seduta precedente

PRESIDENTE – Passa all'esame del primo punto all'ordine del giorno "Approvazione dei processi verbali delle sedute precedenti": processo verbale n. 65 della seduta consiliare del 13 settembre 2011, processo verbale n. 66 della seduta consiliare del 20 settembre 2011 e Processo verbale n. 67 della seduta consiliare del 29 settembre 2011.
Non essendovi obiezioni li dà per letti e approvati.

Il Consiglio approva.

Comunicazioni del Presidente

PRESIDENTE - Passa all'esame del secondo punto all'ordine del giorno " Comunicazioni del Presidente" e comunica che hanno chiesto congedo i Consiglieri: Donato Pica, Angelo Polverino e Alessandrina Lonardo.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Sommario *IX Legislatura* *20 Ottobre 2011*

Comunica che in data 30 settembre 2011, con decreto 69 il Presidente Caldoro, nella qualità di Commissario ad acta della prosecuzione del piano di rientro del settore sanitario, ha individuato, così come previsto dalla legge regionale n. 4/2011 e dal comma 80 della legge 23 dicembre 2009 n. 191, le norme regionali che presentano profili di conflitto con il piano di rientro.
Ricorda che il citato comma 80 prevede che il Consiglio regionale, entro i successivi 60 giomi, apporta le necessarie modifiche alle leggi regionali in contrasto e o le sospende o le abroga.
Invita, pertanto, il Presidente della V Commissione consiliare permanente ad attivare l'iter procedurale per tali adempimenti.
Comunica che data 17 ottobre 2011 è stato modificato il ricorso innanzi alla Corte Costituzionale promossa dal Presidente del Consiglio dei Ministri, per la declaratoria di illegittimità costituzionale della legge regionale 4 agosto 2011 n. 14, recante "Disposizioni urgenti in materia di finanza regionale".
Comunica che sono state presentate le seguenti proposte di legge: "Disposizioni in materia di impianti balneari" Registro Generale n. 250, ad iniziativa del Consigliere Iacolare, assegnata alla III Commissione Consiliare Permanente per l'esame.
Non essendovi obiezioni, così resta stabilito.

"Provvedimenti in materia di suoli industriali" Registro Generale n. 255, ad iniziativa dei consiglieri: D'Amelio, Russo e Foglia,
assegnata alla III e IV Commissione Consiliare Permanente per l'esame congiunto.
Non essendovi obiezioni, così resta stabilito.

Comunica che le interrogazioni pervenute al Presidente del Consiglio sono pubblicate nel resoconto della seduta odierna e sono state trasmesse al Presidente della Giunta ai sensi del comma 3 dell'articolo 75 del Regolamento Interno.
Comunica, inoltre, che la risposta alle interrogazioni pervenute al Presidente del Consiglio sono pubblicate nel resoconto della seduta odierna e sono state trasmesse ai proponenti ai sensi del comma 3 articolo 78 del Regolamento Interno.
Comunica, infine, che le mozioni a firma dei consiglieri: Gennaro Oliviero e Gennaro Mucciolo, pervenute al Presidente del Consiglio, sono pubblicate in allegato al medesimo resoconto.

Votazione della mozione – "Non gradimento dell'azione politica della Giunta Regionale in materia di trasporto pubblico, attività produttive e viabilità"
Reg. Gen. 93

PRESIDENTE - Passa all'esame del terzo punto all'ordine del giorno "Votazione della mozione – Non gradimento dell'azione politica della Giunta Regionale in materia di trasporto pubblico, attività produttive e viabilità", a firma del Consigliere Gennaro Oliviero ed altri, Reg. Gen. n. 93/4.
Ricorda all' Aula che nella seduta consiliare del 04 ottobre 2011 si è chiusa la discussione generale. Pone in votazione,ai sensi e per gli effetti del quarto comma dell' articolo 52 dello Statuto, il "non gradimento" di che trattasi. Rappresenta, altresì, all' Aula che la mozione è approvata per appello nominale con voto palese a maggioranza assoluta dei presenti. Indica,preliminarmente,il significato del "Si" e del" No" e precisa che si vota "Si" per il gradimento e "No" per il non gradimento.
Invita il Consigliere Segretario a procedere alla chiama per appello nominale.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Sommario *IX Legislatura* *20 Ottobre 2011*

Il Consigliere Segretario, Gennaro Mucciolo, procede alla chiama per la votazione per appello nominale

PRESIDENTE – Dopo le operazioni di voto ne comunica l'esito:

Presenti	44
Votanti	44
Assenti	17
Favorevoli	30
Contrari	14
Astenuti	00

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE – Dichiara che la mozione è respinta.

Seguito dell' esame della Proposta di Legge – "Norme a garanzia del rispetto e del principio della rappresentanza di genere in materia di nomine e designazioni di competenza della Regione – Modifiche alla L.R. n.17/1996" – Reg. Gen. n. 189

PRESIDENTE - Passa all'esame del quarto punto all'ordine del giorno, riportato in titolo, e ,attese le circostanze, sospende la seduta consiliare per una breve pausa.

La seduta sospesa alle ore 12.06 riprende alle ore 13.10

PRESIDENTE - Riprende i lavori consiliari e passa all'esame dell'articolato e concede la parola al Consigliere regionale, Carlo Aveta che ha chiesto di intervenire sull'ordine dei lavori.
AVETA - Dichiara di non aver ritirato gli emendamenti a sua firma alla proposta di legge in esame. Chiede, pertanto, di procedere alla votazione delle singole proposte emendative presentate o al rinvio per il riesame della proposta di legge in discussione alla prima Commissione consiliare competente.
PRESIDENTE – atteso che la proposta di rinvio in prima Commissione consiliare permanente non può essere riproposta in quanto non approvata nella seduta consiliare del 04 ottobre 2011,passa all' esame dell'emendamento T1/Martusciello che sostituisce il titolo con "Norme per garanzia, efficienza, risparmio e pari opportunità".
Lo pone in votazione per alzata di mano.

Il Consiglio approva a maggioranza con l'astensione dell'opposizione.

PRESIDENTE - Passa all'esame dell'emendamento 1.1, a firma del Consigliere regionale Carlo Aveta.
Prende atto della domanda di votazione segreta e invita la Consigliera segretaria, Bianca D'Angelo a costituire il seggio.

La Consigliera segretaria Bianca D'Angelo procede alla chiama per la votazione a scrutinio segreto

PRESIDENTE - Dopo le operazioni di voto e di scrutinio, ne comunica l'esito:

Presenti	42
Assenti	19
Votanti	42
Favorevoli	06
Contrari	33
Astenuti	03

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE - Passa all'esame dell'emendamento 1.2/Aveta.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Sommario *IX Legislatura* *20 Ottobre 2011*

PRESIDENTE - Prende atto della domanda di votazione per appello nominale e lo pone in votazione con sistema di voto elettronico. Dopo le operazioni di voto comunica l'esito della votazione:

Presenti	37
Assenti	24
Votanti	37
Favorevoli	03
Contrari	33
Astenuti	01

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE – Passa all'esame dell'emendamento 1.3/Aveta.
PRESIDENTE - Prende atto della richiesta del Consigliere Carlo Aveta di procedere alla votazione per appello nominale e lo pone in votazione con sistema elettronico. Dopo le operazioni di voto ne comunica l'esito:

Presenti	45
Assenti	16
Votanti	45
Contrari	45
Favorevoli	00
Astenuti	00

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE - Passa all'esame dell'emendamento 1.4/Aveta e nel prendere atto della richiesta di votazione per appello nominale, lo pone in votazione con sistema elettronico
Dopo le operazioni di voto, ne comunica l'esito:

Presenti	46
Votanti	46
Favorevoli	02
Contrari	44
Astenuti	00

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE - Dà parola al Consigliere regionale Fulvio Martusciello, che ha chiesto di intervenire sull'ordine dei lavori.
MARTUSCIELLO – Sottolinea che, ai sensi e per gli effetti del secondo comma dell'articolo 43 del regolamento interno, il voto per appello nominale con il sistema di voto elettronico può essere chiesto da un Presidente del gruppo o in sua assenza dal Vice Presidente del gruppo. Afferma che non può valere, in proposito il principio che un Consigliere regionale, in assenza del Presidente del gruppo e del suo Vice, rappresenti il gruppo, anche al fine di evitare che due Consiglieri regionali dello stessso gruppo potrebbero avere opinioni diverse.
AVETA - Afferma che il regolamento interno non fa divieto al singolo Consigliere regionale di domandare la votazione con il sistema elettronico.
PRESIDENTE – Ribadisce quanto dichiarato dal Consigliere regionale, Fulvio Martusciello richiamando il secondo comma dell'articolo 43 del Regolamento interno. Passa all'esame dell'emendamento 1.5, a firma del Consigliere regionale Carlo Aveta.
Lo pone in votazione per alzata di mano.

Il Consiglio non approva.

AVETA – Esprime perplessità in relazione al non accoglimento della sua domanda di votazione per appello nominale con il sistema di voto elettronico.
PRESIDENTE - Pone in votazione per alzata di mano con conseguenzialità gli emendamenti da 1.6 a 1.45, tutti a firma del Consigliere regionale, Carlo Aveta.

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE - Comunica che il subemendamento 0.1.606.1, a firma del Consigliere regionale Angela Cortese, è ritirato dalla proponente.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Sommario *IX Legislatura* *20 Ottobre 2011*

PRESIDENTE - Pone in votazione per alzata di mano con conseguenzialità gli emendamenti da 1.46 a 1.186, tutti a firma del Consigliere regionale Carlo Aveta.

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE – Comunica che l'emendamento 1.605 è ritirato.
PRESIDENTE – Pone in votazione per alzata di mano gli emendamenti da 1.187 a 1.207/Aveta.

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE – Pone in votazione per alzata di mano gli emendamenti 1.208 e 1.249.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE – Comunica che con l'approvazione dell'emendamento 1.208 decadono tutti gli emendamenti fino al 1.218.
PRESIDENTE – Pone in votazione per alzata di mano l'emendamento 1.219.

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE – Pone in votazione per alzata di mano l'emendamento 1.220.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE – Comunica che con l'approvazione dell'emendamento 1.220 decadono tutti gli emendamenti fino a 1.248 e che l'emendamento 1.606 è stato ritirato.

PRESIDENTE – Pone in votazione per alzata di mano l'emendamento 1.249.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE – Comunica che decadono tutti gli emendamenti fino a 1.254. Pone in votazione per alzata di mano i restanti emendamenti fino all'emendamento 1.257/Aveta.

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE - Comunica che è stato presentato il subemendamento 1.607.2 all'emendamento 1.607 e ne dà lettura "al punto 2 comma 1 dell'articolo 5 Bis, eliminare "da" e fino ad "istituiscono".

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE - Pone in votazione l'**e**mendamento 1.258.

Il Consiglio non approva

PRESIDENTE - Dichiara che l'emendamento 1.259 è decaduto.
PRESIDENTE - Pone in votazione per alzata di mano con consequenzialità gli emendamenti da 1.260 a 1.281, tutti a firma del Consigliere regionale Carlo Aveta.

Il Consiglio non approva.

Alle ore 14.23 assume la Presidenza il Vice Presidente Antonio Valiante.

PRESIDENTE - Pone in votazione per alzata di mano con consequenzialità gli emendamenti da 1.282 a 1.394, tutti a firma del Consigliere regionale Carlo Aveta.

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE - Dà lettura del sub-emendamento 0.1.607.1: All'art. 1, dopo la parola "Regionale", aggiungere "in ottemperanza alle leggi vigenti". Il 607 recita .3 al comma 1 art. 8 bis, sostituire le parole: "Sia stata rispettata la percentuale del 40%

di presenza di ogni genere", con le parole "sia garantita la presenza di ogni genere negli organismi collegiali di nomina Regionale".
PRESIDENTE - Pone in votazione per alzata di mano il sub-emendamento 1.607.1.

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE - Pone in votazione l'emendamento 1.067.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE - Passa all'esame dell'emendamento 1.608 che è ritirato dal proponente.
PRESIDENTE - Pone in votazione per alzata di mano con conseguenzialità gli emendamenti 1.395 e 1.396/Aveta.

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE – Dichiara che sono preclusi gli emendamenti da 1.397 a 1.582 incluso.
PRESIDENTE - Pone in votazione per alzata di mano con consequenzialità gli emendamenti da 1.583 a 1.604, tutti a firma del Consigliere regionale, Carlo Aveta.

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE – Dichiara inammissibile il sub-emendamento 0.1.0.2.1 e il sub-emendamento 0.1.0.2.2 e l'emendamento 1.0.2.
Pone in vùotazione per alzata di mano l'emendamento 1.0.3/Martusciello

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE – Pone in votazione per alzata di mano l'emendamento 1.0.4/Martusciello.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE - Pone in votazione per alzata di mano l'art. 1, così come modificato.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE – Pone in votazione per alzata di mano l'articolo 2.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE – Pone in votazione per appello nominale con il sistema di voto elettronico, ai sensi e per gli effetti del comma 4 dell'articolo 64 del Regolamento Interno, la proposta di legge reg. gen. 189 nella sua interezza.
Dopo le operazioni di voto ne comunica l'esito:

Presenti	42
Assenti	19
Votanti	42
Favorevoli	41
Contrari	01
Astenuti	00

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE – Attese le circostanze**,** sospende la seduta consiliare per una breve pausa.

I lavori sospesi alle ore 14.42 riprendono alle 15.35.

PRESIDENTE – Comunica che nella precedente votazione, relativa alla approvazione della proposta di legge reg. gen. 189, il sistema elettronico non ha registrato il voto del Consigliere regionale Angelo Consoli, che dichiara di aver votato a favore dell'approvazione della legge,e che,pertanto, i Consiglieri regionali presenti risultano essere 43 e i voti favorevoli 42.
Concede la parola al Consigliere regionale Gennaro Oliviero che ha chiesto di intervenire sull'ordine dei lavori.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

OLIVIERO, Presidente gruppo PSE – stante l'esigua presenza in Aula dei Consiglieri regionale chiede di aggiornare la seduta consiliare.
PRESIDENTE – Prende atto e comunica che la data della seduta del prossimo Consiglio regionale sarà decisa dalla Conferenza dei Presidenti dei gruppi consiliari.
Dichiara che la seduta è tolta.

I lavori terminano alle ore 15.40.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale *IX Legislatura* *20 ottobre 2011*

RESOCONTO INTEGRALE N. 69
DELLA SEDUTA DI
CONSIGLIO REGIONALE
DEL 20 OTTOBRE 2011

Presidenza del Presidente Paolo Romano

Indice degli argomenti trattati:

- **Approvazione del processo verbale della seduta precedente;**
- **Comunicazioni del Presidente;**
- **Votazione della mozione – Non gradimento dell'azione politica della Giunta Regionale in materia di trasporto pubblico, attività produttive e viabilità" Reg.Gen. 93;**
- **Seguito dell' esame della Proposta di Legge – "Norme a garanzia del rispetto e del principio della rappresentanza di genere in materia di nomine e designazioni di competenza della Regione – Modifiche alla L.R. n.17/1996" – Reg. Gen. n. 189.**

Il seggio della Presidenza è occupato dai Consiglieri regionali: Gennaro Mucciolo (PSE), Gennaro Oliviero (PSE) e Antonio Amato (PD), incatenati per protestare contro il mancato esame delle proposte di legge, da parte del Consiglio regionale, aventi ad oggetto: "Budget di Salute e l'utilizzo dei beni confiscati alla mafia".
Alle ore 11.31 i Consiglieri regionali: Gennaro Mucciolo (PSE), Gennaro Oliviero (PSE) e Antonio Amato (PD) hanno lasciato libero il banco della Presidenza, in quanto, il Presidente del Consiglio Paolo Romano, si è impegnato a convocare la Conferenza dei Presidenti di Gruppo nella quale sarà stabilito il percorso legislativo delle proposte di legge relative al Budget di Salute e all'utilizzo dei beni confiscati alla mafia.

Inizio lavori ore 11.40

PRESIDENTE: Buongiorno! Ringrazio i consiglieri Oliviero, Mucciolo ed Amato per il senso di responsabilità che hanno dimostrato nel mettere fine alla loro protesta, però, chiaramente, con l'impegno che convochiamo una Conferenza dei Capigruppo per lunedì alle ore 10.30, insieme al Presidente della Commissione sanità, per discutere in merito alla questione del budget di salute e trovare tutti i percorsi che possono essere stabiliti.
Passiamo al primo punto all'ordine del giorno.

Approvazione del processo verbale della seduta precedente

PRESIDENTE: Processo verbale n. 65, seduta del Consiglio regionale del 13 settembre 2011.
Se l'Aula è d'accordo lo diamo per letto ed approvato.

Letto ed approvato

PRESIDENTE: Processo verbale n. 66, seduta del Consiglio regionale del 20 settembre 2011.
Se l'Aula è d'accordo lo diamo per letto ed approvato.

Letto ed approvato

PRESIDENTE: Processo verbale n. 67, seduta del Consiglio regionale del 29 settembre 2011.
Se l'Aula è d'accordo lo diamo per letto ed approvato.

Letto ed approvato

Comunicazioni del Presidente

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale *IX Legislatura* *20 ottobre 2011*

PRESIDENTE: Passiamo al secondo punto all'ordine del giorno: Comunicazioni del Presidente.
Comunico che hanno chiesto congedo i Consiglieri: Pica, Polverino e Lonardo.

Comunico che in data 30 settembre 2011, con decreto n 69 il Presidente Caldoro, nella qualità di Commissario Ad Acta della prosecuzione del piano di rientro del settore sanitario, ha individuato, così come previsto dalla legge regionale n. 4/2011 e dal comma 80 della legge 23 dicembre 2009 n. 191, le norme regionali che presentano profili di conflitto con il piano di rientro.
Ricordo che il citato comma 80 prevede: "Il consiglio regionale, entro i successivi 60 giorni, apporta necessarie modifiche alle leggi regionali in contrasto, o le sospende, o le abroga.
Inviterò, pertanto, il Presidente della V Commissione consiliare permanente ad attivare l'iter procedurale per tali adempimenti.

Comunico che data 17 ottobre 2011 è stato modificato il ricorso innanzi alla Corte Costituzionale promossa dal Presidente del Consiglio dei Ministri, per la declaratoria di illegittimità costituzionale della legge regionale 4 agosto 2011 n. 14, recante "Disposizioni urgenti in materia di finanza regionale".

Comunico che sono state presentate le seguenti proposte di legge:
1) "Disposizioni in materia di impianti balneari" Registro Generale n. 250, ad iniziativa del Consigliere Iacolare,
assegnata alla III Commissione Consiliare Permanente per l'esame.
Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito

2) "Provvedimenti in materia di suoli industriali" Registro Generale n. 255, ad iniziativa dei consiglieri: D'Amelio, Russo e Foglia,
assegnata alla III e IV Commissione Consiliare Permanente per l'esame congiunto.
Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito

PRESIDENTE: Comunico che le interrogazioni pervenute al Presidente del Consiglio sono pubblicate nel resoconto della seduta odierna e sono state trasmesse al Presidente della Giunta ai sensi del comma 3 dell'articolo 75 del Regolamento Interno.

Comunico, inoltre, che la risposta alle interrogazioni pervenute al Presidente del Consiglio sono pubblicate nel resoconto della seduta odierna e sono state trasmesse ai proponenti ai sensi del comma 3 articolo 78 del Regolamento Interno.

Comunico, infine, che la mozione a firma dei consiglieri: Gennaro Oliviero e Gennaro Mucciolo, pervenuta al Presidente del Consiglio, è pubblicata in allegato al medesimo resoconto.

Votazione della mozione – Non gradimento dell'azione politica della Giunta Regionale in materia di trasporto pubblico, attività produttive e viabilità" Reg.Gen. 93

PRESIDENTE: Passiamo al terzo punto all'ordine del giorno.
Passiamo alla votazione della mozione iscritta al terzo punto all'ordine del giorno avente ad oggetto: "Non gradimento dell'azione politica della Giunta Regionale in materia di trasporto pubblico, attività produttive e viabilità" a firma del Consigliere Gennaro Oliviero ed altri, Reg. Gen. n. 93/4.
Ricordo che, esaurita la discussione generale, occorre procedere alla votazione con le modalità di cui all'articolo 52 comma 4 dello Statuto, il quale prevede che la mozione sia approvata per appello

nominale, con voto palese, a maggioranza assoluta dei suoi componenti.
Ricordo che si vota "Si" per il gradimento e "No" per il non gradimento.
Per la mozione non è previsto il voto segreto, quindi, passiamo alla votazione, visto che la discussione generale è stata esaurita, possono essere fatte solo dichiarazioni di voto.
Se ci sono dichiarazioni di voto da fare, i consiglieri si prenotano, perché dopo dobbiamo aprire la votazione.
Chi deve fare dichiarazione di voto?
Diamo cinque minuti di tempo per procedere all'appello.

Il Consigliere Segretario, Gennaro Mucciolo, procede alla chiama per la votazione per appello nominale

PRESIDENTE: Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico l'esito della votazione:

Presenti	44
Votanti	44
Assenti	17
Favorevoli	30
Contrari	14
Astenuti	00

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE: La mozione è respinta.

Seguito dell' esame della Proposta di Legge – "Norme a garanzia del rispetto e del principio della rappresentanza di genere in materia di nomine e designazioni di competenza della Regione – Modifiche alla L.R. n.17/1996" – Reg. Gen. n. 189

PRESIDENTE: Passiamo al quarto punto all'ordine del giorno.
Chiedo ai Consiglieri di prendere posto!
Sospendo i lavori per 10 minuti perché così non si può procedere!

La seduta sospesa alle ore 12.06 riprende alle ore 13.10

PRESIDENTE: Riprendiamo i lavori del Consiglio.
Partiamo dal punto 4: Seguito dell' esame della Proposta di Legge – "Norme a garanzia del rispetto e del principio della rappresentanza di genere in materia di nomine e designazioni di competenza della Regione – Modifiche alla L.R. n.17/1996" – Reg. Gen. n. 189.
Passiamo all'esame dell'articolato.
Passiamo dall'emendamento T1.
AVETA (Gruppo Misto): Presidente, io non ho ritirato gli emendamenti, non ho fatto nessuna dichiarazione in merito al ritiro. Era stato fatto un accordo e, a quanto pare, so che c'è un subemendamento al subemendamento Schifone, presentato da chi aveva partecipato all'accordo, alcune colleghe, che ha messo nuovamente in discussione il tutto. Quindi, non ritiro gli emendamenti e chiedo, a questo punto, di procedere con la votazione. In alternativa propongo di rivotare il rinvio in Commissione, così cerchiamo di affrontare, in modo meno concitato, questo argomento.
PRESIDENTE: La proposta del ritorno in Commissione non può essere proprio presa in considerazione perché è la terza volta che facciamo questo tipo di ragionamento, ma non si trova nessun tipo di intesa.
Passiamo all'articolato e partiamo dal primo emendamento T1 a firma del Consigliere Martusciello, emendamento alla proposta di legge "Norma in relazione del rispetto del principio della rappresentanza di genere in materia di nomine di designazione e di competenza – Modifica alla legge regionale 7 agosto 1996".
Sostituire il titolo con "Norme per garanzia, efficienza, risparmio e pari opportunità".
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Il Consiglio approva a maggioranza con l'astensione dell'opposizione

PRESIDENTE: Passiamo all'emendamento 1.1 a firma del Consigliere Aveta.
Prego la Consigliera d'Angelo di raggiungere il tavolo della Presidenza.
Poniamo in votazione l'emendamento con il voto segreto.

La Consigliera Bianca d'Angelo procede alla chiama per la votazione a scrutinio segreto

PRESIDENTE: Comunico l'esito della votazione:

Presenti:	42
Assenti:	19
Votanti:	42
Favorevoli:	06
Contrari:	33
Astenuti:	03

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Passiamo all'emendamento 1.2, sempre a firma del Consigliere Aveta. Prego Consigliere Aveta.
AVETA (Gruppo Misto): Presidente chiedo nuovamente il voto segreto, in alternativa, se nessuno sostiene la proposta, il voto elettronico.
PRESIDENTE: Se nessuno si associa alla proposta del voto segreto, possiamo solo procedere per appello nominale, quindi voto elettronico. Apriamo le votazioni. Possiamo consegnare le schede a tutti i Consiglieri per favore?
Dichiaro aperta la votazione.
Dichiaro chiusa la votazione
Comunico l'esito della votazione:

Presenti:	37
Votanti:	37
Favorevoli:	03
Contrari:	33
Astenuti:	01

Il Consiglio non approva

PRESIDENTE: Passiamo all'emendamento 1.3. Prego
AVETA (Gruppo Misto): Chiedo un'altra volta il voto segreto, se non ci sono capogruppi disponibili, il voto elettronico.
PRESIDENTE: Il voto può anche avere appello nominale, può chiederlo o il capogruppo o il vicecapogruppo.

Intervento fuori microfono

PRESIDENTE: Comunque, verificheremo questa cosa, stiamo verificando con gli uffici. Mettiamo in votazione con il voto elettronico.
Dichiaro aperta la votazione.
Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti:	45
Votanti:	45
Contrari:	45
Favorevoli:	00
Astenuti:	00

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Passiamo all'emendamento 1.4. Chiediamo sempre il voto elettronico.
Dichiaro aperta lavotazione.
Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti:	46
Votanti:	46
Favorevoli:	02
Contrari:	44
Astenuti:	00

Il Consiglio non approva

PRESIDENTE: Prego Consigliere Martusciello.
MARTUSCIELLO (Presidente Gruppo PDL): No, soltanto per costituire un precedente nei lavori dell'Aula, Presidente. Il voto elettronico lo può chiedere il capogruppo o il vicecapogruppo. Le nomine del capogruppo o del vicecapogruppo sono comunicate alla Segreteria generale, quindi, io le

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

chiedo di fare soltanto questa verifica. Non può passare il principio che un Consigliere regionale, quando non c'è il capogruppo, rappresenta il gruppo. Se ci fossero due Consiglieri che hanno una diversa visione politica quale dei due rappresenterebbe il gruppo? Quindi, diciamo, il vicecapogruppo sostituisce il capogruppo. Se il capogruppo è assente e ci sono due consiglieri che hanno due visioni politiche sulla strategia, quale dei due rappresenta il gruppo in mancanza dell'indicazione di un vicecapogruppo? Se non c'è l'indicazione del vicecapogruppo, è chiaro che non c'è il soggetto abilitato a parlare in nome del capogruppo.

PRESIDENTE: Sull'ordine dei lavori anche la presidenza ha una sua opinione in merito.

AVETA (Gruppo Misto): Articolo 43: vari tipi di votazione. Le votazioni hanno luogo per alzata di mano, per appello nominale ed a scrutinio segreto. Nello scrutinio segreto i voti sono espressi riponendo nelle urne apposita scheda. Non voglio continuare per non tediarvi, il voto elettronico non è contemplato. Non essendo contemplato, a questo punto, non vedo alcun divieto che lo chieda un solo Consigliere. Poi, fino ad oggi, abbiamo sempre fatto in questo modo. Se poi c'è scritto da qualche altra parte, mi venga indicato e lo leggiamo insieme.

PRESIDENTE: Comunque, rispetto a questa cosa, finché il problema è stato posto da un capogruppo, il voto elettronico può essere richiesto solo da un capogruppo, perché si evince come per voto ad appello nominale, quindi, può essere chiesto solo dal capogruppo o dal vicecapogruppo, quindi il voto elettronico Consigliere Aveta, non lo può chiedere, perché non le è stata mai formalizzata la proposta di vicecapogruppo. Questa discussione per me è chiusa, quindi andiamo avanti. E' scritto. Se lei si legge l'articolo e lo continua a leggere. Andiamo avanti. Il voto è equiparato al voto per appello nominale. Tanto è vero che noi votiamo le leggi, nella loro interezza, votiamo sempre per appello nominale perchè si va a controllare se esiste il numero legale o meno. Questa è la cosa. Quindi passiamo all'emendamento 1.5, sempre a firma di Aveta.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Passiamo all'1.6.

AVETA (Gruppo Misto): Considerato che in questo momento del gruppo misto in Aula vedo che non c'è nessuno, c'è il collega Maisto. Collega Maisto è contrario a chiedere il voto elettronico? Se il collega Maisto è contrario, allora, a questo punto, c'è un problema, altrimenti ci sarebbe l'unanimità nel gruppo misto nella richiesta del voto elettronico. E quindi avremmo superato il problema.

PRESIDENTE: Non possiamo procedere, quindi procediamo con la votazione

AVETA(Gruppo Misto): Presidente, stiamo creando un precedente che non è registrato in questa che è la nostra Bibbia, il regolamento. Io verificherò, voglio registrare se questa decisione presa, e questo orientamento che viene imposto poteva essere adottato e imposto ai sensi dell'art. 43 del nostro regolamento, perché l'art. 43 non prevede assolutamente, non è citato, il voto elettronico. Quindi, siccome fino ad oggi, era sempre stato fatto su richiesta di un solo Consigliere, e siccome non c'è scritto nulla nel regolamento, significa che non è vietato. Io dopo verificherò e ricorrerò, purtroppo, anche nelle sedi competenti, perché ritengo che questo voto sia falsato. Grazie.

PRESIDENTE: Va bene. Passiamo allora alla votazione dell'emendamento 1.6.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Passiamo allora alla votazione dell'emendamento 1.7.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale *IX Legislatura* *20 ottobre 2011*

PRESIDENTE: Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.8.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.9.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.10.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.11.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.12.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.13.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.
PRESIDENTE: Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.14.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.
PRESIDENTE: Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.15.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.16.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.17.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.18.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.19.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.20.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.21.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Prego, consigliere Aveta.
AVETA (Gruppo Misto) : Signor Presidente, ma lei vede che qualcuno alza la mano per indicare favorevole, contrario o astenuto?
PRESIDENTE: Sì, io l'ho visto.
AVETA (Gruppo Misto): Penso che debba essere più visibile, no? Perché altrimenti noi non sappiamo nemmeno chi li sta indicando, io ad

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

esempio non ho mai alzato la mano in queste votazioni. Come risulto aver votato nei precedenti 21 emendamenti? Risulto astenuto?
PRESIDENTE: Non ha proprio votato.
AVETA (Gruppo Misto): Ora qualcuno mi deve spiegare, però attenzione Presidente, io come risulto, astenuto, contrario o favorevole? Voglio sapere.
PRESIDENTE: Non ha votato. Che non ha votato.
AVETA (Gruppo Misto): Allora vorrei capire, a questo punto, visto che nessuno alza la mano, perché io mi rendo conto che è faticoso alzare la mano. Quindi, l'Aula deve almeno esprimere un voto? Ma almeno alziamola questa mano.
PRESIDENTE: Ha ragione staremo più attenti.
Passiamo all'emendamento 1.22.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.23.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.24.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.25.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.26.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.27.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.28.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.29.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.30.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.31.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.32.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.33.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.34.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale *IX Legislatura* *20 ottobre 2011*

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.35.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.36.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.37.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.38.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.39.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.40.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.41.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.42.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.43.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.44.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.45.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: C'è l'emendamento 1.6.06, a firma di Cortese, che però è ritirato. Passiamo all'emendamento 1.46.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.47.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.48.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.49.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale *IX Legislatura* *20 ottobre 2011*

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Emendamento 1.50.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Emendamento 1.51.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Emendamento 1.52.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Emendamento 1.53.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Emendamento 1.54.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Emendamento 1.55.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Ma non li possiamo mettere insieme, Consigliere Aveta?

Intervento fuori microfono

PRESIDENTE: Emendamento 1.56.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Emendamento 1.57.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Emendamento 1.58.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Emendamento 1.59.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Emendamento 1.60.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

Intervento fuori microfono

PRESIDENTE: Glielo avevo chiesto per cortesia.
Emendamento 1.61.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Emendamento 1.62.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Emendamento 1.63.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Emendamento 1.64.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Emendamento 1.65.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Emendamento 1.66.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Emendamento 1.67.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Emendamento 1.68.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Emendamento 1.69.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Emendamento 1.70.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Emendamento 1.71.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Emendamento 1.72.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Emendamento 1.73.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Emendamento 1.74.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Emendamento 1.75.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Emendamento 1.76.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Emendamento 1.77.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Emendamento 1.78.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Emendamento 1.79.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Emendamento 1.80.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Emendamento 1.81.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Emendamento 1.82.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Emendamento 1.83.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Emendamento 1.84.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Emendamento 1.85.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Emendamento 1.86.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Emendamento 1.87.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Emendamento 1.88.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Emendamento 1.89.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Emendamento 1.90.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Emendamento 1.91.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Emendamento 1.92.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Emendamento 1.93.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Emendamento 1.94.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Emendamento 1.95.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Emendamento 1.96.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Emendamento 1.97.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Emendamento 1.98.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Emendamento 1.99.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Emendamento 1.100.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale *IX Legislatura* *20 ottobre 2011*

PRESIDENTE: Emendamento 1.101.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Emendamento 1.102.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Emendamento 1.103.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Emendamento 1.104.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Emendamento 1.105.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Emendamento 1.106.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Emendamento 1.107.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Emendamento 1.108.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Emendamento 1.109.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Emendamento 1.110.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Emendamento 1.111.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Emendamento 1.112.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Emendamento 1.113.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Emendamento 1.114.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?
Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Emendamento 1.115.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Emendamento 1.116.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Emendamento 1.117.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Emendamento 1.118.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Emendamento 1.119.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Emendamento 1.120.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Emendamento 1.121.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?
Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Emendamento 1.122.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Emendamento 1.123.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Emendamento 1.124.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Emendamento 1.125.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Emendamento 1.126.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Emendamento 1.127.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Emendamento 1.128.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Emendamento 1.129.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Emendamento 1.130.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Emendamento 1.131.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Emendamento 1.132.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Emendamento 1.133.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Emendamento 1.134.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Emendamento 1.135.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

PRESIDENTE: Emendamento 1.136.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Emendamento 1.137.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Emendamento 1.138.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Emendamento 1.139.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Emendamento 1.140.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Emendamento 1.141.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Emendamento 1.142.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Emendamento 1.143.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Emendamento 1.144.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Emendamento 1.145.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Emendamento 1.146.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Emendamento 1.147.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Emendamento 1.148.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Emendamento 1.149.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Emendamento 1.49.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Emendamento 1.150.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Emendamento 1.151.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Emendamento 1.152.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Emendamento 1.153.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva

PRESIDENTE: Emendamento 1.154.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Emendamento 1.155.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Ma non li possiamo mettere insieme, Consigliere Aveta?

Intervento fuori microfono

PRESIDENTE: Emendamento 1.156.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Emendamento 1.157.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Emendamento 1.158.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Emendamento 1.159.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Emendamento 1.160.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

Intervento fuori microfono

PRESIDENTE: Glielo avevo chiesto per cortesia.
Emendamento 1.161.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Emendamento 1.162.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Emendamento 1.163.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Emendamento 1.164.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Emendamento 1.165.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Emendamento 1.166.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Emendamento 1.167.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Emendamento 1.168.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

PRESIDENTE: Emendamento 1.169.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva

PRESIDENTE: Emendamento 1.170.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Emendamento 1.171.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Emendamento 1.172.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Emendamento 1.173.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Emendamento 1.174.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Emendamento 1.175.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Emendamento 1.176.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Emendamento 1.177.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Emendamento 1.178.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Emendamento 1.179.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Emendamento 1.180.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Emendamento 1.181.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Emendamento 1.182.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Emendamento 1.183.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Emendamento 1.184.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Emendamento 1.185.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Emendamento 1.186.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale *IX Legislatura* *20 ottobre 2011*

PRESIDENTE: Emendamento 1.187.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva

PRESIDENTE: Emendamento 1.188.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Emendamento 1.189.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Emendamento 1.190.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Emendamento 1.191.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Emendamento 1.192.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Emendamento 1.193.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Emendamento 1.194.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Emendamento 1.195.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Emendamento 1.196.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Emendamento 1.197.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Emendamento 1.198.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Emendamento 1.199.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Emendamento 1.200.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Dall'emendamento 1.201 fino all'emendamento 1.366 sono uguali, posso chiedere di rinviarli visto che sono in linea…?

Intervento fuori microfono

PRESIDENTE: Emendamento 1.201
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Emendamento 1.202.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Emendamento 1.203.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale *IX Legislatura* *20 ottobre 2011*

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Emendamento 1.204.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva

PRESIDENTE: Emendamento 1.205.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Emendamento 1.206.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Emendamento 1.207.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Emendamento 1.208.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE: Con l'approvazione dell'emendamento 1.208, decadono gli emendamento fino all'emendamento 1.218.

PRESIDENTE: Emendamento 1.219.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Emendamento 1.220.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE: Con l'approvazione di questo emendamento, decadono gli emendamenti fino all'emendamento 1.248.
Emendamento 1.606 è ritirato.
Passiamo all'emendamento 1.249.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE: Con l'approvazione di questo emendamento, decadono gli emendamenti fino all'emendamento 1.254.
Emendamento 1.255.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Emendamento 1.256.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Emendamento 1.257.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: C'è un subemendamento all'emendamento 1.607, Reg. Gen. 189.
Al punto 2 comma 1 dell'articolo 5 Bis, eliminare "da" e fino ad "istituiscono".
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE: Emendamento 1.258.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Emendamento 1.259. Decade.
Emendamento 1.260.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Emendamento 1.261.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Emendamento 1.262.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva

PRESIDENTE: Emendamento 1.263.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Emendamento 1.264.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Emendamento 1.265.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Emendamento 1.266.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Emendamento 1.267.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Emendamento 1.268.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Emendamento 1.269.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Emendamento 1.270.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Emendamento 1.271.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Emendamento 1.272.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Emendamento 1.273.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Emendamento 1.274.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Emendamento 1.275.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Emendamento 1.276.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Emendamento 1.277.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva

PRESIDENTE: Emendamento 1.278.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Emendamento 1.279.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Emendamento 1.280.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Emendamento 1.281.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

Alle ore 14.23 assume la Presidenza il Vice Presidente Valiante

PRESIDENTE: Emendamento 1.282.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Emendamento 1.283.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Emendamento 1.284.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Emendamento 1.285.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Emendamento 1.286.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Emendamento 1.287.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Emendamento 1.288.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Emendamento 1.289.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Emendamento 1.290.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Emendamento 1.291.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Emendamento 1.292.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Emendamento 1.293.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Emendamento 1.294.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva

PRESIDENTE: Emendamento 1.295.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Emendamento 1.296.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Emendamento 1.297.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Emendamento 1.298.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Emendamento 1.299.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Emendamento 1.300.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Emendamento 1.301.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Emendamento 1.302.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Emendamento 1.303.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Emendamento 1.304.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Emendamento 1.305.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Emendamento 1.306.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Emendamento 1.307.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Emendamento 1.308.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Emendamento 1.309.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Emendamento 1.310.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Emendamento 1.311.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Emendamento 1.312.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva

PRESIDENTE: Emendamento 1.313.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Emendamento 1.314.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Emendamento 1.315.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Emendamento 1.316.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Emendamento 1.317.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Emendamento 1.318.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Emendamento 1.319.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Emendamento 1.320.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Emendamento 1.321.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Emendamento 1.322.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Emendamento 1.323.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Emendamento 1.324.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Emendamento 1.325.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Emendamento 1.326.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Emendamento 1.327.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Emendamento 1.328.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Emendamento 1.329.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Emendamento 1.330.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva

PRESIDENTE: Emendamento 1.331.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Emendamento 1.332.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Emendamento 1.333.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Emendamento 1.334.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Emendamento 1.335.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Emendamento 1.336.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Emendamento 1.337.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Emendamento 1.338.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Emendamento 1.339.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Emendamento 1.340.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Emendamento 1.341.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Emendamento 1.342.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Emendamento 1.343.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Emendamento 1.344.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Emendamento 1.345.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Emendamento 1.346.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Emendamento 1.347.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Emendamento 1.348.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva

PRESIDENTE: Emendamento 1.349.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Emendamento 1.350.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Emendamento 1.351.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Emendamento 1.352.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Emendamento 1.353.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Emendamento 1.354.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Emendamento 1.355.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Emendamento 1.356.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Emendamento 1.357.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Emendamento 1.358.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Emendamento 1.359.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Emendamento 1.306. Ritirato.
PRESIDENTE: Emendamento 1.360.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Emendamento 1.361.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Emendamento 1.362.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Emendamento 1.363.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Emendamento 1.364.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Emendamento 1.365.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale *IX Legislatura* *20 ottobre 2011*

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Passiamo all'emendamento 1.366.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva

PRESIDENTE: Passiamo all'emendamento 1.367.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Passiamo all'emendamento 1.368.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Passiamo all'emendamento 1.369.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Passiamo all'emendamento 1.370.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Passiamo all'emendamento 1.371.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Passiamo all'emendamento 1.372.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva

PRESIDENTE: Passiamo all'emendamento 1.373.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Passiamo all'emendamento 1.374.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Passiamo all'emendamento 1.375.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Passiamo all'emendamento 1.376.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Passiamo all'emendamento 1.377.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Passiamo all'emendamento 1.378.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Passiamo all'emendamento 1.379.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Passiamo all'emendamento 1.380.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale *IX Legislatura* *20 ottobre 2011*

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Passiamo all'emendamento 1.381.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva

PRESIDENTE: Passiamo all'emendamento 1.382.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Passiamo all'emendamento 1.383.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Passiamo all'emendamento 1.384.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Passiamo all'emendamento 1.385.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Passiamo all'emendamento 1.386.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Passiamo all'emendamento 1.387.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Passiamo all'emendamento 1.388.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Passiamo all'emendamento 1.389.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Passiamo all'emendamento 1.390.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Passiamo all'emendamento 1.391.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Passiamo all'emendamento 1.392.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Passiamo all'emendamento 1.393.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Passiamo all'emendamento 1.394.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Passiamo all'emendamento 1.607. Ritirato. Ma c'è un sub-emendamento. 1.607.1: All'art. 1, dopo la parola "Regionale",

aggiungere "in ottemperanza alle leggi vigenti". Il 607 recita .3 al comma 1 art. 8 bis, sostituire le parole: "Sia stata rispettata la percentuale del 40% di presenza di ogni genere", con le parole "sia garantita la presenza di ogni genere negli organismi collegiali di nomina Regionale". Metto ai voti il sub-emendamento 1.607.1.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE: Passiamo all'emendamento. Favorevoli? No l'emendamento è 1.607. Quello che avete approvato prima è il sub-emendamento. Questo è l'emendamento. A firma Schifone, 1.607.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE: Passiamo all'emendamento 1.608. Ritirato. 1.395, a firma Aveta.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Passiamo all'emendamento 1.396.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Passiamo all'emendamento 1.397. E' precluso. Passiamo al 1.398.

Per effetto dell'approvazione dei precedenti emendamenti, decadono tutti gli altri emendamenti fino a quello 1.582 compreso. Passiamo all'emendamento 1.583.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Passiamo all'emendamento 1.584.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Passiamo all'emendamento 1.584.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Passiamo all'emendamento 1.585.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Passiamo all'emendamento 1.586.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Passiamo all'emendamento 1.587.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Passiamo all'emendamento 1.588.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Passiamo all'emendamento 1.589.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Passiamo all'emendamento 1.590.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale *IX Legislatura* *20 ottobre 2011*

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Passiamo all'emendamento 1.591.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva

PRESIDENTE: Passiamo all'emendamento 1.592.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Passiamo all'emendamento 1.593.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Passiamo all'emendamento 1.594.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Passiamo all'emendamento 1.595.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Passiamo all'emendamento 1.596.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Passiamo all'emendamento 1.597.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Passiamo all'emendamento 1.598.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Passiamo all'emendamento 1.599.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Passiamo all'emendamento 1.600.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Passiamo all'emendamento 1.601.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Passiamo all'emendamento 1.602.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Passiamo all'emendamento 1.603.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Passiamo all'emendamento 1.604.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Allora 0.1.0.2.1, inammissibile come anche il precedente sub-emendamenti

0.1.0.2.2. Emendamento 1.0.2, inammissibile, Allora emendamento a firma Martusciello 1.0.3.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE: Passiamo all'emendamento 1.0.4
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva

PRESIDENTE: Metto in votazione l'art. 1, così come modificato, con gli emendamenti appena approvati.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE: Passiamo all'art. 2.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE: Mettiamo in votazione la legge con voto elettronico.
Dichiaro aperta la votazione.
Dichiaro chiusa la votazione

Presenti	42
Votanti	42
Favorevoli	41
Contrari	01
Astenuti	00

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE: Per riordinare gli atti dell'ordine del giorno seguente, diamo dieci minuti di sospensione.

I lavori sospesi alle ore 14.42 riprendono alle 15.35

PRESIDENTE: Nella votazione ultima relativa alla proposta di legge RG 189, il sistema di votazione elettronica, non ha registrato il voto del Consigliere Angelo Consoli, il quale dichiara di votare favorevolmente all' approvazione della proposta di legge. Pertanto risultano presenti alla votazione n° 43 consiglieri regionali ed hanno votato favorevolmente 42 consiglieri.
La parola al Consigliere Oliviero.
OLIVIERO (Presidente Gruppo PSE): Vista l'esiguità della presenza dei colleghi consiglieri, ritengo che sia opportuno aggiornare la seduta.
PRESIDENTE: Constatata la condizione dell'Aula credo che sia indispensabile procedere all'aggiornamento della seduta a data da fissarsi da parte della Conferenza dei Capigruppo.
La seduta è tolta.

I lavori terminano alle ore 15.40.

Delibera della Giunta Regionale n. 544 del 29/10/2011

A.G.C.1 Gabinetto Presidente Giunta Regionale

Settore 1 Affari generali della Presidenza e collegamenti con gli Assessori

Oggetto dell'Atto:

APPROVAZIONE SCHEMA ACCORDO DI COLLABORAZIONE CON LA SSPA.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO CHE

a. la Regione Campania ha avviato un processo di riorganizzazione degli uffici alla luce della riforma della Pubblica Amministrazione, attuata principalmente con il Decreto Legislativo 27 ottobre 2009 n. 150 e delle misure di contenimento della spesa pubblica contenute nel decreto-legge n. 78 del 30 maggio 2010 convertito con legge n. 122 del 30 luglio 2010;
b. la Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione, i cui compiti sono stati recentemente ridefiniti con Decreto Legislativo 1 dicembre 2009 n. 178, esercita attività di alta formazione ed aggiornamento, in base a convenzioni, di dipendenti di amministrazioni pubbliche, diverse da quelle statali, di soggetti gestori di servizi pubblici e di istituzioni ed imprese private;
c. l'art 3 comma 1 del citato D.lgs 178/2009, prevede che la SSPA eserciti le attività di ricerca, analisi e documentazione inerenti i processi di riforma e di innovazione della P.A. e l'art. 3 comma 2 prevede che possa stipulare accordi di programma o convenzioni con soggetti pubblici e privati;

CONSIDERATO CHE

a. la selezione e la formazione del personale costituiscono una leva strategica fondamentale per la modernizzazione dell'azione amministrativa e per la realizzazione di sensibili miglioramenti qualitativi dei servizi ai cittadini ed alle imprese;
b. i principi di semplificazione, trasparenza e integrità, nonché la riforma del bilancio e degli appalti sono elementi cardine della riforma della P.A. che, strutturati in appositi programmi da parte delle amministrazioni, vanno sottoposti alla verifica dei soggetti preposti;
c. uno dei criteri cardine di tale riforma consiste nell'applicazione dei meccanismi di misurazione, valutazione e trasparenza della performance, sia a livello individuale che organizzativo;
d. i processi di riorganizzazione, per la loro complessità, richiedono attività di assistenza tecnica nonché attività di formazione manageriale e processi di reclutamento mirati;

RITENUTO

a. che occorre attivare, per il perseguimento degli obiettivi suindicati, un percorso di collaborazione permanente con la Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione, per l'accompagnamento del processo di riorganizzazione avviato dalla Regione, per la formazione dei dirigenti, per l'elaborazione e lo sviluppo di progetti didattici, formativi e di aggiornamento, nonché di assistenza agli adempimenti richiesti dalle recenti norme di riforma della P.A.;
b. che agli oneri di dette attività, da quantificarsi con successivo provvedimento di Giunta, si farà fronte con le risorse del POR 2007/2013 atteso che l' Asse VII del FSE stanzia risorse per gli obiettivi di rafforzamento della capacità istituzionale e dei sistemi di implementazione delle politiche e dei programmi e di miglioramento delle competenze del personale della pubblica amministrazione, promuovendo l'apprendimento continuo e lo scambio di esperienze;

VISTI

l'allegato schema di "Accordo di collaborazione ai sensi dell'art. 7 agosto 1990 n. 241, tra Regione Campania e Presidenza del Consiglio dei Ministri – Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione" contenente le forme e le modalità di collaborazione nonché i reciproci impegni;
il parere favorevole, reso dal Settore Consulenza Legale e Documentazione dell'A.G.C. Avvocatura con nota prot. 818242 del 28.10.2011;
il parere favorevole reso dall'Autorità di Gestione del POR Campania FSE 2007-2013 sulla coerenza delle azioni, contenute nell'accordo, con il Programma;

Propone e la Giunta, in conformità, a voti unanimi

D E L I B E R A

Per le motivazioni di cui in premessa e che qui si intendono integralmente riportate

1. di approvare lo schema di "Accordo di collaborazione ai sensi dell'art. 7 agosto 1990 n. 241, tra Regione Campania e Presidenza del Consiglio dei Ministri – Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione" che, allegato al presente provvedimento ne forma parte integrante e sostanziale;
2. di rinviare a successivo provvedimento la quantificazione delle risorse occorrenti all'attuazione del presente Accordo da imputarsi ai fondi POR FSE 2007/2013, Asse VII che persegue gli obiettivi di rafforzamento della capacità istituzionale e dei sistemi di implementazione delle politiche e dei programmi e di miglioramento delle competenze del personale della pubblica amministrazione, promuovendo l'apprendimento continuo e lo scambio di esperienze;
3. di inviare copia del presente atto alle Aree Generali di Coordinamento Gabinetto Presidente della Giunta Regionale ed al BURC nonché al webmaster della Regione Campania per la pubblicazione.

ACCORDO DI COLLABORAZIONE
Ai sensi dell'articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241

TRA

REGIONE CAMPANIA con sede legale in Napoli successivamente indicata come Regione, rappresentata dal

E

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI - SCUOLA SUPERIORE DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE (C.F. 80006130613), con sede legale in Roma, via dei Robilant, n. 11, successivamente indicata come "SSPA", rappresentata dal Prof. Giovanni Tria, nella qualità di Presidente e rappresentante legale pro-tempore,

di seguito congiuntamente indicati come "le Parti";

VISTO

- l'art. 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241, che prevede la possibilità per le pubbliche amministrazioni di concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;

- l'art. 8 del decreto del Presidente della Repubblica 20 aprile 1994, n. 367, inerente le modalità di realizzazione di programmi comuni fra più amministrazioni;

- il decreto legislativo 1° dicembre 2009, n. 178, che ha ridefinito le finalità della SSPA, individuando i compiti istituzionali della stessa, con particolare riguardo all'art. 2, comma 1, che tra i principali compiti della SSPA contempla l'attività di formazione e aggiornamento legate ai processi di riforma ed innovazione della pubblica amministrazione, diretta ai dipendenti;

- l'art. 3, comma 1, lettera d) del citato decreto legislativo n. 178/2009, che prevede, tra i compiti della SSPA, l'attività di formazione ed aggiornamento, in base a convenzioni e con tutti gli oneri a carico dei committenti, di dipendenti di amministrazioni pubbliche diverse da quelle statali, di soggetti gestori di servizi pubblici e di istituzioni ed imprese private, al fine di migliorare l'interazione e l'efficienza dei rapporti di collaborazione e scambio tra la pubblica amministrazione statale e le altre amministrazioni pubbliche, nonché con il settore privato;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- l’art. 3, comma 1, lettera f), del succitato decreto legislativo n. 178/2009, che prevede, tra i compiti della SSPA, l’attività di ricerca, analisi e documentazione finalizzata al perseguimento dell’eccellenza nell’attività di formazione legata ai processi di riforma e di innovazione della pubblica amministrazione, anche in collaborazione con istituti di ricerca pubblici e privati, amministrazioni pubbliche e istituzioni;

- l’art. 3, comma 2, del medesimo decreto legislativo n. 178/2009, che prevede la possibilità per la SSPA di stipulare, tra l’altro, accordi di programma o convenzioni con soggetti pubblici e privati;

CONSIDERATO CHE

- la Regione Campania ha avviato un processo di riorganizzazione per razionalizzare il rapporto tra dirigenti e personale e per rivedere i processi interni anche alla luce delle misure di contenimento della spesa contenute nel decreto legge 30 maggio 2010, n. 78 e delle disposizioni contenute nel d.lgs. 150/2009;

- i processi di riorganizzazione richiedono attività di assistenza tecnica per la definizione delle dotazioni organiche e dei regolamenti di organizzazione, nonché attività di formazione manageriale e processi di reclutamento mirati;

- la selezione e la formazione del personale della Pubblica Amministrazione, ed in particolare di quello di livello dirigenziale, costituiscono una leva strategica per la modernizzazione dell’azione amministrativa e per la realizzazione di effettivi miglioramenti qualitativi dei servizi ai cittadini e alle imprese;

- la riforma della pubblica amministrazione, attuata principalmente con il decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, i cui principi si estendono anche agli enti territoriali, deve essere adeguatamente diffusa e promossa;

- i principi di semplificazione, trasparenza e integrità nonché la riforma del bilancio e degli appalti sono elementi essenziali della riforma della pubblica amministrazione e devono essere fatti oggetto di appositi piani e programmi da parte delle amministrazioni che hanno l’obbligo di approntarli periodicamente e sottoporli alla verifica di soggetti appositamente preposti;

- l’applicazione dei meccanismi previsti dalla norma per lo sviluppo, il riconoscimento e la valorizzazione della performance, sia a livello individuale che organizzativo, è uno dei principali fattori di successo della riforma e di cambiamento radicale del sistema pubblico, anche in termini di produttività e competitività dell’intero sistema Paese;

- le amministrazioni regionali e locali, nonché il servizio sanitario nazionale, devono adeguarsi, tramite appositi regolamenti, alle previsioni contenute nel decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- il processo di riforma federale, con i decreti di attuazione, è volto a cambiare l'organizzazione e la cultura delle P.A. centrali e regionali.

- la Regione Campania ritiene prioritario il processo di modernizzazione e semplificazione dell'amministrazione regionale al fine di ridurre i costi amministrativi, con particolare riferimento a quelli connessi con le attività di impresa, formazione e lavoro, e migliorare la qualità dei servizi;

RITENUTO CHE

- in attuazione degli obiettivi generali sopra indicati appare opportuno sviluppare un'azione sinergica ed integrata, d'intesa tra le Parti, per la realizzazione di attività di formazione della dirigenza, programmi didattici e di assistenza, percorsi, piani e progetti formativi anche in materia di riforma della pubblica amministrazione, trasparenza e integrità nel settore pubblico e sistemi di misurazione e valutazione della performance;

- le sinergie tra le Parti costituiscono una modalità funzionale per fornire risposte valide ai bisogni di formazione delle Pubbliche Amministrazioni;

- il raccordo tra amministrazioni pubbliche ed enti di formazione pubblici e privati è particolarmente auspicabile, sia ai fini della qualità ed efficacia della formazione erogata, sia a livello territoriale come esperienza di collaborazione interistituzionale e integrazione dei sistemi formativi;

- i fondi Comunitari, in particolare il POR 2007-2013 Asse VII del FSE stanziano risorse per gli obiettivi di rafforzamento della capacità istituzionale e dei sistemi di implementazione delle politiche e dei programmi e di miglioramento delle competenze del personale della pubblica amministrazione, promuovendo l'apprendimento continuo e lo scambio di esperienze;

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

ART. 1

(OGGETTO)

Oggetto del presente accordo è la realizzazione di una collaborazione permanente per l'accompagnamento del processo di riorganizzazione avviato dalla Regione Campania attraverso la formazione dei dirigenti, per lo sviluppo di programmi didattici, progetti formativi e specifici corsi di formazione e aggiornamento, nonché di attività di assistenza per gli adempimenti richiesti alle amministrazioni regionali e locali dalle recenti norme di riforma della P.A.

In particolare la collaborazione tra la SSPA e la Regione Campania, con la possibilità di coinvolgimento degli enti pubblici e privati di formazione e ricerca già operanti presso la regione, riguarderà i seguenti ambiti di intervento:

1. supporto nell'attuazione del nuovo sistema di programmazione e valutazione, ai sensi del d.lgs. 150/2009, riguardante tutti i dipendenti e

fonte: http://burc.regione.campania.it

le strutture. L'azione della SSPA prevede giornate di formazione, informazione e assistenza ai dirigenti;

2. recepimento del d.lgs. 150/2009 nella legislazione regionale e nei regolamenti degli enti;
3. applicazione del principio di trasparenza e di semplificazione, riguardante tutti i processi e i procedimenti più rilevanti della Regione Campania e degli enti regionali: predisposizione di giornate di formazione e informazione, predisposizione di linee guida, assistenza nell'adozione di Piani per l'integrità e la trasparenza, studio di casi pratici ed analisi delle soluzioni;
4. predisposizione di un piano per la semplificazione: ricognizione dei procedimenti amministrativi maggiormente rilevanti e predisposizione di un piano per la semplificazione amministrativa e legislativa con particolare riferimento alla gestione sanitaria;
5. programma di accompagnamento alla riforma del bilancio e del sistema di contabilità (Legge n. 196/2009), con particolare riferimento all'analisi e valutazione della spesa che introduce procedure e metodi legati alle decisioni, alla gestione e al controllo della spesa pubblica, con il duplice obiettivo di contribuire ad una maggiore disciplina di bilancio ed assicurare una migliore performance finanziaria dell'amministrazione pubblica.
6. programma di rafforzamento delle competenze del personale della pubblica amministrazione impegnato nelle attività di acquisto e di gestione di gare ed appalti pubblici.
7. programma di accompagnamento all'attuazione della riforma federalista. Questo processo investirà sia la regione che gli Enti locali e le amministrazioni centrali nell'aggiornamento dei loro compiti e nella configurazione dei loro rapporti reciproci e quindi richiede un forte adeguamento delle capacità.
8. programma di accompagnamento al processo di innovazione tecnologica nella pubblica amministrazione con particolare riguardo ai processi di digitalizzazione dell'attività amministrativa ed allo sviluppo delle varie modalità di *e-government*.
9. programma di supporto al rafforzamento della capacità di gestione dei fondi europei e di programmazione e valutazione dei progetti connessi, in un ottica di maggiore efficienza e produttività. A tal fine la SSPA si impegna a predisporre appositi corsi di formazione rivolti a dirigenti e funzionari regionali sulla materia.

fonte: http://burc.regione.campania.it

10. accompagnamento al processo di internazionalizzazione regionale. Nell'ambito di questa attività la Regione Campania collaborerà con la SSPA, nelle forme che saranno individuate nel corso dell'attuazione del presente accordo dal Comitato di indirizzo, alla realizzazione di un Centro internazionale presso la prestigiosa Sede della Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione nella Reggia di Caserta, per far confluire le iniziative di formazione dei funzionari europei, di quelli dei Paesi del bacino Mediterraneo e le attività svolte in base a convenzioni in atto con le Scuole di amministrazioni dei paesi asiatici, ed in particolare con la Cina. La sede della SSPA presso la Reggia di Caserta, che beneficia anche di un Centro residenziale, è in grado di ospitare le delegazioni straniere ed offrire una attività formativa e di scambio interculturale in modo completo. La Regione Campania, anche al fine di promozione del territorio e di sviluppo delle relazioni internazionali della regione, si rende disponibile a collaborare anche per l'attuazione degli interventi infrastrutturali di ampliamento ed ammodernamento della sede stessa che si rendessero necessari per lo sviluppo delle attività internazionali di prestigio in programma.

ART. 2

(ADEMPIMENTI DELLE PARTI)

La SSPA si impegna a svolgere il necessario coordinamento, direzione e realizzazione della attività previste dal presente accordo, congiuntamente ed in modo coordinato con la Regione Campania.

La SSPA si impegna a fornire, altresì, alla Regione Campania, per lo svolgimento dell'attività didattica e formativa oggetto del presente atto, i locali disponibili presso le proprie sedi periferiche e in particolare della sede di Caserta.

La Regione Campania si impegna a sopportare le spese relative alle attività formative rivolte ai dipendenti regionali ed alle attività di supporto ed assistenza previste dal presente accordo.

ART. 3

(COMITATO DI INDIRIZZO)

Per la gestione delle attività previste dal presente accordo verrà istituito un Comitato di indirizzo composto da tre rappresentanti della regione Campania e da tre rappresentanti della Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione. Il Comitato elegge al suo interno il Presidente, nella prima seduta. Il Comitato si riunisce almeno una volta al mese, salvo diversa determinazione espressa dal Comitato stesso, in considerazione delle esigenze rilevate.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le riunioni del Comitato non comportano oneri a carico dei bilanci, salvo le eventuali spese di missione, sostenute rispettivamente da entrambe le parti per i propri rappresentanti.

ART. 4

(DURATA)

1. Il presente accordo dura due anni dalla data di sottoscrizione e può essere rinnovato.

2. La scadenza del suddetto termine di durata non pregiudica l'organizzazione di successive attività di divulgazione delle risultanze del programma didattico, da svolgersi di comune accordo tra le Parti, né preclude l'emissione di atti e provvedimenti strettamente dipendenti dalla conclusione dei lavori.

ART. 5

(RISORSE FINANZIARIE)

1. Agli oneri della presente collaborazione, che verranno successivamente quantificati, le Parti provvedono con la Fonte di finanziamento: Asse VII del FSE – Capacità Istituzionale, nei limiti degli ordinari stanziamenti.

Il presente atto è redatto in numero di due originali ed è operante tra le Parti a decorrere dalla data di registrazione da parte degli organi di controllo.

Roma,

Per la Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione

Il Presidente
Prof. Giovanni Tria

Per la Regione Campania

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Delibera della Giunta Regionale n. 556 del 29/10/2011

A.G.C.3 Programmazione, piani e programmi

Settore 2 Pianificazione e collegamento con le aree generali di coordinamento

Oggetto dell'Atto:

ACQUISIZIONE NEL BILANCIO REGIONALE, AI SENSI DELL'ART. 29, COMMA 4, LETTERA A), DELLA L.R. N. 7/2002 DI SOMME DERIVANTE DALL'ANNULLAMENTO E CONTESTUALE DEFINANZIAMENTO DEI FONDI ASSEGNATI PER L'INTERVENTO FINANZIATO NELL'AMBITO DELL'APQ "ACCELERAZIONE DELLA SPESA NELLE AREE URBANE" (DELIBERA CIPE 20/2004)" - PIANO STRATEGICO DELLA CITTA' DI AVELLINO - COD. RAU PS.AV -

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a. che tra gli interventi finanziati nell'ambito dell'APQ "Accelerazione della Spesa nelle Aree Urbane (Delibera CIPE 20/2004)" è stato assentito a favore del Comune di Avellino (soggetto attuatore) il finanziamento, di euro 791.679,84 per l'intervento "Piano strategico della Città di Avellino" - cod. RAU PS.AV;
b. che con Decreto Dirigenziale n. 152 del 24/02/2006 si è disposto, tra l'altro, il pagamento di euro 395.839,92 come primo acconto a favore del Comune di Avellino;
c. che con Decreto Dirigenziale n. 352 del 16 giugno 2010, si è provveduto all'annullamento ed al contestuale definanziamento dei fondi assegnati per l'intervento sopra citato;
d. che, per tali effetti, con nota prot. 543672 del 25/06/2010 si è chiesto al Comune di Avellino la restituzione dei fondi anticipati pari ad euro 395.839,92;

PRESO ATTO

a. della Determina dirigenziale n. 2901 del 07/09/2010 del Comune di Avellino avente ad oggetto "Piano strategico Città di Avellino – Restituzione acconto alla Regione Campania" acquisita al protocollo generale con il n. 678803 del 08/09/2011;
b. dell'ordinativo di pagamento n. 6236 del 19/10/2010 con il quale Comune di Avellino ha provveduto alla restituzione della predetta somma di euro 395.839,92 mediante accreditamento sul conto di tesoreria regionale n. 40/5 in essere presso il Banco di Napoli – Ufficio Enti Diversi;

RITENUTO

a. che il Consiglio Regionale, con Legge Regionale n. 5 del 15 marzo 2011 ha approvato il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2011;
b. che la Giunta Regionale con deliberazione n. 157 del 18 aprile 2011 ha approvato il bilancio gestionale, ai sensi dell'art. 21 della Legge Regionale 30 aprile 2002, n. 7;

CONSIDERATO che la Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera a), della L.R. n. 7/2002, è autorizzata ad adeguare le previsioni dell'entrata all'andamento degli accertamenti e delle riscossioni con contestuale iscrizione delle relative spese quando queste siano tassativamente regolate dalla legislazione in vigore;

RITENUTO

a. che a tanto si possa provvedere, iscrivendo in termini di competenza e di cassa la somma di euro 395.839,92 nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2011 nell'U.P.B. 11.81.80 dell'entrata, denominata "Entrate extratributarie", e nell'U.P.B. 1.4.11 della spesa, denominata " Piano Triennale";
b. che ai fini gestionali, la somma di cui sopra va iscritta ai seguenti capitoli del bilancio gestionale 2011:
   b.1 nello stato di previsione dell'entrata al capitolo 2714 (U.P.B. 11.81.80), avente la seguente denominazione "Restituzione di somme non utilizzate per l'attuazione degli AA.PP.QQ.";
   b.2 nello stato di previsione della spesa al correlato capitolo 2430 (U.P.B. 1.4.11), avente la seguente denominazione "Intesa Istituzionale di Programma. Accordo di Programma Quadro "Accelerazione della Spesa nelle Aree Urbane" (Legge 208/98" – Delibera CIPE 20/2004);

VISTA

a. la legge regionale 30 aprile 2002, n. 7;
b. la legge regionale n. 5 del 15 marzo 2011;
c. la deliberazione di G.R. n. 157 del 18 aprile 2011;
d. la deliberazione di G.R. n. 290 del 21 giugno 2011;

Propongono e la Giunta in conformità a voto unanime

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

1. di iscrivere, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera a), della L.R. n. 7/2002, in termini di competenza e di cassa, la somma di euro 395.839,92 nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2011 nella U.P.B. 11.81.80 della entrata, denominata "Entrate extratributarie" e nella U.P.B. 1.4.11 della spesa, denominata "Piano Triennale".
2. di iscrivere, ai fini gestionali, l'importo di cui sopra ai seguenti capitoli del bilancio gestionale 2011:
   2.1. nello stato di previsione dell'entrata al capitolo 2714 (U.P.B. 11.81.80), avente la seguente denominazione "Restituzione di somme non utilizzate per l'attuazione degli AA.PP.QQ.";
   2.2. nello stato di previsione della spesa al correlato capitolo 2430 (U.P.B. 1.4.11), avente la seguente denominazione "Intesa Istituzionale di Programma. Accordo di Programma Quadro "Accelerazione della Spesa nelle Aree Urbane" (Legge 208/98" – Delibera CIPE 20/2004).
3. di inviare il presente provvedimento, ad intervenuta esecutività, all'A.G.C. Programmazione, Piani e Programmi, Settore Pianificazione e Collegamenti con le AA.GG.CC., all'A.G.C. Bilancio, Ragioneria e Tributi – Settore Formazione Bilancio e al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C, al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art. 29, comma 8, della L.R. n. 7/2002.

Delibera della Giunta Regionale n. 557 del 29/10/2011

A.G.C.3 Programmazione, piani e programmi

Settore 2 Pianificazione e collegamento con le aree generali di coordinamento

Oggetto dell'Atto:

ACQUISIZIONE NEL BILANCIO REGIONALE, AI SENSI DELL'ART. 29, COMMA 4, LETTERA A), DELLA L.R. N. 7/2002, DELLE ECONOMIE ACCERTATE IN SEDE DI ATTUAZIONE DELL'INTERVENTO FINANZIATO NELL'AMBITO DELL'A.P.Q. "INFRASTRUTTURE PER I SISTEMI URBANI - III ATTO INTEGRATIVO". PROGETTO: STAZIONE ZOOLOGICA - RESTAURO FACCIATE E ADEGUAMENTI ESTERNI. COD. SU3 NA/25, RESTITUITE DALL'ENTE ATTUATORE.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a. che tra gli interventi finanziati nell'ambito dell'A.P.Q. "Infrastrutture per i Sistemi Urbani – III Atto integrativo" è stato assentito a favore della Stazione Zoologica Anton Dohrn (soggetto attuatore) il finanziamento di euro 765.000,00 per l'intervento Stazione Zoologica - Restauro facciate e adeguamenti esterni. Cod. SU3 NA/25;
b. che con Decreto dirigenziale n. 147 del 20/06/2011 si è provveduto, tra l'altro, alla definizione del costo finale dell'intervento, determinando in euro 12.249,24 quale somma non utilizzata da restituire alla Regione Campania;

PRESO ATTO che la Stazione Zoologica Anton Dohrn, con nota prot. 2201 del 01/08/2011 acquisita al protocollo generale con il n. 625161 del 11/08/2011, ha trasmesso copia del mandato di pagamento n. 1718 del 01/08/2011 concernente la restituzione della somma di euro 12.249,24 disposto mediante accreditamento sul conto corrente n. 40/5 in essere presso il Banco di Napoli – Ufficio Enti Diversi;

RITENUTO

a. che il Consiglio Regionale, con Legge Regionale n. 5 del 15 marzo 2011 ha approvato il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2011;
b. che la Giunta Regionale con deliberazione n. 157 del 18 aprile 2011 ha approvato il bilancio gestionale, ai sensi dell'art. 21 della Legge Regionale 30 aprile 2002, n. 7;

CONSIDERATO che la Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera a), della L.R. n. 7/2002, è autorizzata ad adeguare le previsioni dell'entrata all'andamento degli accertamenti e delle riscossioni con contestuale iscrizione delle relative spese quando queste siano tassativamente regolate dalla legislazione in vigore;

RITENUTO

a. che a tanto si possa provvedere, iscrivendo in termini di competenza e di cassa la somma di euro 12.249,24 nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2011 nell'U.P.B. 11.81.80 della entrata, denominata "Entrate extratributarie", e nell'U.P.B. 1.4.11 della spesa, denominata " Piano Triennale";
b. che ai fini gestionali, la somma di cui sopra va iscritta ai seguenti capitoli del bilancio gestionale 2011:
   b.1. nello stato di previsione dell'entrata al capitolo 2714 (U.P.B. 11.81.80), avente la seguente denominazione "Restituzione di somme non utilizzate per l'attuazione degli AA.PP.QQ.";
   b.2. nello stato di previsione della spesa al correlato capitolo 2484 (U.P.B. 1.4.11), avente la seguente denominazione "Intesa Istituzionale di Programma. APQ Infrastrutture per i Sistemi Urbani – Terzo protocollo aggiuntivo" (Legge 208/98 – Del. CIPE n. 20/2004);

VISTA

a. la legge regionale 30 aprile 2002, n. 7;
b. la legge regionale n. 5 del 15 marzo 2011;
c. la deliberazione di G.R. n. 157 del 18 aprile 2011;
d. la deliberazione di G.R. n. 290 del 21 giugno 2011;

Propongono e la Giunta in conformità a voto unanime

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

1. di iscrivere, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera a), della L.R. n. 7/2002, in termini di competenza e di cassa, la somma di euro 12.249,24 nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2011 nella U.P.B. 11.81.80 della entrata, denominata "Entrate extratributarie" e nella U.P.B. 1.4.11 della spesa, denominata "Piano Triennale".
2. di iscrivere, ai fini gestionali, le risorse di cui sopra ai seguenti capitoli del bilancio gestionale 2011:
   2.1. nello stato di previsione dell'entrata al capitolo 2714 (U.P.B. 11.81.80), avente la seguente denominazione "Restituzione di somme non utilizzate per l'attuazione degli AA.PP.QQ.";
   2.2. nello stato di previsione della spesa al correlato capitolo 2484 (U.P.B. 1.4.11), avente la seguente denominazione "Intesa Istituzionale di Programma. APQ Infrastrutture per i Sistemi Urbani – Terzo protocollo aggiuntivo" (Legge 208/98 – Del. CIPE n. 20/2004).
3. di inviare il presente provvedimento, ad intervenuta esecutività, all'A.G.C. Programmazione, Piani e Programmi, Settore Pianificazione e Collegamenti con le AA.GG.CC., all'A.G.C. Bilancio, Ragioneria e Tributi – Settore Formazione Bilancio e al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C, al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art. 29, comma 8, della L.R. n. 7/2002.

Delibera della Giunta Regionale n. 587 del 29/10/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 1 Ecologia

Oggetto dell'Atto:

LEGGE REGIONALE N. 10 DEL 23 FEBBRAIO 2005 - REGOLAMENTO N. 2 DEL 5 LUGLIO 2007: ISTITUZIONE DEL SERVIZIO VOLONTARIO DI VIGILANZA AMBIENTALE. NOMINA DELLE GUARDIE AMBIENTALI VOLONTARIE (GAV) DESIGNATE DALLA PROVINCIA DI SALERNO. CON ALLEGATO.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a. che al fine di valorizzazione le risorse naturali e culturali, salvaguardare l'ambiente, ridurre il degrado nelle aree a rischio e tutelare il territorio per una migliore qualità della vita e per lo sviluppo sostenibile, la Regione Campania promuove l'istituzione del servizio volontario di vigilanza ambientale, svolto da guardie ambientali volontarie (GAV);
b. che la legge regionale n. 10 del 23 febbraio 2005, pubblicata sul BURC n. 14 del 28/02/2005 istituisce il servizio volontario di vigilanza ambientale;
c. che il regolamento di attuazione n. 2 del 5 luglio 2007, pubblicato sul BURC n. 41 del 23/07/2007, disciplina il servizio di vigilanza ambientale mediante l'impiego delle guardie ambientali volontarie;
d. che con delibera di Giunta Regionale n. 1952 del 30 dicembre 2009, pubblicata sul BURC n. 5 del 18/01/2010, è stato istituito l'albo regionale della Campania degli enti e delle associazioni di cui alla lettera d) dell'art. 2 della suddetta legge regionale.

DATO ATTO

a. che la predetta legge regionale 10/2005 stabilisce, tra l'altro, che:
   a.1. le funzioni amministrative di organizzazione e gestione del servizio volontario di vigilanza ambientale, tra le quali, l'organizzazione dei corsi di formazione per guardie ambientali volontarie, sono svolte dalle province;
   a.2. la nomina a guardia volontaria ambientale avviene con provvedimento della Giunta regionale, su designazione della provincia competente, dopo il superamento dell'esame finale dei corsi di formazione di cui agli articoli 5 e 6 della medesima legge;
   a.3. le GAV durante l'espletamento della loro attività sono pubblici ufficiali e svolgono funzioni di polizia amministrativa assumendo la qualifica degli agenti di cui alla legge regionale 13 giugno 2003, n.12, concernente "Norme in materia di polizia amministrativa regionale e locale e politiche di sicurezza";
   a.4. i compiti e i doveri che ogni guardia ambientale volontaria è chiamata ad espletare in relazione alle diverse normative ambientali sono definiti nell'art. 7;
   a.5. le GAV sono dotate di un tesserino di riconoscimento e di un distintivo, rilasciati dalla provincia competente in conformità al modello indicato dalla giunta regionale nel regolamento di attuazione;
b. che il suddetto regolamento di attuazione n. 2/2007 all'art. 13 definisce le caratteristiche del distintivo GAV e all'art. 14 definisce le caratteristiche del tesserino GAV e inoltre prevede che l'acquisizione dello status di GAV comporta l'osservanza dei compiti e doveri previsti dall' articolo 7 della legge regionale, dallo stesso regolamento e dalle disposizioni generali impartite dall'amministrazione provinciale.

PRESO ATTO

a. che la Provincia di Salerno:
   a.1. con determina dirigenziale del Settore Ambiente n. 8370/RG del 24/10/2008 ha approvato l'avviso pubblico per la partecipazione ai corsi di formazione per la nomina a guardia ambientale volontaria;
   a.2. con deliberazione di giunta n. 179 del 17/06/2011, acquisita agli atti del Settore Ecologia con prot. n. 0579293 del 25/07/2011, ha designato guardie ambientali volontarie, ai fini della nomina da parte della Giunta regionale della Campania, i candidati che hanno superato l'esame finale del suddetto corso di formazione e sono in possesso dei requisiti a svolgere le funzione di polizia amministrativa, come previsto dall'art. 4, comma 3 della legge regionale n. 10/2005 e delle competenze necessarie allo svolgimento dei compiti e doveri delle guardie ambientali richiamati nell'art. 7 della legge regionale 10/2005;

a.3. con nota acquisita agli atti del Settore Ecologia con prot. n. 0652335 del 31/08/2011 ha trasmesso l'elenco alfabetico delle guardie ambientali volontarie designate con il citato atto deliberativo di giunta, con l'indicazione del luogo, data di nascita e residenza.

RITENUTO

a. di dover pertanto procedere alla nomina delle guardie ambientali volontarie, così come designate dalla Provincia di Salerno con il citato atto deliberativo di giunta n. 179 del 17/06/2011 e inclusi nell'elenco allegato (Allegato 1) alla medesima deliberazione in numero di 48, in ottemperanza alle disposizioni contenute nella succitata normativa regionale.

VISTO

a. la legge regionale n. 10 del 23 febbraio 2005;
b. il regolamento di attuazione n. 2 del 5 luglio 2007;
c. la delibera di Giunta Regionale n. 1952 del 30 dicembre 2009;
d. la deliberazione di giunta della Provincia di Salerno n. 179 del 17/06/2011;
e. le note della Provincia di Salerno, prot. nn. 0579293 del 25/07/201 e 0652335 del 31/08/2011.

Propone e la Giunta a voti unanimi

DELIBERA

per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1. di prendere atto della deliberazione di giunta n. 179 del 17/06/2011 con la quale la Provincia di Salerno ha designato le guardie ambientali volontarie, in numero di 48, in possesso dei requisiti e delle competenze previsti dalla legge regionale n. 10/2005;
2. di nominare, nel rispetto della procedura contenuta nella legge regionale 10/2005, quali guardie ambientali volontarie i soggetti designati dalla Provincia di Salerno con il predetto provvedimento di giunta n. 179 del 17/06/2011, inclusi nell'elenco allegato alla presente deliberazione (Allegato A) in numero di 48, di cui costituisce parte integrante e sostanziale;
3. di dare atto che i compiti e i doveri che ogni guardia ambientale volontaria è chiamata ad espletare, in relazione alle diverse normative ambientali, sono definiti nell'art. 7 della legge regionale 10/2005;
4. di dare atto, inoltre, che l'acquisizione dello status di GAV comporta l'osservanza delle disposizioni generali impartite dall'amministrazione provinciale, come previsto dall'art. 14 del regolamento n. 2/2007;
5. di incaricare il Settore Ecologia dell'AGC 05 di sviluppare le attività connesse all'attuazione della legge regionale n. 10/2005 e del regolamento di attuazione n. 2/2007;
6. di inviare il presente provvedimento, ad avvenuta esecutività, al Settore Ecologia dell'AGC 05 e alla Provincia di Salerno per lo svolgimento delle attività di rispettiva competenza e al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

L.R. n. 10/2005 - Regolamento n. 2/2007.

Nomina delle guardie ambientali volontarie designate dalla Provincia di Salerno.

Elenco alfabetico

N°	COGNOME	NOME	LUOGO DI NASCITA	DATA DI NASCITA	RESIDENZA
1	Abate	Maria	Salerno	21/11/1970	Via Mensa, VII Traversa, 25 OLEVANO SUL TUSCIANO (SA)
2	Alfinito	Gabriele	Salerno	18/10/1972	Via Trento, 103 SALERNO
3	Amoruso	Giuseppe	Campagna (SA)	22/05/1968	Via San Felice, 18 CAMPAGNA (SA)
4	Apicella	Salvatore	Battipaglia (SA)	13/12/1980	Via Sala, 4 CAVA DE' TIRRENI (SA)
5	Avallone	Giovanni	Eboli (SA)	18/01/1975	Via Paolo Masillo 6 EBOLI (SA)
6	Avella	Salvatore	Cava De'Tirreni (SA)	28/04/1974	Via Rotolo Maddalena, 90 CAVA DE' TIRRENI (SA)
7	Aversano	Giusi	Salerno	01/06/1982	Via Vittorio Emanuele, 18 PELLEZZANO (SA)
8	Bottiglieri	Alfredo	Salerno	04/03/1988	Via S. Pietro, 61 GIFFONI SEI CASALI (SA)
9	Cantalupo	Assunta	Eboli (SA)	08/01/1976	Via Primo Baratta, 10 BATTIPAGLIA (SA)
10	Capriglione	Massimo	Salerno	31/08/1963	Via L.mare G. Marconi, 41 SALERNO
11	Carbone	Ivo Roberto	Salerno	12/10/1972	Via Piazza d'Armi, 10 SALERNO
12	Cassetta	Alfonso	Vietri sul Mare (SA)	14/01/1967	Via De Marinis VIETRI SUL MARE (SA)
13	Cataldo	Vito	Eboli (SA)	07/07/1962	Via Antonio Gallotta, 2 EBOLI (SA)
14	Cavallo	Pasquale	Trentinara (SA)	13/10/1967	Via Tenente Passaro, 4 TRENTINARA (SA)
15	Chiariello	Aida	Agropoli (SA)	17/08/1974	Via Carmine Rossi, 27 AGROPOLI (SA)
16	Chirico	Domenico	Vallo della Lucania (SA)	02/06/1986	Via Atrigna RUTINO (SA)
17	Costantino	Teresa	Battipaglia (SA)	19/11/1983	Via V. Costantino CASTELCIVITA (SA)
18	Cupo	Giuseppe Carmine	Palomonte (SA)	19/11/1963	Via loc. Monte Magno PALOMONTE (SA)
19	D'Acunzo	Francesco	Pagani (SA)	16/07/1983	Via Grotticampo, 64 NOCERA SUPERIORE (SA)
20	D'Amico	Gerardo	Cava De'Tirreni (SA)	21/05/1964	Via Napoli, Parco San Luigi, 5 NOCERA SUPERIORE (SA)
21	Dell'Isola	Giuseppe	Salerno	21/07/1975	Via Grade dei Pezzi, 31 MAIORI (SA)
22	De Bartolomeis	Alfonso	Salerno	23/09/1961	Via Fravita, 50 PELLEZZANO (SA)
23	De Luca	Davide	Camerota (SA)	03/12/1961	Via A. Punto Diaz, 41 CAMEROTA (SA)
24	De Marco	Mario	Napoli	29/12/1970	Via G. S. De Crescenzo, 23 SALERNO
25	De Martino	M. Grazia	Salerno	10/04/1984	Via G. Stanislao De Crescenzo, 13 SALERNO
26	De Simone	Carmine	Eboli (SA)	06/09/1970	Via Galileo Galilei, 89 CAPACCIO (SA)
27	Di Motta	Maria Grazia	Agropoli (SA)	10/10/1986	Via Serroni, 2 CICERALE (SA)
28	D'Orso	Angela	Salerno	13/04/1987	Via G. Canali, 16 CAVA DE' TIRRENI (SA)
29	Figliulo	Massimo	Oliveto Citra (SA)	06/10/1973	Via Pistelli VALVA (SA)
30	Forlenza	Salvatore	Battipaglia (SA)	02/01/1974	Via Forca Cesina, 185 CONTURSI TERME (SA)
31	Gentile	Alberto	Roccapiemonte (SA)	12/03/1979	Via Roma, 54 ROCCAPIEMONTE (SA)
32	Landri	Matteo	Cava De'Tirreni (SA)	05/01/1973	Via Luigi Ferrara, 11 CAVA DE' TIRRENI (SA)
33	Langella	Rosa	Nocera Inferiore (SA)	14/06/1987	Corso Umberto I, 242 CAVA DE' TIRRENI (SA)
34	Lombardi	Fortunata	Nocera Inferiore (SA)	14/01/1983	Via Cerrato, 22 CASTEL SAN GIORGIO (SA

fonte: http://burc.regione.campania.it

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
L.R. n. 10/2005 - Regolamento n. 2/2007.
Nomina delle guardie ambientali volontarie designate dalla Provincia di Salerno.

Elenco alfabetico

35	Madaio	Annamaria	Eboli (SA)	12/08/1971	Via Suvero, 2 CASTELCIVITA (SA)
36	Malatesta	Giulio	Stella Cilento (SA)	11/12/1953	Via Cavour, 23 STELLA CILENTO (SA)
37	Mambuca	Carmela	Salerno	27/08/1970	Via A. Moro, 14 CASTELCIVITA (SA)
38	Marmo	Angelo	Polla (SA)	23/08/1982	Via Calaprece, 23 SAN RUFO (SA)
39	Morinelli	Maria Antonia	Salerno	05/07/1974	Via S. Leonardo, 3 STELLA CILENTO (SA)
40	Perrotta	Massimo	Eboli (SA)	01/07/1975	Via San Michele, 21 CONTRONE (SA)
41	Petrone	Antonio	New York (USA)	24/09/1970	Via Madonna delle Grazie, 79 PIAGGINE (SA)
42	Quaranta	Lucia	Salerno	06/12/1971	Via Madonna di Fatima, 36 SALERNO
43	Quaranta	Santino	Salerno	15/03/1974	Via Traversa dei Greci, 8 SALERNO
44	Rega	Francesco	Battipaglia (SA)	06/04/1961	Via Paolo Baratta, 94 BATTIPAGLIA (SA)
45	Rossi	Matteo	Salerno	08/09/1962	Via Scavata, 25 VIETRI SUL MARE (SA)
46	Rovere	Raniero	Battipaglia (SA)	10/06/1971	Via Del Centenario BATTIPAGLIA (SA)
47	Sellitto	Antonio G.	Croydon (GB)	10/04/1963	Via Ciro D'Amico, 45 SALERNO
48	Spina	Carla	Battipaglia (SA)	05/10/1979	Via Vignola, 14 GIFFONI SEI CASALI (SA)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 588 del 29/10/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 1 Ecologia

Oggetto dell'Atto:

APPROVAZIONE SCHEMA DI PROTOCOLLO DI INTESA "PATTO AMBIENTALE" PER IL SIC IT8050010 - FASCE LITORANEE A DESTRA E SINISTRA DEL FIUME SELE.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a) Che la Campania concorre fortemente alla crescita e diffusione della ricca Biodiversità nazionale in virtù dei notevoli ambienti naturali, paesaggi ed ecosistemi presenti sul suo territorio che determinano una pregevole fauna e vegetazione con elevata valenza ecologica;

b) Che in attuazione delle Direttive Comunitarie 79/409/CEE "Uccelli" e 92/43/CEE "Habitat", per la tutela e difesa della Biodiversità, sono stati individuati, allo stato, dall'Amministrazione Regionale 29 Zone di Protezione Speciale (ZPS) e 106 Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e segnalati al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;

CONSIDERATO

a) Che è primario interesse dell'Amministrazione Regionale assicurare ogni forma di tutela e valorizzazione del proprio ricco patrimonio naturale non solo attraverso l'istituzione di aree naturali protette (Parchi e Riserve Naturali), ma anche con l'attuazione di appropriati interventi di conservazione e di monitoraggio delle specie e degli habitat presenti nei Siti "Natura 2000" nell'ambito del proprio territorio

b) Che tra i Siti di Importanza Comunitaria (SIC) è segnalato il SIC IT8050010 – Fasce Litoranee a destra e sinistra del Fiume Sele - ricadente nella Provincia di Salerno;

PRESO ATTO

a) Che in data 24.09.2010, acquisita al protocollo del Settore al n. 771076, è pervenuta dall'Amministrazione Comunale di Eboli, la nota ad oggetto "Convocazione Conferenza dei Servizi ai sensi dell'articolo 14. L. 241/90 per un Patto Ambientale per il SIC IT8050010 – Fasce Litoranee a destra e sinistra del Fiume Sele - ricadente nella Provincia di Salerno;

b) Che tra i punti di discussione di tale Conferenza è stata evidenziata, all'Amministrazione Regionale, la proposta di sottoscrizione del Protocollo di Intesa ,denominato "Patto Ambientale", per la redazione e l'approvazione del Piano di Gestione del SIC in argomento;

c) Che il suddetto Protocollo di Intesa denominato "Patto Ambientale", allegato al presente atto per formarne parte integrante e sostanziale,prevede, altresì, la partecipazione dei Comuni di Eboli, di Capaccio, dell'Ente Riserva Naturale Regionale "Foce Sele-Tanagro", del Consorzio di Bonifica del Sele, dell'Autorità di Bacino Interregionale Sele, dell'Università degli Studi di Salerno, dell'Assessorato all'Urbanistica della Provincia di Salerno;

ATTESO

a) Che con nota protocollo n. 1011844 del 20.12.2010 il Settore ha provveduto a trasmettere al Settore Consulenza Legale e Documentazione copia del Protocollo di Intesa " Patto Ambientale",per l'espressione del relativo parere di merito;

b) Che in data 04.01.2011 è stata presa in carico dal Settore la nota, prot. n. PS 0193-05-01.2010 ,pervenuta dal Settore Consulenza Legale e Documentazione, relativa all'espressione del parere in merito al Protocollo di Intesa in argomento, nella quale il Settore rappresenta di non avere rilievi da formulare sullo stesso;

c) Che in data 14.06.2011 è stata presa in carico la nota prot. n. 7162/UDCP/Gab/VCG/2 del 01.06.2011,pervenuta dal Capo di Gabinetto Presidente della Giunta Regionale, relativa all'espressione di parere favorevole alla sottoscrizione del Protocollo in argomento;

d) Che in data 12.09.2011, protocollo n. 684628, è stato acquisito agli atti del Settore Ecologia il Protocollo di Intesa "Patto Ambientale", conforme alle osservazioni del suindicato parere del Capo di Gabinetto;

e) Che per le attività connesse la suddetto Protocollo non si richiede l'impiego di risorse finanziarie a carico dell'Amministrazione Regionale;

RITENUTO

Di dover sottoscrivere il Protocollo di Intesa "Patto Ambientale" per la redazione e l'approvazione del Piano di Gestione del SIC IT8050010 – Fasce Litoranee a destra e sinistra del Fiume Sele - ;

VISTO

a) Le Direttive Comunitarie 79/409/CEE "Uccelli" e 92/43/CEE "Habitat";
b) Il Protocollo di Intesa "Patto Ambientale";
c) La nota del Settore Consulenza Legale e Documentazione;
d) La nota del Capo di Gabinetto Presidente della Giunta Regionale;

PROPONE

e la Giunta in conformità a voto unanime

DELIBERA

per le motivazioni di cui in narrativa e che qui si intendono per riportate e trascritte di:

1) approvare lo schema di Protocollo di Intesa "Patto Ambientale" tra Regione Campania e Comune di Eboli, Comune di Capaccio, Ente Riserva Naturale Regionale "Foce Sele – Tanagro", Consorzio di Bonifica del Sele, Autorità di Bacino Interregionale Sele, Università degli Studi di Salerno, Provincia di Salerno, che allegato al presente atto ne forma parte integrante e sostanziale;

2) di demandare all'A.G.C. 05 il compimento degli atti conseguenti volti a dare attuazione a quanto previsto con il presente provvedimento;

3) di trasmettere copia del presente atto all'A.G.C. 01;

4) di trasmettere copia del presente atto al BURC per la pubblicazione, completo di allegato.

BOZZA PROTOCOLLO D'INTESA

Patto Ambientale

per il SIC-IT8050010 "FASCE LITORANEE A DESTRA E SINISTRA DEL FIUME SELE"

Tra

Regione Campania
Assessorato all'Urbanistica della Provincia di Salerno
Centro Interdipartimentale di Scienze Ambientali
dell'Università degli Studi di Salerno
Autorità di Bacino sinistra Sele
Autorità di Bacino interregionale Sele
Consorzio di Bonifica del Sele
Ente Riserve Naturali Foce Sele Tanagro
Comune di CAPACCIO PAESTUM
Comune di EBOLI

Premesso che

la costruzione di un futuro sostenibile non può prescindere dalla promozione di azioni che siano in grado di conciliare le esigenze della crescita economica ed occupazionale e le ragioni dell'ambiente, creando quel sistema di reciproche opportunità tale da orientare le politiche di gestione verso una comune visione di sviluppo sostenibile.

in tale prospettiva, è necessario che tutti gli Enti ed istituzioni che si occupano di "Ambiente" compreso le realtà imprenditoriali, associative, sindacali ecc. attivino un circolo virtuoso per effetto del quale gli obiettivi di sostenibilità non vengano ridotti a meri vincoli e condizionamenti, ma divengano delle opportunità di crescita, aperte al più vasto ambito di attori possibile.

Considerato che:

Le "Fasce Litoranee a destra e a sinistra del Fiume Sele" sito SIC-IT8050010, presenta una moltitudine di complessità naturalistiche, ambientali, culturali, economiche e sociali di particolare rilevanza tanto da determinare la scorsa estate diffusi interventi di sequestri su abusi e danni ambientali oltre che condizioni di elevato degrado ambientale e sociale, insieme alla presenza di limitati casi di corretta gestione dell'ambiente e del territorio;

tale sito richiede per le motivazioni addotte un rapido ed esemplare modello di gestione e pianificazione integrata che garantisca la qualità e il valore ambientale insieme a condizioni di gestione condivisa e partecipata per la tutela e conservazione ecologica richiesta dalla presenza del SIC-IT8050010;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Visto che:

il Comune di Eboli in data 26 ottobre, ha convocato apposita conferenza dei servizi per verificare l'adesione dei soggetti istituzionali competenti;

nulla osta alla definizione e rapida attuazione della proposta di delineare il piano di gestione del SIC-IT8050010;

Ciò premesso, considerato e visto

Regione Campania
Assessorato all'Urbanistica della Provincia di Salerno
Centro Interdipartimentale di Scienze Ambientali dell'Università degli Studi di Salerno
Autorità di Bacino sinistra Sele
Autorità di Bacino interregionale Sele
Consorzio di Bonifica del Sele
Ente Riserve Naturali Foce Sele Tanagro
Comune di CAPACCIO PAESTUM
Comune di EBOLI

CONVENGONO

Art. 1

Le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente atto.

Art. 2 Oggetto dell'Intesa

Il Patto Ambientale è finalizzato all'attività di coordinamento e gestione della fascia pinetata del Comune di Eboli e Capaccio come prima sperimentazione di un più ampio programma di azione da definirsi in sede di Piano di Gestione del sito SIC IT8050010 "FASCE LITORANEE A DESTRA E SINISTRA DEL FIUME SELE" ;

Art.3 Ruoli e funzioni

Nel quadro delle responsabilità istituzionali e delle competenze delle realtà che sottoscrivono il presente atto sono stabiliti i seguenti ruoli e funzioni:

1. La Regione Campania nella sua competenza di indirizzo e controllo, titolare delle responsabilità sul Sic-IT8050010 "FASCE LITORANEE A DESTRA E SINISTRA DEL FIUME SELE" , potrà agevolare attraverso i suoi Uffici la redazione del Piano di Gestione del SIC IT8050010 "FASCE LITORANEE A DESTRA E SINISTRA DEL FIUME SELE" oltre che contribuire alla rapida esecuzione del Piano del Parco delle Riserve Naturali Foce Sele Tanagro e Monti Eremita e Marzano di cui alla legge regionale n. 33/93;

2. La Provincia di Salerno Assessorato all'Urbanistica nella sua competenza di coordinamento di area vasta e del PTCP in attuazione dei principi di copianificazione potrà agevolare attraverso i suoi Uffici la redazione del Piano di Gestione del SIC IT8050010 "FASCE LITORANEE A DESTRA E SINISTRA DEL FIUME SELE";

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. Il Centro Interdipartimentale di Scienze Ambientali dell'Università degli Studi di Salerno si occuperà delle sistematizzazione, organizzazione e gestione dei livelli di conoscenza e monitoraggio previste dalla Direttive Comunitarie e dalla legislazione nazionale in materia;

4. L'Autorità di Bacino sinistra Sele nella sua responsabilità di gestione del ciclo integrato delle acque potrà agevolare attraverso i suoi Uffici la redazione del Piano di Gestione del SIC IT8050010 "FASCE LITORANEE A DESTRA E SINISTRA DEL FIUME SELE" ;

5. L'Autorità di Bacino Interregionale nella sua responsabilità di gestione del ciclo integrato delle acque potrà agevolare attraverso i suoi Uffici la redazione del Piano di Gestione del SIC IT8050010 "FASCE LITORANEE A DESTRA E SINISTRA DEL FIUME SELE" ;

6. il Consorzio di Bonifica del Sele nella sua responsabilità di gestione delle acque del Fiume Sele potrà agevolare attraverso i suoi Uffici alla redazione del Piano di Gestione del SIC IT8050010 "FASCE LITORANEE A DESTRA E SINISTRA DEL FIUME SELE"

7. l'Ente Riserve Naturali Foce Sele Tanagro e Monti Eremita e Marzano nella sua competenza di tutela e gestione ambientale e naturalistica potrà agevolare attraverso i suoi Uffici la redazione del Piano di Gestione del SIC IT8050010 "FASCE LITORANEE A DESTRA E SINISTRA DEL FIUME SELE" oltre che coordinare le attività di copianificazione e redazione della pianificazione integrata anche con valenza di piano paesaggistico;

8. I Comuni di Eboli e Capaccio nella loro responsabilità e competenza territoriale si fanno promotori di attivare la rapida esecuzione ed approvazione del Piano di gestione del SIC IT8050010 "FASCE LITORANEE A DESTRA E SINISTRA DEL FIUME SELE";

Art.4 Attuazione dell'Accordo

Ai fini dell'Attuazione dell'Accordo è costituito il "Coordinamento istituzionale" costituito da:

Regione Campania
Provincia di Salerno Assessorato all'Urbanistica
Centro Interdipartimentale di Scienze Ambientali dell'Università degli Studi di Salerno
Autorità di Bacino sinistra Sele
Autorità di Bacino interregionale
Consorzio di Bonifica del Sele
Ente Riserve Naturali Foce Sele Tanagro e Monti Eremita e Marzano
Con successivi provvedimenti degli Enti elencati saranno nominati i rappresentanti del Coordinamento Istituzionale
Il Coordinamento, presieduto dalla Regione Campania si doterà di apposito regolamento di funzionamento, che regolamenta l'organizzazione, le convocazioni e le modalità di relazione annuale sullo stato di attuazione dell'accordo alle autorità sottoscrittori del presente atto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 5 Impegni preliminari

In via preliminare il Coordinamento si farà carico di raccogliere e raccordare, per le finalità del presente protocollo, tutti gli studi e conoscenze utili alla redazione del Piano di Gestione del SIC oltre che delle attività di indagine per le diverse competenze di settore, ed avviare l'attività di monitoraggio del siti SIC come previsto dalle normative europee e nazionali (linee guida del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio).

Il Coordinamento entro tre mesi dal suo insediamento e attraverso l'attività del Laboratorio di pianificazione partecipata coordinata dai Comuni di Eboli e Capaccio, redigono un primo regolamento di responsabilità istituzionali per la immediata applicazione di misure di salvaguardia condivise tra i soggetti istituzionali competenti. Ai necessari fondi e oneri finanziari si provvederà con separati atti e specifici provvedimenti di competenza tra le parti.

Art. 6 Norme e disposizioni finali

Ogni ulteriore decisione fino alla approvazione del Piano di gestione segue il rispetto delle normative vigenti in materia le cui disposizioni saranno condivise tra i soggetti che partecipano alla presente iniziative al fine del pieno rispetto dei ruoli e funzioni tra le parti.

Art. 7 durata del Protocollo

Il presente Protocollo ha durata triennale, con la possibilità di rinnovo, previo accordo tra le parti;

Regione Campania

Assessorato all'Urbanistica della Provincia di Salerno

Centro Interdipartimentale di Scienze Ambientali dell'Università degli Studi di Salerno

Autorità di Bacino sinistra Sele

Autorità di Bacino interregionale Sele

Consorzio di Bonifica del Sele

Ente Riserve Naturali Foce Sele Tanagro

Comune di CAPACCIO PAESTUM

Comune di EBOLI

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Delibera della Giunta Regionale n. 586 del 29/10/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 9 Ciclo integrato delle acque

Oggetto dell'Atto:

AVVIO DEL PROCEDIMENTO DI AUTOTUTELA IN ORDINE ALLA D.G.R. N. 1911 DEL 15/03/2000 AVENTE AD OGGETTO "APPROVAZIONE PROPOSTA DI PROJECT FINANCING PER LA GESTIONE ED IL COMPLETAMENTO DELL'IMPIANTO DI DEPURAZIONE DI NAPOLI EST - ADEMPIMENTI CONSEQUENZIALI"

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO:

a. Che, ai sensi dell'art. 37 bis della Legge n. 109/94 e s.m.i, è pervenuta al Settore Ciclo Integrato delle Acque (C.I.A.), entro il termine previsto dalla legge, una proposta (prot. n. 5607 del 30/06/1999), avanzata da Termomeccanica s.p.a., di Project Financing per gli interventi di completamento e di adeguamento nonché per la gestione e la riscossione dei relativi canoni per l'impianto di depurazione di Napoli Est;
b. Che, con deliberazione n. 1911 del 15/03/2000, la Giunta Regionale ha, tra l'altro:
   b.1 dichiarato ammissibile, ai sensi dell'art. 37 bis della Legge n. 109/94 e s.m.i., e fattibile, sotto tutti i profili previsti dall'art. 37 ter della richiamata norma, la summenzionata proposta di Project Financing prot. n. 5607/1999 presentata dalla Società Termomeccanica s.p.a. relativa all'impianto di depurazione di Napoli Est;
   b.2 esteso la predetta proposta alla rete dei collettori gravitante sull'impianto di depurazione di Napoli Est;
   b.3 dato mandato all'Assessore Regionale al C.I.A. di porre in essere tutti i successivi adempimenti propedeutici e connessi all'indizione della gara nonché riservato alla Giunta Regionale medesima l'aggiudicazione definitiva della concessione in parola;
c. Che il Commissario Delegato-Presidente della Regione Campania ex O.P.C.M. n. 2948/1999 e s.m.i., preposto con l'art. 12 dell'O.M. n. 3100/2000 alla progettazione e realizzazione delle integrazioni e degli adeguamenti funzionali dei sistemi di collettamento e depurazione interessanti l'impianto di Napoli Est, ha, con ordinanza n. 170 del 16/06/2003, convalidato e ratificato la summenzionata D.G.R. n. 1911/2000, provvedendo, con ordinanza commissariale n. 35 del 29/03/2007, a bandire la conseguente procedura di gara, a valere sulle risorse finanziarie indicate nella citata O.P.C.M. n. 2948/1999 come integrata dall'art.di cui all'art. 18 dell'O.P.C.M. n. 3100/2000;
d. Che la procedura di gara si è arrestata in attesa degli esiti del ricorso giurisdizionale proposto da un concorrente escluso dalla fase di negoziazione e, a seguito della relativa sentenza del T.A.R. Lazio n. 6298/08, non è stata riavviata dalla struttura commissariale in considerazione della sopravvenuta determinazione di collocare, nell'area di pertinenza dell'impianto di depurazione, l'impianto di termovalorizzazione di Napoli, in attuazione del disposto dell'art. 8 del D.L. n. 90/2008;
e. Che l'Avvocatura distrettuale dello Stato, espressasi al riguardo (telefax n. 14416P del 29/01/2010) su richiesta del Commissario, ha ritenuto che la struttura commissariale, in fase di procedura negoziata, possa avvalersi del disposto di cui all'art. 153 del d. lgs. n. 163/06, imponendo ai partecipanti variazioni all'originario progetto che consentano la coesistenza dei due impianti;

RILEVATO:

a. Che, con note prot. nn. 3343/2010-5485/2010-1852/2011-3672/2011, il Commissario di Governo delegato ex OPCM n. 3849/2010 e succ. al compimento delle iniziative necessarie alla liquidazione della struttura commissariale, ha comunicato che allo stato la procedura di gara risulta ancora formalmente pendente e che le imprese partecipanti alla gara continuano ad inviare i rinnovi delle polizze fideiussorie all'epoca stipulate e trasmesse unitamente alla documentazione presentata a corredo della proposta;
b. Che, nelle more, è intervenuto l'esito definitivo del contenzioso instaurato da due delle concorrenti alla gara (sentenza del Consiglio di Stato n. 74031/2010) con conseguente riammissione alla fase di negoziazione;
c. Che, nelle richiamate note, il Commissario delegato ex OPCM n. 3849/2010 e succ. ha manifestato la volontà e l'urgenza di procedere all'assunzione delle iniziative finalizzate alla

revoca della procedura di gara in corso, anche avvalendosi del disposto di cui all'art. 10, co. 1, del bando di gara, fornendo le seguenti motivazioni:

c.1 assoluta incapienza della contabilità speciale n. 1731, istituita in esecuzione dell'OPCM n. 2948/1999 e succ., con conseguente assenza di copertura finanziaria per l'intervento de quo e di puntuali impegni al riguardo assunti dalle altre Istituzioni interessate;

c.2 incongruità tra il termine del mandato commissariale limitato al compimento e completamento delle iniziative di carattere liquidatorio e la tempistica necessaria al riavvio della procedura di gara ed alle successive fasi di negoziazione, aggiudicazione ed affidamento;

d. Che, nella seduta del 01/09/2010, i rappresentanti regionali componenti la Struttura Paritetica, costituita ex art. 9, co. 2, dell'OPCM n. 3791/2009, hanno condiviso l'intendimento della struttura commissariale, evidenziando che l'intervento in questione, allo stato, *"non è coerente con gli obiettivi programmatici regionali afferenti al sistema depurativo campano, in corso di definizione"*;
e. Che, con le sentenze nn. 2588/2011 e 2589/2011, il T.A.R. Campania ha accolto i ricorsi presentati, rispettivamente, dall'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano (ATO n. 3 della Regione Campania) e dalla G.O.R.I. s.p.a. (Gestione Ottimale Risorse Idriche s.p.a.) e, per l'effetto, annullato il decreto dirigenziale del Settore C.I.A. n. 731 del 16 ottobre 2009, limitatamente alla parte concernente il secondo lotto posto a gara, con la motivazione che la Regione Campania non può disporre l'affidamento di infrastrutture ed opere acquedottistiche di natura infraregionale ad un terzo gestore, che non sia quello individuato in base al quadro normativo di riferimento, interferendo con l'attuazione del piano d'ambito, indipendentemente dal fatto che le opere stesse siano state o meno effettivamente trasferite all'Ente d'ambito ed al soggetto gestore da esso individuato;

CONSIDERATO che, nel caso di specie, la Regione potrebbe ritrovarsi in un contenzioso analogo con l'A.T.O. n. 2, se la gestione delle infrastrutture e delle opere oggetto della procedura di gara discendente dalla DGR n. 1911/200 venisse affidata ad un soggetto diverso da quello deputato per legge ossia al soggetto gestore individuato dall'A.T.O.;

RITENUTO

a. che, al fine di poter avviare efficacemente l'iter amministrativo inteso alla revoca della procedura di gara indetta con Ordinanza n. 35 del 29/03/2007 del Commissario Delegato-Presidente della Regione Campania ex O.P.C.M. n. 2948/1999 e s.m.i., occorre avviare, ai sensi dell'art. 7 della Legge 241/90, il procedimento teso all'esercizio del potere di autotutela nei confronti della D.G.R. n. 1911 del 15/03/2000 avente ad oggetto "Approvazione proposta di project financing per la gestione ed il completamento dell'impianto di depurazione di Napoli Est – Adempimenti consequenziali";
b. che sussistono, altresì, i presupposti per sospendere, con decorrenza immediata e nelle more della conclusione del procedimento di cui al punto precedente, l'efficacia della menzionata deliberazione, ai sensi dell'art. 7, comma 2, della l. n. 241/90 e ss.mm.ii., al fine di scongiurare pregiudizi derivanti all'amministrazione regionale da un eventuale contenzioso che potrebbe essere instaurarsi con l'A.T.O. n. 2;

PROPONE, e la Giunta in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati:

1. di avviare, ai sensi dell'art. 7 della Legge 7 agosto 1990, n. 241, il procedimento teso all'esercizio del potere di autotutela nei confronti della della D.G.R. n. 1911 del 15/03/2000 avente ad oggetto "Approvazione proposta di project financing per la gestione ed il completamento dell'impianto di depurazione di Napoli Est – Adempimenti consequenziali", dando mandato al Coordinatore dell'AGC 05 di porre in essere gli atti conseguenti;

2. di sospendere, con decorrenza immediata e nelle more della conclusione del procedimento di cui al punto precedente, ai sensi dell'art. 7, comma 2, legge n. 241/90, l'efficacia della richiamata deliberazione n.1911/2000, al fine di scongiurare pregiudizi derivanti all'amministrazione regionale da un eventuale contenzioso che potrebbe instaurarsi con l'A.T.O. n. 2;
3. di trasmettere copia della presente deliberazione, ad intervenuta esecutività, al Gabinetto della Presidenza della G.R., all'Assessore all'Ambiente, all'AGC 05, al Settore 09 dell' AGC 05 e al Settore Stampa Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

REGIONE CAMPANIA

Delibera della Giunta Regionale n. 571 del 29/10/2011

A.G.C. 6 Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi e Informatica

Settore 1 Ricerca Scientifica, Statistica, Controllo Gestione, Avanzamento Progetti

Oggetto dell'Atto:

ACQUISIZIONE DI RISORSE NEL BILANCIO PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2011, AI SENSI DELL'ART.29, COMMA 4, LETTERA A) DELLA L.R. N.7/2002.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

- che il Consiglio Regionale ha approvato il bilancio di previsione per l'anno finanziario 2011 con L.R. n. 5 del 12/03/2011;

- che la Giunta Regionale con deliberazione n. 157 del 18/04/2011 ha approvato il bilancio gestionale 2011, ai sensi dell'art.21 della L.R. n.7/2002;

- che con la nota prot. n.528022 del 05/07/2011 il Settore Ricerca Scientifica ha comunicato al Dirigente del Settore Formazione del Bilancio il mancato accertamento di parte del Fondo integrativo Ministeriale anno 2005 per € 1.544.379,43 , comunicato con nota MIUR n.2249 del 11/12/2006;

- che il Settore Formazione del Bilancio ha riscontrato il mancato accertamento in entrata dell'importo di € 1.544.379,43;

CONSIDERATO

- che le somme in questione non risultano iscritte nel bilancio per il corrente esercizio finanziario, né risultano essere state iscritte nei precedenti bilanci regionali;

- che la Giunta Regionale, ai sensi dell'art.29, comma 4, lettera a), della L.R. n.7/2002, è autorizzata ad adeguare le previsioni di entrata all'andamento degli accertamenti e delle riscossioni con contestuale iscrizione delle relative spese quando queste siano tassativamente regolate dalla legislazione in vigore;

- che essendoci una differenza di euro 133.713,69 al 2010 tra accertamenti ed impegni relativi ai capitoli 960 e 4816, tale differenza dovrà essere decurtata dalla somma di euro 1.544.379,43, che pertanto la somma da acquisire è pari ad euro 1.410.665,74 (1.544.379,43 meno 133.713,69);

RITENUTO

- che a tanto si possa provvedere, iscrivendo in termini di competenza e di cassa la somma di euro 1.410.665,74 nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2011 nella U.P.B. della entrata 10.33.81 denominata "Assegnazioni statali correnti" e nella U.P.B. della spesa 3.10.28 denominata "Diritto allo studio" ;

- che, ai fini gestionali, le risorse di cui sopra vanno iscritte sui seguenti capitoli del *bilancio* gestionale 2011:

    - nello stato di previsione della entrata al cap.960 (U.P.B. 10.33.81) avente la seguente denominazione "Fondo integrativo dello Stato per la concessione di prestiti d'onore e bprse di studio (art.16 comma 4 Legge 2.1./1991 n. 390) art. 1 comma 89 Legge n.662/96";

- nello stato di previsione della spesa al correlato cap.4816 (U.P.B. 3.10.28) avente la seguente denominazione Prestiti d'onore e borse di studio (art.16 comma 4 Legge 2.12.1991 n.390)art. 1 comma 89 Legge n.662/96;

VISTA

- la L.R. n.7/2002;

PROPONGONO, e la Giunta in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

- di iscrivere, ai sensi dell'art.29, comma 4, lettera a), della L.R. n.7/2002, in termini di competenza e di cassa, la somma di euro 1.410.665,74 nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2011 nella U.P.B. della entrata 10.33.81 denominata "Assegnazioni statali correnti" e nella U.P.B. della spesa 3.10.28 denominata "Diritto allo studio";

- che, ai fini gestionali, le risorse di cui sopra vanno iscritte sui seguenti capitoli del *bilancio* gestionale 2011:

  - nello stato di previsione della entrata al cap.960 (U.P.B. 10.33.81) avente la seguente denominazione "Fondo integrativo dello Stato per la concessione di prestiti d'onore e bprse di studio (art.16 comma 4 Legge 2.1./1991 n. 390) art. 1 comma 89 Legge n.662/96";

  - nello stato di previsione della spesa al correlato cap.4816 (U.P.B. 3.10.28) avente la seguente denominazione "Prestiti d'onore e borse di studio (art.16 comma 4 Legge 2.12.1991 n.390)art. 1 comma 89 Legge n.662/96";

- di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività alle Aree Generali di Coordinamento 06 e 08, ai Settori proponenti, al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C, al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art.29, comma 8, della L.R. n.7/2002.

Delibera della Giunta Regionale n. 577 del 29/10/2011

A.G.C. 7 Gestione e Formazione del Personale, Org.ne e Metodo

Settore 6 Quiescenza e Previdenza

Oggetto dell'Atto:

RICONOSCIMENTO DI DEBITI FUORI BILANCIO DI ONERI DERIVANTI DA SENTENZE ESECUTIVE

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

- che la L.R. n. 7 del 30.4.2002 ha disciplinato l'ordinamento contabile della Regione Campania rivedendo gli istituti in materia ed introducendo nuove procedure amministrativo-contabili;
- che l'art. 47 della succitata L.R., così come modificato dall'art. 22 della L.R. n. 1 del 30.01.2008 ha stabilito che il Consiglio Regionale riconosce la legittimazione dei debiti fuori bilancio derivanti, tra l'altro, da sentenze esecutive entro sessanta giorni dalla ricezione della relativa proposta e che, decorso inutilmente tale termine, la legittimità di tale debito si intende riconosciuta;
- che la richiamata norma prescrive che di detti riconoscimenti e di ogni conseguente decisione si da atto in sede di rendicontazione;
- che con deliberazione di G.R. n. 1731 del 30.10.2006 è stato disciplinato l'iter procedurale per il riconoscimento di debiti fuori bilancio derivanti da sentenze e da pignoramenti eseguiti presso il Tesoriere Regionale;
- che la citata deliberazione sancisce, tra l'altro, che "non è consentito ai Settori o Uffici dell'Ente derogare a tale procedura, che ha carattere cogente, trovando ragione in principi contabili posti dal legislatore a tutela della finanza pubblica allargata. Un'eventuale procedura di liquidazione dei debiti fuori bilancio, derogatoria di quella espressamente fissata dal legislatore, sarebbe fonte di responsabilità contabile, per i Dirigenti che la ponessero in essere. Essi in tale ipotesi risponderanno personalmente all'azione risarcitoria esercitata dal Procuratore regionale della Corte dei Conti competente per territorio";
- che il Consiglio Regionale ha approvato il Bilancio di Previsione per l'anno finanziario 2011 con L.R. n. 4 del 15.03.2011;
- che con deliberazione di G.R. n. 157 del 18.04.2011 è stato approvato il Bilancio Gestionale 2011, ai sensi dell'art. 21 della L.R. n. 7 del 30.4.2002;
- che l'art. 14 del D.L. 669/96 convertito, con modificazioni, in L. n. 30 del 28.2.1997, come modificato dall'art. 147 della L. Finanziaria 2001 disciplina il pagamento derivante dall'esecuzione di provvedimenti giurisdizionali aventi efficacia esecutiva e comportanti l'obbligo per le pubbliche amministrazioni di corrispondere somme di danaro;
- che l'A.G.C. 07, conformemente alle direttive impartite dalla deliberazione di G.R. n. 1731 del 30.10.2006, ai fini della redazione del presente atto, ha proceduto alla rilevazione dei debiti fuori bilancio derivanti, tra l'altro, da sentenze esecutive e decreti ingiuntivi, raccogliendo le schede di rilevazione di partita debitoria appositamente istruite dal Dirigente del Servizio competente;
- che, pertanto, sono state rilevate n. 2 sentenze esecutive di accoglimento di ricorsi, di ex dipendenti di questa amministrazione;
- che il Settore Quiescenza e Previdenza ha richiesto al Settore Trattamento Economico di procedere alla quantificazione delle somme, così come indicato in ciascuno dei provvedimenti giudiziari di cui sopra;
- che il citato Settore con note prot. nn. 0502032 del 27/06/2011 e 677847 del 08/09/2011, ha comunicato i conteggi richiesti;

PREMESSO, altresì,

- che per ciascuno dei provvedimenti giudiziari de quo è stata istruita apposita scheda di rilevazione di partita debitoria, come disposto dalla deliberazione G.R n. 1731 del 30.10.2006;
- che, di seguito, si riportano per sintesi gli elementi identificativi di ciascun provvedimento giudiziario, dettagliatamente definiti nelle predette schede di partita debitoria, numerate sotto la voce "allegati" dal n. 1 al n. 2, e formanti parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

- che con sentenza Tar Campania sez. III n. 2508/2011, il Giudice amministrativo, ha accolto il ricorso del dipendente **Scala Leopoldo** condannando l'amministrazione a corrispondere gli interessi legali maturati sull'importo tardivamente corrisposto a titolo di indennità premio di fine servizio ex l.r. 15/81 dalla data del 90°giorno da lla maturazione del diritto (collocamento a riposo del ricorrente) o, comunque, dalla data della domanda se anteriore, sino alla data del 10.07.1996, nonché alle spese di procedimento quantificate in **€ 1.500,00** oltre IVA e CPA come per legge in favore del legale del ricorrente avv. Fulvio Riccelli; con nota 502032 del 27/06/2011 il Settore Trattamento Economico ha quantificato in **€ 8.905,65** l' importo a titolo di interessi legali per il periodo dal 15/02/1995 al 10/07/1996 calcolati sulla somma netta liquidata al dipendente a titolo di indennità premio di servizio ex l.r. 15/81; con nota prot. n. 711364 del 21/09/2011, su richiesta del Settore Quiescenza e Previdenza in ordine alla congruità della nota spese trasmessa dal difensore, l'Avvocatura regionale ha precisato che non è legittima la pretesa avanzata dall'Avv. Riccelli in ordine al rimborso forfettario del 12.50% in quanto tale rimborso non è automatico e quindi non può essere liquidato d'ufficio, occorrendo apposita domanda del professionista in applicazione dei principi previsti dagli artt. 99 e 112 c.p.c. (Cass. 24081 del 26/11/2010);
- che con sentenza della Corte d'Appello di Napoli **n. 7033/2010**, depositata il 18/01/2011, trasmessa al Settore Quiescenza in data 05/08/2011, il Giudice del Lavoro, in parziale accoglimento del ricorso del sig. **De Luca Bossa Sabino**, già dipendente regionale, ha condannato la Regione Campania alla corresponsione della somma di **€ 2.545,74** quale differenza sull'indennità supplementare per anticipata risoluzione del rapporto di lavoro, oltre interessi legali dalla maturazione al saldo, determinati in € **410**,**55**, per complessivi **€2.956,29**, nonché alle spese di procedimento quantificate in **€ 400,00** per il primo grado e in **€ 600,00** per il secondo grado, oltre accessori come per legge in favore del legale del ricorrente avv. Daniela D'Angelo; con nota prot. n. 708710 del 21.09.2011, su richiesta del Settore Quiescenza e Previdenza, l'Avvocatura regionale ha dichiarato congrue le somme richieste dall'Avvocato in relazione alle spese e ai diritti;

- per un Totale del debito pari ad € **14.903,94** , di cui **€ 3.042,00** per spese legali, come dettagliatamente specificato nelle schede di rilevazione di partita debitoria nn. 1,2 /2011 del 28/09/2011 - allegati da 1 a 2;

RILEVATO

- che si è titolare di posizioni debitorie derivanti dai richiamati provvedimenti giudiziari di condanna per complessivi € **14.903,94** ;

CONSIDERATO

- che per il pagamento delle somme di cui alle sentenze in premessa, ammontanti ad € **14.903,94** occorre attivare la procedura per il riconoscimento di legittimità del debito fuori bilancio da parte del Consiglio Regionale ai sensi dell'art 47 della L.R. n. 7/2002 così come modificato dall'art. 22 della L. R. n. 1 del 30.1.2008 e della deliberazione di G.R. n. 1731 pubblicata sul B.U.R.C. del 20.11.2006;
- che la Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 29, comma 9, lettera b) della L.R. n. 7 del 30.4.2002 è autorizzata ad effettuare variazioni compensative, in termini di competenza e/o cassa, tra capitoli della medesima unità previsionale di base;
- che la deliberazione di G.R. n. 1078 del 22.6.2007 disciplina, in relazione ai debiti fuori bilancio, l'istituzione di nuovi capitoli di spesa e l'autorizzazione di variazioni compensative tra capitoli rientranti nella medesima unità previsionale di base;

CONSIDERATO, altresì

- che, al fine di semplificare il procedimento in parola promuovendo il più rapido assolvimento degli adempimenti connessi alle diverse fasi, appare opportuno investire l'Area Avvocatura e l'Area Bilancio, in ordine alle verifiche su eventuali procedimenti esecutivi pendenti o conclusi dagli odierni creditori, nell'imminenza dell'adozione dei conclusivi atti di liquidazione;
- che con le note prot. n. 711364 del 21/09/2011 e n. 708710 del 21.09.2011 l'Avvocatura ha espresso le sue considerazioni sulle spese proposte dai legali di controparte;

RITENUTO

- pertanto proporre, ai sensi e per gli effetti dell'art 47 della L.R. n. 7 del 30.4.2002 così come modificato dall'art. 22 della L.R. n. 1 del 30.1.2008 il riconoscimento quale debito fuori bilancio dell'importo di € **14.903,94**;
- che a tanto si possa provvedere dotando il capitolo di spesa 576 all'interno della U.P.B. 6.23.57 denominato "Sistemazione contabile dei debiti fuori bilancio dell'A.G.C. 07 attuata ai sensi dell'art. 47, comma 3, della L.R. n. 7/2002 e sue modifiche e integrazioni" istituito con deliberazione di G.R. n. 1078 del 22.06.2007, della somma di € **14.903,94** prelevando una somma di pari importo dal capitolo di spesa 124 "Pagamenti debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 della L.R. n° 7/2002", U.P.B. 6.23.57, rientrante n elle competenze operative del Settore 02 dell'A.G.C. 08 ed avente sufficiente disponibilità;
- di autorizzare il Dirigente del Settore Quiescenza e Previdenza ad adottare il conseguente atto di impegno della somma di € **14.903,94** da assumersi sul cap. 576 della U.P.B. 6.23.57, all'uopo istituito, ed il conseguenziale atto di liquidazione, a seguito del riconoscimento del debito fuori bilancio da parte del Consiglio Regionale;

ATTESA

- la necessità di dover ottemperare a quanto disposto dai Giudici, onde evitare ulteriori aggravi di spese, fatta salva l'ipotesi di sospensione del pagamento, in caso di accoglimento dell'istanza di sospensione dell'esecutività delle pronunce, nonché di annullamento dei provvedimenti connessi all'esecuzione dei giudicati in parola;

VISTI

- la note dell'A.G.C. Avvocatura allegate, formanti parte integrante del presente provvedimento;
- le note del Settore Trattamento Economico allegate, formanti parte integrante del presente provvedimento;
- l'art. 47 della L.R. n. 7 del 30.4.2002 così come modificato dall'art. 22 della L.R. n. 1 del 30.1.2008;
- la L.R. n. 4 del 15.03.2011di approvazione del Bilancio di Previsione per l'anno finanziario 2011;
- la deliberazione di G.R. n. 157 del 18.04.2011 di approvazione del Bilancio Gestionale 2011, ai sensi dell'art. 21 della L.R. n. 7 del 30.4.2002;
- la deliberazione di G.R. n. 1731 del 30.10.2006;
- la deliberazione di G.R. n. 1078 del 22.06.2007;
- le schede di rilevazione di partita debitoria;

PROPONE e la Giunta, in conformità a voti unanimi

DELIBERA

per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e confermate, con salvezza di tutte le eventuali responsabilità emergenti:

- di prendere atto dei titoli esecutivi di seguito specificati, come richiamati ed illustrati nelle allegate schede di partita debitoria, formanti parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- di dare esecuzione ai giudicati di che trattasi ai sensi degli artt. 282 e 431 c.p.c.;
- di chiedere al Consiglio Regionale, ai sensi e per gli effetti dell'art. 47 della L.R. n. 7 del 30.4.2002, così come modificato dall'art. 22 della L.R. n. 1 del 30.1.2008, il riconoscimento e la legittimazione quale debito appartenente alla categoria dei "debiti fuori bilancio" della somma di € **14.903,94** come articolata nel prospetto che segue in relazione a ciascun creditore, trattandosi di posizione debitoria derivante dalle sentenze esecutive in premessa;

1	Scala Leopoldo - scheda n. 1 del 28/09/2011– all. 1	€ **8.905,65** + € **1.872,00** spese
2	De Luca Bossa Sabino - scheda n. 2 del 28/09/2011- all.2	€ **2.956,29** + € **1.170,00** spese
TOTALE COMPLESSIVO		€ **14.903,94**

- di allegare le schede di rilevazione di partita debitoria, debitamente sottoscritte dai Dirigenti, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- di autorizzare, ai sensi dell'art. 29 comma 9, lettera b) della L.R. n. 7 del 30.4.2002 una variazione compensativa in termini di competenza e cassa al bilancio gestionale per il corrente esercizio finanziario, afferente i capitoli di seguito riportati rientranti nella medesima unità previsionale di base:
  - capitolo di spesa 124 (U.P.B. 6.23.57) riduzione dello stanziamento di competenza e cassa per € **14.903,94**;
  - capitolo di spesa 576 (U.P.B. 6.23.57) incremento dello stanziamento di competenza e cassa per € **14.903,94**;
- di dare mandato al Dirigente del Settore Quiescenza e Previdenza di provvedere al conseguente atto di impegno della somma di € **14.903,94** da assumersi sul cap. 576 U.P.B. 6.23.57, all'uopo istituito con deliberazione G.R. n. 1078 del 22.06.2007, e al successivo atto di liquidazione a seguito del riconoscimento del debito fuori bilancio da parte del Consiglio Regionale, ai sensi dell'art. 47 della L.R. n. 7/2002 così come modificato dall'art. 22 della L.R. n. 1 del 30.1.2008;
- di subordinare, in ogni caso, l'atto di liquidazione alla verifica, presso l'A.G.C. Avvocatura, di eventuali procedure esecutive promosse o concluse da parte dei creditori;
- di demandare all'Area 02 la trasmissione della presente deliberazione, per la legittimazione, al Consiglio Regionale, avendo cura di trasmettere al Settore Quiescenza e Previdenza copia della relata dell'avvenuta trasmissione;
- di trasmettere la presente deliberazione alla Procura della Corte dei Conti Sezione Giurisdizionale per la Campania, ai sensi dell'art. 23 comma 5 della L. 289/2002, come ribadito dalla nota interpretativa in materia di denunce di danno erariale ai Procuratori regionali della Corte dei Conti n. 9434 del 2.8.2007;
- di trasmettere la presente deliberazione all'A.G.C. Bilancio, Ragioneria e Tributi – Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio, Settore Formazione del Bilancio Pluriennale ed Annuale, al Settore Stato Giuridico ed Inquadramento dell'A.G.C. 07;
- di trasmettere la presente deliberazione al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C., in conformità all'art. 2 del Regolamento disciplinante la pubblicazione degli atti nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania, approvato con deliberazione n. 1516 del 24.4.2003.

Giunta Regionale della Campania

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE CAMPANIA – N. 52 DEL 20 NOVEMBRE 2006

Allegato alla proposta di delibera per il riconoscimento di debito fuori bilancio

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA

N° 1 del

AREA 07 SETTORE 06 SERVIZIO 02

FASC. n° _____

Il sottoscritto Dott. Vittorio E. Buglione nella qualità di Dirigente del Settore Quiescenza e Previdenza , per quanto di propria competenza

ATTESTA

quanto segue:

Generalità del creditore Sig. Leopoldo Scala nato a Napoli il 16/02/1932 e res.te a Portici in Via Libertà III traversa a destra n. 4
C.F. **SCLLLD32B06F839E**

Oggetto della spesa : INTERESSI LEGALI

Indicare la tipologia del debito fuori bilancio : Sentenza

Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio:

Ricorso del dipendente Scala Leopoldo al TAR Campania per la condanna della Regione Campania a corrispondere gli interessi legali sulla somma liquidata in data 10/07/1996, con decorrenza dal 90° giorno dalla maturazione del diritto. Lo scrivente Settore non aveva accolto in via amministrativa la richiesta del dipendente in quanto numerose sentenze sono concordi nel ritenere che il diritto agli interessi e alla rivalutazione monetaria si maturi dalla data di adozione del provvedimento amministrativo di esecuzione della normativa su cui è basato. La normativa INADEL in applicazione della l. 30/12/1991 n.421 riguarda esclusivamente la corresponsione degli interessi sull'indennità di anzianità e non certamente su un'indennità supplementare, costituente di per sé un beneficio, quale quello previsto dalla l.r. 15/81. Si è ritenuto che in caso di applicazione di leggi che comportano un beneficio per i dipendenti, detto beneficio non può giustificare anche il riconoscimento degli interessi legali sulle somme da liquidare. I provvedimenti di esecuzione della l.r. 15/81, pertanto, possono

fonte: http://burc.regione.campania.it

essere considerati di natura costitutiva del diritto e essi rappresentano il dies a quo per la maturazione degli interessi essendo evidentemente il dies ad quem il momento in cui è liquidata la sorta capitale. Inoltre con sentenze TAR Campania sez. III n. 2009 del 30/7/1997 e n. 608 del 6/3/1997 non sono stati riconosciuti gli interessi per attribuzione ritardata dell'indennità supplementare ad altre dipendenti regionali (Betocchi Lisetta e Esposito Ersilia). In dette pronunce si legge che non competono interessi su detta indennità in quanto la stessa è potuta diventare certa e liquida solo con l'adozione del provvedimento da parte della Giunta, la quale è pervenuta alla sua concreta quantificazione in applicazione dei meccanismi di legge dopo aver ammesso il ricongiungimento dei periodi di servizio prestati presso l'Ente di provenienza (ISSCAL). Conseguentemente, prima dell'adozione del provvedimento da parte della Regione non era configurabile quella situazione di inadempimento che rappresenta il presupposto dell'obbligo di versare gli interessi legali. Giova rappresentare, infatti, che in ogni caso la pratica non poteva essere definita d'ufficio dallo scrivente Settore in quanto era necessario conoscere i dati forniti dall'Istituto previdenziale e posti a base della liquidazione del trattamento di fine servizio, quali gli anni di servizio riconosciuti utili e liquidati, la normativa fiscale applicata, etc.; inoltre la l.r. 15/81 non poteva essere liquidata al dipendente in oggetto se non a seguito della ricongiunzione del periodo di servizio prestato presso l'Ente di provenienza (ISSCAL) in aggiunta a quello prestato presso la Regione Campania. L'Ufficio aveva dovuto, pertanto, attendere la trasmissione da parte del dipendente della documentazione necessaria per poter procedere all'applicazione della l.r. 15/81 (prospetti contabili dell'INADEL inviati al dipendente e non alla scrivente Amministrazione) per poter dare corso al procedimento che è stato concluso nei normali tempi tecnici con deliberazione n. 4269 del 31/05/1996.
Nonostante tali argomentazioni il TAR Campania con sentenza n. 2508/2011 ha accolto il ricorso del dipendente condannando l'amministrazione a corrispondere gli interessi legali maturati sull'importo tardivamente corrisposto a titolo di indennità premio di fine servizio ex l.r. 15/81 dalla data del 90° giorno dalla maturazione del diritto (collocamento a riposo del ricorrente) o, comunque, dalla data della domanda se anteriore, sino alla data del 10.07.1996.

Tipo ed estremi del documento comprovante il credito: Sentenza Tar Campania n. 2508/2011 depositata il 05/05/2011.

	TOTALE DEBITO	**€ 10.777,65**
SPECIFICA:	INTERESSI LEGALI	**€ 8.905,65**
	SPESE LEGALI avv. Riccelli	**€ 1.872,00**

Sulla base degli elementi documentali disponibili e controllati

ATTESTA

a) Trattasi di obbligo di pagamento da includersi fra i debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 commi 3 e 5 l.r. 7/2002, derivante da pronuncia di condanna ex art. 431 c.p.c.

b) che non sussistono interessi e/o oneri accessori

fonte: http://burc.regione.campania.it

c) che il debito non è caduto in prescrizione ai sensi dell'artt. 2934 e ss. del Codice Civile;

d) che sono stati effettuati gli adempimenti previsti dalla normativa per i debiti fuori bilancio (*)

sulla scorta di quanto dichiarato lo scrivente

chiede

il riconoscimento della legittimità del presente debito fuori bilancio ai sensi dei comma 3 e 5 dell'art. 47 della Legge Regione Campania n° 7 del del 30 aprile 2002 per l'importo complessivo di €uro .

Allega la seguente documentazione in copia:

1. **Sentenza Tar Campania n. 2508/2011 depositata il 05/05/2011;**
2. **Istanza di applicazione dei benefici l.r. 15/81 prot. 13064 del 16/04/1996;**
3. **Delibera della Giunta Regionale della Campania n. 4269 del 31/05/1996 per l'attribuzione dell'indennità supplementare di fine servizio l.r. 15/81 al sig. Scala Leopoldo;**
4. **Richiesta dipendente prot. n. 26672 del 22/08/1996**
5. **Nota del Settore Quiescenza e Previdenza del 13/09/1996 sulla richiesta di interessi su liquidazione**
6. **Nota prot. 490538 del 22/06/2011 del Settore Quiescenza e Previdenza**
7. **Nota prot. 692735 del 14/09/2011 del Settore Quiescenza e Previdenza**
8. **Nota prot 711364 del 21/09/2011 del Settore Contenzioso Amministrativo e Tributario**
9. **Conteggi elaborati dal Settore Trattamento Economico per la quantificazione del debito.**

Data 28/09/2011

VISTO
Il Dirigente di Servizio
Dr.ssa Lucia Sorrentino

VISTO
Il Dirigente del Settore
Quiescenza e Previdenza
Vittorio E. Bugnone

(*) L'obbligo di trasmissione dei provvedimenti di riconoscimento di debito è previsto per consentire il controllo da parte della Corte dei conti su quei pagamenti che non trovano la loro giustificazione in atti di impegno e quindi nei casi in cui non sono state rispettate le norme di contabilità, ma era già contenuta nella previsione normativa, a carico di funzionari preposti agli uffici in cui si articola l' amministrazione, riferendosi evidentemente all'obbligo di denuncia in caso di presunto danno erariale, previsto autonomamente dalla legge.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AREA 07 - SETTORE 01

Giunta Regionale della Campania

Area Generale di Coordinamento
Affari Generali - Gestione e Formazione del Personale
Organizzazione e Metodo
Settore Affari Generali del Personale
Contenzioso, Rapporti con le OO.SS.

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2011. 0391950 18/05/2011
Mittente : AA GG., Personale Rapporti OO.SS Contenzioso
Assegnatario : Quiescenza e Previdenza
Classifica : 7.1.2.

Al Dirigente del Settore
Quiescenza e Previdenza
SEDE

p.c. Al Dirigente del Settore
Contenzioso Amm.vo e Tributario
Via Marina 19/C
80133 NAPOLI

Oggetto: Giudizio innanzi al TAR Campania, Sez. III promosso Scala Leopoldo c/R.C. Sentenza n. 2508/11 – Pratica n. 647/97.

Non ravvisandosi alcuna competenza dello scrivente Settore, si trasmette, in allegato, la nota di pari oggetto, per eventuali adempimenti.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
(Dott.ssa Simonetta de Gennaro)

IC

fonte: http://burc.regione.campania.it

AREA 04 - SETTORE 02

Giunta Regionale della Campania

Area Generale di Coordinamento
Avvocatura
Settore Contenzioso Amministrativo e Tributario

RACCOMANDATA A MANO

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2011 0382882 16/05/2011
Mittente : Giurisdizione esclusiva
Assegnatario : AA GG., Personale Rapporti OO SS . Contenzioso
Classifica : 4

Al Settore AA.GG. del Personale,
Rapporti con le OO.SS., Contenzioso
Via S. Lucia, 81
NAPOLI (07 – 01)

All'avv. Angelo Marzocchella
SEDE

Giudizio innanzi al TAR Campania, Sez. III
promosso Scala Leopoldo c/ R.C.
Sentenza n. 2508/11 - Pratica n. 647/97

Si invitano le SS.LL. a far conoscere il proprio motivato parere circa l'opportunità di impugnativa della sentenza del TAR Campania, sez. III, n. 2508 del 05/05/11, allegata in copia, inerente al giudizio in oggetto.

IL COORDINATORE DELL'AREA
- Avv. Maria d'Elia -

fonte: http://burc.regione.campania.it

Mod. AVVOCTAR

CA
667/97.

AJJ C. Pelusi

REPUBBLICA ITALIANA

Tribunale Amministrativo Regionale della Campania

Napoli

SEZIONE TERZA

Avvocato Difensore:

Baroni Vincenzo
Marzocchella Angelo

Presso:

Marzocchella Angelo
Via S. Lucia,81 Napoli Tel Fax

Avviso di pubblicazione di sentenza

(ai sensi dell' art. 89, co. 3, cod. proc. amm.)

Si comunica che la sentenza sul ricorso indicato e' stata pubblicata in data 05/05/2011 con il n. 2508/2011 ed esito: **Accoglie**.

Numero Registro Generale: 3720/1997

Parti

Scala Leopoldo

Avvocati

Perna Giuseppe
Riccelli Flavio

Contro:

Parti

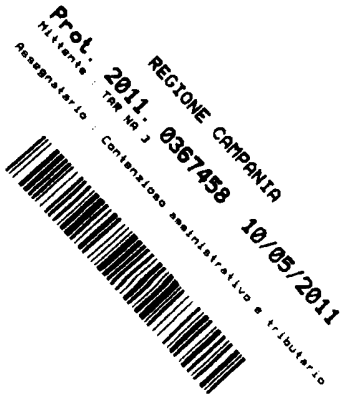
Regione Campania

Avvocati

Baroni Vincenzo
Marzocchella Angelo

Napoli, li' 05/05/2011

Il Segretario



fonte: http://burc.regione.campania.it

N. 02508/2011 REG.PROV.COLL.
N. 03720/1997 REG.RIC.

R E P U B B L I C A I T A L I A N A

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

Il Tribunale Amministrativo Regionale della Campania

(Sezione Terza)

ha pronunciato la presente

SENTENZA

sul ricorso numero di registro generale 3720 del 1997, proposto da: Scala Leopoldo, rappresentato e difeso dall'avv. Giuseppe Perna, con domicilio eletto unitamente al predetto in Napoli presso la Segreteria T.A.R. nonché dall'avv. Flavio Riccelli, con domicilio eletto presso Flavio Riccelli in Napoli, via Ugo Niutta N. 4;

contro

Regione Campania, in persona del Presidente p.t., rappresentato e difeso dagli avv. Vincenzo Baroni e Angelo Marzocchella, con domicilio eletto presso l'Avvocatura Regionale in Napoli, via S. Lucia n.81;

per la condanna

della Regione Campania a corrispondere gli interessi legali e la rivalutazione monetaria sulla somma liquidata in data 10.07.1996,

fonte: http://burc.regione.campania.it

con decorrenza dal 90° giorno dalla maturazione del diritto .

Visti il ricorso e i relativi allegati;

Visto l'atto di costituzione in giudizio della Regione Campania;

Viste le memorie difensive;

Visti tutti gli atti della causa;

Relatore nell'udienza pubblica del giorno 24 marzo 2011 la dott.ssa Ines Simona Immacolata Pisano e uditi per le parti i difensori come specificato nel verbale;

Ritenuto e considerato in fatto e diritto quanto segue.

FATTO

Con ricorso notificato in data 11.04.1997 e depositato il successivo 14.04.1997 il ricorrente ha esposto di essere stato trasferito alla Regione da altro Ente e di essere stato collocato a riposo in data 17.11.1994. Avendo percepito l'indennità supplementare di fine servizio presso l'Ente di provenienza, ai sensi dell'art.3 della L.R. n.15/1981, egli chiedeva di rifonderla a favore della Regione Campania, per ottenere il computo del servizio prestato precedentemente prestato presso tale Ente.

La Giunta Regionale, con proprio atto esecutivo, deliberava pertanto di riconoscere il ricongiungimento del servizio prestato presso l'ISSCAL dal 15.06.1956 al 31.12.1974, pari ad anni 18 e mesi 6, con il servizio prestato presso la Regione dal 1.01.1975. In conseguenza di ciò il ricorrente, all'atto del collocamento a riposo, maturava il

fonte: http://burc.regione.campania.it

diritto ad un'unica indennità premio di fine servizio, ancorchè divisa in due quote, la prima da liquidarsi a carico del bilancio regionale, la seconda da liquidarsi a carico del bilancio dell'ex INADEL (ora INPDAP), assoggettata alle disposizioni dell'art.1 della L.R. n.15/81, con attribuzione al dipendente di un trattamento previdenziale pari ad 1/12 dell'80% dell'ultima retribuzione annua lorda, per ogni anno di servizio.

Conseguentemente, l' INPDAP provvedeva a liquidare al ricorrente la propria quota con assegno circolare del 15.04.1996, corrispondendo anche gli interessi maturati fino alla data del soddisfo con decorrenza dal 121° giorno dalla maturazione del diritto (ai sensi della L.R. 412/91), mentre la Regione Campania, che liquidava la propria quota con un ulteriore ritardo (e precisamente, in data 10.07.1996), nonostante atto di diffida notificato in data 29.07.1996, giusta raccomandata A/R prot. n.4696, riteneva non dovuti gli interessi imponibili sulla sorte capitale liquidata in ritardo.

Ciò posto, con il presente ricorso il Dr.Scala ha richiesto alla Regione Campania gli interessi legali e la rivalutazione monetaria sulla somma liquidata in data 10.07.1996, con decorrenza dal 90° giorno dalla maturazione del diritto (cioè dal 16.11.1994, data di collocamento a riposo del ricorrente).

La Regione si è costituita in giudizio, eccependo l'infondatezza del diritto agli interessi, del cumulo tra gli stessi e la rivalutazione e, comunque, la prescrizione del diritto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nella pubblica udienza del 24.03.2011 la causa è stata trattenuta in decisione.

DIRITTO

In via preliminare, l'eccezione di prescrizione dedotta dall'amministrazione resistente deve essere respinta.

Orbene, posto che nel caso in esame il termine è quello quinquennale di cui all'art.2948 c.c. e che, trattandosi di rapporto di impiego pubblico, esso decorre pure in costanza del rapporto stesso in quanto non è sostenibile, per la natura del rapporto, che il dipendente pubblico possa essere esposto a "possibili ritorsioni e rappresaglie" quando egli tuteli in via giudiziale i propri diritti ed interessi (Tar Lazio, Roma, sez. II bis, 31 dicembre 2003 n. 13677), nel caso in esame il diritto del ricorrente alla percezione degli interessi derivanti dal ritardo nell'erogazione della quota di indennità supplementare di fine servizio posta a carico della Regione, spettante solo alla data del collocamento a riposo del ricorrente (avvenuto in data 16.11.1994) deve ritenersi divenuto esigibile solo in data 10.07.1996, in cui la Regione ha corrisposto la sorte capitale, della quale il ricorrente aveva comunque chiesto la corresponsione, con formale atto di diffida idoneo ad interrompere la prescrizione, già dalla data del 29.07.1996.

Nel merito, deve ritenersi fondata la pretesa del ricorrente a percepire gli interessi di mora con riferimento alla somma liquidata dalla Regione in data 10.07.1996.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Infatti, il tardivo pagamento dei crediti di lavoro - quale può qualificarsi quello del ricorrente, relativo alla percezione dell' indennità supplementare di fine servizio (Cass.Civ., S.U., n.7434 del 5.07.1991) - è produttivo di interessi nonché suscettibile di rivalutazione, secondo i criteri di legge (Consiglio Stato , sez. VI, 08 giugno 2009, n. 3481; Consiglio Stato , sez. VI, 23 marzo 2009 , n. 1715).

Per quanto riguarda la decorrenza del diritto a percepire l'indennità di cui trattasi, con conseguente maturazione degli interessi in caso di ritardata corresponsione, trattandosi di riconoscimento previsto direttamente dalla L.R n.15/81, la giurisprudenza ha ritenuto che il dies ad quem vada individuato nella data della definitiva cessazione dal servizio del dipendente e vada riconosciuto, quantomeno, dalla data della presentazione della relativa domanda (TAR Napoli, n.3449/2010; Cons.Stato. sez.IV, 30 maggio 2005, n.2776; TAR Napoli, n.653/1996). Né può attribuirsi alcun rilievo alla giustificazione della Regione secondo cui la liquidazione dell'indennità sarebbe avvenuta nei normali tempi tecnici, trattandosi di provvedimento adottato a circa 2 anni dal collocamento a riposo del ricorrente.

Nel caso in esame, pertanto, deve essere riconosciuto al Dr.Scala il diritto agli interessi maturati sulla sorte capitale corrisposta dalla Regione in data 10.07.1996, con decorrenza dalla data della presentazione della relativa domanda, sulla base del tasso in vigore

fonte: http://burc.regione.campania.it

alla scadenza dei singoli ratei (pari, nel caso in esame, al 10 % , tasso vigente per il periodo 16.12.1990 - 31.12.1996 secondo i dettami dell'art. 1, L. 26.11.1990, n. 353).

Su tale somma, tuttavia, non potranno essere corrisposti ulteriori interessi (ovvero, quelli maturati dalla data del 10.07.1996 fino al momento dell'effettivo soddisfo) : infatti, gli interessi non vanno ad accrescere il capitale da rivalutare e non sono a loro volta produttivi di ulteriori interessi, per il divieto di anatocismo di cui all'art. 1283 c.c., il quale ammette tale fenomeno solo su apposita specifica domanda del creditore che deve essere avanzata tempestivamente, cioè fin dall'atto introduttivo del giudizio di primo grado» (C.S., Ad. Plen., 6/98; conformi: Ad. Plen., 3/98; IV Sez., 21.06.01, n. 3342; IV Sez., 27.06.01, n. 3485; V Sez., 23.01.01, n. 197; 09.05.00, n. 2661; VI Sez., 05.06.01, n. 3007; 07.05.01, n. 2520; 19.02.01, n. 879; 15.05.00, n. 2781; 03.05.00, n. 2567), non essendo peraltro «sufficiente la semplice domanda di condanna al pagamento genericamente degli interessi» (C.S., Ad. Plen., 3/98 e 6/98; Cass. Civ., II Sez., 21.02.94, n. 1655; C.S., IV Sez., 25.01.99, n. 64; V Sez., 08.03.01, n. 1358), come risulta nel caso in esame.

Né può riconoscersi, nel caso concreto, la rivalutazione dell 'importo maturato, a titolo di interessi, sulla somma tardivamente corrisposta dal 15.02.1995 al 10.07.1996, né il diritto alla rivalutazione dell'importo così determinato per il periodo successivo, fino all'effettivo soddisfo .

fonte: http://burc.regione.campania.it

Infatti, per quanto riguarda il periodo 15.02.1995-10.07.1996, con riferimento al quale questo Collegio riconosce la spettanza degli interessi di mora, deve evidenziarsi l'esistenza del divieto di cumulo di interessi e rivalutazione - già previsto in materia di crediti previdenziali dall'art. 16 comma 6, l. 30 dicembre 1991 n. 412, a decorrere dal 1° gennaio 1992 – in quanto esteso anche ai crediti retributivi in virtù dell'art. 22, comma 36 della legge 23.12.1994, n. 724, non toccato dalla sentenza della Corte Costituzionale del 2 novembre 2000 n. 459 per quanto attiene al pubblico impiego (cfr. T.A.R. Puglia Bari, sez. III, 25 marzo 2010, n. 1153).

Ai sensi della nuova disciplina normativa, in particolare, il cumulo può essere ammesso esclusivamente con riguardo ai ratei dei crediti maturati prima del 31 dicembre 1994, con riferimento ai quali continua ad applicarsi l'art. 429 comma 3, c.p.c.: in tali ipotesi, in conformità all'orientamento dell'Adunanza Plenaria del Consiglio di Stato (decisione n. 3 del 1998), gli interessi devono essere calcolati separatamente sull'importo nominale del credito retributivo. Più precisamente, gli interessi legali sono dovuti sull'importo nominale del singolo rateo secondo il tasso in vigore, che è pari al 5% annuo fino al 15 dicembre 1990, mentre è pari al 10% annuo dal 16 dicembre 1990 in poi; gli interessi, a loro volta, produrranno ulteriori interessi dalla domanda sino al soddisfo (T.A.R. Campania Napoli, sez. V, 13 gennaio 2011 , n. 109).

Ai sensi del citato art.429 cpc., infatti, il Giudice che pronuncia

fonte: http://burc.regione.campania.it

sentenza di condanna al pagamento di somme di denaro per il soddisfacimento di crediti da lavoro, deve «determinare, oltre gli interessi nella misura legale, il maggior danno eventualmente subito dal lavoratore per la diminuzione di valore del suo credito, condannando al pagamento della somma relativa con decorrenza dal giorno della maturazione del diritto». Tale disposizione, in particolare, è stata da sempre interpretata dalla giurisprudenza assolutamente dominante nel senso del necessario cumulo tra interessi e rivalutazione sulla somma non tempestivamente corrisposta al lavoratore-creditore. Più precisamente, la giurisprudenza aveva sempre sostenuto (fino ai primissimi anni '90) che gli interessi sui crediti da lavoro dovessero calcolarsi sulla sorte capitale via via rivalutata: tale orientamento trovava la sua origine e spiegazione nella convinzione che l'art. 429 c.p.c avesse introdotto, relativamente agli accessori del credito da lavoro, una disciplina "speciale, derogatoria e sostitutiva" rispetto alla disciplina comune del ritardo nell'adempimento dei debiti pecuniari, di cui all'art. 1224 c.c., in cui la svalutazione monetaria della somma dovuta al lavoratore integrava un danno "in re ipsa", per il solo fatto del ritardato soddisfacimento del credito (a differenza di quanto previsto per gli altri crediti pecuniari, in relazione ai quali è previsto – ai sensi dell' art. 1277 c.c. – il "principio nominalistico" e la possibilità di ottenere una rivalutazione monetaria solo nel caso in cui il creditore riesca a dimostrare specificamente – ex art. 1224, II

fonte: http://burc.regione.campania.it

co. - di aver subito un danno a causa della svalutazione intercorsa nel periodo di ritardo nel pagamento) e la rivalutazione, al pari degli interessi, decorreva dal giorno in cui era maturato il diritto di credito del lavoratore.

Per quanto invece riguarda i ratei maturati successivamente al 31.12.94- come quelli in esame, potendo gli interessi decorrere solo dal 15.02.1995- al creditore/lavoratore spettano solo gli interessi legali.

Per quanto invece attiene alla rivalutazione dell'importo determinato a titolo di interessi fino al momento dell'effettivo soddisfo, sebbene per il periodo successivo al 10.07.1996 non si ponga un problema di "cumulo" (non riconoscendosi la spettanza di ulteriori interessi con riferimento al periodo successivo all'effettiva erogazione dell'importo) e sebbene in via astratta possa riconoscersi la rivalutazione a titolo di «maggior danno», nella misura in cui esso risulti superiore al tasso dell'interesse legale, va osservato che nel caso in esame tale circostanza non è stata allegata né provata, e conseguentemente la relativa domanda va respinta, potendosi prescindere dalla relativa quantificazione solo con riferimento al periodo antecedente al 31.12.1994 (Cassazione civile , sez. un., 07 luglio 2010).

In conclusione, il ricorso deve essere accolto limitatamente al riconoscimento degli interessi legali maturati sull'importo tardivamente corrisposto al ricorrente dalla Regione a titolo di

fonte: http://burc.regione.campania.it

indennità premio di fine servizio ex L.R. n.15/81 dalla data del 90° giorno dalla maturazione del diritto (collocamento a riposo del ricorrente) o, comunque, dalla data della domanda se anteriore, sino alla data del 10.07.1996.

Le spese seguono la soccombenza e si liquidano come in dispositivo.

P.Q.M.

Il Tribunale Amministrativo Regionale della Campania (Sezione Terza)

definitivamente pronunciando sul ricorso, come in epigrafe proposto,

lo accoglie e per l'effetto condanna l'amministrazione resistente a corrispondere al ricorrente gli interessi legali maturati sull'importo tardivamente corrisposto a titolo di indennità premio di fine servizio ex L.R. n.15/81 dalla data del 90° giorno dalla maturazione del diritto (collocamento a riposo del ricorrente) o, comunque, dalla data della domanda se anteriore, sino alla data del 10.07.1996.

Condanna la Regione a rifondere le spese processuali sostenute dal ricorrente, nella misura di euro 1.500,00, oltre IVA e Cap come per legge.

Ordina che la presente sentenza sia eseguita dall'autorità amministrativa.

Così deciso in Napoli nella camera di consiglio del giorno 24 marzo 2011 con l'intervento dei magistrati:

Saverio Romano, Presidente

fonte: http://burc.regione.campania.it

Paolo Carpentieri, Consigliere

Ines Simona Immacolata Pisano, Primo Referendario, Estensore

L'ESTENSORE **IL PRESIDENTE**

DEPOSITATA IN SEGRETERIA

il 05/05/2011

IL SEGRETARIO

3, cod. proc. amm.)

fonte: http://burc.regione.campania.it

... Quiescenze
15/4/96

Al Dirigente dell'Ufficio
Previdenza e Quiescenze
Via Santa Lucia 81
80132 Napoli -

Oggetto: Art. 1 e 3
L. R. 15/81

Il sottoscritto Scala Leopoldo
nato a Napoli 6-2-932 allega alla
presente istanza prospetto
liquidazione I rateo in data
15-4-96 ai fini della
applicazione degli articoli 1 e 3
della L. R. 15/81 -
Allegato 1 prospetto

15-4-1996

C/C bancario 640178

REGIONE CAMPANIA
18.04.96 013064
AREA GENERALE COORD.
GEST. e FORMAZ. PERSONALE

fonte: http://burc.regione.campania.it

NAPOLI. li_____

ISTITUTO NAZIONALE PREVIDENZA DIPENDENTI DELL'AMMINISTRAZIONE PUBBLICA
Gestione Autonoma ex INADEL
SEDE DI NAPOLI-80133 VIA ALCIDE DE GASPERI 55

SCALA LEOPOLDO
VIA LIBERTA' 3 TRAV DX 4
80055 PORTICI

Si comunica che in data odierna sono state impartite disposizioni alla Banca convenzionata per l'emissione a favore della S.V. di un assegno per l'importo sottoindicato (al lordo delle spese postali) che sara' inviato presso il domicilio della S.V.

Distinti saluti.

IL DIRETTORE
(dott. MARIO RISANI)

POSIZ 27821 Cod. Sede 051 Anno di Prot. 95
INDENNITA' PREMIO DI SERVIZIO NORMALE + RISCATTO LEGGE 152
Dante causa SCALA LEOPOLDO nato il 06/02/32
ex dipendente da REGIONE CAMPANIA
cessato il 16/11/94 cod. fisc. SCLLLD32B06F839E
anni utili complessivi 24

RETRIBUZIONE UTILE		CALCOLO IRPEF	
Stipendio	70.067.250	Imponibile lordo	116.573.911
Ind. int. spec.	14.034.312	Contributi	10.362.312
13a	5.802.279	Base imponibile	106.211.599
Ind.int.spec. su 13a	1.169.526	Esenzione 40,98%	43.525.513
TOTALE	91.073.367	Ammontare netto	62.686.086
CALCOLO INDENNITA'		Reddito di riferimento:	
91073367 x 80% x 24 : 15	116.573.911	31.343.043 Aliq. 22,25 %	
Interessi imponibili	10.543.948	Interessi imponibili	10.543.948
Contributi	10.362.312	Franchigia 500000 x 24	12.000.000
Riscatti	1.643.520	Imponibile netto	61.230.034
TOTALE LORDO	115.112.027	Imposta dovuta	13.623.682
Imposta a saldo	13.623.682	Imposta a saldo	13.623.682
NETTO ARROTONDATO	101.488.345		

ORARIO APERTURA PUBBLICO
LUN. MERC. 9,00 - 12,00
MART.GIOV. 15.30 - 17.00

15 Aprile 1996

fonte: http://burc.regione.campania.it

Deliberazione N. 4269

Assessore
AL PERSONALE
Area Generale di Coordinamento

AA.GG. E PERSONALE
Settore:
PREVIDENZA E QUIESCENZA

0u8u9

Regione Campania

GIUNTA REGIONALE

SEDUTA DEL 31 MAG. 1996

PROCESSO VERBALE

Oggetto: ATTRIBUZIONE INDENNITA' SUPPLEMENTARE DI FINE SERVIZIO L.R. 15/81 SIG. LEOPOLDO SCALA NATO A NAPOLI IL 6.2.32 E COLLOCATO A RIPOSO IL 16.11.94

1) Presidente	Antonio	RASTRELLI	
2) Vice Presidente	Antonio	GIRFATTI	
3) Assessore	Raffaele	CALABRO'	ASSENTE
4) "	Marco	CICALA	
5) "	Francesco	D'ERCOLE	
6) "	Concetta	DE VITTO	ASSENTE
7) "	Vincenzo	FASANO	
8) "	Angelo	GRILLO	
9) "	Arturo	IANNACCONE	
10) "	Cosimo	IZZO	
11) "	Antonio	LUBRITTO	ASSENTE
12) "	Luciano	SCHIFONE	
13) "	Domenico	ZINZI	

Quiescenza
jal 6

fonte: http://burc.regione.campania.it

...SSORE AL PERSONALE GRILLO
...tregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonchè dell'espressa dichiarazione di regolarità
...stessa resa dal dirigente del Settore

PREMESSO che con deliberazione n. 5021 del 26/7/94 si è preso atto delle dimissioni dal servizio a decorrere dal 16.11.94 dell'ex dipendente Sig. SCALA LEOPOLDO nato a NAPOLI il 16.2.32;

VISTA la domanda datata 15.4.96 dell'ex dipendente con la quale chiede l'applicazione degli art.1 e 3 della L.R. n.15/81; con l'allegata documentazione;

VISTO le deliberazioni n. 5774 del 7.11.89 e n. 418 del 6.2.90 di chiarimenti ed i relativi decreti di esecuzione n. 2058 del 26.6.91 e n. 7708 del 19.7.91 di rettifica, con i quali si è provveduto alla rateizzazione della rifusione della indennità di anzianità maturata dall'ex dipendente presso l'ex ISSCAL per il periodo dal 15.6.56 al 31.12.74 per un totale di anni 18 e mesi 10 e per un importo complessivo - comprensivo degli oneri aggiuntivi - di £. 17.039.100 da rifondere in n. 60 rate costanti di £. 283.985 a decorrere dal 1.5.90 ai sensi e per gli effetti dell'art.3 della legge regionale n.15 del 17.3.1981;

CONSIDERATO che all'interessato, alla data del collocamento a riposo, di esso debiti risulta da ritenersi ancora un debito residuo di £. 1.419.925 pari a n. 5 rate di £. 283.985;

VISTO il provvedimento n.361 del 29.1.91 perfetto ai sensi di legge con il quale sono stati stabiliti i criteri e le modalità di attuazione dell'art.3 della L.R. 15/81, per la rifusione dell'indennità (e/o similari) già percepita dall'interessato;

ATTESO che il predetto provvedimento prevede che la rifusione può essere operata in sede di cessazione dal servizio o di già cessato dal servizio;

RITENUTO di stabilire con il presente provvedimento le medesime modalità;

CONSIDERATO:
- che, vigendo la previsione recata dall'art.3 della L.R. 15/81 che prescriva che, in caso di cessazione dal servizio la somma da rifondere deve essere recuperata in unica soluzione e nel caso in ispecie il residuo debito della rifusione è pari a £. 1.419.925;

RITENUTO quindi di dover provvedere alla liquidazione di che trattasi per quanto riguarda il servizio reso alle dipendenze dell'ex ISSCAL dal 15.6.56 al 31.12.74 pari ad anni 18 mesi 06 arrotondato ad anni 18 e mesi == utili ai fini della corresponsione in parola;

VISTO il prospetto di sintesi contabile, a tal uopo predisposto dal Settore Quiescenza e Previdenza e che qui forma parte integrante della presente;

fonte: http://burc.regione.campania.it

VISTA la L.R. n.20 del 27.7.78;

VISTO il D.L. n.40 del 13.2.93;

PROPONE e la Giunta in conformità a voto unanime

D E L I B E R A

- di riconoscere, ricongiungibile (a carico del bilancio regionale),ai sensi dell'art.3 della L.R. 17.3.81 n.15 il periodo di servizio prestato presso l'ex ISSCAL (dal 15.6.56 al 31.12.74) pari ad anni 18 mesi 06 con il servizio prestato alle dipendenze della Regione Campania dall'11.75 e quindi computabile ai fini dell'indennità premio di fine servizio dall'art.1 della citata L.R. 15/81;
- di attribuire al Sig. LEOPOLDO SCALA nato il 6.2.32 a NAPOLI e residente a PORTICI NA 80055 VIa Libertà 3° trav.dx n.4 C.F. SCL LDO 32B06 F839E quale indennità supplementare di fine servizio ai sensi e per gli effetti della L.R. 15/81, la somma di £. 138.431.514;
- di autorizzare il Settore Gestione Amministrativa delle Entrate e Spesa (già Servizio Ragioneria Generale) ad avvenuta esecutività del presente atto ad emettere il relativo titolo di spesa a favore dell'avente diritto da esitarsi mediante accredito in c/c bancario n.640178 della Banca S.Paolo - Agenzia di Portici NA;
- di imputare la complessiva spesa di lorde £.138.431.514 al competente capitolo dello stato di previsione della spesa del formando stato di bilancio 1996 corrispondente al cap.72 dello stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario 1995 che, per effetto della L.R. n.1/96 presenta sufficiente disponibilità;
- di inviare la presente deliberazione alla A.G.C. Ragioneria Generale e Bilancio Settore delle Entrate e Spesa di Bilancio e all'A.G.C.AA.GG.e Personale Settore Previdenza e Quiescenza per quanto di ripettiva competenza;
- il presente provvedimento non sarà comunicato alla CCARC ai sensi dell'art.1 del D.L. n. 40 del 13.2.93 e del D.L. n. 54 del 8.8.93.

IL SEGRETARIO
DI GIACOMO

IL PRESIDENTE
RASTRELLI

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Giuseppe LONGO

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Giunta Regionale della Campania
Per copia conforme
p. IL SERVIZIO SEGRETERIA DELLA GIUNTA
(Concetta PISANI)

fonte: http://burc.regione.campania.it

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

AREA	SETTORE	SERVIZIO	SEZIONE
0 7	0 6	0 2	

...IONE n° 4269 del 31 MAG. 1996

OGGETTO: Attribuzione indennità supplementare di fine servizio L.R. 15/81
SIG. LEOPOLDO SCALA Nato a Napoli il 6.2.32 e collocato a riposo il 16.11.94

QUADRO A

	CODICE	COGNOME	MATRICOLA	FIRMA
PRESIDENTE ☐ ASSESSORE ☐		GRILLO	———	
DIRIGENTE SETTORE		BUGLIONE	8013	
VISTO IL COORDINATORE AREA ai sensi dell'art. 12 della L.R. n° 11 del 04/07/91		DI FENZA	7897	

DA INVIARE:	DIPARTIMENTI				CONS.REG.		CCARC		UFF.PIANO	
	SI:	TERRITORIO ☐	ECONOMIA ☐	SERVIZI CIVILI e SOC. ☐	NO X		SI	NO X	SI	NO X

QUADRO B

L'IMPEGNO DELLA SPESA DERIVANTE DALLA PRESENTE DELIBERAZIONE VIENE ASSUNTO SU CAPITOL 72
DEL BILANCIO PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 1996 CHE PRESENTA LA SEGUENTE SITUAZIONE CONTABILE:

NOTIZIE CONTABILI	Cap. 72 imp. 6626	Cap. imp.	Cap. imp.	Cap. imp.
- stanziamento di bil.	L 5'000'000'000	L	L	L
- impegni precedenti	L 3'954'456'246	L	L	L
- disponibilità	L 139'431'514	L	L	L
- presente impegno	L 3'766'024'732	L	L	L
- disponibilità residua	L	L	L	L

DIRIGENTE SETTORE	CODICE	COGNOME	MATRICOLA	FIRMA
	08 02	PASQUALE	20646	

QUADRO C

ESAMINATO DAL DIPARTIMENTO NELLA SEDUTA DEL ———
Giunta Regionale della Campania
Per copia conforme PARERE
p. IL SERVIZIO SEGRETERIA DELLA GIUNTA
(Gennaro FINIZIO)

VISTO IL DIRIGENTE SETTORE ATTIVITA' ASSISTENZA GIUNTA	COGNOME	FIRMA

ESECUTIVA : DATA ADOZIONE 31 MAG. 1996 DATA VISTO CCARC ———

INVIATO PER L'ESECUZIONE IN DATA 14 GIU. 1996 ALLE SEGUENTI AREE GENERALI DI COORDINAMENTO:

- [01] GABINETTO
- [02] AA.GG. GIUNTA
- [03] PROGRAMMAZIONE
- [04] AVVOCATURA
- [05] ECOLOGIA
- [06] RICERCA SCIENTIFICA
- [07] AA.GG. PERSONALE
- [08] BILANCIO e RAGIONERIA
- [09] RAPPORTI CEE
- [10] DEMANIO e PATRIMONIO
- [11] ATTIVITA' SETTORE PRIMARIO
- [12] ATTIVITA' SETTORE SECONDARIO
- [13] ATTIVITA' SETTORE TERZIARIO
- [14] TRASPORTI e VIABILITA'
- [15] LAVORI PUBBLICI e CO.FP.
- [16] GESTIONE TERRITORIO
- [17] ISTRUZIONE FORMAZIONE PROFESSIONALE, LAVORO
- [18] ASSISTENZA SOCIALE e SPORT
- [19] PIANO SANITARIO REGIONALE
- [20] ASSISTENZA SANITARIA

fonte: http://burc.regione.campania.it

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
A.G.C. AA.GG. GIUNTA REGIONALE
SETTORE ATTIVITA' DI ASSISTENZA
ALLE SEDUTE DI GIUNTA

AUTENTICA DI COPIA DI ATTI
(Artt.7 e 14 L.4 gennaio 1968 n.15)

La presente copia, composta da nr. 2 fogli, è conforme all'originale esistente presso questo Ufficio.

Napoli, 14 GIU. 1996

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

DELIBERAZIONE NON SOGGETTA AL CONTROLLO DELLA C.C.A.R.C.

INVIATO PER L'ESECUZIONE IL 14 GIU. 1996 AL

01	GABINETTO	11	ATTIVITA' SETTORE PRIMARIO
02	AA.GG. GIUNTA REGIONALE	12	ATTIVITA' SETTORE SECONDARIO
03	PROGRAMMAZIONE	13	ATTIVITA' SETTORE TERZIARIO
04	AVVOCATURA	14	TRASPORTI e VIABILITA'
05	ECOLOGIA	15	LAVORI PUBBLICI e OPERE PUBBLICHE
06	RICERCA SCIENTIFICA	16	GESTIONE TERRITORIO
07	AA.GG. PERSONALE	17	ISTRUZIONE,FORM.PROF., LAVORO
08	BILANCIO e RAGIONERIA	18	ASSISTENZA SOCIALE, SPORT
09	RAPPORTI CEE	19	PIANO SANITARIO REGIONALE
10	DEMANIO e PATRIMONIO	20	ASSISTENZA SANITARIA

☐ TRASMESSO al CONSIGLIO REGIONALE con NOTA N°.....del.....

IL DIRIGENTE

fonte: http://burc.regione.campania.it

Raccomandata A/R

Al Signor Giuseppe LONGO
Dirigente del Servizio Previdenza
c/o Giunta Regionale della Campania
Via Santa Lucia, 81
80132 NAPOLI

REGIONE CAMPANIA
22.08.96 026672
AREA GENERALE COORD.
GEST. e FORMAZ PERSONALE

Dall'esame del prospetto contabile allegato alla deliberazione della Giunta Regionale della Regione Campania n. 4269 del 31 maggio 1996, esecutiva - rileva che sulla quota parte della indennità di fine servizio per il periodo 15-6-1956/31-XII-1974 pari a 18 anni 6 mesi 6, maturata presso l'ente di provenienza e ricongiunta ex art. 3 della L.R. 15/81, senza soluzione di continuità con il servizio prestato presso la Regione Campania dall'1-1-1975, erroneamente il 16-7-1996, è stata omessa la corresponsione degli interessi monetari dovuti per legge.

E ciò in palese contrasto con quanto disposto dall'art. 1 della L.R. 15/81 che prevede espressamente che per la determinazione dell'ammontare dell'indennità di cui sopra la Regione Campania deve adoperare gli stessi criteri che l'INADEL prende a base per il calcolo e, conseguente liquidazione, all'atto della cessazione del servizio. Orbene, come è noto, la normativa INADEL, in applicazione della Legge 30-XII-91, n. 412, ha stabilito per la corresponsione degli interessi imponibili, sulla indennità di anzianità il dies a quo è fissato nel 121° giorno dalla cessazione del diritto alla prestazione. La normativa concernente il medesimo oggetto adottata dalla Regione Campania fissa, invece, il dies a quo nel 91° giorno dalla cessazione del diritto alla prestazione (Circ. Presid. n. 6/94 del 14/6/94 - Prot. n. 3871/GAB. B.U.R.C. n. 30 del 20-6-1994). La maggiore corresponsione degli interessi monetari, quindi, deve essere, altresì, preteso un abuso di potere e comunque una illegittimità.

Il dies a quo per il calcolo dell'indennità di cui si richiedono gli interessi monetari è fissato nel 23 marzo 1995 in esecuzione della normativa regionale e successivamente nel 2 maggio 1995 in applicazione della normativa dell'INADEL, previa l'Amministrazione regionale notificato all'I.N.P.D.A.P. ex INADEL col a cui fuoriuscito il conferimento dell'I.P.S.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Con nota del Settore Ragioneria e Previdenza n. 27803 del 22-XII-1994 - Rilevato che a mente dell'art. 1 della L. 26 novembre 1990, n. 353 il saggio degli interessi legali è del dieci per cento in ragione d'anno -

Tutto ciò premesso,

inoltro formale richiesta per ottenere la corresponsione degli interessi imponibili pari al 10% in ragione d'anno a decorrere dal 23 marzo 1995 all'effettivo soddisfo, sulla quota parte dell'indennità di anzianità accreditatami il 10-7-1996 per il servizio prestato presso l'ente di provenienza dal 15-6-56 al 31-XII-74 pari a 18 anni e mesi 6, ricongiunto senza soluzione di continuità col il periodo di servizio prestato presso la Regione Campania dall'1-1-1975, ex art. 3 della L.R. n. 15/81 -

Considero, conclusivamente, l'indennità di anzianità, ivi ricomposta quella conseguita ex art 3 della L.R. 15/81, un procedimento amministrativo che deve essere avviato d'ufficio, non occorre istanza di parte, una volta che la giunta regionale, con proprio atto deliberativo, ha collocato in quiescenza il dipendente per tutti i casi previsti dalla vigente normativa. Con ogni salvezza di legge, richiedo il soddisfo della mia richiesta, ai sensi dell'art. 15 della L. 86/90 e dell'art. 2 della legge 241/90 -

Ringrazio -

Portici 29 luglio 1996

Aldo Scarlato

P.S. Per la corrispondenza:
Dr. SCARLA Leopoldo
Via Libertà 3ª traversa a destra, n. 14
80055 - Portici - (Na)
Telef. 081-776/4873 -

fonte: http://burc.regione.campania.it

ATTI

Giunta Regionale della Campania

Area Generale di Coordinamento
Affari Generali - Gestione e Formazione del Personale
Organizzazione e Metodo
Settore Quiescenza e Previdenza

Via S. Lucia, 81 - 80132 Napoli

Napoli lì 13 OTT. 1996

RACCOMANDATA

Prot. n. 26672

Sett. PREVIDENZA Sez. AL SIG. SCALA LEOPOLDO
VIA LIBERTA' III TRAV.DX N.4
Rif. nota n. ..... del ..... 80055 PORTICI

(rif.racc.n.4696 del 29/7/97)

Oggetto: Richiesta interessi su liquidazione

Il riferimento della L.R. 15/81 ai criteri adottati dall'INADEL riguarda unicamente le modalità di applicazione della L. 152/68 in ordine alla corresponsione del trattamento di fine servizio e non certamente all'attribuzione degli interessi.

La normativa INADEL in applicazione della L. 30/12/91 n. 421 riguarda eslusivamente la corresponsione degli interessi sull'indennità di anzianità e non certamente su un'indennità supplementare, costituente di per sé un beneficio, quale quello previsto dalla L.R. 15/81.

Quindi nel caso in esame non si prefigura alcuna omissione in quanto si è applicata in modo inequivocabile la legge.

La S.V. inoltre fa richiesta degli interessi sulla quota parte dell'indennità frazionando i due periodi di servizio che assolutamente non vanno distinti in due tronconi differenti di liquidazione, poiché il diritto alla prestazione nasce con la cessazione dal servizio con un unico trattamento di fine rapporto.

Infatti la S.V. intanto si è visto liquidare la L.R. 15/81 in quanto ha fatto richiesta di ricongiunzione ai sensi dell'art.2 dell'intero periodo di servizio prestato presso l'Ente di Provenienza (ISSCAL) in aggiunta a quello prestato presso la Regione Campania.

Diversamente poi da quanto sostenuto dalla S.V., la pratica non poteva essere definita "d'ufficio" in quanto era necessario al Servizio conoscere, per poter erogare l'indennità supplementare, il trattamento di fine servizio erogato dall'INADEL, gli anni di servizio liquidati , la normativa fiscale applicata etc.

L'Ufficio pertanto ha dovuto richiedere alla S.V. la documentazione necessaria per poter procedere all'applicazione della L.R. 15/81, con nota n.27803 del 22.12.94, e unicamente alla ricezione degli atti(prospetti contabili dell'INADEL inviati alla S.V. e non a questo Ente) in riscontro della nota si è potuto dar corso al procedimento che è stato concluso nei normali tempi tecnici con deliberazione n.4269 del 31.5.96.

./.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Affari Generali - Gestione e Formazione del Personale
Organizzazione e Metodo
Settore Quiescenza e Previdenza

Napoli lì 13 SET. 1996

Via S. Lucia, 81 - 80132 Napoli

Prot. n. 26572

Sez. ..... Sez. .....

Rif nota n. ..... del .....

Oggetto .....

.....

Si ritiene pertanto che questo Ufficio conformemente a quanto sostenuto dal Settore Contenzioso di questa Area di Coordinamento per casi analoghi e richiamandosi alle recenti sentenze del TAR Campania e del Consiglio di Stato che hanno riconosciuto il principio che, in caso di applicazione di leggi che comportano un beneficio per i dipendenti (come nella fattispecie in esame la L.R. 15/81), detto beneficio non può giustificare anche il riconoscimento degli interessi legali sulle somme da liquidare.

Per quanto sopra esposto la Sua richiesta non può essere accolta.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
GIUSEPPE LONGO

fonte: http://burc.regione.campania.it

AREA 07 - SETTORE 03

Giunta Regionale della Campania

Area Generale di Coordinamento
Affari Generali
Gestione e Formazione del Personale
Organizzazione e Metodo
Settore Quiescenza e Previdenza

Al Settore Trattamento Economico
Sede

22/6/2011

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2011. 0490538 22/06/2011
Mittente : Quiescenza e Previdenza
Assegnatario : Trattamento Economico
Classifica : 7.1.20. Sottofasc. :992-1 del 2011

Giudizio Tar Campania Sez. III promosso Scala Leopoldo c/ Regione Campania
Sentenza n. 2508/11

Si invita il Settore in indirizzo a procedere alla quantificazione delle somme come indicato nella sentenza in oggetto, trasmessa dal Settore Contenzioso Amministrativo dell'Area 04. La sentenza , in accoglimento del ricorso, ha condannato la Regione Campania al pagamento in favore di Scala Leopoldo degli interessi legali maturati sull'importo tardivamente corrisposto a titolo di indennità premio di fine servizio ex l.r. 15/81 dalla data del 90° giorno dalla maturazione del diritto (collocamento a riposo del ricorrente) **sino alla data del 10/07/1996**. Essendo il dipendente stato collocato a riposo in data 16/11/1994 il **dies a quo del calcolo degli interessi è il 15/02/1995**. **La somma netta** liquidata al dipendente a titolo di indennità premio di fine servizio ex l.r. 15/81 è **di £ 122.929.000** (pari ad € 63.487,53) a fronte di un **importo lordo di £ 138.431.514** (pari a € 71.493,91)

Tanto si richiede in quanto lo scrivente si appresta a porre in essere i provvedimenti richiesti dalla disciplina in tema di riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio da parte del Consiglio regionale e finalizzati all'esecuzione richiesta.

Il Dirigente del Servizio
Dr.ssa Lucia Sorrentino

Il Dirigente del Settore
Dr. Vittorio E. Buglione

fonte: http://burc.regione.campania.it

ATTI

Giunta Regionale della Campania

Area Generale di Coordinamento
Affari Generali - Gestione e Formazione del Personale
Organizzazione e Metodo
Settore Quiescenza e Previdenza

Napoli, lì 13 SET. 1996

Via S. Lucia, 81 - 80132 Napoli

RACCOMANDATA

Prot. n. 26672

Sez. PREVIDENZA Sez. AL SIG. SCALA LEOPOLDO
VIA LIBERTA' III TRAV.DX N.4
Rif nota n. ..... del ..... 80055 PORTICI
(rif.racc.n.4696 del 29/7/97)

Oggetto Richiesta interessi su liquidazione

Il riferimento della L.R. 15/81 ai criteri adottati dall'INADEL riguarda unicamente le modalità di applicazione della L. 152/68 in ordine alla corresponsione del trattamento di fine servizio e non certamente all'attribuzione degli interessi.

La normativa INADEL in applicazione della L. 30/12/91 n. 421 riguarda eslusivamente la corresponsione degli interessi sull'indennità di anzianità e non certamente su un'indennità supplementare, costituente di per sé un beneficio, quale quello previsto dalla L.R. 15/81.

Quindi nel caso in esame non si prefigura alcuna omissione in quanto si è applicata in modo inequivocabile la legge.

La S.V. inoltre fa richiesta degli interessi sulla quota parte dell'indennità frazionando i due periodi di servizio che assolutamente non vanno distinti in due tronconi differenti di liquidazione, poiché il diritto alla prestazione nasce con la cessazione dal servizio con un unico trattamento di fine rapporto.

Infatti la S.V. intanto si è visto liquidare la L.R. 15/81 in quanto ha fatto richiesta di ricongiunzione ai sensi dell'art.2 dell'intero periodo di servizio prestato presso l'Ente di Provenienza (ISSCAL) in aggiunta a quello prestato presso la Regione Campania.

Diversamente poi da quanto sostenuto dalla S.V., la pratica non poteva essere definita "d'ufficio" in quanto era necessario al Servizio conoscere, per poter erogare l'indennità supplementare, il trattamento di fine servizio erogato dall'INADEL, gli anni di servizio liquidati , la normativa fiscale applicata etc.

L'Ufficio pertanto ha dovuto richiedere alla S.V. la documentazione necessaria per poter procedere all'applicazione della L.R. 15/81, con nota n.27803 del 22.12.94, e unicamente alla ricezione degli atti(prospetti contabili dell'INADEL inviati alla S.V. e non a questo Ente) in riscontro della nota si è potuto dar corso al procedimento che è stato concluso nei normali tempi tecnici con deliberazione n.4269 del 31.5.96.

./.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Affari Generali - Gestione e Formazione del Personale
Organizzazione e Metodo
Settore Quiescenza e Previdenza

Napoli, lì 13 SET. 1996

Via S. Lucia, 81 - 80132 Napoli

Prot. n. 26672

Sez. ..... Sez. .....

Rif. nota n. ..... del .....

Oggetto .....

.....

Si ritiene pertanto che questo Ufficio conformemente a quanto sostenuto dal Settore Contenzioso di questa Area di Coordinamento per casi analoghi e richiamandosi alle recenti sentenze del TAR Campania e del Consiglio di Stato che hanno riconosciuto il principio che, in caso di applicazione di leggi che comportano un beneficio per i dipendenti (come nella fattispecie in esame la L.R. 15/81), detto beneficio non può giustificare anche il riconoscimento degli interessi legali sulle somme da liquidare.

Per quanto sopra esposto la Sua richiesta non può essere accolta.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
GIUSEPPE LONGO

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Affari Generali
Gestione e Formazione del Personale
Organizzazione e Metodo
Settore Quiescenza e Previdenza

Al Settore Trattamento Economico
Sede

22/6/2011

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2011. 0490538 22/06/2011
Mittente : Quiescenza e Previdenza
Assegnatario : Trattamento Economicc
Classifica : 7 1.20. Sottofasc. :992-1 del 2011

Giudizio Tar Campania Sez. III promosso Scala Leopoldo c/ Regione Campania
Sentenza n. 2508/11

Si invita il Settore in indirizzo a procedere alla quantificazione delle somme come indicato nella sentenza in oggetto, trasmessa dal Settore Contenzioso Amministrativo dell'Area 04. La sentenza , in accoglimento del ricorso, ha condannato la Regione Campania al pagamento in favore di Scala Leopoldo degli interessi legali maturati sull'importo tardivamente corrisposto a titolo di indennità premio di fine servizio ex l.r. 15/81 dalla data del 90° giorno dalla maturazione del diritto (collocamento a riposo del ricorrente) **sino alla data del 10/07/1996**. Essendo il dipendente stato collocato a riposo in data 16/11/1994 il **dies a quo del calcolo degli interessi è il 15/02/1995**. **La somma netta** liquidata al dipendente a titolo di indennità premio di fine servizio ex l.r. 15/81 è **di £ 122.929.000** (pari ad € 63.487,53) a fronte di un **importo lordo di £ 138.431.514** (pari a € 71.493,91)

Tanto si richiede in quanto lo scrivente si appresta a porre in essere i provvedimenti richiesti dalla disciplina in tema di riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio da parte del Consiglio regionale e finalizzati all'esecuzione richiesta.

Il Dirigente del Servizio
Dr.ssa Lucia Sorrentino

Il Dirigente del Settore
Dr. Vittorio E. Buglione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Affari Generali
Gestione e Formazione del Personale
Organizzazione e Metodo
Settore Quiescenza e Previdenza

ATTI

AREA 07 - SETTORE 06

Al Dirigente del Settore Contenzioso
Amministrativo e Tributario
Via marina 19/c
Napoli

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2011. 0692735 14/09/2011
Mittente : Provvedim.di Collocamento a Riposo-Valutaz per Acconti Pens.
Assegnatario : Contenzioso amministrativo e tributario
Classifica : 7.1.20. Fascicolo : 992 del 2011

Nota spese avv. Flavio Riccelli

In riferimento alla notula trasmesse dall'avvocato in oggetto indicato, relativa al procedimento in essa riportato, si richiede a codesto Settore di voler cortesemente esprimere con urgenza parere in ordine alla congruità delle stesse in ordine alla quantificazione delle spese e dei diritti richiesti.

Il Dirigente del Servizio
Dr.ssa Lucia Sorrentino

Il Dirigente del Settore
Dr. Vittorio E. Buglione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Avv. Flavio Riccelli

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2011. 0690250 13/09/2011
Mittente : AVV. RICCELLI FLAVIO

Assegnatario : Provvedim.di Collocamento a Riposo-Valutaz.per Acconti

Classifica : 7.1.20. Fascicolo : 992 del 2011

Spett.le
SETTORE QUIESCENZA
E PREVIDENZA
VIA S. LUCIA 81
80132 NAPOLI

Fattura C01/2011 Del 03/08/2011

Competenze liquidate in sentenza dal Tar Campania- Napoli
Contenzioso tra Leopoldo Scala/Regione Campania + 1 (sent. 2508/2011)

Spese non imponibili	0,00
Onorari	1500,00
Diritti	0,00
Rimborso forfettario 12,50%	187,50
Totale competenze imponibili	**1.687,50**
C.P.A 4%	67,50
Totale Imponibile	1.755,00
I.V.A. 20%	351,00
Totale fattura	**2.106,00**
R.Acconto 20%	337,50
Totale a pagare	**1.768,50**

S.e.&o.

Pagamento a mezzo bonifico su c/c numero 2278,56 intestato a Avv. Flavio Riccelli
Presso Banca MPS ag.12 in Napoli – IBAN: IT 67 W 01030 03412 000000227856

Via Ugo Niutta n. 4 - 80128 Napoli - Tel.: 081/ 556 84 06 Fax: 081/ 556 84 06 - P.IVA: 04323481210
C.F.: RCC FLV 74E07 F839K, Iscrizione Albo Avvocati n.019425, e-mail: avvocatoriccelli@hotmail.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Avvocatura
Settore Contenzioso Amministrativo e Tributario

RACCOMANDATA A MANO

AL DIRIGENTE DEL SETTORE
Quiescenza e Previdenza
Via S. Lucia, 81
80132 Napoli

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2011. 0711364 21/09/2011
Mittente : Contenzioso amministrativo e tributario
Assegnatario : Quiescenza e Previdenza
Classifica : 4.

Oggetto: Nota spese avv. Flavio Riccelli.
Prot 762/11/CA

In riscontro alla nota di pari oggetto, prot. 0692735 del 14/09/2011, con la quale Codesto Settore chiede parere di congruità in ordine alle spese e ai diritti richiesti dall'avv. Riccelli, si evidenzia che tale liquidazione è stata quantificata dall'Organo Giurisdizionale che nel dispositivo della sentenza n. 2508/11 ha anche specificato "*oltre l'IVA e il C.p.a. come per legge*".

Con riferimento alla voce "rimborso forfettario 12,50%" si rileva la non legittimità della pretesa atteso che il rimborso forfettario delle spese generali, ai sensi della tariffa professionale forense, non è automatico e quindi non può essere liquidato d'ufficio, occorrendo apposita domanda del professionista, in applicazione dei principi previsti dagli art. 99 e 112 cod. proc. civ. (Cass. 24081 del 26 novembre 2010).

IL COORDINATORE DELL'AREA
Avv. Maria d'Elia

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Affari Generali
Gestione e Formazione del Personale
Organizzazione e Metodo
Settore Trattamento Economico

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2011. 0502032 27/06/2011
Mittente : Gestione del Personale - Rendiconti Ammin. - Controllo Gest
Assegnatario : Quiescenza e Previdenza
Classifica : 7.1.19.

Al Dirigente del Settore
Quiescenza e Previdenza
Sede

Oggetto: **Giudizio Tar Campania Sez. III promosso da Scala Leopoldo c/Regione Campania - Sentenza n. 2508/11**

Con riferimento alla nota di pari oggetto prot. 490538 del 22/06/2011 di Codesto Settore, si riportano di seguito gli importi a titolo di interessi legali calcolati sulla somma netta liquidata al dipendente a titolo di indennità premio di fine servizio ex L.R. 15/81 pari ad euro 63.487,53 secondo quanto disposto nella nota stessa.

Interessi legali maturati dal 15/02/1995 al 10/07/1996 € 8.905,65

Si rappresenta, che le somme concernenti gli interessi legali sono stati calcolati sulle sorte capitali al netto delle ritenute di legge: ritenute previdenziali, assistenziali e fiscali *(D. M. 352/98; C. d. S. sez. VI^ sentenza n. 3383 del 24 maggio 2004; C. d S., sez. IV^ sentenza n. 462 del 03 febbraio 2006).*

MM/

Il responsabile della P.O.
- Rag. Armando Riccardi -

Dott. D'Ambrosio
Dott. Cocorullo
Dott. De Feo
Dott. Vincenzi
29.6.2011

Il Dirigente di Servizio
- Dott. Dionisio Limongelli -

Il Dirigente ad interim
- Dott.ssa Luisa Allperta -

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE CAMPANIA – N. 52 DEL 20 NOVEMBRE 2006

Allegato alla proposta di delibera per il riconoscimento di debito fuori bilancio

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA

N° 2 del 28/09/2011

AREA 07 SETTORE 06 SERVIZIO 01

FASC. n° _____

Il sottoscritto Dott. Vittorio E. Buglione nella qualità di Dirigente del Settore Quiescenza e Previdenza , per quanto di propria competenza

ATTESTA

quanto segue:

Generalità del creditore **Sig. De Luca Bossa Sabino nato a Napoli il 30/11/1938 res.te a V.le Leonardo da Vinci, 4 Cercola (NA)**

C.F. DLCSBN38S30F839D

Oggetto della spesa : SORTA CAPITALE E INTERESSI LEGALI

Indicare la tipologia del debito fuori bilancio : Sentenza

Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio:

Ricorso del dipendente De Luca Bossa Sabino alla Corte d'Appello di Napoli, Sezione Lavoro e Previdenza, avverso la sentenza del Tribunale di Napoli che aveva rigettato il ricorso di primo grado volto alla declaratoria di nullità degli atti assunti nei suoi confronti dalla Regione Campania, oltre all'annullamento della deliberazione n. 4761/2002 .Tale delibera della Giunta Regionale della Campania adottata a seguito dell'istruttoria del Settore Stato Giuridico ed Inquadramento, era intervenuta a seguito della relazione sulla verifica amministrativo-contabile effettuata dai Servizi Ispettivi di Finanza Pubblica del Ministero dell'Economia inviata anche alla Procura regionale della Corte dei Conti presso la Sezione Giurisdizionale della Campania. Con tale relazione erano stati mossi rilievi in ordine agli effetti prodotti dalla deliberazione n. 2950/2000 relativa agli importi della retribuzione di posizione determinati e

fonte: http://burc.regione.campania.it

corrisposti in applicazione del contratto area dirigenza ed in particolare "le indennità di fatto erogate leggermente superiori" a quelle indicate nel CCDI del 14/04/2000. Nel prendere atto dei rilievi formulati, la delibera n. 4761/2002 ha dato, fra l'altro, mandato ai Settori competenti di rettificare gli atti già adottati in attuazione ai provvedimenti di Giunta che hanno preso a base gli importi di retribuzione ridotti con la medesima deliberazione. Il Settore Quiescenza e Previdenza ha, pertanto, provveduto, fra l'altro, a rideterminare l'indennità spettante a seguito della sottoscrizione del contratto di risoluzione consensuale del rapporto di lavoro fra il sig. De Luca Bossa Sabino e la Giunta che assumeva come parametro per il calcolo della stessa anche la quota di retribuzione di posizione in godimento determinata all'atto della sottoscrizione del contratto. La Corte d'Appello di Napoli - Sezione Lavoro e Previdenza con sentenza n. 7033 del 26/10/2010 ha parzialmente accolto l'appello condannando la regione Campania al pagamento della somma di € 2.545,74 a titolo di differenza sull'indennità supplementare, con interessi legali dal 06/03/2003 al saldo.

Tipo ed estremi del documento comprovante il credito: Sentenza Corte d'Appello di Napoli-sezione Lavoro e Previdenza n. 7033 del 26/10/2010 depositata il 18/01/2011.

	TOTALE DEBITO	**€ 4.126,29**
SPECIFICA:	SORTA CAPITALE	**€ 2.545,74**
	INTERESSI LEGALI	**€ 410,55**
	SPESE LEGALI avv. Riccelli	**€ 1.170,00**

Sulla base degli elementi documentali disponibili e controllati

ATTESTA

a) Trattasi di obbligo di pagamento da includersi fra i debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 commi 3 e 5 l.r. 7/2002, derivante da pronuncia di condanna ex art. 431 c.p.c.

b) che non sussistono interessi e/o oneri accessori

c) che il debito non è caduto in prescrizione ai sensi dell'artt. 2934 e ss. del Codice Civile;

d) che sono stati effettuati gli adempimenti previsti dalla normativa per i debiti fuori bilancio (*)

sulla scorta di quanto dichiarato lo scrivente

(*) L'obbligo di trasmissione dei provvedimenti di riconoscimento di debito è previsto per consentire il controllo da parte della Corte dei conti su quei pagamenti che non trovano la loro giustificazione in atti di impegno e quindi nei casi in cui non sono state rispettate le norme di contabilità, ma era già contenuta nella previsione normativa, a carico di funzionari preposti agli uffici in cui si articola l' amministrazione, riferendosi evidentemente all'obbligo di denuncia in caso di presunto danno erariale, previsto autonomamente dalla legge.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

chiede

il riconoscimento della legittimità del presente debito fuori bilancio ai sensi dei comma 3 e 5 dell'art. 47 della Legge Regione Campania n° 7 del del 30 aprile 2002 per l'importo complessivo di €uro .

Allega la seguente documentazione in copia:

1. **Sentenza Corte d'Appello di Napoli - sezione Lavoro e Previdenza 7033 del 26/10/2010 depositata il 18/01/2011 ;**
2. **nota prot. n. 635420.2011 del Settore Quiescenza e Previdenza**
3. **nota prot. n. 692708.2011 del Settore Quiescenza e Previdenza**
4. **nota prot. n. 708710.2011 del Settore Contenzioso Civile e Penale**
5. **delibera di Giunta Regionale n. 4761 del 11/10/2002**
6. **relazione redatta dal Settore Quiescenza e Previdenza sugli adempimenti in attuazione della D.G.R. 4761 del 11/10/2002 connessi all'ispezione del Ministero dell'Economia**
7. **Conteggi elaborati dal Settore Trattamento Economico per la quantificazione del debito.**

Data 28/09/2011

VISTO
Il Dirigente di Servizio
Dr.ssa Lucia Sorrentino

VISTO
Il Dirigente del Settore
Quiescenza e Previdenza
Vittorio F. Bughone

fonte: http://burc.regione.campania.it

AREA 04 - SETTORE 01

RACCOMANDATA A MANO

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Avvocatura
...gioso Civile e Penale

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2011. 0609638 04/08/2011
Mittente : Contenzioso Civile e Penale
Assegnatario : Quiescenza e Previdenza
Classifica : 4.1.1.

Area 7 A.G.C. DEL PERSONALE
Settore 06 SETTORE QUIESCENZA E PREVIDENZA
VIA S. LUCIA N.81
80100 NAPOLI

cc 5114/2010

N. Pratica:

Oggetto: Trasmissione sent. n.7033/2010 emessa dalla Corte di Appello di Napoli, sez. Lavoro, nei confronti di ~~De Luca~~ Bossa Sabino

Si trasmette, per opportuna conoscenza e per di adempimenti di conseguenza, copia della sentenza in oggetto emessa dalla Corte di Appello di Napoli, sez. Lavoro.

Si invita, pertanto, Codesto Settore a porre in essere tutti gli atti conseguenti onde evitare maggiori oneri di spesa derivanti da una eventuale fase esecutiva.

IL COORDINATORE D'AREA
Avv. Maria d'Elia

Avv. Alba Di Lascio 0817963521

fonte: http://burc.regione.campania.it

cc 5114/2013 7033/210

REPUBBLICA ITALIANA

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

LA CORTE DI APPELLO DI NAPOLI

Sezione controversie di lavoro, previdenza ed assistenza

composta dai magistrati:

1. dr. Giuseppe Del Bene — Presidente
2. dr. Isabella Diani — Consigliere
3. dr. Flora Scelza — Consigliere rel.

riunita in camera di consiglio ha pronunciato all'udienza del 26/10/2010 la seguente

SENTENZA

nella causa civile iscritta al n. 9290 r. g. Sez. Lav. dell'anno 2007, vertente

TRA

DE LUCA BOSSA SABINO, rappresentato e difeso, in virtù di procura a margine dell'atto di appello, dall'Avv. Daniela D'Angelo, presso lo studio della quale è elettivamente domiciliato in Napoli via M. Semmola n. 136

Appellante

E

REGIONE CAMPANIA, in persona del Presidente pro tempore, contumace

Appellato

Oggetto: appello avverso la sentenza del Tribunale di Napoli, in funzione di Giudice del Lavoro, n. 29000 del 21-11-06

SVOLGIMENTO DEL PROCESSO

Con ricorso depositato il 13-9-05 De Luca Bossa Sabino, già dirigente delle Giunta Regionale della Campania, con incarico di dirigente di Settore Studio Organizzazione e Metodo – formazione del Personale, in quiescenza dal 1-7-01, adiva il Tribunale di Napoli, in funzione di Giudice del Lavoro, esponendo di aver stipulato con la Giunta Regionale contratto per la risoluzione consensuale del rapporto di lavoro ex art. 17 CCNL 98/01, con effetto dal 1-7-01, e che, a seguito di verifica amministrativo-contabile, era stata denunciata per gli anni 1999 e 2000 l'illegittima attribuzione ai Coordinatori delle Aree Generali di Coordinamento, ai Dirigenti di Settore e ai Dirigenti di Staff un'indennità di posizione di importo superiore al limite massimo di 82 milioni di lire lordi annui, fissato dall'art. 27 comma 2 del CCNL 23-12-99, limite derogabile in virtù del medesimo CCNL solo per i dirigenti titolari di funzioni

fonte: http://burc.regione.campania.it

dirigenziali di massima responsabilità, e quindi nel caso di specie solo per i dirigenti di Area e fino al 2000, e non anche ai dirigenti di Settore e di Staff.

Con deliberazione n. 4761 dell'11-10-2002 la Giunta, tenuto conto della deliberazione n. 3466 del 3-6-00 con cui si era fatta applicazione del d.lgs. 29/93 e successive modificazioni ed integrazioni, attribuendo al coordinatore di Area tutti i compiti di attuazione degli obiettivi posti dagli organi di governo con facoltà di delega ai Dirigenti di Settore, sanciva chesolo dalla data di quest'ultima deliberazione si era realizzato il principio di separazione fra funzioni di indirizzo politico-amministrativo e funzioni amministrative con la sovra ordinazione, limitatamente alla durata dell'incarico, del dirigente cui vengono conferite funzioni di coordinamento. Conseguentemente veniva deliberato di lasciare inalterato l'importo della retribuzione di posizione di lire 84.670.000 per 13 mensilità per i dirigenti di settore, previsto dalla deliberazione di Giunta 2950/2000, sino alla data di esecutività della deliberazione n. 3466/2000, da ridursi in pari data all'importo massimo di 82 milioni di lire fino al settembre 2001, data in cui l'importo in questione era già stato ridotto per adeguamento contrattuale.

Di conseguenza la Giunta comunicava di dover procedere alla rideterminazione dei trattamenti provvisori di pensione, indennità di fine servizio, e indennità supplementare ex art. 17 CCNL 98/01 (risoluzione consensuale) ed al recupero delle somme indebite.

Tanto premesso De Luca Bossa Sabino chiedeva che fosse accertato e dichiarato, previa declaratoria di illegittimità delle deliberazioni di Giunta poc'anzi citate, che fosse accertato e dichiarato il diritto alla retribuzione di posizione effettivamente percepita nel periodo dal 3-6-2000 al 30-6-2001, con condanna della Regione Campania alla restituzione delle somme trattenute o da lui stesso corrisposte, di cui specificava l'ammontare, oltre accessori; chiedeva in ogni caso la condanna della Regione Campania a ricontabilizzare le spettanze al fine della determinazione della base di calcolo del trattamento di pensione, con comunicazione all'INPDAP, ed al risarcimento dei danni conseguenti all'illegittimo comportamento dell'Amministrazione resistente, e in via gradata all'indennizzo di cui all'art. 2041cc.

Instauratosi il contraddittorio la Regione Campania resisteva alla domanda deducendone l'infondatezza.

Con la sentenza indicata in epigrafe il tribunale rigettava il ricorso, compensando tra le parti le spese processuali.

Con atto di appello depositato il 15-11-07 De Luca Bossa Sabino impugnava tale decisione, chiedendone la riforma, con l'accoglimento delle conclusioni di cui al ricorso introduttivo del giudizio.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La Regione Campania restava contumace, nonostante la rituale notifica dell'atto di appello nei suoi confronti.

All'udienza del 26-10-2010 la Corte decideva la causa come da dispositivo.

MOTIVI DELLA DECISIONE

L'appello appare parzialmente fondato e va accolto nei limiti della seguente motivazione.

L'art. 27 del CCNL 1998/2001 al primo comma stabilisce: << 1. Gli enti determinano i valori economici della retribuzione di posizione delle funzioni dirigenziali previste dai rispettivi ordinamenti, tenendo conto di parametri connessi alla collaborazione nella struttura, alla complessità organizzativa, alle responsabilità gestionali interne ed esterne. 2. La retribuzione di posizione è definita, per ciascuna funzione dirigenziale, nei limiti delle disponibilità e delle risorse di cui all'art.26, entro i seguenti valori annui per tredici mensilità: da un minimo di lire 17.000.000 a un massimo di lire 82.000.000>>. Il comma sesto della citata disposizione contrattuale aggiunge: <<Le Regioni e le province, nell'ambito delle risorse disponibili ai sensi dell'art.26, possono determinare valori superiori a quello massimo indicato nel comma 2 per la retribuzione di posizione delle funzioni dirigenziali di massima responsabilità previsti dai rispettivi ordinamenti, qualora gli stessi enti, nell'ambito delle regole definite in base alla loro autonomia organizzativa, non conferiscano, all'interno o all'esterno, i relativi incarichi mediante contratto individuale a termine di diritto privato con oneri a carico dei singoli bilanci>>.

Con delibera di Giunta Regionale n. 3466 del 03.06.2000, richiamando l'art.3 comma prima del d.lgs. n.29/1993, l'art. 27 bis del D.lgs. n.29/1993, l'art.1 comma 3 della legge regionale della Campania 21.04.1997 n.12, l'art.23 della legge regionale della Campania 23.05.1983 n.27, si stabilì di assicurare anche mediante la piena collaborazione tra organi di indirizzo politico–amministrativo e organi di gestione, nonché la massima funzionalità degli uffici regionali anche mediante l'esplicitazione della ripartizione delle competenze tra Giunta Regionale, Dirigenti delle Aree Generali di Coordinamento e su delega di questi ultimi ai Dirigenti di Settori e di Servizi; si stabilì di attribuire alla responsabilità della Giunta Regionale l'adozione di tutti gli atti che non sono riservati dallo Statuto al Consiglio Regionale e che non rientrino nelle competenze previste dallo Statuto o dalle altre leggi regionali, del Presidente della Giunta e dei Dirigenti delle Aree Generali di Coordinamento dei Settori della Giunta Regionale; e si stabilì di conseguenza di definire le competenze dei Dirigenti delle Aree Generali di Coordinamento; le stesse furono così individuate: <<a) la responsabilità delle procedure di appalto di lavori pubblici, forniture e servizi, nonché delle procedure di concessione di contributi e finanziamenti comunque denominati, con la sola

fonte: http://burc.regione.campania.it

eccezione dell'approvazione dei progetti esecutivi dei lavori pubblici e dei capitolati speciali degli appalti e delle forniture, nonché degli atti che fissano i criteri di erogazione di contributi e finanziamenti, approvazioni che restano riservate alla Giunta Regionale; b) la stipula dei contratti e delle convenzioni , nonché di tutti gli atti di gestione dei medesimi; c) tutti gli atti esecutivi di deliberazioni della Giunta Regionale, ivi compresi i relativi provvedimenti di impegno di spese e di liquidazione; d) tutti gli atti di gestione finanziaria anche in materia di entrate; e) tutti i provvedimenti di autorizzazione, concessione o in genere di rilascio di titoli abilitativi che comportino accertamenti e valutazioni , anche di natura discrezionale, nel rispetto di criteri predeterminati dalle legge statali o regionali o da atti generali di indirizzo della Giunta o del Consiglio Regionale; f) tutti gli atti di amministrazione e gestione del personale; g) tutte le altre attività di cui all'art. 23 L.R. 27/84 non richiamate con le lettere precedenti o comunque attribuite da legge e regolamenti ai Dirigenti o a quest'ultimi delegabili dal Presidente della Giunta , dalla Giunta medesima e dei singoli assessori>>.

Tali compiti non rientravano nelle funzioni dei Dirigenti di Settori; in altri termini, con la citata delibera n. 3346/2000 la Giunta Regionale non esautorava in alcun modo le prerogative dei Dirigenti di Settore; le funzioni di questi ultimi erano stabilite con leggi regionali n.11/1991 e 12/1991 e giammai avrebbero potuto essere soppresse o trasferite ad altri organi dell'apparato organizzativo regionale; la Giunta piuttosto individuava una nuova ed ulteriore figura professionale, alla quale venivano attribuiti compiti che in parte erano di essa Giunta e che comunque individuavano e caratterizzavano la funzione di coordinamento tra i Settori; funzione di coordinamento differente ed allo stesso tempo ulteriore rispetto a quella della dirigenza di settore; l'esigenza di coordinamento veniva, quindi, soddisfatta con la regolazione di tale nuova figura professionale.

Di conseguenza, il ragionamento e la decisione, di cui alla deliberazione di Giunta n. 4761/2002, risulta più che legittimo. La maggiorazione della retribuzione di posizione di cui all'art. 27 comma sesto del CCNL di settore può e deve essere riconosciuta solo alle "funzioni dirigenziali di massima responsabilità"; tale nozione contrattuale della funzione dirigenziale è stata individuata con la citata delibera n. 3346/2000. L'art. 2 della legge regionale n.11/1991 non viene modificato, ma allo stesso tempo viene superato sotto l'ombrello della citata normativa nazionale di rango primario.

In questa cornice il Contratto Collettivo Decentrato Integrativo del 2000 stabilì i valori economici da attribuire alle strutture dirigenziali e li determinò per i dirigenti di settore in lire 81 milioni per l'anno 1999 ed in lire 82 milioni per l'anno 2000, mentre per i coordinatori di area in 88 milioni per l'anno 1999 e 2000; tali valori per i dirigenti di settore appaiono

fonte: http://burc.regione.campania.it

indebitamente superati dalla deliberazione di Giunta n. 2950/11.04.2000, con il riconoscimento a titolo di retribuzione di posizione anche delle somme di cui all'art. 4 comma 3 lettere a) e b) del CCNL 1994/1997. Con il riconoscimento di tali somme era stato superato il limite massimo di 82 milioni lordi di cui all'art. 27 comma 2 del CCNL di settore, per cui necessariamente la Giunta nell'anno 2002 ritenne di dover procedere al recupero delle somme non dovute.

Né appare corretto il riferimento che parte appellate fa alla delega di funzioni adottata con decreto dirigenziale n. 21 del 27.6.2000 dal dirigente coordinatore, che a suo avviso avrebbe comunque reso, di fatto, i dirigenti di settore " titolari di funzioni dirigenziali di massima responsabilità". Appare incensurabile in proposito quanto stabilito dal primo Giudice in ordine alla natura stessa dell'istituto della delegazione amministrativa, strumento in virtù del quale l'organo o l'ente, investito in via originaria della competenza a provvedere in una determinata materia, conferisce, autoritativamente ed unilateralmente, ad altro organo o ad altro ente una competenza (derivata) in ordine alla stessa materia. Sicchè essa attribuisce al delegato la legittimazione all'esercizio, entro i limiti prefissati nell'atto di conferimento, di poteri e di funzioni spettanti al delegante (cfr Cass., Sez. Un., 11 ottobre 1963, n. 2711, nonchè ex multis Cass. 16281/2003), mentre il delegante non si priva dei propri poteri in ordine all'attività delegata, ma demanda al delegato unicamente l'*esercizio* dei poteri, conservando quelli direttivi, di vigilanza, nonchè ove necessario di avocazione.

Quindi la circostanza che il delegato sia responsabile del suo operato, ossia che allo stesso siano imputabili gli effetti giuridici della sua attività, non comporta per ciò solo che questi acquisisca in tutto e per tutto la collocazione lavorativa della figura professionale superiore, ovvero, nel caso di specie di quella del coordinatore.

Di conseguenza non può trovare accoglimento la domanda proposta dall'odierno appellante diretta all'accertamento ed alla declaratoria del diritto alla retribuzione di posizione effettivamente percepita nel periodo 3-6-00 – 30-6-01, per un importo pari a lire 84.670.000 annue per tredici mensilità, ed il relativo motivo di appello va respinto.

Fondata appare invece la censura inerente la violazione da parte dell'Amministrazione Regionale delle clausole del contratto per la risoluzione consensuale del rapporto di lavoro stipulato in data 26.3.2001.

Ed invero, è documentalmente provato che le parti risolsero il rapporto d'impiego consensualmente ai sensi dell'art.17 del C.C.N.L. 1998/2001. Con ciò evidentemente la Regione e De Luca Bossa Sabino intesero esprimere il reciproco consenso alla cessazione del

fonte: http://burc.regione.campania.it

vincolo negoziale sulla base del regolamento di interessi contenuto nel "contratto per la risoluzione consensuale del rapporto di lavoro", in atti prodotto.

Orbene nella lettera d) della premessa di detto contratto, facente parte integrante e sostanziale dell'accordo, fu previsto che a fronte della risoluzione negoziale il dirigente riceveva un'indennità supplementare, come stabilito dall'art. 17 del citato contratto collettivo, "*individualmente determinata fino ad un massimo di 24 mensilità delle competenze fisse (stipendio tabellare , I.I.S., retribuzione individuale di anzianità... ed altri assegni personali erogati in maniera fissa e continuativa) e della quota di retribuzione di posizione in godimento)*". Nel patto scritto, poi, all'art. 3 l'importo lordo dovuto al dipendente fu liquidato in una ben specifica e determinata somma di denaro, esattamente e definitivamente stabilita (lire 271.996.370 pari a 24 mensilità da corrispondere con le modalità ivi disciplinate ("*detto importo viene integrato e corrisposto unitamente alla seconda rata, con le modalità di cui all'art. 4, dell'incremento stipendiale tabellare eventualmente spettante in applicazione del c.c.n.l. per il biennio economico 2000/2001 relativo all'aerea della dirigenza*"). I contraenti, quindi, almeno con riferimento all'ammontare della indennità supplementare ex cit. art. 17, fissata in ragione di complessive lire 271.996.370 lorde, non fecero alcun rinvio recettizio a criteri per la liquidazione della stessa; né fu concordata la variabilità di detta somma da corrispondere in riferimento all'eventuale mutamento dei criteri adottati per la sua determinazione. Piuttosto, proprio il convenuto riferimento alla retribuzione allora in godimento costituì lo strumento per la determinazione di un importo determinato ed immodificabile, perché all'interno della citata economia contrattuale la somma in questione finì effetti con l'assumere la natura sostanziale di corrispettivo del datore di lavoro in cambio della concordata risoluzione anticipata del rapporto di lavoro, ai sensi e per gli effetti di quanto disciplinato in materia dall'art. 1372 c.c., comma primo.

Del resto, la medesima formulazione dell'art. 5 del contratto (<< *Il dirigente si obbliga a ritenere l'indennità supplementare, quale determinata al precedente art.3, completamente satisfattiva di ogni sua pretesa e/o diritto*>>), induce ulteriormente a ritenere la valenza liberatoria dell'accordo –v. pure l'art. 10 del contratto:<< *Il dirigente con la sottoscrizione del presente contatto, fatta eccezione di quanto stabilito dall'art. 3, con le modalità dell'art. 4, dichiara di non avere più nulla a pretendere per qualsiasi titolo, azione e ragione. Il presente contratto fa stato tra le parti ed ha forza di legge*>> – pure alla luce del trattamento economico per come consensualmente stabilito ed attribuito. Il che, appunto, conferma quanto nell'equilibrio contrattuale complessivo abbia avuto valore determinante una certa specifica determinazione del dovuto, rispetto alla quale, quindi, gli originari criteri di calcolo perdono

fonte: http://burc.regione.campania.it

rilievo, rimanendo superati dall'importo finale esplicitamente determinato ed accettato. Per giunta, significativamente l'art. 5 disponeva ancora: <<*con la conseguenza che l'eventuale rideterminazione con effetto retroattivo della retribuzione di posizione, non ha effetti sull'entità dell'indennità supplementare come sopra calcolata*>>; ciò che riscontra la tesi secondo cui i contraenti vollero ed intesero cristallizzare la somma ivi liquidata, rendendola così insensibile alle eventuali rideterminazioni, ancorché con effetti retroattivi, della retribuzione di posizione.

Attesa, quindi, la portata liberatoria ed in tal modo anche preclusiva dell'accordo, l'importo per l'indennità di risoluzione finiva poi comunque per essere fissato e forfetizzato in un titolo ed in ambito risolutorio definitivamente autonomo ed indipendente da ogni altra possibile eventuale futura variabile. Del resto, l'art.5 ora esaminato si riferiva pure ad eventuali successive modifiche retroattive migliorative della retribuzione di posizione, cioè incrementative della stessa, in tal modo precludendo anche al dirigente di poter vantare pretese alla riliquidazione postuma dell'indennità di risoluzione. Questa clausola, peraltro stimata dalle parti vessatoria, veniva altresì specificamente sottoscritta dal dipendente ai sensi dell'art.1341 c.c. Di conseguenza, se davvero le parti avessero voluto fare salva la possibilità per il datore di lavoro di riliquidare unilateralmente *ex post* l'indennità supplementare di risoluzione, sulla base della rideterminazione *in peius* della retribuzione di posizione, *a fortiori* sarebbe stata necessaria una sottoscrizione ulteriore, quella di cui all'art. 1341 c.c., trattandosi in ipotesi di una clausola molto più pregiudizievole, vessatoria e limitativa per il dirigente di quella inserita effettivamente nel contratto.

Di conseguenza, ogni diminuzione del pattuito in via unilaterale, come è avvenuto nella fattispecie, rappresenta un inadempimento contrattuale, il quale trova rimedio con la condanna della Regione Campania a restituire quanto ancora pattuito ed indebitamente poi trattenuto, con gli accessori di legge. Deve quindi condannarsi la Regione Campania al pagamento in favore di De Luca Bossa Sabino della somma di euro 2.545.74, a suo tempo trattenuta in seguito alla rideterminazione dell'indennità per la risoluzione consensuale del rapporto di lavoro giusta deliberazione di G. R. n. 4761/02, oltre interessi legali dal 6-3-03, data della illegittima rideterminazione, fino al saldo.

Per il resto la sentenza impugnata deve essere confermata.

In ragione del parziale accoglimento della domanda proposta dall'odierno appellante si stima equo compensare tra le parti le spese processuali di entrambi in gradi di giudizio in ragione di due terzi, e condannare quindi la Regione Campania al pagamento del restante terzo, nella misura liquidata in dispositivo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

P.Q.M.

La Corte così provvede:

a) in parziale riforma dell'impugnata sentenza, condanna la Regione Campania al pagamento in favore di De Luca Bossa Sabino della somma di euro 2.545,74, a suo tempo trattenuta in seguito alla rideterminazione dell'indennità per la risoluzione consensuale del rapporto di lavoro giusta deliberazione di G. R. n. 4761/02, oltre interessi legali dal 6-3-03, data della illegittima rideterminazione, fino al saldo;

b) conferma per il resto la sentenza impugnata;

c) compensa tra le parti due terzi delle spese processuali, e condanna la Regione Campania al pagamento del restante terzo che determina, per il primo grado, in euro 400,00, e per il secondo grado in euro 600,00, oltre accessori come per legge.

Così deciso in Napoli, 26 ottobre 2010

Il Consigliere estensore

Il Presidente

CORTE DI APPELLO DI NAPOLI
SEZIONE LAVORO
DEPOSITATO OGGI
IL 18 GEN. 2011
IL FUNZ

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Area Generale di Coordinamento
Affari Generali
Gestione e Formazione del Personale
Organizzazione e Metodo
Settore Quiescenza e Previdenza

Al Settore Trattamento Economico
Sede

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2011. 0635420 23/08/2011
Mittente : Provvedim.di Collocamento a Riposo-Valutaz per Acconti Pens
Assegnatario : Trattamento Economico
Classifica : 7.1.20. Fascicolo : 850 del 2010

23 AGO. 2011

Sentenza Corte d'Appello di Napoli - sezione Lavoro e Previdenza
n. 7033/2010- De Luca Bossa Sabino c/ Regione Campania

Si invita il Settore in indirizzo a procedere alla quantificazione delle somme come indicato nella sentenza in oggetto e trasmessa allo scrivente dal Settore Contenzioso Civile e Penale dell'Area 04. La sentenza , in parziale accoglimento dell'appello, ha condannato la Regione Campania al pagamento in favore di De Luca Bossa Sabino di € 2.545,74, a titolo di differenza sull'indennità supplementare, con interessi legali dal 06/03/2003, data della illegittima rideterminazione, al saldo effettivo.

Tanto si richiede in quanto lo scrivente si appresta a porre in essere i provvedimenti richiesti dalla disciplina in tema di riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio da parte del Consiglio regionale e finalizzati all'esecuzione richiesta.

Il Dirigente del Servizio
Dr.ssa Lucia Sorrentino

Il Dirigente del Settore
Dr. Vittorio E. Buglione
di vista

fonte: http://burc.regione.campania.it

ATTI

AREA 07 - SETTORE 06

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Affari Generali
Gestione e Formazione del Personale
Organizzazione e Metodo
Settore Quiescenza e Previdenza

Al Dirigente del Settore Civile e

Penale

Sede

Alla c.a. Dell'Avv. Alba Di Lascio

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2011. 0692708 14/09/2011
Mittente : Provvedim.di Collocamento a Riposo-Valutaz.per Acconti Pens
Assegnatario : Contenzioso Civile e Penale
Classifica : 7.1.20. Fascicolo : 850 del 2010

Note spese avv. Daniela D'Angelo

In riferimento alla notula trasmessa dall' avvocato in oggetto indicato, relativa al procedimento in essa riportato, si richiede a codesto Settore di voler cortesemente esprimere con urgenza parere in ordine alla congruità delle stesse in ordine alla quantificazione delle spese e dei diritti richiesti.

Il Dirigente del Servizio
Dr.ssa Lucia Sorrentino

Il Dirigente del Settore
Dr. Vittorio E. Buglione

fonte: http://burc.regione.campania.it

STUDIO LEGALE
Avv. DANIELA D'ANGELO
Piazza Trieste e Trento, n. 48
Tel. 081 413633 – Fax 081 405053
80132 NAPOLI

TRASMISSIONE FAX

Data: 13 settembre 2011
Da: avv. Daniela D'Angelo
A: dott.ssa Sorrentino
Oggetto: liquidazione spese legali causa De Luca Bossa Sabino/Regione Campania.
N. pagine (compresa la presente): 1

Gent.le Dott.ssa,

come da Sua richiesta, di seguito riporto la specifica delle spese legali come liquidate nella sentenza n. 7033/2010 a definizione del giudizio tra le parti in oggetto.

Diritti e onorari giudizio primo grado	€ 400,00
Diritti e onorari giudizio secondo grado	€ 600,00
Rimborso spese generali (12,50%)	€ 125,00
C.P.A. (4%)	€ 45,00
Totale dovuto	**€ 1.170,00**

Distinti saluti.

avv. Daniela D'Angelo

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2011. 0690279 13/09/2011
Mittente : STUDIO LEGALE D' ANGELO DANIELA
Assegnatario : Provvedim.di Collocamento a Riposo-Valutaz.per Acconti
Classifica : 7.1.20. Fascicolo : 850 del 2010

fonte: http://burc.regione.campania.it

Deliberazione N. 4761

Assessore INCOSTANTE

Area Generale di Coordinamento
AA.GG. e PERSONALE

Settore: Stato Giuridico ed Inquadram.
Trattamento Economico

Regione Campania

GIUNTA REGIONALE

SEDUTA DEL 11 OTT. 2002

AFFARI GENERALI DELLA GIUNTA REGIONALE

PROCESSO VERBALE

Oggetto: RELAZIONE SULLA VERIFICA AMMINISTRATIVO-CONTABILE DEGLI ISPETTORI DEL MINISTERO DELL'ECONOMIA 30.1.2002 ART. 27 COMMI 2 E 6 CCNL PERSONALE DIRIGENZIALE DEL 23.12.99 - ADEMPIMENTI CONSEGUENZIALI.

1)	PRESIDENTE	Antonio	BASSOLINO	ASSENTE
2)	VICE PRESIDENTE	Antonio	VALIANTE	
3)	ASSESSORE	Vincenzo	AITA	
4)	"	Gianfranco	ALOIS	
5)	"	Luigi Gesù	ANZALONE	ASSENTE
6)	"	Teresa	ARMATO	
7)	"	Adriana	BUFFARDI	
8)	"	Ennio	CASCETTA	ASSENTE
9)	"	Marco	DI LELLO	
10)	"	Maria Fortuna	INCOSTANTE	ASSENTE
11)	"	Luigi	NICOLAIS	
12)	"	Rosalba	TUFANO	ASSENTE
	Segretario	Pompeo	NUZZOLO	

fonte: http://burc.regione.campania.it

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal dirigente del Settore

VISTA:

- la relazione sulla verifica amministrativo-contabile effettuata presso la Giunta Regionale dal 30/01/2002 al 15/02/2002 da due dirigenti dei Servizi Ispettivi di Finanza Pubblica del Ministero dell'Economia inviata anche alla Procura regionale della Corte dei Conti presso la sezione giurisdizionale per la Campania con nota n. 31238 a firma del Ragioniere Generale dello Stato;

RILEVATO:

- che la Procura Regionale della Corte dei Conti presso la Sezione Giurisdizionale per la Campania, con nota n. GN780292 del 22/05/2002, indirizzata al Presidente della Giunta Regionale, ha chiesto informazioni su quali adempimenti la Regione intendesse adottare per correggere le irregolarità riscontrate nel corso della predetta verifica amministrativo-contabile effettuata presso la Giunta dagli Ispettori di Finanza Pubblica del Ministero dell'Economia;

CONSIDERATO:

- che il rilievo, di cui al punto 3 della relazione sulla verifica amministrativo-contabile, concerne l'effetto prodotto dalla deliberazione di G.R. n. 2950 dell'11/04/2000 in ordine alle retribuzioni di posizione in applicazione del contratto area dirigenza ed in particolare "le indennità di fatto erogate leggermente superiori" a quelle indicate nel CCDI sottoscritto il 14/04/2000 per effetto "dell'applicazione ultrattiva dell'art. 4 comma 3, del CCNL precedente, in contrasto con il dettato dell'art. 27 del CCNL 23/12/1999";

CHE:

- il provvedimento di Giunta avrebbe comportato "per i dirigenti d'Area, di Settore e di Staff il superamento del limite massimo di 82 milioni lordi annui fissato dall'art. 27, comma 2, del menzionato CCNL 23/12/1999 – Limite che, per il disposto del successivo comma 6 del medesimo articolo, può essere derogato solo per i dirigenti titolari di "funzione dirigenziale di massima responsabilità e sempre che l'Ente non conferisca, all'interno o all'esterno, i relativi incarichi mediante contratto individuale a termine di diritto privato con onere a carico del bilancio e, quindi, nel caso di specie, solo per i dirigenti di Area e solo fino al 2000 (nel 2001, infatti, l'Amministrazione Regionale ha affidato a tre dirigenti con contratto a termine di diritto privato l'incarico di Coordinatore d'Area) e non anche per i dirigenti di Settore e di Staff, e ciò per effetto del protrarsi dell'applicazione della richiamata norma ultrattiva dell'art. 4 comma 3 CCNL 94/97, già in godimento dei dirigenti di cui trattasi";

DATO ATTO:

- che l'Amministrazione, ai sensi del comma 6 dell'art. 27 CCNL dirigenza 23/12/99, ha riconosciuto, a titolo di retribuzione di posizione, indennità leggermente superiori a quelle massime indicate nel precedente comma 2 dell'art. 27 oltre che ai Coordinatori di Area anche ai dirigenti dei Settori considerando la funzione di dirigenza di Settore, ai sensi della L.R. 11/91, di massima responsabilità;

RILEVATO:

- che nell'ordinamento amministrativo della Giunta regionale, di cui alla L.R. 11/91, non si evince alcuna sovraordinazione tra Coordinatori e dirigenti di Settore in quanto la funzione di Coordinamento non è stata definita come struttura di III grado rispetto alla Struttura di II grado (Settore) alla struttura di I grado (Servizio);
- che la Circolare del Presidente della Giunta n. 2/93 del 27/05/1993 avente ad oggetto "Norme di comportamento delle strutture della Giunta Regionale nell'espletamento delle proprie attività" al punto 2, alla voce "Schemi di deliberazione", ha precisato che il responsabile della legittimità delle proposte di deliberazione è il Settore proponente;

CHE:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- entrambe le tipologie di incarichi prevedono la responsabilità delle strutture organizzative di II grado (Settori), indicate nell'art. 2 L.R. 11/91, la quale non ha previsto la creazione della struttura organizzativa facente capo al Coordinatore che consenta di identificare alcuna responsabilità di quest'ultimo superiore rispetto a quella assunta dal Dirigente di Settore;

CHE:

- ai sensi del penultimo comma dell'art. 12 L.R. 11/91, il "Coordinatore continua ad esercitare contemporaneamente le funzioni di dirigente del Settore o posizioni di Staff" quindi aggiuntive e non sovraordinate;

CHE:

- con deliberazione n. 3466 del 3/06/2000 si è data poi concreta applicazione al D.L.vo 29/93 e successive modificazioni ed integrazioni in ordine all'obbligo delle Regioni a statuto ordinario di adeguarsi con gli atti previsti dai rispettivi ordinamenti alle disposizioni di cui all'art. 3 e al capo secondo del titolo secondo del soprarichiamato decreto legislativo, attribuendo ai Coordinatori di Area tutti i compiti di attuazione degli obiettivi posti dagli organi di governo con facoltà di delega ai Dirigenti di Settore;

CHE:

- pertanto, solo dalla data di adozione della precitata deliberazione si realizza compiutamente nell'ordinamento amministrativo regionale il principio della separazione tra le funzioni di indirizzo politico-amministrativo e le funzioni amministrative concretizzandosi altresì la sovraordinazione recata dal richiamato D.Lvo 29/93 ora trasfuso nel D.L.vo 165/2001 dove è stabilito che "per le Regioni il dirigente cui sono conferite funzioni di coordinamento è sovraordinato, limitatamente alla durata dell'incarico, al restante personale dirigenziale";

CONSIDERATO:

- ai sensi dell'art. 27 commi 2 e 6 del CCNL 23/12/99 che occorre adeguare la retribuzione di posizione dei dirigenti di Settore al massimo stabilito dal comma 2 a partire dalla data di esecutività della deliberazione di G.R. n. 3466 del 3/6/2000 e la retribuzione di posizione dei Coordinatori d'Area a partire esclusivamente dalla data di primo conferimento mediante contratto individuale a termine di diritto privato dell'incarico di Coordinatore di Area;

CHE:

- tali valori per retribuzione di posizione" leggermente superiori" al limite massimo ex art. 27 comma 2 CCNL 23/12/99 sono stati già ricondotti per adeguamento contrattuale al di sotto del predetto limite massimo di 82 milioni annui per 13 mensilità a decorrere dal settembre 2001;

CHE:

- occorre comunque adottare provvedimento consequenziale in ottemperanza al rilievo degli Ispettori di Finanza, anche in relazione alla connessa richiesta della Procura Regionale della Corte dei Conti presso la Sezione giurisdizionale per la Campania n. GN/80292 del 22/05/2002 di fornire informazioni su quali adempimenti adottare per correggere le irregolarità riscontrate nella predetta verifica amministrativo-contabile effettuata presso la Giunta degli Ispettori di Finanza;

RITENUTO:

- pertanto di poter accogliere le osservazioni degli ispettori di cui alla relazione sulla verifica amministrativo-contabile 30-1/15-2-2002 con le precisazioni di cui innanzi e, conseguentemente, stabilire di lasciare inalterato l'importo di retribuzione di posizione di £. 90.920.000 per 13 mensilità per i Coordinatori di Area, previsto dalla deliberazione di G.R. 2950/2000, sino alla data di esecutività della deliberazione n. 1469 del 30.03.2001 di nomina di dirigente esterno a Coordinatore d'Area da

fonte: http://burc.regione.campania.it

ridursi in pari data a £. 82.000.000 per 13 mensilità fino al settembre 2001, data dalla quale l'importo in questione era stato già ricondotto per adeguamento contrattuale al predetto limite di 82 milioni annui per 13 mensilità;

- di lasciare altresì inalterato l'importo della retribuzione di posizione di £. 84.670.000 per 13 mensilità per i dirigenti di Settore, previsto dalla deliberazione di G.R. 2950/2000 sino alla data di esecutività della deliberazione di G.R. n. 3466/2000, da ridursi in pari data a £. 82.000.000 per 13 mensilità fino al settembre 2001 data dalla quale l'importo in questione era stato già ricondotto per adeguamento contrattuale al di sotto del predetto limite di 82 milioni annui per 13 mensilità;
- di dare pertanto mandato al dirigente del Settore Trattamento Economico di provvedere al recupero delle somme percepite in eccedenza per retribuzione di posizione, se non da compensarsi con somme eventualmente dovute a titolo di retribuzione di risultato, dando comunicazione agli interessati dell'avvio del procedimento e nel rispetto delle formalità volute dalla L. 241/90;
- che gli atti già adottati in attuazione di provvedimenti di Giunta che hanno preso a base gli importi di retribuzione di posizione corretti con la presente deliberazione vadano, conseguentemente, rettificati alla luce di quanto stabilito con il presente provvedimento,dando comunicazione agli interessati dell'avvio del procedimento agli interessati ai sensi della Legge 241/90;
- di dare mandato al dirigente del Settore Trattamento Economico di ricalcolare il fondo della dirigenza anno 2000 e seguenti;

PRESO ATTO dell'avvenuta informativa alle OO.SS.;

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voti unanimi

D E L I B E R A

Per le motivazioni in premessa che si intendono di seguito riportate:

- di prendere atto del rilievo formulato dai dirigenti dei Servizi Ispettivi di Finanza Pubblica del Ministero dell'Economia e, per l'effetto, di dare mandato ai Settori competenti di ridurre a £. 82.000.000 per 13 mensilità l'importo per retribuzione di posizione dei Coordinatori d'Area previsto dalla delibera n. 2950/2000 a decorrere dalla data di esecutività della deliberazione di G.R. n. 1469 del 30.3.2001 di nomina di dirigente esterno a Coordinatore d'Area fino al settembre 2001, nonché di ridurre a £. 82.000.000 per 13 mensilità l'importo per retribuzione di posizione dei dirigenti di Settore previsto dalla delibera n. 2950/2000 a decorrere dalla data di esecutività della deliberazione di G.R. n. 3466 del 3/6/2000 fino al settembre 2001;
- di dare mandato al dirigente del Settore Trattamento Economico di attivare il procedimento per il recupero delle somme percepite in eccedenza per le retribuzioni di posizione delle due tipologie di incarichi sopramenzionati, se non da compensarsi con somme eventualmente dovute a titolo di retribuzione di risultato, dando comunicazione agli interessati dell'avvio del procedimento , nel rispetto delle formalità volute dalla L. 241/90,prima dell'adozione dei singoli provvedimenti;
- di dare mandato al dirigente del Settore Trattamento Economico di ricalcolare il Fondo della dirigenza anno 2000 e seguenti;
- di dare mandato ai Settori competenti di rettificare alla luce della presente deliberazione gli atti già adottati in attuazione ai provvedimenti di Giunta che hanno preso a base gli importi di retribuzione ridotti con la presente deliberazione,dando comunicazione agli interessati dell'avvio del procedimento ai sensi della L 241/90;
- di inviare il presente provvedimento all'A.G.C. del Personale per l'esecuzione ed al Settore Stampa Documentazione ed Informazione per la pubblicazione sul B.U.R.C.

Il Segretario (NUZZOLO)

Giunta Regionale della Campania
Per copia conforme
p. IL SERVIZIO SEGRETERIA DELLA GIUNTA
(Gennaro FINALDI)

Il Presidente (VALIANTE)

fonte: http://burc.regione.campania.it

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

DELIBERAZIONE n. 4761 del 11 OTT. 2002

AREA	SETTORE	SERVIZIO	SEZIONE
07	04 05		

OGGETTO: RELAZIONE SULLA VERIFICA AMMINISTRATIVO-CONTABILE DEGLI ISPETTORI DEL MINISTERO DELL'ECONOMIA 30.1.2002 ART. 27 COMMI 2 E 6 CCNL PERSONALE DIRIGENZIALE DEI 23.12.99 - ADEMPIMENTI CONSEGUENZIALI.

QUADRO A

	CODICE	COGNOME	MATRICOLA	FIRMA
PRESIDENTE ☐ ASSESSORE ☒		INCOSTANTE	—	
DIRIGENTE SETTORE	04 05	GENOVESE BUONO	18735 07598	
IL COORDINATORE AREA	07	GENOVESE	18735	

DA INVIARE: DIPARTIMENTI — SI: ☐ TERRITORIO ☐ ECONOMIA ☐ SERVIZI CIVILI e SOC. NO ☒

CONS REG		CCARC		UFF. PIANO	
SI	NO	SI	NO	SI	NO

QUADRO B

L'IMPEGNO DELLA SPESA DERIVANTE DALLA PRESENTE DELIBERAZIONE VIENE ASSUNTO SU ____ CAPITOL ____ DEL BILANCIO PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 200__ CHE PRESENTA ____ LA SEGUENTE SITUAZIONE CONTABILE:

NOTIZIE CONTABILI	Cap. Imp.	Cap. Imp.	Cap. Imp.	Cap. Imp.
– stanziamento di bil.	L.	L.	L.	L.
– impegni precedenti	L.	L.	L.	L.
– disponibilità	L.	L.	L.	L.
– presente impegno	L.	L.	L.	L.
– disponibilità residua	L.	L.	L.	L.

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Giunta Regionale della Campania
Per Copia conforme
p. IL SERVIZIO SEGRETERIA DELLA GIUNTA
(Gennaro FINALDI)

DIRIGENTE SETTORE	CODICE	COGNOME	MATRICOLA	FIRMA
	08			

QUADRO C

ESAMINATO DAL DIPARTIMENTO NELLA SEDUTA DEL ..... CON PARERE .....

VISTO IL DIRIGENTE SETTORE ATTIVITÀ ASSISTENZA GIUNTA	COGNOME	FIRMA

ESECUTIVITÀ: DATA ADOZIONE 11 OTT. 2002

INVIATO PER L'ESECUZIONE IN DATA 16 OTT. 2002 ALLE SEGUENTI AREE GENERALI DI COORDINAMENTO:

- ☒ GABINETTO BU
- 02 AA.GG. GIUNTA
- 03 PROGRAMMAZIONE
- 04 AVVOCATURA
- 05 ECOLOGIA
- 06 RICERCA SCIENTIFICA
- ☒ AA.GG. PERSONALE
- 08 BILANCIO e RAGIONERIA
- 09 RAPPORTI CEE
- 10 DEMANIO e PATRIMONIO
- 11 ATTIVITÀ SETTORE PRIMARIO
- 12 ATTIVITÀ SETTORE SECONDARIO
- 13 ATTIVITÀ SETTORE TERZIARIO
- 14 TRASPORTI e VIABILITÀ
- 15 LAVORI PUBBLICI e OO.PP.
- 16 GESTIONE TERRITORIO
- 17 ISTRUZIONE FORMAZIONE PROFESSIONALE, LAVORO
- 18 ASSISTENZA SOCIALE e SPORT
- 19 PIANO SANITARIO REGIONALE
- 20 ASSISTENZA SANITARIA

Allegato 1 - Poligrafica F.lli Arlello - Editori s.a.s. - Napoli

fonte: http://burc.regione.campania.it

Area Generale di Coordinamento
Affari Generali della Giunta Regionale
Settore Attività di Assistenza alle Sedute di Giunta

AUTENTICA DI COPIA DI ATTI

(artt. 7 e 14 Legge 4 Gennaio 1968 nr. 15)

La presente copia, composta da nr. 6 fogli, è conforme all'originale esistente presso questo Ufficio.

Napoli, 16 OTT. 2002

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
IL DIRIGENTE DI SERVIZIO
Francesco Franzese

Inviato per l'esecuzione il 16 OTT. 2002 al:

- [01] GABINETTO
- [02] AA. GG. GIUNTA REGIONALE
- [03] PROGRAMMAZIONE
- [04] AVVOCATURA
- [05] ECOLOGIA
- [06] RICERCA SCIENTIFICA
- [07] AA. GG. PERSONALE
- [08] BILANCIO e RAGIONERIA
- [09] RAPPORTI CEE
- [10] DEMANIO e PATRIMONIO
- [11] ATTIVITA' SETT. PRIMARIO
- [12] ATTIVITA' SETT. SECONDARIO
- [13] ATTIVITA' SETT. TERZIARIO
- [14] TRASPORTI e VIABILITA'
- [15] LL.PP. e OO.PP.
- [16] GESTIONE TERRITORIO
- [17] ISTRUZ. FORM. PROF. LAVORO
- [18] ASSISTENZA SOCIALE, SPORT
- [19] PIANO SANITARIO REGIONALE
- [20] ASSISTENZA SANITARIA

Trasmesso al Consiglio Regionale con nota nr. _____ del _____

IL DIRIGENTE

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Affari Generali,
Gestione e Formazione del Personale
Organizzazione e Metodo
Settore Quiescenza e Previdenza

Napoli, lì
Via S. Lucia, 81 - 80132 Napoli

All'Assessore alle Risorse Umane

Al Coordinatore AA.GG. Gestione e Formazione del Personale

S E D E

Prot. n.
Serv. Sez.
Rif. nota n. del

Oggetto

RELAZIONE

Adempimenti in attuazione alla Deliberazione di G.R. N. 4761 dell'11.10.2002 connessi alla ispezione del Ministero dell'Economia.

Come già noto alle SS.LL. il Settore Quiescenza e Previdenza è stato interessato in via indiretta dalle osservazioni della relazione del Ministero dell'Economia in quanto la Giunta Regionale ha disposto di provvedere ad alcuni adempimenti connessi all'attuazione della Deliberazione n. 4761 dell'11/10/2002 (esecutiva il 16/10/2002), intervenuta a seguito dei rilievi degli Ispettori ministeriali ***allegato 1***.

L'attività straordinaria ha coinvolto 2 dei 3 Servizi del Settore Previdenza e Quiescenza (che come è noto soffre di carenza di organico) che coordinati dallo Scrivente ha visto impegnati, per 4 mesi, oltre i dirigenti e le posizioni organizzative dei rispettivi Servizi anche ed in maniera assidua i dipendenti Parascandalo, Esposito R. e Sangiovanni.

In sintesi:

- Si è provveduto a verificare quali dirigenti, con la posizione funzionale di coordinatore di Area e di dirigente di Settore, fossero interessati dal provvedimento;

- Verificato che gli interessati erano 54 si è proceduto a comunicare agli stessi in data 4/11/2002, ai sensi della L. 241/90, l'avvio del procedimento consistente nel riesame degli atti relativi ai trattamenti provvisori di pensione, indennità di fine servizio, nonché dell'indennità

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Affari Generali,
Gestione e Formazione del Personale
Organizzazione e Metodo
Settore Quiescenza e Previdenza

Napoli, lì

Via S. Lucia, 81 - 80132 Napoli

Prot. n.
Serv. Sez.
Rif. nota n. del

Oggetto

supplementare ex art. 17 CCNL – Dirigenza 98/2001 (Risoluzione consensuale) ***allegato 2;***

- Il riesame delle pratiche, che ha coinciso con le "rideterminazioni" delle stesse per effetto dell'attribuzione dei benefici dovuti in applicazione del II biennio economico CCNL Area Dirigenza 200/2001, ha comportato una situazione debitoria molto ridotta. Infatti la riduzione della retribuzione di posizione, presa a base per l'istruttoria delle pratiche di cui trattasi, ha prodotto che gli interessati da un lato risultavano debitori, ma dall'altro creditori perché destinatari dell'applicazione dei benefici economici del II biennio economico dirigenza, CCNL 2000/2001 nonché, per la quasi totalità, della III rata di risoluzione consensuale, atteso che diversamente da altre numerose amministrazioni, la Regione Campania ha erogato l'indennità di risoluzione non in unica soluzione ma dilazionata in 2 o 3 rati annuali.

Si è, successivamente, provveduto a comunicare a ciascun interessato l'effetto prodotto dal provvedimento di Giunta n. 4761/2002 a seguito della nuova contabilizzazione dello spettante, comunicando altresì al Settore Trattamento Economico di provvedere al recupero delle somme a debito (n. 11 per un totale di € 3.048,86) sul credito spettante a titolo della III rata di risoluzione consensuale ***allegato 3.***

Analoga comunicazione (1 unità € 750,16) di recupero è stata attivata per il Servizio Previdenza del Settore Quiescenza e Previdenza.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Affari Generali,
Gestione e Formazione del Personale
Organizzazione e Metodo
Settore Quiescenza e Previdenza

Napoli, lì
Via S. Lucia, 81 - 80132 Napoli

Prot. n.
Serv. Sez.
Rif. nota n. del

Oggetto

Per 7 dirigenti che non risultavano creditori dell'Ente si è provveduto ad intimare la restituzione delle somme per un totale di € 11.674,23 rammentando agli stessi che in caso di mancata restituzione si sarebbe trasmessa all'Avvocatura regionale la documentazione per il proseguimento della procedura finalizzata al recupero forzoso ***allegato 4.***

Le comunicazioni tutte sono state indirizzate altresì al Settore Trattamento Economico che potrà, in caso di crediti ad altro titolo (retribuzione di risultato?) da parte dei dirigenti, procedere ad un'eventuale compensazione.

La corrispondenza del Settore ha ovviamente interessato anche l'INPDAP che nella rielaborazione delle pratiche di trattamento di fine servizio ha potuto procedere tempestivamente al recupero delle somme per tutti i dipendenti, fatta eccezione per 7 dirigenti per i quali il Settore ha direttamente provveduto, a seguito di richiesta di "RIVALSA", con nota INPDAP n. 90 del 3/3/2003 a recuperare per conto dell'INPDAP il totale complessivo dI € 8.151,82; ***allegato 5***;

Infatti per 6 unità si è dato mandato al Settore Trattamento Economico e al Servizio Previdenza ***allegati 3 e 6*** di recuperare quanto richiesto dall'INPDAP sui crediti mentre per un'unità si è provveduto ad intimare la restituzione con le avvertenze sopraccennate ***allegato 7.***

Con decreti dirigenziali N. 683 del 19.03.2003 e N. 702 del 24/03/2003 i Settori competenti hanno provveduto a recuperare le somme indicate.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Affari Generali,
Gestione e Formazione del Personale
Organizzazione e Metodo
Settore Quiescenza e Previdenza

Napoli, lì

Via S. Lucia, 81 - 80132 Napoli

Prot. n.
Serv. Sez.
Rif. nota n. del

Oggetto

Nel complesso, pertanto tutti i debiti nei confronti sia della Regione che dell'INPDAP sono stati già recuperati prelevando direttamente le somme da crediti che gli interessati vantavano dall'Amministrazione, fatta eccezione per n. 7 dirigenti per un totale di € 11.674,23 nei confronti dei quali, con note a mia firma del 6 marzo, sono state avviate le procedure per il recupero ***allegato 4/1 a 4/7.***

Sei dirigenti su sette hanno provveduto ***allegati 8, 9, 10, 11, 12 e 13*** a rifondere alla Regione l'importo complessivo di € 7.554,87; per l'unico dirigente debitore si provvederà a trasmettere tutta la documentazione all'Area Avvocatura per il proseguimento delle procedure di recupero per € 3.919,36, atteso che il dirigente con nota raccomandata del 22.03.2003, in riscontro alla richiesta di restituzione ha chiarito che solo a definizione dell'azione legale intrapresa potrà provvedere a restituire la somma dovuta e se dovuta ***allegato 14.***

Per completezza di esposizione nella qualità di dirigente, ad interim, del Settore Contenzioso si fa presente che 31 dirigenti hanno proposto con quattro diversi avvocati avverso il provvedimento di G.R. N.. 4761/02. tentativo obbligatorio di conciliazione ex artt. 65 e 66 del D.Lgs. 165/2001.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Affari Generali,
Gestione e Formazione del Personale
Organizzazione e Metodo
Settore Quiescenza e Previdenza

Napoli, lì

Via S. Lucia, 81 - 80132 Napoli

Prot. n.
Serv. Sez.
Rif. nota n. del

Oggetto

L'Amministrazione ha difeso il suo operato dinnanzi alle D.P.L. facendo verbalizzare la mancata conciliazione ed ovviamente procederà, allo stesso modo per i tentativi obbligatori di conciliazione che si presenteranno eventualmente in futuro.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Dott. Vittorio E. BUGLIONE

Allegati 14.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Area Generale di Coordinamento
Avvocatura
Settore Contenzioso Civile e Penale

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2011. 0708710 21/09/2011
Mittente : Contenzioso Civile e Penale
Assegnatario : Quiescenza e Previdenza
Classifica : 4.1.1.

Area 7 A.G.C. DEL PERSONALE
Settore 06 SETTORE QUIESCENZA E PREVIDENZA
VIA S. LUCIA N.81
80100 NAPOLI

N. Pratica **cc 5114/11**

Oggetto Nota spese Avv. D'Angelo.

Si riscontra la nota prot. 2011. 0692708 del 14.9.2011 per comunicare che le somme richieste dall'Avv. D'Angelo, relative alla liquidazione di cui alla sentenza della Corte di Appello di Napoli, sez. lavoro n.7033/2010, appaiono congrue.

Avv. Alba Di Lascio 0817963521

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Avv. Fabrizio Niceforo

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Affari Generali
Gestione e Formazione del Personale
Organizzazione e Metodo
Settore Trattamento Economico

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2011. 0677847 08/09/2011
Mittente : Gestione del Personale - Rendiconti Ammin. - Controllo Gest...
Assegnatario : Quiescenza e Previdenza
Classifica : 7.1.19.

Al Dirigente del Settore
Quiescenza e Previdenza
Sede

Oggetto: **Sentenza Corte d'Appello di Napoli – sezione Lavoro e Previdenza n. 7033/2010**
De Luca Bossa Sabino c/Regione Campania

Con riferimento alla nota di pari oggetto prot. 460690 del 23/08/2011 di Codesto Settore, si riportano di seguito gli importi a titolo di differenza sull'indennità supplementare e gli interessi legali calcolati secondo quanto disposto nella nota stessa.

Importo lordo a titolo di differenza sull'indennità supplementare	**€ 2.545,74**
Interessi legali maturati dal 06/03/2003 al 20/12/2011	**€ 410,55**
Interessi legali maturati dal 06/03/2003 al 27/01/2012	**€ 413,61**
Interessi legali maturati dal 06/03/2003 al 27/02/2012	**€ 416,10**

Si rappresenta, che le somme concernenti gli interessi legali sono stati calcolati sulle sorte capitali al netto delle ritenute di legge: ritenute previdenziali, assistenziali e fiscali *(D. M. 352/98; C. d. S. sez. VI^ sentenza n. 3383 del 24 maggio 2004; C. d S., sez. IV^ sentenza n. 462 del 03 febbraio 2006).*

Si precisa altresì, che il calcolo degli interessi legali, è stato effettuato fino alle date del 20/12/2011, del 27/01/2012 e del 27/02/2012, presunte data di soddisfo, così come stabilito da accordi verbali intercorsi con Codesto Settore.

MM/

Il responsabile della P.O.
- Rag. Armando Riccardi -

Il Dirigente di Servizio
- Dott. Dionisio Limongelli -

Il Dirigente ad interim
- Dott.ssa Luisa Aliperta -

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Delibera della Giunta Regionale n. 569 del 29/10/2011

A.G.C. 8 Bilancio, Ragioneria, Tributi

Settore 1 Formazione del Bilancio Annuale e Pluriennale

Oggetto dell'Atto:

PATTO DI STABILITA' 2011 - ART.1, COMMI 138-143, LEGGE N.220/2010: PATTO REGIONALE "ORIZZONTALE" E "VERTICALE"

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a. che l'art. 1 della legge n. 220 del 13 dicembre 2010, al comma 138 prevede che "*a decorrere dall'anno 2011, le regioni, escluse la regione Trentino-Alto Adige e le province autonome di Trento e di Bolzano, possono autorizzare gli enti locali del proprio territorio a peggiorare il loro saldo programmatico attraverso un aumento dei pagamenti in conto capitale e contestualmente e per lo stesso importo procedono a rideterminare il proprio obiettivo programmatico in termini di cassa o di competenza*"(patto di stabilità verticale);
b. che l'art. 1 della legge n. 220 del 13 dicembre 2010, al comma 141 prevede che "*a decorrere dall'anno 2011, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, possono, per gli enti locali del proprio territorio, integrare le regole e modificare gli obiettivi posti dal legislatore nazionale, in relazione alla diversità delle situazioni finanziarie esistenti, ferme restando le disposizioni statali in materia di monitoraggio e di sanzioni e l'importo dell'obiettivo complessivamente determinato in applicazione dei commi da 87 a 124 per gli enti locali della regione*"(patto di stabilità orizzontale);

CONSIDERATO

a. che ai sensi del comma 140 della legge n. 220 del 13 dicembre 2010 "*Ai fini dell'applicazione del comma 138 gli enti locali dichiarano all'ANCI, all'UPI, alle regioni e alle province autonome, entro il 15 settembre di ciascun anno, l'entità dei pagamenti che possono effettuare nel corso dell'anno. Entro il termine del 31 ottobre, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano comunicano al Ministero dell'economia e delle finanze con riferimento a ciascun ente beneficiario, gli elementi informativi occorrenti per la verifica del mantenimento dell'equilibrio dei saldi di finanza pubblica*";
b. che ai sensi del comma 142 della legge n. 220 del 13 dicembre 2010 "*Ai fini dell'applicazione del comma 141 ogni regione definisce e comunica agli enti locali il nuovo obiettivo annuale del patto di stabilità interno (…). La regione comunica altresì al ministero dell'economia e delle finanze, entro il termine del 30 giugno di ciascun anno, con riferimento a ciascun ente locale, gli elementi informativi occorrenti per la verifica del mantenimento dell'equilibrio dei saldi di finanza pubblica. Per l'esercizio 2011, il termine per la comunicazione è fissato al 31 ottobre 2011*";

PRESO ATTO

a. che alcuni enti locali hanno richiesto alla Regione Campania di essere autorizzati a peggiorare il proprio obiettivo relativo al patto di stabilità 2011 attraverso un aumento dei pagamenti in conto capitale ai sensi di quanto disposto dall'art.1, comma 138, della Legge n. 220/2010, per un totale complessivo di euro 172.523.022,94 (patto di stabilità verticale);
b. che altri enti locali hanno richiesto alla Regione Campania di essere autorizzati ad acquisire quote relative al patto di stabilità 2011, così come precisato con il decreto del Ministero dell'economia e delle finanze n. 104309 del 06 ottobre 2011, per un totale complessivo di euro 18.295.000,00, mentre non risulta pervenuta alcuna richiesta di cessione di quote relative al patto di stabilità 2011 (patto di stabilità orizzontale);

RILEVATO

a. che la possibilità per gli enti locali di escludere i pagamenti dal saldo finanziario è subordinata alla rideterminazione da parte della Regione del proprio obiettivo programmatico da realizzarsi in termini di cassa attraverso una riduzione dei pagamenti finali in conto capitale soggetti ai limiti del patto ed in termini di competenza attraverso una riduzione degli impegni correnti soggetti ai limiti del patto;
b. che l'obiettivo programmatico della Regione Campania per l'anno 2011, per quanto riguarda gli impegni è pari ad euro 3.947.205.637,84 e, per quanto riguarda i pagamenti, è pari ad euro 2.710.062.587,60 ;
c. che la Giunta Regionale, con deliberazione n. 290 del 21/6/2011, ha ripartito, relativamente agli impegni, euro 3.076.438.145,59 tra le diverse Aree di Coordinamento, di cui euro 1.649.642.836,47 per spesa corrente ed euro 1.426.795.309,12 per spesa di investimento ed ha accantonato euro 870.767.492,25 per spese relative ad interessi su mutui e contributi ex L.R. n. 3/2007 non direttamente attribuibili alle singole aree, nonché per eventuali altre improcrastinabili spese di funzionamento e, relativamente ai pagamenti, ha ripartito euro 2.498.739.275,61 tra le diverse Aree di Coordinamento, di cui euro 1.268.487.057,07 per spesa corrente ed euro 1.230.252.218,54 per spesa di investimento ed ha accantonato euro 211.323.311,99 per pagamenti relativi ad interessi su mutui e contributi ex L.R. n. 3/2007 non direttamente attribuibili alle singole aree, nonché per eventuali altre improcrastinabili spese di funzionamento;
d. che con deliberazione n.422 del 4/8/2011 la Giunta Regionale ha rideterminato il tetto programmatico di spesa 2011 in euro 3.939.648.057,64, per quanto riguarda gli impegni, ed in euro 2.702.617.035,38, per quanto riguarda i pagamenti, riducendo, per l'effetto, di euro 7.557.580,20 le risorse accantonate, per quanto riguarda gli impegni, e di euro 7.445.552,22, per quanto riguarda i pagamenti, e contestualmente ha incrementato di euro 40.000.000,00 l'obiettivo programmatico dei pagamenti per spesa corrente dell'A.G.C. Ecologia, Tutela Ambientale, Disinquinamento, Protezione Civile mediante riduzione di pari importo delle risorse accantonate per eventuali improcastinabili spese di funzionamento, ha incrementato di euro 40.000.000,00 l'obiettivo programmatico dei pagamenti per spesa di investimento dell'A.G.C. Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione mediante riduzione di pari importo dell'obiettivo dei pagamenti per spesa di investimento dell'A.G.C. Bilancio, Ragioneria e Tributi ed ha incrementato di euro 37.000.000,00 l'obiettivo programmatico degli impegni e dei pagamenti per spesa di investimento dell'A.G.C. Trasporti e Viabilità mediante riduzione di pari importo delle risorse accantonate per eventuali improcastinabili spese di funzionamento;
e. che, stante tale situazione, si può ragionevolmente sostenere che le risorse disponibili saranno appena sufficienti per assicurare il pagamento delle spese obbligatorie ed indifferibili della Regione;

RITENUTO

a. che la Giunta Regionale già con deliberazione n. 985 del 22/5/2009 non ha autorizzato l'esclusione di alcuna tipologia di pagamento dal saldo del patto di stabilità interno per l'anno 2009 degli enti locali richiedenti, giusta quanto disposto dall'art 7-quater del D.L. 10 febbraio 2009, n. 5, convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, della legge 9 aprile 2009, n. 33, atteso che, visto il proprio trend storico dei pagamenti (anni 2005/2008), le risorse disponibili erano appena sufficienti per assicurare il pagamento delle spese obbligatorie ed indifferibili;
b. che similmente nell'anno 2010 la Giunta Regionale con deliberazione n. 540 del 09/7/2010 non ha autorizzato l'esclusione di alcuna tipologia di pagamento dal saldo del patto di stabilità interno per l'anno 2010 degli enti locali richiedenti, giusta quanto disposto dall'art 7-quater del D.L. 10

febbraio 2009, n. 5, convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, della legge 9 aprile 2009, n. 33 e dall'art. 4, comma 4 sexies, del D.L. 25/1/2010, n. 2 convertito, con modificazioni, dalla legge 26/3/2010, n. 42;

c. che anche per l'anno 2011 la Regione Campania non è in grado di autorizzare l'esclusione di alcun pagamento dal saldo del patto di stabilità interno degli enti locali richiedenti, rideterminando, per l'effetto, il proprio obiettivo programmatico;

RITENUTO altresì

a. che la Regione Campania non ha ancora provveduto ad approvare la procedura ed i meccanismi di regionalizzazione del Patto di Stabilità, quantificando le risorse disponibili da destinare ai miglioramenti o peggioramenti dei saldi programmatici in termini di competenza mista e di conseguenza stabilendo i criteri e le modalità di accesso e relativa certificazione;
b. che risultano pervenute alla Regione Campania da parte degli enti locali esclusivamente richieste di acquisizione di spazi finanziari per l'anno 2011, così come precisato con il decreto del Ministero dell'economia e delle finanze n. 104309 del 06 ottobre 2011, per un totale complessivo di euro 18.295.000,00, mentre non risulta pervenuta alcuna richiesta di cessione di quote relative al medesimo esercizio finanziario;

VISTI

- la legge 13 dicembre 2010, n.220;
- il Decreto del Ministero dell'economia e delle finanze n.104309 del 06 ottobre 2011;
- la legge regionale 30/4/2002, n. 7;
- la legge regionale 15/3/2011, n.5;
- la D.G.R.C. n. 157 del 18/4/2011;
- la D.G.R.C. n.290 del 21/6/2011;
- la D.G.R.C. n. 422 del 4/8/2011;

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

per le motivazioni espresse in narrativa che si intendono di seguito integralmente riportate:

1. di non autorizzare il peggioramento del saldo programmatico 2011 degli enti locali richiedenti, giusta quanto disposto dall'art.1, comma 138, della legge n. 220 del 13 dicembre 2010 (patto di stabilità verticale);

2. di non ridefinire per alcun ente locale un nuovo obiettivo annuale del patto di stabilità interno per l'anno 2011, giusta quanto disposto dall'art.1, comma 141, della legge n. 220 del 13 dicembre 2010, nella considerazione che risultano pervenute esclusivamente richieste di acquisizione di spazi finanziari e nessuna comunicazione di cessione degli stessi (patto di stabilità orizzontale);

3. di trasmettere il presente provvedimento al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C.

Delibera della Giunta Regionale n. 539 del 29/10/2011

A.G.C. 9 Rapporti con gli organi naz.li ed internaz.in materia di int. reg.

Settore 2 Dirett.CEE in mat. PIM FEOGA e FSE-Attiv.di supp.autorità gestione POR

Oggetto dell'Atto:

POR FESR 2007-2013: PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI SELEZIONATI NELL'AMBITO DELLA PROGRAMMAZIONE REGIONALE UNITARIA.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a. che il Parlamento ed il Consiglio europeo hanno adottato il Regolamento (CE) n. 1080 del 5 luglio 2006 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del Regolamento (CE) 1783/1999;
b. che il Consiglio europeo ha adottato il Regolamento n. 1083 del 11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 (d'ora in poi "regolamento generale");
c. che il Regolamento generale, all'art. 56, detta norme in materia di ammissibilità delle spese alla partecipazione dei fondi;
d. che il DPR n. 196 del 3 ottobre 2008 costituisce Regolamento di esecuzione del regolamento generale, a norma dell'art. 56 del Regolamento n. 1083/2006;
e. che la Commissione europea, con Decisione del 13 luglio 2007, ha approvato il Quadro strategico Nazionale per la politica regionale di sviluppo 2007 – 2013;
f. che la Commissione europea, con decisione n. C(2007) 4265 dell'11 settembre 2007, ha adottato il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;
g. che il Comitato di Sorveglianza del POR Campania, nel corso della seduta del 13 marzo 2008, ha approvato i criteri per la selezione delle operazioni;
h. che le norme di attuazione del QSN 2007 – 2013, quale strumento di riferimento per la programmazione dei fondi a norma dell'art 27 del regolamento generale, prevedono che "*per consentire il tempestivo avvio della programmazione operativa 2007-2013, nel periodo intercorrente fra la data di ammissibilità delle spese, determinata secondo quanto previsto dall'articolo 56 del Regolamento Generale dei Fondi, e la data in cui potranno essere* approvati i pertinenti criteri di selezione dei progetti da parte dei Comitati di Sorveglianza dei Programmi Operativi 2007-2013, le Autorità di Gestione potranno valutare l'opportunità di avviare operazioni a valere sul Programma Operativo".
i. che, analogamente, le norme di attuazione del POR Campania FESR 2007 – 2013 al paragrafo 5.3.1 prevedono che, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 56 del Regolamento generale dei fondi, per consentire il tempestivo avvio della programmazione operativa 2007-2013, l'Autorità di Gestione possa valutare l'opportunità di avviare operazioni a valere sul Programma Operativo, anche prima dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza dei criteri di selezione delle operazioni di cui all'art. 65 c. 1, lett. a).
j. che la Giunta Regionale, con deliberazione n. 1715 del 2009, ha approvato il Manuale di Attuazione del POR FESR 2007 – 2013 che definisce le procedure per l'ammissione a finanziamento delle operazioni a valere sul POR;
k. che l'Autorità di Gestione del POR FESR 2007 – 2013, con decreto dirigenziale n. 94/2009 ha approvato le Linee guida di informazione e pubblicità del POR Campania FESR 2007-2013;
l. che l'Autorità di Gestione del POR FESR 2007 – 2013, con decreto dirigenziale n.17/2011 ha approvato il manuale per i controlli di I livello;
m. con nota n. 6619 del 19 maggio 2011 il responsabile della Programmazione Unitaria Regionale 2007/2013 ha definito la procedura volta a definire la lista delle operazioni, avviate prima dell'approvazione dei criteri di selezione del Programma da parte del Comitato di Sorveglianza (*cd progetti di I fase*), candidabili ad essere ammesse a finanziamento sul Programma in seguito alle apposite verifiche;

n. che il Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2007 – 2013, nel corso della seduta del 24 giugno 2011, ha preso atto della procedura relativa ai *progetti di I fase*;

PRESO ATTO

a. che il QSN per la Politica Regionale di Sviluppo 2007/2013 ed il POR Campania FESR 2007 2013 prevedono espressamente che le spese riferite ad operazioni avviate prima della data di approvazione dei criteri di selezione delle operazioni da parte del Comitato di Sorveglianza del Programma Operativo, possono essere inserite nelle domande di pagamento a condizione che:
   a.1 siano conformi ai criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza;
   a.2 rispettino le regole di ammissibilità;
   a.3 rispettino le regole di informazione e pubblicità degli interventi;

CONSIDERATO CHE

a. conformemente alle disposizioni su richiamate l'Autorità di Gestione, a conclusione del procedimento di approvazione delle operazioni, come sopra descritto e articolato, ha provveduto a definire gli elenchi delle operazioni da inserire nel quadro di attuazione del POR Campania FESR 2007/2013, costituito da operazioni selezionate nell'ambito della programmazione regionale unitaria attraverso Accordi di Programma Quadro dell'Intesa Istituzionale di Programma Stato-Regione Campania con spesa realizzata successivamente alla data dell'1/1/2007 e non concluse alla data del 13 marzo 2008;

RITENUTO

a. opportuno approvare l'elenco di cui all'Allegato 1 dei progetti di I fase del POR Campania FESR 2007 – 2013;
b. opportuno dare mandato ai Responsabili di obiettivo operativo ad ammettere a finanziamento, previa verifica dell'ammissibilità, sul POR 2007 – 2013 i progetti di I fase con le modalità indicate nella nota prot. n 6619 del 19 maggio 2011 del Responsabile della Programmazione Unitaria Regionale 2007 – 2013;
c. opportuno autorizzare l'ammissione a finanziamento dei progetti di I fase anche in situazione di overbooking rispetto alla programmazione già approvata dalla Giunta Regionale per ciascun obiettivo operativo;

VISTI

a. il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio europeo dell' 11 luglio 2006 sulle disposizioni generali sui Fondi strutturali;
b. la Decisione della Commissione europea n. C(2007)4265 dell'11 settembre 2007 di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;
c. i criteri di selezione del POR Campania FESR 2007/2013 approvati dal Comitato di Sorveglianza, ai sensi dell'art. 65, lett. a) del Regolamento (CE) n. 1083/2006;
d. il Manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007 – 2013, approvato con deliberazione n. 1715 del 2009;
e. il Manuale dei controlli di I livello approvato con decreto dirigenziale n.17/2011 dell' AGC 09;
f. la nota prot. n. 6619 del 19 maggio 2011 del Responsabile della Programmazione Unitaria Regionale 2007 – 2013;
g. il verbale sintetico della seduta del Comitato di Sorveglianza del 24 giugno 2011;
h. il parere favorevole espresso dall'AdG del POR 2007 - 2013;

DELIBERA

Per le motivazioni di cui alle premesse, che si intendono di seguito riportate:

1. di approvare l'elenco delle Operazioni di «Prima Fase» del POR Campania FESR 2007/2013 individuate nell'ambito della programmazione regionale unitaria attraverso Accordi di Programma Quadro dell'Intesa Istituzionale di Programma Stato-Regione Campania, con spesa realizzata successivamente alla data dell'1/1/2007 e non concluse prima del 13 marzo 2008, come da allegato n. 1 alla presente deliberazione, quale parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di dare mandato ai Responsabili di obiettivo operativo di ammettere a finanziamento, previa verifica dell'ammissibilità, le operazioni di cui all'allegato 1, secondo le procedure previste dal manuale di attuazione del POR FESR 2007 – 2013 con le modalità indicate dal Responsabile della Programmazione Regionale Unitaria 2007 – 2013 con nota prot. N. 6619 del 19 maggio 2011 ai fini della certificazione di spesa a valere sul Programma;
3. di autorizzare i Responsabili di Obiettivo Operativo ad ammettere a finanziamento i progetti di I fase anche in situazione di overbooking rispetto alla programmazione già approvata dalla Giunta Regionale;
4. di notificare la presente deliberazione a tutte le AA.GG.C. interessate all'attuazione del POR Campania 2007 - 2013, all'Autorità di Certificazione e di Audit, al Responsabile della Programmazione Unitaria, al Settore stampa per la pubblicazione sul sito istituzionale della Regione Campania;

ALLEGATO 1 - POR Campania FESR 2007 2013 Progetti di I fase						
CODICE APQ	**OBIETTIVO OPERATIVO**	**CODICE IDENTIFICATIVO INTERVENTO**	**BENEFICIARIO**	**TITOLO_INTERVENTO**	**CUP**	**COSTO TOTALE**
AJ	1.04	PTA-BN/06	Comune di San Lupo (BN)	Lavori di costruzione rete fognaria e raccolta acque reflue a servizio dei frantoi oleari.	E93J05000020002	546.927,86
AX	1.04	SU3-NA11A	Comune di Nola (NA)	Riqualificazione Urbana della frazione di Polvica di Nola Smaltimento Acque Meteoriche e Reflue	D73G07000050001	1.503.920,00
AX	1.04	SU3-SA.05	Comune di Baronissi (SA)	Intervento di riqualificazione urbana dell'area ex impianti di depurazione in località	C63E0600007002	1.000.000,00
CO	1.04	NA2/208	COMUNE DI ERCOLANO (NA)	Completamento rete fognaria-Comune di Ercolano		4.569.632,86
RJ	1.04	CIA/SR01	Commissario delegato per l'emergenza del Sarno	Adeguamento alla direttiva n. 91/271/CEE dell'impianto depuratore Foce Sarno, dimensionando tale impianto in funzione delle esigenze dei reflui provenienti dal Comune di Torre del Greco - I stralcio	J02B03000000006	35.000.000,00
RJ	1.04	RI.AV.15	Comune di Monteforte Irpino (AV)	Progetto della rete idrica a servizio delle frazione "Portella" "Campi" e "zona alta" di Monteforte Irpino	J15F05000090002	807.934,47
RJ	1.04	RI.BN.01	Comune di Apollosa (BN)	Progetto per la realizzazione di un acquedotto esterno per l'adduzione di acque ai serbatoi di Monte Mauro e S.Giovanni	J34E04000140002	720.164,00
RJ	1.04	RI.BN.04	Comune di Castelpagano (BN)	LAVORI DI AMPLIAMENTO E RAZIONALIZZAZIONE DEL SISTEMA IDRICO COMUNALE	I78I05000110001	669.216,35
RJ	1.04	RI.BN.09	Comune di Colle Sannita (BN)	Ristrutturazione rete fognante	D65C04000010002	909.537,31
RJ	1.04	RI.BN.18	Comune di Montefalcone Di Val Fortore (BN)	Progetto per i lavori di potenziamento e miglioramento rete idrica e fognante	H55C05000050001	767.797,13
RJ	1.04	RI.BN.25	Comune di Pietrelcina (BN)	Rifacimento e potenziamento della rete fognaria aree periferiche	G64E04000090002	973.273,94
RJ	1.04	RI.CE.16	Comune di Castello del Matese (CE)	Captazione delle sorgenti acqua di S. Maria e relative condotte di adduzione alla rete esistente.	E55F05000040002	1.000.000,00
RJ	1.04	RI.NA.02	REGIONE CAMPANIA, GIUNTA REGIONALE	Riordino dei collettori fognari nella zona orientale della città di Napoli - I Lotto		1.230.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 1 - POR Campania FESR 2007 2013 Progetti di I fase						
CODICE APQ	**OBIETTIVO OPERATIVO**	**CODICE IDENTIFICATIVO INTERVENTO**	**BENEFICIARIO**	**TITOLO_INTERVENTO**	**CUP**	**COSTO TOTALE**
RJ	1.04	RI.SA.07	comune di albanella (SA)	Lavori di ampliamento, potenziamento ed adeguamento della rete fognaria del territorio comunale	D56J0400000006	575.113,87
SO	1.04	PT.AV03	Comune di Pietradefusi (AV)	Lavori di completamento rete fognaria e sistema depurativo	C43H05000060006	907.538,84
SO	1.04	PT.CE01	Comune di Santa Maria La Fossa (CE)	Ampliamento, ristrutturazione e potenziamento della rete idrica comunale	G16D05000080002	953.904,92
SO	1.04	PT.SA05	Consorzio Acquedotti Cilento - CONSAC	Impianto di depurazione in localita' Strada Santa.	F38F05000060002	903.717,85
SO	1.04	PT.SA07	Consorzio Acquedotti Cilento - CONSAC	Impianto di depurazione in localita' Portigliola di Centola	F55C05000130002	1.599.433,74
SO	1.04	PT.SA08	Consorzio Acquedotti Cilento - CONSAC	Collettori fognari tra Caprioli e Palinuro.	F55C05000120002	625.454,98
SO	1.04	PT.SA09	Consorzio Acquedotti Cilento - CONSAC	Collettore impianto di sollevamento in Palinuro	F55C05000140002	1.214.235,75
SO	1.04	PT.SA10	Comune di Castellabate (SA)	Collettamento delle acque reflue degli impianti di depurazione di Maroccia-Ogliastro Marina e riutilizzo acque depurate a mezzo condotta duale	E13J05000090002	2.310.700,14
RL	1.04	RL.C03	Regione Campania	Sistema di collettamento all'impianto consortile di Salerno dei reflui provenienti dalle frazioni alte del Comune di Vietri sul Mare	J16D07000350001	4.472.381,10
RL	1.04	RL.C02	Regione Campania	Risanamento bacino lacustre Lago Patria - allontanamento dei reflui dal Comune di Giugliano	J83J07000220001	6.063.506,60
RJ	1.04	CIA/C4	Regione Campania	Impianto di Depurazione di Punta Gradelle e della strada di servizio Vico Equense – Seiano	J73E05000030001	60.194.414,38
TOTALE OO 1.4						**129.518.806,09**
AJ	1.05	PTA-SA/28	Provincia di Salerno	Interventi di economia, bonifica montana e difesa del suolo nei Comuni di Angri, Castel S.Giorgio e Roccapiemonte.	H53G00000000001	2.384.481,50
AX	1.05	SU3-NA.03	Provincia di Napoli	Recupero idrogeologico ed ambientale della "Valle dei Mulini" nel Comune di Gragnano.	B17H07001020002	1.500.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 1 - POR Campania FESR 2007 2013 Progetti di I fase						
CODICE APQ	**OBIETTIVO OPERATIVO**	**CODICE IDENTIFICATIVO INTERVENTO**	**BENEFICIARIO**	**TITOLO_INTERVENTO**	**CUP**	**COSTO TOTALE**
DS	1.05	DS.AV01A/1	Presidente Giunta Regionale Commissario Delegato ex OMI 2994 del 29.07.1999	Sistemazione idrogeologica nel Vallo di Lauro-Baianese - 1° stralcio.	J93B0500002001	4.725.918,98
DS	1.05	DS.AV01B/1	Presidente Giunta Regionale Commissario Delegato ex OMI 2994 del 29.07.1999	Sistemazione idrogeologica del Vallo di Lauro-Baianese - 2° stralcio	J23B05000010008	2.521.075,19
DS	1.05	DS.AV02A/1	Presidente Giunta Regionale Commissario Delegato ex OMI 2994 del 29.07.1999	Mitigazione del rischio idrogeologico nel settore settentrionale del gruppo Avella Partenio - 1° lotto Cervinara	J23B05000020001	4.268.808,87
DS	1.05	DS.AV02B/1	Presidente Giunta Regionale Commissario Delegato ex OMI 2994 del 29.07.1999	Mitigazione del rischio idrogeologico nel settore settentrionale del gruppo Avella Partenio 2 °lotto San Martino V. Caudina	J63B05000070008	3.812.487,51
DS	1.05	DS.AV03/1a	Comune di Mercogliano (AV)	Risanamento idrogeologico versanti sud orientali della dorsale del Partenio- Comune di Mercogliano	D82J06000010002	1.000.000,00
DS	1.05	DS.AV03/1b	COMUNE DI OSPEDALETTO D'ALPINOLO (AV)	Risanamento idrogeologico versanti sud orientali della dorsale del Partenio - Ospedaletto D'Alpinolo - Vallone acque di Corraro	H83B06000330002	1.500.000,00
DS	1.05	DS.AV03/1d	Comune di Summonte (AV)	Risanamento idrogeologico versanti sud orientali della dorsale del Partenio - Comune di Summonte	H19H06000000002	800.000,00
DS	1.05	DS.AV031c1	Comune di Monteforte Irpino (AV)	Risanamento idrogeologico versanti sud orientali della dorsale del Partenio - Monteforte Irpino: Completamento degli interventi di risanamento idrogeologico del versante montagnella-Monte Carafone	J43B05000070006	700.000,00
DS	1.05	DS.AV031c2	Comune di Monteforte Irpino (AV)	Risanamento idrogeologico versanti sud orientali della dorsale del Partenio - Monteforte Irpino: Sistemazione idrogeologica del vallone dell'Olmo	J43B05000060006	1.100.000,00
DS	1.05	DS.AV04/1	Comune di Caposele (AV)	Consolidamento e sistemazione idrogeologica dei versanti incombenti sulla SS 165 e il centro abitato.	95H06000050002	2.500.000,00
DS	1.05	DS.AV06/4	COMUNE DI AVELLINO (AV)	Sistemazione idraulica e ambientale dei torrenti Fenestrelle e S. Francesco nella città di Avellino	G33B06000080002	2.976.971,57

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 1 - POR Campania FESR 2007 2013 Progetti di I fase						
CODICE APQ	**OBIETTIVO OPERATIVO**	**CODICE IDENTIFICATIVO INTERVENTO**	**BENEFICIARIO**	**TITOLO_INTERVENTO**	**CUP**	**COSTO TOTALE**
DS	1.05	DS.BN01/1a	Comunità Montana del Fortore	Sistemazione idrogeologica dei versanti in frana dei comuni della Valfortore.- Comune di Basalice	E73B05000040001	884.455,68
DS	1.05	DS.BN01/1b	Comunità Montana del Fortore	Sistemazione idrogeologica dei versanti in frana dei comuni della Valfortore.- Comune di Castelfranco in Miscano	E73B05000050001	883.958,10
DS	1.05	DS.BN01/1c	Comunità Montana del Fortore	Sistemazione idrogeologica dei versanti in frana dei comuni della Valfortore.- Comune di Castelverde in Val Fortone	E43B05000000001	878.074,87
DS	1.05	DS.BN01/1d	Comunità Montana del Fortore	Sistemazione idrogeologica dei versanti in frana dei comuni della Valfortore.-Comune di Foiano di Val Fortone	E43B05000000001	881.499,23
DS	1.05	DS.BN01/1e	Comunità Montana del Fortore	Sistemazione idrogeologica dei versanti in frana dei comuni della Valfortore.- Comune di Montefalcone di Val Fortone	E63B05000070001	905.505,04
DS	1.05	DS.NA01A/1	Commissario Delegato ex OMI 2994/99	Consolidamento e bonifica dei versanti della penisola Sorrentina - 1° Stralcio	J83B05000020001	4.544.353,76
DS	1.05	DS.NA01B/1	Commissario Delegato ex OMI 2994/99	Consolidamento e bonifica dei versanti della penisola Sorrentina - 2° Stralcio	J93B05000040001	2.315.386,10
DS	1.05	DS.NA01D/1	Commissario Delegato ex OMI 2994/99	Consolidamento e bonifica dei versanti della penisola Sorrentina - 4° Stralcio	J33B05000020005	4.173.948,78
DS	1.05	DS.NA02/1	Comune di Capri (NA)	Consolidamento e bonifica dei versanti nella zona di via Krupp a Capri	D58G05000130006	5.142.243,66
DS	1.05	DS.NA03/1	REGIONE CAMPANIA	Sistemazione idrogeologica dei versanti della collina di Depugliano incombenti sui comuni di Lettere, Casola di Napoli, Sant'Antonio Abate.	B74G06000000001	10.000.000,00
DS	1.05	DS.NA04/1	Commissario Delegato ex OMI 2994/99	Sistemazione idrogeologica dei versanti del Monte Pendolo incombenti sui comuni di Castellamare di Stabia, Pimonte e Gragnano.	J13B05000030001	3.104.992,93
DS	1.05	DS.NA06A/1	Presidente Regione Campania Commissario Delegato ex OMI 3158 del 12/11/01	Consolidamento dei costoni nel territorio dei comuni ricompresi nell'area Flegrea - I° Lotto Via Savino Vitagliano	B89H05000020001	2.483.392,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 1 - POR Campania FESR 2007 2013 Progetti di I fase						
CODICE APQ	**OBIETTIVO OPERATIVO**	**CODICE IDENTIFICATIVO INTERVENTO**	**BENEFICIARIO**	**TITOLO_INTERVENTO**	**CUP**	**COSTO TOTALE**
DS	1.05	DS.NA06B/1	Presidente Regione Campania Commissario Delegato ex OMI 3158 del 12/11/01	Consolidamento dei costoni nel territorio dei comuni ricompresi nell'area Flegrea - II° Lotto Strada provinciale Miliscola	B89D05000030001	1.549.370,98
DS	1.05	DS.NA07A/1	Presidente Giunta Regionale Commissario Delegato ex OMI 2994 del 29.07.1999	Completamento delle opere di messa in sicurezza del Pizzo d'Alvano - I° Lotto 2° Stralcio	J63B05000060008	4.511.752,18
DS	1.05	DS.NA07B/1	Presidente Giunta Regionale Commissario Delegato ex OMI 2994 del 29.07.1999	Completamento delle opere di messa in sicurezza del Pizzo d'Alvano - 2° Lotto Zona P	J93b05000030008	6.144.803,59
DS	1.05	DS.NA12/3	Regione Campania - Settore Protezione Civile	Opere di difesa delle coste e sistemazione dei versanti nelle località Spinesante e S. Francesco	B65D05000040007	6.262.178,09
DS	1.05	DS.NA14/4	Commissario delegato emergenza sottosuolo di Napoli	Risanamento igienico sanitario ed idrogeologico Vallone San Rocco aspetto ambientale - Stralcio n°4A	J63C05000060002	4.539.621,80
DS	1.05	DS.NA15/4	Commissario delegato emergenza sottosuolo di Napoli	Risanamento igienico sanitario Vallone San Rocco - Stralcio n. 4B	J63C05000070002	5.584.585,19
DS	1.05	DS.NA16/4	Commissario Delegato ex OMI 2509/97	Sistemazione dei bacini afferenti al collettore Arena S. Antonio nella zona di Piazzale Tecchio	F63C05000330002	4.500.000,00
DS	1.05	DS.NA17A4a	Commissario delegato emergenza sottosuolo di Napoli	Primi interventi indifferibili e urgenti sul costone Coroglio e sulla collina di Posillipo versante Fuorigrotta Trav. Brigata Bologna - 1° Lotto - Costone di Coroglio - Muro Via Coroglio	F63B05000010005	565.827,60
DS	1.05	DS.NA17A4b	Commissario delegato emergenza sottosuolo di Napoli	Primi interventi indifferibili e urgenti sul costone Coroglio e sulla collina di Posillipo - Costone di Coroglio	F69H05000010005	1.500.000,00
DS	1.05	DS.NA18/4	Commissario Delegato ex OMI 2509/97	Riassetto idrogeologico quartiere Soccavo (Viale Adriano)	F63C05000320002	3.357.732,85
DS	1.05	DS.NA19/4	REGIONE CAMPANIA	Sistemazione idrogeologica dei torrenti vesuviani	B32J06000130001	6.000.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 1 - POR Campania FESR 2007 2013 Progetti di I fase						
CODICE APQ	**OBIETTIVO OPERATIVO**	**CODICE IDENTIFICATIVO INTERVENTO**	**BENEFICIARIO**	**TITOLO_INTERVENTO**	**CUP**	**COSTO TOTALE**
DS	1.05	DS.NA20B/4	Commissario Delegato ex OMI 2509/97	Interventi di sistemazione idrogeologica delle aree colpite dagli eventi del 14/09/2001 - contrada Pisani	J63C05000080002	1.446.679,01
DS	1.05	DS.NA24/4	Commissario delegato emergenza sottosuolo di Napoli	Interventi di riduzione del rischio idraulico nelle zone di S.Giovanni a Teduccio.	B63B05000010002	5.000.000,00
DS	1.05	DS.NA25/4a	Commissario delegato emergenza sottosuolo di Napoli	Consolidamento di cavità sotterranee nei comuni delle provincie di Napoli e Caserta - I° Lotto	F65204000070005	633.333,33
DS	1.05	DS.NA25/4b	Commissario delegato emergenza sottosuolo di Napoli	Consolidamento di cavità sotterranee nei comuni delle provincie di Napoli e Caserta - II° Lotto	F63B04000000005	633.333,33
DS	1.05	DS.NA25/4c	Commissario delegato emergenza sottosuolo di Napoli	Consolidamento di cavità sotterranee nei comuni delle provincie di Napoli e Caserta - III° Lotto	F65D04000080005	633.333,33
DS	1.05	DS.NA26/4	Commissario delegato emergenza sottosuolo di Napoli	Intervento di razionalizzazione della rete di drenaggio intorno alla zona orientale di Napoli (via Galeone e canale San Severino) - 1° Lotto	B45C06000050002	1.100.000,00
DS	1.05	DS.SA01A/1	Comune di Colliano (SA)	Risanamento dei costoni sovrastanti gli abitati di Colliano e Valva - 1° Stralcio	D42J05000100002	1.125.461,67
DS	1.05	DS.SA01B/1	Comune di Valva (SA)	Risanamento dei costoni sovrastanti gli abitati di Colliano e Valva - 2° Stralcio	C82J07000000002	734.754,54
DS	1.05	DS.SA02/1	Comune di Camerota (SA)	Consolidamento e risanamento idrogeologico del costone roccioso a monte della SS 562	F92J07000000001	2.280.195,15
DS	1.05	DS.SA03/1a	Commissario Delegato ex OMI 2994/99	Mitigazione del rischio idrogeologico in specifica area del territorio comunale allo scopo di impedire l'innesco di ulteriori movimenti franosi che potrebbero propagarsi nella zona abitata.Sistemazione idrogeologica del territorio comunale di Bracigliano	J43B05000090001	1.771.574,28

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 1 - POR Campania FESR 2007 2013 Progetti di I fase						
CODICE APQ	**OBIETTIVO OPERATIVO**	**CODICE IDENTIFICATIVO INTERVENTO**	**BENEFICIARIO**	**TITOLO_INTERVENTO**	**CUP**	**COSTO TOTALE**
DS	1.05	DS.SA03/1a	Commissario Delegato ex OMI 2994/99	Mitigazione del rischio idrogeologico in specifica area del territorio comunale allo scopo di impedire l'innesco di ulteriori movimenti franosi che potrebbero propagarsi nella zona abitata.Sistemazione idrogeologica del territorio comunale di Bracigliano	J43B05000090001	
DS	1.05	DS.SA03/1b	Commissario Delegato ex OMI 2994/99	Mitigazione del rischio idrogeologico in specifica area del territorio comunale allo scopo di impedire l'innesco di ulteriori movimenti franosi che potrebbero propagarsi nella zona abitata. Sistemazione idrogeologica del territorio comunale di Braciglian	J43B05000080008	4.042.918,21
DS	1.05	DS.SA04A/2	Presidente Giunta Regionale Commissario Delegato ex OMI 2994 del 29.07.1999	Sistemazione idraulica dei fiumi Sarno e Solofrana - 1° Stralcio - 1° Lotto	J13B05000040001	7.396.322,36
DS	1.05	DS.SA04B/2	Presidente Giunta Regionale Commissario Delegato ex OMI 2994 del 29.07.1999	Sistemazione idraulica dei fiumi Sarno e Solofrana -1° Stralcio - II° Lotto	J83B05000010001	8.067.855,92
DS	1.05	DS.SA05/2	REGIONE CAMPANIA - NAPOLI	Sistemazione idraulica del Fiume Tanagro	B49H05000000001	3.000.000,00
DS	1.05	DS.SA06/3	Comune di Ispani (SA)	Difesa delle coste e ripascimento dei litorali nel tratto tra Santa Marina e Vibonati - 1° Stralcio Vibonati	B72J06000150002	3.000.000,00
DS	1.05	DS.SA09/3	COMUNE DI AGROPOLI (SA)	Barriere sommerse, pennelli, foci armate e interventi di ripascimento	I88G05000060002	1.799.664,72
DS	1.05	DS.SA12A/4	COMUNE DI SALERNO (SA)	Sistemazione versanti in località Fratte e sistemazione dei torrenti Pastorano, Sant'Elia, Palmintiello, Marziello, Cavolella, Rumaccio, Santa Margherita e altri nel comune di Salerno - 1° lotto Torrente Marziello	I18406000050001	889.485,55
DS	1.05	DS.SA12B/4	COMUNE DI SALERNO (SA)	Sistemazione versanti in località Fratte e sistemazione dei torrenti Pastorano, Sant'Elia, Palmintiello, Marziello, Cavolella, Rumaccio, Santa Margherita e altri nel comune di Salerno - 2° lotto Torrente Cavolella	I18G06000060001	645.823,70

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 1 - POR Campania FESR 2007 2013 Progetti di I fase						
CODICE APQ	**OBIETTIVO OPERATIVO**	**CODICE IDENTIFICATIVO INTERVENTO**	**BENEFICIARIO**	**TITOLO_INTERVENTO**	**CUP**	**COSTO TOTALE**
DS	1.05	DS.SA12D/4	COMUNE DI SALERNO (SA)	Sistemazione versanti in località Fratte e sistemazione dei torrenti Pastorano, Sant'Elia, Palmintiello, Marziello, Cavolella, Rumaccio, Santa Margherita e altri nel comune di Salerno - 4° lotto Torrente Mariconda	I59H99000010001	929.622,43
TOTALE OO 1.5						**155.633.783,58**
DS	1.06	DS.CE01/2	Regione Campania - Settore Protezione Civile	Interventi per la riduzione del rischio da inondazione nell'asta terminale del fiume Volturno	B89H05000030001	13.000.000,00
DS	1.06	DS.CE01/2	Regione Campania - Settore Protezione Civile	Interventi per la riduzione del rischio da inondazione nell'asta terminale del fiume Volturno	B89H05000030001	
TOTALE OO 1.6						**13.000.000,00**
IZ	1.08	VR-NA.05	Ente Parco Nazionale del Vesuvio	I sentieri del Gran Cono: rinaturalizzazione, accessibilità e fruizione - progetto stralcio da quota 1.066 a quota 750 slm tratto CI	E59D05000010002	899.792,82
SO	1.08	PT.NA07/b	Consorzio di gestione della Riserva Marina "Punta Campanella"	Punta Campanella Center - Centro Operativo Polifunzionale		2.334.385,19
TOTALE 1.8						**3.234.178,01**
AI	1.09	641-NA/01	Soprintendenza per i beni ambientali e architettonici di Napoli	Recupero e valorizzazione del complesso conventuale di S.Potito, sede della Caserma "Salvo D'Acquisto" della Regione Carabinieri "Campania".		3.463.143,05
AI	1.09	NA/E08	SOPRINTENDENZA BENI ARTISTICI E STORICI DI NAPOLI E PROVINCIA - NAPOLI	Restauro, consolidamento e riorganizzazione del dipartimento di entomologia, nonche e restauro facciate lato mare, compresa la parte impiantistica.		1.467.503,50
AI	1.09	SA/E10	Provincia di Salerno	Completamento e recupero di Palazzo Pinto in Salerno.		1.032.913,80
AI	1.09	SA/E18	Provincia di Salerno	Completamento del recupero del complesso di Villa Guariglia-Vietri sul Mare.		878.028,89
AK	1.09	AV-AK02	Soprintendenza per i Beni Ambientali, Architettonici, Artistici e Storici - SALERNO e AVELLINO	Lavori di restauro e recupero funzionale ex istituto tecnico agrario della provincia di Avellino.	F34B06000010002	932.482,58
AK	1.09	BN-AK08	COMUNE DI SAN SALVATORE TELESINO (BN)	Recupero e valorizzazione dell'antica Telesia.	F57G07000010002	1.583.995,73

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 1 - POR Campania FESR 2007 2013 Progetti di I fase						
CODICE APQ	**OBIETTIVO OPERATIVO**	**CODICE IDENTIFICATIVO INTERVENTO**	**BENEFICIARIO**	**TITOLO_INTERVENTO**	**CUP**	**COSTO TOTALE**
AK	1.09	CE-AK03A	Comune di Sant'Arpino (CE)	Parco archeologico della citta di Atella.- Sistemazione area esterna del museo.	B49I05000020006	2.006.624,32
AK	1.09	SA-AK02	Provincia di Salerno	Restauro Convitto Nazionale "T. Tasso"- Salerno.	H54E05000220003	2.065.827,00
AK	1.09	SA-AK03	Provincia di Salerno	Restauro Conservatorio Statale di Musica- Salerno.	H54E0500023002	1.032.913,00
AU	1.09	RAU-01	COMUNE DI NAPOLI (NA)	Consolidamento e riconfigurazione architettonica del Real Albergo dei Poveri, verticali laterali all'atrio monumentale e completamento della verticale insistente sull'atrio monumentale.	B42I01000000005	16.714.163,20
AU	1.09	RAU-04	Comune di Maddaloni (CE)	Progetto di recupero funzionale dell'edificio di proprietà comunale ex-liceo classico G. Bruno per la realizzazione della biblioteca ed archivio storico.	F12105000030006	1.649.230,45
AU	1.09	RAU-05	Comune di Bracigliano (SA)	Ristrutturazione edilizia, recupero e riqualificazione ambientale del Palazzo De Simone: lotto funzionale di completamento.	B43C05000150002	4.153.665,63
AV	1.09	SG-NA.01	Comune di Caivano (NA)	Restauro e ristrutturazione del castello comunale - II stralcio di completamento (Restauro castello comunale)	J49G08000040007	1.503.000,00
AX	1.09	SU3-CE.15	Comune di Castel Campagnano (CE)	Comune di Castel Campagnano. Completamento dei lavori di recupero e restauro del "Palazzo Aldi"	C35C06000070002	1.500.000,00
AX	1.09	SU3-NA.15	COMUNE DI ACERRA (NA)	Riqualificazione ambientale del centro storico e dell'emergenza monumentale "Castello". Comune di Acerra		5.000.000,00
AX	1.09	SU3-AV.09	COMUNE DI ATRIPALDA (AV)	Recupero chiesa San Nicola	I17H07000590006	600.000,00
AX	1.09	SU3-AV.15	Comune di Nusco (AV)	Restauro e riuso del palazzo Pepe - Della Vecchia da adibirsi a biblioteca comunale.	G74F07000000002	1.780.000,00
AX	1.09	SU3-BN.01	Provincia di Benevento	Ristrutturazione ed adeguamento dell'immobile ex caserma Guidoni in Benevento da destinare ad Atelier Arte Contemporanea . Completamento 1 Lotto	I88F06000010002	1.658.452,81
AX	1.09	SU3-BN.08	Comune di Pontelandolfo (BN)	Recupero e valorizzazione dello storico palazzo Rinaldi già destinato ad attività culturali e riqualificazione della via Gugliete di collegamento dell'omonimo borgo antico in fase di riqualificazione. I° lotto.	E92B06000200002	800.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 1 - POR Campania FESR 2007 2013 Progetti di I fase						
CODICE APQ	**OBIETTIVO OPERATIVO**	**CODICE IDENTIFICATIVO INTERVENTO**	**BENEFICIARIO**	**TITOLO_INTERVENTO**	**CUP**	**COSTO TOTALE**
AX	1.09	SU3-BN.10	Comune di Sant'Agata de' Goti (BN)	Recupero di alcuni ambienti del castello Ducale di S.Agata dei Goti da destinare a Museo della Scenografia e dell'immagine teatrale, cinematografica e televisiva. 1 Lotto	H72F06000020001	600.000,00
AX	1.09	SU3-BN.15	Provincia di Benevento	Recupero dell'antico castello di Ceppaloni da adibire a "Museo delle streghe". 1° Lotto		1.000.000,00
AX	1.09	SU3-NA.17	Comune di Nola (NA)	Museo delle macchine da festa e della cartapesta	D79I08000000002	2.500.000,00
AX	1.09	SU3-NA.21	10° Direzione Genio Militare	Lavori di completamento del complesso Scuola Militare "Nunziatella"	D67J06000000002	500.000,00
AX	1.09	SU3-NA.25	Stazione zoologica "Anton Dohrn"	Stazione zoologica "Anton Dohrn" di Napoli - Restauro facciate ed adeguamenti esterni	C64E06000540002	769.421,18
AX	1.09	SU3-SA.07	Comune di Cava de' Tirreni (SA)	Restauro e recupero funzionale del complesso di villa Rende	J74D06000050001	2.716.000,00
AX	1.09	SU3-SA.14	Comune di Amalfi (SA)	Intervento di restauro conservativo degli Antichi arsenali della Repubblica Marinara di Amalfi	F34D0700036002	1.000.000,00
AX	1.09	SU3-SA.17	Comune di Novi Velia (SA)	Recupero centro storico e patrimonio edilizio esistente - Restauro ex convento dei Celestini	B54D07000040002	1.000.000,00
BF	1.09	BC.MI01	MINISTERO BB. CC.	CO.BRA. Conserviamo il Brancacciano	F49G0700000001	570.000,00
BF	1.09	BC.MI02	MINISTERO BB. CC.	Intervento di conservazione attiva e restauro di fonti documentarie	F64D0700005007	450.000,00
BF	1.09	BC.MI05	MINISTERO BB. CC.	Sistema Informativo di Catalogo del "Centro Regionale dei Beni Culturali della Campania": gestione e implementazione.		1.500.000,00
BF	1.09	BC.MI07	MINISTERO BB. CC.	Napoli-Villa Pignatelli- Restauro Palazzina Neoclassica e serra		1.000.000,00
BF	1.09	BCR.AV01	Comune di Lauro (AV)	Sistemazione salita castello-pubblica illuminazione	I23D07000000002	410.583,23
BF	1.09	BCR.BN01	Provincia di Benevento	Rete di servizi per il miglioramento delle condizioni di accesso e fruibilità dei Beni Culturali e Rurali e del paesaggio	I81J07000000002	600.000,00
BF	1.09	BCR.SA01	Soprintendenza BAPPSAD - Avellino e Salerno	Polo museale del centro storico		3.999.971,05
MU	1.09	MUS-02	REGIONE CAMPANIA - NAPOLI	Realizzazione della struttura per il Museo dell'Arte Contemporanea - Completamenti	B68F06000010001	3.100.000,00
SN	1.09	NS.16	Comune di Pagani (SA)	Funzioni per la Basilica di S. Alfonso (ex area CSTP)	I91J05000040005	8.292.493,88

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 1 - POR Campania FESR 2007 2013 Progetti di I fase						
CODICE APQ	**OBIETTIVO OPERATIVO**	**CODICE IDENTIFICATIVO INTERVENTO**	**BENEFICIARIO**	**TITOLO_INTERVENTO**	**CUP**	**COSTO TOTALE**
SN	1.09	NS.02	Comune di Angri (SA)	Rirpistino funzionale Castello Doria	G42I07000120005	1.526.541,77
SN	1.09	NS.03	Comune di Castel San Giorgio (SA)	Restauro Villa Calvanese, cappella ed annesso parco	H44D05000060002	1.290.912,00
SN	1.09	NS.08	Comune di Nocera Inferiore (SA)	Riqualificazione Via Libroia	J87H05000150005	924.603,01
SN	1.09	NS.11	Comune di Nocera Inferiore (SA)	Complesso del Vescovado-Cattedrale di San Prisco	J83J05000000005	765.611,00
SN	1.09	NS.46	Comune di Nocera Inferiore (SA)	Progetto di un teatro al castello Fienga	J85E06000030004	718.042,37
SO	1.09	PT.CE04	Comune di Teano (CE)	Progetto di restauro conservativo e adattamento dell'istituto Regina Margherita sito Teano in Largo Cappelloni	C83G05000080002	1.568.788,24
SP	1.09	SL.NA04	EAV- Ente Autonomo Volturno s.r.l.	Progetto dei lavori di sistemazione per il completamento del recupero di palazzo Giovene di Girasole.		1.200.000,00
SU	1.09	BN/2B	Provincia di Benevento	BENEVENTO - PALAZZO DEL GOVERNO - CORSO GARIBALDI RECUPERO E ADEGUAMENTO FUNZIONALE - RECUPERO PIANO SEMINTERRATO PER SALE ESPOSITIVE		
SM	1.09	FT.29	COMUNE DI SAN SALVATORE TELESINO (BN)	Lavori di completamento per il restauro e la ristrutturazione dell'Abbazia del SS. Salvatore	F43C05000010002	780.040,83
TOTALE OO 1.9						**88.604.952,52**
SN	**1.10**	**NS.04**	**Comune di Castel San Giorgio (SA)**	**Teatro comunale - Parco delle Arti**	**H49J0600050002**	**1.893.477,57**
AI	1.11	NA/E10	Comune di Sant'Agnello (NA)	Recupero e sistemazione scogliera antistante la spiaggia denominata "Caterina" in localita Marina di Cassano.	H12D07000010002	3.098.741,39
AI	1.11	641-SA/01	Comune di Vallo della Lucania (SA)	Realizzazione complesso sportivo in localita "Forestella"-Completamento realizzazione piscina coperta.	D79B01000000002	1.167.480,42
AI	1.11	AV/E02a	COMUNE DI LIONI (AV)	Opere di urbanizzazione Zona Ovest. Lotto A: sistemazione dell'area della stazione FS come polo intermodale con autostazione.	H31D01000000002	1.144.927,10
AI	1.11	AV/E02b	COMUNE DI LIONI (AV)	Opere di urbanizzazione Zona Ovest. Lotto B: riqualificazione del quartiere S.Bernardino e zone limitrofe.	H39E01000000002	1.070.199,92
AJ	1.11	PTA-AV/11	Comune di San Nicola Baronia (AV)	Parco mulini ad acqua e della Falconeria		1.543.999,65

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 1 - POR Campania FESR 2007 2013 Progetti di I fase						
CODICE APQ	**OBIETTIVO OPERATIVO**	**CODICE IDENTIFICATIVO INTERVENTO**	**BENEFICIARIO**	**TITOLO_INTERVENTO**	**CUP**	**COSTO TOTALE**
AK	1.11	CE-AK03B1	Comune di Sant'Arpino (CE)	Parco archeologico della citta di Atella.	B49I04000040006	2.428.233,00
AK	1.11	NA-AK07	Comune di Nola (NA)	Cittadella della Cartapesta	D79I08000010002	1.639.615,95
AU	1.11	RAU-07	Comune di Marano di Napoli (NA)	Polo culturale cittadino "Palazzo Merolla"		3.789.701,02
AU	1.11	RAU-10	Comune di Mercogliano (AV)	Parco urbano della Città di Mercogliano.	D86H0600030006	2.376.637,44
AV	1.11	SG-CE.01	COMUNE DI MARCIANISE (CE)	Realizzazione Ring Verde (Ring verde). Parco Urbano	H23G03000040002	5.000.000,00
AX	1.11	SU3-AV.07	Comune di Monteforte Irpino (AV)	Progetto integrato di riqualificazione e valorizzazione degli ambiti di Molinelle, Loffredo e centro storico	J48J06000090006	3.189.583,00
AX	1.11	SU3-BN.12	Comune di Circello (BN)	Riqualificazione e ristrutturazione di aree ed immobili prospicienti la Rocca Medievale di Circello.	G62D07000020008	471.593,31
AX	1.11	SU3-NA.14	Comune di Sant'Agnello (NA)	Riqualificazione urbanistico-ambientale del centro storico di S.Agnello (NA)	H16H07000000002	1.490.000,00
AX	1.11	SU3-SA.02	Comune di Pontecagnano Faiano (SA)	Riqualificazione del complesso ex tabacchificio Centola - Ambito 2 lotto A 2.4 (centro congressi auditorium)	F64B07000000007	3.684.210,53
AX	1.11	SU3-SA.08	Comune di Vietri sul mare (SA)	Parco fluviale a tema tra l'area sottostante piazza Matteotti e la fraz. Marina del Comune di Vietri	F19G07000090001	2.000.000,00
AX	1.11	SU3-AV.01	Soprintendenza Archeologica di Salerno, Avellino, Benevento	Parco Archeologico antica Abellinum	F19I04000030005	3.941.594,00
AX	1.11	SU3-AV.03	COMUNE DI AVELLINO (AV)	Riqualificazione centro storico Picarelli	G95G06000030006	764.600,52
AX	1.11	SU3-AV.04	Comune di Mercogliano (AV)	Riqualificazione e rifunzionalizzazione delle aree ricadenti nel Borgo Medioevale di CapoCastello	D86F05000110002	2.000.000,00
AX	1.11	SU3-BN.05	Provincia di Benevento	Valorizzazione del vecchio centro storico di Tocco Caudio. Recupero di aree ed immobili storici da destinare ad "Archivio Vivente della cultura musicale popolare. I stralcio. I lotto	I34D07000040002	1.000.000,00
AX	1.11	SU3-BN.06	Provincia di Benevento	Valorizzazione del vecchio centro storico di Apice. Recupero di aree ed immobili storici da destinare a Scuola Internazionale di restauro - I° lotto	I32J05000040002	1.000.000,00
AX	1.11	SU3-BN.14	Comune di Guardia Sanframondi (BN)	Valorizzazione centro storico di Guardia Sanframondi	E12G05000170002	500.000,00

ALLEGATO 1 - POR Campania FESR 2007 2013 Progetti di I fase						
CODICE APQ	**OBIETTIVO OPERATIVO**	**CODICE IDENTIFICATIVO INTERVENTO**	**BENEFICIARIO**	**TITOLO_INTERVENTO**	**CUP**	**COSTO TOTALE**
AX	1.11	SU3-BN.18	COMUNE DI SAN SALVATORE TELESINO (BN)	Lavori di completamento Area Turistica attrezzata "La Rocca e Selva"		520.000,00
AX	1.11	SU3-CE.12	Provincia di Caserta	Realizzazione di pista ciclabile lungo il viale Carlo III° (ex statale 87) nei Comuni di Caserta e San Nicola la Strada	D27H06000740006	600.000,00
AX	1.11	SU3-CE.16	Provincia di Caserta	Realizzazione di piste ciclabili e rotatoria nei centri abitati dei comuni di Alife e Piedimonte Matese	D17H06000480006	600.000,00
AX	1.11	SU3-NA.26	COMUNE DI NAPOLI (NA)	Parco Urbano - Viale delle galassie	B44H0400010002	4.799.990,51
BF	1.11	B26-AV01	COMUNE DI AVELLA (AV)	Riqualificazione ambientale del percorso lungo il Clanio	J21B07000100006	1.422.207,80
BF	1.11	B26-BN02	Comune di Paolisi (BN)	Sistemazione e riqualificazione della via Croce	E23D06000000002	670.000,00
BF	1.11	B26-SA01	COMUNE DI LAURINO (SA)	Conservazione e valorizzazione strade e piazze interne centro storico	D96J04000010002	1.344.540,00
BF	1.11	B26-SA02	Comune di Padula (SA)	Riqualificazione e risanamento dell'Area di S. Croce: completamento funzionale e sistemazione aree limitrofe	C38H0700050003	665.000,00
BF	1.11	BCR.BN03	Provincia di Benevento	Interventi di riqualificazione e recupero per la valorizzazione dei Centri storici minori	I89I07000040002	750.000,00
BF	1.11	BCR.BN05	Provincia di Benevento	Valorizzazione dell'area archeologica di Montesarchio "Antica Caudium"	I79I07000010002	500.000,00
BF	1.11	BCR.NA01	Comune di Sant'Anastasia (NA)	Riqualificazione urbanistica ambientale del parco del boschetto		816.000,00
BF	1.11	BCR.NA05	Comune di Casoria (NA)	Riqualificazione ambiti urbani - piazza Cirillo, via Nicola Rocco, via S. Benedetto, via Modigliani	J73G08000050007	1.528.000,00
SM	1.11	FT.02	Comune di Casamicciola Terme (NA)	Realizzazione di itinerario turistico connesso alle antiche fonti termali esistenti nel territorio di Casamicciola Terme	G15B05000010006	855.745,97
SM	1.11	FT.06	Consorzio Idrotermale di Telese Terme	Completamento piscina degli edifici ex CAS.MEZ, dell'area del Parco termale		1.296.862,76
SM	1.11	FT.07	Consorzio Idrotermale di Telese Terme	Ristrutturazione, ammodernamento ed adeguamento delle piscine "La Pera e Goccioloni" e ricostruzione piscina S. Lucia		1.895.548,51
SM	1.11	FT.20	Comune di Montesano sulla Marcellana (SA)	Percorso Benessere	H68H05000070006	870.128,91
SM	1.11	FT.22	Comune di Montesano sulla Marcellana (SA)	Oasi delle Sorgenti	H65G05000020006	437.482,09
SM	1.11	FT.23	Comune di Montesano sulla Marcellana (SA)	Centro Fitness	H68H05000040002	572.881,19

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 1 - POR Campania FESR 2007 2013 Progetti di I fase						
CODICE APQ	**OBIETTIVO OPERATIVO**	**CODICE IDENTIFICATIVO INTERVENTO**	**BENEFICIARIO**	**TITOLO_INTERVENTO**	**CUP**	**COSTO TOTALE**
SM	1.11	FT.27	COMUNE DI SAN SALVATORE TELESINO (BN)	Lavori di completamento area turistica La Rocca- lotto A	F44H05000000002	1.037.121,28
SM	1.11	FT.28	COMUNE DI SAN SALVATORE TELESINO (BN)	Lavori di recupero e sistemazione ambientale ed urbanistica dell'area antistante le terme denominata "Acqua Fetente"	F41E05000060005	702.357,24
SM	1.11	FT.30	Comune di Telese Terme (BN)	Restauro,risanamento e miglioramento del Parco Bagni Vecchi		1.238.747,43
SM	1.11	FT.31	Comune di Telese Terme (BN)	Recupero ambientale e riqualificazione urbana dell'area tra le Terme di Telese e le Antiche Terme Iacobelli		797.337,50
SM	1.11	FT.32	Comune di Telese Terme (BN)	Riqualificazione ambientale e tipologica del percorso storico Stazione-Terme		1.244.948,14
SN	1.11	NS.12	COMUNE DI NOCERA SUPERIORE (SA)	Riqualificazione di una zona con destinazione a verde attrezzato (Parco Urbano)	H98G05000040002	1.014.492,09
SO	1.11	PT.CE06	Comune di Capua (CE)	Centro Polifunzionale per il turismo culturale e congressuale del monastero Gesù Gonfalone in Capua	G48H0500080002	1.426.557,25
SO	1.11	PT.NA05	Comune di Sant'Agnello (NA)	Il Giardino e la Citta'	H13E07000000002	1.241.562,39
SU	1.11	AV/2B	COMUNE DI ATRIPALDA (AV)	COMPLETAMENTO CENTRO STORICO SISTEMAZIONE P.ZZA UMBERTO I E P.ZZA SPARAVIGNA		1.729.158,65
SU	1.11	BN/3B	Comune di Pietrelcina (BN)	LAVORI DI COMPLETAMENTO DELLE OPERE DI RIQUALIFICAZIONE DEL NUCLEO ANTICO E DI COLLEGAMENTO INFRASTRUTTURALE VIARIO, RICETTIVO ED INFORMATIVO - I?LOTTO FUNZIONALE	G63J03000010002	4.296.492,78
SM	1.11	FT.04	Comune di Castellammare di Stabia (NA)	Lavori di restauro Antiche Terme Stabiane		6.197.482,00
SM	1.11	FT.08	Comune di Contursi Terme (SA)	STRADA DI COLLEGAMENTO ZONA TERMALE "ACQUA FREDDA" E ZONA TERMALE "ACQUA CALDA"	F31B05000120002	1.208.693,26
SM	1.11	FT.09	Comune di Contursi Terme (SA)	Museo dell'acqua e scuola per la formazione di giovani esperti in idrogeologia medica	F38H05000070003	1.410.585,22

ALLEGATO 1 - POR Campania FESR 2007 2013 Progetti di I fase						
CODICE APQ	**OBIETTIVO OPERATIVO**	**CODICE IDENTIFICATIVO INTERVENTO**	**BENEFICIARIO**	**TITOLO_INTERVENTO**	**CUP**	**COSTO TOTALE**
SM	1.11	FT.10	Comune di Contursi Terme (SA)	Riqualificazione area termale zona fredda (Cannizzo)	F35G050002002	876.024,76
SM	1.11	FT.13	Comune di Ischia (NA)	Realizzazione di un Parco Termale attrezzato attraverso il recupero delle sorgenti esistenti nella pineta comunale denominata "Villari"	I33J05000030006	1.521.915,51
SM	1.11	FT.14	Comune di Ischia (NA)	Realizzazione di un centro polifunzionale per servizi termali: Museo sul Termalismo isolano; Centro studi termali; Auditorium; Centro servizi termali	I36D05000020006	755.062,08
SM	1.11	FT.15	Comune di Lacco Ameno (NA)	Recupero del litorale da Via C. Colombo alla P.zza Girardi	C46D00000000001	746.501,74
SM	1.11	FT.16	Comune di Lacco Ameno (NA)	Realizzazione palestra polifunzionale via Fundera	C49D00000000001	1.150.735,53
SM	1.11	FT.17	Comune di Mondragone (CE)	OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA DI INTERVENTI DI SISTEMAZIONE E VALORIZZAZIONE DELL'AREA TURISTICO TERMALE		1.003.742,04
SM	1.11	FT.18	Comune di Mondragone (CE)	RIQUALIFICAZIONE DELLE STRADE E COLLEGAMENTI AL SITO TERMALE		877.651,62
SM	1.11	FT.24	COMUNE DI NAPOLI (NA)	Valorizzazione dell'area relativa alle Terme di Agnano	B41J05000040002	2.761.023,98
SM	1.11	FT.35	Comune di Villamaina (AV)	Costruzione strada Fondovalle Fredane 1°Stralcio funzionale		2.328.320,18
TOTALE OO 1.11						**99.012.017,66**
AJ	2.1	PTA-AV/03	Comune di Castel Baronia (AV)	Centro di ricerca per il miglioramento delle produzioni bovine- ovine- caprine nell'area del Patto Territoriale Baronia	C43H05000060006	2.783.117,46
AX	2.1	SU3-BN.03	Provincia di Benevento	Scuola internazionale di diagnostica ambientale in località Piano Cappelle di Benevento	I89C04000000001	3.000.000,00
RS	2.1	RS05	Regione Campania - Assessorato alla Ricerca Scientifica	Avvio del Distretto tecnologico nel settore dell'ingegneria dei materiali polimerici e compositi e strutture.		3.640.000,00
TOTALE OO 2.1						**9.423.117,46**
AJ	2.5	PTG-SA/59	Comune di Sassano (SA)	Potenziamento area PIP di Sassano	J72J02000000002	634.740,71
AJ	2.5	PTG-SA/61	Comune di Sapri (SA)	Strada di collegamento zona PIP D2		1.054.097,32
AJ	2.5	PTG-SA/65	Comune di Sant'Arsenio (SA)	Realizzazione opere infrastrutturali area PIP del Comune di Sant'Arsenio.		516.456,90

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 1 - POR Campania FESR 2007 2013 Progetti di I fase						
CODICE APQ	**OBIETTIVO OPERATIVO**	**CODICE IDENTIFICATIVO INTERVENTO**	**BENEFICIARIO**	**TITOLO_INTERVENTO**	**CUP**	**COSTO TOTALE**
AJ	2.5	PTG-SA/66	Comune di Polla (SA)	Opere di urbanizzazione primaria area PIP Localita "S.Antuono" di Polla.		1.216.047,74
AJ	2.5	PTG-SA/67	Comune di Pertosa (SA)	Realizzazione opere di urbanizzazione primaria Area PIP localita grotte del comune di Pertosa	I92D02000000002	726.204,31
AK	2.5	BN-AK09	Comune di Ceppaloni (BN)	Realizzazione delle infrastrutture del PIP in localita Rotola- Fondo Valle del Sabato a servizio delle aziende finanziate dal Patto Territoriale "Sviluppo 2000-Valle del Sabato"	E47J04000000002	1.976.538,29
AK	2.5	NA-AK01	Comune di Arzano (NA)	Area attrezzata per attivita artigianali in localita Tavernola in Arzano 1? stralcio funzionale.		3.600.000,00
AK	2.5	SA-AK04	Provincia di Salerno	Infrastrutturazione Area Industriale Comprensoriale comuni di Agropoli, Capaccio, Ogliastro Cilento, Cicerale e Giungano.	H89J03000020002	1.549.370,00
AX	2.5	SU3-BN.19	Provincia di Benevento	Riqualificazione ambientale e infrastrutturazione polifunzionale dell'area "Tre Ponti" del Comune di Montesarchio (bonifica cava destinazione area fieristica)	I72J07000000006	3.500.000,00
AX	2.5	SU3-NA11B	Comune di Nola (NA)	Riqualificazione Urbana della frazione di Polvica di Nola Realizzazione Asse Perimetrale Attrezzato	D75I07000130001	898.360,00
IS	2.5	BN/2A	CONSORZIO A.S.I (BN)	Infrastrutture primarie zona Z3 dell'agglomerato industriale di Ponte Valentino - ASI Benevento	F74I05000010002	3.204.088,79
IS	2.5	NA2B	TESS - TORRE e STABIA Sviluppo SpA	Opere di urbanizzazione primaria per la riqualificazione e la valorizzazione dell'area Vega-Tecnotubi per nuovi insediamenti - Opere di bonifica elettrodotto	H45J06000150002	1.087.439,17
IS	2.5	NA2C	TESS - TORRE e STABIA Sviluppo SpA	Opere di urbanizzazione primaria per la riqualificazione e la valorizzazione dell'area Vega-Tecnotubi per nuovi insediamenti - Opere Fognarie	H42F04000010001	2.013.545,34
IS	2.5	SA1A	CONSORZIO ASI DI SALERNO	Riqualificazione ed adeguamento funzionale delle infrastrutture a servizio dell'agglomerato industriale di Battipaglia con collegamento al nuovo svincolo autostradale di Eboli - ASI di Salerno	I27H00000010002	8.024.784,77
SM	2.5	DI.AG02	Comune di Limatola (BN)	Infrastrutturazione Area PIP Toraldo - 2 Lotto -		1.186.482,00
SM	2.5	DI.CA06	Comune di Calitri (AV)	Realizzazione dell'incubatore-condominio per pmi - Area di Calitri.	D17D04000020002	935.630,24

ALLEGATO 1 - POR Campania FESR 2007 2013 Progetti di I fase						
CODICE APQ	**OBIETTIVO OPERATIVO**	**CODICE IDENTIFICATIVO INTERVENTO**	**BENEFICIARIO**	**TITOLO_INTERVENTO**	**CUP**	**COSTO TOTALE**
SM	2.5	DI.FR02	Comune di Castello di Cisterna (NA)	Recupero area dismessa ex stazione Circumvesuviana da adibire a centro di servizi alle imprese	B92F04000050006	1.084.332,06
SM	2.5	DI.FR05	comune di Mariglianella (NA)	Lavori di realizzazione della rete fognaria ed idrica a servizio della zona D1	C87D06000040002	842.802,51
SM	2.5	DI.FR06	COMUNE DI POMIGLIANO D'ARCO (NA)	Riqualificazione di Viale Impero - lotto funzionale 1	F59J0700010002	2.099.647,00
SM	2.5	DI.GP02	COMUNE DI PALMA CAMPANIA (NA)	Infrastrutturazione dell'area PIP in localita' Novesche nel Comune di Palma Campania.	B74I04000000002	2.254.141,90
SM	2.5	DI.GP03	Comune di Striano (NA)	Centro intermodale di scambio nei pressi del nuovo svincolo autostradale (A 30) di Palma Campania- Striano Infrastrutturazione delle aree.	J27D04000000006	1.887.972,25
SM	2.5	DI.GR01	Comune di Sant'Arpino (CE)	Circumvallazione esterna Sant'Arpino-Villa Literno (asse di supporto Nola-Villa Literno)	B41B05000280006	2.102.690,08
SM	2.5	DI.GR03	Comune di Frignano (CE)	Area PIP di Frignano	G84I04000000002	2.677.921,00
SM	2.5	DI.GR04	Comune di Arzano (NA)	Collegamento strada area ASI-PIPA	G74E03000050002	1.622.237,04
SM	2.5	DI.GR06	Comune di Sant'Arpino (CE)	Circumvallazione esterna Sant'Arpino-Villa Literno - 2 lotto (asse di supporto Nola-Villa Literno)	B41B06000280006	2.100.797,94
SM	2.5	DI.MC03	Comune di Reino (BN)	Strada di collegamento PIP	F21B06000400002	4.500.000,00
SM	2.5	DI.MC04	Comune di Baselice (BN)	Centro Servizi per il Polo Artigianale	C72B04000040002	1.315.461,74
SM	2.5	DI.NC01	AGRO INVEST SPA	Piano inediamento Produttivi comprensoriale in località Taurana	B77D0400050008	20.014.119,03
SM	2.5	DI.NC02	AGRO INVEST SPA	Urbanizzazione di secondo livello nell'area industriale comprensoriale di Fosso Imperatore	B33I04000050008	1.109.475,00
SM	2.5	DI.NC03	Comune di Gragnano (NA)	Centro servizi area industriale di S.Antonio Abate	B14B05000020006	963.577,48
SM	2.5	DI.SL01	Comune di Serino (AV)	Opere di urbanizzazione primaria e secondaria area PIP in località Pescarola. Stralcio funzionale n. 1	E64105000050001	3.011.245,68
SM	2.5	DI.SL02	Comune di Montoro Inferiore (AV)	Acquisizione e urbanizzazione aree per insediamenti produttivi artigianali e commerciali	C27D04000010002	3.487.753,82
SM	2.5	DI.VIN01a	Comune di Baronissi (SA)	Infrastrutture area "Città dei giovani" - I Lotto I STRALCIO	C65C04000020002	830.781,32
SM	2.5	DI.VIN01b	Comune di Baronissi (SA)	Infrastrutture area "Città dei giovani" - I Lotto II STRALCIO	C68H05000180002	1.089.136,59

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 1 - POR Campania FESR 2007 2013 Progetti di I fase						
CODICE APQ	**OBIETTIVO OPERATIVO**	**CODICE IDENTIFICATIVO INTERVENTO**	**BENEFICIARIO**	**TITOLO_INTERVENTO**	**CUP**	**COSTO TOTALE**
SM	2.5	DI.VIN02	Comune di Mercato San Severino (SA)	Polo Tecnologico - I lotto.	J16C05000050009	1.450.000,00
SM	2.5	PI.PO01	COMUNE DI MARCIANISE (CE)	Primo lotto funzionale - Infrastrutturazione area PIP.	H22F04000010002	6.639.962,27
SM	2.5	PI.PO03	COMUNE DI NAPOLI (NA)	I° LOTTO FUNZIONALE-INCUBATORE DI IMPRESE ORAFE	B49G04000090002	1.482.064,00
SN	2.5	NS.14	COMUNE DI NOCERA SUPERIORE (SA)	Riqualificazione Mercato Boario	H98C05000000002	2.523.059,21
SO	2.5	PT.AV04	Comune di Venticano (AV)	Realizzazione di un Centro Servizi P.M.I. nell'area P.I.P. in località Ilici e potenziamento dei tracciati viari di collegamento a servizio della zona	H94I05000070001	2.612.859,28
SO	2.5	PT.AV05	Comune di Venticano (AV)	Ampliamento dell'area PIP in zona Ilici - San Nicola	H94I05000040001	2.452.902,33
SO	2.5	PT.AV08a	Comune di Montemiletto (AV)	Completamento infrastrutture nell'area PIP (viabilità - rete fognaria - rete idrica)	B97F05000150002	900.233,89
SO	2.5	PT.AV08b	Comune di Montemiletto (AV)	Completamento infrastrutture nell'area PIP (depurazione acque)	B92J05000140002	1.112.725,52
SO	2.5	PT.BN01	Comune di Paolisi (BN)	Lavori di completamento delle urbanizzazioni a servizio della zona PIP	E33D05000040006	619.748,27
SO	2.5	PT.BN02a	Comune di Apollosa (BN)	Lavori di completamento delle urbanizzazioni a servizio della zona PIP - I Lotto	J34I05000070002	772.765,14
SO	2.5	PT.CE05	Comune di Francolise (CE)	Area insediamenti produttivi	F77H05001370002	1.007.553,00
SO	2.5	PT.CE2.3	Comune di Roccamonfina (CE)	Lavori di realizzaione delle infrastrutture produttive - Urbanizzazione PIP zona D/1 Artigianale - Strada di collegamento delle provinciali Roccamonfina - Teano Roccamonfina Campagnola - Caianello di accesso all'autostrada	G51B06000370002	2.236.137,71
SO	2.5	PT.NA01A	Comune di Meta (NA)	Centro promozione e incubazione imprese (opere edili)	E32B05000070001	667.480,84
SO	2.5	PT.NA02	Comune di Vico Equense (NA)	Incubazione d'imprese.	I57D9900000003	570.168,42
SO	2.5	PT.NA08	Comune di Massa Lubrense (NA)	Opere di urbanizzazione a servizio degli insediamenti produttivi in aree PIP.	E84I05000000005	1.468.286,96
SO	2.5	PT.SA01	Comune di Castellabate (SA)	Urbanizzazione area P.I.P."S.Marco-Annunziata"	E12C05000050002	1.715.354,53
SO	2.5	PT.SA02	Consorzio PIP - Torchiara e prignano Cilento	Lavori di urbanizzazione primaria nella zona P.I.P. Puglisi - San Cosma		784.387,49

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 1 - POR Campania FESR 2007 2013 Progetti di I fase						
CODICE APQ	**OBIETTIVO OPERATIVO**	**CODICE IDENTIFICATIVO INTERVENTO**	**BENEFICIARIO**	**TITOLO_INTERVENTO**	**CUP**	**COSTO TOTALE**
SP	2.5	SL.BN02	COMUNE DI SAN SALVATORE TELESINO (BN)	Riqualificazione , rifunzionalizzazione e riorganizzazione infrastrutturale a servizio delle aziende industriali ed artigianali in località Selva e Mennito di San Salvatore Telesino.	F53D08000060002	2.000.000,00
SP	2.5	SL.BN03	Comune di Fragneto L'Abate (BN)	Lavori per la funzionalizzazione, qualificazione e potenziamento delle aree per gli insediamenti produttivi - 1° Stralcio	C66I07000000002	1.700.000,00
SP	2.5	SL.CE01	Comune di Caserta (CE)	Piano degli insediamenti produttivi nella frazione San Benedetto di Caserta, per la realizzazione di insediamenti eco-compatibili a carattere non inquinante.	D29G07000012006	8.431.283,14
TOTALE OO 2.5						**126.264.850,02**
AI	4.5	CE/E02	Provincia di Caserta	Ammodernamento ed adeguamento della strada provinciale Formicola- Dragoni.		5.684.515,55
AI	4.5	NA/E11	Comune di Striano (NA)	Sistemazione della viabilita del territorio.	J29B01000000001	2.042.147,53
AK	4.5	BN-AK02	Provincia di Benevento	Variante SS 212: Realizzazione ponte sul fiume Tammaro.	I51B04000160002	1.854.233,36
AK	4.5	NA-AK02a	COMUNE DI ERCOLANO (NA)	Riqualificazione di via IV Novembre a vantaggio di una maggiore fruibilita pedonale.	G15G06000020006	2.580.000,00
AK	4.5	NA-AK03	Comune di Massa di Somma (NA)	Strade di collegamento tra la via Orefice e la via del Verde con relativo impianto fognario.	I21B05000080003	500.000,00
AK	4.5	SA-AK01	Provincia di Salerno	Sistemazione, ampliamento e messa in sicurezza viabilita provinciale asservita aeroporto Pontecagnano e Interporto di Battipaglia.	H24E05000240002	2.065.827,00
AX	4.5	SU3-BN.20	Provincia di Benevento	Riqualificazione ambientale del sito in località "Toppa Infuocata" nel Comune di Fragneto Monforte, con rifacimento della viabilità provinciale Fragneto Monforte-Ponte	I67H060041002	2.000.000,00
AX	4.5	SU3-CE.01	Provincia di Caserta	Riqualificazione dei tratti interni al centro abitato della ex statale 87 e 158 in Comune di Caiazzo	D77H06000480002	2.500.000,00
AX	4.5	SU3-BN.21	Provincia di Benevento	Risanamento e potenziamento piano viabile - Circumlacuale - (1° Lotto)	I37H07000490002	500.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 1 - POR Campania FESR 2007 2013 Progetti di I fase						
CODICE APQ	**OBIETTIVO OPERATIVO**	**CODICE IDENTIFICATIVO INTERVENTO**	**BENEFICIARIO**	**TITOLO_INTERVENTO**	**CUP**	**COSTO TOTALE**
AX	4.5	SU3-CE.02	Comune di Formicola (CE)	Comune di Formicola. Riqualificazione e recupero del tracciato viario della Cittadella, via Maiorano, vico Maiorano, vico Solitario e adeguamento strutturale viario tra piazza Torre, via Carafa, via S.Cristina e via Roma	E62I04000020002	1.100.000,00
AX	4.5	SU3-CE.04	Provincia di Caserta	Riqualificazione dei tratti interni al centro abitato della ex statale 158 nei Comuni di Alvignano e Dragoni.	D57H06000770006	600.000,00
AX	4.5	SU3-CE.05	Provincia di Caserta	Riqualificazione dei tratti interni al centro abitato della ex statale 87 in Comune di Piana di Monte Verna	D97H05000640002	600.000,00
AX	4.5	SU3-CE.06	Provincia di Caserta	Riqualificazione dei tratti interni al centro abitato del Comune di Ruviano lungo la ex ss. 87.	D87H06000530006	600.000,00
AX	4.5	SU3-CE.08	Provincia di Caserta	Riqualificazione delle strade provinciali Bocche di Pantano e Punta Fiume nel Comune di Sessa Aurunca località Baia Domizia.	D57H05000680002	600.000,00
AX	4.5	SU3-CE.09	Provincia di Caserta	Riqualificazione dei tratti interni ai centri abitati dei Comuni di Capua, Francolise, Pastorano e Bellona	D67H05000770002	600.000,00
AX	4.5	SU3-CE.10	Provincia di Caserta	Riqualificazione dei tratti interni al centro abitato della strada provinciale Ailano -Valle Agricola	D17H06000470006	600.000,00
AX	4.5	SU3-CE.11	Comune di Villa Literno (CE)	Ristrutturazione e riqualificazione urbana di via Aversa-piazza Garibaldi in Comune di Villa Literno	E74E05000160002	2.200.000,00
AX	4.5	SU3-CE.13	Provincia di Caserta	Riqualificazione urbana e sistemazione Corso Umberto I° in Comune di S.Cipriano d'Aversa	D97H06000540006	600.000,00
AX	4.5	SU3-NA.06	Provincia di Napoli	S.P. Miliscola - Monte di Procida (c.d. Panoramica) in Monte di Procida. Riqualificazione dell'arteria di valenza turistica e di consolidamento del belvedere panoramico	H97H07000010002	919.555,64
AX	4.5	SU3-NA.07	Provincia di Napoli	Lavori di sistemazione e riqualificazione ambientale della S.P. Ciraccio in Procida	H77H07000000002	1.277.550,95
AX	4.5	SU3-NA.09	Comune di Agerola (NA)	Sistemazione e riqualificazione ambientale strada rurale "Locoli-Paipo"	D57H07000400001	516.456,00
AX	4.5	SU3-NA.10	COMUNE DI PALMA CAMPANIA (NA)	Lavori di ampliamento della sede stradale e realizzazione della rete idrica ed impianto di pubblica illuminazione	B94E06000110002	573.000,00
AX	4.5	SU3-NA.16	Comune di Striano (NA)	Riqualificazione del tessuto viario del centro storico del comune di Striano	J26D06000040006	958.200,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 1 - POR Campania FESR 2007 2013 Progetti di I fase						
CODICE APQ	**OBIETTIVO OPERATIVO**	**CODICE IDENTIFICATIVO INTERVENTO**	**BENEFICIARIO**	**TITOLO_INTERVENTO**	**CUP**	**COSTO TOTALE**
AX	4.5	SU3-NA.27	COMUNE DI NAPOLI (NA)	Realizzazione di un parcheggio di interscambio a servizio della stazione Piscinola della linea 1 della Metropolitana di Napoli	B41E03000440002	1.291.142,00
AX	4.5	SU3-SA.04a	Comune di Fisciano (SA)	Intervento di riqualificazione e miglioramento della mobilità interna con decongestionamento delle principali percorrenze nelle aree limitrofe all'università		4.235.761,46
AX	4.5	SU3-SA.09	Comune di Scafati (SA)	Lavori di ristrutturazione di via M. d'Ungheria, via Giovanni XXIII e corso Nazionale tra via Diaz e via P.Vitello	G47H06000500006	2.582.284,00
AX	4.5	SU3-SA.24	COMUNE DI SALA CONSILINA (SA)	Sistemazione viabilità centro storico "Largo Ugo Bassi - Via Cravatta" con innesto sulla ex SS 19	J31B07000240002	1.373.775,00
CO	4.5	SA2/208	Provincia di Salerno	Pogetto di sviluppo integrato della Piana del Sele - Completamento ed adeguamento S.P.417-Aversana	H66G98000010002	10.734.592,80
IS	4.5	SA3A	Provincia di Salerno	Alternativa alla SS.18 nell'Agro nocerino-sarnese - Amministrazione Provinciale di Salerno	H71B03000300001	25.822.844,95
IV	4.5	A.01b	Provincia di Avellino	S.P.235 Fondo Valle Ufita e Collegamento con Vallata (lotto 2: Collegamento Vallata)	F44E05000080001	1.521.303,54
IV	4.5	A.04	Provincia di Avellino	Trevico-Vallesaccarda	F14E05000200001	4.066.215,90
IV	4.5	A.05	Provincia di Avellino	Nucleo Industriale-Centro Abitato Luogosano	F44E05000100001	2.026.987,35
IV	4.5	A.13	Provincia di Avellino	Lioni-Anello Bagnoli	F74E05000200001	4.871.737,93
IV	4.5	A.17	Provincia di Avellino	Cairano-Ofantina	F84E05000180001	1.085.764,23
IV	4.5	A.18	Provincia di Avellino	Andretta-Calitri	F84E05000190001	3.010.029,05
IV	4.5	B.01	Provincia di Benevento	Strada di penetrazione e di collegamento S. Giorgio la Molara - SS.90/bis	I79J06000050002	4.648.112,10
IV	4.5	B.02.1	Comunita Montana Alto Tammaro Castel Pagano	Strada S.V. Fondo Valle Tammaro - S.Croce del Sannio Castelpagano - Colle Sannita (I lotto funzionale)	E51B01000100002	3.197.716,06
IV	4.5	B.04	Provincia di Benevento	Strada di collegamento Ginestra degli Schiavoni - Montefalcone V.F.	I67H03000620002	3.437.157,39
IV	4.5	B.36.1	Provincia di Benevento	Strada ex SS.369 - Ammodernamento (I lotto tratto San Bartolomeo in Galdo - Foiano - Km 11,50)	I77H02000060002	3.991.596,22

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 1 - POR Campania FESR 2007 2013 Progetti di I fase						
CODICE APQ	**OBIETTIVO OPERATIVO**	**CODICE IDENTIFICATIVO INTERVENTO**	**BENEFICIARIO**	**TITOLO_INTERVENTO**	**CUP**	**COSTO TOTALE**
IV	4.5	C.A.A.N.	C.A.A.N. - Centro agroalimentare di Napoli	Infrastrutture a servizio dell'area del Consorzio Agroalimentare di Napoli in Comune di Volla.	J11B06000520002	10.811.000,00
IV	4.5	S.19	Comune di Baronissi (SA)	Completamento della tangenziale est per il raccordo della SS.88 all'area univeritaria ed all'insediamento della "Citta dei Giovani" Baronissi	C66G03000050002	3.037.018,10
IV	4.5	S.2	CONSORZIO VELIA PER LA BONIFICA DEL BACINO DELL'ALENTO	Ripristino viabilita e collegamenti di servizio nel bacino della Diga "Alento" (III lotto)	E31B04000160001	2.570.377,42
IV	4.5	S.20	COMUNE DI SALERNO (SA)	Lavori di riqualificazione e risanamento strutturale del Viadotto Gatto	I54E03000100002	1.674.562,85
IV	4.5	S10.01	Provincia di Salerno	S.P. n° 13 : Innesto SS 166 - Capaccio - Magliano Vetere - Stio	H47H02000210002	1.892.080,45
IV	4.5	S10.06	Provincia di Salerno	S.P. n° 108:Casalvelino - Celso	D21B07000330002	754.250,95
IW	4.5	SMR.02	Circumvesuviana s.r.l.	CIRCUMVESUVIANA-Riqualificazione architettonica stazioni Madonnelle e Bartolo Longo		3.269.645,10
IW	4.5	SMR.03	Metrocampania Nord-Est	Sistema della Metropolitana Regionale - Ferrovia Metrocampania Nord Est - Materiale rotabile tratta Piscinola - Aversa Centro	F60B07000010002	17.687.945,60
IW	4.5	SMR.07	COMUNE DI SALERNO (SA)	Metropolitana della Conurbazione salernitana - completamento 1° lotto Salerno Centrale-Arechi	126PO5000120003	32.941.501,93
IW	4.5	SMR.11	Metrocampania Nord-Est	Sistema della Metropolitana Regionale ¿ Ferrovia Metrocampania Nord Est ¿ impianto SCMT	F60B04000000006	13.284.236,86
IW	4.5	SVR.AV01	Provincia di Avellino	S.P. 291 "Bretella San Mango" - Viabilità della Valle del Fredane.	F31B05000450001	5.000.000,00
IW	4.5	SVR.AV02	Provincia di Avellino	S.P. 280 Montefalcione - Nucleo industriale Avellino, (2° lotto)	F91B05000340001	2.600.000,00
IW	4.5	SVR.AV04	ANAS S.p.A.	Eliminazione punti neri su rete ANAS: - SS 7 bis ¿Variante di Avellino¿: lavori per la messa in sicurezza del tronco di statale che costituisce variante all'abitato di Avellino mediante la realizzazione di rotatorie e razionalizzazione degli accessi a ras	F37H07001590001	3.000.000,00
IW	4.5	SVR.AV06	Provincia di Avellino	Aquilonia - Calitri (2° lotto)	F91B05000360001	700.000,00
IW	4.5	SVR.AV07	Provincia di Avellino	Andretta - Calitri (2° lotto)	F81B05000290001	1.300.000,00
IW	4.5	SVR.AV08	Provincia di Avellino	Viabilità della Valle del Calore (riammagliamento)	F91B05000370001	1.200.000,00
IW	4.5	SVR.AV09	Provincia di Avellino	S.P. 31 - San Martino - Ponte Tufara - (2° lotto)	F81B05000280001	750.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 1 - POR Campania FESR 2007 2013 Progetti di I fase						
CODICE APQ	**OBIETTIVO OPERATIVO**	**CODICE IDENTIFICATIVO INTERVENTO**	**BENEFICIARIO**	**TITOLO_INTERVENTO**	**CUP**	**COSTO TOTALE**
IW	4.5	SVR.BN03	Provincia di Benevento	Collegamento ASI Benevento - Apice Castel del Lago (I° Lotto - tratto Castel del Lago-Apice)	I61B0800180002	1.600.000,00
IW	4.5	SVR.BN04	Provincia di Benevento	S.P. n.50 Dugenta - Frasso T.		800.000,00
IW	4.5	SVR.BN07	Provincia di Benevento	S.P. n. 54 - S. Croce S. - Castelpagano (I° lotto)		800.000,00
IW	4.5	SVR.BN08	Provincia di Benevento	S.P. n. 121 - Castelpagano - Riccia (1° Lotto)	I87H07000720002	1.000.000,00
IW	4.5	SVR.BN09	Provincia di Benevento	S.P. Baselice - Ponte Carboniera (S. Giovanni)	I27H07000560002	750.000,00
IW	4.5	SVR.BN10	Provincia di Benevento	S.P. n.125 - Ginestra degli Schiavoni - Bolle Malvizze (risanamento movimento franoso) (1° Lotto)		2.000.000,00
IW	4.5	SVR.BN11	Provincia di Benevento	S.P. Montefalcone V.F. - Ex SS. 369	I67H07000520002	1.250.000,00
IW	4.5	SVR.BN12	ANAS - ENTE NAZIONALE PER LE STRADE	Eliminzione punti neri sulla rete ANAS - SS 87: lavori di adeguamento plano-altimetrico della sede stradale al km 79+100 per il miglioramento della sicurezza della circolazione	F87H08001180001	2.000.000,00
IW	4.5	SVR.BN13	Provincia di Benevento	S.P. Circumlacuale ¿ Invaso Campolattaro	I37M08000790002	1.300.000,00
IW	4.5	SVR.BN14	Provincia di Benevento	S.P. Vitulanese 1° tronco (tratto Campoli M.T. - Montesarchio)	I67H08000730002	2.000.000,00
IW	4.5	SVR.BN15	Comune di Faicchio (BN)	Lavori di costruzione strada circumvallazione 1° lotto		1.800.000,00
IW	4.5	SVR.CE01	ANAS - ENTE NAZIONALE PER LE STRADE	Eliminazione punti neri su rete ANAS: - SS 7q ¿Domitiana¿: lavori per la messa in sicurezza e la razionalizzazione degli incroci a raso lungo la statale tra i km 7+000 e 26+000 mediante la realizzazione di rotatorie	F57H08001080001	3.000.000,00
IW	4.5	SVR.CE02	ANAS - ENTE NAZIONALE PER LE STRADE	Eliminazione punti neri su rete ANAS: - SS 85 ¿Venafrana¿: lavori relativi ad interventi per il miglioramento della sicurezza stradale mediante sistemazione planoaltimetrica della statale suddetta tra i km 2+500 e 7+500	F37H08001970001	2.600.000,00
IW	4.5	SVR.SA02	Provincia di Salerno	Lavori di miglioramento del collegamento Vallo della Lucania (SS.18 var.) - Atena Lucana (A3) - I lotto	H76G08000700002	5.200.000,00
IW	4.5	SVR.SA03	Comune di Pontecagnano Faiano (SA)	Realizzazione viabilità ordinaria di raccordo al nuovo svincolo in località Pagliarone della A3 SA-RC	F61B08000030005	2.000.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 1 - POR Campania FESR 2007 2013 Progetti di I fase						
CODICE APQ	**OBIETTIVO OPERATIVO**	**CODICE IDENTIFICATIVO INTERVENTO**	**BENEFICIARIO**	**TITOLO_INTERVENTO**	**CUP**	**COSTO TOTALE**
IW	4.5	SVR.SA04	ANAS - ENTE NAZIONALE PER LE STRADE	Eliminazione punti neri su rete ANAS: - SS 18 ¿Tirrena Inferiore¿: lavori per la messa in sicurezza e la razionalizzazione degli incroci a raso tra la statale 18 e le strade provinciali SP 276 e SP 11 in comune di Capaccio mediante la realizzazione di rot	F47H08001230001	1.400.000,00
IW	4.5	VES.02	REGIONE CAMPANIA	Lavori di rifiorimento e prolungamento della scogliera a protezione dell'approdo di Villa Favorita	B33I06000080001	1.584.000,00
IX	4.5	A.06/02	Provincia di Avellino	Viabilita' Valle del Calore - S.P. 57 ex S.S. 164 - S.P. 190	F11B05000380001	1.105.410,07
IX	4.5	A.12	Provincia di Avellino	Calabritto - anello Bagnoli	F41B05000260001	1.125.834,24
IX	4.5	A.14	Provincia di Avellino	Lione-Caposele	F61B05000310001	1.139.031,76
IX	4.5	B.15	Provincia di Benevento	S.P. Montefalcone -S.Giorgio la Molara - SS.369 - Molinara (tratto S.Giorgio la Molara-Cesine)	I97H04000400002	1.150.799,53
IX	4.5	B.16	Provincia di Benevento	S.P. Limatola. Lavori di sistemazione e di adeguamento piano viabile . (tratto Limatola - SS. 265)	I17H04000330002	1.155.954,16
IX	4.5	B.2.2.1	Comunità Montana "Titerno e Alto Tammaro"	S.S. Fondo valle Tammaro-S.Croce del Sannio-Catelpagano-Colle Sannita 1° e 2° lotto:Perizia di completamento funzionale -Svincolo Santa Croce del Sannio	E56G02000010002	2.683.431,07
IX	4.5	B.22	Provincia di Benevento	S.P. Giro dei Santi (BN.S.Nicola M.-S.Angelo C.-S.Nazzaro-S.giorgio del Sannio) Tratti vari S.P. Giro	I57H04000370002	1.142.809,54
IX	4.5	B.35	Provincia di Benevento	S.P. Beneventana di collegamento tra ex SS. 212 - Pesco Sannita	I47H02000250002	1.979.479,57
IX	4.5	B.36.2	Provincia di Benevento	S.P. SS. 369 Fortorina-1° lotto (tratto S.Bartolomeo in Galdo-Ponte Sette Luci)	I29J05000130002	1.873.592,46
IX	4.5	B.6.0.1	Provincia di Benevento	S.P.F.V. Vitulanese - Eliminazione dello svincolo a raso sulla S.C. Sala e viabilità di collegamento con Foglianise	I77H02000070002	1.219.000,00
IX	4.5	C.13	Provincia di Caserta	Ammodernamento ed adeguamento funzionale della SP Piedimonte- Ponte dei Briganti-Villa Ortensia	D71B06000080002	18.415.003,33
IX	4.5	C.5	Provincia di Caserta	Ammodernamento ed adeguamento funzionale della SP Galatina I e II tratto.	D47H96000010002	2.590.542,61

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 1 - POR Campania FESR 2007 2013 Progetti di I fase						
CODICE APQ	**OBIETTIVO OPERATIVO**	**CODICE IDENTIFICATIVO INTERVENTO**	**BENEFICIARIO**	**TITOLO_INTERVENTO**	**CUP**	**COSTO TOTALE**
IX	4.5	COM.2.1a	Commissario delegato ex OPCM n. 3681/2008	Strada a scorrimento veloce per il collegamento del Vallo di Lauro con l'Autostrada Caserta-Salerno (A30) e sistemazione e adeguamento della viabilità secondaria di raccordo con i centri abitati con le aree industriali ed artigianali nonchè sistemazione i	J51B04000250001	21.658.445,06
IX	4.5	SA.4	Provincia di Salerno	SS. 447 Variante di Pisciotta Completamento	H36G03000070002	12.911.000,00
IY	4.5	TR.AV01	Provincia di Avellino	Viabilità della Valle del Calore: Variante di Mirabella Eclano	F91B05000350001	2.211.599,52
IY	4.5	TR.AV02	Provincia di Avellino	Ex S.S. 303 "del Formicoso" - Lavori di ammodernamento e messa in sicurezza (km 38+800 - viadotto) - (Bisaccia)	F61B05000300001	1.273.704,52
IY	4.5	TR.AV04a	A.IR S.p.A. Autoservizi Irpini	Interventi di realizzazione, completamento ed adeguamento dell'accesso e della funzionalita' delle autostazini e poli di interscambio della provincia di Avellino- AUTOSTAZIONE DI AVELLINO	J39C04000020003	2.500.000,00
IY	4.5	TR.AV04c	A.IR S.p.A. Autoservizi Irpini	Interventi di realizzazione, completamento ed adeguamento dell'accesso e della funzionalita' delle autostazioni e poli di interscambio della provincia di Avellino- AUTOSTAZIONE PER RIMESSAGGIO E RICOVERO DI FLUMERI.	J91D01000000003	2.395.613,56
IY	4.5	TR.BN01	Provincia di Benevento	Strade di collegamento F.V. Vitulanese - S.P. Vitulanese	I24E05000180002	541.493,73
IY	4.5	TR.BN04	Provincia di Benevento	Ex SS 625 - (F.V. Tammaro, Campolattaro, Circello, Colle S.): risanamento piano viabile	I27H05000430002	1.363.176,26
IY	4.5	TR.BN05	Provincia di Benevento	S.P. Ex Consortile: tratto Benevento - Bivio Castelpoto.	I24E05000170002	1.869.111,95
IY	4.5	TR.BN08	Comune di Faicchio (BN)	Raccordo stradale di collegamento al centro abitato di Faicchio (BN)		2.950.000,00
IY	4.5	TR.BN09	Comune di Vitulano (BN)	Sistemazione di viabilità di connessione aree urbane sud-orientali ed accesso al centro storivo del comune di Vitulano (BN) e fondo Valle Vitulanese	D44E05000100001	4.432.884,68
IY	4.5	TR.C02	Commissariato emergenza rifiuti in Campania	Svincolo autostradale A 16 nel comune di Tufino-NA-		21.463.823,18
IY	4.5	TR.C04	Commissariato emergenza rifiuti in Campania	Collegamento con l'impianto CDR di Battipaglia		8.431.113,55

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 1 - POR Campania FESR 2007 2013 Progetti di I fase						
CODICE APQ	**OBIETTIVO OPERATIVO**	**CODICE IDENTIFICATIVO INTERVENTO**	**BENEFICIARIO**	**TITOLO_INTERVENTO**	**CUP**	**COSTO TOTALE**
IY	4.5	TR.C056	Commissariato emergenza rifiuti in Campania	Collegamento viario con l'impiano Termovalorizzatore di Acerra		5.627.714,50
IY	4.5	TR.C07	Commissariato emergenza rifiuti in Campania	Collegamento viario con l'impianto Termovalorizzatore di Sata Maria la Fossa-CE-		8.409.525,89
IY	4.5	TR.C08	Rete Ferroviaria Italiana S.p.A	Prolungamento del sottopasso pedonale dalla stazione di Giugliano e sistemazione aree esterne di piazzale	J71H00000060011	1.760.531,10
IY	4.5	TR.CE03	Comune di Santa Maria Capua Vetere (CE)	Asse viario di collegamento tra i due comprensori C1 Nord e C1 Nord-Ovest - I° Lotto Funzionale - Realizzazione Asse viario di collegamento del casello autostradale di S.Maria Capua Vetere con la SS 7 Appia direzione Caserta.	F91B04000360002	2.786.829,04
IY	4.5	TR.SA01	Provincia di Salerno	Ex SS 88 "Dei due Principati" - Lavori di ammodernamento e messa in sicurezza - (tratto Fratte - bivio Spiano).	H57H05000490002	500.000,00
IY	4.5	TR.SA02	Provincia di Salerno	Ex SS 267 "Del Cilento" - Lavori di ammodernamento e messa in sicurezza.	H87H04000670002	2.000.000,00
IZ	4.5	VR-AV.01	Provincia di Avellino	Variante Monteforte Irpino (collegamento verso la SS 7)	F37H0500161001	800.000,00
IZ	4.5	VR-AV.02	Provincia di Avellino	Valle Ufita: completamento tratto intermedio SP 235 (Carife - Castel Baronia)	F51B05000410001	1.200.000,00
IZ	4.5	VR-AV.03	Provincia di Avellino	Sp 5 Atripalda - Montoro - Solofra (percorso alternativo gallerie Solofra)	F47H05001220001	2.000.000,00
IZ	4.5	VR-AV.04	Provincia di Avellino	Variante Avella - Mugnano (collegamento alternativo alla SS 7)	F27H0400094001	2.000.000,00
IZ	4.5	VR-BN.01	Provincia di Benevento	S.P Franzese	I87H06000540002	500.000,00
IZ	4.5	VR-BN.02	Provincia di Benevento	S.P S. Croce del Sannio - Castelpagano	I39J06000070003	527.591,06
IZ	4.5	VR-BN.03	Provincia di Benevento	S.P S. Durazzano - Sant'Agata dei Goti	I67H06001210002	700.000,00
IZ	4.5	VR-BN.04	Provincia di Benevento	S.P S. Castelfranco in Ponte Bagnaturo	I67H06001200002	500.000,00
IZ	4.5	VR-BN.05	Provincia di Benevento	S.P Cusano Mutri-Pietraroia-Bocca della Selva - Confine prov. (CE)	I37H06000640002	1.000.000,00
IZ	4.5	VR-BN.07	Provincia di Benevento	S.P Circumvallazione di Ponte (BN)	I31B05000220002	2.100.000,00
IZ	4.5	VR-CE.01	Provincia di Caserta	Realizzazione di un collegamento lungo il fiume Volturno tra la SP galatina e la SS 264 (2° lotto - rampe di innesto sulla Galatina).	D41B96000010005	1.501.374,84
IZ	4.5	VR-CE.02	Provincia di Caserta	Ammodernamento ed adeguamento SP Formicola-Dragoni (2° lotto - completamento)	D71B06000220002	4.800.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 1 - POR Campania FESR 2007 2013 Progetti di I fase						
CODICE APQ	**OBIETTIVO OPERATIVO**	**CODICE IDENTIFICATIVO INTERVENTO**	**BENEFICIARIO**	**TITOLO_INTERVENTO**	**CUP**	**COSTO TOTALE**
IZ	4.5	VR-CE.03	Comune di Villa Literno (CE)	Lavori di adeguamento e riqualificazione del cavalcavia alla linea ferroviaria Napoli-Roma, ampliamento e riqualificazione di via delle Dune e via S. Sossio.	E74E05000170002	5.000.000,00
IZ	4.5	VR-CE.05	Comune di Villa Literno (CE)	Lavori di ristrutturazione e riqaulificazione strade comunali C.so Umberto I e via S. Maria a Cubito	E74E05000150002	2.000.000,00
IZ	4.5	VR-CE.06	Comune di Villa Literno (CE)	Lavori di arredo e riqualificazione strade comunali	071B05000240002	2.000.000,00
IZ	4.5	VR-NA.01	Regione Campania	Strada a scorrimento veloce per il collegamento del Vallo di Lauro con l'autostrada Caserta - Salerno e sistemazione e adeguamento della viabilità secondaria di raccordo con i centri abitati e con le aree industriali e artigianali, nonché sistemazione idr	J31B05000280001	26.435.254,37
SM	4.5	PI.GI02	Comune di Marano di Napoli (NA)	Marano-viabilità Marano/Villaricca 2	G71B05000320006	1.330.213,40
SM	4.5	PI.GI04	Comune di Villaricca (NA)	Villaricca- Viabilita' Calvizzano/ Villaricca/ Mugnano	J67H06000080006	2.240.000,00
SO	4.5	PT.NA03B	Comune di Vico Equense (NA)	Borgo di Marina Equa (realizzazione di un sistema di risalita meccanica tra la marina ed il centro storico)	I51D9900000007	1.596.336,57
SO	4.5	PT.NA06a	Comune di Sorrento (NA)	Percorso pedonale meccanizzato piazza Tasso-via Correale - I Lotto	E11I03000020001	9.436.545,00
TOTALE OO 4.5						**451.259.895,39**
AX	**4.7**	**SU3-NA.05**	**Provincia di Napoli**	**S.P. Capri-Anacapri - Interventi per il miglioramento della sicurezza stradale**	**H97H06000440002**	**3.729.003,49**
AI	4.8	NA/E14	REGIONE CAMPANIA - NAPOLI	Adeguamento area portuale di Pozzuoli- IV Lotto.	J81G06000000003	4.648.112,09
AJ	4.8	PTA-SA/35	Comune di Cetara (SA)	Progetto per lo sviluppo dell'infrastruttura portuale di Cetara; sistemazione ambientale ed adeguamento funzionale della stessa.	C28D04000060001	1.500.118,13
AX	4.8	SU3-SA.15	COMUNE DI AGROPOLI (SA)	Miglioramento della mobilità interna ed esterna per il porto turistico di Agropoli	I81B07000180002	3.000.000,00
IS	4.8	NA4A	PORTO DI NAPOLI	Autorita Portuale di Napoli - Potenziamento e razionalizzazione delle infrastrutture intermodali e terminalistiche dell'area commerciale del Porto di Napoli: "Attrezzature banchine terminalistiche ed aree connesse"	I62E02000000001	13.442.057,69

ALLEGATO 1 - POR Campania FESR 2007 2013 Progetti di I fase						
CODICE APQ	**OBIETTIVO OPERATIVO**	**CODICE IDENTIFICATIVO INTERVENTO**	**BENEFICIARIO**	**TITOLO_INTERVENTO**	**CUP**	**COSTO TOTALE**
TOTALE OO 4.8						**22.590.287,91**
SI	5.1	SI01/a	Regione Campania - Assessorato alla Ricerca Scientifica	CAPSDA Centri di accesso pubblico ai servizi digitali avanzati - Realizzazione dei Centri di Accesso Pubblico ai Servizi Digitali Avanzati	B29I04000070001	7.898.000,00
SJ	5.1	SD/09b	C.I.R.A. S.c.p.a.	METADISTRETTO ICT - LABORATORI PER L'ATTIVITA' DI SVILUPPO PRECOMPETITIVO E TRASFERIMENTO TECNOLOGICO NEL SETTORE DELL'ICT PER L'AEROSPAZIO		1.044.750,00
SJ	5.1	SD06	Provincia di Benevento	METADISTRETTO ICT - REALIZZAZIONE DI UN ACCELERATORE D'IMPRESA PER IL SETTORE ICT	I45B05000070001	14.080.649,35
SJ	5.1	SD08	Regione Campania - Assessorato alla Ricerca Scientifica	METADISTRETTO ICT - REALIZZAZIONE DI PROGETTI DI RICERCA INDUSTRIALE E SVILUPPO PRECOMPETITIVO NEL SETTORE ICT		42.500.000,00
SJ	5.1	SD09/a	C.I.R.A. S.c.p.a.	METADISTRETTO ICT - LABORATORI PER L'ATTIVITA' DI SVILUPPO PRECOMPETITIVO E TRASFERIMENTO TECNOLOGICO NEL SETTORE DELL'ICT PER L'AEROSPAZIO		5.000.000,00
SJ	5.1	Sd09/c	C.I.R.A. S.c.p.a.	METADISTRETTO ICT - LABORATORI PER L'ATTIVITA' DI SVILUPPO PRECOMPETITIVO E TRASFERIMENTO TECNOLOGICO NEL SETTORE DELL'ICT PER L'AEROSPAZIO		3.532.850,00
SP	5.1	SL.NA06	CONSORZIO TECHNAPOLI-PARCO SCIENTIFICO E TECNOLOGICO	Aggiornamento e potenziamento dell'infrastruttura telematica RAST ed introduzione di nuovi servizi prototipali on line, a supporto delle PMI campane	F85F07001440001	1.000.000,00
TOTALE 5.1						**75.056.249,35**
AK	6.1	CE-AK02	COMUNE DI AVERSA (CE)	Realizzazione di attrezzature di quartiere: mercatino rionale alla piazza Giovanni XXIII.	I39B000000002	841.476,37
AK	6.1	SA-AK05A	Comune di Cava de' Tirreni (SA)	Restauro delle facciate nel centro storico per immobili di proprietà comunale - I° lotto	J74D06000060002	2.264.546,33
AU	6.1	RAU-02	Comune di Santa Maria Capua Vetere (CE)	Ristrutturazione e restauro dell'immobile ex istituto Gaetano Cappabianca	F92I05000050006	5.979.798,36

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 1 - POR Campania FESR 2007 2013 Progetti di I fase						
CODICE APQ	**OBIETTIVO OPERATIVO**	**CODICE IDENTIFICATIVO INTERVENTO**	**BENEFICIARIO**	**TITOLO_INTERVENTO**	**CUP**	**COSTO TOTALE**
AU	6.1	RAU-03	Comune di Nola (NA)	"Realizzazione di un centro servizi e di un parcheggio sotterraneo nell'area Carducci" nel territorio del Comune di Nola (NA).	D71B08000000002	5.000.000,00
AV	6.1	SG-NA.02a	COMUNE DI PORTICI (NA)	Restauro e adeguamento funzionale a sede universitaria per corsi di specializzazione del fabbricato di Proprietà comunale ex "Palazzo di Caposele" (Restauro palazzo Capo Sele)	J74E07000050005	9.000.000,00
AV	6.1	SG-NA.08	COMUNE DI ERCOLANO (NA)	Riqualificazione di Corso Resina (tratto Scavi Archeologici - via Roma) - (Corso Resina-riqualificazione).	G39J08000070002	3.700.000,00
AV	6.1	SG-SA.02	Comune di Cava de' Tirreni (SA)	Sistemazione e riqualificazione traverse e corso Umberto I (Riqualificazione Corso Umberto I).	J71B08000100002	2.748.738,49
AX	6.1	SU3-BN.23	COMUNE DI BENEVENTO (BN)	Lavori di ammodernamento struttura ex OMNI di Via Firenze	J83B06000110002	467.702,53
AX	6.1	SU3-SA.01	COMUNE DI SALERNO (SA)	Riqualificazione urbana quartieri Casa Manzo-Brignano	I51B06000380002	5.000.000,00
AX	6.1	SU3-AV.05	COMUNE DI AVELLINO (AV)	Riqualificazione del tessuto urbano periferico	G94E06000100006	768.628,93
AX	6.1	SU3-AV.12	COMUNE DI AVELLINO (AV)	Sistemazione Esterna Edificio oggetto di recupero edilizio in Quattro grana	G93E06000020004	675.000,00
AX	6.1	SU3-AV.14	COMUNE DI AVELLINO (AV)	Realizzazione Parco Quattro Grana Ovest	G93E06000030006	1.825.000,00
AX	6.1	SU3-BN07A	COMUNE DI BENEVENTO (BN)	Riqualificazione Area stadio - Fontanelle - Via Avellino - Via Del Sole (I^ Lotto Funzionale)	J81B05000460004	500.000,00
AX	6.1	SU3-BN07B	COMUNE DI BENEVENTO (BN)	Riqualificazione Area stadio - Fontanelle - Via Avellino - Via Del Sole (II^ Lotto Funzionale)		3.000.000,00
SN	6.1	NS.15	COMUNE DI NOCERA SUPERIORE (SA)	Riqualificazione strade San Clemente, via Roma, via Mazzini.	H97H05000370002	744.428,20
SP	6.1	SL.AV01	COMUNE DI AVELLINO (AV)	Sistemazione ed adguamento di via Don Giovanni Festa (ex Bonatti)	G37H06000790002	7.498.954,17
SU	6.1	AV/1Ba	COMUNE DI AVELLINO (AV)	RIQUALIFICAZIONE URBANA PIAZZA CASTELLO ED AREE LIMITROFE: PRIMO STRALCIO - PIAZZA CASTELLO	G31B01000560002	4.229.782,00
SU	6.1	BN/1B	COMUNE DI BENEVENTO (BN)	PIAZZA DUOMO	J89G05000000002	5.164.568,99

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 1 - POR Campania FESR 2007 2013 Progetti di I fase						
CODICE APQ	**OBIETTIVO OPERATIVO**	**CODICE IDENTIFICATIVO INTERVENTO**	**BENEFICIARIO**	**TITOLO_INTERVENTO**	**CUP**	**COSTO TOTALE**
SU	6.1	CE/2B	COMUNE DI AVERSA (CE)	CONSOLIDAMENTO, RESTAURO CONSERVATIVO ED ADEGUAMENTO FUNZIONALE DEL COMPLESSO DI S.DOMENICO PER LA REALIZZAZIONEDI UN POLO GIUDIZIARIO		3.002.336,97
TOTALE OO 6.1						**62.410.961,34**
SU	**6.2**	**NA/1B**	**COMUNE DI NAPOLI (NA)**	**STAZIONE INTERMEDIA S.ELMO DELLA FUNICOLARE DI MONTESANTO**	**B41J01000010002**	**6.713.939,69**
AK	6.3	NA-AK08	Comune di Poggiomarino (NA)	Centro Civico Polivalente via XXV Aprile	J39D04000060003	1.002.351,40
AV	6.3	SG-NA.03	Comune di San Giorgio a Cremano (NA)	Istituto comprensivo con attività polivalenti a servizio della collettività da realizzarsi nel comune di San Giorgio a Cremano alla via cavalli di Bronzo (Centro polivalente)	d63d07000120006	2.665.000,00
AV	6.3	SG-NA.06	Comune di Giugliano in Campania (NA)	Secondo Lotto Centro Polifunzionale - Palazzetto dello sport (Palazzetto dello sport)	G99D07000010006	5.000.000,00
AV	6.3	SG-NA.09	Comune di Casalnuovo di Napoli (NA)	Realizzazione di una Casa per anziani nel Comune di Casalnuovo. (Casa per anziani)	J19J05000080006	2.900.000,00
AX	6.3	PZ/24-NA08	Comune di Cardito (NA)	Palazzo Loffredo	I94E07000060002	2.700.000,00
AX	6.3	PZ/27-NA02	COMUNE DI POMIGLIANO D'ARCO (NA)	Riqualificazione dell'ex A.R.VE.CO.	F31J05000030006	2.083.979,15
AX	6.3	PZ/02-NA07	Comune di Arzano (NA)	Centro socio-educativo per minori e famiglie	G73D03000040002	1.787.971,87
AX	6.3	PZ/03-NA11	Comune di San Giorgio a Cremano (NA)	Riqualificazione delle aree e degli spazi dismessi dell'ex macello comunale da destinarsi a centro giovanile socio-culturale.	D46D02000000004	1.652.539,04
AX	6.3	PZ/04-SA05	Comune di Stella Cilento (SA)	Centro per anziani	H63I07000020002	1.053.572,00
AX	6.3	PZ/05-CE03	Comune di Vairano Patenora (CE)	Progetto per la realizzazione di un centro sociale di sviluppo dei rapporti anziani-giovani nell'edificio comunale alla P.za Libertà	E32C06000070002	1.400.000,00
AX	6.3	PZ/06-CE04	Comune di San Pietro Infine (CE)	Progetto di ristrutturazione di un edificio comunale per la realizzazione di una ludoteca e di spazi destinati alla promozione culturale e sociale dei minori	C58J06000050002	1.291.142,25

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 1 - POR Campania FESR 2007 2013 Progetti di I fase						
CODICE APQ	**OBIETTIVO OPERATIVO**	**CODICE IDENTIFICATIVO INTERVENTO**	**BENEFICIARIO**	**TITOLO_INTERVENTO**	**CUP**	**COSTO TOTALE**
AX	6.3	PZ/07-NA12	Comune di Gragnano (NA)	Restauro ed adeguamento funzionale dell'ex Convento Agostiniano ed ex carcere sito alla via Civani - Gragnano (NA) per la realizzazione dei seguenti sevizi: Botteghe di transizione, progetto sicurezza e legalità, spazi adolescenti	B83C05000050002	1.182.710,00
AX	6.3	PZ/08-NA13	Comune di Arzano (NA)	Centro Sociale per i Giovani	G55B06000060003	516.000,00
AX	6.3	PZ/10-NA01	Comune di Mugnano di Napoli (NA)	Sala polifunzionale	F59J05000100002	1.126.722,20
AX	6.3	PZ/13-SA01	Comune di Camerota (SA)	Centro polifunzionale distrettuale	F99D07000010002	2.326.000,00
AX	6.3	PZ/14-SA02	Comune di Sapri (SA)	Centro polifunzionale	F131O6000020001	1.099.746,08
AX	6.3	PZ/17-NA04	COMUNE DI PORTICI (NA)	Realizzazione di un centro sociale nel complesso immobiliare in via Diaz 140-142-144	J74E07000040001	2.635.000,00
AX	6.3	PZ/18-NA05	COMUNE DI SERRARA FONTANA (NA)	Centro Sociale Polifunzionale	C89J07000130001	1.449.578,84
AX	6.3	PZ/25-SA04NV	Comune di Buccino (SA)	Centro Servizi Socio Culturale Volcei		752.016,00
AX	6.3	SU3-AV.06	Comune di Aiello del Sabato (AV)	Realizzazione Centro diurno sociale intercomunale, con riqualificazione annesso parcheggio e viabilità di accesso al Centro Storico	F28H05000060007	2.350.000,00
AX	6.3	SU3-BN.13	Comune di Telese Terme (BN)	Complesso polivalente ecclesiale in Telese Terme. Realizzazione del centro socio-culturale per i giovani	I21B06000300001	500.000,00
AX	6.3	SU3-NA.19	Comune di Santa Maria la Carita' (NA)	Centro sportivo polifunzionale	N97F05000010012	1.700.000,00
AX	6.3	SU3-NA.29	COMUNE DI PALMA CAMPANIA (NA)	Realizzazione di una struttura polivalente per attività socio-culturali (1° lotto)	B99J06000090002	1.100.000,00
AX	6.3	SU3-SA.06	Comune di Pellezzano (SA)	Riqualificazione urbanistica ambientale e realizzazione di un centro polifunzionale nel centro storico della frazione Capezzano	C23E06000000001	857.556,22
AX	6.3	SU3-SA.11	COMUNE DI SALA CONSILINA (SA)	Riqualificazione e ampliamento degli spazi di aggregazione, verdi e dei centri socio-culturali nel territorio comunale di Sala Consilina 1° lotto funzionale	J39D07000070002	1.800.000,00
AX	6.3	SU3-SA.12	Comune di Vallo della Lucania (SA)	Realizzazione centro sociale polivalente per anziani - realizzazione auditorium - lotto di completamento	D79J06000110001	2.000.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 1 - POR Campania FESR 2007 2013 Progetti di I fase						
CODICE APQ	**OBIETTIVO OPERATIVO**	**CODICE IDENTIFICATIVO INTERVENTO**	**BENEFICIARIO**	**TITOLO_INTERVENTO**	**CUP**	**COSTO TOTALE**
SN	6.3	NS.30	Comune di Siano (SA)	Città dei Ragazzi	F49J06000100002	1.500.000,00
SN	6.3	NS.32	Comune di Angri (SA)	Centro diurno per anziani e disabili fondo Caiazzo	G42E05000070001	803.782,40
SN	6.3	NS.33	Comune di Nocera Inferiore (SA)	Centro di aggregazione giovanile-Piedimonte	J21F05000000005	567.863,72
SN	6.3	NS.35	COMUNE DI NOCERA SUPERIORE (SA)	Adeguamento Funzionale ed acquisizione di fabbricato dove allocare centro diurno per anziani e disabili	H43G09000070006	750.000,00
SN	6.3	NS.42	Comune di Sarno (SA)	Centro diurno per anziani e disabili e casa famiglia per anziani e disabili	I21J05000010002	916.603,64
SN	6.3	NS.43	Comune di Scafati (SA)	Progetto per la costruzione di un centro polivalente in località S.Pietro	g89b02000000001	1.100.000,00
SO	6.3	PT.NA10	Comune di Massa Lubrense (NA)	Struttura polivalente per lo sport e il tempo libero	E88G05000040007	1.253.134,97
SP	6.3	SL.NA01	COMUNE DI NAPOLI (NA)	Casa della socialità	B49G04000090002	1.500.000,00
TOTALE OO 6.3						**53.323.269,78**
SP	7.2	int.02	REGIONE CAMPANIA, GIUNTA REGIONALE	Cina 1. Pechino Protocollo d'Intesa Citta della Scienza BAST (Beijing Association for Science and Tecnology) e Service Center della cooperazione scientifica campana in Hanghzou		1.000.000,00
SP	7.2	int.07	REGIONE CAMPANIA, GIUNTA REGIONALE	Valorizzazione patrimonio culturale in Bulgaria		1.400.000,00
TOTALE OO 7.2						**2.400.000,00**
TOTALE GENERALE						***1.233.338.488***

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 551 del 29/10/2011

A.G.C. 9 Rapporti con gli organi naz.li ed internaz.in materia di int. reg.

Settore 1 Studio e gest.progetti UE e rapporti con i paesi europei ed extraeuropei

Oggetto dell'Atto:

COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA 2007-2013 - PROGRAMMA TN MED_ PROGETTO "C.U.L.T.UR.E" (CITE' UNESCO LABORATOIRES DE TERRITOIRES URBAINS EQUILIBRES) ASSE 4.2 - REISCRIZIONE NEL BILANCIO PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2011 DI ECONOMIE DI SPESA CORRELATE AD ENTRATE CON VINCOLO DI DESTINAZIONE GIA' ACCERTATE, AI SENSI DELL'ART. 29 COMMA 4 LETTERA A) DELLA L. R. N. 7/2002.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a) che il Consiglio Regionale ha approvato il bilancio di previsione per l'anno finanziario 2011 con L.R. n.5 del 15/03/2011;

b) che la Giunta Regionale con deliberazione n. 157 del 18/04/2011 ha approvato il bilancio gestionale 2011 , ai sensi dell'art.21 della L.R. n.7/2002;

c) che, ai sensi dell'art.41, comma 2, lettera a), della L.R. n.7/2002, le economie di spesa correlate ad entrate con vincolo di destinazione, già accertate, sono mantenute in bilancio e riportate alla competenza dell'anno successivo;

d) che, ai sensi dell'art.41, comma 3, della succitata L.R. n.7/2002, la ricognizione delle somme da mantenere in bilancio e l'iscrizione degli stanziamenti nelle pertinenti unità previsionali di base del bilancio dell'esercizio successivo sono effettuate con deliberazione della Giunta Regionale, ai sensi del comma 4, lettera d), dell'art.29 della L.R. n.7/2002;

e) che l'A.G.C. Bilancio, Ragioneria e Tributi ha impartito disposizioni ai fini degli adempimenti necessari per la definizione delle somme da mantenere in bilancio ai sensi della normativa citata;

f) che l'Assessore al Bilancio ha inviato ai Coordinatori d'Area la nota prot. 913 del 27/07/2011 contenente indicazioni in materia di reiscrizione di economie di spesa;

g) che, ai sensi del Regolamento (CE) n. 1080/2006 e del Regolamento n. 1083/2006, la Commissione Europea, con Decisione C(2007)6578 del 21 dicembre 2007, ha approvato il Programma Operativo Transnazionale nel Mediterraneo (PO-MED), per la creazione e lo sviluppo della Cooperazione Territoriale Europea nel bacino Mediterraneo;

h) che con DGR n. 1590 del 22 ottobre 2009, la Regione Campania ha formalizzato la propria partecipazione al progetto di Cooperazione Transnazionale denominato IG-MED08-46 " CU.L.T.UR.E" (Citè Unesco Laboratoires de Territoires Urbains) Asse 4.2, approvato dal Comitato di Selezione del Programma MED nella riunione del 4-5 febbraio 2009, con un finanziamento FESR di € 1.195.152,5 ;

RITENUTO

a) di dover provvedere alla ricognizione delle somme relative a spese correlate ad entrate con vincolo di destinazione già accertate e non impegnate da iscrivere nel bilancio del corrente esercizio finanziario;

DATO ATTO

a) che, il Settore Studio e Gestione Progetti CE ha provveduto con Decreto Dirigenziale n.19 del 22/04/2010 ad accertare le economie di spesa correlate ad entrate già accertate relative ai capitoli 1225(U.P.B.12.48.84) e 1227 (U.P.B.12.42.82) del Bilancio regionale;

b) che, dalla verifica degli atti forniti dall'A.G.C. 09 Settore 01 e dal riscontro contabile effettuato dal Settore Gestione Amministrativa delle Entrate e delle Spese, la somma complessiva da

iscrivere alla competenza del bilancio per l'esercizio finanziario 2011 ammonta ad € 303.163,27 e viene ripartita distintamente per U.P.B e, ai fini gestionali, per capitolo di spesa, così come di seguito indicato:

U.P.B.	CAPITOLO	DENOMINAZIONE	SOMMA DA REISCRIVERE
22.62.7	2225	*"Fondi FESR per la realizzazione di iniziative di" Cooperazione Territoriale Europea e altre azioni di cooperazione internazionale 2007/2013"*	224.253,52
22.62.7	2227	*"Fondi dello Stato per la realizzazione di iniziative di" Cooperazione Territoriale Europea e altre azioni di cooperazione internazionale 2007/2013"*	78.909,75
TOTALE			303.163,27

c) che la spesa può essere adottata pur non avendo riscosso la relativa entrata accertata tenuto conto che trattasi di fondi comunitari così come previsto con circolare n. 430 del 15/04/2011, dell'Assessorato al Bilancio;

d) che l'importo della reiscrizione non modifica il limite degli impegni e dei pagamenti assegnato con delibera n. 290 del 21/06/2011 e, pertanto, l'Area ridurrà di un importo corrispondente la programmazione annuale con riguardo ad azioni ritenute meno prioritarie rispetto all'esecuzione delle azioni oggetto di reiscrizione;

CONSIDERATO

a) che si possa provvedere con l'incremento per euro 303.163,27 della entrata iscritta nel bilancio per l'esercizio finanziario 2011 nella U.P.B. 15.49.88 denominata "Quote di economie dell'esercizio precedente con vincolo di destinazione" e, ai fini gestionali, con l'incremento del capitolo di entrata A2 denominato "Economie derivanti dalla mancata assunzione di impegni per spese correlate ad entrate, già accertate, con vincolo di destinazione";

VISTE

a) la L.R. n.7/2002;
b) la L.R. n.5 del 15/03/2011 ;
c) la D.G.R. n. 157 del 18/04/2011;
d) il Decreto Dirigenziale N. 19 del 22/04/2010;
e) la Circolare n. 430 del 15/04/2011, dell'Assessorato al Bilancio;

PROPONGONO, e la Giunta in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

1. di prendere atto delle risultanze della ricognizione effettuata dall'A.G.C. 09 Settore 01 , di concerto con il Settore Gestione Amministrativa delle Entrate e delle Spese, in merito alle economie di spesa formatesi nell'esercizio finanziario 2010 correlate ad entrate con vincolo di destinazione già accertate;

2. di iscrivere, ai sensi dell'art.29, comma 4, lettera d), della L.R. n.7/2002, le somme oggetto della predetta ricognizione ammontanti complessivamente ad euro 303.163,27 sulla competenza del bilancio per l'esercizio finanziario 2011 ripartendole distintamente per U.P.B e, ai fini gestionali, per capitolo di spesa, così come di seguito indicato:

U.P.B.	CAPITOLO	DENOMINAZIONE	SOMMA DA REISCRIVERE
22.62.7	2225	*"Fondi FESR per la realizzazione di iniziative di" Cooperazione Territoriale Europea e altre azioni di cooperazione internazionale 2007/2013"*	224.253,52
22.62.7	2227	*"Fondi dello Stato per la realizzazione di iniziative di" Cooperazione Territoriale Europea e altre azioni di cooperazione internazionale 2007/2013"*	78.909,75
TOTALE			303.163,27

3. di autorizzare, per l'effetto, l'incremento per euro 303.163,27 della entrata iscritta nel bilancio per l'esercizio finanziario 2011 nella U.P.B. 15.49.88 denominata "Quote di economie dell'esercizio precedente con vincolo di destinazione" e, ai fini gestionali, del capitolo di entrata A2 denominato "Economie derivanti dalla mancata assunzione di impegni per spese correlate ad entrate, già accertate, con vincolo di destinazione";

4. di confermare che l'importo della reiscrizione non modifica il limite degli impegni e dei pagamenti assegnato con delibera n. 290 del 21/06/2011 e, pertanto, l'Area ridurrà di un importo corrispondente la programmazione annuale con riguardo ad azioni ritenute meno prioritarie rispetto all'esecuzione delle azioni oggetto di reiscrizione;

5. di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività all'AGC 08 – Bilancio Ragioneria e Tributi,al Settore Entrate e Spese, al Settore Formazione e Bilancio, all'AGC 09- Rapporti con gli Organi Nazionali ed Internazionali di interesse Regionale, all'AGC 09 - Settore 01, nonché al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C, al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art.29, comma 8, della L.R. n.7/2002.

REGIONE CAMPANIA

Delibera della Giunta Regionale n. 531 del 29/10/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 2 Interventi per la produz.agr.produz. agro-alim. mercati agr.li consul.merc.

Oggetto dell'Atto:

REGIME DELLE QUOTE LATTE. MODIFICA DEI CRITERI DI COMPETENZA REGIONALE PER L'ASSEGNAZIONE DELLE QUOTE DISPONIBILI ALLA RISERVA REGIONALE DEFINITI CON LA DGR N. 1469/2006 (CON ALLEGATO).

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

- la legge 30 Maggio 2003, n. 119, e successive modifiche ed integrazioni reca *Riforma della normativa intema di applicazione del prelievo supplementare nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari*;

- il Decreto del *Ministero delle Politiche Agricole e Forestali* del 31 Luglio 2003 e successive modifiche ed integrazioni stabilisce le *Modalità di attuazione della legge n. 119/2003, concernente il prelievo supplementare nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari*;

- il regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio del 22 Ottobre 2007 *recante organizzazione comune dei mercati agricoli e disposizioni specifiche per taluni prodotti agricoli* (regolamento unico OCM) e successive modifiche ed integrazioni disciplina, alla parte II, titolo I, capo III, articoli da 65 a 85, il regime di contenimento della produzione di latte già disposto dal regolamento (CE) n. 1788/2003 del Consiglio, del 29 settembre 2003, che stabilisce un prelievo nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari;

- l'art. 3, comma 4 e l'art. 10, comma 22, della suddetta legge n. 119/2003, in particolare, stabiliscono che le Regioni provvedono alla riassegnazione delle quote confluite nella riserva regionale secondo le seguenti priorità:

  - ai produttori titolari di quota latte che hanno subito la riduzione della quota B, ai sensi del decreto legge 23 Dicembre 1994 n. 727 convertito con modificazioni dalla legge 24 Febbraio 1995 n. 46, nei limiti del quantitativo ridotto;
  - ai giovani imprenditori agricoli anche non titolari di quota;
  - i quantitativi residui sono assegnati sulla base dei criteri autonomamente determinati dalle Regioni e dalle Province autonome, che assicurino anche il mantenimento diffuso delle strutture produttive esistenti sul territorio con la finalità di riassorbire il fenomeno della sovrapproduzione;

- con deliberazione di Giunta Regionale della Campania n. 1469 del 22 Settembre 2006 sono stati definiti i criteri e le procedure che disciplinano l'assegnazione delle quote disponibili alla riserva regionale in applicazione della normativa comunitaria e nazionale in materia di quote latte approvando il documento *Procedure per l'assegnazione dei quantitativi di riferimento disponibili alla riserva regionale, in applicazione della legge n. 119/2003*;

CONSIDERATO che

- il mutato scenario del mercato lattiero-caseario delineatosi negli ultimi anni ha determinato l'esigenza di apportare alcune modifiche ai criteri di assegnazione delle quote disponibili al bacino regionale definiti con il documento indicato in premessa ed approvato con la DGR 1469/2006, fermo restando la procedura di applicazione dei suddetti criteri che si è dimostrata di notevole efficacia anche in ordine al contenimento di contenziosi amministrativi;

- le richiamate modifiche risultano, altresì, necessarie per consentire ai produttori di latte della Regione Campania di migliorare l'efficienza delle proprie aziende nell'ambito dei processi di ristrutturazione in atto conseguenti all'eliminazione del regime di contenimento della produzione di latte - previsto dal reg. 1234/2007 e smi - a partire dal 1° Aprile 2015;

- di dover pertanto modificare, con effetto a valere per le assegnazioni di quota decorrenti dalla campagna lattiero-casearia 2012/2013, il documento approvato con la deliberazione di Giunta Regionale della Campania n. 1469 del 22 Settembre 2006 sostiuendo i precedenti criteri con i seguenti, in ordine di priorità:

  - produttori che stipulano entro il termine perentorio di scadenza del bando di assegnazione delle quote disponibili al bacino regionale:
    - contratti di affitto di quota in corso di periodo per la campagna precedente o per quella in corso al momento dell'emanazione del bando; qualora un produttore stipuli contratti di affitto di quota ricadenti in entrambe le suddette campagne le assegnazioni sono effettuate nei limiti del 100% del maggiore fra i due quantitativi; qualora, invece, un produttore stipuli contratti di affitto di quota per la stessa campagna le assegnazioni sono effettuate nei limiti della somma di detti quantitativi;
    - contratti di acquisto di quota con inizio validità per la campagna in corso o per la campagna successiva a quella di emanazione del bando nei limiti della somma di detti quantitativi;
    - contratti di affitto di azienda con quota con inizio validità nella campagna in corso o in quella precedente alla emanazione del bando; le assegnazioni sono effettuate nei limiti della somma di detti quantitativi;

  - produttori che producono oltre la propria quota individuale di inizio periodo nelle ultime due campagne lattiero-casearie precedenti all'emanazione del bando di assegnazione delle quote disponibili al bacino regionale; le assegnazioni sono effettuate nei limiti della media aritmetica della produzione in eccesso, espressa come rettificato, rispetto alla quota individuale; la media della produzione in eccesso viene calcolata sempre su due campagne pur in caso di inattività del produttore in una delle due.

- di dover, altresì, consentire a tutti i produttori latte vaccino di partecipare per ogni campagna lattiero-casearia ai bandi di assegnazione delle quote disponibili alla riserva regionale indipendentemente dalle attribuzioni di cui eventualmente hanno usufruito negli anni precedenti;

- di dover, inoltre, effettuare assegnazioni di quota anche al disotto di 5.000 kg, ma comunque non inferiori a 1.000 kg per non vanificare l'effetto positivo della redistribuzione delle stesse, nonchè di dover consentire ai produttori assegnatari di quota - nelle campagne successive a quella di assegnazione - l'affitto e la costituzione in comodato o in soccida in tutto o in parte della propria quota individuale attesa la necessità di non limitare la possibilità di integrazioni di reddito per le aziende agricole del comparto regionale in un momento di congiuntura non favorevole;

- l'Area Generale di Coordinamento *Sviluppo Attività Settore Primario* (A.G.C. 11) - Settore *Interventi per la Produzione Agricola, Produzione Agro-Alimentare, Mercati Agricoli, Consulenza Mercantile* (Settore I.P.A.) - ha predisposto il documento *Procedure e criteri regionali per l'assegnazione delle quote disponibili alla riserva regionale, in applicazione della legge n. 119/2003, per la campagna 2012/2013 e seguenti* - parte integrante e sostanziale del presente provvedimento - che tiene conto delle richiamate motivazioni ed assicurando contestualmente una maggiore aderenza dei nuovi criteri anche alle esigenze rappresentate dai produttori regionali di latte vaccino;

RITENUTO

- necessario, per quanto evidenziato, modificare i criteri regionali di assegnazione delle quote disponibili alla riserva regionale definiti con la D.G.R. n. 1469 del 22 Settembre 2006, fermo restando tutto quant'altro in essa stabilito, anche per favorire il consolidamento della vitalità economica a lungo termine delle imprese e per migliorarne la competitività sui mercati;

- che il nuovo documento *Procedure e criteri regionali per l'assegnazione delle quote disponibili alla riserva regionale, in applicazione della legge n. 119/2003, per la campagna 2012/2013 e seguenti***,** che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, risponde alle richiamate motivazioni assicurando, contestualmente, una puntuale attuazione degli adempimenti di competenza regionale - previsti dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento - ed una più efficace azione amministrativa;

- di dover pertanto approvare, con effetto a valere per le assegnazioni di quota decorrenti dalla campagna lattiero-casearia 2012/2013, il richiamato documento**;**

SENTITE al riguardo dall'A.G.C. *Sviluppo Attività Settore Primario* - Settore *I.P.A*. - nell'incontro svoltosi in data 2 Settembre 2011 - le Organizzazioni Professionali Agricole maggiormente rappresentative in Regione Campania;

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

Per le motivazioni ed i riferimenti espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati:

- di approvare il documento *Procedure e criteri regionali per l'assegnazione delle quote disponibili alla riserva regionale, in applicazione della legge n. 119/2003, per la campagna 2012/2013 e seguenti,* predisposto dall'A.G.C. (11) *Sviluppo Attività Settore Primario - Settore Interventi per la Produzione Agricola, Produzione Agro-Alimentare, Mercati Agricoli, Consulenza Mercantile,* che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

- di modificare, per l'effetto, il documento approvato con la deliberazione di Giunta Regionale della Campania n. 1469 del 22 Settembre 2006, fermo restando tutto quant'altro in essa stabilito;

- le procedure, i criteri e qualsiasi altra disposizione contenuta nel suddetto documento trovano applicazione, per le assegnazioni di quota disponibili al bacino regionale, a decorrere dalla campagna lattiero-casearia 2012/2013;

- di trasmettere il presente provvedimento all'A.G.C. (11) *Sviluppo Attività Settore Primario* ed all'A.G.C. 01 *Gabinetto Presidente Giunta Regionale* Settore (02) Stampa Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale della Regione Campania per la pubblicazione sul B.U.R.C.

PROCEDURE E CRITERI REGIONALI PER L'ASSEGNAZIONE DELLE QUOTE DISPONIBILI ALLA RISERVA REGIONALE, IN APPLICAZIONE DELLA LEGGE N. 119/2003, PER LA CAMPAGNA 2012/2013 E SEGUENTI.

Premessa

Con il presente documento la Giunta Regionale della Campania definisce le procedure ed i criteri per l'assegnazione delle quote che confluiscono nella riserva regionale ai sensi dell'art. 3, comma 4, lett. c) e dell'art. 10, comma 22, lett. c), della legge n. 119/2003 e s.m.i.

L'obiettivo è quello di salvaguardare la zootecnia campana ed i livelli occupazionali del comparto al fine di assicurare il mantenimento diffuso delle strutture produttive esistenti sul territorio e favorire nuovi insediamenti produttivi con particolare attenzione alla permanenza sul territorio rurale dei giovani e riassorbire eventuali fenomeni di sovrapproduzione.

Le assegnazioni delle quote disponibili alla riserva regionale sono effettuate, a titolo gratuito, a favore dei produttori che ne fanno richiesta ed in possesso dei requisiti previsti dal presente documento.

1. Requisiti

Il produttore deve essere in regola con gli obblighi di versamento del prelievo supplementare e con quanto previsto dalla vigente normativa sanitaria in materia di produzione ed immissione sul mercato di latte e di prodotti a base di latte.

La capacità produttiva aziendale deve essere superiore alla quota individuale di cui risulta titolare l'azienda, come registrata nel *Sistema Informativo Agricolo Nazionale* (SIAN), alla data di decorrenza delle assegnazioni.

La capacità produttiva aziendale è determinata moltiplicando il numero medio di lattifere - le cui produzioni sono destinate ad essere commercializzate (tal quale o trasformate) - presenti in allevamento al momento della presentazione dell'istanza (e che abbiano un'età di almeno 24 mesi alla data di decorrenza delle assegnazioni) per la *media provinciale ad anno calcolata sulla totalità dei capi presenti in allevamento* come rilevabile dall'ultimo "*Bollettino dei controlli della produttività del latte"* delle statistiche ufficiali A.I.A. (Associazione Italiana Allevatori) riferita ad ogni provincia di ubicazione della stalla, fatta

fonte: http://burc.regione.campania.it

salva la maggiore capacità produttiva attestata da iscrizioni a libri, registri, etc. relativamente a capi di alta genealogia.

La quota individuale, alla data di decorrenza delle assegnazioni, non deve essere superiore al limite di trenta tonnellate annue per ogni ettaro di superficie agricola utilizzata, con esclusione della superficie destinata a boschi, frutteti o comunque a colture arboree. Il predetto requisito deve essere soddisfatto anche ad assegnazioni effettuate.

Il vincolo quota/superficie, per le assegnazioni di cui al presente documento, non si applica alle aziende ricadenti nei territori di cui all'art. 20 del Reg. CE n. 1257/1999, riclassificati come *zone di pianura* dalla legge 119/2003 ai soli fini dell'applicazione del regime delle quote latte.

Non possono beneficiare delle assegnazioni di quota i produttori che, a partire dal periodo 1995/96, abbiano venduto le quote di cui erano titolari o affittato (o comunque ceduto) per un periodo superiore a due annate in tutto o in parte le quote di cui erano titolari.

Ai fini delle assegnazioni i produttori devono essere utilmente collocati in apposite graduatorie regionali. Le graduatorie sono distinte per zone omogenee, come definite ai sensi della legge n.119/2003 e s.m.i. e del decreto di attuazione del *Ministero delle Politiche Agricole e Forestali* del 31/07/2003 e s.m.i., sia per le *consegne* che per le *vendite dirette.*

Le zone individuate sono:

A. Zone di pianura;
B. Zone svantaggiate;
C. Zone di montagna;

In conformità a quanto previsto dalla legge n. 119/2003 e s.m.i. i criteri e le priorità di assegnazione delle quote disponibili alla riserva regionale, fermo restando i limiti di assegnazione di cui al paragrafo 5, sono in ordine i seguenti:

1) produttori titolari di quota latte che hanno subito la riduzione della quota B, ai sensi del decreto legge 23 Dicembre 1994 n. 727 convertito con modificazioni dalla legge 24 Febbraio 1995 n. 46, nei limiti del quantitativo ridotto;
2) giovani imprenditori agricoli anche non titolari di quota;
3) produttori che hanno stipulato entro il termine perentorio di scadenza del bando:
   - contratti di affitto di quota in corso di periodo per la campagna precedente o per quella in corso al momento dell'emanazione del bando; qualora un produttore abbia stipulato contratti di affitto di quota ricadenti in entrambe le suddette campagne le assegnazioni sono effettuate nei limiti del 100% del maggiore fra i due quantitativi; qualora, invece, un produttore abbia stipulato contratti di affitto

fonte: http://burc.regione.campania.it

di quota per la stessa campagna le assegnazioni sono effettuate nei limiti della somma di detti quantitativi;

- contratti di acquisto di quota con inizio validità per la campagna in corso o per la campagna successiva a quella di emanazione del bando nei limiti della somma di detti quantitativi;
- contratti di affitto di azienda con quota con inizio validità nella campagna in corso o in quella precedente alla emanazione del bando; le assegnazioni sono effettuate nei limiti della somma di detti quantitativi;

4) produttori che hanno prodotto oltre la propria quota individuale di inizio periodo nelle ultime due campagne lattiero-casearie; le assegnazioni sono effettuate nei limiti della media aritmetica della produzione in eccesso, espressa come rettificato, rispetto alla quota individuale; la media della produzione in eccesso viene calcolata sempre su due campagne pur in caso di inattività del produttore in una delle due.

Le eventuali disponibilità residue di quota indicate nel bando, dopo le assegnazioni di cui ai punti precedenti, alimentano - in ordine di priorità - le zone omogenee suindicate di cui alle lettere A, B e C e, in caso di inutilizzo ulteriore, rientrano nella riserva regionale.

I dati di riferimento da prendere in considerazione sono quelli più recenti e già consolidati nel *Sistema Informativo Agricolo Nazionale* (SIAN).

Sono considerati giovani imprenditori ai fini dell'attribuzione delle quote indicate nel bando:

- ✔ le persone fisiche che non hanno ancora compiuto 40 anni;
- ✔ le società semplici, di persone e cooperative in cui almeno i 2/3 dei soci abbiano un'età inferiore a 40 anni;
- ✔ le società di capitali in cui oltre il 50% del capitale sociale è sottoscritto da persone con età inferiore ai 40 anni e oltre il 50% dei componenti degli organi di amministrazione della società sono persone con età inferiore ai 40 anni.

Il requisito dell'età deve essere soddisfatto al momento della presentazione della domanda.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. Attribuzione del punteggio

Ai produttori in possesso dei requisiti di cui al paragrafo 1 viene attribuito un punteggio sulla base dei fattori di valutazione indicati nella seguente tabella.

FATTORI DI VALUTAZIONE	**PUNTEGGIO**
Età del titolare o del rappresentante legale al momento della presentazione dell'istanza	
< 30 anni	10
>30 anni e < o uguale a 40 anni	8
>40 anni e < o uguale a 50 anni	6
>50 anni e < o uguale a 60 anni	4
>60 anni	0
Sesso femminile *Sono considerate di sesso femminile anche:* *a) le società semplici, di persone e cooperative la cui compagine sociale è costituita da donne per oltre il 60 %;* *b) le società di capitali in cui i 2/3 delle quote di partecipazione al capitale appartengono a donne e i 2/3 degli organi di amministrazione sono costituite da donne*	10
Azienda ricadente in area interessata dalla produzione di formaggi di latte vaccino, ai sensi del reg. (CE) n. 510/2006 o in corso di registrazione presso l'UE con protezione transitoria nazionale, ad esclusione delle produzioni per le quali i relativi disciplinari abbracciano l'intero territorio regionale	
Azienda ricadente in due aree	10
Azienda ricadente in una sola area	5
Azienda non ricadente in alcuna area	0
Aziende che hanno aderito - per i bovini da latte - alla Misura 215 *Pagamenti per il benessere degli animali* del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007/2013 .	10
Quota individuale	
Q.I. fino a 50.000 kg	10
Q.I. > di 50.000 e < o uguale a 100.000 kg	8
Q.I. > di 100.000 e < o uguale a 200.000 kg	6
Q.I. > di 200.000 e < o uguale a 300.000 kg	4
Q.I. > di 300.000 e < o uguale a 400.000 kg	2
Q.I. > di 400.000 e < o uguale a 500.000 kg	1
Q.I. > di 500.000	0
Per ciascuna campagna di presenza in graduatoria senza assegnazione di quota (la presenza in graduatoria deve essere continuativa a partire dalla campagna immediatamente precedente a quella del bando al quale si partecipa)	10
Aziende agricole gestite da giovani imprenditori organizzati in forma societaria secondo la definizione del presente documento	50

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. Presentazione ed istruttoria delle istanze

Le istanze redatte in carta semplice e conformi ad un modello appositamente predisposto dall'Area Generale di Coordinamento *Sviluppo Attività Settore Primario*, devono essere inviate, a pena di esclusione, direttamente ai Settori *Tecnici Amministrativi Provinciali dell'Alimentazione* (Settori *Alimentazione*) competenti per territorio provinciale nei termini e con le modalità stabiliti dal bando di assegnazione delle quote disponibili alla riserva regionale per la campagna di riferimento.
La competenza provinciale è stabilita dalla particella catastale su cui è ubicata la stalla e dal codice aziendale assegnato dalla *Azienda Sanitaria Locale* (ASL) competente per territorio, ai sensi dell'art. 2, comma 1, del decreto del *Ministero delle Politiche Agricole e Forestali* del 31 Luglio 2003 e s.m.i.
I Settori *Alimentazione*, effettuata l'istruttoria delle istanze pervenute, in conformità alla legge n. 241/90 e s.m.i., provvedono a trasmettere l'elenco dei produttori aventi diritto alle assegnazioni, da formalizzare con apposito provvedimento, al Settore *Interventi per la Produzione Agricola, Produzione Agro-Alimentare, Mercati Agricoli, Consulenza Mercantile* (Settore IPA).
Gli elenchi anzidetti devono essere distinti per zone omogenee e suddivisi per *quota consegne* e *quota vendite dirette*.

4. Formazione delle graduatorie

Il Settore IPA, ricevuti gli elenchi, provvede a redigere le rispettive graduatorie regionali dei produttori beneficiari delle assegnazioni nei limiti dei quantitativi stabiliti dal bando.
Le graduatorie per ciascuna zona omogenea, sia per le *consegne* che per le *vendite dirette,* sono redatte in base ai criteri di cui al paragrafo 2 ed al punteggio calcolato secondo i fattori di valutazione riportati nella tabella di cui al paragrafo 3.
A parità di punteggio la graduatoria sarà ordinata in base all'età dei titolari o dei rappresentanti legali dell'azienda a partire da quello più giovane di età riferita al momento della presentazione dell'istanza. Per i giovani organizzati in forma societaria la priorità, sempre a parità di punteggio, sarà data in base alla data di costituzione della società stessa a partire da quella meno recente.
In caso di ulteriore parità in graduatoria sarà data priorità all'istanza pervenuta in data antecedente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

5. Assegnazioni

Le assegnazioni di quota hanno effetto, ai sensi dell’art. 3, comma 6, della legge 119/2003 e s.m.i., a partire dal periodo immediatamente successivo a quello in corso al momento della comunicazione agli interessati del relativo provvedimento amministrativo di attribuzione della quota stessa.

Non si procede ad assegnare quantitativi inferiori a 1.000 kg o superiori a 20.000 kg per azienda, ad eccezione delle assegnazioni disposte a favore di produttori titolari di quota latte che hanno subito la riduzione della quota B, ai sensi del decreto legge 23 Dicembre 1994 n. 727 convertito con modificazioni dalla legge 24 Febbraio 1995 n. 46 o dei quantitativi residui da assegnare a favore dell'ultimo produttore utilmente collocato in graduatoria.

Le assegnazioni suddette devono essere effettuate nei limiti di trenta tonnellate annue per ogni ettaro di superficie agricola utilizzata, con esclusione della superficie destinata a boschi, frutteti o comunque a colture arboree. Nel computo del predetto limite deve essere conteggiato anche il quantitativo di cui risulta, eventualmente, già titolare l'azienda.

I produttori che risultano assegnatari di quota sulla base dei criteri stabiliti con il presente provvedimento non potranno vendere in tutto o in parte la propria quota individuale pena la revoca del quantitativo assegnato ed il rientro dello stesso nella disponibilità del bacino regionale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 540 del 29/10/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 4 Bilancio e Credito Agrario

Oggetto dell'Atto:

D.M. 26 FEBBRAIO 2002 - SICCITA' 2011- MAGGIORAZIONE DELLE ATTRIBUZIONI DI CARBURANTE AGRICOLO AGEVOLATO IN PROVINCIA DI CASERTA ESCLUSIVAMENTE PER I FABBISOGNI IRRIGUI DELLE COLTURE DI MAIS DA FORAGGIO, MAIS DA GRANELLA, TABACCO, PESCO, ALBICOCCO E SUSINO

Il Presidente Stefano Caldoro
Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO CHE:

a. l'art. 4, 2° comma della L.R. n° 65/81, ha delegat o l'espletamento delle funzioni trasferite dal soppresso U.M.A. alle Province;
b. il Decreto Legislativo 26 ottobre 1995, n. 504 prevede l'esenzione o l'applicazione di aliquote ridotte di accisa per taluni oli minerali impiegati in lavori agricoli, orticoli, in allevamento, nella silvicoltura e piscicoltura e nella florovivaistica;
c. l'art. 2 della Legge 23 dicembre 1996, n. 662 stabilisce tra l'altro che il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, determini i consumi medi dei prodotti petroliferi per l'agricoltura, nonché l'applicazione di una specifica aliquota ridotta di accisa per il gasolio utilizzato per il riscaldamento delle serre adibite a colture florovivaistiche;
d. l'art. 1 comma 4 del Decreto Legge 15 febbraio 2000, n. 21, dispone che la predetta determinazione dei prodotti petroliferi per l'agricoltura è disposta con decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali;
e. con Decreto n. 454/01 il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha approvato il Regolamento concernente le modalità di gestione dell'agevolazione fiscale per gli oli minerali impiegati nei lavori agricoli, orticoli, in allevamento, nella silvicoltura e piscicoltura e nella florovivaistica;
f. con Decreto del 26 febbraio 2002 il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali ha determinato i consumi medi dei prodotti petroliferi da ammettere all'impiego agevolato in agricoltura ed in particolare con l'art. 2, comma 2 del citato decreto, ha dato facoltà alle Regioni, di disporre motivate maggiorazioni delle attribuzioni di cui all'allegato 1 del citato decreto, entro la misura massima del 100%, per particolari condizioni presenti sul proprio territorio;
g. con D.G.R. n. 2125 del 07 dicembre 2007 e s.m.i sono stati determinati adeguamenti alle tabelle dei consumi medi di gasolio e benzina per l'impiego agevolato in agricoltura contenute nell'allegato 1 del D.M. del 26 febbraio 2002;
h. le linee guida regionali per la gestione dell'assegnazione dei carburanti agricoli agevolati impiegati in agricoltura, approvate con DGR 2125/2007, al punto 11.9 lett.re b - c stabiliscono che in occasione eventi meteorologici eccezionali, l'AGC Sviluppo Attività Settore Primario può individuare per ciascuna coltura interessata nell'ambito dell'areale danneggiato, le lavorazioni necessarie per la ripresa produttiva delle aziende.

CONSIDERATO CHE

a. la Provincia di Caserta con note prot. n. 94257 del 19/09/2011 e prot. n. 102798 del 17/10/2011 (allegato 1) ha chiesto all'AGC Sviluppo Attività Settore Primario - Settore Bilancio e Credito Agrario un supplemento alle assegnazioni di carburante agricolo agevolato anno 2011 allegando ad esse le richieste di supplemento di carburante fatte pervenire agli uffici Provinciali dalle Organizzazioni Professionali Agricole;
b. l'AGC Sviluppo Attività Settore Primario - Settore Bilancio e Credito Agrario, con nota prot. n. 749156 del 05/10/2011 ha chiesto al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura di Caserta di effettuare gli opportuni accertamenti in merito alla condizioni meteorologiche verificatesi nel periodo maggio-settembre 2011, alla delimitazione del territorio interessato e alle colture per le quali gli agricoltori hanno dovuto provvedere ad effettuare interventi irrigui di soccorso;
c. il Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura di Caserta, alla stregua dell'istruttoria condotta, ha ritenuto meritevole di accoglimento la pervenuta richiesta della Provincia di Caserta relativamente alle colture di mais da foraggio, mais da granella, tabacco, pesco, albicocco e

susino giusta relazione tecnica e parere espresso con nota prot. 786373 del 18/10/2011 (allegato 2);

d. il Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura di Caserta nella sopra citata nota ha evidenziato che nel periodo giugno-settembre 2011 si sono verificate 72 giornate con temperature superiori alla medie stagionali e che nello stesso periodo sono caduti 102,78 mm contro una media nel quinquennio 2006-2010 di 174,63 mm.
e. a causa delle eccezionali condizioni di temperatura e piovosità sopra descritte le imprese agricole della Provincia di Caserta, al fine di evitare danni alle produzioni di mais da foraggio, mais da granella, tabacco, pesco, albicocco e susino, hanno effettuato un maggiore numero di interventi irrigui;
f. è necessario assicurare, alle imprese agricole della Provincia di Caserta, il carburante agricolo sufficiente all'esecuzione delle lavorazioni e delle altre operazioni colturali già previste per i mesi novembre e dicembre 2011;
g. mediamente le lavorazioni e le operazioni colturali previste per i mesi di novembre e dicembre abbisognano di circa il 30% del carburante necessario per l'effettuazione delle irrigazioni;

RITENUTO

a. di dover integrare, per le motivazioni su esposte, le assegnazioni di prodotti petroliferi, oggetto delle richieste presentate entro il 30 giugno 2011, ai soggetti già ammessi al beneficio fiscale sui prodotti petroliferi da impiegare in lavori agricoli che ne facciano richiesta entro il 30 novembre 2011, e che abbiano dichiarato, al momento della richiesta di assegnazione originaria, fabbisogni per irrigazione, per terreni ubicati nella Provincia di Caserta, esclusivamente delle seguenti colture: mais da foraggio, mais da granella, tabacco, pesco, albicocco e susino ;
b. di dover maggiorare le assegnazioni di carburante per irrigazione nella Provincia di Caserta, esclusivamente a favore delle colture di mais da foraggio, mais da granella, tabacco, pesco, albicocco e susino, effettuate e già dichiarate, del 30% del totale già assegnato per gli interventi irrigui alle citate colture a fronte del limite massimo alle maggiorazioni consentito dall'art. 2 comma 2 del Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 26 febbraio 2002;

Tenuto conto che la maggiorazione delle assegnazioni di carburante agricolo agevolato non comporta oneri di spesa a carico del Bilancio Regionale;

Propone e la Giunta a voto unanime

D E L I B E R A

1. di integrare le assegnazioni di prodotti petroliferi oggetto delle richieste presentate entro il 30 giugno 2011 ai soggetti già ammessi al beneficio fiscale sui prodotti petroliferi da impiegare in lavori agricoli che ne facciano richiesta entro il 30 novembre 2011, e che abbiano dichiarato, al momento della richiesta di assegnazione originaria, fabbisogni per irrigazione, per terreni ubicati nella Provincia di Caserta, esclusivamente delle seguenti colture: mais da foraggio, mais da granella, tabacco, pesco, albicocco e susino;
2. di maggiorare le assegnazioni di carburante per irrigazione dei terreni ubicati in Provincia di Caserta, esclusivamente alle colture e ai soggetti indicati al comma 1 del presente deliberato, del 30% del totale già assegnato per gli interventi irrigui alle citate colture a fronte del limite massimo alle maggiorazioni consentito dall'art. 2 comma 2 del Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 26 febbraio 2002;
3. di demandare agli uffici Provinciali UMA l'adozione degli atti volti a dare attuazione al presente deliberato;
4. di inviare il la presente deliberazione:
    - al Ministero per le Politiche Agricole Alimentari e Forestali;
    - All'AGC 11- Sviluppo Attività Settore Primario
    - Al Settore Bilancio e Credito Agrario
    - Agli Uffici Provinciali UMA della Provincia di Caserta

- alla Direzione Regionale dell'Agenzia delle Dogane
- al Comando Regionale della Guardia di Finanza
- Al B.U.R.C. per la pubblicazione a valere di notifica a tutti gli effetti di legge

PROVINCIA DI CASERTA

Assessore all' Agricoltura, Caccia e Pesca, Foreste
Viale Lamberti (area ex Saint Gobain) Palazzo della Provincia

PROT. N._____

Provincia di Caserta
Prot. Uscita del 19/09/2011
nr. 0094257
Classifica: III.7

Alla Regione Campania
Via G. Porzio,
Centro Direzionale Isola A/6
80143 **NAPOLI**

All' Assessore all'Agricoltura

Al Coordinatore dell'Area
Generale di Coordinamento
Sviluppo Attività Settore Primario

OGGETTO: Problematiche relative all'assegnazione UMA per irrigazioni

Lo scrivente ha ricevuto da parte, di tutte le organizzazioni di categoria e di numerosi agricoltori, la segnalazione di gravi problematiche dovute al particolare andamento siccitoso della stagione estiva, con conseguente ricorso a numerose irrigazioni supplementari e consumo imprevisto di gasolio agricolo.

Al riguardo lo scrivente ha ricevuto una formale richiesta di intervento istituzionale da parte delle principali organizzazioni di categoria, che, condividendone pienamente i contenuti, in considerazione del difficile momento congiunturale ed in particolare delle difficoltà delle aziende agricole, si allegano alla presente per le opportune valutazioni, e gli auspicati provvedimenti del caso.

Certi in un sollecito esame della presente richiesta, ringrazio anticipatamente

Distinti saluti.

L' Assessore
Ettore Corvino

MAINOLFI
21/9/2011

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2011. 0711972 21/09/2011 15,24
Mittente : PROVINCIA DI CASERTA
Assegnatario : Bilancio e Credito Agrario
Classifica : 11.1.11. Fascicolo : 3 del 2011

Fonte: http://burc.regione.campania.it

Unione Provinciale Agricoltori di Caserta

Confagricoltori Napoli e Caserta

Caserta, 15 Settembre 2011

Provincia di Caserta
Prot. Entrata del 16/09/2011
nr. 0094015
Classifica: III 7

Preg.mo Ettore Corvino
Assessore Agricoltura
Provincia di Caserta
Viale Lamberti ex Area S.Gobain
CASERTA

Come noto, le Aziende ricevono l'assegnazione del carburante agevolato sulla base di stime tecniche che tengono conto delle colture praticate e dell'andamento climatico. E' evidente che tale metodo non può tener conto di quelle condizioni straordinarie che possono verificarsi in alcune annate agrarie.

Questa annata è certamente da considerarsi straordinaria per la ridotta piovosità che per la perdurante siccità che ha costretto le Aziende ad interventi straordinari di irrigazione di soccorso ma anche a lavorazioni straordinarie per rimuovere la parte secca delle coltivazioni ed evitare il rischio di incendi nei campi.

Alla luce di quanto esposto, si ritiene necessario avanzare la richiesta di un'assegnazione supplementare onde sopperire alle scorte utilizzate per i sopra menzionati motivi e per consentire alle Aziende di affrontare con serenità le operazioni colturali autunnali che sono in gran parte propeteutiche per la nuova annata agraria, ma anche per le coltivazioni ancora in corso.

Il Presidente
Antonio Marulli

PROVINCIA DI CASERTA
SEGRETERIA GENERALE
15. SET. 2011
CORRISP. IN ARRIVO

Il Presidente
Salvatore Ciardiello

fonte: http://burc.regione.campania.it

PROVINCIA DI CASERTA
SEGRETERIA GENERALE
15. SET. 2011
CORRISP. IN ARRIVO

COLDIRETTI CASERTA

Prot 552/2011

Provincia di Caserta
Prot. Entrata del 16/09/2011
nr. 0094018
Classifica: III 7

Esimio
Presidente
della Provincia di
CASERTA
Esimio
Assessore Provinciale
Agricoltura
CASERTA

OGGETTO: richiesta supplemento carburante agricolo.

La scrivente O.O. P.P. agricola, visto il perdurare delle condizioni climatiche particolarmente carenti di precipitazione, e il conseguente preoccupante abbassamento delle falde acquifere in tutta la Provincia, constatato che tale situazione ha reso difficoltoso l'apporto idrico alle colture in atto, con notevole incremento di utilizzo di carburante agricolo agevolato;
a fronte di quanto esposto:

CHIEDE

l'assegnazione straordinaria di ulteriori quantitativi di carburante agricolo agevolato.

Fiduciosi nel buon esito di tale richiesta e nella ristrettezza dei tempi di attuazione, si porgono cordiali saluti.

Caserta, lì 01/09/2011

Coldiretti Caserta

fonte: http://burc.regione.campania.it

PROVINCIA DI CASERTA

Assessore all' Agricoltura, Caccia e Pesca, Foreste
Viale Lamberti (area ex Saint Gobain) Palazzo della Provincia

PROT. N._____

Provincia di Caserta
Prot. Uscita del 17/10/2011
nr. 0102798
Classifica. III.7

Alla Regione Campania
Via G. Porzio,
Centro Direzionale Isola A/6
80143 **NAPOLI**

All' Assessore all'Agricoltura

Al Coordinatore dell'Area
Generale di Coordinamento
Sviluppo Attività Settore Primario

OGGETTO: Richiesta di assegnazione supplementare UMA per irrigazioni

Facendo seguito alla precedente richiesta inerente all'oggetto ed in esito alla conseguente richiesta di codesta Area generale di Coordinamento, Prot. 0721522 del 26/09/2011, acquisita al Prot. della Provincia al n. 0096598 del 26/09/2011, si inviano in allegato alla presente, le precisazioni fatte pervenire dalle organizzazioni professionali con proprie note del 28/09/2011 e 03/10/2011 acquisite al Prot. della Provincia ai nn. 0097735 del 29/09/2011 (Coldiretti Caserta) e 0100884 del 10/10/2011 (Unione Provinciale agricoltori di Caserta e Confagricoltori Napoli e Caserta).

Si prende atto nel contempo, della nota di codesta Area Generale di Coordinamento, prot. 0749156 del 05/10/2011, pervenuta allo scrivente per conoscenza, con la quale sono stati avviati gli accertamenti tecnici inerenti alla richiesta.

In considerazione del perdurare dell'andamento stagionale anomalo anche per questo riguarda l'inizio dell'autunno, confido in un positivo e sollecito esame della presente richiesta e ringrazio anticipatamente.

Distinti saluti.

L'Assessore
Ettore Corvino

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2011. 0786061 18/10/2011
Mittente : PROVINCIA DI CASERTA
Assegnatario : Bilancio e Credito Agrario
Classifica : 11.1.11. Fascicolo : 3 del 2011

fonte: http://burc.regione.campania.it

Coldiretti Caserta

Prot. 567/11

PROVINCIA DI CASERTA
SEGRETERIA GENERALE
28. SET. 2011
CORRISP. IN ARRIVO

ALL'ASSESSORE ALL'AGRICOLTURA
DELLA PROVINCIA di CASERTA
Via Lamberti area ex Saint Gobain
CASERTA

OGGETTO: Integrazione richiesta del 15/09/2011 prot. 552

Ad integrazione della richiesta in oggetto, riguardante il supplemento carburante agricolo agevolato, la scrivente O. P. agricola,

FA PRESENTE CHE:

la richiesta di assegnazione straordinaria di ulteriori quantitativi di carburante agricolo agevolato per l'irrigazione, visto il perdurare di condizioni climatiche avverse, deve intendersi solo per le seguenti colture :
MAIS da foraggio - MAIS da granella.- TABACCO - FRUTTETI (Pesche – Albicocche – Susine)
Fiduciosi nel buon esito di tale richiesta e nella ristrettezza dei tempi di attuazione , si porgono cordiali saluti

Caserta li 27.09.2011

Il Direttore

FEDERAZIONE PROVINCIALE COLDIRETTI CASERTA

Provincia di Caserta
Prot. Entrata del 29/09/2011
nr. 0097735
Classifica: III.7

fonte: http://burc.regione.campania.it

Unione Provinciale Agricoltori di Caserta

Confagricoltori Napoli e Caserta

Caserta, 3 Ottobre 2011

Provincia di Caserta
Prot. Entrata del 10/10/2011
nr. 0100884
Classifica: III.7

Preg.mo Ettore Corvino
Assessore Agricoltura
Provincia di Caserta
Viale Lamberti ex Area S.Gobain
CASERTA

In riferimento alla richiesta di precisazioni in merito al consumo straordinario di carburante agricolo agevolato avanzato dalle scriventi, si precisa che lo straordinario andamento climatico ha portato ad interventi straordinari di irrigazione anche per colture che tradizionalmente non lo richiedono, depauperando le scorte assegnate alle Aziende che di conseguenza non avranno le disponibilità previste per le operazioni colturali autunno-invernali.
E' evidente che la lunga estate ha portato la necessità di maggiori irrigazioni per le colture che abitualmente lo richiedono come le foraggere e le ortofrutticole, ma anche interventi di soccorso straordinario per le coltivazioni che normalmente non lo richiedono anche sotto serra.
Sollecitiamo nuovamente di prevedere un riconoscimento straordinario suppletivo delle assegnazioni a suo tempo accordate agli agricoltori.

Il Presidente
Antonio Marulli

Il Presidente
Salvatore Ciardiello

fonte: http://burc.regione.campania.it

18 OTT. 2011 BCA

AREA GENERALE DI COORDINAMENTO
Sviluppo Attività Settore Primario

AREA 11 – SETTORE 09

Giunta Regionale della Campania
Settore Tecnico Amministrativo
Provinciale Agricoltura e Ce.P.I.C.A.
CASERTA

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2011. 0786373 18/10/2011
Mittente : Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C....
Assegnatario : Bilancio e Credito Agrario
Classifica : 11. Fascicolo : 86 del 2011

PRESA IN CARICO
il 18 OTT. 2011

ANTICIPATA VIA FAX

Al Dirigente del Settore Bilancio e Credito Agrario

NAPOLI

Oggetto: Supplemento assegnazioni carburante agricolo agevolato – Anno 2011

Con riferimento alla Vs. comunicazione prot. n. 749156 del 05/10/2011 relativa alla richiesta formulata dalla Provincia di Caserta di un supplemento di assegnazioni di carburante agricolo agevolato ai sensi dell'art. 2, comma 2, lett. b del D.M. del 26/02/2002, si relaziona quanto segue.

Per l'accertamento delle particolari condizioni meteorologiche denunciate dall'Amministrazione Provinciale in parola, sono state prese in considerazione sia le **temperature massime giornaliere** che le **precipitazioni** registrate negli ultimi quattro mesi (giugno, luglio, agosto e settembre) del corrente anno e confrontate con lo stesso periodo dei cinque anni precedenti (2006-2010). Ai fini della valutazione di tali variabili, sono stati analizzati i dati meteo rilevati dalle stazioni elettroniche di rilevamento ubicate nel territorio provinciale . In particolare, sono state prese in considerazione le capannine automatiche della **Rete Agrometeorologica Regionale (R.A.R.) della Regione Campania** ubicate nei comuni di Alife, Castel Morrone, Presenzano, Sessa Aurunca e Vitulazio.

In particolare, nel caso delle temperature massime giornaliere, si è proceduto alla verifica del **numero di giornate** nel periodo considerato (giugno-settembre) in cui le stesse hanno superato la **media stagionale**. L'elaborazione della media stagionale nel periodo richiesto è stata ottenuta calcolando la media mensile delle temperature massime giornaliere osservate negli anni 2004-2010 rilevate dalle citate stazioni elettroniche.

Il dato ottenuto, quindi, è stato raffrontato con quello registrato nel quinquennio 2006-2010 **(Tabella 1)**.

STAMPA CEPICA CASERTA
PAG 01/04
fonte: http://burc.regione.campania.it

Attraverso i dati rilevati dalle capannine della Rete Agrometeorologica Regionale, inoltre, sono state esaminate anche le precipitazioni e, in particolare, i **mm. di pioggia totale** registrati nei mesi di giugno, luglio, agosto e settembre relativi al periodo 2006-2010 **(Tabella 2)**.

Dall'analisi dei dati sopraelencati è emerso che, relativamente alle **temperature massime giornaliere** registrate nel periodo giugno-settembre (quinquennio di osservazione 2006-2010), l'**anno 2011** è stato caratterizzato da un **numero di giornate con temperature superiori alle medie stagionali tra i più elevati (72 giorni-Tab.1)** registrati nel quinquennio. Solo nel 2009, infatti, si è registrato un valore maggiore (73 giorni) ma quell'anno, come si evince dalla Tabella 2, è stato caratterizzato anche da elevata piovosità.

Nel 2011, inoltre, il valore delle **precipitazioni** è stato pari a **102,78 mm**. di pioggia (valore medio registrato nelle cinque stazioni di rilevamento della R.A.R.) pari a una riduzione del 40% rispetto alla media stagionale del quinquennio 2006-2010 **(174,63 mm – Tab.2)**.

L'associazione di scarse precipitazioni e alte temperature riduce sensibilmente la disponibilità idrica di un suolo e il fattore acqua, come noto, rappresenta per l'agricoltura una risorsa indispensabile in grado di influenzare in maniera determinante la resa delle colture. In una razionale pratica agricola, quindi, l'irrigazione rappresenta l'intervento tecnico al quale ricorrere per non pregiudicare la produzione e, in taluni casi, la vita stessa delle piante.

Si ritiene, pertanto, che il verificarsi delle citate condizioni meteorologiche particolarmente sfavorevoli nel periodo giugno-settembre 2011, abbia potuto determinare la necessità di ricorrere ad un maggior numero di interventi irrigui, anche di soccorso, per le colture evidenziate dalle Organizzazioni Professionali Agricole (mais da foraggio e da granella, tabacco, pesco, albicocco, susino), in un'ottica di salvaguardia della produzione agricola realizzata nel territorio provinciale di Caserta.

Responsabile PRLFL - PRCFA - Agrometeorologia
Posizione Professionale
dott.ssa agr. Patrizia Mappa

Il Dirigente del Settore
Dott. Ruggero Bartocci
La Dirigente del Servizio 01
Dott.ssa Norma Naim

STAMPA CEPICA CASERTA 0823554261 02/04 PAG

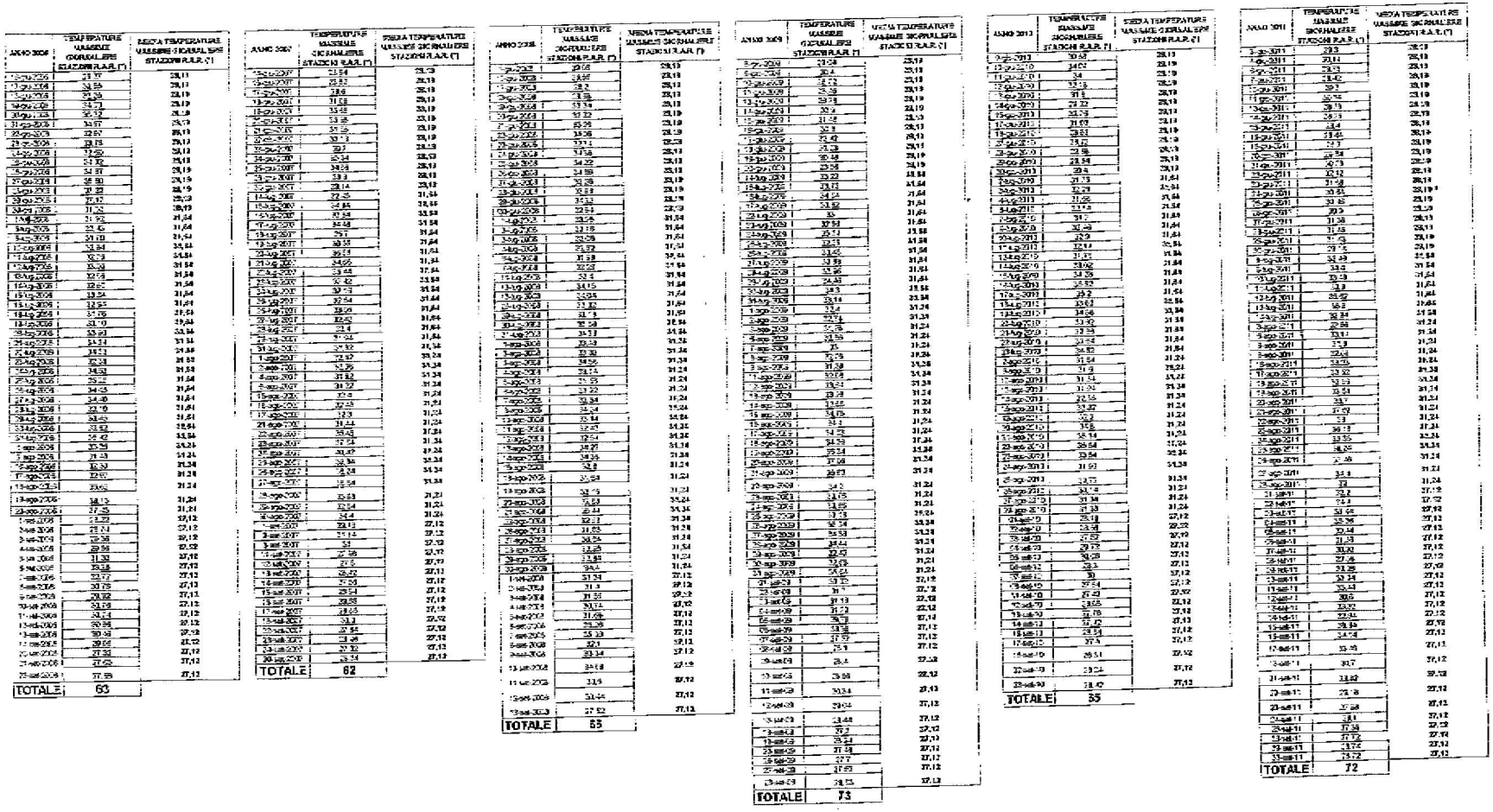
fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 1

Numero di giornate con temperature massime giornaliere superiori alle medie stagionali

Periodo giugno-settembre

Anni 2006-2011



ANNO 2006	TEMPERATURE MASSIME GIORNALIERE STAZIONI R.A.R. (°)	MEDIA TEMPERATURE MASSIME GIORNALIERE STAZIONI R.A.R. (°)
	28,11	28,11
	28,11	28,11
	28,19	28,19
	28,19	28,19
	28,19	28,19

Tabella 2
Valore medio delle precipitazioni e loro distribuzione
Periodo giugno-settembre
Anni 2006-2011

PIOGGIA mm. Periodo giugno-settembre (*)							
	CASTELMORRONE	SESSA AURUNCA	ALIFE	PRESENZANO	VITULAZIO	MEDIA	MEDIA 06-10
ANNO 2006	409,6	297,9	288,6	291,6	277,4	**313,02**	
ANNO 2007	85,8	197,1	56,6	61,7	58,8	**92**	
ANNO 2008	116,4	99	98,9	89,4	87	**98,14**	
ANNO 2009	231,8	198,5	200,3	210,9	249	**216,1**	
ANNO 2010	158,2	140,4	163,3	116,2	181,4	**151,9**	**174,632**
ANNO 2011	87,2	47,2	190,9	142,8	45,8	**102,78**	

(*) Elaborazione dati stazioni di rilevamento Rete Agrometeorologica Regionale

18/10/2011 12:17 0823554261 STAPA CEPICA CASERTA PAG 04/04

Delibera della Giunta Regionale n. 547 del 29/10/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 5 Foreste, caccia e pesca

Oggetto dell'Atto:

LEGGE REGIONALE 30 APRILE 2002 N. 7, ART. 47, COMMA 3. RICONOSCIMENTO DEBITO FUORI BILANCIO DERIVANTE DA SENTENZA ESECUTIVA DEL GIUDICE DI PACE DI VALLO DELLA LUCANIA N. 718/10. ATTORE GALZERANO GIUSEPPE - AVV. ROBERTO CASALE.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che:

- **la L.R. 30 Aprile 2002 n. 7 ha disciplinato l'ordinamento contabile della Regione Campania, rivedendo gli istituti contabili ed introducendo nuove procedure amministrativo-contabili;**
- **l'art. 47, comma 3, della L.R. 30 Aprile 2002 n. 7 stabilisce che il Consiglio Regionale riconosca la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti da sentenze;**
- **la richiamata norma prescrive che detti riconoscimenti e ogni conseguente decisione debba essere espressamente riferita in sede di rendicontazione;**

PRESO ATTO che:

- **il Consiglio Regionale con legge regionale n. 5 del 15 marzo 2011 ha approvato il Bilancio di Previsione per l'anno finanziario 2011;**
- **la Giunta Regionale con delibera n. 157 del 18 aprile 2011 ha approvato il Bilancio Gestionale per l'esercizio finanziario 2011;**

RILEVATO che con delibera di G.R. n. 1731 del 30.10.2006 è stato disciplinato l'iter procedurale per il riconoscimento dei debiti fuori bilancio derivanti da sentenze e da pignoramenti eseguiti presso il Tesoriere Regionale;

TENUTO CONTO che gli atti amministrativi di liquidazione relativi alle fattispecie succitate devono essere coerenti con la norma di cui all'art. 47 comma 3 della L . R. 7/2002 e sue s.m.i.;

CONSIDERATO che con la sentenza n. 718/10 il Giudice di Pace di Vallo della Lucania, accogliendo l'istanza di parte, ha dichiarato la Regione Campania, responsabile dei danni subiti da Galzerano Giuseppe e condannata al pagamento della somma di € 2.150,68= oltre alle spese e oneri accessori quali spese legali, pari a 1.152,00=, così provvedendo:

a) **accoglie la domanda e per l'effetto condanna la Regione Campania in persona del Presidente legale rapp.te pt. al risarcimento, in favore di Galzerano Giuseppe, dei danni provocati dalla fauna selvatica che liquida all'attualità come in motivazione nell'importo complessivo di € 2.150,68= oltre rivalutazione monetaria come per legge a decorrere dalla data del 3.3.2009 ed interessi legali sulla somma dovuta e rivalutata a decorrere dal 07.01.2009;**
b) **condanna il convenuto al pagamento in favore del procuratore antistatario per dichiarato anticipo ex art 93 c.p.c. delle spese di giudizio che vengono liquidate in € 650,00 per diritti, € 420,00 per onorario, € 78,00 per spese oltre rimborso spese generali ex art 15 T.P. D.M. 24.11.1990, IVA e CNAP nella misura di legge;**

DATO ATTO che:

- **in esecuzione della sentenza del Giudice Pace di Vallo della Lucania occorre provvedere a quanto deciso in sentenza;**
- **il debito complessivo ammonta a € 4.460,27= di cui a titolo di risarcimento danni € 2.150,68 oltre interessi per € 96,04 e rivalutazione monetaria per € 75,00 per un totale complessivo da corrispondere a Galzerano Giuseppe di € 2.321,72=; e di cui € 1.573,05 per spese legali (€ 650,00 per diritti ed € 424,00 per onorari, € 134,25 per spese generali, € 48,33 per cassa avvocati, € 316,47 per spese esenti), ed € 565,50 per spese di precetto (€ 440,00 per diritti ed**

€ 51,00 per onorari, € 52,75 per spese generali, € 21,75 per cassa avvocati), per un totale complessivo da corrispondere all'avv. Roberto Casale di € 2.138,55=;

RITENUTO:

- **che la spesa complessiva di € 4.460,27= non essendo predeterminata in base ad un regolare impegno contabile, è da ascriversi tra i debiti fuori bilancio,la cui legittimità, ai sensi dell'art. 47, comma 3 e 4 della L . R. n. 7/02, quale obbligazione sorta a seguito di sentenza;**
- **che il debito fuori bilancio in questione di € 4.460,27= derivante dalla predetta sentenza è certo liquido ed esigibile;**
- **che la Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 29 comma 9 lettera b) della L. R. n. 7/2002, è autorizzata ad effettuare variazioni compensative, in termini di competenza e/o di cassa, tra capitoli della medesima unità previsionale di base;**
- **di richiedere al Consiglio Regionale il riconoscimento della legittimità del "debito fuori bilancio" determinato nella misura di € 4.460,27= ai sensi dell'art. 47, comma 3, L. R. n. 7/02 e della D. G .R. 1731 del 30/10/2006 pubblicata sul BURC del 20/11/2006;**

DATO ATTO:

- **che a tanto si possa provvedere, dotando il capitolo di spesa 580 all'interno della UPB 6.23.57 denominato "Pagamento debiti fuori bilancio di cui all'art 47 della L.R. n. 7/2002 di competenza dell'AGC 11", all'uopo istituito, della somma di € 4.460,27= e prelevando una somma di pari importo dal capitolo di spesa 124 (U.P.B. 6.23.57) rientrante nelle competenze operative del Settore 02 AGC 08 ed avente sufficiente disponibilità;**
- **di demandare al Dirigente del Settore 05 Foreste Caccia e Pesca dell'A. G. C. 11 il conseguente atto di impegno della predetta somma di € 4.460,27= da assumersi sul capitolo di spesa 580 (U.P.B. 6.23.57) all'uopo istituito, subordinandone la liquidazione al riconoscimento del debito fuori bilancio da parte del Consiglio Regionale;**

VISTI

- **l'art. 47, comma 3, della L.R. 30 Aprile 2002 n. 7 modificato dall'art. 22 della L .R. n. 1 del 30 Gennaio 2008;**
- **la nota dell'A.G.C. Sviluppo Attività Settore Primario n. 877417 del 25/10/2006;**
- **la DGR 1731/2006;**
- **la legge regionale n. 5 del 15 marzo 2011 di approvazione del Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2011;**
- **la DGR n. 157 del 18 aprile 2011 di approvazione del Bilancio gestionale per l'esercizio finanziario 2011;**
- **lo Statuto della Regione Campania;**

PROPONE e la Giunta in conformità, a voti unanimi

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate e trascritte, con salvezza di tutte le eventuali responsabilità emergenti:

- di proporre al Consiglio Regionale di riconoscere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 47, comma 3, della L.R. 30 /04/2002 n. 7, così come modificato dall'art. 22 della L.R. n. 1 del 30/01/08, la somma complessiva di € 4.460,27= appartenenti alla categoria dei debiti fuori bilancio avanzati da Galzerano Giuseppe, così come specificato nelle allegate schede di rilevazione di partita debitoria;

- di prendere atto che la somma totale di € 4.460,27= rappresenta una stima approssimativa del debito in quanto soggetta nel tempo, a variazione delle voci di interesse che andranno a maturare fino al soddisfo e altre voci che al momento non sono quantificabili;

- di allegare schede di rilevazione di partita debitoria che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

- di autorizzare, ai sensi dell'art. 29 comma 9 lettera b della L. R. n. 7/2002, una variazione compensativa in termini di competenza e cassa al bilancio gestionale per il corrente esercizio finanziario afferente i capitoli di seguito riportati rientranti nella medesima unità previsionale di base:

1. **capitolo di spesa 124 (U.P.B. 6.23.57) riduzione dello stanziamento di competenza e di cassa per € 4.460,27=;**

2. **capitolo di spesa 580 (U.P.B. 6.23.57) incrementato dello stanziamento di competenza e cassa per € 4.460,27=;**

- di demandare al Dirigente del Settore 05 Foreste Caccia e Pesca il conseguente atto di impegno della predetta somma di € 4.460,27= da assumersi sul capitolo di spesa 580 – U.P.B. 6.23.57, istituito con delibera di G. R. 1078 del 22/06/07, subordinandone la liquidazione al riconoscimento del debito fuori bilancio da parte del Consiglio Regionale;

- di subordinare, in ogni caso, l'atto di liquidazione alla verifica dell'AGC Avvocatura, in ordine alla notifica di atti di precetto e/o procedure esecutive promosse o concluse da parte dei creditori;

- di trasmettere copia della presente deliberazione per i successivi adempimenti di rispettiva competenza: al Consiglio Regionale della Campania; all'A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario; al Settore B.C.A.; all'A.G.C. Avvocatura per la valutazione della sussistenza di eventuali azioni di responsabilità a carico dei proponenti gli atti annullati ed impugnati innanzi all'Autorità Giudiziaria; all'A.G.C. Formazione del Bilancio Annuale e Pluriennale, al Settore Entrata e Spese, al BURC per la relativa pubblicazione; alla Sezione Giurisdizionale competente della Corte dei Conti; alla Tesoreria Regionale.

Allegato alla proposta di delibera per il riconoscimento di debito fuori bilancio

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA

N. 10 - DEL 27.09.2011

Area 11 **SETTORE 05** **SERVIZIO 01**

La Sottoscritta Dr.ssa Daniela Lombardo nella qualità di responsabile del Settore Foreste Caccia e Pesca per quanto di propria competenza

ATTESTA

Quanto segue:

Generalità del creditore: sig. Galzerano Giuseppe – C.F. GLZGPP80H18L628U, nato a Vallo della Lucania (SA) e residente in Campora (SA), rappresentato e difeso dall'Avv. Roberto Casale – IBAN: IT80S0878476510010000011942

Oggetto della Spesa: Riconoscimento della spesa di € 2.321,72derivante da sentenza del Giudice di Pace di Vallo della Lucania n. 718/10.

Indicare la tipologia del debito fuori bilancio:
Sentenza Giudice del Giudice di Pace di Vallo della Lucania n. 718/10.

Tipo ed estremi del documento comprovante il credito:
Sentenza del Giudice di Pace di Vallo della Lucania n. 718/10.

Importo	**€ 2.150,68**
Interessi e Riv. Monetaria	**€ 171,04**
Totale debito*	**€ 2.321,72**

(*) la somma esposta rappresenta una stima approssimativa del debito in quanto soggetta, nel tempo, a variazioni di questa voce, il cui importo esatto si definisce al momento della liquidazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sulla base degli elementi documentali disponibili e controllati

ATTESTA

1) **Motivo per l'inclusione del debito fra quelli fuori bilancio :esecuzione di sentenza;**

2) **che al momento non sussistono interessi e/o oneri accessori ovvero la somma di € 2.321,72= rappresenta una stima approssimativa del debito in quanto soggetta nel tempo a variazione delle voci di interesse che andranno a maturare e che al momento non sono quantificabili,**

3) **che il debito non è caduto in prescrizione ai sensi dell'art. 2934 e ss. del Codice Civile;**

sulla scorta di quanto dichiarato lo scrivente

CHIEDE

Il riconoscimento della legittimità del presente debito fuori bilancio ai sensi dei comma 3 e 4 dell'art. 47 della Legge Regione Campania n. 7 del 30 Aprile 2002 per l'importo complessivo di

€ 2.321,72=

Allega la seguente documentazione :
Sentenza n. 718/2010 del Giudice di Pace di Vallo della Lucania.

Il Dirigente del Settore
Dr.ssa Daniela Lombardo

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato alla proposta di delibera per il riconoscimento di debito fuori bilancio

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA

N. 11 – DEL 27.09.2011

Area 11 **SETTORE 05** **SERVIZIO 01**

La sottoscritta Dr.ssa Daniela Lombardo nella qualità di responsabile del Settore Foreste Caccia e Pesca per quanto di propria competenza

ATTESTA

Quanto segue:

Generalità del creditore: Avv. Roberto Casale – C.F. CSLRRT67C08G063H, nato a Omignano (SA) il 08.03.1967 con studio in Via Nazionale n. 280 - 84070 Omignano Scalo (SA) - IBAN: IT30B0101076021083260710172

Oggetto della Spesa: Riconoscimento della spesa di € 2.138,55 derivante da sentenza del Giudice di Pace di Vallo della Lucania n. 718/10 e da n. 2 atti di precetto notificati il 11.4.2011 dall'avvocato Avv. Roberto Casale.

Indicare la tipologia del debito fuori bilancio:
Sentenza Giudice di Pace di Vallo della Lucania n. 718/10.

Tipo ed estremi del documento comprovante il credito:
Sentenza del Giudice di Pace di Vallo della Lucania n. 718/10 e n. 2 atti di precetto.

Importo	**€ 1.004,06**
Spese Prec. Casale	**€ 141,75**
Spese Prec. Galzerano	**€ 410,62**
Spese Generali	**€ 195,62**
Cap	**€ 70,08**
Spese di reg.ne	**€ 316,42**
Totale debito*	**€ 2.138,55**

(*) la somma esposta rappresenta una stima approssimativa del debito in quanto soggetta, nel tempo, a variazioni di questa voce, il cui importo esatto si definisce al momento della liquidazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sulla base degli elementi documentali disponibili e controllati

ATTESTA

1) **Motivo per l'inclusione del debito fra quelli fuori bilancio :esecuzione di sentenza;**

2) **che al momento non sussistono interessi e/o oneri accessori ovvero la somma di € 2.138,55= rappresenta una stima approssimativa del debito in quanto soggetta nel tempo a variazione delle voci di interesse che andranno a maturare e che al momento non sono quantificabili,**

3) **che il debito non è caduto in prescrizione ai sensi dell'art. 2934 e ss. del Codice Civile;**

sulla scorta di quanto dichiarato lo scrivente

CHIEDE

Il riconoscimento della legittimità del presente debito fuori bilancio ai sensi dei comma 3 e 4 dell'art. 47 della Legge Regione Campania n. 7 del 30 Aprile 2002 per l'importo complessivo di

€ 2.138,55=

Allega la seguente documentazione:
- Sentenza n. 718/10 Giudice di Pace di Vallo della Lucania;
- n. 2 atti di Precetto.

Il Dirigente del Settore
Dr.ssa Daniela Lombardo

fonte: http://burc.regione.campania.it

ORIGINALE

studio legale avv. roberto casale

CASSOLA

Richiesta per notifica
Vallo, li 22 GIU. 2011
Richiedente

ATTO DI PRECETTO

Il sig. Galzerano Giuseppe, nato a Vallo della Lucania (SA), c.f.: GLZGPP80H18L628U, residente in Campora (SA), rapp.to e difeso – giusta mandato a margine del presente atto – dall'avv. Roberto Casale e presso lo studio dello stesso elett.te dom.to alla via Nazionale n. 280 Omignano Scalo (SA), in virtù della sentenza n. 718/2010, n.r.g. 440/2010, emessa dal Giudice di Pace di Vallo della Lucania in data 15.09.2010, depositata in cancelleria il 24.09.2010, con apposta formula esecutiva rilasciata in data 27.09.2010, notificata in formula esecutiva in data 27.10.2010,

INTIMA E FA PRECETTO

Alla Regione Campania, in persona del Presidente p.t., via S. Lucia, 81, Napoli, di pagare in favore dell'istante le seguenti somme: € 2.150,68 sorte capitale; € 75,00 rivalutazione monetaria dal 3.3.2009 (come da sentenza); € 96,04 interessi legali dal 7.1.2009 (come da sentenza); € 45,00 posizione e archivio; € 11,00 disamina; € 11,00 autentica firma; € 11,00 esame dispositivo sentenza; € 23 esame testo integrale sentenza; € 45,00 consultazioni col cliente; € 45.00 corrispondenza informativa; € 14,00 richiesta n.2 copie con formula esecutiva; € 12,42 costo; € 2,66 bollo registrazione; € 14,00 ritiro ed esame; € 11,00 notifica sentenza; € 11,00 ritiro ed esame relata; € 8,58 costo notifica sentenza; € 11 00 registrazione sentenza; € 173,16 costo registrazione sentenza; € 11,00 access. Agenzia delle entrate; € 45,00 diritto atto di precetto; € 28,00 onorario atto di precetto; € 11,00 notifica precetto; € 11,00 ritiro ed esame relata; totale spese, diritti e onorari successivi alla sentenza € 365,00; € 45,62 rimb. forf. 12,50%; € 16,42 c.n.a.; TOTALE € 2.945,58 S.E.&O., oltre spese di notifica a margine segnate.

Con avvertimento che in mancanza di pagamento entro il termine di giorni dieci dalla ricezione del presente si procederà ad esecuzione forzata.

MANDATO
Avv. Roberto Casale

Vi nomino mio avvocato difensore nel presente procedimento, in ogni sua fase e grado, compresa quella esecutiva, con ogni e più ampio potere, ivi compreso quello di transigere, rinunziare, chiamare in causa terzi, incassare somme.
Dichiaro di essere stato informato/a, ai sensi del d. lgs 196/2003, delle finalità e modalità del trattamento dei miei dati personali e per l'effetto autorizzo il difensore al trattamento degli stessi ai fini del presente procedimento. Dichiaro altresì di essere stato informato/a ai sensi dell'art.4, 3° comma, d.lgs. 28/2010 della possibilità di ricorrere al procedimento di mediazione ivi previsto e dei benefici fiscali di cui agli artt. 17 e 20 del medesimo decreto, come da atto allegato.
Eleggo domicilio presso il Vs. studio in via Nazionale n.280 Omignano Scalo (SA)

Giuseppe Galzerano

PER AUTENTICA
Avv. Roberto Casale

Via Nazionale n.280 84070 Omignano Scalo (SA)- via U. Nobile (Pal. Lanzetta) n. 84025 Eboli (SA)
Tel e fax 097464087 - 3382194837 Email roberto.casale.ag@alice.it
p. iva 03638350656

fonte: http://burc.regione.campania.it

Omignano Scalo, 04.04.2011

Avv. Roberto Casale

RELATA DI NOTIFICA

TRIBUNALE DI VALLO DELLA LUCANIA
UFFICIO NOTIFICHE ESECUZIONI E PROTESTI

Ad istanza dell'avv. Roberto Casale. Io sottoscritto ufficiale giudiziario U.N.E.P. addetto al suindicato ufficio ho notificato, perché ne abbia legale scienza e ad ogni effetto di legge, l'atto che precede a: Regione Campania, in persona del Presidente p.t., via S. Lucia n.81, Napoli

6 APR. 2011

N° 3038 del cronologico

AVVISO DI RICEVIMENTO dell'atto spedito con raccomandata n° (vedi retro) dall'U.P di

il 6 APR. 2011 diretto a REGIONE CAMPANIA IN PERSONA DEL PRES. DEN P. VIA S. LUCIA N. 81 NAPOLI

CONSEGNA DEL PLICO A DOMICILIO

Dichiaro di aver ricevuto la raccomandata sopra indicata

il .....

- ☐ Destinatario persona fisica (anche se dichiarato fallito)
- ☐ Destinatario persona giuridica (1) .....
- ☐ Curatore fallimentare (2) .....
- ☐ Domiciliatario (3) .....
- ☐ Familiare convivente (4) .....
- ☐ Addetto alla casa (5) .....
- ☐ Al servizio del destinatario (6) .....
- ☐ Portiere dello stabile in assenza del destinatario e delle persone abilitate (7) .....
- ☐ Delegato dal destinatario (8) .....
- ☐ Delegato dal comandante del (corpo o reparto) .....

(firma del destinatario o della persona abilitata)

- ☐ Analfabeta ☐ Impossibilitato a firmare
- ☐ Ritirato il plico firmando l'apposito registro di consegna

(data e firma dell'addetto al recapito)

MANCATA CONSEGNA DEL PLICO A DOMICILIO

PER RIFIUTO DEL DESTINATARIO

☐ del plico ☐ di firmare il registro di consegna (9)

PER RIFIUTO DELLA PERSONA ABILITATA

Sig. .....

In qualità di (10) .....

☐ del plico ☐ di firmare il registro di consegna (9)

☐ affisso avviso porta ingresso dello stabile in indirizzo (11)

☐ immesso avviso cassetta comsp. dello stabile in indirizzo (11)

PER TEMPORANEA ASSENZA DEL DESTINATARIO

☐ assenza ☐ inidoneità ☐ delle persone abilitate

☐ affisso avviso porta ingresso dello stabile in indirizzo (11)

☐ immesso avviso cassetta comsp. dello stabile in indirizzo (11)

PER IRREPERIBILITÀ DEL DESTINATARIO

☐ **PLICO DEPOSITATO PRESSO L'UFFICIO**

specifica comunicazione di avvenuto deposito con racc. n° ..... del .....

sull'avviso dell'eseguito recapito

data .....

firma .....

RITIRO IN UFFICIO DEL PLICO NON RECAPITA

data .....

(firma del destinatario o di un suo delegato)

(compilazione dell'addetto al recapito)

Bollo dell'ufficio di distribuzione

(1) Qualità rivestita dal rappresentante legale

(2) Di Società per Azioni, in Accomandita per Azioni, a Responsabilità limitata

(3) Avvocato, procuratore legale determinato persona, determinato ufficio

(4) Padre, moglie, nipote, ecc.

(5) Domestico, collaboratore familiare, cameriere, cuoco, persona che convive col destinatario "more uxorio" convivente, addetto alla casa

(6) Segretario, dipendente, ecc.

(7) Via, piazza, corso, n°

(8) Caserma, istituto, ospedale, casa di riposo stabilimento, ecc.

(9) Figurante al rifiuto del plico, che quindi non viene consegnato

(10) Vedi note (4) (5) (6) (7) (8).

(11) L'adempimento è previsto soltanto nel caso di tentato recapito al primo indirizzo

fonte: http://burc.regione.campania.it

studio legale avv. roberto casale

Richiesta per urgente notifica — Vallo — CAC 74 — 6 APR. 2011

ATTO DI PRECETTO

L'avv. Roberto Casale, c.f.: CSLRRT67C08G063H, residente in Salento (SA), elett.te dom.to presso il proprio studio alla via Nazionale n. 280 Omignano Scalo (SA), in virtù della sentenza n. 718/2010, emessa dal Giudice di Pace di Vallo della Lucania in data 15.09.2010, depositata in cancelleria il 24.09.2010, nella causa vertente tra Galzerano Giuseppe contro Regione Campania, R.G.N. 440/C/2009, con apposta formula esecutiva rilasciata in data 27.09.2010, notificata in formula esecutiva in data 27.10.2010,

6/4/2011 — Richiesta per urgente notifica — Vallo — Il Richiedente

INTIMA E FA PRECETTO

Alla Regione Campania, in persona del Presidente p.t., via S. Lucia n. 81, Napoli, di pagare in favore dell' istante le seguenti somme: € 1.152,00 spese, diritti e onorari liquidati in sentenza; € 134,25 rimborso generale 12,50%; € 48,33,00 CNA; € 12,00 richiesta n. 2 copie con formula esecutiva; € 12,42 costo copie sentenza; € 12,00 ritiro ed esame; € 10,00 notifica sentenza; € 8,58 costo notifica sentenza; € 10,00 ritiro fascicolo; € 39,00 diritto atto di precetto; € 23,00 onorario atto di precetto; € 10,00 richiesta notifica sentenza e precetto; € 10,00 ritiro ed esame relata, € 15,50 rimborso spese generali 12,50%; € 5,58 CNA; **TOTALE € 1.500,66 SE&O,** oltre spese di notifica a margine segnate.

Con avvertenza che in caso di mancato pagamento entro il termine di dieci giorni dalla notifica del presente atto si procederà ad esecuzione forzata.

Omignano Scalo, 04.04.2011

Avv. Roberto Casale

Via Nazionale n 280 84070 Omignano Scalo (SA)- via U. Nobile (Pal. Lanzetta, 14 - 84078 Vallo (SA)
Tel e fax 097464087 - 3382194873 Email roberto.casale.abq.gmail.it
p.iva 02638550656

fonte: http://burc.regione.campania.it

N° 3038 del cronologico

AVVISO DI RICEVIMENTO dell'atto spedito con raccomandata n° (vedi retro) dall'U.P. di ..... diretto a REGIONE CAMPANIA IN PERSONA DEL PRESIDENTE P.T. VIA S. LUCIA N. 81 NAPOLI

CONSEGNA DEL PLICO A DOMICILIO

Dichiaro di aver ricevuto la raccomandata sopra indicata

Il .....

- ☐ Destinatario persona fisica (anche se dichiarata fallita)
- ☐ Destinatario persona giuridica (1)
- ☐ Curatore fallimentare (2)
- ☐ Domiciliatario (3)
- ☐ Familiare convivente (4)
- ☐ Addetto alla casa (5)
- ☐ Al servizio del destinatario (6)
- ☐ Portiere dello stabile in assenza del destinatario e delle persone abilitate (7)
- ☐ Delegato dal direttore del (8) di
- ☐ Delegato dal comandante del (corpo e reparto)

(firma del destinatario o della persona abilitata)

- ☐ Analfabeta ☐ Impossibilitato a firmare
- ☐ Rifiuto illegittimo firmando il solo registro di consegna

(data e firma dell'addetto al recapito)

MANCATA CONSEGNA DEL PLICO A DOMICILIO

PER RIFIUTO DEL DESTINATARIO

☐ del plico ☐ di firmare il registro di consegna (9)

PER RIFIUTO DELLA PERSONA ABILITATA

Sig. .....

In qualità di (10) .....

☐ del plico ☐ di firmare il registro di consegna (9)

☐ affisso avviso porta ingresso dello stabile in indirizzo (11)

☐ immesso avviso casella corrisp. dello stabile in indirizzo (11)

PER TEMPORANEA ASSENZA DEL DESTINATARIO

e mancanza ☐ inidoneità ☐ delle persone abilitate

☐ affisso avviso porta ingresso dello stabile in indirizzo (11)

☐ immesso avviso casella corrisp. dello stabile in indirizzo (11)

PER IRREPERIBILITÀ DEL DESTINATARIO

PLICO DEPOSITATO PRESSO L'UFFICIO

spedita comunicazione di avvenuto deposito con racc. n° ..... del .....

sottoscrizione dell'addetto al recapito

data .....

firma .....

RITIRO IN UFFICIO DEL PLICO NON RECAPITATO

data .....

(firma del destinatario o di un suo delegato)

(compilazione dell'impiegato postale)

Bollo dell'ufficio di distribuzione

(1) Qualità rivestita dal rappresentante legale.

(2) Di Società per Azioni, in Accomandita per Azioni a Responsabilità limitata

(3) Avvocato, procuratore legale, determinato persona, determinato ufficio

(4) Padre, moglie, nipote, ecc.

(5) Domestico, collaboratore familiare, cameriere, cuoco, persona che convive col destinatario "more uxorio", convivente addetta alla casa

(6) Segretario, dipendente, ecc.

(7) Via, piazza, corso, n°

(8) Carcere, istituto ospedale, casa di riposo stabilimento, ecc.

(9) Equivale al rifiuto del plico, che quindi non viene consegnato

(10) Vedi note (4) (5) (6) (7) (8)

(11) L'adempimento è prescritto soltanto nel caso di tentato recapito al primo indirizzo

REGIONE CAMPANIA

IN PERSONA DEL PRESIDENTE P.T.

VIA S. LUCIA, N 81

NAPOLI

3037

fonte: http://burc.regione.campania.it

Av. ROBERTO CASALE

N. 718/10 Sent.
N. 440C/09 R.G.
N. 988/10 Cron.
N. 289/10 Rep.

REPUBBLICA ITALIANA

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

SI NOTIFICHI COME DA PRENOTAZIONE RELATA

UFFICIO DEL GIUDICE DI PACE DEL MANDAMENTO DI VALLO DELLA LUCANIA

Nella persona della dott.ssa Rosa Barrella ha pronunciato la seguente

SENTENZA

nella causa introdotta con atto di citazione notificato in data 3.3.2009 ed iscritta al **n. 440/C/2009 R.G.,** vertente

TRA

GALZERANO GIUSEPPE C.F. GLZGPP80H18L628U, rapp.to e difeso dall'avv. Roberto Casale, in virtù di procura a margine dell'atto di citazione ed elett.te domiciliato presso il suo studio sito in Omignano Scalo (SA) alla via Nazionale n. 280;

attore

E

REGIONE CAMPANIA, in persona del Presidente legale rapp.te p.t., rapp.to e difeso dall'avv. Carlo Rispoli dell'Avvocatura Regionale, in virtù di procura generale ed elett.te dom.to in Salerno presso l'Ufficio Avvocatura Regionale al C.so Garibaldi n. 33;

convenuto

avente ad oggetto: RISARCIMENTO DANNI.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Conclusioni: all'udienza del 1.7.2010 le parti costituite si riportavano alle conclusioni rassegnate nelle rispettive comparse conclusionali, chiedendo termine per deposito di comparsa conclusionale scritta.

SVOLGIMENTO DEL PROCESSO

Con atto di citazione notificato in data 3.3.2009, il sig. Galzerano Giuseppe, rapp.to e difeso dall'avv. Roberto Casale, premettendo che in data 07.01.2009, verso le 8,00 circa, mentre percorreva la via Fratte in Campora direzione Rofrano con l'autovettura Volkswagen Golf tg. CV903PT, di sua proprietà, un cinghiale all'improvviso attraversava la strada, andando a collidere con la vettura attorea; sul posto interveniva la Polizia Municipale di Campora, la quale provvedeva a riscontrare l'accaduto; in seguito all'impatto l'autovettura riportava danni pari ad € 2.150,68, come da preventivo in atti, pertanto, citava dinanzi all'intestata autorità giudiziaria, la Regione Campania, in persona del Presidente della Giunta Regionale p.t., per sentire dichiararsi la sua responsabilità nella causazione dell'evento e, conseguentemente, ottenere il risarcimento in favore dall'attore dei danni subiti dal suo veicolo oltre interessi legali dal giorno dell'evento all'effettivo soddisfo, comunque entro il limite di competenza del Giudice di Pace, con vittoria di spese,diritti ed onorari con sentenza esecutiva.

Contestatasi la lite, si costituivano le parti, le quali chiedevano l'ammissione dei mezzi istruttori, e dopo alcune udienze, la causa veniva trattenuta per la decisione sulle conclusioni di cui all'epigrafe all'udienza del 1.7.2010, con il termine di gg. 15 per il deposito di comparsa conclusionale scritta.

fonte: http://burc.regione.campania.it

MOTIVI DELLA DECISIONE

Preliminarmente, in ordine alla sollevata eccezione di parte convenuta di carenza di legittimazione passiva, questo giudicante ritiene la stessa infondata e, quindi, non meritevoli di accoglimento.

La L. 11.02.1992 n. 157 ha attribuito alle Regioni la competenza ad emanare norme relative alla gestione ed alla tutela della fauna selvatica.

Attraverso un'attenta lettura degli atti di causa è possibile ritenere la domanda attorea fondata nei termini e nei limiti che seguono.

L'attore ha dedotto in giudizio un caso di risarcimento danni da fauna selvatica e, a tale pretesa risarcitoria, la Suprema Corte ha riconosciuto la natura di diritto soggettivo, pertanto, la competenza è del giudice ordinario.

Va subito detto che la giurisprudenza di legittimità è orientata nel senso di escludere una responsabilità dell'Ente Pubblico fondato sull'art. 2052 c. c., il quale si riferisce esclusivamente alla proprietà di animali domestici, pertanto, la p.a. dovrebbe rispondere per i pregiudizi arrecati dalla fauna selvatica alla stregua delle norme generali in materia di responsabilità extracontrattuale (art. 2043 c.c.).

L'attore provava la ragionevolezza del proprio assunto mediante prova testimoniale e produzione di documenti.

Il sig. Scavariello Sergio, sentito come teste all'udienza del 15.4.2010, riferiva che nel mese di gennaio 2009, mentre viaggiava a bordo dell'autovettura dell'attore e condotta dallo stesso, in Campora, direzione Rofrano, un cinghiale invadeva la corsia di marcia a loro riservata, in seguito all'improvvisa invasione, l'attore non riusciva ad arrestare la propria corsa impattando con il cinghiale, l'urto causava danni alla parte anteriore.

Il sig. Ernesto Calabria, agente di polizia municipale del Comune di

fonte: http://burc.regione.campania.it

Campora, sentito come teste alla medesima udienza, confermava il rapporto da lui redatto in data 7.01.2009.

Dal predetto rapporto emerge che l'agente interveniva sul posto in seguito alla richiesta di intervento per incidente stradale da parte del sig. Galzerano, e verificava che l'autovettura tipo Golf tg. CV903PT aveva la parte anteriore completamente danneggiata e nella parte sottostante al paraurti anteriore vi erano resti di pellame di cinghiale, infine, emerge che altri episodi simili si erano già verificati.

Per quanto riguarda l'espletata prova testimoniale occorre evidenziare che le risultanze di tale mezzo istruttorio hanno confermato la fondatezza della domanda attorea dal momento che le circostanze riferite dai testi escussi, della cui attendibilità nulla emerge dagli atti che possa indurre a qualche dubbio, trovano conferma nella documentazione prodotta e precisamente, in loc. Fratte del Comune di Campora, l'attore, mentre percorreva a bordo della propria autovettura, impattava con un cinghiale che improvvisamente gli attraversava la strada, in seguito all'urto l'auto subiva danni alla parte anteriore dx.

A questo punto, considerata la posizione del veicolo dopo l'impatto, valutato il punto d'urto, bisogna affermare che la presunzione di responsabilità di cui all'art. 2054 comma 2 c.c. da parte dell'attore è superata dalla circostanza che la causa dell'incidente non è stata l'alta velocità, bensì l'invasione da parte dell'animale selvatico della corsia di marcia riservata al veicolo attoreo, pertanto, l'autoveicolo Volkswagen Golf tg. CV903PT di proprietà dell'istante ha subito il sinistro, nel mentre viaggiava nel suo senso di marcia, si presume a velocità moderata in quanto il tratto di strada da lui percorso non era in rettilineo, inoltre, l'auto non ha subito cambiamenti di traiettoria, si fermava sul posto dell'impatto, infine, i documenti acquisiti hanno consentito di

fonte: http://burc.regione.campania.it

appurare che il lamentato danno si è verificato a causa di animali selvatici.

Dalle risultanze istruttorie, in assenza di contestazione dei fatti costitutivi del diritto vantato dall'attore, emerge concretamente la responsabilità dell'Ente, quale ente preposto alla protezione ed alla gestione della fauna selvatica, con conseguente imputabilità alla p.a. dei danni che ne sono derivati all'attore in seguito ed in conseguenza delle regole che consentono la completa libertà della fauna selvatica.

Passiamo così a determinare il "quantum" di questi danni.

L'attore provava documentalmente i danni riportati in seguito al sinistro, produceva foto, preventivo di spese e fattura, relativi alle riparazioni effettuate all'autovettura di proprietà dell'attore, pari ad € 2.150,68.

Questo giudicante ritenuto provato il danno lamentato dall'attore, infatti, sia le riparazioni effettuate che il pagamento del prezzo effettivamente corrisposto dall'attore, sono stati confermati dal carrozziere Ferrazzano, sentito come teste all'udienza del 15.4.2010.

Questo giudicante, tenuto conto della documentazione in atti, liquida in la somma richiesta.

Al fine di rendere effettiva la reintegrazione patrimoniale, per effetto della sopravvenuta svalutazione monetaria, la somma di € 2.150,68 deve essere rivalutata secondo gli indici stabiliti dalla legge dalla data della domanda.

Sulla somma rivalutata, sono poi dovuti gli interessi legali, i quali, avendo natura compensativa, decorrono dal giorno in cui il danno ebbe a prodursi 7.1.2009, pur considerata nella liquidazione la svalutazione monetaria (cfr. Cass. 18.6.75 n.2436).

Le spese del giudizio seguono, nella misura liquidata in dispositivo, la soccombenza.

fonte: http://burc.regione.campania.it

P.Q.M.

Il Giudice di Pace del Mandamento di Vallo della Lucania, in persona della dott.ssa Rosa Barrella, definitivamente pronunciando sulla domanda introdotta dal sig. **GALZERANO GIUSEPPE**, con atto di citazione notificato in data 3.3.2009 in contraddittorio con la **REGIONE CAMPANIA,** in persona del Presidente legale rapp.te p.t., ogni diversa istanza, deduzione ed eccezione reietta, così provvede:

A C C O G L I E la domanda e per l'effetto C O N D A N N A la **REGIONE CAMPANIA,** in persona del Presidente legale rapp.te p.t., al risarcimento in favore di **GALZERANO GIUSEPPE,** dei danni provocati dalla fauna selvatica, che liquida all'attualità, come in motivazione, nell'importo complessivo di **€ 2.150,68**, oltre rivalutazione monetaria come per legge a decorrere dalla data del 3.3.2009 ed interessi legali sulla somma dovuta e rivalutata a decorrere dal 07.01.2009;

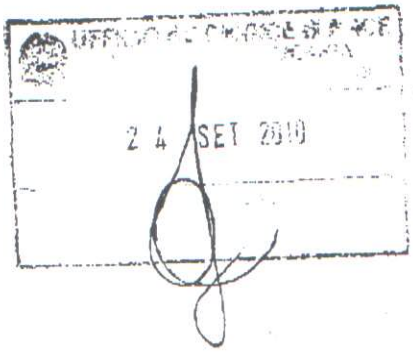
C O N D A N N A, il convenuto al pagamento, in favore del procuratore antistatario per dichiarato anticipo, ex art. 93 c.p.c., delle spese del giudizio che vengono così liquidate € 650,0 per diritti, € 424,00 per onorario, € 78,00 per spese, oltre rimborso spese generali ex art. 15 T.P. D.M. 24.11.90, IVA e CNAP nella misura di legge.

La sentenza è provvisoriamente esecutiva così come per legge.

Così deciso in Vallo della Lucania 15.09.2010

Il Giudice di Pace

dott.ssa *Rosa Barrella*



fonte: http://burc.regione.campania.it

27 SET. 2013

IL CANCELLIERE - C/1

REPUBBLICA ITALIANA IN NOME

Comandiamo a tutti gli Ufficiali Giudiziari che ne siamo richiesti e a chiunque spetti [illegible] P.M. di darvi [illegible] concor-rere [illegible]

Il Cancelliere

IL CANCELLIERE - C/1

REGIONE CAMPANIA

-IN PERSONA DEL PRESIDENTE P.T.

VIA S.LUCIA N. 81

NAPOLI

AS 76426P2E536/A

La notifica [illegible] è stata [illegible]

23/A/13

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 548 del 29/10/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 5 Foreste, caccia e pesca

Oggetto dell'Atto:

LEGGE REGIONALE 30 APRILE 2002 N. 7, ART 47 COMMA 3. RICONOSCIMENTO DEBITO FUORI BILANCIO DERIVANTE DA SENTENZA ESECUTIVA DEL TRIBUNALE DI S. ANGELO DEI LOMBARDI N. 662/10. ATTORE DONATIELLO GIANNI - AVV. D'ANGOLA GERARDO.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che:
- **la L.R. 30 Aprile 2002 n. 7 ha disciplinato l'ordinamento contabile della Regione Campania, rivedendo gli istituti contabili ed introducendo nuove procedure amministrativo-contabili;**
- **l'art. 47, comma 3, della L. R. 30 Aprile 2002 n. 7 stabilisce che il Consiglio Regionale riconosca la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti da sentenze;**
- **la richiamata norma prescrive che detti riconoscimenti e ogni conseguente decisione debba essere espressamente riferita in sede di rendicontazione;**

PRESO ATTO che:
- **il Consiglio Regionale con legge regionale n. 5 del 15 marzo 2011 ha approvato il Bilancio di Previsione per l'anno finanziario 2011;**
- **la Giunta Regionale con delibera n. 157 del 18 aprile 2011 ha approvato il Bilancio Gestionale per l'esercizio finanziario 2011;**

RILEVATO che con delibera di G. R. n. 1731 del 30/10/2006 è stato disciplinato l'iter procedurale per il riconoscimento dei debiti fuori bilancio derivanti da sentenze e da pignoramenti eseguiti presso il Tesoriere Regionale;

CONSIDERATO che:
- **gli atti amministrativi di liquidazione relativi alle fattispecie succitate devono essere coerenti con la norma di cui all'art. 47, comma 3, della L . R. 7/2002 e sue s.m.i.;**

- **con la sentenza n. 662/10 il Tribunale di Sant'Angelo dei Lombardi, accogliendo l'istanza di parte, ha dichiarato la Regione Campania, responsabile dei danni subiti da Donatiello Gianni e condannato al pagamento della somma di € 6,000.00= oltre alle spese e oneri accessori quali spese legali, pari a 3.082,00= così provvedendo:**
  - **a) rigetta la domanda nei confronti dell'Amministrazione Provinciale di Avellino, in persona del legale rappresentante p.t.;**
  - **b) accoglie la domanda nei confronti della Regione Campania, in persona del Presidente della Giunta p.t. e, per l'effetto, condanna quest'ultima al pagamento della somma di € 6.000,00 all'attualità;**
  - **c) dichiara integralmente compensate le spese di giudizio tra l'attore e l'Amministrazione Provinciale di Avellino;**
  - **d) condanna la Regione Campania, in persona del Presidente della Giunta p.t., al rimborso delle spese processuali sostenute dall'attore, che si liquidano in complessivi € 3.082,00 di cui € 270,00 per spese, € 1.245,00 per onorari e € 1.567,00 per diritti, oltre 12,50% su diritti e onorari, IVA e CPA, se dovute, come per legge;**

DATO ATTO che:
- in esecuzione della sentenza n. 662/10 del giudice del Tribunale di Sant'Angelo dei Lombardi occorre provvedere a quanto ivi deciso;
- il debito complessivo ammonta a € 9.895,12= di cui a titolo di risarcimento danni € 6.000,00 oltre interessi per € 360,00 per un totale complessivo da corrispondere al sig. Donatiello Gianni di € 6.360,00=; di cui € 2.812,00 per diritti ed onorari, € 155,62 per spese generali, € 56,02 per cassa

avvocati, € 270,00 per spese esenti ed € 241,48 per spese di registrazione per un totale complessivo da corrispondere all'avv. Gerardo D'Angola di € 3.535,12=;
- che la somma da corrispondere all'avvocato è esclusa dall'applicazione dell'iva ai sensi dell'art. 1 co. 100 legge Finanziaria 2008;
- la spesa complessiva di € 9.895,12= non essendo predeterminata in base ad un regolare impegno contabile, è da ascriversi tra i debiti fuori bilancio,la cui legittimità, ai sensi dell'art. 47, comma 3 e 4 della L . R. n. 7/02, quale obbligazione sorta a seguito di sentenza;
- il debito fuori bilancio in questione di € 9.895,12= derivante dalla predetta sentenza è certo liquido ed esigibile;
- la Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 29 comma 9 lettera b) della L. R. n. 7/2002, è autorizzata ad effettuare variazioni compensative, in termini di competenza e/o di cassa, tra capitoli della medesima unità previsionale di base;

RITENUTO
- di richiedere al Consiglio Regionale il riconoscimento della legittimità del "debito fuori bilancio" determinato nella misura di € 9.895,12= ai sensi dell'art. 47 comma 3 L. R. 7/02 e della D. G .R. 1731 del 30/10/2006 pubblicata sul BURC del 20/11/2006;

- che a tanto si possa provvedere, dotando il capitolo di spesa 580 all'interno della UPB 6.23.57 denominato "Pagamento debiti fuori bilancio di cui all'art 47 della L. R. 7/2002 di competenza dell' A.G.C. 11", all'uopo istituito, della somma di € 9.895,12= e prelevando una somma di pari importo dal capitolo di spesa 124 all'interno della UPB 6.23.57, rientrante nelle competenze operative del Settore 02 AGC 08 ed avente sufficiente disponibilità;

- di demandare al Dirigente del Settore 05 Foreste Caccia e Pesca dell'A.G.C. 11 il conseguente atto di impegno della predetta somma di € 9.895,12= da assumersi sul capitolo di spesa 580 (UPB 6.23.57) all'uopo istituito, subordinandone la liquidazione al riconoscimento del debito fuori bilancio da parte del Consiglio Regionale;

VISTI
- l'art. 47, comma 3, della L.R. 30 Aprile 2002 n. 7 modificato dall'art. 22 della L .R. n. 1 del 30 Gennaio 2008;
- la nota dell'A.G.C. Sviluppo Attività Settore Primario n. 877417 del 25/10/2006;
- la DGR 1731/2006;
- la legge regionale n. 5 del 15 marzo 2011 di approvazione del Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2011;
- la DGR n. 157 del 18 aprile 2011 di approvazione del Bilancio gestionale per l'esercizio finanziario 2011;
- lo Statuto della Regione Campania;

PROPONE e la Giunta in conformità, a voti unanimi

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate e trascritte, con salvezza di tutte le eventuali responsabilità emergenti:

- **di proporre al Consiglio Regionale di riconoscere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 47, comma 3, della L.R. 30 /04/2002 n. 7 così come modificato dall'art. 22 della L.R. n. 1 del 30/01/08, la somma**

complessiva di € 9.895,12= appartenenti alla categoria dei debiti fuori bilancio avanzati dal sig. Donatiello Gianni così come specificato nelle allegate schede di rilevazione di partita debitoria;

- **di prendere atto che la somma totale di € 9.895,12= rappresenta una stima approssimativa del debito in quanto soggetta nel tempo, a variazione delle voci di interesse che andranno a maturare fino al soddisfo e altre voci che al momento non sono quantificabili;**

- **di allegare schede di rilevazione di partita debitoria che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;**

- **di autorizzare, ai sensi dell'art. 29, comma 9, lettera b della L. R. n. 7/2002, una variazione compensativa in termini di competenza e cassa al bilancio gestionale per il corrente esercizio finanziario, afferente i capitoli di seguito riportati rientranti nella medesima unità previsionale di base:**

  1. **capitolo di spesa 124 (U.P.B. 6.23.57) riduzione dello stanziamento di competenza e di cassa per € 9.895,12=;**

  2. **capitolo di spesa 580 (U.P.B. 6.23.57) incrementato dello stanziamento di competenza e cassa per € 9.895,12=;**

- **di demandare al Dirigente del Settore 05 Foreste Caccia e Pesca il conseguente atto di impegno della predetta somma di € 9.895,12= da assumersi sul capitolo di spesa 580 UPB 6.23.57, istituito con delibera di G. R. 1078 del 22/06/07, subordinandone la liquidazione al riconoscimento del debito fuori bilancio da parte del Consiglio Regionale;**

- **di subordinare, in ogni caso, l'atto di liquidazione alla verifica dell'AGC Avvocatura, in ordine alla notifica di atti di precetto e/o procedure esecutive promosse o concluse da parte dei creditori;**

- **di trasmettere copia della presente deliberazione per i successivi adempimenti di rispettiva competenza: al Consiglio Regionale della Campania; all'A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario; al Settore B.C.A.; all'A.G.C. Avvocatura per la valutazione della sussistenza di eventuali azioni di responsabilità a carico dei proponenti gli atti annullati ed impugnati innanzi all'Autorità Giudiziaria; all'A.G.C. Formazione del Bilancio Annuale e Pluriennale; al Settore Entrata e Spese; al BURC per la relativa pubblicazione; alla Sezione Giurisdizionale competente della Corte dei Conti; alla Tesoreria Regionale.**

Allegato alla proposta di delibera per il riconoscimento di debito fuori bilancio

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA

N 12 - DEL 27.09.2011

Area 11 **SETTORE 05** **SERVIZIO 01**

La Sottoscritta Dr.ssa Daniela Lombardo nella qualità di responsabile del Settore Foreste Caccia e Pesca per quanto di propria competenza

ATTESTA

Quanto segue:

Generalità del creditore: Donatiello Gianni - C.F. DNTGNN82H24A489E, nato ad Atripalda (AV) il 24.06.1982 e residente in Conza della Campania (AV) alla c.da Seta n. 11, rappresentato e difeso dall'Avv. Gerardo D'Angola.

Oggetto della Spesa: Riconoscimento della spesa di € 6.360,00= derivante da sentenza del Tribunale di S. Angelo dei Lombardi;

Indicare la tipologia del debito fuori bilancio:
Sentenza Giudice del Tribunale di S. Angelo dei Lombardi n. 662/10.

Tipo ed estremi del documento comprovante il credito:
Sentenza del Tribunale di S. Angelo dei Lombardi n. 662/10.

Importo	**€ 6.000,00**
Interessi	**€ 360,00**
Totale debito*	**€ 6.360,00**

(*) la somma esposta rappresenta una stima approssimativa del debito in quanto soggetta, nel tempo, a variazioni di questa voce, il cui importo esatto si definisce al momento della liquidazione.

Sulla base degli elementi documentali disponibili e controllati

ATTESTA

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. **Motivo per l'inclusione del debito fra quelli fuori bilancio :esecuzione di sentenza;**

2. **che al momento non sussistono interessi e/o oneri accessori ovvero la somma di € 6.360,00= rappresenta una stima approssimativa del debito in quanto soggetta nel tempo a variazione delle voci di interesse che andranno a maturare e che al momento non sono quantificabili,**

3. **che il debito non è caduto in prescrizione ai sensi dell'art. 2934 e ss. del Codice Civile;**

sulla scorta di quanto dichiarato lo scrivente

CHIEDE

Il riconoscimento della legittimità del presente debito fuori bilancio ai sensi dei comma 3 e 4 dell'art. 47 della Legge Regione Campania n 7 del 30 Aprile 2002 per l'importo complessivo di

€ 6.360,00=

Allega la seguente documentazione:
Sentenza n. 662/10 del Giudice Tribunale S. Angelo dei Lombardi.

Il Dirigente del Settore
Dr ssa Daniela Lombardo

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato alla proposta di delibera per il riconoscimento di debito fuori bilancio

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA

N. 13 – DEL 27.09.2011

Area 11 **SETTORE 05** **SERVIZIO 01**

La sottoscritta Dr.ssa Daniela Lombardo nella qualità di responsabile del Settore Foreste Caccia e Pesca per quanto di propria competenza

ATTESTA

Quanto segue:

Generalità del creditore: Avv. Gerardo D'Angola C.F. DNGGRD74T16D390T residente in Via S. Giorgio di Sopra n. 10 Vallata (AV).

Oggetto della Spesa: Riconoscimento della spesa di € 3.535,12 derivante da sentenza del Giudice Tribunale di S. Angelo dei Lombardi a favore dell'avvocato Avv. Gerardo D'Angola.

Indicare la tipologia del debito fuori bilancio:
Sentenza Tribunale di S. Angelo dei Lombardi n. 662/10.

Tipo ed estremi del documento comprovante il credito:
Sentenza del Giudice Tribunale S. Angelo dei Lombardi n. 662/10.

Importo * **€ 3.535,12**

Totale debito** **€ 3.535,12**

(*) di cui € 2.812,00 per diritti ed onorari, € 155,62 per spese generali, € 56,02 per cassa avvocati, € 270,00 per spese esenti ed € 241,48 per spese di registrazione. Iva non applicabile ex art 1 comma 100 Legge Finanziaria 2008.

(**) la somma esposta rappresenta una stima approssimativa del debito in quanto soggetta, nel tempo, a variazioni di questa voce, il cui importo esatto si definisce al momento della liquidazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sulla base degli elementi documentali disponibili e controllati

ATTESTA

1. **Motivo per l'inclusione del debito fra quelli fuori bilancio :esecuzione di sentenza;**

2. **che al momento non sussistono interessi e/o oneri accessori ovvero la somma di € 3.535,12= rappresenta una stima approssimativa del debito in quanto soggetta nel tempo a variazione delle voci di interesse che andranno a maturare e che al momento non sono quantificabili;**

3. **che il debito non è caduto in prescrizione ai sensi dell'art. 2934 e ss. del Codice Civile;**

sulla scorta di quanto dichiarato lo scrivente

CHIEDE

Il riconoscimento della legittimità del presente debito fuori bilancio ai sensi dei comma 3 e 4 dell'art. 47 della Legge Regione Campania n 7 del 30 Aprile 2002 per l'importo complessivo di

€ 3.535,12=

Allega la seguente documentazione:
Sentenza n. 662/10 del Giudice del Tribunale di S. Angelo dei Lombardi.

Il Dirigente del Settore
Dr ssa Daniela Lombardo

fonte: http://burc.regione.campania.it

N. 662/10 sent.
N. 311/08 R.G.
N. 8726 cron
N. 917/10 rep

OGGETTO: Risarcimento danni

Rel. Dott.

REPUBBLICA ITALIANA

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

IL TRIBUNALE DI SANT'ANGELO DEI LOMBARDI,

in composizione monocratica, ed in persona del dott. Fabrizio Ciccone, viste le conclusioni così come precisate dalle parti costituite all'udienza dell'8 novembre 2010 ed ascoltata la discussione orale della causa, ai sensi dell'art. 281- *sexies* c.p.c., pronunzia e dà integrale lettura della presente

SENTENZA

nella causa n. **311/2008 R.G.A.C.**, avente ad oggetto: **risarcimento danni,** e vertente

TRA

DONATIELLO GIANNI (cod. fisc.: DNT GNN 82H24 A489 E), elettivamente domiciliato in S. Andrea di Conza (AV), alla Via Guido Dorso n. 15, presso lo studio dell'Avv.to Gerardo D'Angola, dal quale è rappresentato e difeso, giusta procura a margine dell'atto di citazione;

-attore-

E

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI AVELLINO, in persona del legale rappresentante p.t., rappresentata e difesa, congiuntamente e disgiuntamente, dagli Avv.ti Gennaro Galietta e Carmen Pedicino, in virtù di procura generale *ad lites* per notar Romana Capaldo del 4.5.2007, rep. n. 14341, racc. n. 4024 e determina dirigenziale n. 3083 del 30.5.2008, elettivamente dom.ta in Sant'Angelo dei Lombardi (AV), alla Via Boschetto n. 1, presso il Centro per l'impiego;

-convenuta-

NONCHÉ

REGIONE CAMPANIA, in persona del Presidente della Giunta p.t., rappresentata e difesa dall'Avv.to Anna Carbone, giusta procura generale alle liti per notaio Stefano Cimmino del 17/9/2002, rep. n. 35093, racc. n. 5096, ed elettivamente domiciliata in Sant'Angelo dei

fonte: http://burc.regione.campania.it

Lombardi (AV), alla Via Petrile, presso Stap. Foreste-pal. Regione.

-convenuta-

CONCLUSIONI

Per l'attore: accoglimento della domanda e condanna dei convenuti, alternativamente o in solido, al pagamento della somma di €. 8.703,23, od a quella diversa ritenuta di giustizia.

Per l'Amministrazione Provinciale di Avellino: in via preliminare dichiarare il proprio difetto di legittimazione passiva; nel merito rigettare la domanda.

Per la Regione Campania: in via preliminare dichiarare il proprio difetto di legittimazione passiva; nel merito rigettare la domanda; in subordine, in caso di accoglimento della domanda ed affermazione della responsabilità dell'Amministrazione Provinciale, condannare quest'ultima a tenere indenne la Regione da ogni conseguenza pregiudizievole del giudizio.

FATTO E DIRITTO

Con atto di citazione notificato in data 17-20.3.2008 Donatiello Gianni conveniva in giudizio innanzi al Tribunale di S. Angelo dei Lombardi l'Amministrazione Provinciale di Avellino e la Regione Campania, in persona dei rispettivi legali rappresentanti *pro tempore*, esponendo che:

- in data 16 ottobre 2007, alle ore 22.45 circa, la vettura di sua proprietà Opel Astra Station Wagon targata CT409VG, nel mentre percorreva la S.S. 7- Ofantina *bis*, veniva violentemente urtata nella parte anteriore da un cinghiale di grosse dimensioni che aveva improvvisamente invaso la sede stradale dopo essere sbucato dalla campagna circostante;
- a seguito dell'impatto, l'automobile aveva riportato ingenti danni, quantificati in €. 8.703,23, come da allegati preventivi di riparazione;
- la responsabilità del sinistro era da addebitarsi alle Amministrazioni convenute, in quanto proposte al controllo ed alla gestione degli animali selvatici.

Ciò premesso, concludeva per la condanna delle convenute, in solido o

fonte: http://burc.regione.campania.it

in via esclusiva, al risarcimento dei danni subiti, nella misura di €. 8.703,23, ovvero in quella diversa risultante in corso di causa, con vittoria delle spese di lite.

Si costituiva in giudizio l'Amministrazione Provinciale di Avellino eccependo, in via preliminare, il proprio difetto di legittimazione passiva per essere legittimata la Regione Campania. Evidenziava, in particolare, che secondo la normativa vigente (art. 19 T.U.E.L., l. n. 175/1992, l.R. Campania n. 8/96), la funzione di "protezione" della fauna selvatica attribuita alla Provincia va intesa come difesa delle specie protette e salvaguardia delle diverse razze animali presenti sul territorio, mentre alla Regione compete una funzione di "controllo e gestione" degli animali selvatici, da cui sorge un obbligo positivo di vigilanza volta ad impedire che gli stessi non arrechino danni a terzi.

Nel merito deduceva l'infondatezza della domanda, evidenziando la non applicabilità, per la condizione di naturale libertà in cui si trovano gli animali selvatici, della presunzione prevista dall'art. 2052 c.c., con conseguente operatività del principio generale dell'art. 2043 c.c. in particolare per quel che concerne il regime probatorio.

Costituitasi in giudizio, la Regione Campania, a sua volta, eccepiva la propria carenza di legittimazione passiva, osservavano che: 1) l'art. 1 della legge n. 157/1992 include la fauna selvatica nel patrimonio indisponibile dello Stato, attribuendo alle Regioni solo la potestà di provvedere, con apposite norme, alla gestione e tutela delle specie protette; 2) la legge in esame attribuisce alle Province le funzioni amministrative non solo in materia di caccia, ma anche di protezione della fauna, secondo quanto previsto dalla legge n. 142/1990, residuando in capo alla Regione solo le funzioni di programmazione e coordinamento ai fini della pianificazione faunistico-venatoria (art. 9); 3) le Province predispongono in concreto i piani faunistici-venatori, comprendenti le oasi di protezione, le zone di ripopolamento e di cattura della fauna selvatica, i centri pubblici e privati di riproduzione, i criteri per il risarcimento dei danni arrecati alle coltivazioni agricole, nonché per la corresponsione degli incentivi ai proprietari e conduttori dei fondi impegnati nella tutela della fauna selvatica; 4) il d.lgs. n.

fonte: http://burc.regione.campania.it

267/2000 ribadisce (all'art. 19) che spettano alle Province le funzioni amministrative, tra l'altro, nei settori della protezione della flora e della fauna, dei parchi e delle riserve naturali; 5) la legge regionale n. 8 del 1996 delega alle Province le funzioni amministrative in materia di caccia e demanda loro anche la predisposizione di piani faunistico-venatori comprendenti, tra l'altro, la individuazione delle aree riservate alla cattura della fauna selvatica; 6) la medesima legge disciplina solo il risarcimento dei danni arrecati dagli animali selvatici alle produzioni agricole, attribuendo alle Province il compito di accertare e liquidare i danni con l'impiego dei fondi stanziati dalla Regione mediante l'istituzione di un apposito capitolo di bilancio.

Quanto al merito, la Regione evidenziava che il danno cagionato dalla fauna selvatica non è risarcibile in base alla presunzione di cui all'art. 2052 c.c., inapplicabile per la stessa condizione di libertà in cui essi si trovano, ma alla stregua dei principi generali stabiliti dall'art. 2043 c.c., spettando, quindi, al danneggiato fornire la prova degli elementi costitutivi dell'invocata responsabilità ed, in particolare, della condotta colposa dell'Ente pubblico.

Istruita la controversia mediante l'espletamento di prova testimoniale, sulle conclusioni in epigrafe trascritte la causa, all'odierna udienza dell'8 novembre 2010, è stata decisa ai sensi dell'art. 281 *sexies* c.p.c., all'esito della discussione orale delle parti.

Va anzitutto disattesa l'eccezione di difetto di legittimazione passiva sollevata dalla Regione Campania.

Ed, invero, per giurisprudenza costante – che il Tribunale condivide e fa propria- il difetto di legittimazione passiva (rilevabile d'ufficio in ogni stato e grado del giudizio, salvo il limite del giudicato eventualmente formatosi) sussiste quando il convenuto non risulti essere il soggetto nei cui confronti, secondo la legge che regola il rapporto dedotto in giudizio, l'azione può essere esercitata, e attiene pertanto alla verifica, secondo la prospettazione attorea, della regolarità formale del contraddittorio, mentre l'effettiva titolarità passiva del rapporto giuridico controverso attiene al merito della controversia e il suo difetto non può essere rilevato d'ufficio dal giudice, ma deve essere dedotto nei

fonte: http://burc.regione.campania.it

tempi e nei modi previsti per le eccezioni di parte (*ex plurimis*, Cass. Civ., sez. I, 11 aprile 2002, n. 5141; sez. I, 13 aprile 2001, n. 5536; sez. lav., 17 maggio 2000, n. 6420; sez. III, 17 giugno 1997, n. 5407).

Nel caso di specie, è evidente che tale astratta coincidenza sussiste (essendo la Regione titolare per legge di funzioni amministrative di controllo sulla fauna selvatica), mentre attiene al merito della controversia accertare se detta responsabilità in concreto possa essere configurata, in relazione alla specifica vicenda fattuale posta all'attenzione del giudicante.

Nel merito, tale eccezione è infondata, per le ragioni che si vanno ora ad illustrare.

Come precisato di recente dalla Suprema Corte (Cass. Civ., sez. III, 8 gennaio 2010, n. 80), la responsabilità aquiliana per i danni provocati da animali selvatici alla circolazione dei veicoli deve essere imputata all'ente, sia esso Regione, Provincia, Ente Parco, Federazione o Associazione, ecc., a cui siano stati concretamente affidati, nel singolo caso, i poteri di amministrazione del territorio e di gestione della fauna ivi insediata, sia che i poteri di gestione derivino dalla legge, sia che derivino da delega o concessione di altro ente (nella specie della Regione). In quest'ultimo caso, sempre che sia conferita al gestore autonomia decisionale c operativa sufficiente a consentirgli di svolgere l'attività in modo da poter efficientemente amministrare i rischi di danni a terzi, inerenti all'esercizio dell'attività, e da poter adottare le misure normalmente idonee a prevenire, evitare o limitare tali danni.

Nel caso in esame, dall'esame del complessivo impianto normativo, statale e regionale, disciplinante l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di protezione e controllo della fauna selvatica non si può, ad avviso del Tribunale, dubitare che la Regione, in quanto titolare dei poteri anzidetti, sia tenuta ad adottare tutte le cautele necessarie ad impedire che la fauna selvatica protetta arrechi danni a terzi, non solo impartendo le opportune disposizioni alle province ma anche verificando la corretta esecuzione delle misure prescritte ed attuando gli interventi sostitutivi richiesti in caso di perdurante inerzia degli enti preposti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ed, infatti, l'art. 9 della legge 11.2.1992, n. 157 (contenente norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio), rubricato "*Funzioni amministrative*", precisa che le Regioni esercitano le funzioni amministrative di programmazione e di coordinamento ai fini della pianificazione faunistico-venatoria di cui al successivo articolo 10 e svolgono i compiti di orientamento, di controllo e sostitutivi previsti dalla presente legge e dagli statuti regionali, mentre alle province spettano le funzioni amministrative in materia di caccia e di protezione.

L'art. 19 della legge, rubricato "*Controllo della fauna selvatica*", dispone che le Regioni possano vietare o ridurre per periodi prestabiliti la caccia a determinate specie di fauna selvatica di cui all'articolo 18, per importanti e motivate ragioni connesse alla consistenza faunistica o per sopravvenute particolari condizioni ambientali, stagionali o climatiche o per malattie o altre calamità e provvedono al controllo delle specie di fauna selvatica anche nelle zone vietate alla caccia, per la migliore gestione del patrimonio zootecnico e la tutela del suolo, del patrimonio storico-artistico, delle produzioni zoo-agro-forestali ed ittiche, ovvero per motivi sanitari o connessi alla selezione biologica.

L'art. 26 della Regionale Campania n. 8/1996, rubricato "*Risarcimento danni alle produzioni agricole*", chiarisce in maniera non equivoca che per far fronte ai danni non altrimenti risarcibili causati alle produzioni agricole dalla fauna selvatica, in particolare da quella protetta, e dall'attività venatoria è costituito un fondo regionale che annualmente la Giunta ripartisce tra le Amministrazioni provinciali in misura corrispondente alla percentuale di territorio agro-silvo-pastorale di ciascuna.

Alla costituzione del fondo deve provvedere la Regione con la legge di approvazione del bilancio con l'istituzione di un apposito capitolo.

La norma prevede altresì un apposito procedimento per ottenere il risarcimento del danno che si inizia con la presentazione di una denunzia all'Ufficio caccia della Provincia.

Entro novanta giorni dal ricevimento della denunzia, previo esame della pratica da parte di Comitato (composto dall'assessore provinciale

fonte: http://burc.regione.campania.it

delegato alla materia che lo presiede, tre rappresentanti delle organizzazioni agricole maggiormente rappresentative a livello provinciale designati dalle organizzazioni di appartenenza; da un funzionario regionale del Settore tecnico amministrativo provinciale dell'agricoltura della provincia competente e da un funzionario del Settore foreste, caccia e pesca designati dall'assessore regionale delegato al ramo; da un dipendente dell'Ufficio caccia dell'Amministrazione provinciale, con funzione di segretario, designato dall'assessore provinciale delegato alla materia), la Provincia comunica al danneggiato l'importo del danno accertato.

Dall'analisi della predetta norma emerge evidente che alla Provincia è attribuito esclusivamente il compito di regolamentare il procedimento di risarcimento – con fondi della Regione – e che il primo Ente non assume alcuna funzione di controllo, che, invece, è espressamente riservata al secondo dall'art. 17, rubricato, appunto, "*Controllo della fauna selvatica*": "*1. La Giunta regionale, per ragioni connesse alla consistenza faunistica o per sopravvenute particolari condizioni ambientali, stagionali o climatiche o per malattie o altre calamità, può vietare o ridurre, per periodi prestabiliti, la caccia a determinate specie di fauna selvatica di cui all'art. 16.*

2. La Giunta regionale, per la migliore gestione del patrimonio zootecnico, per la tutela del suolo, per motivi sanitari, per la selezione biologica, per la tutela del patrimonio storico-artistico, per la tutela delle produzioni zoo-agro-forestali ed ittiche, dispone il controllo delle specie di fauna selvatica anche nelle zone vietate alla caccia di cui al precedente art. 11 lett. a), b) e c). Tale controllo, esercitato selettivamente, viene praticato di norma mediante l'utilizzo di metodi ecologici su parere dell'I.N.F.S.. Qualora l'Istituto verifichi l'inefficacia dei predetti metodi, la Giunta regionale può autorizzare piani di abbattimento. Tali piani devono essere attuati dalle guardie venatorie dipendenti dalle Province. Queste ultime possono avvalersi dei proprietari o conduttori dei fondi sui quali si attuano i piani medesimi o di altre persone, purché tutti muniti di licenza per l'esercizio venatorio, nonché delle guardie forestali, delle guardie

fonte: http://burc.regione.campania.it

comunali e delle guardie venatorie volontarie delle Associazioni, tutti muniti di licenza per l'esercizio venatorio.

3. Nel caso che il controllo della fauna selvatica sia effettuato nei parchi naturali regionali e nelle riserve naturali regionali per ricomporre squilibri ecologici, lo stesso deve essere attuato dal personale dipendente del parco, munito di licenza per l'esercizio venatorio ed in mancanza od insufficienza con le modalità di cui al comma precedente d'intesa con l'Ente gestore della struttura nel rispetto dei principi di cui agli artt. 11 - 4° comma - e 22 - 6° comma della legge 6 dicembre 1991, n. 394.

4. La Giunta regionale, per comprovate ragioni di protezione dei fondi coltivati e degli allevamenti da forme inselvatichite di specie domestiche, può autorizzare, su proposta delle organizzazioni professionali agricole maggiormente rappresentative a livello nazionale tramite le loro strutture regionali, piani di abbattimento attuati dalle guardie venatorie dipendenti dalle Province con la collaborazione dei proprietari o conduttori dei fondi su cui si attuano i piani medesimi se questi ultimi sono muniti di licenza per l'esercizio venatorio".

La norma è chiara, dunque, nell'attribuire alla Regione Campania ogni funzione di controllo della fauna selvatica, mentre alla Provincia sono attribuite funzioni espressamente delegate (es. in materia di caccia: art. 9) o attuative (art. 11 in tema di piano faunistico; cfr., ancora, art. 26, regolante il procedimento volto a liquidare il risarcimento).

Infine, va detto che neppure dall'analisi dell'art. 19 del D.lgs. 18.8.2000, n. 267 (Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali), che prevede le funzioni attribuite alla provincia, può evincersi alcunché, posto che la norma, nell'indicare le funzioni amministrative che spettano al predetto Ente, alla lettera e), si limita a prevederne nel settore della *protezione* della flora e della fauna parchi e riserve naturali, senza dunque alcun riferimento specifico al controllo della fauna selvatica.

La disciplina appena richiamata attribuisce, dunque, alla Regione poteri di gestione, tutela e controllo della fauna selvatica che si affiancano, in posizione sovraordinata, a quelli riconosciuti alle Province in materia di caccia e protezione faunistica dall'art. 14 della

fonte: http://burc.regione.campania.it

legge 8 giugno 1990, n. 142, oggi trasfuso nell'art. 19 del d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267: essa è, pertanto, tenuta ad adottare le cautele necessarie ad impedire che la fauna selvatica protetta arrechi danni a terzi, non solo impartendo le opportune disposizioni normative ed amministrative alle Province ed altri gestori di riserve, oasi e parchi naturali, ma anche verificando la corretta esecuzione delle norme prescritte ed attuando gli interventi sostitutivi richiesti in caso di perdurante inerzia degli enti preposti (v. Trib. Campobasso, 13 aprile 2005).

Ne discende che la titolarità passiva del rapporto giuridico dedotto in lite spetta pertanto esclusivamente alla Regione Campania, per cui la domanda proposta dall'attore nei confronti dell'Amministrazione Provinciale di Avellino deve essere rigettata.

Ciò promesso, va osservato che il danno cagionato dalla fauna selvatica non è risarcibile in base alla presunzione stabilita dall'art. 2052 c.c., trattandosi di disposizione inapplicabile agli animali selvatici, il cui stato di libertà è incompatibile con l'obbligo di custodia da parte della P.A., ma soltanto alla stregua del principio generale sancito dall'art. 2043 c.c., e perciò richiede, sotto il profilo dell'onere probatorio a carico del danneggiato, la dimostrazione di un concreto comportamento colposo ascrivibile all'ente pubblico (Cass. Civ., sez. III, 24 settembre 2002, n. 13907; sez. III, 14 febbraio 2000, n. 1638; sez. III, 13 dicembre 1999, n. 13956), non essendo sufficiente la prova del mero nesso di causalità materiale, non ricorrendo nella fattispecie in discorso alcuna ipotesi di responsabilità aggravata (Cass. n. 1638/00, cit.).

Ed, infatti, la responsabilità del proprietario dell'animale (la Regione nel caso della fauna selvatica), *ex* art. 2052 c.c., costituisce una ipotesi di responsabilità oggettiva, fondata non già sulla colpa (per omesso "controllo"), bensì sul rapporto di fatto con l'animale (cfr. Cass. Civ., sez. III, 4 dicembre 1998, n. 12307 soprattutto in motivazione; per la recente giurisprudenza di merito v. Trib. Bari, sez. III, 15.1.2009, n. 92; Trib Cagliari, 8.5.2006, n. 1189), di tal che la dottrina preferisce parlare di presunzione di responsabilità e non di presunzione di colpa.

Passando al merito, ritiene il Tribunale che l'attore abbia pienamente

fonte: http://burc.regione.campania.it

adempiuto all'onere probatorio su di esso gravante, fornendo adeguata prova degli elementi costitutivi dell'invocata responsabilità ed, in particolare, del comportamento colposo da parte della Regione Campania.

A tal fine, non è invero sufficiente la sola circostanza della mancanza di segnaletica specifica lungo la strada, comportamento semmai addebitabile all'Ente proprietario della stessa, ossia alla Provincia; ed, infatti, atteso il riparto di competenze tra Regione e Provincia innanzi enunciato, la prima potrà incorrere in responsabilità per i danni arrecati a terzi dalla fauna selvatica, a titolo esemplificativo, in caso di mancato esercizio dei poteri sostitutivi in presenza di un'inerzia della Provincia nella redazione dei piani faunistico-venatori e di quelli di miglioramento ambientale, ovvero di omessa segnalazione alla Provincia competente della presenza di fauna selvatica in un'area interessata da un'elevata circolazione di traffico veicolare affinchè quest'ultima provveda all'apposizione della segnaletica stradale occorrente, ovvero, ancora, in caso di esercizio della delega di funzioni in maniera tale che il delegato non possa utilmente esercitarla (ad esempio, con la predisposizione di norme confuse e di dubbia interpretazione, idonee a generare un conflitto di competenze tra enti diversi e tali da rendere in concreto impossibile l'attuazione degli interventi di protezione della fauna selvatica).

Ciò posto, dall'esame delle prove testimoniali assunte in corso di causa, nonché dal verbale redatto dai Carabinieri della Compagnia di S. Angelo dei Lombardi nell'immediatezza del fatto è emerso che la sera del 16.10.2007, verso le ore 22.30-23.00 circa, l'attore, mentre stava percorrendo, alla guida della propria autovettura Opel Astra Station Wagon targata CT409VG, la S.S. 7- Ofantina *bis* in direzione Pescopagano (PZ), veniva investito da un cinghiale di grosse dimensioni che attraversava improvvisamente la sede stradale dopo essere sbucato dalla campagna circostante.

A seguito del violento impatto il Donatiello rimaneva illeso, mentre la sua autovettura riportava ingenti danni nella parte anteriore (analiticamente descritti alla lettera D del verbale dei carabinieri).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il cinghiale moriva dopo essere rimasto schiacciato dall'autovettura e veniva asportato furtivamente da ignoti subito dopo l'incidente.

Tutti i tre escussi (e della cui attendibilità non vi è motivo di dubitare, in quanto si trovavano immediatamente dietro l'autovettura dell'attore al momento dell'impatto) hanno riferito che il tratto di strada in questione era munito soltanto di un semplice *guard rail* (raffigurato nelle foto versate nel fascicolo dell'istante), risultando assenti sia un segnale di pericolo attraversamento animali, sia un'idonea barriera protettiva sul margine della carreggiata in grado di impedire l'attraversamento di animali provenienti dalla campagna circostanti.

Inoltre, i testi Ciacciavello Lorenzo (escusso all'udienza del 22.9.2009) e Rubino Giovanni (sentito il 12.1.2010) hanno concordemente riferito che nello stesso tratto stradale già in precedenza si erano verificati analoghi episodi, trattandosi di zona interessata dalla presenza di numerosi cinghiali (il Rubino ha riferito di avervi assistito di persona, percorrendo con frequenza quella strada in ragione della sua attività di camionista).

Infine, nel fascicolo di parte attrice sono stati allegati copia dell'elaborato grafico allegato al piano faunistico-venatorio relativo alla zona di S. Angelo dei Lombardi approvato dal Consiglio Provinciale di Avellino il 24.7.2003 (da cui risulta l'individuazione del territorio di Lioni, in cui si è verificato l'incidente per cui è causa, come zona di ripopolamento e cattura della fauna selvatica), nonché il decreto del Dirigente del Settore Foreste, Caccia e Pesca della Regione Campania n. 111 del 7.6.2007 (emesso in attuazione della deliberazione della Giunta regionale n.2177 del 29.12.2006), con cui veniva approvato lo stanziamento in favore della Provincia di Avellino della somma di €. 82.072,92 per la realizzazione di interventi in materia di tutela della fauna selvatica.

In particolare in quest'ultimo provvedimento si dà in primo luogo atto che la finalità perseguita è quella *"di una maggiore tutela della fauna esposta ad impatti con veicoli, lungo assi viari che attraversano zone faunisticamente rilevanti ma prive di opportune protezioni e segnalazioni, nonché per una migliore azione di prevenzione di tali incidenti"*.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il decreto continua specificando che "*sarà cura di* [ciascuna] *Amministrazione Provinciale provvedere alla installazione, nei siti a rischio, di opportune protezioni e/o segnalazioni della presenza di fauna selvatica*" e che "*dettagliata relazione contabile, al termine delle attività previste, dovrà essere inviata*" da ogni Provincia al competente Settore regionale.

Orbene, dal complesso delle sopra evidenziate risultanze probatorie appare evidente la responsabilità della Regione Campania nell'avere colposamente omesso di predisporre le cautele necessarie ad evitare, nel tratto di strada in questione (S.S. 7- Ofantina *bis*), l'insorgere di pericolo a terzi dalla presenza di fauna selvatica.

Ed, infatti, come già affermato in alcune pronunce dei giudici di merito (v., in particolare, la sent. n. 10/07 emessa dal Tribunale di S. Maria Capua Vetere- Sezione distaccata di Carinola, versata nel fascicolo della Regione Campania), sussiste la responsabilità colposa della Regione in presenza di specifiche situazioni di fatto quali, ad esempio, la presenza *in loco* di aree di ripopolamento e cattura della fauna selvatica, la segnalazione – da parte di cittadini o pubbliche autorità- di frequenti passaggi di cinghiali o di pregressi incidenti tra veicoli a motore e cinghiali, una comprovata elevata densità faunistica nella zona o in aree limitrofe, tali da imporre a suo carico uno specifico obbligo di intervento, ad esempio invitando la Provincia a predisporre idonea segnaletica stradale volta a rendere edotti gli automobilisti del pericolo di attraversamento da parte di animali selvatici ed azionando, in caso di inerzia della Provincia, i poteri sostitutivi che la legge le attribuisce.

Nella vicenda considerato sussistono senz'altro tutti i requisiti appena enunciati.

In primo luogo, il tratto di strada in cui ebbe a verificarsi l'incidente (S.S. 7- Ofantina *bis* all'interno del territorio del Comune di Lioni) risulta ricompreso in un'area destinata alla cattura ed al ripopolamento della fauna selvatica, come emerge dall'elaborato grafico allegato al piano faunistico-venatorio relativo alla zona di S. Angelo dei Lombardi versato nel fascicolo di parte attrice, e già in passato era stato teatro di episodi analoghi (come riferito dai testi Ciacciavello Lorenzo e Rubino

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giovanni), proprio a causa del frequente passaggio di animali selvatici.
Che si trattasse di un "sito a rischio" si ricava anche dalla predisposizione da parte della Regione nel giugno 2007 (prima, quindi, del verificarsi dell'incidente, avvenuto nel mese di ottobre dello stesso anno) di un congruo stanziamento finanziario (pari ad €. €. 82.072,92) in favore della Provincia di Avellino "*ai fini di una maggiore tutela della fauna esposta ad impatti con veicoli, lungo assi viari che attraversano zone faunisticamente rilevanti ma prive di opportune protezioni e segnalazioni, nonché per una migliore azione di prevenzione di tali incidenti*".
Ed, infatti, come la Regione aveva provveduto a stanziare appositi fondi per l'attuazione di interventi di prevenzione di incidenti tra animali selvatici e veicoli a motori, delegando alle Province il compito di" *provvedere alla installazione, nei siti a rischio, di opportune protezioni e/o segnalazioni della presenza di fauna selvatica*" (v. decreto dirigenziale n. 111/07), analogamente era suo preciso obbligo quello di verificare la corretta esecuzione di tali prescrizioni, nonché esercitando quei poteri sostitutivi previsti dalla legislazione nazionale o regionale in caso di perdurante inerzia dell'organo delegato finalizzati alla compiuta attuazione degli interventi programmati (art. 10, co. l. n. 157/1992).
Ciò posto, passando alla quantificazione dei danni subiti dall'autovettura di proprietà di Donatiello Gianni, va premesso che il risarcimento di tale tipologia di danno, in quanto finalizzato a porre il patrimonio del danneggiato nello stesso stato in cui si trovava prima del verificarsi dell'evento lesivo, trova presupposto e limite nell'effettiva perdita subita da quel patrimonio, per effetto dello stesso fatto dannoso, con la conseguenza che possono essere risarcite solo le spese effettivamente sostenute (o, quanto meno, preventivate sulla base di una valutazione di congruità) per la riparazione del veicolo, nella misura corrispondente all'oggettivo costo della riparazione medesima, desumibile dai prezzi normalmente praticati in una determinata zona, mentre non possono far carico al responsabile le somme che il danneggiato abbia erogato in misura superiore a quel costo, salvo che

fonte: http://burc.regione.campania.it

quest'ultimo dimostri la ricorrenza di particolari ragioni giustificative del maggiore esborso (Cass., Sez. III, sent. n. 2268 del 3/6/1977).
Inoltre, solo in presenza di una impossibilità, o motivata difficoltà, di esatta quantificazione del danno, è possibile procedere alla determinazione equitativa del danno ex art. 1226 c.c., a condizione, sempre, che il danneggiante abbia compiutamente adempiuto al suo onere di provare i fatti costitutivi della pretesa risarcitoria, e non già per surrogare il mancato accertamento della prova della responsabilità del debitore nella determinazione del ritardo o la mancata individuazione della prova del danno nella sua esistenza (Cass., Sez. I, sent. n. 10850 del 10/7/2003).
A tal fine, l'attore ha prodotto sia un preventivo di riparazione della propria autovettura (redatto dall'autofficina "T. & C. s.r.l." di Paternopoli) per un importo di €. 8.408,23, sia fattura comprovante la spesa di €. 300,00 occorsa per il montaggio delle componenti elettriche dell'AIRBAG.
Orbene, tenuto conto che per la riparazione dell'AIRBAG l'attore ha già provveduto prima dell'introduzione del giudizio, della tipologia di danni riportati dal veicolo (come risultanti dalle foto allegate dall'istante), delle condizioni e della vetustà del veicolo (immatricolata in epoca recente rispetto al momento dell'incidente), appare equo riconoscere all'attore la somma di €. 6.000,00 all'attualità (cui si perviene detraendo dalla cifra di €. 8.408,23 la somma indicata nel preventivo per la riparazione della centralina dell'AIRBAG, pari ad €. 300,00, ulteriormente decurtata per quel che riguarda il costo della manodopera, francamente eccessivo, e la sostituzione di alcuni pezzi ritenuta non necessaria, come per le cinture di sicurezza, non risultate danneggiate).
La Regione Campania dev'essere, pertanto, condannata a pagare in favore di Donatiello Gianni la somma complessiva di €. 6.000,00; sulla stessa alcun importo può essere riconosciuto a titolo di interessi legali o rivalutazione monetaria, in mancanza di espressa domanda.
Quanto al regime delle spese di lite, se appare equa la loro integrale compensazione nei rapporti tra l'attore e l'Amministrazione Provinciale,

fonte: http://burc.regione.campania.it

stante l'obiettiva complessità del dettato legislativo in ordine alla questione della titolarità passiva del rapporto dedotto giudizio, nei confronti della Regione le spese seguono la regola della soccombenza e si liquidano come da dispositivo.

P.Q.M.

Il Tribunale di S. Angelo dei Lombardi, in composizione monocratica, ed in persona del dott. Fabrizio Ciccone, decidendo sulla domanda proposta da Donatiello Gianni nei confronti dell'Amministrazione Provinciale di Avellino, in persona del legale rappresentante p.t., e della Regione Campania, in persona del Presidente della Giunta p.t., con atto di citazione notificato il 17-20.3.2008 (proc. n. 311/2008 R.G.A.C.), così provvede:

1) rigetta la domanda nei confronti dell'Amministrazione Provinciale di Avellino, in persona del legale rappresentante p.t.;
2) accoglie la domanda nei confronti della Regione Campania, in persona del Presidente della Giunta p.t. e, per l'effetto, condanna quest'ultima al pagamento della somma di **€. 6.000,00** all'attualità;
3) dichiara integralmente compensate le spese di giudizio tra l'attore e l'Amministrazione Provinciale di Avellino;
4) condanna la Regione Campania, in persona del Presidente della Giunta p.t., al rimborso delle spese processuali sostenute dall'attore, che si liquidano in complessivi **€. 3.082,00,** di cui €. 270,00 per spese, €. 1.245,00 per onorari ed €. 1.567,00 per diritti, oltre 12,50% su diritti ed onorari, I.V.A. e C.P.A. se dovute, come per legge.

Così deciso in Sant'Angelo dei Lombardi, in data 8 novembre 2010.

Depositato in Cancelleria oggi
8.11.10
IL CANCELLIERE
Registrata a Sant'Angelo dei Lombardi
il 05.01.2011 al N. 6
Serie ..... Versamento del
..... Esatti € 24,00

IL GIUDICE UNICO
dott. Fabrizio Ciccone
Fabrizio Ciccone

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 549 del 29/10/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 5 Foreste, caccia e pesca

Oggetto dell'Atto:

LEGGE REGIONALE 30 APRILE 2002 N. 7, ART. 47 COMMA 3. RICONOSCIMENTO DEBITO FUORI BILANCIO DERIVANTE DA SENTENZA ESECUTIVA DEL GIUDICE DI PACE DI ARIANO IRPINO N. 8/10. ATTORE SIG.RA ROBERTO FRANCESCA - AVVOCATO PIETRO ANTONIO DE CICCO.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che:
- la L.R. 30 Aprile 2002 n. 7 ha disciplinato l'ordinamento contabile della Regione Campania, rivedendo gli istituti contabili ed introducendo nuove procedure amministrativo-contabili;
- l'art. 47, comma 3, della L.R. 30 Aprile 2002 n. 7, stabilisce che il Consiglio Regionale riconosca la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti da sentenze;
- la richiamata norma prescrive che detti riconoscimenti e ogni conseguente decisione debba essere espressamente riferita in sede di rendicontazione;

PRESO ATTO che:
- il Consiglio Regionale con legge regionale n. 5 del 15 marzo 2011 ha approvato il Bilancio di Previsione per l'anno finanziario 2011;

- la Giunta Regionale con delibera n. 157 del 18 aprile 2011 ha approvato il Bilancio Gestionale per l'esercizio finanziario 2011;

RILEVATO che con DGR n. 1731 del 30.10.2006 è stato disciplinato l'iter procedurale per il riconoscimento dei debiti fuori bilancio derivanti da sentenze e da pignoramenti eseguiti presso il Tesoriere Regionale;

TENUTO CONTO che gli atti amministrativi di liquidazione relativi alle fattispecie succitate devono essere coerenti con la norma di cui all'art. 47 comma 3 della L.R. 7/2002 e sue s.m.i.;

CONSIDERATO che con la sentenza n. 8/2010, il Giudice di Pace di Ariano Irpino, accogliendo l'istanza di parte, ha dichiarato la Regione Campania, responsabile dei danni subiti da Roberto Francesca e condannato al pagamento della somma di € 2.100,00= oltre alle spese e oneri accessori quali spese legali, pari a € 940,00=, così provvedendo:

1) estromette dal presente giudizio l'Amministrazione Provinciale di Avellino, in persona del legale rappresentante p.t., per carenza di legittimazione passiva;
2) dichiara unica responsabile ex art 2043 c.c. la Regione Campania in persona del legale rappresentante p.t.;
3) accoglie la domanda attorea e, per l'effetto, condanna la Regione Campania, in persona del Presidente p.t., a pagare alla sig.ra Roberto Francesca:
- **la somma di € 2.100,00= per le ragioni di cui in motivazione, oltre interessi legali e rivalutazione monetaria dal giorno in cui si è verificato il sinistro all'effettivo soddisfo tenendo presente la sentenza della Corte di Cassazione a Sezioni Unite del 17.02.95 n. 171;**
- **le spese e competenze di causa liquidate in € 940,00=, di cui € 90,00 per spese, € 450,00 per diritti e € 400,00 per onorari, oltre spese generali, iva e cap come per legge;**

4) compensa tra le parti tutte le altre spese;

DATO ATTO che:
- in esecuzione della sentenza n. 8/2010 del Giudice Pace di Ariano Irpino occorre provvedere a quanto ivi deciso;

- il debito complessivo ammonta a € 3.605,85=, così ripartito:

1) **€ 2.322,45= (di cui € 2.100,00 a titolo di risarcimento danni ed € 222,45 a titolo di interessi) da corrispondere a Roberto Francesca;**
2) **€ 1.283,40= per spese legali (di cui € 850,00 per diritti ed onorari, € 106,25 per spese generali, € 38,25 per cassa avvocati, € 198,90 per iva, € 90,00 per spese esenti) da corrispondere a Roberto Francesca in quanto l'avv. Pietro Antonio De Cicco non risulta antistatario, come si evince dal dispositivo della predetta sentenza e dalla nota con dettagliata specifica delle competenze trasmessa dall'Avv. Pietro Antonio De Cicco in data 1.07.2011 al Settore Foreste Caccia e Pesca agli atti con prot. n. 525253 del 5.07.2011;**

- la spesa complessiva di € 3.605,85= non essendo predeterminata in base ad un regolare impegno contabile, è da ascriversi tra i debiti fuori bilancio,la cui legittimità, ai sensi dell'art. 47, comma 3 e 4, della L.R. n. 7/02, quale obbligazione sorta a seguito di sentenza;

- il debito fuori bilancio in questione di € 3.605,85= derivante dalla predetta sentenza è certo liquido ed esigibile;

- la Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 29, comma 9, lettera b) della L.R. n. 7/2002, è autorizzata ad effettuare variazioni compensative, in termini di competenza e/o di cassa, tra capitoli della medesima unità previsionale di base;

RITENUTO

- di richiedere al Consiglio Regionale il riconoscimento della legittimità del "debito fuori bilancio" determinato nella misura di € 3.605,85= ai sensi dell'art. 47, comma 3 L.R. 7/02 e della D.G.R. 1731 del 30/10/2006 pubblicata sul BURC del 20/11/2006;

- che a tanto si possa provvedere, dotando il capitolo di spesa 580 all'interno della U.P.B. 6.23.57 denominato "Pagamento debiti fuori bilancio di cui all'art 47 della L.R. 7/2002 di competenza dell'AGC 11", all'uopo istituito, della somma di € 3.605,85= e prelevando una somma di pari importo dal capitolo di spesa 124 (UPB 6.23.57) rientrante nelle competenze operative del Settore 02 AGC 08 ed avente sufficiente disponibilità;

- di demandare al Dirigente del Settore 05 Foreste Caccia e Pesca dell'A.G.C. 11 il conseguente atto di impegno della predetta somma di € 3.605,85= da assumersi sul capitolo di spesa 580 (U.P.B. 6.23.57) all'uopo istituito, subordinandone la liquidazione al riconoscimento del debito fuori bilancio da parte del Consiglio Regionale;

VISTI

- l'art. 47, comma 3, della L.R. 30 Aprile 2002 n. 7 modificato dall'art. 22 della L.R. n. 1 del 30 Gennaio 2008;
- la nota dell'A.G.C. Sviluppo Attività Settore Primario n. 877417 del 25/10/2006;
- la DGR 1731/2006;
- legge regionale n. 5 del 15 marzo 2011 di approvazione del Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2011;
- la DGR n. 157 del 18 aprile 2011 di approvazione del Bilancio gestionale per l'esercizio finanziario 2011;
- lo Statuto della Regione Campania;

PROPONE e la Giunta in conformità, a voti unanimi

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate e trascritte, con salvezza di tutte le eventuali responsabilità emergenti:

- **di proporre al Consiglio Regionale di riconoscere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 47, comma 3, della L.R. 30 /04/2002 n. 7 così come modificato dall'art. 22 della L.R. n. 1 del 30/01/08, la somma complessiva di € 3.605,85= appartenente alla categoria dei debiti fuori bilancio avanzati dalla sig.ra Roberto Francesca così come specificato nella allegata scheda di rilevazione di partita debitoria;**

- **di prendere atto che la somma totale di € 3.605,85= rappresenta una stima approssimativa del debito in quanto soggetta nel tempo, a variazione delle voci di interesse che andranno a maturare fino al soddisfo e di altre voci che al momento non sono quantificabili;**

- **di allegare scheda di rilevazione di partita debitoria che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;**

- **di autorizzare, ai sensi dell'art. 29 comma 9 lettera b della L.R. n.7/2002, una variazione compensativa in termini di competenza e cassa al bilancio gestionale per il corrente esercizio finanziario, afferente i capitoli di seguito riportati rientranti nella medesima unità previsionale di base:**

  1. **capitolo di spesa 124 (U.P.B. 6.23.57) riduzione dello stanziamento di competenza e di cassa per € 3.605,85=;**

  2. **capitolo di spesa 580 (U.P.B. 6.23.57) incrementato dello stanziamento di competenza e di cassa per € 3.605,85=;**

- **di demandare al Dirigente del Settore 05 Foreste Caccia e Pesca il conseguente atto di impegno della predetta somma di € 3.605,85= da assumersi sul capitolo di spesa 580 UPB 6.23.57, istituito con delibera di G. R. 1078 del 22/06/07, subordinandone la liquidazione al riconoscimento del debito fuori bilancio da parte del Consiglio Regionale;**

- **di subordinare, in ogni caso, l'atto di liquidazione alla verifica dell'AGC Avvocatura, in ordine alla notifica di atti di precetto e/o procedure esecutive promosse o concluse da parte dei creditori;**

- **di trasmettere copia della presente deliberazione per i successivi adempimenti di rispettiva competenza: al Consiglio Regionale della Campania; all'A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario; al Settore B.C.A.; all'A.G.C. Avvocatura per la valutazione della sussistenza di eventuali azioni di responsabilità a carico dei proponenti gli atti annullati ed impugnati innanzi all'Autorità Giudiziaria; all'A.G.C. Formazione del Bilancio Annuale e Pluriennale; al Settore Entrata e Spese; al BURC per la relativa pubblicazione; alla Sezione Giurisdizionale competente della Corte dei Conti; alla Tesoreria Regionale.**

Allegato alla proposta di delibera per il riconoscimento di debito fuori bilancio

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA

N. 14 - DEL 27.09.2011

Area 11 **SETTORE 05** **SERVIZIO 01**

La Sottoscritta Dr.ssa Daniela Lombardo nella qualità di responsabile del Settore Foreste Caccia e Pesca per quanto di propria competenza

ATTESTA

quanto segue:

Generalità del creditore: sig.ra Roberto Francesca C.F. RBRFNC79H150I973J, nata ad Ariano Irpino il 10.06.79, residente a Villanova del Battista (AV) I traversa F. del Signore n. 46, rappresentata e difesa dall'Avv. Pietro Antonio De Cicco.

Oggetto della Spesa: Riconoscimento della spesa di € 3.605,85= derivante da sentenza del del Giudice di Pace di Ariano Irpino, così ripartita:
1) € 2.322,45= (di cui € 2.100,00 a titolo di risarcimento danni ed € 222,45 a titolo di interessi) da corrispondere a Roberto Francesca;
2) € 1.283,40= per spese legali (di cui € 850,00 per diritti ed onorari, € 106,25 per spese generali, € 38,25 per cassa avvocati, € 198,90 per iva, € 90,00 per spese esenti) da corrispondere a Roberto Francesca in quanto l'avv. Pietro Antonio De Cicco non risulta antistatario, come si evince dal dispositivo della predetta sentenza e dalla nota con dettagliata specifica delle competenze trasmessa dall'Avv. Pietro Antonio De Cicco in data 1.07.2011 al Settore Foreste Caccia e Pesca agli atti con prot. n. 525253 del 5.07.2011;

Indicare la tipologia del debito fuori bilancio:
Sentenza Giudice di Pace di Ariano Irpino n. 08/10.

Tipo ed estremi del documento comprovante il credito:
Sentenza del Giudice di Pace di Ariano Irpino n. 08/10.

Importo per risarcimento danni	**€ 2.100,00**
Interessi	**€ 222,45**
Importo spese legali*	**€ 1.283,40**
Totale debito**	**€ 3.605,85**

(*) di cui € 850,00 per diritti ed onorari, € 106,25 per spese generali, € 38,25 per cassa avvocati, € 198,90 per iva, € 90,00 per spese esenti.

(**) la somma esposta rappresenta una stima approssimativa del debito in quanto soggetta, nel tempo, a variazioni di questa voce, il cui importo esatto si definisce al momento della liquidazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sulla base degli elementi documentali disponibili e controllati

ATTESTA

1) **Motivo per l'inclusione del debito fra quelli fuori bilancio: esecuzione di sentenza;**

2) **che al momento non sussistono interessi e/o oneri accessori ovvero la somma di € 3.605,85= rappresenta una stima approssimativa del debito in quanto soggetta nel tempo a variazione delle voci di interesse che andranno a maturare e che al momento non sono quantificabili,**

3) **che il debito non è caduto in prescrizione ai sensi dell'art. 2934 e ss. del Codice Civile;**

sulla scorta di quanto dichiarato lo scrivente

CHIEDE

Il riconoscimento della legittimità del presente debito fuori bilancio ai sensi dei comma 3 e 4 dell'art 47 della Legge Regione Campania n 7 del 30 Aprile 2002 per l'importo complessivo di € 3.605,85=

Allega la seguente documentazione:
Sentenza n. 08/10 -Giudice di Pace di Ariano Irpino-

Il Dirigente del Settore
Dr .ssa Daniela Lombardo

fonte: http://burc.regione.campania.it

19 MAR 2010

Dott. GIAMPIERO GRASSO

Settore del Genio Civile di Ariano Irpino

Il Dirigente del Servizio	Il Dirigente del Settore
01	

Sent. Civ. n. 08/10

R. G. n. 50/C/09

Rep. n. 04/10

Cron. n. 69/10

REPUBBLICA ITALIANA

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

Il **Giudice di Pace** di Ariano Irpino **Dott. Amedeo D'Agostino** ha pronunciato la seguente

SENTENZA

nella causa civile **N. 50/C/09 RG,** avente ad oggetto "risarcimento danni", **riservata in decisione all'udienza del 23.12.09**, promossa

DA

- **ROBERTO FRANCESCA**, nata ad Ariano Irpino il 10.06.79, residente a Villanova del Battista (AV) alla 1° Trav. F. del Signore n. 46, C.F. RBR FNC 79H50 I.973J ed elettivamente domiciliata in Vallata (AV) alla Via S. Giorgio di Sopra n. 10, presso lo studio dell'**AVV. PIETRO ANTONIO DE CICCO**, che la rappresenta e difende in virtù di procura a margine dell'atto di citazione

ATTRICE

CONTRO

- **REGIONE CAMPANIA,** in persona del Presidente p.t., P. IVA 80011990639, rappresentata e difesa, giusta procura generale ad lites per Notaio Stefano Cimmino di Napoli del 17.09.02 Rep. N. 35093 e provvedimento autorizzativo, dall'**AVV. MARIA FILOMENA LUONGO** dell'Avvocatura Regionale ed elettivamente domiciliata in Ariano Irpino alla Via Fontananuova c/o Genio Civile

CONVENUTA

NONCHE'

- **AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE di AVELLINO**, in persona del Presidente p.t., P. IVA 800001906, con sede in Avellino alla P.zza Libertà, autorizzata a stare in giudizio con determinazione dirigenziale N. 2672 del 03.06.09, rappresentata e difesa in virtù di procura a margine della comparsa di costituzione dall'**AVV. GENNARO GALIETTA**, e con lo stesso elettivamente domiciliata in Ariano Irpino alla Via D'Afflitto n. 94 presso l'UMA

TERZA CHIAMATA IN CAUSA

CONCLUSIONI:

- il difensore dell'attrice conclude affinchè il Giudice di Pace adito voglia:

"riconoscere e dichiarare responsabile, del sinistro di cui trattasi, la Regione Campania, in persona del Pres. p.t.; condannare, per le causali di cui in premessa, la Regione Campania, in persona del Pres. p.t., al pagamento, in favore dell'attrice, dei danni, subiti dalla propria autovettura, come quantificati in fattura, oltre interessi e rivalutazione monetaria, e/o di

Mitt. TRIBUNALE DI ARIANO IRPINO
Fascicolo: 2008 XLVI/1 73
Attività di supporto alle unità specializzate in materia LL.PP. L 109/94

fonte: http://burc.regione.campania.it

quelli che saranno ritenuti e quantificati in corso di causa; condannare la convenuta al pagamento delle spese, diritti, onorari, oltre rimborso forfettario e CAP come per legge":

- il difensore della Regione Campania nella comparsa di costituzione conclude affinchè il Giudice di Pace adito voglia "in via preliminare, dichiarare la carenza di legittimazione passiva della Regione Campania e conseguentemente estrometterla dal presente giudizio, essendo la Provincia di Avellino l'unica legittimata in suddetta materia; in subordine, nel merito, rigettare la domanda perchè infondata in fatto ed in diritto e non provata. Il tutto con il favore delle spese";

- il difensore dell'Amministrazione Provinciale chiede al Giudice adito l'accoglimento delle seguenti conclusioni: "in via preliminare, dichiarare il difetto di legittimazione passiva delle convenuta Amministrazione Provinciale; nel merito, dichiarare l'infondatezza della domanda proposta dall'attrice, non ricorrendo nei fatti esposti alcun profilo di responsabilità civile della convenuta Provincia di Avellino; con salvezza di spese, competenze ed onorari di lite".

MOTIVI DELLA DECISIONE

Con atto di citazione ritualmente notificato Roberto Francesca conveniva in giudizio, dinanzi al Giudice di Pace di Ariano Irpino, la Regione Campania per sentirla condannare al risarcimento dei danni, quantificati in € 2.100,00, riportati dall'autovettura Fiat Punto targ. CZ 392 XS di cui è proprietaria. A sostegno della domanda l'attrice esponeva che il giorno 01.03.07, alle ore 23,00 circa, mentre percorreva alla guida della propria autovettura la S. P. 236 con direzione Ariano Irpino-Villanova del Battista, giunta a circa un chilometro dopo l'incrocio la Manna-Orneta, veniva in collisione con un cinghiale di grosse dimensioni, che repentinamente attraversava la sede stradale in un luogo buio e priva della necessaria segnaletica stradale. La convenuta Regione Campania si costituiva in giudizio eccependo, in via preliminare, il proprio difetto di legittimazione passiva e, nel merito, il rigetto della domanda perchè infondata in fatto e diritto. La Regione Campania, ritenendo responsabile l'Amministrazione Provinciale di Avellino, su autorizzazione del giudice chiamava in causa questa ultima, che si costituiva ed eccepiva, a sua volta, il difetto di legittimazione passiva sostenendo che la Regione Campania era l'unico ente obbligato ad adottare tutte le misure idonee ad evitare danni procurati da animali selvatici a terzi.

Per individuare il soggetto legittimato passivamente all'azione risarcitoria promossa dall'automobilista che lamenti di aver subito un danno a seguito della collisione con un animale selvatico, è necessario prendere le mosse dalla legge 11.02.92, n. 157 recante norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio. Con

fonte: http://burc.regione.campania.it

tali disposizioni il legislatore, a modifica della legge 27.12.77, n. 968, secondo la quale la fauna selvatica era considerata *res nullius*, all'art. 1 ha previsto: *la fauna selvatica è patrimonio indisponibile della Stato ed è tutelata nell'interesse della comunità nazionale ed internazionale*. In virtù di tale norma è configurabile una situazione di astratta titolarità dominicale sulla fauna selvatica con conseguente imputabilità della responsabilità risarcitoria per i danni cagionati a terzi dagli animali selvatici. Tale responsabilità, però, non può essere ascritta allo Stato atteso che l'art. 1, 3° comma, della legge n. 157/92 ha previsto che le regioni a statuto ordinario provvedano ad emanare norme relative alla gestione ed alla tutela di tutte le specie della fauna selvatica. Tale delega delle funzioni di controllo e di tutela della fauna selvatica dallo Stato alle Regioni ha comportato un trasferimento della responsabilità risarcitoria per danni cagionati dalla selvaggina in capo alle Regioni. In merito, la più recente giurisprudenza ha sostenuto:

- *la legge 11 febbraio 1992, n. 157 ha attribuito alle Regioni la competenza ad emanare norme relative alla gestione ed alla tutela della fauna selvatica e ad esercitare le funzioni di programmazione e pianificazione al riguardo, per cui compete ad esse l'obbligo di predisporre le misure idonee ad evitare che gli animali selvatici arrechino danni a persone o a cose. Ne consegue che va proposta nei confronti della Regione la domanda di risarcimento del danno, il cui risarcimento non sia previsto da apposite norme, provocato alla proprietà privata dalla fauna selvatica. Non osta all'applicazione di tale principio l'art. 15 della legge n. 394 del 1991, in quanto la norma, significativamente intitolata «Acquisti, espropriazioni ed indennizzi», disciplina una materia diversa da quella del risarcimento dei danni cagionati alla proprietà privata dalla fauna selvatica* (Cass. Civ., 10.10.07, n. 21282);

- *in tema di responsabilità extracontrattuale, dei danni cagionati dalla fauna selvatica a persone o cose, il cui risarcimento non sia previsto da apposite norme, risponde il proprietario della fauna, ovvero lo Stato e, per delega di questo, la Regione, ai sensi dell'art. 2043 c.c., dato che la legge n. 394 del 1991 disciplina i danni «non altrimenti risarcibili» arrecati dalla fauna selvatica e dalla attività venatoria alla produzione agricola e alle opere approntate sui terreni agricoli e a pascolo. Pertanto, qualora si proponga azione di responsabilità per colpa, legittimata passiva rispetto a tale pretesa è la Regione mentre, per i danni «non altrimenti risarcibili», e quindi per la domanda di indennizzo di cui all'art. 26 della legge n. 157 del 1992, occorre far riferimento alle leggi regionali relative alla costituzione del fondo pecuniario e ai soggetti tenuti ad erogare l'indennizzo* (Cass. Civ., 13.01.09, n. 467):

- *in tema di risarcimento dei danni sofferti dal privato proprietario di un fondo danneggiato dalla fauna selvatica e dall'attività venatoria, la domanda di condanna della*

fonte: http://burc.regione.campania.it

P.A. al pagamento dell'indennizzo riconosciuto dall'art. 26 della legge reg. della Campania n. 8 del 1996 va proposta nei confronti della provincia cui compete la procedura di accertamento del diritto all'indennizzo, di determinazione del suo concreto ammontare e di pagamento diretto con i fondi che annualmente la regione ha il dovere di alimentare e versare alla medesima amministrazione provinciale (Cass. Civ. 17.12.07, n. 26536).

Da ciò deriva che la ripartizione delle competenze fra la Regione e la Provincia si determina nel senso che alla Regione sono affidati compiti di programmazione, coordinamento e controllo della fauna selvatica, mentre alla Provincia competono funzioni amministrative con particolare riferimento all'attività venatoria nonché l'obbligo di risarcimento limitato, però, ai danni prodotti alle coltivazioni agricole dalla fauna selvatica. (art. 26 - risarcimento danni alle produzioni agricole - della legge regionale della Campania N. 8 del 10.04.96). Il richiamo ai danni alla produzione agricola dalla fauna protetta e dalla attività venatoria induce ad escludere che alla responsabilità della Provincia possano ricondursi, con un'interpretazione analogica che estenderebbe le ipotesi tassativamente previste, anche i danni per il fatto di un animale che ha attraversato una strada provinciale. Perciò, nel caso in cui sia proposta una domanda diretta ad ottenere il risarcimento dei danni cagionati dalla fauna selvatica ad un autoveicolo in circolazione, legittimata passiva rispetto a tale pretesa deve ritenersi la Regione e non la Provincia.

Una volta affermata la legittimazione passiva della Regione, si deve stabilire se il danno è risarcibile ai sensi dell'art. 2043 c.c. (responsabilità per danni da illecito in generale) o dell'art. 2052 c.c. (danni cagionati da animali intesi come animali domestici di cui si ha la custodia o la proprietà). La giurisprudenza della Corte di Cassazione ha affermato che il danno cagionato dalla fauna selvatica non è risarcibile in base alla presunzione stabilita dall'art. 2052 c.c., inapplicabile per la natura stessa degli animali selvatici, ma soltanto alla stregua dei principi generali sanciti dall'art. 2043 c.c., anche in tema di onere della prova, e che perciò richiede l'individuazione di un concreto comportamento colposo ascrivibile all'ente pubblico. In particolare è stato sostenuto: *in tema di responsabilità extracontrattuale, il danno cagionato dalla fauna selvatica ai veicoli in circolazione non è risarcibile in base alla presunzione stabilita dall'art. 2052 cod. civ., inapplicabile alla selvaggina, il cui stato di libertà è incompatibile con un qualsiasi obbligo di custodia da parte del P.A., ma soltanto alla stregua dei principi generali sanciti dall'art. 2043 cod. civ., e tanto anche in tema di onere della prova con la conseguente necessaria individuazione di un concreto comportamento colposo ascrivibile all'ente pubblico* (Cass. Civ. 21.11.08, n. 27673; conf.: Cass. Civ. 28.03.06, n. 7080 ; Cass. civ. 25.11.05, n. 24895; Cass. civ. 24.06.03, n. 10008; Cass. Civ. 14.02.00, n. 1638).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Passando al caso in esame, dalla prova testimoniale con i testi Marseglia Guendy Maria e Marseglia Emanuele è risultato che il giorno 01.03.07, alle ore 23,00 circa, Roberto Francesca, alla guida della propria autovettura Fiat Punto targ. CX 392 XS, mentre percorreva la S. P. 236 con direzione Ariano Irpino Villanova del Battista, giunta a circa ad un chilometro dopo l'incrocio la Manna–Orneta, si impattava contro un cinghiale di grosse dimensioni che attraversa improvvisamente la strada in un luogo buio e priva di segnaletica che indicasse la presenza di animali in quella zona. Nonostante che l'attrice procedesse a' velocità moderata, non ha potuto in alcun modo evitare l'incidente. A seguito dell'urto l'autovettura riportava danni alla carrozzeria e alla parte meccanica. I testi hanno concluso affermando di essere a conoscenza della presenza di cinghiali lungo la strada e che spesso, a causa degli stessi, si sono verificati incidenti stradali ed invasioni dei terreni circostanti con la distruzione dei raccolti.

Con l'escussione dei testi indicati l'attrice ha provato la sussistenza dell'evento lesivo, del nesso di causalità, dei danni subiti dal proprio veicolo e che, sebbene il luogo del sinistro fosse abitualmente frequentato da cinghiali e fosse stato teatro di precedenti incidenti, la Regione Campania non ha adottato adeguate e sufficienti misure idonee ad evitare che gli animali selvatici arrecassero danni a persone o a cose (ad esempio: far collocare cartelli di segnalazione stradale di pericolo). Cioè la Regione Campania colposamente non ha provveduto a far installare sulla Strada Provinciale N. 236, luogo dove era stata segnalata la presenza di cinghiali e dove si erano verificati diversi incidenti, almeno segnali di pericolo che avvertissero l'utente a procedere con la massima prudenza e a prestare la massima attenzione per la presenza sul luogo di fauna selvatica.

Per tutti i motivi su esposti, la Regione Campania deve ritenersi unica responsabile ex art. 2043 c.c. del sinistro per cui è causa e, perciò, obbligata a risarcire tutti i danni riportati dalla Fiat Punto targ. CZ 392 XS di proprietà di Roberto Francesca. Tali danni, tenendo presente la fattura N. 109 dell'importo di 2.112,00, rilasciata in data 24.06.08 dalla Carrozzeria Tiso Mario s.r.l. e confermata all'udienza del 12.10.09 dal suo legale rappresentante Tiso Lorenzo sotto il vincolo del giuramento, possono essere equitativamente determinati in € 2.100,00.

Pertanto, il Giudicante ritiene di dover:

- estromettere dal presente giudizio l'Amministrazione Provinciale di Avellino per carenza di legittimazione passiva;
- dichiarare unica responsabile ex art. 2043 c.c. la Regione Campania, in persona del legale rappresentante p.t.;
- accogliere la domanda e per l'effetto condannare la Regione Campania, in persona del legale rappresentante p.t., al pagamento in favore di Roberto Francesca della

fonte: http://burc.regione.campania.it

somma di € 2.100,00, oltre interessi legali e rivalutazione monetaria dal giorno in cui si è verificato il sinistro all'effettivo soddisfo, tenendo presente la sentenza della Corte di Cassazione a Sezioni Unite del 17.02.95, n. 1712.

Infine, ex art. 91 c.p.c., tutte le spese e competenze di lite sostenute dall'attrice, così come liquidate nel dispositivo, devono essere poste a carico della Regione Campania, mentre ricorrono giusti motivi (contrasto giurisprudenziale sulla questione della legittimazione passiva) per compensare tutte quelle tra l'Amministrazione Provinciale di Avellino e le altre parti.

P. Q. M.

Il Giudice di Pace di Ariano Irpino definitivamente decidendo sulla domanda proposta da Roberto Francesca contro la Regione Campania e sulla chiamata in causa dell'Amministrazione Provinciale di Avellino, con atti di citazione ritualmente notificati, ogni contraria istanza, eccezione e deduzione disattesa, così provvede:

1)- estromette dal presente giudizio l'AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE di Avellino, in persona del legale rappresentante p.t., per carenza di legittimazione passiva;

2)- dichiara unica responsabile ex art. 2043 c.c. la REGIONE CAMPANIA, in persona del legale rappresentante p.t.;

3)- accoglie la domanda e, per l'effetto, condanna la REGIONE CAMPANIA, in persona del legale rappresentante p.t., a pagare a ROBERTO FRANCESCA:

- la somma di € 2.100,00, per le ragioni di cui in motivazione, oltre interessi legali e rivalutazione monetaria dal giorno in cui si è verificato il sinistro all'effettivo soddisfo, tenendo presente la sentenza della Corte di Cassazione a Sezioni Unite del 17.02.95, n. 1712;

- le spese e competenze di causa liquidate in € 940,00, di cui € 90,00 per spese, € 450,00 per diritti e € 400,00 per onorari, oltre spese generali, I.V.A. e C.A.P. come per legge;

4)- compensa tra le parti tutte le altre spese.

Così deciso in Ariano Irpino il 07-01-2010

IL GIUDICE DI PACE
(dr. Amedeo D'Agostino)

Sentenza depositata in Cancelleria e resa pubblica ai sensi dell'art 133 c.p.c.

Ariano Irpino 15 GEN 2010

Il Cancelliere

IL CANCELLIERE
Dott. [illegible]

fonte: http://burc.regione.campania.it

RELATA DI NOTIFICA

L'anno 2010 il giorno ___ del mese di _____, ad istanza dell'Avv. Pietro Antonio De Cicco, io sottoscritto assistente, addetto all'UNEP, presso il Tribunale di Ariano Irpino (AV), ho notificato e dato copia dell'atto che precede, affinché ne abbia piena e legale conoscenza a tutti gli effetti di legge, a:

Regione Campania, in persona del Presidente pro tempore, presso l'Avv. Maria Filomena Luongo, con domicilio eletto in Ariano Irpino (AV), c/o il Genio Civile, alla Via Fontana Nuova, mediante: Bentegna Genovino

addetto all'Ufficio

Ariano I. 19/03/10

fonte: http://burc.regione.campania.it

UFFICIO DEL GIUDICE DI PACE
ARIANO IRPINO

REPUBBLICA ITALIANA - IN NOME DELLA LEGGE

Comandiamo a tutti gli ufficiali giudiziari che ne siano richiesti a chiunque spetti, di mettere a esecuzione il presente titolo, al pubblico ministero di darvi assistenza, e a tutti gli ufficiali della forza pubblica di concorrervi, quando ne siano legalmente richiesti.

La presente copia è conforme all'originale e si rilascia in forma esecutiva, e per la prima volta, a richiesta dell'avv. Pietro Antonio Di Cicco

per uso notifica ed esecuzione.

Ariano Irpino, lì 22 FEB. 2010

IL CANCELLIERE

Il Dirigente la Cancelleria
Antonietta [illegible] Silvestri

E' conforme alla prima copia esecutiva.

Ariano Irpino, lì 22 FEB. 2010

IL CANCELLIERE

Il Dirigente la Cancelleria
Antonietta [illegible] Silvestri

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 550 del 29/10/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 5 Foreste, caccia e pesca

Oggetto dell'Atto:

LEGGE REGIONALE 30 APRILE 2002 N. 7, ART. 47, COMMA 3. RICONOSCIMENTO DEBITO FUORI BILANCIO DERIVANTE DA SENTENZA DEL GIUDICE DI PACE DI FRIGENTO N. 264/09, PER DANNI DA FAUNA SELVATICA, A FAVORE DELLA SIG.RA CAPOBIANCO MARIA ANTONIETTA.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che:

- **la L.R. 30 Aprile 2002 n. 7 ha disciplinato l'ordinamento contabile della Regione Campania, rivedendo gli istituti contabili ed introducendo nuove procedure amministrativo-contabili;**
- **l'art. 47, comma 3, della L.R. 30 Aprile 2002 n. 7 stabilisce che il Consiglio Regionale riconosca la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti da sentenze;**
- **la richiamata norma prescrive che detti riconoscimenti e ogni conseguente decisione debba essere espressamente riferita in sede di rendicontazione;**

TENUTO CONTO che:

- **il Consiglio Regionale con legge regionale n. 5 del 15 marzo 2011 ha approvato il Bilancio di Previsione per l'anno finanziario 2011;**
- **la Giunta Regionale con delibera n. 157 del 18 aprile 2011 ha approvato il Bilancio Gestionale per l'esercizio finanziario 2011;**

RILEVATO che con delibera di G.R. n. 1731 del 30.10.2006 è stato disciplinato l'iter procedurale per il riconoscimento dei debiti fuori bilancio derivanti da sentenze e da pignoramenti eseguiti presso il Tesoriere Regionale;

TENUTO CONTO che gli atti amministrativi di liquidazione relativi alle fattispecie succitate devono essere coerenti con la norma di cui all'art. 47 comma 3 della L . R. 7/2002 e sue s.m.i.;

CONSIDERATO che l'Avvocatura Regionale con nota prot. 109845 del 8.02.2010 ha trasmesso copia della sentenza n. 264/09 con la quale il Giudice di Pace di Frigento, avv. Capobianco, accogliendo l'istanza di parte, dichiarava la Regione Campania responsabile dei danni subiti dalla Sig.ra Capobianco Maria Antonietta per € 2.496,00, condannandola al pagamento della somma di € 2.828,52 comprensive delle spese e oneri accessori quali spese legali, comprensive delle spese di precetto notificato in data 27 gennaio 2010, così provvedendo:

1) **dichiara il difetto di legittimazione passiva della Provincia di Avellino;**
2) **accoglie la domanda attorea e, per l'effetto, condanna la Regione Campania, in persona del Presidente p.t. unica responsabile del sinistro avvenuto il 20.08.2007 in località Cerasito del Comune di Villamaina, al pagamento in favore di Capobianco Maria Antonietta, per i danni subiti dalla propria vettura Mini Cooper tg. DK622CZ della complessiva somma di € 2.496,00;**
3) **condanna la Regione Campania in persona del Presidente p.t. al pagamento in favore di essa attrice delle spese e competenze del giudizio, liquidate in complessivi € 1.965,36, di cui € 115,36 per esborsi, € 1.850,00 per diritti ed onorari, oltre spese generali, oltre IVA e CAP come per legge, con attribuzione all'avv. Michele Di Sibio dichiaratosi anticipatario;**

DATO ATTO che:

- **in esecuzione della sentenza n. 264/09 del Giudice Pace di Frigento occorre provvedere a quanto deciso in sentenza;**
- **il debito complessivo ammonta a € 6.726,48=, così ripartito:**

1. **€ 3.278,98= di cui € 2.496,00 a titolo di risarcimento danni, € 168,00 per spese di anticipate di registrazione della sentenza, € 104,00 per interessi, € 510,98 per spese di precetto relative alle somme spettanti all'attore;**

2. **€ 3.447,50= di cui € 2.712,76 (diritti ed onorari € 1.850,00, spese generali € 231,25, CAP € 83,25, IVA € 432,90, spese esenti per € 115,36) per il pagamento delle spese legali ed € 734,74 per spese di precetto per spese legali;**

RITENUTO:

- **che la spesa complessiva di € 6.726,48= non essendo predeterminata in base ad un regolare impegno contabile è da ascriversi tra i debiti fuori bilancio, la cui legittimità, ai sensi dell'art. 47, comma 3 e 4 della L.R. n. 7/02, quale obbligazione sorta a seguito di sentenza;**
- **che il debito fuori bilancio in questione di € 6.726,48= derivante dalla predetta sentenza è certo liquido ed esigibile;**
- **che la Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 29 comma 9 lettera b) della L.R. n. 7/2002 è autorizzata ad effettuare variazioni compensative, in termini di competenza e/o di cassa, tra capitoli della medesima unità previsionale di base;**
- **di richiedere al Consiglio Regionale il riconoscimento della legittimità del "debito fuori bilancio" determinato nella misura di € 6.726,48= ai sensi dell'art. 47, comma 3, L. R. 7/02 e della D.G.R. n. 1731 del 30/10/2006 pubblicata sul BURC del 20/11/2006;**

DATO ATTO

- **che a tanto si possa provvedere, dotando il capitolo di spesa 580 all'interno della UPB 6.23.57 denominato "Pagamento debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 della L. R. 7/2002 di competenza dell'AGC 11" all'uopo istituito della somma di € 6.726,48= e prelevando una somma di pari importo dal capitolo di spesa 124 (UPB 6.23.57) rientrante nelle competenze operative del Settore 02 AGC 08 ed avente sufficiente disponibilità;**
- **di demandare al Dirigente del Settore 05 Foreste Caccia e Pesca dell'A.G.C. 11 il conseguente atto di impegno della predetta somma di € 6.726,48= da assumersi sul capitolo di spesa 580 (UPB 6.23.57) all'uopo istituito, subordinandone la liquidazione al riconoscimento del debito fuori bilancio da parte del Consiglio Regionale;**

VISTI

- **l'art. 47, comma 3, della L.R. 30 Aprile 2002 n. 7 modificato dall'art. 22 della L .R. n. 1 del 30 Gennaio 2008;**
- **la nota dell'A.G.C. Sviluppo Attività Settore Primario n. 877417 del 25/10/2006;**
- **la DGR 1731/2006;**
- **legge regionale n. 5 del 15 marzo 2011 di approvazione del Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2011;**
- **la DGR n. 157 del 18 aprile 2011 di approvazione del Bilancio gestionale per l'esercizio finanziario 2011;**
- **lo Statuto della Regione Campania;**

PROPONE e la Giunta in conformità, a voti unanimi

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate e trascritte, con salvezza di tutte le eventuali responsabilità emergenti:

- **di proporre al Consiglio Regionale di riconoscere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 47 comma 3 della L . R. 30 /04/2002 n. 7, così come modificato dall'art. 22 della L . R. n. 1 del 30/01/08, la somma complessiva di € 6.726,48= appartenenti alla categoria dei debiti fuori bilancio**

avanzati dalla Sig.ra Capobianco Maria Antonietta nata il 02.07.1980 a Ariano Irpino (AV), così come specificato nelle allegate schede di rilevazione di partita debitoria;

- **di prendere atto che la somma totale di € 6.726,48= rappresenta una stima approssimativa del debito in quanto soggetta, nel tempo, a variazione delle voci di interesse che andranno a maturare fino al soddisfo e altre voci che al momento non sono quantificabili;**
- **di allegare schede di rilevazione di partita debitoria che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;**
- **di autorizzare, ai sensi dell'art. 29, comma 9, lettera b della L.R. n.7/2002, una variazione compensativa in termini di competenza e cassa al bilancio gestionale per il corrente esercizio finanziario, afferente i capitoli di seguito riportati rientranti nella medesima unità previsionale di base:**

1. **capitolo di spesa 124 (U.P.B 6.23.57) riduzione dello stanziamento di competenza e di cassa per € 6.726,48=;**
2. **capitolo di spesa 580 (U.P.B. 6.23.57) incrementato dello stanziamento di competenza e di cassa per € 6.726,48=;**

- **di demandare al Dirigente del Settore 05 Foreste Caccia e Pesca il conseguente atto di impegno della predetta somma di € 6.726,48= da assumersi sul capitolo di spesa 580 (UPB 6.23.57), istituito con D.G.R. n. 1078 del 22/06/07, subordinandone la liquidazione al riconoscimento del debito fuori bilancio da parte del Consiglio Regionale;**

- **di subordinare, in ogni caso, l'atto di liquidazione alla verifica dell'AGC Avvocatura, in ordine alla notifica di atti di precetto e/o procedure esecutive promosse o concluse da parte dei creditori;**

- **di trasmettere copia della presente deliberazione per i successivi adempimenti di rispettiva competenza: al Consiglio Regionale della Campania; all'A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario; al Settore B.C.A.; all'A.G.C. Avvocatura per la valutazione della sussistenza di eventuali azioni di responsabilità a carico dei proponenti gli atti annullati ed impugnati innanzi all'Autorità Giudiziaria; all'A.G.C. Formazione del Bilancio Annuale e Pluriennale; al Settore Entrata e Spese; al BURC per la relativa pubblicazione; alla Sezione Giurisdizionale competente della Corte dei Conti; alla Tesoreria Regionale.**

Allegato alla proposta di delibera per il riconoscimento di debito fuori bilancio

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA

N. 8 - DEL 27.09.2011

Area 11 **SETTORE 05** **SERVIZIO 01**

La sottoscritta Dr.ssa Daniela Lombardo nella qualità di responsabile del Settore Foreste Caccia e Pesca per quanto di propria competenza

ATTESTA

Quanto segue:

Generalità del creditore: Capobianco Maria Antonietta C.F. CPBMNT80L42A399K nata ad Ariano Irpino (AV) il 02.07.1980 e residente a Gesualdo (AV) alla via Toppolo San Barbato n. 5.

Oggetto della Spesa: Riconoscimento della spesa di € 3.278,98= derivante da sentenza del Tribunale del Giudice di pace di Frigento n. 264/09 a favore della sig.ra Capobianco Maria Antonietta.

Indicare la tipologia del debito fuori bilancio:
Sentenza Giudice di Pace di Frigento n. 264/09.

Tipo ed estremi del documento comprovante il credito:
Sentenza del Giudice di Pace di Frigento n. 264/09.

Importo	**€ 2.496,00**
Spese di Precetto*	**€ 510,98**
Interessi	**€ 104,00**
Spese di Reg.ne sent.	**€ 168,00**
Totale debito**	**€ 3.278,98**

(*) si riferisce che specificatamente alle spese di precetto sono stati calcolati ed aggiunti sia la nuova aliquota per CPA (che a partire dal 01.01.2010 dal 2% è passata al 4%) che l'IVA così come disciplinato dalla normativa vigente trattandosi, appunto, di accessori di legge non derogabili né rinunciabili.
(**) la somma esposta rappresenta una stima approssimativa del debito in quanto soggetta, nel tempo, a variazioni di questa voce, il cui importo esatto si definisce al momento della liquidazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sulla base degli elementi documentali disponibili e controllati

ATTESTA

1. **Motivo per l'inclusione del debito fra quelli fuori bilancio: esecuzione di sentenza;**

2. **che al momento non sussistono interessi e/o oneri accessori ovvero la somma di € 3.278,98= rappresenta una stima approssimativa del debito in quanto soggetta nel tempo a variazione delle voci di interesse che andranno a maturare e che al momento non sono quantificabili,**

3. **che il debito non è caduto in prescrizione ai sensi dell'art. 2934 e ss. del Codice Civile;**

sulla scorta di quanto dichiarato lo scrivente

CHIEDE

Il riconoscimento della legittimità del presente debito fuori bilancio ai sensi dei comma 3 e 4 dell'art. 47 della Legge Regione Campania n. 7 del 30 Aprile 2002 per l'importo complessivo di

€ 3.278,98=

Allega la seguente documentazione:
Sentenza n. 264/09 Giudice di Pace di Frigento ;
Copia dei n. 2 Precetti notificati alla Regione Campania.

Il Dirigente del Settore
Dr.ssa Daniela Lombardo

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato alla proposta di delibera per il riconoscimento di debito fuori bilancio

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA

N. 9 - DEL 27.09.2011

Area 11 **SETTORE 05** **SERVIZIO 01**

La sottoscritto Dr.ssa Daniela Lombardo nella qualità di responsabile del Settore Foreste Caccia e Pesca per quanto di propria competenza

ATTESTA

Quanto segue:

Generalità del creditore: Avv. Michele di Sibio - C.F. DSBMHL65P21D798I - P.I. 01905820641 Via San Rocco – 83040 Frigento (AV) - IBAN IT68M0855375920000000012126

Oggetto della Spesa: Riconoscimento della spesa di € 3.447,50= derivante da sentenza del Tribunale del Giudice di pace di Frigento N. 264/09 a favore dell'avvocato Michele di Sibio.

Indicare la tipologia del debito fuori bilancio:
Sentenza Giudice di Pace di Frigento n. 264/09.

Tipo ed estremi del documento comprovante il credito:
Sentenza del Giudice di Pace di Frigento n.264/09.

Importo*	**€ 2.712,76**
Spese di Precetto**	**€ 734,74**
Totale debito***	**€ 3.447,50**

(*) diritti ed onorari € 1.850,00, spese generali € 231,25, CAP € 83,25, IVA € 432,90, spese esenti per € 115,36.
(**) si riferisce che specificatamente alle spese di precetto sono stati calcolati ed aggiunti sia la nuova aliquota per CPA (che a partire dal 01.01.2010 dal 2% è passata al 4%) che l'IVA così come disciplinato dalla normativa vigente trattandosi, appunto, di accessori di legge non derogabili né rinunciabili.
(***) la somma esposta rappresenta una stima approssimativa del debito in quanto soggetta, nel tempo, a variazioni di questa voce, il cui importo esatto si definisce al momento della liquidazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sulla base degli elementi documentali disponibili e controllati

ATTESTA

1. **Motivo per l'inclusione del debito fra quelli fuori bilancio: esecuzione di sentenza;**

2. **che al momento non sussistono interessi e/o oneri accessori ovvero la somma di € 3.447,50= rappresenta una stima approssimativa del debito in quanto soggetta nel tempo a variazione delle voci di interesse che andranno a maturare e che al momento non sono quantificabili,**

3. **che il debito non è caduto in prescrizione ai sensi dell'art. 2934 e ss. del Codice Civile;**

sulla scorta di quanto dichiarato lo scrivente

CHIEDE

Il riconoscimento della legittimità del presente debito fuori bilancio ai sensi dei comma 3 e 4 dell'art. 47 della Legge Regione Campania n. 7 del 30 Aprile 2002 per l'importo complessivo di

€ 3.447,50=

Allega la seguente documentazione:
Sentenza n. 264/09 Giudice di Pace di Frigento;
Copia dei n. 2 Precetti notificati alla Regione Campania.

Il Dirigente del Settore
Dr.ssa Daniela Lombardo

fonte: http://burc.regione.campania.it

ORIGINALE

Studio Legale
Avv. Michele Di Sibio
Frigento - Via S. Rocco 83040 - Avellino
Tel./fax 0825-444479 Cell.338-9675010

UFFICIO DEL GIUDICE DI PACE DI FRIGENTO (AV)

Atto di precetto

Capobianco Maria Antonietta, nato ad Ariano Irpino (AV) il 02.07.1980, C.F.: CPBMNT80L42A399K, elettivamente domiciliata presso lo studio dell'Avv. Michele Di Sibio in Frigento (AV), Via San Rocco, che la rappresenta e difende come da mandato a margine dell'atto di citazione in originale – versato in atti;

premesso

che con sentenza n° 264/2009 del Giudice di Pace di Frigento (AV), pubblicata in data 20/05/2009, nella causa civile iscritta al n° 76/08 del R.G.A.C., la Regione Campania, in persona del legale rapp. p.t., con sede legale in Napoli (80132) alla Via S. Lucia n.81, veniva condannata a pagare in favore dell'esponente la complessiva somma di € 2496,00;

che tale menzionata sentenza viene notificata contestualmente al presente atto;

che in data 29/06/2009 è stata richiesta e apposta la formula esecutiva sul citato titolo;

che sinora nessun pagamento è stato eseguito dal debitore;

che l'esponente intende agire esecutivamente;

intima precetto

alla Regione Campania, in persona del legale rapp. p.t., con sede legale in

fonte: http://burc.regione.campania.it

Napoli (80132) alla Via S. Lucia n.81, di pagare, nel termine previsto dalla legge, le seguenti somme:

	Spese	Sorta Sentenza
capitale		€ 2496,00
spese registrazione sentenza	€ 168,00	
Totale parziale		***€ 2664,00*** **S.E. & O.**

oltre spese e competenze legali atto di precetto:

	Spese	Diritti – Onorari
disamina		€ 11,00
archivio		€ 45,00
ritiro fascicolo		€ 11,00
consultazioni e sessioni con il cliente		€ 45,00
corrispondenza con il cliente		€ 45,00
notifica del titolo/precetto	€ 8,58	€ 11,00
ritiro dell'atto ed esame		€ 11,00
richiesta 2 copie esecutive	€ 4,00	€ 14,00
accesso cancelleria		€ 11,00
esame dispositivo		€ 11,00
esame testo integrale		€ 23,00
formazione atto di precetto		€ 45,00
presente nota		€ 23,00
collazione		€ 7,00
stampa		€ 14,00
onorario precetto		€ 28,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

spese generali 12,5% € 44,37

CPA 2% € 7,98

totale di spese *€ 12,58*

totale di diritti – onorari *€ 407,35 =*

totale parziale successivo € 419,93 =

e così, complessivamente, la somma *(= € 2664,00 + € 419,93)* **di € 3.083,93, oltre ogni altra successiva occorrenda e salvo errori di calcolo, con espresso avviso che, in caso di mancato pagamento nel termine di legge, si procederà ad esecuzione forzata.**

Frigento, li 18.01.2010

Avv. Michele Di Sibio

fonte: http://burc.regione.campania.it

CARIBVANO TI. ANTIMIA

N° 185 Pt. **AVVISO DI RICEVIMENTO** dell'atto spedito con raccomandata n° (vedi retro) dall'U.P. di

del cronologico

Il 27 GEN 2010 diretto a Regione Campania Via Santa Lucia n. 81 (80132) Napoli

CONSEGNA DEL PLICO A DOMICILIO	MANCATA CONSEGNA DEL PLICO A DOMICILIO	RITIRO DEL PLICO NON RECAPITATO
Dichiaro di aver ricevuto la raccomandata sopra indicata Il 01.02.2010 ☐ Destinatario persona fisica (anche se dichiarata fallita) ☐ Destinatario persona giuridica (1) ☐ Curatore fallimentare (2) ☐ Domiciliatario (3) ☐ Familiare convivente (4) ☐ Addetto alla casa (5) ☐ Al servizio del destinatario (6) ☐ Portiere dello stabile in assenza del destinatario e delle persone abilitate (7) ☐ Delegato dal direttore del (8) di ☐ Delegato dal comandante del (corpo e reparto) (firma del destinatario o della persona abilitata) ☐ Analfabeta ☐ Impossibilitato a firmare ☐ Ritirato il plico firmando il solo registro di consegna (data e firma dell'addetto al recapito)	**PER RIFIUTO DEL DESTINATARIO** ☐ del plico ☐ di firmare il registro di consegna (9) **PER RIFIUTO DELLA PERSONA ABILITATA** Sig. in qualità di (10) ☐ del plico ☐ di firmare il registro di consegna (9) ☐ affisso avviso porta ingresso dello stabile in indirizzo (11) ☐ immesso avviso cassetta corrisp. dello stabile in indirizzo (11) **PER TEMPORANEA ASSENZA DEL DESTINATARIO** e mancanza ☐ inidoneità ☐ delle persone abilitate ☐ affisso avviso porta ingresso dello stabile in indirizzo (11) ☐ immesso avviso cassetta corrisp. dello stabile in indirizzo (11) ☐ **PER IRREPERIBILITÀ DEL DESTINATARIO** ☐ **PLICO DEPOSITATO PRESSO L'UFFICIO** spedita comunicazione di avvenuto deposito con racc. n° del sottoscrizione dell'addetto al recapito data firma	data (firma del destinatario o di un suo delegato) (firma dell'impiegato postale) Bollo dell'ufficio di distribuzione

(1) Qualità rivestita dal rappresentante legale.
(2) Di Società per Azioni, in Accomandita per Azioni, a Responsabilità limitata.
(3) Avvocato, procuratore legale, determinata persona, determinato ufficio.
(4) Padre, moglie, nipote, ecc.
(5) Domestico, collaboratore familiare, cameriere, cuoco, persona che convive col destinatario "more uxorio", convivente, addetta alla casa.
(6) Segretario, dipendente, ecc.
(7) Via, piazza, corso, n°
(8) Carcere, istituto, ospedale, casa di riposo, stabilimento, ecc.
(9) Equivale al rifiuto del plico, che quindi non viene consegnato.
(10) Vedi note (4) (5) (6) (7) (8).
(11) L'adempimento è prescritto soltanto nel caso di tentato recapito al primo indirizzo.

...ediante invio di copia in plico raccomandato con A.R. spedito a mezzo del ... dal locale Ufficio come per legge.
Sant'Angelo dei Lombardi,

27 GEN 2010

L'UFFICIALE GIUDIZIARIO B3
- *Giuseppina ROSSI* -

SI NOTIFICA

Il 18-1-10

189/A

2 SR

6 80

8 80

10%

fonte: http://burc.regione.campania.it

Studio Legale
Avv. Michele Di Sibio
Frigento - Via S. Rocco 83040 - Avellino
Tel/fax 0825-444479 Cell. 338-9675010

ORIGINALE

UFFICIO DEL GIUDICE DI PACE DI FRIGENTO (AV)

Atto di precetto

L'Avv. Michele Di Sibio, in nome e proprio conto (ex art. 86 cpc), elettivamente domiciliato presso il proprio studio in Frigento (AV), Via San Rocco, espone quanto segue;

premesso

che con sentenza n° 264/2009 del Giudice di Pace di Frigento (AV), pubblicata in data 20/05/2009, nella causa civile iscritta al n° 76/08 del R.G.A.C., la Regione Campania, in persona del legale rapp. p.t., con sede legale in Napoli (80132) alla Via S. Lucia n.81, veniva condannata a pagare in favore dell'attrice, quali spese e competenze di giudizio, la complessiva somma di € 1965,36, di cui € 115,36 per esborsi, € 750,00 per diritti ed € 1100,00 per onorario, oltre spese generali, IVA e CAP come per legge;

che per dette somme è stata disposta l'attribuzione diretta al sottoscritto procuratore anticipatario;

che tale menzionata sentenza viene notificata contestualmente al presente atto;

che in data 29/06/2009 è stata richiesta e apposta la formula esecutiva sul citato titolo;

che sinora nessun pagamento è stato eseguito dal debitore;

fonte: http://burc.regione.campania.it

che l'esponente intende agire esecutivamente;

intima precetto

alla Regione Campania, in persona del legale rapp. p.t., con sede legale in Napoli (80132) alla Via S. Lucia n.81, di pagare, nel termine previsto dalla legge, le seguenti somme:

	Spese	**Diritti – Onorari**
Spese+competenze liq. in sentenza	€ 115,36	€ 1850,00
Spese generali 12,5%		€ 231,25
CPA 2%		€ 41,62
totale di spese	*€ 115,36*	
totale di diritti – onorari		*€ 2104,87 =*
	totale parziale	***€ 2220,23***

oltre al versamento della ritenuta d'acconto nella misura di legge.

*****

Spese e competenze successive:

	Spese	**Diritti – Onorari**
disamina		€ 11,00
archivio		€ 45,00
ritiro fascicolo		€ 11,00
consultazioni e sessioni con il cliente		€ 45,00
corrispondenza con il cliente		€ 45,00
notifica del titolo/precetto	€ 8,58	€ 11,00
ritiro dell'atto ed esame		€ 11,00
richiesta 2 copie esecutive	€ 4,00	€ 14,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

accesso cancelleria		€ 11,00
esame dispositivo		€ 11,00
esame testo integrale		€ 23,00
registrazione sentenza		€ 18,00
vacazioni per registrazione	€ 30,00	€ 60,00
indennità di trasferta per detta attività		€ 60,00
formazione atto di precetto		€ 45,00
presente nota		€ 23,00
collazione		€ 7,00
stampa		€ 14,00
onorario precetto		€ 28,00
spese generali 12,5%		€ 61,62
CPA 2%		€ 11,09
totale di spese	*€ 42,58*	
totale di diritti – onorari		*€ 565,71 =*

totale parziale successivo € 608,29 oltre ritenuta d'acconto =

e così, complessivamente, la somma *(= € 2220,23 + € 608,29)* **"di € 2.828,52", oltre al versamento della ritenuta d'acconto in misura di legge (= 20%), con espresso avviso che, in caso di mancato pagamento nel termine di legge, si procederà ad esecuzione forzata.**

Frigento, li 18.01.2010

Avv. Michele Di Sibio

fonte: http://burc.regione.campania.it

Raccomandata 21510 - CARO BIANCO D. ANT

N° 1851 del cronologico — AVVISO DI RICEVIMENTO — 27 GEN. 2016 — atto spedito con raccomandata n° (vedi retro) dall'U.P. di ..... diretto a Regione Campania Via Santa Lucia n. 81 (80132) Loc. napoli

CONSEGNA DEL PLICO A DOMICILIO

Dichiaro di aver ricevuto la raccomandata sopra indicata

Il Rozzo

- [ ] Destinatario persona fisica (anche se dichiarato fallito)
- [ ] Destinatario persona giuridica (1)
- [ ] Curatore fallimentare (2)
- [ ] Domiciliatario (3)
- [ ] Familiare convivente (4)
- [ ] Addetto alla casa (5)
- [ ] Al servizio del destinatario (6)
- [ ] Portiere dello stabile in assenza del destinatario e delle persone abilitate (7)
- [ ] Delegato dal direttore del (8)
- [ ] Delegato dal comandante del corpo o reparto

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA — CAPITALIA del PRESIDENTE

17 FEB 2016

(firma del destinatario o della persona abilitata)

Analfabeta [ ] Impossibilitato a firmare

Rifiuto il plico firmando il solo registro di consegna

Ufficio Smistamento Posta

(data e firma dell'addetto al recapito)

MANCATA CONSEGNA DEL PLICO A DOMICILIO

PER RIFIUTO DEL DESTINATARIO

[ ] del plico [ ] di firmare il registro di consegna (9)

PER RIFIUTO DELLA PERSONA ABILITATA

Sig .....

In qualità di (10) .....

[ ] del plico [ ] di firmare il registro di consegna (9)

[ ] affisso avviso porta ingresso dello stabile in indirizzo (11)

[ ] immesso avviso cassetta corrisp. dello stabile in indirizzo (11)

PER TEMPORANEA ASSENZA DEL DESTINATARIO

e mancanza [ ] inidoneità [ ] delle persone abilitate

[ ] affisso avviso porta ingresso dello stabile in indirizzo (11)

[ ] immesso avviso cassetta corrisp. dello stabile in indirizzo (11)

PER IRREPERIBILITÀ DEL DESTINATARIO

PLICO DEPOSITATO PRESSO L'UFFICIO

[ ] spedita comunicazione di avvenuto deposito con racc. n° ..... del .....

sottoscrizione dell'addetto al recapito — data ..... firma .....

RITIRO IN UFFICIO DEL PLICO NON RECAPITATO

data .....

(firma del destinatario o di un suo delegato)

(conferma dell'operatore postale)

MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI — UFFICIO POSTALE — 4045B — 20.06

Bollo dell'ufficio di distribuzione

(1) Qualità rivestita dal rappresentante legale.

(2) Di Società per Azioni, in Accomandita per Azioni, a Responsabilità limitata.

(3) Avvocato, procuratore legale, determinata persona, determinato ufficio.

(4) Padre, moglie, nipote, ecc.

(5) Domestico, collaboratore familiare, cameriere, cuoco, persona che convive col destinatario "more uxorio", convivente, addetta alla casa.

(6) Segretario, dipendente, ecc.

(7) Via, piazza, corso, n°

(8) Carcere, istituto, ospedale, casa di riposo, stabilimento, ecc.

(9) Equivale al rifiuto del plico, che quindi non viene consegnato.

(10) Vedi nota (4) (5) (6) (7) (8).

(11) L'adempimento è previsto soltanto nel caso di tentato recapito al primo indirizzo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tassazione del provvedimento

Atto tassato dall'ufficio di:
ARIANO IRPINO UT DPAV

Tipologia atto:
Sentenza Civile n. 264 del 2009

Emesso da:
GIUDICE DI PACE FRIGENTO

n. Repertorio - anno:
59 - 2009

Attore:
CAPOBIANCO MARIA ANTONIETTA

Convenuto:
REGIONE CAMPANIA+1

Stato dell'atto:
ATTO REGISTRATO ← UB

Ulteriori indicazioni:
CAPOBIANCO MARIA ANTONUIETTA / REGIONE CAMPANIA+1(PROT.15179/09)-INVIO DEL 26.05.09

Dettaglio dei tributi

Codice tributo	Descrizione	Euro
109T	REGISTRO: ALTRE VOCI - PROP.	168,00
806T	ENTR. EVENT. AG.DELLE ENTRATE	18,00
Totale		186,00

[redacted] Nuova Ricerca

fonte: http://burc.regione.ca

DATA 05/11/201

AGENZIA DELLE ENTRATE - DPAV UT ARIANO IRPINO

INTERROGAZIONE DATI PROVVEDIMENTO GIUDIZIARIO

PROVVEDIMENTO EMESSO DA: GIUDICE DI PACE FRIGENTO
NATURA: SC ANNO: 2009 NUMERO: 264
DATA PROVVEDIMENTO: 02/05/2009

DATA DI RICEZIONE IN UFFICIO: 25/05/2009 DATA DI RESTITUZIONE: 15/07/2010
REPERTORIO: 59 RICHIEDENTE LA REGISTRAZIONE: GD798
REGISTRATO IN AUTOMATICO DAL SISTEMA IN DATA: 07/07/2010 NUMERO: 000654

TRIBUTO	IMPORTO IN EURO
109T	168,00
806T	18,00
TOTALE:	186,00

RICHIEDENTE: GIUD. PACE FRIGENTO REP.59

ATTORE: CAPOBIANCO MARIA ANTONIETTA
CONVENUTO: REGIONE CAMPANIA+1

INDICAZIONI: CAPOBIANCO MARIA ANTONUIETTA / REGIONE CAMPANIA+1(PROT.15179/09)
VIO DEL 26.05.09

A/L:	STAMPATO:	NOTIFICATO:	CODICE FISCALE:	NUM. RIFERIMENTO:	NOTE:
001	13/04/2010	30/04/2010	CPBMNT80L42A399K	TEE20107100011150C	CORRELATO
002	13/04/2010	03/05/2010	80011990639	TEE20107100011510	
003	13/04/2010	29/04/2010	80000190647	TEE20107100011521	

DATI DA RIPORTARE SUL MODELLO DI PAGAMENTO

COD.UFFICIO	CAUSALE	ESTREMI DELL'ATTO
TEE	RG	2009004SC0000002640

fonte: http://burc.regione.ca

CC. 1934/07

N. 26/09 SENT.
N. 76/08 R.G.A.C.
N. 59/09 REP.
N. 537/09 CRON.

COPIA

REPUBBLICA ITALIANA

In nome del Popolo Italiano

Il Giudice di Pace di Frigento, ***Avv. Emilia Capobianco***, ha pronunciato la seguente

Sentenza

1 FEB 2010

nel giudizio civile n. 76/2008 R.G., passato in decisione all'udienza del 28.01.2009

1591 bis

tra

Capobianco Maria Antonietta, nata ad Ariano Irpino (AV) il 2.7.1980, rappr.-difesa dall' avv. Michele Di Sibio, per mandato a margine dell'atto introduttivo del giudizio ed elett.te domiciliata nello studio dello stesso, in Frigento alla via San Rocco –attore–

E

1) Regione Campania, in persona del Presidente p.t., rappr.-difesa dall' avv. Anna Carbone, in virtù di procura alle liti n. 35093 del 17.09.2002, ed elettivamente domiciliata in S. Angelo dei Lombardi presso il Pal. Regione c/o STAP Foreste –convenuto–

Il Giudice di Pace
(Avv. Emilia Capobianco)

2) Amministrazione Provinciale di Avellino, in persona del suo legale rappresentante p.t., rappr.-difesa dagli avv.ti Carmen Pedicino e Gennaro Galletta, in virtù di procura alle liti n. 14341 del 4.5.2007, ed elett.te domiciliata in Ariano Irpino alla via D'Afflitto –chiamato in causa–

CONCLUSIONI

Come da verbale di causa che qui abbiasi per riportato e trascritto.

2 FEB. 2010

Avv. Carbone 5/12/10

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
A.G.C. AVVOCATURA
SETTORE CONTENZIOSO CIVILE E PENALE

fonte: http://burc.regione.campania.it

SVOLGIMENTO DEL PROCESSO

Con atto notificato in data 15.12.2007, l'attrice chiedeva al Giudice di Pace di Frigento, la condanna della Regione Campania, in persona del presidente p.t., al risarcimento dei danni subiti dalla vettura di sua proprietà, Mini Cooper D tg. DK622CZ, in occasione del sinistro avvenuto il giorno 20.08.2007, in località Cerasito del Comune di Villamaina.

In particolar modo, evidenziava che, nelle riferite circostanze, nel mentre procedeva alla guida della citata vettura, impattava violentemente con la parte centrale contro un cinghiale di grossa taglia che, sbucato improvvisamente da un anfratto, cercava di attraversare la strada;

che, a seguito di tale evento, la vettura subiva danni per complessivi Euro 2496,00;

che le trattative intercorse con l' ente convenuto non avevano sortito esito positivo.

Si costituiva in giudizio la Regione Campania che, per il tramite del proprio difensore, in via del tutto preliminare eccepiva il proprio difetto di legittimazione passiva, rilevando che la competenza in simile materia fosse demandata alla Provincia di Avellino.

Nel merito concludeva per il rigetto della domanda come formulata.

Veniva autorizzata la chiamata in causa della Provincia di Avellino che, costituitasi in giudizio, eccepiva il proprio difetto di legittimazione passiva.

Nel merito avversava la domanda sotto ogni aspetto.

Esaurita l'attività istruttoria, la causa veniva trattenuta per la decisione.

MOTIVI DELLA DECISIONE

La domanda è fondata e, pertanto, deve essere accolta.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Preliminarmente va affermata la legittimazione attiva dell'attrice, avendo debitamente fornito la prova, mediante la copia del certificato del pubblico registro automobilistico, della proprietà della vettura.

Ancora in via preliminare, va rilevato che correttamente la domanda era stata formulata nei confronti della Regione Campania, unica legittimata passiva in simili controversia.

In effetti sia la normativa di riferimento che la successiva interpretazione giurisprudenziale, inequivocabilmente, conducono a tale soluzione.

Poteri di gestione, tutela e controllo della fauna selvatica espressamente attribuiti alle Regioni e funzioni amministrative in materia di caccia e di protezione della fauna delegate alle Province.

Ed è proprio l'attribuzione dei richiamati poteri alle Regioni che fa scaturire l'obbligo per le stesse di predisporre ogni misura onde evitare che gli animali selvatici arrechino danni a persone o cose, con il consequenziale obbligo di risarcire ogni danno causato, ovviamente in ossequio al principio fissato dall'art. 2043 c.c. (in tal senso vedasi Cass. Civ. 10008/2003 – 13956/1999 – 13907/2002).

Ma a fare definitiva chiarezza è stata la Suprema Corte di Cassazione con la recente sentenza n. 8953/2008, con la quale è statò espressamente fissato il principio secondo cui:" in merito a tale legittimazione passiva va osservato che è giurisprudenza consolidata di legittimità che, sebbene la fauna selvatica rientri nel patrimonio indisponibile dello Stato, la legge n. 157 del 1992 attribuisce alle Regioni a statuto ordinario l'emanazione di norme relative alla gestione e alla tutela di tutte le specie della fauna selvatica e affida alle medesime i poteri di gestione, tutela e controllo, riservando alle province le funzioni amministrative in materia di caccia e protezione della fauna a esse

fonte: http://burc.regione.campania.it

delegate ai sensi della l. n. 142 del 1990. Ne consegue che la Regione, in quanto obbligata ad adottare tutte le misure idonee a evitare che la fauna selvatica arrechi danni a terzi, è responsabile ex art. 2043 c.c. dei danni provocati da animali selvatici a persone o a cose, il cui risarcimento non sia previstola norme specifiche".

In tal senso, acclarata l'applicabilità nel caso di specie dell'art. 2043 c.c., va verificato se è stato correttamente assolto l'onere probatorio posto a carico dell'attore.

Sostanzialmente va verificato se, nel caso di specie, sussiste sia il requisito della imprevedibilità che quello della non visibilità dell'ostacolo.

Da un esame delle risultanze probatorie, pare che dubbio alcuno possa aversi in ordine alla piena sussistenza delle condizioni richieste dal richiamato articolo.

In effetti il teste escusso nel corso dell'istruttoria ha pienamente confermato sia quanto avvenuto e sia le modalità con cui è avvenuto il sinistro.

In particolare, confermando integralmente i capitoli di cui all'atto introduttivo del giudizio, ha fornito la prova della repentinità dell'azione dell'animale selvatico che ha posto nel nulla ogni possibilità di reazione del conducente della vettura restata danneggiata.

Ma ha dato risposta anche al successivo interrogativo inerente la prevedibilità dell'ostacolo.

In effetti a specifica domanda, il testimone ha espressamente dichiarato che sul posto non esiste alcuna segnalazione che renda edotti gli utenti della strada della presenza di tale pericolo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Mancanza di segnaletica sicuramente imputabile al comportamento omissivo della Regione Campania, espressamente deputata, in virtù di quanto espresso in precedenza, anche a tale forma di attività.

La documentazione fiscale (fattura n. 205 del 30.08.2007 emessa dalla "Tiso Mario s.r.l." corrente in Ariano Irpino alla via SS 90), ed i reperti fotografici allegati alla produzione di parte attrice nonchè l'assenza di contestazioni specifiche, inducono il giudicante al completo accoglimento della domanda con condanna della Regione Campania al pagamento in favore di essa attrice dell'importo complessivo di Euro 2496,00.

La Regione Campania, in persona del Presidente p.t., va condannata al pagamento delle spese e competenze di lite in favore della parte attrice che, limitate rispetto alla nota depistate, vanno liquidate come in dispositivo.

Le stesse vanno compensate nell'ambito dei residui rapporti processuali.

P.Q.M.

Il Giudice di Pace di Frigento, avv. Emilia Capobianco, definitivamente pronunciando sulla domanda proposta da Capobianco Maria Antonietta nei confronti della Regione Campania, in persona del Presidente p.t., e della Provincia di Avellino, chiamata in causa, così provvede:

1) Dichiara il difetto di legittimazione passiva della Provincia di Avellino;

2) accoglie la domanda attorea e, per l'effetto, condanna la Regione Campania, in persona del Presidente p.t., unica responsabile del sinistro avvenuto il 20.08.2007 in località Cerasito del Comune di Villamaina, al pagamento in favore di Capobianco Maria Antonietta, per i danni subiti dalla propria vettura Mini Cooper tg. DK622CZ, della complessiva somma di Euro 2496,00;

(Avv. Emilia Capobianco)

fonte: http://burc.regione.campania.it

3) condanna la Regione Campania, in persona del Presidente p.t., al pagamento in favore di essa attrice delle spese e competenze del giudizio, liquidate in complessivi Euro 1965,36, di cui Euro 115,36 per esborsi, Euro 750,00 per diritti ed Euro 1100,00 per onorari, oltre spese generali, IVA e CAP come per legge, con attribuzione all'avv. Michele Di Sibio, dichiaratosi anticipatario.

Così deciso in Frigento il 20.05.2009

IL CANCELLIERE B3
Mariano Flammia

GIUDICE DI PACE * UFFICIO DEL GIUDICE DI PACE * FRIGENTO

Il Giudice di Pace coordinatore
(Avv. Emilia Capobianco)

Sentenza depositata in Cancelleria e resa pubblica ai sensi dell'art. 133 c.p.c.
Frigento 20 MAG. 2009
IL CANCELLIERE B3
Mariano Flammia

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 552 del 29/10/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 4 Bilancio e Credito Agrario

Oggetto dell'Atto:

A.G.C. SVILUPPO ATTIVITA' SETTORE PRIMARIO - ACQUISIZIONE DI RISORSE NEL BILANCIO PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2011, AI SENSI DELL'ART.29, COMMA 4, LETTERA A), DELLA L.R. N.7/2002 - ISTAT - 6° CENSIMENTO GENERALE AGRICOLTURA 2010/2011.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che:

a) il Consiglio Regionale con legge regionale n. 5 del 15 marzo 2011 ha approvato il Bilancio di Previsione per l'anno finanziario 2011, con Legge Regionale N° 15 del 4 Agosto 2011 è stata approvata la variazione al Bilancio di previsione 2011;

b) la Giunta Regionale con delibera n. 157 del 18 aprile 2011 ha approvato il Bilancio Gestionale per l'esercizio finanziario 2011, con delibera n. 423 del 04/08/2011 ha approvato la variazione al Bilancio Gestionale 2011;

c) Il Reg. (CE) n. 1166 del 18 novembre 2008 del Parlamento Europeo e del Consiglio, relativo "alle indagini sulla struttura delle aziende agricole e all'indagine sui metodi di produzione agricola" stabilisce che "Occorre procedere con frequenza almeno decennale, ad un censimento delle aziende agricole della Comunità per aggiornare i registri di base delle aziende agricole e gli altri dati necessari alla stratificazione delle indagini campionarie. L'ultimo censimento prima dell'adozione del presente regolamento si è svolto nel 1999/2000";

d) l'articolo 17 comma 1 del decreto legge 25 settembre 2009 n. 135, convertito, con modificazioni, dalla legge 20 novembre 2009 n. 166 stabilisce che in considerazione della necessità e urgenza di far fronte agli obblighi comunitari di cui al Reg. (CE) 1166/2008, l'Istituto Nazionale di Statistica (ISTAT) provvede all'esecuzione del 6° Censimento g enerale dell'agricoltura 2010;

CONSIDERATO che:

a) in data 26 novembre 2009 la Conferenza Unificata ha approvato il Protocollo di intesa tra ISTAT, le Regioni e le Provincie autonome di Trento e di Bolzano per la realizzazione del 6° Censimento generale dell'agricoltura;

b) con DGR n. 248 del 12 marzo 2010 la Giunta Regionale della Campania ha approvato il Piano Regionale di Censimento (PRC) della Regione Campania per la disciplina delle attività censuarie connesse alla realizzazione del 6° Censimento Gener ale dell'Agricoltura 2010;

c) con DGR n. 515 del 25 giugno 2010 e successiva di rettifica n.531 del 2 luglio 2010 la Giunta Regionale della Campania ha approvato il Piano di Attuazione che descrive i compiti previsti, il numero totale di addetti assegnati, nonché il numero di unità da reclutare per la rilevazione dati, revisione dei questionari e registrazione dei dati;

RILEVATO che:

a) con nota n.2610 del 6 maggio 2010 l'ISTAT ha comunicato l'assunzione da parte dell'Istituto dell'impegno di spesa, necessario al trasferimento agli Enti coinvolti nella realizzazione delle attività, dei contributi previsti dal Piano finanziario approvato dal Consiglio dei Ministri il 28 ottobre 2009, che in base ai parametri aziendali e censuari per la Regione Campania è di circa 9 Meuro;

b) con D.G.R. N.625 del 31.08.2010 è stato acquisito il primo anticipo pervenuto dall'ISTAT dell'importo di € 2.559.270,57 riscosso sul Cap. 252/E, correlato al Cap. 3546/S per l'esercizio finanziario 2010;

c) con D.G.R. N.907 del 17.12.2010 è stato acquisita la seconda anticipazione, pervenuta dall'ISTAT, di euro € 2.484.554,00 riscossa sul Cap. 252/E correlato al Cap. 3546/S per l'esercizio finanziario 2010;

d) con Nota Protocollo n° 168202 del 02.03.2011 è stata acquisita la terza anticipazione pari ad € 678.800,00, di cui alla R.R. 677 del 04.02.2011, stanziati sul capitolo 252/E, correlato al Cap. 3546/S per l'esercizio finanziario 2011, con DGR 157 del 18 aprile 2011 di approvazione del Gestionale 2011;

e) con Lettera prot. n. 0609262 del 04.08.2011, il Settore SIRCA ha trasmesso la nota ISTAT Prot. n° 6048 del 21.07.2011 con la quale comunica l'accredito della somma di € 3.228.939,50 a favore della Regione Campania per le spese di rilevazione dati presso le aziende di cui al punto 8.5 del Piano Generale di Censimento (PGC);

f) dalle verifiche effettuate presso il Settore Entrate e Spesa, risulta che l'ISTAT ha versato alle casse della tesoreria della Regione Campania, la somma di € 3.228.939,50 identificata nella richiesta di reversale n.5402 del 26.07.2011;

CONSIDERATO che:

a) le somme in questione non risultano iscritte nel bilancio per il corrente esercizio finanziario, né risultano essere state iscritte nei precedenti bilanci regionali;

b) come disposto dal comma 3 dell'art.17 della legge n.166 del 20 novembre 2009 **"***le spese derivanti dalla progettazione ed esecuzione del censimento sono escluse dal patto di stabilità interno, nei limiti delle risorse trasferite dall'ISTAT" ;*

c) le somme trasferite dall'ISTAT risultano compatibili con il disposto dell'art.14 del D.L. 31 maggio 2010 n.78 ;

d) con la DGR n.515 del 25 giugno 2010 sono stati individuati i capitoli della entrata e della spesa per l'iscrizione delle risorse trasferite dall'ISTAT;

e) la Giunta Regionale, ai sensi dell'art.29, comma 4, lettera a), della L.R. n.7/2002, è autorizzata ad adeguare le previsioni di entrata all'andamento degli accertamenti e delle riscossioni con contestuale iscrizione delle relative spese quando queste siano tassativamente regolate dalla legislazione in vigore;

RITENUTO

a) che a tanto si possa provvedere, iscrivendo in termini di competenza e di cassa la somma di euro € 3.228.939,50 nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2011 nella U.P.B. della entrata 11.81.80 denominata "*Entrate extratributarie*" e nella U.P.B. della spesa 2.76.181 denominata *"Sperimentazione, informazione, consulenza, assistenza tecnica, lotta fitopatologica e controlli sanitari"* ;

b) che, ai fini gestionali, le risorse di cui sopra vanno iscritte in termini di competenza e di cassa sui seguenti capitoli del bilancio gestionale 2011 :

b.1 nello stato di previsione della entrata al Capitolo 252/E, U.P.B. 11.81.80 - avente la seguente denominazione *"Fondi dell'Istituto Centrale di Statistica per la collaborazione fornita dalla Regione nell'indagine sulle strutture delle aziende agricole e sulla produzione*";

b.2 nello stato di previsione della spesa al correlato Capitolo 3546/S, U.P.B. 2.76.181 - avente la seguente denominazione *"Svolgimento studi, rilevazioni, indagini statistiche e rilevazioni di mercato correlati alla L.R. 7/85 e all'art. 57 L.R. 42/82"* ;

VISTE

a) la L.R. n.7/2002;
b) l'art.17 comma 3 della legge n.166 del 20 novembre 2009;
c) la DGR n. 248 del 12 Marzo 2010;
d) la DGR n. 290 del 21 Giugno 2011- Patto stabilità interno 2011;

Propongono e la Giunta, in conformità a voto unanime

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

1. di iscrivere, ai sensi dell'art.29, comma 4, lettera a), della L.R. n.7/2002, in termini di competenza e di cassa, nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2011:
   1.1 euro *3.228.939,50* nella U.P.B. della entrata 11.81.80 denominata "*Entrate extratributarie*";
   1.2 euro *3.228.939,50* nella U.P.B. della spesa 2.76.181 denominata *"Sperimentazione, informazione, consulenza, assistenza tecnica, lotta fitopatologica e controlli sanitari"* ;
2. di iscrivere, ai fini gestionali in termini di competenza e di cassa, le risorse di cui sopra sui seguenti capitoli del bilancio gestionale 2011:
   2.1 nello stato di previsione della entrata euro 3.228.939,50 (R.R. N°5402 del 26/07/2011) - al Capitolo 252/E, U.P.B. 11.81.80 - "Fondi dell'Istituto Centrale di Statistica per la collaborazione fornita dalla Regione nell'indagine sulle strutture delle aziende agricole e sulla produzione";
   2.2 nello stato di previsione della spesa euro 3.228.939,50 - Capitolo 3546/S, U.P.B. 2.76.181 - *"Svolgimento studi, rilevazioni, indagini statistiche e rilevazioni di mercato correlati alla L.R. 7/85 e all'art. 57 L.R. 42/82"" ;*
3. di prendere atto che l'art.17 comma 3 della legge n. 166 del 20 novembre 2009 dispone che **"***le spese derivanti dalla progettazione ed esecuzione del censimento sono escluse dal patto di stabilità interno, nei limiti delle risorse trasferite dall'ISTAT"* e che pertanto le stesse risultano compatibili con il disposto dell'art.14 del D.L. 31 maggio 2010 n.78;
4. di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività alle Aree Generali di Coordinamento Bilancio Ragioneria e Tributi, Sviluppo Attività Settore Primario, ai Settori proponenti, al Settore Stampa Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C, al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art.29, comma 8, della L.R. n.7/2002.

Delibera della Giunta Regionale n. 554 del 29/10/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 4 Bilancio e Credito Agrario

Oggetto dell'Atto:

AGC SVILUPPO ATTIVITA' SETTORE PRIMARIO - INTERVENTI FINANZIARI PER IL PIANO DI FORESTAZIONE E BONIFICA MONTANA - REISCRIZIONE NEL BILANCIO PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2011 DI ECONOMIE DI SPESA CORRELATE AD ENTRATE CON VINCOLO DI DESTINAZIONE GIA' ACCERTATE, AI SENSI DELL'ART.29, COMMA 4, LETTERA D), DELLA L.R. N.7/2002. INTEGRAZIONE DELLO STANZIAMENTO DI CASSA CAPITOLI DI SPESA DEFICITARI DEL BILANCIO PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2011 MEDIANTE PRELEVAMENTO DAL FONDO DI RISERVA DI CASSA

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a) che il Consiglio Regionale con legge regionale n. 5 del 15 marzo 2011 ha approvato il Bilancio di Previsione per l'anno finanziario 2011, con Legge Regionale N° 15 del 4 Agosto 2011 ha approvato la variazione al Bilancio di previsione 2011;

b) la Giunta Regionale con delibera n. 157 del 18 aprile 2011 ha approvato il Bilancio Gestionale per l'esercizio finanziario 2011, con delibera n. 423 del 04/08/2011 ha approvato la variazione al Bilancio Gestionale 2011;

c) che, ai sensi dell'art.41, comma 2, lettera a), della L.R. n.7/2002, le economie di spesa correlate ad entrate con vincolo di destinazione, già accertate, sono mantenute in bilancio e riportate alla competenza dell'anno successivo;

d) che, ai sensi dell'art.41, comma 3, della succitata L.R. n.7/2002, la ricognizione delle somme da mantenere in bilancio e l'iscrizione degli stanziamenti nelle pertinenti unità previsionali di base del bilancio dell'esercizio successivo sono effettuate con deliberazione della Giunta Regionale, ai sensi del comma 4, lettera d), dell'art.29 della L.R. n.7/2002;

e) che l'A.G.C. Bilancio, Ragioneria e Tributi con nota prot.n.61287 del 26/1/2004 ha impartito disposizioni ai fini degli adempimenti necessari per la definizione delle somme da mantenere in bilancio ai sensi della normativa citata;

RITENUTO di dover provvedere alla ricognizione delle somme relative a spese correlate ad entrate con vincolo di destinazione già accertate e non impegnate nell'esercizio finanziario 2010 da iscrivere nel bilancio del corrente esercizio finanziario;

RILEVATO che

a) l'art 1, comma 257 della Legge Regionale 15 marzo 2011, n. 4 – Legge Finanziaria Regionale 2011, come sostituito dall'art. 1, comma 7, lettera b), della legge regionale 5 maggio 2011, n. 7 prevede : "*Le eventuali somme che le province sono tenute a restituire alla Regione Campania entro il 30 giugno 2011, a titolo di economie di cui alla deliberazione di Giunta regionale 3 agosto 2006, n. 1334, ricevute ad integrazione delle risorse del Programma operativo regionale (POR) Fondo europeo agricolo di orientamento e garanzia (FEOGA) e Strumento finanziario di orientamento alla pesca (SFOP) 2000/2006 per la realizzazione di interventi nel settore agricolo e della pesca, sono destinate al finanziamento, a valere sulla UPB 1.74.174, dell'attività connessa all'esercizio della delega in materia di forestazione di cui alla legge regionale n.11/ 1996, come modificata con legge regionale 24 luglio 2006, n.14 (Modifiche ed integrazioni 7 maggio 1996, n. 11 concernente la delega in materia di economia, bonifica montana e difesa del suolo)";*

b) la L.R. N. 13 DEL 1/08/2011 prevede :

b.1) al comma 1 dell'art. 9 : *"1. In applicazione del comma 257, dell'articolo 1 della legge regionale 15 marzo 2011, n. 4 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2011 e pluriennale 2011 – 2013 della Regione Campania - Legge Finanziaria regionale 2011), le economie relative alle risorse finanziarie ricevute ad integrazione delle risorse del Programma operativo regionale (POR) 2000/2006 – Fondo europeo agricolo di orientamento e garanzia (FEOGA) e Strumento finanziario di orientamento alla pesca (SFOP), ancora nella disponibilità delle Province, sono utilizzate per la realizzazione degli interventi di forestazione e bonifica montana di cui alla legge regionale 7 maggio 1996, n. 11 (Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 28 febbraio*

1987, n. 13 concernente la delega in materia di economia, bonifica montana e difesa del suolo), nel rispetto del riparto fra gli enti delegati di cui al piano di forestazione e bonifica montana per l'anno 2011 approvato dalla Regione";

b.2) al comma 2 dell'art. 9: *"2. Le Province, previo accantonamento delle risorse finanziarie necessarie alla realizzazione degli interventi di propria competenza in coerenza con la disposizione di cui al comma 1, provvedono direttamente al trasferimento delle suddette risorse in favore delle Comunità Montane, la cui sede legale ricade nella propria competenza territoriale, previa specifica autorizzazione da parte della Giunta regionale resa a seguito della valutazione delle risorse da assegnare ai singoli enti a conclusione delle procedure istruttorie e di valutazione delle domande di aiuto presentate nell'ambito del Piano di sviluppo regionale (PSR) Campania 2007/2013 – misure 226 e 227."*;

b.3) al comma 4 dell'art 9 : *"4. In applicazione della deliberazione della Giunta regionale 3 agosto 2006, n. 1334, le risorse di cui al comma 1 che superano i fabbisogni finanziari, valutati per competenza provinciale, nell'ambito del piano di forestazione e bonifica montana 2011 approvato dalla Regione, devono essere restituiti alla Regione Campania che provvede al successivo riparto fra gli enti delegati ";*

b.4) le risorse ricevute ad integrazione del POR Campania 2000/2006 – FEOGA e SFOP, di cui alla DGR 3 agosto 2006, n. 1334, attengono agli stanziamenti erogati sulla UPB 2.6.14 ed ai fini gestionali al cap. 3524, per i quali, in attuazione della L.R. n. 16 dell'11.08.2005, è stato stipulato, in data 19 luglio 2006, apposito contratto di mutuo, per una quota di euro 150 milioni, iscritte nel bilancio gestionale regionale di previsione per l'anno 2006 nell'UPB 2.6.14 al cap. 3524, per essere utilizzate nel settore dell'agricoltura per il sostegno di investimenti nel campo delle infrastrutture ed a favore di soggetti pubblici;

CONSIDERATO che

a) il cap. 3524, della U.P.B. 2.6.14, ad oggetto *"Realizzazione di opere ed infrastrutture a sostegno del settore primario"* non risulta dotato finanziariamente nell'esercizio finanziario 2011;

b) a seguito delle verifiche effettuate, attraverso i conti consuntivi della Regione Campania, approvati con legge regionale, nonché dalla chiusura contabile dell'E.F. 2010, sul capitolo 3524, della UPB 2.6.14, risultano economie vincolate da reiscrivere pari ad € 10.028.481,62, determinate come di seguito:

b.1) per le Entrate :

ENTRATA			
CAP.	ACCERTATI	RISCOSSI	E.F. Di riscossione
5006/2005	150.000.000,00	150.000.000,00	2008
2646/2009	2.359.368,10	2.359.368,10	2009
2648/2009	550.516,11	550.516,11	2009
2650/2009	235.936,81	235.936,81	2009
2650/2010	5.104.225,19	5.104.225,19	2010
TOTALE	158.250.046,21	158.250.046,21	

b.2) per la spesa

SPESA								
CAP. **3524**	Descrizione	Stanziamento	Variazioni	Stanziamento finale	Impegni	Economie	E.F. Rettif.	Impegni Finali
2006	Stanziam. iniziale	150.000.000,00		150.000.000,00	145.485.416,46	305.215,59	2007 - 2008	145.180.200,87
2007	Reiscrizone economie DGR 685/2007		4.514.583,54	4.514.583,54	1.988.750,12			1.988.750,12
2008	Reiscrizone economie DGR 571/2008		2.525.833,42	2.794.587,43	0,00			0,00
	Reiscrizone economie disimpegni DGR 1113/2008		268.754,01					
2009	Reiscrizone economie DGR 261/2009		2.794.587,43	5.940.408,45	1.413.025,67	360.412,07	2010	1.052.613,60
	Acquisizione restituzioni DGR 1906/2009	3.145.821,02						
2010	Reiscrizone economie DGR 92/2010		4.527.382,78	9.631.607,97	0,00			0,00
	Acquisizione restituzioni DGR 906/2010	5.104.225,19						
		158.250.046,21	14.631.141,18		148.887.192,25	665.627,66		148.221.564,59

DATO ATTO che

a) dalla verifica degli atti forniti dall'A.G.C. Sviluppo Attività Settore Primario - Settore Bilancio e Credito Agrario e dal riscontro contabile effettuato dal Settore Gestione Amministrativa delle Entrate e delle Spese, la somma complessiva da iscrivere, ai sensi dell'art. 41 della L.R. n.7/2002, al bilancio per l'esercizio finanziario 2011, ammonta ad € 10.028.481,62 corrispondente alla differenza fra le somme accertate all'entrata pari ad €158.250.046,21 e le somme impegnate pari ad € 148.221.564,59 ;
b) per effetto ed in esecuzione delle Leggi Regionali sopra menzionate, per provvedere al riparto fra gli enti delegati, per essere utilizzati in materia di economia, bonifica montana e difesa del suolo, occorre reiscrivere le predette economie alla U.P.B. 1.74.174 ed ai fini gestionali al cap. 1200, ad oggetto *"Bonifica montana e forestazione (l.r. 7/5/96 n. 11)"* ;

CONSIDERATO che a tanto si possa provvedere con l'incremento per € 10.028.481,62 della entrata iscritta nel bilancio per l'esercizio finanziario 2011 nella U.P.B. 15.49.88 denominata "Quote di economie dell'esercizio precedente con vincolo di destinazione" e, ai fini gestionali, del capitolo di entrata A2 denominato "Economie derivanti dalla mancata assunzione di impegni per spese correlate ad entrate, già accertate, con vincolo di destinazione";

CONSIDERATO, altresì,

a) che lo stanziamento di cassa della UPB 1.74.174 non risulta sufficientemente dotato per far fronte ad obbligazioni perfette ai sensi di legge;

b) che per far fronte alla spesa di cui sopra occorre, pertanto, incrementare per euro 10.028.481,62 lo stanziamento di cassa della suddetta UPB 1.74.174 e, ai fini gestionali, lo stanziamento di cassa del capitolo di spesa 1200;
c) che all'interno della predetta U.P.B. 1.74.174 e nella funzione obiettivo 1.74, non risulta alcun capitolo rientrante nella competenza operativa della stessa Area Generale di Coordinamento con una disponibilità di cassa sufficiente per effettuare una variazione compensativa, ai sensi dell'art.29, comma 9, lettera b), della L.R. n.7/2002;
d) che la somma occorrente di euro 10.028.481,62 può essere prelevata, ai sensi dell'art.29, comma 4, lettera b) della L.R. n.7/2002, dalla UPB di spesa 7.28.136 denominata "Fondo di riserva di cassa" iscritta nel bilancio per l'esercizio finanziario 2011, che presenta sufficiente disponibilità, e, ai fini gestionali, dal capitolo di spesa 1012 denominato "Fondo di riserva di cassa";

DATO ATTO che

a) con nota prot. 422746 del 30/05/2011 l'AGC 11 ha provveduto alla ricognizione dei residui attivi e passivi al 31/12/2009, in ossequio alla nota prot. 89 del 28/01/2011 dell'Assessore al Bilancio;

b) in riferimento alla nota n. 913 del 27/07/2011 dell'Assessore al Bilancio, l'importo della reiscrizione non modifica il limite degli impegni assegnati con delibera n.290 del 21/06/2011 e, pertanto, l'Area ridurrà di un importo corrispondente la programmazione annuale con riguardo ad azioni ritenute meno prioritarie rispetto all'esecuzione delle azioni oggetto di reiscrizione;

c) il Dirigente del Settore Foreste Caccia e Pesca con propri decreti dirigenziali n.ri 122, 123, 124 del 04/08/2011, tenuto conto della necessità di attivare gli interventi di bonifica montana e forestazione per come indicati dalla DGR n. 351 del 19/07/2011 e nelle more del perfezionamento delle procedure di cui al comma 2 dell'art 9 della LR n. 13/2011, ha autorizzato le Province di Salerno, Caserta ed Avellino all'utilizzo parziale delle risorse ancora nella disponibilità delle Province, ai sensi della LR 01/08/2011 n. 13 art 9;

VISTE

a) la L.R. n.7/2002;
b) l'art 1, comma 257 della L.R. 15 marzo 2011, n. 4;
c) l'art. 1, comma 7, lettera b), della L.R. 5 maggio 2011, n. 7;
d) l'art. 9 della L.R. N. 13 DEL 1/08/2011
e) la nota prot.n.61287 del 26/1/2004 dell'A.G.C. Bilancio, Ragioneria e Tributi;

PROPONGONO, e la Giunta in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

a) di prendere atto delle risultanze della ricognizione effettuata dall'A.G.C. Sviluppo Attività Settore Primario - Settore Bilancio e Credito Agrario, di concerto con il Settore Gestione Amministrativa delle Entrate e delle Spese, in merito alle economie di spesa formatesi nell'esercizio finanziario 2010 sul cap. 3524/S della UPB 2.6.14, correlate ad entrate con vincolo di destinazione già accertate, complessivamente ammontanti ad € 10.028.481,62 da reiscrivere alla UPB 1.74.174 ed ai fini gestionale al cap. 1200, ai sensi e per effetto dell'art. 9 della L.R. N. 13 DEL 1/08/2011 ;
b) di iscrivere, ai sensi dell'art.29, comma 4, lettera d), della L.R. n.7/2002, le somme oggetto della predetta ricognizione, nel corrente esercizio finanziario per l'importo di € 10.028.481,62, sulla competenza del bilancio per l'esercizio finanziario 2011, ripartendole distintamente per U.P.B e, ai fini gestionali, per capitolo di spesa come di seguito indicato:

U.P.B.	Cap. Spesa	Denominazione	Somma da Reiscrivere
1.74.174	1200	Bonifica montana e forestazione (L.R. 7/5/96 n. 11)	10.028.481,62

c) di autorizzare, per l'effetto, l'incremento per € 10.028.481,62 della entrata iscritta nel bilancio 2011 nella U.P.B. 15.49.88 denominata "Quote di economie dell'esercizio precedente con vincolo di destinazione" e, ai fini gestionali, del capitolo di entrata A2 denominato "Economie derivanti dalla mancata assunzione di impegni per spese correlate ad entrate, gia' accertate, con vincolo di destinazione";

d) di autorizzare, ai sensi dell'art.29, comma 4, lettera b) della L.R. n.7/2002, il prelevamento dell'importo di euro 10.028.481,62 dalla UPB di spesa 7.28.136 denominata "Fondo di riserva di cassa" del bilancio per l'esercizio finanziario 2011, che presenta sufficiente disponibilità, e, ai fini gestionali, dal capitolo di spesa 1012 denominato "Fondo di riserva di cassa" del bilancio gestionale 2011 per reintegrare la dotazione di cassa per € 10.028.481,62 della UPB 1.74.174 del bilancio per il medesimo esercizio finanziario e, ai fini gestionali, del capitolo di spesa 1200 del bilancio gestionale 2011;

e) di dare atto, per quanto disposto con nota n. 913 del 27/07/2011 dell'Assessore al Bilancio, che l'importo della reiscrizione non modifica il limite degli impegni assegnati con delibera n.290 del 21/06/2011 e, pertanto, l'A.G.C. 11 ridurrà di un importo corrispondente la programmazione annuale con riguardo ad azioni ritenute meno prioritarie rispetto all'esecuzione delle azioni oggetto di reiscrizione;

f) di autorizzare il Dirigente del Settore Foreste Caccia e Pesca, di curare le attività e gli atti di competenza necessari per l'attuazione degli interventi correlati alla realizzazione del piano di forestazione e bonifica montana per l'anno 2011, di cui all'art 9 della citata LR n. 13/201;

g) di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività alle Aree Generali di Coordinamento "Bilancio, Ragioneria e Tributi" e "Sviluppo Attività Settore Primario", ai Settori proponenti, Settore B.C.A., Settore Bilancio Pluriennale ed annuale, Settore Entrate e Spesa, al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C, al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art.29, comma 8, della L.R. n.7/2002.

Delibera della Giunta Regionale n. 559 del 29/10/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 5 Foreste, caccia e pesca

Oggetto dell'Atto:

AGC 11 - SETTORE 05. VARIAZIONE COMPENSATIVA IN TERMINI DI COMPETENZA E CASSA AL BILANCIO GESTIONALE PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2011 AI SENSI DELL'ART. 29, COMMA 9, LETTERA B) DELLA L.R. 7/2002 MEDIANTE RIDUZIONE DELLO STANZIAMENTO DI EURO 195,72= AL CAP. 124 UPB 6.23.57 E AUMENTO DELLA SOMMA DI PARI IMPORTO DI EURO 195,72= AL CAP. 580 DELLA MEDESIMA UPB 6.23.57.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che:
- **il Consiglio Regionale con legge regionale n. 5 del 15 marzo 2011 ha approvato il Bilancio di Previsione per l'anno finanziario 2011;**
- **la Giunta Regionale con delibera n. 157 del 18 aprile 2011 ha approvato il Bilancio Gestionale per l'esercizio finanziario 2011;**

RILEVATO che:
- **nel succitato Bilancio Gestionale 2011 è previsto all'UPB 6.23.57, denominata"Spese generali legali, amministrative e diverse", il cap. 124 denominato "Pagamento debiti fuori bilancio" la cui gestione è attribuita al Settore 02 "Gestione amministrativa delle Entrate e della Spesa" dell'AGC 08 – Bilancio, Ragioneria e Tributi";**
- **all'interno della suddetta UPB 6.23.57, del Bilancio Gestionale 2011, sono stati previsti appositi capitoli attribuiti, ai fini della gestione, alle Aree Generali di Coordinamento competenti in materia per assicurare il pagamento dei Debiti fuori bilancio, mediante prelevamento delle somme occorrenti dal succitato cap. 124;**
- **con DGR n. 1078 del 22.06.2007 è stato istituito nell'ambito della UPB 6.23.57 della spesa, il capitolo 580 denominato "Pagamento debiti fuori bilancio di cui all'art 47 della L.R. 7/2002 di competenza dell'AGC 11", la cui gestione è attribuita all'AGC 11, capitolo ove è possibile allocare all'occorrenza le risorse necessarie per il pagamento dei debiti di che trattasi, prelevando dal cap. 124 (UPB 6.23.57), mediante una variazione compensativa, e attribuendo al cap. 580 (UPB 6.23.57), variazione effettuabile ai sensi dell'art. 29, comma 9, lettera b) della L.R. n. 7/2002;**

CONSIDERATO che:
- **con la delibera di Giunta Regionale n. 260 del 14.06.2011 ed altre in via di approvazione è stato richiesto al Consiglio Regionale il riconoscimento del debito fuori bilancio conseguente a sentenze esecutive;**
- **nella succitata delibera la stima del debito è indicata approssimativamente, in quanto non è stato possibile quantificare la spesa di registrazione della sentenza effettuata, successivamente alla predetta delibera, dal Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano, al fine di evitare l'applicazione di sanzioni e l'eventuale riscossione coattiva dell'imposta ai danni dell'Amministrazione Regionale, così come si evince dalla nota prot. n. 12211 del 29.07.2011 trasmessa al Settore Foreste, Caccia e Pesca e agli atti dello stesso, contenente la documentazione dell'avvenuta registrazione della sentenza del GdP di Agropoli n. 359/2009 nonché copia del modello F23 regolarmente quietanzato;**
- **occorre provvedere all'integrazione della somma di € 195,72 per poter soddisfare alla richiesta del creditore, relativamente all'ulteriore importo riferito a spese di registrazione della sentenza, non prevedibile al momento della formulazione della proposta di riconoscimento del debito;**
- **la Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 29, comma 9, lettera b) della L.R. n. 7/2002 è autorizzata ad effettuare una variazione compensativa in termini di competenza e cassa, tra capitoli della medesima unità previsionale di base, prelevando l'importo di € 195,72, in termini di competenza e cassa dal cap. 124 e trasferendo il medesimo importo, in termini di competenza e cassa, sul cap. 580 della medesima UPB 6.23.57;**

VISTI
- la L.R. n. 7 del 30 aprile 2002;
- la DGR n. 1078/2007;
- la DGR n. 260/2011;
- la L.R. n. 5 del 15 marzo 2011 di approvazione del Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2011;
- la DGR n. 157 del 18 aprile 2011 di approvazione del Bilancio gestionale per l'esercizio finanziario 2011;
- lo Statuto della Regione Campania

PROPONE e la Giunta in conformità a voto unanime

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

- **di autorizzare, ai sensi dell'art. 29, comma 9, lettera b) della L.R. n. 7/2002, una variazione compensativa in termini di competenza e cassa al Bilancio Gestionale, per il corrente esercizio finanziario, relativamente ai capitoli di seguito riportati e afferenti alla medesima unità previsionale di base:**
    1. **capitolo di spesa 124 (U.P.B. 6.23.57), denominato "Pagamento debiti fuori bilancio", riduzione dello stanziamento di competenza e di cassa per € 195,72;**
    2. **capitolo di spesa 580 (U.P.B. 6.23.57), denominato "Pagamento debiti fuori bilancio di cui all'art 47 della L.R. 7/2002 di competenza dell'AGC 11", aumento dello stanziamento di competenza e cassa per € 195,72;**

- **di trasmettere copia della presente deliberazione per i successivi adempimenti di rispettiva competenza:**
  all'A.G.C. 08 - Bilancio, Ragioneria e Tributi; all'A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario; ai Settori proponenti; al Tesoriere Regionale; al BURC per la relativa pubblicazione.

Delibera della Giunta Regionale n. 594 del 29/10/2011

A.G.C. 12 Area Generale di Coordinamento: Sviluppo Economico

Settore 4 Regolazione dei Mercati

Oggetto dell'Atto:

FORMALIZZAZIONE, EX COMMA 26 DELL'ART. 1 DELLA LEGGE N. 239/2004 , DELL'INTESA DA PARTE DELLA REGIONE CAMPANIA A FAVORE DI TERNA S.P.A. PER LA COSTRUZIONE ED ESERCIZIO DI DUE RACCORDI IN CAVO A 150KV RELATIVI ALL'ESISTENTE ELETTRODOTTO IN CAVO A 150 KV "CUMA - TRENTOLA DUCENTA", E AL RIUTILIZZO E MESSA IN ESERCIZIO DELLO STESSO ELETTRODOTTO.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a. che il comma 26 dell'art.1 della legge 23 agosto 2004,n.239 stabilisce che "la costruzione e l'esercizio degli elettrodotti facenti parte della rete nazionale dell'energia elettrica sono attività di preminente interesse statale e sono soggetti ad autorizzazione unica,rilasciata dal Ministero dello Sviluppo Economico di concerto col Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio previa intesa con la Regione o le Regioni interessate;
b. che la società TERNA S.p.A.,il 9 giugno 2010, ha presentato istanza,ai sensi dell'art.1 comma 26 della legge n. 239 del 23 agosto 2004,al Ministero dello Sviluppo Economico per il rilascio dell'autorizzazione unica per la costruzione ed esercizio di interventi, consistente in:
    - due raccordi in cavo a 150kV per realizzare l'entra-esce dell'esistente elettrodotto in cavo a 150 kV "Cuma – Trentola Ducenta", alla vicina SE a 380/150 kV di "Patria"
    - sostituzione dell'esistente elettrodotto in cavo a 150 kV ""Cuma – Trentola Ducenta", per il tratto della SE di "Patria" fino alla CP di "Cuma";
c. che con nota prot. 0017564 del 01.09.2011, il Ministero dello Sviluppo Economico, nel richiamare il resoconto verbale della conferenza dei servizi tenutasi in data 30.03.2011, comunica, in considerazione delle caratteristiche dell'intervento e per quanto emerso durante il procedimento, ovvero che non sussiste la necessità di procedere alla sostituzione del cavo esistente elettrodotto in cavo a 150 kV ""Cuma – Trentola Ducenta", per il tratto della SE di "Patria" fino alla CP di "Cuma", in quanto risulta verificata la possibilità dell'integrale riutilizzo del cavo esistente, ha chiesto alla Regione Campania "il rilascio dell'intesa" ai sensi della legge 239/04, necessaria per la chiusura del procedimento;
d. che il progetto è compatibile con "le linee di indirizzo" strategico di cui all'allegato alla DGR 962/08;

RILEVATO che il progetto in questione risulta essenziale per consentire, l'alimentazione, in sicurezza ed efficienza del fabbisogno di energia elettrica nell'aria in questione;

DATO ATTO

a. che la proposta progettuale si inquadra nella più ampia rete di sviluppo proposta da TERNA in Regione Campania;
b. che il Ministero dello Sviluppo Economico ha interessato e coinvolto in sede di conferenza dei servizi gli Enti locali interessati dall'elettrodotto in questione con le modalità di cui alla legge 241/90 e s.m.i.;

RITENUTO di poter procedere, ai sensi di quanto previsto dal comma 26 dell'art.1 della legge 23 agosto 2004 n.239 e ai fini dell'autorizzazione alla costruzione ed esercizio, alla formalizzazione dell'intesa della Regione Campania sul progetto,proposto dalla società TERNA S.p.A., relativo alla costruzione ed esercizio di due raccordi in cavo a 150kV per realizzare l'entra-esce dell'esistente elettrodotto in cavo a 150 kV "Cuma – Trentola Ducenta", alla vicina SE a 380/150 kV di "Patria", e al riutilizzo e messa in esercizio dell'esistente elettrodotto in cavo a 150 kV ""Cuma – Trentola Ducenta", per il tratto della SE di "Patria" fino alla CP di "Cuma";

PROPONE e la Giunta, a voto unanime

DELIBERA

Per i motivi espressi in narrativa che si intendono integralmente riportati e confermati:

1. di formalizzare con il presente atto, ai sensi di quanto previsto dal comma 26 dell'art. 1 della Legge 23/08/2004 n. 239 , l'intesa da parte della Regione Campania a favore di TERNA S.p.A. per la costruzione ed esercizio di due raccordi in cavo a 150kV per realizzare l'entra-esce dell'esistente elettrodotto in cavo a 150 kV "Cuma – Trentola Ducenta", alla vicina SE a 380/150 kV di "Patria", e al riutilizzo e messa in esercizio dell'esistente elettrodotto in cavo a 150 kV ""Cuma – Trentola Ducenta", per il tratto della SE di "Patria" fino alla CP di "Cuma";

2. di incaricare il Dirigente del Settore Regolazione dei Mercati di trasmettere l'intesa così formulata al Ministero dello Sviluppo Economico per la formalizzazione degli atti di competenza per il rilascio dell'autorizzazione unica per la costruzione ed esercizio degli impianti in questione;
3. di inviare,inoltre,copia della deliberazione:
   3.1 all'AGC 12 "Sviluppo Economico" per l'esecuzione ed inoltro al competente Ministero;
   3.2 all'AGC 01 "Gabinetto Presidente Giunta Regionale";
   3.3 al BURC per la pubblicazione,nonché al Web Master per la divulgazione attraverso il sito della Regione Campania.

REGIONE CAMPANIA

Delibera della Giunta Regionale n. 568 del 29/10/2011

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 3 Geotecnica, geotermia, difesa del suolo

Oggetto dell'Atto:

LEGGE REGIONALE 30 APRILE 2002, N. 7, ART. 47 COMMA 3, LETTERA A) - RICONOSCIMENTO DEBITI FUORI BILANCIO - SENTENZA DEL TRIBUNALE REGIONALE DELLE ACQUE PUBBLICHE PRESSO LA CORTE DI APPELLO DI NAPOLI (T.R.A.P.) N. 77/06 - GIUDIZIO PROMOSSO DAL SIG. NUZZO MICHELE C/REGIONE CAMPANIA. PRAT. AVV.RA N. 9927/02 (CON ALLEGATI). VARIAZIONE COMPENSATIVA TRA CAPITOLI DELLA MEDESIMA U.P.B.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO CHE:

- con ricorso notificato il 20.11.2003 e, rinotificato il 07.10.2002, il Sig. Nuzzo Michele, affittuario, di un fondo rustico sito nel Comune di Camposano (NA) località "Pizzone" in prossimità dell'alveo Avella, conveniva in giudizio la Regione Campania innanzi al Tribunale delle Acque Pubbliche presso la Corte di Appello di Napoli (T.R.A.P.) per ivi sentirla dichiarare responsabile dei danni causati dallo straripamento del detto alveo a seguito dell'evento alluvionale verificatosi il 3 e 9 settembre 1997, e, per l'effetto, sentirla condannare al risarcimento di tutti i danni sofferti;
- con sentenza n. 77/06 del 15.05.06, munita della clausola di esecutività in data 05.04.07 e notificata il 13.04.07, il T.R.A.P. così provvede:
  1) condanna la Regione Campania al risarcimento dei danni subiti dal ricorrente che liquida in € 4.000,00, oltre interessi come indicato in motivazione;
  2) condanna la Regione Campania alla rifusione delle spese anticipate per il giudizio del ricorrente, che liquida in € 1.700,00, di cui € 100,00 per spese, € 1.000,00 per diritti, oltre IVA, C.P.A. e rimborso spese generali con distrazione in favore dell'avv. Salvatore De Sarno, anticipante.
- con note n. 493134 del 31.05.2007 e n. 1087682 del 20.12.07, il Settore Contenzioso Civile e Penale trasmetteva in copia la sentenza n. 77/06 del 15.05.06, n. 2 atti di pignoramento e n. 2 atti di precetto, per un importo complessivo da pagare stimato in € 10.536,22;
- la somma complessiva da pagare di € 10.536,22 rappresenta una stima approssimata del debito, in quanto soggetta nel tempo a variazioni delle voci interessi legali e spese successive maturate fino al soddisfo;
- tale debito, per le sue caratteristiche costitutive, cioè formatosi successivamente alla emanazione da parte dell'autorità giudiziaria della sentenza (T.R.A.P.) n. 77/07 del 15.05.06, è privo del relativo impegno di spesa e, pertanto, è da considerarsi un "debito fuori bilancio" così come definito anche dalla Delibera di Giunta Regionale n. 1731 del 30.10.2006;

CONSIDERATO:

- che per la regolarizzazione della somma da pagare di € 10.536,22, in esecuzione della sentenza (T.R.A.P.) n. 77/07 del 15.05.06, occorre attivare la procedura del riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio;
- che l'art. 47, comma 3, della la legge regionale 30 aprile 2002, n. 7 stabilisce che il Consiglio Regionale riconosce la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti, tra l'altro, da sentenze esecutive;
- che la richiamata norma prescrive che detti riconoscimenti e ogni conseguente decisione devono essere espressamente riferiti in sede di rendicontazione;
- che la Giunta Regionale della Campania, con atto deliberativo n. 1731 del 30.10.2006 avente ad oggetto: "Iter procedurale per il riconoscimento di debiti fuori bilancio derivanti da sentenze e da pignoramenti eseguiti presso il Tesoriere Regionale", ha fornito alle Aree di Coordinamento gli indirizzi e le direttive per l'istruzione delle pratiche relative al riconoscimento dei debiti fuori bilancio;
- che il Consiglio Regionale ha approvato il bilancio di previsione per l'anno finanziario 2011 con L.R. n. 5 del 15.03.2011;
- che la Giunta Regionale, con deliberazione n. 157 del 18.04.2011, ha approvato il bilancio gestionale 2011 ai sensi dell'art. 21 della L.R. n. 7/2002;
- che nel succitato bilancio 2011 è previsto alla U.P.B. 6.23.57 il capitolo 124 della spesa denominato "Pagamento debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 della L.R. n. 7/2002", la cui gestione è attribuita al Settore 02 dell'A.G.C. 08;

- che, all'interno della U.P.B. 6.23.57, è stato istituito con Deliberazione di Giunta Regionale n. 840 del 18.05.2007 il capitolo di spesa n. 160 denominato "Pagamento debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 L.R. n. 7/2002 di competenza dell'A.G.C. 15";
- che, per i titoli esecutivi, come disposto con atto deliberativo della G.R. n. 1731 del 30.10.2006, la procedura di riconoscimento disposta dai Dirigenti competenti per materia deve concludersi con il pagamento entro 120 giorni dalla notifica in forma esecutiva dell'atto giudiziario, come previsto dall'art. 14 D.L. 669/96 e s.m.i.;
- che la Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 29 comma 9, lettera b) della L.R. n. 7/2002, è autorizzata ad effettuare variazioni compensative, in termini di competenza e/o di cassa, tra capitoli della medesima unità previsionale di base;

RITENUTO:
- che in esecuzione della sentenza n. 77/06 del 15.05.06 del Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche presso la Corte di Appello di Napoli, si debba procedere alla liquidazione della somma complessiva di € 10.536,22, di cui € 4.000,00 per sorta capitale, € 2.750,00 per interessi e spese legali, in favore di: Nuzzo Michele, residente in Camposanto (Na) via Madonnelle, 5, elettivamente domiciliato alla Piazza Giordano Bruno n. 13 Nola (Na), presso lo studio dell'avv. Salvatore De Sarno; € 3.786,22 per competenze, spese legali e di giudizio IVA e CPA, come specificato nell'allegata sentenza, in favore dell'avv. Salvatore De Sarno, nato a Camposanto (Na), il 20.03.1942, c.f. DSRSVT42C20B565C, residente a Nola (Na), via Amilcare Boccio, 52;
- che a tanto si possa provvedere dotando il capitolo di spesa 160 (U.P.B. 6.23.57) denominato "Pagamento debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 L.R. n. 7/2002 di competenza dell'A.G.C. 15 di uno stanziamento in termini di competenza e cassa di € 10.536,22 mediante prelevamento di una somma di pari importo dal capitolo di spesa 124 (U.P.B. 6.23.57) rientrante nella competenza del Settore 02 dell'A.G.C. 08 ed avente sufficiente disponibilità;
- che gli atti amministrativi di liquidazione relativi a tale debito devono essere coerenti con la norma di cui all'art. 47, comma 3, della legge regionale n. 7/2002 e sue successive modificazioni ed integrazioni;
- che, pertanto, prima della liquidazione si debba procedere, ai sensi e per gli effetti dell' art. 47, comma 3, della legge regionale n. 7/2002 e sue successive modificazioni ed integrazioni, al riconoscimento dell'importo di € 10.536,22 appartenente alla categoria dei "debiti fuori bilancio";
- di dover demandare al Dirigente del Settore 03 dell'A.G.C. 15 il conseguente atto di prenotazione di impegno della predetta somma di € 10.536,22 da assumersi sul capitolo 160 (U.P.B. 6.23.57), subordinandone la liquidazione al riconoscimento del debito fuori bilancio da parte del Consiglio Regionale;
- che, allo scopo di evitare all'Ente un ulteriore aggravio di spesa per effetto di una eventuale esecuzione forzata appare opportuno procedere ad una sollecita liquidazione del dovuto;

VISTO:
- l'art. 47, comma 3 della Legge Regionale 30 aprile 2002, n. 7 e successive modificazioni ed integrazioni;
- la Legge Regionale n. 5 del 15.03.2011;
- la D.G.R. n. 157 del 18.04.2011;
- la D.G.R. n. n. 1731/06;
- la nota del Settore Contenzioso Civile e Penale n. 493134 del 31.05.2007;

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui di seguito si intendono integralmente riportate :

1) di proporre al Consiglio Regionale, ai sensi e per gli effetti dell'art. 47, comma 3 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 e successive modificazioni ed integrazioni, di riconoscere la somma complessiva di €10.536,22, di cui € 4.000,00 per sorta capitale, € 2.750,00 per interessi e spese legali, in favore di: Nuzzo Michele, residente in Camposanto (Na) via Madonnelle, 5, elettivamente domiciliato alla Piazza Giordano Bruno n. 13 Nola (Na), presso lo studio dell'avv. Salvatore De Sarno; € 3.786,22 per competenze, spese legali e di giudizio IVA e CPA, come specificato nell'allegata sentenza, in favore dell'avv. Salvatore De Sarno, nato a Camposanto (Na), il 20.03.1942, c.f. DSRSVT42C20B565C, residente a Nola (Na), via Amilcare Boccio, 52, in esecuzione della sentenza n. 77/06 del 15.05.06 del Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche presso la Corte di Appello di Napoli, appartenente alla categoria dei "debiti fuori bilancio" trattandosi di una posizione debitoria derivante da provvedimento esecutivo con salvezza di tutte le eventuali responsabilità emergenti;
2) di allegare la scheda di rilevazione di partita debitoria che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
3) di autorizzare, ai sensi dell'art. 29, comma 9, lettera b, della L.R. n. 7/2002, una variazione compensativa in termini di competenza e di cassa al bilancio gestionale per l'esercizio finanziario 2011 afferente i capitoli di spesa rientranti nella medesima U.P.B. di seguito riportati:
   - capitolo 124 U.P.B. 6.23.57 avente la seguente denominazione "Pagamento debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 della L.R. n. 7/2002" riduzione dello stanziamento di competenza e cassa per € 10.536,22;
   - capitolo 160 istituito all'interno della U.P.B. 6.23.57 avente la seguente denominazione "Pagamento debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 L.R. n. 7/2002 di competenza dell'A.G.C. 15" incremento dello stanziamento di competenza e cassa per € 10.536.22;
4) di demandare al Dirigente del Settore 03 dell'A.G.C. 15 il conseguente atto di impegno della predetta somma di € 10.536,22 da assumersi sul capitolo 160 (U.P.B. 6.23.57), subordinandone la liquidazione al riconoscimento del debito fuori bilancio da parte del Consiglio Regionale;
5) di subordinare, in ogni caso, l'atto di liquidazione alla verifica, presso l'A.G.C. Avvocatura, della notifica di procedure esecutive promosse o concluse da parte del creditore;
6) di prendere atto che la somma totale di € 10.536,22 rappresenta una stima approssimata del debito in quanto soggetta, nel tempo, a variazioni delle voci interessi e spese legali che andranno a maturare fino al soddisfo e che al momento non sono quantificabili;
7) di inviare il presente atto all'A.G.C. Avvocatura per la valutazione della sussistenza di eventuali azioni di responsabilità a carico dei proponenti gli atti annullati ed impugnati innanzi all'autorità giudiziaria;
8) di trasmettere la presente deliberazione, per i successivi adempimenti di rispettiva competenza, al Consiglio Regionale, all'A.G.C Avvocatura, all'A.G.C. LL.PP - OO.PP., Attuazione, Espropriazioni, all'A.G.C. Bilancio, Ragioneria e Tributi, al Settore Contenzioso Civile e Penale, al Settore Geotecnica, Geotermia, Difesa del Suolo, al Settore Formazione del Bilancio Pluriennale ed Annuale, al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa, alla competente Procura Regionale della Corte dei Conti ed al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Giunta Regionale della Campania

Allegato alla proposta di delibera per il riconoscimento di debito fuori bilancio
(D.G.R. n. 1731 del 30.10.2006 – B.U.R.C. n. 52 Del 20 Novembre 2006)

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA

Prat. Avv.ra n. 9927/02

AREA 15 SETTORE 03 SERVIZIO 02

Il sottoscritto Dott. Italo Giulivo nella qualità di responsabile del Settore 03 dell'Area 15
per quanto di competenza

ATTESTA

quanto segue:

Generalità del creditore:

sig. Nuzzo Michele, elettivamente domiciliato in Nola (Na) alla Piazza Giordano Bruno n. 13, presso lo studio dell'Avv. Salvatore de Sarno;

Oggetto della spesa:
Risarcimento danni per allagamenti causati dalla rottura degli argini dell'alveo "Avella"
a seguito dell'evento alluvionale in data 3 e 9 settembre 1997 nel Comune di Camposano (Na)

Tipologia del debito fuori bilancio:
Sentenza esecutiva n. 77/06 del 15.06.06 del Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche presso
la Corte di Appello di Napoli

Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio:
Il debito si è formato a seguito del giudizio intrapreso dal sig Nuzzo Michele, affittuario di un fondo rustico sito nel Comune di Camposano (Na), località "Pizzone" c/ Regione Campania innanzi al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche presso la Corte di Appello di Napoli per ivi sentirla dichiarare responsabile dei danni causati dall'esondazione dell'alveo Avella a seguito dell'evento alluvionale verificatosi nella notte tra il 3 e 9 settembre 1997, e, per l'effetto, sentirla condannare al risarcimento di tutti i danni sofferti. Tale debito, pertanto, deriva da sentenza esecutiva per la quale non è stato possibile adottare provvedimenti di assunzione del relativo impegno di spesa prima della sua emanazione da parte dell'autorità giudiziaria e può essere collocato fra i così detti "debiti involontari", cioè quelli connotati dal fatto che ordinariamente la loro formazione si verifica senza che vi concorrono, a qualunque titolo, atti o provvedimenti di amministratori o funzionari dell'Ente.

Tipo ed estremi del documento comprovante il credito:
Sentenza del Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche presso la Corte di Appello di Napoli n. 77/06 del 15.05.06, munita della clausola di esecutività in data 05.04.07 e notificata in data 13.04.07.

fonte: http://burc.regione.campania.it

IMPORTO LORDO (sorta capitale liquidata in sentenza)	€ 4.000,00
INTERESSI (*) (liquidati in sentenza)	€ 2.750,00
ONERI ACCESSORI (*) (spese legali e di giudizio liquidati in sentenza e successivi)	€ 3.786,22
TOTALE DEBITO	€ 10.536,22

(*) Si ritiene che gli INTERESSI ed ONERI ACCESSORI possano conseguire la legittimità del riconoscimento da parte del Consiglio Regionale.
Sulla base degli elementi documentali disponibili e controllati

ATTESTA

a) motivo per l'inclusione del debito fra quelli fuori bilancio:
Sentenza del Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche presso la Corte di Appello di Napoli n. 77/06 del 15.05.06, munita della clausola di esecutività in data 05.04.07 e notificata in data 13.04.07.

b) che non sussistono interessi e/o oneri accessori ovvero lo scrivente per le motivazioni addotte precedentemente ritiene giustificabile anche il riconoscimento di legittimità di interessi e oneri accessori per un totale complessivo di € 6.536,22

c) che il debito non è caduto in prescrizione ai sensi dell'artt. 2934 e ss. del Codice Civile;

d) che non sono stati effettuati gli adempimenti previsti dalla normativa per i debiti fuori bilancio**;**

sulla scorta di quanto dichiarato lo scrivente

chiede

il riconoscimento della legittimità del presente debito fuori bilancio ai sensi del comma 3 dell'art. 47 della Legge Regione Campania n° 7 del 30 aprile 2002 per l'importo complessivo di
€ 10.536,22

Allega la seguente documentazione :
1) - nota del Settore Contenzioso Civile e Penale n. 493134 del 31.05.2007;

Data 28.09.2011

Il Responsabile del Servizio 03
Dott. Italo Giulivo

(□) L'obbligo di trasmissione dei provvedimenti di riconoscimento di debito è previsto per consentire il controllo da parte della Corte dei conti su quei pagamenti che non trovano la loro giustificazione in atti di impegno e quindi nei casi in cui non sono state rispettate le norme di contabilità, ma era già contenuta nella previsione normativa, a carico di funzionari preposti agli uffici in cui si articola l' amministrazione, riferendosi evidentemente all'obbligo di denuncia in caso di presunto danno erariale, previsto autonomamente dalla legge.

fonte: http://burc.regione.campania.it

RACCOMANDATA A MANO

AREA 04 - SETTORE 01

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Avvocatura
Settore Contenzioso Civile e Penale

Prat. n. cc 146/2003 /Avv.ra
(che si prega di citare nella risposta)

Oggetto: Trasmissione sentenza n. 77/06 del 24.05.06 emessa dal TRAP nei confronti di Nuzzo Michele.

SETTORE GENIO CIVILE
SEZIONE PROVINCIALE
VIA A. DE GASPERI, 28
NAPOLI

SETTORE GEOTECNICA, GEOTERMIA, DIFESA SUOLO
VIA A. DE GASPERI, 9
NAPOLI

Prot. 2007 493134 31/05/2007

Si trasmette copia della sentenza in oggetto, rappresentando l'opportunità di liquidare prontamente, ove non ancora provveduto, le somme per cui è condanna.

Si evidenzia che la mancata liquidazione potrebbe comportare un ulteriore aggravio di spese, conseguente alla esecuzione forzata.

Si invita, pertanto, il Settore in indirizzo a predisporre i provvedimenti di competenza.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Avv. Andrea Conte

Avv. Alba Di Lascio 0817963645

SETTORE
GEOTECNICA GEOTERMIA
DIFESA SUOLO
6 GIU. 2007
A: CRISTIANO
FIRMA

Via Marina, 19/C - Pal. Armieri - 80133 Napoli - Tel. 081.7963769 - Fax 081.7963766 - e-mail: avvocatura.civile@regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONTROPA...

T.A. 77/06

9342/2002

REGISTRATO

REPUBBLICA ITALIANA

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

IL TRIBUNALE REGIONALE DELLE ACQUE PUBBLICHE

presso la CORTE D'APPELLO DI NAPOLI

77/06

R. G. n. 224/02
Cron. n. 43
Rep. n. 456
Est. dr. CASTIGLIONE MORELLI
Oggetto: RISARCIMENTO DANNI

composto dai magistrati signori:

1) dott. Vincenzo Trione Presidente

2) dott. Maria Rosaria Castiglione Morelli Giudice delegato

3) dr. ing. Pietro Ernesto De Felice Giudice tecnico

ha pronunziato la seguente

S E N T E N Z A

nella causa civile n.224/2002 R. G., avente ad oggetto: *Risarcimento di danni,* passata in decisione all'udienza collegiale del 20/3/2006 e vertente

t r a

Nuzzo Michele, rappresentato e difeso dall' Avv.to Salvatore de Sarno presso cui elettivamente domicilia in Nola Piazza Giordano Bruno 13

- RICORRENTE -

e

REGIONE CAMPANIA, in persona del suo Presidente in carica, rappresentata e difesa dall'avv. Silvio Uccello, con il quale domicilia in Napoli, via S. Lucia n. 81;

- RESISTENTE -

C o n c l u s i o n i

I procuratori delle parti concludevano come da atti e verbali di causa ----

---

Svolgimento del processo

5654

5654

20/4/07

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
A.G.C. AVVOCATURA
Settore Contenzioso Civile e Penale
NAPOLI 19 APR 2007

19 APR. 2007

6765

1

fonte: http://burc.regione.campania.it

SI RICHIEDONO
N° 141 ATTI C
CONFRONTI
ESECUTIVI
COPIE
USO
Avv. D/R SARR
Napoli, 29 MAR. 2007
Il Cancelliere

Con ricorso depositato il 7/10/2002, Nuzzo Michele, affittuario di un fondo rustico sito in agro di Camposanto località Pizzone meglio descritto in atti,adiva questo TRAP per ottenere il risarcimento dei danni subiti dal predetto fondi in seguito all'esondazione dell'alveo Avella in data 3/9 e 9/9/97 ,precisando che il fondo a causa della cattiva manutenzione dell'alveo da parte della Regione e della rottura della sponda dell'alveo era stato coperto di melma con gravi danni alle colture di aglio con ,perdita di raccolto,come da c.t.p. che produceva,per cui chiedeva la condanna della Regione Campania,tenuta alla custodia ed alla manutenzione dell'alveo, a €. 5.087,10 oltre interessi e rivalutazione.

Si costituiva la Regione,contestando i fatti precisando che tra le stesse parti vi era stato un giudizio per danni verificatisi soltanto dieci giorni prima,giudizio conclusosi sfavorevolmente per essa resistente, onde la evidente infondatezza delle pretese azionate e contestando comunque la propria responsabilità,essendo tenuto alla custodia dell'argine il Sindaco ed invocando genericamente la forza maggiore.,chiedendo, quindi, il rigetto della domanda

Rese precisazioni da parte ricorrente su indicazione del g.d. con note autorizzate, in cui si precisava che, per mero errore, l'evento dannoso era stato indicato come risalente al settembre 1997 laddove invece esso risaliva alla note tra l'11 ed il 12/11/97 come dimostrato dalla c.t.p. e dalla fattura della ditta incaricata dello sbancamento e del trasporto,la causa dopo l'espletamento di prova testimoniale è passata in decisione sulle conclusioni in epigrafe. all'udienza del 20/3/2006,mutato il g.d.

------ Motivi della decisione

SI RICHIEDONO
N° 141 COPIE
CONFRONTI
ESECUTIVI
COPIE
USO
Avv. D/R SARR
Napoli, 29 MAR. 2007
Il Cancelliere

fonte: http://burc.regione.campania.it

. La domanda rientra nella competenza di questo Tribunale, atteso che le istanze di risarcimento dei danni formulate nei confronti della p. a. in base all'art. 2043 c.c. sono riservate al giudice ordinario quando si ricollegano a fatti connessi solo in via meramente occasionale con le vicende re lative al governo delle acque, mentre sono devolute alla competenza dei Tribunali regionali delle acque pubbliche, ai sensi dell'art. 140 del r.d. n 1775/33, quando i danni lamentati siano direttamente dipendenti non solo dall'esecuzione, ma anche dalla manutenzione o dal funzionamento dell'opera idraulica (Cass. sez. un., 26.8.97, n. 8054). La citata norma, infatti attribuisce al giudice specializzato la cognizione di tutti quei danni che sono direttamente determinati dal modo di essere dell'opera idraulica (in quanto mal costruita o tenuta in cattiva efficienza), poiché in tali ipotesi vengono in questione quegli apprezzamenti di natura squisitamente tecnica, in funzione della cui necessità e della maggiore idoneità ad espletarli si giustifica la scelta del legislatore per la competenza specializzata (Cass., sez. I, 28.5.97, n. 4725). ----------

Pertanto, appartiene alla competenza di questo Tribunale la domanda di ri sarcimento proposta da un privato per danni derivanti dalla cattiva (od omessa) manutenzione dei canali adducenti acqua (Cass. n. 4725/97 cit.) o in genere dalla negligente gestione o manutenzione di opere idrauliche e comunque dal loro modo di conservazione (Trib. sup. acque, 6.3.96, n. 26; id. 21.5 87 n. 20) e ciò vale in particolare per la domanda di risarcimento di danni provocati dallo straripamento di un fiume o di un canale per difetto di manutenzione (Trib. sup. acque 28.8.87 n. 42; id. 6.3.96 n. 26). ----------

2. Passando all'esame del merito, va rilevato come il ricorrente ha dimostrato di essere affittuario del fondo danneggiato con

fonte: http://burc.regione.campania.it

l'escussione dei vari testi,peraltro non vi è stata alcuna contestazione in merito da parte della difesa resistente.

Sussiste anche la legittimazione passiva della Regione Campania, poiché in virtù dell'art. 2, lett. e), del d.p.r. 15.1.72 n. 8, sono state trasferite alle regioni le funzioni amministrative riguardanti le opere idrauliche di quarta e quinta categorie e quelle non classificate e cioè in particolare, per quel che qui interessa, la sistemazione degli alvei ed il contenimento delle acque dei grandi colatori (qual è l'alveo *Quindici*, che fa parte del sistema dei *lagni* di origine borbonica per la regimentazione e lo smaltimento delle acque superficiali della pianura campana), mentre, in virtù dell'art. 90, lette. e), del d.p.r. 24.7.77 n. 616 e dell'art. 10, lett. f), della legge 18.5.89 n. 183, sono attribuite alle regioni le funzioni di polizia delle acque e di gestione, manutenzione e conservazione dei beni, delle opere e degli impianti idraulici. ----------

Sicché, per quanto gli alvei in questione rientrino nel demanio idrico statale, ai sensi dell'art. 822 c.c., e non ne risulti il trasferimento al patrimonio regionale, la relativa manutenzione e conservazione in buono stato di efficienza spetta alla Regione, che per tale motivo risponde dei danni derivanti da difetto di manutenzione (Cass. ss. uu., 5.9.97 n. 8588).

I testi escussi hanno confermato che nella notte tra l'11 ed il 12/11/97 si ruppe l'argine dell'alveo Avella, e l'acqua colma di detriti e melma esondò nei fondi limitrofi all'alveo ,ivi compreso il fondo di cui è affittuario il ricorrente,causando i danni alle culture d'aglio descritti dai testi e raffigurati dalle foto prodotte in atti-

In particolare, occorre rilevare che il ricorrente ha emendato la domanda precisando la data dell'evento dannoso e tale precisazione appare, oltre che

fonte: http://burc.regione.campania.it

ammissibile, anche credibile in quanto tale diversa data è ricavabile dalla c.t.p che parla di un accesso verificatosi il 22/11/1997. e comprovata dalla fattura del dicembre 15/12/97 per spese di ripulitura del fondo,inoltre i testi escussi hanno chiarito ogni dubbio in proposito,deducendo che i fatti per cui è causa non si verificarono solo dopo pochi giorni dagli eventi dannosi oggetto del precedente giudizio inter parte n. 1166/98, conclusosi con sentenza di questo TRAP n.11/2002 ,ma a distanza di mesi.

D'altra parte, risulta prodotta in atti lettera della Regione Campania in cui, lungi dal contestare l'evento ,se ne procrastina la definizione per motivi di bilancio (vedi fascicolo ricorrente)

. In proposito, va notato che ,per conoscenza derivante da molteplici giudizi consimili,in queste zone, gli alvei (e tra essi quello denominato *Quindici*) scorrono sostanzialmente in piano ed a quota topografica più bassa rispetto alla pianura pedemontana, sicché su di essi si riversa la maggior parte del carico di sedimenti, che erosi nelle parti montane del bacino idrografico e trasportati a valle dalla corrente, ivi vengono a depositarsi per la repentina diminuzione della pendenza e l'aumento della resistenza allo scorrimento dovuto alla presenza di preesistenti depositi e di vegetazione spontanea. Ciò provoca un notevole accumulo di materiali, che riduce considerevolmente il lume dei canali, che sono poi in vari punti invasi anche da rifiuti urbani ivi vandalicamente deposti dalle popolazioni residenti nella zona, rendendo essenziale un'opera costante di pulizia, cavatura e manutenzione degli argini, che invece difetta del tutto

fonte: http://burc.regione.campania.it

E' pertanto del tutto attendibile che, in mancanza di un'opportuna e costante opera di manutenzione, all'epoca dei fatti si fosse creato un notevole accumulo di materiali, tale da ridurre considerevolmente il lume dell'alveo. --

Ne consegue che in occasione delle piogge di notevole intensità, come quella del giorno indicato in ricorso, lo stato di abbandono dell'alveo e la presenza degli ostacoli al libero deflusso delle acque misero in crisi la sua capacità di smaltimento.

Non v'è prova del carattere eccezionale dell'evento meteorologico in questione, né della sua idoneità, per forza ed intensità sue proprie a produrre vasti allagamenti, mentre è provato lo stato di abbandono dell'alveo ed il difetto di ordinaria manutenzione, che ha determinato il sorgere dei presupposti affin ché un flusso d'acqua che, in condizioni ordinarie sarebbe stato ben smaltito, divenisse insostenibile per la molto ridotta funzionalità dell'alveo. Deve, dunque, escludersi che ricorra l'ipotesi di un evento meteorologico eccezionale, tale da escludere la responsabilità dell'ente gestore degli alvei (T. sup. acque 14.2.90 n. 14; id. 31.1.85 n. 4) e deve affermarsi che l'allagamento è dipeso dalla mancata manutenzione dell'alveo e dei suoi argini, che ha determinato l'incapacità degli stessi di consentire un adeguato deflusso delle acque meteoriche e di resistere alla pressione della corrente. ----------

Va pertanto affermata la responsabilità della Regione convenuta, che in conseguenza va condannata al risarcimento dei danni che i ricorrenti hanno dimostrato di avere subito. ----------

Passando alla liquidazione dei danni il Tribunale ritiene di basarsi sulla C.T.P,confermata testimonialmente., che appare immune da vizi logici,ma soprattutto dalle foto allegate e ritiene,quindi ,di liquidare equitativamente al

fonte: http://burc.regione.campania.it

ricorrente la minor somma di € 4.000,00 espressa con riferimento al potere attuale della moneta

In applicazione dei principi affermati in materia da Cass., ss. uu., 17.2.95 n. 1712 e dalla giurisprudenza seguente tutta conforme (per la quale di recente v.: Cass. 3.1.98 n. 13), il danno da ritardo non può essere liquidato mediante interessi calcolati sulla somma liquidata alla stregua dei valori monetari del tempo della decisione, e gli interessi vanno applicati con riferimento ai valori assunti dal credito nei singoli momenti (da determinarsi in concreto secondo le circostanze del caso), in cui la somma base considerata si incrementa nominalmente in base agli indici prescelti di rivalutazione monetaria, ovvero facendo riferimento ad un indice medio (Cass. 17.7.97, n. 6570), sicché gli interessi non vanno liquidati sulle somme finali sopra liquidate, bensì su quelle liquidate con riferimento ai valori monetari del novembre 1997in poi, di anno in anno su somme rivalutate (secondo un addendo annuale medio costante), sino a giungere ai valori attuali. ----------

5. Le spese seguono la soccombenza e vanno liquidate come in dispositivo.

P. Q. M.

Il Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche presso la Corte d'Appello di Napoli, pronunziando sulla domanda proposta con ricorso depositato il 7/10/2002 da Nuzzo Michele ,così provvede:

1) condanna la Regione Campania al risarcimento dei danni subiti dalla ricorrente che liquida in € 4.000 ,00 ,oltre interessi come indicato in motivazione,

2) condanna la Regione Campania alla rifusione delle spese anticipate per il giudizio del ricorrente, che liquida in €1.700,00 di cui €100,00 per spese,€

fonte: http://burc.regione.campania.it

.1.000,00 per diritti,oltre IVA,C.P.A. e rimborso spese generali con distrazione in favore dell'Avv. Salvatore De Sarno,anticipante.

Così deciso in Napoli il 15/5/2006.

F.E.

- 4 GEN 2007

L'estensore

il Presidente

DEPOSITATO IN CANCELLERIA
IL 24 MAG. 2006
IL DIRIGENTE DI CANCELLERIA
(ENRICO GALLOZZA)

ANNOTAZ. EX ART. 5 L. 399/91
NUZZO MICHELE
CF: NZZ MHL 38T27B565H
REGIONE CAMPANIA
80011990639

NOTIF. ESTR. SENT.
30.1.07
ATT. 27.3.07

Agenzia delle Entrate Ufficio Napoli 1 Atti Giudiziari e Ammende	
LIQUIDAZIONE	
Cod. Trib.	Importo
109 T	168,00
456 T	29,74
964 T	5,46
TOTALE	202,40
Registrato il	23.11.06
N.	13482

Il Cancelliere

fonte: http://burc.regione.campania.it

CORTE DI APPELLO DI NAPOLI

REPUBBLICA ITALIANA - IN NOME DELLA LEGGE

Comandiamo a tutti gli Ufficiali Giudiziari che ne siano richiesti ed a chiunque spetti di mettere in esecuzione il presente titolo, al Pubblico Ministero di darvi assistenza ed a tutti gli Ufficiali della Forza Pubblica di concorrervi quando ne siano legalmente richiesti.

La presente copia conforme al suo originale in forma esecutiva si rilascia a richiesta del Sig.

procuratore d.l De Sarno Nuzzo Michele

Napoli, li - 5 APR. 2007

IL CANCELLIERE
Eugenio Cozzolino

La presente copia composta di n. 8 fogli è conforme all'originale esecutivo rilasciato in data - 5 APR. 2007

Napoli, li - 5 APR. 2007

IL CANCELLIERE
Eugenio Cozzolino

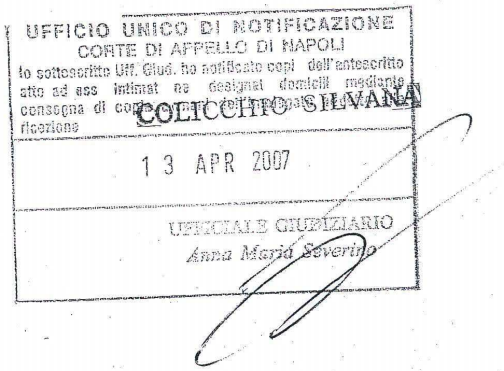
CORTE DI APPELLO DI NAPOLI

Su richiesta dell'Avv. Salvatore De Sarno, quale procuratore di Nuzzo Michele, si notifichi alla Regione Campania in persona del legale rappresentante p.t. con sede in Napoli via S. Lucia, 81.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ISTANZA E RELAZIONE DI NOTIFICAZIONE

Su istanza dell'Avv. Salvatore De Sarno, in qualità di procuratore di Nuzzo Michele, io sottoscritto Ufficiale Giudiziario addetto all'Ufficio Notifiche Esecuzioni Protesti presso la Corte di Appello di Napoli, ho notificato, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 14, comma 1°, legge 28/2/1997, n. 30, copia conforme all'originale in forma esecutiva della su estesa sentenza n. 77/2006, resa dal Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche, alla Regione Campania, in persona del legale rappresentante p.t., con domicilio eletto per la carica a Napoli, Via Santa Lucia, 81.



fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 563 del 29/10/2011

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 3 Geotecnica, geotermia, difesa del suolo

Oggetto dell'Atto:

L.R. 8/94 ART. 5 - AUTORITA' DI BACINO REGIONALE DESTRA SELE - VARIANTE GENERALE AL PIANO STRALCIO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO DEL TERRITORIO (CON ALLEGATI).

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

Premesso

a) **che** la legge regionale n. 8/94 ha disciplinato la specifica materia della "Difesa del Suolo" con l'istituzione delle Autorità di Bacino regionali;
b) **che** è vigente il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (P.S.A.I. 2002) approvato dal Consiglio Regionale della Campania con attestato n. 53/2 del 19.05.2006;
c) **che** il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Regionale Destra Sele, su conforme parere del Comitato Tecnico, ha adottato, con delibera di Comitato Istituzionale n. 23 del 01.07.2010 il nuovo Progetto di Piano Stralcio per l' Assetto idrogeologico;
d) **che** il Settore Difesa Suolo ha indetto la Conferenza Programmatica come da avviso pubblicato sul BURC n. 55 del 09.08.2010 , in forza dell'art. 68 del d.lgs 152/2006;
e) **che** la predetta Conferenza Programmatica organizzata per ambiti provinciali, si è conclusa in data 1 ottobre 2010 e gli Enti intervenuti hanno espresso parere sul Progetto di Piano di cui sopra, con particolare riferimento alla integrazione a scala provinciale e comunale dei contenuti del piano, prevedendo le necessarie prescrizioni idrogeologiche ed urbanistiche;
f) **che** il Settore Regionale Difesa Suolo ha trasmesso, all'Autorità di Bacino Regionale copia delle osservazioni, inerenti il Progetto di Piano, scaturite nel corso delle suddette Conferenze;
g) **che**, dopo disamina delle osservazioni al Progetto di Piano, il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Regionale, su conforme proposta del Comitato Tecnico, con delibera n. 10 del 28.03.2011 ha adottato la "Variante generale al Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del territorio" così come modificato e integrato a seguito delle controdeduzioni rese dall'Autorità alle osservazioni prodotte nell'ambito delle citate Conferenze Programmatiche;
h) **che** tutte le riperimetrazioni adottate di cui alle delibere di Comitato Istituzionale n. 41 del 30.07.2008 e n. 61 del 17.12.2008 vengono assorbite nel nuovo piano nel quale sono puntualmente riportate;

Preso atto che con note prot. n. 612 del 21.04.2011, n. 717 e 718 del 04.05.2011, il Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Regionale Destra Sele ha trasmesso al Settore Difesa del Suolo, per gli adempimenti previsti dalla L.R. 8/94, la delibera di Comitato Istituzionale n. 10/2011 con n. 4 dvd contenente copia digitale del Piano;

Considerato

a) **che** con delibera di Giunta regionale della Campania n. 663 del 19 maggio 2006, concernente: "Fase transitoria di continuità amministrativa delle Autorità di Bacino", è stata garantita, in attesa della emanazione del D.P.C.M. di cui all'art. 63, co. 2 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, la continuità amministrativa delle funzioni esercitate dalle Autorità di Bacino presenti sul territorio regionale;
b) **che** con l'art. 1, comma 3, del D.Lgs 30 dicembre 2008, n. 208, correttivo del D. Lgs. n. 152/2006, convertito in legge con modificazioni dalla legge n. 13 del 27.02.09, sono state prorogate le funzioni delle Autorità di Bacino di cui alla legge 183/89, fino all'entrata in vigore del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri ex art. 63 del D.Lgs. 152/2006.

Ritenuto che la delibera in esame sia meritevole di approvazione.

Visti:

a) gli art. 66,67 e 68 del D. Lgs. 152/06;
b) l'art. 5 della L.R. 7 febbraio 1994, n. 8 integrato con l'art. 41, co. 23 della L.R. n. 1 del 30 gennaio 2008;
c) l'ex art. 1-bis del decreto legge 12 ottobre 2000, n. 279, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 dicembre 2000, n. 365, cosi come ripreso dall'art. 68 del D. Lgs. 152/06;
d) l'art. 1 della legge n. 13 del 27 febbraio 2009;
e) il vigente PSAI dell'Autorità di Bacino Regionale Destra Sele, approvato dal Consiglio Regionale della Campania, attestato n. 53/2 del 19.05.2006;

Propone e la Giunta in conformità, a voti unanimi

DELIBERA

Per i motivi di cui in narrativa che qui si intendono per ripetuti e trascritti:

1) approvare, quale proposta al Consiglio Regionale, secondo quanto previsto all'art. 5 della L.R. n. 8/94, la delibera del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Regionale Destra Sele n.10 del 28.03.2011 di "Variante generale al Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del territorio", che è allegata al presente provvedimento per costituirne parte integrante e sostanziale;
2) di dare atto che il Piano è formato dagli elaborati di cui all'elenco allegato, che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
3) di dare atto che gli elaborati del Piano, firmati digitalmente dall'Autorità di Bacino, sono contenuti in n. 4 dvd e che gli stessi, data la mole dei dati, non possono essere allegati in procedura informatica;
4) di dare atto che gli elaborati del Piano sono allegati al presente provvedimento in duplice copia su supporto informatico e che una copia cartacea è custodita e consultabile in originale presso l'Autorità di bacino;
5) di precisare che tutte le riperimetrazioni adottate di cui alle delibere di Comitato Istituzionale n. 41 del 30.07.2008 e n. 61 del 17.12.2008 vengono assorbite nel nuovo piano nel quale sono puntualmente riportate;
6) **DI** incaricare la Segreteria di Giunta per la trasmissione del presente provvedimento e degli allegati dvd contenenti la "Variante Generale al Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico" per il territorio di competenza dell'Autorità di Bacino Regionale Destra Sele al Consiglio Regionale per gli adempimenti di competenza di cui all'art. 5 della L.R. 8/94;
7) **DI** inviare la presente deliberazione all'Assessore alla Difesa del Suolo, all'Autorità di Bacino Regionale Destra Sele, al Settore, al Settore Piani e Programmi, al Settore Ecologia, al Settore Protezione Civile, al Settore Interventi sul Territorio Agricolo, Bonifica ed Irrigazione, al Settore Foreste, Caccia e Pesca, al Settore Ciclo Integrato delle Acque, al Settore Opere Pubbliche, Attuazione ed Espropriazioni e al Settore Urbanistica, ciascuno per quanto di rispettiva competenza.
6) **DI** inviare la presente deliberazione al BURC per la pubblicazione.

Regione Campania
Autorità di Bacino Regionale Destra Sele
Il Comitato Istituzionale

Delibera del Comitato Istituzionale

N. 10
1ª Convocazione □
2ª Convocazione ■

Oggetto: AUTORITA' DI BACINO REGIONALE IN DESTRA SELE
Variante generale al Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico: **approvazione**

L'anno **duemilaundici** il giorno **ventotto** del mese di **marzo**, alle ore **10.00**, previo le formalità prescritte dal vigente regolamento che autodisciplina il funzionamento del Comitato, si è riunito presso la sede dell'Assessorato ai LL.PP., sito in via De Gasperi 28, il Comitato Istituzionale presieduto, ai sensi dell'art.5 – comma 1 – della L.R. 8/94, dall'Assessore all'Ambiente, prof. Edoardo Cosenza.

Sono presenti:

			Pres.	Ass.
Edoardo	**COSENZA**	**Assessore Regionale con delega alla Difesa del Suolo Presidente**	x	
Giuseppe	**DE MITA**	**Vice Presidente della Giunta Regionale con delega ai Beni Culturali Componente** – Delegato **Mario Grassia**	x	
Vito	**AMENDOLARA**	**Assessore della Giunta Regionale con delega all'Agricoltura Componente** – Delegato **Antonio Carotenuto**	x	
Giovanni	**ROMANO**	**Assessore della Giunta Regionale con delega all'Ecologia Componente**		x
Marcello	**TAGLALATELA**	**Assessore della Giunta Regionale con delega ai Beni Ambientali Componente** – Delegato **Alberto Romeo Gentile**	x	
Edmondo	**CIRIELLI**	**Presidente dell'Amministrazione Provinciale di Salerno Componente**		x
Luigi	**CESARO**	**Presidente dell'Amministrazione Provinciale di Napoli Componente** – Delegato **Antonio Pentangelo**	x	
Domenico	**GAMBACORTA**	**Assessore Delegato dell'Amministrazione Provinciale di Avellino**	x	
Stefano	**SORVINO**	**Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Destra Sele Componente**	x	
Maria	**AFFINITA**	**Segretario del Comitato Istituzionale**	x	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il Presidente, constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta ed introduce l'argomento di cui all'oggetto iscritto al decimo punto all'ordine del giorno.

Relatori: Segretario Generale e Responsabile Unico del Procedimento

Il Comitato Istituzionale

Premesso:

- che con delibera di Comitato Istituzionale n. 23 del 01.07.2010 è stato adottato il nuovo "Progetto di Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico" dell'Autorità, quale variante generale al Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico, approvato con delibere del Comitato Istituzionale nn. 80/2002 e 18/2003;
- che tale Progetto di Piano è vigente dal 26.07.2010, data di pubblicazione dell'avviso di adozione dello stesso sul B.U.R.C.;
- che con la citata delibera n. 23/2010 è stato anche approvato il disciplinare relativo all'indizione e svolgimento delle Conferenze Programmatiche necessarie per la definitiva adozione del Piano;
- che conseguentemente si sono svolte le Conferenze Programmatiche articolate per sub-aree di bacino omogenee, cui hanno partecipato i Comuni e le Province del territorio di competenza;

Dato atto che, a seguito di tali Conferenze ed in considerazione delle osservazioni tecniche e normative accolte, sono stati disposti aggiornamenti puntuali e modifiche al Progetto di Piano, confluiti nel definitivo Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico;

Visti gli atti ed elaborati del definitivo Piano Stralcio, come individuati nell'unito allegato A alle vigenti Norme di Attuazione;

Ritenuto che tale Piano, come aggiornato e modificato a seguito delle svolte Conferenze Programmatiche, vada approvato, in conformità al parere favorevole espresso dal Comitato Tecnico nelle sedute del 23, 24 e 25.3.2011, verbali nn. 08,09 e 10;

Ritenuto altresì autorizzare il Segretario Generale a curare:

- la pubblicazione sul B.U.R.C. dell'avviso di avvenuta adozione del Piano;
- l'invio, per fini di conoscenza e divulgativi, di copia integrale del Piano su supporto informatico alla Regione Campania – Settore Difesa del Suolo ed alle Province del territorio e di copia per ciascun ambito ai Comuni del territorio;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- il deposito presso gli uffici dell'Autorità di copia cartacea integrale dello stesso Piano;

Precisato:

- che il nuovo Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del Territorio, come aggiornato e modificato nei termini di cui sopra, entra in vigore a far data dalla pubblicazione sul B.U.R.C. dell'avviso di adozione di tale Piano ad opera di questo Comitato;
- che lo stesso si compone degli atti ed elaborati di cui all'allegato A, unito alle vigenti Norme di Attuazione del PSAI;

Precisato altresì che tutte le riperimetrazioni adottate di cui alla delibera di Comitato Istituzionale n. 41 del 30.7.2008 e da ultimo n. 61 del 17.12.2008 vengono assorbite dal nuovo Piano, nel quale sono state puntualmente riportate;

Vista la legge 18.05.1989, n. 183 recante "Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo";

Vista la legge regionale della Campania del 07.02.1994 n. 8 " Norme in materia di difesa del suolo – attuazione della legge 18.05.1989, n. 183";

Visto il D.P.C.M. 29 settembre 1998 "Atto di indirizzo e coordinamento per l'individuazione dei criteri relativi agli adempimenti di cui all'art. 1, commi 1 e 2, del decreto-legge 11 giugno 1998, n.180";

Visto il D.L.vo 3 aprile 2006 n. 152 " Norme in materia ambientale";

Visto l'articolo 1 della legge 27 febbraio 2009, n. 13 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 dicembre 2008, n. 208, recante misure straordinarie in materia di risorse idriche e di protezione dell'ambiente";

Vista la delibera della Giunta Regionale della Campania n. 663 del 19.05.2006 "Fase transitoria di continuità amministrativa delle Autorità di Bacino";

Visti gli articoli 5 rubricato "Procedimento di adozione e pubblicità del PAI" e 6 rubricato "Efficacia ed effetti del Piano" delle "Norme di Attuazione" del vigente PSAI;

All'unanimità dei voti

D E LIBERA

Per le motivazioni indicate nelle premesse che qui si intendono per riportate e trascritte:

1) Adottare, in conformità al parere favorevole espresso dal Comitato Tecnico nelle

fonte: http://burc.regione.campania.it

sedute del 24, 25 e 26.3.2011 verbali nn. 08,09 e 10, il definitivo Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del territorio dell'Autorità;

2) Stabilire che il nuovo Piano – che aggiorna e modifica il vigente Progetto di Piano adottato con delibera del Comitato Istituzionale n. 23/2010 – entra in vigore a far data dalla pubblicazione sul B.U.R.C. dell'avviso di avvenuta adozione dello stesso;
3) Dare atto che il nuovo definitivo Piano si compone degli atti ed elaborati di cui all'allegato A, unito alle Norme di Attuazione, depositati in copia integrale presso gli uffici dell'Autorità di Bacino, nonché in copia integrale su supporto informatico presso il Settore "Difesa Suolo" della Regione Campania e le Province e, per ciascun rispettivo ambito, presso i Comuni del territorio;
4) Precisare che tutte le riperimetrazioni adottate di cui alla delibera di Comitato Istituzionale n. 41 del 30.7.2008 e da ultimo n. 61 del 17.12.2008 vengono assorbite dal nuovo Piano, nel quale sono state puntualmente riportate;
5) Autorizzare per l'effetto il Segretario Generale a curare:
   - la pubblicazione sul B.U.R.C. dell'avviso di avvenuta adozione del Piano;
   - l'invio, per fini di conoscenza e divulgativi, di copia integrale del Piano su supporto informatico alle Province del territorio e di copia per ciascun ambito ai Comuni del territorio;
   - l'invio, per i conseguenti adempimenti di competenza, di copia integrale su supporto informatico del Piano alla Regione Campania – Settore "Difesa del Suolo";
   - il deposito presso gli uffici dell'Autorità di copia cartacea integrale dello stesso Piano.

Il Segretario
Affinita

Il Presidente
Cosenza

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO A - ELABORATI DEL PIANO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO

SEZIONE	ELABORATO	CODICE ELABORATO STAMPA	NUMERO ELABORATI
URBANISTICA CODICE "D"	Carta degli elementi antropici (scala 1:5.000)	D_ELANT_XXXXXX	111
	Carta degli elementi antropici - aree vincolate (scala 1:25.000)	D_VINC_XXX	11
	Carta del danno potenziale atteso (scala 1:5.000)	D_DPA_XXXXXX	111
	Relazione tecnica "elementi antropici e danno potenziale atteso"	D_RLZ	1
GEOLOGIA CODICE "F"	Carta inventario dei dissesti segnalati (scala 1:25.000)	F_I_INVDSS_XXX	11
	Carta inventario delle indagini disponibili (scala 1:5.000)	F_INVIND_XXXXXX	46
	Raccolta delle indagini geognostiche disponibili	F_INVIND_DATI	1
	Carta geolitologico - strutturale con indicazioni idrogeologiche (scala 1:5.000)	F_GLT_XXXXXX	111
	Carta degli spessori delle coperture detritico-piroclastiche (scala 1:5.000)	F_SPS_XXXXXX	111
	Carta delle pendenze dei versanti (scala 1:25.000)	F_PND_XXX	11
	Carta geomorfologica finalizzata alla valutazione della pericolosità da frana (scala 1:5.000)	F_GMRF_XXXXXX	111
	Carta inventario dei fenomeni franosi e della relativa intensità in funzione delle massime velocità attese (scala 1:5.000)	F_INVFRN_XXXXXX	83
	Schede IFFI	F_IFFI_DATI	1
	Carta della pericolosità da frana (scala 1:5.000)	F_PRCL_XXXXXX	111
	Carta del rischio da frana (scala 1:5.000)	F_RIS_XXXXXX	111
	Relazione tecnica pericolosità e rischio da frana	F_RLZ	1
IDRAULICA CODICE "I"	Carta delle aree inondabili (scala 1:5.000)	I_AI_XXXXXX	52
	Carta delle fasce fluviali e del reticolo idrografico (scala 1:5.000)	I_FFI_XXXXXX	109
	Carta del rischio idraulico (scala 1:5.000)	I_RIS_XXXXXX	52
	Carta della pericolosità da colata (scala 1:5.000)	I_PC_XXXXXX	35
	Carta del rischio da colata (scala 1:5.000)	I_RC_XXXXXX	35
	Relazione tecnica rischio idraulico e da colata	I_RLZ	1
	Carta dell'ubicazione delle portate di piano (scala 1:25.000)	I_SQP_XXX	11
	Perimetrazione della "fascia di mobilità funzionale " lungo il tratto di asta fluviale campione del T. Prepezzano (scala 1:5.000)	I_FMF_TAVX	2
	Analisi dell'evoluzione storica dell'alveo del T. Prepezzano (scala 1:5.000)	I_FMFCOS	1
	Relazione tecnica sulla perimetrazione della "fascia di mobilità funzionale " lungo il tratto di asta fluviale campione del T. Prepezzano	I_FMF_REL	1

XXX = numero sezione I.G.M. - XXXXXX = numero elemento Carta Tecnica Regione Campania
TAVX = numero progressivo tavola (TAV1, TAV2, ecc.)

fonte: http://burc.regione.campania.it

SEZIONE	ELABORATO	CODICE ELABORATO STAMPA	NUMERO ELABORATI
IDRAULICA CODICE "I"	Carta inventario delle opere idrauliche (scala 1:25.000)	I_IOI_3400	1
	Carta inventario delle stazioni pluviometriche (scala 1:100.000)	I_ISP_3403	1
	Dati pluviometrici ed idrometrici: (piogge di breve durata e notevole intensità)	I_DPI_3404	4
	Dati pluviometrici ed idrometrici: (piogge cumulate 1 – 5 giorni)		
	Dati pluviometrici ed idrometrici: (portata)		
	Dati pluviometrici ed idrometrici: (pioggia oraria)		
	Analisi dei principali eventi pluviometrici ed idrometrici del passato	I_API_3405	1
	Monografia delle curve di probabilità pluviometriche	I_MCPP_3406	1
	Carta delle zone e sottozone pluviometriche (scala 1:100.000)	I_ZSP_3407	1
	Carta dei bacini idrografici (scala 1:25.000)	I_BI-3408	4
	Monografia delle caratteristiche geomorfometriche dei bacini	I_MGB_3409	1
	Curve ipsometriche dei bacini e sottobacini	I_CIBS_3410	1
	Profili speditivi dei corsi d'acqua principali (T.Asa, T.sambuco Regina Maior, T.Prepezzano, F.fuorni, T. Sordina, F.Irno, V.Cornea,T..Bonea, T.Dragone, T. grevone, F.Tusciano, Fiume Picentino) (scala 1:25.000)/ (scala 1:5.000)	I_PS_3411	3
	Relazione Idrologica	I_RI_3412	1
	Data-base afferente le opere idrauliche esistenti, progetti e studi	I_DOI_3413	1
	Monografia relativa al censimento, acquisizione ed informatizzazione dei rilievi aerofotogrammetrici e topografici esistenti	I_MRA_3414	1
	Data-base consistente nella raccolta, catalogazione ed analisi qualiquantitativa dei dati storici di allagamento	I_DASA_3416	1
	Monografia delle situazioni critiche	I_MSC_3417	1
	Monografie di calcolo dei Comuni I_MCC_3422-1 Acerno I_MCC_3422-2 Agerola I_MCC_3422-3 Amalfi I_MCC_3422-4 Atrani I_MCC_3422-5 Baronissi I_MCC_3422-6 Battipaglia I_MCC_3422-7 Bellizzi I_MCC_3422-8 Castiglione del Genovesi I_MCC_3422-9 Cava de Tirreni I_MCC_3422-10 Cetara I_MCC_3422-11 Conca dei Marini I_MCC_3422-12 Furore I_MCC_3422-13 Giffoni sei Casali I_MCC_3422-14 Giffoni Valle Piana I_MCC_3422-15 Maiori I_MCC_3422-16 Massa Lubrense I_MCC_3422-17 Minori I_MCC_3422-18 Montecorvino Pugliano I_MCC_3422-19 Montecorvino Rovella I_MCC_3422-20 Olevano sul Tusciano I_MCC_3422-21 Pellezzano I_MCC_3422-22 Pontecagnano Faiano I_MCC_3422-23 Positano I_MCC_3422-24 Praiano I_MCC_3422-25 San Cipriano Picentino I_MCC_3422-26 San Mango Piemonte	I_MCC_3422_nn	33

fonte: http://burc.regione.campania.it

	I_MCC_3422-27 Salerno I_MCC_3422-28 Scala I_MCC_3422-29 Tramonti I_MCC_3422-30 Vietri sul Mare I_MCC_3422-31 Ravello I_MCC_3422-32 Piano di Sorrento I_MCC_3422-33 Vico Equense		

34XX = numero elaborato P.S.A.I. adottato con delibera del Comitato Istituzionale n. 80 del 17.10.2002 e non modificato con la variante generale

SEZIONE	ELABORATO	CODICE ELABORATO STAMPA	NUMERO ELABORATI
PROGETTO PILOTA COLATE CODICE "P"	Carta dei tipi idro-geomorfologici con indicazione della pedologia delle coperture (scala 1:2.000)	P_IGMRFPD_TAVX	4
	Carta delle aree suscettibili alla mobilizzazione delle coperture (scala 1:2.000)	P_SM_TAVX	4
	Carta dei volumi unitari di copertura suscettibile di mobilizzazione (scala 1:2.000)	P_SMVU_TAVX	4
	Carta della ricorrenza alla mobilizzazione delle coperture sciolte di versante (scala 1:2.000)	P_SMRIC_TAVX	4
	Carta dei risultati delle simulazioni: massimi tiranti, massime velocità e massima forza d'impatto – Tipologia 2 – Ricorrenza elevata – Assenza di abitazioni	P_OUTS2_T030nc	1
	Carta dei risultati delle simulazioni: massimi tiranti, massime velocità e massima forza d'impatto – Tipologia 2 – Ricorrenza media – Assenza di abitazioni	P_OUTS2_T100nc	1
	Carta dei risultati delle simulazioni: massimi tiranti, massime velocità e massima forza d'impatto – Tipologia 2 – Ricorrenza bassa – Assenza di abitazioni	P_OUTS2_T300nc	1
	Carta dei risultati delle simulazioni: massimi tiranti, massime velocità e massima forza d'impatto – Tipologia 2 – Ricorrenza elevata – Con abitazioni	P_OUTS2_T030cc	1
	Carta dei risultati delle simulazioni: massimi tiranti, massime velocità e massima forza d'impatto – Tipologia 2 – Ricorrenza media – Con abitazioni	P_OUTS2_T100cc	1
	Carta dei risultati delle simulazioni: massimi tiranti, massime velocità e massima forza d'impatto – Tipologia 2 – Ricorrenza bassa – Con abitazioni	P_OUTS2_T300cc	1
	Carta del fattore di impatto totale (scala 1:2.000)	P_FIT	1
	Carta degli scenari di pericolosità connessi ai fenomeni misti di colata rapida di fango - trasporto di massa lungo il conoide del torrente Sambuco (scala 1:2.000)	P_PC	1
	Carta degli scenari di rischio connessi ai fenomeni misti di colata rapida di fango-trasporto di massa lungo il conoide del torrente Sambuco (scala 1:2.000)	P_RIS	1
	Rilievo delle sezioni idrauliche	P_SEZ	1
	Carta dell'ubicazione del rilievo delle sezioni	P_SEZPLAN_TAVX	2
	Relazione tecnica	P_RLZ	1
NORMATIVA E DOCUMENTAZIONE CODICE "N"	Norme di attuazione	N_NA_ALL	1
	Relazione generale	N_RLZ	1
	Quaderno opere tipo	N_OT	1
	Indicazioni generali per l'assetto idrogeologico	N_IGR	1
	Monografie comunali	N_MNGR_nnn	39
	Relazione Programma degli interventi con Allegati	N_RINT	1
	Carta programmatica degli interventi – Rischio Frane	N_PGMINT_FRN	11
	Carta programmatica degli interventi – Rischio Alluvioni	N_PGMINT_ALL	4

TAVX = numero progressivo tavola (TAV1, TAV2, ecc.) - nnn = nome comune

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 566 del 29/10/2011

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 3 Geotecnica, geotermia, difesa del suolo

Oggetto dell'Atto:

ACQUISIZIONE DI RISORSE NEL BILANCIO PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2011, AI SENSI DELL'ART. 29, COMMA 4, LETTERA A) DELLA L.R. 7/2002.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO:
- che il Consiglio Regionale con legge n. 5 del 15/03/2011, ha approvato il Bilancio di Previsione per l'anno finanziario 2011;
- che la Giunta Regionale con deliberazione n. 157 del 18/04/2011 ha approvato il Bilancio gestionale 2011, ai sensi dell'art. 21, della L.R. n. 7 del 30.04.2002;
- che il Settore Difesa Suolo, ai sensi delle Delibere di Giunta Regionale n.9516 del 30 dicembre 1999, n.1509 del 12 aprile 2001 e n.4465 del 11 ottobre 2002, cura la partecipazione della Regione Campania alla realizzazione del Progetto CARG (nuova cartografia geologica d'Italia), dell'ex Servizio Geologico Nazionale, poi APAT ed oggi ISPRA;
- che l'ISPRA deve trasferire i fondi ex lege n. 365/2000 art. 3 bis per complessivi euro 144.091,91 a saldo degli Accordi di Programma per la realizzazione dei fogli geologici n. 431 "Caserta Est", n. 486 "Foce del Sele", n. 485 "Termini", n. 465 "Capri" e n. 484 "Procida" del Progetto CARG.

RILEVATO:
- che con nota prot. 480728 del 20/06/2011 l'ISPRA ha comunicato di aver trasferito alla Regione Campania per i fondi di cui sopra, per € 132.796,58, mentre la restante somma di euro 11.295,33 sarà trasferita a seguito dell'approvazione dei fogli geologici da parte del Servizio CARG dell'ISPRA;
- che con riversale d'incasso n. 3609 del 22/05/2011 è stata riscossa la suddetta somma di € 132.796,58;

CONSIDERATO:
- che le somme in questione non risultano iscritte nel bilancio per il corrente esercizio finanziario, né risultano essere state iscritte nei precedenti bilanci regionali;
- che la Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 29 , comma 4, lettera 4) della L. R. n. 7/2002, è autorizzata ad adeguare le previsioni di entrata all'andamento degli accertamenti e delle riscossioni con contestuale iscrizione delle relative spese quando queste siano tassativamente regolate dalla legislazione in vigore;

RITENUTO:
- che a tanto si possa provvedere iscrivendo, in termini di competenza e di cassa, la somma di euro 132.796,58 nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2011, nella U.P.B. della entrata 12.42.82 denominata " Assegnazioni statali in c/capitale" e nella U.P.B. della spesa 6.23.59 denominata "Attività di Pianificazione ";
- che, ai fini gestionali, le risorse di cui sopra vanno iscritte sui seguenti capitoli del bilancio gestionale 2011:

  - nello stato di previsione della entrata al cap. 1194 (U.P.B. 12.42.82) avente la seguente denominazione "difesa suolo. finanziamento dello stato del progetto CARG. Cartografia geologica nazionale (Delibera G.R. n.. 9516 del 30/12/99).
  - nello stato di previsione della spesa al correlato cap. 864 (U.P.B. 6.23.59) avente la seguente denominazione "difesa suolo. finanziamento dello stato del progetto CARG. cartografia geologica nazionale (Gelibera G.R. n.. 9516 del 30/12/99)

VISTA:
la L.R. n. 7/2002;

PROPONGONO, e la Giunta in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

Per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

- di iscrivere ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera a), della L.R. 7/2002, in termini di competenza e di cassa la somma di € 132.796,58 nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2011, nella U.P.B. della entrata 12.42.82 denominata " Assegnazioni statali in c/capitale" e nella U.P.B. della spesa 6.23.59 denominata "Attività di Pianificazione";
- di iscrivere ai fini gestionali, le risorse di cui sopra sui seguenti capitoli del bilancio gestionale 2011:

- nello stato di previsione della entrata al cap. 1194 (U.P.B. 12.42.82) avente la seguente denominazione "difesa suolo. finanziamento dello stato del progetto CARG. Cartografia geologica nazionale (Delibera G.R. n.. 9516 del 30/12/99).
- nello stato di previsione della spesa al correlato cap. 864 (U.P.B. 6.23.59) avente la seguente denominazione "difesa suolo. finanziamento dello stato del progetto CARG. cartografia geologica nazionale (Gelibera G.R. n.. 9516 del 30/12/99)

- di inviare il presente provvedimento ad avvenuta esecutività alle Aree Generali di Coordinamento Bilancio e Tributi, LL. PP. Attuazione espropriazioni, ai Settori proponenti: Difesa del Suolo, Entrate e Spesa, Formazione bilancio ed al Settore Stampa, Documentazione, Informazione, e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C, al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art. 29, comma 8 della L.R. n. 7/2002.

Delibera della Giunta Regionale n. 583 del 29/10/2011

A.G.C. 17 Istr. Educ. Form. Prof. Pol. Giov.le del Forum Regionale Ormel

Settore 5 Formazione professionale

Oggetto dell'Atto:

APPROVAZIONE SCHEMA DI PROTOCOLLO D'INTESA DA SOTTOSCRIVERE TRA LA REGIONE CAMPANIA E LE FEDERAZIONI REGIONALI DI COLDIRETTI, CONFAGRICOLTURA, FEDERALBERGHI, ASSOTURISMO, FEDERTURISMO, CONFTURISMO, CONFINDUSTRIA, CONFESERCENTI, CONFCOMMERCIO E ASCOM.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

VISTO

a. l'istituto del lavoro occasionale accessorio (di seguito, per brevità, anche "LOA") come disciplinato dalla L. 14/02/2003 n. 30 - "Legge Biagi" e dall'art. 70 del D. Lgs. n. 276/2003, con le modifiche ed integrazioni di cui alle successive L. n. 133 del 6 agosto 2008, L. n. 33 del 9 aprile 2009 e, da ultima, L. n. 191 del 23 dicembre 2009 (Legge Finanziaria 2010).

PREMESSO

a. che la Regione Campania e le associazioni regionali di Coldiretti, Confagricoltura, Federalberghi, Assoturismo, Federturismo, Confturismo, Confindustria, Confesercenti, Confcommercio e Ascom sulla base dei principi di sussidiarietà e di concertazione tra le istituzioni e le parti sociali, intendono promuovere i valori del lavoro e dell'inclusione sociale, attraverso la complementarietà, nell'ambito delle rispettive attribuzioni, degli interventi pubblici e privati, quali aspetti strategici delle politiche di cooperazione tese prioritariamente a superare situazioni di crisi e a perseguire opportunità di sviluppo occupazionale, sociale ed economico;
b. che l'attuale scenario economico richiede azioni urgenti da intraprendere per fronteggiare la crisi in atto, finalizzando gli interventi a sostenere lo sviluppo d'impresa e a intervenire sugli aspetti critici dei livelli occupazionali.

CONSIDERATO

a. che la Regione Campania e le associazioni regionali di Coldiretti, Confagricoltura, Federalberghi, Assoturismo, Federturismo, Confturismo, Confindustria, Confesercenti, Confcommercio e Ascom intendono perseguire il comune obiettivo di incrementare l'occupazione regolare attraverso l'utilizzo del voucher per il lavoro occasionale accessorio (LOA) come strumento complementare di politica attiva del lavoro e di inclusione sociale.

PRESO ATTO

a. che lo schema di Protocollo allegato alla presente delibera è funzionale al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo occupazionale e di contrasto al lavoro 'irregolare', secondo dinamiche di cooperazione e di complementarietà delle misure e dei programmi finalizzati a superare l'attuale situazione di crisi e a perseguire opportunità di sviluppo occupazionale, sociale ed economico.

ACQUISITO

a. il parere favorevole del Capo di Gabinetto dell Presidente prot. 12799/UDCP/GAB/CG del 26.9.2011e del Settore Consulenza Legale e Documentazione dell'AGC Avvocatura della Giunta Regionale della Campania prot. 2011.0607676 del 3.8.2011, in merito allo schema di protocollo d'intesa allegato alla presente deliberazione.

RITENUTO

1. di approvare lo schema di Protocollo d'Intesa da stipularsi tra la Regione Campania e le associazioni regionali di categoria Coldiretti, Confagricoltura, Federalberghi, Assoturismo, Federturismo, Confturismo, Confindustria, Confesercenti, Confcommercio e Ascom, di cui all'Allegato 1 parte integrante della presente deliberazione, condividendo pienamente l'intento di contribuire al perseguimento dell'obiettivo di incrementare l'occupazione regolare promuovendo l'utilizzo del voucher per il lavoro occasionale accessorio (LOA) come strumento complementare delle politiche di cooperazione tese prioritariamente a superare situazioni di crisi e a perseguire opportunità di sviluppo occupazionale, sociale ed economico.

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

Per le considerazioni in premessa indicata e qui si intendono integralmente riportati:

1. di approvare lo schema di Protocollo d'intesa di cui all'Allegato 1, parte integrante della presente deliberazione, condividendo pienamente l'intento di contribuire al raggiungimento dell'obiettivo di incrementare l'occupazione regolare

promuovendo l'utilizzo del voucher per il lavoro occasionale accessorio (LOA) come strumento complementare di politica attiva del lavoro e di inclusione sociale;

2. di dare mandato al Coordinatore dell''AGC 17, di porre in essere tutti gli atti amministrativi conseguenti alla sottoscrizione, l'attivazione e realizzazione del Protocollo in questione;
3. di trasmettere il presente provvedimento al Settore Stampa, documentazione, informazione e Bollettino Ufficiale della Regione per la pubblicazione sul BURC.

PROTOCOLLO D'INTESA

per l'incremento dell'occupazione regolare e della flessibilità nel lavoro attraverso l'utilizzo dello strumento del voucher per il lavoro occasionale accessorio (LOA)

tra

La Regione Campania in persona del Presidente, On. Stefano Caldoro

e

e le associazioni regionali di categoria Coldiretti, Confagricoltura, Federalberghi, Assoturismo, Federturismo, Confturismo, Confindustria, Confesercenti, Confcommercio e Ascom, in persona dei legali rappresentanti come specificati nell'allegato "Elenco delle Associazioni aderenti"

VISTO

l'istituto del lavoro occasionale accessorio (di seguito, per brevità, anche "LOA") disciplinato dalla L. 14/02/2003 n. 30 - "Legge Biagi" e dall'art. 70 del D. Lgs. n. 276/2003, come modificato ed integrato dalla L. n. 133 del 6 agosto 2008, L. n. 33 del 9 aprile 2009 e, per ultima, L. n. 191 del 23 dicembre 2009 (Legge Finanziaria 2010);

CONSIDERATO

- che le Parti promuovono i valori del lavoro e dell'inclusione sociale attraverso la complementarietà, nel rispetto dei rispettivi compiti, degli interventi pubblici e privati, sulla base dei principi di sussidiarietà e di concertazione tra le istituzioni e le parti sociali, quali aspetti strategici delle politiche di cooperazione tese prioritariamente a superare situazioni di crisi e a perseguire opportunità di sviluppo occupazionale, sociale ed economico.

- che l'attuale scenario economico richiede azioni urgenti da intraprendere per fronteggiare la crisi in atto, finalizzando gli interventi a sostenere lo sviluppo d'impresa e a intervenire sugli aspetti critici dei livelli occupazionali;

- che è necessario sostenere, ognuno per le proprie competenze e capacità le misure di politica attiva programmate dallo Stato e dalle Regioni;

che è necessario sostenere l'utilizzo di strumenti e dispositivi, come il LOA, che possono assicurare condizioni di regolarità nel lavoro e permettere ai giovani inoccupati di realizzare prime esperienze di lavoro nella completa legalità;

che è necessario offrire un complemento di reddito ai lavoratori che percepiscono sostegno dallo Stato e alle famiglie attraverso l'impiego di manodopera femminile secondo modalità compatibili con l'organizzazione familiare;

che l'utilizzo del LOA offre all'impresa la flessibilità necessaria nelle attività a intensità discontinua e in presenza di saltuari segnali di crescita;

che è interesse comune potenziare la cooperazione tra i soggetti che agiscono nel mercato del lavoro, in un quadro di governance più organico e coordinato;

che Italia Lavoro, nell'ambito delle azioni del "Programma per la promozione e l'utilizzo dei

fonte: http://burc.regione.campania.it

voucher per il lavoro accessorio" dell'Area "Occupazione e Sviluppo economico", svolge anche attività di supporto tecnico rivolte alle Parti Sociali con la finalità di promuovere l'utilizzo delle prestazioni occasionali di tipo accessorio;

Tutto quanto sopra visto e considerato, le parti convengono quanto segue:

Art. 1
Finalità dell'intesa

Le Parti intendono avviare una collaborazione finalizzata a:

- rispondere, attraverso l'utilizzo del LOA, ai fabbisogni delle imprese e contemporaneamente offrire possibilità di occupazione regolare sia ai percettori di sostegno al reddito, sia agli inoccupati o disoccupati;
- promuovere lo snellimento e la semplificazione di modalità e procedure di gestione del LOA;
- promuovere congiuntamente una informazione più capillare sull'uso e sulle opportunità offerte dai LOA verso i lavoratori e verso le imprese.
- promuovere adeguate attività di monitoraggio anche attraverso l'integrazione delle informazione e l'interlocuzione delle informazione tra la Regione, Ministero del Lavoro, INPS, INAIL finalizzate a verificare l'efficacia delle azioni dell'intesa e corretta applicazione del dispositivo.

Art. 2
Linee d'azione

Le Parti intendono avviare le azioni necessarie a:

- promuovere l'utilizzo del LOA da parte delle imprese associate, assicurando la necessaria informazione presso i soggetti pubblici e privati che operano nel mercato del lavoro;
- sostenere il ricorso ai LOA come complemento delle politiche attive, stimolando la Pubblica Amministrazione a prevedere minori costi dei voucher per le imprese;
- qualificare e attivare i servizi d'informazione presso gli sportelli dei Centri per l'impiego, gli sportelli welfare to work e gli uffici placement delle Università, presenti sui territori interessati all'intervento ed ogni altro soggetto della filiera dei servizi per il lavoro, pubblici e privati, per offrire in maniera stabile servizi consulenziali per l'utilizzazione dell'istituto del lavoro accessorio nei confronti dei cittadini e delle imprese;
- attivare interlocuzioni con Ministero del Lavoro, INPS ed l'INAIL per ottenere i chiarimenti interpretativi ritenuti necessari dalle imprese e proporre soluzioni procedurali di maggior efficienza, in particolare per le procedure informatiche;
- attivare interlocuzioni con la Direzione Generale Attività Ispettive del Ministero del Lavoro al fine di individuare procedure ispettive specifiche per l'utilizzo dei LOA, che ne facilitino la corretta l'applicazione;
- individuare i punti d'informazione aggiuntivi individuati dalla rete, come ad esempio: INAIL, INPS, Patronati, Consulenti del lavoro, Agenzie per il lavoro, Sportelli informativi dei Comuni, associazioni legate anche al target specifico
- sostenere, attraverso le incentivazioni previste dal Piano di Azione per il Lavoro Regionale (Campania al Lavoro!) e nei termini che verranno come d'intesa anche con le parti sociali, le imprese che ricorso al LOA per facilitare la trasformazione dei contratti di lavoro occasionali

fonte: http://burc.regione.campania.it

in forme negoziali stabili, anche attraverso percorsi di qualificazione e riqualificazione professionale;

- supportare, tramite l'assistenza tecnica di Italia Lavoro, la rete di promozione e di distribuzione a livello territoriale.

Art. 3
Durata

La presente Intesa è valida ed efficace per dalla data di sottoscrizione per un biennio e potrà essere prorogata, rinnovata, modificata e integrata previo accordo tra le Parti.

L'Intesa può essere sottoscritta per adesione anche da altre associazioni datoriali interessate agli interventi ivi previsti.

Art. 4
Oneri finanziari

La presente Intesa non comporta oneri finanziari a carico delle Parti.

L'attuazione delle attività derivanti dall'attuazione del presente atto avviene, per Italia Lavoro, nell'ambito del "Programma per la promozione e l'utilizzo dei voucher per il lavoro accessorio" dell'Area "Occupazione e Sviluppo economico" e nel limite delle disponibilità ivi previste.

Art. 5
Comunicazione e promozione

Le Parti potranno pubblicizzare congiuntamente la presente Intesa e l'attivazione dei servizi attraverso apposite azioni di comunicazione e promozione, nei termini e con le modalità che saranno di volta in volta concordate.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato: Elenco delle Associazioni Aderenti

Il presente Allegato è parte integrante della INTESA per l'incremento dell'occupazione regolare e della flessibilità nel lavoro attraverso l'utilizzo dello strumento del voucher per il lavoro occasionale accessorio (LOA) e potrà essere integrato a seguito dell'adesione di ulteriori associazioni datoriali interessate agli interventi previsti nell'Intesa.

PER LA REGIONE CAMPANIA

Il Presidente, On. Stefano Caldoro

PER LE ASSOCIAZIONI ADERENTI

Federazione Regionale Coldiretti Campania

Presidente Gennaro Masiello _____

Confagricoltura Campania

Presidente Dr. Michele Pannullo _____

Federalberghi Campania

Presidente Costanzo Iaccarino _____

Assoturismo Campania

Presidente Dott. Agostino Ingenito _____

Federturismo Campania

Presidente Dott. Lorenzo Cinque _____

Confturismo Campania

Presidente Maurizio Maddaloni _____

Confindustria Campania

Presidente Ing. Giorgio Fiore _____

Confesercenti Campania

Presidente Vincenzo Aschiavo _____

Confcommercio Campania

Presidente Maurizio Maddaloni _____

Ascom

Presidente Pietro Russo _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 580 del 29/10/2011

A.G.C. 17 Istr. Educ. Form. Prof. Pol. Giov.le del Forum Regionale Ormel

Settore 1 Istruzione, Educazione permanente, Promozione culturale

Oggetto dell'Atto:

DGR N. 435 DEL 09/08/2011 "LINEE GUIDA DI DIMENSIONAMENTO DELLA RETE SCOLASTICA E DI PROGRAMMAZIONE DELL'OFFERTA FORMATIVA. A.S. 2012/2013 - PROROGA TERMINI.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente
PREMESSO

a. che con DGR n. 435 del 09/08/2011 la Giunta Regionale ha approvato le "Linee guida di dimensionamento della rete scolastica e di programmazione dell'offerta formativa – A.S. 2012/2013";
b. che, nell'ambito delle citate Linee guida, sono stati previsti tempi e modalità di approvazione del piano di dimensionamento dell'offerta formativa, secondo il seguente cronoprogramma:

Convocazione commissioni di ambito	**Entro il 15 settembre 2011**
Presentazione proposte da parte delle Scuole	**Entro il 10 ottobre 2011**
Determinazioni degli Organi comunali ed invio alle Province	**Entro il 30 ottobre 2011**
Determinazioni degli Organi provinciali e invio alla Regione	**Entro il 20 novembre 2011**

CONSIDERATO

a. che molti Comuni e alcune Province hanno rappresentato l'impossibilità oggettiva di rispettare i termini loro assegnati per l'adozione degli atti deliberativi di programmazione dell'organizzazione della rete scolastica di rispettiva competenza, anche in considerazione delle disposizioni ex art. 19 D.L. 98/2011, convertito in Legge 111/2011, in tema di stabilizzazione finanziaria;

RITENUTO

a. opportuno prorogare i suddetti termini di scadenza a favore delle Amministrazioni Provinciali e Comunali per consentire alle stesse la definizione di criteri omogenei ai fini della programmazione dell'offerta formativa e del dimensionamento delle istituzioni scolastiche, in un percorso chiaro e condiviso di razionalizzazione e qualificazione dell'intero "sistema istruzione";

VISTA la Legge 15 marzo 1997, n. 59;
VISTO il DPR 18 giugno 1998, n. 233;
VISTO il D. Lgs. 112/98;
VISTA la DGR 435 del 09/08/2011;

PROPONE e la Giunta in conformità a voti unanimi

D E L I B E R A

per le motivazioni e considerazioni svolte in premessa, che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di prorogare i termini di scadenza assegnati alle Amministrazioni Provinciali e Comunali con la DGR n. 435 del 09/08/2011 - "Linee Guida per il dimensionamento della rete scolastica e la programmazione dell'offerta formativa A. S. 2012/2013", secondo il seguente cronoprogramma:

Convocazione commissioni di ambito	Entro il 15 settembre 2011
Presentazione proposte da parte delle Scuole	Entro il 10 ottobre 2011
Determinazioni degli Organi comunali ed invio alle Province	**Entro il 15 novembre 2011**
Determinazioni degli Organi provinciali e invio alla Regione	**Entro il 30 novembre 2011**

2. di incaricare il Settore Istruzione, Educazione Permanente e Promozione Culturale alla notifica del presente atto all'Ufficio Scolastico Regionale, per gli adempimenti di competenza;

3. di inviare il presente provvedimento all'Assessore all'Istruzione, all'AGC n. 17 e al Settore Istruzione;

4. di pubblicare il presente atto sul BURC e sul portale della Regione Campania www.regione.campania.it.

Delibera della Giunta Regionale n. 537 del 29/10/2011

A.G.C. 17 Istr. Educ. Form. Prof. Pol. Giov.le del Forum Regionale Ormel

Settore 3 Politiche giovanili e del forum regionale della gioventu'

Oggetto dell'Atto:

FONDO NAZIONALE POLITICHE GIOVANILI: ADOZIONE INTESA TRA REGIONE CAMPANIA E DIPARTIMENTO DELLA GIOVENTU' - ANNO 2010 (CON ALLEGATI)

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

a) il Settore Politiche Giovanili, ai sensi dell'art. n.2 , comma 3,della L.R. n.14 del 25 agosto 1989 ha il compito di curare iniziative tendenti a innalzare i livelli della formazione, favorire l'inserimento sociale e lavorativo dei giovani, incentivare lo sviluppo di forme di imprenditorialità giovanile;
b) in data 07/10/2010 la Conferenza Unificata tra il Governo, le Regioni, le Province Autonome e gli Enti locali, ha approvato l'intesa recante riparto delle risorse del Fondo Nazionale per le politiche giovanili per l'anno 2010, così come modificata dall'intesa sottoscritta nella Conferenza unificata del 07/07/2011, di cui all'art. 19 comma 2 del decreto legge 4 luglio 2006, n. 223 convertito con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248, relativamente alla quota parte a livello regionale e locale;
c) con il Decreto del Ministro della Gioventù del 18 ottobre 2010, in attuazione dell'Intesa del 07 ottobre 2010, ha provveduto al riparto del Fondo per le Politiche Giovanili" – 2010, assegnando alle regioni ed alle PP.AA. risorse per un ammontare complessivo di € 37.421.650,50;
d) per effetto di tale atto alla Regione Campania sono assegnati fondi per € 3.736.177,59=, come da schema allegato al verbale della Conferenza Unificata del 07/10/2010;
e) l'art.3 comma 2 della detta Intesa 07/10/2010 stabilisce che le Regioni e le Province Autonome si impegnano a cofinanziare almeno il 30% del valore complessivo degli Accordi, inteso quale costo complessivo degli interventi della "sezione attuativa" e della "sezione programmatica";
f) l'art.3 comma 4 della detta Intesa 07/10/2010 stabilisce che le Regioni e le Province Autonome si impegnano a destinare una quota almeno pari al 50% del valore complessivo dell'Accordo inteso quale costo complessivo degli interventi della "sezione attuativa" e della "sezione programmatica", per la realizzazione di iniziative nelle sottoriportate aree di intervento prioritarie:
   1. realizzazione di un sistema informativo integrato per i giovani che, utilizzando anche quanto già realizzato da singole regioni , faciliti l'accesso alle iniziative comunitarie, nazionali e regionali in essere;
   2. offerte di aggiornamento e formazione che favoriscano l'avvicinamento da parte dei giovani ad arti e mestieri della tradizione culturale locale;
   3. valorizzazione della creatività e dei talenti dei giovani in relazioni alle professioni legate alle arti visive alla musica e alla multimedialità;
   4. valorizzazione di una rete di strutture per l'accoglienza dei giovani con particolare riferimento agli Ostelli della Gioventù finalizzata a forme di luoghi di incontro e di diffusione di iniziative culturale;
   5. promozione della cultura della legalità fra i giovani;
g) con nota prot. CSR 0004811 P-4.23.2.3 del 12/10/2011 la Segreteria della Conferenza Unificata tra il Governo, le Regioni, le Province Autonome e gli Enti locali ha comunicato che in data 12 ottobre 2011 i rappresentanti delle Regioni e delle Province autonome, dell'ANCI e delle Amministrazioni centrali interessate hanno convenuto di prorogare il termine previsto all'art. 3 commi 5 e 10 dell'Intesa rep. n. 101/CU del 7 ottobre 2010 al 15 novembre 2011 e stabilito che le Regioni e le Province Autonome dovranno far pervenire al Dipartimento della Gioventù entro e non oltre il 30 ottobre 2011 proposte progettuali conformi alle disposizioni contenute nelle citate intese;

PREMESSO altresì

a) che per l'anno 2007 è stato approvato, oltre alle Linee Operative per i Giovani (DGR. n. 641 del 13 aprile 2007), anche il Quadro strategico delle Politiche Giovanili per la definizione dell' Accordo di Programma Quadro (APQ), per il triennio 2007/2009, da stipulare tra il Ministero per

le Politiche giovanili e le attività sportive e il settore politiche Giovanili (DGR n.1379 dell'11/09/07);

b) che con DGR 777 del 30/04/2008 sono state approvate le Linee Operative attuative del Quadro Strategico Politiche Giovanili con le relative schede tecniche, che costituiscono parte integrante dell'APQ attuativo del Quadro strategico di cui alla citata D.G.R. n. 1379 dell'11/09/2007;
c) che in data 01/08/2008 è stato stipulato con il Dipartimento delle Politiche Giovanili (POGAS) e il MISE l'APQ delle Politiche Giovanili "Una Regione Giovane per i Giovani", valido per il triennio 2007/2009;
d) che con DGR 832 del 30 aprile 2009 sono state, tra l'altro, confermate le linee operative della sopracitata DGR 777/08 attraverso la programmazione degli interventi e il riparto dei fondi tra gli stessi;
e) che con DGR 1805 dell'11 dicembre 2009 si è, tra l'altro, promossa l'elaborazione da parte dei Comuni dei Piani Territoriali di Politiche Giovanili (PTG) a valere sui fondi del 2009, che ricomprendevano in maniera organica ed integrata le azioni A-B-C- ed H già programmate con la sopra richiamata DGR 832/2009;
f) che con DGR 970 del 30/12/2010, in continuità con quanto realizzato con la DGR 832/09 si è provveduto alla programmazione e al riparto dei fondi per l'attuazione degli interventi di politiche giovanili nell'anno 2010;

CONSIDERATO

a) che per l'attuazione dell'Intesa sancita in sede di Conferenza Unificata, in data 7 ottobre 2010 (come modificata dall'Intesa in data 7 luglio 2011) sulla ripartizione del "Fondo Nazionale per le Politiche Giovanili" risulta necessario adottare l'allegato schema di Accordo fra pubbliche Amministrazioni, (l. 7agosto 1990, n. 241, art. 15);
b) che risulta, altresì, necessario cofinanziare il 30% del valore complessivo dell'Accordo, facendo fronte a tale onere con risorse finanziarie da prelevare da capitoli e UPB del Bilancio regionale 2011, nonché in controvalore di risorse umane, professionali, tecniche e strumentali messe comunque a disposizione dal Settore Politiche Giovanili della Giunta Regionale della Campania, giusta disposizione art. 3 comma 2 dell'Intesa citata;
c) che la Giunta Regionale della Campania, con l'approvazione del bilancio gestionale 2011, delibera n. 157 del 18/04/2011, ha previsto l'attribuzione di apposite risorse per il finanziamento di azioni per le Politiche Giovanili sulle seguenti UPB e relativi Capitoli:
UPB 3.12.113, cap 5154 - promozione ed incentivazione dei servizi informagiovani e istituzione della rete territoriale delle strutture - contributo agli ee.ll. (l.r. 14/4/2000 n. 14), cap 5158 - finanziamento per l'attuazione della l.r. 14/89. Istituzione del servizio per le politiche giovanili e del forum regionale della gioventu', UPB 3.13.36, cap. 5804 - interventi per le politiche giovanili;

CONSIDERATO altresì

a) che occorre programmare, in coerenza con quanto disposto in Conferenza Unificata, le risorse provenienti dal FNPG pari ad € 3.736.177,59=, e dal cofinanziamento regionale pari a € 1.717.619,04=, per un totale di € 5.453.796,63=, sulle seguenti aree di intervento ricomprese nelle 5 sopracitate previste dall'art. 3 comma 4 dell'Intesa:

A) Realizzazione di un sistema informativo integrato per i giovani;
B) Aggiornamento e formazione per l'avvicinamento dei giovani ad arti e mestieri della tradizione culturale locale;
C) Valorizzazione della creatività e dei talenti dei giovani;

nonché sulle seguenti altre Aree:

D) Promozione della cittadinanza, della partecipazione e del protagonismo giovanile;
E) Internazionalizzazione delle competenze e delle culture;

b) che le dette Aree di intervento, sub A), B), C), D) e E), sono dettagliate in apposite schede progetto, denominate:

A1 "Potenziamento, rifunzionalizzazione e ridefinizione della rete di servizi di informazione, orientamento e animazione territoriale";
A2 "Osservatorio sui bisogni e le opportunità per i giovani";
A3 "Partecipazione dei giovani all'operatività dei servizi";
B "Sostegno all'avvicinamento dei giovani al valore del patrimonio culturale campano per il recupero e la conservazione delle arti e mestieri della tradizione locale";
C1 " ReteCreativa – Spazio creatività giovanile campana"
C2 " Promozione di progettazioni innovative per valorizzare la creatività giovanile";
C3 " Sperimentazione di un Fondo di rotazione a supporto di attività imprenditoriali creative e innovative";
F " Giovani e cittadinanza attiva";
G1 "Mobilità dei giovani e cooperazione internazionale";
G2 "Promozione e sostegno di misure connesse all'internazionalizzazione della formazione";
ed allegate al presente atto deliberativo, a formarne parte integrante e sostanziale;

c) che nell'incontro di consultazione del 3 ottobre c.a. convocato ai sensi dell'art. 3 comma 4 dell'Intesa sancita dalla Conferenza Unificata del 7 ottobre 2010 (come modificata ed integrata nella seduta del 7 luglio 2011), l'ANCI e l'UPI regionale, hanno condiviso le proposte di programmazione, come da verbale agli atti del Settore Politiche Giovanili;

RITENUTO pertanto

a) di dover adottare il quadro finanziario di cui all'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto, costituito dalle schede 1A (Quadro finanziario di sintesi dell'Accordo); 1B (Quadro finanziario per le aree di intervento prioritarie); 1C (Quadro finanziario per le eventuali altre aree di intervento proposte dalla Regione), nonché le citate schede progetto di cui all'allegato 2, parte integrante e sostanziale del presente atto;
b) di adottare lo schema di accordo fra pubbliche Amministrazioni, (l. 7agosto 1990, n. 241, art. 15) allegato 3 al presente atto, per l'attuazione dell'intesa sancita in sede di conferenza Unificata, in data 7 ottobre 2010 (come modificata dall'Intesa in data 7 luglio 2011) sulla ripartizione del "Fondo Nazionale per le Politiche Giovanili" con specifico riferimento alle risorse da destinare alla Regione Campania di € 3.736.177,59;
c) di dover provvedere a cofinanziare il 30% (€ 1.717.619,04=) del valore complessivo dell'Accordo (€ 5.453.796,63=) facendo fronte a tale onere con le seguenti modalità:
€ 1.450.000,00= da prelevare dai seguenti capitoli e UPB del bilancio 2011:
5154 promozione ed incentivazione dei servizi informagiovani e istituzione della rete territoriale delle strutture contributo agli ee.ll. (l.r. 14/4/2000 n. 14); 5158 finanziamento per l'attuazione della l.r. 14/89. istituzione del servizio per le politiche giovanili e del forum regionale della gioventu', sull'U.P.B. 3.12.113, dal cap 5804 interventi per le politiche giovanili sull'UPB 3.13.36;
€ 267,619,04 da imputare a controvalore di risorse umane, professionali, tecniche e strumentali messe comunque a disposizione dal Settore, giusta disposizione art. 3 comma 2 dell'Intesa citata;
d) di dover destinare almeno il 50% delle risorse del totale dell'Accordo 2010 ad interventi riferiti alle seguenti Aree di intervento prioritarie:

A) Realizzazione di un sistema informativo integrato per i giovani;
B) Aggiornamento e formazione per l'avvicinamento dei giovani ad arti e mestieri della tradizione culturale locale;
C) Valorizzazione della creatività e dei talenti dei giovani;
di destinare la restante quota del totale dell'accordo alle seguenti altre aree di intervento proposte dal settore Politiche Giovanili;
D) Promozione della cittadinanza, della partecipazione e del protagonismo giovanile;
E) Internazionalizzazione delle competenze e delle culture;

precisando che le dette Aree di intervento, sub A), B), C), D) e E), sono dettagliate in apposite schede progetto, allegate al presente atto deliberativo a formarne parte integrante e sostanziale, denominate:

A1 "Potenziamento, rifunzionalizzazione e ridefinizione della rete di servizi di informazione, orientamento e animazione territoriale";
A2 "Osservatorio sui bisogni e le opportunità per i giovani";
A3 "Partecipazione dei giovani all'operatività dei servizi";
B "Sostegno all'avvicinamento dei giovani al valore del patrimonio culturale campano per il recupero e la conservazione delle arti e mestieri della tradizione locale";
C1 " ReteCreativa – Spazio creatività giovanile campana"
C2 " Promozione di progettazioni innovative per valorizzare la creatività giovanile";
C3 " Sperimentazione di un Fondo di rotazione a supporto di attività imprenditoriali creative e innovative";
F "Giovani e cittadinanza attiva";
G1 "Mobilità dei giovani e cooperazione internazionale";
G2 "Promozione e sostegno di misure connesse all'internazionalizzazione della formazione";
ed allegate al presente atto deliberativo a formarne parte integrante e sostanziale;

e) di dover rinviare a successivi provvedimenti l'ulteriore ed eventuale specificazione degli interventi da includere nelle sopraccitate Aree A,B,C, nonché nelle ulteriori Aree di intervento proposte dal Settore;

VISTO il parere del Settore Consulenza Legale e Documentazione (PS 135 – 17 – 03 – 2011), acquisito in merito allo schema di accordo di cui all'allegato 3 al presente atto e pervenuto con nota prot. 787748 del 18/10/2011;

DATO ATTO che il suddetto Settore, in armonia con i compiti di istituto, non ha evidenziato relativamente al detto schema di accordo profili censurabili, evidenziando al contempo che lo stesso risulta ben articolato;

VISTI

a) l'articolo 9, comma 2, lettera c), del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281 che demanda alla Conferenza la facoltà di promuovere e sancire accordi tra Governo, Regioni, Province, Comuni e Comunità montane, al fine di coordinare l'esercizio delle rispettive competenze e svolgere in collaborazione attività di interesse comune;
b) l'articolo 8, comma 6, della legge n. 131 del 5 giugno 2003 il quale prevede che, in sede di Conferenza unificata, il Governo può promuovere la stipula di intese dirette a favorire il raggiungimento di posizioni unitarie o il conseguimento di obiettivi comuni;
c) l'art. 19, comma 2, del decreto legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248, che ha istituito presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri il Fondo per le politiche giovanili, al fine di promuovere il diritto dei giovani alla formazione culturale e professionale e all'inserimento nella vita sociale, anche attraverso interventi volti ad agevolare la realizzazione del diritto dei giovani all'abitazione, nonché a facilitare l'accesso al credito per l'acquisto e l'utilizzo di beni e servizi;
d) le LL.RR. n. 14/1989 e n. 14/2000;
e) la DGR. n. 641 del 13/04/2007;
f) le DD.GG.RR. n. 777 del 2008, n. 832 del 30/04/2009 e n. 970/2010 sulle Linee Operative di Politiche Giovanili;
g) l'APQ del 01/08/2008, attuativo del Quadro Strategico di cui alla D.G.R. n. 1379 dell'11/09/2007;
h) la L.R. n. 5 del 15/03/2011 di approvazione del "Bilancio di Previsione della Regione Campania per l'anno 2011 e Bilancio di Previsione per il Triennio 2011 – 2013";
i) la D.G.R. n. 157 del 18/04/2011 con cui è stato approvato il Bilancio Gestionale 2011, ai sensi dell'art. 21 della L.R. n. 7 del 30/04/2002, pubblicato sul BURC n. 25 del 19/04/2011;

propone e la Giunta, in conformità, a voti unanimi

DELIBERA

per i motivi esposti in premessa e qui integralmente richiamati e fatti propri:

1. di adottare il quadro finanziario di cui all'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto, costituito dalle schede 1A (Quadro finanziario di sintesi dell'Accordo); 1B (Quadro finanziario per le aree di intervento prioritarie); 1C (Quadro finanziario per le eventuali altre aree di intervento proposte dalla Regione), nonché le schede progetto di cui all'allegato 2, parte integrante e sostanziale del presente atto, denominate:

A1 "Potenziamento, rifunzionalizzazione e ridefinizione della rete di servizi di informazione, orientamento e animazione territoriale";
A2 "Osservatorio sui bisogni e le opportunità per i giovani";
A3 "Partecipazione dei giovani all'operatività dei servizi";
B "Sostegno all'avvicinamento dei giovani al valore del patrimonio culturale campano per il recupero e la conservazione delle arti e mestieri della tradizione locale";
C1 " ReteCreativa – Spazio creatività giovanile campana";
C2 " Promozione di progettazioni innovative per valorizzare la creatività giovanile";
C3 " Sperimentazione di un Fondo di rotazione a supporto di attività imprenditoriali creative e innovative";
F "Giovani e cittadinanza attiva";
G1 "Mobilità dei giovani e cooperazione internazionale";
G2 "Promozione e sostegno di misure connesse all'internazionalizzazione della formazione";

2. di adottare lo schema di accordo fra pubbliche Amministrazioni, (l. 7 agosto 1990, n. 241, art. 15) allegato 3 al presente atto, per l'attuazione dell'intesa sancita in sede di conferenza Unificata, in data 7 ottobre 2010 (come modificata dall'Intesa in data 7 luglio 2011) sulla ripartizione del "Fondo Nazionale per le Politiche Giovanili"con specifico riferimento alle risorse da destinare alla Regione Campania di € 3.736.177,59;

3. di impegnarsi a cofinanziare il 30% (€ 1.717.619,04=) del valore complessivo dell'Accordo (€ 5.453.796,63=) facendo fronte a tale onere con le seguenti modalità:

- € 1.450.000,00= da prelevare dai seguenti capitoli e UPB del bilancio 2011:
  5154 promozione ed incentivazione dei servizi informagiovani e istituzione della rete territoriale delle strutture contributo agli ee.ll. (l.r. 14/4/2000 n. 14); 5158 finanziamento per l'attuazione della l.r. 14/89. istituzione del servizio per le politiche giovanili e del forum regionale della gioventu', sull'U.P.B. 3.12.113, dal cap 5804 interventi per le politiche giovanili sull'UPB 3.13.36;
- € 267,619,04 da imputare a controvalore di risorse umane, professionali, tecniche e strumentali messe comunque a disposizione dal Settore, giusta disposizione art. 3 comma 2 dell'Intesa citata;

4. di destinare almeno il 50% delle risorse del totale dell'Accordo 2010 ad interventi ed azioni riferite alle seguenti Aree di intervento prioritarie, previste nel citato art. 3 - comma 4 - dell'Intesa rep. n. 101/CU del 7 ottobre 2010:

A) Realizzazione di un sistema informativo integrato per i giovani;
B) Aggiornamento e formazione per l'avvicinamento dei giovani ad arti e mestieri della tradizione culturale locale;
C) Valorizzazione della creatività e dei talenti dei giovani;

5. di destinare la restante quota alle seguenti altre aree di intervento proposte dal settore Politiche Giovanili:

D) Promozione della cittadinanza, della partecipazione e del protagonismo giovanile;
E) Internazionalizzazione delle competenze e delle culture;

6. di rinviare a successivi provvedimenti l'ulteriore ed eventuale specificazione degli interventi da includere nelle sopraccitate Aree A, B, C, nonché nelle ulteriori Aree di intervento proposte dal Settore;

7. di demandare al Dirigente del Settore 03 dell'AGC 17 l'adozione degli atti conseguenti ed, in particolare:

7.1 la sottoscrizione dell'Accordo con i relativi atti;
7.2 porre in essere l'adozione delle iniziative necessarie per la realizzazione degli interventi al l'interno delle Aree sopranominate;
7.3 l'impegno della spesa per la realizzazione delle stesse attività, sui seguenti capitoli: capitoli 5154 e 5158 sull'UPB 3.12.113 e 5804 sull'UPB 3.13.36 , per gli importi ivi previsti;

8. di inviare il presente atto con allegati ai Settori: Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio - Stampa, Documentazione e Informazione e Bollettino Ufficiale - Politiche Giovanili e del Forum Regionale della Gioventù, per le rispettive competenze, nonché al coordinatore dell'AGC17.

Allegato 1 - REGIONE CAMPANIA

Scheda 1.A Quadro finanziario di sintesi dell'Accordo

Inserendo il valore della quota 2010 FPG e delle risorse FPG derivanti dall'APQ 2007-09, viene calcolato il cofinanziamento minimo previsto a carico della Regione, mentre inserendo la quota di risorse finanziarie regionali viene calcolato (per differenza rispetto al cofinanziamento complessivo) l'eventuale controvalore in altre risorse (cfr nota).

	FONDO NAZIONALE PER LE POLITICHE GIOVANILI (FPG)	COFINANZIAMENTO			TOTALE ACCORDO	Indicazioni sulla destinazione delle risorse
		Cofinanziamento totale	*di cui risorse finanziarie*	*di cui eventuali altre risorse**		
2010	**3.736.177,59**	**1.717.619,04**	*1.450.000,00*	*267.619,04*	**5.453.796,63**	Almeno il 50% destinato alle aree prioritarie (Scheda 1.B) e il restante sulle altre aree di intervento (Scheda 1.C)
2007-09		**0,00**		*0,00*	**0,00**	Il 100% destinato alle aree prioritarie (Scheda 1.B)
TOTALE	**3.736.177,59**	**1.717.619,04**	*1.450.000,00*	*267.619,04*	**5.453.796,63**	
Criteri di calcolo	Per il 2010 occorre far riferimento al valore riportato nell'All.1 della Conferenza unificata del 7 Ottobre 2010. Per il 2007-09 si fa riferimento alle risorse di parte statale derivanti dall'APQ 2007-09	Il cofinanziamento deve essere pari ad almeno il 30% del totale dell'Accordo	*Almeno il 50% del cofinanziamento in risorse finanziarie*	*Calcolato per differenza*	Per il 2010 è la somma delle risorse FPG e del cofinanziamento. Per il 2007-09 è la somma delle risorse statali derivanti dall'APQ 2007-09 e del loro cofinanziamento	

* Per "Eventuali altre risorse" si fa riferimento al controvalore di risorse umane, professionali, tecniche e strumentali previste dall'Intesa (Art. 3, Comma 2) sottoscritta nella Conferenza Unificata del 7 Ottobre 2010, cosi come modificata dall'Intesa sottoscritta nella Conferenza Unificata del 7 Luglio 2011.

** Il cofinanziamento "altre risorse" è maggiore della parte occorrente (€ 151.218,97) ai fini della concorrenza necessaria a far fronte al cofinanziamento obbligatorio pari ad € 1.601.218,97

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 1 - REGIONE *CAMPANIA*

Scheda 1.B - Quadro finanziario per le aree di intervento prioritarie

In base all'Intesa del 7 Ottobre 2010, così come modificata dall'Intesa del 7 Luglio 2011, almeno il 50% delle risorse relative al 2010 (FPG e cofinanziamento - cfr Scheda 1.A) deve essere destinato ad interventi in almeno 3 delle 5 aree di intervento prioritarie, mentre la totalità delle risorse derivanti dall'APQ 2007-09 deve essere destinata ad interventi delle 5 aree di intervento prioritarie.

Inserendo i valori per singolo intervento (FPG e cofinanziamento) viene calcolato il totale per singola area prioritaria e il totale complessivo per le 5 aree prioritarie, che deve essere almeno pari o superiore alla stima minima ("Stima valori minimi dedicati alle aree di intervento prioritarie"), ed il peso percentuale della singola area prioritaria rispetto al totale delle aree prioritarie.

AREE DI INTERVENTO PRIORITARIE			FPG		COFINANZIAMENTO		TOTALE AREA	% rispetto al totale delle aree prioritarie*
	AREE	INTERVENTI	2010	2007-09	*risorse finanziarie*	*eventuali altre risorse*		
A	Realizzazione di un sistema informativo integrato per i giovani	A.1 - Potenziamento, rifunzionalizzazione e ridefinizione della rete di servizi di informazione orientamento e animazione territoriale.	1.200.000,00		450.000,00	86.269,84	2.422.539,68	57,25%
		A.2 - Osservatorio sui bisogni e le opportunità per i giovani al fine di potenziare e migliorare l'offerta formativa rivolta ai giovani	350.000,00			36.269,84		
		A.3 - Tirocini di orientamento presso strutture ospitanti sportelli informagiovani: partecipazione dei giovani all'operatività dei servizi	300.000,00					
B	Aggiornamento e formazione per l'avvicinamento dei giovani ad arti e mestieri della tradizione culturale locale	B - Sostegno all'avvicinamento dei giovani, al valore del patrimonio culturale campano per il recupero e la conservazione delle arti e mestieri della tradizione locale.	136.177,59		250.000,00	36.269,84	422.447,43	9,98%
C	Valorizzazione della creatività e dei talenti dei giovani	C.1 - ReteCreativa – SPAZIO CREATIVITÀ GIOVANILE CAMPANA			100.000,00	36.269,84	1.386.269,84	32,76%
		C.2 - Promozione di progettazioni innovative per valorizzare la creatività giovanile.	750.000,00					
		C.3 - Sperimentazione di un Fondo di rotazione a supporto di attività imprenditoriali creative e innovative.	500.000,00					
D	Valorizzazione di una rete di strutture per l'accoglienza dei giovani						0,00	0,00%
E	Promozione della cultura della legalità fra i giovani						0,00	0,00%

fonte: http://burc.regione.campania.it

AREE DI INTERVENTO PRIORITARIE		FPG		COFINANZIAMENTO		TOTALE AREA	% rispetto al totale delle aree prioritarie*
AREE	INTERVENTI	2010	2007-09	*risorse finanziarie*	*eventuali altre risorse*		
TOTALE		3.236.177,59	0,00	800.000,00	195.079,36	4.231.256,95	100,00%

Criteri di calcolo	Almeno il 50% del totale dell'Accordo 2010 e la totalità delle risorse derivanti dall'APQ 2007-09 deve essere destinato alle 5 aree di intervento prioritarie.
Stima valori minimi dedicati alle aree di intervento prioritarie	**2.726.898,32**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 1 - REGIONE CAMPANIA

Scheda 1.C - Quadro finanziario per le eventuali altre aree di intervento proposte dalla Regione

In base all'Intesa del 7 Ottobre 2010, così come modificata dall'Intesa del 7 Luglio 2011, può essere destinato ad eventuali altre aree d'intervento proposte dalla Regione al massimo il 50% delle risorse relative al 2010 (FPG e cofinanziamento - cfr Scheda 1.A)

Inserendo i valori per singolo intervento (FPG 2010 e cofinanziamento) viene calcolato il totale per singola area e il totale complessivo per le altre aree d'intervento proposte dalla Regione, che deve essere almeno pari o inferiore alla stima massima ("Stima valori massimi dedicati alle altre aree d'intervento proposte dalla Regione"), ed il peso percentuale della singola area rispetto al totale delle altre aree.

	ALTRE AREE DI INTERVENTO		FPG 2010	COFINANZIAMENTO		TOTALE AREA	% rispetto al totale delle altre aree
	AREE	INTERVENTI		*risorse finanziarie*	*eventuali altre risorse*		
F	Promozione della partecipazione e del protagonismo giovanile	F - Giovani e cittadinanza attiva	500.000,00			500.000,00	40,90%
G	Internazionalizzazione delle competenze e delle culture	G.1 - Mobilità dei giovani e cooperazione internazionale		250.000,00	36.269,84	722.539,68	59,10%
		G.2 - Promozione e sostegno di misure connesse all'internazionalizzazione della formazione		400.000,00	36.269,84		
H						0,00	0,00%
		TOTALE	**500.000,00**	**650.000,00**	**72.539,68**	**1.222.539,68**	**100,00%**

Criteri di calcolo	Calcolato per differenza (rispetto alle aree di intervento prioritarie)
Stima valori massimi dedicati alle altre aree d'intervento proposte dalla Regione	**2.726.898,32**

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 2

Regione Campania

REGIONE CAMPANIA- SETTORE POLITICHE GIOVANILI

TITOLO DEL PROGETTO DI CUI ALL'ACCORDO (ART. 1)

"CREIAMO OPPORTUNITA' PER I GIOVANI"

(SCHEDE INTERVENTI:A1-A2-A3-B-C1-C2-C3-F-G1-G2.)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 2 - Scheda Intervento "Potenziamento, rifunzionalizzazione e ridefinizione della rete di servizi di informazione orientamento e animazione territoriale." – Cod. A1

Titolo intervento	***Potenziamento, rifunzionalizzazione e ridefinizione della rete di servizi di informazione orientamento e animazione territoriale.***
Codice intervento	*A1*
Area intervento	*A - Realizzazione di un sistema informativo integrato per i giovani*
Costo complessivo	*1.736.269,84 Euro*
Copertura finanziaria	*La copertura finanziaria per l'intervento prevede le seguenti risorse finanziarie:* *- Risorse del Fondo Nazionale delle Politiche Giovanili per l'anno 2010: Euro 1.200.000,00* *- Risorse regionali (Bilancio Gestionale DGR n 157 del 18/04/2011): Euro 536.269,84*
Localizzazione	*Intero territorio regionale* *In particolare, le attività dirette al potenziamento/rifunzionalizzazione del sistema dei Servizi si svolgeranno presso i Comuni sede degli stessi e presso le Amministrazioni Provinciali, mentre le azioni di sistema, di sostegno, di informatizzazione e accompagnamento, in gran parte presso le strutture regionali.*
Soggetto attuatore	*L'attuazione delle attività dirette al potenziamento/rifunzionalizzazione del sistema dei servizi sarà di competenza degli Enti locali e loro forme associative e di gestione dei servizi ai sensi del TUEL, sulla base della programmazione regionale; le "azioni di sistema", di sostegno, di informatizzazione e accompagnamento saranno attuate dall'Amministrazione Regionale, in particolare dal Settore Politiche Giovanili e del Forum regionale della Gioventù, anche in collaborazione con Università e loro strutture organizzative, Organismi regionali in house, enti pubblici e privati nonché con altri soggetti.*
Altri soggetti coinvolti	*ANCI Campania, UPI (Unione delle Province Italiane), soggetti del terzo settore, gruppi informali di giovani, società in house, altri soggetti privati e pubblici in coerenza con le finalità dell'intervento.*
Obiettivi intervento	1. *Creare, potenziare e diffondere sul territorio regionale una rete di servizi per l'informazione, l'orientamento dei giovani campani, anche attraverso la rifunzionalizzazione dei servizi informagiovani e il raccordo con i centri per l'impiego, e la sperimentazione di metodologie basate sull'ICT;* 2. *Promuovere ai livelli opportuni azioni innovative di avvicinamento e di fidelizzazione dei giovani campani ai punti e centri informagiovani, affinché questi ultimi divengano dei veri e propri riferimenti locali per i giovani del territorio campano.* 3. *Promuovere iniziative di raccordo e sinergia per la realizzazione di*

fonte: http://burc.regione.campania.it

	servizi d'informazione/consulenza e orientamento integrati, coerenti e coordinati, che tengano conto delle esigenze specifiche dei giovani, delle loro localizzazioni privilegiate e siano quanto più possibile accessibili e vicini ai giovani; 4. *Potenziare le funzioni di animazione territoriale allo scopo di favorire nei giovani un processo di apprendimento e di acquisizione di capacità e competenze, anche attraverso la promozione di percorsi di educazione non formale e percorsi di attivazione e cittadinanza attiva;* 5. *Promuovere uguali opportunità di accesso all'informazione per tutti i giovani, evitando ogni forma di discriminazione o esclusione per motivi di carattere economico, sociale, di genere culturale o geografico, anche attraverso l'utilizzo di tecnologie multimediali;* 6. *Favorire l'informazione di qualità;* 7. *Unificare, razionalizzare e coordinare le azioni di sistema del Settore Politiche Giovanili, attraverso attività di comunicazione, supporto e assistenza ai servizi, soprattutto attraverso i diversi canali multimediali;* 8. *Promuovere l'aggiornamento e la qualificazione professionale degli operatori;* 9. *Favorire il coinvolgimento delle organizzazioni giovanili e degli operatori del settore dell'informazione giovanile, a livello regionale e locale, nella definizione e nell'attuazione di strategie di informazione dei giovani;* 10. *Incoraggiare la partecipazione dei giovani all'elaborazione di prodotti informativi mirati, allo scopo di migliorare la qualità dell'informazione e l'accesso di tutti i giovani;* 11. *Promuovere un più ampio coinvolgimento dei giovani nell'operatività dei servizi, sia nelle attività di produzione che in quelle di divulgazione delle informazioni, sia nelle attività di front-office (ad esempio presso gli «Informagiovani», nelle scuole, nelle organizzazioni giovanili e nei mezzi di comunicazione.)* 12. *promuovere percorsi di programmazione partecipata e una governance efficace del sistema.*
Descrizione intervento	*Si procederà a mettere in campo azioni finalizzate alla attivazione, al potenziamento, alla rifunzionalizzazione dei Servizi Informagiovani e al loro funzionamento permanente ed omogeneo per la piena realizzazione del SIRG (Sistema Informativo Regionale Giovanile). L'attività è rivolta, in particolare, a favorire la nascita, laddove mancanti, e il consolidamento di reti territoriali di Servizi Informagiovani, elevando la qualità dell'offerta di servizi secondo standard omogenei di funzionamento. Si promuoverà, inoltre, la realizzazione di progetti su specifiche tematiche/problematiche di interesse per i giovani, per il perseguimento di obiettivi individuati, anche attraverso il coinvolgimento diretto dei giovani e delle formazioni sociali nelle quali questi esprimono la loro personalità, nella realizzazione delle attività.* *Affinché i Servizi Informagiovani siano effettivamente vicini ai giovani campani e rappresentino delle vere e proprie antenne sul territorio, finalizzate ad intercettare e canalizzare, di volta in volta verso i più opportuni destinatari, le*

fonte: http://burc.regione.campania.it

	istanze, le aspettative e le informazioni relative al mondo giovanile è necessario che tali attori siano dinamici, ossia presenti nelle sedi Istituzionali di aggregazione giovanile, siano riconosciuti come veri punti di riferimento a livello locale per i giovani e sappiano organizzare i flussi di informazione in entrata ed uscita verso la popolazione giovanile e/o verso l'Osservatorio, team di esperti per l'orientamento etc. Tutto ciò richiede una attenta e organizzata gestione delle informazioni, nonché una articolata organizzazione dei servizi, che richiederà la definizione di linee guida, procedure e metodologie standardizzate di raccolta dati ed informazioni che tutti gli Informagiovani, sia centri che punti, dovranno darsi. *L'operatività della rete territoriale di servizi sarà sostenuta da azioni di sistema, anche attraverso l'attivazione di supporto, anche formativo, e di assistenza tecnica in loco e on line, con la creazione/potenziamento di banche dati accessibili on line e l'implementazione di sistemi di monitoraggio dell'utenza e dei suoi bisogni, nonché del grado di soddisfazione relativamente alle prestazioni erogate, nella direzione della costruzione di un sistema di Cityzen Relationship Management e in connessione con le attività dell'Osservatorio sui bisogni e le opportunità.* *Per la realizzazione delle attività si favorirà la concentrazione delle risorse rispetto a obiettivi individuati in maniera concertata con i vari attori dei Territori e coerenti con la concreta realtà socio-economica territoriale, con le sue vocazioni e risorse, all'interno di percorsi di programmazione e progettazione partecipata coerenti con le più complessive linee di sviluppo territoriale e l'integrazione degli interventi programmati in altre aree di intervento prioritario, nonché con altre programmazioni attivate sul territorio in settori politici diversi, valorizzando e dando continuità al percorso implementato a partire dalla D.G.R.C. n. 1805 dell'11/12/2009 che ha promosso l'elaborazione da parte dei Comuni dei Piani territoriali di Politiche Giovanili (P.T.G.), inteso come momento di sintesi e coordinamento della gran parte degli interventi e delle politiche specificamente rivolte ai giovani o che, altrimenti, impattano in maniera significativa la loro condizione sociale e le loro prospettive di crescita e inserimento attivo nelle comunità locali (politiche culturali, della formazione, del lavoro, dello sport, ecc.).* *La rete territoriale dei servizi strutturata secondo l'articolazione organizzativa e funzionale prevista dalla L.R. 14/2000 che disciplina il Sistema informativo regionale della gioventù. In particolare alle strutture con competenze relative ad ambiti territoriali sovracomunali potranno essere attribuite competenze ulteriori con funzioni di coordinamento e di gestione delle relazioni ai fini della predisposizione di programmazioni integrate sovracomunali.* *Al fine di garantire la massima apertura nel processo di elaborazione e valutazione delle politiche e degli interventi messi in campo, nonché una partecipazione più ampia dei cittadini e delle organizzazioni, in particolare dei giovani, favorendo una piena e forte responsabilizzazione (anche dal punto di vista finanziario) di tutti i soggetti coinvolti, si implementeranno azioni tese a potenziare la governance del sistema, anche in collaborazione con le Associazioni rappresentative degli Enti Locali (A.N.C.I.) (vedasi protocollo d'intesa sottoscritto in data 19 maggio 2009 con durata triennale).* *La programmazione partecipata delle politiche giovanili che vede coinvolti nei tavoli di concertazione attori istituzionali diversi, esponenti del mondo*

	dell'associazionismo e "giovani" sembra rappresentare la strada migliore per la creazione di azioni ed interventi fatti a misura dei giovani. *Un punto di partenza fondamentale è rappresentato dall'implementazione e consolidamento di un sistema di governance e partecipazione allargato, che miri anche a favorire il superamento del clima di sfiducia che sembra caratterizzare il rapporto dei giovani con le istituzioni "politiche". La costituzione di "Tavoli di lavoro" riflette l'intenzione di superare l'unilateralità nella formazione delle politiche pubbliche e di correggere l'asimmetria nei confronti dei soggetti sociali, favorendo la partecipazione e il coinvolgimento attivo delle formazioni civili e dei cittadini nell'esercizio di una responsabilità sociale diffusa, per la definizione di politiche e interventi caratterizzati da elevati livelli di efficacia ed efficienza.* *I tavoli di lavoro stanno alla base del processo di concertazione delle politiche, quest'ultimo si compone di due fasi:* *− la concertazione interna che avviene attraverso la realizzazione di Tavoli di lavoro "intersettoriali" che prevede la costruzione di un impianto integrato legittimato a livello politico-istituzionale;* *− la concertazione esterna che avviene attraverso la realizzazione di Tavoli di lavoro "interistituzionale" che prevede la costruzione di un luogo di confronto con gli attori del territorio per la definizione delle azioni.* *I "Tavoli di lavoro" consentirebbero, quindi:* *− la valorizzazione delle conoscenze e dei saperi "locali" e dell'intelligenza diffusa, considerati requisiti imprescindibili per intercettare ed interpretare la domanda sociale dei territori;* *− la ricerca di un equilibrio più avanzato tra la dimensione istituzionale (intesa come esercizio di una funzione politica), la rappresentanza (intesa come espressione di appartenenza ad un corpo sociale intermedio) e la partecipazione (intesa come esercizio diretto della cittadinanza sociale);* *− il coinvolgimento attivo dei giovani e delle giovani, in quanto titolari di specifici diritti e responsabilità;* *− il sostegno del loro protagonismo nella costruzione di decisioni e di progetti che riguardano la qualità della loro vita e le loro prospettive di futuro.* *Per mettere a sistema quanto su descritto si procederà, quindi, allo sviluppo e al potenziamento del Portale web delle politiche giovanili, degli strumenti già utilizzati e di altri strumenti/canali ICT che si riterranno necessari per dare risalto e diffusione all'universo giovanile campano (informazioni ed iniziative di carattere locale riguardanti il mondo giovanile e alle "produzioni" di questa fascia di popolazione), per diffondere gli interventi promossi dal Settore e per ridurre la distanza tra giovani e le Istituzioni di riferimento. Il Portale vuole essere strumento di diffusione di servizi quali la comunicazione istituzionale; le comunità in rete; la diffusione di buone prassi; sondaggi con possibilità di partecipazione elettronica; la sperimentazione di servizi innovativi rispetto al concreto contesto operativo (Videoconferenze; Web Radio;ecc.)* *Le modalità di realizzazione prevedono azioni a titolarità regionale e azioni a regia regionale con il coinvolgimento nell'attuazione degli interventi di molteplici soggetti istituzionali e la predisposizione di manifestazioni di interesse, avvisi pubblici, procedure di evidenza pubblica, affidamenti in house, accordi tra pubbliche amministrazioni ai sensi del TUEL e della L. 241/90 e ss.mm.ii, protocolli di intesa, convenzioni. Il settore potrà procedere a*

ALLEGATO 2

	sottoscrivere convenzioni con le Università per tirocini formativi e potrà finanziare borse di studio per azioni di sistema.
Responsabile del procedimento	*Funzionario Regionale – Settore Politiche Giovanili e del Forum Regionale della Gioventù*
Coordinatore dell'intervento	*Funzionario Regionale – Settore Politiche Giovanili e del Forum Regionale della Gioventù*
Bacino d'utenza soddisfatto	*Giovani residenti in Regione Campania di età compresa tra 15 e 35 anni, Forum giovanili comunali e provinciali, associazioni giovanili, consulta dei ragazzi e delle ragazze della Regione Campania, gruppi informali di giovani, studenti degli Istituti scolastici secondari di II grado.*
Connessioni con altri interventi	*L'intervento proposto ha diverse connessioni funzionali con altri interventi dello stesso accordo proprio perché la delibera generale di programmazione del Settore, che ne rappresenta la fonte primaria. e conseguentemente il principio ispiratore delle linee di intervento del presente accordo, affronta in ottica unitaria, sistemica ed integrata i diversi aspetti e bisogni del mondo giovanile, pensati e definiti in ottica di:* • *coerenza con i fabbisogni e aspirazioni della popolazione giovanile campana. Orientamento citizen centred delle politiche giovanili;* • *aderenza ai dettami dalla L.R. 14/2000 che disciplina il Sistema informativo regionale della gioventù;* • *forte sinergia del risultato ed integrazione trasversale tra le azioni di indirizzo, finalizzata ad ottimizzare i servizi e l'accompagnamento dei giovani durante il loro percorso di crescita.* *Nello specifico, l' intervento A1 "Potenziamento, rifunzionalizzazione e ridefinizione della rete di servizi di informazione orientamento e animazione territoriale" è connesso con i seguenti altri interventi:* - *Intervento A2;* - *Intervento A3;* - *Intervento B;* - *Intervento C1;* - *Intervento C2* - *Intervento C3;* - *Intervento F;* - *Intervento G1;* - *Intervento G2.*

Allegato 2 - Scheda Intervento "OSSERVATORIO SUI BISOGNI E LE OPPORTUNITA' PER I GIOVANI" – Cod. A2

Titolo intervento	***OSSERVATORIO SUI BISOGNI E LE OPPORTUNITA' PER I GIOVANI***
Codice intervento	*A2*
Area intervento	*A - Realizzazione di un sistema informativo integrato per i giovani*
Costo complessivo	*Euro 386.269,84*
Copertura finanziaria	*Copertura finanziaria per l'intervento prevede le seguenti risorse finanziarie:* - *Risorse del Fondo Nazionale delle Politiche Giovanili per l'anno 2010: Euro 350.000,00;* - *Risorse regionale (Bilancio Regionale): Euro 36.269,84*
Localizzazione	*Intero territorio regionale, attraverso la rete capillare dei Servizi Informagiovani, le strutture Universitarie, gli uffici regionali.*
Soggetto attuatore	*Amministrazioni pubbliche, in particolare Regione Settore Politiche Giovanili e del Forum regionale della Gioventù; Università e loro strutture organizzative, altri soggetti*
Altri soggetti coinvolti	*Enti locali; Centri di ricerca, altri Osservatori, Soggetti del terzo Settore; altri soggetti privati e pubblici in coerenza con le finalità dell'intervento*
Obiettivi intervento	*Il Settore Politiche giovanili e del Forum Regionale della gioventù della Regione Campania è istituzionalmente impegnato nella promozione e cura dei giovani campani e del loro percorso di vita e di apprendimento. In un'ottica che pone il giovane al centro della strategia di sviluppo sostenibile di sistema non, però, come soggetto o parte debole da tutelare e assistere, ma piuttosto come risorsa con grandi potenzialità da valorizzare e sviluppare, gli obiettivi di dinamicità e competitività, espressi in maniera generalizzata dalla nota Strategia di Lisbona, assumono un rilievo ed un significato specifico che non può non ispirare la programmazione strategica in materia di politiche giovanili. Ai sensi della L.R. 11/89 detto Settore è chiamato, tra l'altro, a promuovere studi e indagini, raccogliere dati e diffondere informazioni relative alla condizione giovanile, a valutare l'impatto sulla condizione giovanile della politica regionale, a esercitare un'azione di impulso e di supporto nei confronti dei singoli decision-maker locali volta a favorire l'adozione di provvedimenti di loro competenza e conseguire una politica coordinata a favore dei giovani, implementare appositi sistemi informativi, nei principali campi di interesse giovanile.* *In ottemperanza alla suddetta mission istituzionale, il Settore Politiche Giovanili con il presente intervento persegue i seguenti obiettivi generali:* - *Informare l'amministrazione regionale sulla dimensione giovanile campana, al fine di agevolare la definizione e l'identificazione di politiche di accompagnamento a favore*

	della popolazione giovanile, soprattutto campana, specifiche, ben calibrate ed efficaci; - *Incrementare il più possibile le opportunità a favore dei giovani campani in ottica resource based view, ossia tenendo conto delle propensioni, attitudini, talenti e desideri dei giovani campani, nonché della necessità di favorire in loro lo sviluppo di competenze trasversali, ossia di quelle capacità spendibili in qualsiasi contesto occupazionale oltre che della necessità di formare cittadini attivi e responsabili.* - *Sperimentare sistemi di valutazione e certificazione delle competenze acquisite, attraverso canali di apprendimento sia formali che non formali.* - *Valorizzare la risorsa "Giovani" al fine di promuoverne la competitività e riconoscerle un ruolo centrale nel processo di sviluppo sostenibile del territorio.* *Obiettivi specifici di questo intervento saranno pertanto:* 1. *Osservare la popolazione giovanile campana in ottica di risorsa, identificando i punti di forza da coltivare, le propensioni e i bisogni;* 2. *Monitorare l'ambiente esterno, ossia la platea di opportunità attraverso le quali la risorsa "giovani" può crescere ed incrementare e rafforzare le proprie competenze;* 3. *Esprimere la popolazione giovanile della Regione Campania in termini di capitale umano e competenze e quindi come valore e punto di forza della Regione Campania;* 4. *promuovere modelli di sviluppo sostenibile della risorsa "Giovani", basati su crescita delle competenze, orientamento al merito, coerenza con le necessità del territorio, dialogo in ottica sistemica tra le parti sociali e valutazione dell'impatto di politiche ed interventi precedenti;* 5. *Informare la strategia regionale in materia di politiche giovanili, orientandola ed indirizzandola in base alle reali necessità, propensioni e aspettative derivanti dalla popolazione giovanile campana.*
Descrizione intervento	*L'osservatorio si configura quale indispensabile strumento per un'efficace azione di governance nel campo delle politiche giovanili.* *La risoluzione del Consiglio dell'U.E. Del 27 novembre 2009* ***su un quadro rinnovato di cooperazione europea in materia di gioventù (2010-2018)*** *(2009/C 311/01) individua tra gli strumenti di attuazione per garantire*

	un'implementazione efficace del quadro di cooperazione l'acquisizione di conoscenze e politiche giovanili fondate su dati certi e concreti e raccomanda l'acquisizione di una conoscenza e una migliore comprensione delle condizioni di vita, dei valori e degli atteggiamenti dei giovani, che va poi condivisa con gli altri settori politici pertinenti al fine di permettere la tempestiva adozione di misure appropriate, anche, promuovendo la cooperazione tra autorità pertinenti, ricercatori nel settore della gioventù, giovani e organizzazioni giovanili nonché coloro che sono attivi nell'animazione socioeducativa; *L'Osservatorio, con la partecipazione attiva degli attori del territorio e dei giovani stessi, contribuisce oltre che a realizzare una conoscenza approfondita e globale dei giovani - descrivendo l'evoluzione della condizione giovanile ed evidenziando gli interessi, le abitudini, i valori , le attività, gli atteggiamenti, le esigenze manifestate - ne promuove il protagonismo e la creatività. Evidenzia le esperienze positive che li coinvolgono e che permettono loro di crescere e di divenire adulti, innescando processi di promozione e valorizzazione della creatività e dei talenti, nonchè di emancipazione e crescita dell'autonomia.* *L'Osservatorio regionale si caratterizza quale supporto scientifico, tecnico e culturale, per dare voce alle esperienze, ricostruire buone prassi, mettere a fuoco le criticità tecniche e metodologiche costituendo una risorsa per il processo di crescita professionale e culturale degli attori delle politiche rivolte ai giovani e dei giovani stessi.* *Esso si caratterizza come agente di promozione e di innovazione nel campo delle politiche giovanili sperimentando e diffondendo buone prassi, realizzando percorsi di animazione territoriale, implementando reti di relazioni inclusive e costruendo capitale sociale. Crea, altresì, nuove prospettive di connessione e collaborazione a livello regionale e provinciale, utili sia a chi è chiamato ad assumere decisioni nei processi programmatori di tipo politico, tecnico o culturale a livello regionale, provinciale, comunale, sia anche ai molti soggetti della società civile (associazioni, enti, fondazioni, cooperative) che operano direttamente con i giovani.* *Nasce da una positiva esperienza di collaborazione istituzionale che coinvolge il Settore Politiche Giovanili il Dipartimento di Scienze Politiche Sociali e della Comunicazione/SPSC dell'Università degli Studi di Salerno e la Facoltà di Sociologia dell'Università Federico II di Napoli.* *Le attività saranno articolate su tre livelli:* *I° livello:* ***CENTRO DI DOCUMENTAZIONE.*** *Consiste nella creazione di un archivio documentale di tipo dinamico, cioè aperto al continuo monitoraggio e all'acquisizione di tutti i tipi di materiali e documenti riguardanti:* *13. le opportunità per i giovani;*

fonte: http://burc.regione.campania.it

	14. *le molteplici forme di espressione giovanile (produzioni artistiche e culturali, produzioni scientifiche di giovani ricercatori campani, documenti relativi ad esperienze di protagonismo e impegno giovanile; ecc);* 15. *lavori di ricerca sulla condizione giovanile;* *La base documentale da acquisire s'intende aperta alla molteplicità degli ambiti tematici di espressione del segmento giovani – linguaggi, relazioni sociali, forme artistiche, moda, consumi, etc. L'obiettivo è, dunque, di creare un archivio aperto a materiali eterogenei per forme e supporti (prodotti mediali, registrazioni audiovisive e radiofoniche, materiale bibliografico, bibliografie ragionate, ricerche e fonti statistiche, materiale fotografico e documentale rilevato dall'osservazione della vita quotidiana, immagini pubblicitarie, rassegne stampa, prodotti artistici in forma letteraria, teatrale, musicale, cinematografica, produzioni scientifiche di giovani ricercatori campani etc.).* *La diffusione e la comunicazione dei documenti utilizzerà canali diversi (web, materiale cataceo, pubblicazioni, workshop, convegni, ecc). Potrà essere prevista la pubblicazione di una rivista scientifica dedicata alle produzioni di giovani ricercatori campani.* *II° livello:* ***RICERCA .*** *Il 2° livello del progetto prevede lo svolgimento di attività di ricerca e di analisi sull'universo giovanile con la finalità di conoscere la realtà osservata sia rispetto alla generale condizione giovanile in Campania sia nel merito degli ambiti espressivo-comunicativi privilegiati dall'osservatorio. I campi di indagine individuati saranno oggetto di monitoraggio, e dunque di rilevazione sistematica di informazioni - ricorrendo anche alla base empirica raccolta attraverso il Centro di Documentazione - all'interno di un impianto di ricerca complessivo strutturato per ambiti e articolato in disegni di ricerca mirati.* *In particolare saranno approfonditi bisogni e le esigenze emergenti da questa fascia di popolazione messe a raffronto con le politiche e gli interventi messi in campo dai diversi livelli istituzionali, evidenziando le opportunità a disposizione e i necessari riaggiustamenti per ricondurre a coerenza gli interventi e le politiche alle documentate esigenze ed emergenze.* *La mancanza di una conoscenza adeguata sui giovani rappresenta una delle criticità che sta alla base delle politiche giovanili. L'organizzazione delle public policy ha bisogno necessariamente di conoscenze non improvvisate e non meramente intuitive per migliorare l'andamento, per renderla sempre più adeguate e per correggere "il tiro strada facendo". In altre parole, non si può programmare un intervento pubblico senza sapere chi sono i destinatari e quali sono le loro caratteristiche né tanto meno si possono programmare politiche a favore del mondo giovanile se non si sa esattamente quali sono le*

	loro esigenze e il livello di informazione che hanno in merito ai servizi offerti dalla Regione. *La ricostruzione delle politiche giovanili e degli interventi a favore dei giovani finalizzata alla rilevazione e organizzazione del ventaglio di opportunità che si prospettano ai giovani, risponde anche a un'esigenza di valutazione di impatto e di risultato. In particolare:* *a) rappresenta uno strumento necessario per meglio implementare una serie di azioni e strategie a favore dei giovani, in grado di rispondere più prontamente alle esigenze del territorio;* *b) permette di verificare quali azioni sono realizzabili e quali sono già in atto ma a cui è possibile collaborare o aderire, rafforzandole;* *c) consente la costruzione di un sistema di mappatura e monitoraggio delle realtà che, sul territorio regionale, sono promotrici di politiche per i giovani, sia sul versante del pubblico che del privato sociale nonché di quelle realtà informali costruite in modo autonomo da giovani e non rilevabili dalle fonti informative ufficiali.* *La ricerca può porsi efficacemente come luogo e strumento per la realizzazione di confronti e cooperazioni tra soggetti diversi e non solo come terreno di analisi da parte di un gruppo di esperti. Nell'ottica dell'intervento in parola, i giovani non sono considerati solo dei portatori di istanze e di bisogni, ma anche e soprattutto come panieri/sistemi di competenze da sviluppare, rafforzare, misurare e valorizzare per poter dare un volto e quantificare i punti di forza del territorio campano. In tale ottica appare opportuno e coerente avviare sperimentazioni di "Bilancio delle competenze", ossia di metodi di analisi delle competenze e delle attitudini professionali dell'individuo-giovane, finalizzati:* 1. *all'orientamento, ossia alla costruzione di un progetto personale professionale o formativo, in una logica di rafforzamento dell'immagine del soggetto, di valorizzazione delle sue risorse e di realizzazione delle sue aspettative;* 2. *alla valutazione, ossia alla determinazione delle competenze acquisite attraverso canali di apprendimento sia formali sia non formali.* *Attraverso la riconduzione dei risultati delle attività di ricerca all'interno dei contesti della quotidianità si possono cogliere meglio, da parte degli operatori, le specificità, i potenziali elementi critici o di rischio per i propri gruppi. In questo senso, indagine scientifica ed esperienza concreta di lavoro con i giovani diventano strumenti di collaborazione, terreno di confronto e luogo di discussone per meglio intendere i giovani di un territorio individuandone e interpretandone a fondo esigenze e capacità creative e propositive.* *La ricerca, però, diventa uno strumento efficace per le politiche solo quando*

	si creano canali "stabili di comunicazione" in tal modo la conoscenza non diventa fine a se stessa e incapace di maturare cambiamento. *III° obiettivo:* ***RICERCA-AZIONE*** *Il 3° livello del progetto prevede lo sviluppo di programmi di* ***ricerca-azione****, volti ad individuare i possibili piani di programmazione, progettazione e di concreto intervento, seguendo le direzioni indicate dalla ricerca negli specifici ambiti di indagine.* *Nello spirito della ricerca-azione di analizzare i fenomeni e, al tempo stesso, di incidere sulla realtà sociale, si potranno predisporre e attivare molteplici iniziative tese a intervenire sulle criticità. Perseguendo tale obiettivo si intende, da una parte, rispondere alla necessità di migliorare la condizione giovanile riguardo alle possibilità di espressione, di confronto, di autonomizzazione, intervenendo nei vari contesti in cui questo particolare e fondamentale segmento è inserito - familiare, amicale, istituzionale, economico e sociale. Dall'altra parte intervenire a livello di istituzioni e operatori , al fine di potenziare la loro capacità di rispondere alle esigenze del target di riferimento, promuovendo tecniche e metodologie di intervento efficaci e inclusive, in grado di promuovere l'espressione, il coinvolgimento attivo dei giovani, fornendo a questi ultimi opportunità di sperimentare esperienze positive di relazione con le istituzioni. Le metodologie saranno molteplici e differenziate: potranno prevedersi workshop, attività e percorsi di accompagnamento alla progettazione e allo start di iniziative, gruppi di lavoro rivolti a giovani e operatori.* *Le modalità di realizzazione prevedono azioni a titolarità regionale e azioni a regia regionale con il coinvolgimento nell'attuazione degli interventi di molteplici soggetti istituzionali e la predisposizione di manifestazioni di interesse, avvisi pubblici, procedure di evidenza pubblica, accordi tra pubbliche amministrazioni ai sensi del TUEL e della L. 241/90 e ss.mm.ii. Il settore potrà procedere a sottoscrivere convenzioni con le Università, tra l'altro per tirocinii formativi e potrà finanziare borse di studio e assegni di ricerca e contratti di collaborazione.*
Responsabile del procedimento	*Funzionario Regionale – Settore Politiche Giovanili e del Forum Regionale della Gioventù*
Coordinatore dell'intervento	*Funzionario Regionale – Settore Politiche Giovanili e del Forum Regionale della Gioventù*
Bacino d'utenza soddisfatto	*Giovani residenti in Regione Campania di età compresa tra 15 e 35 anni, Forum giovanili comunali e provinciali, associazioni giovanili, consulta dei ragazzi e delle ragazze della Regione Campania, gruppi informali di giovani, studenti degli Istituti scolastici secondari di II grado.*
Connessioni con altri interventi	*L'intervento proposto ha diverse connessioni funzionali con altri interventi dello stesso accordo proprio perché la delibera generale di programmazione*

	del Settore, che ne rappresenta la fonte primaria. e conseguentemente il principio ispiratore delle linee di intervento del presente accordo, affronta in ottica unitaria, sistemica ed integrata i diversi aspetti e bisogni del mondo giovanile, pensati e definiti in ottica di: • *coerenza con i fabbisogni e aspirazioni della popolazione giovanile campana. Orientamento citizen centred delle politiche giovanili;* • *aderenza ai dettami dalle L.R. 11/89 e L.R.14/2000;* • *forte sinergia del risultato ed integrazione trasversale tra le azioni di indirizzo, finalizzata ad ottimizzare i servizi e l'accompagnamento dei giovani durante il loro percorso di crescita.* *Nello specifico, l' intervento A2 "Osservatorio sui bisogni e le opportunita' per i giovani" è connesso con i seguenti altri interventi:* - *Intervento A1;* - *Intervento A3;* - *Intervento B;* - *Intervento C1;* - *Intervento C2* - *Intervento C3;* - *Intervento F;* - *Intervento G1;* - *Intervento G2.*

Allegato 2 - Scheda Intervento "Partecipazione dei giovani all'operatività dei Servizi" – Cod. A3

Titolo intervento	***Partecipazione dei giovani all'operatività dei servizi. Tirocini di orientamento presso strutture ospitanti sportelli informa giovani.***
Codice intervento	*A.3*
Area intervento	*A - Realizzazione di un sistema informativo integrato per i giovani.*
Costo complessivo	*Euro 300.000,00*
Copertura finanziaria	*La copertura finanziaria per l'intervento prevede le seguenti risorse finanziarie:* *Risorse del Fondo Nazionale delle Politiche Giovanili per l'anno 2010: Euro 300.000,00*
Localizzazione	*L'intervento sarà realizzato sull'intero territorio regionale, in particolare le attività di coordinamento e orientamento avranno luogo presso le strutture regionali e delle Università coinvolte, mentre le attività di tirocinio si svolgeranno per la gran parte presso i servizi comunali e provinciali inserite nell'elenco delle strutture ospitanti tenuto dal Settore Politiche Giovanili della Giunta regionale.*
Soggetto attuatore	*Il programma prevede la collaborazione di molteplici soggetti, il Settore Politiche Giovanili e del Forum regionale della gioventù, le strutture universitarie aderenti alla convenzione quadro e le strutture comunali e provinciali ospitanti le attività di tirocinio, secondo le competenze a ciascuno assegnate dalla citata convenzione quadro. La gestione amministrativa delle attività di tirocinio è posta per la gran parte in capo alle strutture Universitarie aderenti e al settore Politiche Giovanili della Regione Campania.*
Altri soggetti coinvolti	*Enti locali; Centri di ricerca, Soggetti del terzo Settore; altri soggetti privati e pubblici in coerenza con le finalità dell'intervento.*
Obiettivi intervento	*Nell'ambito di una più ampia programmazione strategica delle politiche giovanili la creazione di opportunità formative e lavorative rappresentano elementi essenziali per favorire la partecipazione dei giovani alla cittadinanza attiva. In particolare la scelta di coinvolgere i giovani all'operatività dei servizi comunali, provinciali e regionali rappresenta un'occasione di confronto e dialogo dove, oltre ad "imparare", possono contribuire operativamente allo sviluppo dei servizi e delle politiche loro destinati. L'intervento propone l'attivazione di Tirocini Formativi presso le strutture regionali del SIRG, attraverso la collaborazione delle Università Campane e degli EELL. Gli obiettivi che si vogliono raggiungere attraverso la realizzazione dell'intervento sono di:* *- Agevolare le attività formative universitarie degli studenti e l'inserimento nel mondo del lavoro, favorendo la conoscenza e promuovendo l'inserimento degli stessi nelle attività istituzionali, sociali e produttive dei propri territori di appartenenza secondo il principio di massima vicinanza ai territori di residenza;*

fonte: http://burc.regione.campania.it

	- Favorire in massimo grado la vicinanza e l'integrazione delle attività del mondo accademico con il territorio regionale, consolidando i rapporti di collaborazione al fine di valorizzare le positive sinergie già createsi nel corso degli anni precedenti; *- Consolidare ed estendere massimamente la rete di rapporti istituzionali tra i diversi enti, autonomie locali e loro associazioni insistenti sul territorio della regione Campania;* *- Contribuire a rafforzare il legame tra i giovani cittadini campani e le istituzioni che li rappresentano e che concorrono al governo del territorio regionale;* *- Favorire la nascita di nuove attività per la promozione dei giovani alla cittadinanza attiva;* *- Consentire ai giovani di disporre di momenti di alternanza scuola – lavoro e occasioni di orientamento al lavoro e alla professione nelle amministrazioni pubbliche;* *- Incentivare lo scambio di esperienze attraverso la condivisione di Know how coinvolgendo i giovani direttamente nell'operatività dei servizi IG;* *- Rafforzare il contatto delle strutture regionali e degli enti locali con il mondo della ricerca con ricadute positive sull'organizzazione delle attività e il funzionamento dei servizi da queste sviluppati, creando positive occasioni di innovazione di processo e prodotto;* *- Favorire il coinvolgimento dei giovani nell'elaborazione, produzione e divulgazione delle informazioni, nella predisposizione di metodologie e procedure e nella valutazione dei risultati degli interventi messi in campo, favorendo la cittadinanza attiva;* *- Promuovere una conoscenza approfondita e globale dei giovani, costruita insieme alle risorse del territorio e ai giovani stessi, che sia in grado di cogliere la dinamicità del mondo giovanile, delle variazioni che intervengono riguardo a interessi, abitudini, attività, e che aiuti a conoscere anche le esperienze positive che vivono i giovani e che permettono loro di crescere e di divenire adulti.* *- Strutturare e implementare una banca dati regionale accessibile a chiunque con documentazione sulle politiche giovanili;* *- Sviluppare un piano di ricerche secondo gli interessi e le necessità per la programmazione;* *- Sviluppare percorsi di ricerca in partenariato con le università;* *- Sostenere, a livello territoriale, il dialogo tra Enti diversi che favorisca la nascita di reti partenariali e che crei contesti favorevoli per la progettazione partecipata con la finalità di promuovere l'innovazione e i cambiamenti di processi nell'ambito delle politiche e dei servizi rivolti ai giovani.*
Descrizione intervento	*Il programma d'intervento, qui proposto, si fonda sui positivi risultati realizzati nel corso delle precedenti annualità nell'ambito della "Convenzione quadro per lo svolgimento di tirocini formativi e di orientamento presso le strutture del SIRG regionale" (D.D. n. 44 del 07/10/08) sottoscritta nel 2008 con durata quinquennale con alcuni Atenei campani e alcune strutture universitarie.* *Ai sensi della suddetta convenzione sono strutture ospitanti: il settore*

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Politiche Giovanili e Centro Risorse regionale, Forum Regionale dei Giovani; le Agenzie Informagiovani;i centri e punti informagiovani e sedi forum della gioventù. Nel corso del 2009 è stato costituito l'elenco di strutture ospitanti. Sulla base di tali presupposti circa 200 giovani studenti universitari e laureati hanno potuto partecipare al programma cogliendo un'occasione di partecipazione formazione cittadinanza e di crescita. *Il programma d'intervento prevede, quindi, il coinvolgimento diretto di giovani studenti universitari e laureati di alcune strutture universitarie regionali nell'operatività dei servizi informagiovani attivi sul territorio regionale, attraverso l'attivazione di work experience e percorsi di tirocinio formativo e di orientamento in collaborazione con le dette strutture universitarie con il riconoscimento di borse di studio ai giovani selezionati in seguito ad avvisi pubblici. Gli interventi consentono di mettere a disposizione dei giovani coinvolti una occasione di orientamento sul mercato del lavoro, di completamento del loro percorso formativo, finalità queste connaturate agli strumenti presi in considerazione in questa sede e, allo stesso tempo, assumono un significato ulteriore nell'ambito della programmazione in materia di politiche giovanili, consentendo il coinvolgimento diretto e la partecipazione attiva dei giovani nelle attività di programmazione, attuazione e valutazione delle politiche e degli interventi a loro diretti. Il programma, inoltre, incontra le esigenze delle strutture universitarie relative alla necessità di prevedere nei propri piani di studio tirocini curriculari e dei loro servizi di orientamento in uscita e placement. Infine, il programma consente di avvicinare il mondo accademico al Territorio, promuovendo percorsi di innovazione delle prestazioni e delle procedure e con ricadute positive sull'efficacia e l'efficienza dei servizi e degli interventi rivolti ai giovani.* *Le attività previste riguardano:* *1. l'estensione della convenzione quadro a ulteriori strutture universitarie;* *2. l'implementazione dell'elenco delle strutture ospitanti* *3. la realizzazione di workshop per i tutor "aziendali" e momenti di coordinamento e condivisione tra i vari soggetti coinvolti e in particolare i tutor accademici e responsabili delle strutture degli enti locali;* *4. percorsi di tirocinio e orientamento – work experience (con riconoscimento di borse di studio e indennità e rimborsi);* *5. workshop orientamento in entrata, in itinere e in uscita rivolti agli studenti e ai laureati coinvolti;* *6. workshop monitoraggio in itinere;* *7. attività di ricerca e comunicazione.* *Le modalità di realizzazione prevedono azioni a titolarità regionale e azioni a regia regionale con il coinvolgimento nell'attuazione degli interventi di molteplici soggetti istituzionali e la predisposizione di manifestazioni di interesse, avvisi pubblici, procedure di evidenza pubblica, accordi tra pubbliche amministrazioni ai sensi del TUEL e della L. 241/90 e ss.mm.ii. Il settore potrà finanziare borse di studio e assegni di ricerca, contratti di collaborazione.*

Responsabile del procedimento	*Funzionario Regionale – Settore Politiche Giovanili e del Forum Regionale della Gioventù*
Coordinatore dell'intervento	*Funzionario Regionale – Settore Politiche Giovanili e del Forum Regionale della Gioventù*
Bacino d'utenza soddisfatto	*Popolazione giovanile regionale: studenti universitari, laureandi e neo laureati.*
Connessioni con altri interventi	*L'intervento proposto ha diverse connessioni funzionali con altri interventi dello stesso accordo proprio perché la delibera generale di programmazione del Settore, che ne rappresenta la fonte primaria. e conseguentemente il principio ispiratore delle linee di intervento del presente accordo, affronta in ottica unitaria, sistemica ed integrata i diversi aspetti e bisogni del mondo giovanile, pensati e definiti in ottica di:* *coerenza con i fabbisogni e aspirazioni della popolazione giovanile campana. Orientamento citizen centred delle politiche giovanili;* *aderenza ai seguenti dettami:* • *L.R. 14/2000, che disciplina il Sistema informativo regionale della gioventù;* • *"Convenzione quadro per lo svolgimento di tirocini formativi e di orientamento presso le strutture del SIRG regionale" (D.D. n. 44 del 07/10/08);* • *forte sinergia del risultato ed integrazione trasversale tra le azioni di indirizzo, finalizzata ad ottimizzare i servizi e l'accompagnamento dei giovani durante il loro percorso di crescita.* *Nello specifico, l'intervento A3 "*Partecipazione dei giovani all'operatività dei servizi.*" è connesso con i seguenti altri interventi:* *Intervento A1;* *Intervento A2;* *Intervento B;* *Intervento C1;* *Intervento C2;* *Intervento F;* *Intervento G1;* *Intervento G2.*

Allegato 2 - Scheda Intervento "Sostegno all'avvicinamento dei giovani al valore del patrimonio culturale campano per il recupero e la conservazione delle arti e dei mestieri della tradizione locale." – Cod. B

Titolo intervento	***Sostegno all'avvicinamento dei giovani al valore del patrimonio culturale campano per il recupero e la conservazione delle arti e dei mestieri della tradizione locale.***
Codice intervento	*B*
Area intervento	*B - Aggiornamento e formazione per l'avvicinamento dei giovani ad arti e mestieri della tradizione culturale locale*
Costo complessivo	*EURO 422.447,43*
Copertura finanziaria	*La copertura finanziaria per l'intervento prevede le seguenti risorse finanziarie:* • *Risorse del Fondo Nazionale delle Politiche Giovanili per l'anno 2010: Euro 136.177,59;* • *Risorse regionali (Bilancio Gestionale DGR n 157 del 18/04/2011): Euro 286.269,84*
Localizzazione	*L'intero territorio Regionale Campano, con particolare attenzione alle Province sedi di Poli Manifatturieri di artigianato di eccellenza.*
Soggetto attuatore	*Il principale soggetto attuatore è L'Amministrazione Regionale Campania attraverso il settore Politiche Giovanili e del Forum regionale della Gioventù.*
Altri soggetti coinvolti	*Università, Enti di Formazione, Confederazioni di Artigiani e Poli Manifatturieri della Campania.*
Obiettivi intervento	*La crisi economica che ha colpito molti settori produttivi, ha dato luogo al dilagare di un preoccupante fenomeno di esclusione sociale, l'aumento della popolazione inattiva, che desta forte preoccupazione se riferito alla quota giovanile.* *A livello Europeo, già da diversi anni, l'attenzione è stata posta infatti sui giovani non più inseriti in un percorso scolastico/formativo, ma neppure impegnati in un'attività lavorativa i cosiddetti: Neet (Not in Education, Employment or Training). Nel 2009, in Italia si conta che poco più di due milioni di giovani (il 21,2 per cento della popolazione tra i 15 ed i 29 anni) risulta fuori dal circuito formativo o lavorativo.* *In Campania tale dato è aggravato dalla crescente disoccupazione e da un mercato del lavoro che non riesce a dare risposte alle richieste di occupazione dei giovani. Pertanto, in conformità con gli indirizzi europei e le indicazioni nazionali, il settore Politiche giovanili vuole orientare l'intervento B all'inclusione sociale dei giovani attivando azioni integrate di miglioramento del capitale umano attraverso la promozione di quei mestieri tradizionali, punte di eccellenza e settori strategici per l'economia regionale, quali: l'arte presepiale e la ceramica artistica, l'oreficeria e il design di gioielli e la sartoria d'alta moda.* *Obiettivi di tale intervento sono:* *- Promuovere l'inclusione sociale dei giovani campani, di età compresa tra i*

	18 e i 29 anni, con particolare attenzione al target NEET; *- Favorire il protagonismo giovanile nel recupero dei tradizionali mestieri campani;* *- Sostenere le capacità artistiche e professionali dei giovani;* *- Promuovere l'alternanza dei saperi attraverso forme di educazione formale e non formale e percorsi innovativi didattico- esperenziali;* *- Creare condizioni concrete che consentano l'avvicinamento dei giovani al mondo del lavoro;* *- Creare collaborazioni con Università, Scuole secondarie superiori, Associazioni di categoria e datoriali per avvicinare i giovani ad arti e mestieri della tradizione regionale;* *- Rafforzare la rete dei rapporti istituzionali tra EE.LL., attori locali e l'Amministrazione regionale;* *- Sviluppare le Politiche Giovanili ampliando gli ambiti di intervento e i servizi dedicati ai giovani.*
Descrizione intervento	*Il settore Politiche Giovanili prevede di attivare una serie di azioni finalizzate all'avvicinamento dei giovani ai mestieri e arti della tradizione territoriale attraverso la realizzazione di percorsi formativi di aggiornamento e pratica on the job.* *L'intervento prevede il coinvolgimento di giovani, di età compresa tra i 18 e i 29 anni, con particolare attenzione al target NEET (18-24 anni), attraverso l'attivazione di laboratori didattico- esperenziali e on the job che si caratterizzeranno per un approccio metodologico innovativo dato da una forte alternanza di saperi dove la teoria si connette alla pratica con il continuo affiancamento di esperti del settore.* *L'intento è, soprattutto, quello di trasmettere ai giovani un bagaglio di informazioni sui mestieri tradizionali che, come già detto in precedenza, rappresentano le punte di eccellenza della tradizione artigianale campana: arte presepiale, design di gioielli e la sartoria di alta moda, cercando di sviluppare in loro un processo di apprendimento e di acquisizione di strumenti su come ottenere, selezionare e valutare i saperi e l'esperienze, al fine di diventare protagonisti consapevoli della propria crescita professionale.* *Si vuole promuovere, a tal proposito, lo scambio di buone prassi al fine di condividere le esperienze maturate, anche in altre realtà territoriali, analizzando i cambiamenti che hanno prodotto a livello locale per consentire la piena assimilazione dei contenuti specifici del mestiere tradizionale.* *Fondamentale è, quindi, cooperare con gli altri attori territoriali e attivare forme di collaborazione, pertanto verranno stipulate delle convenzioni con le Università e Scuole Secondarie, per l'attività di formazione e attivazione di tirocini, e con le Associazioni di Categoria e Datoriali, per consentire il reale avvicinamento dei giovani alle arti e ai mestieri tradizionali ed eventualmente un futuro inserimento lavorativo presso le stesse aziende artigiane.* *Si prevede, inoltre, di creare una cabina di regia per rafforzare i legami interistituzionali e aumentare la motivazione e l'interesse dei partecipanti per la condivisione e il raggiungimento degli intenti comuni. Il settore Politiche Giovanili avrà il ruolo di regia ed indirizzo e i partecipanti alla cabina di regia sarà affidato il ruolo di coordinamento e gestione delle iniziative.* *Di seguito si elencano le attività previste nell'intervento:*

	- Promozione dell'intervento per il coinvolgimento degli attori individuati: Università, Scuole secondarie superiori, Poli manifatturieri Campani, Confederazioni di Artigiani; *- Manifestazione di interesse per creare un elenco di Università e Sscuole secondarie superiori per l'attività di orientamento e formazione e delle Associazioni di categoria per l'attivazione dei tirocini;* *- Stipula di apposite convenzioni per la realizzazione delle attività formative e di tirocinio;* *- Istituzione di una cabina di pilotaggio per la creazione di reti e la governance dell'intervento;* *- Realizzazione di laboratori didattico- esperenziali, comprendenti una fase di orientamento al lavoro e affiancamento ad esperti del settore (con riconoscimento di indennità e rimborsi spese);* *- Attivazione di tirocini, la cui durata massima sarà di 6 mesi, presso imprese artigiane;* *- Tutoraggio e accompagnamento dei giovani allievi al percorso di tirocinio ed eventualmente allo sviluppo di progettualità di microimprenditorialità;* *- Monitoraggio dell'intervento (in itinere);* *- Comunicazione e Diffusione dei risultati.* *L'intervento sarà, principalmente, a titolarità regionale, ma prevede anche azioni a regia, dato il coinvolgimento di Università, Scuole secondarie superiori, Associazioni di Categoria e Poli Manifatturieri regionali.* *Per la realizzazione degli interventi si prevede l'emanazione di manifestazioni di interesse, avvisi pubblici, procedure di evidenza pubblica, convenzioni e accordi tra pubbliche amministrazioni ai sensi del TUEL e della L.241/90 e ss.mm.ii.*
Responsabile del procedimento	*Funzionario Regionale – Settore Politiche Giovanili e del Forum Regionale della Gioventù*
Coordinatore dell'intervento	*Funzionario Regionale – Settore Politiche Giovanili e del Forum Regionale della Gioventù*
Bacino d'utenza soddisfatto	*Giovani dai 18 ai 29 anni, con particolare attenzione al Target NEET (Giovani che non studiano, non lavorano)*
Connessioni con altri interventi	*L'intervento proposto ha diverse connessioni funzionali con altri interventi dello stesso accordo proprio perché la delibera generale di programmazione del Settore, che ne rappresenta la fonte primaria. e conseguentemente il principio ispiratore delle linee di intervento del presente accordo, affronta in ottica unitaria, sistemica ed integrata i diversi aspetti e bisogni del mondo giovanile, pensati e definiti in ottica di:* • *coerenza con i fabbisogni e aspirazioni della popolazione giovanile campana. Orientamento citizen centred delle politiche giovanili;* • *aderenza alle specificità del territorio campano;* • *forte sinergia del risultato ed integrazione trasversale tra le azioni di indirizzo, finalizzata ad ottimizzare i servizi e l'accompagnamento dei giovani durante il loro percorso di crescita.* *Nello specifico, l'intervento B "Sostegno all'avvicinamento dei giovani al valore del patrimonio culturale campano per il recupero e la conservazione delle arti e dei mestieri della tradizione locale" è connesso con i seguenti altri interventi:* *Intervento A1;* *Intervento A2;*

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Intervento A3; *Intervento C1;* *Intervento C2;* *Intervento C3;* *Intervento F;* *Intervento G1;* *Intervento G2.*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 2 - Scheda Intervento " ReteCreativa" – Cod. C1

Titolo intervento	***ReteCreativa – SPAZIO CREATIVITÀ GIOVANILE CAMPANA***
Codice intervento	*C1*
Area intervento	*C - Valorizzazione della creatività e dei talenti dei giovani*
Costo complessivo	*EURO 136.269,84*
Copertura finanziaria	*La copertura finanziaria per l'intervento prevede le seguenti risorse finanziarie: Risorse regionali (Bilancio Gestionale DGR n 157 del 18/04/2011) euro 136.269,84*
Localizzazione	*Intero territorio regionale.* *Le attività si svolgeranno presso le strutture universitarie coinvolte, le strutture regionali. Si prevedono, inoltre, attività presso i partners coinvolti, workshop e laboratori presso varie strutture dislocate sul Territorio regionale*
Soggetto attuatore	*Il programma prevede la collaborazione di molteplici soggetti, in particolare il Settore Politiche Giovanili e del Forum regionale della gioventù e le strutture universitarie individuate. La gestione amministrativa delle attività è posta per la gran parte in capo alle strutture Universitarie aderenti e al Settore Politiche Giovanili della Regione Campania*
Altri soggetti coinvolti	*Soggetti del Terzo Settore Gruppi informali di Giovani, altri soggetti privati e pubblici in coerenza con le finalità dell'intervento; ANCI Campania*
Obiettivi intervento	*Gli obiettivi del progetto* ***ReteCreativa*** *riguardano in particolare la valorizzazione delle risorse "giovani" del territorio attraverso il valore aggiunto dell'innovazione e dalla ricerca di soluzioni originali. E' quindi un percorso che fa affidamento sulle* capacità creative *di chi partecipa e contribuisce alla rete e allo stesso tempo tende a pensare in modo creativo a progetti di sviluppo che offrono prospettive innovative per la valorizzazione di arte, cultura e identità locali.* ***ReteCreativa*** *ha lo scopo di promuovere: l'area 'Cultura', il segmento giovanile e il patrimonio di risorse attrattive della Regione Campania e di diventare nel tempo un polo attivo nel management culturale e turistico attivo a livello regionale. Coordinata dall'Osservatorio Culture Giovanili OCPG, la Rete avrà l'obiettivo prioritario di realizzare una call sempre aperta rivolta alle giovani menti creative campane, per esplorare percorsi e risultati dell'espressività giovanile, mediante la realizzazione di una serie di attività incrociate, curate dai diversi soggetti-nodi del network. A partire dal progetto 'Chiamata alle Arti', la Rete si occuperà di organizzarne uno sviluppo orizzontale (attraverso l'ampliamento delle categorie artistiche presenti nel portale chiamatallearti.it) e uno verticale (attraverso la crescita del numero di artisti presenti nella gallery e delle loro produzioni).* *Sinteticamente gli obiettivi* *- Promuovere nuove linee d'azione che mettano in rete le risorse già esistenti,*

fonte: http://burc.regione.campania.it

	valorizzando quel grande circuito di relazioni, attività e iniziative che dal 2011 si sono moltiplicate attorno al portale "chiamatallearti.it" della Regione Campania; *- Sviluppare il progetto 'Chiamata alle Arti' in una dimensione plurale, costruendo, a partire da esso, una rete di creativi, artisti, operatori della cultura e spazi sociali in grado sia di promuovere eventi, iniziative e servizi, sia di fornire concrete occasioni di visibilità e riconoscibilità per le giovani menti creative campane;* *- Diventare uno strumento per la crescita delle* creatività *e una vetrina interattiva per le eccellenze culturali; promuovere la produzione e la fruizione culturale dei giovani, agevolare l'accesso degli stessi ai circuiti di promozione artistico-culturale.*
Descrizione intervento	***ReteCreativa** è un progetto regionale, nato per mettere in relazione le esperienze creative di istituzioni pubbliche e private presenti sul territorio campano e la loro dotazione culturale, artistica e sociale. Un'azione coordinata che consenta di aumentare in modo esponenziale la riconoscibilità del territorio campano e della sua rete creativa, così come del suo patrimonio di giovani artisti, designer, creativi e innovatori, Università e Istituzioni.* *La novità dell'esperienza del Network è certamente rappresentata dalla sua formula 'articolata', che ne rende possibile un naturale sviluppo a livello regionale, per la creazione di 'poli della creatività giovanile', specializzati per "ambiti artistici", a ricalcare l'organizzazione del progetto Chiamata alle Arti.* *Le attività di cui il network si occuperà:* *- ampliamento del portale chiamatallearti.it* *- organizzazione di EXPO tematici (festival/eventi e iniziative pubbliche per dare visibilità e mettere al centro i processi creativi ed artistici, i gruppi, i collettivi giovanili, le associazioni della rete)* *- organizzazione di laboratori/workshop della creatività giovanile* *- formazione di collettivi artistici inediti* *- pubblicazione del catalogo annuale 'Spazio Creativo – Campania'* *Valore aggiunto del progetto sarà la possibilità di interagire come network con gli operatori culturali locali, creare circuiti artistici – mostre, concerti, spettacoli – coinvolgendo tutti i giovani artisti della Rete.* ***Partnership*** *Il progetto si candida alla costruzione di una rete di attori istituzionali, a partire dal proprio alto potenziale di sperimentazione di inedite sinergie con i soggetti istituzionali attivi nell'ambito della promozione della creatività giovanili:* • *ANCI CAMPANIA (PER RETECREATIVA potrà svolgere il ruolo di mediatore tra i partners e i giovani creativi, favorendo l'associazionismo tra gli enti locali. Per citare un esempio pertinente all'idea progettuale, in particolare una partnership con l'ANCI potrebbe riguardare attività di organizzazione e curatela della nascita di una sezione 'Urban & Street Art' – per ospitare i progetti di creatività urbana attualmente non presenti all'interno del portale Chiamata alle Arti);* • *ACCADEMIA DELLE BELLE ARTI DI NAPOLI (PER RETECREATIVA potrebbe*

occuparsi, in linea con la sua funzione didattica, di curare l'organizzazione di laboratori e corsi di formazione destinati agli artisti iscritti alla webgallery, in collaborazione con istituzioni similari in Italia ed all'estero e di proficue occasioni di dibattito con esperti del settore, oltre alla naturale collaborazione con l'università);

- *L'UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE (PER RETECREATIVA potrebbe occuparsi di curare la sezione 'Chiamata alle Arti- under18' attraverso un ruolo di coordinamento tra i poli scolastici della Regione. Con l'inaugurazione di questa sezione, anche i giovanissimi avrebbero la possibilità di iscriversi al portale e partecipare alle diverse occasioni di Creativity-OpenDay che potranno essere organizzate periodicamente dagli Istituti scolastici aderenti all'iniziativa).*
- *LE SOPRINTENDENZE DEI BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA REGIONA CAMPANIA (PER RETECREATIVA potrebbero occuparsi di svolgere attività di promozione e valorizzazione del patrimonio tutelato - anche in collaborazione con l'Università, Enti Locali e Associazioni presenti sul territorio di competenza - attraverso la cura di pubblicazioni, cataloghi e l'organizzazione di iniziative culturali.*
- *ASSOCIAZIONI CULTURALI CAMPANE (PER RETECREATIVA potrebbero occuparsi di coordinare e di organizzare presso le loro sedi gli 'Open Space della Creatività', degli spazi, che sul modello delle residenze per artisti, possano nel tempo diventare delle officine sperimentali, in cui giovani e artisti del territorio si incontrano, progettano, organizzano. Il portale 'Chiamata alle Arti' avrà, a questo punto, un corrispettivo fisico per ciascuna delle sue sezioni. Le diverse sale dell'arte richiameranno le sezioni delle gallery e ospiteranno le manifestazioni estemporanee e performative degli artisti partecipanti).*

Progetto precursore di ReteCreativa è 'Chiamata alle Arti':

Progetto nato nel 2011 da un'idea dell'Osservatorio Comunicazione Partecipazione Culture Giovanili, in collaborazione con il Settore Politiche Giovanili- Regione Campania.
Il progetto offre ai giovani artisti campani la possibilità di essere inseriti nell'archivio dinamico delle forme artistiche campane e di esporre le proprie opere attraverso la galleria virtuale online allestita sul portale istituzionale della Regione Campania www.giovani.regione.campania.it . La webgallery, con la presentazione virtuale delle opere e dei profili degli artisti, è aperta alla navigazione libera di chiunque voglia immergersi in un affascinante viaggio virtuale tra scrittura creativa (poesia, narrativa, sceneggiatura, etc.), musica e arti visive tradizionali (pittura, scultura, fotografia, fumetto, corti, etc.) e digitali (graphic design, digital art, videopoesia, videoteatro, video danza, performing art, etc.).

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Il progetto è strutturato in una sequenza di step: - *raccolta delle opere;* - *classificazione, archiviazione e selezione dei materiali da sottoporre alla redazione critica;* - *lavoro della redazione critica (attività redazionale e laboratori di scrittura creativa);* - *implementazione della piattaforma digitale attraverso la pubblicazione delle opere e delle schede critiche su www.chiamatallearti.it (a cura di Digit Campania).* *Una volta raccolto, il materiale viene controllato per assicurarne la completezza e garantire un buon livello di qualità tecnica. Le opere vengono organizzate secondo la seguente classificazione:* ***1) MUSICA:** Classica - Contemporanea* ***2) ARTI VISIVE:** Pittura e scultura - Fotografia - Disegno* ***3) ARTI DIGITALI:** Immagini - Arti elettroniche* ***4) ARTI APPLICATE:** Moda – Design – Grafica - Architettura* ***5) SCRITTURA CREATIVA:** Letteratura – Sceneggiatura - Drammaturgia* ***6) ARTI PERFORMATIVE:** Cinema – Teatro - Danza* *Lo step successivo prevede la distribuzione del materiale raccolto (opere ed allegati) ai membri del **gruppo redazionale** i quali, nei tempi indicati, redigono schede critiche degli artisti sottolineandone biografia, stile e poetica. La redazione è composta da ragazzi esperti e interessati alla critica d'arte nelle sue varie diramazioni: arti visive, musica, arti performative, arti digitali, arti applicate e letteratura, **laboratori di scrittura creativa** sono destinati alla formazione e/o eventuale professionalizzazione del lavoro redazionale.* *La Web Gallery è aggiornata costantemente, con l'immissione di circa 50 nuove opere ogni 10 giorni circa.* *Gli output connessi al progetto consistono nella progettazione di una serie di interventi dedicati agli artisti che aderiscono alla Chiamata. Tra questi gli eventi DemoDay che si pongono come principale obiettivo quello di offrire ai giovani artisti un'ulteriore opportunità di crescita e una vetrina itinerante di diretto contatto con il pubblico in cui gli artisti (online e non) hanno infatti la possibilità di esporre le proprie opere. Frequente è inoltre il coinvolgimento degli artisti in attività progettuali.* *Le modalità di realizzazione prevedono azioni a titolarità regionale e azioni a regia regionale con il coinvolgimento nell'attuazione degli interventi di molteplici soggetti istituzionali e la predisposizione di manifestazioni di interesse, avvisi pubblici, procedure di evidenza pubblica, accordi tra pubbliche amministrazioni ai sensi del TUEL e della L. 241/90 e ss.mm.ii. Il settore potrà procedere a sottoscrivere convenzioni con le Università, tra l'altro per tirocinii formativi e potrà finanziare borse di studio e assegni di ricerca e contratti di collaborazione.*
Responsabile del procedimento	*Funzionario Regionale – Settore Politiche Giovanili e del Forum Regionale della Gioventù*

Coordinatore dell'intervento	*Funzionario Regionale – Settore Politiche Giovanili e del Forum Regionale della Gioventù*
Bacino d'utenza soddisfatto	*Giovani artisti campani, esperti e interessati all'arte e – soprattutto - tutto il pubblico interessato alla conoscenza della creatività artistica emergente dal territorio campano.*
Connessioni con altri interventi	*L'intervento proposto ha diverse connessioni funzionali con altri interventi dello stesso accordo proprio perché la delibera generale di programmazione del Settore, che ne rappresenta la fonte primaria. e conseguentemente il principio ispiratore delle linee di intervento del presente accordo, affronta in ottica unitaria, sistemica ed integrata i diversi aspetti e bisogni del mondo giovanile, pensati e definiti in ottica di:* • *coerenza con i fabbisogni e aspirazioni della popolazione giovanile campana. Orientamento citizen centred delle politiche giovanili;* • *sviluppo artistico culturale del territorio campano;* • *forte sinergia del risultato ed integrazione trasversale tra le azioni di indirizzo, finalizzata ad ottimizzare i servizi e l'accompagnamento dei giovani durante il loro percorso di crescita.* *Nello specifico, l'intervento C1 "ReteCreativa" è connesso con i seguenti altri interventi:* - *Intervento A1;* - *Intervento A2;* - *Intervento A3;* - *Intervento B;* - *Intervento C2;* - *Intervento C3;* - *Intervento F;* - *Intervento G1;* - *Intervento G2.*

Allegato 2 - Scheda Intervento "Promozione di progettazioni innovative per valorizzare la creatività giovanile" – Cod. C.2

Titolo intervento	***Promozione di progettazioni innovative per valorizzare la creatività giovanile***
Codice intervento	*C.2*
Area intervento	*Area C: Valorizzazione della creatività e dei talenti dei giovani*
Costo complessivo	*EURO 750.000,00*
Copertura finanziaria	*La copertura finanziaria per l'intervento prevede le seguenti risorse finanziarie:* *Risorse del Fondo Nazionale delle Politiche Giovanili per l'anno 2010: Euro 750.000,00*
Localizzazione	*Intero territorio regionale presso organismi di partecipazione e aggregazione giovanili siti nella Regione Campania.*
Soggetto attuatore	*Settore Politiche Giovanili e del Forum regionale della gioventù*
Altri soggetti coinvolti	*EE.LL., Istituzioni scolastiche statali, associazioni giovanili, forum, gruppi informali*
Obiettivi intervento	*Gli obiettivi che si vogliono raggiungere attraverso la realizzazione dell'intervento sono di:* *favorire il protagonismo giovanile attraverso nuove forme di promozione della creatività;* *individuare e promuovere giovani talenti sul territorio campano;* *Promuovere nuove linee d'azione che mettano in rete le risorse già esistenti ed attivabili valorizzando la partecipazione attiva dei giovani allo sviluppo culturale del territorio campano;* *Incentivare lo scambio di esperienze attraverso la condivisione di capacità creative, competenze ed abilità ;* *rafforzare il senso di partecipazione civica dei giovani coinvolgendoli a contribuire alla vita della propria comunità.*
Descrizione intervento	*L'intervento che si presenta si interseca con quanto già sperimentato in ambito regionale con i PTG, riferendosi specificatamente al sostegno di progettazioni innovative in materia di politiche giovanili.* *Con l'intervento s'intende stimolare la creatività giovanile contribuendo alla realizzazione di progetti che prevedano la creazione di veri e propri laboratori monotematici in ambito artistico (dalle arti visive, digitali a quelle musicali, materiali, trasferimento tecnologico e ogni altro aspetto riconducibile alla creatività e innovazione.).* *Da sempre il "laboratorio" rappresenta un punto d'incontro tra la creatività, l'inventiva e la capacità di realizzare, sperimentare "prodotti".*

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Anche in questo caso il laboratorio si prefigura come luogo materiale dove poter esprimere la propria capacità creativa in ambito artistico riprendendo, promuovendo e sviluppando le tradizioni regionali e culturali delle arti in generale. *Sulla scia di quanto già messo in atto dal Dipartimento della Gioventù con la promozione della creatività giovanile, l'intervento, attraverso la realizzazione di laboratori artistici attrezzati, vuole permettere la identificazione e promozione di giovani artisti.* *Il laboratorio diviene di fatto un punto dove intraprendere e sviluppare la propria abilità; dove, grazie anche all'attivazione di una concreta collaborazione con esperti già riconosciuti, i giovani potranno accrescere le proprie competenze e capacità in genere, attraverso un vero e proprio passaggio/scambio di esperienze ed abilità.* *L'attivazione dei laboratori sul territorio permetterà di mettere in luce e di dare la possibilità a giovani del territorio campano di potersi esprimere nell'ambito delle proprie doti confrontandosi in un ambiente ricco di stimoli creati dall'incontro con altri giovani consentendo di affinare capacità ed abilità, relazionali ed eventualmente imprenditoriali.* *L'intervento si collega fortemente con l'iniziativa regionale denominata "Rete Creativa", sarà, infatti, proprio dai laboratori artistici creati che usciranno quei giovani talenti artistici che andranno ad alimentare ReteCreativa promuovendone e diffondendone le abilità.* *La realizzazione di detti laboratori consentirà alle amministrazioni locali attivare meccanismi di Fund raising e sponsorship da parte di aziende private appartenenti alla filiera dell'ambito artistico selezionato. Tutto nella piena collaborazione degli EE.LL e l'associanismo giovanile.* *La realizzazione delle attività si inserirà all'interno di programmazione organiche dando continuità al percorso avviato con la DGRC n°1805 del 2009.* *L'intervento sarà, principalmente, a titolarità regionale.* *Per la realizzazione degli interventi si prevede l'emanazione di manifestazioni di interesse, avvisi pubblici, procedure di evidenza pubblica, convenzioni e accordi tra pubbliche amministrazioni ai sensi del TUEL e della L.241/90 e ss.mm.ii.*
Responsabile del procedimento	*Funzionario Regionale – Settore Politiche Giovanili e del Forum Regionale della Gioventù*
Coordinatore dell'intervento	*Funzionario Regionale – Settore Politiche Giovanili e del Forum Regionale della Gioventù*
Bacino d'utenza soddisfatto	*Giovani residenti in Regione Campania di età compresa tra 15 e 35 anni*
Connessioni con altri interventi	*L'intervento proposto ha diverse connessioni funzionali con altri interventi dello stesso accordo proprio perché la delibera generale di programmazione*

fonte: http://burc.regione.campania.it

	del Settore, che ne rappresenta la fonte primaria. e conseguentemente il principio ispiratore delle linee di intervento del presente accordo, affronta in ottica unitaria, sistemica ed integrata i diversi aspetti e bisogni del mondo giovanile, pensati e definiti in ottica di: • *coerenza con i fabbisogni e aspirazioni della popolazione giovanile campana. Orientamento citizen centred delle politiche giovanili;* • *sviluppo artistico culturale del territorio campano;* • *forte sinergia del risultato ed integrazione trasversale tra le azioni di indirizzo, finalizzata ad ottimizzare i servizi e l'accompagnamento dei giovani durante il loro percorso di crescita.* *Nello specifico, l'intervento C2 "Promozione di progettazioni innovative per valorizzare la creatività giovanile" è connesso con i seguenti altri interventi:* *Intervento A1;* *Intervento A2;* *Intervento A3;* *Intervento B;* *Intervento C1;* *Intervento C3;* *Intervento F;* *Intervento G1;* *Intervento G2.*

Allegato 2 - Scheda Intervento "Sperimentazione di un Fondo di rotazione a supporto delle attività imprenditoriali creative ed innovative." – Cod. C3

Titolo intervento	***Sperimentazione di un Fondo di rotazione a supporto di attività imprenditoriali creative e innovative.***
Codice intervento	*C3*
Area intervento	*C: 'Creatività e valorizzazione dei talenti dei giovani'*
Costo complessivo	*Euro 500.000,00*
Copertura finanziaria	*La copertura finanziaria dell'intervento sarà assicurata dalle risorse del Fondo Nazionale delle Politiche Giovanili per l'anno 2010 per un plafond totale di Euro 500.000,00*
Localizzazione	*Intero territorio regionale*
Soggetto attuatore	*L'intervento sarà attuato dal Settore Politiche Giovanili e del Forum regionale della gioventù con il sostegno, per la strutturazione e la gestione delle attività, di attori competenti in ambito finanziario, quali di Istituti finanziari e/o Ente di finanza agevolata, etc..*
Altri soggetti coinvolti	*Associazioni di Categoria, CCIAA, Accademie delle belle arti, Università, operatori culturali pubblici e privati*
Obiettivi intervento	*In coerenza con gli indirizzi nazionali, il settore Politiche Giovanili della Regione Campania sperimenterà l'istituzione di un Fondo di Rotazione a supporto della crescita di giovani artisti campani.* *Finalità dell'intervento è:* • *promuovere e sviluppare l'imprenditoria giovanile,* • *promuovere e supportare il talento, l'innovatività e la creatività dei giovani di età inferiore ai 35 anni.* • *Agevolare l'accesso al credito per la realizzazione di progetti di imprenditoria da parte di giovani campani.*
Descrizione intervento	*Il Fondo di rotazione è uno strumento finanziario per sostenere:* 1. *le micro-attività imprenditoriali dei giovani campani nella fase di start-up, di sviluppo o in situazioni di momentanea difficoltà,* 2. *l'autoimpiego;* 3. *altre misure analoghe orientate alla valorizzazione della creatività giovanile.* *La dotazione iniziale del Fondo di Rotazione, trattandosi di un intervento sperimentale, è di Euro 500.000,00 e in sede di attuazione dell'intervento potranno essere previsti :* 1. *meccanismi di implementazione della dotazione, con successivi provvedimenti, a seguito della verifica dell'utilizzo delle risorse finanziarie e del raggiungimento degli obiettivi da conseguire.*

fonte: http://burc.regione.campania.it

	2.Meccanismi di ricostituzione, attraverso formule di restituzione da parte dei beneficiari. *Nella sua applicazione l'intervento in parola potrà essere attuato attraverso molteplici forme, ricorrendo, ad esempio, a strumenti di finanza agevolata, alla costituzione di un fondo di garanzia per agevolare l'accesso al credito, ai crediti di firma etc., nonché altre forme di incentivazione.* *Non è prevista alcuna quota a fondo perduto.* *L'intervento intende supportare la nascita, l'avvio o il rafforzamento di attività imprenditoriali giovanili aventi le seguenti caratteristiche:* *- ditte individuali, il titolare deve essere un giovane di età inferiore ai 35 anni;* *- società di persone, i giovani di età inferiore ai 35 anni devono rappresentare la maggioranza numerica dei componenti la compagine sociale e devono detenere la maggioranza delle quote;* *- società cooperative, i giovani di età inferiore ai 35 anni devono costituire la maggioranza numerica dei soci e devono rappresentare la maggioranza del Consiglio di Amministrazione;* *- Altre forme organizzative.*
Responsabile del procedimento	*Funzionario Regionale – Settore Politiche Giovanili e del Forum Regionale della Gioventù*
Coordinatore dell'intervento	*Funzionario Regionale – Settore Politiche Giovanili e del Forum Regionale della Gioventù*
Bacino d'utenza soddisfatto	*Giovani del territorio campano di età compresa tra i 18 e i 35 anni di età.*
Connessioni con altri interventi	*L'intervento proposto ha diverse connessioni funzionali con altri interventi dello stesso Accordo che, affronta in ottica unitaria, sistemica ed integrata i diversi aspetti e bisogni del mondo giovanile, pensati e definiti in ottica di:* • *coerenza con i fabbisogni e aspirazioni della popolazione giovanile campana. Orientamento citizen centred delle politiche giovanili;* • *aderenza alle specificità del territorio campano, coerenza ed eventualmente connessione con interventi previsti a livello nazionale, quali il Fondo Mecenati istituito dal Ministro della Gioventù;* • *forte sinergia del risultato ed integrazione trasversale tra le azioni di indirizzo, finalizzata ad ottimizzare i servizi e l'accompagnamento dei giovani durante il loro percorso di crescita.* *Nello specifico, l'intervento C3 " è connesso con i seguenti altri interventi:* *Intervento A1;* *Intervento A2;* *Intervento A3;* *Intervento B;* *Intervento C1;* *Intervento C2;* *Intervento F;* *Intervento G1;* *Intervento G2.*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 2 - Scheda Intervento "Giovani e Cittadinanza attiva." – Cod. F

Titolo dell'intervento	***Giovani e Cittadinanza attiva***
Codice	*F*
Area intervento	*F - "Promozione della partecipazione e del protagonismo giovanile"*
Costo complessivo	*Euro 500.000,00*
Copertura finanziaria	*La copertura finanziaria prevista per l'intervento prevede le seguenti risorse finanziarie :* *Risorse del Fondo Nazionale delle Politiche Giovanili per l'anno 2010: Euro 500.000,00*
Localizzazione intervento	*Organismi di partecipazione e aggregazione giovanili siti nella Regione Campania*
Soggetto attuatore	*Amministrazione Regionale, in particolare Settore Politiche Giovanili e del Forum regionale della Gioventù, anche in collaborazione con terzo Settore, Università e loro strutture organizzative, nonché con altri soggetti.*
Altri soggetti coinvolti	*Tale intervento coinvolge diversi soggetti:* • *Giovani dell'intero territorio regionale;* • *Forum istituiti dai Comuni;* • *Forum istituiti dalle Province;* • *Istituzioni Nazionali e Comunitarie;* • *Forum regionale.*
Obiettivi dell'intervento	*L'intervento, attraverso l'istituzione dei Forum della Gioventù, è finalizzato a:* • *Favorire la partecipazione Favorire la partecipazione attiva dei giovani alle decisioni e alle attività a livello locale e regionale per la costruzione di società più democratiche, più solidali e più prospere;* • *andare oltre i meccanismi di partecipazione formale attraverso il voto;* • *promuovere la cittadinanza attiva dei giovani come tutela dei diritti di cittadini ma anche come sostegno, perché possano intervenire nelle decisioni in quanto giovani e non unicamente ad uno stadio ulteriore della loro vita;* • *promuovere la centralità degli enti locali e regionali, autorità maggiormente vicine ai cittadini, per stimolare la partecipazione giovanile.* *Ad un livello più specifico a:* • *fornire ai giovani un luogo in cui possano esprimersi liberamente su argomenti che li preoccupano, ivi compreso a proposito di proposte e di politiche dei comuni e di altri enti*

fonte: http://burc.regione.campania.it

	territoriali; • *offrire ai giovani la possibilità di presentare delle proposte ai Comuni;* • *permettere ai comuni e agli altri enti locali di consultare i giovani su questioni specifiche;* • *fornire una sede in cui si possano elaborare, seguire e valutare dei progetti riguardanti i giovani;* • *offrire una sede che possa favorire la concertazione con delle associazioni ed organizzazioni giovanili;* • *favorire la partecipazione dei giovani in altri organi consultivi dei Comuni;* • *dare ai giovani la possibilità di esprimersi e di agire su problemi che li riguardano, formandoli alla vita democratica e alla gestione della vita della comunità;* • *promuovere iniziative pubbliche, convegni, dibattiti, ricerche in materia di politiche Giovanili;* • *promuovere progetti a livello locale, provinciale regionale e comunitario anche in collaborazione con Enti Pubblici, Associazioni ed altri Forum, rivolti ai giovani;* • *promuovere un rapporto di comunicazione con i giovani del Comune in collaborazione con le realtà, le aggregazioni, le istituzioni presenti nel Forum o interessate ai lavori dello stesso;* • *favorire la costituzione di un sistema informativo integrato fra Amministrazione locale, giovani e aggregazioni Giovanili, rispetto ai bisogni emergenti sul territorio comunale ed agli interventi ad essi relativi;* • *approfondire, esaminare e fare proposte sul rapporto tra ente locale e realtà giovanile;* • *promuovere forme di volontariato e di collaborazione con i servizi dell'Amministrazione Comunale rivolti ai giovani;* • *Allargare la base di partecipazione del Forum regionale.*
Descrizione dell'intervento	*L'intervento che si presenta si interseca con quanto già sperimentato in ambito regionale con i PTG, riferendosi specificatamente al sostegno di progettazioni innovative in materia di politiche giovanili.* *L'intervento prevede :* - *L''istituzione dei Forum della Gioventù in seno ai Comuni e la loro continuità nella qualità degli interventi* - *L'attivazione di Forum provinciali con compiti di coordinamento territoriale* - *L'allargamento del Forum regionale con la partecipazione dei forum comunali dei territori* *Il Forum comunale della Gioventù è un organismo di partecipazione, riconosciuto dagli artt.7 e 8 del D.lgs. n. 267\2000, a carattere elettivo che si propone di avvicinare i giovani alle Istituzioni e le Istituzioni al mondo dei giovani.* *L'adesione al Forum è personale e volontaria, il Forum è eletto*

	nell'assemblea plenaria dei giovani e gli eletti si impegnano a rappresentare tutti i giovani del territorio, dialogando con essi attraverso tutte le forme utili (incontri, lettere, e-mail…). *Il Forum può proporre progetti a livello locale, provinciale o comunitario e gli stessi giovani del Forum possono essere coinvolti in progetti proposti da Enti, Istituzioni, Associazioni presenti sul territorio.* *Il Forum provinciale è organismo di partecipazione che ha compiti di rappresentare i forum comunali della provincia con compiti di coordinamento e supporto ai forum comunali.* *Il Forum regionale è invece stato istituito con l'art.4 della L.R. n. 14\89 ed ha il compito di rappresentare gli interessi e le aspirazioni dei giovani e di favorire la loro presa in carico da parte delle istituzioni.* *L'intervento avrà l'obiettivo di collegare la composizione del Forum regionale con i componenti dei forum comunali, anche tramite il coordinamento territoriale delle Province.* *Il Forum può proporre progetti a livello regionale o comunitario e gli stessi giovani del Forum possono essere coinvolti in progetti proposti da Enti, Istituzioni, Associazioni presenti sul territorio.* *I Comuni che istituiscono e riconoscono il ruolo sociale dei Forum Giovanili, nella loro azione di diffusione della Carta Europea, si impegnano a ottimizzare le condizioni istituzionali di partecipazione dei giovani alle decisioni e ai dibattiti che li riguardano. Pertanto, i Comuni si impegnano in opere di pubblicizzazione e informazione al fine di favorire la partecipazione giovanile, nonché procurando le strutture, i locali, i mezzi finanziari e l'assistenza materiale necessari per il buon funzionamento del Forum.* *Il Forum viene inteso, perciò, come struttura di partecipazione attiva, dove i giovani possano entrare in contatto con le Istituzioni territoriali, conoscerle e relazionarsi con le stesse, apportando idee, proposte e suggerimenti e permettendo così agli stessi giovani di avere una preparazione e una formazione alla vita democratica e alla gestione della vita cittadina.* *Specificatamente la Regione promuove lo sviluppo del sistema di Forum Giovanili e il loro stesso collegamento, tramite la collaborazione delle Province e il loro ruolo di coordinamento territoriale, con il Forum Regionale della Gioventù. A tal fine svolge un ruolo di impulso ai processi di partecipazione e protagonismo dei giovani attraverso la promozione e il coordinamento dei Forum della Gioventù istituiti presso i Comuni.* *Ai Comuni è assicurata la consulenza, l'assistenza e il coordinamento anche fornendo una bozza di Statuto, contenente direttive rivolte ad assicurare: la rappresentatività territoriale, le modalità elettive, le competenze e l'autonomia.* *I Forum costituiti ed attivati che rispondano a standard di costituzione e funzionamento regionali potranno accedere ai contributi regionali per progetti coerenti con le Linee Operative del settore e in attuazione delle politiche di settore definite nella Carta Europea della partecipazione dei giovani alla vita comunale e regionale, adottata dal Congresso dei poteri locali e regionali d'Europa il 21 maggio 2003 e*

fonte: http://burc.regione.campania.it

	contributi per l'implementazione delle risorse materiali necessarie. *Queste strutture, inoltre, devono avere la possibilità di ricercare degli aiuti finanziari e materiali supplementari presso altri partner (fondazioni e società private, ecc), nella prospettiva di dotarle di autonomia finanziaria rispetto ai Comuni, almeno per quanto attiene alle spese di funzionamento.* *La realizzazione delle attività si inserirà all'interno di programmazione organiche dando continuità al percorso avviato con la DGRC n°1805 del 2009.* *La Regione potrà attuare idee e proposte presentate dal Forum regionale e dai Coordinamenti provinciali degli organismi di partecipazione giovanile in tema di partecipazione attiva.* *Attraverso tale intervento inoltre, il Settore si impegnerà a promuovere la partecipazione attiva dei giovani campani anche attraverso la realizzazione e organizzazione di incontri, eventi, convegni, sia in regione sia in altri contesti territoriali oltre regione promossi da altri enti o istituzioni e si porranno in essere relazioni istituzionali, scambio di esperienze. Si potranno attivare anche progetti per eventi a forte inclusione culturale ed artistica dei giovani e che abbiano una valenza regionale, promossi dal settore o da organismi regionali in house ed attivati in partenariato con soggetti esperti del settore.*
Responsabile del procedimento	*Funzionario Regionale – Settore Politiche Giovanili e del Forum Regionale della Gioventù*
Coordinatore dell'intervento	*Funzionario Regionale – Settore Politiche Giovanili e del Forum Regionale della Gioventù*
Bacino di utenza soddisfatto	*L'intervento si rivolge alla popolazione giovanile dell'intero territorio regionale, ma con richiami anche a livello superiore (nazionale e comunitario) nel momento in cui vengano sviluppate azioni a carattere interregionale.*
Connessioni funzionali con altri interventi	*L'intervento proposto ha diverse connessioni funzionali con altri interventi dello stesso accordo proprio perché la delibera generale di programmazione del Settore, che ne rappresenta la fonte primaria. e conseguentemente il principio ispiratore delle linee di intervento del presente accordo, affronta in ottica unitaria, sistemica ed integrata i diversi aspetti e bisogni del mondo giovanile, pensati e definiti in ottica di:* - *coerenza con i fabbisogni e aspirazioni della popolazione giovanile campana. Orientamento citizen centred delle politiche giovanili;* - *aderenza ai dettami dalla L.R. 14/2000;* - *forte sinergia del risultato ed integrazione trasversale tra le azioni di indirizzo, finalizzata ad ottimizzare i servizi e l'accompagnamento dei giovani durante il loro percorso di crescita.* *Nello specifico, l' intervento F "Giovani e Cittadinanza attiva" è connesso con i seguenti altri interventi:* • *Intervento A1;* • *Intervento A2;*

	• *Intervento A3;* • *Intervento B;* • *Intervento C1;* • *Intervento C2* • *Intervento C3;* • *Intervento G1;* • *Intervento G2.*

Allegato 2 - Scheda Intervento "Mobilità dei giovani e cooperazione internazionale" – Cod. *G1*

Titolo intervento	***Mobilità dei giovani e cooperazione internazionale***
Codice intervento	*G1*
Area intervento	*Area G - Internazionalizzazione delle competenze e delle culture*
Costo complessivo	*Euro 286.269,84*
Copertura finanziaria	*La copertura finanziaria per l'intervento prevede le seguenti risorse finanziarie:* *Risorse regionali (Bilancio Gestionale DGR n 157 del 18/04/2011) euro 286.269,84*
Localizzazione	*L'intervento, avendo per oggetto la promozione nei giovani campani dell'apprendimento interculturale mediante metodologie non formali, da attuarsi attraverso la mobilità e lo scambio internazionale, sarà localizzato sia entro l'intero territorio della Regione Campania sia nei Paesi Europei ed extra europei di volta in volta coinvolti. Particolare attenzione sarà data ai Paesi Membri dell'Unione Europea e del Mediterraneo.*
Soggetto attuatore	*Soggetto attuatore dell'intervento sarà l'Amministrazione regionale della Campania e nello specifico il Settore Politiche Giovanili e del Forum Regionale della Gioventù, che potrà talora gestire la realizzazione dell'intervento anche congiuntamente ad altri soggetti, quali Enti (pubblici e privati), Organismi del terzo settore, Università, Istituti Scolastici Secondari sia campane che estere, mediante appositi atti di convenzione, protocolli di intesa etc.*
Altri soggetti coinvolti	*Tutti i partner esteri e campani (Enti pubblici, organizzazioni della società civile, Istituti scolastici, forum della gioventù, Fondazioni, Agenzie Nazionali ed Europee e altri), che aderiranno alle iniziative di volta in volte poste in essere in sede di attuazione dell'intervento con funzioni, ruoli, compiti e responsabilità che saranno definiti e specificati in appositi atti di convenzione, protocolli di intesa, accordi etc..*
Obiettivi intervento	*Obiettivi generali dell'intervento sono:* - *rendere i giovani campani protagonisti attivi del loro tempo e delle realtà in cui vivono in una dimensione che vada oltre i confini locali o nazionali (dimensione transnazionale);* - *Sensibilizzare il territorio campano sui benefici derivanti dalla mobilità, in termini di apprendimento e acquisizione di competenze, al fine di superare ostacoli e avversioni di natura emotiva e culturale e rendere la mobilità una opportunità per tutti i giovani della regione;* - *Incrementare le opportunità di apprendimento con metodologie non formali in contesti multiculturali;*

fonte: http://burc.regione.campania.it

	- *Favorire l'apprendimento derivante dalla mobilità internazionale e in particolare l'acquisizione di competenze specifiche trasversali, nonché di quelle interculturali;* - *Stimolare nei giovani campani un percorso di crescita individuale ed un atteggiamento proattivo e dinamico, capace di affrontare le diversità, le avversità ed i cambiamenti ambientali;* - *Stimolare la partecipazione attiva, la capacità creativa ed innovativa dei giovani campani attraverso il contatto e la conoscenza di nuove realtà e di nuovi modi di fare e di pensare, coerentemente all'ottica "knowledge based view;* - *Stimolare nei giovani, campani e non, la riflessione su valori comuni quali: rispetto, tolleranza, democrazia, legalità, senso di cittadinanza europea, oggi più che mai importanti per la costruzione di una società pacifica, integrata e solidale, che sia unita nelle sue diversità e che sia capace di promuovere scelte innovative e di sviluppo sostenibile per tutti;* - *Promuovere e valorizzare tradizioni e cultura locale su dimensione internazionale;* - *Promuovere nei giovani campani lo sviluppo di capacità progettuali, organizzative e gestionali, ossia di strumenti e metodologie che permettano ai giovani cittadini di proporre, partecipare attivamente e dialogare in maniera strutturata con le Istituzioni.* - *Creare la sinergia tra i fondi delle diverse fonti (europee, nazionali e regionali) a favore degli obiettivi della mobilità internazionale dei giovani, in coerenza con quanto già raccomandato in sede Europea attraverso l'iniziativa di punta "Youth on the Move".* *Obiettivi specifici dell'intervento sono:* • *Promuovere la mobilità internazionale finalizzata all'apprendimento affinché tale pratica divenga una opportunità per tutti i giovani campani e possa essere integrata in maniera strutturata durante tutto il percorso di crescita dell'individuo;* • *sostenere e incentivare la partecipazione dei giovani campani a programmi e a progetti di scambio socio-culturali con coetanei di altre nazionalità, al fine di promuovere l'apprendimento, il dialogo, la cooperazione, il confronto tra esperienze messe in atto in materia di associazionismo, cooperativismo e imprenditorialità giovanile,, ricerca e organizzazione di servizi per i giovani, nonché ad attività interattive di politiche giovanili a livello comunitario, negli ambiti formativi, dell'informazione e della partecipazione, in collegamento con Enti, istituzioni ed organizzazioni della società civile;* • *Sviluppare tra i giovani il senso di responsabilità personale, d'iniziativa, d'interesse per gli altri, di cittadinanza e la partecipazione attiva a livello locale, nazionale ed europeo, attraverso: Scambi giovanili internazionali, servizio volontario Europeo, progetti di cooperazione giovanile con Paesi terzi.*

Descrizione intervento	*L'intervento proposto può essere definito come un insieme articolato di iniziative volte a favorire sia la nascita sia la realizzazione di opportunità di mobilità giovanile transnazionale, basate su processi di apprendimento non formale, che risultino qualificanti sia rispetto al processo di crescita individuale di ciascun giovane beneficiario sia per l'acquisizione di competenze specifiche e trasversali da spendere nella fase di accesso al mercato del lavoro. L'intervento è quindi complessivamente volto a dare impulso a tutte le attività che risultino propedeutiche e necessarie sia per creare un flusso stabile e continuo di opportunità di scambi transnazionali per i giovani campani sia per dare attuazione alle suddette occasioni di incontro e di dialogo tra giovani campani e coetanei provenienti da altri Paesi, Europei e non, in un'ottica di cooperazione transnazionale stabile e duratura.* *In particolare, l'intervento proposto comprenderà le seguenti azioni:* • *iniziative di incontro, dialogo e scambio di buone prassi, volte a creare una stabile rete di cooperazione transnazionale, volta al consolidamento delle relazioni dei giovani campani e\o dei loro organi di partecipazione, con le corrispondenti istituzioni di partecipazione di altre nazioni, con le istituzioni comunitarie, nazionali e locali estere e internazionali. S'intendono quindi favorire e realizzare scambi culturali, di studio, di inclusione sociale. Particolare attenzione sarà data ai Paesi Europei e del Mediterraneo.* • *Bandi regionali, volti ad incentivare nei giovani campani e in coloro che operano per i giovani e con i giovani la progettazione di iniziative di mobilità e scambio transnazionali.* • *Promozione e sostegno della mobilità transnazionale negli Istituti Scolastici secondari della Regione Campania, attraverso contributi a progetti di scambio e cooperazione, promossi da Istituti Scolastici Campani con Scuole estere in forma individuale o associata in Rete Scolastica transnazionale.* • *Creazione, adesione e sviluppo di partenariati internazionali, volti alla promozione e allo sviluppo delle opportunità di scambio transnazionale per i giovani nei vari settori d'interesse (studio, lavoro, apprendimento non formale, arti e cultura e Dialogo interculturale, etc.). Tutto ciò anche attraverso l'adesione a progetti internazionali e alla partecipazione a bandi Europei di cofinanziamento.* • *Finanziamento di scambi di studio presso istituzioni scolastiche estere (Borse di studio all'estero per la partecipazione a programmi di medio-lungo termine presso Istituzioni scolastiche Secondarie estere).* • *Finanziamenti per la partecipazione a percorsi artistico-culturali all'estero, presso Enti accreditati, associazioni e/o circoli artistici, che promuovano i reciproci patrimoni culturali ed il recupero delle rispettive tradizioni artistiche coerentemente con i principi della knowledge based view.* *Per tutta la durata dell'intervento si provvederà a:* *- implementare le azioni del Settore in termini di: organizzazione, realizzazione e partecipazione ad incontri di cooperazione, eventi, convegni, relazioni istituzionali, scambi di esperienze, disseminazione*

	delle buone pratiche e adesione a partenariati internazionali, di supporto agli scambi giovanili, anche in sinergia con programmi europei quali Gioventù in azione, Programma Life long learning, Erasmus for young entrepreuners, Interreg IV C, etc.. Si realizzeranno incontri e meeting per la creazione di reti internazionali anche in qualità di partner di progetto. - *Predisporre le misure idonee per l'assistenza tecnica e l'affiancamento alla progettazione e alla realizzazione dell'intervento – mobilità dei giovani e cooperazione internazionale.* - *Predisposizione delle misure idonee per informare sulle opportunità che esistono nell'ambito delle politiche giovanili a livello regionale, nazionale e comunitario.*
Responsabile del procedimento	*Funzionario Regionale – Settore Politiche Giovanili e del Forum Regionale della Gioventù*
Coordinatore dell'intervento	*Funzionario Regionale – Settore Politiche Giovanili e del Forum Regionale della Gioventù*
Bacino d'utenza soddisfatto	*Giovani residenti in Regione Campania di età compresa tra 15 e 35 anni, Forum giovanili comunali e provinciali, associazioni giovanili, consulta dei ragazzi e delle ragazze della Regione Campania, gruppi informali di giovani, studenti degli Istituti scolastici secondari di II grado.*
Connessioni con altri interventi	*L'intervento proposto ha diverse connessioni funzionali con altri interventi dello stesso accordo proprio perché la delibera generale di programmazione del Settore, che ne rappresenta la fonte primari. e conseguentemente il principio ispiratore delle linee di intervento del presente accordo, affronta in ottica unitaria, sistemica ed integrata i diversi aspetti e bisogni del mondo giovanile, pensati e definiti in ottica di:* • *coerenza con i fabbisogni della popolazione giovanile campana. Orientamento citizen centred delle politiche giovanili;* • *aderenza ai dettami di matrice Europea (Strategia di Lisbona, Libro Bianco della commissione Europea, Carta Europea della partecipazione giovanile alla vita locale e regionale, Patto Europeo per la gioventù, Iniziativa Europea di punta "Youth on the Move");* • *forte sinergia del risultato ed integrazione trasversale tra le azioni di indirizzo, finalizzata ad ottimizzare i servizi e l'affiancamento dei giovani durante il loro percorso di crescita.* *Nello specifico, l'area di intervento G "Internazionalizzazione delle competenze e delle culture" ed in particolare G1 "Mobilità dei giovani e cooperazione internazionale" intende proiettare in dimensione transnazionale il mondo giovanile campano in tutti i suoi aspetti e risorse, rappresentate da: le conoscenze, le competenze, identità e peculiarità culturali campane, lo spirito di partecipazione attiva ed il protagonismo, il senso di cittadinanza e la forza della creatività sia in ambito artistico che imprenditoriale. Tutto ciò al fine creare, attraverso l'internazionalizzazione e l'incontro con altre culture, sinergie, valore aggiunto e moltiplicare gli effetti e i risultati. In tale senso, l'intervento proposto è connesso con i seguenti altri interventi:* - *Intervento A1;* - *Intervento A2;*

fonte: http://burc.regione.campania.it

	- *Intervento A4;* - *Intervento B;* - *Intervento C1;* - *Intervento C2;* - *Intervento C3;* - *Intervento F;* - *Intervento G2*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 2 - Scheda Intervento "Promozione e sostegno di misure connesse all'internazionalizzazione della formazione" – Cod. *G2*

Titolo intervento	***Promozione e sostegno di misure connesse all'internazionalizzazione della formazione***
Codice intervento	*G2*
Area intervento	*Area G - Internazionalizzazione delle competenze e delle culture*
Costo complessivo	*436.269,84 Euro*
Copertura finanziaria	*La copertura finanziaria per l'intervento prevede le seguenti risorse finanziarie:* *Risorse regionali (Bilancio Gestionale DGR n 157 del 18/04/2011): Euro 436.269,84*
Localizzazione	*Regione Campania e altri territori in ottica di internazionalizzazione e interregionalità.* *Le attività si svolgeranno presso:* *- le strutture universitarie, campane e estere coinvolte.* *- i partners (organismi pubblici e privati) all'estero coinvolti.*
Soggetto attuatore	*Soggetto attuatore dell'intervento sarà l'Amministrazione regionale della Campania e nello specifico il Settore Politiche Giovanili e del Forum Regionale della Gioventù, che potrà talora gestire la realizzazione dell'intervento anche congiuntamente ad altri soggetti, sia campani che esteri, quali Enti (pubblici e privati), Università, Centri di Ricerca, mediante appositi atti di convenzione protocolli di intesa etc.*
Altri soggetti coinvolti	*Università, Centri di ricerca, Istituti di alta formazione, Organismi regionali in house, imprese, associazioni di categoria e altre Istituzioni/organismi/aziende, pubbliche e non, sia campane che estere, deputate alla alta formazione e/o all'ospitalità di giovani che parteciperanno alle iniziative dell' intervento in oggetto con ruoli e funzioni di volta in volta specificati in appositi atti, quali convenzioni, protocolli di intesa, accordi e altro..*
Obiettivi intervento	*Obiettivo generale di questo intervento è promuove opportunità di alta formazione di elevato valore aggiunto per i giovani campani al fine di elevare la loro competitività e favorirne l'ingresso nel mercato del lavoro. In tale ottica, l'intervento persegue i seguenti obiettivi specifici:* • *Promuovere la mobilità e l'internazionalizzazione nel campo dell'istruzione superiore al fine di arricchire e valorizzare il capitale umano; incrementare l'occupabilità di giovani studenti, docenti e ricercatori; favorire l'innovazione e lo sviluppo del territorio campano basato sulla conoscenza, dinamicità e ricerca.* • *Promuovere e diffondere informazioni e opportunità relative ai percorsi di alta formazione e relativi sbocchi occupazionali per i giovani.* • *Incrementare la competitività dei giovani campani, attraverso la creazione di circuiti virtuosi capaci di combinare e ottimizzare i benefici derivanti dall'alta formazione con quelli della mobilità e*

fonte: http://burc.regione.campania.it

	dell'interculturalità, coerentemente all'ottica della knowledge based view. • *Creare partenariati della conoscenza, che possano legare in maniera sempre più stretta Istruzione, ricerca e innovazione (triangolo della conoscenza) da un lato e mondo imprenditoriale e del lavoro dall'altro, in una dimensione transnazionale e globale.* • *Favorire la cooperazione internazionale tra le Università su programmi di studio condivisi, che garantiscano una elevata qualità sia in termini organizzativi sia sotto il profilo dei risultati formativi, del riconoscimento (ricorso a diplomi congiunti, doppi e multipli transnazionali) e del legame con il mondo del lavoro.* • *Promuovere percorsi di formazione di qualità e di eccellenza, che si caratterizzino per la loro dimensione transnazionale, sviluppata sia in termini geografici, sia sotto il profilo dalla cooperazione accademica internazionale al fine di creare un circuito virtuoso del sapere, alimentato dallo scambio e la divulgazione delle conoscenze per lo sviluppo di competenze, la promozione di contatti interpersonali e l'incremento delle capacità innovative di ricerca e sviluppo.* *Obiettivi specifici:* • *Finanziare la creazione di Master di alta formazione, caratterizzati dallo sviluppo transnazionale e dallo spiccato orientamento alle attuali esigenze di sistema e di mercato, nonché capaci di trasferire competenze chiave per l'economia e la società della conoscenza;* • *Promuovere opportunità ed esperienze di **training on the job** in contesti e organismi di accoglienza esteri a favore di giovani campani, laureati e non, che siano caratterizzati da percorsi di apprendimento strutturati, organizzati e finalizzati al raggiungimento di obiettivi e risultati di apprendimento misurabili;* • *Favorire l'introduzione dei giovani campani nel mondo professionale, attraverso il finanziamento di tirocinio all'estero qualificanti, che permettano ai giovani tirocinanti campani sia di apprendere e conoscere il lavoro quotidiano degli organismi di accoglienza, sia di applicare le conoscenze acquisite nel corso degli studi;* • *Fornire a giovani campani, che parteciperanno ai tirocini all'estero di questo intervento, l'opportunità di lavorare in ambienti multiculturali, e plurilingue, contribuendo allo sviluppo della comprensione, della fiducia e del rispetto per le diversità;* • *Promuovere nei giovani campani, che parteciperanno ai tirocini all'estero di questo intervento, attitudini e propensioni coerenti con le attuali esigenze di un mercato del lavoro sempre più integrato, competitivo e dinamico, ossia la flessibilità, le capacità di adattamento, abilità relazionali in contesti culturalmente distanti, oltre che tutte le competenze chiave di tipo trasversali derivanti dalla mobilità internazionale.*
Descrizione intervento	*L'intervento in parola consiste nella promozione ed il sostegno di percorsi di alta formazione quali Master e tirocini, caratterizzati dalla dimensione transnazionale e proprio per questo particolarmente rilevanti in termini di offerta/apporto formativa e finalizzati a ridurre i tempi dell'ingresso dei giovani nel mercato del lavoro.*

	L'intervento è quindi complessivamente volto a dare impulso a tutte le attività che risultino propedeutiche e necessarie per il sostegno, la progettazione, l'attuazione e la valutazione dei risultati finali in termini formativi e occupazionali derivanti dai Master e tirocini all'estero finanziati dalla Regione Campania. *In particolare, l'intervento proposto comprenderà le seguenti azioni:* • *iniziative di incontro, dialogo e concertazione, volte a creare una stabile rete di cooperazione transnazionale tra Istituzioni, Università e altri soggetti coinvolti;* • *Avviso pubblico per la creazione di corsi di Master internazionali con frequenza all'estero, promossi da Università Campane in partenariato con Istituzioni accademiche estere;* • *Stipula di convenzioni per la creazione e l'attuazione di opportunità di tirocini all'estero per giovani campani, residenti e non;* • *Attivazione, autonoma e/o in partenariato (attraverso la stipula di opportune convenzioni) di un programma sperimentale di tirocini formativi e di orientamento all'estero per sostenere l'accrescimento delle professionalità acquisite dai giovani, laureati e non, campani e valorizzarne le capacità e le potenzialità – in termini professionali ed occupazionali – attraverso voucher/borse di studio per la frequenza di percorsi di tirocinio da svolgersi presso istituzioni/organismi/aziende all'estero;* • *Creazione di una banca dati delle competenze, attraverso la quale promuovere presso il mercato del lavoro i giovani che abbiano realizzato una esperienza di Master o tirocinio internazionale qualificante.* *Per tutta la durata dell'intervento si provvederà a implementare le azioni del Settore in termini di: organizzazione, realizzazione e partecipazione ad incontri di cooperazione, eventi, convegni, relazioni istituzionali, scambi di esperienze, disseminazione delle buone pratiche e adesione a partenariati internazionali nel settore dell'istruzione superiore. Tutto ciò cercando opportune sinergie anche con programmi europei quali Erasmus Mundus, Life long learning, Tempus IV, nonché con le azioni Marie Curie nell'ambito del 7° programma quadro di ricerca e sviluppo tecnologico etc.. Si realizzeranno incontri e meeting per la creazione di reti internazionali anche in qualità di partner di progetto.*
Responsabile del procedimento	*Funzionario Regionale – Settore Politiche Giovanili e del Forum Regionale della Gioventù*
Coordinatore dell'intervento	*Funzionario Regionale – Settore Politiche Giovanili e del Forum Regionale della Gioventù*
Bacino d'utenza soddisfatto	*Giovani campani laureati e non di età compresa tra i 21 ai 35*
Connessioni con altri interventi	*L'intervento proposto ha diverse connessioni funzionali con altri interventi dello stesso accordo proprio perché la delibera generale di programmazione del Settore, che rappresenta la fonte primaria della programmazione di Settore e, conseguentemente, delle linee di intervento del presente accordo, affronta in ottica unitaria, sistemica ed integrata i diversi aspetti e bisogni del mondo giovanile, pensati e definiti in ottica di:*

fonte: http://burc.regione.campania.it

	1. coerenza con i fabbisogni della popolazione giovanile campana. Orientamento citizen centred delle politiche giovanili; *2. aderenza alle seguenti normative:* - *L..R. n. 11 del 04/07/1991 (Allegato A) indicante i compiti del Settore politiche Giovanili;* - *LL.RR. n. 14/1989 e n. 14/2000;* - *Art. 10 del decreto Ministeriale n. 509 del 3/11/1999, che individua tra le attività indispensabili per il raggiungimento degli obiettivi qualificanti, quelle formative volte ad acquisire ulteriori conoscenze linguistiche, relazionali etc., nonché le attività formative volte ad agevolare le scelte professionali, tra cui i tirocini formativi e di orientamento di cui al Decreto del Ministro del Lavoro n. 142 del 25/03/1998.* *3. aderenza ai seguenti dettami di matrice Europea:* - *Strategia di Lisbona,* - *Dichiarazione congiunta dei Ministri Europei dell'Istruzione Superiore di Bologna del 19 giugno 1999 per la costruzione di uno spazio europeo dell'istruzione superiore entro il 2010,* - *Riunione dei Ministri responsabili dell'istruzione a Lovanio e a Louvain-la-Neuve il 28 e 29 aprile 2009 per stabilire le nuove priorità dello spazio europeo dell'Istruzione Superiore,* - *Risoluzione del Consiglio dell'Unione Europea del 23 novembre 2007,* - *Conclusioni del Consiglio dell'Unione Europea dell'11 maggio 2010 sull'internazionalizzazione dell'Istruzione superiore;* - *Iniziativa strategica di punta "Youth on the Move"* *4. forte sinergia del risultato ed integrazione trasversale tra le azioni di indirizzo, finalizzata ad ottimizzare i servizi e l'affiancamento dei giovani durante il loro percorso di crescita.* *Nello specifico, l'area di intervento G "Internazionalizzazione delle competenze e delle culture" ed in particolare G2 "Promozione e sostegno di misure connesse all'internazionalizzazione della formazione" intende promuovere percorsi di formazione di elevata qualità, focalizzando l'attenzione particolarmente sull'interconnessione tra le politiche della formazione e della mobilità internazionale che possano incidere positivamente sul raccordo tra l'offerta formativa ed i bisogni della domanda occupazionale, offrendo ai giovani, laureati e non, del territorio regionale maggiori opportunità di inserimento professionale.* *In tale senso, l'intervento proposto è connesso con i seguenti altri interventi:* • *Intervento A1;* • *Intervento A2;* • *Intervento A3;* • *Intervento B;* • *Intervento C1;* • *Intervento C2;* • *Intervento C3;* • *Intervento F;* • *Intervento G1.*

ALLEGATO 3

Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO DELLA GIOVENTU'

ACCORDO FRA PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI

(l. 7 agosto 1990, n. 241, art. 15)

per l'attuazione dell'Intesa sancita in sede di Conferenza Unificata, in data 7 ottobre 2010 (come modificata dall'Intesa in data 7 luglio 2011), tra lo Stato, Le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, le Province, i Comuni e le Comunità montane sulla ripartizione del "Fondo nazionale per le Politiche Giovanili", con specifico riferimento alle risorse da destinare alla Regione Campania

TRA

La Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Gioventù, Codice fiscale 80188230587, avente sede in Roma, Via della Mercede n. 9, rappresentata dal dott. ……, coordinatore dell'Ufficio/Servizio ……., giusta delega in data ……. conferita dal Capo del Dipartimento della Gioventù, dott. Andrea Sergio Fantoma, di seguito "Dipartimento"

E

La Regione Campania Codice fiscale 800.119.906.39, avente sede in Centro Direzionale Isola A6- 80143 Napoli, rappresentata dal dott. Gaspare Natale, in qualità di dirigente del settore Politiche Giovanili e del Forum Regionale della gioventù, di seguito "Regione", di seguito anche collettivamente "le Parti"

PREMESSO QUANTO SEGUE

- la legge 23 agosto 1988 n. 400, e successive modificazioni, reca la "Disciplina dell'attività di governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri";

- il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 303 disciplina l'Ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n.59;

- il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 1 marzo 2011 disciplina l'Ordinamento delle

fonte: http://burc.regione.campania.it

strutture generali della Presidenza del Consiglio dei Ministri, tra le quali rientra il "Dipartimento della Gioventù", articolazione amministrativa deputata al supporto delle funzioni delegate al Ministro della Gioventù;

- il D.lgs. 30 marzo 2001, n. 165, e s.m.i. detta le "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle Amministrazioni Pubbliche";

- il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 22 novembre 2010 reca la disciplina dell'autonomia finanziaria e contabile della Presidenza del Consiglio dei Ministri;

- l'art 19, comma 2, del decreto legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1 della legge 4 agosto 2006, n. 248, ha istituito il "Fondo per le politiche giovanili";

- con Decreto del Presidente della Repubblica in data 7 maggio 2008 l'On.le Giorgia Meloni è stata nominata Ministro senza portafoglio;

- il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 8 maggio 2008, conferisce l'incarico per la gioventù al predetto Ministro;

- l'art. 1, comma 14, del decreto legge 16 maggio 2008, n. 85, convertito con modificazioni in legge 14 luglio 2008, n.121, ha attribuito al Presidente del Consiglio dei Ministri le funzioni di indirizzo e coordinamento in materia di politiche giovanili;

- il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 13 giugno 2008, ha delegato le funzioni del Presidente del Consiglio dei Ministri in materia di politiche della gioventù al Ministro senza portafoglio, On.le Giorgia Meloni;

- il D.P.C.M. in data 11 gennaio 2010, registrato dalla Corte dei Conti reg. 1, Fog. 297, in data 4 febbraio 2010, conferisce al dott. Andrea Sergio Fantoma l'incarico, ai sensi dell'art. 19, comma 3, del decreto legislativo n. 165/2001, di "Capo del Dipartimento della Gioventù" con decorrenza 1 gennaio 2010;

- il decreto ……. in data ……. conferisce al dott./dott.ssa ……. l'incarico, di livello dirigenziale (generale?) di coordinatore dell'Ufficio/Servizio …….. nell'ambito del Dipartimento della Gioventù;

- la D.G.R. n. 2119 del 31/12/2008 di nomina del Dott. Gaspare Natale quale Dirigente del Settore Politiche Giovanili e del Forum Regionale Gioventù;

- l'articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni ed integrazioni prevede che "*le amministrazioni pubbliche possono sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune. Per detti accordi si osservano, in quanto applicabili, le disposizioni previste dall'articolo 11, commi 2,3 e 5*",

- l'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, prevede che, in sede di Conferenza Unificata, il Governo può promuovere la stipula di intese dirette a favorire il raggiungimento di posizioni unitarie ed il conseguimento di obiettivi comuni;

- l'Intesa sancita in sede di Conferenza Unificata in data 7 ottobre 2010 (come modificata dall'Intesa sancita in data 7 luglio 2011) tra il Governo, le Regioni, le Province Autonome, ha sancito:

a) la quantificazione della quota-parte del "Fondo Politiche Giovanili" – E.F. 2010 – di pertinenza delle Regioni e delle PP.AA. (€ 37.421.650,50);

b) la sub-ripartizione della suddetta quota, per quanto di pertinenza di ogni singola Regione o Provincia Autonoma;

c) la facoltà, per le Regioni e le Province Autonome da un lato, e lo Stato dall'altro, di concordare le modalità di programmazione, realizzazione e monitoraggio delle iniziative regionali mediante lo strumento giuridico dell'Accordo tra Pubbliche Amministrazioni *ex* art. 15 l. n. 241/90, "nei casi in cui gli interventi regionali non coinvolgano", come nel caso di specie, "l'utilizzo delle risorse del FAS" (art. 3, comma 8);

- il Decreto del Ministro della Gioventù, On. le Giorgia Meloni, in data 18 ottobre 2010, registrato in Corte dei Conti il 29 novembre 2010, Reg. 19, Fog. 312, in attuazione dell'Intesa in data 7 ottobre 2010, ha provveduto al riparto del "Fondo per le Politiche Giovanili" – 2010, assegnando alle Regioni ed alle PP. AA. risorse per un ammontare di € 37.421.650,50;

- al fine di dare attuazione al Decreto 18 ottobre 2010, il Dipartimento della Gioventù ha puntualmente provveduto ad impegnare contabilmente, a favore della Regione Campania, a valere sull'Esercizio Finanziario 2010, l'importo di € 3.736.177,59;

si rende, quindi, necessario definire i contenuti dell'Accordo annuale, afferente le risorse stanziate dallo Stato, nel 2010, relativo agli interventi da realizzarsi da parte della Regione Campania

LE PARTI CONVENGONO QUANTO SEGUE

Art. 1 - Premesse

1. Le premesse *e gli allegati n.* _____*,* costituiscono parte integrante del presente Accordo e si intendono integralmente trascritte nel presente articolo.

Art. 2 - Oggetto

1. Il presente accordo è concluso ai sensi dell'articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni ed integrazioni, per disciplinare la realizzazione del progetto denominato *"Creiamo opportunità per i giovani"* (Allegato 1), che costituisce parte integrante del presente accordo.

2. Il progetto di cui al comma 1 ha un valore complessivo di € 5.453.796,63, la cui copertura finanziaria è assicurata dalle seguenti fonti finanziarie:

Risorse statali Intesa 7/10/10	€ 3.736.177,59
Risorse Regionali	€ 1.450.000,00
Eventuali altre risorse	€ 267.619,04
TOTALE	€ 5.453.796,63

3. Il co-finanziamento regionale, di cui al comma 2, può essere imputato, in misura non superiore al 50%, a controvalore di risorse umane, professionali tecniche e strumentali, messe comunque a disposizione dalla Regione.

4. Durante lo svolgimento delle attività previste nel presente accordo possono essere apportate modifiche al progetto; le motivate richieste di variazioni, a firma del rappresentante della Regione, sono sottoposte all'assenso del Dipartimento; resta fermo, che le variazioni non possono costituire motivo di aumento del finanziamento statale.

5. La Regione, al fine di realizzare il Progetto, può avvalersi della collaborazione di altri Enti e/o Associazioni pubbliche e/o private. Gli operatori privati devono essere individuati nel rispetto della normativa comunitaria, della legislazione nazionale e regionale in materia di appalti pubblici.

Art. 3 - Durata

1. Il presente Accordo è efficace a decorrere dalla data di registrazione del provvedimento di approvazione dell'Accordo stesso da parte degli Organi di Controllo che il Dipartimento comunicherà prontamente alla Regione. La Regione dovrà comunicare al Dipartimento la data di avvio delle attività immediatamente dopo la ricezione della predetta comunicazione. Il termine finale coincide con la completa realizzazione degli interventi, come meglio specificato nell'allegato 1 progetto *"Creiamo opportunità per i giovani*".

2. La durata dell'accordo può essere prorogata, previa formale e motivata richiesta da una delle Parti, purché espressamente richiesta almeno trenta giorni prima della data di scadenza dell'accordo. La concessione della proroga non costituisce motivo di maggiorazione del finanziamento statale.

Art. 4 - Flussi informativi e monitoraggio

1. Al fine di monitorare e valutare lo stato di realizzazione degli interventi previsti nel progetto, con decorrenza dalla data di comunicazione dell'avvenuta registrazione dell'accordo di cui all'articolo 2 comma 1, le attività svolte devono essere oggetto di analitica relazione con cadenza semestrale da parte della Regione, utilizzando la modulistica di cui all'allegato 3 al presente accordo, da trasmettere al Dipartimento entro trenta giorni dalla scadenza di ogni trimestre.

2. I documenti di cui al comma 1 devono essere trasmessi con apposita lettera di accompagnamento ed inviati a: Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Gioventù – Via della Mercede, n. 9 00187 ROMA.

3. Le parti si impegnano, comunque, a intrattenere un rapporto continuo e diretto al fine di ottimizzare i flussi di informazione indispensabili per un efficace coordinamento.

4. Entro trenta giorni dalla consegna della documentazione di monitoraggio di cui al comma 1, il Dipartimento opererà ogni utile verifica *e* controllo sulle attività eseguite e i risultati ottenuti, ai sensi del D.P.C.M. del 22 novembre 2010, anche mediante eventuale costituzione di un apposito comitato di verifica interno.

5. Il Dipartimento si riserva di effettuare verifiche a campione, sulla base di modalità e termini concordati con il Coordinamento delle Regioni. A seguito dei controlli effettuati, il Dipartimento può far pervenire alla Regione osservazioni e rilievi, unitamente ad eventuali prescrizioni alle quali la Regione deve uniformarsi nei tempi stabiliti.

Art. 5 - Trasferimento delle risorse finanziarie

1. L'erogazione delle risorse finanziarie statali è disposta secondo i seguenti termini e modalità:

a) € 1.868.088,80 pari al 50% delle risorse stanziate nell'esercizio finanziario 2010, dietro presentazione di formale richiesta di erogazione del finanziamento, a seguito dell'avvenuta registrazione del provvedimento di approvazione del presente Accordo, onde consentire alla Regione Campania l'avvio del programma di interventi previsti nell'allegato 1 progetto *"Creiamo opportunità per i giovani*";

b) € 934.044,40, pari al 25% delle risorse stanziate nell'esercizio finanziario 2010, dietro presentazione di formale richiesta di erogazione del finanziamento, non prima di sei mesi dalla data di avvenuta registrazione del provvedimento di approvazione del presente Accordo, al verificarsi delle seguenti condizioni:

b.1: sussistenza di impegni contabili assunti dalla Regione per un importo complessivamente non inferiore alla somma delle risorse di cui si richiede il trasferimento e di quelle già trasferite in precedenza dal Dipartimento;

b.2: regolare stato di avanzamento degli interventi di cui al presente Accordo, riscontrato sulla base dei rapporti di monitoraggio di cui all'articolo 4;

c) € 934.044,40, pari al restante 25% delle risorse stanziate nell'esercizio finanziario 2010, dietro presentazione di formale richiesta di erogazione del finanziamento, al verificarsi delle seguenti condizioni:

c.1: sussistenza di impegni contabili assunti dalla Regione per un importo complessivamente non inferiore alla somma delle risorse di cui si richiede il trasferimento e di quelle già trasferite in precedenza dal Dipartimento;

c.2: regolare stato di avanzamento degli interventi di cui al presente Accordo, riscontrato sulla base dei rapporti di monitoraggio di cui all'articolo 4.

2. Per "impegni contabili assunti dalla Regione", ai sensi del presente articolo, si intendono determine dirigenziali, delibere della Giunta e/o del Consiglio, appalti, contratti, convenzioni, concessioni di finanziamenti ovvero ogni altro atto formalizzato, comunque denominato, dal quale derivi, per la Regione, un'obbligazione giuridica a contenuto patrimoniale e di ammontare certo.

3. I documenti di cui al comma 1 vanno inviati a: Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Gioventù – Via della Mercede, n. 9 00187 ROMA.

4. Il Dipartimento dispone l'erogazione del finanziamento entro sessanta giorni dal ricevimento delle richieste di cui al comma 1 mediante l'emissione di ordinativi di pagamento tratti sulla competente Tesoreria provinciale dello Stato ed ivi resi esigibili mediante accreditamento delle somme sul conto di tesoreria n.

IT40I0101003593000040000005 intestato alla Regione, salvi gli ulteriori termini, previsti da vigenti disposizioni, in materia di controlli di legge e disponibilità dei flussi finanziari di cassa;

Art. 6 - Modalità di realizzazione

1. La Regione, quale esclusivo soggetto attuatore del presente Accordo, assicura il pieno rispetto della normativa vigente in materia fiscale e previdenziale ed in tema di sicurezza sul lavoro.

Art. 7 - Utilizzazione e pubblicazione dei risultati

1. Il Dipartimento e la Regione hanno diritto ad utilizzare in qualsiasi modo e senza alcuna limitazione i risultati degli interventi realizzati, fatto salvo l'obbligo di previa comunicazione reciproca.

2. La Regione si impegna ad informare previamente il Dipartimento sulle iniziative a scopo editoriale promozionale, pubblicitario e divulgativo delle iniziative di cui al presente Accordo, ed a riportare sul relativo materiale il logo del Ministro della Gioventù. Esclusivamente e limitatamente per la realizzazione delle iniziative di cui al presente accordo, la Regione è autorizzata all'uso ed alla riproduzione del logo del Ministro della Gioventù, nel rispetto delle indicazioni che saranno impartite dal Dipartimento.

Art. 8 - Risoluzione delle controversie

1. Le Parti si impegnano a risolvere amichevolmente tutte le controversie che dovessero eventualmente insorgere tra loro in dipendenza del presente accordo. In caso contrario, la risoluzione delle controversie in materia di formazione, conclusione ed esecuzione del presente accordo sono riservate alla giurisdizione esclusiva del giudice amministrativo, ai sensi dell'art. 133 comma 1 lettera a) n. 2 D.Lgs. 2 luglio 2010, n. 104.

Il presente accordo si compone di 8 articoli e di 3 allegati, ed è redatto in due esemplari.

Letto, approvato e sottoscritto

Delibera della Giunta Regionale n. 561 del 29/10/2011

A.G.C. 18 Assistenza Sociale, Att. Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo

Settore 2 Sport, tempo libero e spettacolo

Oggetto dell'Atto:

VARIAZIONE COMPENSATIVA NELLA MEDESIMA CLASSIFICAZIONE ECONOMICA, DELLA STESSA FUNZIONE OBIETTIVO, TRA LE UPB 3.11.31 E 3.11.242, AI SENSI DELL'ART. 9 COMMA 1 DELLA L.R. 15/03/2011 N. 5.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

a. il Consiglio Regionale ha approvato il bilancio di previsione per l'anno finanziario 2011 con L. R. 15/03/2011 n. 5;
b. la Giunta Regionale con deliberazione del 18/04/2011 n. 157 ha approvato il bilancio gestionale ai sensi dell'art. 21 della l. r. 7/2002;
c. la Giunta Regionale ha approvato con deliberazioni del 01/07/2011 n. 333, del 04/08/2011 n. 423 e del 08/09/2011 n. 454, tre variazioni di bilancio e con deliberazione del 08/09/2011 n. 446 una variazione compensativa;

DATO ATTO che

d. l'attuale stanziamento di competenza e di cassa dello stato di previsione della spesa del cap. 5238 (UPB 3.11.31), rientrante nella competenza operativa dell' AGC 18, è di Euro 830.000,00;
e. lo stanziamento di competenza e di cassa dello stato di previsione della spesa del cap. 4460 (UPB 3.11.242), rientrante nella competenza operativa dell' AGC 18, è di Euro 1.500.000,00;
f. lo stanziamento di competenza e di cassa dello stato di previsione della spesa del cap. 4462 (UPB 3.11.242), rientrante nella competenza operativa dell' AGC 18, è di Euro 1.500.000,00;
g. la Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 9 comma 1 della L. R. 15/03/2011 n. 5, è autorizzata ad effettuare variazioni compensative, in termini di competenza e di cassa, nella medesima classificazione economica, della stessa funzione obiettivo, così come dettagliatamente indicato nell'elenco allegato sotto la lettera E).

CONSIDERATO

h. che è necessario prevedere un incremento del Fondo regionale dello spettacolo, spese correnti, che consenta di sostenere ulteriormente gli stabili privati, i teatri d'innovazione, gli stabili per la musica e la danza, i teatri di tradizione, i teatri municipali, quelli del patrimonio regionale, i grandi esercizi teatrali, i teatri di tradizione e, più in generale, favorire la distribuzione dello spettacolo dal vivo nel territorio regionale e la formazione di operatori del Settore.

RITENUTO

i. di far fronte alle carenze dei capitoli 4460 e 4462 dell'UPB 3.11.242, del Fondo regionale dello spettacolo, utilizzando lo stanziamento di competenza e di cassa del capitolo di spesa 5238 dell'UPB 3.11.31;
j. di dover utilizzare tutto lo stanziamento del capitolo 5238 per incrementare quanto più possibile il Fondo regionale dello spettacolo.

VISTE

k. il D. Lgs. 165/01
l. la L. R. 7/2002
m. la L. R. 6/2007
n. la L. R. 5/2011
o. la D. G. R. 157/2011
p. la D. G. R. 333/2001
q. la D. G. R. 423/2011
r. la D. G. R. 446/2011
s. la D. G. R. 454/2011

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

Per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e confermati

1. di autorizzare, ai sensi dell'art. 9 della L.R. n. 5/2011, una variazione compensativa in termini di competenza e cassa al bilancio gestionale per il corrente esercizio finanziario afferente i capitoli e le unità previsionali di base di seguito riportate:

   1.1 capitolo di spesa 4460 (UPB 3.11.242), denominato "Sostegno regionale ordinario alle attività di spettacolo" incremento dello stanziamento di competenza e cassa per euro 315.234,00;

   1.2 capitolo di spesa 4462 (UPB 3.11.242), denominato "Sostegno alle attività dei soggetti di cui all'art. 12, comma 1 – lettere D), E), F), G), H), I), L), M) L. R. n. 6/2007" incremento dello stanziamento di competenza e cassa per euro 514.766,00;

   1.3 capitolo di spesa 5238 (UPB 3.11.31), denominato "Contributi teatri vari" riduzione dello stanziamento di competenza e cassa per euro 830.000,00;

2. di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività alle Aree Generali di Coordinamento 08 e 18, ai Settori proponenti, al Settore Stampa, Documentazione e Bollettino Ufficiale, per la pubblicazione sul B. U. R. C. ed al Tesoriere Regionale.

Delibera della Giunta Regionale n. 574 del 29/10/2011

A.G.C. 18 Assistenza Sociale, Att. Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo

Settore 1 Assist.sociale, programmazione e vigilanza sui servizi sociali

Oggetto dell'Atto:

VARIAZIONE AL BILANCIO PER ACQUISIZIONE RISORSE FONDO NAZIONALE POLITICHE SOCIALI ANNO 2011

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

- che il Consiglio Regionale ha approvato il bilancio di previsione per l'anno finanziario 2011 e bilancio pluriennale per il triennio 2011-2013 con L.R. n. 5 del 15.03.2011.

- che il Consiglio Regionale ha approvato la variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2011 con L.R. n. 15 del 4.8.2011;

- che il Consiglio Regionale ha approvato disposizioni urgenti in materia di finanza regionale con L.R. n. 14 del 4.8.2011;
- che la Giunta Regionale con deliberazione n. 157 del 18.04.2011 ha approvato il bilancio gestionale 2011 , ai sensi dell'art.21 della L.R. n.7/2002;
- che la Giunta Regionale con deliberazione n. 423 del 4.8.2011 ha approvato la variazione al bilancio gestionale 2011 in applicazione della legge regionale 4 agosto 2011, n. 14 e della legge regionale 4 agosto 2011, n.15.

RILEVATO

- il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, con Decreto del 17 giugno 2011 ha ripartito le risorse afferenti al Fondo Nazionale per le Politiche Sociali per l'anno 2011 assegnando alla Regione Campania l'importo di € 17.822.687.69;
- che il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, con nota prot. 1493 del 6/9/2011 Cod. Gest. 11159 ha comunicato alla Regione Campania di aver provveduto al trasferimento dell'annualità 2011 del FNPS per € 17.822.687.69=, già accertate ed acquisite sul conto di Tesoreria regionale n. 31409;

CONSIDERATO

- che le somme in questione non risultano iscritte nel bilancio per il corrente esercizio finanziario 2011;
- che la Giunta Regionale, ai sensi dell'art.29, comma 4, lettera a), della L.R. n.7/2002, è autorizzata ad adeguare le previsioni di entrata all'andamento degli accertamenti e delle riscossioni con contestuale iscrizione delle relative spese quando queste siano tassativamente regolate dalla legislazione in vigore;

RITENUTO

- che a tanto si possa provvedere, iscrivendo in termini di competenza e di cassa la somma complessiva pari ad euro 17.822.687.69 nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2011, nella U.P.B. della entrata 10.33.81 denominata " Assegnazioni Statali Correnti " e nella U.P.B. della spesa 4.16.41 denominata " Assistenza";
- che, ai fini gestionali, le risorse di cui sopra vanno iscritte sui seguenti capitoli del *bilancio* gestionale 2011:
    - nello stato di previsione della entrata al **cap. 1230** (**U.P.B. 10.33.81**) avente la seguente denominazione:<< Fondo per le politiche sociali per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali (L. 27.12.1997, n. 449, art. 59, comma 44 e s.m.i. – L. 328/2000);
    - nello stato di previsione della spesa al correlato **cap.7870** (**U.P.B. 4.16.41**) avente la seguente denominazione:<< Fondo Sociale Regionale ai sensi dell'art. 50, comma 5, della L.R. 23.10.2007, n. 11 - Fondo nazionale per le politiche sociali per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali e per le attività di monitoraggio, di analisi dei bisogni, di verifica e controllo dei piani sociali di zona – Cofinanziamento interventi di cui al Piano Sociale Regionale approvato con D.G.R. n. 694 del 16.04.2009 (

L. 27.12.1997, n. 449, art. 59, comma 44 e succ..mod. -L. 8.11.2000, n. 328 e L.R. 23.10.2007, n. 11)>>;

VISTA

- la L.R. 30 aprile 2002, n. 7;
- la L.R. 15 marzo 2011, n. 5;
- la L.R. 4 agosto 2011 n. 15;
- la D.G.R. n. 157 del 18.4.2011;
- la D.G.R.C. n. 423 del 4.8.2011;

PROPONGONO, e la Giunta in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

– di iscrivere, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera a), della L.R. 30.4.2002, n. 7, in termini di competenza e di cassa , la somma complessiva pari ad **euro 17.822.687.69** nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2011 nella U.P.B. della entrata 10.33.81 denominata "Assegnazioni Statali Correnti " e nella U.P.B. della spesa 4.16.41 denominata "Assistenza ";

– di iscrivere, ai fini gestionali, le risorse di cui sopra sui seguenti capitoli del bilancio gestionale 2011:

- nello stato di previsione della **entrata al cap. 1230** (**U.P.B. 10.33.81**) avente la seguente denominazione:<< Fondo per le politiche sociali per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali (L. 27.12.1997, n. 449, art. 59, comma 44 e s.m.i. – L. 328/2000);

  - Classificazione 231-;

- nello stato di previsione della **spesa al correlato cap.7870** (**U.P.B. 4.16.41**) avente la seguente denominazione:<< Fondo Sociale Regionale ai sensi dell'art. 50, comma 5, della L.R. 23.10.2007, n. 11 - Fondo nazionale per le politiche sociali per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali e per le attività di monitoraggio, di analisi dei bisogni, di verifica e controllo dei piani sociali di zona – Cofinanziamento interventi di cui al Piano Sociale Regionale approvato con D.G.R. n. 694 del 16.04.2009 (L. 27.12.1997, n. 449, art. 59, comma 44 e succ..mod. -L. 8.11.2000, n. 328 e L.R. 23.10.2007, n. 11)>>;

  - Classificazione 2.1.152.2.8.7-;

- **di inviare** il presente provvedimento ad intervenuta esecutività alle Aree Generali di Coordinamento Bilancio, Ragioneria e Tributi – Area 08 – e Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero e Spettacolo – Area 18 -, ai Settori proponenti, al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C, al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art.29, comma 8, della L.R. n.7/2002.

Delibera della Giunta Regionale n. 576 del 29/10/2011

A.G.C. 18 Assistenza Sociale, Att. Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo

Settore 1 Assist.sociale, programmazione e vigilanza sui servizi sociali

Oggetto dell'Atto:

VARIAZIONE AL BILANCIO GESTIONALE 2011 AI SENSI DELL' ART. 29 COMMA 4 LETTERA A) DELLA L R 30.4.2002, N. 7 - ACQUISIZIONE ULTERIORI RISORSE PER LA REALIZZAZIONE DEL "SISTEMA INFORMATIVO NAZIONALE SUI SERVIZI SOCIALI PER LA NON AUTOSUFFICIENZA (SINA) ESERCIZIO FINANZIARIO 2011

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a) che ai sensi dell' articolo 1, comma 1264, della Legge 6 dicembre 2006 n. 296 " Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge finanziaria 2007)" , al fine di garantire l'attuazione dei livelli essenziali delle prestazioni assistenziali su tutto il territorio nazionale con particolare riguardo alle persone non autosufficienti, è stato istituito, presso il Ministero della Solidarietà Sociale, un fondo denominato " Fondo per le non autosufficienze";

b) che sempre l' articolo 1, comma 1265, stessa legge 296/06, dispone che gli atti e i provvedimenti concernenti l'utilizzazione del << Fondo per le non autosufficienze >>, sono adottati dal Ministero della Solidarietà Sociale, di concerto con il Ministero della Salute, con il Ministro delle politiche per la famiglia e con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, previa intesa in sede di Conferenza unificata di cui all'art. 8 del D.L.vo 281 del 28.8.1997.

c)che il decreto interministeriale del 12 ottobre 2007 di riparto del fondo per le non autosufficienze 2007 ha attribuito, tra l'altro, al Ministero della Solidarietà Sociale, 1 milione di euro per realizzare il monitoraggio delle prestazioni nonché degli interventi attivati attraverso le risorse erogate con lo stesso decreto nella prospettiva della costituzione di un sistema informativo nazionale;

RILEVATO

a) che la Commissione degli Assessori alle Politiche Sociali della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome, nella riunione del 5 luglio 2006 e 14 settembre 2006, ha affidato alla Regione Liguria il coordinamento dei propri lavori nell'area della non autosufficienza e che questa ha concordato con il Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali, in attuazione dell'art. 3 del Decreto 6 agosto 2008, sulla necessità di avviare i lavori per la realizzazione di un Sistema informativo nazionale sulla non autosufficienza (S.I.N.A.), parte del Sistema Informativo sui Servizi Sociali (SISS);

b) che, per quanto sopra, in data 23 dicembre 2008 il Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali ha sottoscritto con la Regione Liguria il Protocollo di Intesa per la realizzazione del progetto sperimentale "Sistema Informativo nazionale sui servizi sociali per le non autosufficienze" (S.I.N.A) approvato dalla stessa Regione Liguria con D.G.R. n. 1873/2008;

c) che per l'avvio di tale Sistema è stato costituito con il Ministero, le Regioni aderenti alla sperimentazione, tra cui la Campania, l'ISTAT, l'ANCI e l'INPS un Comitato di coordinamento ratificato, dalla stesso Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali, in data 2 aprile 2009;

d) che il Progetto delle attività relative alla realizzazione e implementazione del S.I.N.A, approvato dalla Regione Liguria con la stessa deliberazione 1873/2008, è finanziato con un contributo a carico del Ministero pari ad 1 milione di euro, da ripartire tra le Regioni aderenti alla sperimentazione con quote di euro 60.000,00 ridotte ad euro 50.000,00 per le regioni con meno di 500.000 abitanti, previo stipula di appositi protocolli di intesa;

e) che la Regione Campania ha approvato il proprio protocollo di intesa con la Regione Liguria con deliberazione di Giunta Regionale n. 1788 del 4.12.2009;

f) che l'Agenzia Regionale Sanitaria della Liguria Regione Liguria, incaricata con DD.GG.RR. n. 1873/2008 e 522/2008 di espletare tutti gli incombenti amministrativi e tecnici per la sperimentazione affidata dal Ministero del Lavoro e Politiche Sociali in ordine al S.I.N.A, ha provveduto al trasferimento, tra gli altri, della somma di euro 60.000,00 (acconto di Euro 36.000,00 e saldo di Euro 24.000,00) in favore della Regione Campania (già accertate ed acquisite sul capitolo di Entrata 724 - *U.P.B. 10.33.81*- e correlato capitolo di Spesa 7824 - *U.P.B. 4.16.41*-);

RILEVATO altresì

a) che la Regione Liguria con propria deliberazione n. 1930 del 30 dicembre 2009 ha approvato un **Protocollo di Intesa aggiuntivo** con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali "per la

realizzazione di un progetto sperimentale volto alla creazione e implementazione del Sistema Informativo nazionale sui servizi sociali per le Non Autosufficienze, parte del Sistema Informativo nazionale sui Servizi Sociali", prevedendo, tra l'altro, l'ulteriore sviluppo della raccolta e trasmissione del set di informazioni individuali nei territori individuati dalle Regioni già partecipanti al progetto.

b) che con propria nota n. 1335 del 23 novembre 2010, la Regione Liguria comunicava la disponibilità per la Regione Campania di ulteriori somme pari a Euro 20.000,00 per lo sviluppo della raccolta e trasmissione del set di informazioni individuali previsto dal succitato Protocollo di Intesa, previo ampliamento del progetto in corso.

c) La Regione Campania con D.D. n. 55 del 26/4/2011 provvedeva ad ampliare il progetto di sperimentazione in Campania del SINA, attraverso il coinvolgimento di ulteriori Ambiti Territoriali, il protrarsi della raccolta e dell'invio all'INPS del set di informazioni individuali, assegnando le risorse previste dal Protocollo aggiuntivo, pari ad € 20.000,00, al rafforzamento della dotazione strumentale e/o della funzione di *data entry* in primo luogo dei nuovi Ambiti Territoriali partecipanti. Con lo stesso Decreto veniva richiesta alla Regione Liguria la liquidazione di € 20.000,00, quale dotazione prevista per la partecipazione della Campania alle attività previste dal Protocollo di Intesa aggiuntivo con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

d) La Regione Liguria ha provveduto al trasferimento dei suddetti fondi (**pari a euro 20.000,00**) ad incremento della quota di cui al protocollo firmato nel 2009 comunicando che il relativo mandato di pagamento è stato emesso in data 19/5/2011 in favore della Regione Campania con causale "Saldo quota incremento protocollo 2010 Progetto SINA".

ATTESO

a) che il Consiglio Regionale ha approvato il bilancio di previsione per l'anno finanziario 2011 e bilancio pluriennale per il triennio 2011-2013 con L.R. n. 5 del 15.03.2011;

b) che il Consiglio Regionale ha approvato la variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2011 con L.R. n. 15 del 4.8.2011;

c) che il Consiglio Regionale ha approvato disposizioni urgenti in materia di finanza regionale con L.R. n. 14 del 4.8.2011;

d) che la Giunta Regionale con deliberazione n. 157 del 18.04.2011 ha approvato il bilancio gestionale 2011 , ai sensi dell'art.21 della L.R. n.7/2002;

e) che la Giunta Regionale con deliberazione n. 423 del 4.8.2011 ha approvato la variazione al bilancio gestionale 2011 in applicazione della legge regionale 4 agosto 2011, n. 14 e della legge regionale 4 agosto 2011, n.15.

CONSIDERATO

a) che le somme in questione (**Euro 20.000,00**) non risultano iscritte nel bilancio per il corrente esercizio finanziario 2011;

b) che la Giunta Regionale, ai sensi dell'art.29, comma 4, lettera a), della L.R. n.7/2002, è autorizzata ad adeguare le previsioni di entrata all'andamento degli accertamenti e delle riscossioni con contestuale iscrizione delle relative spese quando queste siano tassativamente regolate dalla legislazione in vigore;

RITENUTO

- che a tanto si possa provvedere, iscrivendo in termini di competenza e di cassa la somma complessiva pari ad euro 20.000,00 nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2011, nella U.P.B. della entrata 10.33.81 denominata " **Assegnazioni Statali Correnti** " e nella U.P.B. della spesa 4.16.41 denominata " **Assistenza**";
- che, ai fini gestionali, le risorse di cui sopra vanno iscritte sui seguenti capitoli del *bilancio* gestionale 2011:

- nello stato di previsione della entrata al **cap. 724** (**U.P.B. 10.33.81**) avente la seguente denominazione: "FONDI PER LA REALIZZAZIONE DI PROGETTI PER OSSERVATORI, LA RICERCA, LA SPERIMENTAZIONE DI LIVELLO INTERREGIONALE – COORDINAMENTO TECNICO IN SENO ALLA CONFERENZA DELLE REGIONI - LEGGE 6.12.2006, N. 296, ARTT. 1264 E 1265 – LEGGE 23 DICEMBRE 1997, N. 451 – LEGGE 8.11.2000, N. 328 E L.R. 11/2007";
- nello stato di previsione della spesa al correlato **cap.7824** (**U.P.B. 4.16.41**) avente la seguente denominazione: "SPESE PER LA REALIZZAZIONE DI PROGETTI PER OSSERVATORI, LA RICERCA, LA SPERIMENTAZIONE DI LIVELLO INTERREGIONALE – COORDINAMENTO TECNICO IN SENO ALLA CONFERENZA DELLE REGIONI - LEGGE 6.12.2006, N. 296, ARTT. 1264 E 1265 – LEGGE 23 DICEMBRE 1997, N. 451 – LEGGE 8.11.2000, N. 328 E L.R. 11/2007";

VISTA

- la L.R. 30 aprile 2002, n. 7;
- la L.R. 15 marzo 2011, n. 5;
- la L.R. 4 agosto 2011 n. 15;
- la D.G.R. n. 157 del 18.4.2011;
- la D.G.R.C. n. 423 del 4.8.2011;

PROPONGONO, e la Giunta in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

1) di iscrivere, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera a), della L.R. 30.4.2002, n. 7, in termini di competenza e di cassa , la somma complessiva pari ad **euro 20.000,00** nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2011 nella **U.P.B. della entrata 10.33.81 denominata "Assegnazioni Statali Correnti " e nella U.P.B. della spesa 4.16.41 denominata "Assistenza ";**

2) di iscrivere, ai fini gestionali, le risorse di cui sopra sui seguenti capitoli del bilancio gestionale 2011:

2.1) nello stato di previsione della **entrata al cap. 724** (**U.P.B. 10.33.81**) avente la seguente denominazione: "FONDI PER LA REALIZZAZIONE DI PROGETTI PER OSSERVATORI, LA RICERCA, LA SPERIMENTAZIONE DI LIVELLO INTERREGIONALE – COORDINAMENTO TECNICO IN SENO ALLA CONFERENZA DELLE REGIONI - LEGGE 6.12.2006, N. 296, ARTT. 1264 E 1265 – LEGGE 23 DICEMBRE 1997, N. 451 – LEGGE 8.11.2000, N. 328 E L.R. 11/2007"

Classificazione 231;

2.2) nello stato di previsione della **spesa al correlato cap.7824** (**U.P.B. 4.16.41**) avente la seguente denominazione: "SPESE PER LA REALIZZAZIONE DI PROGETTI PER OSSERVATORI, LA RICERCA, LA SPERIMENTAZIONE DI LIVELLO INTERREGIONALE – COORDINAMENTO TECNICO IN SENO ALLA CONFERENZA DELLE REGIONI - LEGGE 6.12.2006, N. 296, ARTT. 1264 E 1265 – LEGGE 23 DICEMBRE 1997, N. 451 – LEGGE 8.11.2000, N. 328 E L.R. 11/2007"

Classificazione 1.1.142.2.8.7;

3) **di inviare** il presente provvedimento ad intervenuta esecutività alle Aree Generali di Coordinamento Bilancio, Ragioneria e Tributi – Area 08 – e Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero e Spettacolo – Area 18 -, ai Settori proponenti, al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C, al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art.29, comma 8, della L.R. n.7/2002.

Delibera della Giunta Regionale n. 591 del 29/10/2011

A.G.C. 18 Assistenza Sociale, Att. Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo

Settore 1 Assist.sociale, programmazione e vigilanza sui servizi sociali

Oggetto dell'Atto:

ESERCIZIO DEI POTERI SOSTITUTIVI NEI CONFRONTI DEI COMUNI DELL'AMBITO C3 AI SENSI DEGLI ARTT. 21 E 47 DELLA LEGGE REGIONALE 23 OTTOBRE 2007 N. 11

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

Premesso che
a) la legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3 di modifica del titolo V della parte seconda della Costituzione ha inciso sia sull'esercizio delle funzioni amministrative, sia sulla potestà legislativa riservata alle Regioni;
b) il novellato articolo 117 della Costituzione ha trasferito la materia delle politiche sociali alla potestà legislativa residuale delle Regioni con l'unico limite statuito dal secondo comma, lettera *m),* del prefato articolo 117 Cost. che riserva alla legislazione statale la "determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale";
c) alla luce della riforma del titolo V della Costituzione, la Regione, con legge 23 ottobre 2007, n. 11, ha innovato il sistema integrato di interventi e servizi sociali avviato a seguito della legge 8 novembre 2000, n. 328;
d) la legge regionale 23 ottobre 2007 n. 11, ispirandosi ai principi della Costituzione, della Dichiarazione Universale dei diritti dell'uomo, della Carta sociale europea e della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, disciplina la programmazione e la realizzazione di un sistema organico di interventi e servizi sociali;
e) gli artt. 8 e 10 della legge regionale n. 11/2007 disciplinano, rispettivamente, i compiti della Regione e dei Comuni;
f) l'art. 21 della legge regionale n. 11/2007 disciplina il Piano di Zona di ambito territoriale, quale strumento di programmazione e coordinamento, da adottare nel rispetto del Piano Sociale Regionale, di cui all'art. 20 della stessa legge regionale n. 11/2007;
g) l'art. 47 della legge regionale n. 11/2007 disciplina l'esercizio del potere sostitutivo da parte della Regione nei confronti degli enti locali, in presenza di accertata e persistente inattività nell'esercizio delle funzioni conferite, con grave pregiudizio per la garanzia dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti sociali;
h) il comma 2 del succitato art. 47, in particolare, prevede che l'esercizio del potere sostitutivo riguarda gli enti locali che non hanno adempiuto alle disposizioni di cui agli articoli 10 e 21 e gli enti locali che non assicurano, come responsabili preposti alla gestione dei servizi, il rispetto della carta dei servizi da parte dei soggetti erogatori;
i) il Titolo VIII della legge regionale n. 11/2007 disciplina le risorse ed il finanziamento del sistema integrato di servizi prevedendo, in particolare, l'istituzione del Fondo Sociale Regionale;
j) ai sensi di quanto previsto dall'art. 6 della legge regionale 30 aprile 2002 n. 7, nei bilanci degli enti locali le entrate e le spese relative a finanziamenti regionali sono classificate secondo criteri stabiliti dalla Giunta regionale, idonei a consentire il controllo sulla destinazione di tali risorse ed il consolidamento con la spesa regionale.

Considerato che
a) con deliberazione n. 694 del 16 aprile 2009 la Giunta Regionale ha approvato il Piano Sociale Regionale di cui all'art. 20 della legge regionale n. 11/2007, demandando al Dirigente del Settore Assistenza Sociale l'adozione di tutti gli atti consequenziali, ivi compresi gli atti di verifica, monitoraggio e controllo, nonché gli atti per la predisposizione della documentazione necessaria per la presentazione dei Piani sociali di zona da parte degli Ambiti territoriali;
b) il paragrafo 4.5 del Piano Sociale Regionale, al fine di operare una sincronizzazione tra i diversi Piani di zona in maniera che la loro attuazione coincidesse in maniera uniforme con il periodo di vigenza dello stesso Piano Sociale Regionale, disciplina la cosiddetta "fase di transizione", le cui disposizioni di attuazione operativa sono state successivamente approvate dalla Giunta Regionale con la deliberazione n. 1470 del 18 settembre 2009;
c) la stessa DGR n. 1470/2009 ha previsto la presentazione dei Piani di Zona entro il 31 dicembre 2009, la cui relativa attuazione aveva inizio il 1° gennaio 2010;

d) con decreto n. 871 del 28 ottobre 2009 il Dirigente del Settore Assistenza Sociale ha fornito agli enti locali associati le indicazioni operative per la presentazione dei piani di zona triennali, in applicazione del Piano Sociale Regionale e secondo quanto disposto dalla legge regionale n. 11/2007 e dalla DGR n. 1470/2009;
e) con decreto n 782 del 1 ottobre 2009 smi il Dirigente del Settore Assistenza Sociale, ha ripartito tra gli ambiti territoriali le risorse del Fondo Sociale Regionale per la programmazione della prima annualità dei Piani di Zona conformi al succitato Piano Sociale Regionale;
f) con il DD n. 782/2009 si è previsto, in particolare, che le somme ripartite erano da considerarsi quale budget complessivo e pertanto soggette a rimodulazione in relazione a quanto previsto dalla DGR n. 1470/2009.

Preso atto che
a) l'Ambito Territoriale C3 non ha ancora adottato il Piano di Zona triennale ai sensi dell'art. 21 della legge regionale n. 11/2007, del Piano Sociale Regionale di cui alla DGR n. 694/2009 e delle indicazioni operative di cui al decreto dirigenziale n. 871/2009;
b) con nota prot. 0218119 del 21/03/2011 – per ultimo – il Dirigente del Settore Assistenza Sociale invitava l'Ambito C3 a produrre le necessarie integrazioni all'adozione del Piano di Zona pena l'avvio delle procedure dell'esercizio del potere sostitutivo previste dall'art. 21, comma 2, e dall'art. 47 della L.R. 11/07;
c) con nota prot. n. 0576422 del 22/07/2011, l'Ambito C3 produceva integrazioni solo parziali, e in particolare, prive degli atti relativi all'accordo di programma e di adozione della forma associativa debitamente sottoscritti
d) presso l'Ambito Territoriale C3 stanno determinandosi condizioni che rischiano di arrecare ulteriore grave pregiudizio per la garanzia dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti sociali, giusta documentazione acquisita agli atti con prot. n. 0590641 del 28/07/2011, con particolare riferimento all'individuazione del Comune capofila dello stesso Ambito Territoriale.

Constatata, pertanto, l'inottemperanza da parte dei Comuni afferenti all'Ambito Territoriale C3 in merito agli adempimenti disposti dagli articoli 10 e 21 della legge regionale n. 11/2007.

Visto che
a) l'art. 47 c. 3 della legge regionale n. 11/2007 dispone che la Giunta regionale, constatata l'inottemperanza da parte dell'ente locale, assegna un termine per provvedere, di norma, non inferiore a trenta giorni e che tale termine può essere ridotto per motivi di urgenza;
b) decorso inutilmente tale termine – secondo quanto disposto al c. 4 dello stesso art. 47 - e verificata la mancata giustificazione del ritardo, la Regione, con provvedimento del presidente, previa delibera della Giunta, interviene, sentito l'ente locale inadempiente, in via sostitutiva anche attraverso la nomina di un commissario ad acta.

Valutata, pertanto
a) la necessità di procedere all'esercizio dei poteri sostitutivi nei confronti dei Comuni afferenti all'Ambito Territoriale C3, ai sensi di quanto disposto dall'art. 47 della legge regionale 23 ottobre 2007 n. 11, in ragione della esigenza di garantirvi i livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti sociali in relazione alle annualità del Piano di Zona relative alla realizzazione dell'attuale Piano Sociale Regionale;
b) l'urgenza determinatasi da condizioni che rischiano di arrecare ulteriore grave pregiudizio per la garanzia dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti sociali, giusta documentazione acquisita agli atti con prot. n. 0590641 del 28/07/2011.

Ritenuto
a) di assegnare all'Ambito Territoriale C3 e, pertanto, a tutti i Comuni afferenti allo stesso ambito, il termine di 30 giorni – decorrenti dalla notifica del presente provvedimento - per provvedere all'adozione ed alla trasmissione agli uffici regionali del Piano di Zona ai sensi dell'art. 21 della legge regionale n.

11/2007, del Piano Sociale Regionale di cui alla DGR n. 694/2009 e delle indicazioni operative di cui al decreto dirigenziale n. 871/2009;
b) di stabilire che decorso inutilmente tale termine e verificata la mancata giustificazione del ritardo, la Regione, con provvedimento del Presidente, previa delibera della Giunta, interviene, sentito l'ente locale inadempiente, in via sostitutiva anche attraverso la nomina di un commissario ad acta.

Visto
gli artt. 10, 21 e 47 della legge regionale n. 11/2007;
il Piano Sociale Regionale approvato con DGR n. 694 del 16 aprile 2009;
la DGR n. 1470 del 18 settembre 2009

propone e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e confermati:

1. di assegnare all'Ambito Territoriale C3 e, pertanto, a tutti i Comuni afferenti allo stesso ambito, il termine di 30 giorni – decorrenti dalla notifica del presente provvedimento - per provvedere all'adozione ed alla trasmissione agli uffici regionali del Piano di Zona ai sensi dell'art. 21 della legge regionale n. 11/2007, del Piano Sociale Regionale di cui alla DGR n. 694/2009 e delle indicazioni operative di cui al decreto dirigenziale n. 871/2009;
2. di stabilire che decorso inutilmente tale termine e verificata la mancata giustificazione del ritardo, la Regione, con provvedimento del Presidente, previa delibera della Giunta, interviene, sentito l'ente locale inadempiente, in via sostitutiva anche attraverso la nomina di un commissario ad acta;
3. di affidare al Dirigente del Settore Assistenza Sociale l'adozione degli atti e dei provvedimenti volti a dare esecuzione al presente provvedimento;
4. di inviare il presente provvedimento ai Comuni afferenti all'Ambito Territoriale C3 e, precisamente, ai Comuni di Aversa, Carinaro, Casaluce, Cesa, Gricignano, Orta di Atella, Sant'Arpino, Succivo, Teverola, all'Area Generale di Coordinamento 18, al Settore Stampa Documentazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Delibera della Giunta Regionale n. 592 del 29/10/2011

A.G.C. 18 Assistenza Sociale, Att. Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo

Settore 1 Assist.sociale, programmazione e vigilanza sui servizi sociali

Oggetto dell'Atto:

ESERCIZIO DEI POTERI SOSTITUTIVI NEI CONFRONTI DEI COMUNI DELL'AMBITO C2 AI SENSI DEGLI ARTT. 21 E 47 DELLA LEGGE REGIONALE 23 OTTOBRE 2007 N. 11

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

Premesso che

a) la legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3 di modifica del titolo V della parte seconda della Costituzione ha inciso sia sull'esercizio delle funzioni amministrative, sia sulla potestà legislativa riservata alle Regioni;
b) il novellato articolo 117 della Costituzione ha trasferito la materia delle politiche sociali alla potestà legislativa residuale delle Regioni con l'unico limite statuito dal secondo comma, lettera *m),* del prefato articolo 117 Cost. che riserva alla legislazione statale la "determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale";
c) alla luce della riforma del titolo V della Costituzione, la Regione, con legge 23 ottobre 2007, n. 11, ha innovato il sistema integrato di interventi e servizi sociali avviato a seguito della legge 8 novembre 2000, n. 328;
d) la legge regionale 23 ottobre 2007 n. 11, ispirandosi ai principi della Costituzione, della Dichiarazione Universale dei diritti dell'uomo, della Carta sociale europea e della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, disciplina la programmazione e la realizzazione di un sistema organico di interventi e servizi sociali;
e) gli artt. 8 e 10 della legge regionale n. 11/2007 disciplinano, rispettivamente, i compiti della Regione e dei Comuni;
f) l'art. 21 della legge regionale n. 11/2007 disciplina il Piano di Zona di ambito territoriale, quale strumento di programmazione e coordinamento, da adottare nel rispetto del Piano Sociale Regionale, di cui all'art. 20 della stessa legge regionale n. 11/2007;
g) l'art. 47 della legge regionale n. 11/2007 disciplina l'esercizio del potere sostitutivo da parte della Regione nei confronti degli enti locali, in presenza di accertata e persistente inattività nell'esercizio delle funzioni conferite, con grave pregiudizio per la garanzia dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti sociali;
h) il comma 2 del succitato art. 47, in particolare, prevede che l'esercizio del potere sostitutivo riguarda gli enti locali che non hanno adempiuto alle disposizioni di cui agli articoli 10 e 21 e gli enti locali che non assicurano, come responsabili preposti alla gestione dei servizi, il rispetto della carta dei servizi da parte dei soggetti erogatori;
i) il Titolo VIII della legge regionale n. 11/2007 disciplina le risorse ed il finanziamento del sistema integrato di servizi prevedendo, in particolare, l'istituzione del Fondo Sociale Regionale;
j) ai sensi di quanto previsto dall'art. 6 della legge regionale 30 aprile 2002 n. 7, nei bilanci degli enti locali le entrate e le spese relative a finanziamenti regionali sono classificate secondo criteri stabiliti dalla Giunta regionale, idonei a consentire il controllo sulla destinazione di tali risorse ed il consolidamento con la spesa regionale.

Considerato che

a) con deliberazione n. 694 del 16 aprile 2009 la Giunta Regionale ha approvato il Piano Sociale Regionale di cui all'art. 20 della legge regionale n. 11/2007, demandando al Dirigente del Settore Assistenza Sociale l'adozione di tutti gli atti consequenziali, ivi compresi gli atti di verifica, monitoraggio e controllo, nonché gli atti per la predisposizione della documentazione necessaria per la presentazione dei Piani sociali di zona da parte degli Ambiti territoriali;
b) il paragrafo 4.5 del Piano Sociale Regionale, al fine di operare una sincronizzazione tra i diversi Piani di zona in maniera che la loro attuazione coincidesse in maniera uniforme con il periodo di vigenza dello stesso Piano Sociale Regionale, disciplina la cosiddetta "fase di transizione", le cui disposizioni di attuazione operativa sono state successivamente approvate dalla Giunta Regionale con la deliberazione n. 1470 del 18 settembre 2009;
c) la stessa DGR n. 1470/2009 ha previsto la presentazione dei Piani di Zona entro il 31 dicembre 2009, la cui relativa attuazione aveva inizio il 1° gennaio 2010;

d) con decreto n. 871 del 28 ottobre 2009 il Dirigente del Settore Assistenza Sociale ha fornito agli enti locali associati le indicazioni operative per la presentazione dei piani di zona triennali, in applicazione del Piano Sociale Regionale e secondo quanto disposto dalla legge regionale n. 11/2007 e dalla DGR n. 1470/2009;
e) con decreto n 782 del 1 ottobre 2009 smi il Dirigente del Settore Assistenza Sociale, ha ripartito tra gli ambiti territoriali le risorse del Fondo Sociale Regionale per la programmazione della prima annualità dei Piani di Zona conformi al succitato Piano Sociale Regionale;
f) con il DD n. 782/2009 si è previsto, in particolare, che le somme ripartite erano da considerarsi quale budget complessivo e pertanto soggette a rimodulazione in relazione a quanto previsto dalla DGR n. 1470/2009.

Preso atto che l'Ambito Territoriale C2, pur avendo adottato il Piano di Zona triennale ai sensi dell'art. 21 della legge regionale n. 11/2007, del Piano Sociale Regionale di cui alla DGR n. 694/2009 e delle indicazioni operative di cui al decreto dirigenziale n. 871/2009, è ancora sprovvisto del Fondo Unico di Ambito, con grave pregiudizio per la garanzia dei servizi associati dell'Ambito – giusta nota prot. 2011.0558456 del coordinatore dell'Ufficio di Piano dello stesso Ambito Territoriale.

Constatata, pertanto, l'inottemperanza da parte dei Comuni afferenti all'Ambito Territoriale C2 in merito agli adempimenti disposti dall'articolo 10 della legge regionale n. 11/2007, nonché dal Piano Sociale Regionale di cui alla DGR n. 694/2009 (paragrafo 4.4).

Visto che
a) l'art. 47 c. 3 della legge regionale n. 11/2007 dispone che la Giunta regionale, constatata l'inottemperanza da parte dell'ente locale, assegna un termine per provvedere, di norma, non inferiore a trenta giorni e che tale termine può essere ridotto per motivi di urgenza;
b) decorso inutilmente tale termine – secondo quanto disposto al c. 4 dello stesso art. 47 - e verificata la mancata giustificazione del ritardo, la Regione, con provvedimento del presidente, previa delibera della Giunta, interviene, sentito l'ente locale inadempiente, in via sostitutiva anche attraverso la nomina di un commissario ad acta.

Valutata, pertanto, la necessità di procedere all'esercizio dei poteri sostitutivi nei confronti dei Comuni afferenti all'Ambito Territoriale C2, ai sensi di quanto disposto dall'art. 47 della legge regionale 23 ottobre 2007 n. 11, in ragione della esigenza di garantirvi i livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti sociali in relazione alle annualità del Piano di Zona relative alla realizzazione dell'attuale Piano Sociale Regionale.

Ritenuto
a) di assegnare all'Ambito Territoriale C2 e, pertanto, a tutti i Comuni afferenti allo stesso ambito, il termine di 30 giorni – decorrenti dalla notifica del presente provvedimento - per provvedere alla costituzione del FUA ai sensi dell'art. 10 della legge regionale n. 11/2007, del Piano Sociale Regionale di cui alla DGR n. 694/2009 e delle indicazioni operative di cui al decreto dirigenziale n. 871/2009;
b) di stabilire che decorso inutilmente tale termine e verificata la mancata giustificazione del ritardo, la Regione, con provvedimento del Presidente, previa delibera della Giunta, interviene, sentito l'ente locale inadempiente, in via sostitutiva anche attraverso la nomina di un commissario ad acta.

Visto
a) gli artt. 10, 21 e 47 della legge regionale n. 11/2007;
b) il Piano Sociale Regionale approvato con DGR n. 694 del 16 aprile 2009;
c) la DGR n. 1470 del 18 settembre 2009

propone e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e confermati:

1. di assegnare all'Ambito Territoriale C2 e, pertanto, a tutti i Comuni afferenti allo stesso ambito, il termine di 30 giorni – decorrenti dalla notifica del presente provvedimento - per provvedere alla costituzione del FUA ai sensi dell'art. 10 della legge regionale n. 11/2007, del Piano Sociale Regionale di cui alla DGR n. 694/2009 e delle indicazioni operative di cui al decreto dirigenziale n. 871/2009;
2. di stabilire che decorso inutilmente tale termine e verificata la mancata giustificazione del ritardo, la Regione, con provvedimento del Presidente, previa delibera della Giunta, interviene, sentito l'ente locale inadempiente, in via sostitutiva anche attraverso la nomina di un commissario ad acta;
3. di affidare al Dirigente del Settore Assistenza Sociale l'adozione degli atti e dei provvedimenti volti a dare esecuzione al presente provvedimento;
4. di inviare il presente provvedimento ai Comuni afferenti all'Ambito Territoriale C2 e, precisamente, ai Comuni di Cancello ed Arnone, Casal di Principe, Casapesenna, Castelvolturno, Frignano, Grazzanise, Santa Maria La Fossa. all'Area Generale di Coordinamento 18, al Settore Stampa Documentazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

REGIONE CAMPANIA

Delibera della Giunta Regionale n. 533 del 29/10/2011

A.G.C. 19 Piano Sanitario regionale e rapporti con le UU.SS.LL.

Settore 2 Aggiornamento e formazione del personale

Oggetto dell'Atto:

APPROVAZIONE SCHEMA DI PROTOCOLLO D'INTESA TRA LA REGIONE CAMPANIA E L'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI "FEDERICO II" PER L'ATTIVAZIONE DEI CORSI DI LAUREA DI AMBITO SANITARIO AI SENSI DELL'ART. 3 DELLA LEGGE 19/11/1990 N. 341 E COMMA 3, ART. 6 DEL DECRETO LEGISLATIVO 30/12/1992 N. 502 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

a) il D.Lgs. n. 502/92 e successive modificazioni ed integrazioni reca norme in ordine al "Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'art.1 della legge 23 ottobre 1992, n.421";

b) in particolare il 3°comma dell'art.6 del D.Lgs. n. 502/92, così come modificato dal comma 3 dell'art.7 del D.Lgs n. 517/93, prevede la stipula di appositi protocolli d'intesa tra Regione ed Università per l'espletamento di corsi di Diploma universitario dell'area sanitaria;

VISTI

~~a)~~ la Legge 341/90 relativa alla riforma degli ordinamenti didattici universitari, richiamata dal D.Lgs. n.502/92 e successive modificazioni ed integrazioni~~,~~

b) VISTO il D.M. n. 509 del 3 novembre 1999,concernente il "Regolamento in materia di autonomia didattica degli Atenei", come modificato e sostituito dal D.M. n. 270 del 22.10.2004;

c) la Legge 251/2000 che ha disciplinato le professioni sanitarie, prevedendo la figura del dirigente del servizio per ciascuna specifica area professionale nonchè il percorso formativo specialistico/magistrale per l'accesso al ruolo dirigenziale;

d) la Legge Regionale n°4 del 10 aprile 2001 che affida gli specifici Servizi delle Professioni Sanitarie ai rispettivi professionisti delle quattro aree professionali di cui alla legge 251/2000;

e) il Decreto Interministeriale 19 febbraio 2009 relativo alle determinazioni delle classi delle Lauree delle Professioni Sanitarie;

f) il Decreto M.I.U.R. 22 settembre 2010 recante *Requisiti necessari dei corsi di studio* ed in particolare l'art. 12 c. 3

CONSIDERATO che

a) il precedente Protocollo d'Intesa, stipulato ai sensi della Deliberazione di Giunta Regionale n. 614 del 05/08/2010 fra la Regione Campania e l'Università degli Studi di Napoli "Federico II", di durata annuale, è venuto a scadenza con l'anno accademico 2010-2011;

RAVVISATA

a) la necessità di addivenire alla sottoscrizione di un Nuovo Protocollo d'Intesa tra la Regione Campania e l'Università degli Studi Napoli Federico II che sia conforme al succitato impianto normativo e ridisciplini i rapporti tra i due Enti al fine di consentire alle AA.SS.LL., alle AA.OO. e agli I.R.C.C.S. di svolgere presso le loro sedi gli interi corsi di Laurea;

RITENUTO che

a) l'attivazione dei corsi di Laurea in sede decentrata debba restare subordinata alla stipula di apposita convenzione fra l'Università degli Studi di Napoli "Federico II" e le AA.SS.LL., AA.OO. e I.R.C.C.S. interessate, conforme ai contenuti dell'allegato Protocollo d'Intesa;

VISTO

a) lo schema di Protocollo d'Intesa, che allegato alla presente deliberazione per n. 6 pagine complessive, ne costituisce parte integrante e sostanziale;

LETTI

a) i pareri espressi in merito dall'A.G.C. Avvocatura - Settore Consulenza Legale e Documentazione, con la nota prot. n. 2011.607805 del 5/8/2011, e dall'Ufficio di Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale, con la nota prot. n. 12349/UDCP/GAB/GAB del 13/09/2011, ai sensi di quanto previsto dalla nota circolare dello stesso Ufficio di Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale n. 4523/UDCP/GAB/GAB del 24/10/2007, che pure allegati alla presente deliberazione, ne costituiscono parte integrante e sostanziale;

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime,

D E L I B E R A

Per tutto quanto in premessa indicato e che qui si intende integralmente riportato,

1. di approvare lo schema di protocollo d'Intesa che, allegato alla presente deliberazione per n. 6 pagine complessive, ne costituisce parte integrante e sostanziale, da sottoscriversi, nelle forme di rito, dal Presidente della Giunta Regionale e dal Rettore dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II";

2. di inviare la presente deliberazione per l'esecuzione al Settore 02) Aggiornamento e Formazione del ersonale Sanitario, dell'A.G.C. 19) Piano Sanitario Regionale e Rapporti con gli Organi Istituzionali delle UU.SS.LL., al Settore Affari Generali della Presidenza e Collegamenti con gli Assessori dell'A.G.C. Gabinetto della Giunta Regionale 01), nonché al Settore Stampa, Documentazione e Informazione (02, dell'A.G.C. Gabinetto della Giunta 01) per la relativa pubblicazione sul B.U.R.C..

Protocollo di Intesa tra l'Università degli Studi di Napoli "Federico II" e la Regione Campania per la formazione di laureandi dei Corsi di Laurea delle Professioni Sanitarie

L'anno ……il giorno ……..del mese di……nella sede della Giunta Regionale della Campania

TRA

La Giunta Regionale della Campania , codice fiscale …….., nella persona del Presidente pro-tempore, Dott…….., nato a _____il_____e domiciliato per la carica in Via_____

e

L'Università degli Studi di Napoli "Federico II" - codice fiscale ……rappresentata dal…….....……nato a ……..il…….:

- Visto il D.Lgs. n. 502/92 e successive modificazioni ed integrazioni recante: "Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'art.1 della legge 23 ottobre 1992, n.421"
- Visto in particolare il 3°comma dell'art.6 del D.Lgs. n. 502/92, così come modificato dal comma 3 dell'art.7 del D.Lgs n. 517/93, che prevede la stipula di appositi protocolli d'intesa tra Regione ed Università per l'espletamento di corsi di Diploma universitario dell'area sanitaria;
- Vista la Legge 341/90 relativa alla riforma degli ordinamenti didattici universitari, richiamata dal D.Lgs. n.502/92 e successive modificazioni ed integrazioni;
- Visto il D.M. n. 509 del 3 novembre 1999,concernente il "Regolamento in materia di autonomia didattica degli Atenei", come modificato e sostituito dal D.M. n. 270 del 22.10.2004;
- Vista la Legge 251/2000 che ha disciplinato le professioni sanitarie, prevedendo la figura del dirigente del servizio per ciascuna specifica area professionale nonchè il percorso formativo specialistico/magistrale per l'accesso al ruolo dirigenziale
- Vista la Legge Regionale n°4 del 10 aprile 2001 che affida gli specifici Servizi delle Professioni Sanitarie ai rispettivi professionisti delle quattro aree professionali di cui alla legge 251/2000;
- Visto il Decreto Interministeriale 19 febbraio 2009 relativo alle determinazioni delle classi delle Lauree delle Professioni Sanitarie;
- Visto il Decreto M.I.U.R. 22 settembre 2010 recante *Requisiti necessari dei corsi di studio* ed in particolare l'art. 12 c. 3
- Considerato che il precedente Protocollo d'Intesa, stipulato ai sensi della Deliberazione di Giunta Regionale n. 614 del 05/08/2010 fra la Regione Campania e l'Università degli Studi Napoli Federico II, di durata annuale, è venuto a scadenza con l'anno accademico 2010-2011;

- Ravvisata la necessità di addivenire alla sottoscrizione di un Nuovo Protocollo d'Intesa tra la Regione Campania e l'Università degli Studi Napoli Federico II che sia conforme al succitato impianto normativo e ridisciplini i rapporti tra i due Enti al fine di consentire alle AA.SS.LL., alle AA.OO. e agli I.R.C.C.S. di svolgere presso le loro sedi gli interi corsi di Laurea;

CONVENGONO E STIPULANO QUANTO SEGUE:

Art.1

Le premesse che precedono formano patto.

Art.2

Nell'Ordinamento Universitario – Facoltà di Medicina e Chirurgia sono istituiti i Corsi di Laurea delle professioni sanitarie che rilasciano i corrispondenti titoli di studio.
La formazione deve garantire oltre ad un'adeguata preparazione teorica un congruo addestramento professionale tecnico – pratico al fine di conseguire gli obiettivi didattici teorici, pratici e di tirocinio stabiliti nei singoli ordinamenti.
I Corsi hanno durata triennale e si concludono con un esame finale (Esame di Stato con valore abilitante) e con rilascio del relativo titolo professionale.
I Corsi si svolgono presso la Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università degli Studi di Napoli Federico II., che ha istituito i Corsi medesimi e presso le Aziende Sanitarie, le Aziende Ospedaliere, le Aziende ospedaliero - universitarie, gli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico ovvero presso altre strutture del Servizio Sanitario nazionale e istituzioni private convenzionate con l'Università stessa, accreditate a norma del decreto ministeriale 24/9/97 e successive modificazioni (D.M. 136/01).
La formazione degli studenti dei corsi di Laurea–aventi inizio nell'anno accademico..... – nel numero di posti disponibili per ciascuno dei corsi stessi - individuati da apposito Decreto del M.I.U.R sarà svolta presso la Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II e presso le sedi delle strutture non universitarie del S.S.N., in possesso dei requisiti previsti dal D.M. 24.9.97 e s.m.i., determinate annualmente unitamente al numero degli studenti per ciascuna di esse, secondo le modalità descritte nel successivo art.

Art.3

Le strutture sede di formazione, esterne all'Azienda di riferimento della Facoltà di Medicina e Chirurgia, debbono avere i requisiti specifici stabiliti per ciascun Corso di Laurea ai fini dell'accreditamento della struttura medesima (D.M. 24/9/97 e s.m.i.).

Art. 4

I corsi d'insegnamento previsti dall'ordinamento universitario che si svolgono presso la sede della Facoltà di Medicina e Chirurgia - Azienda di riferimento - sono affidati secondo le norme previste dalla legislazione universitaria a personale universitario o a personale non strutturato mediante contratto di diritto privato, ovvero a personale dell'azienda di riferimento, in tal caso con oneri a carico dell'azienda stessa, incluso l'affidamento di funzioni di tutori a personale dotato di laurea relativa al profilo professionale specifico del singolo Corso di Studio o titolo equipollente.

Art.5

Nelle sedi delle aziende Ospedaliere o IRCSS o altre strutture del SSN, la titolarità dei Corsi d'insegnamento previsti dall'ordinamento universitario è affidata, di norma, a personale del ruolo sanitario dipendente delle strutture presso le quali si svolge la formazione stessa, in possesso dei requisiti previsti. Gli incarichi di insegnamento al predetto personale sono affidati, senza oneri per l'Università, ai soli fini giuridici, con atto scritto del Preside di Facoltà previa delibera del Consiglio di Facoltà, su proposta del Consiglio di Corso di Laurea e previo nulla osta del Direttore Generale della struttura di appartenenza.
La procedura di selezione prevede l'emanazione e la pubblicazione, da parte del Preside, di un bando di concorso per gli insegnamenti da coprire, la presentazione dei curricula e la valutazione comparativa da parte del Consiglio di Facoltà.
La valutazione concerne :

1) la congruenza del titolo di studio e dell'attività esercitata con la disciplina per la quale è presentata la domanda di insegnamento;
2) l'eventuale pregressa esperienza didattica e/o la frequenza a corsi di formazione didattica-universitaria;
3) i titoli scientifici che documentano l'attività di ricerca svolta.

I corsi integrati sono organizzati in moduli affidati a docenti universitari o appartenenti al SSN.
Qualora la struttura presso la quale si svolge la formazione non disponga di unità di personale del ruolo sanitario in possesso dei requisiti previsti in numero tale da assicurare la copertura degli insegnamenti previsti dall'ordinamento universitario, la titolarità degli stessi sarà affidata dal Preside, previa delibera del Consiglio di Facoltà, al personale universitario secondo le disposizioni normative regolamentari vigenti.
In assenza di personale sia del S.S.N. sia dell'Università con i previsti requisiti per la docenza, il Consiglio di Facoltà può proporre di affidare, mediante contratto di diritto privato secondo le disposizioni normative regolamentari vigenti, la titolarità dei corsi di insegnamento, nonché le attività didattiche integrative dei corsi di insegnamento, a soggetti, in possesso di comprovata qualificazione professionale e scientifica, esterni al sistema universitario ed esterni alla struttura sanitaria sede del corso di laurea
L'Università dovrà comunque assicurare la copertura, per ciascun anno di corso, di almeno 3 insegnamenti annuali o sei insegnamenti semestrali (di norma uno per ogni corso integrato) da parte di personale universitario individuato dal Consiglio di Facoltà di Medicina e Chirurgia e comunque secondo quanto stabilito dalla normativa vigente.
L'onere relativo alla docenza dei corsi espletati presso le sedi non universitarie del S.S.N. è a carico della struttura sanitaria (A.S.L., A.O., I.R.C.C.S.) sede di formazione Nel caso in cui sia previsto un compenso per i dipendenti del ruolo sanitario delle strutture del S.S.N. presso le quali si svolge la formazione, per l'affidamento degli incarichi di insegnamento e delle altre attività formative, l'Università non assume alcun obbligo nei confronti dei suddetti dipendenti e non é responsabile di eventuali inadempienze o ritardi di pagamento delle prestazioni effettuate. Tali responsabilità rimangono a carico della struttura sede dei corsi nella quale gli stessi prestano servizio che ne dovranno curare la soluzione tenendo indenne l'Università da eventuali azioni legali.
Le strutture non universitarie del S.S.N. sedi dei Corsi di Laurea, di cui al precedente art.3, verseranno all'Università Federico II le somme destinate ai docenti della Università e al personale a contratto non universitario, a richiesta dell'Università.
Sia il personale universitario che quello dipendente del SSN saranno sottoposti ogni anno a procedure di valutazione, secondo le modalità stabilite dalla Facoltà.
Tale procedura va intesa come Valutazione Globale del Programma del Corso di Laurea, che include anche gli elementi di valutazione prodotti dagli studenti. Il programma valutativo viene eseguito preferibilmente ricorrendo a procedure obiettive sull'andamento dei Corsi integrati, sulla produttività del tirocinio guidato, sui risultati conseguiti dagli studenti e sull'attività quantitativa e qualitativa fornita dai docenti. I risultati della valutazione saranno considerati dal Consiglio di Corso di laurea ai fini della programmazione didattica per l'anno accademico successivo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art.6

Sono organi del Corso di Laurea:

1. il Consiglio di Corso, costituito da tutti i professori universitari di ruolo e ricercatori afferenti al Corso di studio, dai Direttori delle attività formative pratiche e di tirocinio delle sedi non universitarie e da quello della sede universitaria. Del Consiglio fa parte anche una rappresentanza degli studenti composta da uno studente del corso per ogni sede del corso di Laurea.

Il Consiglio può operare attraverso una Giunta di Consiglio definendone composizione e compiti con approvazione del relativo regolamento da parte del Consiglio di Facoltà.

2. il Presidente del Corso, responsabile del medesimo, eletto ogni tre anni accademici tra i professori universitari di ruolo dai membri del Consiglio del Corso di Laurea, immediatamente rieleggibile per un solo mandato.

Art.7

Referente delle attività didattiche delle sedi non universitarie nei confronti dell 'Università è il Direttore Generale.

Il coordinamento organizzativo dell'attività formativa del Corso di Laurea, effettuato secondo le indicazioni del Consiglio di Corso, è demandato, in ciascuna delle sedi non universitarie, ad un Comitato di coordinamento così composto:

1. un docente universitario che svolge attività di insegnamento nello specifico corso di laurea;
2. il direttore delle attività formative pratiche e di tirocinio appartenente allo specifico profilo professionale.

I direttori delle attività formative pratiche e di tirocinio (uno per ciascuna sede di svolgimento del corso), individuati tra coloro che sono in servizio presso la struttura sede del corso, nell'ambito dello specifico profilo professionale cui corrisponde il Corso e che siano in possesso della Laurea Magistrale/Specialistica e cinque anni di esperienza professionale nell'ambito della formazione sono proposti dal Direttore Generale al Consiglio di Corso di Laurea e nominati dalla Facoltà con valutazione comparativa,.

Il Direttore delle attività formative pratiche e di tirocinio presso ciascuna sede del Corso di Laurea dura in carica tre anni accademici, è responsabile degli insegnamenti tecnico pratici, organizza le attività complementari, coordina i tutori di tirocinio, individuati con le modalità di cui al precedente art. 3, e ne supervisiona l'attività, garantisce l'accesso degli studenti alle strutture qualificate per le attività di tirocinio.

Il docente universitario è proposto dal Consiglio di Corso di Laurea, approvato dal Consiglio di Facoltà e nominato dal Rettore.

Art.8

È istituita una commissione paritetica per monitorare l'applicazione del presente Protocollo d'intesa.

La commissione è formata da 2 rappresentanti dell'Università degli Studi di di Napoli "Federico II".nominati dal Rettore di cui uno su proposta del Consiglio della Facoltà di Medicina e Chirurgia, da 2 rappresentanti della Regione Campania e precisamente il Coordinatore dell'Area Generale Piano Sanitario Regionale ed il Dirigente del Settore Aggiornamento e Formazione del Personale e, relativamente ad ogni Corso di Laurea, un rappresentante dello specifico Ordine, Collegio o Associazione professionale.

La Commissione si riunisce almeno due volte l'anno.

Art.9

Gli studenti iscritti ai Corsi di Laurea che si svolgono in sede non universitaria del S.S.N. sono

assoggettati a tutte le norme dell'ordinamento universitario dell' Università degli Studi di Napoli "Federico II".
Essi, per le attività amministrative connesse alla carriera universitaria, faranno riferimento esclusivamente agli uffici di segreteria studenti della Facoltà di Medicina e Chirurgia della Università di appartenenza. Per le attività professionalizzanti (tirocinio, stage, ecc) faranno riferimento, attraverso il Direttore delle attività formative pratiche e di tirocinio, all'Azienda presso la quale è istituito il Corso di laurea e dove prevalentemente svolgono tale attività, secondo la normativa vigente.
Agli studenti è garantita la tutela della salute prevista dalle norme in materia; i referti relativi ad ogni altra documentazione di carattere sanitario devono essere conservati in una cartella sanitaria personale, tenuta a cura dell'Ente sede del corso.
L'obbligo di provvedere agli adempimenti di medicina preventiva nei confronti degli studenti è a carico dell'Azienda Sanitaria presso la quale gli studenti medesimi svolgono le attività formative, atteso che gli stessi sono esposti ai rischi specifici dell'Azienda quali risultano dal Documento di Valutazione dei Rischi elaborato dal datore di lavoro in collaborazione con il responsabile del servizio di prevenzione protezione ed il medico competente. L'Azienda dovrà dare comunicazione all'Università dello svolgimento di tali adempimenti.

Art.10

L'Università degli Studi di Napoli "Federico II" garantisce gli adempimenti connessi alle funzioni di segreteria amministrativa riguardanti gli studenti iscritti ai Corsi di Laurea nonché gli adempimenti connessi all'espletamento dei procedimenti riguardanti il personale di cui all'art. 5.
L'Università assume, altresì, gli oneri connessi alla copertura e alla gestione di una polizza assicurativa contro gli infortuni degli studenti iscritti ai Corsi di Laurea.
A copertura dei succitati oneri l'Università degli Studi di Napoli "Federico II", assume al proprio bilancio le tasse versate dagli studenti iscritti ai corsi de quibus nella misura prevista e corrisponde alla Struttura del SSN, sede di Corso di Laurea, un contributo pari al 10%. dell'ammontare dei contributi versati dagli iscritti.

Art.11

L'A.S.L./A.O./I.R.C.C.S. sede dell'attività decentrata di formazione assicura la necessaria copertura finanziaria per il funzionamento complessivo dei Corsi di Laurea attivati presso le proprie sedi non universitarie, in possesso dei requisiti di cui al precedente art. 3 e per le quali ha formalmente manifestato adesione all'Istituzione di Corsi di Laurea, ivi inclusi gli oneri relativi agli adempimenti di medicina preventiva di cui al precedente art.9, nonché i costi del personale universitario e non universitario, ivi inclusi gli oneri derivanti dal precedente art. 7 (coordinamento organizzativo).
A decorrere dall'anno accademico , il costo per ogni ora di attività didattica, conferita mediante affidamento d'insegnamento retribuito ovvero mediante contratto d'insegnamento, è fissato in € 110 lordi comprensivi degli oneri a carico dell'Ateneo ed a carico del docente, più l'indennità di trasferta che verrà erogata dall'A.S.L./A.O./I.R.C.S.S. direttamente agli interessati su richiesta degli stessi, tenendo conto della distanza. Relativamente al conferimento di contratti di attività didattiche integrative l'importo è fissato in € 80.lordi comprensivi degli oneri a carico dell'Ateneo e a carico del docente.
Ai fini della copertura finanziaria per l'attivazione degli insegnamenti da affidare a docenti universitari e a contratto, l'ASL/AO/IRCSS provvederà al versamento delle somme richieste dall'Università a seguito della programmazione didattica deliberata dalla Facoltà di Medicina e Chirurgia.
Lo svolgimento delle ore di docenza deve essere preventivamente vistato dalla struttura del S.S.N. sede del corso di Laurea e successivamente ratificato dal Preside di Facoltà.
Il trattamento economico di cui al presente articolo sarà applicato a tutti gli insegnamenti che si svolgeranno nel medesimo anno accademico.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 12

Il presente Protocollo d'intesa ha durata triennale ed esplica i suoi effetti per tutta la durata dei Corsi di Laurea attivati nel triennio.
Il numero degli allievi iscrivibili e la tipologia dei Corsi da attivare, nonché le sedi di svolgimento degli stessi, saranno per ciascun anno accademico individuati, rispettivamente con decreto interministeriale e con Decreto del Dirigente del Settore Aggiornamento e Formazione del Personale Sanitario, a seguito di corrispondenza tra l'Università degli Studi di Napoli "Federico II" e la Regione Campania che provvederà preventivamente ad acquisire il formale impegno da parte delle A.S.L./A.O./I.R.C.C.S. all'attuazione presso le proprie sedi dei corsi di laurea assumendone gli oneri di cui al precedente art.11.
Per tutto quanto non espressamente previsto dal presente Protocollo d'intesa si rinvia alle disposizioni normative vigenti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AREA 04 - SETTORE 03

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Avvocatura
Settore Consulenza Legale e Documentazione

Al Dirigente del Settore
Aggiornamento e Formazione
Professionale (AGC 19)
Centro Direzionale Is.A/6
NAPOLI

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2011. 0607805 03/08/2011
Mittente : Consulenza legale e documentazione
A Assegnatario : Aggiornamento e formazione del personal
Classifica : 1. Fascicolo : 20 del 2011

e pc. Al Capo di Gabinetto
Presidente della Giunta
Regionale
Via S.Lucia n.81
NAPOLI

PS 0103-19-02-2011
Protocollo di Intesa tra la Regione Campania – Università degli Studi di Napoli federico II e la seconda Università degli studi di Napoli

Si riscontra la nota Prot. n. 557362 del 15.07.2011 con la quale è stata formulata la richiesta di parere in ordine allo schema di Protocollo di Intesa in oggetto indicato concernente modifiche al protocollo di intesa già osservato con PS-04-19-02-2011.

Si premette che, in armonia con i compiti d'istituto, si è proceduto all'esame dello schema di protocollo, avuto riguardo al mero profilo di legittimità , prescindendo da ogni esame e valutazione degli atti presupposti e/o connessi che sono, come è noto, di esclusiva competenza dell'AGC responsabile.

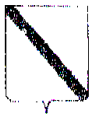
Ciò posto si osserva che lo schema prevede impegni di natura programmatica per le finalità condivise tipiche dell'atto di intesa; non si rilevano, pertanto, particolari criticità anche nella considerazione che ai sensi dell'Art. 12 sarà acquisito il formale impegno da parte delle ASL/AO/IRCCS degli oneri di cui al precedente art. 12.
Tale impegno si rende necessario atteso che detti Enti non risultano costituiti nel presente atto.

Il Dirigente del Settore
Avv. Massimo Lacatena

Il Coordinatore
Avv. Maria D'Elia

Via Marina, 19/C - Pal. Armieri - 80133 Napoli - Tel. 081.7963775 - Fax 081.7963685 - e-mail: avv.consulenza@regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it



GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

UFFICIO DI GABINETTO DEL PRESIDENTE

Via S.Lucia,81 -80132 NAPOLI

Telefono - 081 796 2302 -2190 **Fax- 081 796 2643**

TRASMISSIONE DOCUMENTI VIA FAX

Destinatari: Dirigente del settore aggiornamento e formazione del personale

Mittente: Capo di Gabinetto del Presidente G.R.C. Avv. Danilo Del Gaizo

Oggetto: Schema di Protocollo di Intesa tra Regione Campania, l'Università "Federico II" e la SUN per la disciplina delle modalità di reciproca collaborazione per 'istituzione e la tenuta dei corsi di laurea della professioni sanitarie.

Data: 13/09/2011

Pagine trasmesse (inclusa la presente) n .2

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Il Capo di Gabinetto del Presidente

Prot. n. 12349/UDCP/GAB/GAB
del 13/09/2011

Al Dirigente del Settore
Aggiornamento e Formazione del Personale
SEDE

Oggetto: Schema di Protocollo di Intesa tra Regione Campania, l'Università "Federico II" e la SUN per la disciplina delle modalità di reciproca collaborazione per l'istituzione e la tenuta dei corsi di laurea della professioni sanitarie.

In riscontro alla nota prot. 617246 dell'8/8/2011, si conferma parere favorevole in merito ai contenuti ed alle finalità perseguite mediante la stipula del protocollo d'intesa in oggetto.

Avv. Danilo Del Gaizo

80132 NAPOLI - Via Santa Lucia, 81 - Tel. 081.7962303 - 2152 - Fax 081.7962512
E-mail: capogabinetto@regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 534 del 29/10/2011

A.G.C. 19 Piano Sanitario regionale e rapporti con le UU.SS.LL.

Settore 2 Aggiornamento e formazione del personale

Oggetto dell'Atto:

APPROVAZIONE SCHEMA DI PROTOCOLLO D'INTESA TRA LA REGIONE CAMPANIA E LA SECONDA UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI PER L'ATTIVAZIONE DEI CORSI DI LAUREA DI AMBITO SANITARIO AI SENSI DELL'ART. 3 DELLA LEGGE 19/11/1990 N. 341 E COMMA 3, ART. 6 DEL DECRETO LEGISLATIVO 30/12/1992 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

a) il D.Lgs. n. 502/92 e successive modificazioni ed integrazioni reca norme in ordine al "Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'art.1 della legge 23 ottobre 1992, n.421";

b) in particolare il 3°comma dell'art.6 del D.Lgs. n. 502/92, così come modificato dal comma 3 dell'art.7 del D.Lgs n. 517/93, prevede la stipula di appositi protocolli d'intesa tra Regione ed Università per l'espletamento di corsi di Diploma universitario dell'area sanitaria;

VISTI

~~a)~~ la Legge 341/90 relativa alla riforma degli ordinamenti didattici universitari, richiamata dal D.Lgs. n.502/92 e successive modificazioni ed integrazioni~~,~~

b) VISTO il D.M. n. 509 del 3 novembre 1999,concernente il "Regolamento in materia di autonomia didattica degli Atenei", come modificato e sostituito dal D.M. n. 270 del 22.10.2004;

c) la Legge 251/2000 che ha disciplinato le professioni sanitarie, prevedendo la figura del dirigente del servizio per ciascuna specifica area professionale nonchè il percorso formativo specialistico/magistrale per l'accesso al ruolo dirigenziale;

d) la Legge Regionale n°4 del 10 aprile 2001 che affida gli specifici Servizi delle Professioni Sanitarie ai rispettivi professionisti delle quattro aree professionali di cui alla legge 251/2000;

e) il Decreto Interministeriale 19 febbraio 2009 relativo alle determinazioni delle classi delle Lauree delle Professioni Sanitarie;

f) il Decreto M.I.U.R. 22 settembre 2010 recante *Requisiti necessari dei corsi di studio* ed in particolare l'art. 12 c. 3

CONSIDERATO che

a) il precedente Protocollo d'Intesa, stipulato ai sensi della Deliberazione di Giunta Regionale n. 615 del 05/08/2010 fra la Regione Campania e la Seconda Università degli Studi Napoli, di durata annuale, è venuto a scadenza con l'anno accademico 2010-2011;

RAVVISATA

a) la necessità di addivenire alla sottoscrizione di un Nuovo Protocollo d'Intesa tra la Regione Campania e la Seconda Università degli Studi Napoli che sia conforme al succitato impianto normativo e ridisciplini i rapporti tra i due Enti al fine di consentire alle AA.SS.LL., alle AA.OO. e agli I.R.C.C.S. di svolgere presso le loro sedi gli interi corsi di Laurea;

RITENUTO che

a) l'attivazione dei corsi di Laurea in sede decentrata debba restare subordinata alla stipula di apposita convenzione fra la Seconda Università degli Studi di Napoli e le AA.SS.LL., AA.OO. e I.R.C.C.S. interessate, conforme ai contenuti dell'allegato Protocollo d'Intesa;

VISTO

a) lo schema di Protocollo d'Intesa, che allegato alla presente deliberazione per n. 5 pagine complessive, ne costituisce parte integrante e sostanziale;

LETTI

a) i pareri espressi in merito dall'A.G.C. Avvocatura - Settore Consulenza Legale e Documentazione, con la nota prot. n. 2011.607805 del 5/8/2011, e dall'Ufficio di Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale, con la nota prot. n. 12349/UDCP/GAB/GAB del 13/09/2011, ai sensi di quanto previsto dalla nota circolare dello stesso Ufficio di Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale n. 4523/UDCP/GAB/GAB del 24/10/2007, che pure allegati alla presente deliberazione, ne costituiscono parte integrante e sostanziale;

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime,

D E L I B E R A

Per tutto quanto in premessa indicato e che qui si intende integralmente riportato,

1. di approvare lo schema di protocollo d'Intesa che, allegato alla presente deliberazione per n. 5 pagine complessive, ne costituisce parte integrante e sostanziale, da sottoscriversi, nelle forme di rito, dal Presidente della Giunta Regionale e dal Rettore della Seconda Università degli Studi di Napoli;

2. di inviare la presente deliberazione per l'esecuzione al Settore 02) Aggiornamento e Formazione del Personale Sanitario, dell'A.G.C. 19) Piano Sanitario Regionale e Rapporti con gli Organi Istituzionali delle UU.SS.LL., al Settore Affari Generali della Presidenza e Collegamenti con gli Assessori dell'A.G.C. Gabinetto della Giunta Regionale 01), nonché al Settore Stampa, Documentazione e Informazione (02, dell'A.G.C. Gabinetto della Giunta 01) per la relativa pubblicazione sul B.U.R.C..

Protocollo di Intesa tra la Seconda Università degli Studi di Napoli e la Regione Campania per la formazione di laureandi dei Corsi di Laurea delle Professioni Sanitarie

L'anno ……, il giorno ……. del mese di ……, nella sede della Giunta Regionale della Campania

TRA

La Giunta Regionale della Campania , codice fiscale 80011990639 nella persona del Presidente pro-tempore, Dott …….., nato a ……. Il …….. e domiciliato per la carica in Via …….

E

La Seconda Università degli Studi di Napoli codice fiscale 02044190615 rappresentata dal Rettore pro-tempore Prof. Francesco Rossi, nato a Striano (NA) il 15/06/1948:

- Visto il D.Lgs. n. 502/92 e successive modificazioni ed integrazioni recante: "Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'art.1 della legge 23 ottobre 1992, n.421";
- Visto in particolare il 3°comma dell'art.6 del D.Lgs. n. 502/92, così come modificato dal comma 3 dell'art.7 del D.Lgs n. 517/93, che prevede la stipula di appositi protocolli d'intesa tra Regione ed Università per l'espletamento di corsi di Diploma universitario dell'area sanitaria;
- Vista la Legge 341/90 relativa alla riforma degli ordinamenti didattici universitari, richiamata dal D.Lgs. n.502/92 e successive modificazioni ed integrazioni;
- Visto il D.M. n. 509 del 3 novembre 1999,concernente il "Regolamento in materia di autonomia didattica degli Atenei", come modificato e sostituito dal D.M. n. 270 del 22.10.2004;
- Vista la Legge 251/2000 che ha disciplinato le professioni sanitarie, prevedendo la figura del dirigente del servizio per ciascuna specifica area professionale;
- Vista la Legge Regionale n°4 del 10 aprile 2001 che affida gli specifici Servizi delle Professioni Sanitarie ai rispettivi professionisti delle quattro aree professionali di cui alla legge 251/2000;
- Visto il Decreto Interministeriale 19 febbraio 2009 relativo alle determinazioni delle classi delle Lauree delle Professioni Sanitarie**;**
- Visto il Decreto M.I.U.R. 22 settembre 2010 recante "Requisiti necessari dei corsi di studio" ed in particolare l'art. 12 c. 3;
- Considerato che il precedente Protocollo d'Intesa, stipulato ai sensi della Deliberazione di Giunta Regionale n. 615 del 05/08/2010 fra la Regione Campania e la Seconda Università degli Studi Napoli, di durata annuale, è venuto a scadenza con l'anno accademico 2010-2011;
- Ravvisata la necessità di addivenire alla sottoscrizione di un Nuovo Protocollo d'Intesa tra la Regione Campania e la Seconda Università degli Studi Napoli che sia conforme al succitato impianto normativo e ridisciplini i rapporti tra i due Enti al fine di consentire alle AA.SS.LL., alle AA.OO. e agli I.R.C.C.S. di svolgere presso le loro sedi gli interi corsi di Laurea;

CONVENGONO E STIPULANO QUANTO SEGUE:

Art.1

Le premesse che precedono formano patto.

Art.2

Nell'Ordinamento Universitario – Facoltà di Medicina e Chirurgia sono istituiti i Corsi di Laurea delle professioni sanitarie che rilasciano i corrispondenti titoli di studio.
La formazione deve garantire oltre ad un'adeguata preparazione teorica un congruo addestramento professionale tecnico – pratico al fine di conseguire gli obiettivi didattici teorici, pratici e di tirocinio stabiliti nei singoli ordinamenti.
I Corsi hanno durata triennale e si concludono con un esame finale (Esame di Stato con valore abilitante) e con rilascio del relativo titolo professionale.
I Corsi si svolgono presso la Facoltà di Medicina e Chirurgia della Seconda Università degli Studi di Napoli, che ha istituito i Corsi medesimi e presso le Aziende Sanitarie, le Aziende Ospedaliere, le Aziende ospedaliero-universitarie, gli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico ovvero presso altre strutture del Servizio Sanitario nazionale e istituzioni private convenzionate con l'Università stessa, accreditate a norma del decreto ministeriale 24/9/97 e successive modificazioni (D.M. 136/01).
La formazione degli studenti dei corsi di Laurea aventi inizio nell'anno accademico 2011/12 – nel numero di posti disponibili per ciascuno dei corsi stessi, individuati da apposito Decreto del M.I.U.R - sarà svolta presso la Facoltà di Medicina e Chirurgia della Seconda Università degli Studi di Napoli e presso le sedi delle strutture non universitarie del S.S.N., in possesso dei requisiti previsti dal D.M. 24.9.97 e s.m.i., determinate annualmente unitamente al numero degli studenti per ciascuna di esse, secondo le modalità descritte nel successivo art. 12

Art.3

Le strutture sede di formazione, esterne all'Azienda di riferimento della Facoltà di Medicina e Chirurgia, debbono avere i requisiti specifici stabiliti per ciascun Corso di Laurea ai fini dell'accreditamento della struttura medesima (D.M. 24/9/97 e s.m.i.).

Art. 4

I corsi d'insegnamento previsti dall'ordinamento universitario che si svolgono presso la sede della Facoltà di Medicina e Chirurgia - Azienda di riferimento - sono affidati secondo le norme previste dalla legislazione universitaria a personale universitario o a personale non strutturato mediante contratto di diritto privato, ovvero a personale dell'azienda di riferimento, in tal caso con oneri a carico dell'azienda stessa, incluso l'affidamento di funzioni di tutori a personale dotato di laurea relativa al profilo professionale specifico del singolo Corso di Studio o titolo equipollente ed eventuali altri titoli culturali tra cui il Master di I Livello in attività tutoriali.

Art.5

Nelle sedi delle aziende Ospedaliere o IRCSS o altre strutture del SSN, la titolarità dei Corsi d'insegnamento previsti dall'ordinamento universitario è affidata, di norma, a personale del ruolo sanitario dipendente delle strutture presso le quali si svolge la formazione stessa, in possesso dei requisiti previsti.
I docenti non universitari del SSN sono nominati annualmente dal Rettore, senza oneri per l'Università, su proposta del Consiglio di Corso di Laurea e delibera del Consiglio di Facoltà, previo nulla osta del Direttore Generale della struttura di appartenenza.
La procedura di selezione prevede l'emanazione e la pubblicazione di un bando da parte del Direttore Generale per gli insegnamenti da coprire, la presentazione dei curricula e la valutazione comparativa da parte del Consiglio di Facoltà sulle domande trasmesse unitamente al preventivo nulla-osta dello stesso Direttore Generale.
La valutazione concerne :

fonte: http://burc.regione.campania.it

1) la congruenza del titolo di studio e dell'attività esercitata con la disciplina per la quale è presentata la domanda di insegnamento;
2) l'eventuale pregressa esperienza didattica e/o la frequenza a corsi di formazione didattica-universitaria**;**
3) i titoli scientifici che documentano l'attività di ricerca svolta.

I corsi integrati sono organizzati in moduli affidati a docenti universitari o appartenenti al SSN.
Qualora la struttura presso la quale si svolge la formazione non disponga di unità di personale del ruolo sanitario in possesso dei requisiti previsti in numero tale da assicurare la copertura degli insegnamenti previsti dall'ordinamento universitario, la titolarità degli stessi sarà affidata con delibera del Consiglio di Facoltà*,* al personale universitario secondo le disposizioni normative regolamentari vigenti. In assenza di personale sia del S.S.N. sia dell'Università con i previsti requisiti per la docenza, il Consiglio di Facoltà può proporre di affidare, mediante contratto di diritto privato secondo le disposizioni normative regolamentari vigenti, la titolarità dei corsi di insegnamento, nonché le attività didattiche integrative dei corsi di insegnamento, a soggetti, in possesso di comprovata qualificazione professionale e scientifica, esterni al sistema universitario ed esterni alla struttura sanitaria sede del corso di laurea
L'Università dovrà comunque assicurare la copertura, per ciascun anno di corso, di almeno tre insegnamenti annuali o sei insegnamenti semestrali (di norma uno per ogni corso integrato) da parte di personale universitario individuato dal Consiglio di Facoltà di Medicina e Chirurgia e comunque secondo quanto stabilito dalla normativa vigente**.**
L'onere relativo alla docenza dei corsi espletati presso le sedi non universitarie del S.S.N. è a carico della struttura sanitaria (A.S.L., A.O., I.R.C.C.S.) sede di formazione**.**
Nel caso in cui sia previsto un compenso per i dipendenti del ruolo sanitario delle strutture del S.S.N. presso le quali si svolge la formazione, per l'affidamento degli incarichi di insegnamento e delle altre attività formative, l'Università non assume alcun obbligo nei confronti dei suddetti dipendenti e non é responsabile di eventuali inadempienze o ritardi di pagamento delle prestazioni effettuate. Tali responsabilità rimangono a carico della struttura sede dei corsi nella quale gli stessi prestano servizio che ne dovranno curare la soluzione tenendo indenne l'Università da eventuali azioni legali.
Le strutture non universitarie del S.S.N. sedi dei Corsi di Laurea, di cui al precedente art.3, verseranno alla Seconda Università degli Studi di Napoli le somme destinate ai docenti della Università e al personale a contratto non universitario, a richiesta dell'Università.
Sia il personale universitario che quello dipendente del SSN saranno sottoposti ogni anno a procedure di valutazione, secondo le modalità stabilite dalla Facoltà.
Tale procedura va intesa come Valutazione Globale del Programma del Corso di Laurea, che include anche gli elementi di valutazione prodotti dagli studenti. Il programma valutativo viene eseguito preferibilmente ricorrendo a procedure obiettive sull'andamento dei Corsi integrati, sulla produttività del tirocinio guidato, sui risultati conseguiti dagli studenti e sull'attività quantitativa e qualitativa fornita dai docenti. I risultati della valutazione saranno considerati dal Consiglio di Corso di laurea ai fini della programmazione didattica per l'anno accademico successivo.

Art.6

Il Consiglio di Corso di Laurea è composto, così come previsto dall'art.23 dello Statuto di Ateneo della Seconda Università degli Studi di Napoli, emanato con DR 1241 del 7.5.2009, succ. mod ed integr.

Il Consiglio di Corso viene così integrato

1. dai Direttori delle attività formative pratiche e di tirocinio delle sedi non universitarie e da quello della sede universitaria**.**
2. da una rappresentanza degli studenti composta da uno studente del corso per ogni sede del corso di Laurea.

Il personale non universitario di cui sopra partecipa al Consiglio di Corso con voto consultivo e senza far parte dell'elettorato attivo e passivo.

Art.7

fonte: http://burc.regione.campania.it

Referente delle attività didattiche delle sedi non universitarie nei confronti dell'Università è il Direttore Generale.
Il coordinamento organizzativo dell'attività formativa del Corso di Laurea, effettuato secondo le indicazioni del Consiglio di Corso, è demandato, in ciascuna delle sedi non universitarie, ad un Comitato di coordinamento così composto:

- un docente universitario che svolge attività di insegnamento nello specifico corso di laurea;
- il direttore delle attività formative pratiche e di tirocinio appartenente allo specifico profilo professionale.

I direttori delle attività formative pratiche e di tirocinio (uno per ciascuna sede di svolgimento del corso), individuati tra coloro che sono in servizio presso la struttura sede del corso, nell'ambito dello specifico profilo professionale cui corrisponde il Corso e che siano in possesso della Laurea Magistrale/Specialistica e cinque anni di esperienza professionale nell'ambito della formazione, sono proposti dal Direttore Generale al Consiglio di Corso di Laurea e nominati dalla Facoltà.
Il Direttore delle attività formative pratiche e di tirocinio presso ciascuna sede del Corso di Laurea dura in carica tre anni accademici, è responsabile degli insegnamenti tecnico pratici, organizza le attività complementari, coordina i tutori di tirocinio, individuati con le modalità di cui al precedente art.4*,* e ne supervisiona l'attività, garantisce l'accesso degli studenti alle strutture qualificate per le attività di tirocinio.
Il docente universitario è proposto dal Consiglio di Corso di Laurea, approvato dal Consiglio di Facoltà e nominato dal Rettore**.**

Art.8

È istituita una commissione paritetica per monitorare l'applicazione del presente Protocollo d'intesa.
La commissione è formata da 2 rappresentanti della Seconda Università degli Studi di Napoli nominati dal Rettore di cui uno su proposta del Consiglio della Facoltà di Medicina e Chirurgia, da 2 rappresentanti della Regione Campania e precisamente il Coordinatore dell'Area Generale Piano Sanitario Regionale ed il Dirigente del Settore Aggiornamento e Formazione del Personale e, relativamente ad ogni Corso di Laurea, un rappresentante dello specifico Ordine, Collegio o Associazione professionale.
La Commissione si riunisce almeno due volte l'anno.

Art.9

Gli studenti iscritti ai Corsi di Laurea che si svolgono in sede non universitaria del S.S.N. sono assoggettati a tutte le norme dell'ordinamento universitario della Seconda Università degli Studi di Napoli.
Essi, per le attività amministrative connesse alla carriera universitaria, faranno riferimento esclusivamente agli uffici di segreteria studenti della Facoltà di Medicina e Chirurgia della Università di appartenenza. Per le attività professionalizzanti (tirocinio, stage, ecc) faranno riferimento, attraverso il Direttore delle attività formative pratiche e di tirocinio, all'Azienda presso la quale è istituito il Corso di laurea e dove prevalentemente svolgono tale attività, secondo la normativa vigente.
In merito alla sicurezza e alla salute dei lavoratori sui luoghi di laovoro, ai sensi del D.Lgs. 81/08 e s.m.i., in relazione all'attività degli studenti svolta in strutture esterne all'Ateneo, spetta al Datore di Lavoro dell'Ateneo effettuare l'informazione e la formazione, fornire i dispositivi di protezione individuale e sottoporre alla sorveglianza sanitaria e medica i lavoratori dipendenti ed equiparati, qualora esposti ai rischi previsti dalle suddette normative, mentre è obbligo del Datore di Lavoro della struttura esterna garantire la sicurezza dei luoghi di lavoro e delle apparecchiature eventualmente utilizzate.

Art.10

La Seconda Università degli Studi di Napoli garantisce gli adempimenti connessi alle funzioni di segreteria amministrativa riguardanti gli studenti iscritti ai Corsi di Laurea nonché gli adempimenti connessi all'espletamento dei procedimenti riguardanti il personale di cui all'art. 5.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'Università assume, altresì, gli oneri connessi alla copertura e alla gestione di una polizza assicurativa contro gli infortuni degli studenti iscritti ai Corsi di Laurea.
A copertura dei succitati oneri la Seconda Università degli Studi di Napoli, assume al proprio bilancio le tasse versate dagli studenti iscritti ai corsi de quibus nella misura prevista e corrisponde alla Struttura del SSN, sede di Corso di Laurea, il contributo che sarà determinato dal Consiglio di Amministrazione per ogni studente secondo le fasce di contribuzione di appartenenza.

Art.11

L'A.S.L./A.O./I.R.C.C.S. sede dell'attività decentrata di formazione assicura la necessaria copertura finanziaria per il funzionamento complessivo dei Corsi di Laurea attivati presso le proprie sedi non universitarie, in possesso dei requisiti di cui al precedente art. 3 e per le quali ha formalmente manifestato adesione all'Istituzione di Corsi di Laurea, ivi inclusi gli oneri relativi agli adempimenti di medicina preventiva di cui al precedente art.9, nonché i costi del personale universitario e non universitario, ivi inclusi gli oneri derivanti dal precedente art. 7 (coordinamento organizzativo).
A decorrere dall'anno accademico 2011/12, il costo per ogni ora di attività didattica, conferita mediante affidamento d'insegnamento retribuito ovvero mediante contratto d'insegnamento, è fissato in € 133,33 lordi comprensivi degli oneri a carico dell'Ateneo ed a carico del docente, *oltre* l'indennità di trasferta che verrà erogata dall'A.S.L./A.O./I.R.C.S.S. direttamente agli interessati su richiesta degli stessi, tenendo conto della distanza. Relativamente al conferimento di contratti di attività didattiche integrative l'importo è fissato in € ..... lordi comprensivi degli oneri a carico dell'Ateneo e a carico del docente.
Ai fini della copertura finanziaria per l'attivazione degli insegnamenti da affidare a docenti universitari e a contratto, l'ASL/AO/IRCSS provvederà al versamento delle somme richieste dall'Università a seguito della programmazione didattica deliberata dalla Facoltà di Medicina e Chirurgia.
Lo svolgimento delle ore di docenza deve essere preventivamente vistato dalla struttura del S.S.N. sede del corso di Laurea e trasmesso per il seguito competenza al Preside di Facoltà.

Art. 12

Il presente Protocollo d'intesa ha durata triennale ed esplica i suoi effetti per tutta la durata dei Corsi di Laurea attivati nel triennio.
Il numero degli allievi iscrivibili e la tipologia dei Corsi da attivare, nonché le sedi di svolgimento degli stessi, saranno per ciascun anno accademico individuati, rispettivamente con decreto interministeriale e con Decreto del Dirigente del Settore Aggiornamento e Formazione del Personale Sanitario, a seguito di corrispondenza tra la Seconda Università degli Studi di Napoli e la Regione Campania che provvederà preventivamente ad acquisire il formale impegno da parte delle A.S.L./A.O./I.R.C.C.S. all'attuazione presso le proprie sedi dei corsi di laurea assumendone gli oneri di cui al precedente art.11.
Per tutto quanto non espressamente previsto dal presente Protocollo d'intesa si rinvia alle disposizioni normative vigenti.

Letto, approvato e sottoscritto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AREA 04 - SETTORE 03

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Avvocatura
Settore Consulenza Legale e Documentazione

Al Dirigente del Settore
Aggiornamento e Formazione
Professionale (AGC 19)
Centro Direzionale Is.A/6
NAPOLI

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2011. 0607805 03/08/2011
Mittente : Consulenza legale e documentazione
A Assegnatario : Aggiornamento e formazione del personal
Classifica : 1. Fascicolo : 20 del 2011

e pc. Al Capo di Gabinetto
Presidente della Giunta
Regionale
Via S.Lucia n.81
NAPOLI

PS 0103-19-02-2011
Protocollo di Intesa tra la Regione Campania – Università degli Studi di Napoli federico II e la seconda Università degli studi di Napoli

Si riscontra la nota Prot. n. 557362 del 15.07.2011 con la quale è stata formulata la richiesta di parere in ordine allo schema di Protocollo di Intesa in oggetto indicato concernente modifiche al protocollo di intesa già osservato con PS-04-19-02-2011.

Si premette che, in armonia con i compiti d'istituto, si è proceduto all'esame dello schema di protocollo, avuto riguardo al mero profilo di legittimità , prescindendo da ogni esame e valutazione degli atti presupposti e/o connessi che sono, come è noto, di esclusiva competenza dell'AGC responsabile.

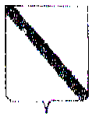
Ciò posto si osserva che lo schema prevede impegni di natura programmatica per le finalità condivise tipiche dell'atto di intesa; non si rilevano, pertanto, particolari criticità anche nella considerazione che ai sensi dell'Art. 12 sarà acquisito il formale impegno da parte delle ASL/AO/IRCCS degli oneri di cui al precedente art. 12.
Tale impegno si rende necessario atteso che detti Enti non risultano costituiti nel presente atto.

Il Dirigente del Settore
Avv. Massimo Lacatena

Il Coordinatore
Avv. Maria D'Elia

Via Marina, 19/C - Pal. Armieri - 80133 Napoli - Tel. 081.7963775 - Fax 081.7963685 - e-mail: avv.consulenza@regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it



GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

UFFICIO DI GABINETTO DEL PRESIDENTE

Via S.Lucia,81 -80132 NAPOLI

Telefono - 081 796 2302 -2190 **Fax- 081 796 2643**

TRASMISSIONE DOCUMENTI VIA FAX

Destinatari: Dirigente del settore aggiornamento e formazione del personale

Mittente: Capo di Gabinetto del Presidente G.R.C. Avv. Danilo Del Gaizo

Oggetto: Schema di Protocollo di Intesa tra Regione Campania, l'Università "Federico II" e la SUN per la disciplina delle modalità di reciproca collaborazione per 'istituzione e la tenuta dei corsi di laurea della professioni sanitarie.

Data: 13/09/2011

Pagine trasmesse (inclusa la presente) n .2

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Il Capo di Gabinetto del Presidente

Prot. n. 12349/UDCP/GAB/GAB
del 13/09/2011

Al Dirigente del Settore
Aggiornamento e Formazione del Personale
SEDE

Oggetto: Schema di Protocollo di Intesa tra Regione Campania, l'Università "Federico II" e la SUN per la disciplina delle modalità di reciproca collaborazione per l'istituzione e la tenuta dei corsi di laurea della professioni sanitarie.

In riscontro alla nota prot. 617246 dell'8/8/2011, si conferma parere favorevole in merito ai contenuti ed alle finalità perseguite mediante la stipula del protocollo d'intesa in oggetto.

Avv. Danilo Del Gaizo

80132 NAPOLI - Via Santa Lucia, 81 - Tel. 081.7962303 - 2152 - Fax 081.7962512
E-mail: capogabinetto@regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 546 del 29/10/2011

A.G.C. 19 Piano Sanitario regionale e rapporti con le UU.SS.LL.

Settore 3 Gestione ruolo personale Serv.San.Reg.le proc.concors. rapp. con le OO.SS.

Oggetto dell'Atto:

RICONOSCIMENTO DEBITI FUORI BILANCIO EX ART. 47 LR 7 DEL 2002 SENTENZA TAR CAMPANIA SEDE DI NAPOLI SEZIONE V N. 8831 DEL 2007 TRA TEDESCHI RICCARDO CONTRO REGIONE CAMPANIA.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che:

a. il TAR Campania – Sede di Napoli – Sezione V con sentenza n. 8831/07 ha accolto il ricorso proposto dal Sig. Tedeschi Riccardo contro la Regione Campania;
b. con detta sentenza il TAR ha dichiarato l'obbligo della Regione Campania di ottemperare il giudicato formatosi sulla sentenza n. 944/05 emessa dal Tribunale di Torre Annunziata;
c. con la medesima pronuncia il TAR ha ordinato alla Regione Campania di adempiere entro il termine di giorni trenta dalla comunicazione, in forma amministrativa, della sentenza disponendo per l'eventuale ulteriore inottemperanza la nomina di un Commissario ad Acta;
d. il Prefetto ha nominato la dott.ssa Camera Gabriella Commissario ad Acta con provvedimento n. 35177/Gab del 30 gennaio 2008, non avendo le parti provveduto all'adempimento nei termini di legge a quanto disposto nella suddetta sentenza TAR Campania n. 8831/07;
e. con deliberazione del 15 maggio 2008 la dott.ssa Camera Gabriella ha provveduto a dare esecuzione alla sentenza TAR Campania – Sede di Napoli – Sezione V- n. 8831/07;
f. la suddetta sentenza n. 8831/07 ha, tra l'altro, condannato la Regione Campania al pagamento del compenso ammontante ad € 800,00. oltre oneri accessori, spettante alla dott.ssa Camera Gabriella quale Commissario ad Acta ;
g. con nota datata 17 giugno 2011 la dott.ssa Camera Gabriella ha chiesto al competente Settore 03 Gestione Ruolo Personale SSR - AGC 19 di provvedere alla liquidazione del compenso a lei spettante;

CONSIDERATO di dover procedere al pagamento della somma di che trattasi così come rappresentata nella sentenza TAR Campania – Sede di Napoli – Sezione V - di € 868,00, oneri comprensivi, a favore della dott.ssa Camera Gabriella al fine di evitare che il ritardato adempimento procuri maggiori oneri finanziari a carico della Regione Campania;

RITENUTO che:

a. la spesa di € 868,00 (ottocentosessantotto/00) non essendo predeterminata in base ad un regolare impegno contabile è da iscriversi fra i debiti fuori bilancio, ai sensi dell'art. 47, comma 3, della LR 7/2002;
b. per il debito fuori bilancio è necessario attivare la procedura di riconoscimento di legittimità da parte del Consiglio Regionale ai sensi dell'art. 47, comma 3, della LR 7/2002;

DATO ATTO che:

a. il Consiglio Regionale ha approvato il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2011 con la LR n. 5/2011;
b. la Giunta Regionale ha approvato il bilancio gestionale con la Delibera n. 157 del 18.4.2011, ai sensi dell'art. 21, della LR 7/2002 e successive modifiche ed integrazioni;

RILEVATO che:

a. nel succitato bilancio gestionale 2011 è previsto all'U.P.B. 6.23.57 il capitolo 124 della spesa denominato: "Pagamento dei debiti fuori bilancio", la cui gestione è attribuita al Settore 02 dell'AGC 08;
b. all'interno della suddetta U.P.B. 6.23.57 risulta il capitolo 588 destinato al pagamento dei debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 della LR 7/2002, rientrante nella competenza operativa dell'AGC 19 "Piano Sanitario Regionale e Rapporti con le AA.SS.LL";

CONSIDERATO che la Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 29, comma 9, lettera b), LR 7/2002, è autorizzata ad effettuare variazioni compensative, in termini di competenza e/o cassa tra capitoli della medesima unità previsionale di base;

RITENUTO :

a. che a tanto si possa provvedere dotando il capitolo 588 (U.P.B. 6.23.57), denominato: "Pagamento dei debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 della LR 7/2002" di competenza dell'AGC 19, di uno stanziamento in termini di competenza e cassa di € 868,00, mediante prelevamento di una somma di pari importo dal capitolo di spesa 124 (U.P.B. 6.23.57), rientrante nella competenza operativa del Settore 02 dell'AGC 08 ed avente sufficiente disponibilità;
b. di demandare al Dirigente del Settore 03 dell'AGC 19 "Piano Sanitario Regionale e Rapporti con le AASSLL" l'assunzione dell'impegno della predetta somma di € 868,00 da assumersi sul capitolo 588 (U.P.B. 6.23.57), subordinandone la liquidazione al riconoscimento del debito fuori bilancio da parte del Consiglio Regionale;

VISTE:

a. la LR n. 7/2002;
b. la L.R. n. 5/2011:
c. la DGR n. 157 del 18.4.2011;

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime

D E L I B E R A

per i motivi esposti in premessa e che qui si intendono integralmente riporti:

1. di chiedere al Consiglio Regionale ai sensi e per gli effetti dell'art. 47, comma 3, della LR 30.4.2002 n. 7 e successive modifiche ed integrazioni, il riconoscimento e la legittimazione della somma di € 868,00 (ottocentosessantotto/00) quale debito appartenente alla categoria dei debiti fuori bilancio, trattandosi di posizione debitoria derivante dalla sentenza TAR Campania – Sede di Napoli – Sezione V – n. 8831/07 a favore della dott.ssa Camera Gabriella ;
2. di allegare la scheda di rilevazione di partita debitoria e la sentenza emessa dal TAR Campania – Sede di Napoli – Sezione V - n. 8831/07 - che costituiscono parte integrante del presente provvedimento;
3. di autorizzare, ai sensi dell'art. 29, comma 9, lettera b), LR n. 7/2002, una variazione compensativa in termini di competenza e cassa al bilancio gestionale 2011 afferente i capitoli di seguito riportati e rientranti nella medesima unità previsionale di base:
   3.1. capitolo di spesa 124 (U.P.B. 6.23.57): riduzione dello stanziamento di competenza e cassa per € 868,00
   3.2. capitolo di spesa 588 (U.P.B. 6.23.57): incremento dello stazionamento di competenza e cassa per € 868,00;
4. di demandare al Dirigente del Settore 03 "Gestione Ruolo Personale SSR" dell'AGC 19 "Piano Sanitario Regionale e Rapporti con le AA.SS.LL", l'assunzione dell'impegno della predetta somma di € 868,00 da assumersi sul capitolo 588 (U.P.B. 6.23.57), subordinandone la liquidazione al riconoscimento del debito fuori bilancio da parte del Consiglio Regionale, ai sensi della LR 7/2002;
5. di trasmettere copia della presente deliberazione, per i successivi adempimenti di competenza, al Consiglio Regionale; all'AGC 19 Piano Sanitario Regionale – Settore Gestione Ruolo Personale SSR, all'AGC 08 Bilancio e Tributi – Settore Formazione del Bilancio Annuale e Pluriennale, Settore Gestione delle Entrate e della Spesa, all'AGC Avvocatura per la valutazione della sussistenza di eventuali azioni di responsabilità a carico dei proponenti gli atti annullati e impugnati dinanzi all'autorità giudiziaria, al

Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC, al Tesoriere Regionale;

6. di trasmettere la presente deliberazione alla Corte dei Conti Sez. Giurisdizionale per la Campania, ai sensi dell'art. 23, comma 5 della Legge 289/2002, come ribadito dalla nota interpretativa in materia di denunce di danno erariale ai Procuratori della Corte dei Conti n. 9434 del 2.8.2007.

UFFICIO TERRITORIALE DEL GOVERNO PREFETTURA DI NAPOLI
17OTT.20..
GABINETTO

R E P U B B L I C A I T A L I A N A

TRIBUNALE AMMINISTRATIVO REGIONALE PER LA CAMPANIA

NAPOLI

QUINTA SEZIONE

PREFETTURA DI NAPOLI
U.T.G.
16 OTT. 2007
ACCETTAZIONE

RICCIARDELLI BRUNO
PIAZZA G. BOVIO N. 8
NAPOLI NA

PALMA ROSARIA
VIA S.LUCIA 81 /AVV.RA REG.
NAPOLI

AVVISO DI DEPOSITO SENTENZA

Ricorso n. 3492/2007

Sentenza n. 8831/2007

A norma dell'art. 55 della legge 27 aprile 1982 n.186 si comunica che la sentenza sul ricorso proposto da:

TEDESCHI RICCARDO
Rappresentato e difeso da:
RICCIARDELLI BRUNO

Contro

REGIONE CAMPANIA
Rappresentato e difeso da:
PALMA ROSARIA

e' stata depositata il 03/10/2007 con il n. 8831/2007
Il ricorso e' stato deciso: ACCOLTO

NAPOLI addi'03/10/2007

IL DIRETTORE DI SEGRETERIA

Prefettura Napoli
Prot. Ingresso del 24/10/2007
Numero. 0035177
Classifica. 1

fonte: http://burc.regione.campania.it

REPUBBLICA ITALIANA

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

Il Tribunale Amministrativo Regionale Per La Campania - Sede di Napoli, Quinta Sezione Interna, composto dai Signori Magistrati:

- Dr. Antonio Onorato - Presidente;
- Dr. Andrea Pannone - Giudice;
- Dr. Michelangelo Francavilla - Giudice relatore estensore

ha pronunciato la seguente

SENTENZA

sul ricorso n. 3492/07 R.G. proposto da TEDESCHI RICCARDO elettivamente domiciliato in Napoli, piazza G. Bovio presso lo studio dell'avv. Bruno Ricciarelli che lo rappresenta e difende nel presente giudizio

CONTRO

REGIONE CAMPANIA, in persona del legale rappresentante p.t., elettivamente domiciliata in Napoli, via S. Lucia n. 81 presso la sede dell'ente e rappresentata e difesa nel presente giudizio dall'avv. Rosaria Palma

fonte: http://burc.regione.campania.it

per l'esecuzione del giudicato formatosi sulla sentenza n. 994/05, emessa il 02/02/05, con cui il Tribunale di Torre Annunziata ha dichiarato il diritto di Tedeschi Riccardo di conseguire dalla Regione Campania le somme ivi indicate;

Visto il ricorso introduttivo del giudizio;

Visti gli atti e documenti contenuti nel fascicolo processuale;

Designato il dott. Michelangelo Francavilla quale relatore per la Camera di Consiglio del 26 luglio 2007;

Uditi gli Avvocati delle parti come da verbale;

Ritenuto, in FATTO, e considerato, in DIRITTO, quanto segue:

FATTO

Con sentenza n. 994/05, emessa il 02/02/05, il Tribunale di Torre Annunziata ha dichiarato il diritto di Tedeschi Riccardo di conseguire dalla Regione Campania le somme ivi indicate.

La sentenza in esame, notificata il 22/09/06, è passata in giudicato per omessa impugnazione nel termine di legge ma non è stata eseguita dall'amministrazione nonostante l'atto di diffida ad essa notificato in data 02/03/07.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Con ricorso notificato in data 18/05/07 e depositato il 14/06/07 il Tedeschi ha chiesto l'esecuzione della citata sentenza e, nell'ipotesi di perdurante inottemperanza dell'ente pubblico, la nomina di un commissario ad acta.

La Regione Campania, costituitasi in giudizio con memoria depositata il 26/07/07, ha chiesto il rigetto del ricorso.

Alla Camera di Consiglio del 26 luglio 2007 il ricorso è stato trattenuto in decisione.

DIRITTO

Il ricorso è fondato e merita accoglimento.

Con sentenza n. 994/05, emessa il 02/02/05, il Tribunale di Torre Annunziata ha dichiarato il diritto di Tedeschi Riccardo di conseguire dalla Regione Campania le somme ivi indicate.

La sentenza in esame, notificata il 22/09/06, è passata in giudicato per omessa impugnazione nel termine di legge (circostanza non contestata dall'ente pubblico costituito) ma non è stata eseguita dall'amministrazione nonostante l'atto di diffida ad essa notificato in data 02/03/07.

In particolare, nella fattispecie l'obbligo conformativo derivante dal giudicato va individuato

fonte: http://burc.regione.campania.it

nell'attuazione del diritto del ricorrente all'assegnazione provvisoria alle strutture pubbliche, indicate dalla delibera di G.R. n. 1667/95, con effetti giuridici ed economici decorrenti dal 04/12/00 e al pagamento delle spese processuali.

Ogni provvedimento difforme dal giudicato, precludendo all'interessato di conseguire l'utilità considerata come dovuta dalla sentenza, deve essere, pertanto, sindacato dal giudice amministrativo nell'ambito del giudizio di ottemperanza (Cons. Stato sez. V n. 861/06; sez. VI n. 6963/05) e non già in sede di giurisdizione generale di legittimità; ne consegue l'irrilevanza dell'eventuale decorso del termine decadenziale d'impugnazione – prospettato dall'amministrazione come ostativo ai fini dell'accoglimento della domanda – vertendosi nella fattispecie in tema di giurisdizione di merito la cui attivazione presuppone il solo rispetto del termine prescrizionale decennale.

Insussistente, poi, è l'estraneità all'obbligo derivante dal giudicato, dedotta dalla Regione Campania, in quanto essa è, al contrario, è diretta destinataria delle prescrizioni contenute nella sentenza di cui è stata richiesta l'esecuzione (come risulta dall'esame della stessa).

fonte: http://burc.regione.campania.it

La condotta dell'ente pubblico è, pertanto, illegittima in quanto violativa dell'obbligo, previsto dagli artt. 4 L. n. 2248/1865 e 37 L. n. 1034/71, dell'autorità amministrativa di eseguire il giudicato.

Per questi motivi il ricorso è fondato e merita accoglimento.

Deve, pertanto, essere dichiarato l'obbligo della Regione Campania di eseguire, entro il termine di giorni trenta dalla comunicazione, in forma amministrativa, o dalla notifica, ad istanza di parte, del presente provvedimento, il giudicato formatosi sulla sentenza n. 994/05 emessa dal Tribunale di Torre Annunziata.

Il Collegio ritiene necessario nominare, sin d'ora, il commissario ad acta nella persona del Prefetto di Napoli, o di un funzionario dal predetto delegato con atto formale, il quale, nell'ipotesi di perdurante inottemperanza dell'ente pubblico, provvederà all'esecuzione del giudicato nei successivi giorni trenta.

Le spese processuali debbono essere poste a carico della Regione Campania, in quanto soccombente, e vengono liquidate come da dispositivo.

L'amministrazione dovrà, altresì, pagare il compenso del commissario ad acta (nell'ipotesi in cui la perdurante inerzia dell'ente ne imponga l'insediamento) il cui importo è, sin d'ora, determinato da questo

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tribunale in euro ottocento/00, oltre IVA ed oneri accessori (questi ultimi se dovuti), salva la facoltà di una diversa quantificazione *della somma in esame a seguito* della presentazione di una documentata istanza da parte dell'interessato;

P.Q.M.

il Tribunale Amministrativo Regionale della Campania – Sede di Napoli, Quinta Sezione Interna, accoglie il ricorso di cui in epigrafe e, per l'effetto:

1) dichiara l'obbligo della Regione Campania di adempiere, entro il termine di giorni trenta dalla comunicazione, in forma amministrativa, o dalla notifica, ad istanza di parte, del presente provvedimento, al giudicato formatosi sulla sentenza n. 994/05 emessa dal Tribunale di Torre Annunziata;

2) nell'ipotesi di persistente inadempienza dell'ente pubblico nomina, quale commissario ad acta, il Prefetto di Napoli, o un funzionario dal predetto designato con atto formale, il quale provvederà ad eseguire il giudicato entro i successivi giorni trenta;

3) condanna la Regione Campania a pagare, in favore del ricorrente, le spese processuali che si liquidano in complessivi euro mille/00, per diritti ed onorari, oltre I.V.A., C.P.A. e spese necessarie per l'iscrizione a ruolo della causa come per legge;

fonte: http://burc.regione.campania.it

4) pone a carico della Regione Campania il compenso del commissario ad acta (nell'ipotesi in cui la perdurante inerzia dell'amministrazione ne imponga l'insediamento) il cui importo è, sin d'ora, stabilito in euro ottocento/00, oltre IVA ed oneri accessori (questi ultimi se dovuti), salva la facoltà di una diversa quantificazione della somma in esame a seguito della presentazione di una documentata istanza da parte dell'interessato;

5) ordina che la presente decisione sia eseguita dall'Autorità Amministrativa.'

Così deciso in Napoli nella Camera di Consiglio del 26 luglio 2007.

L'ESTENSORE

IL PRESIDENTE

SEGRETERIA
03 OTT. 2007
(Art. 55, L. 27-4-1982, n. 186)
Il Collaboratore di Cancelleria

TRIBUNALE AMMINISTRATIVO REGIONALE
della CAMPANIA - Sede di Napoli - U.U.S.
Addì 03 OTT. 2007 copia conforme alla
presentata dal
Regione Campania
Ufficio [illegible]
a norma dell'art. 87
del Codice di procedura [illegible] agosto
1971, n. 1034
Il Collaboratore di Cancelleria

fonte: http://burc.regione.campania.it

TRIBUNALE AMMINISTARTIVO REGIONALE
della CAMPANIA - Sede di Napoli - U.U.S.

Per copia conforme all'originale che si trasmette al Dott. Raffaello Lepore
a norma dell'art. 87 del regolamento di procedura 17 agosto 1907, n. 642.
Napoli, li 03 OTT. 2007

Il Collaboratore di Cancelleria

fonte: http://burc.regione.campania.it

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA EX D.G.R.C. 1731 DEL 30/10/2006

AREA 19 – SETTORE 01

Il sottoscritto Dr. Albino D'Ascoli, alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Gestione Ruolo Personale SSR e degli atti tutti, richiamati nella proposta di delibera, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

A T T E S T A

quanto segue:

Generalità del creditore:

- Dott.ssa Camera Gabriella nata a Napoli il 6.8.1963

Oggetto della spesa:

pagamento competenze per ricorso promosso dal Sig. Tedeschi Riccardo;

Tipologia del debito fuori bilancio:

sentenza emessa dal TAR Campania – Sede di Napoli - Sezione V;

Relazione sulla formazione del debito fuori Bilancio:

a seguito del ricorso promosso dal Sig. Tedeschi Riccardo il TAR Campania – Sede di Napoli Sezione V - emetteva la sentenza n. 8831/07 a favore dello stesso;

- con detta sentenza ha dichiarato l'obbligo della Regione Campania di ottemperare il giudicato formatosi sulla sentenza n. 944/05 emessa dal Tribunale di Torre Annunziata;
- per inottemperanza della predetta sentenza il Prefetto di Napoli ha nominato quale Commissario ad Acta la dott.ssa Camera Gabriella;

Tipo ed estremi dei documenti comprovanti il credito

Sentenza n. 8831/07 emessa dal TAR Campania – Sede di Napoli – Sezione V complessiva somma di € 868,00.

Sulla base degli elementi documentali disponibili e controllati

A T T E S T A

- che l'ordine di pagare emesso dal TAR Campania – Sede di Napoli non ammette dilazioni, in quanto costituisce valutazione del danno in via esecutiva;
- che occorre procedere al pagamento della somma di che trattasi e rappresentata nella sentenza emessa dal TAR Campania – Sede di Napoli – Sezione V innanzi richiamata e

fonte: http://burc.regione.campania.it

così ripartita: Euro 868,00 in favore della dott.ssa Camera Gabriella quale Commissario ad Acta;

- che il debito di che trattasi, derivante dalla sentenza innanzi indicata è da includersi tra i debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 co 3 e 5 L.R. 7/2002, in quanto debito certo, liquido ed esigibile, non previsto in Bilancio;
- che il debito non è caduto in prescrizione ai sensi dell'art. 2934 e ss. c.c.
- che saranno assolti gli adempimenti previsti dalla normativa relativa ai debiti fuori bilancio.

Sulla scorta di quanto dichiarato, lo scrivente

chiede

Il riconoscimento della legittimità del presente debito fuori bilancio, ai sensi dell'art. 47 co 3 e 4 L.R. 7/2002 per l'importo complessivo di euro 868,00;

La presente si allega alla proposta di delibera, unitamente agli atti riportati nella medesima.

Allega la seguente documentazione :

1. sentenza n. 8831/07 del TAR Campania – Sede di Napoli – Sezione V.

Il Dirigente del Settore 03
Gestione Ruolo Personale SSR
Avv. Antonio Postiglione

Il Coordinatore dell'AGC 19
Piano Sanitario Regionale
Dott. Albino D'Ascoli

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 555 del 29/10/2011

A.G.C. 19 Piano Sanitario regionale e rapporti con le UU.SS.LL.

Settore 3 Gestione ruolo personale Serv.San.Reg.le proc.concors. rapp. con le OO.SS.

Oggetto dell'Atto:

RICONOSCIMENTO DEBITI FUORI BILANCIO EX ART. 47 LR 7 DEL 2002 ATTI DI PIGNORAMENTO E DI PRECETTO PROMOSSI DA CAMMAROTA LUCIA, ADDEO MARIA PIA, SETTEMBRE BARBARA, D ARCANGELI PAOLA, DI MARE ANGELA, DI CANIO VITTORIA, CORTESE ANNAMARIA, PANICO ANGELA E MARRAZZO ANTONIETTA

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che:

a. l'art. 81 della LR 30.1.2008 n. 1 e s.m.i. ha previsto la trasformazione delle posizioni di lavoro a tempo determinato, già ricoperte da personale precario dipendente non dirigente degli enti del servizio sanitario regionale, in posizioni di lavoro dipendente a tempo indeterminato;
b. al comma 5 dell'art. 81 della predetta legge si dispone che presso l'Assessorato alla Sanità devono essere istituiti elenchi regionali del personale precario dipendente degli enti del servizio sanitario regionale distinti per ruolo, profilo e posizione funzionale;
c. per l'attuazione di quanto sopra esposto si è proceduto alla nomina di tre commissioni esaminatrici;
d. sul BURC n. 36 del 10 giugno 2009, distinti per profilo professionale, con Decreti Dirigenziali sono stati pubblicati gli elenchi allegato"A" ammessi e allegato "B" non ammessi alla procedura di stabilizzazione del personale precario del servizio sanitario regionale di cui alla predetta LR n. 1/08;
e. molti candidati non ammessi alla predetta procedura di stabilizzazione hanno prodotto ricorso innanzi al Giudice del Lavoro;
f. con ordinanza del 3.11.2010 il Tribunale di Napoli - Sezione Lavoro, in accoglimento del ricorso della Sig.ra Cammarota Lucia, rappresentata e difesa dall'Avv. Sergio Turturiello ha, tra l'altro, condannato la Regione Campania al pagamento per un totale del debito pari a € 2338,58;
g. in data 29.6.2011 con Raccomandata a mano prot. n. 510270, l'AGC Avvocatura – Settore Contenzioso Civile e Penale trasmetteva al Settore 03 Gestione Ruolo Personale SSR - AGC 19 copia dell'atto di pignoramento ad istanza della Sig.ra Cammarota Lucia per il pagamento della somma di € 3.507,87, come da atto di pignoramento notificato 7.3.2011;
h. con ordinanza del 15.7.2010 il Tribunale di Napoli – Sezione Lavoro, in accoglimento dei ricorsi delle Sig.re Addeo Maria Pia, Settembre Barbara e D'Arcangeli Paola rappresentate e difese dall'Avv. Giovanni Basile, ha, tra l'altro, condannato la Regione Campania al pagamento per un totale del debito pari a 1.774,66 ;
i. in data 23.6.2011 con Raccomandata a mano prot. n. 494966 l'AGC Avvocatura – Settore Contenzioso Civile e Penale trasmetteva al Settore 03 Gestione Ruolo Personale SSR - AGC 19 copia dell'atto di pignoramento ad istanza delle Sig.re Addeo Maria Pia, Settembre Barbara e D'Arcangeli Paola per il pagamento della somma di € 2.500,00, come da atto di pignoramento notificato in data 3.5.2011;
j. con ordinanza del 22.12.2010 il Tribunale di Napoli – Sezione Lavoro, in accoglimento del ricorso della Sig.ra Di Mare Angela , rappresentata e difesa dall' Avv. Giovanni Basile , ha , tra l'altro, condannato la Regione Campania al pagamento per un totale del debito pari a € 1.774,66;
k. in data 22.7.2011 con Raccomandata a mano prot. n. 578138 l'Avvocatura – Settore Contenzioso Civile e Penale trasmetteva al Settore 03 Gestione Ruolo Personale SSR – AGC 19 copia dell'atto di pignoramento ad istanza della Sig.ra Di Mare Angela per il pagamento della complessiva somma di € 2.490,00, come da atto di pignoramento notificato in data 8.6.2011;
l. con ordinanza del 15.12.2010 il Tribunale di Napoli – Sezione Lavoro, in accoglimento del ricorso della Sig.ra Di Canio Vittoria, rappresentata e difesa dall'Avv. Giovanni Basile, ha, tra l'altro, condannato la Regione Campania al pagamento per un totale del debito pari a € 2.055,46;
m. in data 22.7.2011 con Raccomandata a mano prot. n. 578138, l'Avvocatura – Settore Contenzioso Civile e Penale trasmetteva al Settore 03 Gestione Ruolo Personale SSR – AGC 19 copia dell'atto di pignoramento ad istanza della Sig.ra Di Canio Vittoria per il

pagamento della complessiva somma di € 4.000,00, come da atto di pignoramento notificato in data 8.6.2011;

n. con ordinanza del 3.11.2010 del Tribunale di Napoli – Sezione Lavoro, in accoglimento del ricorso della Sig.ra Cortese Annamaria rappresentata e difesa dall'Avv. Massimiliano Lubelli, ha, tra l'altro, condannato la Regione Campania al pagamento per un totale del debito pari a € 1.200,00;
o. in data 19.7.2011 con Raccomandate a mano prot. n. 564895, l'AGC Avvocatura - Settore Contenzioso Civile e Penale trasmetteva al Settore 03 Gestione Ruolo Personale SSR – AGC 19 copia dell'atto di pignoramento ad istanza della Sig.ra Cortese Annamaria per il pagamento della complessiva somma di € 1.897,74, come da atto di pignoramento notificato in data 24.6.2011;
p. con ordinanza del 7.12.2010 del Tribunale di Santa Maria Capua Vetere – Sezione Lavoro, in accoglimento del ricorso della Sig.ra Marrazzo Antonietta rappresentata e difesa dall'Avv. Giuseppe Mazzarella, ha, tra l'altro, condannato la Regione Campania al pagamento per un totale del debito pari a € 3.225,00;
q. in data 5.8.2011 con Raccomandate a mano prot. n. 612541, l'AGC Avvocatura - Settore Contenzioso Civile e Penale trasmetteva al Settore 03 Gestione Ruolo Personale SSR – AGC 19 copia dell'atto di precetto ad istanza della Sig.ra Marrazzo Antonietta per il pagamento della complessiva somma di € 4.656,16 , come da atto di precetto notificato in data 5.7.2011;
r. con ordinanza del 27.7.2010 del Tribunale di Napoli – Sezione Lavoro, in accoglimento del ricorso della Sig.ra Panico Angela rappresentata e difesa dall'Avv. Gian Luca Lemmo, ha, tra l'altro, condannato la Regione Campania al pagamento per un totale del debito pari a € 2.112,49;
s. in data 19.7.2011 con Raccomandate a mano prot. n. 564813, l'AGC Avvocatura - Settore Contenzioso Civile e Penale trasmetteva al Settore 03 Gestione Ruolo Personale SSR – AGC 19 copia dell'atto di pignoramento ad istanza della Sig.ra Panico Angela per il pagamento della complessiva somma di € 3.168,74, come da atto di pignoramento notificato in data 22.6.2011;

CONSIDERATO:

a. che nelle note su indicate la scrivente Avvocatura – Settore Contenzioso Civile e Penale comunica di soddisfare il credito azionato;
b. di procedere al pagamento delle somme di che trattasi e rappresentate negli atti di pignoramento e di precetto in virtù delle ordinanze del Tribunale di Napoli – Sezione Lavoro e del Tribunale di Santa Maria Capua Vetere – Sezione Lavoro così come ripartite: € 3.507,87 a favore della Sig.ra Cammarota Lucia, € 2.500,00 a favore delle Sig.re Addeo Maria Pia, Settembre Barbara e D'Angeli Paola, € 2.490,00 a favore della Sig.ra Di Mare Angela, € 4.000,00 a favore della Sig.ra Di Canio Vittoria, € 1.897,74 a favore della Sig.ra Cortese Annamaria, € 3.168,74 a favore della Sig.ra Panico Angela e € 4.656,16 a favore della Sig.ra Marrazzo Antonietta al fine di evitare che il ritardato adempimento procuri maggiori oneri finanziari a carico della Regione Campania;

RITENUTO che:

a. l'importo complessivo di € 22.220,51 (ventiduemiladuecentoventi/51) è da considerarsi un debito fuori bilancio, ai sensi dell'art. 47, comma 3, della LR 7/2002;
b. per il debito fuori bilancio è necessario attivare la procedura di riconoscimento di legittimità da parte del Consiglio Regionale ai sensi dell'art. 47, comma 3 , della LR 7/2002;

DATO ATTO che:

a. il Consiglio Regionale ha approvato il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2011 con la LR n. 5/2011;
b. la Giunta Regionale ha approvato il bilancio gestionale con la Delibera n. 157 del 18.4.2011, ai sensi dell'art. 21, della LR 7/2002 e successive modifiche ed integrazioni;

RILEVATO che:

a. nel succitato bilancio gestionale 2011 è previsto all'U.P.B. 6.23.57 il capitolo 124 della spesa denominato: "Pagamento dei debiti fuori bilancio", la cui gestione è attribuita al Settore 02 dell'AGC 08;
b. all'interno della suddetta U.P.B. 6.23.57 risulta il capitolo 588 destinato al pagamento dei debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 della LR 7/2002, rientrante nella competenza operativa dell'AGC 19 "Piano Sanitario Regionale e Rapporti con le AA.SS.LL";

CONSIDERATO che la Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 29, comma 9, lettera b), LR 7/2002, è autorizzata ad effettuare variazioni compensative, in termini di competenza e/o cassa tra capitoli della medesima unità previsionale di base;

RITENUTO :

a. che a tanto si possa provvedere dotando il capitolo 588 (U.P.B. 6.23.57), denominato: "Pagamento dei debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 della LR 7/2002" di competenza dell'AGC 19, di uno stanziamento in termini di competenza e cassa di € 22.220,51, mediante prelevamento di una somma di pari importo dal capitolo di spesa 124 (U.P.B. 6.23.57), rientrante nella competenza operativa del Settore 02 dell'AGC 08 ed avente sufficiente disponibilità;
b. di demandare al Dirigente del Settore 03 dell'AGC 19 "Piano Sanitario Regionale e Rapporti con le AASSLL" l'assunzione dell'impegno della predetta somma di € 22.220,51da assumersi sul capitolo 588 (U.P.B. 6.23.57), subordinandone la liquidazione al riconoscimento del debito fuori bilancio da parte del Consiglio Regionale;

VISTE:

a. la LR n. 7/2002;
b. la L.R. n. 5/2011:
c. la DGR n. 157 del 18.4.2011;

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime

D E L I B E R A

per i motivi esposti in premessa e che qui si intendono integralmente riporti:

1. di chiedere al Consiglio Regionale ai sensi e per gli effetti dell'art. 47, comma 3, della LR 30.4.2002 n. 7 e successive modifiche ed integrazioni, il riconoscimento e la legittimazione della somma di € 22.220,51 (ventiduemiladuecentoventi/51) quale debito appartenente alla categoria dei debiti fuori bilancio, trattandosi di posizione debitoria derivante dagli atti di pignoramento presso terzi ad istanze delle Sig.re Cammarota Lucia, Addeo Maria Pia, Settembre Barbara, D'Arcangeli Paola, Di Mare Angela, Di Canio Vittoria, Cortese Annamaria, Panico Angela e Marrazzo Antonietta ;
2. di allegare la scheda di rilevazione di partita debitoria, le ordinanze e gli atti di pignoramento e di precetto trasmessi dall'Avvocatura Regionale che costituiscono parte integrante del presente provvedimento;
3. di autorizzare, ai sensi dell'art. 29, comma 9, lettera b), LR n. 7/2002, una variazione compensativa in termini di competenza e cassa al bilancio gestionale 2011 afferente i capitoli di seguito riportati e rientranti nella medesima unità previsionale di base:
   3.1. capitolo di spesa 124 (U.P.B. 6.23.57): riduzione dello stanziamento di competenza e cassa per € 22.220,51;
   3.2. capitolo di spesa 588 (U.P.B. 6.23.57): incremento dello stazionamento di competenza e cassa per € 22.220,51;
4. di demandare al Dirigente del Settore 03 "Gestione Ruolo Personale SSR" dell'AGC 19 "Piano Sanitario Regionale e Rapporti con le AA.SS.LL", l'assunzione dell'impegno della

predetta somma di € 22.220,51 da assumersi sul capitolo 588 (U.P.B. 6.23.57), subordinandone la liquidazione al riconoscimento del debito fuori bilancio da parte del Consiglio Regionale, ai sensi della LR 7/2002;

5. di subordinare, in ogni caso l'atto di liquidazione alla verifica presso l'AGC Avvocatura, della notifica di atti di pignoramento e di precetto e/o procedure esecutive promosse o concluse da parte delle creditrici;
6. di trasmettere copia della presente deliberazione, per i successivi adempimenti di competenza, al Consiglio Regionale; all'AGC 19 Piano Sanitario Regionale – Settore Gestione Ruolo Personale SSR, all'AGC 08 Bilancio e Tributi – Settore Formazione del Bilancio Annuale e Pluriennale, Settore Gestione delle Entrate e della Spesa, AGC 04 Avvocatura – Settore Contenzioso Civile e Penale per la valutazione della sussistenza di eventuali azioni di responsabilità a carico dei proponenti gli atti annullati ed impugnati innanzi all'autorità giudiziaria **,** al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC, al Tesoriere Regionale;
7. di trasmettere la presente deliberazione alla Corte dei Conti Sez. Giurisdizionale per la Campania, ai sensi dell'art. 23, comma 5 della Legge 289/2002, come ribadito dalla nota interpretativa in materia di denunce di danno erariale ai Procuratori della Corte dei Conti n. 9434 del 2.8.2007.

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA EX D.G.R.C. 1731 DEL 30/10/2006

AREA 19 – SETTORE 01

Il sottoscritto Dr. Albino D'Ascoli, alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Gestione Ruolo Personale SSR e degli atti tutti, richiamati nella proposta di delibera, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

A T T E S T A

quanto segue:

Generalità dei creditori:

- Sig.ra Cammarota Lucia nata a C/mmare di Stabia (NA) il 5/5/1969
- Sig.ra Addeo Maria Pia nata a Napoli l'8/2/1971
- Sig.ra Settembre Barbara nata a Napoli il 29/4/1971
- Sig.ra D'Arcangeli Paola nata a Roma l'1/1/1953
- Sig.ra Di Mare Angela nata a Pozzuoli (NA) il 13/3/1973
- Sig.ra Di Canio Vittoria nata a Napoli il 15/1/1980
- Sig.ra Cortese Annamaria nata a Napoli il 6/6/1961
- Sig.ra Panico Angela nata a Napoli il 2/9/1978
- Sig.ra Marrazzo Antonietta nata a Calandrino (NA) il 6/5/1965

Oggetto della spesa:

pagamento competenze per ricorsi promossi dalle Sig.re Cammarota Lucia, Addeo Maria Pia, Settembre Barbara, D'Arcangeli Paola, Di Mare Angela, Di Canio Vittoria, Cortese Annamaria, Panico Angela e Marrazzo Antonietta;

Tipologia del debito fuori bilancio:

atti di pignoramento e di precetto emessi dal Tribunale di Napoli - Sezione Lavoro e dal Tribunale di Santa Maria Capua Vetere – Sezione Lavoro.

Relazione sulla formazione del debito fuori Bilancio:

a seguito dei ricorsi promossi dalle Sig.re Cammarota Lucia, Addeo Maria Pia, Settembre Barbara, D'Arcangeli Paola, Di Mare Angela, Di Canio Vittoria, Cortese Annamaria, Panico Angela e Marrazzo Antonietta, il Tribunale di Napoli – Sezione Lavoro e il Tribunale di Santa Maria Capua Vetere – Sezione Lavoro – emettevano le ordinanze ex art. 700 cpc in data 3.11.2010 – 15.7.2010 – 22.12.2010 – 15.12.2010 – 7.12.2010 e 27.7.2010 , a favore delle stesse;

- in data 29.6.2011 con Raccomandata a mano prot. 510270, l'AGC Avvocatura – Settore Contenzioso Civile e Penale trasmetteva al Settore 03 "Gestione Ruolo Personale SSR"

fonte: http://burc.regione.campania.it

atto di pignoramento ad istanza della Sig.ra Cammarota Lucia contro Regione Campania per il pagamento della somma di € 3.507,87;

- in data 23.6.2011 con Raccomandata a mano prot. n. 494966 l'A.G.C. Avvocatura – Settore Contenzioso Civile e Penale trasmetteva al Settore 03 "Gestione Ruolo Personale SSR " atto di pignoramento ad istanza delle Sig.re Addeo Maria Pia, Settembre Barbara e D'Arcangeli Paola contro Regione Campania, per il pagamento della somma di € 2.500,00;

- in data 22.7.2001 con Raccomandata a mano pro. n. 578138 l' A.G.C. Avvocatura – Settore Contenzioso Civile e Penale trasmetteva al Settore 03 "Gestione Ruolo Personale SSR" atto di pignoramento ad istanza della Sig.ra Di Mare Angela contro Regione Campania, per il pagamento della somma di € 2.490,00;

- in data 22.7.20112011 con Raccomandata a mano prot. 578138, l'A.G.C. Avvocatura – Settore Contenzioso Civile e Penale trasmetteva al Settore 03 "Gestione Ruolo Personale SSR " atto di pignoramento a istanza della Sig.ra Di Canio Vittoria contro Regione Campania, per il pagamento della somma di € 4.000,00;

- in data 19.7.2011 con Raccomandata a mano prot. n. 564895, l' A.G.C. Avvocatura – Settore Contenzioso Civile e Penale trasmetteva al Settore 03 "Gestione Ruolo Personale SSR" atto di pignoramento ad istanza della Sig.ra Cortese Annamaria contro Regione Campania, per il pagamento della somma di € 1.897,74;

- in data 5.8.2011 con Raccomandata a mano prot. n. 612541, l' A.G.C. Avvocatura – Settore Contenzioso Civile e Penale trasmetteva al Settore 03 "Gestione Ruolo Personale SSR" atto di precetto ad istanza della Sig.ra Marrazzo Antonietta contro Regione Campania, per il pagamento della somma di € 4.656,16;

- in data 19.7.2011 con Raccomandata a mano prot. n. 564813, l' A.G.C. Avvocatura – Settore Contenzioso Civile e Penale trasmetteva al Settore 03 "Gestione Ruolo Personale SSR" atto di pignoramento ad istanza della Sig.ra Panico Angela contro Regione Campania, per il pagamento della somma di € 3.168,74;

- nella note su indicate l'A.G.C. Avvocatura – Settore Contenzioso Civile e Penale - significava di aver verificato la congruità delle somme intimate per sorte ed oneri successivi.

Tipo ed estremi dei documenti comprovanti il credito

Atti di pignoramento e di precetto in virtù di ordinanze emesse dal Tribunale di Napoli – Sezione Lavoro e dal Tribunale di Santa Maria Capua Vetere – Sezione Lavoro in data 3.11.2010, 15.7.2010, 22.12.2010, 15.12.2010. 7.12.2010 e 27.7.2010 della complessiva somma di € 22.220,51.

Sulla base degli elementi documentali disponibili e controllati

A T T E S T A

- che l'ordine di pagare emesso dal Tribunale non ammette dilazioni, in quanto costituisce valutazione del danno in via esecutiva;
- che occorre procedere al pagamento delle somme di che trattasi e rappresentate negli atti di pignoramento e di precetto in virtù delle ordinanze del Tribunale di Napoli – Sezione Lavoro, e de l Tribunale di Santa Maria Capua Vetere – Sezione Lavoro richiamate e così ripartite: Euro 3.507,87, in favore della Sig.ra Cammarota Lucia, € 2.500,00 in favore delle Sig.re Addeo Maria Pia, Settembre Barbara e D'Arcangeli Paola, € 2.490,00 in favore della Sig.ra Di Mare Angela, € 4.000,00 in favore della Sig.ra Di Canio Vittoria, € 1.897,74 in favore della Sig.ra Cortese Annamaria, € 3.168,74 in favore della Sig,ra Panico Angela e € 4.656,16 in favore della Sig.ra Marrazzo Antonietta;
- che il debito di che trattasi, derivante dagli atti di pignoramento e di precetto è da includersi tra i debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 comma 3 e 5 L.R. 7/2002, in quanto debito certo, liquido ed esigibile, non previsto in Bilancio;
- che il debito non è caduto in prescrizione ai sensi dell'art. 2934 e ss. c.c.
- che saranno assolti gli adempimenti previsti dalla normativa relativa ai debiti fuori bilancio.

Sulla scorta di quanto dichiarato, lo scrivente

chiede

Il riconoscimento della legittimità del presente debito fuori bilancio, ai sensi dell'art. 47 co 3 e 4 L.R. 7/2002 per l'importo complessivo di Euro 22.220,51.

La presente si allega alla proposta di delibera, unitamente agli atti riportati nella medesima.

Allega la seguente documentazione :

1. ordinanza del Tribunale Napoli - Giudice del Lavoro del 3.11.2010 della Sig.ra Cammarota Lucia;
2. ordinanza del Tribunale di Napoli – Giudice del Lavoro del 15.7.2010 delle Sig.re Addeo Maria Pia, Settembre Barbara e D'Arcangeli Paola;
3. ordinanza del Tribunale di Napoli – Giudice del Lavoro del 22.12.2010 della Sig. ra Di Mare Angela;
4. ordinanza del Tribunale di Napoli – Sezione Lavoro del 15.12.2010 della Sig.ra Di Canio Vittoria;
5. ordinanza del Tribunale di Napoli – Sezione Lavoro del 3.11.2010 della Sig.ra Cortese Annamaria;

fonte: http://burc.regione.campania.it

6. ordinanza del Tribunale di Santa Maria Capua Vetere – Sezione Lavoro del 7.12.2010 della Sig.ra Marrazzo Antonietta;
7. ordinanza del Tribunale di Napoli – Sezione Lavoro del 27.7.2010 della Sig.ra Panico Angela

Il Dirigente del Settore 03
Gestione Ruolo Personale SSR
Avv. Antonio Postiglione

Il Coordinatore dell'AGC 19
Piano Sanitario Regionale
Dott. Albino D'Ascoli

fonte: http://burc.regione.campania.it

15 NOV. 2010
COPIA
TRIBUNALE DI NAPOLI
1ª sezione Lavoro e Prev.
Facciate n.
Richiedente
Xerografia GRATIS
(art. 10 L. 11/8/73 n. 533)
Napoli 11 NOV. 2010
Il Cancelliere

15 NOV 2010

TRIBUNALE ORDINARIO DI NAPOLI
SEZIONE LAVORO

Il Giudice del Lavoro, dottssa Maria Lucantonio,
visti gli atti e sciogliendo la riserva di cui all'udienza del 3.11.2010, nella causa iscritta al n.3861/2010 RG ad oggetto ricorso ex art. 700 c.p.c., proposto da Cammarota Lucia , contro REGIONE CAMPANIA
OSSERVA

8 NOV. 2010

L' istante chiede in via d'urgenza l'accertamento del tarsi il proprio diritto all'inserimento negli elenchi del personale precario dipendente del servizio sanitario regionale da stabilizzare ai sensi dell'art. 81 legge Regione Campania n. 1/2008;
che la disposizione citata, per quanto di stretto interesse, sancisce:

1. La regione Campania, nell'ambito di quanto previsto dall'art. 1 comma 565, lettera c) punto 3 della legge 27 dicembre 2006 n. 296 (legge finanziaria 2007).....promuove la trasformazione delle posizioni di lavoro a tempo determinato già ricoperte dal personale precario dipendente ...degli enti del servizio sanitario regionale in posizioni di lavoro dipendente a tempo indeterminato.
2. I destinatari delle disposizioni di cui al comma 1 sono coloro che alla data del 31 dicembre 2006 risultano aver prestato servizio per almeno tre anni anche non continuativi con contratti di lavoro a tempo determinato o coloro che conseguono tale requisito in virtù di contratti stipulati anteriormente alla data del 29 settembre 2006 o coloro che sono stati in servizio almeno tre anni, anche non continuativi, nel quinquennio anteriore alla data di entrata in vigore della presente legge.....
3.....
4. Gli enti del servizio sanitario regionale, per avvalersi di quanto previsto dal comma 1, sono tenuti, ai sensi della legge 296/2006, a:
a) individuare la consistenza organica del personale dipendente a tempo indeterminato in servizio alla data del 31 dicembre 2006.....;
b) individuare la consistenza organica del personale che alla data del 31 dicembre 2006 presta servizio con rapporto di lavoro a tempo determinato.....;
5. Al fine di rendere operativo quanto disposto dal comma 1 sono istituiti, presso l'assessorato regionale alla sanità, elenchi regionali del personale precario dipendente degli enti del servizio sanitario regionale distinti per ruolo, profilo e posizione funzionale.....
6. L'iscrizione negli elenchi di cui al comma 5 è subordinata alla presentazione di apposita domanda corredata da curriculum del candidato e dalla documentazione attestante il rapporto di lavoro a tempo determinato alla data del 31 dicembre 2006.....";

che sussiste la giurisdizione dell'adito Tribunale, venendo in rilievo, per un verso, controversia relativa a rapporto di lavoro alle dipendenze di Pubblica Amministrazione (art. 63 comma 1 d.lgs. 165/2001) e circoscrivendosi, per altro, in subiecta materia, la residuale giurisdizione del giudice amministrativo alle sole controversie in materia di procedure concorsuali finalizzate alla assunzione (comma 4 art. cit.), laddove nella specie

17 NOV. 2010
Prot. N. 3968
REGIONE CAMPANIA
Prot. 2010. 0927655 19/11/2010
Mittente | TRIBUNALE ORDINARIO DI NAPOLI SEZIONE LAVORO
Assegnatario | Procedure concorsuali
Classifica | 19.1.12. Fascicolo | 6 del 2010

fonte: http://burc.regione.campania.it

l'inserimento negli elenchi del personale da stabilizzare prescinde da qualsivoglia valutazione comparativa degli aspiranti;
che, nel merito, la disposizione di cui al comma 2 art. cit. è sufficientemente chiara perché si individuino tre diverse categorie di possibili destinatari del beneficio della stabilizzazione, ovverosia:

a) coloro che al 31.12.2006 abbiano maturato, in virtù di rapporti di lavoro a tempo determinato, una anzianità di servizio almeno triennale;
b) coloro che (evidentemente non in possesso del requisito sub a) maturino in un momento successivo al 31.12.2006 un anzianità di servizio triennale, per effetto tuttavia di contratti stipulati anteriormente al 29.9.2006;
c) coloro che, infine, nel quinquennio anteriore alla entrata in vigore della legge possano comunque vantare una anzianità di servizio triennale;

che nella specie, per quanto agli atti, la ricorrente risultava essere in servizio, per effetto di rapporti di lavoro a tempo determinato, alla data del 31.12.2006 e risulta altresì aver maturato, nel quinquennio antecedente al 5.2.2008 (data di entrata in vigore delle legge regionale 1/2008), una anzianità di servizio triennale alle dipendenze di enti del servizio sanitario regionale(considerando anche il periodo di inabilità per infortunio di mesi 7);

che, per quanto sopra, appare sussistere il *fumus boni iuris* della pretesa azionata, risultando integrato il possesso dei requisiti di cui alla ipotesi sub c) di cui sopra;
che le ragioni di urgenza prospettate dall'istante effettivamente sussistono, apparendo evidente che l'avvio, nelle more, delle procedure di stabilizzazione renda estremamente difficoltosa la successiva esecuzione da parte della Amministrazione dell' ordine giudiziale di ammissione dei ricorrenti alle stesse e che una eventuale tutela per equivalente non possa integralmente risarcire il pregiudizio che verrebbe a verificarsi nella sfera giuridico economica della ricorrente;
che il destinatario del predetto ordine correttamente si individua nella Amministrazione regionale, titolare ex lege della relativa procedura;

P.Q.M.

accoglie il ricorso e per l'effetto ordina alla Regione Campania di inserire la ricorrente, , negli elenchi del personale di cui all'art. 1 legge regionale 1/2008; condanna la Regione alla refusione delle spese di lite, in favore della ricorrente, che liquida in complessivi euro 1.200,00, di cui euro 450,00 per diritti
Napoli, 3.11.2010

Il Giudice del lavoro

TRIBUNALE DI NAPOLI
PERVENUTO IN CANCELLERIA
DEPOSITATO IN CANCELLERIA
Oggi 3 - NOV 2010
IL CANCELLIERE

IL CANCELLIERE
ELENA PAVIA

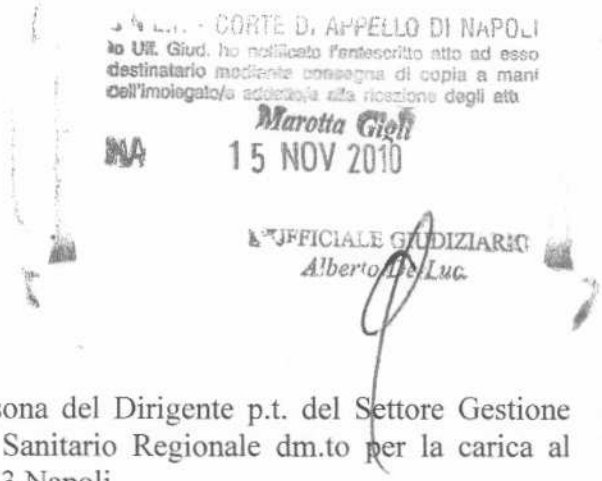
fonte: http://burc.regione.campania.it

Relata di Notifica

L'anno 2010 il giorno ___ del mese di novembre, ad istanza dell'avv. Sergio Turturiello nella qualità di difensore e rapp.te, in giudizio della sig.ra Lucia Cammarota, con il domicilio al V.le A. Gramsci n. 16, io sott. Uff. Giud. addetto all'Ufficio Notifiche presso la Corte di Appello di Napoli, ho notificato copia conforme all'originale dell'ordinanza del 3 novembre 2010, resa dal G.d.L. dott.ssa Lucantonio nel ricorso ex art. 700 c.p.c. a:

1) Regione Campania in persona del Presidente p.t. dom.to per la carica in Napoli alla Via S. Lucia n. 81.

2) Presidente p.t. della Regione Campania quale Commissario ad Acta per l'Attuazione del Piano di Rientro del Settore Sanitario ex deliberazione del Consiglio dei Ministri del 24/7/2009 dom.to per la carica in Napoli alla Via S. Lucia n. 81.



3) Regione Campania in persona del Dirigente p.t. del Settore Gestione Ruolo Personale Servizio Sanitario Regionale dm.to per la carica al Centro Direzionale Isola C 3 Napoli

fonte: http://burc.regione.campania.it

cc 6638/10

COPIA

TRIBUNALE DI NAPOLI 29 DIC.2010
SETTORE LAVORO e PREVIDENZA

ORDINANZA

Pronunciata nel procedimento cautelare ex artt.669/bis e segg. e 700 c.p.c. iscritto al 42293/2010 N.R.G.Lav. promosso da

28 DIC. 2010
Il Cancelliere

Di Mare Angela, rapp.to e difeso dall'Avv.to Giovanni Basile

ricorrente

CONTRO

Regione Campania, in persona del Presidente p.t.

contumace

- 3 GEN 2011

IL GIUDICE

letti gli atti, a scioglimento della riserva formulata all'udienza del 21.12.2010, **osserva** quanto segue in fatto.

Con ricorso proposto ex art. 700 c.p.c. depositato in data 15.10.2010 la ricorrente Di Mare Angela chiedeva al giudice adito di "1) *accertare incidenter tantum l'illegittimità: a) del decreto del Dirigente del settore Gestione Ruolo Personale Servizio Sanitario Regionale della Regione Campania n. 58 del 27.5.2009, pubblicato sul B.U.R.C. n. 36 del 10.6.2009, avente ad oggetto "L.R. n.1 del 30.1.2008 e s.m.i. Ammissione Non Ammissione candidati. Ruolo Sanitario. Profilo collaboratore professionale sanitario, personale infermieristico, posizione funzionale infermiere"; b) in parte qua dell'elenco nominativo dei non ammessi del ruolo sanitario, profilo collaboratore professionale sanitario, personale infermieristico, posizione funzionale infermiere, di cui all'Allegato B del decreto impugnato sub a, nella parte in cui riporta anche le generalità della ricorrente, con a margine la locuzione "mancanza requisito temporale servizio triennale"; c) quatenus opus del verbale del 20.5.2009 della Commissione nominata con decreto n. 179 dell'11.09.2008 per l'istruttoria e la valutazione delle domande dei candidati ai fini dell'ammissione/non ammissione alla procedura e per la successiva graduazione dei detti elenchi, con il quale sono stati consegnati al Dirigente "l'elenco dei nominativi degli ammessi" e "l'elenco nominativo dei non ammessi" relativi al ruolo sanitario, profilo collaboratore professionale sanitario, personale infermieristico, posizione funzionale infermiere; d) di ogni altro atto agli stessi preordinato, presupposto, connesso, conseguente e comunque collegato. 2) nel merito, previa disapplicazione dei provvedimenti indicati sub 1), accertare e dichiarare il diritto della ricorrente ad essere immessa negli elenchi degli ammessi ed ad accedere alle procedure di assunzione a tempo indeterminato di cui alla L. n. 296/2006 ed alla L.R. n. 1/2008, in quanto la stessa è in possesso del requisito temporale richiesto dalle medesime disposizioni normative e, per l'effetto, ordinare in via d'urgenza alla Regione resistente la immediata immissione della ricorrente nei suddetti elenchi regionali*". Il tutto con vittoria di spese diritti ed onorari di causa.

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
A.G.C. AVVOCATURA
SETTORE CONTENZIOSO CIVILE E P.
NAPOLI 04 GEN. 2011

A tal fine premetteva :

- di avere lavorato, in qualità di collaboratrice professionale sanitario, personale infermieristico, posizione funzionale infermiere, nei periodi

fonte: http://burc.regione.campania.it

analiticamente indicati nel ricorso ed in favore delle aziende sanitarie ivi evidenziate;

- che l'art. 81 legge regionale 30 gennaio 2008 n. 1 aveva previsto la trasformazione delle posizioni di lavoro a termine, ricoperte da personale precario dipendente degli enti del servizio sanitario regionale, in posizioni di lavoro a tempo indeterminato;
- che aveva presentato regolare domanda, ma che con decreto dirigenziale n. 58 del 27 maggio 2009 pubblicato sul B.U.R.C. (Bollettino Ufficiale della Regione Campania) n. 36 del 10.6.2009 era stata esclusa dall'elenco con la seguente motivazione *"mancanza requisito temporale servizio triennale"*;
- che tale provvedimento era viziato da violazione di legge, da violazioni procedurali e da eccesso di potere per omessa ponderazione della situazione contemplata nonché per carenza assoluta dei presupposti di fatto e di diritto oltreché da illogicità e da arbitrarietà;
- che la mancata collocazione in graduatoria le causava un danno irreparabile poiché il provvedimento de quo le precludeva qualsiasi aspettativa di riconoscimento della titolarità del diritto alla stabilizzazione.

La Regione Campania, benché ritualmente citata in giudizio, non si costituiva e rimaneva contumace.

In via preliminare va precisato che sussiste la giurisdizione del giudice adito in considerazione della circostanza che, nel caso in questione, si verte in materia di procedura finalizzata alla costituzione di rapporti di lavoro alle dipendenze della pubblica amministrazione mediante la trasformazione di pregressi rapporti di lavoro cd. precari.
Pertanto, nella fattispecie, non viene in rilievo la tematica della costituzione ex novo di rapporti di impiego pubblico mediante il necessario ricorso alle procedure concorsuali.
Inoltre non appare avere rilievo la circostanza che l'amministrazione non sia obbligata all'applicazione della procedura di legge essendo rilevante, ai fini della giurisdizione, l'individuazione della natura dell'atto ed il ruolo assunto dall'amministrazione nell'applicazione della procedura stessa.
Né, infine, può ritenersi che la formazione della graduatoria costituisca una procedura concorsuale in senso stretto dal momento che essa viene effettuata sulla base del riscontro del possesso dei requisiti previsti dalla legge, senza alcuna valutazione discrezionale.
La domanda, pertanto, può essere valutata nel merito.

Venendo in rilievo questioni di ordine prettamente giuridico occorre necessariamente fare riferimento alle disposizioni normative, di fonte statale e regionale, che regolano la fattispecie
L'istituto della stabilizzazione del personale non dirigenziale in servizio presso enti pubblici con rapporto temporaneo è stato introdotto dal legislatore con le leggi finanziarie del 2007 (con la legge n. 296 del 2006) e del 2008 (con la legge n. 244 del 2007) mediante le quali il legislatore, derogando al principio costituzionale del concorso pubblico come modalità di accesso all'impiego nelle pubbli-

fonte: http://burc.regione.campania.it

che amministrazioni, ha scelto di riservare tale speciale procedura ad una platea di destinatari con pregressa esperienza professionale presso le pubbliche amministrazione ex art. 1, co. 643, l. 296/06.
Successivamente il Dipartimento della Funzione Pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri ha diramato alcune direttive e circolari allo scopo di fornire linee di indirizzo univoche per un'applicazione uniforme delle disposizioni speciali in materia di stabilizzazione tra le quali appaiono rilevanti la direttiva n. 7/07 e le circolari n. 5/2008 e n. 3851 del 27.1.09.
E', poi, intervenuta la legislazione regionale della Campania la quale, con l'art. 81, n. 1 del 30.1.2008, come modificata dall'art. 1 della L.R. n.5 del 14.4.2008 recante in rubrica *"norme per la stabilizzazione del personale precario del servizio sanitario regionale"* ha previsto:
1. La Regione Campania ... in coerenza con gli indirizzi fissati per il conseguimento degli obiettivi di contenimento della spesa nel settore sanitario, promuove la trasformazione delle posizioni di lavoro a tempo determinato, già ricoperte da personale precario dipendente non dirigente degli enti del servizio sanitario regionale, in posizioni di lavoro dipendente a tempo indeterminato.
2. I destinatari delle disposizioni di cui al comma 1 sono
- i titolari, da almeno tre anni anche non continuativi alla data del 31 dicembre 2006, di contratti di lavoro a tempo determinato,
- o coloro che conseguono tale requisito in virtù di contratti stipulati anteriormente alla data del 29 settembre 2006
- o coloro che sono stati in servizio per almeno tre anni, anche non continuativi, nel quinquennio anteriore alla data di entrata in vigore della presente legge, i quali ne fanno istanza, purché assunti mediante procedure selettive di natura concorsuale o previste da norme di legge. Alle iniziative di stabilizzazione del personale assunto a tempo determinato mediante procedure diverse si provvede previo espletamento di procedure selettive definite dall'assessore regionale alla sanità...
5. Al fine di rendere operativo quanto disposto al comma 1 sono istituiti, presso l'assessorato regionale alla sanità, elenchi regionali del personale precario dipendente dagli enti del servizio sanitario regionale distinti per ruolo, profilo e posizione funzionale. Per il personale inserito negli elenchi sono indicate prioritariamente le Asl ovvero le aziende ospedaliere di provenienza. A tutela del lavoratore e per la salvaguardia della continuità delle prestazioni lavorative, la stabilizzazione del personale precario è attuata, compatibilmente con quanto previsto ai commi successivi, nell'ambito dell'azienda presso la quale è stato prevalentemente prestato il servizio.
6. L'iscrizione agli elenchi di cui al comma 5 è subordinata alla presentazione di apposita domanda corredata dal curriculum del candidato e dalla documentazione attestante il rapporto di lavoro a tempo determinato alla data del 31 dicembre 2006 nonché gli incarichi ricoperti. Il termine per la presentazione della domanda è fissato in quarantacinque giorni dalla data di pubblicazione della presente legge.
7. ...L'iscrizione agli elenchi ha validità quinquennale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Con Legge Regionale n. 5 del 14.04.2008 è stato, dunque, in parte modificato l'art.81: al comma 2 le parole *"i titolari, da almeno tre anni anche non continuativi alla data del 31 dicembre 2006, di contratti di lavoro a tempo determinato"* sono sostituite dalle seguenti *"coloro che alla data del 31 dicembre 2006 risultano aver prestato servizio per almeno tre anni, anche non continuativi, con contratti di lavoro a tempo determinato,"*.
Ai sensi dell'art. art. 97 la predetta legge è stata dichiarata urgente ai sensi degli articoli 43 e 45 dello Statuto regionale ed è entrata in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione avvenuta il 04.02.08.

Riepilogando, quindi, il comma 2 dell'art. 81 citato prevede che possono ottenere la stabilizzazione coloro che alla data del 31 dicembre 2006 risultano aver prestato servizio per almeno tre anni, anche non continuativi, con contratti di lavoro a tempo determinato, o coloro che conseguono tale requisito in virtù di contratti stipulati anteriormente alla data del 29 settembre 2006 o coloro che sono stati in servizio per almeno tre anni, anche non continuativi, nel quinquennio anteriore alla data di entrata in vigore della presente legge, i quali ne fanno istanza, purchè assunti mediante procedure selettive di natura concorsuale o previste da norme di legge.
Nella specie la ricorrente invoca la parte della normativa laddove riconosce il diritto alla stabilizzazione anche per chi ha prestato servizio per coloro che conseguano il requisito triennale in virtù di contratti stipulati anteriormente alla data del 29 settembre 2006.
Tale requisito è pacificamente posseduto dalla Di Mare (cfr. documentazione allegata al ricorso e quella oggi depositata in udienza); ciononostante la Regione Campania l'ha esclusa dalla graduatoria degli ammessi per *"mancanza requisito temporale servizio triennale"* alla data del 29 settembre 2006 (la mancata costituzione in giudizio della Regione Campania ha impedito di fare chiarezza sul punto alla luce degli attestati di servizio e dei certificati in possesso della ricorrente).

A parere di chi scrive la valutazione operata in via amministrativa dalla Regione convenuta non appare giustificata né nella lettera né nella *ratio* della disposizione stessa.
In primo luogo, interpretando letteralmente la disposizione, va sottolineata la differenza tra le espressioni usate dal legislatore nell' individuazione delle prime due categorie di lavoratori per i quali è consentirlo l'accesso alla stabi1izzazione.
Nella prima ipotesi, infatti; si richiede l' *aver prestato servizio per almeno tre anni,* dizione che palesemente implica l'avvenuta maturazione del requisito del servizio triennale.
Diversamente, nella seconda ipotesi, il legislatore fa riferimento a coloro che *conseguono tale requisito* temporale in forza di contratti stipulati prima del 29.9.2006, in tal modo prescindendo dall'attuale decorso del triennio di servizio e consentendo l'accesso alla stabilizzazione non solo a coloro che hanno già prestato il serviti o triennale, ma anche a coloro che *conseguono* tale requisito successivamente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La diversità delle situazioni disciplinate è resa evidente, come si è detto, dall'uso di tempi diversi dei verbi che descrivono situazioni diverse, l'una già esaurita *(aver prestato servizio per almeno tre anni)* e l'altra non ancora necessariamente compiuta (per coloro che *conseguono* tale requisito, avendo stipulato contratti anteriormente al 29.9.2006).

Inoltre, va osservato che il legislatore - quando fa riferimento a coloro che *alla data del* 31 *dicembre 2006 risultano aver prestato servizio per almeno tre anni*- attribuisce alla data del 31.12.2006 il valore di *dies ad quem* entro il quale deve maturare il requisito della triennalità del servizio.

Quando al contrario disciplina la situazione di coloro che *conseguono tale requisito in virtù di contratti stipulati anteriormente alla data del* 29 *settembre 2006,* introduce un termine ultimo dal quale iniziare a computare l'anzianità di servizio triennale che, ovviamente, può iniziare a decorrere anche prima del 29 settembre 2006, se il contratto è anteriore, ma che può in ogni caso utilmente decorrere da data successiva.

L'interpretazione sopra riportata appare conforme con il contenuto della Direttiva n.7/2007 del Ministero della Funzione Pubblica che ha indicato i parametri ermeneutici per l'applicazione dei commi 519, 520 e 529 dell' art. 1 L.296/06 in materia di stabilizzazione e proroga dei contratti a tempo determinato il cui contenuto, circa l'individuazione dei destinatari del provvedimento legislativo, è ampiamente ricalcato dall 'art.81 L.R. 1/08; all'art.3 della Direttiva si legge, infatti, che "*la stabilizzazione riguarda il solo personale non dirigenziale che abbia maturato o maturerà il requisito di tre anni di servizio complessivo*",' la direttiva continua con la specifica individuazione delle categorie di lavoratori aventi accesso alla stabilizzazione, tra i quali, indica distintamente l'ipotesi, relativa ai .. *dipendenti che hanno maturato il requisito dei tre anni in servizio ...* " e la diversa ipotesi di "*coloro che abbiano stipulato* un *contratto anteriormente al/a data del* 29 *settembre 2006* e *che, pertanto, debbono ancora maturare il requisito dei tre anni di servizio...(i* quali) *saranno stabilizzati successivamente alla scadenza del triennio* ".

Dai certificati di servizio della ricorrente emerge che la medesima ha prestato servizio per tre anni in virtù di contratti stipulati prima del 29 settembre 2006 e deve, quindi, ritenersi sussistente il *fumus boni juris* del diritto azionato.

Quanto al requisito del *periculum in mora* ben può sostenersi che esso appare pienamente sussistente ed è consistente proprio nel mancato inserimento negli elenchi predetti ai fini della trasformazione del pregresso rapporto di lavoro a termine in lavoro a tempo indeterminato presso il servizio sanitario della propria Regione.

Infatti, scaduta l'ultima proroga, la ricorrente perderebbe il proprio lavoro con inevitabili pregiudizi, economici ed esistenziali.

Il ricorso può essere, quindi, accolto nei termini indicati nella parte dispositiva.

Le spese seguono la soccombenza e si liquidano come da dispositivo.

P.Q.M.

a) accoglie il ricorso e, per l'effetto, dichiara il diritto della ricorrente ad essere inserita negli elenchi regionali del personale precario dipendente dagli enti del servizio sanitario regionale di cui al Decreto del Dirigente del Settore Gestione Ruolo Personale Servizio Sanitario della Regione Campania n. 58 del 27 maggio 2009 in osservanza dell'art.81 L.R. n. 1/2008;

fonte: http://burc.regione.campania.it

B) condanna la Regione Campania al pagamento, in favore della ricorrente, delle spese di lite liquidate in complessivi euro 1.000,00, di cui euro 580,00 per onorario di avvocato, con attribuzione.
Napoli 22.12.2010

Il Giudice del lavoro
Dr. Federico Bile

fonte: http://burc.regione.campania.it

TRIBUNALE DI NAPOLI
SEZ. LAVORO E PREVIDENZA
COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE
Napoli, 28 DIC. 2010

fonte: http://burc.regione.campania.it

RELATA DI NOTIFICA

L'anno 2010, il giorno del mese di dicembre ad istanza della ricorrente, come in atti rapp.ta, difesa e dom.ta, io sottoscritto Ufficiale Giudiziario addetto all'Ufficio Unico Notifiche presso la Corte di Appello di Napoli, ho notificato e rilasciato copia dell'antescritto atto a:

REGIONE CAMPANIA, in persona del Presidente p.t. della G.R., dom.to per la carica presso la sede in Napoli alla via Santa Lucia, 81, mediante consegna di copia a mani del dipendente addetto alla ricezione atti sig.

fonte: http://burc.regione.campania.it

28-1-11

RACCOMANDATA A MANO

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Avvocatura
Settore Contenzioso Civile e Penale

AREA 04 - SETTORE 01
A.G.C. - 19 -03
PIANO SANITARIO REGIONALE E RAPPORTI CON LE AA.SS.LL.
SETTORE GESTIONE RUOLO PERSONALE SERVIZIO SANITARIO REGIONALE- PROCEDURE CONCORSUALI-SAPPORTI CON LE AA. SS. LL.

CENTRO DIREZIONALE, IS. C3
80100 NAPOLI

REGIONE CAMPANIA
Prot 2011 0049662 24/01/2011
Mittente Contenzioso Civile e Penale
Assegnatario Gestione ruolo personale Serv San Reg le proc concors
Classifica 4.1.1

N. Pratica

Oggetto:

C.C. 6016/10 - 7321/10
Oggetto: trasmissione ordinanze ex art. 700 c.p.c. promosso da:
Vie Ietto de Sore
CORTESE ANNAMARIA – LIONE RITA
(Stabilizzazione nel ruolo sanitario regionale)

Si trasmette in copia le ordinanze ex art. 700 c.p.c., in oggetto emarginate, affinché Codesta Spett.le Struttura possa adottare i provvedimenti di propria competenza, tenendo conto che non vi sono validi motivi per il reclamo.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Avv. Andrea Conte

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Avv. Pasquale D'Onofrio
Tel. 081 796 35 19

fonte: http://burc.regione.campania.it

DAVIDE
4 – NAPOLI
362.70.77
Telefax 362.70.69

2 copie Es.Proc.
2 copia Es.attr.
TRIBUNALE DI NAPOLI
1a Sezione Lavoro e Prev.
Facciate n. 24
Richiedente
Xerografia GRATIS
(art. 10 L. 11/2/73 n. 533)
Napoli 10 GEN. 2011
Il Cancelliere

Il Giudice del Tribunale di Napoli , in funzione di giudice unico del lavoro dr. Maria Gallo, sciogliendo la riserva formulata all'udienza del 3.11. 2010 in relazione al procedimento n. 40233/2010 RG , tra CORTESE ANNAMARIA E REGIONE CAMPANIA ;

premesso che

con ricorso ex art. 700 c.p.c. la ricorrente adiva il giudice del lavoro contestando il provvedimento dell'autorità amministrativa regionale di esclusione dagli elenchi dei lavoratori destinati alla stabilizzazione , quale collaboratore professionale sanitario infermiere cat. D , pur essendo ella dipendente a tempo determinato presso la ASL Napoli 2 da un congruo periodo di tempo ;

17 GEN 2011

si osserva

il ricorso è fondato e va accolto.

Devono , a tal proposito , rammentarsi la ratio e la funzione della cd. "stabilizzazione " nell'ambito del settore del pubblico impiego .

Con le leggi finanziarie degli anni 2007 (L. 296/2006) e 2008 (L. 244/2007) il legislatore ha introdotto l'istituto della stabilizzazione del personale non dirigenziale in servizio presso enti pubblici con rapporto temporaneo , definendolo nei suoi aspetti sostanziali e procedurali .

Tali disposizioni speciali, derogando al principio costituzionale del concorso pubblico come modalità di accesso all'impiego nelle pubbliche amministrazioni , hanno segnato significativamente la normativa sul reclutamento ordinario del personale nelle pubbliche amministrazioni.

Alla base dell'intervento , invero, vi è la volontà del legislatore di porre rimedio alle situazioni irregolari determinatesi come effetto dell'utilizzazione del lavoro flessibile per esigenze permanenti legate al fabbisogno ordinario , situazioni che in quanto assimilabili a forme di precariato sono apparse poco compatibili con i principi basilari dell'organizzazione e del funzionamento delle amministrazioni .

A questa speciale procedura , che deroga al principio costituzionale

Il Giudice
dr. Maria Gallo

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
A.G.C. AVVOCATURA
SETTORE CONTENZIOSO CIVILE E PENALE
NAPOLI 18 GEN. 2011

fonte: http://burc.regione.campania.it

del concorso pubblico in quanto riservata ad una platea di destinatari per i quali si è scelto di valorizzare la loro esperienza professionale presso le pubbliche amministrazioni, potevano accedere , ex art. 1 co. 643, l. 296/06 , anche gli enti di ricerca.

Il Dipartimento della Funzione Pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri ha poi diramato alcune direttive e circolari allo scopo di fornire linee di indirizzo univoche per un'applicazione uniforme delle disposizioni speciali in materia di stabilizzazione tra le quali appaiono importanti , per quanto concerne il caso in esame , la direttiva n. 7/07 e le circolari n. 5/2008 e n. 3851 del 27.1.09 .

Dalla letture delle stesse si evincono le caratteristiche che connotano l'istituto della stabilizzazione ; può così affermarsi che le disposizioni sulla stabilizzazione non hanno una portata vincolante e non determinano , in capo ai possibili destinatari, un diritto soggettivo all'assunzione . In proposito si è espresso chiaramente il TAR Veneto, Sez. II , con sent. N. 3342 del 19 ottobre 2007 ,statuendo che " la stabilizzazione del personale non costituisce affatto un obbligo dell'amministrazione essendo una facoltà discrezionale , correlativamente non esiste un diritto dell'interessato ad ottenere la stabilizzazione ma unicamente un'aspettativa di fatto ".

(così nella circ. 5/08 pag. 6)

Il Giudice
dr. Maria Gallo

Deve poi affermarsi che la stabilizzazione del personale precario può avvenire solo quando sia accertata una vacanza in organico rispetto alla qualifica da assumere la quale dovrà risultare dalla dotazione organica vigente e dalla programmazione del fabbisogno appositamente aggiornata ; che nelle more del completamento del percorso di stabilizzazione , in attesa di procedere alle assunzioni a tempo indeterminato, le amministrazioni possono continuare ad avvalersi del personale per il quale hanno già deliberato la relativa stabilizzazione e che abbia già maturato il requisito del triennio.

La circolare citata chiarisce poi che la proroga si applica nei confronti del personale che a seguito di procedure di valutazione viene individuato come destinatario dell'assunzione e che in nessun caso la proroga può di fatto realizzare un'assunzione a tempo indeterminato

fonte: http://burc.regione.campania.it

al di fuori delle reali possibilità di assunzione individuate nella programmazione triennale sulla base delle normative vigenti.

Infine, in virtù di quanto previsto dall'art. 3 co. 95 della legge 244/2007 , sono poi prorogabili , per le finalità indicate al comma 94, nel rispetto dei vincoli finanziari e di bilancio previsti dalla legislazione vigente, i rapporti di lavoro a tempo determinato sorti sulla base delle procedure selettive previste dall'art. 1 co. 529 e 560 della l. n. 296/06 anche in deroga a quanto previsto dal novellato art. 36 del d.lgs.165/2001. L'inciso «fermo restando quanto previsto dall'articolo 1, commi 529 e 560, della legge 27 dicembre 2006, n. 296» rinvia alle disposizioni della Legge Finanziaria 2006 che prevedono che le amministrazioni statali e gli enti locali soggetti al patto di stabilità debbano necessariamente riservare almeno il 60% dei posti a tempo determinato che mettono a concorso ai co.co.co. in servizio presso l'ente da almeno 1 anno alla data del 29 settembre 2006. ,

Il Giudice
dr. Maria Gallo

E' poi intervenuta la legislazione regionale più recente laddove con l'art. 81 , Legge Regionale n. 5/2008 , intitolato "Norme per la stabilizzazione del personale precario del servizio sanitario regionale" è previsto :

1. La Regione Campania, ... in coerenza con gli indirizzi fissati per il conseguimento degli obiettivi di contenimento della spesa nel settore sanitario, promuove la trasformazione delle posizioni di lavoro a tempo determinato, già ricoperte da personale precario dipendente non dirigente degli enti del servizio sanitario regionale, in posizioni di lavoro dipendente a tempo indeterminato.

2. I destinatari delle disposizioni di cui al comma 1 sono

- i titolari, da almeno tre anni anche non continuativi alla data del 31 dicembre 2006, di contratti di lavoro a tempo determinato,

- o coloro che conseguono tale requisito in virtù di contratti stipulati anteriormente alla data del 29 settembre 2006

- o coloro che sono stati in servizio per almeno tre anni, anche non continuativi, nel quinquennio anteriore alla data di entrata in vigore della presente legge, *i quali ne fanno istanza, purché assunti mediante procedure selettive di natura concorsuale o previste da*

fonte: http://burc.regione.campania.it

norme di legge. Alle iniziative di stabilizzazione del personale assunto a tempo determinato mediante procedure diverse si provvede previo espletamento di procedure selettive definite dall'assessore regionale alla sanità. ...

5. Al fine di rendere operativo quanto disposto al comma 1 sono istituiti, presso l'assessorato regionale alla sanità, elenchi regionali del personale precario dipendente dagli enti del servizio sanitario regionale distinti per ruolo, profilo e posizione funzionale. Per il personale inserito negli elenchi sono indicate prioritariamente le Asl ovvero le aziende ospedaliere di provenienza. A tutela del lavoratore e per la salvaguardia della continuità delle prestazioni lavorative, la stabilizzazione del personale precario è attuata, compatibilmente con quanto previsto ai commi successivi, nell'ambito dell'azienda presso la quale è stato prevalentemente prestato il servizio.

Il Giudice
dr. Maria Gallo

6. L'iscrizione agli elenchi di cui al comma 5 è subordinata alla presentazione di apposita domanda corredata dal curriculum del candidato e dalla documentazione attestante il rapporto di lavoro a tempo determinato alla data del 31 dicembre 2006 nonché gli incarichi ricoperti. Il termine per la presentazione della domanda è fissato in quarantacinque giorni dalla data di pubblicazione della presente legge.

7. ...L'iscrizione agli elenchi ha validità quinquennale.

Con Legge Regionale n. 5 del 14.04.2008 è stato in parte modificato l'art.81: al comma 2 le parole "i titolari, da almeno tre anni anche non continuativi alla data del 31 dicembre 2006, di contratti di lavoro a tempo determinato," sono sostituite dalle seguenti "*coloro che alla data del 31 dicembre 2006 risultano aver prestato servizio per almeno tre anni, anche non continuativi, con contratti di lavoro a tempo determinato,*".

Ai sensi dell'art. Art. 97 la predetta legge è stata dichiarata urgente ai sensi degli articoli 43 e 45 dello Statuto regionale ed è entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione avvenuta il 04.02.08.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Destinatari della norma sulla stabilizzazione , pertanto, sono:

- coloro che alla data del 31.12.2006 risultano aver prestato servizio per almeno tre anni , anche non continuativi, con contratti di lavoro a tempo determinato e subordinato;
- coloro che conseguano tale requisito in virtù di contratti stipulati anteriormente alla data del 29.9.2006;
- coloro che sono stati in servizio per almeno tre anni , anche non continuativi, nel quinquennio anteriore alla data di entrata in vigore della legge .

Nella fattispecie in esame - come provato dalla documentazione in atti, contenente gli attestati di servizio della Cortese presso varie strutture sanitarie con contratti di lavoro a tempo determinato - la ricorrente ha maturato il requisito del servizio triennale , nonostante il contrario avviso della PA .

Il Giudice
dr. Maria Gallo

Ed invero , in relazione alla prima ipotesi , alla data del 31.12.2006 la ricorrente aveva già cumulato 39 mesi di servizio utile; in relazione alla seconda ipotesi di ammissione alla data del 29.9.2006 aveva in corso un contratto a termine stipulato il 21.6.2006 con scadenza al 2.3.2007 (cumulando così un servizio utile di 41 mesi) ; ed infine in relazione alla terza ipotesi di ammissione la ricorrente nel quinquennio anteriore all'entrata in vigore della legge la ricorrente poteva contare un servizio utile superiore al triennio .

La necessità di garantire l'inserimento in graduatoria della lavoratrice allo scopo di consentire la partecipazione alla procedura di stabilizzazione integra il pericolo di pregiudizio irreparabile che giustifica il ricorso alla procedura cautelare urgente .

P.Q.M.

Il Giudice del Tribunale di Napoli, in funzione di giudice del lavoro, così provvede :

ordina alla Regione Campania di inserire la ricorrente tra gli ammessi alla procedura di stabilizzazione e, quindi, negli elenchi di cui all'art. 81 co. 5 L. Reg. Campania n. 1/08;

condanna la convenuta , rimasta contumace, alla rifusione delle spese liquidate in complessivi € 1200,00 per diritti e onorari da attribuirsi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Napoli, 3.11.2010

IL GIUDICE
Dott. Maria Gallo

TRIBUNALE DI NAPOLI
PERVENUTO IN CANCELLERIA
DEPOSITAT... IN CANCELLERIA

Oggi 23 NOV 2010

IL CANCELLIERE

IL CANCELLIERE
DI NICOLA Calcagno

TRIBUNALE DI NAPOLI · SEZIONE LAVORO E PREVIDENZA ·

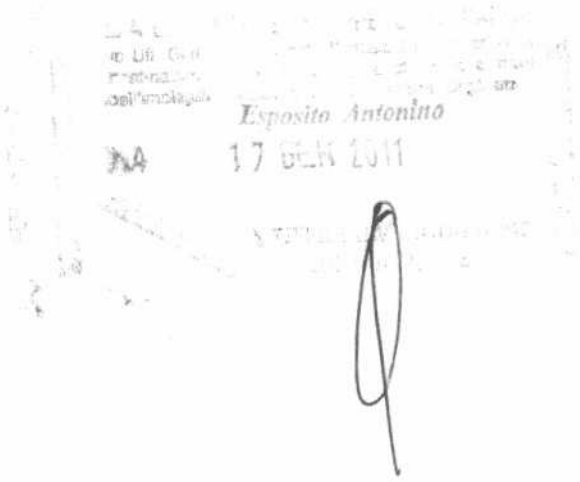
Il Giudice
dr. Maria Gallo

fonte: http://burc.regione.campania.it

RELATA DI NOTIFICA

Ad istanza dell'avv. Attilio Davide (in proprio), io sottoscritto Uff. Giudiziario addetto all'Ufficio notifiche presso la Corte di Appello di Napoli - ho notificato copia dell'antescritto atto affinché ne abbia legale scienza ad ogni effetto e conseguenza di legge a:

Regione Campania, in persona del Presidente della Giunta Regionale pro-tempore dom.to per la carica in Via S. Lucia, 81 - Napoli



fonte: http://burc.regione.campania.it

COPIA

Proced.n. 27350/2010 (N. 27353/010 + 27354/010)

TRIBUNALE DI NAPOLI

SEZIONE LAVORO E PREVIDENZA

Il giudice, dott. Paolo Scognamiglio, in funzione di giudice del lavoro;
letti gli atti, a scioglimento della riserva di cui all'udienza del 14-5-2010

OSSERVA

Con distinti ricorsi ex art. 700 cpc, riuniti all'odierna udienza, Addeo Maria Pia, Settembre Barbara e D'Arcangeli Paola esponevano che avevano lavorato, in qualità di collaboratrici professionale sanitario, posizione funzionale infermiere, nei periodi analiticamente indicati nei rispettivi ricorsi, che l'art. 81 legge regionale 30 gennaio 2008 n. 1 aveva previsto la trasformazione delle posizioni di lavoro a termine, ricoperte da personale precario dipendente degli enti del servizio sanitario regionale, in posizioni di lavoro a tempo indeterminato, che avevano presentato regolare domanda, ma che con decreto dirigenziale n. 58 del 27 maggio 2009 erano era stati esclusi dall'elenco con la seguente motivazione "mancanza requisito temporale servizio triennale".

Lamentavano quindi la violazione di legge, il difetto di motivazione ed evidenziavano il danno irreparabile che derivava loto dalla mancata collocazione in graduatoria che precludeva qualsiasi aspettativa di riconoscimento della titolarità del diritto alla stabilizzazione.

La Regione Campania si costituiva in giudizio, eccependo l'infondatezza della domanda e chiedendo il rigetto del ricorso con vittoria di spese.

In via preliminare va ribadito che sussiste la giurisdizione del giudice adito in considerazione che, vertesi in materia di procedura finalizzata alla costituzione di rapporti di lavoro alle dipendenze della pubblica amministrazione mediante la trasformazione di pregressi rapporti di lavoro cd. Precari: esula quindi dal caso in esame l'ipotesi in cui la P.A. ponga in essere procedure concorsuali volte a costituire ex novo rapporti di impiego.

Non rileva, nel caso in esame, la circostanza che l'amministrazione non sia obbligata all'applicazione della procedura di legge essendo rilevante, ai fini della giurisdizione, l' individuazione della natura dell'atto ed il ruolo assunto dall'amministrazione nell' applicazione della procedura stessa. Né può ritenersi che la formazione della graduatoria sia una procedura concorsuale in senso stretto dal momento che essa viene effettuata sulla base del riscontro del possesso dei requisiti previsti dalla legge, senza alcuna valutazione discrezionale.

TRIBUNALE DI NAPOLI
1a Sezione Lavoro e Prev.
Fascicolo n. 10
Richiedente
Copia GRATIS
(art. 10 L. 11/8/73 n. 533)
Napoli 16 LUG. 2010
Il Cancelliere

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
A.G.C. AVVOCATURA
SETTORE CONTENZIOSO CIVILE E PENALE
NAPOLI 27 LUG. 2010

Settore AA.GG. della Pres
e Collegamenti con gli Ass
26 LUG 2010

13187

fonte: http://burc.regione.campania.it

I ricorsi vanno valutati nel merito e la fattispecie richiede innanzitutto un esame della normativa in materia.

L'art. 81, comma 2, Legge regionale 81/08 prevede che possono ottenere la stabilizzazione coloro che alla data del 31 dicembre 2006 risultano aver prestato servizio per almeno tre anni, anche non continuativi, con contratti di lavoro a tempo determinato, o coloro che conseguono tale requisito in virtù di contratti stipulati anteriormente alla data del 29 settembre 2006 o coloro che sono stati in servizio per almeno tre anni, anche non continuativi, nel quinquennio anteriore alla data di entrata in vigore della presente legge, i quali ne fanno istanza, purchè assunti mediante procedure selettive di natura concorsuale o previste da norme di legge.

Nella specie le ricorrenti invocano la parte della normativa laddove riconosce il diritto alla stabilizzazione anche per chi ha prestato servizio per coloro che conseguano il requisito triennale in virtù di contratti stipulati anteriormente alla data del 29 settembre 2006.

Tale requisito è pacificamente posseduto dalle ricorrenti, ma la Regione sembra averle escluse (non è dato comprendere molto dalla memoria di costituzione della Regione che fa riferimento ai titolari di contratti di collaborazione coordinata e continuativa, mentre le ricorrenti erano pacificamente lavoratrici subordinate) in quanto non titolari del requisito triennale alla data del 29 settembre 2006.

Tale opzione ermeneutica non trova, ad avviso del giudicante, alcuna giustificazione né nella lettera né nella *ratio* della disposizione stessa.

In primo luogo, interpretando letteralmente la disposizione, va sottolineata la differenza tra le espressioni usate dal legislatore nell' individuazione delle prime due categorie di lavoratori per i quali è consentirlo l'accesso alla stabilizzazione.

Nella prima ipotesi, infatti; si richiede l' *aver prestato servizio per almeno tre anni,* dizione che palesemente implica l'avvenuta maturazione del requisito del servizio triennale.

Diversamente, nella seconda ipotesi, il legislatore fa riferimento a coloro che *conseguono tale requisito* temporale in forza di contratti stipulati prima del 29.9.2006, in tal modo prescindendo dall'attuale decorso del triennio di servizio e consentendo l'accesso alla stabilizzazione non solo a coloro che hanno già prestato il serviti o triennale, ma anche a coloro che *conseguono* tale requisito successivamente.

La diversità delle situazioni disciplinate è resa evidente, come si è detto, dall'uso di tempi diversi dei verbi che descrivono situazioni diverse, l'una già esaurita *(aver prestato servizio per almeno tre anni)* e l'altra non ancora necessariamente compiuta (per coloro che *conseguono* tale requisito, avendo stipulato contratti anteriormente al 29.9.2006).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Inoltre, va osservato che il legislatore - quando fa riferimento a coloro che *alla data del* 31 *dicembre 2006 risultano aver prestato servizio per almeno tre anni*- attribuisce alla data del 31.12.2006 il valore di *dies ad quem* entro il quale deve maturare il requisito della triennalità del servizio.

Quando al contrario disciplina la situazione di coloro che *conseguono tale requisito in virtù di contratti stipulati anteriormente alla data del* 29 *settembre 2006,* introduce un termine ultimo dal quale iniziare a computare l'anzianità di servizio triennale che, ovviamente, può iniziare a decorrere anche prima del 29 settembre 2006, se il contratto è anteriore, ma che può in ogni caso utilmente decorrere da data successiva.

L'interpretazione surriportata appare conforme con il contenuto della Direttiva n.7/2007 del Ministero della Funzione Pubblica che ha indicato i parametri ermeneutici per l'applicazione dei commi 519,520 e 529 dell' art. 1 L.296/06 in materia di stabilizzazione e proroga dei contratti a tempo determinato il cui contenuto, circa l'individuazione dei destinatari del provvedimento legislativo, è ampiamente ricalcato dall 'art.81 L.R. 1/08; all'art.3 della Direttiva si legge, infatti, che *"la stabilizzazione riguarda il solo personale non dirigenziale che abbia maturato o maturerà il requisito di tre anni di servizio complessivo*",' la direttiva continua con la specifica individuazione delle categorie di lavoratori aventi accesso alla stabilizzazione, tra i quali, indica distintamente l'ipotesi, relativa ai .. *dipendenti che hanno maturato il requisito dei tre anni in servizio ...* " e la diversa ipotesi di *"coloro che abbiano stipulato* un *contratto anteriormente al/a data del* 29 *settembre 2006* e *che, pertanto, debbono ancora maturare il requisito dei tre anni di servizio...(i* quali) *saranno stabilizzati successivamente alla scadenza del triennio* ".

Dai certificati di servizio delle ricorrenti emerge che le stesse hanno prestato servizio per tre anni in virtù di contratti stipulati prima del 29 settembre 2006 e deve quindi ritenersi sussistente il *fumus boni juris* del diritto azionato.

In ordine al *periculum*, è evidente il pregiudizio per le ricorrenti consistente nel mancato inserimento negli elenchi predetti ai fini della trasformazione del pregresso rapporto di lavoro a termine in lavoro a tempo indeterminato presso il servizio sanitario della propria Regione.

Infatti, scaduta l'ultima proroga, le stesse perderebbero il proprio lavoro con inevitabili pregiudizi, economici ed esistenziali.

Vanno quindi accolti i ricorsi ex art. 700 c.p.c.

Le spese seguono la soccombenza e si liquidano come da dispositivo.

P.Q.M.

fonte: http://burc.regione.campania.it

a) accoglie i ricorsi e dichiara il diritto delle ricorrenti all'inserimento negli elenchi regionali del personale precario dipendente dagli enti del servizio sanitario regionale di cui al D.D. n. 58 del 27 maggio 2009 in osservanza dell'art. 81 L.R. n. 1/2008;

B) condanna la Regione Campania al pagamento in favore delle ricorrenti delle spese di lite liquidate in complessivi euro 1.000,00 con attribuzione.

Napoli 15.7.2010

Il giudice estensore

(Dott. Paolo Scognamiglio)

DEPOSITATO IN CANCELLERIA

Oggi 15/7/10

IL CANCELLIERE

fonte: http://burc.regione.campania.it

RELATA DI NOTIFICA

L'anno 2010, il giorno del mese di luglio ad istanza dell'Avv. Giovanni Basile, io sottoscritto Ufficiale Giudiziario addetto all'Ufficio Unico Notifiche presso la Corte di Appello di Napoli, ho notificato e rilasciato copia dell'antescritto atto a:

REGIONE CAMPANIA, in persona del Presidente p.t. della G.R., dom.to per la carica presso la sede in Napoli alla via Santa Lucia, 81, mediante consegna di copia a mani del dipendente addetto alla ricezione atti sig.

fonte: http://burc.regione.campania.it

COPIA

TRIBUNALE ORDINARIO DI NAPOLI

SEZIONE LAVORO

Il Giudice Dott. Diego Vargas
letti gli atti e i documenti della causa iscritta al n. 44467/2010 pendente tra

Di Canio Vittoria, rappresentata e difesa dall'Avv. Giovanni Basile presso il cui studio in Napoli alla Via Tino da Camaino 6 elettivamente domicilia;

E

Regione Campania, il persona del Presidente legale rappresentante pro-tempore, rappresentata e difesa dall'Avv. Pasquale D'Onofrio con cui elettivamente domicilia in Napoli alla Via Santa Lucia 81;

a scioglimento della riserva del 15/12/2010;

OSSERVA

Con ricorso ex art.700 c.p.c. depositato in data 28/10/2010 parte ricorrente deduceva che:

- sulla scorta di quanto stabilito dal legislatore nazionale con la Legge Finanziaria 2007 (legge 296/2006 art.1 commi 519 e ss) la Regione Campania si era dotata di una propria normativa in materia di stabilizzazione del personale precario del S.S.R., L. R. n. 1/2008;
- la procedura di assunzione introdotta dalla suddetta L.R. era incentrata sulla formazione di elenchi, distinti per ruolo, profilo e posizione funzionale, ai quali potevano accedere coloro che erano stati titolari di rapporti di lavoro precario con il S.S.R. e avessero maturato specifici requisiti, previsti dalla medesima legge regionale;
- essendo in possesso dei requisiti previsti dall'art.81 della L.R. 1/08 aveva inoltrato tempestiva e rituale domanda per essere inserita negli elenchi regionali del personale precario dipendente dagli Enti del Servizio Sanitario Regionale, allegando il proprio curriculum e la documentazione attestante gli incarichi ricoperti;
- con il decreto n.58 del 27/5/09 del Dirigente del Settore Gestione Ruolo Personale Servizio Sanitario Regionale della Regione Campania, pubblicato sul B.U.R.C. n.36 del 10/6/2009, la Regione Campania aveva recepito e disposto la pubblicazione delle risultanze dei lavori della Commissione appositamente nominata ed aveva approvato "l'elenco nominativo degli ammessi" e "l'elenco nominativo dei non ammessi" relativi al ruolo sanitario, profilo collaboratore professionale sanitario, personale infermieristico, posizione funzionale infermiere;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- dalla consultazione dei predetti elenchi aveva appreso di essere stata inclusa tra i non ammessi per "mancanza requisito temporale servizio triennale";

Alla luce di quanto sopra chiedeva di ordinarsi alla amministrazione regionale convenuta l'inserimento nell'elenco del personale dipendente del servizio regionale sanitario da "stabilizzare" il tutto con vittoria delle spese di lite.

La Regione Campania si costituiva eccependo l'infondatezza del ricorso per mancanza sia del "fumus boni iuris" che del "periculum in mora" chiedendone, quindi, il rigetto con condanna della ricorrente al pagamento delle spese processuali.

Il ricorso è fondato e deve, pertanto, essere accolto per le ragioni di seguito esposte.
Fondamento della domanda cautelare proposta, inserimento della ricorrente negli elenchi dei lavoratori da stabilizzare ai sensi della Legge Regionale 1/2008, è che la stessa ha prestato servizio ininterrotto per almeno tre anni a seguito di contratti a termine stipulati prima del 29/9/06 e successive proroghe e/o rinnovi.
In particolare, viene dedotta l'illegittimità della decisione assunta dalla Commissione tecnica che aveva ritenuto non computabili i periodi lavorativi prestati in virtù di successive proroghe e/o rinnovi trattandosi di esclusione non espressamente prevista dalla normativa di riferimento.
Dalla documentazione prodotta ed acquisita nel corso del giudizio risulta la sussistenza del suddetto requisito.
Ed in particolare deve evidenziarsi come la ricorrente abbia prodotto, anche a seguito di espressa richiesta del giudice, copia dei contratti a tempo determinato da cui risultano i seguenti periodi lavorativi:

- dal 23/12/05 al 22/8/06 quale Infermiere Professionale con incarico a tempo determinato;
- dal 12/9/06 all'11/5/07 quale Infermiere Professionale con incarico a tempo determinato;
- dal 10/1/08 al 31/5/08 proroga quale Infermiere Professionale con incarico a tempo determinato;
- dall'1/6/08 al 31/12/08 proroga quale Infermiere Professionale con incarico a tempo determinato;
- dall'1/1/09 al 30/9/09 proroga quale Infermiere Professionale con incarico a tempo determinato;
- dall'1/10/09 al 31/12/09 quale Infermiere Professionale con incarico a tempo determinato;
- dall'1/1/2010 al 30/6/2010 quale Infermiere Professionale con incarico a tempo determinato;

Da quanto sopra emerge come la ricorrente abbia prestato, in virtù di contratti di lavoro subordinato a tempo determinato stipulati entro il 29/9/06 e successive proroghe, un periodo complessivo di lavoro superiore a 36 mesi ed, in particolare, di 36 mesi e 21 giorni.
Quanto, poi, alla rilevanza di tale requisito ai fini della inclusione negli elenchi dei lavoratori precari da stabilizzare ritiene questo Giudice di aderire all'orientamento che considera l'unicità del contratto e la conseguente irrilevanza di eventuali proroghe requisito non esplicitamente previsto e frutto di una non condivisibile opzione interpretativa da parte della Regione.
Parimenti non condivisibile appare l'interpretazione ermeneutica che ritiene che il requisito temporale debba necessariamente essere maturato al 29/9/06 e non possa, invece, validamente maturare anche successivamente come confermato dalla Direttiva 7/2007 del Ministero della Funzione Pubblica che ha espressamente previsto che coloro che matureranno il requisito triennale successivamente al 29/9/06 saranno stabilizzati alla scadenza del triennio.
Infondata, risulta, infine l'eccezione di parte resistente relativa alla natura dei rapporti lavorativi intercorsi tra la ricorrente e la ASL NA 2 atteso che, come emerge dalla documentazione prodotta, si è trattato di rapporti di lavoro subordinato a tempo determinato e non di rapporti di collaborazione coordinata e continuativa.
Sussiste, altresì, il requisito del "periculum in mora" atteso che, come da provvedimento dal Commissario ad Acta per il piano di rientro per il Settore Sanitario, l'inclusione negli elenchi in

fonte: http://burc.regione.campania.it

questione potrà avvenire in virtù di pronunzie giurisdizionali emesse entro il 31/12/2010 con conseguente irrimediabile pregiudizio in caso di proposizione del ricorso con le forme ordinarie.
Sul punto deve rigettarsi l'eccezione di parte resistente in quanto alcuna strumentalizzazione della tutela cautelare appare abbia posto in essere parte ricorrente atteso che la natura prettamente giuridica della questione e con la conseguente superfluità di qualsiasi prova testimoniale non ha comportato alcuna indebita compressione del diritto di difesa della Regione Campania che ha potuto presentare tempestivamente tutte le proprie eccezioni salvo, poi, non presenziare alle udienze.
Alla luce delle superiori considerazioni deve, pertanto, essere accolta la domanda cautelare proposta con conseguente dichiarazione del diritto della ricorrente ad essere inclusa nell'elenco dei lavoratori precari del servizio sanitario da stabilizzare di cui alla legge 296/2006 e L.R. 1/2008.
Le spese seguono la soccombenza e vengono liquidate nella misura indicata in dispositivo.

P Q M

Il Giudice pronunziando sulla domanda cautelare proposta con ricorso depositato in data 28 Ottobre 2010 così provvede:

- accoglie il ricorso e, per l'effetto, dichiara il diritto di Di Canio Vittoria ad essere inserita nell'elenco dei lavoratori precari del servizio sanitario da stabilizzare ai sensi della legge 296/2006 e della L.R. 1/08;
- condanna parte resistente al pagamento delle spese processuali che liquida in complessivi Euro 1.200,00, comprensivi di diritti ed onorari, oltre IVA e CPA come per legge, con attribuzione;

Manda alla Cancelleria per le comunicazioni di rito.
In Napoli, il 15/12/2010

Il Giudice del Lavoro
Dott. Diego Vargas

DEPOSITATO IN CANCELLERIA
OGGI 21/12/2010
IL CANCELLIERE

fonte: http://burc.regione.campania.it

REPUBBLICA ITALIANA - IN NOME DELLA LEGGE

Comandiamo a tutti gli Ufficiali Giudiziari che ne siano richiesti ed a chiunque spetti di mettere in esecuzione il presente titolo, al Pubblico Ministero di darvi assistenza e a tutti gli ufficiali della Forza Pubblica di concorrervi quando ne siano legalmente richiesti.

Copia conforme all'originale esistente nella Cancelleria del Tribunale di Napoli, Sezione Lavoro e Previdenza, si rilascia in forma esecutiva a richiesta del.....

Napoli, ...28 DIC. 2010.....

IL CANCELLIERE

V° per autentica

Napoli.....28 DIC. 2010

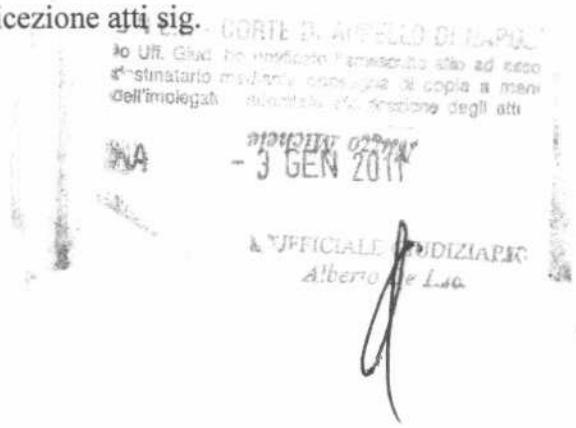
Il Cancelliere

fonte: http://burc.regione.campania.it

RELATA DI NOTIFICA

L'anno 2010, il giorno del mese di dicembre ad istanza della ricorrente, come in atti rapp.ta, difesa e dom.ta, io sottoscritto Ufficiale Giudiziario addetto all'Ufficio Unico Notifiche presso la Corte di Appello di Napoli, ho notificato e rilasciato copia dell'antescritto atto a:

REGIONE CAMPANIA, in persona del Presidente p.t. della G.R., dom.to per la carica presso la sede in Napoli alla via Santa Lucia, 81, mediante consegna di copia a mani del dipendente addetto alla ricezione atti sig.



fonte: http://burc.regione.campania.it

Sent. 7950/2010

REPUBBLICA ITALIANA

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO add. 27 DIC. 2010

IL TRIBUNALE DI SANTA MARIA CAPUA VETERE

SEZIONE LAVORO

rilasciata copia **esecutiva**

nella persona del giudice Vito Riccardo Cervelli,

all'avv. Mazzarella

ha pronunciato la seguente

SENTENZA

nella causa di lavoro, iscritta al n. 6928 del ruolo dell'anno 2009 discussa e decisa all'udienza del 18.11.2010 e vertente

TRA

MARRAZZO ANTONIETTA (n. Casandrimo il 6.5.1965) elett.te dom.ti in Aversa in v. Pisacane 1, presso lo studio dell'avv. Giuseppe Mazzarella, che la rapp.ta e difende per procura a margine del ricorso.

RICORRENTE

E

REGIONE CAMPANIA elett.te dom.to in Caserta in loc. San Benedetto in v. Arena presso STAP Ecologia; rapp.ta e difesa per procura in atti dall'avv. Modesto Letizia,

RESISTENTE

OGGETTO: Inserimento elenchi personale precario.

CONCLUSIONI DELLE PARTI:

per parte ricorrente: come da pagina III del ricorso, da intendersi qui integralmente trascritta.

per parte resistente: difetto di giurisdizione e nel merito respingere il ricorso.

RAGIONI IN FATTO E DIRITTO DELLA DECISIONE

Marrazzo Antonietta, deducendo la sussistenza dei requisiti di cui all'art. 81 l. reg. Campania 1/2008, si duole che la Regione convenuta non l'abbia inserita negli elenchi del personale precario dipendente da enti del ssn

Pregiudizialmente il Tribunale rileva che la ricorrente non reclama "la stabilizzazione del rapporto di lavoro" – nel qual caso fondata sarebbe, per i motivi già indicati dalle Sezioni unite del giudice di legittimità (Cass., ss.uu., 1.7.2010 n. 15648) l'eccezione di difetto di giurisdizione sollevata dalla resistente, ma si limita ad accertare il suo diritto ad essere inserita negli elenchi degli aspiranti alla stabilizzazione. Tale essendo la pretesa attorea, dunque, deve affermarsi la giurisdizione del g.o., atteso che ex art. 81 comma 6 l. reg. 1/2008 la Regione Campania è obbligata ad inserire nell'elenco l'aspirante in possesso dei requisiti di cui all'art. 81 comma 2 l. reg. sicché la posizione giuridica in capo a quest'ultimo è di vero e proprio diritto soggettivo.

Accertato che l'adito Tribunale è dotato di potestas decidendi, osserva il giudice che l'art. 81 comma 2 l. reg. subordina il diritto all'iscrizione negli elenchi del personale precario dipendente da enti del ssn a tre condizioni alternativamente concorrenti e precisamente: a) aver prestato servizio alla data del 31 dicembre 2006 per almeno tre anni, anche non continuativi, con contratti di lavoro a tempo determinato; b) aver conseguito tale requisito in virtù di contratti stipulati anteriormente alla data del 29 settembre 2006; c) essere stati in servizio per almeno tre anni, anche non continuativi, nel quinquennio anteriore alla data di

fonte: http://burc.regione.campania.it

ntrata in vigore della presente legge.

Tanto premesso in punto di diritto e rammentato che la legge regionale in esame è entrata in vigore il 5.2.2008 (giorno successivo a quello della pubblicazione sul BUR, così prevedendo l'art. 97 l. reg. 1/2008), osserva il Tribunale che la Marrazzo allega di aver lavorato presso l'ospedale Cardarelli di Napoli come infermiera dal 27.2.2002 al 31.1.2003, quindi dal 1.2.2003 al 28.2.2003, poi dal 1.3.2003 al 31.12.2003 e successivamente dal 1.1.2004 al 31.1.2004 e presso il Presidio Ospedaliero S. Rocco di Sessa Aurunca, sempre come infermiera dal 29.11.2004 al 23.11.2005 e quindi dal 14.12.2005 a "tutt'oggi" (id est sino al 13.2.2008, come da attestato di servizio in atto sub doc. 6 fasc. ric.).

La Regione Campania. Invero, contesta il diritto della lavoratrice all'iscrizione "nell'elenco dei precari" obiettando che ai fini della legge regionale in esame non sarebbero compatibili in periodo di lavoro svolti con contratto di fornitura di lavoro temporaneo; il rilievo, sebbene giuridicamente fondato, è inidoneo a giustificare l'esclusione dell'aspirante lavoratrice.

Osserva, infatti, il Tribunale che, alla luce della documentazione prodotta da entrambi i contendenti, l'attività svolta in forza di contratto di somministrazione è limitata al periodo antecedente il 29.11.2004 e che, pur in ipotesi ritenuto quest'ultimo non valutabile, la Marrazzo sarebbe comunque in possesso di un triennio di servizio anche non continuativo nel quinquennio antecedente l'entrata in vigore della legge regionale e precisamente di tre anni, un mese e quindici giorni, così determinati: dal 29.11.2004 al 23.11.2005 undici mesi e ventiquattro giorni; dal 14.12.2005 al 4.2.2008 due anni, un mese e 21 giorni.

Ne consegue l'accoglimento del ricorso nei termini di cui in dispositivo, senza che rilevi che taluni dei periodi lavorativi siano imputabili a proroghe di un originario contratto a tempo determinato, perché la generica locuzione "essere stati in servizio" di cui alla legge regionale in esame non permette distinzione alcuna.

Le spese di lite – da distrarsi in favore del procuratore costituito anticipatario – seguono la soccombenza.

La complessità fattuale della presente decisione giustifica la fissazione del termine di giorni 60 per il deposito della motivazione.

P.Q.M.

il Tribunale di Santa Maria Capua Vetere, in funzione di giudice del lavoro, disattesa ogni diversa domanda, eccezione, istanza o deduzione, definitivamente pronunciando, così provvede:

a) dichiara il diritto della ricorrente all'inserimento degli elenchi regionali del personale precario dipendente dagli enti del servizio sanitario regionale di cui all'art. 81 l. r. 1/2008;

b) condanna parte resistente a rifondere al ricorrente le spese di lite, che liquida in complessivi €. 2.700,00, di cui €. 1.100,00 per diritti ed €. 1.600,00 per onorari, oltre rimborso spese generali, Iva e Cpa come per legge, da distrarsi in favore del procuratore costituito anticipatario;

c) fissa in giorni 60 il termine per il deposito della motivazione.

Così deciso in Santa Maria Capua Vetere il 7.12.2010

Il giudice

Depositato in cancelleria
21 DIC. 2010
IL CANCELLIERE

fonte: http://burc.regione.campania.it

È copia conforme all'originale che si rilascia
Modesta Letizia
Napoli, lì 17-1-2011

fonte: http://burc.regione.campania.it

COPIA

TRIBUNALE DI NAPOLI
1ª sezione Lavoro e Prev.
Facciate n. 4
Richiedente
Xerografia GRATIS
(art. 10 L. 11/8/76 n. 533)
Napoli 29 LUG. 2010
Il Cancelliere

TRIBUNALE ORDINARIO DI NAPOLI
SEZIONE LAVORO

Il Giudice del Lavoro, in composizione monocratica , in persona del dott. Luigi Ruoppolo, visti gli atti e sciogliendo la riserva formulata all'udienza del 23.07.2010 nella procedura cautelare ex art. 700 c.p.c., iscritta al n. 28792/2010 e promossa da Panico Angela contro Regione Campania e ASL NA 2 Nord

OSSERVA E RILEVA

che parte istante chiede in via d'urgenza accertarsi il proprio diritto all'inserimento negli elenchi del personale precario dipendente del servizio sanitario regionale da stabilizzare ai sensi dell'art. 81 legge Regione Campania n. 1/2008;

che la disposizione citata, per quanto di stretto interesse, sancisce:

1. " La regione Campania, nell'ambito di quanto previsto dall'art. 1 comma 565, lettera c) punto 3 della legge 27 dicembre 2006 n. 296 (legge finanziaria 2007).....promuove la trasformazione delle posizioni di lavoro a tempo determinato già ricoperte dal personale precario dipendente ...degli enti del servizio sanitario regionale in posizioni di lavoro dipendente a tempo indeterminato.
2. I destinatari delle disposizioni di cui al comma 1 sono coloro che alla data del 31 dicembre 2006 risultano aver prestato servizio per almeno tre anni anche non continuativi con contratti di lavoro a tempo determinato o coloro che conseguono tale requisito in virtù di contratti stipulati anteriormente alla data del 29 settembre 2006 o coloro che sono stati in servizio almeno tre anni, anche non continuativi, nel quinquennio anteriore alla data di entrata in vigore della presente legge.....
3.....
4. Gli enti del servizio sanitario regionale, per avvalersi di quanto previsto dal comma 1, sono tenuti, ai sensi della legge 296/2006, a:

a) individuare la consistenza organica del personale dipendente a tempo indeterminato in servizio alla data del 31 dicembre 2006.....;

fonte: http://burc.regione.campania.it

lavorato in forza di contratti a tempo determinato e non anche la prova del diverso tipo contrattuale solo dedotto in memoria;

che la lettura sostenuta dalla convenuta Amministrazione regionale secondo cui, ai fini dell'inserimento negli elenchi del personale da stabilizzare, sarebbe sempre e comunque necessario che l'anzianità triennale di servizio per effetto di rapporti a tempo determinato sia stata maturata in ragione di contratti stipulati anteriormente alla data del 29 settembre 2006, è in evidente contrasto con la previsione normativa che reputa tout court sufficiente, in alternativa al predetto requisito (significativo in tal senso l'uso della congiunzione disgiuntiva), la maturazione della anzianità triennale nel quinquennio anteriore alla entrata in vigore della legge;

che, laddove il legislatore avesse reputato necessario il requisito della stipulazione dei contratti a tempo determinato entro il 29 settembre 2006, del tutto pleonastica sarebbe l'ulteriore previsione della possibile maturazione dei tre anni di servizio nel quinquennio anteriore alla entrata in vigore della legge;

che, ad ogni modo, presupposto imprescindibile per la iscrizione negli elenchi resta pur sempre l'esistenza di un rapporto di lavoro (a tempo determinato) alla data del 31 dicembre 2006; tale assunto si ricava da una lettura sistematica delle norme interessate, atteso che:
a) la disposizione di cui al comma 6 art. cit. espressamente subordina l'iscrizione negli elenchi alla presentazione di istanza corredata da "documentazione attestante il rapporto di lavoro a tempo determinato alla data del 31 dicembre 2006";
b) che a diversamente opinare non si comprende quale senso possa avere la previsione di cui al comma 4 art. cit. della obbligatoria ricognizione, da parte degli enti interessati, della consistenza organica del personale in servizio a tempo determinato alla data del 31.12.2006;

che nella specie, per quanto agli atti, la ricorrente risultava essere in servizio, per effetto di rapporti di lavoro a tempo determinato, alla data del 31.12.2006 e risulta altresì aver maturato, nel quinquennio antecedente al 5.2.2008 (data di entrata in vigore delle legge regionale 1/2008), una anzianità di servizio di 41 mesi circa, soddisfacendo, dunque, il requisito temporale del triennio alle dipendenze di enti del servizio sanitario regionale;

fonte: http://burc.regione.campania.it

che, per quanto sopra, appare sussistere il *fumus boni iuris* della pretesa azionata, risultando integrato il possesso dei requisiti di cui alla ipotesi sub c) di cui sopra;

che le ragioni di urgenza prospettate dall'istante effettivamente sussistono, apparendo evidente che l'avvio, nelle more, delle procedure di stabilizzazione renda estremamente difficoltosa la successiva esecuzione da parte della Amministrazione dell' ordine giudiziale di ammissione dei ricorrenti alle stesse e che una eventuale tutela per equivalente non possa integralmente risarcire il pregiudizio che verrebbe a verificarsi nella sfera giuridico economica dei ricorrenti;

che il destinatario del predetto ordine correttamente si individua nella Amministrazione regionale, titolare ex lege della relativa procedura;

che, conseguentemente, priva di legittimazione passiva appare la ASL NA 2 Nord, pure convenuta;

che occorre provvedere sulle spese di lite, attesa la potenziale idoneità del presente provvedimento a regolare in via definitiva la fattispecie, secondo la regola della soccombenza;

P.Q.M.

accoglie il ricorso e per l'effetto ordina alla Regione Campania di inserire la ricorrente, Panico Angela, negli elenchi del personale di cui all'art. 1 legge regionale 1/2008; condanna la regione alla refusione delle spese di lite, in favore della ricorrente, che liquida in complessivi euro 1.200,00, di cui euro 450,00 per diritti.

Napoli, 27.07.2010

Il Giudice del lavoro
Dott. Luigi Ruoppolo

TRIBUNALE DI NAPOLI
PERVENUTO IN CANCELLERIA
DEPOSITATO IN CANCELLERIA
Oggi 28 LUG. 2010
IL CANCELLIERE

Atto redatto con la collaborazione del M.O.T. dott.ssa Maria Feola

fonte: http://burc.regione.campania.it

Relata di notifica

ai sensi della L. 21/01/1994 n°53

L'anno 2010 il giorno del mese di Agosto ad istanza del ricorrente Io sottoscritto avv. Gian Luca Lemmo studio in Napoli alla Via del Parco Margherita n°31, autorizzato dal Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Napoli con delibera del 11.10.2005 ad avvalermi della facoltà di notifica a norma dell'art. 7 della legge n°53 del 21.01.1994, previa annotazione al n° 2290 del mio registro cronologico, ho notificato copia dell'atto che precede mediante spedizione di copia conforme all'originale a mezzo plico raccomandata a cura dell'Ufficio Postale di Napoli……:

2290) ALLA REGIONE CAMPANIA, in persona del Presidente della G.R., legale rapp.te p.t. dom.to per la carica in Napoli alla Via S. Lucia n. 81, mediante spedizione in plico raccomandata al n° 76308655336-9

Per autentica
Avv. Gian Luca Lemmo

per vidimazione
l'Ufficio Postale

fonte: http://burc.regione.campania.it

27 - 7 - 11

AREA 04 - SETTORE 01

RACCOMANDATA A MANO

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Avvocatura
Settore Contenzioso Civile e Penale

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2011. 0578138 22/07/2011
Mittente : Contenzioso Civile e Penale
Assegnatario : Gestione ruolo personale Serv.San.Reg le proc.concors. ...
Classifica : 4.1.1.

A.G.C. – 19 – 03
PIANO SANITARIO REGIONALE E RAPPORTI CON LE AA.SS.LL.
SETTORE GESTIONE RUOLO PERSONALE SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - PROCEDURE CONCORSUALI- RAPPORTI CON LE AA.SS.LL.
CENTRO DIREZIONALE IS.C/3
80100 NAPOLI

N. Pratica: 4506-4516/11 (5922-6638/10)

Oggetto: Invio n. 2 atti di pignoramento presso terzi notificati ad istanza dell'avv.GIOVANNI BASILE – ~~Ordinanze ex art.700 e.p.c. del Tribunale di Napoli~~ **emesse in favore di Di Canio Vittoria e Di Mare Angela-**

Si trasmette copia degli atti di pignoramento presso terzi notificati, per le competenze di lite, ad istanza dell'avv.Giovanni Basile, con udienza di comparizione innanzi al Tribunale di Napoli –Sez.Esecuzione – fissata per il giorno 25.07.2011.

Al riguardo, si invita codesto Settore a comunicare se è stato già soddisfatto il credito azionato, allegando in copia gli atti relativi.

IL COORDINATORE DELL'AREA
Avv. Maria D'Elia

Avv.Angela Acierno tel.0817963544

PRESA IN CARICO
DATA 27 LUG. 2011

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVV. GIOVANNI BASILE
Via Tino di Camaino, 6 – 80129 NAPOLI
☎ 081.5268936 – 🖷 081.8530556
✉ giovannibasile1@avvocatinapoli.legalmail.it

COPIA

CG
45/16/11

TRIBUNALE DI NAPOLI

ATTO DI PIGNORAMENTO PRESSO TERZI

L'avv. Giovanni Basile, nato a Pozzuoli (NA) il 01.09.1957, C.F. BSL GNN 57P01 G964W, quale procuratore di sé stesso, elett.te dom.to in Napoli alla Via Tino di Camaino n. 6.

PREMESSO CHE

- l'istante è creditore della Regione Campania dell'importo di €. 1.000,00= per spese di lite in forza di ordinanza [redacted] del 22.12.2010 emessa G.U. – in funzione di Giudice del Lavoro – presso il Tribunale di Napoli, nell'ambito del procedimento recante n. rg. 42293 proposto dalla sig.ra Di Mare Angela;
- la suddetta ordinanza è stata notificata alla Regione Campania in forma esecutiva in data 03.01.2011;
- con atto di precetto notificato in data 13.05.2011 alla Regione Campania, l'istante intimava al debitore di pagare la complessiva somma di €. **1.774,66**= oltre interessi legali sino al saldo, con avvertimento che in caso di mancato pagamento entro dieci giorni dalla notifica si sarebbe proceduto ad esecuzione forzata;
- a tutt'oggi, nonostante sia scaduto il termine, il debitore non ha ancora provveduto al pagamento;
- il Banco di Napoli S.p.A., con sede in Napoli alla via Toledo n. 177 nella qualità di tesoriere è depositaria di svariate somme della Regione Campania;
- l'istante intende sottoporre a pignoramento tutte le somme detenute, a qualsiasi titolo dal Banco di Napoli S.p.A., con sede in Napoli alla via Toledo n. 177, di titolarità della Regione Campania, e ciò fino alla concorrenza

28 GIU 2011
11093
AVV.-RAG.

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
A.G.C. AVVOCATURA
29 GIU. 2011
SETTORE CONTENZIOSO CIVILE E PENALE

fonte: http://burc.regione.campania.it

dell'importo di €. 2.490,00 oltre interessi legali fino al soddisfo, le spese e competenze della presente procedura e successive occorrende.

Tanto premesso l'istante, rapp.to, difeso e dom.to come sopra

CITA

1) il Banco di Napoli S.p.A., , in persona del legale rappresentante p.t., dom.to per la carica presso la sede in Napoli alla via Toledo n. 177;

2) la Regione Campania, in persona del Presidente *p.t.* della Giunta Regionale, dom.to per la carica in Napoli alla via S. Lucia 81, a comparire innanzi al Tribunale di Napoli, G.E. da designarsi, nei locali delle sue udienze il giorno 25 luglio 2011 ad ora di regolamento con prosieguo, il primo perchè venga a rendere la dichiarazione di quantità prevista dall'art. 547 c.p.c., con espresso invito a comparire alla suddetta udienza quando il pignoramento riguarda i crediti di cui all'art. 545 c.p.c., commi terzo e quarto, e negli altri casi a comunicare la dichiarazione di cui all'art. 547 c.p.c. al creditore procedente entro dieci giorni a mezzo raccomandata, il secondo perché sia presente alla predetta dichiarazione ed agli atti successivi.

Si invita altresì il debitore ad effettuare presso la cancelleria del Giudice dell'esecuzione la dichiarazione di residenza o l'elezione di domicilio in uno dei comuni del circondario in cui ha sede il Giudice competente per l'esecuzione con l'avvertimento che, in mancanza ovvero in caso di irreperibilità presso la residenza dichiarata o il domicilio eletto, le successive notifiche o comunicazioni a lui dirette saranno effettuate presso la cancelleria dello stesso giudice.

Inoltre, si avverte il debitore che, ai sensi dell'art. 495 c.p.c., può chiedere di sostituire ai crediti pignorati una somma di denaro pari all'importo dovuto al

fonte: http://burc.regione.campania.it

creditore pignorante e ai creditori intervenuti, comprensivo del capitale, degli interessi e delle spese, oltre che delle spese di esecuzione, sempre che, a pena di inammissibilità, sia da lui depositata in cancelleria, prima che sia disposta l'assegnazione a norma degli artt. 530, 552 e 569 c.p.c., la relativa istanza unitamente ad una somma non inferiore ad un quinto dell'importo del credito per cui è stato eseguito il pignoramento e dei crediti dei creditori intervenuti indicati nei rispettivi atti di intervento, dedotti i versamenti effettuati di cui si deve essere data prova documentalmente.

Pozzuoli, 08.06.2011

avv. Giovanni Basile

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ad istanza dell'avv. Giovanni Basile, quale procuratore di sé stesso, io sottoscritto Ufficiale Giudiziario addetto all'Ufficio Esecuzioni Civili presso il Tribunale di Napoli, vista l'ordinanza 88107 del 22.12.2010 emessa dal G.U. – in funzione di Giudice del Lavoro – presso il Tribunale di Napoli e notificata in forma esecutiva in data 03.01.2011. Inoltre, visto l'atto di precetto notificato il 13.05.2011 con il quale si intima alla Regione Campania, in persona del Presidente della G.R. p.t., di pagare la somma di €. 1.774,66 ed interessi legali fino al soddisfo.

HO PIGNORATO

tutte le somme dovute e debende dalla [redacted]-Banco di Napoli s.p.a. alla Regione Campania a qualsiasi titolo e ciò fino alla concorrenza dell'importo di €. 2.490,00 oltre interessi legali ed alle spese e competenze della presente procedura

HO INTIMATO

la [redacted]-Banco di Napoli s.p.a., in persona del Legale Rappresentante p.t. di non disporre delle somme pignorate senza ordine del Giudice, sotto le sanzioni di legge.

HO INGIUNTO

alla Regione Campania, in persona del Presidente della G.R. p.t., di astenersi da qualsiasi atto idoneo a sottrarre alla garanzia del credito sopra indicato, le somme pignorate fino alla concorrenza di €. 2.490,00 oltre interessi legali e successive occorrende;

in pari tempo ho notificato il presente atto a:

fonte: http://burc.regione.campania.it

1) [redacted]-**BANCO DI NAPOLI S.p.a**, in persona del suo legale rappresentante p.t., dom.to per la carica presso la sede in Napoli alla via Toledo n. 177

2) Regione Campania, in persona del Presidente *p.t.* della Giunta Regionale, dom.to per la carica in Napoli alla via S. Lucia 81.

fonte: http://burc.regione.campania.it

27-6-11

AREA 04 - SETTORE 01

DD 143

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Avvocatura
Settore Contenzioso Civile e Penale

RACCOMANDATA A MANO

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2011. 0494966 23/06/2011
Mittente : Contenzioso Civile e Penale
Assegnatario : Gestione ruolo personale Serv.San.Reg.le proc.concors. ...
Classifica : 4.1.1.

19. 03
Piano Sanitario Regionale e Rapporti con le AA.SS.LL.
Settore Gestione Ruolo Personale Servizio Sanitario Regionale – Procedure Concorsuali - Rapporti con le AA.SS.LL.
CENTRO DIREZIONALE IS. C/3
NAPOLI

N. Pratica: ~~CC 3748/11 – (CC 3941/10)~~

Oggetto:

~~Invio copia atto di pignoramento presso terzi~~ ad istanza dell' Avv. Basile Giovanni (Giudizio Addeo Maria Pia c/ Regione Campania) Ordinanza n. 54905/10 Trib. di Napoli.

Si fa seguito alla pregressa corrispondenza, per trasmettere copia dell'atto di pignoramento presso terzi notificato ad istanza dell'Avv. Basile Giovanni, con invito a comparire dinanzi al Tribunale di Napoli – Uff. Esecuzione all'udienza del 28.06.11.

Al riguardo, si invita preliminarmente codesto Settore a comunicare se è stato già soddisfatto il credito azionato, allegando in copia gli atti relativi.

Qualora, invece, si stiano predisponendo gli atti finalizzati al pagamento delle somme precettate è opportuno portarli a compimento facendo conoscere alla scrivente data e modalità.

Resta inteso che, ove non si possa provvedere al pagamento nei termini di cui sopra, codesto Settore dovrà sospendere ogni atto di pagamento, allo scopo di evitare duplicazioni di spesa.

Il Coordinatore dell'Area
Avv. Maria d'Elia

Avv.Angela Acierno tel.0817963544

PRESA IN CARICO
DATA ..0.7.LUG..2011

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVV. GIOVANNI BASILE
Via Tino di Camaino, 6 – 80129 NAPOLI
☎ 081.5268936 – 🖷 081.8530556
✉ giovannibasile1@avvocatinapoli.legalmail.it

COPIA
ce
3248/11

TRIBUNALE DI NAPOLI

ATTO DI PIGNORAMENTO PRESSO TERZI

L'avv. Giovanni Basile, nato a Pozzuoli (NA) il 01.09.1957, C.F. BSL GNN 57P01 G964W, quale procuratore di sé stesso, elett.te dom.to in Napoli alla Via Tino di Camaino n. 6.

23 MAG 2011

PREMESSO CHE

8750 Rep Reg

- l'istante è creditore della Regione Campania dell'importo di €. 1.000,00= per spese di lite in forza di ordinanza n. 54905 del 15.07.2010 emessa G.U. – in funzione di Giudice del Lavoro – presso il Tribunale di Napoli, nell'ambito dei procedimenti riuniti recanti nn. rg. 27350/2010, 27353/2010, 27354/2010 proposti dalle sig.re Addeo Maria Pia, Settembre Barbara e D'Arcangeli Paola;
- la suddetta ordinanza è stata notificata alla Regione Campania in forma esecutiva in data 26.07.2010;
- con atto di precetto notificato in data 13.04.2011 alla Regione Campania, l'istante intimava al debitore di pagare la complessiva somma di €. **1.774,66**= oltre interessi legali sino al saldo, con avvertimento che in caso di mancato pagamento entro dieci giorni dalla notifica si sarebbe proceduto ad esecuzione forzata;
- a tutt'oggi, nonostante sia scaduto il termine, il debitore non ha ancora provveduto al pagamento;
- il Banco di Napoli S.p.A., con sede in Napoli alla via Toledo n. 177 nella qualità di tesoriere è depositaria di svariate somme della Regione Campania;
- l'istante intende sottoporre a pignoramento tutte le somme detenute, a qualsiasi titolo dal Banco di Napoli S.p.A., con sede in Napoli alla via Toledo n. 177, di titolarità della Regione Campania, e ciò fino alla concorrenza

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
A.G.C. AVVOCATURA
SETTORE CONTENZIOSO CIVILE
NAPOLI 25 MAG. 2011

fonte: http://burc.regione.campania.it

dell'importo di €. 2.500,00 oltre interessi legali fino al soddisfo, le spese e competenze della presente procedura e successive occorrende.

Tanto premesso l'istante, rapp.to, difeso e dom.to come sopra

CITA

1) il Banco di Napoli S.p.A., , in persona del legale rappresentante p.t., dom.to per la carica presso la sede in Napoli alla via Toledo n. 177;

2) la Regione Campania, in persona del Presidente *p.t.* della Giunta Regionale, dom.to per la carica in Napoli alla via S. Lucia 81, a comparire innanzi al Tribunale di Napoli, G.E. da designarsi, nei locali delle sue udienze il giorno 28 giugno 2011 ad ora di regolamento con prosieguo, il primo perchè venga a rendere la dichiarazione di quantità prevista dall'art. 547 c.p.c., con espresso invito a comparire alla suddetta udienza quando il pignoramento riguarda i crediti di cui all'art. 545 c.p.c., commi terzo e quarto, e negli altri casi a comunicare la dichiarazione di cui all'art. 547 c.p.c. al creditore procedente entro dieci giorni a mezzo raccomandata, il secondo perché sia presente alla predetta dichiarazione ed agli atti successivi.

Si invita altresì il debitore ad effettuare presso la cancelleria del Giudice dell'esecuzione la dichiarazione di residenza o l'elezione di domicilio in uno dei comuni del circondario in cui ha sede il Giudice competente per l'esecuzione con l'avvertimento che, in mancanza ovvero in caso di irreperibilità presso la residenza dichiarata o il domicilio eletto, le successive notifiche o comunicazioni a lui dirette saranno effettuate presso la cancelleria dello stesso giudice.

Inoltre, si avverte il debitore che, ai sensi dell'art. 495 c.p.c., può chiedere di sostituire ai crediti pignorati una somma di denaro pari all'importo dovuto al

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ad istanza dell'avv. Giovanni Basile, quale procuratore di sé stesso, io sottoscritto Ufficiale Giudiziario addetto all'Ufficio Esecuzioni Civili presso il Tribunale di Napoli, vista l'ordinanza n. 54905 del 15.07.2010 emessa dal G.U. – in funzione di Giudice del Lavoro – presso il Tribunale di Napoli e notificata in forma esecutiva in data 26.07.2010. Inoltre, visto l'atto di precetto di precetto notificato il 13.04.2011 con il quale si intima alla Regione Campania, in persona del Presidente della G.R. p.t., di pagare la somma di €. 1.774,66 ed interessi legali fino al soddisfo.

HO PIGNORATO

tutte le somme dovute e debende dalla Banca Sanpaolo-Banco di Napoli s.p.a. alla Regione Campania a qualsiasi titolo e ciò fino alla concorrenza dell'importo di €. 2.500,00 oltre interessi legali ed alle spese e competenze della presente procedura

HO INTIMATO

la Banca Sanpaolo-Banco di Napoli s.p.a., in persona del Legale Rappresentante p.t. di non disporre delle somme pignorate senza ordine del Giudice, sotto le sanzioni di legge.

HO INGIUNTO

alla Regione Campania, in persona del Presidente della G.R. p.t., di astenersi da qualsiasi atto idoneo a sottrarre alla garanzia del credito sopra indicato, le somme pignorate fino alla concorrenza di €. 2.500,00 oltre interessi legali e successive occorrende;

in pari tempo ho notificato il presente atto a:

fonte: http://burc.regione.campania.it

creditore pignorante e ai creditori intervenuti, comprensivo del capitale, degli interessi e delle spese, oltre che delle spese di esecuzione, sempre che, a pena di inammissibilità, sia da lui depositata in cancelleria, prima che sia disposta l'assegnazione a norma degli artt. 530, 552 e 569 c.p.c., la relativa istanza unitamente ad una somma non inferiore ad un quinto dell'importo del credito per cui è stato eseguito il pignoramento e dei crediti dei creditori intervenuti indicati nei rispettivi atti di intervento, dedotti i versamenti effettuati di cui si deve essere data prova documentalmente.

Pozzuoli, 03.05.2011

avv. Giovanni Basile

fonte: http://burc.regione.campania.it

1) SANPAOLO-BANCO DI NAPOLI S.p.a, in persona del suo legale rappresentante p.t., dom.to per la carica presso la sede in Napoli alla via Toledo n. 177

2) Regione Campania, in persona del Presidente *p.t.* della Giunta Regionale, dom.to per la carica in Napoli alla via S. Lucia 81.

fonte: http://burc.regione.campania.it

1-7-11

DD 202

AREA 04 - SETTORE 01

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Avvocatura
Settore Contenzioso Civile e Penale

RACCOMANDATA A MANO

A.G.C. – 19 – 03
PIANO SANITARIO REGIONALE E RAPPORTI CON LE AA.SS.LL.
SETTORE GESTIONE RUOLO PERSONALE SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - PROCEDURE CONCORSUALI- RAPPORTI CON LE AA.SS.LL.
CENTRO DIREZIONALE IS.C/3
80100 NAPOLI

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2011. 0510270 29/06/2011
Mittente : Contenzioso Civile e Penale
Assegnatario : Gestione ruolo personale Serv.San.Reg.le proc.concors. ...
Classifica : 4.1.1.

N. Pratica: 4311/10 (5851/10)

Oggetto: Invio atto di pignoramento presso terzi notificato ad istanza di CAMMAROTA LUCIA – **Ordinanza ex art.700 c.p.c. del Tribunale di Napoli del 03.11.2010**

PRESA IN CARICO
DATA 07 LUG. 2011

Si fa seguito alla pregressa corrispondenza e si trasmette copia dell'atto di pignoramento presso terzi notificato ad istanza di CAMMAROTA LUCIA.

L'udienza di comparizione innanzi al Tribunale di Napoli –Sez.Esecuzione – è fissata per il giorno 15.07.2011. Al riguardo, si invita preliminarmente codesto Settore a comunicare se è stato già soddisfatto il credito azionato, allegando in copia gli atti relativi.

Qualora, invece, si stiano predisponendo gli atti finalizzati al pagamento delle somme precettate è opportuno portarli a compimento facendo conoscere alla scrivente data e modalità.

Resta inteso che, ove non si possa provvedere al pagamento nei termini di cui sopra, codesto Settore dovrà sospendere ogni atto di pagamento, allo scopo di evitare duplicazioni di spesa.

IL COORDINATORE DELL'AREA
Avv. Maria D'Elia

Avv.Angela Acierno tel.0817963544

fonte: http://burc.regione.campania.it

Avv. SERGIO TURTURIELLO
Viale A. Gramsci, 16 NAPOLI
Tel. 081/7611115 - Fax 081/663383

4311/11

COPIA

TRIBUNALE DI NAPOLI

GIUDICE DELL'ESECUZIONE

...AA.GG. della Presidenza
...con gli Assessori
14 GIU 2011

atto di pignoramento presso terzi

10109 Rep Rep

L'Avv. Sergio Turturiello quale difensore e rappresentante della Sig.ra Cammarota Lucia nata a Castellammare di Stabia (Na) il 05/05/1969 - C.F. CMMLCU69E45C129Q - residente in Gragnano alla Via Ogliaro, 66 presso di lui elett.te dom.ta giusta mandato a margine dell'atto di precetto, in Napoli al Viale A. Gramsci n. 16, espone quanto segue:

PREMESSO

- che con atto di precetto notificato in data 30/5/2011, l'istante ha intimato alla Regione Campania in persona del Presidente della Giunta Regionale p.t., il pagamento della somma di Euro 2.338,58 oltre interessi e spese successive in virtù dell'ordinanza emessa dal Giudice del Lavoro del Tribunale di Napoli in data 3/11/10 e reso in formula esecutiva in data 11/11/2010;
- che il suindicato titolo in forza esecutiva veniva notificato in data 15/11/2010;
- che la Regione Campania non ha provveduto al pagamento nei termini di legge;

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
A.G.C. AVVOCATURA
SETTORE CONTENZIOSO
15 GIU 2011

- che la Regione Campania in persona del Presidente della Giunta Regionale p.t. risulta essere creditrice di varie somme per giacenze liquide intrattenute presso il Banco di Napoli S.p.A. Filiale di Napoli;
- che la Sig.ra Cammarota Lucia intende procedere al pignoramento delle dette somme dovute dal Banco di Napoli S.p.A. Filiale di Napoli alla Regione Campania a qualsiasi titolo, fino alla concorrenza del proprio credito ammontante a **Euro 2.338,58** oltre interessi fino all'effettivo soddisfo e le spese successive **con attribuzione al procuratore anticipatario**;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Avv. SERGIO TURTURIELLO
Viale A. Gramsci, 16 NAPOLI
Tel. 081/7611115 - Fax 081/663383

tanto premesso

CITA

1) *Banco di Napoli S.p.A. Filiale di Napoli in persona del suo legale rapp.te p.t. dom.to per la carica presso la sede in Napoli alla Via Toledo, 177/78*

2) *Regione Campania in persona del Presidente della G.R. p.t., elett.te dom.to presso la sede in Napoli alla Via S. Lucia, 81*

a comparire innanzi al sig. Giudice dell'esecuzione del Tribunale di Napoli, sezione e giudice a designarsi per l'udienza del **15/7/2011** all'ora del regolamento e con il prosieguo, nel locale di sue solite udienze, quanto al primo perché renda la dichiarazione di quantità a norma dell'art. 547 c.p.c. e quanto al secondo perchè sia presente alla dichiarazione ed agli atti ulteriori.

Con espresso invito al debitore ad effettuare, presso la Cancelleria del Giudice dell'Esecuzione, la dichiarazione di residenza o l'elezione di domicilio in uno dei comuni del circondario in cui ha sede il Giudice competente per l'Esecuzione con avviso che, in mancanza, tutte le comunicazioni o notifiche relative al procedimento saranno effettuate presso la Cancelleria dello stesso Giudice.

Ai sensi della L. 488/99, si dichiara che il valore della presente causa è di €. 2.338,58

S.J.

Napoli 7/3/2011

Avv. Sergio Turturiello

Relata di notifica

A richiesta dell'avv. Sergio Turturiello, procuratore costituito della Sig.ra Cammarota Lucia, io sottoscritto Uff. Giud. addetto all'Ufficio Notifiche presso la Corte di Appello di Napoli, visto l'atto di

fonte: http://burc.regione.campania.it

Avv. SERGIO TURTURIELLO
Viale A. Gramsci, 16 NAPOLI
Tel. 081/7611115 - Fax 081/663383

precetto di cui in premessa ed in virtù del quale la Regione Campania è debitrice della somma di Euro 2.338,58 oltre interessi e spese successive, ho pignorato tutte le somme dovute dal Banco di Napoli S.p.A. Filiale di Napoli in persona del legale rapp.te p.t. - alla Regione Campania in persona del Presidente della G.R. p.t. a qualsiasi titolo e fino alla concorrenza del credito dell'istante in **Euro 2.338,58** oltre interessi e spese successive.

A tal fine ho fatto alla Regione Campania in persona del Presidente della G.R. p.t., formale ingiunzione, ai sensi dell'art. 492 c.p.c., di astenersi da qualsiasi atto diretto a sottrarre alla garanzia del credito i beni assoggettati ad espropriazione ed ho intimato al Banco di Napoli S.p.A. Filiale di Napoli in persona del suo legale rapp.te p.t. di non disporre senza ordine del Giudice, delle somme dovute e debende fino alla concorrenza di €. 2.338,58 maggiorato di un ulteriore 50% come previsto dalla normativa vigente e pari a complessivi **€. 3.507,87**.

In pari tempo ho notificato copia del suesteso atto per loro legale scienza ed a tutti gli effetti di legge a :

1) **Banco di Napoli S.p.A., Filiale di Napoli in persona del suo legale rapp.te p.t., elett.te dom.to presso la sede in Napoli alla Via Toledo, 177/8**

2) **Regione Campania in persona del Presidente della G.R. p.t. dom.to per la carica in Napoli alla Via S. Lucia, 81**

fonte: http://burc.regione.campania.it

22-7-11

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Avvocatura
Settore Contenzioso Civile e Penale

RACCOMANDATA A MANO

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2011. 0564895 19/07/2011
Mittente : Contenzioso Civile e Penale
Assegnatario : Gestione ruolo personale Serv.San.Reg.le proc.concors...
Classifica : 4.1.1.

19. 03
Piano Sanitario Regionale e Rapporti con le AA.SS.LL.
Settore Gestione Ruolo Personale Servizio Sanitario Regionale – Procedure Concorsuali - Rapporti con le AA.SS.LL.
CENTRO DIREZIONALE IS. C/3
NAPOLI

N. Pratica:

Oggetto: CC 4414/11 – (CC 6016/10)

Invio atto di pignoramento presso terzi ad istanza dell' Avv. Davide Attilio (Ordinanza ex art. 700 c.p.c. emessa dal Tribunale di Napoli in favore di Cortese Annamaria)

Si fa seguito alla pregressa corrispondenza, per trasmettere copia dell'atto di pignoramento presso terzi notificato ad istanza dell'Avv. Davide Attilio, con invito a comparire dinanzi al Tribunale di Napoli – Uff. Esecuzione all'udienza del 22.07.11.

Al riguardo, si invita preliminarmente codesto Settore a comunicare se è stato già soddisfatto il credito azionato, allegando in copia gli atti relativi.

Qualora, invece, si stiano predisponendo gli atti finalizzati al pagamento delle somme precettate è opportuno portarli a compimento facendo conoscere alla scrivente data e modalità.

Resta inteso che, ove non si possa provvedere al pagamento nei termini di cui sopra, codesto Settore dovrà sospendere ogni atto di pagamento, allo scopo di evitare duplicazioni di spesa.

Il Coordinatore dell'Area
Avv. Maria d'Elia

Avv.Angela Acierno tel.0817963544

g.cg

PRESA IN CARICO
DATA ...22 LUG. 2011

fonte: http://burc.regione.campania.it

Avv. MASSIMILIANO LUBELLI
Centro Direzionale Is. E/4
80143 NAPOLI
Tel. 081 5627074 - 338 8397460
Fax 081 5627069

cel
14/6/11

TRIBUNALE DI NAPOLI

ATTO DI PIGNORAMENTO PRESSO TERZI

L'avv. Attilio Davide (DVDTTL45C21E054P), domiciliato in Napoli al Centro Direzionale Is. E4, procuratore di se stesso, nonché disgiuntamente rappresentato e difeso dall'avv. Massimiliano Lubelli come da procura a margine dell'atto di precetto di cui infra,

PREMESSO

1. che con ordinanza ex art.700 cpc emessa nell'ambito del procedimento cautelare n. 40233/10 del R.G.Lav. emessa dal Tribunale di Napoli - Sezione Lavoro il 23/11/10 e notificata il forma esecutiva il 17/1/11, la Regione Campania, fra l'altro, è stata condannata a pagare all'istante, quale procuratore distrattario ex art.93 cpc, il rimborso delle spese legali liquidate in €.1200,00 oltre IVA e CPA come per legge.
2. che con atto di precetto notificato il 08/06/11 l'istante intimava infruttuosamente alla Regione Campania il pagamento della somma di **€.1897,74** in ragione del titolo esecutivo di cui al capo che precede e degli accessori successivamente maturati e delle attività successivamente svolte-- oltre interessi e spese successive;
3. che l'Ente debitore è a sua volta creditore di Banco di Napoli S.p.A. in persona del legale rappresentante pro tempore con sede legale: via Toledo, 177 - 80132 Napoli, con la quale intrattiene un rapporto di conto corrente di tesoreria;
4. che l'istante intende sottoporre a pignoramento, a soddisfazione delle proprie ragioni i sopra indicati crediti del proprio debitore Regione Campania, sia i crediti già maturati che quelli maturandi fino alla concorrenza del precettato, oltre interessi legali e spese di procedura.

Settore Giunta della Presidenza e Collegamenti con gli Assessori
27 GIU 2011
Prot. Aoo 10989

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
A.G.C. AVVOCATURA
28 GIU. 2011
SETTORE CONTENZIOSO CIVILE E PENALE

CITA

a. Banco di Napoli S.p.A. in persona del legale rappresentante pro tempore con sede legale: via Toledo, 177 - 80132 Napoli (terzo) e
b. Regione Campania, in persona del Presidente della Giunta Regionale – legale rappresentante pro tempore, domiciliato per la carica presso la Sede dell'Ente in Napoli alla Via Santa Lucia n.81 (debitore)

a comparire innanzi al Tribunale di Napoli – Giudice dell'Esecuzione il giorno 22/07/2011 (ora del regolamento - soliti locali – Magistrato a designarsi), il primo perché renda la dichiarazione di quantità prevista dall'art.547 cpc ed il secondo perché sia presente alla dichiarazione ed agli atti ulteriori; con invito ad esso terzo Banco di Napoli S.p.A. a comparire quando il pignoramento riguarda i

fonte: http://burc.regione.campania.it

crediti di cui all'articolo 545 cpc, commi terzo e quarto (somme dovute a titolo di stipendio, salario o altre indennità relative a rapporto di lavoro o impiego, comprese quelle dovute a causa di licenziamento) e negli altri casi a comunicare la dichiarazione di cui all'articolo 547cpc al creditore procedente, nel domicilio eletto di cui in epigrafe, entro dieci giorni a mezzo raccomandata.

Napoli, 24/6/11

Avv. Massimiliano Lubelli Avv. Attilio Davide

Ad istanza dell'Avv. Attilio Davide e dell'avv. Massimiliano Lubelli io sottoscritto Uff. Giud. dell'Ufficio Esecuzioni civili presso la Corte d'Appello di Napoli, visto l'antescritto titolo esecutivo e l'atto di precetto, rispettivamente notificati il 17/1/11 e il 08/6/11,

HO PIGNORATO

tutte le somme dal Banco di Napoli S.p.A. dovute e debende alla Regione Campania, per il titolo su indicato fino alla concorrenza della somma di **€.1897,74,** oltre ad un 30% a copertura delle spese di procedura;

HO INGIUNTO

a Regione Campania (debitore) di astenersi da qualunque atto diretto a sottrarre le somme pignorate alla garanzia del credito per il quale si procede come precisato in premessa all'atto,

HO INVITATO

Regione Campania (debitore) ad effettuare presso la cancelleria del giudice dell'esecuzione la dichiarazione di residenza o l'elezione di domicilio in uno dei comuni del circondario in cui ha sede il giudice competente per l'esecuzione con l'avvertimento che, in mancanza ovvero in caso di irreperibilità presso la residenza dichiarata o il domicilio eletto, le successive notifiche o comunicazioni a lui dirette saranno effettuate presso la cancelleria dello stesso giudice;

HO AVVERTITO

Regione Campania (debitore) che è sua facoltà, ai sensi dell'articolo 495 c.p.c., chiedere di sostituire alle cose o ai crediti pignorati una

fonte: http://burc.regione.campania.it

somma di denaro pari all'importo dovuto al creditore pignorante e ai creditori intervenuti, comprensivo del capitale, degli interessi e delle spese, oltre che delle spese di esecuzione, sempre che, a pena di inammissibilità, sia da lui depositata in cancelleria, prima che sia disposta la vendita o l'assegnazione a norma degli articoli 530, 552 e 569 c.p.c., la relativa istanza unitamente ad una somma non inferiore ad un quinto dell'importo del credito per cui è stato eseguito il pignoramento e dei crediti dei creditori intervenuti indicati nei rispettivi atti di intervento, dedotti i versamenti effettuati di cui deve essere data prova documentale;

HO INTIMATO

a Banco di Napoli S.p.A. (terzo) di non disporre delle predette somme senza ordine del Giudice;

HO INVITATO

Banco di Napoli S.p.A. (terzo) a comparire alla udienza sopra indicata per rendere la dichiarazione di cui all'articolo 547 CPC (Art. 547 cpc: "*Dichiarazione del terzo. – Con dichiarazione all'udienza o, nei casi previsti, a mezzo di raccomandata inviata al creditore procedente, il terzo, personalmente o a mezzo di procuratore speciale o del difensore munito di procura speciale, deve specificare di quali cose o di quali somme è debitore* (dell'esecutato n.d.r.) *o si trova in possesso e quando ne deve eseguire il pagamento o la consegna. Deve altresì specificare i sequestri precedentemente eseguiti presso di lui e le cessioni che gli sono state notificate o che ha accettato. Il creditore pignorante deve chiamare nel processo il sequestrante nel termine perentorio fissato dal giudice.*"), con invito al terzo a comparire per effettuare la sopra detta dichiarazione quando il pignoramento riguarda i crediti di cui all'articolo 545 cpc, commi terzo e quarto (somme dovute a titolo di stipendio, salario o altre indennità relative a rapporto di lavoro o impiego, comprese quelle dovute a causa di licenziamento), e negli altri casi a comunicare detta dichiarazione al creditore procedente entro dieci giorni a mezzo raccomandata.

fonte: http://burc.regione.campania.it

HO NOTIFICATO

l'antescritto atto a che ne abbiano legale conoscenza ad ogni effetto di legge ai predetti

a. Banco di Napoli S.p.A. in persona del legale rappresentante pro tempore con sede legale: via Toledo, 177 - 80132 Napoli (terzo) e

b. Regione Campania, in persona del Presidente della Giunta Regionale – legale rappresentante pro tempore, domiciliato per la carica presso la Sede dell'Ente in Napoli alla Via Santa Lucia n.81 (debitore)

fonte: http://burc.regione.campania.it

27-7-11

AREA 04 - SETTORE 01

RACCOMANDATA A MANO

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Avvocatura
Settore Contenzioso Civile e Penale

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2011. 0578138 22/07/2011
Mittente : Contenzioso Civile e Penale
Assegnatario : Gestione ruolo personale Serv.San.Reg.le proc.concors.
Classifica : 4.1.1.

A.G.C. – 19 – 03
PIANO SANITARIO REGIONALE E RAPPORTI CON LE AA.SS.LL.
SETTORE GESTIONE RUOLO PERSONALE SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - PROCEDURE CONCORSUALI- RAPPORTI CON LE AA.SS.LL.
CENTRO DIREZIONALE IS.C/3
80100 NAPOLI

N. Pratica: 4506-4516/11 (5922-6638/10)

Oggetto: Invio n. 2 atti di pignoramento presso terzi notificati ad istanza dell'avv.GIOVANNI BASILE – ~~Ordinanze ex art.700 e.p.c. del Tribunale di Napoli~~ **emesse in favore di Di Canio Vittoria e Di Mare Angela-**

Si trasmette copia degli atti di pignoramento presso terzi notificati, per le competenze di lite, ad istanza dell'avv.Giovanni Basile, con udienza di comparizione innanzi al Tribunale di Napoli –Sez.Esecuzione – fissata per il giorno 25.07.2011.

Al riguardo, si invita codesto Settore a comunicare se è stato già soddisfatto il credito azionato, allegando in copia gli atti relativi.

IL COORDINATORE DELL'AREA
Avv. Maria D'Elia

Avv.Angela Acierno tel.0817963544

PRESA IN CARICO
DATA 27 LUG 2011

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVV. GIOVANNI BASILE
Via Tino di Camaino, 6 – 80129 NAPOLI
☎ 081.5268936 – 🖷 081.8530556
✉ giovannibasile1@avvocatinapoli.legalmail.it

4506/11 COPIA

TRIBUNALE DI NAPOLI

ATTO DI PIGNORAMENTO PRESSO TERZI

L'avv. Giovanni Basile, nato a Pozzuoli (NA) il 01.09.1957, C.F. BSL GNN 57P01 G964W, quale procuratore di sé stesso, elett.te dom.to in Napoli alla Via Tino di Camaino n. 6.

PREMESSO CHE

- l'istante è creditore della Regione Campania dell'importo di €. 1.200,00= per spese di lite in forza di ordinanza [redacted] del 21.12.2010 emessa G.U. – in funzione di Giudice del Lavoro – presso il Tribunale di Napoli, nell'ambito del procedimento recante n. rg. 44467 proposto dalla sig.ra Di Canio Vittoria;

- la suddetta ordinanza è stata notificata alla Regione Campania in forma esecutiva in data 03.01.2011;

- con atto di precetto notificato in data 16.05.2011 alla Regione Campania, l'istante intimava al debitore di pagare la complessiva somma di €. **2.055,46**= oltre interessi legali sino al saldo, con avvertimento che in caso di mancato pagamento entro dieci giorni dalla notifica si sarebbe proceduto ad esecuzione forzata;

- a tutt'oggi, nonostante sia scaduto il termine, il debitore non ha ancora provveduto al pagamento;

- il Banco di Napoli S.p.A., con sede in Napoli alla via Toledo n. 177 nella qualità di tesoriere è depositaria di svariate somme della Regione Campania;

- l'istante intende sottoporre a pignoramento tutte le somme detenute, a qualsiasi titolo dal Banco di Napoli S.p.A., con sede in Napoli alla via Toledo n. 177, di titolarità della Regione Campania, e ciò fino alla concorrenza

Presidenza
enti con gli Assessori
28 GIU 2011
11132

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
A.G.C. AVVOCATURA
29 GIU. 2011
SETTORE CONTENZIOSO
CIVILE E PENALE

fonte: http://burc.regione.campania.it

dell'importo di €. 4.000,00 oltre interessi legali fino al soddisfo, le spese e competenze della presente procedura e successive occorrende.

Tanto premesso l'istante, rapp.to, difeso e dom.to come sopra

CITA

1) il Banco di Napoli S.p.A., , in persona del legale rappresentante p.t., dom.to per la carica presso la sede in Napoli alla via Toledo n. 177;

2) la Regione Campania, in persona del Presidente *p.t.* della Giunta Regionale, dom.to per la carica in Napoli alla via S. Lucia 81, a comparire innanzi al Tribunale di Napoli, G.E. da designarsi, nei locali delle sue udienze il giorno 25 luglio 2011 ad ora di regolamento con prosieguo, il primo perchè venga a rendere la dichiarazione di quantità prevista dall'art. 547 c.p.c., con espresso invito a comparire alla suddetta udienza quando il pignoramento riguarda i crediti di cui all'art. 545 c.p.c., commi terzo e quarto, e negli altri casi a comunicare la dichiarazione di cui all'art. 547 c.p.c. al creditore procedente entro dieci giorni a mezzo raccomandata, il secondo perché sia presente alla predetta dichiarazione ed agli atti successivi.

Si invita altresì il debitore ad effettuare presso la cancelleria del Giudice dell'esecuzione la dichiarazione di residenza o l'elezione di domicilio in uno dei comuni del circondario in cui ha sede il Giudice competente per l'esecuzione con l'avvertimento che, in mancanza ovvero in caso di irreperibilità presso la residenza dichiarata o il domicilio eletto, le successive notifiche o comunicazioni a lui dirette saranno effettuate presso la cancelleria dello stesso giudice.

Inoltre, si avverte il debitore che, ai sensi dell'art. 495 c.p.c., può chiedere di sostituire ai crediti pignorati una somma di denaro pari all'importo dovuto al

fonte: http://burc.regione.campania.it

creditore pignorante e ai creditori intervenuti, comprensivo del capitale, degli interessi e delle spese, oltre che delle spese di esecuzione, sempre che, a pena di inammissibilità, sia da lui depositata in cancelleria, prima che sia disposta l'assegnazione a norma degli artt. 530, 552 e 569 c.p.c., la relativa istanza unitamente ad una somma non inferiore ad un quinto dell'importo del credito per cui è stato eseguito il pignoramento e dei crediti dei creditori intervenuti indicati nei rispettivi atti di intervento, dedotti i versamenti effettuati di cui si deve essere data prova documentalmente.

Pozzuoli, 08.06.2011

avv. Giovanni Basile

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ad istanza dell'avv. Giovanni Basile, quale procuratore di sé stesso, io sottoscritto Ufficiale Giudiziario addetto all'Ufficio Esecuzioni Civili presso il Tribunale di Napoli, vista l'ordinanza 88111 del 22.12.2010 emessa dal G.U. – in funzione di Giudice del Lavoro – presso il Tribunale di Napoli e notificata in forma esecutiva in data 03.01.2011. Inoltre, visto l'atto di precetto notificato il 16.05.2011 con il quale si intima alla Regione Campania, in persona del Presidente della G.R. p.t., di pagare la somma di €. 2.055,46 ed interessi legali fino al soddisfo.

HO PIGNORATO

tutte le somme dovute e debende dalla [redacted]-Banco di Napoli s.p.a. alla Regione Campania a qualsiasi titolo e ciò fino alla concorrenza dell'importo di €. 4.000,00 oltre interessi legali ed alle spese e competenze della presente procedura

HO INTIMATO

la [redacted]-Banco di Napoli s.p.a., in persona del Legale Rappresentante p.t. di non disporre delle somme pignorate senza ordine del Giudice, sotto le sanzioni di legge.

HO INGIUNTO

alla Regione Campania, in persona del Presidente della G.R. p.t., di astenersi da qualsiasi atto idoneo a sottrarre alla garanzia del credito sopra indicato, le somme pignorate fino alla concorrenza di €. 4.000,00 oltre interessi legali e successive occorrende;

in pari tempo ho notificato il presente atto a:

fonte: http://burc.regione.campania.it

1) [redacted]-**BANCO DI NAPOLI S.p.a**, in persona del suo legale rappresentante p.t., dom.to per la carica presso la sede in Napoli alla via Toledo n. 177

2) Regione Campania, in persona del Presidente *p.t.* della Giunta Regionale, dom.to per la carica in Napoli alla via S. Lucia 81.

fonte: http://burc.regione.campania.it

22-7-11

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Avvocatura
Settore Contenzioso Civile e Penale

RACCOMANDATA A MANO

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2011. 0564813 19/07/2011
Mittente : Contenzioso Civile e Penale
Assegnatario : Gestione ruolo personale Serv.San.Reg.le proc.concors.
Classifica : 4.1.1.

19. 03
Piano Sanitario Regionale e Rapporti con le AA.SS.LL.
Settore Gestione Ruolo Personale Servizio Sanitario Regionale – Procedure Concorsuali - Rapporti con le AA.SS.LL.
CENTRO DIREZIONALE IS. C/3
NAPOLI

N. Pratica:

Oggetto: 4396/11 – (4256/10 e 4126/10)

Invio atto di pignoramento presso terzi ad istanza della Dott.ssa Panico Angela (Ordinanza ex art. 700 c.p.c. emessa dal Tribunale di Napoli)

Si fa seguito alla pregressa corrispondenza, per trasmettere copia dell'atto di pignoramento presso terzi notificato ad istanza della Dott.ssa Panico Angela, con invito a comparire dinanzi al Tribunale di Napoli – Uff. Esecuzione all'udienza del 22.07.11.

Al riguardo, si invita preliminarmente codesto Settore a comunicare se è stato già soddisfatto il credito azionato, allegando in copia gli atti relativi.

Qualora, invece, si stiano predisponendo gli atti finalizzati al pagamento delle somme precettate è opportuno portarli a compimento facendo conoscere alla scrivente data e modalità.

Resta inteso che, ove non si possa provvedere al pagamento nei termini di cui sopra, codesto Settore dovrà sospendere ogni atto di pagamento, allo scopo di evitare duplicazioni di spesa.

Il Coordinatore dell'Area
Avv. Maria d'Elia

Avv.Angela Acierno tel.0817963544

g.c.

PRESA IN CARICO
DATA 22.LUG.2011

fonte: http://burc.regione.campania.it

STUDIO LEGALE LEMMO
Via Del Parco Margherita n.31
80121 - Napoli
Telefax 081-416881 081-417981

4396/11

COPIA

Tribunale di NAPOLI

Atto di pignoramento presso terzi

Per la Dott.ssa **PANICO ANGELA**, nata a Napoli il 02.09.1978 – Codice Fiscale PNCNGL78P42F839P, rappresentata e difesa dall'Avv. Gian Luca Lemmo (Codice Fiscale LMMGLC68L21F839T – P.iva 06840580630) come da procura a margine dell'atto di precetto di pagamento notificato in data 14.04.2011 ed elettivamente domiciliata presso lo studio di quest'ultimo in Napoli alla Via del Parco Margherita n.31

Giunta Regionale della Campania
e Collegamenti con gli Assessori
20 GIU 2011

10574

PREMESSO CHE

A) La Dott.ssa PANICO ANGELA è creditrice della Regione Campania delle spese e competenze liquidate nella Ordinanza esecutiva del 28.07.2010 resa dal Giudice del Lavoro presso il Tribunale di Napoli nel ricorso ex art. 700 cpc recante Rg. n. 28792/2010, notificata in forma esecutiva il 21.08.2010;

B) In data **14 aprile 2011** il sottoscritto procuratore ha provveduto a notificare infruttuosamente all'ente debitore l'atto di precetto di pagamento per la complessiva somma di **€ 2.112,49** salvo ulteriori esborsi;

C) È trascorso, dunque, inutilmente anche il termine dilatorio di cui all'art. 482 c.p.c., sicché occorre procedere all'esecuzione forzata.

D) La Regione Campania intrattiene un rapporto di conto corrente presso il Banco di Napoli SpA, con sede in Napoli alla Via Toledo, 177 nell'ambito del servizio tesoreria espletato in favore dell'ente pubblico;

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
SETTORE CONTENZIOSO CIVILE E PENALE
NAPOLI 22 GIU. 2011

E) La istante Dott.ssa PANICO ANGELA intende procedere al pignoramento di tutte le somme che il terzo Banco di Napoli SpA detiene e/o eroga al debitore, fino alla concorrenza dell'importo dovuto, di cui all'atto di precetto menzionato;

Tutto quanto innanzi premesso, la istante, come in epigrafe rappresentata, difesa ed elettivamente domiciliata,

fonte: http://burc.regione.campania.it

Relata di notifica, pignoramento e ingiunzione alla debitrice ed alla terza esecutata:

Su richiesta della Dott.ssa PANICO ANGELA e del suo procuratore e difensore Avv. Gian Luca Lemmo elettivamente domiciliati presso quest'ultimo, in Napoli alla Via del Parco Margherita n.31, io sottoscritto Ufficiale Giudiziario, ho pignorato presso il BANCO DI NAPOLI S.p.A, con sede in Napoli alla Via Toledo n. 177 tutte le somme che quest'ultima detiene e/o eroga alla REGIONE CAMPANIA, nella misura massima di legge fino alla concorrenza della somma precettata di € 2.112,49, oltre interessi e tutte le successive occorrende, aumentato della metà, e dunque della somma di € 3.168,74, diffidando ed intimando le parti di non disporre di dette somme senza l'ordine del Giudice; quindi ho fatto ingiunzione alla REGIONE CAMPANIA di astenersi da qualunque atto diretto a sottrarre alla garanzia del credito sopra indicato e riservato, i beni che si assoggettano ad espropriazione e i frutti di essi.

Ho invitato il debitore ad effettuare presso la cancelleria del Giudice dell'esecuzione la dichiarazione di residenza o l'elezione di domicilio in uno dei comuni del circondario in cui ha sede il Giudice competente per l'esecuzione con l'avvertimento che, in mancanza ovvero in caso di irreperibilità presso la residenza dichiarata o il domicilio eletto, le successive notifiche o comunicazioni a lui dirette saranno effettuate presso la cancelleria dello stesso Giudice.

Ho avvertito inoltre che il debitore, ai sensi dell'art. 495, può chiedere di sostituire alle cose o ai crediti pignorati una somma di denaro pari all'importo dovuto al creditore pignorante e ai creditori intervenuti, comprensivo del capitale, degli interessi e delle spese, oltre che delle spese di esecuzione, sempre che, a pena di inammissibilità, sia da lui depositata in cancelleria, prima che sia disposta la vendita o l'assegnazione a norma degli artt. 530, 552 e 569, la relativa istanza

fonte: http://burc.regione.campania.it

unitamente ad una somma non inferiore ad un quinto dell'importo del credito per cui è stato eseguito il pignoramento e dei crediti dei creditori intervenuti indicati nei rispettivi atti di intervento, dedotti i versamenti effettuati di cui deve essere data prova documentale.

In pari tempo ho notificato copia conforme di quanto sopra a:

1)- REGIONE CAMPANIA in persona del Presidente legale rappr.te p.t., con sede in Napoli alla Via Santa Lucia n. 81 mediante consegna a mani di

2)- BANCO DI NAPOLI S.p.A., in persona del legale rappr.te p.t., con sede in Napoli alla Via Toledo n. 177, mediante consegna a mani di

fonte: http://burc.regione.campania.it

10-8-2011

AREA 04 - SETTORE 01

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Avvocatura
Settore Contenzioso Civile e Penale

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2011. 0612541 05/08/2011
Mittente : Contenzioso Civile e Penale
Assegnatario : Gestione ruolo personale Serv.San.Reg.le proc.concors. ...
Classifica : 4.1.1.

RACCOMANDATA A MANO

19 - 03

Settore Gestione Ruolo Personale S.S.R.
Procedure Concorsuali Rapporti con le OO.SS.
NAPOLI

N. Pratica: **CC-5057/2009**

Oggetto: Ricorso promosso da Marrazzo Antonietta c/Regione Campania.-
Trib. S.M.C.V. Lavoro

In relazione alla pratica indicata in oggetto, per le determinazioni di competenza di codesta amministrazione ai sensi della normativa vigente, si trasmette copia dell'atto di precetto.

IL COORDINATORE DELL'AREA
- avv. Maria d'Elia –

Avv. Letizia/rc

PRESA IN CARICO
DATA 11 AGO. 2011

80133 NAPOLI - Via Marina, 19/C - Palazzo Armieri - Tel. 081 7963769 - Fax 081 7963766 - e-mail: avvocatura.civile@regione.campania.it
fonte: http://burc.regione.campania.it

AVV. GIUSEPPE MAZZARELLA
Via Carlo Pisacane n°1 81031 Aversa (CE)
Tel. 081.5046198 - Fax 081.19305532
e.mail: giuseppemazzarella@libero.it
p.e.c.: studiomazzarella@pec.it

COPIA

ATTO DI PRECETTO

L'Avv. Giuseppe Mazzarella, nato a S. Maria C. V. il 22/08/72 (C.F. MZZGPP72M22I234D), rapp.to e difeso da sé stesso ex art.86 c.p.c. ed elettivamente domiciliato in Aversa alla via Pisacane n°1,

Premesso

- che il Tribunale di Santa Maria Capua Vetere – Sezione Lavoro –, in persona del G.U. dr. Vito Riccardo Cervelli, con sentenza n°7959 depositata il 21/12/2010 accoglieva la domanda proposta dalla sig.ra Marrazzo Antonietta e pertanto dichiarava il diritto della stessa all'inserimento negli elenchi regionali del personale precario dipendente degli enti del servizio sanitario regionale di cui all'art. 81 l.r. 1/2008 e, per l'effetto condannava la Regione Campania, in persona del legale rappresentante in carica, al pagamento delle spese processuali, liquidate in complessivi €.2.700,00 di cui €.1.100,00 per diritti ed €.1.600,00 per onorari, oltre IVA, CPA e rimborso spese generali, con attribuzione al procuratore anticipatario;
- che la predetta sentenza munita di formula esecutiva il 27/12/10, veniva notificata alla Regione Campania il 10/02/11, anche ai fini del decorso del termine ex art.14 D.L. n°669/1996;
- in tutti i casi entro il predetto termine di gg.120 la Regione Campania non provvedeva al pagamento del dovuto.

Tanto premesso,

INTIMA E FA PRECETTO

Alla **Regione Campania**, in persona del legale rapp.te p.t., dom.to ex lege in Napoli alla via S. Lucia n°81, di pagare in favore dell'istante, entro dieci giorni dalla notifica del presente atto, con l'avvertimento che in mancanza si procederà ad esecuzione forzata, le seguenti somme:

	SPESE	DIRITTI
Diritti liquidati in sentenza		1.100,00
Onorari liquidati in sentenza		1.600,00
Esame dispositivo sentenza		19,00
Richiesta n°2 copie sentenza		24,00

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
A.G.C. AVVOCATURA
21 LUG. 2011
SETTORE CONTENZIOSO CIVILE E PENALE

URGENTE

fonte: http://burc.regione.campania.it

Richiesta formula esecutiva		12,00
Ritiro copie sentenza		24,00
Esame testo integrale sentenza		39,00
Notifica sentenza		19,00
Ritiro notifica e disamina		19,00
Posizione e archivio		77,00
Disamina		19,00
Corrispondenza informativa	30,00	77,00
Disamina titolo esecutivo		19,00
Atto di precetto		77,00
Scritturazione e collazione		23,00
Notifica atto di precetto		19,00
Ritiro notifica e disamina		19,00
Nota spese		39,00
Totale	***30,00***	***3.225,00***
Onorario precetto		70,00
Totale		***3.295,00***
12,5% rimb. spese gen. €.3.295,00 = diritti + onorari		411,87
Totale		***3.706,87***
4% C.P.A. su €.3.706,87		148,27
Totale		***3.855,14***
20% I.V.A. su €.3.855,14		771,02
Totale		***4.626,16+***
Spese non imponibili		**30,00=**
TOTALE		***4.656,16***

Quindi, **in totale Euro quattromilaseicentocinquantasei/16, oltre spese successive occorrenti**.

Aversa, 05/07/2011

fonte: http://burc.regione.campania.it

RELATA DI NOTIFICA

Ad istanza dell'Avv. Giuseppe Mazzarella, nella qualità di procuratore e difensore di sé stesso, si notifichi atto di precetto a:

Regione Campania, in persona del legale rapp.te p.t., dom.to ex lege in Napoli alla via S. Lucia n°81.

Santoro Assunta

1 9 LUG 2017

UFFICIALE GIUDIZIARIO
Alberto Del...

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 558 del 29/10/2011

A.G.C. 19 Piano Sanitario regionale e rapporti con le UU.SS.LL.

Settore 3 Gestione ruolo personale Serv.San.Reg.le proc.concors. rapp. con le OO.SS.

Oggetto dell'Atto:

RICONOSCIMENTO DEBITI FUORI BILANCIO EX ART. 47 LR 7 DEL 2002 ATTI DI PIGNORAMENTO PROMOSSI DA URSOMANNO GIUSEPPINA E RUOZZO VINCENZO.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che:

a. l'art. 81 della LR 30.1.2008 n. 1 e s.m.i. ha previsto la trasformazione delle posizioni di lavoro a tempo determinato, già ricoperte da personale precario dipendente non dirigente degli enti del servizio sanitario regionale, in posizioni di lavoro dipendente a tempo indeterminato;
b. al comma 5 dell'art. 81 della predetta legge si dispone che presso l'Assessorato alla Sanità devono essere istituiti elenchi regionali del personale precario dipendente degli enti del servizio sanitario regionale distinti per ruolo, profilo e posizione funzionale;
c. per l'attuazione di quanto sopra esposto si è proceduto alla nomina di tre commissioni esaminatrici;
d. sul BURC n. 36 del 10 giugno 2009, distinti per profilo professionale, con Decreti Dirigenziali sono stati pubblicati gli elenchi allegato"A" ammessi e allegato "B" non ammessi alla procedura di stabilizzazione del personale precario del servizio sanitario regionale di cui alla predetta LR n. 1/08;
e. molti candidati non ammessi alla predetta procedura di stabilizzazione hanno prodotto ricorso innanzi al Giudice del Lavoro;
f. con ordinanza del 24.1.2011 il Tribunale di Napoli - Sezione Lavoro, in accoglimento del ricorso della Sig.ra Ursomanno Giuseppina , rappresentata e difesa dall'Avv. Giovanni Basile ha, tra l'altro, condannato la Regione Campania al pagamento per un totale del debito pari a € 800,00;
g. in data 13.9.2011 con Raccomandata a mano prot. n. 686895, l'AGC Avvocatura – Settore Contenzioso Civile e Penale trasmetteva al Settore 03 Gestione Ruolo Personale SSR - AGC 19 copia dell'atto di pignoramento ad istanza della Sig.ra Ursomanno Giuseppina per il pagamento della somma di € 2.490,00, come da atto di pignoramento notificato in data 7.7.2011;
h. con ordinanza del 14.10.2010 il Tribunale di Napoli – Sezione Lavoro, in accoglimento del ricorso del Sig. Ruozzo Vincenzo rappresentato e difeso dall'Avv. Galluccio Paolo, ha, tra l'altro, condannato la Regione Campania al pagamento per un totale del debito pari a 2.007,90;
i. in data 13.9.2011 con Raccomandata a mano prot. n. 686903 l'AGC Avvocatura – Settore Contenzioso Civile e Penale trasmetteva al Settore 03 Gestione Ruolo Personale SSR - AGC 19 copia dell'atto di pignoramento ad istanza del Sig. Ruozzo Vincenzo per il pagamento della somma di € 3.011,85, come da atto di pignoramento notificato in data 3.5.2011;

CONSIDERATO:

a. che nelle note su indicate la scrivente Avvocatura – Settore Contenzioso Civile e Penale comunica di soddisfare il credito azionato;
b. di procedere al pagamento delle somme di che trattasi e rappresentate negli atti di pignoramento in virtù delle ordinanze del Tribunale di Napoli – Sezione Lavoro così come ripartite: € 2.490,00 a favore della Sig.ra Ursomanno Giuseppina e € 3.011,85 a favore del Sig. Ruozzo Vincenzo al fine di evitare che il ritardato adempimento procuri maggiori oneri finanziari a carico della Regione Campania;

RITENUTO che:

a. l'importo complessivo di € 5.501,85 (cinquemilacinquecentouno/85) è da considerarsi un debito fuori bilancio, ai sensi dell'art. 47, comma 3, della LR 7/2002;
b. per il debito fuori bilancio è necessario attivare la procedura di riconoscimento di legittimità da parte del Consiglio Regionale ai sensi dell'art. 47, comma 3 , della LR 7/2002;

DATO ATTO che:

a. il Consiglio Regionale ha approvato il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2011 con la LR n. 5/2011;
b. la Giunta Regionale ha approvato il bilancio gestionale con la Delibera n. 157 del 18.4.2011, ai sensi dell'art. 21, della LR 7/2002 e successive modifiche ed integrazioni;

RILEVATO che:

a. nel succitato bilancio gestionale 2011 è previsto all'U.P.B. 6.23.57 il capitolo 124 della spesa denominato: "Pagamento dei debiti fuori bilancio", la cui gestione è attribuita al Settore 02 dell'AGC 08;
b. all'interno della suddetta U.P.B. 6.23.57 risulta il capitolo 588 destinato al pagamento dei debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 della LR 7/2002, rientrante nella competenza operativa dell'AGC 19 "Piano Sanitario Regionale e Rapporti con le AA.SS.LL";

CONSIDERATO che la Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 29, comma 9, lettera b), LR 7/2002, è autorizzata ad effettuare variazioni compensative, in termini di competenza e/o cassa tra capitoli della medesima unità previsionale di base;

RITENUTO :

a. che a tanto si possa provvedere dotando il capitolo 588 (U.P.B. 6.23.57), denominato: "Pagamento dei debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 della LR 7/2002" di competenza dell'AGC 19, di uno stanziamento in termini di competenza e cassa di € 5.501,85, mediante prelevamento di una somma di pari importo dal capitolo di spesa 124 (U.P.B. 6.23.57), rientrante nella competenza operativa del Settore 02 dell'AGC 08 ed avente sufficiente disponibilità;
b. di demandare al Dirigente del Settore 03 dell'AGC 19 "Piano Sanitario Regionale e Rapporti con le AASSLL" l'assunzione dell'impegno della predetta somma di € 5.501,85 da assumersi sul capitolo 588 (U.P.B. 6.23.57), subordinandone la liquidazione al riconoscimento del debito fuori bilancio da parte del Consiglio Regionale;

VISTE:

a. la LR n. 7/2002;
b. la L.R. n. 5/2011:
c. la DGR n. 157 del 18.4.2011;

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime

D E L I B E R A

per i motivi esposti in premessa e che qui si intendono integralmente riporti:

1. di chiedere al Consiglio Regionale ai sensi e per gli effetti dell'art. 47, comma 3, della LR 30.4.2002 n. 7 e successive modifiche ed integrazioni, il riconoscimento e la legittimazione della somma di € 5.501,85 (cinquemilacinquecentouno/85) quale debito appartenente alla categoria dei debiti fuori bilancio, trattandosi di posizione debitoria derivante dagli atti di pignoramento presso terzi ad istanze dei Sigg. Ursomanno Giuseppina e Ruozzo Vincenzo ;
2. di allegare la scheda di rilevazione di partita debitoria, le ordinanze e gli atti di pignoramento trasmessi dall'Avvocatura Regionale che costituiscono parte integrante del presente provvedimento;
3. di autorizzare, ai sensi dell'art. 29, comma 9, lettera b), LR n. 7/2002, una variazione compensativa in termini di competenza e cassa al bilancio gestionale 2011 afferente i capitoli di seguito riportati e rientranti nella medesima unità previsionale di base:

3.1. capitolo di spesa 124 (U.P.B. 6.23.57): riduzione dello stanziamento di competenza e cassa per € 5.501,85;
3.2. capitolo di spesa 588 (U.P.B. 6.23.57): incremento dello stazionamento di competenza e cassa per € 5.501,85;

4. di demandare al Dirigente del Settore 03 "Gestione Ruolo Personale SSR" dell'AGC 19 "Piano Sanitario Regionale e Rapporti con le AA.SS.LL", l'assunzione dell'impegno della predetta somma di € 5.501,85 da assumersi sul capitolo 588 (U.P.B. 6.23.57), subordinandone la liquidazione al riconoscimento del debito fuori bilancio da parte del Consiglio Regionale, ai sensi della LR 7/2002;
5. di subordinare, in ogni caso l'atto di liquidazione alla verifica presso l'AGC Avvocatura, della notifica di atti di pignoramento e/o procedure esecutive promosse o concluse da parte dei creditori;
6. di trasmettere copia della presente deliberazione, per i successivi adempimenti di competenza, al Consiglio Regionale; all'AGC 19 Piano Sanitario Regionale – Settore Gestione Ruolo Personale SSR, all'AGC 08 Bilancio e Tributi – Settore Formazione del Bilancio Annuale e Pluriennale, Settore Gestione delle Entrate e della Spesa, AGC 04 Avvocatura – Settore Contenzioso Civile e Penale per la valutazione della sussistenza di eventuali azioni di responsabilità a carico dei proponenti gli atti annullati ed impugnati innanzi all'autorità giudiziaria **,** al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC, al Tesoriere Regionale;
7. di trasmettere la presente deliberazione alla Corte dei Conti Sez. Giurisdizionale per la Campania, ai sensi dell'art. 23, comma 5 della Legge 289/2002, come ribadito dalla nota interpretativa in materia di denunce di danno erariale ai Procuratori della Corte dei Conti n. 9434 del 2.8.2007.

COPIA

cc 7363/10

10 FEB 2011

2315 Rep

2 copie Es.Prot.
2 copie Es.attr.
TRIBUNALE DI NAPOLI
1a Sezione Lavoro e Prev.
Facciate n. 5
Richiedente
Xerografia GRATIS
(art. 10 L. 11/2/73 n. 533)
Napoli 17 FEB. 2011
Il Cancelliere

TRIBUNALE DI NAPOLI
SEZIONE LAVORO

Il Tribunale di Napoli, in funzione di giudice del lavoro, nella persona della dott.ssa Maria Pia Mazzocca , sciogliendo la riserva di cui all' udienza del 13.1.2010 sul ricorso proposto da Ursomanno Giuseppina nei confronti della Regione Campania

OSSERVA

Con ricorso ex art. 700 c.p.c. Ursomanno Giuseppina, esponeva che aveva lavorato, in qualità di collaboratore professionale sanitario-, personale infermieristico, posizione funzionale infermiere (cat. D) presso la U.O di Pozzuoli dal 29/7/2004 al 28/2/2005; dall'1/3/2005 al 10/11/2005 ; dall'1/12/2005 al 31/7/2006 ; dal 2/10/2006 all'1/6/2007; dal 2/6/2007 al 30/9/2007; dall'1/10/2007 al 31/5/2008 ; dall'1/6/2008 al 31/12/2008; dall' 1.1.2009 al 30.9.2009; dall'1.10.2009 al 31/12/2009; dall'1/10/2009 al 31/12/2009 ; dall'1/1/2010 al 30/6/2010 ; dall'1/7/2010 ad oggi ; che l'art. 81 legge regionale 30 gennaio 2008 n. 1 aveva previsto la trasformazione delle posizioni di lavoro a termine, ricoperte da personale precario dipendente degli enti del servizio sanitario regionale, in posizioni di lavoro a tempo indeterminato, che aveva presentato regolare domanda, ma che con decreto dirigenziale n. 58 del 27 maggio 2009 ella era stata esclusa dall'elenco con la seguente motivazione "mancanza requisito temporale servizio triennale".

Esponeva al riguardo che l'art. 81,comma 2, legge regionale citata consentiva anche l'inserimento nell'elenco di " *coloro che sono stati in servizio per almeno tre anni, anche non continuativi, nel quinquennio anteriore alla data di entrata in vigore della legge*", requisito in possesso della ricorrente.

Lamentava quindi la violazione di legge, il difetto di motivazione ed evidenziava il danno irreparabile che le derivava dalla mancata collocazione in graduatoria che le precludeva qualsiasi aspettativa di riconoscimento della titolarità del diritto alla stabilizzazione.

La Regione Campania non si costituiva in giudizio restando contumace .

Il ricorso va valutato nel merito e la fattispecie richiede innanzitutto un esame della normativa in materia.

L'art. 81, comma 2, Legge regionale 81/08 prevede che possono ottenere la stabilizzazione *"1) coloro che alla data del 31 dicembre 2006 risultano aver prestato servizio per almeno tre anni, anche non continuativi, con contratti di lavoro a tempo determinato, 2) coloro che conseguono tale requisito in virtù di contratti stipulati anteriormente alla data del 29 settembre 2006 o 3) coloro che*

fonte: http://burc.regione.campania.it

legislatore regionale cristallizza il rapporto anche per le evidenti esigenze di ordine pubblico poste in evidenza nel reclamato provvedimento .

La ratio normativa è di evitare un' incontrollata dilatazione del fenomeno che vulnera i principi di una sana amministrazione pubblica.

Tra questi e' certamente preminente quello della previsione della spesa, ai fini anche della compatibilità con il bilancio dell' ente pubblico .

Le eventuali successive proroghe che costituiscono delle nuove convenzioni, sia pure collegate all' originario contratto, non sono quantitativamente prevedibili, e così potrebbero costituire un' inammissibile alterazione economica della previsione di spesa che inficia la congruità del bilancio .

Come peraltro si è osservato la chiara finalità di stabilizzare i rapporti di precariato in corso mediante la trasformazione dei rapporti a tempo determinato in rapporti a tempo indeterminato , per la sua natura eccezionale e derogatoria del più ampio divieto di costituire rapporti con la P.A. al di fuori delle procedure concorsuali, non consente un' interpretazione estensiva della norma a casi ed ipotesi non espressamente previsti .

Consegue che il termine triennale di servizio, ai fini della questione in esame, deve risultare già in un contratto anteriore alla data indicata, anche se il termine può proseguire oltre di essa.

Conclusivamente non sono utili proroghe successivamente convenute e pertanto tale situazione che sussiste nella fattispecie esclude la sussistenza del vantato diritto .

Detta condizione temporale rappresenta una precisa scelta legislativa che non può in alcun modo essere superata dall' interprete e che trova il suo fondamento razionale nell' intenzione del legislatore di limitare il beneficio contrattuale che altrimenti si sarebbe potuto concedere anche a periodi di lavoro molto lontani nel tempo .

Come peraltro si è osservato la chiara finalità di stabilizzare i rapporti di precariato in corso mediante la trasformazione dei rapporti a tempo determinato in rapporti a tempo indeterminato , per la sua natura eccezionale e derogatoria del più ampio divieto di costituire rapporti con la P.A. al di fuori delle procedure concorsuali, non consente un' interpretazione estensiva della norma a casi ed ipotesi non espressamente previsti .

Peraltro bisogna anche considerare che il legislatore nella considerazione delle esigenze della pubblica amministrazione non poteva mancare di valutare il provvedimento anche

fonte: http://burc.regione.campania.it

in relazione alle prevedibili esigenze di bilancio nella necessità di tenere la spesa sotto controllo .

La sussistenza del requisito del cd. *fumus boni iuris* impone pertanto l' accoglimento del ricorso, restando assorbito ogni altro profilo relativo al cd. *periculum in mora.*

Va pertanto accolto il ricorso .

Le spese seguono la soccombenza e si liquidano come da dispositivo .

P.Q.M.

a) accoglie il ricorso e dichiara il diritto della ricorrente ad essere immessa negli elenchi regionali del personale precario dipendente degli enti del servizio sanitario regionale di cui al D. D. n.58 del 27 maggio 2009 in osservanza dell' art. 81 L.R. 1/2008 ;

b)) condanna la Regione Campania al pagamento in favore della ricorrente delle spese di lite liquidate in complessivi euro 800,00 con attribuzione .

Napoli 24/1/2011

Il giudice del lavoro

dott.ssa Maria Pia Mazzocca

Maria Pia Mazzocca

TRIBUNALE DI NAPOLI
PERVENUTO IN CANCELLERIA
DEPOSITAT..... IN CANCELLERIA
Oggi 27 GEN. 2011
IL CANCELLIERE

fonte: http://burc.regione.campania.it

REPUBBLICA ITALIANA - IN NOME DELLA LEGGE

Comandiamo a tutti gli Ufficiali Giudiziari che ne siano richiesti e a chiunque spetti di mettere in esecuzione il presente titolo, al Pubblico Ministero di darvi assistenza e a tutti gli ufficiali della Forza Pubblica di concorrervi quando ne siano legalmente richiesti.

Copia conforme all'originale esistente nella Cancelleria del Tribunale di Napoli, Sezione Lavoro e Previdenza, rilasciata in forma esecutiva a richiesta di

Napoli, - 7 FEB. 2011

V° per autentica

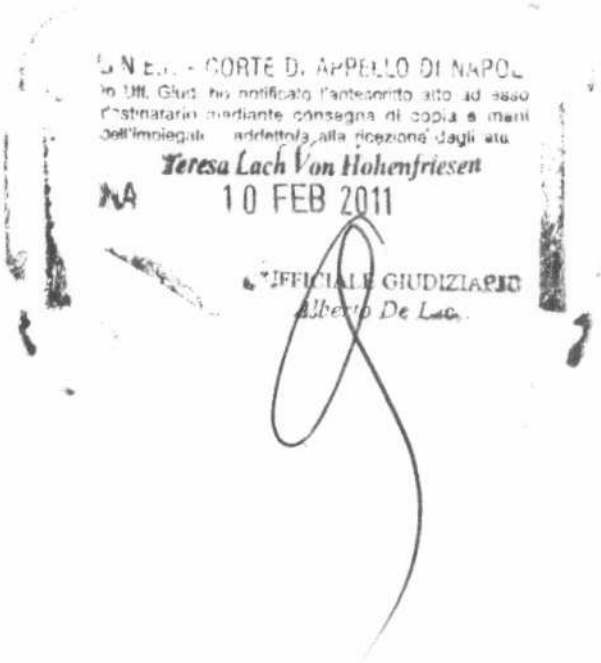
Napoli ..... - 7 FEB. 2011

fonte: http://burc.regione.campania.it

RELATA DI NOTIFICA

L'anno 2011, il giorno del mese di febbraio ad istanza della ricorrente, come in atti rapp.ta, difesa e dom.ta, io sottoscritto Ufficiale Giudiziario addetto all'Ufficio Unico Notifiche presso la Corte di Appello di Napoli, ho notificato e rilasciato copia dell'antescritto atto a:

REGIONE CAMPANIA, in persona del Presidente p.t. della G.R., dom.to per la carica presso la sede in Napoli alla via Santa Lucia, 81, mediante consegna di copia a mani del dipendente addetto alla ricezione atti sig.



fonte: http://burc.regione.campania.it

Il giudice,
letto il ricorso proposto ex art.700 c.p.c. con cui Ruozzo Vincenzo chiedeva che fosse dichiarato in via d'urgenza il proprio diritto ad essere immesso negli elenchi degli ammessi ad accedere alle procedure di assunzione a tempo indeterminato di cui alla legge n.296/06 ed alla L.R. n.1/08 essendo in possesso del requisito temporale richiesto dalle richiamate disposizioni normative che era stato erroneamente ritenuto insussistente dalla Regione resistente;
disposta la comparizione delle parti e vista la memoria difensiva depositata dalla Regione;
a scioglimento della riserva di cui al verbale di udienza del 7.10.2010;

osserva

Il ricorso cautelare proposto è fondato sussistendo i presupposti del *fumus boni iuris* e del *periculum in mora*.
Presupposti noti i contenuti del ricorso e della complessiva vicenda che ci occupa, giova riepilogare brevemente la normativa applicabile al caso in esame.
Sulla scorta di quanto stabilito dal legislatore nazionale con la Legge Finanziaria 2007 (L.n.296/2006 art.1, commi 519 e ss.), la Regione Campania ha adottato una propria normativa in materia di stabilizzazione del personale precario del S.S.R. con L.R. n.1 del 30.1.2008.
La procedura di assunzione prevista dalla citata legge regionale prevede la formazione di elenchi, distinti per ruolo, profilo e posizione funzionale ai quali possono accedere coloro che sono stati titolari di rapporti di lavoro precario con il S.S.R. e che abbiano maturato specifici requisiti, previsti dalla medesima legge regionale.
In particolare, l'art.81 L.R. cit. rubricato "Norme per la stabilizzazione del personale precario del servizio sanitario regionale" con l'intento, enunciato espressamente al primo comma, di promuovere *"la trasformazione delle posizioni di lavoro a tempo determinato, già ricoperte da personale precario dipendente"*, al secondo comma dispone testualmente:
"I destinatari delle disposizioni di cui al comma 1 sono coloro che alla data del 31 dicembre 2006 risultano aver prestato servizio per almeno tre anni, anche non continuativi, con contratti di lavoro a tempo determinato, o coloro che conseguono tale requisito in virtù di contratti stipulati anteriormente alla data del 29 settembre 2006 o coloro che sono stati in servizio per almeno tre anni, anche non continuativi, nel quinquennio anteriore alla data di entrata in vigore della presente legge, i quali ne fanno istanza, purchè assunti mediante procedure selettive di natura concorsuale o previste da norme di legge...".
La norma riportata prevede, quindi, tre distinti ipotesi di accesso alle procedure di stabilizzazione per coloro che – purchè assunti mediante procedure selettive –

a) *alla data del 31 dicembre 2006 risultano aver prestato servizio per almeno tre anni, anche non continuativi, con contratti di lavoro a tempo determinato;*
b) *conseguono tale requisito in virtù di contratti stipulati anteriormente alla data del 29 settembre 2006;*
c) *sono stati in servizio per almeno tre anni, anche non continuativi, nel quinquennio anteriore alla data di entrata in vigore della presente legge;*

Tanto premesso in via generale, va osservato che, nel caso in esame, dal certificato di servizio del ricorrente risulta che lo stesso – attualmente in servizio in forza di contratto del 16.11.2006 - è stato assunto con successivi contratti a tempo determinato di cui gli ultimi quattro stipulati nel quinquennio anteriore all'entrata in vigore della legge citata (18.6.2003-17.2.2004; 2.5.2005-1.1.2006; 1.2.2006 – 30.9.2006; 16.11.2006 all'attualità).
Il ricorrente si trova, quindi, nella situazione di cui all'ultimo punto della norma in esame, rientrando nella categoria di coloro i quali *"sono stati in servizio per almeno tre anni, anche non continuativi, nel quinquennio anteriore alla data di entrata in vigore della presente legge"*
Quest'ultima, dichiarata urgente ai sensi degli artt.43 e 45 dello Statuto Regionale, è entrata in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione avvenuta il 4.2.2008.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il requisito temporale, quindi, è integrato dalla circostanza di aver prestato servizio per almeno 36 mesi, anche non continuativi, dal 4.2.2003 al 4.2.2008.
Dall'attestato di servizio del Ruozzo risulta che, nel lasso di tempo indicato, lo stesso ha prestato servizio per complessivi 38 mesi e 18 giorni in forza di successivi contratti a termine (i primi 3 contratti di 8 mesi ciascuno, e l'ultimo, di un anno due mesi e 18 giorni anteriori al 4.2.2008).
Il ricorrente, inoltre, è stato assunto mediante procedura selettiva di natura concorsuale, circostanza che non è contestata tra le parti, atteso che la commissione incaricata di redigere la graduatoria degli ammessi l'ha escluso per il solo fatto della ritenuta mancanza del requisito temporale del servizio triennale.
Pertanto, ricorrendo sia il requisito della prestazione del servizio per tre anni non continuativi nel quinquennio anteriore alla data di entrata in vigore della L.R. 1/2000, oltre che quello dell'assunzione mediante procedure selettive, sussiste il *fumus* del diritto del ricorrente ad essere immesso nell'elenco degli ammessi.

Ricorre, altresì, il presupposto del *periculum in mora*.
Com'è noto,con decreto n.22 del 26.3.2010 del Commissario Straordinario per l'attuazione del piano di rientro del settore sanitario è stato disposto che *"i Direttori Generali ed i Commissari straordinari procedono alla conversione dei rapporti di lavoro da tempo determinato a tempo indeterminato, per come previsto dall'art 81 della legge regionale 30 gennaio 2008 n.1, per coloro che risultano inclusi negli elenchi degli ammessi alle procedure di stabilizzazione di cui ai decreti dirigenziali pubblicati sul BURC n.36 del 10 giugno 2009, nei successivi decreti di modifica in corso di pubblicazione fino al 31.12.2010 o che conseguano l'inclusione in detti elenchi in virtù di pronunce giudiziarie emesse fino al 31.12.2010*
Ebbene, poiché il ricorrente è stato escluso dall'ammissione negli elenchi anzidetti, l'unica via percorribile per lo stesso è quella di ottenerne l'inclusione *in virtù di pronunce giudiziarie emesse fino al 31.12.2010.*
Il termine indicato è incompatibile con i tempi di svolgimento di un ordinario giudizio di cognizione cosicché, nelle more della definizione del giudizio il ricorrente sarebbe sicuramente ed irreversibilmente escluso dall'accesso alla procedura di stabilizzazione.
Sotto tale aspetto si coglie, altresì, l'infondatezza della difesa svolta dalla resistente in ordine alla dedotta mancanza di urgenza, atteso il tempo trascorso tra la data in cui il ricorrente è venuto a conoscenza dell'esclusione dall'elenco degli ammessi (pubblicato nel BURC del 10.6.2009) e la data del deposito del ricorso cautelare (8.9.2010). Infatti, la proposizione dell'istanza cautelare è tempestiva in relazione all'epoca di verificazione del *periculum*, rappresentato, come si è detto, dal disposto del decreto richiamato (n.22 del 26.3.2010) del Commissario Straordinario per l'attuazione del piano di rientro del settore sanitario.
Il ricorso cautelare va, pertanto, accolto.

Le spese del procedimento seguono la soccombenza e si liquidano come in dispositivo.

P.Q.M.

- Dichiara il diritto del ricorrente ad essere ammesso nell'elenco dei dipendenti precari del servizio sanitario regionale ammessi a procedere alle procedure di assunzione a tempo indeterminato di cui alla L.R. Campania n.1/2008;
- Pone a carico della Regione Campania, in persona del legale rappresentante, le spese del procedimento che liquida in complessivi euro 1.200,00, oltre spese generali, IVA e CPA come per legge, con attribuzione.

Napoli, 14.10.2010

TRIBUNALE DI NAPOLI
PERVENUTO IN CANCELLERIA
DEPOSITATO IN CANCELLERIA
Oggi 14 OTT 2010

Il giudice del lavoro
(dott.ssa Maria Vittoria Ciaramella)

fonte: http://burc.regione.campania.it

14-8-4

AREA 04 - SETTORE 01

Giunta Regionale della Campania

Area Generale di Coordinamento
Avvocatura

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2011. 0686895 13/09/2011
Mittente : Contenzioso Civile e Penale
Assegnatario : Gestione ruolo personale Serv.San.Reg.le proc.concors. ...
Classifica : 4.1.1.

19. 03
Piano Sanitario Regionale e Rapporti
con le AA.SS.LL.
Settore Gestione Ruolo Personale Servizio Sanitario Regionale – Procedure Concorsuali - Rapporti con le AA.SS.LL.
CENTRO DIREZIONALE IS. C/3
NAPOLI

N. Pratica _____

Oggetto CC 5549/11 – (CC 7369/10)

Invio atto di pignoramento presso terzi ad istanza dell' Avv. Basile Giovanni (Ordinanza ex art. 700 c.p.c. emessa dal Tribunale di Napoli in favore di Ursomanno Giuseppina)

Si fa seguito alla nota n. 175042 del 04/03/2011, per trasmettere copia dell'atto di pignoramento presso terzi notificato ad istanza dell'Avv. Basile Giovanni, con invito a comparire dinanzi al Tribunale di Napoli – Uff. Esecuzione all'udienza del 30/09/2011.

Al riguardo, si invita preliminarmente codesto Settore a comunicare se è stato già soddisfatto il credito azionato, allegando in copia gli atti relativi.

Qualora, invece, si stiano predisponendo gli atti finalizzati al pagamento delle somme precettate è opportuno portarli a compimento facendo conoscere alla scrivente data e modalità.

Resta inteso che, ove non si possa provvedere al pagamento nei termini di cui sopra, codesto Settore dovrà sospendere ogni atto di pagamento, allo scopo di evitare duplicazioni di spesa.

Il Dirigente del Settore
Avv. Fabrizio Niceforo

Avv.Angela Acierno tel.0817963544

g.c.

PRESA IN CARICO
DATA 15 SET. 2011

fonte: http://burc.regione.campania.it

Settore AA.GG. della Giunta e Collegamenti con gli Assessori
1 SET 2011

AVV. GIOVANNI BASILE
Via Tino di Camaino, 6 – 80129 NAPOLI
☎ 081.5268936 – 🖷 081.8530556
✉ giovannibasile1@avvocatinapoli.legalmail.it

COPIA

DEP. 19640
2215

TRIBUNALE DI NAPOLI

ATTO DI PIGNORAMENTO PRESSO TERZI

L'avv. Giovanni Basile, nato a Pozzuoli (NA) il 01.09.1957, C.F. BSL GNN 57P01 G964W, quale procuratore di sé stesso, elett.te dom.to in Napoli alla Via Tino di Camaino n. 6.

1358 P
AW
RAG

PREMESSO CHE

- l'istante è creditore della Regione Campania dell'importo di €. 800,00= per spese di lite in forza di ordinanza del 27.01.2011 emessa G.U. – in funzione di Giudice del Lavoro – presso il Tribunale di Napoli, nell'ambito del giudizio proposto dalla sig.ra Ursomanno Giuseppina;

- la suddetta ordinanza è stata notificata alla Regione Campania in forma esecutiva in data 10.02.2011;

- con atto di precetto notificato in data 24.06.2011 alla Regione Campania, l'istante intimava al debitore di pagare la complessiva somma di €. **1.493,86=** oltre interessi legali sino al saldo, con avvertimento che in caso di mancato pagamento entro dieci giorni dalla notifica si sarebbe proceduto ad esecuzione forzata;

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
A.G.C. AVVOCATURA
U 2 SET. 2011
SETTORI CONTENZIOSO CIVILE E PENALE

- a tutt'oggi, nonostante sia scaduto il termine, il debitore non ha ancora provveduto al pagamento;

- il Banco di Napoli S.p.A., con sede in Napoli alla via Toledo n. 177 nella qualità di tesoriere è depositaria di svariate somme della Regione Campania;

- l'istante intende sottoporre a pignoramento tutte le somme detenute, a qualsiasi titolo dal Banco di Napoli S.p.A., con sede in Napoli alla via Toledo n. 177, di titolarità della Regione Campania, e ciò fino alla concorrenza

fonte: http://burc.regione.campania.it

dell'importo di €. 2.490,00 oltre interessi legali fino al soddisfo, le spese e competenze della presente procedura e successive occorrende.

Tanto premesso l'istante, rapp.to, difeso e dom.to come sopra

CITA

1) il Banco di Napoli S.p.A., , in persona del legale rappresentante p.t., dom.to per la carica presso la sede in Napoli alla via Toledo n. 177;

2) la Regione Campania, in persona del Presidente *p.t.* della Giunta Regionale, dom.to per la carica in Napoli alla via S. Lucia 81, a comparire innanzi al Tribunale di Napoli, G.E. da designarsi, nei locali delle sue udienze il giorno 30 settembre 2011 ad ora di regolamento con prosieguo, il primo perchè venga a rendere la dichiarazione di quantità prevista dall'art. 547 c.p.c., con espresso invito a comparire alla suddetta udienza quando il pignoramento riguarda i crediti di cui all'art. 545 c.p.c., commi terzo e quarto, e negli altri casi a comunicare la dichiarazione di cui all'art. 547 c.p.c. al creditore procedente entro dieci giorni a mezzo raccomandata, il secondo perché sia presente alla predetta dichiarazione ed agli atti successivi.

Si invita altresì il debitore ad effettuare presso la cancelleria del Giudice dell'esecuzione la dichiarazione di residenza o l'elezione di domicilio in uno dei comuni del circondario in cui ha sede il Giudice competente per l'esecuzione con l'avvertimento che, in mancanza ovvero in caso di irreperibilità presso la residenza dichiarata o il domicilio eletto, le successive notifiche o comunicazioni a lui dirette saranno effettuate presso la cancelleria dello stesso giudice.

Inoltre, si avverte il debitore che, ai sensi dell'art. 495 c.p.c., può chiedere di sostituire ai crediti pignorati una somma di denaro pari all'importo dovuto al

fonte: http://burc.regione.campania.it

creditore pignorante e ai creditori intervenuti, comprensivo del capitale, degli interessi e delle spese, oltre che delle spese di esecuzione, sempre che, a pena di inammissibilità, sia da lui depositata in cancelleria, prima che sia disposta l'assegnazione a norma degli artt. 530, 552 e 569 c.p.c., la relativa istanza unitamente ad una somma non inferiore ad un quinto dell'importo del credito per cui è stato eseguito il pignoramento e dei crediti dei creditori intervenuti indicati nei rispettivi atti di intervento, dedotti i versamenti effettuati di cui si deve essere data prova documentalmente.

Pozzuoli, 07.07.2011

avv. Giovanni Basile

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ad istanza dell'avv. Giovanni Basile, quale procuratore di sé stesso, io sottoscritto Ufficiale Giudiziario addetto all'Ufficio Esecuzioni Civili presso il Tribunale di Napoli, vista l'ordinanza del 27.01.2011 emessa dal G.U. – in funzione di Giudice del Lavoro – presso il Tribunale di Napoli e notificata in forma esecutiva in data 10.02.2011. Inoltre, visto l'atto di precetto notificato il 24.06.2011 con il quale si intima alla Regione Campania, in persona del Presidente della G.R. p.t., di pagare la somma di €. 1.493,86 ed interessi legali fino al soddisfo.

HO PIGNORATO

tutte le somme dovute e debende dalla Banca Sanpaolo-Banco di Napoli s.p.a. alla Regione Campania a qualsiasi titolo e ciò fino alla concorrenza dell'importo di €. 2.490,00 oltre interessi legali ed alle spese e competenze della presente procedura

HO INTIMATO

la Banca Sanpaolo-Banco di Napoli s.p.a., in persona del Legale Rappresentante p.t. di non disporre delle somme pignorate senza ordine del Giudice, sotto le sanzioni di legge.

HO INGIUNTO

alla Regione Campania, in persona del Presidente della G.R. p.t., di astenersi da qualsiasi atto idoneo a sottrarre alla garanzia del credito sopra indicato, le somme pignorate fino alla concorrenza di €. 2.490,00 oltre interessi legali e successive occorrende;

in pari tempo ho notificato il presente atto a:

fonte: http://burc.regione.campania.it

1) BANCO DI NAPOLI S.p.a, in persona del suo legale rappresentante p.t., dom.to per la carica presso la sede in Napoli alla via Toledo n. 177

2) Regione Campania, in persona del Presidente *p.t.* della Giunta Regionale, dom.to per la carica in Napoli alla via S. Lucia 81.

fonte: http://burc.regione.campania.it

UFFICIO UNICO ESECUZIONI

CORTE DI APPELLO DI NAPOLI

NAPOLI 01-09-2011

Io sottoscritto Ufficiale Giudiziario, previa l'ingiunzione, l'invito e l'avvertimento di cui ai commi 1, 2 e 3 dell'art. 492 c.p.c. ho notificato copia di quanto precede al

Sig.

nel suo domicilio

ivi consegnandola a mani di REGIONE CAMPANIA

Via S. Lucia, 81 - NAPOLI

Nazzo Michele

L'Ufficiale Giudiziario

impiegato addetto alla ricezione atti

L'Ufficiale Giudiziario

Alberto De Luca

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sez. 02 14-S-4

AREA 04 - SETTORE 01

Giunta Regionale della Campania

Area Generale di Coordinamento
Avvocatura
Settore Contenzioso Civile e Penale

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2011. 0686903 13/09/2011
Mittente : Contenzioso Civile e Penale
Assegnatario : Gestione ruolo personale Serv.San.Reg.le proc.concors.
Classifica : 4.1.1.

19. 03
Piano Sanitario Regionale e Rapporti
con le AA.SS.LL.
Settore Gestione Ruolo Personale Servizio Sanitario Regionale – Procedure Concorsuali - Rapporti con le AA.SS.LL.
CENTRO DIREZIONALE IS. C/3
NAPOLI

N. Pratica

Oggetto CC 5061/11 – (CC 5222/10)

Invio atto di pignoramento presso terzi ad istanza dell' Avv. Galluccio Paolo (Ordinanza ex art. 700 c.p.c. emessa dal Tribunale di Napoli in favore di Ruozzo Vincenzo)

Si fa seguito alla nota n. 411140 del 25/05/2011, per trasmettere copia dell'atto di pignoramento presso terzi notificato ad istanza dell'Avv. Galluccio Paolo, con invito a comparire dinanzi al Tribunale di Napoli – Uff. Esecuzione all'udienza del 30/09/2011.

Al riguardo, si invita preliminarmente codesto Settore a comunicare se è stato già soddisfatto il credito azionato, allegando in copia gli atti relativi.

Qualora, invece, si stiano predisponendo gli atti finalizzati al pagamento delle somme precettate è opportuno portarli a compimento facendo conoscere alla scrivente data e modalità.

Resta inteso che, ove non si possa provvedere al pagamento nei termini di cui sopra, codesto Settore dovrà sospendere ogni atto di pagamento, allo scopo di evitare duplicazioni di spesa.

Il Dirigente del Settore
Avv. Fabrizio Niceforo

Avv.Angela Aeterno tel.0817963544

g.c.

PRESA IN CARICO
DATA 15 SET. 2011

fonte: http://burc.regione.campania.it

STUDIO LEGALE
Avv. Paolo Galluccio
81031 Aversa – Via Plauto, 16 tel. Fax. 081/5046001
specializzato in diritto del lavoro
galluccio@libero.it

CG
5061/11

COPIA

TRIBUNALE DI NAPOLI

ATTO DI PIGNORAMENTO PRESSO TERZI

L'Avv.to Paolo Galluccio nato a Torre del Greco il 29/05/1974 è residente in Aversa alla Via Plauto, 16, C.F. GLLPLA74E29L259O, iscritto presso il Foro di Santa Maria Capua Vetere con tessera n.° 0168/03, nella qualità di procuratore di se stesso elett.te domiciliato presso lo studio legale sito in Aversa (CE) alla via Plauto, 16

Si dichiara di voler ricevere tutte quante le comunicazioni al num. di fax 081/5046001 e al seguente indirizzo pec: paolo.galluccio@postacertificata.gov.it;

L'esponente, è allo stato creditore della Regione Campania in persona del legale rapp.te p..t con sede in Napoli alla Via Santa Lucia, 81, della somma complessiva di **€ 2.007,90** (duemilasetteeuro/novantacentesimi) a titolo di spese di giudizio liquidate al suddetto procuratore costituito, in virtù dell'Ordananza emessa dal Tribunale di Napoli Sez. Lavoro, Dott.ssa Ciaramella, e depositata in cancelleria il 14/10/2010, e dell'atto di precetto ritualmente notificato in data 12/05/2011, con il quale alla Regione Campania in persona del legale rapp.te p.t. con sede in Napoli alla Via Santa Lucia, 81, è stato intimato il pagamento in favore dell' esponente, della suddetta somma.

L'Avv.to Paolo Galluccio, non essendo intervenuto alcun pagamento, intende procedere al pignoramento delle somme di cui la Regione Campania in persona del legale rapp.te p..t con sede Napoli alla Via Santa Lucia, 81, è in credito verso il Banco di Napoli in persona del legale rapp.te p.t. elett.te dom.to per la carica in Napoli alla Via Toledo, 177, a conocorrenza del proprio credito aumentato della metà, come previsto dal'art. 546 c.p.c., e così **€ 3.011,85** (tremilaundicieuro/ottantacinquecentesimi).

Pertanto, l'avv.to Paolo Galluccio nella qualità di procuratore di se stesso, per il recupero del Suo predetto credito, e di tutti gli accessori di

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
A.G.C. AVVOCATURA
29 LUG. 2011
SETTORI: CONTENZIOSO CIVILE E PENALE

27 LUG 2011
AVV RAG
12769

CCP
1/8/11

fonte: http://burc.regione.campania.it

STUDIO LEGALE
Avv. Paolo Galluccio
81031 Aversa – Via Plauto, 16 tel. Fax. 081/5046001
specializzato in diritto del lavoro
galluccio@libero.it

legge, intende sottoporre a pignoramento come in effetti con il presente atto sottopone, ogni importo del quale la Regione Campania in persona del legale rapp.te p..t con sede in Napoli alla Via Santa Lucia, 81 risulti a sua volta creditrice del:

- **BANCO DI NAPOLI in persona del legale rapp.te p.t. elett.te dom.to per la carica in Napoli alla Via Toledo, 177;**

dovuto per qualsiasi causale, fino alla concorrenza del complessivo credito dell'esponente, interessi legali ed accessori tutti e spese, anche successive.

Tanto premesso, sull'istanza dell'Avv.to Paolo Galluccio, il sottoscritto Ufficiale Giudiziario addetto all'Ufficio Unico Esecuzioni presso il Tribunale Napoli :

INGIUNGE

Alla Regione Campania in persona del legale rapp.te p..t con sede in Napoli alla Via Santa Lucia, 81, di astenersi da qualsiasi atto diretto a sottrarre alla garanzia del credito, innanzi indicato e di ogni suo accessorio di legge, anche futuro, la somma che con il presente atto viene pignorata ed

INVITA

La Regione Campania in persona del legale rapp.te p..t con sede in Napoli alla Via Santa Lucia, 81, ad effettuare presso la Cancelleria del Giudice dell'Esecuzione la dichiarazione di residenza o l'elezione di domicilio in uno dei comuni del circondario in cui ha sede il giudice competente per l'esecuzione, con l'avvertimento che, in mancanza ovvero in caso di irreperibilità presso la sede dichiarata o il domicilio eletto, le successive notifiche o comunicazioni saranno effettuate presso la cancelleria dello stesso giudice.

AVVERTE

La Regione Campania in persona del legale rapp.te p..t con sede in Napoli

fonte: http://burc.regione.campania.it

STUDIO LEGALE
Avv. Paolo Galluccio
81031 Aversa – Via Plauto, 16 tel. Fax. 081/5046001
specializzato in diritto del lavoro
galluccio@libero.it

alla Via Santa Lucia, 81, che ai sensi dell'art. 495 c.p.c. può chiedere la sostituzione dei crediti pignorati con una somma di denaro pari all'importo dovuto al creditore pignorante, comprensivo del capitale degli interessi e delle spese, oltre alle spese di esecuzione, sempre che a pena di inammissibilità, sia depositata in cancelleria prima che venga disposta l'assegnazione a norma degli art. 530, 552 e 569 c.p.c., la relativa istanza unitamente ad una somma non inferiore ad un quinto dell'importo del credito per cui è stato eseguito il pignoramento e dei crediti dei creditori intervenuti, dedotti i versamenti effettuati.

INTIMA

- **BANCO DI NAPOLI in persona del legale rapp.te p.t. elett.te dom.to per la carica in Napoli alla Via Toledo, 177;**

di non disporre della predetta somma senza ordine del Giudice.

Nel contempo l'Avv.to Paolo Galluccio nella qualità di procuratore di se stesso,

CITA

1. **BANCO DI NAPOLI in persona del legale rapp.te p.t. elett.te dom.to per la carica in Napoli alla Via Toledo, 177;**
2. La Regione Campania in persona del legale rapp.te p.t. con sede in Napoli alla Via Santa Lucia, 81, a comparire innanzi al Tribunale di Napoli - Giudice a designarsi, nei soliti locali di sue udienze, il mattino del prossimo **30/09/2011** all'ora del regolamento:
3. **BANCO DI NAPOLI in persona del legale rapp.te p.t. elett.te dom.to per la carica in Napoli alla Via Toledo, 177;** perché renda la dichiarazione ai sensi dell'art.547 c.p.c., con invito a comparire nel caso di crediti di cui all'art. 545 c.p.c., c. 3^ e 4^ e negli altri casi a comunicare la dichiarazione di cui all'art. 547 c.p.c. al creditore procedente entro dieci giorni a mezzo raccomandata;

La Regione Campania in persona del legale rapp.te p..t con sede in Napoli

fonte: http://burc.regione.campania.it

STUDIO LEGALE
Avv. Paolo Galluccio
81031 Aversa – Via Plauto, 16 tel. Fax. 081/5046001
specializzato in diritto del lavoro
galluccio@libero.it

alla Via Santa Lucia, 81, perché sia presente alla dichiarazione ed a tutti gli atti successivi del procedimento esecutivo;
il tutto con ogni altro provvedimento di legge e con richiesta, sin d'ora, di assegnazione della somma pignorata in pagamento del credito per cui si agisce oltre interessi ed accessori tutti dovuti, spese diritti ed onorari del procedimento esecutivo, consequenziali e successive, con attribuzione al sottoscritto procuratore che si dichiara anticipatario.
Con salvezza di ogni altro diritto e credito con avvertenza e diffida che non comparendo si procederà in contumacia.

Aversa , Lì 20.07.2011 (Avv. Paolo Galluccio)

A richiesta dell' avv.to Paolo Galluccio elett.te dom.to presso il suo studio in Aversa alla Via Plauto, 16, nella qualità di procuratore di se stesso io sottoscritto Ufficiale giudiziario, addetto all'U.N.E.P. c/o il Tribunale di Napoli, visto l'atto di precetto notificato e all'ordinanza ritualmente notificata emessa dal Tribunale di Santa Maria Capua Vetere – Sez. Lavoro – Dott.ssa Ciaramella e depositata in cancelleria il 14/10/2011,

HO PIGNORATO

Tutte le somme dovute e debende dalla Regione Campania in persona del legale rapp.te p..t con sede in Napoli alla Via Santa Lucia, 81, a qualsiasi titolo o ragione, fino alla copertura della suddetta somma pari a **€ 3.011,85** (tremilaundicieuro/ottantacinquecentesimi), ossia pari alla somma indicata nel precetto ritualmente notificato aumentato della metà così come previsto dall'art. 546. C.p.c, oltre alle spese del presente giudizio.

fonte: http://burc.regione.campania.it

STUDIO LEGALE
Avv. Paolo Galluccio
81031 Aversa – Via Plauto, 16 tel. Fax. 081/5046001
specializzato in diritto del lavoro
galluccio@libero.it

Contestualmente ho formalmente ingiunto alla Regione Campania in persona del legale rapp.te p..t con sede in Napoli alla Via Santa Lucia, 81, di astenersi da qualsiasi atto diretto a sottrarre alla garanzia del credito suddetto le somme così assoggettate ad espropriazione, ed ho invitato la Regione Campania in persona del legale rapp.te p..t con sede Napoli alla Via Santa Lucia, 81, a non disporre delle stesse senza ordinanza del Giudice, sotto le sanzioni di legge.

In pari ho notificato al:

1. **BANCO DI NAPOLI in persona del legale rapp.te p.t. elett.te dom.to per la carica in Napoli alla Via Toledo, 177;**

2. **Alla Regione Campania in persona del legale rapp.te p..t con sede in Napoli alla Via Santa Lucia, 81,** ivi consegnadone copia conforme all'originale a mezzo spedizione postale. d hdh.

fonte: http://burc.regione.campania.it

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA EX D.G.R.C. 1731 DEL 30/10/2006

AREA 19 – SETTORE 01

Il sottoscritto Dr. Albino D'Ascoli, alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Gestione Ruolo Personale SSR e degli atti tutti, richiamati nella proposta di delibera, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

A T T E S T A

quanto segue:

Generalità dei creditori:

- Sig.ra Ursomanno Giuseppina nata a Pozzuoli (NA) il 19/12/1975
- Sig. Ruozzo Vincenzo nato a Calvi Risorta (CE) il 30/11/1957

Oggetto della spesa:

pagamento competenze per ricorsi promossi dalla Sig.ra Ursomanno Giuseppina e dal Sig. Ruozzo Vincenzo;

Tipologia del debito fuori bilancio:

atti di pignoramento emessi dal Tribunale di Napoli - Sezione Lavoro.

Relazione sulla formazione del debito fuori Bilancio:

a seguito dei ricorsi promossi dalla Sig.ra Ursomanno Giuseppina e dal Sig. Ruozzo Vincenzo, il Tribunale di Napoli – Sezione Lavoro emetteva le ordinanze ex art. 700 cpc in data 24.1.2011 e 14.10.2010 , a favore degli stessi;

- in data 13.9.2011 con Raccomandata a mano prot. 686895, l'AGC Avvocatura – Settore Contenzioso Civile e Penale trasmetteva al Settore 03 "Gestione Ruolo Personale SSR" atto di pignoramento ad istanza della Sig.ra Ursomanno Giuseppina contro Regione Campania per il pagamento della somma di € 2.490,00;

- in data 13.9.2011 con Raccomandata a mano prot. n. 686903 l'A.G.C. Avvocatura – Settore Contenzioso Civile e Penale trasmetteva al Settore 03 "Gestione Ruolo Personale SSR " atto di pignoramento ad istanza del Sig. Ruozzo Vincenzo contro Regione Campania, per il pagamento della somma di € 3.011,85;

- nelle note su indicate l'A.G.C. Avvocatura – Settore Contenzioso Civile e Penale - significava di aver verificato la congruità delle somme intimate per sorte ed oneri successivi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tipo ed estremi dei documenti comprovanti il credito

Atti di pignoramento in virtù di ordinanze emesse dal Tribunale di Napoli – Sezione Lavoro in data 24.1.2011 e 14.10.2010 della complessiva somma di € 5.501,85.

Sulla base degli elementi documentali disponibili e controllati

A T T E S T A

- che l'ordine di pagare emesso dal Tribunale non ammette dilazioni, in quanto costituisce valutazione del danno in via esecutiva;
- che occorre procedere al pagamento delle somme di che trattasi e rappresentate negli atti di pignoramento in virtù delle ordinanze del Tribunale di Napoli – Sezione Lavoro e così ripartite: Euro 2.490,00, in favore della Sig.ra Ursomanno Giuseppina e EURO 3.011,85 in favore del Sig. Ruozzo Vincenzo;

- che il debito di che trattasi, derivante dagli atti di pignoramento è da includersi tra i debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 comma 3 e 5 L.R. 7/2002, in quanto debito certo, liquido ed esigibile, non previsto in Bilancio;

- che il debito non è caduto in prescrizione ai sensi dell'art. 2934 e ss. c.c.
- che saranno assolti gli adempimenti previsti dalla normativa relativa ai debiti fuori bilancio.

Sulla scorta di quanto dichiarato, lo scrivente

chiede

Il riconoscimento della legittimità del presente debito fuori bilancio, ai sensi dell'art. 47 co 3 e 4 L.R. 7/2002 per l'importo complessivo di Euro 5.501,85.

La presente si allega alla proposta di delibera, unitamente agli atti riportati nella medesima.

Allega la seguente documentazione :

1. ordinanza del Tribunale Napoli - Giudice del Lavoro del 24.1.2011 della Sig.ra Ursomanno Giuseppina;
2. ordinanza del Tribunale di Napoli – Giudice del Lavoro del 14.10.2010 del Sig. Ruozzo Vincenzo;

Il Dirigente del Settore 03
Gestione Ruolo Personale SSR
Avv. Antonio Postiglione

Il Coordinatore dell'AGC 19
Piano Sanitario Regionale
Dott. Albino D'Ascoli

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Delibera della Giunta Regionale n. 560 del 29/10/2011

A.G.C. 19 Piano Sanitario regionale e rapporti con le UU.SS.LL.

Settore 1 Programmazione

Oggetto dell'Atto:

ERRATA CORRIGE DELL'ALLEGATO N. 1 ALLA DGRC N. 477 DEL 26 SETTEMBRE 2011 E DISPOSIZIONI DIVERSE RELATIVE AD ALCUNI PAGAMENTI DELLA SPESA SANITARIA ACCENTRATA E DELLA ASL NAPOLI 1 CENTRO

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

- che con delibera n. 477 del 26 settembre 2011 la Giunta Regionale ha autorizzato l'impegno e la liquidazione di € 99.064.545,25=, a valere sulla UPB 4.15.38 - capitolo 7000 del bilancio gestionale 2011, per il pagamento a banche o intermediari finanziari delle rate di dilazione scadute al 30 giugno, al 31 luglio ed al 31 agosto 2011, rispettivamente per € 47.068.585,85=, € 27.741.063,36= ed € 24.254.896,04=, come da dettaglio esposto nell'allegato n. 1 alla stessa delibera, per le quali diverse aziende sanitarie in maggiore difficoltà finanziaria avevano chiesto il pagamento sostitutivo da parte della Regione ai sensi della DGRC n. 1627/09 e s.m.i.;
- che la stessa DGRC n. 477/2011 ha disposto che il Settore Programmazione, competente per la gestione del capitolo 7000 della Spesa, provvedesse per l'impegno e la liquidazione della suddetta somma di € 99.064.545,25=, incaricando il Settore Entrate e Spese di pagare le suddette rate scadute verso banche ed intermediari finanziari direttamente al creditore, entro le seguenti date:
  - le rate scadute il 30 giugno 2011, entro il 20/9/2011;
  - le rate scadute il 31 luglio 2011, entro il 10/10/2011;
  - le rate scadute il 31 agosto 2011, entro il 31/10/2011;
- che nell'ambito della rata scaduta il 31/8/2011 sussistevano debiti da pagare per conto della ASL di Salerno per € 3.155.274,76=, ripartiti tra le banche e gli intermediari finanziari specificati alle pagg. 4 e 5 dell'allegato n. 1 alla DGRC n. 477/2011;
- che, successivamente, con nota del 18/10/2011, prot. n. 4635, la ASL di Salerno ha rettificato la ripartizione tra banche ed intermediari finanziari della suddetta di rata 3.155.274,76= scaduta il 31/8/2011;
- che, conseguentemente, le pagine corrette n. 4 e n. 5 dell'allegato n. 1 alla DGRC n. 477/2011 sono approvate per errata corrige ed allegate alla presente delibera;

PREMESSO, altresì

- che la citata DGRC n. 477 del 26/9/2011 ha stabilito che "… *gli importi … pagati dalla Regione per conto delle aziende sanitarie, insieme alla parte residua ancora da recuperare di tutte le anticipazioni finanziarie, effettuate dalla Regione a valere sul capitolo 7000 della UPB 4.15.38 per conto delle aziende sanitarie ai sensi delle DGRC n. 124/2011 e n. 282/2001, dovranno essere recuperati in detrazione dalla rimessa mensile per la spesa corrente, ripartendo l'onere del rimborso in quattro rate mensili uguali, da settembre a dicembre 2011, fermo restando che:*
  - *l'anticipazione regionale potrà essere rimborsata anche con fondi destinati alla sanità, aggiuntivi rispetto alla rimessa mensile per la spesa sanitaria corrente, quando saranno disponibili;*
  - *la somma di tutte le erogazioni che saranno disposte dai Settori delle AGC 19 e 20 a ciascuna azienda sanitaria da settembre a dicembre 2011, a titolo di rimessa mensile per la spesa corrente indistinta o ad altro titolo, dovrà essere di ammontare tale da assicurare in ogni caso il finanziamento minimo necessario per il pagamento degli stipendi del personale dipendente e convenzionato e relative competenze accessorie, contributi ed imposte*";
- che, per effetto della citata disposizione, l'importo erogabile alla ASL Napoli 1 Centro per il finanziamento ordinario della spesa sanitaria da settembre a dicembre 2011, è limitato all'ammontare "*minimo necessario per il pagamento degli stipendi del personale dipendente e convenzionato e relative competenze accessorie, contributi ed imposte"*, come risulta dai conteggi allegati ai decreti dirigenziali n. 240 del 14/10/2011 (saldo mensilità di settembre 2011) e n. 241 del 17/10/2011 (mensilità di ottobre 2011);
- che, al fine di assicurare il regolare flusso mensile degli acconti da erogare ai fornitori di prestazioni sanitarie (farmacie, privati accreditati) e di beni e servizi, è necessario individuare dei finanziamenti aggiuntivi per la ASL Napoli 1 Centro;

RILEVATO

- che la Giunta Regionale, stante l'interpretazione restrittiva, operata dal tesoriere della ASL Napoli 1 Centro, della norma in materia di impignorabilità recata dall'art. 11, comma 2, del DL 31 maggio 2010, n. 78, con deliberazione n. 593 del 2 agosto 2010 dispose che il pagamento degli stipendi di giugno, luglio ed agosto 2010 del personale dipendente e convenzionato della stessa ASL, fino a concorrenza di complessivi € 225.000.000,00=, venisse effettuato direttamente dal Tesoriere della Regione;
- che, in conformità a tale deliberato, il dirigente del Settore Programmazione, competente per la gestione del capitolo 7000 della Spesa, con decreto n. 202 del 4/8/2010 impegnò e liquidò la suddetta somma di € 225.000.000,00= con vincolo di destinazione al pagamento degli stipendi di giugno, luglio ed agosto 2010 della ASL Napoli 1 Centro, da operarsi direttamente dal Tesoriere della Regione;
- che, a fronte dell'impegno n. 3463/2010 assunto dal Settore Entrate e Spese in esecuzione del citato decreto dirigenziale n. 202 del 4/8/2010, sono rimasti non utilizzati nel capitolo 7000 della Spesa € 10.695.133,17= in c/residui passivi del bilancio regionale, a causa di disposizioni di pagamento della ASL Napoli 1 Centro risultate inferiori rispetto alla previsione;
- che la Giunta Regionale, perdurando da parte del tesoriere della ASL Napoli 1 Centro l'interpretazione restrittiva della sopra citata norma in materia di impignorabilità (poi risolta solo dalla nuova norma in materia, recata dal comma 51 dell'art. 1 della legge 13 dicembre 2010, n. 220), con deliberazioni n. 652 del 24/9/2010 e n. 791 del 20/11/2010 dispose che il pagamento degli stipendi della stessa ASL di settembre, ottobre, novembre e dicembre 2010, fino a concorrenza di complessivi € 334.000.000,00=, venisse effettuato tramite la So.Re.Sa. S.p.A.;
- che, in conformità a tale deliberato, il dirigente del Settore Programmazione con decreti n. 216 del 24/9/2010, n. 257 del 21/10/2010, n. 304 del 23/11/2010 e n. 343 del 13/12/2010 impegnò e liquidò, a valere sul capitolo 7000 del bilancio regionale 2010, la suddetta somma di € 334.000.000,00= in favore della ASL Napoli 1 Centro, vincolata al pagamento degli stipendi dei suoi dipendenti per il tramite della So.Re.Sa. S.p.A.;
- che la So.Re.Sa. S.p.A. con note prot. R82/11 del 27/4/2011 ed R206/11 del 25/10/2011, ha comunicato:
    - di aver disposto bonifici in favore del personale dipendente e convenzionato della ASL Napoli 1 Centro per le mensilità da settembre a dicembre 2010, su indicazione della stessa ASL, per complessivi € 311.555.612,17=, a fronte della somma di € 334.000.000,00= incassata dalla Regione per tale finalità, con un residuo di € 22.444.387,83=;
    - di aver disposto la restituzione alla Regione di € 2.000.000,00= con bonifico del 26/4/2011, mantenendo la disponibilità della residua somma di € 20.444.387,83=, oltre che degli interessi in corso di maturazione (pari al 30/9/2011 ad € 55.329,86=);
- che sono, pertanto, disponibili le seguenti somme, impegnate e liquidate per il pagamento degli stipendi della ASL Napoli 1 Centro nel 2010:
    - € 10.695.133,17= in c/residui passivi del bilancio regionale a valere sul capitolo 7000 della Spesa;
    - € 20.444.387,83=, oltre competenze in maturazione, in giacenza presso la So.Re.Sa. S.p.A.;

  mentre € 2.000.000,00= sono stati restituiti alla cassa regionale e potrebbero, quindi, essere imputati a parziale rimborso delle anticipazioni operate dalla Regione alla ASL Napoli 1 Centro nel 2009 e nel 2010 ai sensi delle DGRC n. 541/09, n. 1627/09 e 547/2010;

RITENUTO, quindi,

- che le suddette somme di € 10.695.133,17= e di € 20.444.387,83=, oltre competenze in maturazione, devono essere erogate immediatamente alla ASL Napoli 1 Centro per assicurare il regolare flusso mensile degli acconti da erogare ai fornitori di prestazioni sanitarie (farmacie, privati accreditati) e di beni e servizi;
- che ulteriori erogazioni potranno essere disposte a valere sui fondi statali aggiuntivi - rispetto all'acconto ordinario per la sanità - attesi a breve dalla Regione Campania: € 450 milioni in

c/competenze pregresse; € 322 milioni in c/ripiano disavanzo 2009, come attestato dai verbali delle riunioni del 20/7/2011 e del 28/9/2011 del Tavolo di Verifica degli adempimenti regionali;

RILEVATO, altresì

- che la Giunta Regionale con delibera n. 547 del 9 luglio 2010 stabilì di iscrivere € 49.000.000,00= nel bilancio regionale 2010, ai sensi dell'art. 29, comma 5, della L.R. n. 7/2002, per competenza e per cassa sui nuovi e correlati capitoli di Entrata 7042 (UPB 19.54.94) - Partite di Giro -, denominato *Anticipazione per la realizzazione di interventi urgenti per l'ASL Napoli 1 Centro per il tramite di So.Re.Sa. S.p.A.* e di Spesa 9244 (UPB 8.27.47) - Partite di Giro -, avente la stessa denominazione, autorizzando il dirigente del *Settore 01 Programmazione* della AGC 19 ad effettuare anticipazioni sul suddetto capitolo di Spesa 9244 della UPB 8.27.47 in favore della ASL Napoli 1 Centro con destinazione vincolata al pagamento, per il tramite di So.Re.Sa. S.p.A., delle mensilità di gennaio e febbraio 2010 alle farmacie della ASL Napoli 1 Centro;
- che il verbale congiunto di rendicontazione, redatto il 23/2/2011 dalla ASL Napoli 1 Centro e dalla So.Re.Sa. S.p.A., trasmesso alla Regione con nota del Direttore Generale della So.Re.Sa. del 18/3/2011, prot. R56, evidenzia che:
  - a fronte della spesa preventivata di € 49.000.000,00= la So.Re.Sa. S.p.A. ha emesso bonifici per € 47.433.284,51=, residuando fondi per € 1.566.715,49=;
  - la residua disponibilità di € 1.566.715,49=, oltre interessi attivi maturati per € 11.912,74=, per complessivi € 1.578.628,23=, sono stati versati alla Regione con bonifico dell'11/2/2011;
- che, pertanto, le somme di € 1.578.628,23= e di € 2.000.000,00= (esposta nel precedente RILEVATO), per complessivi € 3.578.628,23= già versati alla cassa regionale (richieste di reversale n. 1133 e n. 2967/2011), potrebbero essere imputate all'Entrata del bilancio regionale sul capitolo 7042 (UPB 19.54.94) - Partite di Giro - a parziale rimborso dell'anticipazione di € 49.000.000,00= operata dalla Regione alla ASL Napoli 1 Centro nel 2010 ai sensi della citata DGRC n. 547 del 9 luglio 2010;

PREMESSO

- che con accordo del 18 febbraio 2011 la Regione Campania e la Provincia Religiosa di S. Pietro dell'Ordine Ospedaliero di S. Giovanni di Dio – Fatebenefratelli, sottoscritto, per quanto di competenza delle rispettive ASL, anche dai Commissari Straordinari pro tempore delle ASL di Benevento e di Napoli 1 Centro, e ratificato dal decreto n. 20 del 16/3/2011 del Commissario ad acta per la Prosecuzione del Piano di Rientro, sono stati regolati i rapporti tra l'Ente Fatebenefratelli, la Regione e le suddette ASL, sia per il 2011 che per gli esercizi precedenti;
- che tra gli adempimenti stabiliti in detto accordo era previsto il pagamento da parte della Regione al Fatebenefratelli (o ad i suoi legittimi cessionari) dei corrispettivi per l'esercizio 2010, quantificati in € 86.000.000,00=, non ancora pagati dalle ASL competenti, con le seguenti modalità: € 56.000.000,00= milioni entro un mese dalla stipula dell'accordo, ed il saldo entro cinque mesi dalla stessa data, sulla base dell'esito della verifica del mantenimento di almeno il 95% dei livelli medi di attività 2008 – 2009 in base ad un dettagliato insieme di parametri di attività, specificati all' art. 6, comma 3, lettera b), dell'accordo medesimo;
- che il Settore Programmazione della AGC 19 ha provveduto con decreto dirigenziale n. 41 del 16/3/2011 per l'impegno e l'erogazione dell'acconto di € 56 milioni, ed ha sollecitato le ASL di Benevento e di Napoli 1 Centro ad effettuare i controlli previsti dall'accordo ai fini della liquidazione del saldo 2010;
- che, nonostante le lettere di sollecito inviate l'11/4/2011, il 25/7/2011 ed il 14/10/2011 dal Settore Programmazione della AGC 19 alle ASL suddette, ad oggi le verifiche di rispettiva competenza non sono state ancora completate dalle ASL di Benevento e di Napoli 1 Centro;

RITENUTO

- che, al fine di evitare l'insorgere di un contenzioso con l'Ente Fatebenfratelli, nelle more del completamento delle verifiche richieste alle ASL di Benevento e di Napoli 1 Centro, considerato che i dati disponibili fanno ritenere sostanzialmente mantenuti anche nel 2010 i livelli di attività

degli Ospedali dell'Ente nel biennio precedente, è opportuno con la presente delibera autorizzare il Settore Programmazione della AGC 19 ad impegnare e liquidare al Fatebenfratelli un ulteriore acconto forfetario di € 25 milioni (a fronte del saldo massimo fissato in € 30 milioni), con riserva di eventuale conguaglio sulle future erogazioni;

RILEVATO

- che l'art. 2, comma 2 bis, del decreto legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito con modifiche nella legge 14/9/2011, n. 148, ha elevato dal 20% al 21% l'aliquota ordinaria dell'Imposta sul Valore Aggiunto di cui all'art. 16, primo comma, del DPR 26 ottobre 1972, n. 633, con effetto dal 17 settembre 2011;
- che la Regione Campania ha in corso i seguenti atti convenzionali con le società:
  - KPMG Advisory S.p.A.: contratto per l'attività di advisor contabile, stipulato il 27/7/2011 in conformità al decreto n. 59 del 19/7/2011 del Commissario ad acta per la Prosecuzione del Piano di Rientro, con la previsione di un corrispettivo di € 1.313.461 oltre IVA al 20% per € 262.692, per complessivi € 1.576.153;
  - So.Re.Sa. S.p.A.: convenzione stipulata l'8/4/2010 in conformità alla DGRC n. 357 del 23/3/2010, con la previsione di un corrispettivo massimo per l'anno 2011 di € 5.400.000 + IRAP e IRES previste in € 800.000, il tutto oltre IVA al 20% per € 1.240.000, per complessivi € 7.440.000;
  - CEINGE Biotecnologie Avanzate s.c. a r.l.: convenzione stipulata il 7/1/2010 in conformità alla DGRC n. 1901 del 22/12/2009, con la previsione di un corrispettivo massimo annuale di € 3.017.500 oltre IVA al 20% per € 603.500, per complessivi € 3.621.000;
- che risulta, pertanto, opportuno dare atto che, in seguito all'incremento dell'aliquota ordinaria dell'Imposta sul Valore Aggiunto sopra richiamato, fermo restando il corrispettivo imponibile previsto da detti atti convenzionali, il corrispettivo al lordo dell'imposta è aumentato nella misura determinata dall'incremento dell'aliquota IVA;
- che i sopra citati corrispettivi, per effetto dell'aumento dell'aliquota IVA, si incrementano complessivamente di € 105.310; tale maggiore onere trova copertura nello stanziamento di € 40.400.000 del capitolo 7062 "*Spesa Sanitaria Accentrata Piano Sanitario*" (UPB 4.15.38), al quale i provvedimenti sopra richiamati hanno imputato gli oneri derivanti dai contratti citati;

DATO ATTO

- che le disposizioni della presente delibera non rientrano nell'elenco dei provvedimenti regionali per i quali l'art. 3, comma 6, del sopra citato *Accordo* del 13 marzo 2007, relativo al *Piano di Rientro*, prevede espressamente la preventiva approvazione del Ministero della salute e del Ministero dell'economia;
- che, in ogni caso, il comma 8 dello stesso art. 3 del sopra citato *Accordo* del 13 marzo 2007 fa salvi i provvedimenti regionali di somma urgenza, come deve intendersi la presente delibera;
- che la presente delibera sarà comunque trasmessa al Ministero della salute ed al Ministero dell'economia subito dopo la sua adozione e, se del caso, con successivi atti della Giunta Regionale, potranno essere recepite eventuali prescrizioni che dovessero pervenire dai suddetti Ministeri;

Il Presidente e l'Assessore al Bilancio PROPONGONO e la GIUNTA in conformità a voto unanime,

DELIBERA

Per le motivazioni richiamate in premessa, da intendersi qui di seguito integralmente riportate:

1. Le premesse e gli allegati formano parte integrante e sostanziale della presente delibera.
2. Di approvare le tabelle allegate alla presente delibera che espongono, corrette per errata corrige, le pagine n. 4 e n. 5 dell'allegato n. 1 alla DGRC n. 477/2011.
3. Di dare mandato al dirigente del Settore Programmazione della AGC 19 affinché con proprio decreto disponga l'erogazione alla ASL Napoli 1 Centro dell'importo di € 10.695.133,17= in c/residui passivi capitolo 7000 della Spesa, a valere sull'impegno n. 3463/2010.

4. Di incaricare la So.Re.Sa. S.p.A. di versare alla ASL Napoli 1 Centro la somma di € 20.444.387,83=, oltre competenze in maturazione, rimasta non utilizzata e riveniente dalle erogazioni disposte dalle DGRC n. 652 del 24/9/2010 e n. 791 del 20/11/2010 per il pagamento degli stipendi della stessa ASL di settembre, ottobre, novembre e dicembre 2010 tramite la So.Re.Sa. S.p.A.
5. Di dare mandato al dirigente del Settore Programmazione della AGC 19 affinché con proprio decreto disponga l'accertamento e la riscossione all'Entrata del bilancio regionale, sul capitolo 7042 (UPB 19.54.94) - Partite di Giro - delle somme di € 1.578.628,23= e di € 2.000.000,00=, per complessivi € 3.578.628,23=, già versate alla cassa regionale (richieste di reversale n. 1133 e n. 2967/2011) dalla So.Re.Sa. S.p.A., a parziale rimborso dell'anticipazione di € 49.000.000,00= operata dalla Regione alla ASL Napoli 1 Centro nel 2010 ai sensi della citata DGRC n. 547 del 9 luglio 2010.
6. Di autorizzare il Settore Programmazione della AGC 19 ad impegnare e liquidare all'Ente Fatebenfratelli (o ai suoi legittimi cessionari) un ulteriore acconto forfetario di € 25 milioni a fronte dei corrispettivi stabiliti per l'esercizio 2010 dall'accordo del 18/2/2011, ratificato dal decreto commissariale n. 20 del 16/3/2011, con riserva di eventuale conguaglio sulle future erogazioni all'Ente.
7. Di dare atto che, in seguito all'incremento dal 20% al 21% dell'aliquota ordinaria dell'Imposta sul Valore Aggiunto, in vigore dal 17 settembre 2011 ai sensi dell'art. 2, comma 2 bis, del decreto legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito con modifiche nella legge 14/9/2011, n. 148, fermo restando il corrispettivo imponibile previsto dagli atti convenzionali in essere tra la Regione e le società KPMG Advisory S.p.A., So.Re.Sa. S.p.A. e CEINGE Biotecnologie Avanzate s.c. a r.l., dettagliatamente richiamati in premessa, il corrispettivo al lordo dell'imposta è aumentato nella misura determinata dall'incremento dell'aliquota IVA.
8. Di trasmettere il presente provvedimento, per quanto di competenza, alle AA.GG.CC. "Piano Sanitario Regionale", "Assistenza sanitaria", "Bilancio Ragioneria e Tributi" e "Gabinetto Presidente della Giunta regionale", ed al Settore "Stampa e documentazione" per la immediata pubblicazione sul BURC.

Importi per i quali la Regione effettua anticipazione a valere sulle rimesse mensili correnti ai sensi della DGRC n. 477/2011

AA.SS.	Ragione Sociale del beneficiario	Sede Legale	Codice Fiscale	Partita IVA	Importo scaduto il 30 giugno 2011	Importo scaduto il 31 luglio 2011	Importo scaduto il 31 agosto 2011	**Totale giugno - agosto 2011**
ASL NA3 Sud	Centro Factoring S.p.A.	Firenze - Via Leonardo da Vinci, 22	03069140485	03069140485	1.363.243,39	600.005,65	596.119,22	**2.559.368,26**
ASL NA3 Sud	Dexia Crediop S.p.A.	Via Venti Settembre, 30 - 00187 ROMA	04945821009	04945821009	964.313,86	955.967,53	946.053,42	**2.866.334,81**
ASL NA3 Sud	MEDIOFACTORING S.p.A.	Via Carlo Poma, 47 20129 MILANO	06760500154	06760500154	1.093.408,72	718.775,54	342.616,48	**2.154.800,74**
ASL SA	Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo S.p.A. (Banca BIIS)	Via del Corso 226 00186 ROMA	08445111001	08445111001	45.736,28	51.218,12	49.401,95	**146.356,35**
ASL SA	Centro Factoring S.p.A.	Firenze - Via Leonardo da Vinci, 22	03069140485	03069140485	2.583.182,41	232.477,99	1.000.228,89	**3.815.889,29**
ASL SA	DEUTSCHE BANK A.G.	LONDRA (GB)	02200990980	02200990980	1.277,89	741,80	0,00	**2.019,69**
ASL SA	Dexia Crediop S.p.A.	Via Venti Settembre, 30 - 00187 ROMA	04945821009	04945821009	591.368,23	532.748,10	521.831,86	**1.645.948,19**
ASL SA	FARMAFACTORING S.p.A.	Via Domenichino, 5 20149 MILANO	07960110158	07960110158	0,00	25.972,28	0,00	**25.972,28**
ASL SA	MEDIOFACTORING S.p.A.	Via Carlo Poma, 47 20129 MILANO	06760500154	06760500154	171.205,31	37.322,86	817.994,11	**1.026.522,28**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Importi per i quali la Regione effettua anticipazione a valere sulle rimesse mensili correnti ai sensi della DGRC n. 477/2011

AA.SS.	Ragione Sociale del beneficiario	Sede Legale	Codice Fiscale	Partita IVA	Importo scaduto il 30 giugno 2011	Importo scaduto il 31 luglio 2011	Importo scaduto il 31 agosto 2011	**Totale giugno - agosto 2011**
ASL SA	PUBBLICA FOUNDING N.1	Corso Monforte, 36 - 20122 MILANO	05783300964	05783300964	1.079.463,42	767.665,23	765.817,95	**2.612.946,60**
ASL SA	SACE FCT S.p.A.	Via A. De Togni, 2 - 20123 MILANO	06560010966	06560010966	213,95	0,00	0,00	**213,95**
				TOTALE	**47.068.585,85**	**27.741.063,36**	**24.254.896,04**	**99.064.545,25**

di cui:

AO Cardarelli	2.276.840,39	1.930.637,90	1.954.049,18	**6.161.527,47**
AOU Federico II	812.560,00	1.680.243,13	472.166,00	**2.964.969,13**
AOU SUN	663.938,77	514.114,58	338.092,34	**1.516.145,69**
ASL CE	5.703.137,54	5.367.681,45	2.815.226,67	**13.886.045,66**
ASL NA1 Centro	29.692.599,80	14.325.491,20	13.635.297,97	**57.653.388,97**
ASL NA3 Sud	3.447.061,86	2.274.748,72	1.884.789,12	**7.606.599,70**
ASL SA	4.472.447,49	1.648.146,38	3.155.274,76	**9.275.868,63**

di cui:

Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo S.p.A. (Banca BIIS)	8.731.393,11	4.443.287,81	4.349.462,82	**17.524.143,74**
Centro Factoring S.p.A.	5.488.336,26	2.033.980,92	2.945.948,59	**10.468.265,77**
DEUTSCHE BANK A.G.	36.319,11	1.183.813,25	20.746,94	**1.240.879,30**
Dexia Crediop S.p.A.	17.989.103,55	10.318.243,65	10.609.081,82	**38.916.429,02**
FARMAFACTORING S.p.A.	2.100.409,56	28.695,99	26.145,64	**2.155.251,19**
IFIS - Banca IFIS S.p.A	1.079.243,28	1.073.517,08	1.072.020,43	**3.224.780,79**
JUSTINE CAPITAL S.r.l.	43.090,72	43.047,90	42.991,39	**129.130,01**
MEDIOFACTORING S.p.A.	6.584.973,50	5.085.417,72	2.684.397,48	**14.354.788,70**
PUBBLICA FOUNDING N.1	5.015.502,81	3.531.059,04	2.504.100,93	**11.050.662,78**
SACE FCT S.p.A.	213,95	0,00	0,00	**213,95**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 602 del 29/10/2011

A.G.C. 19 Piano Sanitario regionale e rapporti con le UU.SS.LL.

Settore 3 Gestione ruolo personale Serv.San.Reg.le proc.concors. rapp. con le OO.SS.

Oggetto dell'Atto:

RICONOSCIMENTO DEBITI FUORI BILANCIO EX ART. 47 LR 7 DEL 2002 ATTO DI PRECETTO PROMOSSO DA TIANO ANNA.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che:

a. l'art. 81 della LR 30.1.2008 n. 1 e s.m.i. ha previsto la trasformazione delle posizioni di lavoro a tempo determinato, già ricoperte da personale precario dipendente non dirigente degli enti del servizio sanitario regionale, in posizioni di lavoro dipendente a tempo indeterminato;
b. al comma 5 dell'art. 81 della predetta legge si dispone che presso l'Assessorato alla Sanità devono essere istituiti elenchi regionali del personale precario dipendente degli enti del servizio sanitario regionale distinti per ruolo, profilo e posizione funzionale;
c. per l'attuazione di quanto sopra esposto si è proceduto alla nomina di tre commissioni esaminatrici;
d. sul BURC n. 36 del 10 giugno 2009, distinti per profilo professionale, con Decreti Dirigenziali sono stati pubblicati gli elenchi allegato"A" ammessi e allegato "B" non ammessi alla procedura di stabilizzazione del personale precario del servizio sanitario regionale di cui alla predetta LR n. 1/08;
e. molti candidati non ammessi alla predetta procedura di stabilizzazione hanno prodotto ricorso innanzi al Giudice del Lavoro;
f. con ordinanza del 14.6.2011 il Tribunale di Napoli - Sezione Lavoro, in accoglimento del ricorso della Sig.ra Tiano Anna, rappresentata e difesa dall'Avv. Luca Ricci ha, tra l'altro, condannato la Regione Campania al pagamento per un totale del debito pari a € 1.200,00;
g. in data 30.6.2011 l'Avv. Luca Ricci trasmetteva al Settore 03 Gestione Ruolo Personale SSR - AGC 19 copia dell'atto di precetto ad istanza della Sig.ra Tiano Anna per il pagamento della somma di € 2.233,98, come da atto di precetto in data 30.6.2011;

CONSIDERATO:

a. che nella nota su indicata lo scrivente Avv. Luca Ricci comunica di soddisfare il credito azionato;
b. di procedere al pagamento della somma di che trattasi e rappresentata nell'atto di precetto in virtù dell'ordinanza del Tribunale di Napoli – Sezione Lavoro così come ripartita: € 2.233,98 a favore della Sig.ra Tiano Anna al fine di evitare che il ritardato adempimento procuri maggiori oneri finanziari a carico della Regione Campania;

RITENUTO che:

a. l'importo complessivo di € 2.233,98 (duemiladuecentotrentatre/98) è da considerarsi un debito fuori bilancio, ai sensi dell'art. 47, comma 3, della LR 7/2002;
b. per il debito fuori bilancio è necessario attivare la procedura di riconoscimento di legittimità da parte del Consiglio Regionale ai sensi dell'art. 47, comma 3 , della LR 7/2002;

DATO ATTO che:

a. il Consiglio Regionale ha approvato il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2011 con la LR n. 5/2011;
b. la Giunta Regionale ha approvato il bilancio gestionale con la Delibera n. 157 del 18.4.2011, ai sensi dell'art. 21, della LR 7/2002 e successive modifiche ed integrazioni;

RILEVATO che:

a. nel succitato bilancio gestionale 2011 è previsto all'U.P.B. 6.23.57 il capitolo 124 della spesa denominato: "Pagamento dei debiti fuori bilancio", la cui gestione è attribuita al Settore 02 dell'AGC 08;

b. all'interno della suddetta U.P.B. 6.23.57 risulta il capitolo 588 destinato al pagamento dei debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 della LR 7/2002, rientrante nella competenza operativa dell'AGC 19 "Piano Sanitario Regionale e Rapporti con le AA.SS.LL";

CONSIDERATO che la Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 29, comma 9, lettera b), LR 7/2002, è autorizzata ad effettuare variazioni compensative, in termini di competenza e/o cassa tra capitoli della medesima unità previsionale di base;

RITENUTO :

a. che a tanto si possa provvedere dotando il capitolo 588 (U.P.B. 6.23.57), denominato: "Pagamento dei debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 della LR 7/2002" di competenza dell'AGC 19, di uno stanziamento in termini di competenza e cassa di € 2.233,98, mediante prelevamento di una somma di pari importo dal capitolo di spesa 124 (U.P.B. 6.23.57), rientrante nella competenza operativa del Settore 02 dell'AGC 08 ed avente sufficiente disponibilità;
b. di demandare al Dirigente del Settore 03 dell'AGC 19 "Piano Sanitario Regionale e Rapporti con le AASSLL" l'assunzione dell'impegno della predetta somma di € 2.233,98 da assumersi sul capitolo 588 (U.P.B. 6.23.57), subordinandone la liquidazione al riconoscimento del debito fuori bilancio da parte del Consiglio Regionale;

VISTE:

a. la LR n. 7/2002;
b. la L.R. n. 5/2011:
c. la DGR n. 157 del 18.4.2011;

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime

D E L I B E R A

per i motivi esposti in premessa e che qui si intendono integralmente riporti:

1. di chiedere al Consiglio Regionale ai sensi e per gli effetti dell'art. 47, comma 3, della LR 30.4.2002 n. 7 e successive modifiche ed integrazioni, il riconoscimento e la legittimazione della somma di € 2.233,98 (duemiladuecentotrentatre/98) quale debito appartenente alla categoria dei debiti fuori bilancio, trattandosi di posizione debitoria derivante dall'atto di precetto presso terzi ad istanza della Sig.ra Tiano Anna ;
2. di allegare la scheda di rilevazione di partita debitoria, l'ordinanza e l'atto di precetto trasmesso dall'Avv. Luca Ricci che costituisce parte integrante del presente provvedimento;
3. di autorizzare, ai sensi dell'art. 29, comma 9, lettera b), LR n. 7/2002, una variazione compensativa in termini di competenza e cassa al bilancio gestionale 2011 afferente i capitoli di seguito riportati e rientranti nella medesima unità previsionale di base:
   3.1. capitolo di spesa 124 (U.P.B. 6.23.57): riduzione dello stanziamento di competenza e cassa per € 2.233,98;
   3.2. capitolo di spesa 588 (U.P.B. 6.23.57): incremento dello stazionamento di competenza e cassa per € 2.233,98;
4. di demandare al Dirigente del Settore 03 "Gestione Ruolo Personale SSR" dell'AGC 19 "Piano Sanitario Regionale e Rapporti con le AA.SS.LL", l'assunzione dell'impegno della predetta somma di € 2.233,98 da assumersi sul capitolo 588 (U.P.B. 6.23.57), subordinandone la liquidazione al riconoscimento del debito fuori bilancio da parte del Consiglio Regionale, ai sensi della LR 7/2002;
5. di subordinare, in ogni caso l'atto di liquidazione alla verifica presso l'AGC Avvocatura, della notifica di atto di precetto e/o procedure esecutive promosse o concluse da parte dei creditori;

6. di trasmettere copia della presente deliberazione, per i successivi adempimenti di competenza, al Consiglio Regionale; all'AGC 19 Piano Sanitario Regionale – Settore Gestione Ruolo Personale SSR, all'AGC 08 Bilancio e Tributi – Settore Formazione del Bilancio Annuale e Pluriennale, Settore Gestione delle Entrate e della Spesa, AGC 04 Avvocatura – Settore Contenzioso Civile e Penale per la valutazione della sussistenza di eventuali azioni di responsabilità a carico dei proponenti gli atti annullati ed impugnati innanzi all'autorità giudiziaria **,** al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC, al Tesoriere Regionale;
7. di trasmettere la presente deliberazione alla Corte dei Conti Sez. Giurisdizionale per la Campania, ai sensi dell'art. 23, comma 5 della Legge 289/2002, come ribadito dalla nota interpretativa in materia di denunce di danno erariale ai Procuratori della Corte dei Conti n. 9434 del 2.8.2007.

COPIA

STUDIO LEGALE
Avv. LUCA RICCI
Via Luigi Caldieri, 127 - 80128 NAPOLI
Telef./Fax 081.5600493
avv.lucaricci@libero.it

2 copie
2 copie
TRIBUNALE DI NAPOLI
Il Cancelliere

TRIBUNALE DI NAPOLI

SEZIONE LAVORO

Il Giudice del Tribunale di Napoli, dott.ssa Maria Pia Mazzocca , in funzione di giudice del lavoro, nella procedura cautelare proposta ex art. 700 c.p.c.

TRA

Tiano Anna , rappresentata e difesa dall' Avv. Luca Ricci con il quale elett.te domicilia in Napoli, alla via Calmieri 127 , giusto mandato a margine del ricorso ;

RICORRENTE

E

Regione Campania , in persona del Presidente della G. R e legale rappresentante p.t. , elett.te domiciliata c/o Avvocatura Regionale in Napoli, alla via Santa Lucia n. 81 ;

RESISTENTE

Letti gli atti , a scioglimento della riserva di cui all' udienza del 8.6.2010

OSSERVA

Con ricorso ex art. 700 c.p.c., . depositato presso la Cancelleria di questo Tribunale il 4.5.2010 , la sig.ra Anna Tiano deduceva : che aveva presentato in data 12.3.2008 domanda per la stabilizzazione /trasformazione in contratto a tempo indeterminato per il ruolo sanitario quale collaboratore di un contratto a tempo determinato per il periodo dal 16.2.2004 al 15.10.2004 poi prorogato, senza soluzione di continuità e persistente all'attualità ; che a tale richiesta proposta a norma dell' art. 81 della legge Regionale n. 1/2008 che prevede la stabilizzazione del personale precario del servizio sanitario regionale veniva disattesa illegittimamente dall' Amministrazione che , con decreto del Dirigente del settore n. 600 del 27 maggio 2009 pubblicato nel BURC n. 36 del 10.6.2009, pubblicando l' elenco degli ammessi, escludeva essa ricorrente motivando " la mancanza del requisito temporale di servizio triennale " .

Tanto premesso e precisando che aveva ampiamente il termine triennale conveniva in giudizio la Regione Campania al fine di sentire accertare il suo diritto ad essere inclusa nel detto elenco degli ammessi alla stabilizzazione , previa disapplicazione sul punto del decreto dirigenziale n. 60 del 27.5.2009, per sentire ordinare la sua inclusione ivi, oltre il rimborso delle spese di giudizio .

1 LUG. 2010

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
A.G.C. AVVOCATURA
SETTORE CONTENZIOSO CIVILE

fonte: http://burc.regione.campania.it

Motivava l' adozione della procedura d' urgenza per il pericolo di perdere la possibilità di addivenire alla stipulazione del contratto a tempo indeterminato "che costituisce una fonte di reddito certa e costante "sia a causa dell' esaurimento dei posti disponibili sia per la data di sbarramento del 31.12.2010 fissata dalla Regione Campania con il decreto n. 29 del 26.3.2010 che ha stabilito i termini di validità delle graduatorie delle procedure di stabilizzazione e i tempi entro i quali accedervi .

Si costituiva nella procedura la convenuta Regione Campania negando l' esistenza del periculum in mora .

Nel merito chiedeva il rigetto della domanda persistendo nell' affermazione che al momento della domanda non era maturato il termine triennale nonché la condanna al pagamento delle spese di giudizio.

All' udienza del 14.6.2010 il giudice riservava la decisione .

In ordine alle condizioni previste dall' art. 700 c.p.c. utilizzato dal ricorrente si osserva come sia prioritario (anche se di pari rilevanza sostanziale con il *fumus boni iuris*) la l' esame della sussistenza del *periculum in mora* .

Per consentire una tale verifica è innanzi tutto indispensabile che il ricorso indichi dettagliate ragioni di urgenza, ulteriori rispetto a quelle rappresentate dalla natura della causa, che giustifichino l'utilizzazione della misura cautelare in luogo dello speciale rito del lavoro.

Pertanto chi ricorre all'art. 700 c.p.c ha l'onere, sin dall'atto introduttivo al fine di consentire adeguata difesa, di allegare la natura del pregiudizio temuto e le ragioni della sua gravità.

Esaminando pertanto l' elemento caratterizzante della procedura, è opportuno premettere qualche precisazione tesa ad identificare congruamente l' elemento del *periculum* che non consente arbitrarie dilatazioni .

Lo schema processuale in parola è prescritto per quelle situazioni di carattere veramente eccezionali nelle quali si impone assolutamente una decisione rapidissima ad evitare danni non solo gravi ma anche irreparabili .

Un discorso particolare va fatto per crediti il cui procrastinato pagamento, ottenuto con l' ordinario giudizio, rappresenta oltre che un ingiustizia sostanziale una causa di danno

fonte: http://burc.regione.campania.it

(solo parzialmente compensata dal riconoscimento di rivalutazione monetaria ed interessi) .

Per la loro natura , però , per sé stessi tali crediti sono insufficienti a costituire l' elemento della procedura in parola, ma nello stesso tempo sono elemento che possono assumere rilevanza sulla pregnante situazione del soggetto titolare e della sua famiglia.

Così un licenziamento, la perdita di un reddito di lavoro innegabilmente ha effetti negativi sulla vita del lavoratore e del suo nucleo familiare, stante la destinazione del corrispettivo del lavoro a soddisfare i bisogni di vita dignitosa e serena .

Secondo numerose pronunce, risalenti, nelle controversie di lavoro in cui vengano colpiti diritti del lavoratore costituzionalmente protetti il pregiudizio, sopra tutto in caso di licenziamento, sarebbe *in re ipsa* (cfr. Pret. Forlì-Cesena, 23.6.95; Trib. Genova, 10.6.94; Trib. Roma, 20.5.94; Trib. Milano, 13.5.94; Pret. Roma, 2.11.93; Pret. Subiaco, 1.7.88; Pret. Milano, 24.6.88; Pret. Crotone, 9.5.87; Pret. Milano, 11.12.85; Pret. Milano, 16.10.82; Trib. Milano, 1.7.80; Pret. Roma, 3.5.80; Pret. Torino, 8.11.79).

L'orientamento esprime una peculiare sensibilità e tangibile rispetto per le primarie esigenze dell'individuo che risultano coinvolte, sovente dolorosamente, nelle vicende all'attenzione dei giudici del lavoro. Sentimento vieppiù animato dall'apprezzabile intento di garantire quell'effettività di tutela troppo spesso frustrata dalla durata dei procedimenti, ormai insostenibile anche per il rito del lavoro.

Affermare, però, come ritenuto da alcune decisioni, solo per questo un carattere integrativo dell' elemento processuale non sarebbe corretto .

Delicata è , infatti , la questione del *periculum in mora* in materia di controversie relative a rapporti di lavoro subordinato .

Nella maggior parte dei casi in tali giudizi c' è sempre un notevole interesse a decisioni sollecite , trattandosi di provvedimenti che incidono su rapporti di valore primario quale il lavoro che trova significativa e pregnante tutela nella Costituzione .

Tale situazione costituzionale ha giustificato un rito speciale quale quello affidato ai giudici del lavoro, che si differenzia da quello ordinario per maggiore snellezza e rapidità , anche se per l' esorbitante carico di lavoro non si riesce a raggiungere quella auspicata .

Tale preferenza, già accordata in via generale dalla legge, impone che per riconoscersi nell' ambito di tali rapporti il presupposto in parola del pericolo, bisogna che esso sia

fonte: http://burc.regione.campania.it

particolarmente significativo, sì da compromettere l' interesse primario alla vita del lavoratore e della famiglia .

La più recente giurisprudenza, infatti, ammette il ricorso all'art. 700 c.p.c. anche a tutela dei crediti pecuniari di lavoro, anche se nella misura in cui i relativi proventi siano necessari ad assicurare il bene della "esistenza libera e dignitosa" presidiato dall'art. 36 della Costituzione (Cass. lav., 2.9.97, n. 8373; Trib. Roma 9.10.97).

Ciò premesso, questo giudicante non può che ribadire il proprio indirizzo, condiviso anche dall'Ufficio, confermando, anche nella specie, la posizione espressa in precedenti decisioni.

Ogni licenziamento, ogni trasferimento, ogni assegnazione di mansioni inferiori, incide sulla libertà e sulla dignità dei lavoratori, nonchè sulla vita delle loro famiglie, colpendo un aspetto fondamentale dei diritti degli individui. Eppure non ogni licenziamento, non ogni trasferimento, non ogni assegnazione di mansioni inferiori, legittima il ricorso alla procedura d'urgenza, altrimenti si dovrebbe ritenere che per queste tipologie di controversie il pregiudizio imminente ed irreparabile risulterebbe automaticamente in virtù della materia trattata, con la conseguente inevitabile ammissibilità della fase cautelare ed utilizzazione dell'art. 700 c.p.c. cautelare ed utilizzazione dell'art. 700 c.p.c. come forma alternativa di tutela giurisdizionale.

Appare più conforme al dettato normativo una valutazione caso per caso del *periculum* che, secondo la migliore dottrina, va ravvisato sia nei casi in cui il diritto vantato non si presta ad un risarcimento idoneo a realizzare integralmente il contenuto del diritto stesso, sia nei casi in cui la lesione del diritto vantato comporta la contemporanea lesione di beni e/o interessi funzionalmente connessi al diritto stesso, sia - infine - in quei casi in cui la lesione implica un'irreversibilità degli effetti pregiudizievoli causati.

In tal senso può richiamarsi il principio sancito dalla Corte di Cassazione che sottolinea che" il provvedimento di urgenza ai sensi dell' art. 700 c.p.c. , benché finalizzato a tutelare diritti concernenti un bene infungibile (quale non è il danaro), è ammissibile a tutela di crediti (pecuniari) di lavoro nella misura in cui i relativi proventi siano necessari per assicurare il bene di un ' esistenza libera e dignitosa presidiato dall' art. 36 Cost. , potendo derivare dal loro ritardato soddisfacimento un pregiudizio non riparabile altrimenti" (Cass. 2.9.1997 n. 8373)

fonte: http://burc.regione.campania.it

In altri termini l' istante deve fornire elementi ulteriori di gravità, non bastando la mancata percezione della somma dovuta dal datore di lavoro ad integrare l' irreparabilità che giustifica un privilegio temporale di un cittadino rispetto agli altri in riferimento al processo .

Per consentire una tale verifica è innanzi tutto indispensabile che il ricorso indichi dettagliate ragioni di urgenza, ulteriori rispetto a quelle rappresentate dalla natura della causa, che giustifichino l'utilizzazione della misura cautelare in luogo dello speciale rito del lavoro.

Pertanto chi ricorre all'art. 700 c.p.c ha l'onere, sin dall'atto introduttivo al fine di consentire adeguata difesa, di allegare la natura del pregiudizio temuto e le ragioni della sua gravità.

Tanto premesso in via generale il giudicante prende in considerazione la fattispecie in decisione.

Invero un mancato sollecito riconoscimento del diritto all' inserimento nella graduatoria con la conclusione temporale del rapporto di lavoro a tempo determinato porterebbe molto probabilmente ad una perdita della change, essendo fra l' altro l' assunzione condizionata nel tempo al fabbisogno ed alla persistenza delle necessarie risorse economiche .

Va peraltro aggiunto che il periculum in mora è integrato altresì dal fatto che la Regione con decreto n. 29 del 26.3.2010 ha fissato nella data del 31.12.2010 il tempo di validità della graduatoria delle procedure di stabilizzazione ed il termine fino al quale accedervi .

Passando al profilo del fumus boni iuris il giudicante ritiene di dover adottare analoga conclusione favorevole alla ricorrente .

Invero l' affermazione di parte convenuta di mancanza del richiesto elemento temporale triennale è destituita di fondamento giuridico tenuto conto del dettato normativo richiamato.

L' art. 81 della legge Regionale 1/2008 in questione fissa quale condizione per l' inclusione nell' elenco un elemento di carattere temporale con riferimento al rapporto di lavoro a tempo determinato .

La trasformazione del tipo di tale rapporto in quello a tempo indeterminato è prevista in relazione a tre profili distinti : 1) i dipendenti che alla data del 31.12.2006 risultano aver presentato servizio per almeno tre anni , anche non continuativi , con contratto di lavoro a

fonte: http://burc.regione.campania.it

tempo determinato ; 2) coloro che conseguono tale requisito in virtù di contratti stipulati anteriormente alla data del 29.6.2006 ; 3) coloro che sono stati in servizio per almeno tre anni , anche non continuativi nel quinquennio anteriore all' data di entrata in vigore della legge assunti mediante prova selettiva di natura concorsuale o previste da norme di legge.

Nel caso in esame sono pacificamente escluse le previsioni indicate ai numeri 1 e 3 .

La controversia si accentra sull' interpretazione della seconda ipotesi .

L'Amministrazione regionale ha ritenuto di dover escludere la ricorrente in quanto alla data di presentazione della domanda non sarebbe ancora maturato il termine triennale , mentre la ricorrente sostiene che poteva presentarla , anche nel rispetto dei termini di presentazione delle istanze (45 giorni dalla pubblicazione della legge) anche nel corso della maturazione del triennio che in effetti si realizzava per essa nel aprile 2007 per l' effetto di successive proroghe dell' originario contratto dal 16.2.2004 al 15.10.2004 .

Osserva il Tribunale che la differenza tra le prime due ipotesi è chiara : nel primo caso si prevede un termine triennale già decorso " per aver prestato servizio " e nel secondo un termine ancora da completarsi purchè riferentesi a contratto anteriore al 29.9.2006 (si usa la diversa espressione " che conseguono " senza riferimento temporale ad una data fissa) .

Poichè l' esistenza delle dedotte proroghe dell' originario contratto precedente alla data presa in considerazione dalla legge non sono neppure contestate dalla convenuta la decisione si accentra sulla questione se vadano o meno prese in considerazione le proroghe contrattuali . La soluzione è positiva perché anche in sede di proroghe resta l' identità ontologica dell' originario contratto del quale viene modificata solo la scadenza e quindi essenziale rimane la permanenza di tutti gli effetti del detto contratto originario.

Se così è non può la Regione legittimamente fare esclusivo riferimento alla data della domanda in corso di attuazione del contratto, non potendosi sostenere che la domanda era prematura o inefficace .

L' avente diritto aveva certamente l' interesse tutelato a non far scadere la data finale di presentazione e semmai gli effetti sostanziali erano rinviati al compimento del triennio , decorso il quale soltanto la sua istanza poteva avere gli effetti pratici di partecipare alla selezione alla stabilizzazione .

La domanda va quindi accolta.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le spese di giudizio di giudizio seguono la soccombenza e si liquidano come da dispositivo con attribuzione all' Avv. Luca Ricci per dichiarazione di fattone anticipo .

P.Q.M.

1) accoglie il ricorso e per l' effetto dichiara il diritto della ricorrente Tiano Anna all' inserimento negli elenchi regionali per la stabilizzazione del personale precario dipendente del Servizio Sanitario Regionale ;

2) condanna la Regione Campania al pagamento delle spese di giudizio liquidate in complessivi euro 1200,00 di cui euro 1000,00 per onorari con attribuzione .

Napoli, 14/6/2010

Il Giudice del lavoro

Maria Pia Mazzocca

Maria Pia Mazzocca

TRIBUNALE DI NAPOLI
PERVENUTO IN CANCELLERIA
DEPOSITATO IN CANCELLERIA
Oggi 14 GIU. 2010
IL CANCELLIERE

fonte: http://burc.regione.campania.it

ORIGINALE

STUDIO LEGALE
Avv. Luca Ricci
Via Luigi Caldieri 127 – NAPOLI – tel./fax 081 560049
e-mail
p.iva 07876206 – c.f. RCCLCU76B18F839M

E 09173

29 GIU. 2011

ATTO DI PRECETTO
DI PAGAMENTO

Il sottoscritto Avv. Luca Ricci, con studio in Napoli alla Via L. Caldieri 127, in forza della ordinanza ex art. 700 c.p.c. emessa dal Tribunale di Napoli, sez. lavoro, dott.ssa Mazzocca, nella causa tra Tiano Anna contro Regione Campania, iscritta al n. R.G. 19823/10, già notificata in forma esecutiva in data 30.06.2010 :

INTIMA E FA PRECETTO

alla Regione Campania, in persona del Presidente e della G.R. e l.r.p.t., dom.to per la carica presso la sede in Napoli alla Via Santa Lucia n. 81, **di pagare nel termine di giorni dieci (10)** e nel domicilio eletto, le seguenti somme a titolo di:

A) – diritti ed onorari liquidati in sentenza		1.200,00
B) – diritti successivi	**spese**	**Diritti ed onorari**
- posizione ed archivio	5,60	39,00
- disamina		10,00
- sessioni con il cliente		39,00
- accesso cancelleria (2)		20,00
- richiesta copie		10,00
- ritiro copie		10,00
- ritiro fascicolo di parte dalla cancelleria		10,00
- esame dispositivo ordinanza		10,00
- esame testo integrale ordinanza		19,00
- richiesta e notifica sentenza e precetto (2)	9,56	20,00
-corrispondenza con il cliente		39,00
- esame relata (2)		20,00
- redazione precetto		39,00
- scritturato conteggio e collazione	10,00	24,00
- diritti specifica		19,00
- vacazioni		15,00
	25,16	343,00
- Riporto spese		15,60
- Onorario		23,00
- rimborso forfetario 12,5% su 1.591,16		198,89
- C.P.A. 4% su € 1.790,05		71,60
- I.V.A. 20% su € 1.861,65		372,33
Totale A) + B)		**2.233,98**

E così in totale S.E.&O. **€ 2.233/98** (duemiladuecentotrentatre/98) in favore del sottoscritto Avvocato Luca Ricci nel domicilio eletto e con l'avvertenza che in caso di mancato pagamento nel termine suddetto si procederà ad esecuzione forzata

Napoli, 28 giugno 2011

Avv. Luca Ricci

Ad istanza dell' Avv. Luca Ricci, si notifichi a:

- alla Regione Campania, in persona del Presidente e l.r.p.t., dom.to per la carica presso la sede in Napoli alla Via Santa Lucia n. 81

Teresa Lach Von Hohenfriesen
30 GIU 2011
UFFICIALE GIUDIZIARIO
Alberto

fonte: http://burc.regione.campania.it

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA EX D.G.R.C. 1731 DEL 30/10/2006

AREA 19 – SETTORE 01

Il sottoscritto Dr. Albino D'Ascoli, alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Gestione Ruolo Personale SSR e degli atti tutti, richiamati nella proposta di delibera, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

A T T E S T A

quanto segue:

Generalità dei creditori:

- Sig.ra Tiano Anna nata a Pozzuoli (NA) il 13/3/1972

Oggetto della spesa:

pagamento competenze per ricorso promosso dalla Sig.ra Tiano Anna

Tipologia del debito fuori bilancio:

atto di precetto emesso dal Tribunale di Napoli - Sezione Lavoro.

Relazione sulla formazione del debito fuori Bilancio:

a seguito del ricorso promosso dalla Sig.ra Tiano Anna, il Tribunale di Napoli – Sezione Lavoro emetteva l'ordinanza ex art. 700 cpc in data 14.6.2010, a favore della stessa;

- in data 30.6.2011 l'Avv. Luca Ricci trasmetteva al Settore 03 "Gestione Ruolo Personale SSR" atto di precetto ad istanza della Sig.ra Tiano Anna contro Regione Campania per il pagamento della somma di € 2.233,98;

Tipo ed estremi dei documenti comprovanti il credito

Atto di precetto in virtù di ordinanza emessa dal Tribunale di Napoli – Sezione Lavoro in data 14.6.2010 della complessiva somma di € 2.233,98.

Sulla base degli elementi documentali disponibili e controllati

A T T E S T A

- che l'ordine di pagare emesso dal Tribunale non ammette dilazioni, in quanto costituisce valutazione del danno in via esecutiva;
- che occorre procedere al pagamento della somma di che trattasi e rappresentata nell'atto di precetto in virtù dell'ordinanza del Tribunale di Napoli – Sezione Lavoro e così ripartita: Euro 2.233,98, in favore della Sig.ra Tiano Anna;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- che il debito di che trattasi, derivante dall'atto di precetto è da includersi tra i debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 comma 3 e 5 L.R. 7/2002, in quanto debito certo, liquido ed esigibile, non previsto in Bilancio;

- che il debito non è caduto in prescrizione ai sensi dell'art. 2934 e ss. c.c.
- che saranno assolti gli adempimenti previsti dalla normativa relativa ai debiti fuori bilancio.

Sulla scorta di quanto dichiarato, lo scrivente

chiede

Il riconoscimento della legittimità del presente debito fuori bilancio, ai sensi dell'art. 47 co 3 e 4 L.R. 7/2002 per l'importo complessivo di Euro 2.233,98.

La presente si allega alla proposta di delibera, unitamente agli atti riportati nella medesima.

Allega la seguente documentazione :

1. ordinanza del Tribunale Napoli - Giudice del Lavoro del 14.6.2011 della Sig.ra Tiano Anna.

Il Dirigente del Settore 03
Gestione Ruolo Personale SSR
Avv. Antonio Postiglione

Il Coordinatore dell'AGC 19
Piano Sanitario Regionale
Dott. Albino D'Ascoli

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 532 del 29/10/2011

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 5 Assistenza ospedaliera e sovrintendenza sui servizi regionali di emergenza

Oggetto dell'Atto:

RECEPIMENTO ACCORDO DELLA CONFERENZA UNIFICATA, AI SENSI DELL'ART 9 DEL DECRETO LEGISLATIVO 28/08/1997 N.281, SUL DOCUMENTO CONCERNENTE LINEE DI INDIRIZZO PER LA PROMOZIONE ED IL MIGLIORAMENTO DELLA QUANTITA', DELLA SICUREZZA E DELL'APPROPRIATEZZA DEGLI INTERVENTI ASSISTENZIALI NEL PERCORSO NASCITA E PER LA RIDUZIONE DEL TAGLIO CESAREO- N.REP.ATTI 137/CU-

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

Premesso che

a. Il decreto legislativo 502/92 e successive modificazioni ed integrazioni, indirizza le azioni del Servizio Sanitario Nazionale verso il rispetto del principio di appropriatezza e la individuazione di percorsi diagnostici terapeutici e linee guida; stabilisce l'adozione in via ordinaria del metodo della verifica e della revisione della qualità e della quantità delle prestazioni al cui sviluppo devono risultare i modelli organizzativi ed i flussi informativi dei soggetti erogatori
b. Il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 29 novembre 2001" Definizione Livelli Essenziali di Assistenza" indica la necessità di individuare percorsi diagnostico-terapeutici sia per il livello di cura ospedaliera, sia per quello ambulatoriale.

c. Il decreto del Presidente della Repubblica 7 aprile 2006 Approvazione del Piano sanitario Nazionale 2006-2008 individua gli obiettivi da raggiungere per attuare la garanzia costituzionale del diritto alla salute e degli altri diritti sociali e civili in ambito sanitario, ed in particolare il punto 4.4, si prefigge la promozione del Governo clinico quale strumento per il miglioramento della qualità delle cure per i pazienti e per lo sviluppo delle capacità complessive e dei capitali del SSN, allo scopo di mantenere standard elevati e migliorare le performance professionali del personale, favorendo lo sviluppo dell'eccellenza clinica

d. In particolare il Piano Sanitario Nazionale 2006-2008 individua al punto 5.1" La salute nelle prime fasi di vita, infanzia e adolescenza, la riduzione del taglio cesareo, "raggiungendo il valore del 20% in linea con i valori medi europei, attraverso la definizione di Linee Guida nazionali per una corretta indicazione al taglio cesareo

e. Il documento preliminare informativo sui contenuti del nuovo Piano sanitario nazionale 2010-2012 prevede al punto 12.1 che saranno analizzati gli aspetti relativi alla sicurezza e alla umanizzazione del parto, al ricorso alla parto analgesica e alla diminuzione dei tagli cesarei, alla promozione en sostegno dell'allattamento al seno, alla razionalizzazione della rete dei punti nascita e delle Unità Operative pediatriche-neonatologiche e delle Terapie Intensive Neonatali, al Trasporto materno e neonatale

Considerato che

a. Nella seduta del 16/12/2010 la Conferenza Unificata tra il Governo,le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, e gli Enti locali ha sancito l'Accordo, ai sensi dell'art 9 del decreto legislativo 28/08/1997 n.281, sul documento concernente " Linee di indirizzo per la promozione ed il miglioramento della quantità, della sicurezza e dell'appropriatezza degli interventi assistenziali nel percorso nascita e per la riduzione del taglio cesareo- n.rep.atti 137/CU-

b. Con il suddetto accordo il Governo, le Regioni e le Province autonome si impegnano a sviluppare un Programma nazionale, articolato in 10 linee d'azione, per la promozione ed il miglioramento della qualità, della sicurezza e dell'appropriatezza degli interventi assistenziali nel percorso nascita e per la riduzione del taglio cesareo. Tali linee complementari e sinergiche, sono da avviare congiuntamente a livello nazionale, regionale e locale
c. Le 10 linee di azione sono riportate nell'allegato tecnico dell'accordo allegato, che forma parte integrante delle presente delibera

Ritenuto

a. di dover recepire integralmente il suddetto Accordo, con le indicazioni aggiornate e più aderenti alla realtà contenute nelle nuove Linee guida e nelle 10 linee di azione allegate, per le quali sarà cura della Regione assicurarsi il livello di diffusione e le modalità attuative presso le Aziende Sanitarie ed Ospedaliere presenti sul territorio regionale

Viste
- la Legge n. 311/04;
- l'Intesa Stato-Regioni del 23 marzo 2005
- la Legge n. 266/05
- la Legge 296/06
- la legge 24 dicembre 2007 n. 244
- l'Intesa Stato-Regioni del 3 dicembre 2009 concernente il nuovo Patto per la salute 2010-2012,

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui di seguito si intendono integralmente riportate :

1. di recepire, come parte integrante e sostanziale del presente atto, l'Accordo, ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n.281, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano concernente " Linee di indirizzo per la promozione ed il miglioramento della quantità, della sicurezza e dell'appropriatezza degli interventi assistenziali nel percorso nascita e per la riduzione del taglio cesareo n.rep.atti 137/CU, approvato nella seduta della Conferenza Unificata Stato Regioni nella seduta del 16 dicembre 2010
2. di inviare il presente atto alle AA.GG.CC. n. 20 – Assistenza Sanitaria e 19 –Piano Sanitario Regionale e rapporti con le AA.SS.LL.
3. di trasmettere, altresì, il presente atto al Settore 05 Assistenza Ospedaliera dell'AGC 20- per gli adempimenti di competenza.
4. di pubblicare il presente atto sul BURC

Presidenza
del Consiglio dei Ministri
CONFERENZA UNIFICATA

Accordo, ai sensi dell'articolo 9 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, le Province, i Comuni e le Comunità montane sul documento concernente "Linee di indirizzo per la promozione ed il miglioramento della qualità, della sicurezza e dell'appropriatezza degli interventi assistenziali nel percorso nascita e per la riduzione del taglio cesareo".

Rep. Atti n. 137 /CU del 16 dicembre 2010

LA CONFERENZA UNIFICATA

Nella odierna seduta del 16 dicembre 2010:

VISTO l'articolo 9, comma 2, lettera c) del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, in base al quale la Conferenza Unificata promuove e sancisce accordi tra Governo, Regioni, Province, Comuni e Comunità Montane, al fine di coordinare l'esercizio delle rispettive competenze e svolgere in collaborazione attività di interesse comune;

VISTI gli Accordi sanciti in Conferenza Stato-Regioni – Rep. atti n. 57/CSR del 25 marzo 2009 e Rep. atti n. 76/CSR dell'8 luglio 2010 - tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sulle linee progettuali per l'utilizzo da parte delle Regioni delle risorse vincolate ai sensi dell'art. 1, commi 34 e 34 bis, della legge 23 dicembre 1996, n. 662 per la realizzazione degli obiettivi di carattere prioritario e di rilievo nazionale relativi agli anni 2009 e 2010 che prevedono rispettivamente al punto 9 (anno 2009) e 8 (anno 2010) la tutela della maternità e promozione dell'appropriatezza del percorso nascita;

VISTO il Patto per la Salute 2010–2012, siglato il 3 dicembre 2009 con una Intesa tra Governo, le Regioni e Province autonome di Trento e di Bolzano – Rep. atti n. 243/CSR del 3 dicembre 2009 - che prevede, tra l'altro, la riorganizzazione delle reti regionali di assistenza ospedaliera;

VISTA la nota del 3 novembre 2010, con la quale il Ministero della Salute ha inviato, ai fini del perfezionamento di un apposito Accordo in questa Conferenza un documento concernente "Linee di indirizzo per la promozione ed il miglioramento della qualità, della sicurezza e dell'appropriatezza degli interventi assistenziali nel percorso nascita e per la riduzione del taglio cesareo", diramato alle Regioni, Province autonome ed Autonomie locali in data 10 novembre 2010;

CONSIDERATO che, nel corso della riunione tecnica svoltasi in data 1° dicembre 2010, i rappresentanti delle Regioni si sono riservate di condurre al riguardo ulteriori approfondimenti e di inviare una proposta di modifica del documento indicato in oggetto;

RILEVATO che, nel corso della predetta riunione tecnica, il rappresentante dell'ANCI ha richiamato l'attenzione sulla necessità di prevedere un rafforzamento del sostegno integrato socio-sanitario alle situazioni post - partum più problematiche;

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO S.p.A.

VISTA la nota pervenuta in data 15 dicembre 2010, con la quale il Ministero della Salute ha inviato lo schema di Accordo indicato in oggetto, rappresentando che il medesimo è stato condiviso con la Regione Veneto, Coordinatrice della Commissione salute;

VISTA la nota in data 15 dicembre 2010, con la quale la predetta nuova versione è stata trasmessa alle Regioni, Province autonome e Autonomie locali;

VISTA la nota pervenuta in pari data, con la quale la Regione Veneto, Coordinatrice della Commissione salute, ha comunicato l'assenso tecnico sul documento in oggetto in oggetto nel testo diramato con la predetta lettera in data 15 dicembre 2010;

ACQUISITO, nel corso dell'odierna seduta, l'assenso del Governo, dei Presidenti delle Regioni e delle Province Autonome, dell'ANCI, dell'UPI e dell'UNCEM;

SANCISCE ACCORDO

tra il Governo, le Regioni e gli Enti Locali nei seguenti termini:

premesso che:

- il decreto legislativo 502/92 e successive modificazioni ed integrazioni, indirizza le azioni del Servizio Sanitario Nazionale verso il rispetto del principio di appropriatezza e la individuazione di percorsi diagnostici terapeutici e linee guida; stabilisce l'adozione in via ordinaria del metodo della verifica e della revisione della qualità e della quantità delle prestazioni al cui sviluppo devono risultare funzionali i modelli organizzativi ed i flussi informativi dei soggetti erogatori;

- il decreto del Presidente della Repubblica 14 gennaio 1997 "Approvazione dell'atto di indirizzo e coordinamento alle Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano in materia di requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi minimi per l'esercizio delle attività sanitarie da parte delle strutture pubbliche e private", definisce le attività di valutazione e miglioramento della qualità in termini metodologici e prevede tra i requisiti generali richiesti alle strutture pubbliche e private che le stesse siano dotate di un insieme di attività e procedure relative alla gestione, valutazione e miglioramento della qualità;

- il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 29 novembre 2001 " Definizione dei Livelli Essenziali di Assistenza" indica la necessità di individuare percorsi diagnostico-terapeutici sia per il livello di cura ospedaliera, sia per quello ambulatoriale;

- il decreto del Presidente della Repubblica 7 aprile 2006 Approvazione del Piano Sanitario Nazionale 2006-2008, individua gli obiettivi da raggiungere per attuare la garanzia costituzionale del diritto alla salute e degli altri diritti sociali e civili in ambito sanitario, ed in particolare il punto 4.4, si prefigge la promozione del Governo clinico quale strumento per il miglioramento della qualità delle cure per i pazienti e per lo sviluppo delle capacità complessive e dei capitali del SSN, allo scopo di mantenere standard elevati e migliorare le performance professionali del personale, favorendo lo sviluppo dell'eccellenza clinica;

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO S.p.A. - F

- in particolare il Piano Sanitario Nazionale 2006-2008 individua al punto 5.1 "La salute nelle prime fasi di vita, infanzia e adolescenza", la riduzione del ricorso al taglio cesareo, raggiungendo il valore del 20%, in linea con i valori medi europei, attraverso la definizione di Linee Guida nazionali per una corretta indicazione al taglio cesareo, l'attivazione di idonee politiche tariffarie per scoraggiarne il ricorso improprio;

- il documento preliminare informativo sui contenuti del nuovo Piano Sanitario nazionale 2010-2012 prevede al punto 12.1 che saranno analizzati gli aspetti relativi alla sicurezza e alla umanizzazione del parto, al ricorso alla partoanalgesia e alla diminuzione dei tagli cesarei, alla promozione e sostegno dell'allattamento al seno, alla razionalizzazione della rete dei punti nascita e delle Unità Operative pediatriche-neonatologiche e delle Terapie Intensive Neonatali, al trasporto materno e neonatale.

Considerato che:

- l'eccessivo ricorso al taglio cesareo ha portato l'Italia ad occupare il primo posto tra i paesi Europei, superando i valori europei riportati nel rapporto Euro-Peristat sulla salute materno-infantile del dicembre 2008. L'Italia detiene la percentuale più elevata pari al 38%, seguita dal Portogallo con il 33% mentre tutti gli altri Paesi presentano percentuali inferiori al 30% che scendono al 15% in Olanda e al 14% in Slovenia. In Italia si è passati dall'11,2% del 1980 al 29,8% del 1996 ed al 38,4% del 2008 con notevoli variazioni per area geografica (23,1% in Friuli Venezia Giulia e 61,9% in Campania) e presenza di valori più bassi nell'Italia settentrionale e più alti nell'Italia centrale, meridionale;

- i dati disponibili confermano, per quanto riguarda il taglio cesareo e, in generale l'assistenza in gravidanza e al parto, l'aumento in Italia del ricorso a una serie di procedure la cui utilità non è basata su evidenze scientifiche e non è sostenuta da un reale aumento delle condizioni di rischio. Il loro utilizzo è spesso totalmente indipendente dalle caratteristiche socio-demografiche delle donne e dalle loro condizioni cliniche ed è invece associato principalmente alla disponibilità delle strutture coinvolte e alla loro organizzazione;

- in Italia, nel 2008, sono stati effettuati circa 220.000 interventi di taglio cesareo, con un costo umano ed economico non trascurabile: il rischio di morte materna è infatti di 3-5 volte superiore rispetto al parto vaginale e la morbosità puerperale è 10-15 volte superiore;

- i punti nascita con un numero di parti inferiori a 500, privi di una copertura di guardia medico-ostetrica, anestesiologica e medico-pediatrica attiva h24, rappresentano ancora una quota intorno al 30% del totale e sono presenti, in particolar modo, nell'Italia centrale e meridionale. In tali strutture il numero di parti è esiguo (la media è inferiore ai 300 parti/anno) e rappresenta meno del 10% dei parti totali.
In queste unità operative, deputate all'assistenza del parto in condizioni di fisiologia, dove sarebbe ragionevole attendersi una minore prevalenza di patologie, si eseguono più cesarei (50%), mentre nelle unità operative più grandi e di livello superiore dove c'è concentrazione elevata di patologia, il tasso di cesarei è molte volte inferiore, sebbene la variabilità sia ampia;

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO S.p.A. S

- accanto alle classiche indicazioni cliniche, assolute e/o relative, materne e/o fetali, coesistono, con sempre maggior frequenza e con un ruolo importante, indicazioni non cliniche o meglio non mediche, alcune delle quali riconducibili a carenze strutturali, tecnologiche ed organizzativo-funzionali, quali organizzazione della sala parto, preparazione del personale, disponibilità dell'équipe ostetrica completa, del neonatologo e dell'anestesista h24, unitamente a convenienza del medico, medicina difensiva, incentivi finanziari.

Si conviene:

- il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano condividono la consapevolezza della rilevanza per un sistema sanitario di alta qualità e vicino alle esigenze dei cittadini, della necessità di attuare, nel triennio 2010-2012, un Programma nazionale di interventi, che tenga conto, al fine di una coerente complementarità delle azioni all'interno di tutto il Percorso Nascita, di quanto contenuto negli Accordi ai sensi dell'art. 4 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sulle linee progettuali per l'utilizzo da parte delle Regioni delle risorse vincolate ai sensi dell'art.1, commi 34 e 34 bis, della legge 23 dicembre 1996, n. 662 per la realizzazione degli obiettivi di carattere prioritario e di rilievo nazionale relativi agli anni 2009 e 2010, nel Progetto Obiettivo Materno Infantile del 24 aprile 2000 per quanto attiene al percorso nascita, nel Piano Sanitario Nazionale vigente, negli atti regionali al riguardo, nonché nell'emanando Piano Sanitario Nazionale 2010-2012;

- il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano si impegnano a sviluppare un Programma nazionale, articolato in 10 linee di azione, per la promozione ed il miglioramento della qualità, della sicurezza e dell'appropriatezza degli interventi assistenziali nel percorso nascita e per la riduzione del taglio cesareo. Tali linee, complementari e sinergiche, sono da avviare congiuntamente a livello nazionale, regionale e locale;

- le 10 linee di azione riportate più dettagliatamente nell'allegato tecnico, che costituisce parte integrante del presente accordo, sono:

1) **Misure di politica sanitaria e di accreditamento (Allegati 1a - 1b – 1c, parti integranti del presente Accordo)**
   - razionalizzazione/riduzione progressiva dei punti nascita con numero di parti inferiore a 1000/anno, prevedendo l'abbinamento per pari complessità di attività delle U.U.O.O. ostetrico-ginecologiche con quelle neonatologiche/pediatriche, riconducendo a due i precedenti tre livelli assistenziali;
   - attivazione, completamento e messa a regime del sistema di trasposto assistito materno (STAM) e neonatale d'urgenza (STEN);
   - adozione, laddove già non previsto dalle normative regionali in materia, di procedure di autorizzazione ed accreditamento istituzionale delle strutture sulla base dei criteri di individuazione dei requisiti relativi ai differenti livelli di assistenza ostetrica e neonatale, compreso la definizione delle risorse umane sulla base dei carichi di lavoro, per le varie figure professionali coinvolte nel processo assistenziale;

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO S.p.A. - S.

- strategie di incentivazione/disincentivazione economica, incentrate su rimodulazione tariffaria e abbattimento oltre soglia di appropriatezza;
- adeguamento delle reti consultoriali regionali secondo quanto stabilito dalla legge 34/96 ed adeguamento degli organici;
- presenza di obiettivi specifici nella valutazione dei direttori generali, dei direttori di dipartimento e di U.O.C. .

2) Carta dei Servizi per il percorso nascita (Allegato 2, parte integrante del presente Accordo)

- sviluppare, nell'ambito delle Aziende sanitarie in cui è attivo un punto nascita, una Carta dei servizi specifica per il percorso nascita, in cui, in conformità ai principi di qualità, sicurezza e appropriatezza siano contenute indicazioni riguardanti almeno:
  - informazioni generali sulla operatività dei servizi;
  - informazioni relative alle modalità assistenziali dell'intero percorso nascita;
  - informazioni sulle modalità per favorire l'umanizzazione del percorso nascita;
  - informazioni sulla rete sanitaria ospedaliera-territoriale e sociale per il rientro a domicilio della madre e del neonato atta a favorire le dimissioni protette, il sostegno dell'allattamento al seno ed il supporto psicologico.

3) Integrazione territorio-ospedale (Allegato 3, parte integrante del presente Accordo)

- garantire la presa in carico, la continuità assistenziale, l'umanizzazione della nascita attraverso l'integrazione dei servizi tra territorio ed ospedale e la realizzazione di reti dedicate al tema materno-infantile sulla base della programmazione regionale;
- prevedere percorsi assistenziali differenziati favorendo la gestione delle gravidanze fisiologiche presso i consultori;
- assicurare l'utilizzo di una cartella gravidanza-parto-puerperio integrata territorio-ospedale;
- promuovere l'adozione di strumenti di collegamento e comunicazione tra le diverse strutture ospedaliere e territoriali;
- garantire la diffusione di corsi di accompagnamento alla nascita sul territorio in collaborazione con i punti nascita;
- favorire dimissioni protette delle puerpere e dei neonati promuovendo il ritorno al territorio (consultorio familiare e pediatra di libera scelta).

4) Sviluppo di linee guida sulla gravidanza fisiologica e sul taglio cesareo da parte del SNLG-ISS (Allegato 4, parte integrante del presente Accordo)

- elaborazione di linee guida evidence-based ed aggiornate per la pratica clinica, rivolte ai professionisti della salute;
- stesura di una sintesi divulgativa delle linee guida rivolta alle donne;
- diffusione di linee guida attraverso canali istituzionali e di comunicazione scientifica.

5) Programma di implementazione delle linee guida (Allegato 5, parte integrante del presente Accordo)

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO S.p.A. - S

- analisi del contesto assistenziale a livello regionale e locale e studio della variabilità come indicatori di appropriatezza;
- identificazione delle criticità e delle barriere al cambiamento a livello di singolo punto nascita e sua interfaccia con il territorio;
- promozione della continuità assistenziale e della integrazione con l'assistenza territoriale;
- promozione del ruolo dei vari professionisti nel percorso nascita, sia del ginecologo che dell'ostetrica, anche tramite l'individuazione dei percorsi per l'assistenza alla gravidanza a rischio e per quella fisiologica;
- sviluppo di percorsi clinico-assistenziali aziendali, sulla base delle linee di indirizzo per la promozione dell'appropriatezza degli interventi assistenziali nel percorso nascita e per la riduzione del taglio cesareo;

6) Elaborazione, diffusione ed implementazione di raccomandazioni e strumenti per la sicurezza del percorso nascita (Allegato 6, parte integrante del presente Accordo)

- aggiornamento, implementazione e diffusione della Raccomandazione del Ministero della Salute per la prevenzione della mortalità materna;
- definizione della Raccomandazione per la prevenzione della mortalità neonatale;
- promozione dell'adesione a sistemi di monitoraggio di eventi sentinella/eventi avversi/near miss e relativi audit.

7) Procedure di controllo del dolore nel corso del travaglio e del parto (Allegato 7, parte integrante del presente Accordo)

- promozione di procedure assistenziali, farmacologiche e non per il controllo del dolore in corso di travaglio-parto;
- definizione di protocolli diagnostico terapeutici condivisi per la partoanalgesia, dando assicurazione della erogabilità di tale prestazione con disponibilità/presenza di anestesista sulla base dei volumi di attività del punto nascita.

8) Formazione degli operatori (Allegato 8, parte integrante del presente Accordo)

- rendere prioritari, nell'ambito delle attività di formazione continua ECM aziendale e regionale, percorsi di formazione/aggiornamento di tutte le figure professionali coinvolte nel percorso nascita, con modalità integrate, come previsto al punto 5) relativo al programma di implementazione delle Linee Guida;
- promuovere l'audit clinico quale strumento di valutazione della qualità dei servizi e delle cure erogate;
- attivare sistemi per la verifica ed adeguamento dei livelli formativi teorico-pratici delle scuole di specializzazione in ginecologia ed ostetricia, nonché in pediatria/neonatologia e del corso di laurea in ostetricia, in linea ed in coerenza con gli standard assistenziali, in raccordo con il MIUR;
- promuovere una effettiva integrazione della funzione universitaria di didattica con gli ospedali di insegnamento;
- promuovere il coinvolgimento delle società scientifiche nella formazione continua dei professionisti sanitari;
- prevedere attività formativa in tema di metodiche farmacologiche e non di controllo del dolore, con carattere di multidisciplinarietà;

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO S.p.A. - S.

- promuovere un percorso strutturato per l'inserimento dei professionisti nuovi assunti, confacente alle caratteristiche dei livelli assistenziali garantiti.

9) Monitoraggio e verifica delle attività (Allegato 9, parte integrante del presente Accordo)

- promuovere l'utilizzo di sistemi di monitoraggio delle attività, capaci di definire le ricadute cliniche e assistenziali delle attività stesse attraverso indicatori misurabili;
- promuovere una sistematica attività di audit quale strumento di autovalutazione dei professionisti sanitari e di miglioramento della pratica clinica;
- promuovere sistemi di monitoraggio e valutazione delle attività previste dal presente accordo.

10) Istituzione di una funzione di coordinamento permanente per il percorso nascita (Allegato 10, parte integrante del presente Accordo)

- al fine di dare completa attuazione a quanto previsto dal presente accordo, il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano concordano sulla necessità della istituzione, entro 30 giorni dalla sua approvazione, di un Comitato per il Percorso Nascita (CPN), interistituzionale, con funzione di coordinamento e verifica delle attività, con il coinvolgimento delle Direzioni Generali del Ministero della salute (Programmazione, Prevenzione, Comunicazione, Ricerca, Sistema Informativo), delle Regioni e Province autonome e di altre istituzioni sanitarie nazionali (ISS, AGENAS).
- analoga funzione dovrà essere attivata a livello di ogni singola Regione e Provincia Autonoma, nonché a livello di ogni struttura sanitaria, sulla base dell'organizzazione regionale.

L'attuazione da parte delle singole Regioni e Province autonome delle 10 linee di adozione sopra riportate è progressivamente realizzata nel quadro della rispettiva programmazione assistenziale e nel rispetto della connessa programmazione economico finanziaria in riferimento alle risorse umane, strumentali e finanziarie previste dalla normativa vigente.

IL SEGRETARIO
Cons. Ermenegilda Siniscalchi

IL PRESIDENTE
On. Dott. Raffaele Fitto

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO S.p.A. - S

MISURE DI POLITICA SANITARIA E DI ACCREDITAMENTO

Riorganizzazione dei punti nascita

Il processo di riorganizzazione delle reti regionali di assistenza ospedaliera è un impegno previsto dal "*Patto per la Salute 2010 – 2012*", siglato il 3 dicembre 2009 tra Governo, le Regioni e Province autonome di Trento e di Bolzano, finalizzato a migliorare la qualità dei servizi, a promuovere l'appropriatezza delle prestazioni e a garantire l'unitarietà del sistema.

Si ritiene che in questa nuova e rilevante fase programmatoria sia necessario prevedere ed attuare la più volte auspicata riorganizzazione della rete assistenziale del percorso nascita ed in particolare della rete dei punti nascita.

A tal fine, anche sulla base di quanto riportato nelle tabelle seguenti, si raccomanda di adottare stringenti criteri per la riorganizzazione della rete assistenziale, fissando il numero di almeno 1000 nascite/anno quale parametro standard a cui tendere, nel triennio, per il mantenimento/attivazione dei punti nascita.
La possibilità di punti nascita con numerosità inferiore e comunque non al di sotto di 500 parti/anno, potrà essere prevista solo sulla base di motivate valutazioni legate alla specificità dei bisogni reali delle varie aree geografiche interessate con rilevanti difficoltà di attivazione dello STAM.
Di fondamentale importanza risulta quindi analizzare i dati delle fonti informative correnti per definire la situazione attuale ed i punti critici in relazione alla problematica di cui all'oggetto.
E' infine necessario che in connessione con la riorganizzazione dei punti nascita si proceda ad un parallelo ridisegno delle Unità Operative di assistenza neonatale, corrispondenti per intensità di livello assistenziale ai punti nascita, nonché all'assicurazione dei servizi di trasporto assistito materno (STAM) e neonatale d'urgenza (STEN).

Per la riorganizzazione dei punti nascita e delle unità operative di pediatria/neonatologia e TIN vengono forniti criteri per l'individuazione dei requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi (Allegato 1b).

L'eccesso di tagli cesarei

In Italia, nell'anno 2008 (ultimo dato SDO definitivo) si è registrata una incidenza di taglio cesareo nel 38,4% dei parti, valore ben al di sopra dei valori raccomandati.

L'eccesso di tagli cesarei non sembra tenere conto dei maggiori rischi per la salute materna ed infantile specie in caso di indicazione inappropriata.

Il ricorso al cesareo è molte volte totalmente indipendente dalle caratteristiche socio-demografiche delle donne e dalle condizioni cliniche della donna gravida e del feto ed è invece associato alla disponibilità delle strutture coinvolte e alla loro organizzazione.

Infatti, sulla base di quanto evidenziato dalle sottostanti tabelle si può osservare come:

1. strutture al di sotto dei 500 parti/anno costituiscono circa il 30% dei punti nascita e contemporaneamente la loro attività è modesta assistendo, nell'insieme, meno del 9% dei parti (tabb. 1-2);
2. le Unità di assistenza neonatale non sono distribuite in modo opportuno rispetto ai punti nascita ed al numero dei parti (tabb. 3-4-5);
3. il numero dei cesarei va aumentando con progressione lineare dalle strutture con maggior numero di parti a quelle a minor numero, raggiungendo ben il 50% nelle strutture con parti/anno <500 e tale percentuale è di gran lunga più elevata presso le strutture private accreditate (61%) e strutture private non accreditate (75%) rispetto a quelle pubbliche (34%) (tab. 6);
4. la percentuale di cesarei nelle ripartizioni geografiche presenta livelli decisamente più elevati in alcune Regioni del centro e soprattutto del sud e nelle isole e che sono presenti ampie differenze tra Regioni (dal 23.1% del FVG al 61.9% della Campania) e, come può osservarsi nella figura 1, la variabilità tra le strutture simili di una stessa Regione è enorme.
5. non vi sono dati a favore della tesi che questo più che diffuso ricorso al T.C. sia in qualche modo associato a miglioramenti significativi degli esiti perinatali negli ultimi anni. Anzi i dati disponibili ci dicono proprio il contrario: la mortalità neonatale è più alta nelle regioni meridionali-insulari, dove più elevata è la percentuale di TC (tab. 7).

Tab. 1

Distribuzione regionale dei punti nascita secondo la numerosità di parti effettuati e la tipologia di rapporto con il SSN - Anno 2008

Regione	Classe di parti												Totale complessivo	
	0-499		500-799		800-999		1000-1199		1200-2499		2500+			
	Totale	di cui Priv. Accr.	Totale	di cui Priv. Accr.	Totale	di cui Priv. Accr.	Totale	di cui Priv. Accr.	Totale	di cui Priv. Accr.	Totale	di cui Priv. Accr.	Totale	di cui Priv. Accr.
Piemonte			3		2		7		10		2		24	0
Valle d'Aosta									1				1	0
Lombardia	8	2	20	3	8	1	8	1	24	1	7		75	8
Prov. Auton. Bolzano	3		2				1		1				7	0
Prov. Auton. Trento	4				2				1				7	0
Veneto			2		3		5		11		5		26	0
Friuli Venezia Giulia	1		4		2	1	2		2				11	1
Liguria	4		6				2		3				15	0
Emilia Romagna	3	2	2		1		3		7		7		23	2
Toscana	6	1	4		4				12		2		28	1
Umbria	3		3				1		3				10	0
Marche	4	2	5		6		1		2				18	2
Lazio	10	2	14	4	5		2		11	3	4		46	9
Abruzzo	4		6	1	1		2		2				15	1
Molise	3		1		1								5	0
Campania	22	7	18	12	11	5	5	3	15	6	1		72	33
Puglia	12	7	11	1	4	1	5		9	1	1		42	10
Basilicata	4		1						2				7	0
Calabria	15	6	7	2	2	1	2		3				29	9
Sicilia	38	8	18	6	6	2	4	1	8		1		75	16
Sardegna	14	2	4	2	1				4				23	4
Italia	158	39	131	30	59	11	50	5	131	11	30	0	559	96

Fonte: Ministero della Salute - Sistema Informativo Sanitario - Scheda di dimissione ospedaliera (SDO)

Tab. 2

Distribuzione per classi di parto del numero di parti e del numero di punti nascita secondo la tipologia di struttura

Classe di parti	Pubblica			Privata accreditata			Privata non accreditata			Totale		
	Punti	Parti		Punti	Parti		Punti	Parti		Punti	Parti	
		v.a.	%		v.a.	%		v.a.	%		v.a.	%
0-499	118	33.645	7,30	36	10.545	19,04	15	2.539	70,10	169	46.729	8,98
500-799	91	58.687	12,73	28	16.966	30,63	2	1.083	29,90	121	76.736	14,75
800-999	48	43.139	9,36	6	5.144	9,29	-	-	-	54	48.283	9,28
1000-2499	151	219.036	47,51	16	22.741	41,05	-	-	-	167	241.777	46,49
2500+	30	106.553	23,11	-	-	-	-	-	-	30	106.553	20,49
Totale	**438**	**461.060**	**100,00**	**86**	**55.396**	**100,00**	**17**	**3.622**	**100,00**	**541**	**520.078**	**100,00**

Fonte: CeDAP 2007

Tab. 3

Unità operative di Terapia Intensiva Neonatale (U.T.I.N.) e di Neonatologia (U.O.N)

Numero di parti per punto nascita	Presenza dell'unità di neonatologia		Presenza dell'unità di terapia intensiva neonatale		Totale punti nascita	Totale parti		Numero medio di parti per punto nascita
	V.A.	%	V.A.	%		v.a.	%	
0-499	15	8,9	5	3,2	169	46.729	9,0	277
500-799	30	24,8	9	7,6	121	76.736	14,8	634
800-999	24	44,4	9	19,3	54	48.283	9,3	894
1000-2499	106	63,5	69	40,6	167	241.777	46,5	1.448
2500 e più	23	76,7	25	83,3	30	106.553	20,5	3.552
Totale	**198**	**36,6**	**117**	**20,9**	**541**	**520.078**	**100,0**	**961**

Fonte CeDAP 2007

Tab. 4

Presenza di neonatologia per classi di parti

Classi di parti	Pubblici				Privati Accreditati				Privati non accreditati			
	Punti nascita		*Parti*		*Punti nascita*		*Parti*		*Punti nascita*		*Parti*	
	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%
0-499	14	11,9	4.852	14,4	1	2,8	85	0,8				
500-799	30	33,0	20.024	34,1								
800-999	23	47,9	21.099	48,9	1	16,7	816	15,9				
1000-2499	102	67,5	152.455	69,6	4	25,0	5.809	25,5				
2500 e più	23	76,7	83.829	78,7								
Totale	**192**	**43,8**	**282.259**	**61,2**	**6**	**7,0**	**6.710**	**12,1**				

Fonte CeDAP 2007

Tab. 5

Presenza di terapia intensiva neonatale per classi di parti

Classi di parti	Pubblici				Privati accreditati				Privati non accreditati			
	Punti nascita		*Parti*		*Punti nascita*		*Parti*		*Punti nascita*		*Parti*	
	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%
0-499	5	4,2	1.080	3,2								
500-799	8	8,8	5.058	8,6	1	3,6	792	4,7				
800-999	9	18,8	8.144	18,9								
1000-2499	67	44,4	103.544	47,3	2	12,5	3.471	15,3				
2500 e più	25	83,3	91.476	85,9								
Totale	**114**	**26,0**	**209.302**	**45,4**	**3**	**3,5**	**4.263**	**7,7**				

Fonte CeDAP 2007

Tab. 6

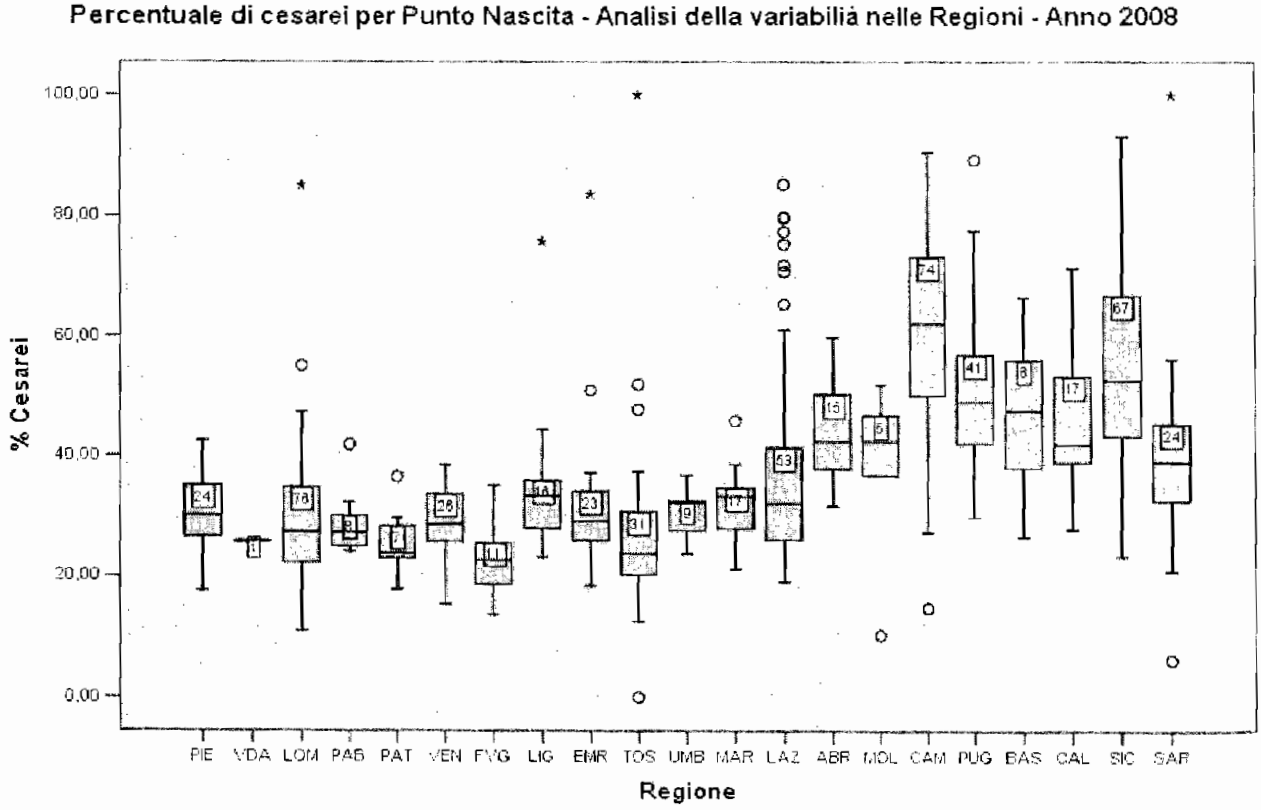
Percentuale di parti cesarei secondo la tipologia e la dimensione dei punti nascita

Classe di parti	% Parti con Taglio Cesareo			
	Pubblica	*Privata accreditata*	*Privata non accreditata*	**Totale**
0 - 499	43,6	65,5	71,8	**50,1**
500 - 799	37,4	63,5	83,7	**43,8**
800 - 999	35,3	57,5		37,7
1000 - 2499	32,4	58,8		34,9
2500 +	33,1			33,1
Totale	**34,3**	**61,4**	**75,3**	**37,4**

Fonte: CeDAP 2007

N.B.: La fonte CeDAP presenta, per il 2007 - tabb. 2-6 una copertura del 93% delle schede SDO. Ciò spiega differenze nei valori assoluti e percentuali nel confronto tra i due sistemi di rilevazione

Fig. 1



Per ogni Regione sono inoltre riportati il valore minimo, il valore corrispondente al primo quartile, il valore mediano, il valore corrispondente al terzo quartile e il valore massimo assunto dall'indicatore calcolato per ciascun punto nascita della Regione.

Tab. 7

Alcuni indicatori di demografici

Regione	Anno 2007						
	Tasso fecondità totale	Tasso natalità	Tasso mortalità infantile	Tasso mortalità neonatale <1 giorno	Tasso mortalità neonatale 1-6gg	Tasso mortalità neonatale 1-29gg	Tasso mortalità neonatale 1 mese e oltre
Piemonte	1,35	8,8	2,80	0,84	0,58	1,23	0,73
Valle d'Aosta	1,48	9,9	3,31	0,83	0,83	0,83	1,66
Lombardia	1,45	10,0	3,02	0,79	0,62	1,24	0,99
Trentino Alto Adige	1,55	10,7	2,83	0,66	0,94	1,70	0,47
Bolzano	1,61	11,2	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Trento	1,51	10,1	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Veneto	1,43	9,9	2,91	0,64	0,62	1,36	0,91
Friuli V.G.	1,35	8,7	1,45	0,49	0,39	0,78	0,19
Liguria	1,25	7,6	3,60	0,92	1,17	2,18	0,50
Emilia Romagna	1,43	9,5	2,72	0,70	0,77	1,55	0,47
Toscana	1,33	8,8	2,64	0,70	0,80	1,40	0,54
Umbria	1,37	9,1	2,81	0,64	0,77	1,28	0,89
Marche	1,35	9,1	2,72	0,43	0,65	1,36	0,93
Lazio	1,31	9,5	3,57	0,90	0,84	1,42	1,25
Abruzzo	1,25	8,7	4,49	1,15	1,32	2,12	1,23
Molise	1,16	7,8	2,84	0,41	0,81	1,22	1,22
Campania	1,45	10,7	4,15	1,04	0,98	1,81	1,30
Puglia	1,30	9,4	4,00	0,96	0,96	1,84	1,20
Basilicata	1,18	8,2	0,21	0,00	0,00	0	0,21
Calabria	1,27	9,0	4,86	1,40	1,06	2,01	1,45
Sicilia	1,40	9,8	4,34	1,07	1,11	2,11	1,17
Sardegna	1,09	8,0	3,02	1,21	0,45	1,13	0,68
ITALIA	**1,37**	**9,5**	**3,34**	**0,85**	**0,80**	**1,53**	**0,96**

Fonte: ISTAT

STANDARD PER LA RIORGANIZZAZIONE DELLE U.O. DI OSTETRICIA E DELLE UNITÀ OPERATIVE DI PEDIATRIA/NEONATOLOGIA E TERAPIA INTENSIVA NEONATALE (TIN)

A) U.O. OSTETRICIA DI I LIVELLO (500 - 1000 parti/anno) (*)

Unità che assistono gravidanze e parti, in età gestazionale ≥ 34 settimane, in situazioni che non richiedono presuntivamente interventi di livello tecnologico ed assistenziale elevato tipiche del II livello, per la madre e per il feto.

(*) Il numero di parti/anno > di 1000 non determina cambiamento di livello, essendo i requisiti per il II livello legati anche al bacino di utenza, alla presenza nella stessa struttura di TIN e di discipline specialistiche in numero e con intensità di cura più elevata

Standard Operativi

- parti/anno: 500 - 1000;
- risorse umane adeguate, sulla base dei carichi di lavoro, per le varie figure professionali coinvolte nel processo assistenziale, tenendo anche conto del volume di attività ginecologica;
- garantire assistenza con personale ostetrico e ginecologico h24, assicurando inoltre il supporto di pronta disponibilità integrativa notturna e festiva di personale ostetrico-ginecologico;
- garantire un numero adeguato di ostetriche per turno. Si raccomanda fino a 1000 parti/anno almeno 2 ostetriche per turno;
- garantire, con spazi dedicati, l'accettazione ostetrica h24
- disponibilità di assistenza anestesiologica h24 all'interno della struttura ospedaliera;
- garantire assistenza pediatrica/neonatologica h24;
- si raccomandano come adeguati per l'assistenza/degenza ostetrica a 15/20 posti letto ogni 1000 parti/anno;
- devono essere presenti due sale travaglio – parto. Le sale travaglio-parto (riferimento LG ISPESL) devono essere 3 se il numero dei parti >1000/anno e 4 oltre i 2000 parti/anno;
- una sala operatoria deve sempre pronta e disponibile h24 per le emergenze ostetriche nel blocco travaglio-parto (riferimento LG ISPESL);
- area dedicata alla gestione del travaglio-parto fisiologico/naturale;
- devono essere presenti ambulatori per le gravidanze a termine e per le gravidanze a rischio in accordo con normativa regionale;
- garantire terapia sub-intensiva alla gravida ed alla puerpera;
- garantire l'integrazione funzionale con lo S.T.A.M. del territorio di competenza (integrandosi con il servizio urgenza/emergenza territoriale);
- garantire esami di laboratorio ed indagini di diagnostica per immagini e la disponibilità di emotrasfusioni h24.

Funzioni collegate ai livelli assistenziali:

- garantire l'assistenza alla gravidanza e ai parti per epoca gestazionale ≥ 34 settimane;
- garantire, con spazi dedicati, l'accettazione ostetrica h24;
- garantire alla donna partoriente la riservatezza, la tranquillità, il riconoscimento della propria dignità, una adeguata informazione, il diritto di vivere il parto come evento naturale, potendo fruire della presenza di una persona di sua scelta, anche attraverso la costituzione di percorsi dedicati alla gravidanza fisiologica;
- garantire un'adeguata assistenza all'evento nascita anche mediante tecniche di controllo del dolore farmacologiche e non;
- rimuovere gli ostacoli organizzativo-funzionali che si frappongono alla pratica del rooming-in ed al sostegno dell'allattamento al seno;
- garantire la disponibilità di emotrasfusioni h24;
- garantire l'effettuazione di qualunque intervento ostetrico-ginecologico di emergenza;
- garantire terapia sub-intensiva alla gravida ed alla puerpera;
- garantire esami di laboratorio ed indagini di diagnostica per immagini urgenti;
- essere formalmente e funzionalmente collegata con i punti nascita di II livello secondo il modello hub e spoke;
- provvedere al trasferimento della gravida (STAM) laddove si verifichino condizioni o patologie materne e/o fetali che richiedano, in situazioni di non emergenza, l'invio ad unità di II livello (*).
- garantire il trasferimento a struttura di II livello delle gravide per le quali si preveda che il nascituro abbisogni di terapie intensive, salvo le situazioni di emergenza nelle quali ciò non sia possibile e per le quali deve essere attivato con tempestività lo S.T.E.N (*).;

(*) Delegare il Ministero per la redazione di linee guida per l'attivazione dello STAM/STEN

Standard di sicurezza

Si raccomanda che le aree per l'assistenza ostetrica e neonatale siano funzionalmente collegate tra loro in modo agevole. Devono essere istituite un blocco travaglio-parto (area travaglio – parto - sala operatoria ostetrica) e aree di degenza puerperale - nido-rooming-in – degenza neonatale preferibilmente sullo stesso piano dell'edificio o quanto meno allocate nel medesimo, sebbene in piani differenti, ma ben collegati attraverso ascensori dedicati.
Tali requisiti devono essere soddisfatti ogni qualvolta si proceda ad interventi di ristrutturazione o di nuova progettazione di servizi ospedalieri per l'assistenza perinatale.

- Ogni sala travaglio-parto deve essere autosufficiente per arredamento, attrezzatura (si raccomanda un cardiotocografo per posto letto) e dotazione impiantistica tali da poter consentire l'espletamento di almeno due parti in contemporanea, (riferimento LG ISPESL) nonchè consentire l'accesso a persona indicata dalle partorienti;
- deve essere presente una sala operatoria sempre pronta e disponibile per le emergenze h24 nel blocco travaglio-parto;
  devono essere presenti punti/aree dedicate all'accettazione ostetrica;
- deve esserci disponibilità di aree utili alla gestione dell'assistenza al travaglio-parto fisiologico/ naturale anche con l'ausilio di metodiche non farmacologiche per il controllo del dolore;
- una zona deve essere dedicata all'osservazione post-partum;
- devono essere presenti aree per le degenze ostetriche separate da quelle ginecologiche e D.S.;
- devono essere presenti ambulatori per la gravidanza a termine, per la gravidanza a rischio e di

diagnostica per immagini in accordo con la normativa regionale;

- deve essere disponibile un servizio di rianimazione e terapia intensiva generale o un collegamento formalizzato con lo stesso;
- se la struttura garantisce il servizio IVG, devono essere presenti locali dedicati

Standard tecnologici

Ove non diversamente predisposto dalle Regioni gli standard tecnologici raccomandati sono elencati nella tabella a).
Specificatamente deve essere predisposto un piano di controllo e di valutazione periodica dello stato di conservazione e di efficienza delle tecnologie a disposizione, con predisposizione di una scheda per ogni singola apparecchiatura indicante le scadenze previste e i controlli effettuati nel rispetto della normativa e di quanto previsto a livello dipartimentale. L'integrazione funzionale tra l'organizzazione dipartimentale dell'area materno infantile e D.P. per quanto attiene la prevenzione e la sicurezza relative ai rischi connessi all'uso di tecnologie, agli ambienti di lavoro, all'impiantistica e agli infortuni sul lavoro deve essere continua e adeguata al contesto tecnologico utilizzato, con criteri di manutenzione dedicati (normativa ISO 9000 – manutenzione attrezzature).

Tab. a)
Ogni 1000 parti/anno *(tali indicazioni vanno adattate al volume delle prestazioni dei singoli punti nascita)*

	Accettazione	Travaglio-parto	Degenza	ambulatorio
ecografi	1	(*)	1	1
Cardiotocografo (**)	1	2	1	1
Carrello emergenza	1	1	1	
Collegamenti fissi per aspirazione				
n. 1 apparecchio vacuum extractor con relativi accessori sterili e/o ventose ostetriche monouso				
n. 1 forcipe				
n. 5 set pronti sterili per l'assistenza al parto				
n. 4 set pronti sterili per effettuazione Taglio Cesareo				
n. 2 set pronti sterili per Taglio Cesareo demolitore				
illuminazione adeguata fornita da lampada a soffitto scialitica e da faro mobile orientatile				
n. 1 orologio con contasecondi a muro				
Possibilità di sterilizzazione all'interno del blocco travaglio parto				
n. 2 elettrocardiografi				
n. 1 rilevatori di pressione arteriosa per ogni letto travaglio e parto.				
n. 4 pompe a siringa				
pompe infusione continua				
n. 2 saturimetri pulsati				
rilevatore Doppler portatile				
n. 1 emogasanalizzatore				

(*) E' altresì necessario garantire la disponibilità di un ecografo h24 per le emergenze ostetriche e nell'area travaglio – parto.
(**) In ogni caso 1 per ogni sala travaglio-parto.

All'interno dello stesso presidio devono essere disponibili le seguenti prestazioni diagnostiche: radiologia, le comuni analisi chimico-cliniche ed immunoematologiche.

B) UNITA' OPERATIVE PEDIATRICHE/NEONATOLOGICHE DI I LIVELLO (nati/anno 500 - 1000) (*)

Unità che assistono neonati sani ed i nati con patologia che non richiedano ricovero presso T.I.N. (II livello).

(*) Il numero di parti/anno > di 1000 non determina cambiamento di livello, essendo i requisiti per il II livello pediatrico/neonatologico legati anche al bacino di utenza, alla presenza nella stessa struttura di punto nascita di II livello e di discipline specialistiche in numero e con intensità di cura più elevata.

Standard Operativi

- nati/anno: 500 - 1000;
- risorse umane adeguate sulla base dei carichi di lavoro, per le varie figure professionali coinvolte nel processo assistenziale specificatamente dedicate;
- garantire l'assistenza neonatale (isola neonatale e rooming-in – degenza neonatale) affidata al pediatra–neonatologo;
- garantire l'assistenza ai neonati di età gestazionale $\geq$ 34 sett. senza alterazione dei parametri vitali;
- U.O. di pediatria – neonatologia con livelli di autonomia funzionale determinata da norme regionali. Sono raccomandate come adeguate culle:15 ogni mille nati/anno destinate ai neonati sani; posti letto 4,5 ogni mille nati/anno, con dotazione di almeno 4 incubatrici;
- garantire l'assistenza h24 da parte del neonatologo o del pediatra con provata competenza nella assistenza neonatologica in sala parto con, nelle situazioni di emergenza, collaborazione dell'anestesista-rianimatore del presidio;
- garantire un laboratorio d'urgenza attivo h24, con possibilità di eseguire tutti gli esami ematochimici con micrometodi ;
- garantire l'integrazione funzionale con lo S.T.E.N. del territorio di competenza;
- garantire diagnostica per immagine nelle situazioni di emergenza

Funzioni collegate ai livelli assistenziali:

- garantire l'assistenza in sala parto, fin dalla nascita, con garanzia di rianimazione primaria neonatale h24 con eventuale collaborazione dell'anestesista-rianimatore del presidio ove necessario;
- garantire l'osservazione transizionale post-parto;
- garantire assistenza a tutti i neonati con età gestazionale ≥34 settimane e neonati patologici e che comunque richiedano monitoraggio polifunzionale e cure intermedie, ma che non necessitino di trattamenti intensivi.
- garantire formalmente e funzionalmente collegata con T.I.N. di riferimento;
- garantire la disponibilità di emotrasfusioni h24;
- garantire l'assistenza immediata d'urgenza ai soggetti che imprevedibilmente presentano condizioni cliniche richiedenti l'intervento dello S.T.E.N., nell'attesa che il paziente possa essere preso in carico da quest'ultimo;
- garantire accoglienza ai neonati ritrasferiti dalla T.I.N di II livello referente per l'area.

- garantire l'applicazione di protocolli nazionali/regionali predisposti per il livello di appartenenza, con particolare riguardo a: esecuzione di screening, registro delle malformazioni, pratiche vaccinali, ecc.;
- garantire le pratiche del rooming-in, l'allattamento al seno ed il contatto precoce dopo il parto;
- garantire con lettera di dimissione al neonato l'integrazione con il territorio;
- concorrere con l'U.O. ostetrica dell'Ente di appartenenza nel fornire i dati necessari per la sorveglianza epidemiologica dell'evento parto-nascita;
- favorire elevati livelli di integrazione funzionale tra neonatologi/pediatri ed ostetrici atti a garantire il massimo della sicurezza nell'ambito di un processo multidisciplinare e complesso anche attraverso regolare attività di audit.

Standard sicurezza

Si raccomanda che le aree per l'assistenza ostetrica e neonatale siano funzionalmente collegate tra loro in modo agevole. Devono essere istituite un blocco travaglio-parto (area travaglio – parto - sala operatoria ostetrica) e aree di degenza puerperale - nido-rooming-in – degenza neonatale preferibilmente sullo stesso piano dell'edificio o quanto meno allocate nel medesimo, sebbene in piani differenti, ma ben collegati attraverso ascensori dedicati.
Tali requisiti devono essere soddisfatti ogni qualvolta si proceda ad interventi di ristrutturazione o di nuova progettazione di servizi ospedalieri per l'assistenza perinatale.

- nell'area travaglio-parto deve essere possibile assistere contemporaneamente due neonati in area dedicata (isola neonatale) e ben identificata opportunamente attrezzata per la rianimazione neonatale e facilmente accessibile;
- nell'isola neonatale l'impiantistica tecnica deve essere adeguata al carico ed alla tipologia di lavoro sostenuto dal servizio neonatologico;
  - aree ben distinte per assistenza al neonato sano e per assistenza alla patologia intermedia, con possibilità di attuare misure di isolamento nel sospetto di infezione;
  - area per la pulizia e sterilizzazione delle culle e delle incubatrici;
  - ambulatori e area D.H. per il follow-up, indagini strumentali di controllo post dimissione, ecc.
  - possibilità di accogliere i genitori senza limitazioni di orario
- la distribuzione degli spazi di degenza puerperale deve tener conto delle esigenze minime strutturali che favoriscono la pratica del rooming-in e la promozione dell'allattamento al seno;
- nell'area di degenza, anche in regime di rooming-in integrale, dovranno essere predisposti spazi di degenza per neonati sani, per piccola patologia, per l'allattamento;
- devono essere predisposti spazi funzionali per lo stoccaggio del latte materno, per preparazione, conservazione e distribuzione dei nutrienti e per il successivo ripristino.
- ambulatori per follow-up e sostegno all'allattamento materno.

Standard tecnologici

Ove non diversamente predisposto dalle Regioni gli standard tecnologici raccomandati sono elencati nella tabella b).
Specificatamente deve essere predisposto un piano di controllo e di valutazione periodica dello stato di conservazione e di efficienza delle tecnologie a disposizione, con predisposizione di una scheda per ogni singola apparecchiatura indicante le scadenze previste e i controlli effettuati nel rispetto della normativa e di quanto previsto a livello dipartimentale.. L'integrazione funzionale tra

l'organizzazione dipartimentale dell'area materno infantile e D.P. per quanto attiene la prevenzione e la sicurezza relative ai rischi connessi all'uso di tecnologie, agli ambienti di lavoro, all'impiantistica e agli infortuni sul lavoro dev'essere continua e adeguata al contesto tecnologico utilizzato, con criteri di manutenzione dedicati (normativa ISO 9000 – manutenzione attrezzature).

Tab b)

Isola neonatale	• 2 lettini per rianimazione neonatale fornito di pannello radiante; 3 se il numero dei parti • >1000/anno e 4 oltre i 2000 parti/anno • 2 erogatori di O_2, aria compressa e sistema di aspirazione • 2 sistemi di miscelazione, umidificazione e riscaldamento dei gas medicali • 2 valvole di limitazione del picco pressorio dei gas erogati • 3 set di materiale per intubazione e ventilazione manuale, per incannulamento dei vasi ombelicali • e posizionamento di drenaggio toracico disponibili h24 • 2 saturimetro percutaneo (disponibile) • 2 misuratore P.A. (disponibile) • 3 pompa a siringa (disponibile) • 1 incubatrice da trasporto con dotazioni come da indicazioni dello S.T.E.N. per trasporto intramoenia. Per eventuali trasporti d'emergenza indicati dal responsabile dello S.T.E.N., sarà lo stesso S.T.E.N. a mettere a disposizione culle da trasporto.
Area degenza rooming-in: per ogni 500 nati/anno sono indispensabili:	• 2 incubatrici • 2 pannelli radianti • 2 lampade per fototerapia • 3 aspiratori da rete centralizzata • 3 erogatori di O2 ed aria • 1 lettore di glucosemia • 1 bilirubinometro • 3 mastosuttori
Area degenza patologia intermedia: in ogni punto nascita dovrà essere garantita la capacità di gestire neonati con patologia intermedia e dovranno essere disponibili per 1000 nati/anno:	• 6 incubatrici • 10 lettini • 4 pannelli radianti • 2 lampade per fototerapia • 2 sistemi di aspirazione • 4 sistemi di erogazione di O_2 e aria e vuoto dotati di controllo FiO_2 • 3 pompe per microinfusione • 2 saturimetri percutanei • 1 lettore di glucosemia • 1 bilirubinometro • 1 misuratore P.A. • 1 microscopio
Il presidio ospedaliero deve disporre h24 di:	• ecografo • apparecchio radiologico portatile • apparecchio per equilibrio acido-base ed emogasanalisi • elettrocardiografo portatile • laboratorio per ricerche ematochimiche, immunoematologiche e microbiologiche • servizio immunotrasfusionale

C) U.O. OSTETRICIA DI II LIVELLO (parti/anno > 1000) (*)

Unità che assistono gravidanza e parto indipendentemente dal livello di rischio per madre e feto.

(*) I requisiti per il II livello sono legati oltre che al numero di parti anche al bacino di utenza, alla presenza nella stessa struttura di TIN e di discipline specialistiche in numero e con intensità di cura più elevata

Standard Operativi

- bacino di utenza, comprensivo delle strutture di I livello afferenti, corrispondente ad almeno 5000 parti/anno (**);
- parti/anno: > 1000;
- risorse umane adeguate, sulla base dei carichi di lavoro, per le varie figure professionali coinvolte nel processo assistenziale, tenendo anche conto del volume di attività ginecologica;
- garantire assistenza con personale ostetrico e ginecologico h24, assicurando inoltre il supporto di pronta disponibilità integrativa notturna e festiva ed eventuale pronta disponibilità pomeridiana;
- garantire un numero adeguato di ostetriche per turno. Si raccomanda fino a 1500 parti/anno almeno 3 ostetriche per turno; 4 fino a 2000 parti/anno e 5 oltre i 2000 parti/anno, con incremento di 1 ostetrica ogni 750 parti in più;
- garantire l'identificazione di un responsabile dedicato all'area ostetrica per la continuità e la qualità assistenziale;
- si raccomandano due unità mediche h24 al di sopra dei 2000 parti/anno;
- garantire il funzionamento di un pronto soccorso ostetrico ginecologico h24;
- garantire assistenza anestesiologica h24;
- garantire guardia attiva, h24, con supporto di pronta reperibilità integrativa h24 da parte di neonatologi;
- si raccomandano come adeguati per l'assistenza/degenza ostetrica15/20 posti letto ogni 1000 parti/anno;
- tre sale travaglio – parto. Le sale travaglio-parto (riferimento LG ISPELS) devono essere 4 oltre i 2000 parti/anno;
- una sala operatoria sempre pronta e disponibile h24 per le emergenze ostetriche nel blocco travaglio-parto (riferimento LG ISPELS);
- per un numero di parti >1200/anno deve essere garantita una seconda sala operatoria d'emergenza nella struttura ospedaliera;
- garantire area dedicata alla gestione del travaglio-parto fisiologico/naturale;
- devono essere presenti ambulatori per le gravidanze a termine e per le gravidanze a rischio in accordo con la normativa regionale;
- garantire la possibilità di ecografia nell'area travaglio parto e nell'area di accettazione-emergenza;
- garantire terapia intensiva alla gravida ed alla puerpera;
- garantire il coordinamento S.T.A.M. in accordo con la programmazione regionale integrandosi con il servizio urgenza /emergenza territoriale);
- possibilità di usufruire, anche attraverso una pronta disponibilità integrativa, di competenze specialistiche per la gravida (psicologica, cardiologica, neurologica, nefrologica, ecc.);
  garantire h24 ore l'utilizzo di diagnostica per immagini, laboratorio d'urgenza e emotrasfusioni;

(**) Il vincolo quantitativo di almeno 5000 nati/anno che orienta la programmazione regionale nel numero dei punti nascita di II livello, può non accompagnarsi ad una precisa identificazione dei bacini di utenza in determinate aree con ridotta densità di popolazione e condizioni oro-geografiche disagiate, nelle quali il vincolo quantitativo di 5000 nati/anno può essere inferiore ma non al di sotto di 3500 nati/anno.

Funzioni collegate ai livelli assistenziali:

- garantire l'assistenza a qualsiasi gravidanza e parto, specialmente nelle condizioni di alto rischio perinatale;
- garantire alla donna partoriente la riservatezza, la tranquillità, il riconoscimento della propria dignità, una adeguata informazione, il diritto di vivere il parto come evento naturale, potendo fruire della presenza di una persona di sua scelta, anche attraverso la costituzione di percorsi dedicati alla gravidanza fisiologica
- garantire un'adeguata assistenza all'evento nascita anche mediante tecniche di controllo del dolore non farmacologiche;
- garantire rooming-in e alla promozione dell'allattamento al seno;
- garantire le competenze per l'effettuazione di qualunque intervento ostetrico-ginecologico di emergenza;
- garantire terapia intensiva alla gravida ed alla puerpera;
- garantire esami di laboratorio urgenti ed indagini di diagnostica per immagini urgenti;
- essere formalmente e funzionalmente collegata con i punti nascita di I livello secondo il modello hub e spoke;
- coordinare la rete del trasporto d'emergenza (integrandosi con il servizio servizio urgenza /emergenza territoriale), per quanto attiene ai trasferimenti delle gravide a rischio dalle strutture di livello inferiore in accordo con la programmazione regionale.
- Le Regioni, in base alle evidenze epidemiologiche e nell'ambito della loro programmazione, individuano, presso i punti nascita di II livello, i centri regionali o interregionali per la diagnosi prenatale e ne assicurano la qualità delle attività.
  Le Regioni identificano il centro con compiti di coordinamento e di assicurazione continua di qualità delle attività di diagnosi prenatale per l'area territoriale di competenza.
  Ogni centro di diagnosi prenatale deve essere collegato con il centro di coordinamento regionale o interregionale che, a sua volta , deve essere collegato con il Registro nazionale delle malformazioni congenite il quale ha, tra le proprie funzioni, l'assicurazione ed il miglioramento continuo della qualità.
  Il dati di ogni centro di diagnosi prenatale devono confluire al Registro regionale o interregionale per le malformazioni congenite.

Standard di sicurezza

Si raccomanda che le aree per l'assistenza ostetrica e neonatale siano funzionalmente collegate tra loro in modo agevole. Devono essere istituite un blocco travaglio-parto (area travaglio – parto - sala operatoria ostetrica) e aree di degenza puerperale - nido-rooming-in – degenza neonatale preferibilmente sullo stesso piano dell'edificio o quanto meno allocate nel medesimo, sebbene in piani differenti, ma ben collegati attraverso ascensori dedicati.
Tali requisiti devono essere soddisfatti ogni qualvolta si proceda ad interventi di ristrutturazione o di nuova progettazione di servizi ospedalieri per l'assistenza perinatale.

- Ogni sala travaglio-parto deve essere autosufficiente per arredamento, attrezzatura (si raccomanda un cardiotocografo per posto letto) e dotazione impiantistica tali da poter consentire l'espletamento di almeno tre parti in contemporanea, (riferimento LG ISPESL) nonchè consentire l'accesso a persona indicata dalle partorienti;
- una sala operatoria sempre pronta e disponibile h24 per le emergenze ostetriche nel blocco travaglio-parto (riferimento LG ISPESL);

- per un numero di parti >1200/anno deve essere garantita una seconda sala operatoria d'emergenza nella struttura ospedaliera;
- devono essere presenti aree dedicate al pronto soccorso ostetrico;
- deve esserci disponibilità di aree utili alla gestione dell'assistenza al travaglio-parto fisiologico/naturale anche con l'ausilio di metodiche non farmacologiche per il controllo del dolore;
- una zona deve essere dedicata all'osservazione post-partum;
- devono essere presenti aree per le degenze ostetriche separate da quelle ginecologiche, aree dedicate a patologie materno-fetali, D.S.;
- devono essere presenti ambulatori per la gravidanza a termine e per la gravidanza a rischio, ambulatori di ecografia ostetrica e di diagnostica strumentale, in accordo con la normativa regionale;
- deve essere disponibile, nel presidio ospedaliero, un servizio di rianimazione e di terapia intensiva generale;
- se la struttura garantisce il servizio IVG, devono essere presenti locali dedicati;
- si raccomanda ambulatorio anestesiologico ai fini della visita ed adeguata informazione alla paziente per partoanalgesia/TC programmato.

Standard tecnologici

Ove non diversamente predisposto dalle Regioni gli standard tecnologici raccomandati sono elencati nella tabella a).
Specificatamente deve essere predisposto un piano di controllo e di valutazione periodica dello stato di conservazione e di efficienza delle tecnologie a disposizione, con predisposizione di una scheda per ogni singola apparecchiatura indicante le scadenze previste e i controlli effettuati nel rispetto della normativa e di quanto previsto a livello dipartimentale. L'integrazione funzionale tra l'organizzazione dipartimentale dell'area materno infantile e D.P. per quanto attiene la prevenzione e la sicurezza relative ai rischi connessi all'uso di tecnologie, agli ambienti di lavoro, all'impiantistica e agli infortuni sul lavoro deve essere continua e adeguata al contesto tecnologico utilizzato, con criteri di manutenzione dedicati (normativa ISO 9000 – manutenzione attrezzature).

Tab. a)
Ogni 1000 parti/anno (*tali indicazioni vanno adattate al volume delle prestazioni dei singoli punti nascita)*

	Accettazione	Travaglio-parto	Degenza	ambulatorio
ecografi	1	(*)	1	1
Cardiotocografo (**)	1	2	1	1
Carrello emergenza	1	1	1	
Collegamenti fissi per aspirazione				
n. 1 apparecchio vacuum extractor con relativi accessori sterili e/o ventose ostetriche monouso				
n. 1 forcipe				
n. 5 set pronti sterili per l'assistenza al parto				
n. 4 set pronti sterili per effettuazione Taglio Cesareo				
n. 2 set pronti sterili per Taglio Cesareo demolitore				
illuminazione adeguata fornita da lampada a soffitto scialitica e da faro mobile orientatile				
n. 1 orologio con contasecondi a muro				
Possibilità di sterilizzazione all'interno del blocco travaglio parto				
n. 2 elettrocardiografi				

D) UNITA' OPERATIVE NEONATOLOGICHE DI II LIVELLO - (Centri TIN) (*)

bacino di utenza di almeno 5000 nati/anno e almeno 50 neonati/anno con peso alla nascita <1500gr; > 1000 nati/anno nella struttura (Inborn);

Unità che assistono neonati fisiologici e neonati patologici, ivi inclusi quelli bisognosi di terapia intensiva.

(*) I requisiti per il II livello sono legati oltre che dal numero di parti anche al bacino di utenza, alla presenza nella stessa struttura di punto nascita di II livello e di discipline specialistiche in numero e con intensità di cura più elevata

Rappresentano eccezione U.O. neonatologiche di II livello, senza punto nascita nella stessa struttura, purché collocate in strutlure super-specialistiche con la possibilità di erogare prestazioni particolarmente complesse. Il ricovero dei neonati in queste unità dovrebbe avvenire, di norma, solo se tali prestazioni si rendono necessarie.

Standard Operativi

- bacino di utenza di almeno 5000 nati/anno;
- 1000 nati/anno nella struttura (Inborn); almeno 50 neonati/anno con peso alla nascita <1500gr
- risorse umane adeguate sulla base dei carichi di lavoro, per le varie figure professionali coinvolte nel processo assistenziale specificatamente dedicate;
- garantire l'assistenza neonatale (isola neonatale e rooming-in – degenza neonatale, T.I.N.), affidata al pediatra–neonatologo;
- garantire assistenza ai neonati fisiologici e patologici, ivi inclusi quelli bisognosi di terapia intensiva;
- garantire T.I.N. e terapia sub-intensiva con posti letto pari a:
  - intensiva :1/750 nati/anno del bacino d'utenza
  - sub-intensiva : 2 per ogni letto di intensiva
  - letti di neonatologia/patologia neonatale rapportati al volume dell'attività (come nel I livello); eventuali letti supplementari per esigenze chirurgiche (cardiochirurgia, neurochirurgia, chirurgia ricostruttiva, ecc.)
  - dotazione di incubatrici non inferiore a venti;
- garantire guardia attiva, h24, con supporto di pronta reperibilità integrativa h24 da parte di neonatologi;
- garantire disponibilità h24 di usufruire del servizio emotrasfusionale e del laboratorio con possibilita' di eseguire tutti gli esami ematochimici;
- garantire integrazione nel sistema emergenza (STEN) ed eventuale coordinamento;
- si raccomanda la possibilità di poter attivare, h24, in rapporto alle esigenze emergenti, ed in base alle convenzioni sottoscritte, consulenze ed interventi di cardiochirurgia, neurochirurgia, chirurgia ricostruttiva, oculistica, valutazione emodinamica, broncoscopia, ecc.;
- possibilità di effettuare diagnostica per immagine h24;

Funzioni collegate ai livelli assistenziali:

- garantire l'assistenza in sala parto, fin dalla nascita, con garanzia di rianimazione primaria neonatale h24;
- garantire l'osservazione transizionale post-parto;
- assistere i soggetti "inborn" ed "outborn" necessitanti di assistenza intensiva di qualsiasi peso o età gestazionale;
  In particolare deve accogliere:
  - neonati in ventilazione assistita intubati o no;
  - neonati chirurgici in fase pre e post operatoria;
  - neonati con malformazioni complesse;
  - neonati con gravi compromissioni delle funzioni vitali e/o che abbisognino di procedure diagnostiche invasive oppure specialistiche;
  - neonati che devono terminare il percorso di accrescimento e sviluppo prima di essere dimessi, qualora non sia possibile un trasposto presso U.O. di I livello;
  - neonati che richiedono procedure diagnostiche invasive o trattamenti che necessitano di monitoraggi, ecc.;
  - neonati non dimissibili affetti da patologie croniche, né trasferibili in U.O. di I livello.
- Garantire il coordinamento con le strutture di I livello funzionalmente collegate;
- garantire la disponibilità di emotrasfusioni h24;
- garantire il coordinamento dello lo S.T.E.N. (o integrarsi funzionalmente con lo S.T.E.N. dedicato se esistente) per l'area assegnata;
- si raccomanda l'applicazione di protocolli nazionali/regionali predisposti per il livello di appartenenza, con particolare riguardo a: esecuzione di screening, registro delle malformazioni, pratiche vaccinali, ecc.;
- garantire le pratiche del rooming-in, l'allattamento al seno ed il contatto precoce dopo il parto;
- garantire con lettera di dimissione al neonato l'integrazione con il territorio;
- garantire con l'U.O. di Ostetricia dell'Ente di appartenenza nel fornire i dati necessari per la sorveglianza epidemiologica dell'evento parto-nascita e outcome neonatale;
- dovranno essere garantite elevati livelli di integrazione funzionale tra neonatologi/pediatri ed ostetrici atti a garantire il massimo della sicurezza nell'ambito di un processo multidisciplinare e complesso anche attraverso regolare attività di audit;
- collaborare con U.O.C. di neuropsichiatria infantile e di terapia riabilitativa, per usufruire delle relative competenze per il neonato sin dalle prime fasi della degenza.

Le U.O. di II livello dovrebbero far parte di strutture con adeguate articolazioni funzionali ed organizzative in grado di garantire, per la madre e per il neonato, le massime competenze diagnostico-terapeutiche a livello subspecialistico, oppure essere funzionalmente collegate con queste ultime attraverso contratti e convenzioni, in particolare per quanto riguarda la chirurgia neonatale, la cardiochirurgia e la neurochirurgia. In caso di particolare attrazione di casistica da parte delle U.O. chirurgiche subspecialistiche, dovrà essere adeguata la dotazione dei posti letto.

Nelle aree ad alta densità di popolazione, per esempio le aree metropolitane, il vincolo quantitativo di almeno 5000 nati/anno che orienta la programmazione regionale del numero delle U.O. di II livello, può non accompagnarsi ad una precisa identificazione dei bacini di utenza. Al di fuori di questa circostanza si raccomanda di evitare l'attivazione di sub-U.O. di T.I.N. con meno di 6 posti letto per bacini inferiori a 4000 nati/anno, salvo in casi con ridotta densità di popolazione e condizioni oro-geografiche disagiate.

Va altresì posta particolare attenzione alle evidenze correlate alla dimissione protetta dei soggetti dimessi dalle T.I.N. con particolari condizioni sociali, malattie gravi disabilitanti, malattie rare, ecc. richiedenti interventi sanitari e socio-assistenziali multidisciplinari domiciliari e/o ambulatoriali.

Standard di Sicurezza

Si raccomanda che le aree per l'assistenza ostetrica e neonatale siano funzionalmente collegate tra loro in modo agevole. Devono essere istituite un blocco travaglio-parto (area travaglio – parto - sala operatoria ostetrica) e aree di degenza puerperale - nido-rooming-in – degenza neonatale preferibilmente sullo stesso piano dell'edificio o quanto meno allocate nel medesimo sebbene in piani differenti, ma ben collegati attraverso ascensori dedicati.
Tali requisiti devono essere soddisfatti ogni qualvolta si proceda ad interventi di ristrutturazione o di nuova progettazione di servizi ospedalieri per l'assistenza perinatale.

- nell'area travaglio-parto deve essere possibile assistere contemporaneamente due neonati in area dedicata (isola neonatale) e ben identificata opportunamente attrezzata per la rianimazione neonatale e facilmente accessibile;
- nell'isola neonatale l'impiantistica tecnica deve essere adeguata al carico ed alla tipologia di lavoro sostenuto dal servizio neonatologico;
- la distribuzione degli spazi di degenza puerperale deve tener conto delle esigenze minime strutturali che favoriscono la pratica del rooming-in e la promozione dell'allattamento al seno;
- nell'area di degenza, anche in regime di rooming-in integrale, dovranno essere predisposti spazi di degenza per neonati sani, per piccola patologia, per l'allattamento;
- devono essere predisposti spazi funzionali per lo stoccaggio del latte materno, per preparazione, conservazione e distribuzione dei nutrienti e per il successivo ripristino. Se presente la banca del latte dovrà avere locali specificamente dedicati.
- aree di degenza secondo standard specifici con possibilità di distinzioni di aree funzionali (terapia sub-Intensiva, ecc.).;
- ambulatori per follow-up e controlli specialistici post dimissione ed eventualmente D.H.;
- aree per laboratori
- aree sufficienti per effettuare procedure specialistiche quali: diagnostica per immagini, chirurgica, oculistica, ecc.;
- aree di servizio quali:, spogliatoio e filtro, depositi vari, spazio destinato a genitori e parenti, zona di ristoro per il personale, lavaggio incubatrici;
- area di coordinamento dello S.T.E.N.

Standard Tecnologici

Ove non diversamente predisposto dalle Regioni gli standard tecnologici raccomandati sono elencati nella tabella c).
Specificatamente deve essere predisposto un piano di controllo e di valutazione periodica dello stato di conservazione e di efficienza delle tecnologie a disposizione, con predisposizione di una scheda per ogni singola apparecchiatura indicante le scadenze previste e i controlli effettuati nel rispetto della normativa e di quanto previsto a livello dipartimentale.. L'integrazione funzionale tra l'organizzazione dipartimentale dell'area materno infantile e D.P. per quanto attiene la prevenzione e la sicurezza relative ai rischi connessi all'uso di tecnologie, agli ambienti di lavoro,

all'impiantistica e agli infortuni sul lavoro dev'essere continua e adeguata al contesto tecnologico utilizzato, con criteri di manutenzione dedicati (normativa ISO 9000 – manutenzione attrezzature).

Isola neonatale: come I livello

Area degenza nido – rooming- in e patologia intermedia: come I livello

Tab. c)

Area degenza terapia intensiva – subintensiva:

ATTREZZATURE	TERAPIA INTENSIVA	TERAPIA SUBINTENSIVA
Incubatrici	*P.L. + 50%*	*P.L. + 20%*
Respiratori	*P.L. + 2 riserva*	
O2 - CO2 transcutanea	*P.L. + 2 riserva*	
Saturimetri O2	*P.L. + 2 riserva*	50% P.L.
Pressione arteriosa cruenta	P.L.	
Pressione arteriosa non cruenta	P.L.	30% P.L.
Monitor cardiorespirografico	*P.L. + 1 riserva*	30% P.L.
Monitor FC + FR		P.L.
Pompa di infusione	2 x P.L. + 30% riserva	P.L.
Aspiratori	*P.L. + 50%*	50% P.L.
Ossimetri	P.L.	50% P.L.
Incubatrice da trasporto	2	
Apparecchio Rx dedicato(portatile)	1	
Ecografo (con ecodoppler)	1	
Apparecchiatura per terapia con Ossido Nitrico	1	
Apparecchiatura per trattamento ipotermico	1	
Possibilità sterilizzazione incubatrici	SI	
Possibilità effettuazione alimentazione enterale	SI	
Disponibilità (24/24 ore) di tecnologie avanzate	SI	

Allegato 1c

STRATEGIE DI INCENTIVAZIONE/DISINCENTIVAZIONE ECONOMICA, INCENTRATE SU RIMODULAZIONE TARIFFARIA E ABBATTIMENTO OLTRE SOGLIA

- Vanno definiti strumenti di incentivazione/disincentivazione economici, tenendo conto che la remunerazione delle prestazioni sanitarie di assistenza specialistica e di assistenza ospedaliera, disciplinata dal decreto legislativo 502/1992 e successive modificazioni, è basata sulla corresponsione di un importo tariffario prestabilito per le singole tipologie di prestazioni, sulla base del tariffario nazionale e dei tariffari regionali. Questo importo è sostanzialmente fisso anche se le regioni possono stabilire, a parità di tipologia di prestazione resa, importi differenziati verso il basso in relazione sia all'applicazione di meccanismi di regressione tariffaria nel caso di superamento dei volumi di attività concordati tra SSR e singolo struttura erogatrice ed all'applicazione di classi di remunerazione di importo decrescente in base ad una classificazione tipologica delle strutture connessa al modello di accreditamento definito dalla regione.

  Queste procedure non consentono di esplicitare una relazione diretta tra qualità della prestazione resa e importo tariffario corrisposto, ma solo una relazione indiretta in quanto l'importo tariffario è riconosciuto a strutture accreditate sulla base del possesso di requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi, sulla base della presunzione che tale accertato possesso dei requisiti, garantisca un livello qualitativo accettabile. Pertanto, è necessario, procedere ad una progressiva evoluzione di tale modalità remunerativa, per inserire nella determinazione dell'importo remunerativo da corrispondere a fronte delle prestazione resa, un riferimento esplicito alla qualità della prestazione stessa, espressa come esiti o come verificata adesione a determinate procedure ritenute predittive di un buon esito.

  Questo approccio può essere applicato al contesto dei parti cesarei, dove la tariffa fissa e prestabilita per la prestazione è sostituita da una funzione tariffaria che individuando quei valori soglia, opportunamente aggiustati per complessità della patologia trattata (case mix), indicativi di appropriatezza e qualità nell'esecuzione di tali procedure, preveda che le remunerazioni della prestazione – parto cesareo - non siano fisse ma varino intorno ad un importo medio (determinato a priori in base ai criteri oggi già previsti per le fissazione delle tariffe), in maniera che l'importo effettivo da corrispondere sia fissato a posteriori in base alla qualità dimostrata. Ciò consentirà di remunerare con importi inferiori all'importo medio le prestazioni con peggior profilo qualitativo/di inappropriatezza rispetto alla media delle prestazioni erogate, mentre quelle con miglior profilo qualitativo/di appropriatezza verranno remunerate con importi maggiori. In altre parole l'importo totale della remunerazione delle singole tipologie di prestazioni non dovrà variare ma cambierà la "distribuzione" interna tra erogatori in base alla qualità ed appropriatezza delle prestazioni prodotte nell'ambito delle stessa tipologia. Il meccanismo dovrà essere messo a punto con modalità tali da non comportare, sul totale delle prestazioni remunerate, costi complessivi né maggiori né minori rispetto a quelli attuali.

Allegato 2

CARTA DEI SERVIZI PER IL PERCORSO NASCITA

E' necessario garantire servizi di assistenza perinatale di elevata qualità e appropriatezza durante tutto il percorso nascita. Per tale percorso deve essere predisposta, da ogni punto nascita, la Carta dei Servizi nella quale, in conformità ai principi di qualità, sicurezza e trasparenza, siano contenute indicazioni riguardanti almeno:

a) Informazioni generali sulla operatività dei servizi:
- numero annuale di accessi ostetrici
- numero annuale di parti effettuati
- numero annuale di parti fisiologici
- numero annuale di parti cesarei programmati
- numero annuale di parti cesarei d'urgenza
- tasso di mortalità materna e neonatale annuale
- presenza di unità mobili di trasporto materno e neonatale
- disponibilità/collegamento funzionale con STAM/STEN
- presenza di unità di patologia neonatale/unità di terapia intensiva neonatale
- presenza di unità specializzate nelle gravidanze a rischio per patologie materne o fetali e informazioni sulla rete assistenziale
- numero di figure professionali garantite ad ogni turno di guardia
- rete sanitaria di integrazione tra servizi territoriali ed ospedalieri per l'assistenza in gravidanza

b) Informazioni da assicurare a ogni donna che accede al punto nascita
- percorso previsto dalla fase preconcezionale, durante tutto il periodo della gravidanza fino all'accoglienza nel punto nascita e quindi alla dimissione per il sostegno dell'allattamento al seno e l'eventuale supporto psicologico
- sostegno previsto alle donne di diversa etnia con problemi legati alla competenza linguistica, alla disabilità o fragilità
- tipologia di parto offerto
- presenza di una accettazione ostetrica/P.S. ostetrico dedicato
- composizione del team di ostetricia e neonatologia, con indicazione della professione e del ruolo
- possibilità offerte di utilizzo di tecniche farmacologiche e non per il controllo del dolore
- corsi offerti e significato della frequenza a tali corsi di accompagnamento alla nascita rivolti, fin dall'inizio della gravidanza, alla donna ed alla coppia, per lo sviluppo delle competenze necessarie alla madre e alla coppia per gestire con efficacia e in sicurezza la gravidanza, il parto e il puerperio

Relativamente all'umanizzazione del percorso nascita, è opportuno che la Azienda attivi e nella Carta dei Servizi vengano dichiarati:
- la disponibilità di corsi di accompagnamento alla nascita che forniscano alle madri le competenze necessarie per la propria cura e quella del bambino al rientro a casa
- la disponibilità di percorsi facilitanti l'immediato e continuo contatto madre-figlio dalla nascita, il rooming-in, l'assistenza al puerperio
- le informazioni sulla rete sanitaria ospedaliera-territoriale e sociale per il rientro a domicilio della madre e del neonato atta a favorire le dimissioni protette, il sostegno dell'allattamento al seno ed il supporto psicologico;

c. Possibilità di fornire feedback e indicazioni per il miglioramento ulteriore della qualità del servizio offerto
d. Possibilità di effettuare reclami ed encomi e di segnalare eventuali eventi avversi all'Azienda Sanitaria di riferimento.
e. Individuazione di siti web istituzionali che aiutino nella divulgazione di una corretta informazione sull'argomento;

Allegato 3

INTEGRAZIONE TERRITORIO-OSPEDALE: PRESA IN CARICO E CONTINUITÀ PER IL MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ ASSISTENZIALE

Molto spesso l'assistenza durante la gravidanza, il parto ed il puerperio è erogata da più caregivers, in differenti strutture assistenziali, non collegate tra loro.
La "continuità " è lo strumento attraverso il quale l'assistenza può diventare personalizzata dando centralità alla diade madre-bambino al fine di armonizzare i bisogni di sicurezza e umanizzazione.
La continuità assistenziale va vista anche come omogeneità dell'assistenza erogata, perseguendo modelli di continuità assistenziale che consentano la distinzione tra gravidanza fisiologica e gravidanza a rischio.
Un sistema fortemente integrato (integrazione funzionale e cooperazione tra i vari livelli istituzionali, in ospedale come sul territorio, in ambito sanitario e sociosanitario) potrebbe essere supportato da un modello organizzativo di tipo dipartimentale mirante a garantire unità, efficienza e coerenza negli interventi dell'area materno infantile sinergizzando le attività territoriali e ospedaliere e valorizzando le interdipendenze esistenti fra le strutture operative.
Questa rete di servizi integrati comprende l'ospedale, il distretto, i consultori familiari e gli altri servizi attivi nell'ambito dell'area materno-infantile.
I Consultori familiari, adeguati nei numeri, nelle modalità organizzative, e negli organici (sarebbe necessario garantire per ciascun consultorio principale una dotazione organica minima che comprenda almeno: 1 ostetrica ed 1 assistente sociale a tempo pieno; 1 operatore socio sanitario; 1 ginecologo ed 1 psicologo con orario determinato in base ai carichi di lavoro) vengono identificati come un importante strumento, all'interno del Distretto per attuare gli interventi previsti per la gravidanza.
Nello specifico il consultorio assicura:

- la prima presa in carico della donna gravida con lo scopo di:
  - eseguire una prima valutazione del livello di rischio,
  - consegnare la cartella unica di gestione integrata della gravidanza
- la gestione della gravidanza fisiologica fino alla 36ª settimana
- l'invio guidato al punto nascita alla 36ª settimana (ambulatorio gravidanza a termine)
- l'invio guidato al punto nascita in qualunque momento in caso di gravidanza a rischio o patologia (ambulatorio gravidanza a rischio)

I corsi di accompagnamento alla nascita a gestione integrata (territoriale/ospedaliera) e metodologia adeguata possono favorire la continuità assistenziale e l'empowerment delle donne, relativamente a gestione del parto, allattamento e funzione genitoriale.
Nel consultorio viene anche individuato il luogo per la continuità dell'assistenza alla puerpera e al neonato.
In particolare:

- l'intervento di sanità pubblica sulle tecnologie per la nascita devono garantire cure non invasive alle gravidanze fisiologiche e un'adeguata identificazione e monitoraggio delle gravidanze a rischio;
- la situazione oggi in Italia è caratterizzata da discontinuità dell'assistenza al processo riproduttivo: discontinuità fra periodo della gravidanza e del parto e fra parto e puerperio; discontinuità durante il travaglio. Inoltre è caratterizzata dalla mancanza di chiare distinzioni fra i percorsi delle gravidanze a basso rischio e quelle ad alto rischio o patologiche.
  La grande esigenza, da parte delle donne, di una figura di riferimento che garantisca la continuità è dimostrata dal ricorso massiccio all'assistenza privata (> 75% dei casi), quasi sempre di un medico che opera anche in ospedale;
- esistono convincenti evidenze scientifiche che, nella gravidanza fisiologica, un'assistenza

fornita da sole ostetriche, in un contesto di supporto alla naturalità dell'evento nascita, in una visione olistica, continuativa e personalizzata, migliora la qualità delle cure, la sicurezza e la soddisfazione delle persone assistite;

- le Ostetriche ed i Ginecologi devono essere inclusi in team integrati, in grado di garantire continuità ed appropriatezza dell'assistenza anche quando insorgano situazioni di rischio.
  Nel percorso nascita deve essere offerta un'assistenza EBM che includa:
  corrette informazioni, screening appropriati, accessibilità dei servizi e, altrettanto importante, il corretto care giver per soddisfare e prendere in carico i bisogni specifici della donna.

- infine, un aspetto critico della continuità assistenziale è il travaglio di parto, sia nelle gravidanze fisiologiche che in quelle a rischio. Assicurare la continuità in travaglio oggi comporta: modificare l'attività ed i ritmi di lavoro delle ostetriche; un'educazione continua che insegni l'arte e la scienza del supporto in travaglio; cambiamenti organizzativi che permettano maggiore flessibilità nelle presenze del personale che assiste i travagli.

Allegato 4

SVILUPPO DI LINEE GUIDA SULLA GRAVIDANZA FISIOLOGICA E SUL TAGLIO CESAREO DA PARTE DEL SNLG-ISS

E' già stata prodotta la prima Linea Guida sul taglio cesareo (11 febbraio 2010) "***Taglio cesareo: una scelta appropriata e consapevole***" http://www.snlg-iss.it/cms/files/LG_cesareo_comunicazione.pdf, avente la finalità di migliorare la comunicazione tra le donne e gli operatori sanitari sulle modalità del parto.
I principali temi trattati riguardano informazioni da offrire alle gestanti sulle modalità di parto, i contenuti e i tempi di acquisizione del consenso informato, e l'eventuale richiesta materna di taglio cesareo in assenza di motivazioni cliniche.
Le raccomandazioni sono rivolte ai professionisti della salute coinvolti nel percorso di assistenza alla nascita ed alle donne, per le quali è stata predisposta una versione divulgativa specificamente a loro rivolta, "***Taglio cesareo solo quando serve***", http://www.snlg-iss.it/cms/files/LG_cesareo_pubblico.pdf.

Entro la fine dell'anno saranno disponibili le **Linee Guida sulla gravidanza fisiologica** e per la fine di febbraio 2011, con la produzione della seconda parte, saranno completate le **Linee Guida sul taglio cesareo**.

La diffusione delle Linee Guida verrà assicurata con opportune iniziative di comunicazione con una azione congiunta del livello nazionale, regionale e aziendale.

PROGRAMMA DI IMPLEMENTAZIONE DELLE LINEE GUIDA

L'elaborazione di raccomandazioni di comportamento clinico e la loro capillare diffusione tra gli operatori sanitari e i potenziali utenti possono avere un impatto limitato, se non sono adeguatamente sostenute da uno sforzo implementativo a livello locale.
Per tale ragione, a conclusione delle attività di stesura/disseminazione, sarà necessario avviare un piano integrato di implementazione, orientato alla traduzione nella pratica clinica dei contenuti delle raccomandazioni sul Taglio Cesareo, in forma di percorsi organizzativi e protocolli diagnostico-terapeutici locali. Lo sforzo implementativo chiama in causa innanzitutto le istituzioni regionali – Assessorati alla sanità e Agenzie sanitarie – cui compete la descrizione del contesto, lo studio della variabilità geografica, socioeconomica e dei trend temporali, l'analisi dei determinanti.
Utile a questo scopo è il potenziamento dei flussi informativi sanitari, in funzione di un loro utilizzo sistematico a fini di monitoraggio e indagine epidemiologica.
Un'attenzione particolare dovrà essere rivolta all'individuazione delle strutture a più alto tasso di Taglio Cesareo, sulle quali far convergere gli sforzi implementativi; e delle strutture con migliori performance, per l'analisi dei modelli organizzativi associati a un più basso tasso di TC, in un'ottica di benchmark.
Il piano implementativo dovrà, infine, tradursi in azioni concrete da intraprendere a livello delle singole Aziende sanitarie territoriali e ospedaliere.
In particolare, sarà di competenza delle direzioni aziendali identificare le principali criticità e barriere al cambiamento – soprattutto nelle strutture outliers – avvalendosi anche di metodologie mutuate dalla ricerca qualitativa (focus group, interviste semistrutturate, approccio SODA ecc.). Sarà possibile, in tal modo, realizzare un'implementazione "mirata" delle raccomandazioni su particolari aree critiche, attraverso la stesura di specifici protocolli e lo sviluppo di percorsi clinici integrati.
Andrà costituito a livello di singola ASL/struttura un panel multiprofessionale di operatori sanitari, coinvolti a vario titolo nell'assistenza alla gravidanza e al parto, per lo sviluppo di percorsi clinico-organizzativi finalizzati all'implementazione mirata delle raccomandazioni SNLG su specifiche aree critiche.
Sui percorsi da implementare sarà fatta formazione degli operatori, basata sul confronto tra le raccomandazioni e la pratica quotidiana, sull'apprendimento in gruppo e sullo sviluppo della consuetudine a valutare la propria pratica professionale, anche attraverso la conduzione di meeting educazionali e di audit periodici di verifica tra pari delle criticità incontrate nella messa in pratica dei percorsi stessi.
Andrà quindi assicurata una valutazione del processo di implementazione, sulla base di specifici indicatori predefiniti, e degli esiti in termini di riduzione della proporzione di TC nei punti nascita considerati.
In fase di pianificazione e attuazione degli interventi, gli organismi regionali dovranno offrire il necessario supporto alle Aziende sanitarie, in termini di conoscenze epidemiologiche ed *expertise* metodologica; e condurre verifiche periodiche dei risultati, promuovendo la valutazione tra pari e l'autovalutazione degli operatori su standard condivisi.

ELABORAZIONE, DIFFUSIONE ED IMPLEMENTAZIONE DI RACCOMANDAZIONI E STRUMENTI PER LA SICUREZZA DEL PERCORSO NASCITA

Per il miglioramento della sicurezza del percorso nascita devono essere condotte le seguenti azioni:

- Diffondere ed Implementare la Raccomandazione del Ministero della salute n. 6 per la prevenzione della morte materna correlata al travaglio e/o parto. Attraverso la messa a punto di un sistema affidabile per l'acquisizione di dati e informazioni relative allo stato corrente dell'applicazione della raccomandazione per la sicurezza dei pazienti e la prevenzione degli eventi sentinella da parte delle strutture sanitarie, nonchè l'organizzazione di una rete per la rilevazione delle informazioni, sarà possibile identificare e mettere in atto le modalità più idonee per il monitoraggio continuo del livello di implementazione della raccomandazione, tramite l'utilizzo di indicatori sintetici definiti e/o identificati in letteratura, evidenziando gli scostamenti dagli standard individuati

- Definire la Raccomandazione sulla prevenzione della mortalità neonatale del Ministero della salute, tramite una consultazione con esperti e successiva diffusione agli operatori.

- Promuovere l'adesione a sistemi di monitoraggio di eventi sentinella/eventi avversi/near miss e relativi audit, che consenta di promuovere la cultura della cultura della trasparenza al verificarsi di tali eventi, compresa l'attuazione di audit clinici rispetto agli eventi avversi.

- Promuovere l'adozione sistematica del partogramma quale strumento per la verifica di qualità e sicurezza dell'assistenza al travaglio di parto in tutte le strutture.

Allegato 7

PROCEDURE DI CONTROLLO DEL DOLORE NEL CORSO DEL TRAVAGLIO E DEL PARTO

A tutt'oggi le procedure di partoanalgesia sono diffuse con modalità non omogenee ed insufficienti nelle varie parti del Paese anche per la carenza di personale anestesiologico.

La tecnica, compresa negli emanandi livelli essenziali di assistenza, deve essere effettuata secondo principi di EBM, appropriatezza, sicurezza, efficacia, efficienza, economicità e deve far parte di un percorso definito di accompagnamento alla gravidanza e al parto.

Essa deve essere preceduta da una informazione adeguata sulle indicazioni, le controindicazioni e i possibili rischi per la madre e per il bambino e sulle possibili modifiche temporali del travaglio di parto. L'informazione deve comprendere l'illustrazione della metodica anestesiologica e delle altre tecniche di supporto per il controllo del dolore, anche di quelle non farmacologiche.

Le gestanti che scelgono di essere sottoposte a partoanalgesia debbono effettuare, nel corso della gravidanza, preferibilmente nell'ultimo mese, una visita anestesiologica nel corso della quale andrà compilata la relativa cartella clinica e, dopo accurata informazione alla paziente andrà registrato il consenso informato. Nel caso la gestante non abbia effettuato la visita nel corso della gravidanza, può chiedere, in casi particolari, il ricorso alla pratica al momento del travaglio.
Sulla effettuabilità della partoanalgesia si dovrà esprimere favorevolmente il ginecologo ostetrico e l'anestesista-rianimatore.
Perché la partoanalgesia possa essere offerta per l'intero arco della giornata occorre la presenza h24 di un'equipe multidisciplinare che comprenda un Anestesista rianimatore o per lo meno la guardia attiva o la pronta disponibilità nelle 24 ore di un Anestesista-Rianimatore specificatamente formato nel settore ostetrico secondo i principi della medicina basata sull'evidenza (EBM) e della buona pratica clinica e con alto livello di esperienza.
La presenza/disponibilità di un'anestesista-rianimatore consente, al di là dell'effettuabilità della partoanalgesia un incremento della sicurezza in sala parto per le eventuali emergenze-urgenze che dovessero manifestarsi.
Le competenze dell'anestesista-rianimatore, quelle dei ginecologi-ostetrici, dei neonatologi e/o pediatri e delle ostetriche sono necessarie per la definizione di protocolli diagnostico terapeutici condivisi in tutte le strutture di ricovero in cui praticare la partoanalgesia. Tali protocolli, condivisi a livello multidisciplinare, approvati dagli organi istituzionali, devono essere adeguati alle caratteristiche della struttura, facilmente consultabili e periodicamente aggiornati, oltre che continuamente verificati per quanto riguarda la loro adozione ed i risultati ottenuti.
Per ridurre al minimo gli effetti avversi ed ottimizzarne la resa della partoanalgesia è fondamentale una formazione specifica che interessi tutte le figure professionali coinvolte (anestesisti, ginecologi, ostetriche, pediatri/neonatologi) e che si ponga come obiettivi, in particolare, l'acquisizione di capacità clinico diagnostiche nell'ambito dell'anestesia in ostetricia soprattutto per quanto attiene l'effettuazione della procedura, il riconoscimento degli effetti collaterali della procedura e delle complicanze, la prevenzione del rischio materno e neonatale, il miglioramento dell'integrazione multidisciplinare in un'ottica dipartimentale secondo le metodologie del governo clinico, la gestione del rischio clinico e la prevenzione degli eventi avversi.

E' opportuno che parte della formazione specifica sia attuata in centri specifici di riferimento individuati dalle Regioni per l'eccellenza nella pratica e per la numerosità delle procedure praticate.
Della carenza di specialisti in Anestesia e Rianimazione si deve tener conto nella definizione del fabbisogno di specialisti per il SSN. In questo senso comunque deve essere specificato che l'anestesista una volta eseguita l'anestesia si rende disponibile a chiamata per modificare l'infusione in rapporto alle esigenze del parto, della partoriente e dell'ostetrica.
Un'occasione di implementazione della metodica viene dalla riorganizzazione della rete ospedaliera prevista dall'Intesa del 3 dicembre 2009, unitamente a quanto previsto dai requisiti organizzativi dei punti nascita di cui al punto 1 del presente allegato e quindi dalla riduzione da tre a due dei livelli organizzativi.
La riorganizzazione delle strutture ospedaliere prevista dall'Intesa del 3 dicembre è, infatti, un'occasione per le Regioni di migliorare la rete dei Punti nascita.
Inoltre, fissando il numero di 1000 nascite/anno quale parametro standard a cui tendere, può assicurare la presenza/disponibilità di specialisti in Anestesia e Rianimazione e quindi garantire la sicurezza e la implementazione delle procedure analgesiche, nelle strutture individuate dalle regioni e all'interno di appositi programmi volti a diffonderne l'utilizzo.

Allegato 8

FORMAZIONE DEGLI OPERATORI

La Formazione è uno degli elementi prioritari che devono essere promossi e sviluppati, secondo un programma articolato che renda prioritario, nell'ambito delle attività di formazione continua ECM aziendale e regionale, percorsi di formazione/aggiornamento di tutte le figure professionali coinvolte nel percorso nascita, con modalità integrate, come previsto al punto 5) relativo al programma di implementazione delle Linee Guida; promuova l'audit clinico quale strumento di valutazione della qualità dei servizi e delle cure erogate.

E' necessario che vengano previsti sistemi per la verifica ed adeguamento dei livelli formativi teorico-pratici delle scuole di specializzazione in ginecologia ed ostetricia, nonché in pediatria/neonatologia e del corso di laurea in ostetricia, in linea ed in coerenza con gli standard assistenziali, in raccordo con il MIUR.

Va promossa una effettiva integrazione della funzione universitaria di didattica con gli ospedali di insegnamento, il coinvolgimento delle società scientifiche nella formazione continua dei professionisti sanitari, nonché attività formative in tema di partoanalgesia, con carattere di multidisciplinarietà.

Allegato 9

MONITORAGGIO E VERIFICA DELLE ATTIVITÀ

Al fine della valutazione appropriata delle attività previste è necessario

- promuovere l'utilizzo di sistemi di monitoraggio delle attività, capaci di definire le ricadute cliniche e assistenziali delle attività stesse attraverso indicatori misurabili, che verranno concordati entro 3 mesi dalla firma del presente accordo;
- promuovere una sistematica attività di audit quale strumento di autovalutazione dei professionisti sanitari e di miglioramento della pratica clinica;
- promuovere sistemi di monitoraggio e valutazione delle attività previste dal presente accordo.

Allegato 10

ISTITUZIONE DI UNA FUNZIONE DI COORDINAMENTO PERMANENTE PER IL PERCORSO NASCITA

Al fine di assicurare una funzione di coordinamento permanente per il percorso nascita, si concorda sulla necessità della istituzione, entro 30 giorni dall'approvazione del presente accordo, di un Comitato per il Percorso Nascita (CPN) cui affidare la funzione di coordinamento e verifica delle attività, con il coinvolgimento delle Direzioni Generali del Ministero della salute (Programmazione, Prevenzione, Comunicazione, Ricerca, Sistema Informativo), delle Regioni e Province autonome e di altre istituzioni sanitarie nazionali (ISS, AGENAS).

Analoga funzione dovrà essere attivata a livello di ogni singola Regione e Provincia Autonoma, nonché a livello di ogni struttura sanitaria, sulla base dell'organizzazione regionale.

Delibera della Giunta Regionale n. 535 del 29/10/2011

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 1 Prevenzione, Assist. Sanitaria - Igiene sanitaria

Oggetto dell'Atto:

ISTITUZIONE DEL REGISTRO REGIONALE DEI LABORATORI CHE EFFETTUANO ANALISI NELL'AMBITO DELLE PROCEDURE DI AUTOCONTROLLO PER LE IMPRESE ALIMENTARI, RECEPIMENTO ACCORDO CONFERENZA STATO REGIONI 8 LUGLIO 2010 DI REP. N. 78/CSR E CONTESTUALE REVOCA DELLA DGR N. 592 DEL 12/5/2006.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

Premesso che:

a. la Giunta regionale, con deliberazione n. 592 del 12/5/2006, ha recepito l'Accordo sancito in Conferenza Stato-Regioni in data 17 giugno 2004 concernente i "Requisiti minimi e criteri per il riconoscimento dei laboratori di analisi non annessi alle industrie alimentari ai fini dell'autocontrollo", provvedendo ad istituire il registro regionale dei laboratori e a disciplinarne le modalità di iscrizione, aggiornamento e cancellazione;
b. detto provvedimento era stato adottato in attuazione di quanto stabilito dal d.lgs. 155/1997, così come modificato dalla legge 526/99, con il quale erano state recepite le direttive 93/43/CEE e 96/3/CEE concernenti l'igiene dei prodotti alimentari;
c. il Regolamento CE 852/2004 ha disposto l'abrogazione delle sopra citate direttive;
d. il d.lgs. 193/2007, con il quale sono state definite alcune modalità applicative dei Regolamenti CE 852/2004, 853/2004 e 882/2004, ha disposto l'abrogazione del d.lgs. 155/1997;

Richiamato l'art. 40 della Legge comunitaria 2008 (l. n.88/2009) che, al comma 2, prevede l'accreditamento dei laboratori di autocontrollo nel settore alimentare – secondo la norma UNI CEI EN ISO IEC 17025 – da parte di un organismo di accreditamento riconosciuto e operante ai sensi della norma UNI CEI EN ISO/IEC 17011 e che, al successivo comma 3, demanda ad apposito Accordo tra Stato e Regioni la definizione delle modalità operative di iscrizione, aggiornamento, cancellazione in appositi elenchi dei laboratori, nonché modalità uniformi di effettuazione delle verifiche ispettive per la valutazione di conformità dei laboratori medesimi ai requisiti previsti nella legge stessa;

Rilevato:

a. che, in attuazione della legge comunitaria 2008, la Conferenza Stato-Regioni, in data 8 luglio 2010, ha sancito apposito Accordo concernente le "Modalità operative di iscrizione, aggiornamento, cancellazione dagli elenchi regionali di laboratori e modalità per l'effettuazione di verifiche ispettive uniformi per la valutazione di conformità dei laboratori", demandando a successivo accordo la determinazione dei criteri per le visite ispettive;
b. che il nuovo Accordo sostituisce il precedente sancito in data 17 giugno 2004 e recepito con la propria deliberazione 592/2006;

Ritenuto, conseguentemente:

a. di dover recepire, quali parti integranti del presente provvedimento, dette "Modalità operative di iscrizione, aggiornamento, cancellazione dagli elenchi regionali di laboratori e modalità per l'effettuazione di verifiche ispettive uniformi per la valutazione di conformità dei laboratori", oggetto del soprarichiamato Accordo sancito in sede di Conferenza Stato Regioni in attuazione della citata L. 88/09, giusta anche l'esigenza, di adeguamento e revisione del mutato quadro normativo richiamato, alla luce della esperienza maturata sul piano applicativo;
b. di dover disporre la revoca della DGR n. 592/2006 che ha sinora disciplinato la materia;

Visto il documento avente ad oggetto «Istituzione del registro regionale dei laboratori che effettuano analisi nell'ambito delle procedure di autocontrollo delle industrie alimentari: modalità operative per l'iscrizione, l'aggiornamento e la cancellazione», completo della relativa modulistica, allegato al presente atto quale parte integrante

Propone e la Giunta a voti unanimi

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente riportate:

1. di recepire le "Modalità operative di iscrizione, aggiornamento, cancellazione dagli elenchi regionali di laboratori e modalità per l'effettuazione di verifiche ispettive uniformi per la valutazione della conformità dei laboratori" oggetto dell'allegato Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento (Allegato 1) che sostituiscono integralmente i "Requisiti minimi e criteri per il riconoscimento dei laboratori di analisi non annessi alle industrie alimentari ai fini dell'autocontrollo" oggetto del precedente Accordo sancito in data 17 giugno 2004 e recepiti con la propria deliberazione 592 del 12 maggio 2006;

2. di stabilire che i laboratori di analisi presenti sul territorio regionale che intendano conseguire l'iscrizione nel registro regionale devono essere conformi a quanto previsto nell'allegato Accordo;

3. di istituire, ai sensi di quanto previsto nell'allegato Accordo, il registro regionale dei laboratori che effettuano analisi nell'ambito delle procedure di autocontrollo per le imprese alimentari in sostituzione del precedente registro istituito dalla propria deliberazione 592/2006;

4. di approvare il documento recante le modalità operative per l'iscrizione, l'aggiornamento e la cancellazione dal registro che è allegato al presente provvedimento per costituirne parte integrante e sostanziale (Allegato 2)

5. di stabilire, inoltre, che:

a) i laboratori già inseriti nel precedente registro regionale istituito con la propria deliberazione 592/2006, accreditati per le singole prove o gruppi di prove, sono iscritti d'ufficio nel nuovo registro regionale, senza alcun onere aggiuntivo, fatte salve le eventuali variazioni rispetto ai requisiti, criteri e modalità previsti nell'allegato Accordo che devono essere comunicate dal titolare o legale rappresentante del Laboratorio;

b) il Settore Prevenzione, Assistenza Sanitaria e Igiene Sanitaria dell'A.G.C. 20 provvede alla gestione del registro, assicurandone i relativi aggiornamenti con cadenza almeno annuale e trasmettendone copia al Ministero della Salute;

c) che l'iscrizione del laboratorio nel registro ed i successivi aggiornamenti sono subordinati al pagamento dei seguenti importi:

c1. iscrizione: euro 1.032,91 (euro milletrentadue/00);

c2. aggiornamenti e cancellazioni: euro 200,00 (euro duecento/00);

6. di inviare il presente provvedimento al Settore Prevenzione, Assistenza Sanitaria e Igiene Sanitaria dell'A.G.C. 20, per competenza;

7. di pubblicare integralmente il presente provvedimento ed i relativi allegati nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCIE AUTONOME
DI TRENTO E BOLZANO

Accordo, ai sensi dell'articolo 40, comma 3, della legge 7 luglio 2009 n. 88, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sul documento relativo alle "Modalità operative di iscrizione, aggiornamento, cancellazione dagli elenchi regionali di laboratori e modalità per l'effettuazione di verifiche ispettive uniformi per la valutazione della conformità dei laboratori"

Rep. Atti n. 78/CSR dell'8 luglio 2010

LA CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E BOLZANO

Nella odierna seduta dell'8 luglio 2010:

VISTI gli articoli 2, comma 1, lettera b) e 4 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281 che attribuiscono a questa Conferenza la facoltà di promuovere e sancire accordi tra il Governo, le Regioni e le Province autonome, in attuazione del principio di leale collaborazione, al fine di coordinare l'esercizio delle rispettive competenze e svolgere attività di interesse comune;

VISTA la legge 7 luglio 2009, n. 88 (legge comunitaria 2008) che, all'artico 40, comma 2, dispone che i laboratori di autocontrollo nel settore alimentare devono essere accreditati, secondo la norma UNI CEI EN ISO IEC 17025, per le singole prove o gruppi di prove, da un organismo di accreditamento riconosciuto e operante ai sensi della norma UNI CEI EN ISO/IEC 17011 ed al comma 3 del medesimo articolo prevede che, con apposito Accordo tra lo Stato, le Regione e le Province Autonome di Trento e Bolzano, sono definite le modalità operative di iscrizione, aggiornamento, cancellazione in appositi elenchi dei laboratori, nonché modalità uniformi per l'effettuazione di verifiche ispettive per la valutazione della conformità dei laboratori medesimi ai requisiti di cui al comma 2;

VISTO il Regolamento CE n.178/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio del 28 gennaio 2002 che stabilisce i principi ed i requisiti generali della legislazione alimentare, istituisce l'Autorità europea per la sicurezza alimentare e fissa procedure nel campo della sicurezza alimentare;

VISTO, in particolare, l'articolo 17 del predetto Regolamento CE n. 178/2002 che stabilisce che gli operatori del settore alimentare e dei mangimi hanno l'obbligo di garantire e di verificare che nelle imprese da essi controllate, gli alimenti o i mangimi soddisfino le disposizioni della legislazione alimentare inerenti alle loro attività in tutte le fasi della produzione, della trasformazione e delle distribuzione;

VISTO il Regolamento CE n. 852/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004 sull'igiene dei prodotti alimentari, che, all'articolo 3, stabilisce che gli operatori del settore alimentare garantiscano che in tutte le fasi della produzione, della trasformazione e della distribuzione degli alimenti sottoposte al loro controllo soddisfino i pertinenti requisiti di igiene fissati dal regolamento medesimo;

fonte: http://burc.regione.campania.it

VISTO il Regolamento CE n. 765/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio del 9 luglio 2008 che pone norme in materia di accreditamento e vigilanza del mercato per quanto riguarda la commercializzazione dei prodotti e che abroga il Regolamento CE n.339/93;

VISTO il decreto del Ministro dello sviluppo economico 22 dicembre 2009 che designa "Accredia" quale unico organismo nazionale italiano autorizzato a svolgere attività di accreditamento e vigilanza del mercato.

VISTO l'Accordo sancito dalla Conferenza Stato-Regioni nella seduta del 17 giugno 2004 (Rep. atti n. 2028) recante: "Requisiti minimi e criteri per il riconoscimento dei laboratori di analisi non annessi alle industrie alimentari ai fini dell'autocontrollo";

VISTA la nota in data 2 febbraio 2010 con la quale le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, per dare attuazione alle suddette disposizioni della legge comunitaria 2008, hanno trasmesso, ai fini del perfezionamento del previsto Accordo in Conferenza Stato-Regioni, il documento indicato in oggetto sostitutivo di quello in precedenza approvato con il richiamato Accordo del 17 giugno 2004;

VISTA la lettera in data 4 febbraio 2010 con la quale la proposta di accordo in parola è stata portata a conoscenza ai Ministeri competenti;

CONSIDERATO che, nel corso dell'incontro tecnico svoltosi il 17 marzo 2010, sono state concordate dai rappresentanti delle Amministrazioni centrali interessate e da quelli delle Regioni e Province autonome alcune modifiche allo schema di accordo in oggetto;

VISTA la nota in data 23 marzo 2010, diramata con nota del 29 marzo 2010, con la quale il Ministero della salute ha inviato la definitiva versione dello schema di accordo in parola che recepisce quanto concordato nel corso del predetto incontro tecnico del 17 marzo 2010;

CONSIDERATO che l'argomento è stato iscritto all'ordine del giorno della seduta della Conferenza Stato-Regioni del 27 maggio 2010 e che la stessa non ha avuto luogo;

ACQUISITO, nel corso dell'odierna seduta di questa Conferenza, l'assenso del Governo, delle Regioni e delle Province autonome di Trento e Bolzano;

SANISCE ACCORDO

tra il Governo, le Regioni e le Province autonome nei termini sotto indicati:

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 1
(Campo di applicazione)

Il presente accordo si applica ai:

a) laboratori non annessi alle imprese alimentari che effettuano analisi nell'ambito delle procedure di autocontrollo per le imprese alimentari;
b) laboratori annessi alle imprese alimentari che effettuano analisi ai fini dell'autocontrollo per conto di altre imprese alimentari facenti capo a soggetti giuridici diversi.

Art.2
(Requisiti)

1. I laboratori di cui all'art., lettere a) e b), di seguito indicati come "laboratori", devono essere accreditati, secondo la norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025, per le singole prove o gruppi di prove, da un organismo di accreditamento riconosciuto e operante ai sensi della norma UNI CEI EN ISOIIEC 17011.
2. I laboratori possono affidare l'esecuzione di determinate prove ad un altro laboratorio, accértandone preliminarmente l'accreditamento secondo le disposizioni di cui al precedente comma 1 e l'iscrizione negli elenchi regionali di cui al presente accordo.
   I laboratori affidanti devono altresì conservare, a disposizione delle Autorità competenti, tutta la documentazione comprovante i requisiti dei laboratori affidatari ed i rapporti di convezione a tal fine stipulati.

Art.3
(Elenchi regionali dei laboratori)

1. Le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano iscrivono in appositi elenchi, i laboratori presenti sul proprio territorio.
   a) in possesso dei requisiti di cui all'articolo 2, comma 1;
   b) non ancora accreditati ai sensi dell'articolo 2 comma 1, ma che abbiano comprovato l'avvio delle procedure di accreditamento per le relative prove o gruppi di prove. In tale caso l'accreditamento dovrà essere conseguito al massimo entro 18 mesi dalla data di invio alla Regione o alla Provincia Autonoma dell'istanza.
2. L'iscrizione di cui al precedente comma 1 consente l'esercizio dell'attività inerente il presente accordo su tutto il territorio nazionale ed è valida fino al permanere delle condizioni in base alle quali essa è stata effettuata.
3. Le Regioni e Province Autonome provvedono alla pubblicazione, con cadenza almeno annuale, degli elenchi di cui al presente articolo, aggiornati, trasmettendone copia al Ministero della salute, per la pubblicazione dell'elenco nazionale sul sito del medesimo Ministero.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art.4
(Iscrizione negli elenchi regionali)

1. Per l'iscrizione nell'elenco regionale di cui all'articolo 3, il titolare o il legale rappresentante della Società o Ente che gestisce il, laboratorio, presenta istanza alla Regione o alla Provincia Autonoma territorialmente competente per la sede operativa del laboratorio, secondo le modalità previste dai provvedimenti di recepimento del presente accordo.
2. Deve essere presentata istanza di iscrizione per ogni sede operativa di laboratorio.
3. A tal fine le Regioni e le Province Autonome richiedono almeno la seguente documentazione:
   a) elenco delle matrici e delle relative specifiche prove accreditate o in corso di accreditamento per le quali si chiede l'iscrizione;
   b) copia del relativo certificato di accreditamento;
   c) attestazione di avvenuto pagamento della somma prevista dai provvedimenti attuativi di recepimento del presente Accordo.

   Le Regioni e le Province Autonome possono richiedere ulteriore specifica documentazione.
4. I laboratori di cui all'articolo 3, comma 1, che non risultano accreditati ai sensi dell'articolo 2, comma 1, possono essere iscritti presentando copia della documentazione rilasciata dall'organismo di accreditamento comprovante l'avvio delle procedure di accreditamento. In ogni caso l'accreditamento dovrà essere acquisito entro 18 mesi dalla data di invio alla Regione o della Provincia Autonoma, dell'istanza.
5. Nel caso vi sia variazione di sede operativa del laboratorio deve essere presentata una nuova istanza di iscrizione.
6. Il mancato accreditamento o il difetto della sua comunicazione entro i termini previsti dal precedente comma 4, comportano la cancellazione d'ufficio del laboratorio o delle specifiche prove dagli elenchi regionali.

Art.5
(Aggiornamento)

1. Il titolare o il legale rappresentante della Società o Ente che gestisce il laboratorio è tenuto a comunicare alla Regione o Provincia Autonoma competente:
   a) l'aggiornamento delle matrici e delle specifiche prove accreditate o in corso di accreditamento;
   b) l'esito delle verifiche periodicamente effettuate dall'organismo di accreditamento;
   c) variazioni della ragione sociale della Società o Ente. Le Regioni e le Province Autonome possono richiedere ulteriori specifiche di aggiornamento.

Art.6
(Verifiche)

1. Le Autorità competenti, come individuate dal D.Lgs 193/2007, effettuano verifiche presso i laboratori inseriti negli elenchi regionali in merito al possesso e al mantenimento dei requisiti

fonte: http://burc.regione.campania.it

previsti dal presente Accordo e dai provvedimenti di recepimento.
Qualora si evidenziassero inadempienze e/o non conformità si adotteranno i provvedimenti conseguenti che possono comprendere anche la cancellazione del laboratorio dall'elenco regionale.

2. Con successivo Accordo saranno definite le modalità di verifica.

Art. 7
(Disposizioni transitorie finali)

1. Il presente Accordo sostituisce il precedente Accordo del 17 giugno 2004.
2. Sono fatti salvi gli elenchi regionali già predisposti dalle Regioni e dalle Province Autonome, antecedenti al recepimento del presente Accordo.

IL SEGRETARIO
Cons. Ermenegilda Siniscalchi

IL PRESIDENTE
On. Dott. Raffaele Fitto

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 2

Registro regionale dei laboratori che effettuano analisi nell'ambito delle procedure di autocontrollo per le imprese alimentari: modalità operative per l'iscrizione, l'aggiornamento e la cancellazione

1. Oggetto

1. Il presente provvedimento disciplina le modalità operative per l'iscrizione, l'aggiornamento e la cancellazione dei laboratori di cui al successivo paragrafo 2 nel registro regionale dei laboratori, aventi sede operativa in Campania, che effettuano analisi nell'ambito delle procedure di autocontrollo delle industrie alimentari.

2. Definizioni

1. Ai fini del presente provvedimento, si intendono per:
   a) *laboratori:*
      - i laboratori non annessi alle imprese alimentari che effettuano analisi nell'ambito delle procedure di autocontrollo per le imprese alimentari;
      - i laboratori annessi alle imprese alimentari che effettuano analisi ai fini dell'autocontrollo per conto di altre imprese alimentari facenti capo a soggetti giuridici diversi;

   c) Accordo: l'Accordo n.78/CSR del 8 luglio 2010 sancito in Conferenza Stato-Regioni, concernente le "Modalità operative di iscrizione, aggiornamento, cancellazione dagli elenchi regionali di laboratori e modalità per l'effettuazione di verifiche ispettive uniformi per la valutazione di conformità dei laboratori";

   c) Regione: Giunta Regionale, Area Generale di Coordinamento 20, Settore Prevenzione, Assistenza Sanitaria e Igiene Sanitaria;

   d) *Organismo di accreditamento*: organismo riconosciuto e operante ai sensi della norma UNI CEI EN ISO/IEC 17011;

   e) *Direttore del laboratorio:* il responsabile del laboratorio in possesso del diploma di laurea in Scienze Biologiche, Medicina Veterinaria, Medicina e Chirurgia, Chimica, Scienze e Tecnologie Alimentari o in Scienze della Nutrizione Umana, abilitato all'esercizio della professione ed iscritto nell'albo professionale, ovvero di lauree equipollenti che consentono l'iscrizione agli albi professionali dei Biologi e dei Chimici;

3. Domanda di iscrizione nel registro

1. Per l'iscrizione nel registro, il legale rappresentante del laboratorio avente sede operativa in Campania presenta domanda all'Azienda Sanitaria Locale (ASL) competente per la sede operativa del laboratorio.
2. Deve essere presentata una domanda per ogni sede operativa.
3. La domanda, redatta in carta legale, secondo il modello A, deve contenere:
   a. le generalità del titolare della ditta o del legale rappresentante della società o ente che gestisce il laboratorio, indicando la ragione sociale o la denominazione;
   b. la sede legale della società o ente che gestisce il laboratorio;
   c. la sede operativa del laboratorio;
   d. le generalità del Direttore del Laboratorio, con l'indicazione del titolo di laurea conseguito e del numero di iscrizione all'albo professionale;
   e. le specifiche prove o gruppi di prove per le quali si chiede l'iscrizione.

4. Alla domanda sono allegati:
   a. copia del certificato di accreditamento, secondo la norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025, riferito alle singole prove o gruppi di prove per le quali il laboratorio chiede l'iscrizione, rilasciato da un organismo di accreditamento;

b. dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, resa dal legale rappresentante, relativa al possesso da parte del laboratorio dei requisiti tecnici e delle autorizzazioni necessarie per l'esercizio delle attività;
c. relazione tecnica timbrata e firmata dal Rappresentante legale, recante la planimetria dei locali in scala 1:100, la dotazione strumentale e l'elenco del personale con relative qualifiche professionali e mansioni svolte;
d. dichiarazione del Direttore del laboratorio dalla quale risulti che il laboratorio opera in conformità ai criteri stabiliti dalla norma o UNI CEI EN ISO/IEC 17025;
e. certificato di laurea del Direttore del laboratorio, certificato di iscrizione all'albo professionale e contratto di lavoro, rilasciati in copia autentica o con le modalità alternative previste dall'art. 19 del DPR 445/00;
f. in caso di ditte o società, certificato di iscrizione alla Camera di Commercio in data non anteriore a sei mesi dalla presentazione della domanda;
g. l'esito dell'ultima visita di sorveglianza, di cui al paragrafo 7;
h. dichiarazione antimafia come da allegato B);
i. ricevuta del versamento di euro 1.032,91 sul c/ postale n.21965181 intestato alla Regione Campania – Servizio Tesoreria – Napoli, indicando il codice di tariffa n.2029;

4. Procedura per l'iscrizione

1. L'ASL valuta la documentazione pervenuta e, nel caso di congruità della stessa, entro 30 giorni dal ricevimento della domanda trasmette alla Regione la documentazione, corredata del proprio parere.
2. Qualora si renda necessaria l'integrazione della domanda o degli allegati, l'ASL ne dà comunicazione al legale rappresentante del laboratorio e il termine di cui al precedente capoverso, e` sospeso.
3. Il termine riprende a decorrere dal giorno di acquisizione dell'integrazione richiesta.
4. La Regione, entro 30 giorni dal ricevimento del parere dell'ASL, provvede, con decreto del Dirigente del Settore Assistenza Sanitaria dell'AGC 20, all'iscrizione, con attribuzione del relativo numero, del laboratorio nel registro, con l'indicazione delle specifiche prove o gruppi di prove, ovvero al rigetto della domanda.
5. Il provvedimento di cui sopra è notificato al legale rappresentante del laboratorio interessato.

5. Rapporti di prova

1. I dati relativi all'iscrizione nel registro regionale, devono essere riportati sui rapporti di prova riferiti ad analisi effettuate ai fini dell'autocontrollo.

6. Variazioni/aggiornamenti

1. Il rappresentante legale del laboratorio è tenuto a comunicare alla Regione, per il tramite dell'ASL, ogni variazione degli elementi contenuti nella domanda di iscrizione e indicati al precedente paragrafo 3.3, entro e non oltre trenta giorni dal loro verificarsi.
2. Qualora il laboratorio abbia avviato la procedura di estensione delle prove di cui alla lettera d) del paragrafo 3.3, potrà chiedere che tali prove siano inserite tra quelle presenti nel registro, fermo restando che la procedura di accreditamento dovrà concludersi entro 18 mesi dalla data di invio dell'istanza all'A.S.L.
3. In assenza di segnalazione rispetto a quanto previsto al precedente capoverso, non si provvederà all'aggiornamento del registro.
4. In caso di variazione di sede operativa deve essere presentata una nuova richiesta di iscrizione, secondo le modalità di cui al precedente paragrafo 4.
5. Gli aggiornamenti di cui al presente paragrafo, sono disposti con la medesima procedura di cui al precedente paragrafo 4.

7. Visite di sorveglianza

1. Il legale rappresentante del laboratorio deve trasmettere, alla Regione, per il tramite dell'ASL, idonea documentazione riportante l'esito delle visite di sorveglianza effettuate dall'organismo di accreditamento.

8. Laboratori terzi

1. I laboratori possono affidare l'esecuzione di determinate prove ad un laboratorio terzo, accertando preliminarmente che detto terzo risulti iscritto negli elenchi regionali per la prova in questione, o risulti accreditato secondo le disposizioni di cui al presente provvedimento, se operante in uno degli stati membri dell'U.E.
2. I laboratori che affidano l'esecuzione di determinate prove ad un laboratorio terzo devono, inoltre, tenere a disposizione degli organi di vigilanza e controllo, i documenti relativi ai rapporti intercorsi con detto laboratorio, alla valutazione della competenza del terzo al quale e` stato affidata l'esecuzione della prova ed anche dei lavori svolti da quest'ultimo.

9. Cancellazione dal registro

1. Comportano la cancellazione del laboratorio dal registro:
   a. la mancata presentazione del certificato di accreditamento delle prove o gruppi di prove entro 18 mesi dalla data di invio alla A.S.L. della domanda presentata dai laboratori iscritti ai sensi dell'art. 4, comma 4, dell'Accordo;
   b. la mancata presentazione del rinnovo del certificato di accreditamento delle prove o gruppi di prove in sostituzione di quello scaduto;
   c. il mancato adempimento a quanto previsto dai paragrafi 6 e 7 e 8.
2. Il mancato adempimento a quanto previsto dal secondo capoverso del paragrafo 6.2 comporterà la cancellazione delle prove o dei gruppi di prove, per i quali non si e` conclusa nei termini la procedura di accreditamento.
3. La cancellazione viene disposta con provvedimento del dirigente competente e comunicata al legale rappresentante del laboratorio, nonché all'ASL competente e al Ministero della Salute.
4. Qualora il laboratorio per cui è stata disposta la cancellazione intenda ripresentare domanda di iscrizione, oltre all'aggiornamento della documentazione prevista dovrà contestualmente presentare anche la documentazione di cui alla lettera a) del paragrafo 3.4, relativamente a tutte le prove per le quali intende essere iscritto.

10. Laboratori già iscritti

1. I laboratori già iscritti nel registro regionale della Campania, istituito ai sensi della deliberazione della Giunta regionale n.592/2006, continuano ad essere iscritti, con il relativo numero di iscrizione e con le prove per le quali la stessa è stata richiesta.
2. I laboratori che non hanno ancora conseguito l'accreditamento, dovranno concludere le procedure entro i termini in vigore alla data del provvedimento con il quale sono stati iscritti.
3. Per i laboratori di cui al presente paragrafo si applicano i paragrafi 5, 6, 7, 8, nonché 9, ad eccezione della lettera a) del primo capoverso.

11. Verifiche

1. La Regione si riserva di disporre o effettuare verifiche presso i laboratori di cui al presente provvedimento ogniqualvolta lo ritenga necessario.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 3 Modello A)
Facsimile di domanda di iscrizione

Bollo

Spett.le A.S.L._____

Dipartimento di Prevenzione

Via / Piazza _____

_____

OGGETTO: Domanda di iscrizione nel Registro della Regionale Campania dei Laboratori che effettuano analisi nell'ambito delle procedure di auocontrollo delle imprese alimentari.

Il sottoscritto _____nato a:

_____ (prov. ____) il _____

e residente in _____ (prov. _____) via/piazza

_____ n. _____

C.F. n. _____ in qualità di Legale Rappresentante della

Ditta/Ente _____

con sede legale in _____ via/piazza _____

_____ partita IVA n. _____

tel. _____

a norma di quanto disposto dall'articolo 40 della legge 7 luglio 2009, n. 88

CHIEDE

l'iscrizione nel registro regionale del Laboratorio denominato _____

_____ sito nel Comune di _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

(prov. _____) via/piazza _____ n. _____

A tal fine, consapevole delle sanzioni civili e penali previste dalla legge in caso di mendacio, ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 445/2000

DICHIARA

a. che l'attività di analisi è svolta nella sede operativa di via _____ _____ n. _____ del Comune di _____ _____ (prov. _____), tel. _____;
b. che il Direttore del Laboratorio è il dott. _____ _____ c.f. n. _____ in possesso del titolo di studio _____;
c. di comunicare l'esito delle verifiche periodiche effettuate dagli organismi di accreditamento;
d. di assumere l'impegno a comunicare, tempestivamente, qualsiasi variazione dell'attività organizzativa, amministrativa, strutturale, strumentale del laboratorio (variazioni della ragione e/o denominazione sociale, della sede del laboratorio, del direttore, delle strutture dell'acquisto di nuove apparecchiature o la modifica delle loro dimensioni, ….):
e. di essere informato, ai sensi e per gli effetti del D.Lvo. 30/06/2003 n. 196, che i dati personali raccolti saranno trattati anche con strumenti informatici esclusivamente nell'ambito per il quale viene presentata la presente istanza.

Alla presente istanza si allega:

1. dichiarazione ai sensi della L. 241/90 e s.m., firmata dal Direttore Responsabile del Laboratorio dalla quale risulti che lo stesso opera in conformità ai criteri generali stabiliti dalla norma Europea UNI CEI EN ISO/IEC 17025 e alle procedure operative standard previste ai capitoli 3) e 8) dell' allegato II del D.l.vo. 27.01.1992 n.120, così come sostituiti ai punti 2) e 7) dell' allegato I del Ministero della Salute 05 agosto 1999;
2. dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà relativa al possesso da parte del laboratorio dei requisiti tecnici e della autorizzazioni necessarie per l' esercizio della attività;
3. certificato di laurea del Direttore del laboratorio, certificato di iscrizione all'albo professionale e contratto di lavoro, rilasciati in copia autentica o con le modalità alternative previste dall'art. 19 del DPR 445/00;
4. copia autentica o con le modalità alternative previste dall'art. 19 del DPR 445/00 del Certificato di accreditamento seconda la norma europea UNI CEI EN ISO/IEC 17025, rilasciato da Enti riconosciuti ed autorizzati, riferiti alle singole prove o gruppi di prove per le quali si chiede l'iscrizione al Registro regionale, o in alternativa, copia autentica del contratto stipulato con l' organismo di accreditamento , attestante l' avvio delle procedure finalizzate all' ottenimento dell' accreditamento;
5. certificato d' iscrizione alla Camera di Commercio, territorialmente competente, rilasciato in data non antecedente a sei mesi dalla data di presentazione della domanda;
6. relazione tecnica timbrata e firmata dal Rappresentante legale, recante la planimetria dei locali in scala 1:100, la dotazione strumentale e l'elenco del personale con relative qualifiche professionali e mansioni svolte;
7. originale della ricevuta di versamento di €. 1.032,91 effettuato sul **c/c postale n. 21965181 intestato alla Regione Campania – Servizio Tesoreria – Napoli, codice tariffa n. 2029;**
8. dichiarazione sostitutiva di certificazione antimafia (Allegato 4).

Data

IL LEGALE RAPPRESENTANTE
(FIRMA PER ESTESO E TIMBRO)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato “ 4 “

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE ANTIMAFIA
(art. 46 D.P.R. 445/2000)

Il sottoscritto_____

Nato a_____ Prov._____ il_____

Residente in_____ Via_____ Nr.____

In qualità di_____

Della Società_____ con sede legale in_____

Via_____ Nr.____

D I C H I A R A

1. di non aver riportato condanne penali e di non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l’applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale ai sensi della vigente normativa;
2. di non essere sottoposto a procedimenti penali;
3. che nei propri confronti non sussistono cause di divieto, di decadenza o di sospensione indicate all’art. 10 della Legge 31/05/1965 n. 575 e successive modifiche.

Il sottoscritto dichiara, inoltre, di essere a conoscenza che, ai sensi dell’art. 75 del D.P.R. 445/2000, qualora dal controllo delle dichiarazioni qui rese emerga la non veridicità del contenuto della dichiarazione, sarà decaduto dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione mendace.

Data_____ Firma del Dichiarante

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 536 del 29/10/2011

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 1 Prevenzione, Assist. Sanitaria - Igiene sanitaria

Oggetto dell'Atto:

ACCORDO SUL DOCUMENTO PROPOSTO DAL TAVOLO DI CONSULTAZIONE PERMANENTE SULLA SANITA' PENTITENZIARIA RECANTE:"MONITORARE L'ATTUAZIONE DEL D.P.C.M. 1° APRILE 2008 CONCERNENTE LE MODALITA' ED I CRITERI PER IL TRASFERIMENTO AL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE DELLE FUNZIONI SANITARIE, DEI RAPPORTI DI LAVORO, DELLE RISORSE FINANZIARIE E DELLE ATTREZZATURE E BENI STRUMENTALI IN MATERIA DI SANITA' PENITENZIARIA".(TAVOLO DI CONSULTAZIONE PERMANENTE SULLA SANITA'

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO CHE:

a. che il Decreto Legislativo 22.6.99 n. 230, come modificato ed integrato dal Decreto Legislativo 22.12.2000 n. 433, ha introdotto il riordino della medicina penitenziaria sancendo il principio fondamentale della parità di trattamento, in tema di assistenza sanitaria, dei cittadini liberi e degli individui detenuti ed internati;
b. che il D.P.C.M. 01.04.2008, adottato ai sensi dell'art. 2, commi 283 e 284 della Legge 24 Dicembre 2007 n. 244 (legge Finanziaria 2008) stabilisce, al fine di dare completa attuazione al riordino della medicina penitenziaria di cui ai decreti legislativi sopra citati, il trasferimento al Servizio sanitario nazionale di tutte le funzioni sanitarie svolte dal Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria e dal Dipartimento della giustizia minorile del Ministero della giustizia;
c. che con DGRC n. 1551 del 26.09.2008 è stato recepito il DPCM sopra citato;
d. che l'Allegato A al suddetto DPCM espressamente prevede che, al fine di valutare l'efficienza e l'efficacia degli interventi a tutela della salute dei detenuti, degli internati e dei minorenni sottoposti a provvedimento penale, garantendo, nel contempo, l'efficacia delle misure di sicurezza, venga realizzato in ogni Regione e Provincia autonoma un Osservatorio permanente sulla sanità penitenziaria, con rappresentanti della Regione, dell'Amministrazione penitenziaria e della Giustizia minorile, competenti territorialmente;

PRESO ATTO:

a. che con DGRC n. 1812 dell'11.12.2009 sono state definite le azioni per la realizzazione di forme di collaborazione tra ordinamento sanitario ed ordinamento penitenziario e della giustizia minorile per la valutazione dell'efficienza e dell'efficacia degli interventi sanitari mirati all'attuazione di quanto previsto dalle Linee di indirizzo di cui agli Allegati A e C del DPCM 1 aprile 2008 ed è stato approvato il relativo schema di Accordo di Programma;
b. che in data 28.12.2009 le Parti contraenti hanno sottoscritto l'Accordo di Programma;
c. che entrambe le delibere sopra citate sottolineano l'importanza di un monitoraggio costante delle azioni programmatiche e del funzionamento dei servizi sanitari penitenziari;

ATTESO CHE:

la Conferenza Stato Regioni ha sancito in materia la seguente intesa:
Accordo, ai sensi dell'art. 9 del decreto legislativo 28 agosto 1997 n. 281, sul documento proposto dal Tavolo di consultazione permanente sulla sanità penitenziaria recante :
"Monitorare l'attuazione del DPCM 1 aprile 2008 concernente le modalità e i criteri per il trasferimento al servizio sanitario nazionale delle funzioni sanitarie, dei rapporti di lavoro, delle risorse finanziarie e delle attrezzature e beni strumentali in materia di sanità penitenziaria" – Rep. N. 59/C.U. del 8.07.2010;

RITENUTO

Che il suddetto Accordo è coerente con il programma di sviluppo e potenziamento delle rete assistenziale penitenziaria della Regione Campania e rientra fra gli adempimenti LEA di cui all'Intesa Stato-Regioni del 23 marzo 2005 ai quali sono tenute le Regioni per accedere al maggior finanziamento per l'anno 2010;

CONSIDERATA

l' esigenza di recepire il suddetto Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sottoscritto in data 8.07.2010;

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

Per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e confermati

1. di recepire il seguente Accordo sancito tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano:
   Accordo, ai sensi dell'art. 9 del decreto legislativo 28 agosto 1997 n. 281, sul documento proposto dal Tavolo di consultazione permanente sulla sanità penitenziaria recante:
   "Monitorare l'attuazione del DPCM 1 aprile 2008 concernente le modalità e i criteri per il trasferimento al servizio sanitario nazionale delle funzioni sanitarie, dei rapporti di lavoro, delle risorse finanziarie e delle attrezzature e beni strumentali in materia di sanità penitenziaria" – Rep. N. 59/C.U. del 8.07.2010 che, allegato alla presente (allegato A) ne costituisce parte integrante;
2. di disporre che i contenuti del suddetto Accordo troveranno applicazione nella realizzazione delle azioni positive governate dall'Osservatorio Regionale della Sanità penitenziaria;
3. di precisare che all'attuazione della presente deliberazione si provvede senza oneri aggiuntivi a carico del bilancio regionale;

di trasmettere il presente atto, per quanto di competenza, ai Settori Assistenza Sanitaria, Interventi a favore di fasce particolarmente deboli, Programmazione Sanitaria, Assistenza Ospedaliera ed al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione per la pubblicazione sul BURC

Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA UNIFICATA

Accordo, ai sensi dell'articolo 9 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, sul documento proposto dal Tavolo di consultazione permanente sulla sanità penitenziaria recante: "Monitorare l'attuazione del D.P.C.M. 1° aprile 2008 concernente le modalità ed i criteri per il trasferimento al Servizio sanitario nazionale delle funzioni sanitarie, dei rapporti di lavoro, delle risorse finanziarie e delle attrezzature e beni strumentali in materia di sanità penitenziaria".

Rep. n. 53/CU del 8/07/2010

LA CONFERENZA UNIFICATA

Nell'odierna seduta dell'8 luglio 2010:

VISTO l'articolo 9 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281 e, in particolare, il comma 2, lettera c), in base al quale questa Conferenza promuove e sancisce accordi tra Governo, Regioni, Province, Comuni e Comunità montane, al fine di coordinare l'esercizio delle rispettive competenze e svolgere in collaborazione attività di interesse comune;

VISTO l'articolo 2, comma 283, della Legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Finanziaria 2008), il quale prevede che, al fine di dare completa attuazione al riordino della medicina penitenziaria, comprensivo dell'assistenza sanitaria negli Istituti penali minorili, nei centri di prima accoglienza, nelle comunità e degli ospedali psichiatrici giudiziari, con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro della salute e del Ministro della giustizia, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e con il Ministro per le riforme e le innovazioni nella pubblica amministrazione, di intesa con la Conferenza Stato-Regioni, sono definite le modalità ed i criteri per il trasferimento dal Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria e dal Dipartimento della giustizia minorile del Ministero della giustizia al Servizio Sanitario Nazionale delle funzioni sanitarie, dei rapporti di lavoro, delle risorse finanziarie e delle attrezzature e beni strumentali, in materia di sanità penitenziaria;

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 1° aprile 2008, emanato in attuazione del menzionato articolo 2, comma 283, della legge 244 del 2007, recante "Modalità e criteri per il trasferimento al Servizio sanitario nazionale delle funzioni sanitarie, dei rapporti di lavoro, delle risorse finanziarie e delle attrezzature e beni strumentali in materia di sanità penitenziaria";

CONSIDERATO che questa Conferenza, nella seduta del 31 luglio 2008, ha deliberato (Rep. Atti n. 81/CU) la costituzione del "Tavolo di consultazione permanente sulla sanità penitenziaria", di cui all'Allegato A del predetto D.P.C.M. 1° aprile 2008, tra i cui compiti è previsto anche l'espletamento dell'attività istruttoria dei provvedimenti, da sottoporre all'esame di questa medesima Conferenza, attuativi del più volte citato D.P.C.M. 1° aprile 2008, nonché il monitoraggio del livello di attuazione di quest'ultimo e la valutazione dell'efficacia e dell'efficienza degli interventi a tutela della salute dei detenuti, degli internati e dei minori sottoposti a

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO S.p.A. - S

provvedimento penale anche utilizzando i dati del sistema informativo nazionale sulla salute dei detenuti;

VISTO l'Accordo sancito nella seduta di questa Conferenza del 20 novembre 2008 (Rep. Atti n. 108) concernente la definizione delle forme di collaborazione relative alle fruizioni della sicurezza ed i principi ed i criteri di collaborazione tra l'ordinamento sanitario e l'ordinamento penitenziario e della giustizia minorile;

CONSIDERATO che nel corso delle riunioni del Tavolo di consultazione permanente sulla sanità penitenziaria svoltesi nei giorni 11 marzo 2009 e 23 giugno 2009 è stata concordata, tra l'altro, l'attivazione di un apposito sottogruppo di lavoro per il monitoraggio del livello di attuazione del DPCM 1° aprile 2008;

VISTA la nota in data 11 settembre 2009, con la quale le Regioni e le Province autonome hanno inviato, ai fini dell'avvio della relativa istruttoria da parte del suddetto sottogruppo di lavoro, una prima bozza del documento indicato in oggetto;

VISTA la nuova versione del documento in parola elaborata dal menzionato sottogruppo di lavoro;

CONSIDERATO che l'esame di tale nuova versione del documento di cui trattasi è stato svolto nel corso delle riunioni del richiamato Tavolo di consultazione del 17 novembre 2009 e del 20 gennaio 2010;

RILEVATO che, nel corso della riunione del più volte detto Tavolo di consultazione svoltasi il 20 gennaio 2010, è stata congiuntamente elaborata ed approvata una nuova versione del documento in oggetto e che, nella medesima riunione, inoltre, è stata concordata l'attivazione di un sottogruppo di lavoro dedicato alle problematiche del diritto alla salute ed alle cure dei detenuti tossicodipendenti;

CONSIDERATO che lo schema di accordo in oggetto è stato iscritto all'ordine del giorno della seduta della Conferenza Unificata del 27 gennaio 2010, che non si è tenuta;

VISTA la nota in data 18 marzo 2010 con la quale il predetto nuovo sottogruppo di lavoro sulle problematiche della tossicodipendenze in carcere ha inviato un documento concernente un'ipotesi di scheda di rilevazione sui detenuti tossicodipendenti al 31 dicembre 2009;

CONSIDERATO che, nel corso della riunione del richiamato Tavolo di consultazione svoltasi il 23 marzo 2010, è stato dato mandato al più volte detto sottogruppo di lavoro sulle problematiche della tossicodipendenza in carcere di predisporre una nuova versione dello schema di accordo indicato in oggetto che contenga anche la menzionata scheda relativa alla rilevazione dei dati sui detenuti tossicodipendenti;

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO S.p.A. - S

VISTA la nota dell'11 maggio 2010, diramata in pari data, con la quale il predetto sottogruppo di lavoro sulle problematiche della tossicodipendenze in carcere ha inviato tale nuova versione del documento di cui trattasi integrato con la scheda relativa alla "Rilevazione sui detenuti tossicodipendenti adulti al 31 dicembre 2009".

RILEVATO che, nel corso della riunione del più volte detto Tavolo di consultazione svoltasi il 17 maggio 2010, è stata congiuntamente elaborata ed approvata la nuova versione del documento in parola e che la stessa è stata diramata con nota del 19 maggio 2010;

CONSIDERATO che lo schema di accordo in oggetto è stato iscritto all'ordine del giorno della seduta della Conferenza Unificata del 27 maggio 2010 e che la stessa non ha avuto luogo;

VISTA la lettera del 27 maggio 2010 con la quale il Dipartimento Politiche antidroga ha rappresentato che nella versione approvata dal Tavolo di consultazione permanente sulla sanità penitenziaria nel corso della riunione del 17 maggio u.s., sono state rilevate talune criticità afferenti, in particolare, la rilevazione dei dati sui detenuti tossicodipendenti;

CONSIDERATO che, nel corso della riunione tecnica del richiamato Tavolo di consultazione svoltasi il 14 giugno 2010, per l'esame delle problematiche evidenziate dal predetto Dipartimento, i componenti del Tavolo medesimo, all'unanimità, hanno convenuto sulla necessità che, nelle more degli ulteriori approfondimenti che saranno condotti, nel più breve tempo possibile, relativamente alla questione della rilevazione dei dati sui detenuti tossicodipendenti, si provveda comunque a proporre, per l'esame della Conferenza Unificata, la versione definitiva dello schema di Accordo in oggetto priva della "Scheda n. 7" relativa alla predetta rilevazione;

RILEVATO che la versione definitiva del documento in oggetto, Allegato sub A, parte integrante del presente atto, approvata dai componenti del Tavolo nel corso della predetta riunione del 14 giugno 2010, è stata diramata con lettera in data 16 giugno 2010;

ACQUISITO, nel corso dell'odierna seduta di questa Conferenza, l'assenso del Governo, delle Regioni e delle Province autonome di Trento e Bolzano e delle Autonomie locali;

SANCISCE ACCORDO

tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano e le Autonomie locali sul documento recante: "Monitorare l'attuazione del D.P.C.M. 1° aprile 2008 concernente le modalità ed i criteri per il trasferimento al Servizio sanitario nazionale delle funzioni sanitarie, dei rapporti di lavoro, delle risorse finanziarie e delle attrezzature e beni strumentali in materia di sanità penitenziaria", Allegato sub A, parte integrante del presente atto.

IL SEGRETARIO
Cons. Ermenegilda Siniscalchi

IL PRESIDENTE
On. Dott. Raffaele Fitto

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO S.p.A. - S

Allegato A

MONITORARE L'ATTUAZIONE DEL D.P.C.M. 1° aprile 2008 recante "Modalità e criteri per il trasferimento al Servizio sanitario nazionale delle funzioni sanitarie, di rapporti di lavoro, delle risorse finanziarie e delle attrezzature e beni strumentali in materia di sanità penitenziaria".

Premessa

A decorrere dal 14 giugno 2008, in attuazione del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 1 aprile 2008, sono state trasferite al Servizio Sanitario Nazionale tutte le competenze sanitarie della medicina generale, specialistica, i rapporti di lavoro e le risorse economiche e strumentali finora in capo al Ministero della Giustizia (le materie relative alle tossicodipendenze e alla medicina preventiva erano già state affidate al SSN con il D. Lgs. n. 230/1999).
Detto trasferimento costituisce un processo particolarmente impegnativo per tutte le istituzioni interessate, in primo luogo per le Regioni e le Province Autonome e le Aziende sanitarie, ma anche per l'Amministrazione della Giustizia.

Il documento programmatico di principale riferimento per la realizzazione dei servizi e la programmazione delle attività sanitarie, è costituito dalle *"Linee di indirizzo per gli interventi del Servizio Sanitario Nazionale a tutela della salute dei detenuti e degli internati negli istituti penitenziari, e dei minorenni sottoposti a provvedimento penale"* (Allegato A, parte integrante del DPCM 1 aprile 2008).
Alle Regioni e alle Province Autonome è assegnato il compito di organizzare i servizi sanitari in rapporto alla tipologia degli istituti di pena, per garantire risposte appropriate, efficienti ed efficaci ai bisogni di salute della popolazione carceraria e dei minori sottoposti a provvedimento penale.

Altrettanto importante, quale documento di coordinamento, è l'Accordo 20 novembre 2008 tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano e le Autonomie locali concernente *la definizione delle forme di collaborazione relative alle funzioni della sicurezza ed i principi ed i criteri di collaborazione tra l'ordinamento sanitario e l'ordinamento penitenziario e della giustizia minorile.*
In tale Accordo sono individuate le aree e le tematiche che necessitano di specifici Protocolli di collaborazione tra le Amministrazioni sanitarie e quelle della Giustizia, sia a livello regionale che tra Aziende sanitarie e singoli istituti e servizi, tenendo conto delle rispettive competenze istituzionali, allo scopo di creare ogni opportuna sinergia per rendere il più efficaci possibili gli interventi sanitari e gli interventi trattamentali e di recupero, propri dell'Amministrazione della Giustizia.

Entrambi i documenti citati sottolineano l'importanza di un monitoraggio costante delle azioni programmatiche e del funzionamento dei servizi sanitari predisposti, in termini di efficienza ed efficacia, a fronte, da un lato, della complessità e delle criticità del processo di trasferimento delle risorse umane, strumentali e finanziarie; dall'altro della necessità di adeguamenti programmatici, sia regionali che aziendali, per portare progressivamente a regime il sistema dei servizi, tenendo conto degli standards assistenziali e dei bisogni di salute.
Il compito di tale monitoraggio è attribuito alle Regioni a statuto ordinario per le competenze proprie in ambito sanitario secondo quanto sancito dal DPCM del 1 aprile 2008.
I dati rilevati devono poi essere sottoposti all'attenzione dell'Osservatorio permanente interistituzionale per la Salute in Carcere (ovvero del PRAP e del CGM, laddove gli osservatori non siano stati ancora istituiti) nei territori regionali di competenza e da questo opportunamente valutati ai fini della loro condivisione.
Per le Regioni a statuto speciale e le Province autonome di Trento e Bolzano, che non hanno ancora recepito il DPCM 1 aprile 2008, i dati relativi agli istituti per adulti e i servizi per minori sono rilevati dai Provveditorati regionali dell'amministrazione penitenziaria e dai Centri per la Giustizia Minorile, dandone opportuna comunicazione alle Regioni e alle Province autonome interessate.

Il trattamento dei dati di cui trattasi è svolto per finalità conoscitive. Esso deve svolgersi, in ogni caso, con soli dati aggregati, meramente quantitativi, e comunque anonimi.

Proprio in funzione del proprio ruolo di coordinamento, in attesa che vada a regime un Sistema Informativo Nazionale per la sanità penitenziaria[1], il Tavolo di consultazione ritiene di dover dare indicazioni sui dati che è necessario rilevare per una prima valutazione dello stato di attuazione del DPCM 1 aprile 2008, rispetto all'assetto organizzativo e al funzionamento dei servizi sanitari nei vari territori regionali.
In una seconda fase, la rilevazione dovrà contenere, insieme ai dati sull'organizzazione dei servizi, dati riferiti alle attività e alle prestazioni, onde consentire sia una valutazione della qualità organizzativa, sia una valutazione della qualità dei processi assistenziali e degli esiti, tramite l'utilizzo di un appropriato set di indicatori.

Una prima rilevazione
Entro il 31 luglio 2010, dovranno essere forniti:

- informazioni sulla eventuale emanazione di un documento programmatico regionale per la gestione della sanità penitenziaria nel proprio territorio
- informazioni sullo stato degli Accordi fra Amministrazione regionale e Amministrazione della Giustizia (PRAP e CGM), concernenti le tematiche indicate nell'Accordo 20.11.2008
- informazioni, per ciascun istituto per adulti e ciascun servizio per minori, concernenti:
  - stato degli Accordi fra Azienda sanitaria e singolo istituto/servizio (atti convenzionali e accordi di collaborazione, sulle tematiche indicate nell'Accordo 20.11.2008
  - dati sull'organizzazione e sul personale transitato ai sensi del DPCM 1 aprile 2008

Di seguito vengono elencate più nel dettaglio le informazioni da rilevare

[1] Organizzare le conoscenze epidemiologiche (dalle Linee di indirizzo – Allegato A)
Onde disporre di una elaborazione nazionale dei dati rilevati dalle Regioni, viene istituito il Sistema Informativo Nazionale sulla salute dei detenuti e dei minori sottoposti a provvedimento penale, nell'ambito del Nuovo Sistema Informativo Sanitario del Ministero della Salute;
Le funzioni principali del sistema informativo nazionale possono sintetizzarsi nelle seguenti:

- monitoraggio dell'attività dei servizi sanitari, analisi del volume di prestazioni e dei pattern di trattamento e valutazioni epidemiologiche sulle caratteristiche dell'utenza
- supporto alle attività gestionali dei servizi sanitari, per valutare il grado di efficienza e di utilizzo delle risorse
- supporto alla costruzione di indicatori di struttura, processo ed esito sia a livello regionale che nazionale
- supporto alla ricerca e al Miglioramento Continuo di Qualità

Istituti penitenziari per adulti

per ciascun istituto indicare

- stipula convenzione sull'utilizzo dei locali
- avvenuta presa in carico di attrezzature
- stipula Accordi di collaborazione
- personale e ore di lavoro
- discipline specialistiche presenti
- presenza delle seguenti strutture o servizi e, ove appropriato, numero di posti letto:
    - Ambulatori interni
    - Infermerie
    - Centri diagnostico-terapeutici
    - Reparti per HIV
    - Reparti per disabili
    - Servizi/sezioni/reparti di psichiatria (infermi e/o minorati psichici ed osservazione)
    - Reparti ed Istituti a 'Custodia Attenuata' per Tossicodipendenti (ICATT)

La rilevazione è completata da presenza o meno nel territorio regionale di Strutture sanitarie esterne (reparti ospedalieri dedicati al ricovero di detenuti e internati)

Strutture e servizi della Giustizia minorile

per ciascun Istituto penale per minori indicare

- stipula convenzione sull'utilizzo di locali idonei
- presa in carico di attrezzature
- stipula Accordi di collaborazione
- personale e ore di lavoro
- discipline specialistiche presenti

per ciascun Centro di Prima Accoglienza indicare

- stipula convenzione sull'utilizzo di locali idonei
- presa in carico di attrezzature
- stipula Accordi di collaborazione
- personale e ore di lavoro
- discipline specialistiche presenti

Rilevare inoltre:

- numero delle comunità terapeutiche (strutture residenziali sanitarie) utilizzate, per progetti personalizzati di cura e riabilitazione di minori sottoposti a provvedimento penale, suddivise in pubbliche e private accreditate/autorizzate.
- numero delle comunità ministeriali socio educative

per le comunità terapeutiche, rilevare:

- numero di minori presenti
- tipologia di pazienti
- personale e ore di lavoro

per le comunità socio educative ministeriali, rilevare:

- numero di minori presenti
- personale sanitario (appartenente al Servizio sanitario nazionale) che presta assistenza sanitaria in favore dei minori ospitati e ore di lavoro

In appendice vengono forniti i *fac simile* delle schede di rilevazione.

Trasmissione dei dati

Le schede di rilevazione raccolte dalle Regioni a statuto ordinario ed approvate dai rispettivi Osservatori permanenti interistituzionali nonché le schede relative alle Regioni a statuto speciale e

le Province autonome di Trento e Bolzano raccolte dai Provveditorati regionali dell'amministrazione penitenziaria e dai Centri per la Giustizia Minorile sono trasmesse al Ministero della Salute che provvede alla loro elaborazione, nella prospettiva dell'attivazione del Sistema Informativo Sanitario Nazionale per la Sanità Penitenziaria. I dati elaborati sono messi a disposizione del Tavolo di consultazione permanente presso la Conferenza Unificata.

L'attività di monitoraggio, coordinata dal gruppo di lavoro allo scopo costituito, è strettamente complementare alle attività degli altri gruppi di lavoro costituiti in seno al Tavolo, concernenti l'implementazione dei contenuti dei seguenti documenti, oggetto di specifico Accordo in Conferenza Unificata il 26 novembre 2009:

- Strutture e servizi sanitari
- La cartella clinica informatizzata
- Linee di indirizzo per l'assistenza ai minori sottoposti a provvedimento dell'autorità giudiziaria.

Tali documenti forniscono indicazioni mirate a programmare l'organizzazione dei servizi e degli interventi sanitari.
La cartella clinica, in particolare, assume importanza cruciale quale fonte di dati epidemiologici sulla prevalenza delle patologie nella popolazione di riferimento, e sulle prestazioni erogate. Tali informazioni costituiscono la base per gli atti di programmazione necessari per il governo del sistema.

Le azioni successive
Anche sulla base dei dati che saranno rilevati nella prima fase, il Tavolo di consultazione nazionale adotta un programma di lavoro mirato a sostenere e sviluppare le azioni necessarie a garantire la qualità dei servizi[2], provvedendo, tramite il gruppo di lavoro attivato ad hoc, a perfezionare il modello di rilevazione, definendo ulteriormente il quadro dei dati da rilevare, ritenuti necessari ed utili per la descrizione del sistema e del suo funzionamento, tramite, come già detto in premessa, opportuni indicatori.
Rimandando al documento programmatico che definirà l'organizzazione del Sistema Informativo Nazionale per la Sanità penitenziaria, da sottoporre all'approvazione della Conferenza Unificata, si anticipano i contenuti su cui è necessario porre l'attenzione.

Innanzitutto è necessario verificare che vengano definiti i modelli organizzativi all'interno dei singoli istituti e servizi, sulla base di specifici standards, in rapporto alle caratteristiche degli istituti di pena, tenendo in debito conto le esigenze della sicurezza, così come delineato nelle "*Linee di indirizzo per gli interventi del Servizio Sanitario Nazionale a tutela della salute dei detenuti e degli internati negli istituti penitenziari, e dei minorenni sottoposti a provvedimento penale*" (Allegato A, parte integrante del DPCM 1 aprile 2008).
In secondo luogo deve essere verificata l'erogazione di tutte le prestazioni necessarie per la prevenzione, la cura e la riabilitazione, con particolare attenzione a bisogni di salute specifici, collegati allo stato di detenzione.

In terzo luogo va verificata la qualità dei processi che deve essere garantita con l'adozione degli strumenti del *governo clinico* ("*clinical governance*"), primi fra tutti linee guida e percorsi assistenziali.
Coerentemente con i contenuti dell'Accordo 20 novembre 2008 sulle aree di collaborazione fra operatori dell'area sanitaria e operatori dell'Amministrazione penitenziaria e della Giustizia minorile, è opportuno adottare, anche attivando idonei progetti di formazione, linee guida e procedure condivise per una buona pratica clinica, almeno per quanto riguarda i seguenti temi,

[2] La valutazione della qualità si riferisce alla qualità delle strutture (tutto quanto attiene alla qualità e quantità dei servizi, del personale, dell'organizzazione, in base a standard definiti), alla qualità dei processi (quello che viene fatto dagli operatori) ed alla qualità degli esiti (quello che succede al paziente)
La qualità dei processi è legata all'adozione, da parte degli operatori, di modelli operativi basati su prove di efficacia, ciò prescindendo dalla quantità di risorse disponibili. Tuttavia, la scarsità di risorse, con cui spesso si confrontano gli operatori, comporta la necessità di valutare l'efficacia nella pratica (i migliori risultati ottenibili con le risorse disponibili), rispetto all'efficacia teorica (i risultati ottenibili potendo adottare le cure migliori disponibili).

presa in carico:

- modalità di accoglimento e di valutazione della domanda dell'utente;
- criteri per la valutazione dei nuovi giunti e primi ingressi ;
- tenuta e aggiornamento della cartella clinica;
- criteri per il monitoraggio periodico delle condizioni generali di salute
- criteri per il monitoraggio e la valutazione periodici dei trattamenti terapeutico/riabilitativi

continuità assistenziale:

- modalità di trasmissione di cartella clinica e predisposizione di una relazione per il servizio "ricevente", in caso di trasferimento ad altro istituto o servizio minorile residenziale, o in caso di applicazione di misure alternative;
- criteri e modalità di invio in strutture di cura esterne (reparti ospedalieri, comunità terapeutiche etc.)
- modalità per assicurare gli interventi di emergenza/urgenza 24 ore su 24 in ogni giorno dell'anno;

Inoltre, linee guida e percorsi assistenziali devono essere adottati per aree specifiche, quali:

- Interventi per i soggetti tossicodipendenti
- Interventi per i soggetti con disturbi mentali
- Prevenzione dei suicidi, specie per i nuovi giunti e primi ingressi;
- Prevenzione delle malattie infettive

APPENDICE

Sono allegate sette schede:

1. Scheda 1 - Dati sulla programmazione regionale
2. Scheda 2 - Dati sulle attività sanitarie negli Istituti penali per adulti (compilare una scheda per ogni singolo Istituto)
3. Scheda 3 – Dati sui Reparti o Servizi ospedalieri esterni, dedicati al ricovero di detenuti/internati
4. Scheda 4 - Dati sulle attività sanitarie negli Istituti penali per minori – IPM - e nei Centri di prima accoglienza – CPA - (compilare una scheda per ogni singolo IPM e CPA)
5. Scheda 5 - Dati sulle comunità ministeriali "socio educative"che ospitano minori sottoposti a provvedimento penale (compilare una scheda per ciascuna comunità)
6. Scheda 6 - Dati sulle comunità terapeutiche (strutture sanitarie residenziali e semiresidenziali) che ospitano minori sottoposti a provvedimento penale (compilare una scheda per ciascuna comunità)

Tutte le schede di rilevazione raccolte devono essere firmate:

- la scheda 1 dal responsabile regionale
- la scheda 2 dal responsabile sanitario e dal direttore dell'istituto
- la scheda 3 dal responsabile sanitario dell'ospedale
- la scheda 4 dal responsabile sanitario e dal direttore dell'IPM o del CPA
- la scheda 5 dal responsabile della comunità ministeriale
- la scheda 6 dal responsabile della comunità terapeutica

Conferenza Unificata
Tavolo di consultazione permanente per la sanità penitenziaria (D.P.C.M. 1 aprile 2008)

Assistenza sanitaria ai detenuti e ai minori sottoposti a provvedimento penale

SCHEDA N°1

PROGRAMMAZIONE REGIONALE

Regione.....

Osservatorio regionale permanente sulla sanità penitenziaria, istituito in data.....

ATTI PROGRAMMATICI
alla data del 31 dicembre 2009

La Regione ha deliberato documenti programmatici mirati a dare indirizzi alle Aziende sanitarie per la gestione della sanità penitenziaria nel proprio territorio?

☐ **SI** ☐ **NO**

se SI, specificare le tematiche oggetto di programmazione

1.
2.
3.
4.
5.

ACCORDI QUADRO
alla data del 31 dicembre 2009

È stato predisposto l'atto formale propedeutico al trasferimento delle attrezzature, degli arredi, dei beni strumentali di cui all'art. 4 DPCM 1 aprile 2009?

☐ **SI** ☐ **NO**

Sono stati stipulati protocolli/accordi di collaborazione con il PRAP e con il CGM, ai sensi dell'Accordo del 20 novembre 2008?

☐ **SI** ☐ **NO**

se SI, riportare l'oggetto e gli estremi di ciascun protocollo/accordo

1.
2.
3.
4.

FIRMA del Responsabile della Regione

Conferenza Unificata
Tavolo di consultazione permanente per la sanità penitenziaria (D.P.C.M. 1 aprile 2008)

Assistenza sanitaria ai detenuti e ai minori sottoposti a provvedimento penale

SCHEDA N°2

Assistenza sanitaria negli Istituti penitenziari (per adulti)
(compilare una scheda per ogni singolo Istituto)

Regione:

Azienda sanitaria di riferimento territoriale:

Denominazione dell'Istituto di pena:

ATTI DI GESTIONE AZIENDALE
alla data del 31 dicembre 2009

L'Azienda sanitaria ha deliberato atti di gestione per l'organizzazione dell'assistenza sanitaria in questo istituto?

☐ **SI** ☐ **NO**

se SI, specificare l'oggetto e gli estremi delle delibere/atti

1.
2.
3.
4.

ACCORDI E CONVENZIONI
alla data del 31 dicembre 2009

E' stata stipulata una convenzione per l'individuazione dei locali da dedicare alle attività sanitarie? (Conferenza Unificata *"Approvazione, ai sensi dell'articolo 4, comma 2, del D.P.C.M. 1 aprile 2008, dello schema di convenzione tipo per l'utilizzo da parte delle Aziende ASL, nel cui territorio sono ubicati gli istituti e i servizi penitenziari di riferimento, dei locali adibiti all'esercizio delle funzioni sanitarie – Roma 29 aprile 2009")*

☐ **SI** ☐ **NO**

È stato attuato il trasferimento delle attrezzature, degli arredi, dei beni strumentali ai sensi dell'art. 4 DPCM 1 aprile 2009?

☐ **SI** ☐ **NO**

Sono stati stipulati protocolli/accordi di collaborazione fra il direttore dell'Azienda sanitaria e il direttore dell'Istituto, ai sensi dell'Accordo del 20 novembre 2008?

☐ **SI** ☐ **NO**

se SI, riportare l'oggetto e gli estremi di ciascun protocollo/accordo

1.
2.
3.
4.
5.

Denominazione Istituto penale adulti: _____
Scheda 2

DATI ORGANIZZATIVI

PERSONALE SANITARIO in servizio	Personale presente al 30 settembre 2008 (transitato ai sensi del DPCM del 1 aprile 2008)		Personale presente al 31 dicembre 2009	
	N°	Totale ore mensili	N°	Totale ore mensili
Medici incaricati (legge 740/1970)				
Medici di guardia medica (SIAS) (1)				
Psicologi di ruolo				
Psicologi a contratto				
Infermieri di ruolo				
Infermieri a contratto				
Personale tecnico di ruolo				
Personale tecnico a contratto				
Personale ausiliario di ruolo				
Personale ausiliario a contratto				

(1) Sono i medici del Servizio Integrativo di Assistenza Sanitaria (SIAS) assunti a contratto dall'Amministrazione della Giustizia

Denominazione Istituto penale adulti:_____

Scheda 2

	ELENCO DISCIPLINE SPECIALISTICHE	Periodo 1 gennaio 2008 - 30 settembre 2008		Periodo 1 gennaio 2009 - 30 settembre 2009	
		SI/NO	se SI numero prestazioni pro capite (3)	SI/NO	se SI numero prestazioni pro capite (3)
1	Anestesia				
2	Cardiologia				
3	Chirurgia Generale				
4	Chirurgia plastica				
5	Chirurgia vascolare - Angiologia				
6	Dermatologia				
7	Diagnostica per immagini – Radiologia diagnostica				
8	Diagnostica per immagini – Medicina nucleare				
9	Endocrinologia				
10	Gastroenterologia - Chirurgia ed endoscopia digestiva				
11	Laboratorio analisi chimico cliniche e microbiologiche				
12	Malattie infettive				
13	Medicina fisica e riabilitazione - Fisiochinesiterapia				
14	Nefrologia				
15	Neurochirurgia				
16	Neurologia				
17	Oculistica				
18	Odontostomatologia – Chirurgia maxillo facciale				
19	Oncologia Patologia clinica (laboratorio analisi)				
20	Ortopedia e traumatologia				
21	Ostetricia e Ginecologia				
22	Otorinolaringoiatria				
23	Pneumologia				
24	Psichiatria				
25	Radioterapia				
26	Urologia				
Altro					

(3) calcolata sul numero dei soggetti presenti nell'Istituto nel periodo considerato (il numero dei soggetti presenti nel periodo considerato è costituito dalla somma del numero dei soggetti che erano già presenti dal 31 dicembre dell'anno precedente più il numero dei nuovi entrati in tutto l'arco di tempo considerato)

Denominazione Istituto penale adulti:_____

Scheda 2

STRUTTURE SANITARIE PRESENTI NELL'ISTITUTO
alla data del 31 dicembre 2009

Nell'Istituto sono presenti:

Ambulatorio ☐ **SI** ☐ **NO**

Infermeria ☐ **SI** ☐ **NO**

Centri diagnostico-terapeutici ☐ **SI** ☐ **NO**

Se SI indicare il n° di posti.....

Reparti per HIV ☐ **SI** ☐ **NO**

Se SI indicare il n° di posti.....

Reparti per disabili ☐ **SI** ☐ **NO**

Se SI indicare il n° di posti.....

Reparti di osservazione psichiatrica ☐ **SI** ☐ **NO**

Se SI indicare il n° di posti.....

Sezioni/reparti di psichiatria (infermi e/o minorati psichici) ☐ **SI** ☐ **NO**

Se SI indicare il n° di posti.....

Custodie attenuate per Tossicodipendenti ☐ **SI** ☐ **NO**

Se SI indicare il n° di posti

IL RESPONSABILE SANITARIO

IL DIRETTORE DELL'ISTITUTO

Conferenza Unificata
Tavolo di consultazione permanente per la sanità penitenziaria (D.P.C.M. 1 aprile 2008)

Assistenza sanitaria ai detenuti e ai minori sottoposti a provvedimento penale

SCHEDA N°3

Reparti/servizi ospedalieri esterni
(compilare una scheda per ogni singolo reparto/servizio)

Regione:

Azienda sanitaria di riferimento territoriale:

denominazione dell'Ospedale:

Tipologia 1:

☐ reparto ospedaliero autonomo (disciplina ospedaliera: "detenuti")

n. posti letto:

presenza polizia penitenziaria 24 h

☐ **SI** ☐ **NO**

Tipologia 2:

☐ camere blindate in reparto ospedaliero

n. posti letto:

presenza polizia penitenziaria 24 h

☐ **SI** ☐ **NO**

IL RESPONSABILE SANITARIO

Conferenza Unificata
Tavolo di consultazione permanente per la sanità penitenziaria (D.P.C.M. 1 aprile 2008)

Assistenza sanitaria ai detenuti e ai minori sottoposti a provvedimento penale

SCHEDA N°4

Assistenza sanitaria negli Istituti penali minorili (IPM), nei Centri di prima accoglienza (CPA)

(compilare una scheda per ogni singolo IPM e CPA)

Regione:

Azienda sanitaria di riferimento territoriale:

Denominazione dell'Istituto o CPA :

ATTI DI GESTIONE
alla data del 31 dicembre 2009

L'Azienda sanitaria ha deliberato atti di gestione per l'organizzazione dell'assistenza sanitaria in questa struttura?

☐ **SI** ☐ **NO**

se SI, specificare l'oggetto e gli estremi delle delibere

1.
2.
3.
4.

ACCORDI E CONVENZIONI
alla data del 31 dicembre 2009

E' stata stipulata una convenzione per l'individuazione dei locali da dedicare alle attività sanitarie? (Conferenza Unificata *"Approvazione, ai sensi dell'articolo 4, comma 2, del D.P.C.M. 1 aprile 2008, dello schema di convenzione tipo per l'utilizzo da parte delle Aziende ASL, nel cui territorio sono ubicati gli istituti e i servizi penitenziari di riferimento, dei locali adibiti all'esercizio delle funzioni sanitarie – Roma 29 aprile 2009")*

☐ **SI** ☐ **NO**

È stato attuato il trasferimento delle attrezzature, degli arredi, dei beni strumentali di cui all'art. 4 DPCM 1 aprile 2009?

☐ **SI** ☐ **NO**

Sono stati stipulati protocolli/accordi di collaborazione fra il direttore dell'Azienda sanitaria e il direttore dell'Istituto o CPA , **ai sensi dell'Accordo 20 novembre 2008?**

☐ **SI** ☐ **NO**

se SI, riportare l'oggetto e gli estremi di ciascun protocollo/accordo

1.
2.
3.
4.
5.

Denominazione IPM o CPA:_____

Scheda 4

DATI ORGANIZZATIVI

PERSONALE SANITARIO in servizio	**Personale presente al 30 settembre 2008 (transitato ai sensi del DPCM del 1 aprile 2008)**		**Personale presente al 31 dicembre 2009**	
	N°	Totale ore settimanali	N°	Totale ore settimanali
Medici incaricati (legge 740/1970)				
Medici di guardia medica (SIAS) (1)				
Psicologi di ruolo				
Psicologi a contratto				
Infermieri di ruolo				
Infermieri a contratto				
Personale tecnico di ruolo				
Personale tecnico a contratto				
Personale ausiliario di ruolo				
Personale ausiliario a contratto				

(1) Sono i medici del Servizio Integrativo di Assistenza Sanitaria (SIAS) assunti a contratto dall'Amministrazione della Giustizia

Denominazione IPM o CPA:_____

Scheda 4

	ELENCO DISCIPLINE SPECIALISTICHE	Periodo 1 gennaio 2008 - 30 settembre 2008		Periodo 1 gennaio 2009 - 30 settembre 2009	
		SI/NO	se SI numero prestazioni pro capite (3)	SI/NO	se SI numero prestazioni pro capite (3)
1	Anestesia				
2	Cardiologia				
3	Chirurgia Generale				
4	Chirurgia plastica				
5	Chirurgia vascolare - Angiologia				
6	Dermatologia				
7	Diagnostica per immagini – Radiologia diagnostica				
8	Diagnostica per immagini – Medicina nucleare				
9	Endocrinologia				
10	Gastroenterologia - Chirurgia ed endoscopia digestiva				
11	Laboratorio analisi chimico cliniche e microbiologiche				
12	Medicina fisica e riabilitazione - Fisiochinesiterapia				
13	Nefrologia				
14	Neurochirurgia				
15	Neurologia				
16	Oculistica				
17	Odontostomatologia – Chirurgia maxillo facciale				
18	Oncologia Patologia clinica (laboratorio analisi)				
19	Ortopedia e traumatologia				
20	Ostetricia e Ginecologia				
21	Otorinolaringoiatria				
22	Pneumologia				
23	Psichiatria				
24	Radioterapia				
25	Urologia				
Altro					

(3) calcolata sul numero dei minori presenti nell'Istituto nel periodo considerato (il numero dei minori presenti nel periodo considerato è costituito dalla somma del numero dei minori presenti dall'anno precedente più il numero dei nuovi entrati in tutto l'arco di tempo considerato)

IL RESPONSABILE SANITARIO

IL DIRETTORE DELL'ISTITUTO O DEL CPA

Conferenza Unificata
Tavolo di consultazione permanente per la sanità penitenziaria (D.P.C.M. 1 aprile 2008)

Assistenza sanitaria ai minori sottoposti a provvedimento penale

SCHEDA N°6

Assistenza sanitaria nelle Comunità terapeutiche (strutture sanitarie residenziali e semiresidenziali)

(compilare una scheda per ogni singola struttura che è stata operativa nel 2009)
Situazione alla data del 31 dicembre 2009

Regione:

Azienda sanitaria di riferimento territoriale:

Comunità terapeutica (denominazione):

Tipologia:

- ☐ pubblica
- ☐ privata accreditata
- ☐ privata autorizzata

Indirizzo:

Numero di minori sottoposti a provvedimento penale presenti al 31.12.2009: .....

Tipologia di pazienti:

- ☐ minori con tossicodipendenza
- ☐ minori con disturbi mentali
- ☐ minori con tossicodipendenza e concomitante disturbo mentale (c.d. doppia diagnosi)

DATI ORGANIZZATIVI

PERSONALE SANITARIO	al 31 dicembre 2009	
	N°	Totale ore settimanali
Medici		
Psicologi		
Altre figure professionali (specificare sotto)	XXXXXXX	XXXXXXXXXXXXXXX

IL RESPONSABILE DELLA COMUNITA' TERAPEUTICA
(nome, cognome e qualifica)

Delibera della Giunta Regionale n. 542 del 29/10/2011

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 1 Prevenzione, Assist. Sanitaria - Igiene sanitaria

Oggetto dell'Atto:

D.G.R. N. 2133 DEL 7.12.2007. PROGRAMMA DI SORVEGLIANZA SANITARIA IN FAVORE DI LAVORATORI EX ESPOSTI ALL'AMIANTO. DETERMINAZIONI.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che:

a. il Consiglio Regionale della Campania con delibera n° 64 del 10/10/2001 ha approvato il Piano Regionale Amianto, che, al Punto 6.3, prevede la realizzazione di un Piano di Sorveglianza Sanitaria a favore dei lavoratori ex esposti con l'obiettivo di diagnosticare precocemente le neoplasie polmonari correlate all'esposizione all'amianto;
b. che detto Piano, tra l'altro, indica che la sorveglianza deve essere svolta da specifiche "Unità Operative Amianto – UOA" da costituire negli ambiti territoriali delle A.S.L. di riferimento al fine di consentire l'arruolamento degli ex esposti in appositi registri. Il coordinamento scientifico è affidato al Registro regionale dei Mesoteliomi.

RILEVATO che in esecuzione del suddetto "Piano" la Giunta regionale:

a. ha istituito il Registro Mesoteliomi ed ha approvato uno schema di convenzione di durata triennale tra la Regione e la S.U.N. per lo svolgimento sperimentale dei compiti propri del Registro (DGR n.3901 del 2/8/2002);
b. ha approvato il programma di sorveglianza sanitaria per gli ex esposti ad amianto, con il relativo piano finanziario 2007-2008 per 5 milioni di euro (DGR n. 2133 del 7/12/2007), con l'obiettivo di dare un avvio sistematico e diffuso alle attività di sorveglianza sanitaria a favore degli ex esposti all'amianto;
c. ha individuato le Unità Operative Amianto delle AA.SS.LL., con la seguente distribuzione operativa che prevede che la UOA dell'ex ASL NA/1, in conformità a quanto indicato dal Piano Regionale Amianto al punto 6.4.1, sia allocata presso il servizio di Medicina del lavoro della II° Università di Napoli:

U.O.A.	Ex esposti 2004
NA1	4.797
NA2 + NA3 (ora ASL Napoli 2 Nord)	4.240
NA5 + NA4 (ora ASL Napoli 3 Sud)	2.772
CE2 + CE1 (ora ASL Caserta)	459
AV2 + AV1 + BN	213
SA1 + SA2 + SA3 (Ora ASL Salerno)	141

PRESO ATTO che:

a. con decreto del Dirigente del Settore pro-tempore dell'AGC 20 n. 195 del 2/10/2008 è stata approvata la convenzione tra la Regione Campania ed il Dipartimento di Medicina Sperimentale della SUN, sottoscritta in data 25/9/2008 e per la durata di due anni dalla sottoscrizione;
b. le attività delle Unità Operative Amianto istituite presso le AA.SS.LL hanno sinora reclutato ed avviato gli ex esposti alle attività di monitoraggio assistenziale
c. che il monitoraggio attivato dal competente Settore regionale ha posto in evidenza talune criticità in alcune Aziende e, in particolare, presso le AA.SS.LL. Napoli 3 Sud e Salerno ove non sono state completate le attività nei tempi programmati;
d. la II° Università, pur avendo assicurato le attività di supporto scientifico previste dal progetto (dosaggio di biomarcatori sperimentali per tutte le UU.OO.AA. regionali), ha incontrato una serie di difficoltà operative essenzialmente connesse al reperimento di locali idonei (ambulatori, ecc) per lo svolgimento delle attività assistenziali;
e. in data 25.9.2010 è scaduto il termine di durata della convenzione regolatrice dei rapporti tra la Regione e l'Università e, quindi, i presupposti che legittimano l'adozione di ulteriori determinazioni in esecuzione dell'originario atto convenzionale;

ATTESA l'imprescindibile esigenza di pervenire in tempi solleciti alla realizzazione delle attività previste dal Piano, sussiste l'esigenza di confermare presso il Servizio di Medicina del Lavoro della Seconda Università di Napoli l'Unità Operativa Amianto dell'A.S.L. Napoli 1, in considerazione delle attività già svolte ed al fine di non disperdere il patrimonio di conoscenze acquisite;

RITENUTO, pertanto, che:

a. sia necessario adottare le iniziative che, nel dare compiuta attuazione al Piano Regionale Amianto, consentano di evitare che i cittadini ex esposti per motivi di lavoro siano privati della necessaria assistenza;
b. sia opportuno continuare a svolgere le attività dell'Unità Operativa Amianto dell'A.S.L. Napoli 1 presso la Seconda Università di Napoli;
c. sia necessario sottoscrivere una nuova convenzione con la predetta Università, prevedendo condizioni atte ad assicurare il completamento delle attività programmate in un tempo sostenibile, individuabile in due anni;

Propone e la Giunta all'unanimità

DELIBERA

Per le motivazioni indicate in premessa che si intendono di seguito integralmente trascritte:

1. di confermare presso il servizio di Medicina del lavoro della II° Università di Napoli l'Unità Operativa Amianto (U.O.A.) dell'A.S.L. Napoli 1, istituita in esecuzione della D.G.R. n. 2133 del 7.12.2007 che provvederà al completamento delle attività previste dal Programma di Sorveglianza ex Esposti Amianto approvato con il medesimo atto deliberativo;
2. di demandare al Dirigente del Settore Prevenzione, Assistenza Sanitaria e Igiene Sanitaria l'adozione degli atti connessi e consequenziali ivi compresa la sottoscrizione di un nuovo atto convenzionale con la Seconda Università di Napoli che contempli:
    a. il programma dettagliato delle attività ancora da svolgere ed il relativo cronoprogramma con l'esatta definizione dei termini di conclusione di ciascuna di esse, che, comunque, non possono essere superiori a due anni dalla data di comunicazione della presente deliberazione;
    b. la precisa indicazione delle soluzioni logistiche già individuate dalla SUN necessarie ed adeguate per lo svolgimento delle attività assistenziali, fermo restando che, qualora siano utilizzate strutture di proprietà terza, i rapporti saranno regolati dalla SUN ed il terzo proprietario;
3. di stabilire che, per le altre UU.OO.AA. che non abbiano ancora concluso il programma di sorveglianza, il Direttore Generale/Commissario Straordinario dell'A.S.L., entro 30 giorni dalla data di comunicazione della presente deliberazione, adotti, mediante apposito atto deliberativo, un piano per l'esecuzione delle attività da completare con l'indicazione dei tempi di realizzazione, con riserva di assumere le consequenziali determinazioni in caso di inutile decorso del termine;
4. di disporre l'invio della presente al Dirigente del Settore 01 dell'A.G.C. 20, per competenza ed al Settore Stampa, per la pubblicazione sul BURC.

Delibera della Giunta Regionale n. 545 del 29/10/2011

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 2 Veterinario

Oggetto dell'Atto:

LEGGE REGIONALE 30 APRILE 2002, N. 7, ART. 47 COMMA 3, LETTERA A) - RICONOSCIMENTO DEBITO FUORI BILANCIO - SENTENZA N. 134/2010 DEL TRIBUNALE AMMINISTRATIVO REGIONALE - SEZ. I^.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che:

a. la L.R. 30 aprile 2002 n.7 ha disciplinato l'ordinamento contabile della Regione Campania, rivedendo gli istituti contabili ed inducendo nuove procedure amministrativo-contabili;
b. l'art. 47, comma 3, delle citata normativa regionale, così come integrato dall'art.1 comma 5 delle L.R. n.15/2005 e rettificati dall'art.31 comma 44 della L.R. 1/07, stabilisce che il Consiglio Regionale riconosca la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti , tra l'altro, da sentenze esecutive;
c. la richiamata norma prescrive che detti riconoscimenti e ogni conseguente decisione debba essere espressamente riferita in sede di rendicontazione;
d. l'art. 22 della legge finanziaria regionale n. 1/08 aggiungendo all'art. 47 della L.R. n. 7/02, il comma 5, ha disposto che la proposta di riconoscimento di legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti da sentenze esecutive si intende accolta qualora il Consiglio Regionale non si pronunci entro sessanta giorni dalla ricezione;
e. con delibera di G.R. n.1731 del 30/10/2006 è stato disciplinato l'iter procedurale per il riconoscimento dei debiti fuori bilancio derivanti da sentenze e da pignoramenti eseguiti presso il Tesoriere Regionale;
f. la Giunta Regionale con delibera n. 157 del 18/04/2011, ha approvato il bilancio gestionale 2011, ai sensi dell'art. 21 della L.R. 7/2002;

CONSIDERATO che:

a. il Bilancio Gestionale relativo all'Esercizio 2011, di cui alla delibera di G.R. 157 del 18/04/2011, prevede all'U.P.B. 6.23.57 il capitolo di spesa 124 denominato "Pagamento debiti fuori bilancio" ed il capitolo di spesa 589 denominato "Pagamento debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 della L.R. 7/2002 di competenza dell'A.G.C. n. 20";
b. gli atti amministrativi di liquidazione relativi alle fattispecie succitate devono essere coerenti con la norma di cui all'art.47 comma 3 della L.R. 7/2002 e sue s.m.i.;
c. con D.P.G.R. n. 211 del 30/09/08 è stata rinnovata, in attuazione dell'art. 19 della Legge Regionale 16/01, la Commissione per i diritti degli animali;
d. avverso il suddetto decreto presidenziale di nomina e contro tutti gli atti relativi al procedimento di scelta delle tre associazioni destinate a far parte della nuova Commissione consultiva regionale, proponeva ricorso, in data 09/12/2008, al Tribunale Amministrativo Regionale l'associazione protezionistica Spes – Onlus, chiedendone l'annullamento**;**
e. con sentenza n. 134/2010 emessa dal TAR Campania di Napoli, è stato accolto il suddetto ricorso e per l'effetto è stato parzialmente annullato l'impugnato decreto di nomina, DPGR 211 del 30/09/08, entro i limiti dell'individuazione dei rappresentanti delle associazioni animaliste;
f. tale sentenza ha intimato alla G.R.C. a pagare la somma complessiva di € 1.500,00 (millecinquecento/00), quali spese processuali, a favore della ricorrente associazione protezionistica Spes-Onlus (allegato n. 1);

CONSIDERATO, altresì, che:

a. la spesa di € 1.500,00 non essendo predeterminata in base ad un regolare impegno contabile, è da iscriversi tra i debiti fuori bilancio, la cui legittimità, ai sensi dell'art. 47, comma 3, della L.R. 7/02 e s.m.i., deriva dal fatto che si configura quale obbligazione sorta a seguito di sentenza esecutiva;

RITENUTO

a. pertanto, opportuno richiedere al Consiglio Regionale il riconoscimento della legittimità del "debito fuori bilancio", derivante da sentenza del TAR Campania, sez. I^, n. 134/2010, determinata nella

misura di € 1.500,00 (millecinquecento/00), a favore dell'Associazione per la protezione degli animale "Spes Onlus", rappresentata e difesa dagli Avv.ti Giovanna De Santis e Paolo Tesauro, con domicilio eletto presso il secondo in Napoli, via Vittorio Imbriani n. 48, secondo quanto riportato nella scheda di rilevazione di partita debitoria, allegata al presente atto, di cui costituisce parte integrante e sostanziale (allegato n. 2);

RILEVATO che:

a. per provvedere al pagamento del debito de quo, da imputare al capitolo 589 – U.P.B. 6.23.57 – della spesa, occorre procedere ad una variazione compensativa, in termini di competenza e cassa, fra capitoli della stessa U.P.B. ed, in specie, incrementare della somma di € 1.500,00 (millecinquecento) lo stanziamento di competenza e cassa del capitolo 589 - – U.P.B. 6.23.57 e, parimenti, diminuire lo stanziamento di competenza e cassa del capitolo 124 – U.P.B. 6.23.57;

VISTI

a. l'art.47 comma 3 della L.R. 30 aprile 2002 n.7 e successive mod. e integr.;
b. L.R. 5 del 15/03/11;
c. la D.G.R. n. 157 del 18/04/11
d. la D.G.R. 1731/2006;
e. la sentenza del TAR Campania, sez. I^, n. 134/2010
f. la scheda di rilevazione di partita debitoria che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voti unanimi

DELIBERA

per le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1. di **proporre** al Consiglio Regionale di riconoscere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 47, comma 3 della L.R. 30/04/02 n.7 e succ. modif. ed integrazioni, la legittimità del "debito fuori bilancio" per l'importo a carico della Regione Campania, quantificato in € 1.500,00 (euro millecinquecento/00) in favore dell'associazione per la protezione degli animali "Spes – Onlus", derivante da sentenza del TAR Campania n. 134/2010 – Sez. I^, secondo le specifiche riportate nella scheda di rilevazione di partita debitoria, allegata al presente atto, di cui costituisce parte integrante e sostanziale.

2. di **autorizzare**, ai sensi dell'art. 29, comma 9, lettera b, della L.R. n. 7/2002, una variazione compensativa in termini di competenza e di cassa al bilancio gestionale per il corrente esercizio finanziario, afferente i capitoli di spesa di seguito riportati, rientranti nella medesima U.P.B.:

   2.1 capitolo di spesa 124 (U.P.B. 6.23.57): riduzione dello stanziamento di competenza e cassa per € 1.500,00;
   2.2 capitolo di spesa 589 (U.P.B. 6.23.57): incremento dello stanziamento di competenza e cassa per € 1.500,00.

3. di **demandare** al Dirigente del Settore 02 dell'A.G.C. 20 il conseguente atto di impegno della predetta somma di € 1.500,00, da assumersi sul capitolo n. 589 della U.P.B. (6.23.57), subordinandone la liquidazione al riconoscimento del debito fuori bilancio da parte del Consiglio Regionale;

4. di **prendere** atto che la somma di € 1.500,00 rappresenta una stima approssimata del debito in quanto soggetta, nel tempo a variazioni delle voci interessi e spese legali che andranno a maturare fino al soddisfo e che al momento non sono quantificabili;

5. di **subordinare**, in ogni caso, l'atto di liquidazione alla verifica, presso l'AGC 04 Avvocatura, delle notifiche di procedure esecutive promosse o concluse da parte del creditore;

6. di t**rasmettere** la presente deliberazione, per gli adempimenti di rispettiva competenza: al Consiglio regionale della Campania, al Settore Veterinario, al Settore Gestione Entrate e Spesa di bilancio, al Settore Formazione del bilancio annuale e pluriennale, all'AGC Avvocatura - Settore contenzioso amministrativo e tributario e Settore Contenzioso Civile e Penale, per la valutazione della sussistenza di eventuali azioni di responsabilità a carico dei proponenti gli atti annullati ed impugnati innanzi all'autorità giudiziaria, al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e bollettino ufficiale per la pubblicazione sul BURC, al Tesoriere Regionale e alla Procura della Corte dei Conti, Sezione Giurisdizionale per la Campania, ai sensi dell'art 23 comma 5 della legge 27 dicembre 2002 n. 289.

Allegato "A"
alla proposta di delibera per il riconoscimento di debito fuori bilancio

AREA 20 SETTORE 02 SERVIZIO 05

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITATORIA

La sottoscritta Sig.ra Lauritano Giuseppina, funzionario del Servizio 05 del Settore 02 dell'Area 20, per quanto di propria competenza

A T T E S T A

quanto segue:
Generalità del creditore: associazione per la protezione degli animali "Spes – Onlus (sentenza Tribunale Amministrativo Regionale n. 134/2010)

Oggetto della spesa: Pagamento spese processuali

Tipologia del debito fuori bilancio: SENTENZA del TAR Campania – Sez. I^ n. 134/2010, con la quale viene accolto il ricorso n. 7155/2008 reg. ric. Proposto dall'Associazione per la protezione degli animali "Spes Onlus", rappresentata e difesa dagli Avv.ti Giovanna De Santis e Paolo Tesauro, con domicilio eletto presso il secondo in Napoli, via Vittorio Imbriani, 48.

Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio: il TAR Campania – Sez. I^ con sentenza n. 134/2010 ha accolto il ricorso ed ha condannato "*la Regione Campania al pagamento delle spese processuali in favore della ricorrente che si liquidano in complessivi € 1.500,00 (millecinquecento/00)".*

Estremi del documento comprovante il credito: Sentenza del TAR Campania – Sez. I^ n. 134/2010.

TOTALE DEBITO: € 1.500,00=(millecinquecento/00)

Sulla base degli elementi disponibili e controllati

A T T E S T A

motivo per l'inclusione del debito fra quelli fuori bilancio: art. 47, comma 3, L.R. n- 7/2002 e s.m.

a) che la quantificazione del quantum è avvenuto da parte dell'autorità giudiziaria;
b) che si tratta di obbligazione sorta a seguito di sentenza esecutiva;
c) che tale spesa viene inclusa fra i debiti fuori bilancio perché trattasi di debito certo, liquido ed esigibile non previsto dal bilancio;
d) che il debito non è caduto in prescrizione ai sensi dell'art. 2934 e ss. Del Codice Civile;
e) che saranno effettuati gli adempimenti previsti dalla normativa per i debiti fuori bilancio;

Il Funzionario
- Sig.ra Giuseppina Lauritano -

Sulla scorta di quanto innanzi attestato, il sottoscritto Dirigente del Settore

C H I E D E

il riconoscimento della legittimità del presente debito fuori bilancio, ai sensi del comma 3 e 4, dell'art. 47 della Legge Regione Campania n. 7 del 30 aprile 2002 per l'importo complessivo di € 1.500,00 (millecinquecento/00).

Alla presente, si allega la seguente documentazione:

1. Copia della sentenza TAR Campania n. 134/2010

Il Dirigente del Settore Veterinario
Dr. Paolo Sarnelli

fonte: http://burc.regione.campania.it

N. 00134/2010 REG.SEN.
N. 07155/2008 REG.RIC.

REPUBBLICA ITALIANA

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

Il Tribunale Amministrativo Regionale della Campania

(Sezione Prima)

ha pronunciato la presente

SENTENZA

Sul ricorso n. 7155/08 R.G., proposto da:

Spes-Onlus, in persona del legale rappresentante p.t. rappresentato e difeso dagli avvocati Giovanna De Santis e Paolo Tesauro, con domicilio eletto presso il secondo in Napoli, via Vittorio Imbriani, 48;

contro

Regione Campania, in persona del Presidente p.t. rappresentata e difesa dall'avvocato Almerina Bove ed elettivamente domiciliata in Napoli, via Santa Lucia n. 81, presso gli uffici dell'Avvocatura regionale;

nei confronti di

Associazione "Lega Pro Animale", Associazione "Flegrea Fido… e Dintorni", Associazione "Lega Pro Vita", Dorothea Fritz, Bovino

fonte: http://burc.regione.campania.it

Filomeno e Elia Immacolata, non costituiti in giudizio;

per l'annullamento

previa sospensione dell'efficacia,

- del decreto del Presidente Giunta Regionale della Campania n. 211 del 30.09.2008 di nomina dei componenti della commissione consultiva ex art. 19 della legge regionale 24 novembre 2001 n. 16;
- della nota della Giunta Regionale Area Generale di Coordinamento Assistenza Sanitaria Settore Veterinario n .2008.0797781 del 26 settembre 2008 e n. 2008.0850549;.

Visto il ricorso con i relativi allegati;

Visto l'atto di costituzione in giudizio della Regione Campania;

Viste le memorie difensive;

Visti tutti gli atti della causa;

Uditi nell'udienza pubblica del giorno 16 dicembre 2009 – relatore il consigliere Paolo Corciulo - i difensori delle parti come specificato nel verbale;

Ritenuto e considerato in fatto e diritto quanto segue:

FATTO e DIRITTO

Con decreto del Presidente della Giunta n. 211 del 30 settembre 2008 la Regione Campania provvedeva al rinnovo della commissione consultiva per i diritti degli animali prevista dall'art 19 della legge regionale 24 novembre 2001 n. 16, essendo decorsi quattro anni dall'insediamento dei precedenti componenti nominati con decreto

fonte: http://burc.regione.campania.it

presidenziale n. 789 del 13 novembre 2003.

L'individuazione ai sensi della richiamata disposizione normativa dei tre componenti della commissione in qualità di rappresentanti di altrettanti associazioni protezioniste o animaliste, scelti a rotazione tra quelli designati dalle stesse associazioni iscritte all'Albo Regionale, avveniva in base a criteri stabiliti ed applicati dalla commissione uscente nella seduta dell'11 dicembre 2007; in particolare, si era ritenuto di procedere al sorteggio di tre associazioni tra quelle iscritte all'Albo Regionale, ad eccezione di quelle già rappresentate nella composizione dell'organo consultivo in scadenza di mandato; per ragioni di indisponibilità o eventuali inoperatività il numero delle associazioni sorteggiate veniva elevato a nove. Operato il sorteggio, la commissione inviava i nominativi delle nove associazioni estratte al competente Settore Regionale per le opportune verifiche.

Con comunicazione n. 367546 del 29 aprile 2008 il dirigente del Settore informava la Federazione Pro Vita, la Lega Pro Animale e la Flegrea Fido e Dintorni che erano state prescelte come le tre associazioni destinate a fare parte della nuova commissione consultiva regionale; seguivano le designazioni dei rappresentanti che così partecipavano alla seduta d'insediamento del 21 ottobre 2008.

Avverso il decreto presidenziale di nomina e contro tutti gli atti del procedimento proponeva ricorso a questo Tribunale Amministrativo Regionale l'associazione protezionistica Spes – Onlus, che non figurava tra quelle sorteggiate, chiedendone l'annullamento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Deduceva parte ricorrente l'incompetenza della Commissione consultiva uscente a designare i nuovi componenti nella qualità di rappresentanti delle associazioni animaliste iscritte all'Albo Regionale, così come pure era ritenuta incompetente la Regione Campania che aveva già nell'organo consultivo dei propri componenti , come il Presidente, nella persona dell'assessore alla sanità ed un funzionario amministrativo del medesimo assessorato.

Ulteriore profilo di censura riguardava il mancato coinvolgimento delle associazioni interessate nella fase di designazione, avvenuta mediante sorteggio senza che ne fossero state illustrate modalità e criteri applicativi.

Si costituiva in giudizio la Regione Campania che chiedeva il rigetto del ricorso.

All'udienza del 15 luglio 2009, con ordinanza n. 586/09, il Tribunale disponeva l'integrazione del contraddittorio nei confronti dei componenti della nuova commissione designati dalle associazioni protezionistiche.

All'udienza del 16 dicembre 2009 la causa veniva trattenuta per la decisione.

Il ricorso è fondato.

L'art 19 della legge 24 novembre 2001 n. 16 stabilisce che "entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente Legge, è istituita la Commissione per i diritti degli animali, con compiti consultivi sullo stato di attuazione e sulle materie inerenti alla

fonte: http://burc.regione.campania.it

presente Legge. 2. La Commissione è composta : a) dall'Assessore regionale alla sanità o suo delegato che la presiede; b) da un funzionario amministrativo dell'Assessorato alla sanità con funzioni di segretario; c) da un medico veterinario del Settore veterinario regionale; d) da due medici veterinari scelti fra quelli in servizio presso le AA.SS.LL. della Regione Campania;e) da due medici veterinari Libero Professionisti designati collegialmente dagli Ordini Provinciali dei medici veterinari; f) da tre rappresentanti di altrettante associazioni protezioniste o animaliste, scelti a rotazione fra quelli designati dalle stesse associazioni iscritte all'Albo regionale di cui all'art. 16; g) da un etologo. 3. La Commissione è nominata con Decreto del Presidente della Giunta Regionale e dura in carica quattro anni. 4. La Commissione è convocata dal Presidente almeno quattro volte all'anno. Entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente Legge, è istituita la Commissione per i diritti degli animali, con compiti consultivi sullo stato di attuazione e sulle materie inerenti alla presente Legge".

Innanzitutto, è fondato il primo motivo di ricorso, da qualificarsi come relativo ad un vizio per violazione delle norme sul procedimento, riguardo all'organo competente per l'istruttoria.

Rileva il Collegio che nel caso di specie manca ogni fondamento normativo che consenta di radicare in capo alla commissione uscente una qualsiasi attribuzione in tema di nomina o rinnovo dei propri componenti, essendo di tanto espressamente investita la Regione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Campania, attraverso il proprio Presidente come autorità emanante e dovendo, di conseguenza, ogni attività preparatoria ritenersi affidata al dirigente del Settore competente in veste di organo tecnico; nel caso in esame questi ha invece svolto solo parte dell'istruttoria, cioè quella afferente alla verifica della disponibilità ed idoneità delle tre associazioni designanti, la cui individuazione era stata invece compiuta dalla commissione uscente ed in base a criteri dalla stessa stabiliti.

Fondato è anche il secondo motivo di impugnazione, in quanto il criterio prescelto dalla commissione uscente per procedere alla nomina dei nuovi componenti rappresentanti delle associazioni animaliste tradisce lo spirito della legge regionale in materia.

Infatti, l'avere operato un previo sorteggio tra tutte le associazioni iscritte all'Albo Regionale, in modo da selezionarne nove, poi divenute tre all'esito della fase di verifica di idoneità, ha limitato l'attività di designazione solo a queste ultime e ciò in contrasto con le finalità e la lettera di cui all'art. 19, secondo comma lettera f), secondo cui la designazione deve avvenire ad opera di tutte le associazioni iscritte all'Albo, individuandosi altrettanti soggetti tra cui poi scegliere a rotazione – quindi correttamente escludendo le associazioni rappresentate nella commissione uscente - i nuovi rappresentanti in seno alla commissione.

E che il restringimento della platea degli aspiranti e quindi il meccanismo di selezione debba avvenire con riferimento a soggetti

fonte: http://burc.regione.campania.it

già designati e non già con riguardo alle associazioni – onde superare la possibile obiezione ascrivibile all'identità del rapporto esistente tra rappresentanti da nominare in senso alla commissione e uguale numero di associazioni e loro designati – trova fondamento nel criterio di preferenza personale che si esprime con la nomina, che ben può indurre la Regione Campania, titolare di un ampio potere di apprezzamento fiduciario e tecnico, ad esprimere delle scelte specifiche, piuttosto che ricorrere al criterio del sorteggio.

In conclusione, il ricorso deve essere accolto, con parziale annullamento dell'impugnato decreto di nomina entro i limiti della individuazione dei rappresentanti delle associazioni animaliste, dovendo la Regione Campania procedere ad una nuova nomina di costoro in conformità ai principi contenuti nella presente decisione.

Le spese seguono la soccombenza, con condanna della Regione Campania al relativo pagamento in favore della ricorrente nella misura di complessivi € 1.500,00(millecinquecento/00).

P.Q.M.

il Tribunale Amministrativo Regionale della Campania Prima Sezione

- accoglie il ricorso e per l'effetto annulla parzialmente l'impugnato decreto di nomina;

- condanna la Regione Campania al pagamento delle spese processuali in favore della ricorrente che si liquidano in complessivi € 1.500,00(Millecinquecento/00).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ordina che la presente sentenza sia eseguita dall'autorità amministrativa.

Così deciso in Napoli nella camera di consiglio del giorno 16 dicembre 2009 con l'intervento dei Magistrati:

Antonio Guida, Presidente

Paolo Corciulo, Consigliere, Estensore

Francesco Guarracino, Primo Referendario

L'ESTENSORE **IL PRESIDENTE**

DEPOSITATA IN SEGRETERIA

Il 15/01/2010

(Art. 55, L. 27/4/1982, n. 186)

IL SEGRETARIO

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Delibera della Giunta Regionale n. 572 del 29/10/2011

A.G.C. 21 Programmazione e Gestione dei Rifiuti

Oggetto dell'Atto:

RICONOSCIMENTO DEBITO FUORI BILANCIO DETERMINATOSI A SEGUITO DI DECRETO INGIUNTIVO N. 3968/10 RG 6604/2010 SU ISTANZA ING. PAOLO RINALDI - VARIAZIONE COMPENSATIVA TRA CAPITOLI DELLA MEDESIMA U.P.B.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO CHE:

a. La Legge Regionale 30 Aprile 2002 n. 7 ha disciplinato l'Ordinamento Contabile della Regione Campania rivedendo gli istituti contabili ed introducendo nuove procedure amministrativo contabili;
b. l'art 47 comma 3, della citata Legge Regionale, così come integrato dall'art. 1 comma 5 lettera a) della Legge Regionale 11 agosto 2005, n. 15 e rettificato dall'art 31 comma 44 della Legge Regionale 19 gennaio 2007, n. 1 (Legge Finanziaria Regionale 2007) stabilisce che il Consiglio Regionale riconosce la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti, tra l'altro, da decreti ingiuntivi;
c. la richiamata norma prescrive che detti riconoscimenti e ogni conseguente decisione devono essere espressamente riferiti in sede di rendicontazione;
d. la Giunta Regionale, ai sensi dell'art 29 comma 9, lettera b) della L.R. n. 7/2002, è autorizzata ad effettuare variazioni compensative, in termini di competenza e/o cassa, tra capitoli della medesima unità previsionale di base;
e. con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1731 del 30 ottobre 2006 è stato approvato l'iter procedurale per il riconoscimento dei debiti fuori bilancio derivanti da sentenze e da pignoramenti seguiti presso il Tesoriere Regionale;
f. l'art. 22 della Legge Regionale 30 gennaio 2008, n. 1 (Legge Finanziaria 2008) ha aggiunto, all'art. 47 della legge regionale 30 aprile 2002, n. 7, dopo il comma 4, il seguente: " 5. Al riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio di cui al comma 3, lettera a), il Consiglio Regionale provvede entro sessanta giorni dalla ricezione della relativa proposta. Decorso inutilmente tale termine, la legittimità di detto debito si intende riconosciuta";
g. il Consiglio Regionale, con la Legge Regionale n. 5 del 15/03/2011, ha approvato il bilancio di previsione 2011;
h. con Deliberazione di Giunta Regionale n. 157 del 18/04/2011 è stato approvato il bilancio gestionale 2011;

PRESO ATTO CHE:

a. L'ing. Paolo Rinaldi è stato nominato, con nota prot. 441/UDCP/GAB del 4/05/2005, membro del Comitato Tecnico di Vigilanza e Controllo, in rappresentanza della Regione Campania, con il compito di vigilare sull'attuazione dell'Accordo di Programma sottoscritto dal Presidente pro-tempore della Regione Campania - allora Commissario Delegato per l'emergenza Rifiuti – Antonio Bassolino, il Ministero dell'Ambiente, il Ministero dell'Industria e la Confindustria Federindustria Campania, per il trattamento e lo smaltimento dei rifiuti industriali prodotti nella Regione ai sensi degli artt. 3, 4 e 25 del D.lgs. del 5/2/1997 e che il compenso spettante, a norma dell'Accordo stesso, è a carico di ciascun delle parti contraenti l'Accordo per i singoli componenti dalle medesime designati;
b. Il Settore Contenzioso Civile e Penale, con nota prot. n. 0546236 del 25/06/2010 trasmetteva all'AGC 05 Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, il Decreto Ingiuntivo n. 3968/2010 RG 6604/2010 del Tribunale di Napoli - X Sezione Civile avente ad oggetto il pagamento di somme rivendicate dall'ing. Paolo Rinaldi per le prestazioni professionali di cui sopra con richiesta di relazionare al fine di consentire la valutazione dell'esistenza di motivi oppositori;

c. Che l'AGC 05 Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, con nota prot. n. 0623623 del 21/07/2010 rimetteva la pratica all'AGC 21 - Programmazione e Gestione dei Rifiuti e l'intera documentazione in possesso all'AGC 04 Avvocatura onde consentire la valutazione di eventuali motivi oppositori, dichiarandosi incompetente in quanto il Decreto Ingiuntivo n. 3968/2010 RG 6604/2010 afferiva "*l'istituzione del Tavolo di Lavoro per la redazione di una nuova bozza di Accordo di programma previsto dall'Ordinanza Commissariale n. 222 del 15/09/2004*",
d. Il Settore Contenzioso Civile e Penale, con nota prot. n. 630758 del 23/07/2010 comunicava all'AGC 05 Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile e all'AGC 21 Programmazione e Gestione dei Rifiuti che non si sarebbe proceduto alla proposizione dell'opposizione del Decreto Ingiuntivo in quanto dalla nota istruttoria e dalla documentazione trasmessa in data 21/07/2010 non si evincono validi motivi ostativi al pagamento del credito ingiunto;
e. Il Settore Contenzioso Civile e Penale, con nota prot. n. 0984247 del 09/12/2010 trasmetteva, per gli adempimenti conseguenti, al Settore 02 Tutela dell'Ambiente dell'AGC 05 Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, il Decreto Ingiuntivo n. n. 3968/2010 RG 6604/2010 del Tribunale di Napoli- X sezione Civile, divenuto esecutivo in data 26/10/2010, con cui si intima alla Regione Campania in persona del legale rappresentante pro-tempore di pagare a favore dell'ing. Rinaldi Paolo, la somma di € 46.765,91 oltre interessi legali e le spese di procedimento che si liquidano in € 200,00 per spese, € 450,00 per diritti e € 350,00 per onorario oltre rimborso spese generali nella misura di legge su diritti ed onorario, oltre IVA se dovuta e CPA;
f. Che l'AGC 05 Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile con nota prot. n. 1006674 del 16/12/2010 restituiva il Decreto Ingiuntivo n. 3968/2010 RG 6604/2010 all'AGC 04 Avvocatura Settore Contenzioso Civile e Penale in quanto non rientrante nelle competenze dell'AGC 05 bensì di quelle dell'AGC 21 Programmazione e Gestione dei rifiuti;
g. Che il Settore Contenzioso Civile e Penale dell'AGC 04 Avvocatura, con nota prot. 0101799 del 09/02/2011, trasmetteva all'AGC 21 Programmazione Gestione dei Rifiuti, copia del Decreto Ingiuntivo n. 3968/2010 RG 6604/2010 per approntare i provvedimenti di liquidazione delle somme ivi indicate;
h. Che il Settore Contenzioso Civile e Penale dell'AGC 04 Avvocatura, con nota prot. 0598667 del 01/08/2011, trasmetteva all'AGC 21 Programmazione e Gestione dei Rifiuti, copia dell'atto di precetto notificato ad istanza dell'ing. Paolo Rinaldi e dell'atto di pignoramento presso terzi;
i. Che il Settore 01 Programmazione dell'AGC 21 Programmazione e Gestione dei Rifiuti ha proposto il riconoscimento di legittimità del debito, individuato con l'allegata scheda di rilevazione di partita debitoria per l'importo di € 54.503,37 per il riconoscimento del debito fuori bilancio scaturito dal D.I. n. 3968/2010 RG 6604/2010 emesso dal Tribunale di Napoli - Sezione Civile, a favore dell'ing. Rinaldi Paolo e dal successivo precetto;

CONSIDERATO CHE

a. per il pagamento del debito contratto, ammontante ad € 54.503,37 occorre attivare la procedura prevista per il riconoscimento di legittimità dei debiti fuori bilancio, ai sensi dell'art. 47, comma 3, della Legge Regionale 30 aprile 2002, n. 7 e della Deliberazione della Giunta Regionale n. 1731 del 30 ottobre 2006;
b. nel bilancio gestionale 2011 è previsto alla U.P.B. 6.23.57 il cap. 124 della spesa denominato "Pagamento dei debiti fuori bilancio", la cui gestione è attribuita al Settore 02 dell'AGC 08;
c. all'interno dell'UPB 6.23.57 con la Deliberazione della Giunta Regionale n. 92 del 09/02/2010 è stato istituito il capitolo di spesa n. 591, denominato " Pagamento debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 della L.R. 7/2002 di competenza dell'AGC 21";

RITENUTO PERTANTO

a. doversi proporre, ai sensi e per gli effetti dell'art. 47, comma 3, della Legge Regionale 30 Aprile 2002 n. 7 e sue successive modificazioni ed integrazioni, al Consiglio Regionale il riconoscimento della somma di € 54.503,37 quale debito fuori bilancio scaturito dal decreto ingiuntivo e dal precetto;
b. che a tanto si possa provvedere, dotando il capitolo di spesa n. 591 all'interno della UPB 6.23.57 della somma di € 54.503,37, prelevando una somma di pari importo dal capitolo di spesa 124 (UPB 6.23.57) rientrante nelle competenze operative del Settore 02 dell'AGC 08 ed avente sufficiente disponibilità;
c. che, allo scopo di evitare all'Ente un ulteriore aggravio di spesa per effetto di un'esecuzione forzata appare opportuno procedere ad una sollecita liquidazione del dovuto;

VISTO

a. la scheda di rilevazione di partita debitoria contenente contenente le dovute attestazioni previste dalla Delibera di G.R. n. 1731 del 30/10/2006;
b. l'art. 47, comma 3, della L.R. n. 7/2002 e successive modifiche ed integrazioni;
c. la Legge Regionale n. 5 del 15/03/2011 che approva il bilancio 2011;
d. la Delibera di Giunta Regionale n. 157 del 18/04/2011 che approva il bilancio gestionale 2011;
e. la D.G.R. n. 1731 del 30/10/2006;

PROPONGONO e la Giunta, in conformità a voti unanimi

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente riportate e confermate, con salvezza di tutte le eventuali responsabilità emergenti:

1. di proporre al Consiglio Regionale, ai sensi e per gli effetti dell'art 47, comma 3, della L.R. 7/2002 e successive modificazioni ed integrazioni, il riconoscimento e la legittimazione quale debito appartenente alla categoria dei "debiti fuori bilancio" della somma di €.54.503,37 da pagare all'Ing. Paolo Rinaldi, trattandosi di posizione debitoria derivante dal citato decreto ingiuntivo n. 3968/2010 RG 6604/2010 e dal relativo precetto, così come dettagliato nella scheda di rilevazione di partita debitoria allegata;
2. di prendere atto che la somma totale di € 54.503,37 rappresenta una stima approssimata del debito in quanto soggetta nel tempo a variazioni delle voci di interesse che andranno a maturare fino al soddisfo e che al momento non sono quantificabili;
3. di autorizzare, ai sensi dell'art. 29, comma 9, lettera b) della L.R. n. 7/2002 una variazione compensativa in termini di competenza e cassa al bilancio gestionale per il corrente esercizio finanziario, afferente ai capitoli di seguito riportati, rientranti nella medesima unità previsionale di base:
   - capitolo di spesa 124 UPB 6.23.57, riduzione dello stanziamento di competenza e cassa per € 54.503,37;
   - capitolo di spesa 591 UPB 6.23.57, incremento dello stanziamento di competenza e cassa per € 54.503,37;
4. - di dare mandato al Dirigente del Settore 01 Programmazione dell'AGC 21 Programmazione e Gestione dei Rifiuti di provvedere al conseguente atto di impegno della somma di € 54.503,37 da assumersi sul cap. 591 UPB 6.23.57, istituito con DGR n. 92 del 09/02/2010 e denominato " *Pagamento debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 della L.R. 7/2002*" di competenza dell'AGC 21, subordinandone la liquidazione del debito agli aventi diritto, al riconoscimento del debito fuori bilancio da parte del Consiglio Regionale;

5. di subordinare, in ogni caso, l'atto di pagamento alla verifica presso l'AGC Avvocatura della notifica di procedure esecutive promosse o concluse da parte dei creditori;
6. di trasmettere la presente deliberazione all'AGC Avvocatura per la valutazione della sussistenza di eventuali azioni di responsabilità a carico dei proponenti gli atti annullati ed impugnati innanzi all'Autorità Giudiziaria;
7. di trasmettere, altresì, la presente deliberazione, per i successivi adempimenti di rispettiva competenza:
   7.1 al Consiglio Regionale;
   7.2 all'AGC Bilancio, Ragioneria e Tributi:
   - Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio,
   - Settore Formazione del Bilancio pluriennale ed annuale;

   7.3 al Settore 01 Programmazione dell'AGC 21 Programmazione e Gestione dei Rifiuti;
   7.4 al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC;
   7.5 al Tesoriere regionale;
   7.6 alla Corte dei Conti – Sezione Giurisdizionale per la Campania.

Giunta Regionale della Campania

Allegato alla proposta di delibera per il riconoscimento di debito fuori bilancio

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA

AREA 21 SETTORE 01

Il sottoscritto Dott. SANTACROCE Raimondo nella qualità di Coordinatore dell'A.G.C. 21 Programmazione e Gestione Rifiuti, per quanto di propria competenza

ATTESTA

quanto segue:

Generalità del creditore:

1. Ing. Paolo Rinaldi nato a Civitavecchia (RM) il 05/07/1969 e residente in Genzano di Roma (RM) alla via Torino,2 C.F. RNLPLA69L05C772O - P.IVA 02429450923 rappresentato e difeso dall'Avv. Pietro Venanzio e dall'Avv. Donatello Esposito e con i medesimi elett.te domiciliato in Napoli alla Traversa Michele Pietravalle,20 c/o Mincione

Oggetto della spesa

1. Pagamento somme per prestazioni professionali espletate dall'Ing. Paolo Rinaldi in seguito all'incarico di membro del Comitato Tecnico di Vigilanza e Controllo previsto al punto C) dell'Accordo di Programma per il Trattamento dei Rifiuti Speciali di origine industriale della regione Campania giusto atto di nomina datato 4/5/2005 recante prot. n. 441/UDCP/GAB a firma dell'ex Presidente della Giunta Regionale p.t. Antonio Bassolino.

Tipologia del debito fuori bilancio :

1. Decreto Ingiuntivo n. 3968/2010 RG 6604/2010 del 12/04/2010 del Tribunale di Napoli, divenuto esecutivo in data 26/10/2010;
2. Atto di precetto.

Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio:

Il debito si è formato in seguito alla presentazione del ricorso per decreto ingiuntivo e successivo atto di precetto ad istanza dell'Ing. Paolo Rinaldi dinanzi al Tribunale di Napoli volto al riconoscimento di spettanze professionali in seguito al ricevimento dell'incarico di membro del Comitato Tecnico di Vigilanza e Controllo previsto al punto C) dell'Accordo di Programma per il Trattamento dei Rifiuti Speciali di origine industriale della Regione Campania giusto atto di nomina datato 4/5/2005 recante prot. n. 441/UDCP/GAB a firma dell'ex Presidente della Giunta Regionale p.t. Antonio Bassolino e dalla conseguente attività svolta nel periodo 09/06/2005 – 17/04/2007. La Regione Campania non proponeva opposizione al decreto ingiuntivo non evidenziandosi validi motivi ostativi al pagamento del credito professionale ingiunto.

Il Tribunale di Napoli emetteva in data 12/04/2010 ingiunzione di pagamento nei confronti della Regione Campania condannandola al pagamento di € 46.765,91 oltre interessi legali; nonché le spese legali liquidate in € 200,00 per spese, € 450,00 per diritti, € 350,00 per onorario oltre rimborso spese generali nella misura di legge su diritti e onorario, IVA se dovuta e CPA.

In seguito veniva notificato alla Regione Campania atto di precetto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tipo ed estremi del documento comprovante il credito
Decreto ingiuntivo n. 3968/2010 RG 6604/2010 del 12/04/2010 emanato dal Tribunale di Napoli e successivo atto di precetto.

Specifica del debito Decreto Ingiuntivo n. 3968/2010 RG 6604/2010 del 12/4/2010 del Tribunale di Napoli per il pagamento del corrispettivo relativo al ricorso dell'Ing. Paolo Rinaldi c/Regione Campania in favore del medesimo		
	SPESE	DIRITTI ED ONORARI
Sorta capitale	€ 46.766,00	
Interessi legali	€ 4.376,00	
Diritti ed onorari liquidati con D.I.		€ 800,00
Spese liquidate con D.I.	€ 200,00	
Spese generali 12,50% su diritti ed onorari + spese liquidate con D.I.	€ 125,00	
CPA 4% su diritti,onorari,spese generali	€ 45,00	
IVA 21% su competenze,spese generali e CPA	€ 245,70	
TOTALE GENERALE	**€ 52.557,70**	

Specifica del debito Atto di precetto per il pagamento delle spese successive al Decreto Ingiuntivo n. 3968/2010 RG 6604/2010.		
	SPESE	DIRITTI ED ONORARI
Competenze Diritti ed onorari		**€ 1.338,00**
Spese di precetto	€ 51,46	
Spese generali 12,50% su competenze	€ 167,25	
CPA 4% su diritti,onorari,spese generali	€ 60,21	
IVA 21% su competenze,spese generali e CPA	€ 328,75	
somma	**€ 607,67**	
TOTALE GENERALE	**€ 1.945,67**	

TOTALE DEBITO € **54.503,37**

Sulla base degli elementi documentali disponibili e controllati

ATTESTA

a) motivo per l'inclusione del debito fra quelli fuori bilancio:
   - Decreto ingiuntivo n. 3968/2010 RG 6604/2010 del 12/04/2010 emanato dal Tribunale di Napoli
   - Atto di precetto

b) che sussistono oneri accessori che lo scrivente per le motivazioni addotte precedentemente ritiene giustificabili ai fini del riconoscimento di legittimità per un totale complessivo **di € 54.503,37**;

c) che il debito non è caduto in prescrizione ai sensi degli artt. 2934 e ss. del Codice Civile;

d) che sono stati effettuati gli adempimenti previsti dalla normativa per i debiti fuori bilancio;

fonte: http://burc.regione.campania.it

e) sulla scorta di quanto dichiarato lo scrivente;

chiede

il riconoscimento della legittimità del presente debito fuori bilancio ai sensi dei comma 3 e 4 dell'art. 47 della Legge Regione Campania n° 7 del 30 aprile 2002 per l'importo complessivo di € 54.503,37

Allega la seguente documentazione:

1. Nota di trasmissione dell'Area 04 Avvocatura – Settore Contenzioso Civile e Penale (prot. n. 0101799 del 09/02/2011) del Decreto ingiuntivo n. 3968/2010 RG 6604/2010 del 12/04/2010 emanato dal Tribunale di Napoli.
2. Nota di trasmissione dell'Area 04 Avvocatura – Settore Contenzioso Civile e Penale (prot. 0598667 del 01/08/2011) dell'atto di precetto.

Data 05/10/2011

Il Responsabile dell'Area Generale di Coordinamento 21
Dott. R. Santacroce

( ) L'obbligo di trasmissione dei provvedimenti di riconoscimento di debito è previsto per consentire il controllo da parte della Corte dei conti su quei pagamenti che non trovano la loro giustificazione in atti di impegno e quindi nei casi in cui non sono state rispettate le norme di contabilità, ma era già contenuta nella previsione normativa, a carico di funzionari preposti agli uffici in cui si articola l' amministrazione, riferendosi evidentemente all'obbligo di denuncia in caso di presunto danno erariale, previsto autonomamente dalla legge.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Avvocatura
Settore Contenzioso Civile e Penale

RACCOMANDATA A.R.

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2011. 0101799 09/02/2011
Mittente : Contenzioso Civile e Penale
Assegnatario : Programmazione e Gestione dei Rifiuti
Classifica : 4.1.1.

21
A.G.C. PROGRAMMAZIONE E GESTIONE DEI RIFIUTI

P. co COMOLA RICCI,
40 Is. C
NAPOLI

N. Pratica **3550/10**

Oggetto: **Ricorso per decreto ingiuntivo. D.I. n. 3968/10- TRIBUNALE DI NAPOLI**
Ad istanza di Ing. Rinaldi Paolo

Facendo seguito a pregressa corrispondenza, si trasmette, unitamente alla nota prot. 2010. 1006674 del 16/12/2010 dell'A.G.C. Ecologia, Tutela dell'Ambiente Disinquinamento Protezione Civile, copia del decreto ingiuntivo in oggetto, notificato con formula esecutiva.

Si invita, pertanto, codesta Struttura, per la competenza in materia, ad approntare con sollecitudine i provvedimenti di liquidazione delle somme ivi indicate, onde evitare l' ulteriore aggravio di costi per l'Ente derivante da azionamento di procedura esecutiva.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Avv. Andrea Conte

Avv. Anna Carbone
Tel. 081/796-3537
Fax 081/796-3766

21 FEB. 2011

fonte: http://b

CC
3550/2010
CARBONE

AREA 05

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Ecologia, Tutela dell'Ambiente
Disinquinamento, Protezione Civile

Il Coordinatore

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2010. 1006674 16/12/2010
Mittente : Tutela e Controllo Ambient. - AA.GG. - Personale -Contenzio...
Assegnatario : Contenzioso Civile e Penale
Classifica : 5. Fascicolo : 119 del 2010

All'A.G.C. Avvocatura
Settore Contenzioso Civile e Penale
via Marina, 19/C - Pal. Armieri
80133 **NAPOLI**

Rif. Prat n.3550/10

OGGETTO: Ricorso per decreto ingiuntivo D.I. n.3968/10 - Tribunale di Napoli ad istanza di ing. Rinaldi Paolo

Facendo seguito alla pregressa corrispondenza e a quanto rappresentato con ns. nota prot. n. 623623 del 21.07.2010, che ad ogni buon fine si allega in copia, si restituisce il D.I. n. 3968/10 emesso dal Tribunale di Napoli ad istanza dell'ing. Paolo Rinaldi, assunto al prot. n. 984247/10, in quanto la pratica *de quo* non rientra nelle competenze della scrivente Area di Coordinamento ma tra le competenze assegnate all'A.G.C. 21 "Programmazione e Gestione dei rifiuti".

- dr. Luigi Rauci -

All. n.2

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
A.G.C. AVVOCATURA
SETTORE CONTENZIOSO CIVILE E PENALE
NAPOLI 17 DIC. 2010

13/1/11

fonte: http://b

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Ecologia, Tutela dell'Ambiente,
C.I.A. Protezione Civile
Il Coordinatore

Rif. Prat n.3550/10

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2010. 0623623 21/07/2010
Mittente : Tutela e Controllo Ambient. - AA.GG. - Personale -Contenzio...
Assegnatario : Contenzioso Civile e Penale
Classifica : 5. Fascicolo : 119 del 2010

All'A.G.C. Avvocatura
Settore Contenzioso Civile e Penale
via Marina, 19/C - Pal. Armieri
80133 **NAPOLI**

All'A.G.C. Programmazione e
Gestione dei Rifiuti
via A. De Gasperi n.28
80133 **NAPOLI**

OGGETTO: Ricorso per decreto ingiuntivo D.I. n.3968/10 - Tribunale di Napoli
ad istanza di ing. Rinaldi Paolo

Si fa riferimento al decreto ingiuntivo in oggetto indicato, emesso dal Tribunale di Napoli e trasmesso alla scrivente Area con nota prot. n. 546236/10.

Detto D.I. n.3968/10 afferisce l'istituzione del Tavolo di Lavoro per la redazione di una nuova bozza di Accordo di Programma previsto dall'Ordinanza commissariale n.222 del 15/09/2004.

Pertanto, la pratica viene trasmessa, per competenza, alla All'A.G.C. "Programmazione e Gestione dei Rifiuti", mentre copia di tutta la documentazione in possesso viene trasmessa all'A.G.C. Avvocatura onde consentire alla stessa di valutare l'esistenza o meno, dal punto di vista giuridico, di eventuali motivi oppositori.

- dr. Luigi Rauci -

Via A De Gasperi, 28 - 80133 Napoli - Tel. 081.7963029 - Fax 081.7963005

fonte: http://b

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Avvocatura
Settore Contenzioso Civile e Penale

AREA 04 - SETTORE 01

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2010. 0984247 09/12/2010
Mittente : Contenzioso Civile e Penale
Assegnatario : Tutela dell'ambiente
Classifica : 4.1.1.

05 . 02
A.G.C. ECOLOGIA, TUTELA DELL'AMBIENTE, DISINQUINAMENTO, PROTEZIONE CIVILE
SETTORE TUTELA DELL'AMBIENTE
Via De Gasperi 28
80133 NAPOLI

N. Pratica **3550/10**

Oggetto: ~~**Ricorso per decreto ingiuntivo. D.I. n. 3968/10**~~
TRIBUNALE DI NAPOLI
~~**Ad istanza di Ing. Rinaldi Paolo**~~

Facendo seguito a pregressa corrispondenza, si trasmette copia del decreto ingiuntivo in oggetto, notificato con formula esecutiva.

Si invita, pertanto, codesta Struttura, qualora possibile, ad approntare con sollecitudine i provvedimenti di liquidazione delle somme ivi indicate, onde evitare l' ulteriore aggravio di costi per l'Ente derivante da azionamento di procedura esecutiva.

Si prega di fornire notizie in merito al seguito di Vs. competenza.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Avv. Andrea Conte

Avv. Anna Carbone
Tel. 081/796-3537
Fax 081/796-3766

Giunta Regionale della Campania
SETTORE TUTELA DELL'AMBIENTE
16 DIC. 2010
PRESA IN CARICO

fonte: http://b

Studio Legale
Avv. Donatello Esposito
Corso Italia, 62 - 80062 META (Na)
Tel./Fax 081/8086207 - Cell. 347/6395738
Cod. Fisc. SPS DTL 71S13L845W
Partita IVA 03507051211
e-mail: donatelloe@libero.it

CC 3550/10 Avv. Corbisiero Si notifichi atto in COPIA 22/6/2010 12 GIU. 2010 6604/10

ORIGINALE

11 GIU. 2010 B01352

TRIBUNALE DI NAPOLI

PROCURA AD LITEM

Vi rilascio mandato di rappresentarmi e difendermi nel presente giudizio e in ogni grado e l'eventuale procedimento esecutivo ed eventuali fasi di opposizioni allo stesso non solo per l'eventuale fase di merito ma anche per eventuali procedure cautelari o inibitorie. Vi conferisco il potere di sottoscrivere ricorsi, istanze, atti, documenti, dichiarazioni, deferire giuramento decisorio, proporre querela di falso, proporre reclami o gravami. Vi conferisco altresì tutte le facoltà previste dalla legge compresa quella di delegare, nominare sostituti, chiamare in causa, conciliare, transigere, quietanzare, incassare somme, rinunziare agli atti, sottoscrivere il presente atto. Ritengo fin d'ora per rato e confermato il Vs. operato senza bisogno di ulteriore ratifica. Dichiaro altresì, ai sensi del D.Lgs. 30.6.2003 n. 196, di avere ricevuto la prescritta informativa e di avere rilasciato pieno consenso per il trattamento dei miei dati personali. Eleggo domicilio con Voi.

3968/10

D ing. Rep.

RICORSO PER DECRETO INGIUNTIVO

Il sig. **ING. PAOLO RINALDI,** nato a Civitavecchia (RM) il 5 luglio 1969, rapp.to e difeso per la presente procedura, congiuntamente e disgiuntamente, dall'avv. Pietro Venanzio e dall'avv. Donatello Esposito g.m.a.m. del presente atto e con i medesimi elett.te domiciliato in Napoli alla Trav.sa Michele Pietravalle 20 c/o Mincione (fax 0818086207 – mail: *donatelloesposito@gmail.com*),

Premesso che

1. Con ordinanza del Commissario Delegato per l'emergenza rifiuti in Campania (Presidenza del Coinsiglio dei Ministri) – n. 215 del 9.6.2005 e n. 226 del 22.6.2005 è stato costituito un Comitato di Vigilanza previsto dal punto "C" di un Accordo di Programma sottoscritto dal Presidente della Regione Campania – Commissario Delegato per l'emergenza rifiuti – il Ministro dell'Ambiente, il Ministero dell'Industria e la Confindustria Federindustria Campania, per il trattamento e lo smaltimento dei rifiuti industriali prodotti nella Regione ai sensi degli artt. 3, 4 e 25 del d.lgs. n. 22 del 5.2.1997;
2. L'Accordo di Programma suddetto rientrava nell'ambito delle attività volte alla programmazione e razionalizzazione del ciclo dei rifiuti nella Regione Campania, ed in particolare nel settore di quelli speciali di origine industriale. Esso puntava a dare luogo ad interventi di prevenzione e di gestione dei detti rifiuti

NAPOLI 22 NOV. 2010

17 NOV 2010

18479

fonte: http://b

in un quadro organico di percorsi programmati e coordinati intesi a ridurne la produzione e limitarne contestualmente la pericolosità – anche per mezzo di modifiche ed adeguamenti dei processi produttivi – e di massimizzarne il recupero secondo criteri di efficienza, efficacia ed economicità;

3. Alla scadenza dell'Accordo di Programma citato, i sottoscrittori hanno manifestato l'opportunità di proseguirne l'attività, allo scopo di creare un sistema integrato di gestione. A tale scopo con Ordinanza commissariale n° 222 del 15 settembre 2004 è stato istituito un Tavolo di Lavoro per redigere una nuova bozza dell'Accordo di Programma. Successivamente, come indicato nella Ordinanza commissariale n° 215 del 9.6.2005, il Capo di Gabinetto del Ministro dell'Ambiente, con nota del 12 aprile 2005, ha trasmesso copia conforme del nuovo Accordo di Programma sottoscritto tra il Ministro dell'Ambiente e la Tutela del Territorio, il Ministro delle Attività Produttive, il Presidente della Giunta Regionale della Campania, il Commissario delegato per l'emergenza rifiuti in Campania, il Presidente della Confindustria – Federindustria della Campania ed il Presidente della Unioncamere Campania per il trattamento e lo smaltimento dei rifiuti pericolosi di origine industriale prodotti nella regione Campania;

4. Tra i componenti del detto Comitato risulta l'Ing. Paolo Rinaldi, designato dal Presidente della Giunta Regionale della Campania (giusta atto di nomina datato 4.5.2005 recante prot. n. 441/UDCP/GAB a firma dello stesso Presidente della Giunta Regionale);

5. Invero, come chiarito anche dal curriculum vitae allegato all'atto di nomina trasmesso dalla Presidenza della Regione Campania al Commissario per l'Emergenza rifiuti in Campania, Prefetto Catenacci, l'Ing. Rinaldi risultava possedere competenze tecniche adeguate all'incarico conferitogli. Infatti, il ricorrente

fonte: http://b

fin dal 1998 ha operato nel settore dei rifuiti ed inoltre dal gennaio 2002 risultava dipendente a tempo indeterminato presso l'Azienda Speciale Igiene Ambientale del Comune di Napoli quale Responsabile dell'Ufficio Programmazione e Controllo nella Direzione Operativa (8° livello funzionale); nel novembre 2003 veniva comandato presso la struttura del Commissario di Governo per l'emergenza rifiuti (istituito con Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n° 2425 del 18 marzo 1996 emessa ai sensi dell'art. 5 della legge del 24 febbraio 1992, n° 225), quale membro dell'ufficio flussi del Commissariato; nell'aprile 2004 riceveva l'incarico di Responsabile ufficio Impianti e Tecnologie a supporto della Raccolta Differenziata e C.d.R. nella Struttura Tecnico-Scientifica del Commissariato di Governo; nel settembre 2004, a seguito di nuova riorganizzazione degli uffici, effettuata anche a seguito dell'emanazione di ulteriori OO.P.C.MM. ed all'istituzione di alcuni Sub Commissari di ausilio al Commissario Delegato, riceveva l'incarico di Coordinatore dell'AREA Tecnico-Scientifica del Commissariato di Governo per l'emergenza rifiuti in Campania;

6. I compiti del Comitato Tecnico di cui all'Accordo di Programma, consistevano principalmente in: 1) azione di monitoraggio dell'attuazione dell'Accordo di Programma; 2) esame e proposta di eventuali modifiche e integrazioni all'Accordo stesso o al quadro normativo di riferimento; 3) Predisposizione di rapporti da sottoporre alle diverse Autorità interessate all'Accordo;

7. L'attività svolta dal Comitato si desume nel dettaglio dalle relazioni dallo stesso prodotte e trasmesse a tutti gli Enti firmatari dell'accordo stesso. In particolare esso, insediatosi presso la sede della Camera di Commercio di Napoli, si è poi riunito i giorni 10 e 20 di giugno 2005, 21.10.2005 e 23.12.2005. Nel corso delle dette riunioni il Comitato ha

fonte: http://b

discusso circa: a) la realizzazione del progetto denominato "PIATTAFORMA SpA" per la realizzazione di impianti per il trattamento dei rifiuti speciali; b) un progetto integrato per la gestione dei rifiuti di imballaggi secondari e terziari; c) un altro progetto relativo alla gestione dei rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche; d) la formazione di Gruppi di Lavoro relativi alla demolizione degli autoveicoli; e) l'organizzazione di work-shop da parte della Confindutria-Federindustria sui temi della gestione rifiuti;

8. Con verbale del 17 aprile 2007 il Comitato, sulla scorta di una nota del Commissario Delegato per l'Emergenza dei Rifiuti in Campania, dott. Bertolaso, del 29.3.2007, si scioglieva formalmente;

9. Con nota n. 2070/CD-Rif/Gab del 7.6.2005 a firma del Commissario Delegato, quest'ultimo precisava che, come da Accordo di Programma, i compensi spettanti a ciascun componente del Comitato sono a carico di ciascuna delle parti contraenti l'Accordo di Programma stesso (fatta eccezione per il componente designato dal Dipartimento Protezione Civile);

10. Con nota 2107/CD Rif – Gab del 17.6.2005 veniva proposto dal Ministero dell'Ambiente al Ministero delle Attività Produttive, al Presidente della Regione Campania, al Presidente della Confindustria – Federindustria Campania ed al Presidente della Unioncamere della Regione Campania che, in analogia a quanto già previsto all'atto di costituzione del Comitato che aveva preceduto quello di cui si discute, il compenso da corrispondere ai singoli componenti poteva essere quello stabilito dal Decreto del Ministero Ambiente n. 6453/ARS/M/DI/ST/N del 21.5.1997, così come modificato dal Decreto dello stesso Ministro prot. 10125/ARS/M/DI/DVA/N del 22.5.1998;

11. Preso atto che Il Decreto del Ministro dell'Ambiente n° 10125/ARS/M/DI/DVA/N del 22 maggio 1998 circa i compensi

fonte: http://b

da corrispondere a ciascun componente la commissione scientifica (rideterminati nella misura dell'ottanta percento per il solo anno 1998 al netto dell'IVA, in quanto dovuta e delle indennità e rimborsi per spese di missione) risulta specifico per il solo 1998.

12. Dagli atti citati risulta quindi che il compenso annuo spettante, cosi come proposto agli Enti firmatari dell'Accordo, risultava essere pari ad € 25.822,84 - Decreto del Ministero dell'Ambiente n° 6453/ARS/M/DI/ST/N del 21 maggio 1997 -;

13. Con note n. 0007575 del 20.7.2005 del Ministero dell'Ambiente, n. 25360 del 13.9.2005 della Camera di Commercio Industria e Agricoltura di Napoli, n. 334/05 del 17.10.2005 della Confindustria Campania, n. 1328/UDCP/GAB/GAB del 16.12.2005 del Presidente della Regione Campania, veniva dato l'assenso a quanto proposto dal Commissario delegato;

14. Pertanto, con Ordinanza Commissariale n. 565 del 22.12.2005 si disponeva quanto sopra;

15. In ragione della richiamata normativa e della suddetta Ordinanza, i compensi del Comitato Tecnico Scientifico risultavano pari ad € 25.822,84 annui forfetari lordi e comprensivi di qualsivoglia onere o imposta e **gravavano in capo alla Regione Campania, Ente che ha designato l'Ing. Rinaldi nell'ambito del già citato Comitato**;

16. Veniva poi espressamente riconosciuto dal Ministero Ambiente - nota fax GAB/2006/1393/B09 del 15.2.2006 – **che gli oneri riflessi gravanti sul compenso in questione sono a carico della Struttura Commissariale**;

17. I mesi effettivi di attività svolti dal Comitato sono stati 22,27 (periodo 9 giugno 2005 – 17 aprile 2007);

fonte: http://b

18. Pertanto, rapportando il compenso annuo al periodo di effettivo svolgimento di attività, risultano dei compensi spettanti pari ad € 47.922,89 (compenso mensile di € 2.151,90 moltiplicato per 22,27);

19. In relazione a tali compensi spettanti, l'Ing. Rinaldi ha emesso due distinte fatture: una nell'anno 2006 (1/06) di € 15.000,00 a cui vanno aggiunti: contr. Inps al 4% di € 600,00, CNPAIA al 2% di € 300,00; Iva al 20% di € 3.180,00, con un totale, al netto della ritenuta di acconto, di € **15.960,00**. La seconda fattura (1/08) è relativa ad un importo di compensi pari ad € 23.734,25, cui si aggiungono contr. Inps al 4% di € 949,37, CNPAIA al 2% di € 474,69; Iva al 20% di € 5.031,66, con un totale al netto della ritenuta di acconto di **€ 25.253,24**. Occorre segnalare inoltre che a causa dell'immotivato ed oltremodo prolungato ritardo nei pagamenti da parte della Regione, l'ing. Rinaldi, nelle more dell'ottenimento del corrispettivo dovuto, è stato costretto a mentenere aperta la partita I.V.A. anche per il 2009 nonostante lo stato professionale attuale non lo richiedesse. Nello specifico l'ing. Rinaldi ha aderito al regime fiscale agevolato dei minimi e pertanto, al fine di rispettare appieno la normativa vigente in materia ha rimodulato la fattura emessa nel 2008 secondo quanto prescritto dal regime fiscale citato facendo pervenire tale documentazione alla Regione nel febbraio del 2009. In sintesi, allo stato attuale, l'ing. Rinaldi ha fatturato un compenso totale (secondo quanto indicato dalla Oridnanza commissariale n° 565 pari a 46.765,91 così composti: € 43.765,91 quale compenso (€ 15.000 + € 28.765,91) e € 3.000 quale IVA sui compensi oltre agli oneri riflessi (cassa ingegneri, INPS, IVA ove dovuta sugli oneri riflessi);

20. Tali fatture non sono state in alcun modo onorate dalla Regione Campania a cui compete il pagamento delle spettanze

fonte: http://b

vantate dal ricorrente, essendo infatti detto Ente ad aver designato l'Ing. Rinaldi nell'ambito del citato Comitato;

21. Per inciso la Regione non ha dato nemmeno riscontro alla legittima richiesta avanzata dal ricorrente il 27 marzo del 2009 nella quale, ai sensi della normativa in materia, è stato richiesto il nominativo del Responsabile Unico del Procedimento di cui trattasi;

22. Oltre all'importo di € 46.765,91, competono inoltre al ricorrente gli interessi legali dalla data di maturazione del credito, databile all'atto della cessazione di scioglimento del Comitato (17 aprile 2007), all'effettivo soddisfo, oltre, ovviamente, oneri accessori fiscali e previdenziali;

23. L'Ing. Rinaldi ha sollecitato ripetutamente, ma invano, il pagamento delle dovute spettanze, così come si evince dagli atti allegati;

24. Si aggiunge che a differenza di quanto accaduto nel caso dell'ing. Rinaldi, gli altri membri del comitato sono stati liquidati dai rispettivi Enti designanti secondo i criteri sopra indicati.

TUTTO CIÒ PREMESSO

l'Ing. Paolo Rinaldi, come rapp.to, difeso e dom.to, con il presente atto

CHIEDE

che la S.V. Ill.ma voglia, ai sensi dell'art. 633 e segg. c.p.c., ingiungere alla **REGIONE CAMPANIA**, nella persona del Presidente l.r.p.t., domiciliato per la carica in Napoli alla Via S. Lucia 15, di pagare all'Ing. Paolo Rinaldi, nel termine di quaranta giorni dalla notifica del presente atto, la somma di **€ 46.765,91**, oltre interessi legali dalla data di maturazione del credito, databile all'atto della cessazione di scioglimento del Comitato (17 aprile 2007), all'effettivo soddisfo, oltre oneri accessori fiscali e

fonte: http://b

previdenziali ed oltre alle spese, diritti ed onorari del presente giudizio.

Si chiede che il Giudice autorizzi la provvisoria esecuzione del decreto emanando, fissando il termine per la sola opposizione.

Si offrono in comunicazione i seguenti documenti:

1) Estratto del registro delle fatture con autentica notarile relativo alla fattura n. 1 del 31.12.2006 di importo, al netto della r.a., di € 15.900,00;
2) Fattura n. 1/06 del 31.12.2006;
3) Fattura n. 1 del 18.7.2008, di importo, al netto della r.a., di € 25.253,24;
4) Fattura n. 1 del 31.1.2009 di importo, al netto della r.a., di € 24.508,56;
5) Fattura n. 2 del 31.1.2009 di importo, al netto della r.a., di € 3.386,85;
6) Accordo di programma;
7) Atto di nomina dell'Ing. Rinaldi quale componente del C.T.V. del 4.5.2005 a firma del Presidente della Regione Campania;
8) Ordinanza n. 215 del 9.6.2005 del Commissariato di Governo per l'Emergenza Riufiuti ad oggetto la costituzione del C.T.V. prevista dall'Accordo di programma;
9) Verbale di riunione del C.T.V. del 10.6.2005 avente ad oggetto l'insediamento del Comitato stesso;
10) Primo rapporto semestrale del C.T.V. datato 23.1.2006;
11) Nota del Commissario di Governo per l'emergenza rifiuti Campania n. 2107 del 17.6.2005 ad oggetto la proposta dideterminazione dei compensi spettanti ai membri del C.T.V.;
12) Nota del Ministero Attività Produttive del 20.7.2005 ad oggetto l'adesione alla proposta del Commissario delegato

fonte: http://b

del 17.6.2005 per la determinazione dei compensi del C.T.V.;

13) Ordinanza del Commissario di Governo per l'emergenza rifiuti Campania n. 565 del 12.12.2006 ad oggetto la determinazione dei compensi spettanti ai membri del C.T.V.;

14) Ordinanza Ministero Ambiente n. 6453 del 21.5.1997 richiamata per la determinazione dei criteri da utilzzare per fissare i compensi del C.T.V. in oggetto;

15) Ordinanza Ministero Ambiente n. 10125 del 22.5.1998 richiamata per la determinazione dei criteri da utilzzare per fissare i compensi del C.T.V. in oggetto;

16) Decreto del Commissario di Governo per l'emergenza rifiuti Campania n. 752 del 12.12.2006 ad oggetto la liquidazione dei compensi alla dott.ssa Torcivia quale membro del C.T.V.;

17) Nota del Commissario di Governo per l'emergenza rifiuti Campania n. 7660 del 29.3.2007 ad oggetto la sospensione dell'attività del C.T.V.;

18) Richiesta di pagamento dell'Ing. Rinaldi datata 22.2.2006;

19) Richiesta di pagamento dell'Ing. Rinaldi datata 2.10.2006;

20) Richiesta di pagamento dell'Ing. Rinaldi datata 14.1.2007;

21) Richiesta di pagamento dell'Ing. Rinaldi datata 17.1.2007 con trasmissione fatture;

22) Nota a firma del Vice Capo Gabinetto della Presidenza della Regione Campania del 30.1.2007;

23) Nota a firma dell'Ing. Rinaldi del 5.3.2007 con allegata documentazione di riscontro della richiesta Regione Campania del 30.1.2007;

fonte: http://b

24) Richiesta di pagamento dell'Ing. Rinaldi datata 24.7.2007;

25) Richiesta di pagamento dell'Ing. Rinaldi datata 17.9.2007;

26) Richiesta di pagamento dell'Ing. Rinaldi datata 5.11.2007;

27) Nota recante prot. 741807 del 3.9.2007 a firma dell'avv. Lupacchini quale Coordinatore dell'Area Ecologia, Tutela Ambiente e Protezione Civile della Regione Campania;

28) Nota recante prot. 1003457 del 26.11.2007 a firma dell'avv. Lupacchini quale Coordinatore dell'Area Ecologia, Tutela Ambiente e Protezione Civile della Regione Campania;

29) Nota recante prot. 150844 del 19.2.2008 a firma del Dott. Rauci dell'Area Ecologia, Tutela Ambiente e Protezione Civile della Regione Campania;

30) Richiesta di pagamento dell'Ing. Rinaldi datata 14.6.2008;

31) Richiesta di pagamento dell'Ing. Rinaldi datata 21.7.2008 con trasmissione fattura;

32) Richiesta di pagamento dell'Ing. Rinaldi datata 28.11.2008 con preavviso di avvio della procedura di recupero giudiziale;

33) Richiesta di pagamento dell'Ing. Rinaldi datata 3.2.2009 con trasmissione delle fatture aggiornate;

34) Richiesta dell'Ing. Rinaldi datata 27.3.2009 di indicazione del R.U.P.;

35) Rapporti di trasmissione comunicazioni a mezzo fax;

36) Avvisi di ricevimento comunicazioni inoltrate a mezzo racc.ta a/r;

37) Distinte di spedizione comunicazioni inoltrate a mezzo racc.ta a/r.

Avv. Pietro Venanzio

Avv. Donatello Esposito

TRIBUNALE DI NAPOLI
RUOLO GEN. CIVILE
Depositato in Cancelleria
18 23 MAR 2010
IL CANCELLIERE

Ai fini fiscali il valore della controversia è la giurisdizionale che fino a € 52.000,00 -

Fonte:http://b

TRIBUNALE DI NAPOLI

XII Sezione Civile

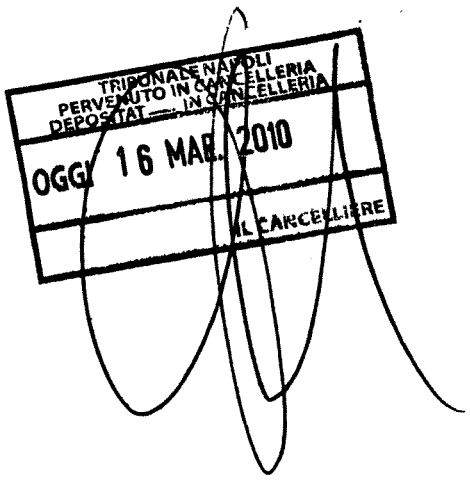
Il giudice designato

letto il ricorso che precede, mediante il quale l' istante chiede ingiungersi il pagamento degli importi maturati in virtù di un rapporto con la P.A.;
ritenuto, che il ricorso esuli dalla materia riservata alla sezione di appartenenza dovendo essere assegnata secondo le tabelle organizzative degli affari attualmente vigenti;

p.q.m.

rimette gli atti al sig. Presidente del Tribunale affinché il medesimo valuti la ricorrenza degli estremi per l'assegnazione della presente controversia, alla 10 Sezione Civile competente, dell'intestato Tribunale.

Napoli, 15.3.2010



Il Giudice
(dott. Marida Corso)

fonte: http://b

N° R.G. 6604/10

TRIBUNALE DI NAPOLI

IL GIUDICE UNICO DEL TRIBUNALE DI NAPOLI

Dott. POSTIGLIONE sez. civile

Letto il ricorso che precede e la documentazione allegata;

visti gli artt. 633 e seguenti c.p.c.

INGIUNGE

A: AGENZIA ENTRATE, in persona del L.R.P.T., domiciliata in ex

di pagare entro 40 giorni dalla notifica del presente atto, al ricorrente, la somma di EURO 46.765,91 per la causale di cui in ricorso oltre gli interessi LEGALI, nonché le spese della presente procedura che si liquidano in € 200,00 per spese € 450,00 diritti e € 350,00 per onorario oltre rimborso spese generali nella misura di legge su diritti ed onorario, IVA e dovuta e CPA

Avverte il debitore della facoltà di proporre opposizione nel termine ddetto e che, in mancanza della quale si procederà ad esecuzione ecata.

Napoli, 12/4/10

Il Giudice

Dott. [illegible]

TRIBUNALE DI NAPOLI
PERVENUTO IN CANCELLERIA
DEPOSITATO IN CANCELLERIA
Oggi 23 APR. 2010
IL CANCELLIERE

fonte: http://b

5733

Diritti	€ 2,58
Trasferte	€ 4,14
Totale	€ 6,72
10%	€ 0,41
Totale	€ 7,13
1 postale	€ .....
Totale	€ .....

La presente copia composta di n. 12 fogli è conforme all'originale e si rilascia a richiesta dell'Avv. .....

Napoli, 26 MAG. 2010

IL CANCELLIERE C1
Rosanna Rizzi

Relata di notifica

Ad istanza dell'avv. D. Esposito, quale procuratore del sig. RINALDI Io sottoscritto U.G. addetto all'UNEP c/o la Corte di Appello di Napoli, ho notificato copia del ricorso predetto ingiuntivo e del decreto di fissazione di udienza che precedono, nonché

RÉGIONE CAMPANIA - n.q. del Resistente, C.R.P.T. domiciliato per la carica c/o le sedi in NAPOLI VIA S. LUCIA 15 81

14 GIU 2010

Diritti	€ 2,5
Trasferte	€ 4,1
Totale	€ 6,7
10%	€ 0,4
Totale	€ 7,1
1 postale	€ .....
Totale	€ .....

fonte: http://b

TRIBUNALE DI NAPOLI

REPUBBLICA ITALIANA – IN NOME DELLA LEGGE

Visto il decreto di esecutorietà depositato in data 26/10/2010
Comandiamo a tutti gli Ufficiali Giudiziari che ne siano richiesti ed a chiunque spetti di mettere in esecuzione il presente titolo, al Pubblico Ministero di darvi assistenza e a tutti gli ufficiali della forza pubblica di concorrervi quando ne siano legalmente richiesti.

Napoli, 8 novembre 2010

IL FUNZIONARIO GIUDIZIARIO
LUIGI CIVOLANI

E' copia conforme all'originale
L'Ufficiale Giudiziario

fonte: http://b

SI NOTIFICHI A:

REGIONE CAMPANIA - n.j. del CRPT c/o
le sedi in NAPOLI - V.le S. LUCIA 81

CORTE D'APPELLO DI NAPOLI
Io Uff. Giud. ho notificato l'estratto atto ad esso
destinatario mediante consegna di copia a mani
dell'impiegato/a addetto/a alla ricezione degli atti
Cascone Maria Fortuna
NA 17 NOV 2010
L'UFFICIALE GIUDIZIARIO
Alberto De Luc

33683

fonte: http://b

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Avvocatura
Settore Contenzioso Civile e Penale

RACCOMANDATA A MANO

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2011. 0598667 01/08/2011
Mittente : Contenzioso Civile e Penale
Assegnatario : Program... e Gestione dei Rifiuti
Classifica : 4.1.1

21
A.G.C. Programmazione e Gestione
dei Rifiuti
Via De Gasperi, 28
80133 NAPOLI

N. Pratica: ~~CC 4744/11 (CC 3550/11)~~

Oggetto: Invio atto di precetto + atto di pignoramento presso terzi ad istanza dell'Ing. Paolo Rinaldi (Decreto Ing. n. 3968/10 del Trib. di Napoli.)

Con riferimento al Decreto Ingiuntivo in oggetto, si fa seguito alla pregressa corrispondenza per trasmettere copia dell'atto di precetto e del conseguente atto di pignoramento presso terzi notificati ad istanza di Paolo Rinaldi, con invito a comparire dinanzi al Tribunale di Napoli – Uff. Esecuzioni all'udienza del 12.10.2011.

Al riguardo, si invita codesto Settore a comunicare se è stato già soddisfatto il credito azionato, allegando in copia gli atti relativi.

Il Coordinatore dell'Area
Avv. Maria d'Elia

Avv.Angela Acierno tel.0817963544

g.c.

14 AGO. 2011
PER SARICO

fonte: http://b

Avv. DONATELLO ESPOSITO
Perfezionato in Diritto del Lavoro
Corso Italia, 62 - 80062 META (NA)
Tel./Fax 081 8086207 Cell. 347 6395738
e-mail: donatelloesposito@gmail.com

cq. 3550/10

COPIA

ATTO DI PRECETTO

Il sig. **Ing. Paolo Rinaldi**, nato a Civitavecchia (RM) il 5 luglio 1969, c.f. RNLPLA69L05C773O, rapp.to e difeso per la presente procedura, congiuntamente e disgiuntamente, dall'avv. Pietro Venanzio e dall'avv. Donatello Esposito g.m.a.m. del presente atto e con i medesimi elett.te domiciliato in Napoli alla Trav.sa Michele Pietravalle c/o Mincione,

VI È FIRMA AUTENTICA E MANDATO SULL'ORIGINALE

IN VIRTU'

di Decreto Ingiuntivo n. 6604/2010 reso dal Tribunale di Napoli in data 12.4.2010, notificato alla Regione Campania in data 14 giugno 2010, non opposto, munito di formula esecutiva il 08.11.2010, notificato in forma esecutiva il 17.11.2010, non onorato,

INTIMA E FA PRECETTO

alla **REGIONE CAMPANIA**, n.p. del suo l.r.p.t., dom.to per la carica in Napoli alla Via S. Lucia 81;

di pagare le seguenti somme:

16 MAG 2011

8213 non

sorta capitale	€	46.766
interessi legali su sorta capitale	€	4.376
onorari decreto ingiuntivo	€	350
diritti decreto ingiuntivo	€	450
spese decreto ingiuntivo	€	200
spese generali	€	125
c.p.a.	€	45
iva	€	225
interessi su spese legali	€	18
totale dovuto	**€**	**52.555**

Competenze successive (come appresso specificate) = € 1.930,01 (alle quali è da aggiungere l'imposta di registro il cui importo verrà comunicato e richiesto non appena precisato dall'Agenzia delle Entrate).

Scaglione fino ad € 103.300,00.

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
A.G.C. 01 SETTORE CONTENZIOSO
18 MAG 2011

ov Carbone
25-5-Ma

fonte: http://b

N°	Prestazione	Diritti	Spese	Onorari
1	Posizione e archivio (1)	€103,00		
1	Disamina (2)	€26,00		
1	Esame decreto ingiuntivo	€52,00		
2	Richiesta copie dec. Ing nomes (30)	€32,00	€22,00	
2	Ritiro copie (45)	€52,00		
1	Accesso ufficio (45)	€52,00		
1	Richiesta notifica dec. Ing (23)	€26,00	€5,00	
1	Ritiro atto notificato (45)	€26,00		
1	Esame relata (24)	€26,00		
1	Richiesta registrazione	€26,00		
1	Richiesta formula esecutiva	€26,00		
1	Accesso ufficio (45)	€52,00		
2	Richiesta copie dec. Ing es. (30)	€32,00	€14,46	
2	Ritiro copie (45)	€52,00		
1	Accesso ufficio (45)	€52,00		
1	Richiesta notifica dec. Ing Esec. (23)	€26,00	€5,00	
1	Ritiro atto notificato (45)	€26,00		
1	Esame relata (24)	€26,00		
1	Consultazione col cliente (21)	€103,00		
1	Corrispondenza informativa (22)	€103,00		
1	Atto di precetto (47)	€103,00		€145,00
3	Dattiloe collaz. (80)	€93,00		
1	Richiesta notifica precetto	€26,00	€5,00	
1	Ritiro atto notificato (45)	€26,00		
1	Esame relata (24)	€26,00		
	Totale	**€1.198,00**	**€51,46**	**€145,00**
	Spese generali (12,50%)	€167,25		
	Cpa. (4%)	€60,21		
	I.v.a (20%)	€313,09		
		€1.733,55	€51,46	€145,00
	Totale dovuto	**€1.930,01**		

Complessivamente, quindi, si intima di pagare la complessiva somma di **€ 54.495,01,** oltre agli interessi legali maturandi dal termine finale di computo degli interessi legali sopra indicati, sino all'effettivo ed integrale soddisfo ed oltre tassa di registro da determinarsi. Tale complessiva somma è da pagarsi entro il termine di giorni 10 dalla notifica del presente atto con

fonte: http://b

avvertenza che, in mancanza, si procederà ad esecuzione forzata.

Meta, lì 05/05/11

(Avv. Pietro Venanzio) ***(Avv. Donatello Esposito)***

SI NOTIFICHI A:

REGIONE CAMPANIA, n.p. del suo l.r.p.t., dom.to per la carica in Napoli alla Via S. Lucia 81

N.E. - CORTE D. APPELLO DI NAPOLI
Io Uff. Giud. ho notificato l'antescritto atto ad esso destinatario mediante consegna di copia a mani dell'impiegato [illegible] addì am
16 MAG 2011
L'UFFICIALE GIUDIZIARIO
Alberto De Luca

Avv. Donatello Esposito

4244/11

Copia – ud. 12.10.2011

TRIBUNALE DI NAPOLI

Uff. di C.A.G.G. della Presidenza e Collegamenti con gli Assessori
11 LUG 2011

ATTO DI PIGNORAMENTO DI CREDITI PRESSO TERZI

Il sig. **Ing. Paolo Rinaldi**, nato a Civitavecchia (RM) il 5 luglio 1969, c.f. RNLPLA69L05C773O, rapp.to e difeso per la presente procedura, congiuntamente e disgiuntamente, dall'avv. Pietro Venanzio e dall'avv. Donatello Esposito g.m.a.m. del presente atto e con i medesimi elett.te domiciliato in Napoli alla Trav.sa Michele Pietravalle c/o Mincione (*ai sensi e per gli effetti degli artt. 133,134 e 176 c.p.c., si dichiara di voler ricevere comunicazioni esclusivamente al fax n. 0818086207)*

11726 Rep

Si è firmato ed autentica sull'originale

PREMESSO CHE

1) Con Decreto Ingiuntivo n. 6604/2010 reso dal Tribunale di Napoli in data 12.4.2010, notificato alla Regione Campania in data 14 giugno 2010, non opposto, munito di formula esecutiva il 08.11.2010, notificato in forma esecutiva il 17.11.2010, non onorato, veniva riconosciuto all'istante il credito di € 46.765,91 oltre interessi nei confornti della Regione Campania;
2) Non intervenendo il pagamento nel termine di legge, l'istante notificava in data 16.5.11 atto di precetto per la somma di € 54.495,01;
3) per tale motivo l'istante intende porre in esecuzione il titolo esecutivo costituito dalla sentenza sopra richiamata per un totale spettante pari ad **€ 54.495,01 oltre ad interessi legali dal 5.5.11 al soddisfo**;
4) pertanto l'istante è creditore della Regione Campania della somma di **€ 54.495,01 oltre ad interessi legali dal 5.5.11 al soddisfo**;
5) a tutt'oggi, nonostante che il termine di cui al precetto notificato sia scaduto, l'istante non ha ricevuto alcun pagamento;
6) l'istante è venuto a conoscenza che la Regione Campania intrattiene un rapporto di c/c o il proprio servizio di tesoreria presso l'Istituto di credito **Banco di Napoli spa,** in particolare presso **l'Agenzia di Napoli n° 1 sita alla Piazza Bovio – Palazzo Borsa**;
7) che intende sottoporre a pignoramento tutte le somme a qualsiasi titolo dovute e debende dall'Istituto di credito **Banco di Napoli spa** alla Regione Campania, ed in particolare quelle relative al predetto rapporto di c/c o di tesoreria, fino alla concorrenza di somma di € 54.495,01 oltre ad interessi legali dal 5.5.11 al soddisfo;

tutto ciò premesso

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
A.G.C. AVVOCATURA
13 LUG 2011
SETTORE CONTENZIOSO CIVILE E PENALE

Corso Italia n. 62 – (80062) Meta (NA)
e.mail: donatelloesposito@gmail.com
P.E.C.: donatello.esposito@ordineavvocatita.it
Tel/fax 081.808.62.07 – Cell. 3476395738
c.f. SPS DTL 71S13 L845 W - P. iva: 03507051211

fonte: http://b

CITA

1) la **REGIONE CAMPANIA**, n.p. del suo l.r.p.t., dom.to per la carica in Napoli alla Via S. Lucia 81;
2) **il Banco di Napoli spa,** in particolare presso **l'Agenzia di Napoli n° 1 sita alla Piazza Bovio - Palazzo Borsa**;

a comparire innanzi al Giudice dell'Esecuzione del Tribunale di Napoli - all'udienza che sarà tenuta il giorno **12 ottobre 2011**, ora di rito e col prosieguo, affinché il terzo pignorato Banco di Napoli SPA renda la dichiarazione prescritta dall'art. 547 c.p.c. e il debitore Regione Campania sia presente alla stessa e agli atti successivi.

Invita, altresì, il terzo pignorato a comunicare la dichiarazione di cui all'art. 547 c.p.c. al creditore procedente entro 10 giorni a mezzo raccomandata.

Napoli, li 1 luglio 2011

(Avv. Donatello Esposito)

ATTO DI PIGNORAMENTO E RELAZIONE DI NOTIFICAZIONE

Ad istanza dell'Avv. Donatello Esposito, nella qualità di procuratore del Sig. Rinaldi Paolo, io sottoscritto Ufficiale Giudiziario addetto alla Corte di Appello di Napoli, visto il titolo esecutivo costituito dal Decreto Ingiuntivo n. 6604/2010 reso dal Tribunale di Napoli in data 12.4.2010, notificato alla Regione Campania in data 14 giugno 2010, non opposto, munito di formula esecutiva il 08.11.2010, notificato in forma esecutiva il 17.11.2010, non onorato, visto l'atto di precetto notificato il 16.5.2011, con il quale si intimava alla Regione Campania di pagare la somma di Euro 54.495,01 oltre ad interessi legali dal 5.5.11 al soddisfo,

HO PIGNORATO

tutte le somme detenute, dovute e debende dal **Banco di Napoli S.p.A., Agenzia di Napoli n° 1 sita alla Piazza Bovio - Palazzo Borsa** alla Regione Campania, a qualsiasi titolo e in particolare in dipendenza del rapporto di Conto Corrente e/o di servizio di tesoreria, e ciò fino alla concorrenza di Euro 54.495,01 oltre ad interessi legali dal 5.5.11 al soddisfo e alle spese del presente procedimento.

Contemporaneamente ho intimato al **Banco di Napoli S.p.A., Agenzia di Napoli n° 1 sita alla Piazza Bovio - Palazzo Borsa** - n.p. del Direttore l.r.p.t. - di non disporre delle somme pignorate senza ordine del Giudice e ho ingiunto al debitore Regione Campania di astenersi da qualunque atto diretto a sottrarre alla garanzia del credito sopra indicato i beni assoggettati all'espropriazione e i frutti di essi

Corso Italia n. 62 – (80062) Meta (NA)
e.mail: donatelloesposito@gmail.com
P.E.C.: donatello.esposito@ordineavvocatita.it
Tel/fax 081.808.62.07 – Cell. 3476395738
c.f. SPS DTL 71S13 L845 W - P. iva: 03507051211

fonte: http://b

ED HO AVVERTITO

il terzo pignorato che dal giorno della notifica di quest'atto è soggetto, relativamente alla somma dovuta al debitore e nei limiti dell'importo del credito precettato aumentato della metà, agli obblighi che la legge impone al custode.

Ho, quindi, rivolto al debitore l'invito ad effettuare presso la Cancelleria del Giudice dell'esecuzione la dichiarazione di residenza o l'elezione di domicilio in uno dei comuni del circondario in cui ha sede il Giudice competente per l'esecuzione con l'avvertimento che, in mancanza, ovvero in caso di irreperibilità presso la residenza dichiarata o il domicilio eletto, le successive notifiche o comunicazioni a lui dirette saranno effettuate presso la Cancelleria dello stesso Giudice.

Ho, altresì, avvertito il debitore medesimo che, ai sensi dell'art. 495 c.p.c., può chiedere di sostituire ai crediti pignorati una somma di denaro pari all'importo dovuto al creditore pignorante e ai creditori intervenuti, comprensivo di capitale, degli interessi e delle spese oltre alle spese di esecuzione, sempre che, a pena di inammissibilità, sia da lui depositata in Cancelleria, prima che sia disposta la vendita o l'assegnazione a norma degli artt. 530, 552 e 569 c.p.c., la relativa istanza unitamente ad una somma non inferiore ad un quinto dell'importo del credito per cui è stato eseguito il pignoramento e dei crediti dei creditori intervenuti indicati nei rispettivi atti di intervento, dedotti i versamenti effettuati di cui deve essere data prova documentale.

L'UFFICIALE GIUDIZIARIO

In pari tempo, ho notificato l'atto di citazione che precede come segue:

1) al terzo pignorato **Banco di Napoli S.p.A., Agenzia di Napoli n° 1 sita alla Piazza Bovio – Palazzo Borsa** - n.p. del Direttore l.r.p.t., ivi consegnandone copia conforme all'originale a mani di ....

2) al debitore **REGIONE CAMPANIA**, n.p. del suo l.r.p.t., dom.to per la carica in Napoli alla Via S. Lucia 81, a mani di ....

L'UFFICIALE GIUDIZIARIO

Corso Italia n. 62 – (80062) Meta (NA)
e.mail: donatelloesposito@gmail.com
P.E.C.: donatello.esposito@ordineavvocatita.it
Tel/fax 081.808.62.07 – Cell. 3476395738
c.f. SPS DTL 71S13 L845 W - P. iva: 03507051211

fonte: http://b

Delibera della Giunta Regionale n. 573 del 29/10/2011

A.G.C. 21 Programmazione e Gestione dei Rifiuti

Settore 2 Gestione

Oggetto dell'Atto:

REISCRIZIONE, NEL BILANCIO PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2011 DI ECONOMIE DI SPESA CORRELATE AD ENTRATE CON VINCOLO DI DESTINAZIONE GIA' ACCERTATE, AI SENSI DELL'ART. 29, COMMA 4, LETTERA D), DELLA L.R. N. 7/2002.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a. che il Consiglio Regionale ha approvato il bilancio di previsione per l'anno finanziario con L.R. n. 5 del 15/03/2011;

b. che la Giunta Regionale con deliberazione n. 157 del 18/04/2011 ha approvato il bilancio gestionale 2011, ai sensi dell'art. 21 della L.R. n. 7/2002;

c. che, ai sensi dell'art. 41, comma 2, lettera a), della L.R. n. 7/2002, le economie di spesa correlate ad entrate con vincolo di destinazione, già accertate, sono mantenute in bilancio e riportate alla competenza dell'anno successivo;

d. che, ai sensi dell'art. 41, comma 3, della succitata L.R. n. 7/2002, la ricognizione delle somme da mantenere in bilancio e l'iscrizione degli stanziamenti nelle pertinenti unità previsionali di base del bilancio dell'esercizio successivo sono effettuate con deliberazione della Giunta Regionale, ai sensi del comma 4, lettera d), dell'art. 29 della L.R. n. 7/2002;

e. che l'A.G.C. Bilancio, Ragioneria e Tributi con nota prot. n. 61287 del 26/1/2004 ha impartito disposizioni ai fini degli adempimenti necessari per la definizione delle somme da mantenere in bilancio ai sensi della normativa citata;

PRESO ATTO che

a. con nota prot. n. 11573/UDCP/GAB/VCG2 del 16/8/2011 il Presidente della Giunta Regionale della Campania, On. Caldoro, ha emanato la direttiva *"Situazione di criticità nella gestione del ciclo integrato dei rifiuti – Misure di prevenzione a salvaguardia dell'igiene e della salute pubblica e dell'Ambiente"* nella quale, tra l'altro, ha chiesto di verificare la possibilità di utilizzare le risorse di cui al decreto dirigenziale n. 384/2007;

b. a seguito della direttiva sopra citata, il Coordinatore ad interim dell'AGC 08 Bilancio e Ragioneria, con nota prot. n. 666424 del 5/9/2011, ha relazionato, circa la possibilità di ridestinare le risorse di cui al D. D. n. 384/2007 impegnate a favore del Commissario di Governo per l'emergenza rifiuti nella regione Campania per il finanziamento dei siti di stoccaggio provvisori assegnandole a favore dei Comuni singoli e associati della provincia di Napoli e Salerno per le medesime finalità, ritenendo indispensabile che l'AGC 15 - Lavori Pubblici disimpegni l'importo di euro 5.000.746,00 al fine di rendere disponibili nel corrente esercizio finanziario le risorse per la successiva reiscrizione ai sensi dell'art. 41, comma 2, della L.R. n. 7/2002;

c. con nota n. 12053/UDCP/GAB/VCG2 del 7/9/2011 il Capo di Gabinetto, considerata la necessità e l'urgenza di garantire idonea copertura finanziaria alle iniziative promosse con la citata direttiva, ha sollecitato il Coordinatore dell'AGC 15 affinché disimpegni l'importo di euro 5.000.746,00;

d. con nota prot. 0694326 del 14/9/2011, il Coordinatore dell'AGC 15 ha comunicato "che il capitolo di spesa 1668, sul quale grava l'impegno assunto dal Settore Difesa Suolo con D.D, 384/2007 è

stato trasferito nella competenza dell'AGC 21 Settore 02 e che, dal riscontro degli atti a disposizione, per quanto di competenza, nulla osta al disimpegno dei fondi";

e. che con DD n. 6 del 26/09/2011 l'Area 21 settore 02 ha provveduto a disimpegnare l'importo di euro 5.000.746,00 precedentemente impegnato con DD n. 384 del 28/12/2007 sul capitolo di spesa 1668 U.P.B. 1.1.1 per le motivazioni di cui sopra;

DATO ATTO che, dalla verifica degli atti forniti dall'A.G.C. 15, dall'A.G.C. 5 Settore 10 e dal riscontro contabile effettuato dal Settore Gestione Amministrativa delle Entrate e delle Spese, la somma da iscrivere alla competenza del bilancio per l'esercizio finanziario 2011, ammonta ad euro **5.000.746,00** e viene ripartita per U.P.B e, ai fini gestionali, per capitolo di spesa, così come di seguito indicato:

U.P.B.	Capitolo	Denominazione	Somma da Reiscrivere in Competenza
1.1.1	1668	Interventi urgenti a sostegno dello sviluppo della raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani e superamento dell'emrgenza	5.000.746,00

CONSIDERATO che a tanto si possa provvedere con l'incremento per euro **5.000.746,00** della entrata iscritta nel bilancio per l'esercizio finanziario 2011 nella U.P.B. 15.49.88 denominata "Quote di economie dell'esercizio precedente con vincolo di destinazione" e, ai fini gestionali, del capitolo di entrata A2 denominato "Economie derivanti dalla mancata assunzione di impegni per spese correlate ad entrate, già accertate, con vincolo di destinazione";

CONSIDERATO, altresì, che l'importo della reiscrizione non modifica il limite degli impegni e dei pagamenti assegnati con delibera n. 290 del 21/06/2011 e, pertanto, l'Area ridurrà di un importo corrispondente la programmazione annuale con riguardo ad azioni ritenute meno prioritarie rispetto all'esecuzione delle azioni oggetto di reiscrizione;

VISTE

- la L.R. n. 7/2002;
- la nota prot. n. 61287 del 26/1/2004 dell'A.G.C. Bilancio, Ragioneria e Tributi;

PROPONGONO, e la Giunta in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

1. di prendere atto delle risultanze della ricognizione effettuata dall'A.G.C. 21 Settore 02, di concerto con il Settore Gestione Amministrativa delle Entrate e delle Spesa, in merito alle economie di spesa formatesi nell'esercizio finanziario 2011 correlate ad entrate con vincolo di destinazione già accertate;

2. di iscrivere, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera d), della L.R. n. 7/2002, le somme oggetto della predetta ricognizione ammontanti complessivamente ad euro **5.000.746,00** sulla competenza del bilancio per l'esercizio finanziario 2011, ripartendole sull' U.P.B 1.1.1 e, ai fini gestionali, sul capitolo di spesa 1668;

3. di autorizzare, per l'effetto, l'incremento per euro **5.000.746,00** della entrata iscritta nel bilancio 2011 nella U.P.B. 15.49.88 denominata "Quote di economie dell'esercizio precedente con vincolo di destinazione" e, ai fini gestionali, del capitolo di entrata A2 denominato "Economie derivanti dalla mancata assunzione di impegni per spese correlate ad entrate, già accertate, con vincolo di destinazione";

4. di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività:

4.1 - all'A.G.C. 21 Settore 02
4.2 - all'A.G.C. 08 Settori 01 e 02
4.3 - al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale
4.4 - al Tesoriere Regionale
4.5 - al Consiglio Regionale

Delibera della Giunta Regionale n. 603 del 29/10/2011

A.G.C. 21 Programmazione e Gestione dei Rifiuti

Settore 2 Gestione

Oggetto dell'Atto:

DELIBERAZIONE 04/08/2011 N. 417 - MODIFICA

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a. che con DGR 417/2011 :

a.1 si è preso atto delle risultanze della ricognizione effettuata dall'A.G.C. 08 Settore 02 e formalizzata con la nota prot. 499344/2011, delle verifiche espletate con i Responsabili di Misura del POR 2000-2006 – Fondi FESR e FSE e dei Settori cui è affidata la gestione dei progetti già ammessi a finanziamento sulle risorse liberate, in merito alle economie di spesa formatesi nell'esercizio finanziario 2010 correlate ad entrate con vincolo di destinazione già accertate;

a.2 si è proceduto, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera d), della L. R. n. 7/2002, alla reiscrizione delle risorse oggetto della predetta ricognizione, limitatamente a quota parte dell'Asse I del POR Campania 2000-2006, sul capitolo 2185 – UPB 22.79.214 – per un importo pari a € 45.839.336,74 sulla competenza del bilancio per l'esercizio finanziario 2011;

a.3 si è autorizzato l'incremento per euro 45.839.336,74 della entrata iscritta nel bilancio per l'esercizio finanziario 2011 nella U.P.B. 15.49.88 denominata "*Quote di economie dell'esercizio precedente con vincolo di destinazione*" e, ai fini gestionali, del capitolo di entrata A2 denominato "*Economie derivanti dalla mancata assunzione di impegni per spese correlate ad entrate, già accertate, con vincolo di destinazione*";

a.4 si è autorizzato, ai sensi dell'art.29, comma 9, lettera b), della L.R. n.7/2002, la seguente variazione compensativa, in termini di competenza, sul bilancio per il corrente esercizio finanziario, tra capitoli rientranti nella medesima U.P.B. 22.79.214 al fine di dotare il capitolo dedicato alle rinvenienze delle risorse necessarie alla realizzazione dei suindicati interventi :

- variazione in diminuzione del capitolo 2185 per € 45.839.336,74;
- variazione in aumento del capitolo 2186 per € 45.839.336,74;

a.5 si è attribuita la gestione dello stanziamento di competenza del capitolo 2186 rispettivamente all'A.G.C. 21, Settore 03 per un importo pari a € 11.108.270,74 e all'AGC 11 Settore 05 per un importo pari a € 34.731.066,00, incaricando le strutture di rispettare, nell'emanazione degli atti di impegno nel corso dell'esercizio finanziario 2011, i limiti degli stanziamenti di competenza indicati, subordinando, comunque, l'erogazione dei finanziamenti alla verifica del rispetto di tutto quanto disposto dal Quadro Comunitario di Sostegno in materia di utilizzo delle risorse liberate e del rispetto delle prescrizioni delle vigenti norme regolamentari e disciplinari, anche in materia di ammissibilità delle spese;

PREMESSO, inoltre

a. che con nota prot. 0681896 del 9/9/2011 indirizzata ai Coordinatori dell'AGC 08 e 09, l'AGC 21, facendo riferimento all'attribuzione del capitolo 2186 alla competenza del Settore 03 dell'AGC 21, si è rappresentato, tra l'altro, che la misura 1.7 del POR Campania 2000/2006 (cui afferiscono tali interventi) è incardinata nel Settore 02 dell'AGC 21, il quale ha gestito anche gli adempimenti relativi a risorse liberate in precedenza (rinvenienze) sul medesimo capitolo 2186 adottando decreti di impegno e liquidazione per il completamento di isole ecologiche finanziate con la precedente programmazione;

b. con la predetta nota e per le ragioni ivi esposte, il Coordinatore dell'AGC 21 ha richiesto l'attribuzione della gestione dello stanziamento di competenza del capitolo 2186 per € 11.108.270,74 al Settore 02 "*Gestione*" dell'AGC 21;

DATO ATTO

a. che il Settore 02 dell'AGC 21, presso cui era incardinata la Misura 1.7 del POR Campania 2000-2006, è la struttura competente al completamento degli interventi relativi agli impianti di compostaggio suindicati;

RITENUTO

a. di dover attribuire al Settore 02 dell'AGC 21 la gestione dello stanziamento di competenza del capitolo 2186 per € 11.108.270,74 incaricando la struttura di rispettare, nell'emanazione degli atti di impegno nel corso dell'esercizio finanziario 2011, i limiti degli stanziamenti di competenza indicati, subordinando, comunque, l'erogazione dei finanziamenti alla verifica del rispetto di tutto quanto disposto dal Quadro Comunitario di Sostegno in materia di utilizzo delle risorse liberate e del rispetto delle prescrizioni delle vigenti norme regolamentari e disciplinari, anche in materia di ammissibilità delle spese;

VISTE

a. la L.R. n.7/2002;
b. il POR Fesr 2000/2006;
c. la DGR 417/2001;
d. la nota prot. 0681896 del 9/9/2011 dell'AGC "Programmazione e Gestione Rifiuti"

PROPONGONO, e la Giunta in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

1. di attribuire al Settore 02 dell'AGC 21 la gestione dello stanziamento di competenza del capitolo 2186 per € 11.108.270,74 incaricando la struttura di rispettare, nell'emanazione degli atti di impegno nel corso dell'esercizio finanziario 2011, i limiti degli stanziamenti di competenza indicati, subordinando, comunque, l'erogazione dei finanziamenti alla verifica del rispetto di tutto quanto disposto dal Quadro Comunitario di Sostegno in materia di utilizzo delle risorse liberate e del rispetto delle prescrizioni delle vigenti norme regolamentari e disciplinari, anche in materia di ammissibilità delle spese;
2. di modificare , nei sensi di cui al punto 1, la DGR 417/2011;
3. di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività:
   3.1 all'Area Generale di Coordinamento 08,
   3.2 all'Area Generale di Coordinamento 09,
   3.3 all'Area Generale di Coordinamento 21,
   3.4 ai Settori proponenti,
   3.5 al Responsabile della Programmazione Unitaria,
   3.6 al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C,
   3.7 al Tesoriere Regionale,
   3.8 al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art.29, comma 8, della L.R. n.7/2002.

Decreto Dirigenziale n. 683 del 26/10/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. RELATIVO AL PROGETTO "IMPIANTO DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI" DA REALIZZARSI IN VIA CARACCIANO N. 6 ZONA INDUSTRIALE NEL COMUNE DI AIROLA (BN) - PROPOSTO DALLA SOC. DI GENNARO S.P.A.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs 4/2008, in recepimento della Direttiva 85/377/CEE, detta norme in materia di Impatto Ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;

b. che con Delibera di Giunta Regionale n° 426/08, si è provveduto a riorganizzare le strutture (Commissione VIA, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

c. che con DPGR n. 10 del 29 gennaio 2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 1 febbraio 2010 è stato emanato il regolamento regionale n. 2/2010 "Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale";

d. che con DGR n. 294 del 21/06/2011 si è stabilito di rinnovare, nelle more della adozione del nuovo disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla valutazione di impatto ambientale (VIA) e alla valutazione di incidenza (VI) di cui ai regolamenti regionali nn. 2/2010 e 1/2010, il funzionamento degli organismi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VI, di cui alla DGR n. 426 del 14 marzo 2008;

CONSIDERATO

a. che con istanza del 12.07.2010, acquisita al prot. n°623986 in data 21.07.2010, la Soc. Di Gennaro s.p.a., con sede legale in Napoli al Centro Direzionale is. C2 sc. D, ha trasmesso la documentazione, relativa alla verifica di assoggettabilità alla VIA del progetto "impianto di stoccaggio e trattamento di rifiuti non pericolosi" da realizzarsi in via Caracciano n. 6 zona industriale nel Comune di Airola (BN);

b. che la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale è svolta dai Tavoli Tecnici e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere della Commissione Regionale per la V.I.A.;

RILEVATO

a. che detto progetto, istruito dal Tavolo Tecnico I e sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. nella seduta del 6.10.2011, ha ottenuto l'esclusione dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale con la prescrizione di rispettare le misure di mitigazione previste nello Studio preliminare ambientale.;

b. che la Soc. Di Gennaro s.p.a. ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n°916 del 14.07.2005, con bonifico del 21.07.2010;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di compatibilità ambientale;

VISTE
Il D.Lgs 4/2008;
la delibera di.G.R. 426/2008;
regolamento regionale 2/2010;
la delibera di .G.R. 294/2011;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03.

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. di escludere dalla procedura di Valutazione Impatto Ambientale, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., espresso nella seduta del 6.10.2011, il progetto "impianto di stoccaggio e trattamento di rifiuti non pericolosi" da realizzarsi in via Caracciano n. 6 zona industriale nel Comune di Airola (BN), proposto dalla Soc. Di Gennaro s.p.a., con sede legale in Napoli al Centro Direzionale is. C2 sc. D, con la prescrizione di rispettare le misure di mitigazione previste nello Studio preliminare ambientale;

2. che l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

3. di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

4. di inviare il presente atto all'ARPAC per i controlli di cui all'art. 29 comma 2 del D.Lgs. 152/2006;

5. di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dott. Michele Palmieri

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 684 del 26/10/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. RELATIVO AL PROGETTO "IMPIANTO PER LO STOCCAGGIO E IL TRATTAMENTO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI" DA REALIZZARSI IN CONTRADA PONTEVALENTINO ZONA INDUSTRIALE Z5 NEL COMUNE DI BENEVENTO - PROPOSTO DALLA SOC. EUROFER S.R.L.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs 4/2008, in recepimento della Direttiva 85/377/CEE, detta norme in materia di Impatto Ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;

b. che con Delibera di Giunta Regionale n° 426/08, si è provveduto a riorganizzare le strutture (Commissione VIA, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

c. che con DPGR n. 10 del 29 gennaio 2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 1 febbraio 2010 è stato emanato il regolamento regionale n. 2/2010 "Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale";

d. che con DGR n. 294 del 21/06/2011 si è stabilito di rinnovare, nelle more della adozione del nuovo disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla valutazione di impatto ambientale (VIA) e alla valutazione di incidenza (VI) di cui ai regolamenti regionali nn. 2/2010 e 1/2010, il funzionamento degli organismi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VI, di cui alla DGR n. 426 del 14 marzo 2008;

CONSIDERATO

a. che con istanza del 3.10.2010, acquisita al prot. n°814830 in data 11.10.2010, la Soc. Eurofer s.r .l., con sede legale in S. Potito Ultra (AV) alla Via Ferriera n. 2, ha trasmesso la documentazione relativa alla verifica di assoggettabilità alla VIA del progetto "impianto per lo stoccaggio e il trattamento di rifiuti non pericolosi" da realizzarsi in contrada Pontevalentino Zona Industriale Z5 nel Comune di Benevento;

b. che la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale è svolta dai Tavoli Tecnici e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere della Commissione Regionale per la V.I.A.;

RILEVATO

a. che detto progetto, istruito dal Tavolo Tecnico I e sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. nella seduta del 6.10.2011, ha ottenuto l'esclusione dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale con le prescrizioni di seguito indicate:
   - adottare un piano di monitoraggio del corretto smaltimento dei rifiuti derivanti dalla vasca a tenuta utilizzata per i reflui di origine igienico–sanitaria;
   - adottare un piano di monitoraggio della qualità dei reflui sversati nella condotta di pertinenza dell'ASI;
   - installazione di un massetto impermeabilizzato sul nuovo piazzale;
   - adottare misure di mitigazione dell'impatto acustico quali l'apposizione di barriere fonoassorbenti o fono isolanti;

b. che la Soc. Eurofer s.r.l. ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n°916 del 14.07.2005, con bonifico del 17.05.2010;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di compatibilità ambientale;

VISTE
Il D.Lgs 4/2008;
la delibera di.G.R. 426/2008;
regolamento regionale 2/2010;

la delibera di .G.R. 294/2011;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03.

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. di escludere dalla procedura di Valutazione Impatto Ambientale, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., espresso nella seduta del 6.10.2011, il progetto "impianto per lo stoccaggio e il trattamento di rifiuti non pericolosi" da realizzarsi in contrada Pontevalentino Zona Industriale Z5 nel Comune di Benevento, proposto dalla Soc. Eurofer s.r.l., con sede legale in S. Potito Ultra (AV) alla Via Ferriera n. 2 con le prescrizioni di seguito indicate:
   - adottare un piano di monitoraggio del corretto smaltimento dei rifiuti derivanti dalla vasca a tenuta utilizzata per i reflui di origine igienico–sanitaria;
   - adottare un piano di monitoraggio della qualità dei reflui sversati nella condotta di pertinenza dell'ASI;
   - installazione di un massetto impermeabilizzato sul nuovo piazzale;
   - adottare misure di mitigazione dell'impatto acustico quali l'apposizione di barriere fonoassorbenti o fono isolanti;

2. che l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

3. di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

4. di inviare il presente atto all'ARPAC per i controlli di cui all'art. 29 comma 2 del D.Lgs. 152/2006;

5. di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dott. Michele Palmieri

Decreto Dirigenziale n. 685 del 26/10/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. RELATIVO AL PROGETTO "IMPIANTO DI AUTODEMOLIZIONE" DA REALIZZARSI IN LOC. PEZZE ZONA PIP NEL COMUNE DI ALTAVILLA IRPINA (AV) - PROPOSTO DALLA SOC. TOP CAR SAS.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs 4/2008, in recepimento della Direttiva 85/377/CEE, detta norme in materia di Impatto Ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;

b. che con Delibera di Giunta Regionale n° 426/08, si è provveduto a riorganizzare le strutture (Commissione VIA, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

c. che con DPGR n. 10 del 29 gennaio 2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 1 febbraio 2010 è stato emanato il regolamento regionale n. 2/2010 "Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale";

d. che con DGR n. 294 del 21/06/2011 si è stabilito di rinnovare, nelle more della adozione del nuovo disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla valutazione di impatto ambientale (VIA) e alla valutazione di incidenza (VI) di cui ai regolamenti regionali nn. 2/2010 e 1/2010, il funzionamento degli organismi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VI, di cui alla DGR n. 426 del 14 marzo 2008;

CONSIDERATO

a. che con istanza, acquisita al prot. n° 603892 in data 14/.07.2010, la Soc. Top Car sas, con sede legale in Napoli alla Via Scarfoglio n. 5, ha trasmesso la documentazione, relativa alla verifica di assoggettabilità alla VIA del progetto "impianto di autodemolizione" da realizzarsi in loc. Pezze Zona PIP nel Comune di Altavilla Irpina (AV);

b. che la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale è svolta dai Tavoli Tecnici e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere della Commissione Regionale per la V.I.A.;

RILEVATO

a. che detto progetto, istruito dal Tavolo Tecnico I e sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. nella seduta del 22.09.2011, ha ottenuto l'esclusione dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale;

b. che la Soc. Top Car sas ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n° 916 del 14.07.2005, con bonifico del 19.05.2011, acquisito agli atti del Settore Tutela Ambiente in data 15.06.2011 prot. n° 471890;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di compatibilità ambientale;

VISTE
Il D.Lgs 4/2008;
la delibera di.G.R. 426/2008;
regolamento regionale 2/2010;
la delibera di .G.R. 294/2011;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03.

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. di escludere dalla procedura di Valutazione Impatto Ambientale, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., espresso nella seduta del 22.09.2011, il progetto "impianto di autodemolizione" da realizzarsi in loc. Pezze Zona PIP nel Comune di Altavilla Irpina (AV), proposto dalla Soc. Top Car sas, con sede legale in Napoli alla Via Scarfoglio n. 5;

2. che l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

3. di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

4. di inviare il presente atto all'ARPAC per i controlli di cui all'art. 29 comma 2 del D.Lgs. 152/2006;

5. di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dott. Michele Palmieri

Decreto Dirigenziale n. 690 del 26/10/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

REGOLAMENTO DI ATTUAZIONE DELLA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS) IN REGIONE CAMPANIA - DPGRC N. 17 DEL 18.12.2009 ART. 2 COMMA 5 "PUA LOTTIZZAZIONE PRIVATA CONVENZIONATA DENOMINATA NOBILGAS IN VIA SAN MARCO" - AUTORITA' PROCEDENTE: COMUNE DI S. MARIA A VICO (CE).

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs 4/2008, in recepimento della Direttiva 42/2001/CE, detta norme in materia di Valutazione Ambientale Strategica di determinati piani e programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale;

b. che, con Delibera di Giunta Regionale n. 426 del 14/03/2008 e succ. mod. e int., si è provveduto a riorganizzare le strutture (Comitato Tecnico Ambientale, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

c. che, con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 80 del 22/04/2008 e succ. mod. e int., è stato costituito il Comitato Tecnico per l'Ambiente (C.T.A.);

d. che, con nota acquisita al protocollo regionale il 26.11.2008 prot. n. 991774, il Comune di S. Maria a Vico (CE) ha trasmesso la documentazione relativa al ***"PUA Lottizzazione privata convenzionata denominata Nobilgas in Via San Marco"***

CONSIDERATO:

a. che il "Regolamento di Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in Regione Campania- DPGRC n. 17 del 18.12.2009" pubblicato sul B.U.R.C. n 77 del 21.12.2009, all'art. 2 comma 5 lettera b) stabilisce che, di norma non sono assoggettati a VAS: ***"i PUA che non contengono un'area di cui all'articolo 6, comma 2, lettera b), del decreto legislativo n. 152/2006, e non rientrano in un'area protetta o in una zona di protezione integrale dei piani paesistici vigenti e che hanno una prevalente destinazione residenziale la cui superficie di intervento non superi il venti per cento delle superfici non urbanizzate presenti sull'intero territorio comunale e comunque non superiore a tre ettari"***

b. che, pertanto, l'intervento in questione ricade nella fattispecie di cui sopra e quindi non è assoggettabile alla procedura di cui al Titolo II – Valutazione Ambientale Strategica - del D.Lgs. 252/06 e s.m.i.;

*c. che il medesimo Regolamento, all'art. 5, comma 1 dispone che: "*il presente Regolamento si applica anche a tutti i procedimenti non ancora conclusi all'atto della sua pubblicazione*";*

d. che con nota n. 243499 del 18.03.2010 l'Ufficio ha dato comunicazione alle Autorità Procedenti che per effetto del combinato disposto dell'art. 2 comma 5 e 7 del suddetto Regolamento le Amministrazioni Procedenti possono avvalersi delle procedure previste e richiedere formalmente l'archiviazione del procedimento attivato;

e. che il Comune di S. Maria a Vico (CE) con nota prot. n.6050 del 03.05.2011, acquisito agli atti di ufficio il 12.05.2011 prot. n.378954, ha chiesto l'archiviazione del procedimento VAS, per effetto del combinato disposto dell'art. 2 comma 5 lett. b) del Regolamento di Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS);

RITENUTO, di prendere atto di quanto dichiarato dal Comune con nota prot. n. 6050 del 03.05.2011, acquisita agli atti di ufficio il 12.05.2011 con prot. n.378954

VISTO il Regolamento di Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in Regione Campania - DPGRC n. 17 del 18.12.2009";

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. di archiviare l'intervento relativo al ***"PUA Lottizzazione privata denominata Nobilgas in Via San Marco" - Autorita' procedente: Comune di S. Maria A Vico (CE),*** in quanto ricadente nella fattispecie di cui al Regolamento di Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in Regione Campania - DPGRC n. 17 del 18.12.2009 pubblicato sul B.U.R.C. n 77 del 21.12.2009 – art. 2 comma 5lett. b), come, richiesto dal Comune di S. Maria a Vico (CE) con nota prot. n.6050 del 03.05.2011, acquisita agli atti di ufficio il 12.05.2011 con prot. n.378954

2. di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Comune di Santa Maria a Vico (CE) e al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

3. di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Michele Palmieri

Decreto Dirigenziale n. 192 del 19/10/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 4 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - AV -

Oggetto dell'Atto:

D.LGS152/2006, SS.MM.II.(ART.269, C.2 E C.8) EMISSIONI IN ATMOSFERA. AUTORIZZAZIONE. DITTA: "ALTRUDA" SRL .ATTIVITA': INCHIODATURA PELLI. SEDE OPERATIVA: SOLOFRA, VIA CERZETA, N. 69

IL DIRIGENTE

PREMESSO:
- CHE il D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, ss. mm. ii., parte quinta, disciplina la tutela dell'aria e la riduzione delle emissioni in atmosfera ed individua l'autorità competente al rilascio delle autorizzazioni per gli stabilimenti (compresi gli impianti termici ad uso civile non disciplinati dal titolo II) le cui attività danno luogo ad emissioni inquinanti;
- CHE tale normativa, inoltre, stabilisce i valori, le prescrizioni, i metodi di campionamento e d'analisi delle emissioni ed i criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite;
- CHE per le emissioni generate da impianti, da realizzarsi sulla base della miglior tecnologia disponibile, si applicano i valori limite di cui al citato D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., o quelli già fissati dalla Regione Campania con D.G.R. 5 agosto 1992 n. 4102, se più restrittivi;
- CHE per il rilascio dei provvedimenti in materia di emissioni si applicano altresì le disposizioni di cui alla D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286, per quanto non riferibile a norme abrogate;
- CHE con D.D. n. 109 del 24/05/2011 la ditta Altruda pelli s.r.l. è stata autorizzata alle emissioni in atmosfera ai sensi del D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 art. 269, comma 2 per l'attività di inchiodatura delle pelli, con sede in via Cerzeta n. 69 del Comune di Solofra (AV).
- CHE con atto acquisito al prot. n. 670270 del 06 settembre 2011 la ditta in oggetto ha presentato ai sensi dell'art. 269^{8} D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, domanda di autorizzazione per modifica sostanziale allo stabilimento di INCHIODATURA PELLI, sito in Solofra alla via Cerzeta n. 69, consistente nell'aggiunta di un' ulteriore macchina inchiodatrice analoga a quella già autorizzata, le cui emissioni si limitano ad una piccola percentuale di polveri;
- CHE ad essa è tra l'altro allegata la relazione tecnica – a firma di professionista adeguatamente titolato ed abilitato – con descrizione di:
  a) ciclo produttivo;
  b) tecnologie atte a prevenire l'inquinamento;
  c) caratterizzazione qualitativa e quantitativa delle emissioni;

CONSIDERATO:
- CHE, come da documentazione agli atti, conforme a quella prevista dalla D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286 e dal D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., lo stabilimento:
  a) è nuovo, secondo la definizione dell'art. 268, lett. "*i–ter*", D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii.;
  b) non risulta in esercizio,anche se autorizzato con D.D. n. 109 del 24/05/2011;
  c) è da assoggettarsi agli adempimenti di cui all'art. 269^{6} D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., prevedendovisi modifiche sostanziali in termini di sostanze inquinanti e loro convogliabilità tecnica;
- CHE dal quadro riepilogativo non si rilevano emissioni in quantità superiore ai valori limite fissati da leggi e disposizioni vigenti;
- CHE attivato un autonomo procedimento, come previsto dal D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., art. 269^{3} (trattandosi di pervenire al mero aggiornamento, per modifica sostanziale, di autorizzazione già concessa), con nota prot. n. 732916 del 29 settembre 2011 è stata trasmessa ai competenti uffici comunali la documentazione tecnica, utile all'eventuale espressione del loro parere;
- CHE con nota acquisita agli atti del Settore prot. n. 750637 del 05 ottobre2011, l'Amministrazione Comunale di Solofra ha espresso parere favorevole;
- CHE in attuazione dell'art. 7 Legge 24 aprile 1998, n. 128, recante "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle comunità europee (legge comunitaria 1995–1997)", gli oneri di prestazioni e controlli effettuati da uffici pubblici in applicazione delle normative comunitarie sono posti a carico dei soggetti interessati;
- CHE tale obbligo è ribadito dalla D.G.R. 22 maggio 2004, n. 750, ove, tra l'altro, si stabilisce che le competenti somme siano corrisposte all'Agenzia regionale per la protezione ambientale;
- CHE il suo assolvimento sarà richiesto direttamente dall'ARPAC nell'ambito delle attività di accertamento e controllo previste dal D. Lgs. 152/2006, e succ. modd. ed intt., art. 269 comma 6;

RITENUTO:
- potersi rilasciare ai sensi dell'art. 269 commi 2 e 8 del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, in favore della ditta in oggetto l'autorizzazione per lo stabilimento di INCHIODATRICE PELLI, sito in Solofra, via Cerzeta, n. 69;

VISTI:
1) la Legge 7 agosto 1990, n. 241, ss. mm. ii.;
2) la D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
3) la Legge 21 gennaio 1994, n. 61;
4) la D.G.R. 15 aprile 1997, n. 2473;
5) la Legge 24 aprile 1998, n. 128;
6) la Legge Regionale 29 luglio 1998, n. 10;
7) la D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286;
8) la D.G.R. 22 maggio 2004, n. 750;
9) il D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, ss. mm. ii.;
10) il D. D. n. 109 del 25 maggio 2011;
11) la D.G.R. n. 447 del 08/09/2011;

alla stregua dell'istruttoria svolta dallo scrivente Settore ed in conformità con le sue determinazioni, nonché dell'attestazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento;

DECRETA

1) di ritenere la premessa parte integrante del presente provvedimento;
2) di revocare il D.D. n. 109 del 25 maggio 2011;
3) di rilasciare ai sensi dell'art. 269, commi 2 e 8, del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, in favore della ditta "Altruda pelli s.r.l." S.R.L., l'autorizzazione quindicennale per lo stabilimento di INCHIODATRICE PELLI, sito in Solofra, via Cerzeta, n. 69;
4) di provvedervi sulla scorta dei dati d'emissione, comunicati dalla ditta richiedente, valutati dallo scrivente e riportati in unico, apposito allegato, che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
5) di subordinare il provvedimento all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
   a) rispettare i valori limite, schematizzati nel predetto allegato, che rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo orario in peso di sostanze inquinanti immesse in atmosfera dalle lavorazioni e/o impianti considerati;
   b) non superare in alcun caso i valori limite fissati dalla parte II dell'allegato I alla parte quinta del D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii. o , se più restrittivi, quelli stabiliti dalla D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
   c) ove tecnicamente possibile, garantire sempre la captazione, il convogliamento e l'abbattimento (mediante l'utilizzo della miglior tecnologia disponibile) delle emissioni inquinanti in atmosfera, al fine di contenerle ulteriormente;
   d) in generale, i metodi di campionamento, d'analisi e di valutazione sono quelli imposti dall'allegato VI alla parte quinta del D.LGS 3 aprile 2006, n. 152 e dal D.M. 25 agosto 2000 e della DGR 5 agosto 1992, n. 4102;
   e) che la ditta almeno 15 giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio degli impianti ne dia comunicazione a questo Settore Regionale, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, al Comune di Solofra e all'ARPAC, al fine di una prima verifica della regolarità delle emissioni;
   f) che la ditta provveda alla messa a regime degli impianti non oltre novanta giorni dalla data di messa in esercizio, salvo motivata richiesta di proroga che dovrà essere inoltrata a cura della ditta, a questo Settore Regionale;
   g) che la ditta comunichi a questo Settore Regionale, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, al Comune di Solofra e all'ARPAC entro i quindici giorni successivi alla messa a regime degli impianti, le risultanze delle analisi delle emissioni relative a due campionamenti in un periodo continuativo di marcia controllata pari a 10 gg. decorrenti dalla messa a regime (il tutto a cura di un tecnico abilitato);
   h) effettuare, con cadenza triennale dalla data di messa a regime – durante il normale ciclo produttivo e nelle sue condizioni più gravose – n. 2 campionamenti in un periodo continuativo pari a gg. 10 di marcia controllata, per le analisi periodiche di tutte le emissioni, dandone preavviso di almeno trenta giorni e successiva comunicazione degli esiti allo scrivente ed all'A.R.P.A.C.;
   i) provvedere all'esercizio ed alla manutenzione dello stabilimento in maniera tale da garantire il rispetto dei limiti di emissione in tutte le condizioni di funzionamento;
   j) attenersi, in generale, ai metodi di campionamento, di analisi e di valutazione circa la conformità dei valori ai limiti imposti dall'allegato VI alla parte quinta D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii. e dal D. M. 25 agosto 2000, nonché dalla D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;

k) provvedere all'annotazione (in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui al D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., parte quinta, appendici 1 e 2 dell'allegato VI) di:
   I) dati relativi ai controlli discontinui di cui alla lettera "*d*" (allegare i relativi certificati d'analisi);
   II) ogni eventuale caso d'interruzione del normale funzionamento dello stabilimento e/o dei sistemi d'abbattimento;
   III) rapporti di manutenzione eseguita per ognuno di essi, secondo modalità e periodicità previste dalle schede tecniche del costruttore;
l) porre in essere gli adempimenti previsti dall'art. 271[14] D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., in caso di eventuali guasti tali da compromettere il rispetto dei valori limite d'emissione;
m) comunicare, nel rispetto della normativa, eventuali modifiche non sostanziali e chiedere l'autorizzazione per il trasferimento dello stabilimento in altro sito o per eventuali modifiche sostanziali che comportino una diversa caratterizzazione delle emissioni;
n) custodire il presente provvedimento, anche in copia, presso lo stabilimento e consentirne la visione a quanti legittimati al controllo;

6) di doversi far pervenire agli organismi menzionati al § n. 5 (lettera "*e*"), entro i quindici giorni successivi, copia dei certificati d'analisi di tutte le emissioni relative a n. 2 campionamenti in un periodo continuativo pari a gg. 10 di marcia controllata, decorrenti dalla messa a regime;
7) di precisare che:
   a) ogni condotto d'emissione, punto di campionamento e relative condizioni d'approccio vanno realizzati in conformità con le norme UNI 10169 (punti n. 6 e n. 7);
   b) al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco deve essere verticale ed orientata verso l'alto e l'altezza minima di ciascun condotto superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri;
   c) ogni punto d'emissione, situato a distanza compresa tra 10 e 50 metri da aperture di locali abitabili esterni al perimetro dello stabilimento, deve avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta;
8) di puntualizzare ulteriormente che:
   a) i contenuti del presente provvedimento potranno esser modificati sia a seguito di nuove disposizioni in materia d'emissioni, sia in conseguenza dell'evoluzione in tema di miglior tecnologia disponibile, nonché della situazione ambientale;
   b) l'autorizzazione potrà, inoltre, richiamata anche la D.G.R. n. 2473/97, essere sospesa o revocata secondo le procedure dettate dall'art. 278 D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., ferma restando l'applicazione delle sanzioni previste dall'art. 279 e delle misure cautelari eventualmente disposte dall'autorità giudiziaria, se le attività d'ispezione e controllo dovessero accertare l'inosservanza delle prescrizioni di cui al presente atto;
9) di demandare all'A.R.P.A.C. l'accertamento, entro sei mesi dalla data di messa a regime, previo introito degli oneri previsti da richiedersi alla Ditta a cura dell'Agenzia stessa, del rispetto dell'autorizzazione e dei valori limite (riportati in unico, apposito allegato), fornendone le risultanze;
10) doversi comunicare allo scrivente ogni eventuale trasformazione della natura giuridica aziendale, o modifica della denominazione o ragione sociale, o cessazione dell'attività;
11) di specificare espressamente che avverso la presente autorizzazione – ai sensi dell'art. 3[4] Legge 7 agosto 1990, n. 241, ss. mm. ii. – nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica, nei modi e nelle forme previste è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato;
12) di rilasciare il provvedimento ai soli fini delle emissioni in atmosfera, fatta salva ogni altra formalità o autorizzazione cui la ditta sia tenuta in forza di altra norma;
13) di notificarlo alla ditta "Altruda pelli s.r.l.", sede di Solofra, via Cerzeta, n. 69;
14) d'inviarne copia al Sindaco del Comune di Solofra, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, all'A.S.L. di Avellino (sede legale), all'A.R.P.A.C.–Dipartimento provinciale di Avellino;
15) d'inoltrarlo, infine, all'A.G.C. 05–Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché all'A.G.C. 01–Settore 05 Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C. .

Il Dirigente del Settore ad interim
(Dott. Antonello Barretta)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania
Settore Provinciale Ecologia Tutela Ambiente
Disinquinamento, Protezione Civile
Avellino

DENOMINAZIONE DITTA: Altruda pelli s.r.l.
ATTIVITA' PRODUTTIVA: inchiodatrice pelli
SEDE STABILIMENTO: via Cerzeta n. 69 del Comune di Solofra (AV).

valori stimati	**E1**		**E2**	
altezza dal colmo (m)	**1,5**		**1,5**	
Direzione del flusso allo sbocco	**Verticale**		**Verticale**	
sezione allo sbocco (m^2)	**0,03**		**0,03**	
portata normalizzata (m^3/h)	**500**		**500**	
Durata delle emissioni (h/d)	**Secondo esigenze / discontinua**		**Secondo esigenze / discontinua**	
provenienza emissioni	**Impianto inchiodatrice (pannelli catalitici alimentati a GPL)**		**Impianto inchiodatrice (pannelli catalitici alimentati a GPL)**	
inquinanti	**conc.ne (mg/Nm^3)**	**flusso massa (Kg/h)**	**conc.ne (mg/Nm3)**	**flusso massa (Kg/h)**
NOx	**100**	**0,05**	**100**	**0,05**
Polveri	**2**	**0,001**	**2**	**0,001**
SO2	**Rispettato**		**Rispettato**	

ALLEGATO - Schema emissioni -

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 195 del 26/10/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 4 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - AV -

Oggetto dell'Atto:

DLGS.152/2006 SS.MM.II.ART. 269C.2. VOLTURA DEL DECRETO DIRIGENZIALE N.166 DEL 6 NOVEMBRE 2009 IN FAVORE DELLA DITTA ONLY FRANK SRL. SEDE OPERATIVA : SOLOFRA, VIA MELITO- FRAZ. SANT'AGATA SNC. ATTVITA': LAVORAZIONE DELLE PELLI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

CHE con Decreto Dirigenziale n. 8 del 08/01/2009 la ditta Airone s.r.l. con sede dello stabilimento in via Melito – fraz.ne Sant'Agata del Comune di Solofra (AV) è stata autorizzata ai sensi del D.Lgs. 152/2006 art. 269 comma 2 alle emissioni in atmosfera, per l'attività produttiva di lavorazione delle pelli;

CHE con Decreto Dirigenziale n. 166 del 06/11/2009 si è provveduto a volturare l'autorizzazione alla emissioni in atmosfera, rilasciata con Decreto Dirigenziale n. 8 del 08/01/2009, dalla ditta Airone s.r.l. alla ditta Officina della Concia s.r.l.;

CHE con nota prot. n. 685437 del 12/09/2011 sono state acquisite:

a) la richiesta del sig. De Angelis Michele in qualità di legale rappresentante della ditta Only Frank s.r.l., tesa ad ottenere la voltura dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera del D.D. n. 8 del 08/01/2009;
b) dichiarazione del legale rappresentante della ditta Only Frank s.r.l. attestante che nulla è variato nel ciclo produttivo e nelle emissioni rispetto a quanto autorizzato con il Decreto Dirigenziale succitato e relativa dichiarazione del legale rappresentante della ditta Officina della Concia s.r.l. di cessata attività;

CONSIDERATO:

CHE la ditta Only Frank s.r.l. subentra alla ditta Officina della Concia s.r.l. nell'esercizio dell'attività di lavorazione delle pelli svolta in via Melito – fraz.ne Sant'Agata del Comune di Solofra (AV).

RITENUTO:
CHE date le premesse, va rilasciata di fatto alla ditta Only Frank s.r.l. la voltura dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera di cui al Decreto Dirigenziale n. 8 del 08/01/2009 successivamente volturato con D.D. n. 166 del 06/11/2009 alla ditta Officina della Concia s.r.l..

VISTI:

1. la Legge 7 agosto 1990 n. 241, e succ. modd. ed intt.;
2. la Legge 24 aprile 1998 n. 128 art. 7;
3. la D.G.R. n. 3466 del 3 giugno 2000;
4. la D.G.R. n. 286 del 19 gennaio 2001;
5. il D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e succ. modd. ed intt;
6. il Decreto Dirigenziale n. 8 dell' 8/01/2009;
7. il Decreto Dirigenziale n. 166 del 06/11/2009;
8. la D.G.R. n. 447 dell' 8/09/2011;

alla stregua dell'istruttoria effettuata dal Settore ed in conformità alle determinazioni dello stesso e anche dell'attestazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento

DECRETA

1) di ritenere la premessa parte integrante del presente atto;
2) di volturare l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, rilasciata con D.D. n. 166 del 06/11/2009, dalla ditta Officina della Concia s.r.l. in favore della ditta Only Frank s.r.l. subentrata nella gestione degli impianti già autorizzati;
3) di provvedervi sulla scorta dei dati d'emissione ripresi dal predetto provvedimento e riportati in unico apposito allegato che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
4) di stabilire che restano immutate tutte le altre disposizioni contenute nel Decreto Dirigenziale n. 166 del 06/11/2009 ed in particolare:

fonte: http://burc.regione.campania.it

a) rispettare i valori limite, riportati nello schema allegato e che rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo orario in peso di sostanze inquinanti (saranno ammesse variazioni eccezionali, che non comportino comunque il superamento dei valori massimi forniti, senza rilievi, in una delle tre analisi periodiche considerate);
b) non superare in alcun caso i valori limite fissati dalla D.G.R. 5 agosto 1992, n. 1402, e per quanto ivi previsto dal D.M. Ambiente 12 luglio 1990 e D.M. Ambiente 25 agosto 2000;
c) in generale, i metodi di campionamento, d'analisi e di valutazione sono quelli imposti dall'allegato VI alla parte quinta del D.Lgs 3 aprile 2006, n.152 e dal D.M. 25 agosto 2000 e dalla D.G.R. 5 agosto 1992 n. 4102;
d) ove tecnicamente possibile, garantire la captazione, il convogliamento e l'abbattimento (mediante l'utilizzo della miglior tecnologia disponibile) delle emissioni inquinanti in atmosfera, al fine di contenerle ulteriormente;
e) effettuare, con cadenza semestrale a decorrere dalla data prevista nel D.D. n. 8 del 08/01/2009 durante il normale esercizio e nelle sue condizioni più gravose, n.2 prelievi ed altrettanti campionamenti in un periodo continuativo pari a 10 (dieci) giorni di marcia controllata, per le analisi periodiche di tutte le emissioni, dandone preavviso di almeno trenta giorni e successiva comunicazione degli esiti allo scrivente ed agli Enti interessati (Comune di Solofra, ARPAC – Dipartimento Provinciale di Avellino e Amministrazione Provinciale Avellino);
f) provvedere all'annotazione in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo circa:
   I. i dati relativi ai controlli discontinui (allegare i relativi certificati d'analisi);
   II. ogni eventuale caso d'interruzione del normale funzionamento dell'impianto produttivo e/o dei sistemi d'abbattimento;
   III. rapporti di manutenzione eseguiti sui sistemi di abbattimento secondo le modalità e la periodicità prevista dalle schede tecniche del costruttore;
g) adottare ogni accorgimento e/o sistema atto a contenere le emissioni diffuse entro i valori limite di soglia consigliati dall'ACGIH (TLV - TWA) e misurarle in prossimità delle fonti inquinanti, comunicandone gli esiti allo scrivente ed agli Enti preposti, contestualmente ai controlli;
h) comunicare nel rispetto della normativa eventuali modifiche non sostanziali e chiedere l'autorizzazione per eventuali modifiche sostanziali che comportino una diversa caratterizzazione delle emissioni o il trasferimento dell'impianto in altro sito;
i) l'esercizio e la manutenzione dell'impianto e del sistema di abbattimento devono essere tali da garantire in tutte le condizioni di funzionamento, il rispetto dei limiti di emissione;
j) custodire il presente provvedimento, anche in copia, presso lo stabilimento e consentirne la visione a quanti legittimati al controllo;

6) di comunicare allo Scrivente ogni eventuale ulteriore trasformazione della natura giuridica aziendale, o modifica della denominazione o ragione sociale, o cessazione dell'attività;
7) di attenersi comunque ad ogni altro adempimento di cui alla normativa vigente in materia di emissioni in atmosfera;
8) di ribadire che il presente provvedimento è rilasciato ai soli fini delle emissioni in atmosfera per cui è fatto salvo ogni altro adempimento o autorizzazione cui la ditta sia tenuta per legge;
9) di specificare espressamente (ai sensi dell'art.3 comma 4 della legge 7 agosto 90 n.241 e succ. modd. e intt.) che avverso la presente autorizzazione, nei rispettivi termini di 60 (sessanta) e 120 (centoventi) giorni dalla sua notifica, nei modi e nelle forme previste è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato;
10) di notificare il presente provvedimento alla ditta Only Frank s.r.l. ubicata in via Melito – fraz.ne Sant'Agata del Comune di Solofra (AV);
11) di inviarne copia, al Sindaco del Comune di Solofra, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, all'A.S.L. Avellino e all'A.R.P.A.C. – Dipartimento Provinciale di Avellino;
12) di inoltrarlo, infine, all'A.G.C. 05 Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento e Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C.

Il Dirigente del Settore ad interim
(Dr. Antonello Barretta)

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Giunta Regionale della Campania

Settore Provinciale Ecologia Tutela Ambiente

Disinquinamento, Protezione Civile

Avellino

DENOMINAZIONE DITTA: Only Frank s.r.l.
ATTIVITA' PRODUTTIVA: lavorazione delle pelli
SEDE STABILIMENTO: via Melito fraz.ne Sant'Agata del Comune di Solofra (AV)

valori misurati		**E1**		**E2**		**E3**		**E4**
altezza dal piano campagna (m)		**10,5**		**10,5**		**10,5**		**10,5**
altezza dal colmo (m)		**1,5**		**1,5**		**1,5**		**1,5**
Direzione del flusso allo sbocco		**Verticale**		**Verticale**		**Verticale**		**Verticale**
sezione allo sbocco (m^2)		**0,79**		**0,79**		**0,79**		**0,28**
Diametro allo sbocco (m)		**1**		**1**		**1**		**0,6**
portata normalizzata (m^3/h)		**17.000**		**17.000**		**17.000**		**4.800**
Velocità allo sbocco (m/s)		**6**		**6**		**6**		**4,8**
temperatura (°C)		**Ambiente**		**Ambiente**		**Ambiente**		**38**
Durata delle emissioni (h/d)		**Secondo esigenze di produzione**		**Secondo esigenze di produzione**		**Secondo esigenze di produzione**		**Secondo esigenze di produzione**
provenienza emissioni		**Cabina di spruzzatura n. 1**		**Cabina di spruzzatura n. 2**		**Cabina di spruzzatura n. 3**		**Tunnel di essiccazione**
Tipo di abbattimento		**Ad umido**		**Ad umido**		**Ad umido**		==========
inquinanti		**conc.ne (mg/Nm^3)**	**flusso massa (g/h)**	**conc.ne (mg/Nm3)**	**flusso massa (g/h)**	**conc.ne (mg/Nm3)**	**flusso massa (g/h)**	**conc.ne (mg/Nm3)**
S.O.V.	**Classe II**	**5,0**		**5,0**		**5,0**		
	Classe III	**20,0**		**20,0**		**20,0**		
	Classe IV	**90,0**		**90,0**		**90,0**		
	Classe v	**100,0**		**100,0**		**100,0**		
S.O.V. totali		**215**	**3.666**	**215**	**3.666**	**215**	**3.666**	**Non rilevabile**
Residuo secco		**30**	**510**	**30**	**510**	**30**	**510**	**Non rilevabile**

ALLEGATO - Schema emissioni –

fonte: http://burc.regione.campania.it

DENOMINAZIONE DITTA: Only Frank s.r.l.
ATTIVITA' PRODUTTIVA: lavorazione delle pelli
SEDE STABILIMENTO: via Melito fraz.ne Sant'Agata del Comune di Solofra (AV)

valori misurati	**E5**		**E6**		**E7**	
altezza dal piano campagna (m)	**10,5**		**10,5**		**10,5**	
altezza dal colmo (m)	**1,5**		**1,5**		**1,5**	
Direzione del flusso allo sbocco	**Verticale**		**Verticale**		**Verticale**	
sezione allo sbocco (m^2)	**0,28**		**0,07**		**0,38**	
Diametro allo sbocco (m)	**0,06**		**0,03**		**0,06**	
portata normalizzata (m^3/h)	**4.800**		**900**		**20.000**	
Velocità allo sbocco (m/s)	**4,8**		**3,6**		**4**	
temperatura (°C)	**38**		**70**		**Ambiente**	
Durata delle emissioni (h/d)	**Secondo esigenze di produzione**		**Secondo esigenze di produzione**		**Secondo esigenze di produzione**	
provenienza emissioni	**Tunnel di essiccazione**		**Bruciatore per tunnel di essiccazione**		**Palissonatura, raffinatura, spazzolatura**	
Tipo di abbattimento					**A ciclone**	
inquinanti	**conc.ne (mg/Nm^3)**	**flusso massa (g/h)**	**conc.ne (mg/Nm3)**	**flusso massa (g/h)**	**conc.ne (mg/Nm3)**	**flusso massa (g/h)**
S.O.V.	**Non rilevabile**					
Residuo secco	**Non rilevabile**					
Ossidi di azoto (Nox)			**100**	**90**		
Polveri			**2**	**1,8**	**30**	**600**
Biossido di zolfo (SO_2)			**0**			

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 196 del 26/10/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 4 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - AV -

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. N. 152/2006, SS. MM. II. (ART. 269, C. 8). EMISSIONI IN ATMOSFERA. AUTORIZZAZIONE. DITTA: "CENTRO ECOLOGICO ROTTAMAZIONE VEICOLI URCIUOLI" S.R.L. . ATTIVITA': AUTODEMOLIZIONE. SEDE OPERATIVA: ATRIPALDA, VIA GIACCHI, N. 4.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:
- CHE il D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, ss. mm. ii., parte quinta, disciplina la tutela dell'aria e la riduzione delle emissioni in atmosfera ed individua l'autorità competente al rilascio delle autorizzazioni per gli stabilimenti (compresi gli impianti termici ad uso civile non disciplinati dal titolo II) le cui attività danno luogo ad emissioni inquinanti;
- CHE tale normativa, inoltre, stabilisce i valori, le prescrizioni, i metodi di campionamento e d'analisi delle emissioni ed i criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite;
- CHE per le emissioni generate da impianti, da realizzarsi sulla base della miglior tecnologia disponibile, si applicano i valori limite di cui al citato D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., o quelli già fissati dalla Regione Campania con D.G.R. 5 agosto 1992 n. 4102, se più restrittivi;
- CHE per il rilascio dei provvedimenti in materia di emissioni si applicano altresì le disposizioni di cui alla D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286, per quanto non riferibile a norme abrogate;
- CHE con atto acquisito al prot. n. 0460593 del 13 giugno 2011 la ditta in oggetto ha presentato ai sensi dell'art. 269^{2} D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., domanda d'autorizzazione per lo stabilimento di AUTODEMOLIZIONE, sito in Atripalda, c.da Giacchi, n. 4 (distinto in Catasto al fg. n. 10, part. n. 1168, sub 1);
- CHE ad essa è tra l'altro allegata la relazione tecnica – a firma di professionista/i adeguatamente titolato/i ed abilitato/i – con descrizione di:
  a) ciclo produttivo;
  b) tecnologie atte a prevenire l'inquinamento;
  c) caratterizzazione qualitativa e quantitativa delle emissioni;

CONSIDERATO:
- CHE, come da documentazione agli atti, conforme a quella prevista dalla D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286 e dal D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., lo stabilimento:
  a) è anteriore al 2006, secondo la definizione dell'art. 268, lett. "*i-bis*" D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii.;
  b) risulta in esercizio per la sola attività di cui alla presa d'atto rilasciata con nota prot. n. 0311607 del 5 aprile 2006;
  c) sarà potenziato con nuova attività produttiva consistente in saldature di oggetti e superfici metalliche ed è, pertanto, da assoggettarsi agli obblighi recati dall'art. 269^{6} D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii.;
- CHE dal quadro riepilogativo non si rilevano emissioni in quantità superiore ai valori limite fissati da leggi e disposizioni vigenti;
- CHE con nota prot. n. 0553962 del 14 luglio 2011 è stata indetta Conferenza di Servizi, convocata per il 23 agosto e, non essendo in grado di deliberare in assenza della maggioranza dei propri componenti, dapprima rinviata al 22 settembre e poi fissata al 18 ottobre, sempre con egual esito;
- CHE dati i termini di legge, il procedimento amministrativo è, pertanto, concluso senza che sia stato possibile, nell'appropriata sede, acquisire alcun parere, reso in via definitiva dalle diverse amministrazioni coinvolte (fatta eccezione per quello reso in senso favorevole dal Comune di Atripalda, presente alla seduta del 18 ottobre);
- CHE, ciò stante, sulla scorta di tutta la documentazione agli atti, ai sensi della legge n. 241/90, ss. mm. ii. (art. 14-ter, commi 6-bis e 7), si procede ad emettere il presente provvedimento autorizzativo;
- CHE in attuazione dell'art. 7 Legge 24 aprile 1998, n. 128, recante "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle comunità europee (legge comunitaria 1995–1997)", gli oneri di prestazioni e controlli effettuati da uffici pubblici in applicazione delle normative comunitarie sono posti a carico dei soggetti interessati;
- CHE, per le esigenze di tempestività del procedimento amministrativo, manifestate dallo scrivente al competente Dipartimento provinciale A.R.P.A.C. con nota prot. n. 0763113 del 10 ottobre 2011, in deroga a quanto disposto dalla D.G.R. 22 maggio 2004, n. 750 (ove, tra l'altro, si detta la disciplina relativa alla determinazione delle somme dovute per l'esecuzione dei previsti accertamenti e controlli) sarà la stessa A.R.P.A.C. a fissarne gli importi e richiederne i pagamenti;

RITENUTO:
- potersi rilasciare ai sensi dell'art. 269^{8} D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, in favore della ditta in oggetto l'autorizzazione per lo stabilimento di AUTODEMOLIZIONE, sito in Atripalda, c.da Giacchi, n. 4 (distinto in Catasto al fg. n. 10, part. n. 1168, sub 1);

VISTI:
1) la Legge 7 agosto 1990, n. 241, ss. mm. ii.;
2) la D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
3) la Legge 21 gennaio 1994, n. 61;
4) la D.G.R. 15 aprile 1997, n. 2473;
5) la Legge 24 aprile 1998, n. 128;
6) la Legge Regionale 29 luglio 1998, n. 10;
7) la D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286;
8) la D.G.R. 22 maggio 2004, n. 750;
9) il D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, ss. mm. ii.;
10) la D.G.R. 8 settembre 2011, n. 447;

alla stregua dell'istruttoria svolta dallo scrivente Settore ed in conformità con le sue determinazioni, nonché dell'attestazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento;

DECRETA

1) di ritenere la premessa parte integrante del presente provvedimento;
2) di rilasciare ai sensi dell'art. 269[8] D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, in favore della ditta "CENTRO ECOLOGICO ROTTAMAZIONE VEICOLI URCIUOLI" S.R.L., l'autorizzazione quindicennale alle emissioni in atmosfera per lo stabilimento di AUTODEMOLIZIONE, sito in Atripalda, c.da Giacchi, n. 4 (distinto in Catasto al fg. n. 10, part. n. 1168, sub 1);
3) di provvedervi sulla scorta dei dati d'emissione, comunicati dalla ditta richiedente, valutati dallo scrivente con esito favorevole e riportati in unico, apposito allegato che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
4) di subordinare il provvedimento all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
   a) rispettare i valori limite, schematizzati nel predetto allegato, che rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo orario in peso di sostanze inquinanti immesse in atmosfera dalle lavorazioni e/o impianti considerati;
   b) non superare in alcun caso i valori limite fissati dalla parte II dell'allegato I alla parte quinta del D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii. o , se più restrittivi, quelli stabiliti dalla D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
   c) ove tecnicamente possibile, garantire sempre la captazione, il convogliamento e l'abbattimento (mediante l'utilizzo della miglior tecnologia disponibile) delle emissioni inquinanti in atmosfera, al fine di contenerle ulteriormente;
   d) effettuare, con cadenza triennale dalla data di messa in esercizio – durante il normale ciclo produttivo e nelle sue condizioni più gravose – n. 1 campionamento in un periodo continuativo pari a gg. 10 di marcia controllata, per le analisi periodiche di tutte le emissioni, dandone preavviso di almeno trenta giorni e successiva comunicazione degli esiti allo scrivente ed all'A.R.P.A.C.;
   e) provvedere all'esercizio ed alla manutenzione dello stabilimento in maniera tale da garantire il rispetto dei limiti di emissione in tutte le condizioni di funzionamento;
   f) attenersi, in generale, ai metodi di campionamento, di analisi e di valutazione circa la conformità dei valori ai limiti imposti dall'allegato VI alla parte quinta D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii. e dal D. M. 25 agosto 2000, nonché dalla D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
   g) provvedere all'annotazione (in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui al D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., parte quinta, appendici 1 e 2 dell'allegato VI) di:
      I) dati relativi ai controlli discontinui di cui alla lettera "*d*" (allegare i relativi certificati d'analisi);
      II) ogni eventuale caso d'interruzione del normale funzionamento dello stabilimento e/o dei sistemi d'abbattimento;
      III) rapporti di manutenzione eseguita per ognuno di essi, secondo modalità e periodicità previste dalle schede tecniche del costruttore;
   h) porre in essere gli adempimenti previsti dall'art. 271[14] D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., in caso di eventuali guasti tali da compromettere il rispetto dei valori limite d'emissione;
   i) comunicare, nel rispetto della normativa, eventuali modifiche non sostanziali e chiedere l'autorizzazione per il trasferimento dello stabilimento in altro sito o per eventuali modifiche sostanziali che comportino una diversa caratterizzazione delle emissioni;
   j) custodire il presente provvedimento, anche in copia, presso lo stabilimento e consentirne la visione a quanti legittimati al controllo;

fonte: http://burc.regione.campania.it

5) di doversi comunicare con preavviso di almeno 15 giorni, come previsto dall'art. 269[6] D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., al fine d'una prima verifica della regolarità delle emissioni, agli organismi menzionati al § n. 4 (lettera "*d*") la data di messa in esercizio;
6) di fissare in 90 giorni da tale data il termine ultimo per la messa a regime di tutti gli impianti, salvo motivata richiesta di proroga, da inoltrarsi a questo Settore;
7) di doversi far pervenire agli organismi menzionati al § n. 4 (lettera "*d*"), entro i quindici giorni successivi, copia dei certificati d'analisi di tutte le emissioni relative a n. 1 campionamenti in un periodo continuativo pari a gg. 10 di marcia controllata, decorrenti dalla messa a regime;
8) di precisare che:
   a) ogni condotto d'emissione, punto di campionamento e relative condizioni d'approccio vanno realizzati in conformità con le norme UNI 10169 (punti n. 6 e n. 7);
   b) al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco deve essere verticale ed orientata verso l'alto e l'altezza minima di ciascun condotto superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri;
   c) ogni punto d'emissione, situato a distanza compresa tra 10 e 50 metri da aperture di locali abitabili esterni al perimetro dello stabilimento, deve avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta;
9) di puntualizzare ulteriormente che:
   a) i contenuti del presente provvedimento potranno esser modificati sia a seguito di nuove disposizioni in materia d'emissioni, sia in conseguenza dell'evoluzione in tema di miglior tecnologia disponibile, nonché della situazione ambientale;
   b) l'autorizzazione potrà, inoltre, richiamata anche la D.G.R. n. 2473/97, essere sospesa o revocata secondo le procedure dettate dall'art. 278 D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., ferma restando l'applicazione delle sanzioni previste dall'art. 279 e delle misure cautelari eventualmente disposte dall'autorità giudiziaria, se le attività d'ispezione e controllo dovessero accertare l'inosservanza delle prescrizioni di cui al presente atto;
10) di demandare all'A.R.P.A.C. il primo accertamento, entro sei mesi dalla data di messa in esercizio, sul rispetto dell'autorizzazione e dei valori limite (riportati in unico, apposito allegato), fornendone le risultanze;
11) di doversi comunicare allo scrivente ogni eventuale trasformazione della natura giuridica aziendale, o modifica della denominazione o ragione sociale, o cessazione dell'attività;
12) di specificare espressamente che avverso la presente autorizzazione – ai sensi dell'art. 3[4] Legge 7 agosto 1990, n. 241 ss. mm. ii. – nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica, nei modi e nelle forme previste è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato;
13) di rilasciare il provvedimento ai soli fini delle emissioni in atmosfera, fatta salva ogni altra formalità o autorizzazione cui la ditta sia tenuta in forza di altra norma;
14) di notificarlo alla ditta "CENTRO ECOLOGICO ROTTAMAZIONE VEICOLI URCIUOLI" S.R.L., sede di Atripalda, area P.I.P., c.da Giacchi, n. 4 (distinto in Catasto al fg. n. 10, part. n. 1168, sub 1);
15) d'inviarne copia al Sindaco del Comune di Atripalda, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, all'A.R.P.A.C.–Dipartimento provinciale di Avellino, all'A.S.L. di Avellino (sede legale);
16) d'inoltrarlo, infine, all'A.G.C. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché all'A.G.C. 01 – Settore 05 Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C. .

Il Dirigente del Settore ad interim
(Dott. Antonello Barretta)

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Giunta Regionale della Campania
Settore provinciale Ecologia, Tutela Ambiente
Disinquinamento, Protezione Civile
Avellino

DENOMINAZIONE DITTA:	"CENTRO ECOLOGICO ROTTAMAZIONE VEICOLI URCIUOLI" S.R.L.
ATTIVITÀ PRODUTTIVA:	AUTODEMOLIZIONE
SEDE STABILIMENTO:	Atripalda, c.da Giacchi, n. 4

ALLEGATO
– Schema emissioni inquinanti –

Emissioni aerodisperse	P1
Provenienza	Saldatura
Sistema d'abbattimento	Filtri in cellulosa e c. a.
Inquinanti	Concentrazione (mg/Nm^3)
Polveri	1,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 198 del 26/10/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 4 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - AV -

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. N. 152/2006, SS. MM. II. (ART. 269, C. 2). EMISSIONI IN ATMOSFERA. AUTORIZZAZIONE PER VOLTURA. DITTA: "LUCY F.C.C." S.R.L. . ATTIVITA': LAVORAZIONE PELLI. SEDE OPERATIVA: MONTORO SUPERIORE, VIA MASSERIA, N. 16.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:
– CHE con D. D. 27 agosto 2010, n. 230, è stata rilasciata alla ditta "CITRO" di Lucia Citro l'autorizzazione emessa ex art. 269[2] D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, ss. mm. ii., per lo stabilimento di LAVORAZIONE PELLI, sito in Montoro Superiore, via Masseria, n. 16;
– CHE con atto acquisito al prot. n. 0641799 del 26 agosto 2011 la ditta "LUCY F.C.C." S.R.L., cessionaria d'azienda, ha presentato domanda di voltura in proprio favore del predetto provvedimento, tra l'altro dichiarando "…che è inalterato il tipo d'attività, gli impianti tecnologici, i sistemi d'abbattimento, il ciclo produttivo e le sostanze impiegate per il suo svolgimento, sotto gli aspetti sia qualitativi che quantitativi…";

CONSIDERATO:
– CHE in attuazione dell'art. 7 Legge 24 Aprile 1998, n. 128, recante "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle comunità europee (legge comunitaria 1995–1997)", gli oneri di prestazioni e controlli effettuati da uffici pubblici in applicazione delle normative comunitarie sono posti a carico dei soggetti interessati;
– CHE tale obbligo è ribadito dalla D.G.R. 22 maggio 2004, n. 750, ove, tra l'altro, si stabilisce che le competenti somme siano corrisposte all'Agenzia regionale per la protezione ambientale;
– CHE esso è stato assolto dalla ditta cedente preliminarmente al rilascio del D. D. 27 agosto 2010, n. 230, senza che ad oggi risultino eseguite dall'A.R.P.A.C. le prestazioni ed i controlli previsti entro sei mesi dalla messa in esercizio, già intervenuta, come risulta dalla comunicazione nel frattempo acquisita al prot. n. 0835011 del 18 ottobre 2010;
– CHE è stata, inoltre, acquisita al prot. n. 0796682 del 21 ottobre 2011 la nota tecnica a firma di professionista adeguatamente titolato ed abilitato con più completo schema riepilogativo a corredo, ove sono esposte anche le emissioni, in precedenza omesse, di un impianto di combustione termica;

RITENUTO:
– CHE, date le premesse, può essere rilasciata in favore della ditta richiedente la voltura del D. D. 27 agosto 2010, n. 230, per lo stabilimento di LAVORAZIONE PELLI, sito in Montoro Superiore, via Masseria, n. 16;

VISTI:
1) la Legge 7 agosto 1990, n. 241, ss. mm. ii.;
2) la D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
3) la Legge 21 gennaio 1994, n. 61;
4) la D.G.R. 15 aprile 1997, n. 2473;
5) la Legge 24 Aprile 1998, n. 128, art. 7;
6) la D.G.R. 3 giugno 2000, n. 3466;
7) la D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286;
8) la D.G.R. 22 maggio 2004, n. 750;
9) il D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, ss. mm. ii.;
10) il D. D. 27 agosto 2010, n. 230;
11) la D.G.R. 8 settembre 2011, n. 447;

alla stregua dell'istruttoria ed in conformità con le determinazioni della stessa, nonché dell'attestazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento;

DECRETA

1) di ritenere la premessa parte integrante del presente atto, che annulla e sostituisce il D. D. 27 agosto 2010, n. 230;
2) di prendere atto del subingresso della ditta "LUCY F.C.C." S.R.L. nell'esercizio dell'attività, in precedenza intestata a "CITRO" di Lucia Citro, svolta nello stabilimento di LAVORAZIONE PELLI, sito in Montoro Superiore, via Masseria, n. 16;
3) di rilasciare in favore della ditta "LUCY F.C.C." S.R.L. – impresa cessionaria, subentrata nella gestione dello stabilimento di cui sopra – voltura dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera emessa ex art. 269[2] D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, ss. mm. ii., con D. D. 27 agosto 2010, n. 230, con immutata validità quindicennale ed obbligo di presentare almeno un anno prima la domanda per l'eventuale

prosieguo dell'attività;

4) di provvedervi sulla scorta dei dati d'emissione, già valutati dallo scrivente, ripresi dal predetto provvedimento autorizzativo e riportati in unico, apposito allegato che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
5) di subordinare il provvedimento all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
   a) rispettare i valori limite, riportati nel predetto allegato e che rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo orario in peso di sostanze inquinanti immesse in atmosfera dalle lavorazioni e/o impianti considerati;
   b) non superare in alcun caso i valori limite fissati dalla parte II dell'allegato I alla parte quinta del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 o , se più restrittivi, quelli stabiliti dalla D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
   c) ove tecnicamente possibile, garantire la captazione, il convogliamento e l'abbattimento (mediante l'utilizzo della miglior tecnologia disponibile) delle emissioni inquinanti in atmosfera, al fine di contenerle ulteriormente;
   d) effettuare, con cadenza triennale dalla data di messa in esercizio – durante il normale ciclo produttivo e nelle sue condizioni più gravose – n. 2 campionamenti in un periodo continuativo pari a gg. 10 di marcia controllata, per le analisi periodiche di tutte le emissioni, dandone preavviso di almeno trenta giorni e successiva comunicazione degli esiti allo scrivente ed all'A.R.P.A.C.;
   e) provvedere all'esercizio ed alla manutenzione dell'impianto in maniera tale da garantire il rispetto dei limiti di emissione in tutte le condizioni di funzionamento;
   f) attenersi, in generale, ai metodi di campionamento, di analisi e di valutazione circa la conformità dei valori ai limiti imposti dall'allegato VI alla parte quinta del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e dal D. M. 25 agosto 2000, nonché dalla D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
   g) provvedere all'annotazione (in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta) di:
      I) dati relativi ai controlli discontinui di cui alla lettera "*d*" (allegare i relativi certificati d'analisi);
      II) ogni eventuale caso d'interruzione del normale funzionamento dell'impianto produttivo e/o dei sistemi d'abbattimento;
      III) rapporti di manutenzione eseguita per ogni sistema d'abbattimento secondo le modalità e la periodicità previste dalle schede tecniche del costruttore;
   h) porre in essere ogni previsto adempimento in caso di eventuali guasti tali da compromettere il rispetto dei valori limite d'emissione;
   i) comunicare, nel rispetto della normativa, eventuali modifiche non sostanziali e chiedere l'autorizzazione per il trasferimento dello stabilimento in altro sito o per eventuali modifiche sostanziali che comportino una diversa caratterizzazione delle emissioni;
   j) custodire il presente provvedimento, anche in copia, presso lo stabilimento e consentirne la visione a quanti legittimati al controllo;
6) di precisare che:
   a) ogni condotto d'emissione, punto di campionamento e sue condizioni d'approccio vanno realizzati in conformità con le norme UNI 10169 (punti n. 6 e n. 7);
   b) al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del flusso allo sbocco deve essere verticale ed orientata verso l'alto e l'altezza minima di ciascun punto di emissione superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri;
   c) ogni punto d'emissione, situato a distanza compresa tra 10 e 50 metri da aperture di locali abitabili esterni al perimetro dello stabilimento, deve avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta;
7) di puntualizzare ulteriormente che:
   a) i contenuti del presente provvedimento potranno esser modificati sia a seguito di nuove disposizioni in materia d'emissioni, sia in conseguenza dell'evoluzione in tema di miglior tecnologia disponibile, nonché della situazione ambientale;
   b) l'autorizzazione potrà, inoltre, richiamata anche la D.G.R. n. 2473/97, essere sospesa o revocata secondo le procedure dettate dall'art. 278 D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, ferma restando l'applicazione delle sanzioni ex art. 279 e delle misure cautelari eventualmente disposte dall'autorità giudiziaria, se le attività d'ispezione e controllo dovessero accertare l'inosservanza delle prescrizioni di cui al presente atto;
8) di demandare all'A.R.P.A.C. il primo accertamento, entro sei mesi dal presente atto, di regolarità delle misure contro l'inquinamento e relativi dispositivi di prevenzione, nonché del rispetto dei valori limite riportati in apposito allegato, fornendone le risultanze;

fonte: http://burc.regione.campania.it

9) di doversi comunicare allo scrivente ogni eventuale trasformazione della natura giuridica aziendale, o modifica della denominazione o ragione sociale, o cessazione dell'attività;
10) di specificare espressamente che avverso la presente autorizzazione – ai sensi dell'art. 3[4] Legge 7 agosto 1990, n. 241, ss. mm. ii. – nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica, nei modi e nelle forme previste è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato;
11) di rilasciare il provvedimento ai soli fini delle emissioni in atmosfera, fatta salva ogni altra formalità o autorizzazione cui la ditta sia tenuta in forza di altra norma;
12) di notificarlo alla ditta "LUCY F.C.C." S.R.L., sede di Montoro Superiore, via Masseria, n. 16;
13) d'inviarne copia al Sindaco del Comune di Montoro Superiore, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, all'A.R.P.A.C.–Dipartimento provinciale di Avellino, all'A.S.L. di Avellino (sede legale);
14) d'inoltrarlo, infine, all'A.G.C. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché all'A.G.C. 01 – Settore 05 Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C. .

Il Dirigente del Settore ad interim
(Dott. Antonello Barretta)

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Giunta Regionale della Campania
Settore provinciale Ecologia, Tutela Ambiente,
Disinquinamento, Protezione Civile
Avellino

DENOMINAZIONE DITTA:	"LUCY F.C.C." S.R.L.
ATTIVITÀ PRODUTTIVA:	LAVORAZIONE PELLI
SEDE STABILIMENTO:	Montoro Superiore, via Masseria, n. 16

ALLEGATO
– Schema emissioni inquinanti –

Parametri e valori			E1		E2	
Altezza dal suolo		m	5,00		5,00	
Altezza dal colmo			1,00		1,00	
Diametro			Ø 0,30		Ø 0,15	
Sezione		m^2	0,28		0,017	
Temperatura		°C	Ambiente		40,00	
Velocità		m/s	1,49		8,10	
Portata		Nm^3/h	1.500,00		500,00	
Direzione del flusso			Verticale		Verticale	
Impianto termico	Alimentazione		----------		GPL	
	Potenzialità	MW	----------		< 3,00	
Durata emissioni		h/d	4,00		4,00	
Frequenza		n/d	2,00		2,00	
Provenienza			Inchiodatura		Produzione aria calda	
Tipo d'abbattimento			Filtro "PAINT STOP"		----------	
Inquinanti			Conc.ne (mg/Nm^3)	Fl. massa (kg/h)	Conc.ne (mg/Nm^3)	Fl. massa (kg/h)
Monossido d'azoto			---------	---------	25,00	0,012
Ossidi d'azoto			---------	---------	50,00	0,025
Polveri totali			30,00	0,045	---------	---------

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 245 del 28/10/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 6 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - CE -

Oggetto dell'Atto:

DECRETO DIRIGENZIALE N. 234 DEL 14/10/2011. RETTIFICA

IL DIRIGENTE

Premesso che con D. D. **234 del 14/10/2011** è stata rilasciata alla ditta "***MELLUCCI LIDIA***, con sede legale ed operativa nel Comune di Cellole (CE) alla via Umberto I°, l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera per l'attività di **lavanderia** a ciclo chiuso per la pulizia a secco di tessuti e pellami, escluse le pellicce con annessa **stireria**, ai sensi del D. Lgs n. 152/06;

RILEVATO che per mero errore materiale, nel suddetto decreto dirigenziale autorizzativo, è stata riportata in modo errato la denominazione sociale e precisamente **"MELLUCCI LIDIA**" e non **"MELUCCI LIDIA**";

RITENUTO per quanto suesposto, di sostituire le parole "**MELLUCCI LIDIA**", con le parole "**MELUCCI LIDIA**";

Alla stregua dell'istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del Responsabile del procedimento,

DECRETA

Per quanto espresso in narrativa, che qui si ha per interamente trascritto e riportato, di:

1. **Rettificare** il D.D. n. **234 del 14/10/2011** sostituendo le parole **"MELLUCCI LIDIA"**, con le parole "**MELUCCI LIDIA";**
2. **Confermare** tutte le prescrizioni contenute nel D. D. n. **234 del 14/10/2011**;
3. **Notificare** il presente atto alla ditta "**MELUCCI LIDIA";**
4. **Inviare** per quanto di competenza il presente atto al Comune di Cellole (CE), alla Provincia di Caserta, all'ASL Ce/2 ambito 6 di Sessa Aurunca e all'ARPAC – Dipartimento Provinciale di Caserta;
5. **Inoltrare** copia del presente atto all'A.G.C. Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, documentazione ed informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

dr.ssa Maria Flora Fragassi

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 246 del 02/11/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 6 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - CE -

Oggetto dell'Atto:

RINNOVO AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA, AI SENSI DEL D.LGS 03 APRILE 2006, N. 152, ART. 269 COMMA 2, DI UNO STABILIMENTO ESISTENTE SOCIETA' "SAN MAURIZIO S.R.L.", CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI FRATTAMAGGIORE (NA) ALLA PIAZZA C. PEZZULLO N. 8 E SEDE OPERATIVA NEL COMUNE DI CARINARO (CE) ALLA ZONA ASI AVERSA NORD. PER L'ATTIVITA' DI "SCATOLIFICIO", ASCRIVIBILE TRA QUELLE IN DEROGA DI CUI ALL'ART. 272, COMMA 2, DEL D.LGS. 03 APRILE 2006, N. 152 E S.M.I..

IL DIRIGENTE

Premesso che

a. il D. Lgs. 03 aprile 2006 n. 152 e s.m.i.. recante norme in materia ambientale, attribuisce alle Regioni la competenza per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera;

b. l'art. 269, comma 1, del suddetto decreto prescrive che "Fatto salvo quanto stabilito dall'art. 267 commi 2 e 3, dal comma 10 del presente articolo e dall'art. 272, commi 1 e 5, per tutti gli stabilimenti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione";

c. il sig. Liguori Michele, nato a Napoli (NA) il 10/05/1964, legale rappresentante della società "**SAN MAURIZIO S.r.l."** – P. IVA - 03379031218, con sede legale nel Comune di Frattamaggiore (NA) alla Piazza C. Pezzullo n. 8 e sede operativa nel Comune di Carinaro (CE) alla Zona ASI Aversa Nord, ha avanzato istanza di autorizzazione alle continuazione delle emissioni in atmosfera per l'attività di "Scatolificio" con "**Tipografia, litografia, serigrafia, con utilizzo di prodotti per la stampa (inchiostri, vernici e similari) giornaliero massimo complessivo non superiore a 30 kg" e "Utilizzazione di mastici e colle con consumo di sostanze collanti non superiore a 100 kg/g"**, - gia autorizzata con D.D. n. 204 del 13/07/2005, ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D. Lgs. 03 aprile 2006 n. 152 e s.m.i..;

d. allegata alla domanda, acquisita al protocollo del Settore il 16/2/2009 prot. n. 0134070, è stata prodotta relazione – a firma di tecnico abilitato – nella quale è dichiarato il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative con consumo giornaliero di inchiostri tipolitografici di 25 kg/g e di collanti a base acquosa di 15 kg/g;

Considerato

a. che la Conferenza di Servizi, indetta ai sensi dell'art. 14 della L. 241/90 e s. m. e i, nella seduta del 09/02/2010, ha espresso parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera a condizione che la ditta faccia pervenire anche a questo Settore la richiesta di classificazione di industria insalubre;
b. che la ditta con nota n. 0809468 del 26/10/2011 ha inviato la documentazione richiesta;

Ritenuto, in conformità alle determinazioni della predetta Conferenza di Servizi, di autorizzare alle emissioni in atmosfera la ditta "**SAN MAURIZIO S.r.l."**– P. IVA – 03379031218 - con stabilimento sito in Carinaro (CE) alla Zona ASI Aversa Nord, esercente attività di "Scatolificio**"** con **"Tipografia, litografia, serigrafia, con utilizzo di prodotti per la stampa (inchiostri, vernici e similari) giornaliero massimo complessivo non superiore a 30 kg" e "Utilizzazione di mastici e colle con consumo di sostanze collanti non superiore a 100 kg/g**;

Visti

a. il decreto legislativo n. 152/06 e s.m.i..;
b. il D. D. n. 154 del 23/03/07 dell'A.G.C. 05;
c. il D. D. n. 9 del 20/04/2011 dell'A.G.C. 05;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, della dichiarazione di regolarità resa dal medesimo Dirigente del Settore e su proposta del Responsabile del procedimento e fatti salvi, comunque, tutti i visti, le autorizzazioni e i nulla osta di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali per l'esercizio dell'attività,

DECRETA

per quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente trascritto e riportato,

1. **Autorizzare** ditta "**SAN MAURIZIO S.r.l."** – P. IVA – 03379031218 - con stabilimento sito in Carinaro (CE) alla Zona ASI Aversa Nord, esercente attività di "Scatolificio" con **"Tipografia, litografia, serigrafia, con utilizzo di prodotti per la stampa (inchiostri, vernici e similari) giornaliero massimo complessivo non superiore a 30 kg" e "Utilizzazione di mastici e colle con consumo di sostanze collanti non superiore a 100 kg/g**, gia autorizzata con D.D. n. . 204 del 13/07/2005 alla continuazione delle emissioni in atmosfera - ai sensi dell'art. 269 comma 2 del Decreto Legislativo n. 152/06 e s.m.i. – così come di seguito specificate**:**

PUNTO DI EMISSIONE	PROVENIENZA	INQUINANTI	SISTEMA DI ABBATTIMENTO
E 1	Stampa Tipografica	Polveri totali - C.O.V	Filtro sintetico e a carbone attivo

2. **Obbligare** la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
   2.1. rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
   2.2. i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
   2.3. mantenere le emissioni prodotte nei valori di cui alla relazione allegata all'istanza e comunque nei limiti previsti dalla vigente legislazione in materia;
   2.4. le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte, dovranno essere effettuate con cadenza triennale e successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Caserta, alla Provincia di Caserta, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Caserta;
   2.5. gli impianti di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza;
   2.6. provvedere all'annotazione dei dati in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. LGS n. 152/06;
   2.7. rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 del D. Lgs. n. 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
      2.7.1. comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
      2.7.2. richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale.

3. **Precisare** che:
   3.1. l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrenti dal presente atto e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;
   3.2. la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza.

4. **Demandare** all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite.

5. **Stabilire** che**:**
   5.1. gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D.D. n. 154 del 23/03/07 dell'A.G.C. 05, sono a carico della ditta interessata.
   5.2. gli esiti delle verifiche da parte degli Enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i..;.

6. **Notificare** il presente provvedimento alla società "**SAN MAURIZIO S.r.l** ".

7. **Inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Carinaro (CE), alla Provincia di Caserta, all'ASL CE/2 Ambito 1 di Aversa (CE) e all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta.

8. **Inoltrare** copia del presente atto all'A.G.C. Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, documentazione ed informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

d.ssa Maria Flora Fragassi

Decreto Dirigenziale n. 247 del 02/11/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 6 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - CE -

Oggetto dell'Atto:

VOLTURA AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA DI CUI AL D.D. N. 42 DEL 23/02/2006 DALLA LATTERIE DEL MATESE S.R.L. ALLA AZIENDA AGRICOLA TORCINO S.P.A., CON SEDE LEGALE IN CAPODRISE (CE) ALLA S.S. SANNITICA KM. 22,150 E STABILIMENTO IN GIOIA SANNITICA (CE) ALLA LOCALITA' FOSSOLAGNO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che con D.D. n. 42 del 23.02.2006 la ditta LATTERIE DEL MATESE s.r.l., con sede legale in Capodrise (CE) alla S.S. Sannitica Km. 22,150 e stabilimento in Gioia Sannitica (CE) alla Località Fossolagno, è stata autorizzata alle emissioni in atmosfera per un impianto di trasformazione del latte e derivati;
b. che con istanza pervenuta in data 25.05.2011 prot. n. 0414330, il sig. Raucci Raffaele, nato il 19.09.1948 a Capodrise (CE), ha chiesto la voltura dell'autorizzazione rilasciata alla ditta LATTERIE DEL MATESE s.r.l., per noleggio impianti ed apparati industriali e concessione di licenza di marchio, a favore della ditta AZIENDA AGRICOLA TORCINO S.p.A.;
c. che questo settore con nota prot. n. 0570709 del 10.06.2011 ha richiesto integrazione atti;
d. che in data 24.10.2011 è pervenuta la documentazione richiesta, acquisita al prot. n. 0799847;
e. che nell'istanza, sottoscritta congiuntamente dai rappresentanti legali della società cedente e di quella subentrante, è dichiarato che nessuna modifica è stata apportata all'impianto e al ciclo produttivo;

PRESO ATTO
che all'istanza risultano allegati:

a. copia del contratto di noleggio di impianti ed apparati industriali, registrato all'Agenzia delle Entrate il 13.10.2011 al n°1640;
b. copia della scrittura privata di concessione di licenza di marchio, redatta in data 28.09.2009 e autenticata dal dott. Pasquale Liotti, notaio in Caserta, registrata a Caserta il 07.10.2009 al n° 8001 - repertorio n°71126 – raccolta n°20258;
c. certificato in originale di iscrizione alla Camera di Commercio di Milano, comprensivo dei controlli antimafia, della AZIENDA AGRICOLA TORCINO S.p.A.;
d. fotocopia del documento di riconoscimento del legale rappresentante della società cedente e di quella subentrante;

RITENUTO di volturare l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, di cui al D.D. n. 42 del 23/02/2006 dalla LATTERIE DEL MATESE s.r.l. alla AZIENDA AGRICOLA TORCINO S.p.A., con sede legale in Capodrise (CE) alla S.S. Sannitica Km. 22,150 e stabilimento in Gioia Sannitica (CE) alla Località Fossolagno;

VISTI

a. il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
b. il D. D. n. 09 del 20/04/2011 dell'A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del responsabile del procedimento

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati e confermati

1. **volturare** l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, di cui al al D.D. n. 42 del 23.02.2006 dalla LATTERIE DEL MATESE s.r.l. alla AZIENDA AGRICOLA TORCINO S.p.A., con sede legale in Capodrise (CE) alla S.S. Sannitica Km. 22,150 e stabilimento in Gioia Sannitica (CE) alla Località Fossolagno, per l'attività di trasformazione del latte e derivati;
2. **confermare** tutte le prescrizioni previste nel decreto di autorizzazione D.D. n. 42 del 23.02.2006, che qui si intendono integralmente riportate, ferme restando ulteriori disposizioni contenute nel D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.;
3. **notificare** il presente provvedimento alla AZIENDA AGRICOLA TORCINO S.p.A ;

4. **inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Gioia Sannitica, alla Provincia di Caserta, all'ASL Caserta ex CE/1 – dist. 30 e all'ARPAC - Dipartimento provinciale di Caserta;
5. **inoltrare** copia del presente atto alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Dr.ssa Maria Flora Fragassi

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 248 del 02/11/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 6 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - CE -

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA PER UN NUOVO STABILIMENTO RILASCIATA, AI SENSI DELL'ART. 269 DEL D.L.VO 152/06 PARTE V, ALLA DITTA "SAIA ITALIA S.R.L." , CON SEDE LEGALE ED OPERATIVA NEL COMUNE DI ARIENZO (CE) ALLA VIA MADDALENA N. 8, PER L'ATTIVITA' DI "PRODUZIONE SAPONI E DETERGENTI SINTETICI PRODOTTI PER L'IGIENE E LA PROFUMERIA CON UTILIZZO DI MATERIE PRIME NON SUPERIORI A 200 KG/G", ASCRIVIBILE TRA QUELLE IN DEROGA DI CUI ALL'ART. 272, COMMA 2, DEL D.L.VO 152/06 E S.M.I..

IL DIRIGENTE

Premesso che

a. il D. Lgs. 03 aprile 2006 n. 152 e s.m.i., recante norme in materia ambientale, attribuisce alle Regioni la competenza per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera;

b. l'art. 269, comma 1, del suddetto decreto prescrive che "Fatto salvo quanto stabilito dall'art. 267 commi 2 e 3, dal comma 10 del presente articolo e dall'art. 272, commi 1 e 5, per tutti gli stabilimenti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione";

c. il sig. Morgillo Antonio, nato ad Arienzo (CE) il 01/10/1952, legale rappresentante della ditta "**SAIA ITALIA S.R.L.**" – P. IVA - 03664850611, con sede legale ed operativa nel Comune di Arienzo (CE) alla via Maddalena n. 8, ha avanzato istanza di autorizzazione alle emissioni in atmosfera per l'attività di "**Produzione saponi e detergenti sintetici prodotti per l'igiene e la profumeria con utilizzo di materie prime non superiori a 200 kg/g**", ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D. Lgs. 03 aprile 2006 n. 152 e s.m.i;

d. allegata alla domanda, acquisita al protocollo del Settore il 30/08/2011 prot. n. 0649986, è stata prodotta relazione – a firma di tecnico abilitato – nella quale è dichiarato il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative con produzione giornaliera di 100 kg/g di materie prime;

Considerato

che la Conferenza di Servizi, indetta ai sensi dell'art. 14 della L. 241/90, nella seduta del 28/10/2011, ha espresso parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera.

Ritenuto, in conformità alle determinazioni della predetta Conferenza di Servizi, di autorizzare alle emissioni in atmosfera la ditta "**SAIA ITALIA S.R.L.**" – P. IVA – 03664850611 - con stabilimento sito in Arienzo (CE) alla via Maddalena n. 8, esercente attività di **"Produzione saponi e detergenti sintetici prodotti per l'igiene e la profumeria con utilizzo di materie prime non superiori a 200 kg/g**";

Visti

a. il decreto legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
b. il D. D. n. 154 del 23/03/07 dell'A.G.C. 05;
c. il D. D. n. 18 del 10/08/2009 dell'A.G.C. 05;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, della dichiarazione di regolarità resa dal medesimo Dirigente del Settore e su proposta del Responsabile del procedimento e fatti salvi, comunque, tutti i visti, le autorizzazioni e i nulla osta di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali per l'esercizio dell'attività,

DECRETA

per quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente trascritto e riportato di,

1. **autorizzare la** ditta "**SAIA ITALIA S.R.L.**" – P. IVA – 03664850611 - con stabilimento sito in Arienzo (CE) alla via Maddalena n. 8, esercente attività di **"Produzione saponi e detergenti sintetici prodotti per l'igiene e la profumeria con utilizzo di materie prime non superiori a 200 kg/g**"; alle emissioni in atmosfera - ai sensi dell'art. 269 comma 2 del Decreto Legislativo n. 152/06 – così come di seguito specificate**:**

PUNTO DI EMISSIONE	PROVENIENZA	INQUINANTI	SISTEMA DI

			ABBATTIMENTO
E 1	Miscelazione a caldo/freddo e Proporzionamento/pesatura	SOV e Polveri	prefiltri acrilici ondulati e filtro a carboni attivi

2. **obbligare** la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
   2.1. rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
   2.2. i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
   2.3. mantenere le emissioni prodotte nei valori di cui alla relazione allegata all'istanza e comunque nei limiti previsti dalla vigente legislazione in materia;
   2.4. le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte, dovranno essere effettuate con cadenza triennale e successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Caserta, alla Provincia di Caserta, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Caserta;
   2.5. gli impianti di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza;
   2.6. provvedere all'annotazione dei dati in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. LGS n. 152/06;
   2.7. rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs. n. 152/06 e s.m.i. in particolare:
      2.7.1. comunicare, almeno 15 giorni prima, agli Enti di cui al punto 2.4, la data di messa in esercizio dell'impianto;
      2.7.2. la messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;
      2.7.3. effettuare, subito dopo la messa a regime dell'impianto, il controllo analitico di tutte le emissioni prodotte e trasmetterne gli esiti agli Enti di cui al punto 2.4;
   2.8. rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 del D. Lgs. n. 152/06 e s.m.i. in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
      2.8.1. comunicare, in via preventiva, eventuali modifiche non sostanziali;
      2.8.2. richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale.

3. **precisare** che:
   3.1. l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrenti dal presente atto e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;
   3.2. la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza.

4. **Demandare** all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite.

5. **Stabilire** che**:**
   5.1. gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D.D. n. 154 del 23/03/07 dell'A.G.C. 05, sono a carico della ditta interessata.
   5.2. gli esiti delle verifiche da parte degli Enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i..

6. **Notificare** il presente provvedimento alla ditta "**SAIA ITALIA S.R.L.**

7. **Inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Arienzo (CE), alla Provincia di Caserta, all'ASL CE/1 distretto n. 26 di Arienzo (CE) e all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta.

8. **Inoltrare** copia del presente atto all'A.G.C. Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, documentazione ed informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

d.ssa Maria Flora Fragassi

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 275 del 28/10/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 7 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - Napoli

Oggetto dell'Atto:

VOLTURA AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA DALLA "SORRENTINO LUIG"CON D.D.N.105 DEL 24/03/2010 ALLA SOCIETA' "PANIFICIO SORRENTINO SR.L."CON STABILIMENTO IN GRAGANO ALLA VIA VITTORIO VENETO N.24 PER L'ATTIVITA' DI PANIFICIO

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che con D.D. n.105 del 24/03/2010 la ditta “Sorrentino Luigi”, con sede legale ed operativa alla via Vittorio Veneto n.24 - Gragnano è stata autorizzata alle emissioni in atmosfera, ai sensi del D.Lgs.3 aprile 2006,.n.152 art.269 comma2 per attività di "Panificio"

b. che con nota prot.n.0689442 del 13/09/2011 la società"Panificio Sorrentino s.r.l.",con sede legale via Vittorio Veneto n°26 ed operativa al civ ico n°24 nel comune di Gragnano -NA - ha chiesto la voltura dell'autorizzazione n.105 del 24/03/2010,dichiarando che non vi sono variazioni relativamente alla quantità e alla qualità delle emissioni degli impianti;

RILEVATO

a. che all'istanza risultano allegati:

a.1 atto costitutivo di società a responsabilità limitata del 31/01/2011 stipulato dal notaio Fabrizio Corrente repertorio n°739 raccolta n°454 r egistrato all'Agenzia delle Entrate ufficio territoriale di Napoli 1 il 16/02/2011 al n°3931/1T

a.2 contratto di cessione d'azienda per successione del 26/07/2011 redatto dal notaio Salvatore Di Martino,repertorio n°186168 raccolta n°18750, re gistrato Agenzia delle Entrate uffico di Castellammare di Stabia in data 29/07/2011 al n°664 2 dalla "Sorrentino Luigi" alla società "Panificio Sorrentino s.r.l."

a.3 verbale assemblea ordinaria del 06/09/2011(nomina nuovo amministratore)

a.4 Certificato Camerale cessazione amministratore e nomina nuovo amministatore

RITENUTO

di volturare, per quanto su rilevato, l’autorizzazione alle emissioni in atmosfera, rilasciata con DD n.105 del 24/03/2010 dalla “Sorrentino Luigi" alla "Panificio Sorrentino s.r.l."con sede legale via Vittorio Veneto,26 ed operativa al civico,24 nel Comune di Gragnano -NA -

VISTI

a. il D. Lgs. 152/06 e s.m.i.;
b. il D. D. n. 9 del 20/04/2011 dell’A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del responsabile del procedimento.

DECRETA

1. **volturare** l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, di cui al D.D. n.105 del 24/03/2010 alla società "Panificio Sorrentino s.r.l."con sede operativa alla via Vittorio Veneto,24 e legale al civico n,26 in Gragnano - Napoli
2. **confermare** tutte le prescrizioni previste nell'autorizzazione rilasciata con D. D. n.105 del 24/03/2010 che qui si intendono integralmente riportate, fermo restando ulteriori disposizioni contenute nel D. Lgs. n. 152/06
3. **precisare** che l'autorizzazione rilasciata con D.D.n.105 del 24/03/2010 e volturata con il presente provvedimento è efficace, qualora non siano intervenute o intervengono modifiche sostanziali all'impianto e ha una durata di quidici anni dalla data del rilascio (24/03/2010)
4. **demandare** all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;
5. **precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D.D. n. 154/2007 dell'A.G.C. 05, sono a carico della ditta interessata;
6. **stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore Regionale per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del Dlgs. n. 152/06;
7. **notificare** il presente provvedimento alla società "Panificio Sorrentino s.r.l."
8. **inviare,** per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Gragnano alla Provincia di Napoli, all'Asl territorialmente competente e all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli;
9. **inoltrare** copia del presente atto all'A.G.C. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C.

Dr.ssa Lucia Pagnozzi

Decreto Dirigenziale n. 276 del 28/10/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 7 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - Napoli

Oggetto dell'Atto:

VOLTURA AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA DALLA "AUTOCARROZZERIA RUSSO PATRIZIA"ALLA SOCIETA' "AUTOCARROZZERIA INCIS S.A.S. DI RUSSO GIUSEPPE & C"CON STABILIMENTO IN NAPOLI,VIALE FRATELLI GRIMM LOTTO 9/A (EX VIA MADONNELLE,IS F2 -NA)

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che la “Autocarrozzeria Russo Patrizia ",con sede legale ed operativa in Napoli alla via Madonnelle,is F2(oggi viale Fratelli Grimm lotto 9/A) è stata autorizzata alle emissioni in atmosfera, ai sensi del D.P.R.203/88 e D.P.R.25/7/91-All 2-punto 2 per l'attività di autocarrozzeria,con D.D. N°1760 del 19/11/2001

b. che il legale rappresentante della società"Autocarrozzeria Incis s.a.s. di Russo Giuseppe", con nota prot.0780067 del 17/11/2011, ha chiesto la voltura della citata autorizzazione n.1760 del 19/11/2001,dichiarando che non vi sono variazioni nè a carico del quadro emissivo nè degli impianti;

RILEVATO

a. che all'istanza risultano allegati:

a.1 Atto Costitutivo di società in accomandita semplice del 08/05/2007 stipulato dal notaio Errico Alifano, repertorio n.59610 raccolta n.12637

a.2 Atto cessione di quote della società e cambio amministratore “Autocarrozzeria Incis s.a.s.”redatto dal notaio Giuliano Scardaccione il 20/07/2011 reg. a Napoli il 26/07/2011 n.19315 rep. n.31364 raccolta n.15456,da Russo Patrizia a Russo Giuseppe

a.3 certificato Camerale della "Autocarrozzeria Incis s.a.s.di Russo Giuseppe & C."

a.4 certificato Camerale di cessazione attività della "Autocarrozzeria Russo Patrizia"

a.5 certificato del Comune di Napoli P.G.2011/675562 del 21/10/2011per cambio toponomastica

RITENUTO

di volturare, per quanto su rilevato, l’autorizzazione alle emissioni in atmosfera, rilasciata con DD n.1760 del 19/11/2001 alla società "Autocarrozzeria Incis s.a.s. Di Russo Giuseppe & C."con sede legale ed operativa in viale Fratelli Grimm lotto 9/A Napoli

VISTI

a. il D. Lgs. 152/06 e s.m.i.;
b. il D. D. n. 9 del 20/04/2011 dell’A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del responsabile del procedimento.

DECRETA

1. **volturare** l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, di cui al D.D. n.1760 del 19/11/2001 alla società "Autocarrozzeria Incis s.a.s. di Russo Giuseppe & C." con sede legale ed operativa in viale Fratelli Grimm lotto 9/A, (ex via Madonnelle,is F2) - Napoli
2. **confermare** tutte le prescrizioni previste nel decreto di autorizzazione n.1760 del 19/11/2001 che qui si intendono integralmente riportate, fermo restando ulteriori disposizioni contenute nel D. Lgs. n. 152/06
3. **precisare** che,ai sensi del combinato disposto art.272,co.3 ed art.281 co.1 del D.lgs.n.152/06,l'autorizzazione già rilasciata con D.D.n.1760 del 19/11/2001 è efficace,qualora non siano intervenute o intervengono modifiche sostanziali all'impianto,fino alla data di adozione da parte della Regione Campania dell'autorizzazione a carattere generale di cui all'art.272,co.2 alla quale il gestore potrà aderire per la continuazione dell'attività salvo che non intenda produrre istanza ai sensi dell'art.269,co2.In caso di mancata adozione dell'autorizzazione generale di cui sopra,ai sensi dell'art.281 del D.lgs.152/06,il gestore dovrà presentare domanda di autorizzazione alla continuazione delle emissioni in atmosfera,tra il 1°gennaio 2014 ed il 31 dicembre 2015,e l'attività potrà proseguire fino alla conclusione del procedimento da parte di questo Settore.
4. **demandare** all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;
5. **precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D.D. n. 154/2007 dell'A.G.C. 05, sono a carico della ditta interessata;
6. **stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore Regionale per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del Dlgs. n. 152/06;
7. **notificare** il presente provvedimento alla "Autocarrozzeria Incis s.a.s. di Russo Giuseppe & C."
8. **inviare,** per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Napoli alla Provincia di Napoli, all'Asl territorialmente competente e all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli;
9. **inoltrare** copia del presente atto all'A.G.C. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C.

Dr.ssa Lucia Pagnozzi

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 277 del 28/10/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 7 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - Napoli

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. 3 APRILE 2006 N. 152 E S.M.I., ART. 269 COMMA 2. RETTIFICA D.D. N. 315 DEL 12/11/2010 DI AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA RILASCIATA ALLO STABILIMENTO GESTITO DALLA DITTA "JEANS TREATMENT DI VITALE LUIGI", CON SEDE LEGALE ED OPERATIVA IN FRATTAMAGGIORE ALLA VIA G. CAPASSO, 9, CON ATTIVITA' DI LAVANDERIA INDUSTRIALE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che l'art. 269, comma 1 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, "Norme in materia ambientale" e successive modifiche e integrazioni così recita: "Fatto salvo quanto stabilito dall'articolo 267, commi 2 e 3, dal comma 10 del presente articolo e dall'articolo 272, commi 1 e 5, per tutti gli stabilimenti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione ai sensi della parte quinta del presente decreto. L'autorizzazione è rilasciata con riferimento allo stabilimento. I singoli impianti e le singole attività presenti nello stabilimento non sono oggetto di distinte autorizzazioni";
b. che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma, ai sensi dell'art. 268 comma 1 lettera o) normativa succitata;
c. che lo stabilimento con attività di lavanderia industriale, gestito dalla "JEANS TREATMENT di Vitale Luigi", è stato autorizzato con D. D. n. 315 del 12/11/2010 alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269, comma 2 del D.Lgs. 152/06;
d. che la ditta "JEANS TREATMENT di Vitale Luigi" con nota del 29/09/2011, acquisita il 30/09/2011 con prot. 736375, ha chiesto la rettifica del succitato decreto di autorizzazione, in quanto, per il camino E2, relativo alla fase di asciugatura dei capi lavati, erroneamente sono state riportate lavorazioni, inquinanti, concentrazioni, portate, flussi di massa e sistema di abbattimento non pertinenti allo stabilimento;

CONSIDERATO

a. che, da una verifica degli atti del procedimento, si è accertato che la scheda delle emissioni, allegata alla richiesta di rettifica, è copia conforme di quella agli atti, acquisita con prot. 852462 del 25/10/2010, valutata favorevolmente dall'ARPAC nella seduta della Conferenza dei Servizi tenutasi il 29/10/2010 i cui valori emissivi vengono appresso riportati:

Camino	Provenienza emissioni	Inquinanti	Concentrazione mg/Nm³	Portata Nm³/h	Flussi di massa g/h	Sistemi di abbattimento
E1	**Caldaia alimentata a metano con potenzialità < 1 MW**	**-ossidi di azoto** **- polveri**	**<350** **<1**	**850**	**<290** **<1**	**----------**
E2	**Essiccatori (asciugatura)**	**- polveri totali** **- sostanze inorganiche gassose** **- sostanze organiche gassose**	**<0,1** **<0,1** **<0,1**	**1150**	**<1** **<1** **<1**	**Filtri a maglia o a reticolo in acciaio**

RITENUTO

a. di rettificare, per quanto su considerato, il D.D. 315 del 12/11/2010 per la parte relativa allo schema emissioni E1 ed E2, che è sostituito con il nuovo schema;

VISTI

a. il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
b. la Legge n.241/90 e s. m. i.;
c. il D.D. n. 9 del 20/04/2011 dell'A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del responsabile del procedimento di adozione del presente atto

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente trascritto e confermato, di:

1. **sostituire** lo schema di cui al punto 1 del D.D. n. 315 del 12/11/2010 con il sottoindicato schema:

Camino	Provenienza emissioni	Inquinanti	Concentrazione mg/Nm³	Portata Nm³/h	Flussi di massa g/h	Sistemi di abbattimento
E1	**Caldaia alimentata a metano con potenzialità < 1 MW**	**-ossidi di azoto**	**<350**	**850**	**<290**	**----------**
		- polveri	**<1**		**<1**	
E2	**Essiccatori (asciugatura)**	**-polveri totali**	**<0,1**		**<1**	**Filtri a maglia o a reticolo in acciaio**
		- sostanze inorganiche gassose	**<0,1**	**1150**	**<1**	
		- sostanze organiche gassose	**<0,1**		**<1**	

2. **notificare** il presente provvedimento alla ditta **"JEANS TREATMENT di Vitale Luigi", con sede legale ed operativa in Frattamaggiore alla via G. Capasso, 9;**
3. **inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Frattamaggiore alla Provincia di Napoli, all'ASL NA 2 Nord ex NA 3 e all'ARPAC;
4. **inoltrare** copia del presente atto all'AGC 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

dr.ssa Lucia Pagnozzi

Decreto Dirigenziale n. 278 del 28/10/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 7 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - Napoli

Oggetto dell'Atto:

"LA CASARECCIA" S.N.C. - AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE PER L'IMPIANTO IPPC 6.4 (B) SITO ALLA VIA STABIA, 438 - 80057 SANT'ANTONIO ABATE (NA).

IL DIRIGENTE

VISTI

a. il D.lgs. 18 febbraio 2005 n. 59 "*Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento*" e successive modifiche ed integrazioni;
b. il D.L. 30 ottobre 2007 n. 180 convertito con modificazione nella Legge 19 dicembre 2007 n. 243;
c. la DGRC n. 62 del 19/01/2007 "*Provvedimenti per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi del D.lgs. 18 febbraio 2005 n. 59*" che ha fissato il calendario delle scadenze per la presentazione delle domande da parte dei gestori degli impianti soggetti all'Autorizzazione Integrata Ambientale ed individuato questo Settore quale "Autorità Competente" - ex art. 2, comma 1 D.lgs. 59/05 – al rilascio dell'autorizzazione per l'attività IPPC ricadenti nel territorio provinciale di competenza;
d. il D.D. n. 16 del 30/01/2007 del Settore Tutela Ambiente dell'AGC 05 con il quale, in attuazione della su citata DGRC n. 62/07, è stata autorizzata la pubblicazione della relativa modulistica sul BURC;
e. il D.lgs. 03 aprile 2006 n. 152, e successive modifiche ed integrazioni, recante "*Norme in materia ambientale*";
f. l'art. 18 del D.lgs. 59/05 ai sensi del quale le spese occorrenti per rilievi, accertamenti e sopralluoghi necessari all'istruttoria delle domande di Autorizzazione Integrata Ambientale e per i successivi controlli sono a carico del gestore;
g. la DGRC n. 62 del 19/01/2007 con cui sono stati determinati gli importi che i gestori richiedenti devono versare all'Amministrazione Regionale, a titolo di acconto e salvo conguaglio, da effettuarsi quest'ultimo ai sensi delle tariffe da fissarsi con successivo decreto interministeriale;
h. il decreto interministeriale 24 aprile 2008, pubblicato sulla G.U. del 22 settembre 2008, con cui sono state disciplinate le modalità, anche contabili, e le tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal D.lgs. 18 febbraio 2005 n. 59;
i. l'art. 2 del D.lgs. 29/06/2010, n. 128 che traspone la disciplina in materia di AIA, contenuta nel D.lgs. 59/05, nella Parte II, titolo III bis del D.lgs. 152/2006;
j. l'art. 4 del D.lgs. 29/06/2010, n. 128 che abroga il D.lgs. n. 59/05 stabilendo che le procedure di AIA già avviate sono concluse ai sensi delle norme vigenti al momento dell'avvio del procedimento;
k. il D.D. n.9 del 20 04 2011 del Coordinatore dell'AGC 05 Ecologia ad oggetto "*Deleghe di funzioni ai dirigenti protempore di settore dell'AGC 05*";

PREMESSO

a. che la **"La Casareccia S.n.c."**, con impianto in Sant'Antonio Abate (Na) alla via Stabia, 438 80057, con istanza acquisita agli atti in data 03/09/07 prot. n. 741613 ha presentato domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi del D.lgs. 59/2005, per l'impianto esistente elencato nell'All. 1 del citato decreto identificato con codice IPPC 6.4 (b) "Impianti di trattamento e trasformazione destinati alla fabbricazione di prodotti alimentari da materie prime vegetali con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 300 tonnellate al giorno (valore medio su base trimestrale)";
b. che con nota acquisita agli atti di questo Settore in data 15/09/09, la **"La Casareccia S.n.c."** ha trasmesso la ricevuta del pagamento effettuato in favore della Regione Campania di € 6.500,00 che, in aggiunta al precedente acconto di € 2.000,00, costituisce la tariffa istruttoria di complessivi € 8.500,00 determinata ed asseverata ai sensi del DM ambiente 24/04/08 dal gestore dell'impianto;
c. che il gestore dell'impianto ha effettuato gli adempimenti previsti dal D.lgs. 59/2005 e s.m.i. al fine di garantire la partecipazione del pubblico al procedimento amministrativo pubblicando l'annuncio sul quotidiano "Metropolis" in data 29/09/09;
d. che non sono pervenute, ai sensi dell'art. 5, comma 8 del decreto legislativo 18 febbraio 2005 n. 59 e degli articoli 9 e 10 della Legge 7 agosto 1990 n. 241, osservazioni del pubblico;

RILEVATO

a. che nella Conferenza di Servizi, i cui lavori sono iniziati in data 16/03/2010 e conclusi in data 17/11/2010 il contenuto dei cui verbali si richiama, è stata esaminata la documentazione presentata dalla società, in allegato alla richiesta, acquisita agli atti in data 03/09/07 prot. 741613, integrata con documentazioni acquisite agli atti in data 20/05/2010 prot. n. 483843, in data 15/09/10 prot.n 746419, in data 27/10/2010 prot. 860714:
   a.1 la Provincia con nota prot. 906243x3 del 17/11/10 ha espresso parere favorevole al rilascio dell'A.I.A. alla "La Casareccia S.n.c.";
   a.2 l'ATO 3 "Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano" ha comunicato il proprio parere favorevole n. 08/2010/AIA del 14/09/2010 all'autorizzazione allo scarico delle acque reflue industriali nella pubblica fognatura del Comune di Sant'Antonio Abate (Na) con prescrizioni;
   a.3 l'ARPAC, l'ASL NA/3 Sud e l'Università, che sulla base della convenzione stipulata con l'AGC 05 fornisce assistenza tecnica a questo Settore nell'istruttoria delle A.I.A., hanno espresso parere favorevole al rilascio dell'A.I.A. alla "La Casareccia S.n.c." alle condizioni riportate nell'allegato **Rapporto Tecnico;**
   a.4 il Comune sebbene invitato non ha mai partecipato alla C.d.S.
b. che l'Università degli Studi di Napoli Parthenope ha predisposto l'allegato rapporto, di cui all'art. 5 del citato atto convenzionale, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto e che consta del "Rapporto tecnico dell'impianto" (all. A) e del "Piano di monitoraggio e controllo dell'impianto" (all. B) contenenti le prescrizioni indicate in conferenza;

PRESO ATTO

che, ai sensi della normativa antimafia, con nota prot. n. 1004187 del 16/12/2010 è stata richiesta informativa al Prefetto di Napoli di cui all'art. 10 DPR 03.06.1988 n. 252;

RITENUTO

di rilasciare, conformemente alle risultanze istruttorie di cui alla Conferenza di Servizi ed in base alle posizioni ivi espresse, alla **"La Casareccia S.n.c."** l'Autorizzazione Integrata Ambientale per l'impianto esistente elencato nell'All. VIII alla Parte II del Dlgs.152/06 e s.m.i. identificato con codice IPPC 6.4 (b) ubicato in *Sant'Antonio Abate (Na) alla via Stabia, 438*, che sostituisce ad ogni effetto le autorizzazioni elencate nell'All. IX alla Parte II del citato decreto.

Sulla base dell'istruttoria effettuata dal Settore avvalendosi del supporto tecnico dell' Università degli studi di Napoli Parthenope

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente trascritto e confermato:

1. **di rilasciare** conformemente alle risultanze istruttorie di cui alla Conferenza di Servizi ed in base alle posizioni ivi espresse e per quanto considerato, alla , **"La Casareccia S.n.c."** l'Autorizzazione Integrata Ambientale per l'impianto esistente elencato nell'All. VIII alla Parte II del D.Lgs.152/06 e s.m. e i. identificato con codice IPPC 6.4 (b) ubicato in, *Sant'Antonio Abate (Na) alla via Stabia, 438,* che sostituisce ad ogni effetto le autorizzazioni elencate nell'All. IX alla Parte II del citato decreto;
2. **di precisare** che tale autorizzazione è rilasciata sulla base della documentazione acquisita agli atti in data 03/09/07 prot.741613, integrata con documentazioni acquisite agli atti in data 20/05/2010 prot. n. 443843, in data 15/09/2010 prot.n. 746419 e in data 27/10/2010 prot. 860714 esaminata favorevolmente dall'Università degli Studi di Napoli Parthenope e dalla Conferenza di Servizi, alle condizioni specificate nell'allegato documento che consta del "Rapporto Tecnico dell'impianto" (all. A) e del "Piano di Monitoraggio e Controllo dell'impianto" (all. B);

3. **di precisare** che la società, ai sensi dell'art. 6 del D.M. 24/05/2008, è tenuta al versamento delle tariffe di controllo determinate in base agli Allegati IV e V, da versarsi secondo le seguenti modalità:
   3.1 prima della comunicazione prevista dall'art. 29-decies, comma 1 D.lgs. 152/06 e s.m. e i. (ex art.11, comma 1 del D.lgs. 59/05)**,** allegando la relativa quietanza a tale comunicazione, per i controlli programmati nel periodo che va dalla data di attuazione di quanto previsto nella presente autorizzazione al termine del relativo anno solare come di seguito indicato;
   3.2 considerato che l'ARPAC ha comunicato che l'individuazione delle fonti emissive, necessarie per la determinazione della tariffa, debba essere effettuata anche sulla base di preliminare verifica in sito ed ha proposto che, nella prima fase, venga applicata la tariffa minima prevista dal D.M. 24/05/2008 equivalente a € 1.500,00 a titolo di acconto, si stabilisce che la tariffa di cui al punto 3 debba essere versata con le seguenti modalità:
      3.2.1 versamento di € 1.500,00 a titolo di acconto, pari alla tariffa minima prevista dal DM 24/04/2008 da effettuarsi almeno dieci giorni prima della comunicazione di cui all'art. 29 decies , comma 1 D.lgs. 152/06 e s.m.i. la cui attestazione dovrà essere trasmessa in originale a questo Settore ed in copia all'ARPAC, unitamente alla citata comunicazione;
      3.2.2 saldo della tariffa, il cui importo sarà determinato dall'ARPAC sulla base delle fonti emissive individuate anche previa preliminare verifica in sito, da versarsi entro 10 giorni dalla data di ricezione della comunicazione di questo Settore alla **"La Casareccia S.n.c."**;
      3.2.3 entro il 30 gennaio di ciascun, successivo anno, per i controlli programmati nel relativo anno solare, dandone immediata comunicazione all'ARPA Campania;
      3.2.4 le suddette somme dovranno essere versate sul c/c postale n. **21965181** intestato a: **Regione Campania – Servizio Tesoreria – Napoli, codice 0518**;
4. **di dare atto che,** restando ferma la necessità per il gestore di acquisire gli eventuali ulteriori titoli abilitativi previsti dall'ordinamento per l'esercizio dell'impianto, l'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con il presente provvedimento, sostituisce ad ogni effetto:
   4.1 l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, fermo restando i profili concernenti aspetti sanitari (titolo I della parte V del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.);
   4.2 l'autorizzazione agli scarichi (capo 2 del titolo IV della parte III D.lgs. 152/2006 e s.m.i.);
5. **che** l'impianto di cui al punto 1 deve essere adeguato alle prescrizioni contenute nel rapporto tecnico, redatto dall'Università degli Studi di Napoli Parthenope e dovrà garantire gli obbiettivi di cui ai punti 5.1 e 5.2 ed i limiti di cui al punto 5.4:
   5.1 il non superamento dei valori emissivi che ARPAC andrà a rilevare in esecuzione della prescrizione riportata nel Quadro Prescrittivo E1 – Aria – punto E1.1..11 dell'allegato Rapporto Tecnico;
   5.2 il non superamento del 90% dei limiti imposti per tutti gli inquinanti indicati all'Allegato V, Parte III D.lgs. 152/2006 e s.m.i., tabella III, colonna "Scarico acque reflue in Pubblica Fognatura";
   5.3 eventuali superamenti dei su indicati valori, contenuti sempre ed inderogabilmente nei limiti di legge, vanno giustificati e segnalati tempestivamente a questo Settore e all'ARPAC, indicando altresì, le tecniche che si intendono adottare per rientrare nei valori emissivi dichiarati; i **tempi di rientro non devono superare i 60 giorni solari dalla data di rilevamento del superamento;**
   5.4 il non superamento per l'acustica ambientale, dei valori limiti emissivi ed immissivi previsti dalla zonizzazione acustica del territorio ai sensi della Legge 447/95 e al D.P.C.M. del 14/11/1997 con verifica presso i ricettori abitativi del rispetto del criterio differenziale;
   5.5 la società ha l'obbligo di comunicare a questo Settore, all'ARPAC e al Comune di Sant'Antonio Abate (Na) i dati relativi ai controlli di tutte le emissioni mentre all'ATO 3 i soli dati relativi agli scarichi di cui al punto 5.2;

6. **di prescrivere** per quanto attiene il deposito temporaneo dei rifiuti prodotti nell'impianto, il rispetto di tutte le condizioni richieste dall'art. 183, comma 1, lettera m, D.lgs. 152/2006 e s.m.i., e segnatamente:
   6.1 i rifiuti depositati non devono contenere policlorodibenzodiossine, policlorodibenzofura - ni e policlorodibenzofenoli in quantità superiore a 2,5 parti per milione (ppm), né policlorobifenile e policlorotrifenile in quantità superiore a 25 parti per milione (ppm);
   6.2 i rifiuti devono essere raccolti ed avviati alle operazioni di recupero o di smaltimento secondo le modalità riportate nella tabella 4 "controllo qualità dei rifiuti prodotti" del piano di monitoraggio e controllo dell'impianto;
   6.3 il deposito temporaneo deve essere effettuato per categorie omogenee di rifiuti e nel rispetto delle relative norme tecniche, nonché, per i rifiuti pericolosi nel rispetto delle norme che disciplinano il deposito delle sostanze pericolose in essi contenute;
   6.4 devono essere rispettate le norme che disciplinano l'imballaggio e l'etichettatura delle sostanze pericolose;
   6.5 per alcune categorie di rifiuto, individuate con decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, in concerto con il Ministero per lo Sviluppo Economico, sono fissate le modalità di gestione del deposito temporaneo;

7. di **dare atto che** la presente autorizzazione, vista la certificazione ISO 14001, di cui è in possesso la **"La Casareccia S.n.c."**, è soggetta a rinnovo ogni 6 anni ai sensi e con le modalità dell'art. 29 octies D.lgs. 152/2006;
8. la presente autorizzazione potrà essere oggetto di riesame, in ogni momento, dall'autorità competente se si verifica una delle seguenti condizioni:
   8.1 l'inquinamento provocato dall'impianto è tale da rendere necessaria la revisione dei valori limite di emissione fissati nella presente autorizzazione, o l'inserimento di nuovi valori limite;
   8.2 le BAT (migliori tecniche disponibili) hanno subito modifiche sostanziali che consentono una notevole riduzione delle emissioni senza imporre costi eccessivi;
   8.3 la sicurezza di esercizio del processo o dell'attività richiede l'impiego di altre tecniche;
   8.4 quando nuove disposizioni legislative comunitarie o nazionali lo esigono;

9**. di disporre** la messa a disposizione del pubblico presso gli uffici dello scrivente Settore, ai sensi degli artt. 29 quater e 29 decies del D.lgs. 152/2006, sia della presente Autorizzazione Integrata Ambientale e di qualsiasi suo aggiornamento sia del risultato del controllo delle emissioni;

10. **di dare atto che** il gestore dell'impianto:
    10.1 resta l'unico responsabile degli eventuali danni arrecati a terzi o all'ambiente in relazione all'esercizio dell'impianto;
    10.2 resta, altresì, responsabile della conformità di quanto dichiarato, nella documentazione allegata all'istanza e successivamente integrata con lo stato dei luoghi e la configurazione dell'impianto;
11. **di dare atto che:**
    11.1 per quanto non esplicitamente espresso nel presente atto, il gestore deve osservare quanto previsto dal D.lgs. 152/2006 e s.m.i. e dalle pertinenti MTD pubblicate con D.M. 31/01/2005;
    11.2 qualora la società intenda effettuare modifiche all'impianto autorizzato, ovvero intervengano variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto, si applicano le disposizioni di cui all'art. 29 nonies del D.lgs. 152/2006;
12. **di trasmettere** il presente provvedimento al Comune di Sant'Antonio Abate (Na), all'Amministrazione Provinciale di Napoli, all'ASL NA/3 Sud, all'ATO 3, e all'ARPAC Dipartimento provinciale di Napoli per i controlli di competenza;

13. **di notificare** il presente provvedimento alla società **"La Casareccia S.n.c."**;
14. **di inviare** il presente provvedimento all'AGC 05 Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento e Protezione Civile;

15. **di inviare** per via telematica il presente atto alla Segreteria della Giunta Regionale della Campania e al Settore BURC per la pubblicazione.

Avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale, entro 60 giorni dalla data di notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla medesima data.

dr.ssa Lucia Pagnozzi

La Casareccia s.n.c.

Sede operativa: Comune di S. Antonio Abate (NA)

D.Lgs. 59/2005 – Autorizzazione Integrale Ambientale
Prima Autorizzazione per impianto esistente

RAPPORTO TECNICO DELL'IMPIANTO
ALLEGATO "A"

---

fonte: http://burc.regione.campania.it

Indice

A. QUADRO AMMINISTRATIVO – TERRITORIALE 6
A.1. INQUADRAMENTO DEL COMPLESSO E DEL SITO 6
A.1.1. Inquadramento del complesso produttivo 6
A.1.2. Inquadramento geografico–territoriale del sito 6
A.2. STATO AUTORIZZATIVO E AUTORIZZAZIONI SOSTITUITE 7

B. QUADRO PRODUTTIVO – IMPIANTISTICO 8
B.1. PRODUZIONI 8
B.2. CONSUMI DI PRODOTTI 8
B.3. RISORSE IDRICHE ED ENERGETICHE 8
B.3.1. Consumi Idrici 8
B.3.2. Consumi Energetici 9
B.4. CICLO PRODUTTIVO 10
B.4.1. Operazioni Preliminari 10
B.4.2. Operazioni per particolari produzioni 11
B.4.3. I prodotti della lavorazione del pomodoro 11
B.4.3.1. Pelato intero 11
B.4.3.2. Passata 12
B.4.3.3. Pomodorini 13
B.4.4. Consumi di prodotti 18

C. QUADRO AMBIENTALE 19
C.1. EMISSIONI IN ATMOSFERA E SISTEMI DI CONTENIMENTO 19
C.1.1. Caratteristiche generatore di vapore n.01 19
C.1.2. Caratteristiche generatore di vapore n.02 19
C.1.3. Misura e campionamento delle Emissioni in atmosfera prodotte dell'impianto 20
C.1.4. Apparecchiature Utilizzate 20
C.1.5. Campionamento 21
C.1.6. Metodi di Analisi 21
C.1.7. Risultati monitoraggio emissioni 2006 - 12 agosto 2006 22
C.1.8. Impianti di abbattimento Emissioni 22
C.2. EMISSIONI IDRICHE E SISTEMI DI CONTENIMENTO 23
C.2.1. Composizione dello scarico e dei parametri inquinanti 23
C.2.2. Trattamento di depurazione dei Reflui 23
C.2.3. Descrizione del trattamento depurativo chimico-fisico 26
C.2.4. Risultati delle Analisi delle acque di scarico 27
C.3. EMISSIONI SONORE E SISTEMI DI CONTENIMENTO 30
C.4. EMISSIONI AL SUOLO E SISTEMI DI CONTENIMENTO 31
C.5. PRODUZIONE DI RIFIUTI 31
C.6. RISCHI DI INCIDENTE RILEVANTE 35

D. QUADRO INTEGRATO 36
D.1. APPLICAZIONE DELLE BAT 36
D.1.1. Gestione Ambientale 36
D.1.2. Addestramento del personale 36
D.1.3. Adozione di un piano di manutenzione programmata 37
D.1.4. Riduzione degli scarti e delle emissioni in fase di ricevimento delle materie prime e dei materiali 37
D.1.5. Riduzione dei consumi di acqua 38
D.1.6. Separazione delle acque di processo dalle altre per un possibile riutilizzo di queste ultime 38
D.1.7. Riduzione del prelievo dall'esterno - Impianto di raffreddamento a torri evaporative. 39
D.1.8. Riutilizzo delle acque di raffreddamento e delle acque delle pompe da vuoto 39

fonte: http://burc.regione.campania.it

D.1.9. Eliminazione dei rubinetti a scorrimento e manutenzione di guarnizioni di tenuta della rubinetteria, dei servizi igienici, ecc ... *39*
D.1.10. Impiego di idropulitrici a pressione. ... *40*
D.1.11. Prima pulizia a secco degli impianti e applicazione alle caditoie sui pavimenti di trappole amovibili per la separazione dei solidi. ... *40*
D.1.12. Progettazione e costruzione dei veicoli e delle attrezzature di carico e scarico in modo che siano facilmente pulibili. ... *40*
D.1.13. Riutilizzo delle acque provenienti dai depuratori per operazioni nelle quali non sia previsto l'uso di acqua potabile ... *41*
D.1.14. Riduzione dei consumi energetici ... *41*
D.1.15. Coibentazioni delle tubazioni di trasporto di fluidi caldi e freddi ... *42*
D.1.16. Demineralizzazione dell'acqua ... *43*
D.1.17. Uso efficiente dell'energia elettrica. ... *45*
D.1.18. Rifasamento ... *46*
D.1.19. Installazione di contatori su ciascun comparto produttivo e/o su ciascuna macchina ... *46*
D.1.20. Controllo emissioni in atmosfera ... *47*
D.1.21. Controllo in continuo dei parametri della combustione e del rendimento ... *47*
D.1.22. Controllo del rumore ... *47*
D.1.23. Riduzione dei livelli sonori all'interno dell'impianto ... *48*
D.1.24. Valutazione e controllo dei rischi presentati dai prodotti chimici utilizzati nell'industria alimentare ... *49*
D.1.25. Scelta di alternative valide nell'uso dei prodotti di disinfezione ... *49*
D.1.26. Scelta di alternative valide nell'uso di prodotti chelanti al fine di minimizzare l'uso di EDTA ... *50*
D.1.27. Traffico e movimentazione materiali ... *50*
D.1.28. Gestione dei rifiuti ... *51*
D.1.29. Riduzione dei rifiuti da imballaggio anche per mezzo del loro riutilizzo o del loro riciclo ... *52*
D.1.30. Compattazione dei fanghi ... *52*
D.1.31. Suolo e acque sotterranee ... *53*
D.1.32. Minimizzare le perdite di materia grezza vegetale nelle fasi di conferimento, scarico,stoccaggio e valutazione dell'idoneità. ... *53*
D.1.33. Privilegiare i sistemi di pelatura a minor impatto ambientale (ad es. meccanica, a vapore). ... *54*
D.1.34. Controllare l'efficacia dei sistemi di stoccaggio temporaneo e di confezionamento per evitare inutili perdite di prodotto ... *54*
D.1.35. Utilizzo di sistemi di raccolta meccanica al termine della lavorazione per evitare inutili perdite di prodotto ... *55*

E. QUADRO PRESCRITTIVO ... **56**
E.1. ARIA ... 56
E.1.1. Requisiti, modalità per il controllo, prescrizioni impiantistiche e generali. ... *56*
E.1.2. Prescrizioni specifiche ... *57*
E.2. ACQUA ... 57
E.2.1. Valori limite di emissione ... *57*
E.2.2. Requisiti e modalità per il controllo ... *57*
E.2.3. Prescrizioni impiantistiche ... *57*
E.2.4. Prescrizioni generali ... *57*
E.2.5. Prescrizioni specifiche ... *58*
E.3. RUMORE ... 59
E.3.1. Valori limite ... *59*
E.3.2. Requisiti e modalità per il controllo ... *59*
E.3.3. Prescrizioni generali ... *59*
E.3.4. Prescrizoni specifiche ... *59*
E.4. SUOLO ... 59
E.5. RIFIUTI ... 60

fonte: http://burc.regione.campania.it

E.5.1. Requisiti e modalità per il controllo *60*
E.5.2. Prescrizioni generali *60*
E.5.3. Prescrizioni per le attività di gestione rifiuti autorizzate *60*
E.6. ULTERIORI PRESCRIZIONI 61
E.7. MONITORAGGIO E CONTROLLO 61
E.8. PREVENZIONE INCIDENTI 61
E.9. GESTIONE DELLE EMERGENZE 62
E.10. INTERVENTI SULL'AREA ALLA CESSAZIONE DELL'ATTIVITÀ 62
F. PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO 63

fonte: http://burc.regione.campania.it

PREMESSA PREGIUDIZIALE

Identificazione del Complesso IPPC	
Ragione sociale	LA CASARECCIA s.n.c.
Anno di fondazione	1977
Sede Legale	Via Stabia, 438 - S. Antonio Abate (NA)
Sede operativa	Via Stabia, 438 - S. Antonio Abate (NA)
Settore di attività	Materie prime vegetali per una capacità produttiva maggiore di 300 tonnellate al giorno (prodotto finito) ai sensi di quanto disposto dall'Allegato I del Decreto Legislativo n.59/2005.
Codice attività (Istat 1991)	15330
Codice attività IPPC	**6.4 (b2) "Materie prime vegetali per una capacità produttiva maggiore di 300 tonnellate al giorno (prodotto finito) ai sensi di quanto disposto dall'Allegato I del Decreto Legislativo n.59/2005."**
Codice NOSE-P attività IPPC	105.03
Codice NACE attività IPPC	15
Dati occupazionali	Nr. addetti: 18

Le informazioni contenute nel presente Rapporto Tecnico sono state rilevate dalla documentazione depositata dalla società richiedente, presso la Regione e protocollate con nr 741613 del 31/08/2007, nr 443843 del 20/05/2010 e nr 860714 del 27/10/2010. Le prescrizioni ed i limiti da rispettare sono stati evinti dalla documentazione presentata dalla società e dalla vigente normativa ambientale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

A. QUADRO AMMINISTRATIVO – TERRITORIALE

A.1. Inquadramento del complesso e del sito

A.1.1. Inquadramento del complesso produttivo

La Casereccia s.n.c. è una società dedita alla trasformazione e alla commercializzazione del pomodoro ubicata nel Comune di S. Antonio Abate (NA).
La produzione dell'impianto è rivolta essenzialmente alla produzione di pomodoro pelato, pomodorini, passata e polpa. L'attività di trasformazione viene svolta solo nel periodo estivo e nell'anno 2006 ha impiegato 107 unità lavorative.
L'impianto risulta attività IPPC per il punto 6.4 (b2) materie prime vegetali per un capacità produttiva maggiore di 300 tonnellate al giorno (prodotto finito) ai sensi di quanto disposto dall'Allegato I del Decreto Legislativo n.59/2005.
L'attività del complesso IPPC soggetta ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) è:

N. Ordine attività IPPC	Codice IPPC	Attività IPPC	Capacità produttiva stimata
1	6.4 (b2)	**Materie prime vegetali per un capacità produttiva maggiore di 300 tonnellate al giorno (prodotto finito) ai sensi di quanto disposto dall'Allegato I del D.Lgs. 59/2005**	330,0 T/giorno

Tabella A1 – Attività IPPC

L'azienda La Casareccia nasce negli anni '60 come piccola attività conserviera a conduzione familiare fondata da Mascolo Salvatore. La ditta produceva solo filetto di pomodoro e solo negli anni '70 gli impianti subirono una profonda modificazione per la produzione anche di pomodori pelati.
Nel 1977 veniva costituita una società di fatto tra i signori Ciro e Gerardo Mascolo che venne regolarizzata il 30/12/1984 con la denominazione LA CASARECCIA & C s.n.c. che a tutt'oggi è quella esistente. L'azienda nel corso degli anni ha subito profonde modificazioni sia per quanto concerne la produzione, passata da una conduzione a gestione prevalentemente familiare a quell'attuale esistente classificabile come Piccola Impresa, sia per quanto riguarda le trasformazioni intercorse degli impianti tecnologici utilizzati e dell'opificio in cui l'attività viene svolta.
La situazione dimensionale dell'insediamento industriale è descritta nella tabella seguente:

Superficie coperta (m^2)	Superficie scoperta impermeabilizzata (m^2)	Superficie totale (m^2)	Anno costruzione complesso
3182,38	3511,67	6694,05	1977

Tabella A2 - Condizione dimensionale dello stabilimento

A.1.2. Inquadramento geografico–territoriale del sito.

Lo stabilimento è ubicato nel Comune di Sant'Antonio Abate (NA), alla via Stabia 438. Il Comune è dotato di un Piano Regolatore Generale (PRG), approvato con Delibera di CC n.54 del 29/9/1997 e successiva delibera di approvazione delle osservazioni n.18 del 29/3/1999, dal quale risulta che il sito è ubicato nella zona destinata ad insediamenti produttivi "*Zona D*" in particolare in posizione *D2* concernente le industrie esistenti ad eccezione delle particelle 243, 968, 963 e 959 che ricadono in zona agricola. A tal fine è conforme a quanto previsto dalla Legge 1444/1968.

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.2. Stato autorizzativo e autorizzazioni sostituite

Lo stato autorizzativo attuale della ditta è così definito:

Settore	Norme di riferimento	Ente competente	Numero autorizzazione	Data di emissione	Data di scadenza
Aria	DPR n° 203/88 G.R.C. n°4102/92	Regione Campania	2571	25/11/2003	Nessuna
Scarichi idrici	D.Lgs. n.152/2006	Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano	168/2007/ASI	02/08/2007	22/07/2011
Autorizzazione prevenzione incendi	Art. 4 D.P.R. n. 37/98 A	Comando provinciale dei vigili del fuoco di Napoli	89672	08/07/2005	18/07/2008
Autorizzazione Emungimento Acque Pozzi		Provincia di Napoli	2214	13/10/92 (istanza del 16/10/96)	13/10/2022
Autorizzazione igienico-sanitaria	Legge 283/62 e D.P.R. 327/80	Regione Campania	11142	21/12/1993	Nessuna
Concessione edilizia	D.P.R. del 19/03/1988	Comune di S. Antonio Abate (NA)	09	05/04/1990	Nessuna

Tabella A3 - Stato autorizzativo dello stabilimento La Casareccia s.n.c..

L'azienda ha aderito ad un sistema volontario di qualità aziendale secondo la norma ISO 9001:2000, e di gestione ambientale secondo la norma ISO 14001:2004, entrambi certificati dal CERMET, ente accreditato dal Sincert.

B. QUADRO PRODUTTIVO – IMPIANTISTICO

B.1. Produzioni

L'attività dell'impianto è svolta solo nei mesi estivi e mediamente la trasformazione stagionale parte dalla meta di luglio fino alla fine o alla metà di settembre. I giorni di lavorazione mediamente sono sessanta, la produzione è articolata su 2 turni ciascuno di 8 ore. Pertanto l'attività dell'impianto non è continua. Durante il resto l'anno l'impianto è fermo e l'attività dell'azienda è rivolta prevalentemente alla vendita del prodotto e alla sua commercializzazione.
L'impianto della Ditta La Casareccia s.n.c. produce i seguenti derivati del pomodoro:

- pelato
- pomodorini
- polpa
- passata

DATI PRODUZIONE Anno 2006	
Materie Prime	**10.645.848 kg**
Prodotto finito	**Pelato 3.880.942 Kg** **Polpa 432.526 Kg** **Pomodorini 1.542.013 Kg** **Passata (8-10)1.009.765 Kg**
Giorni di Produzione	**51**
Numero di addetti Stagionali	**107**
Numero di addetti annuali	**3**

B.2. Consumi di prodotti

I prodotti chimici che vengono impiegati nell'impianto IPPC possono essere considerati come materie prime ausiliarie.
Essi sono destinati principalmente alle seguenti fasi di utilizzo:

1) Trattamento di depurazione Chimico fisico (cloruro ferrico, polielettrolita anionico, calce, ipoclorito di sodio)
2) Trattamento di condizionamento acque alimentazione caldaie, evaporatori, sterilizzatori (disperdenti, disincrostanti, complessanti, anticorrosivi, deossigenanti, sanificanti)
3) Operazioni di lavaggio pulizia e sanificazione dei locali di macchine e attrezzature

In aggiunta a tali prodotti il settore delle conserve vegetali utilizza come additivi alimentari il cloruro di sodio e l'acido citrico.

B.3. Risorse idriche ed energetiche

Di seguito sono riportati tipologia e consumi delle fonti idriche ed energetiche usate nello stabilimento.

B.3.1. Consumi Idrici

L'acqua necessaria al ciclo di lavorazione viene emunta da 2 pozzi artesiani che alimentano le macchine e le attrezzature.
Il consumo complessivo relativo all'anno 2006 è stato pari a 75.048 m^3.
L'emungimento dell'acqua dai pozzi artesiani è stato autorizzato dall'Amministrazione Provinciale di Napoli con concessione:

- Pozzo n.01, Concessione Amministrazione Provinciale di Napoli N.2214 del 13/10/1992.
- Pozzo n.02, Richiesta di concessione non ancora rilasciata dall' Amministrazione Provinciale di Napoli del 16/10/1996.

Su ogni pozzo è installato un contatore ed annualmente l'azienda provvede a comunicare all' Amministrazione Provinciale di Napoli il consumo di acqua emunta nella stagione lavorativa.
In ottemperanza all'Ordinanza n.142 del 17 Maggio 2004 art. 1 comma 2 il coefficiente di acqua in metri cubi necessario alla trasformazione di una tonnellata di prodotto fresco trasformato non deve superare il valore di 7,30 m^3/t. Il valore di tale coefficiente rilevato nella campagna stagionale 2006 è pari a 7,05 m^3/t.

fonte: http://burc.regione.campania.it

In ottemperanza alle normative riguardanti la sicurezza dei prodotti alimentari, l'acqua che entra nel ciclo produttivo deve rispondere ai requisiti della potabilità, e pertanto con cadenza annuale il gestore provvede a verificare la conformità delle predette acque in ottemperanza al D.lgs. 31/2001.
La Conferenza dei Servizi nella seduta del 15/09/2010 richiede ad ARPAC ed ASL di eseguire quanto di competenza al fine di attestare la potabilità delle acque emunte dai pozzi.
L'acqua dell'acquedotto non entra nel ciclo produttivo ma viene utilizzata solo per alimentare la rete dei servizi igienici e degli spogliatoi dei dipendenti.

B.3.2. Consumi Energetici

Come fonti energetiche, la Società utilizzava come combustibile l'olio denso BTZ e l'energia elettrica dalla rete. L'impianto IPPC non produce energia elettrica. L'olio denso BTZ veniva impiegato per la produzione di vapore e acqua calda. Nell'anno (2006) sono stati impiegati circa 589.175 Kg di olio combustibile e sono stati prelevati dalla rete di energia elettrica 409.885 KWh.
La Società, come dichiarato in Conferenza dei Servizi seduta del 15/09/2010 ha provveduto ad adeguare l'impianto di generazione vapore alle BAT di settore utilizzando quale combustibile il gas metano.
A tal fine ha sostituito totalmente il generatore di vapore n.1 con una nuova caldaia mentre per il generatore di vapore n. 2 ha sostituito il solo bruciatore.
Entrambe le caldaie sono state corredate da analizzatori in continuo dei parametri di combustione (T,O_2 e CO).

fonte: http://burc.regione.campania.it

B.4. Ciclo produttivo

B.4.1. Operazioni Preliminari

Le operazioni preliminari, comuni a tutte le linee produttive dell'impianto, sono riportate di seguito:

- Identificazione del camion;
- Controllo qualità della materia prima;
- Svuotamento dei camion;
- Stoccaggio in piazzale;
- Alimentazione delle linee di trasformazione.

Lavaggio e cernita
Il lavaggio viene effettuato in due fasi: una prima fase di pulizia grossolana (prelavaggio) e una seconda di finitura accurata (lavaggio). Il prelavaggio avviene in vasca di modesta capacità munita di agitazione sul fondo in modo da mantenere un'azione di movimento che facilita la pulizia dei frutti e la separazione del materiale estraneo. Il prodotto lavato e poi risciacquato con getti d'acqua a pioggia, viene inviato al piano di cernita sul quale i frutti non idonei vengono scartati da personale addestrato. Il piano di cernita è costituito da nastri e rulli rotanti sul loro asse che nel corso dell'avanzamento costringono il pomodoro ad un continuo movimento di rotazione su se stessi, facilitandone l'ispezione.
Rilevatura ottica
Dopo la fase del lavaggio e della prima ispezione i pomodori passano su di un macchinario (ODENBERG) che mediante rilevatori ottici, separa i pomodori rossi (maturi), da quelli verdi o arancioni (non maturi). I pomodori idonei passano e si convogliano sull'elevatore a facchini per la fase di scottatura, quelli non idonei mediante una coclea sono destinati allo scarto.
Scottatura
Dalla precernita e dopo la selezione, tramite elevatore il pomodoro passa alla fase di scottatura. Nella scottatrice termofisica, l'avanzamento del pomodoro è effettuato con sistema a cilindro rotante a velocità variabile (in genere da uno a due minuti) a secondo del tipo di pomodoro che si sta lavorando. La temperatura è mantenuta intorno ai 96-97°C.
Pelatura
Tramite elevatori, il pomodoro arriva alla pelatrice dove delle lame rotanti (funzionanti con sistema a molle e contrappesi, in modo da seguire le varie forme del pomodoro) incidono il pomodoro scottato, opportunamente orientato. Una volta inciso, il pomodoro viene preso da una coppia di ganasce a "V" che, avvicinandosi, espellano il frutto trattenendo la buccia.
Separazione delle pelli
I separapelli consentono il distacco totale della buccia soprattutto in prossimità del picciolo. Essi sono costituiti da un tappeto a rulli rotanti che determinano l'avanzamento dei frutti e l'asportazione delle bucce, la quale avviene senza impiego di acqua, consentendo un recupero di materiale.
Cernita
Questa operazione viene eseguita manualmente su piani mobili di acciaio inox da un numero di addetti particolarmente elevati (2-3 per ogni t di prodotto pelato/ora).
Trasporto scatole vuote
Da un'altra sala arrivano fino alla riempitrice le scatole vuote. Tramite linee aeree di trasporto, twist-off e apposite guide, le scatole prima di arrivare alla riempitrice subiscono un'inversione o capovolgimento per permettere la fuoriuscita di eventuale materiale estraneo in esse introdottovi casualmente, compreso la polvere depositata.
Riempimento
Le scatole arrivate alle riempitrici, vengono riempite di pomodoro (pelato o triturato a secondo del tipo di lavorazione) in una quantità di grammi stabilita in funzione del formato.
Colmatura con succo
Le scatole con i pomodori pelati interi arrivano tramite canale alla colmatrice dove verrà dosata una quantità di succo di pomodoro precedentemente preparato. La colmatrice immette il succo nella scatola con un sistema sottovuoto.
Aggraffatura
Immediatamente dopo la colmatura, segue la chiusura delle scatole mediante macchine aggraffatrici a seconda del formato.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sterilizzazione
Essa avviene in sterilizzatore-raffreddatore continuo del tipo idrostatico. La pressione del vapore dell'ambiente in cui si effettua la sterilizzazione dei prodotti è controbilanciata da una o più colonne d'acqua la cui altezza dipende dalla temperatura del vapore e può essere facilmente regolata. Il trasporto delle scatole avviene con sistema a catena continua.
Il tempo da essi impiegato per attraversare tutto lo sterilizzatore e in particolare la zona di sterilizzazione può essere variata in funzione del prodotto e del formato modificando la velocità delle catene di trasporto. Il raffreddamento avviene con acqua fredda.
Palettizzazione e/o incassamento ed etichettatura
Il prodotto, dopo essere stato raffreddato, può essere a seconda delle esigenze:

- Palettizzato - le scatole singolarmente o in cartoni vengono messe su delle palletts in modo sovrapposto l'una alle altre in determinate quantità;
- Incassato - le scatole vengono messe in cartoni di diverso formato, a secondo della pezzatura del prodotto, ed in determinate quantità.

Le scatole palettizzate e/o incassate, vengono messe a dimora nei depositi in attesa di operazioni successive. Inoltre le scatole non litografate, tramite macchina etichettatrice vengono avvolte da una fascia di carta o da un disco.
Stoccaggio e carico merci
In quest'ultima fase il prodotto finito viene depositato in appositi capannoni oppure caricato su camion per la destinazione finale.

B.4.2. Operazioni per particolari produzioni

Triturazione
Il pomodoro dopo il lavaggio è sottoposto a triturazione in apposita macchina costituita da un cilindro alloggiato entro una camera che porta dei pettini fissi. Il cilindro a sua volta porta dei pettini complementari ai primi che ruotano provocando la rottura dei frutti.
Preriscaldamento
Il triturato è sottoposto a riscaldamento allo scopo di rendere più agevole il distacco dalla buccia nella successiva operazione di estrazione.
Raffinazione
Il triturato preriscaldato viene inviato al gruppo di raffinazione. Questa fase ha lo scopo di separare le bucce e i semi della polpa, provvedendo contemporaneamente alla spremitura e raffinazione del succo. Il gruppo di raffinazione è costituito da setacci cilindrici con fori sempre più piccoli. Il primo setaccio, normalmente chiamato passatrice, ha fori dell'ordine di 12/10 di millimetro e consente la rimozione dei semi dalle parti cicatrizzate e di buona parte delle bucce; il prodotto triturato entra all'interno del setaccio cilindrico (fisso) e viene spremuto contro la parete dello stesso da battitori rotanti. La superficie del setaccio è mantenuta pulita dall'inclinazione dei battitori, che determinano un moto di avanzamento a coclea. Del tutto analogo è il secondo setaccio (raffinatrice) avente fori di circa 7/10 di millimetro, il quale consente la separazione anche delle parti di marciume e dei frammenti di bucce e semi. Ultimo stadio è la superaffinatrice che ha il compito di omogenizzare il succo estratto. Il succo proveniente dalla raffinazione viene raccolto in apposita vasca di acciaio inox che serve ad alimentare la fase di concentrazione e di preparazione del succo da aggiungere nelle scatole di pomodoro pelato.
Concentrazione
Essa avviene in evaporatori sottovuoto continui dotati di scambiatori di calore oppure in boulle, le quali hanno nella parte inferiore una doppia camicia per il vapore di riscaldamento.
Pastorizzazione
Il succo dopo concentrazione viene inviato al pastorizzatore del tipo a fascio tubiero nel quale viene portato ad una temperatura di circa 94°C per poi essere inviato alle colmatrici.

B.4.3. I prodotti della lavorazione del pomodoro

B.4.3.1. Pelato intero

Il prodotto consiste di pomodori interi pelati, immersi in un leggero succo ricavato da pomodori freschi e conservati in scatole di banda stagnata ermeticamente chiuse e trattate con adeguati processi termici.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il prodotto finale risulta costituito da due distinte frazioni: la prima formata da pomodori interi e pelati in maggioranza rispetto alla seconda formata da un succo delicato e brillante.
I pomodori devono essere di pezzatura il più possibile uniforme, rossi e maturi, senza macchie necrotiche, marciumi, piccioli e bucce residue.
Il succo deve essere rosso brillante molto fluido con un grado refrattometrico minimo di 4,5 brix.
Il sapore dovrà essere molto esaltato e tipico, leggermente agrodolce. La vita del prodotto è compresa fra i 24 ed i 36 mesi. Al prodotto possono essere aggiunti cloruro di sodio e acido citrico per correggere l'acidità del prodotto.
Il ciclo di lavorazione del pomodoro pelato intero è rappresentato nel diagramma di flusso C.2/A.

B.4.3.2. Passata

Il prodotto consiste di una pasta semiliquida, ricavata da succo leggermente evaporato di pomodoro fresco, setacciato e purificato da semi, bucce e residui vegetali.
Il prodotto dovrà avere una concentrazione in brix compresa tra 7 e 9 con aggiunta successiva di circa 0,5% di sale, al fine di insaporire il prodotto.
Il colore dovrà essere rosso vivo e il sapore dovrà essere caratteristico del pomodoro fresco con gusto dolce-acidulo, senza sapori anomali o di cotto.

Lavaggio e cernita

Il lavaggio viene effettuato in due fasi: una prima fase di pulizia grossolana (prelavaggio) e una seconda di finitura accurata (lavaggio). II prelavaggio avviene in vasca di modesta capacità munita di agitazione sul fondo in modo da mantenere una azione di movimento che facilita la pulizia dei frutti e la separazione del materiale estraneo. Il prodotto lavato e poi risciacquato con getti d'acqua a pioggia , sotto pressione di circa 8 atm, viene inviato al piano di cernita sul quale i frutti non idonei vengono scartati da personale addestrato. Il piano di cernita è costituito da nastri è rulli rotanti sul loro asse che nel corso dell'avanzamento costringono il pomodoro ad un continuo movimento di rotazione su se stessi, facilitandone l'ispezione.

Triturazione

Il pomodoro dopo lavaggio è sottoposto a triturazione in apposita macchina costituita da un cilindro alloggiato entro una camera che porta dei pettini fissi. Il cilindro a sua volta porta dei pettini complementari ai primi che ruotando provocano la rottura dei frutti.

Riscaldamento

Il triturato è sottoposto a riscaldamento allo scopo di rendere più agevole il distacco dalla buccia nella successiva operazione di estrazione.

Raffinazione

Il triturato preriscaldato viene inviato al gruppo di raffinazione. Questa fase ha lo scopo di separare le bucce e i semi dalla polpa, provvedendo contemporaneamente alla spremitura e raffinazione del succo. II gruppo di raffinazione è costituito da setacci cilindrici con fori sempre piccoli. Il primo setaccio, normalmente chiamato passatrice, ha fori dell'ordine dei 12/10 di millimetro e consente la rimozione dei semi dalle parti cicatrizzate e di buona parte delle bucce; il prodotto triturato entra all'interno del setaccio cilindrico (fisso) e viene spremuto contro la parete dello stesso da battitori rotanti. La superficie del setaccio è mantenuta pulita dall'inclinazione dei battitori, che determinano un moto di avanzamento a coclea.
Del tutto analogo è il secondo setaccio (raffinatrice) avente fori di circa 7/10 di millimetro, il quale consente la separazione anche delle parti di marciume e dei frammenti di bucce e semi. Ultimo stadio è la superaffinatrice che ha il compito di omogenizzare il succo estratto. Il succo proveniente dalla raffinazione viene raccolto in apposita vasca di acciaio inox che serve ad alimentare la fase di concentrazione e di preparazione succo da aggiungere nelle scatole di pomodoro pelato.

Concentrazione

Essa avviene in boulle, le quali hanno nella parte inferiore una doppia camicia per il vapore di riscaldamento.

Pastorizzazione

Il succo dopo concentrazione viene inviato al pastorizzatore del tipo a fascio tubiero nel quale viene portato ad una temperatura di circa 94°C per poi essere inviato alle colmatrici.

Imbottigliamento

La fase di imbottigliamento comprende due sottofasi: nella prima fase avviene il riempimento con riempitrici automatiche sottovuoto con fori posti alla periferia, attraverso i quali il succo cade nelle bottiglie, nella seconda fase avviene la chiusura ermetica delle bottiglie.
Il ciclo produttivo della passata di pomodoro è illustrato nel diagramma di flusso C.2/D

fonte: http://burc.regione.campania.it

B.4.3.3. Pomodorini

Lavaggio e Cernita

Il lavaggio viene effettuato in due fasi: una prima fase di pulizia grossolana (prelavaggio) e una seconda di finitura accurata (lavaggio).

Il prelavaggio avviene in vasca di modesta capacità munita di agitazione sul fondo in modo da mantenere un azione di movimento che facilità la pulizia dei frutti e la separazione del materiale estraneo.

Il prodotto lavato e poi risciacquato con getti d'acqua a pioggia sotto pressione di circa 8 atm, viene inviato al piano di cernita sul quale i frutti non idonei vengono scartati da personale addestrato. Il piano di cernita è costituito da nastri e rulli rotanti che nel corso dell'avanzamento costringono i pomodorini ad un continuo movimento di rotazione su se stesso facilitandone l'ispezione.

Sgambatura

In questa fase i pomodorini vengono privati del gambo. Tale operazione avviene facendo transitare gli stessi su dei rulli in movimento, in modo tale che il gambo viene a trovarsi nello spazio intercorrente tra un rullo e un altro; quest'ultimi nel loro movimento rotazionale stringono il gambo e lo strappano dai pomodorini.

Cernita del Pomodoro

Questa operazione viene eseguita manualmente su dei piani mobili, generalmente di acciaio inox, da un numero di addetti particolarmente elevato.

Trasporto scatole vuote

Da un altra sala arrivano fino alla riempitrice le scatole vuote. Tramite linee aeree di trasporto, twist-off e apposite guide, le scatole prima di arrivare alle riempitrice subiscono un'inversione o capovolgimento per permettere la fuoriuscita di eventuale materiale estraneo in esse introdottovi casualmente, compreso la polvere depositata.

Riempimento

Le scatole arrivate alle riempitrici, vengono riempite di pomodoro secondo una quantità di grammi stabilita in funzione del formato.

Colmatura con succo

Le scatole con i pomodori arrivano tramite canale alla colmatrice dove verrà dosata una quantità di succo di pomodoro precedentemente preparato.

Aggraffatura

Immediatamente dopo là colmatura, segue, la chiusura delle scatole con macchine aggraffatrici mediante le quali si ha l'aggraffatura del fondello superiore delle scatole.

Sterilizzazione

La sterilizzazione del prodotto avviene in uno sterilizzatore-raffreddatore continuo di tipo idrostatico. La pressione del vapore dell'ambiente in cui si effettua la sterilizzazione dei prodotti è controbilanciata da una o più colonne d'acqua la cui altezza dipende dalla temperatura del vapore e può essere facilmente regolata. Il trasporto delle scatole avviene con un sistema a catena continua.

Il tempo da essi impiegato per attraversare tutto lo sterilizzatore e in particolare la zona di sterilizzazione può essere variato in funzione del prodotto (pezzatura) e del formato modificando la velocità delle catene di trasporto. Il raffreddamento avviene con acqua fredda.

Pallettizzazione e/o incassamento ed etichettamento

Il prodotto, dopo essere stato raffreddato, può essere a seconda delle esigenze:

a) palettizzato - le scatole singolarmente o in cartoni vengono messe su delle palletts-in modo sovrapposto l'una alle altre in determinate quantità;
b) incassato - le scatole vengono messe in cartoni di diverso formato, a seconda della pezzatura del prodotto , ed in determinate quantità.

Le scatole palettizzate c/o incassate, vengono messe a dimora nei depositi in attesa di operazioni successive. Inoltre le scatole non litografate , tramite macchina etichettatrice vengono avvolte da un fascia di carta o da un disco.

Le fasi del ciclo di lavorazione dei pomodorini sono rappresentate nel diagramma di flusso C.2/B mentre quelle relative alla lavorazione della polpa di pomodoro sono rappresentate nel diagramma C.2/C.

fonte: http://burc.regione.campania.it

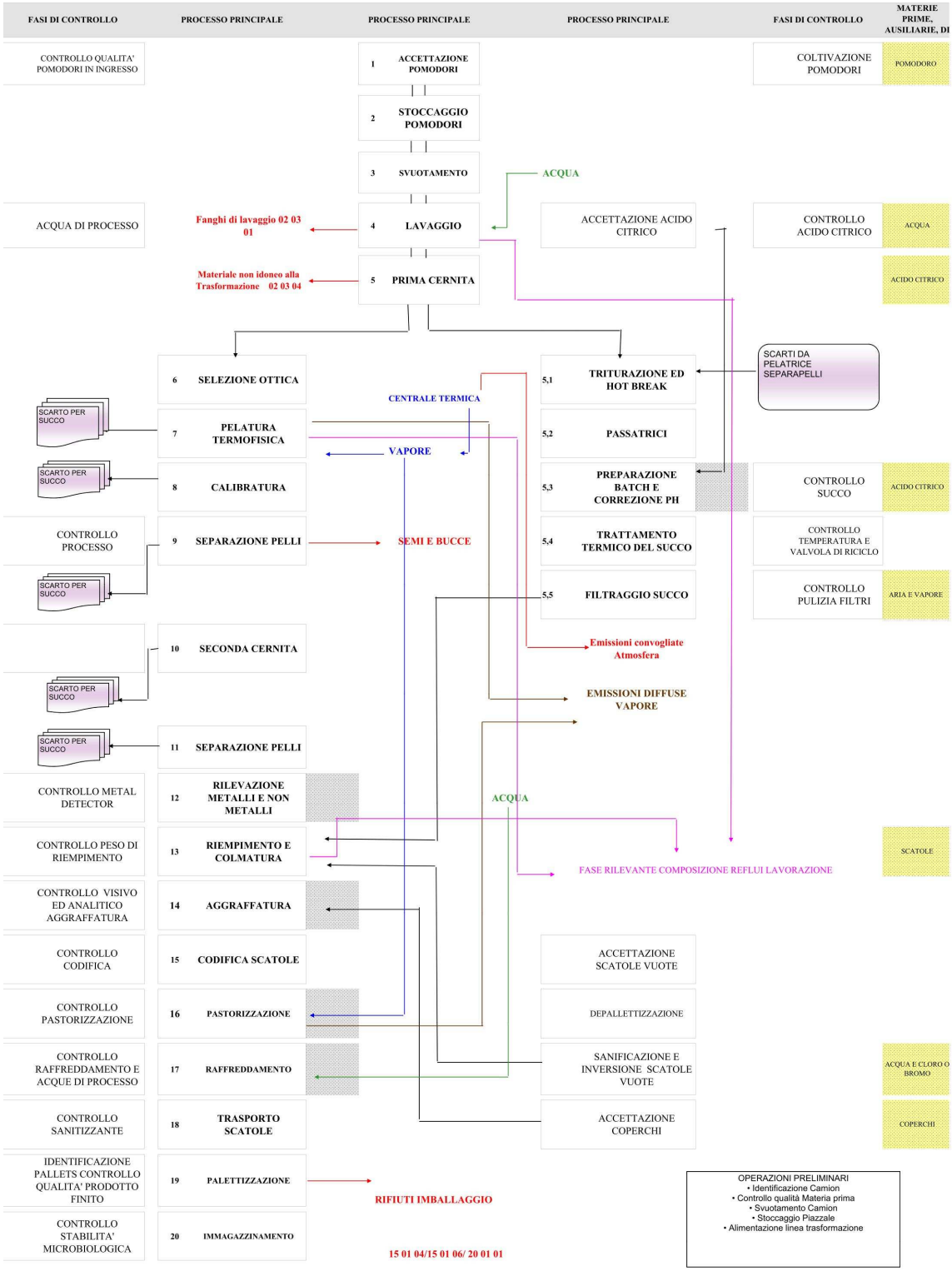


Fig. B2 Schematizzazione del ciclo produttivo – diagramma di flusso pelato C.2/A

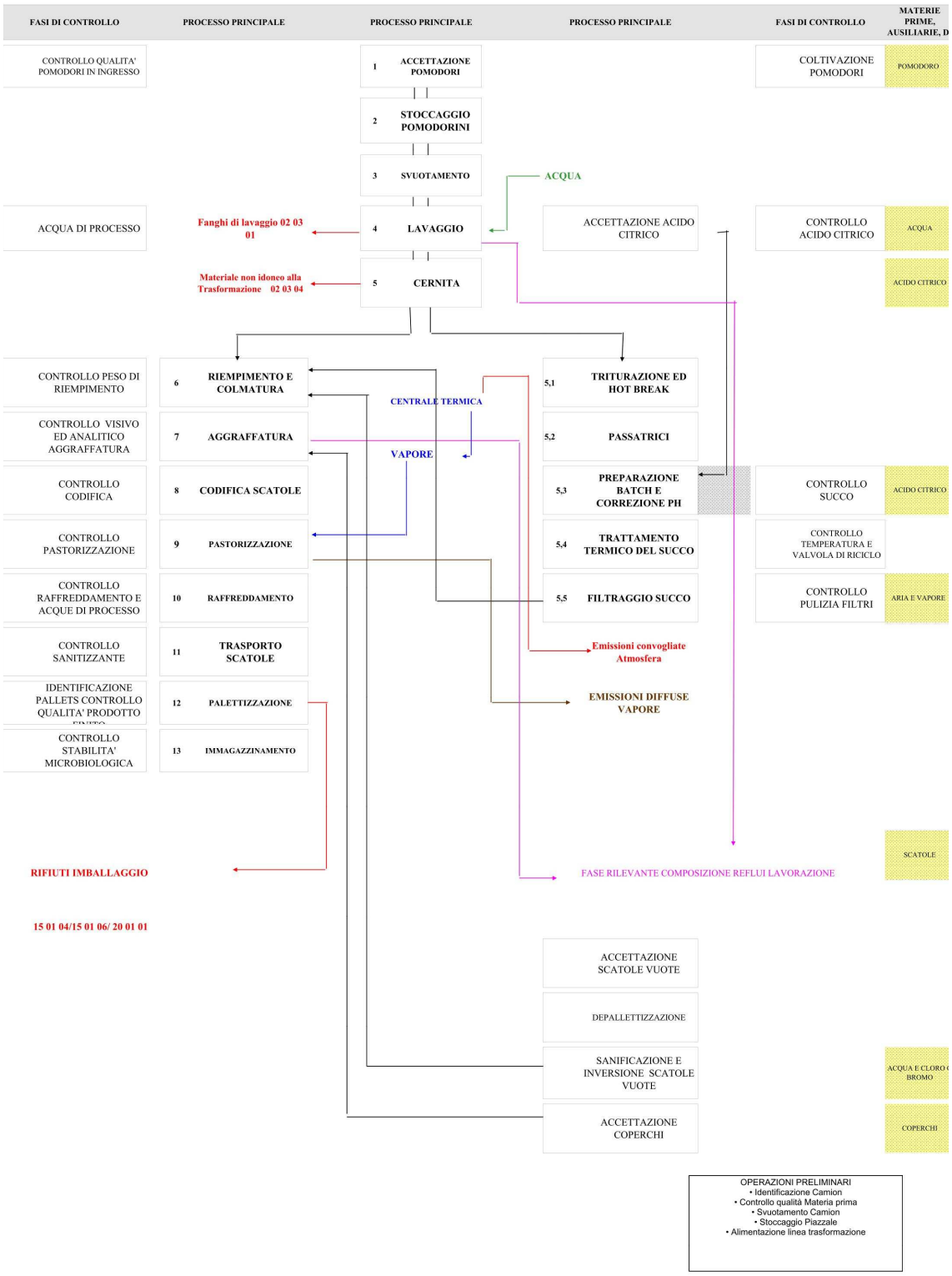


Fig. B3 Schematizzazione del ciclo produttivo – diagramma di flusso pomodorini C.2/B

fonte: http://burc.regione.campania.it

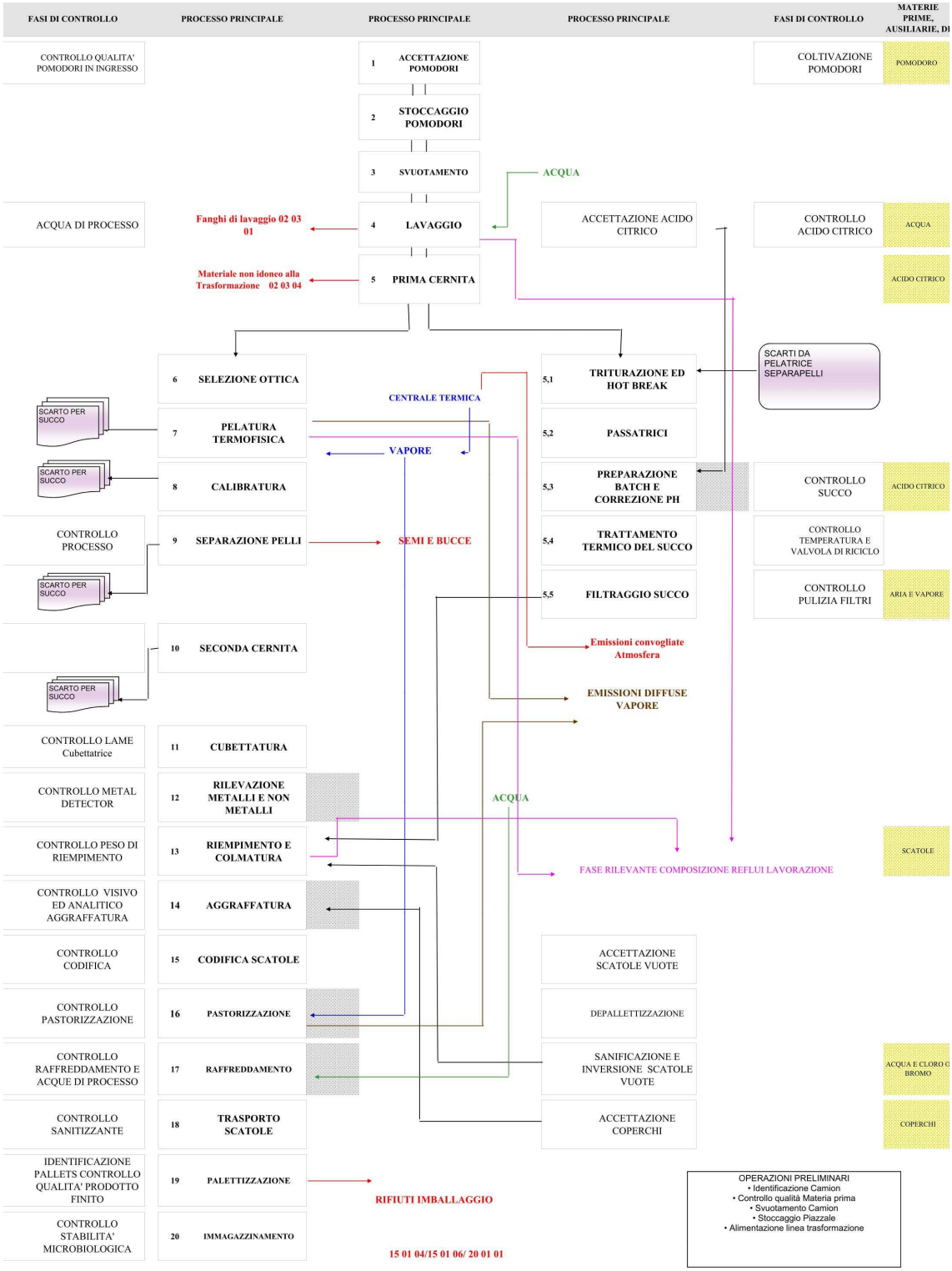


Fig. B4 Schematizzazione del ciclo produttivo – diagramma di flusso della polpa C.2/C

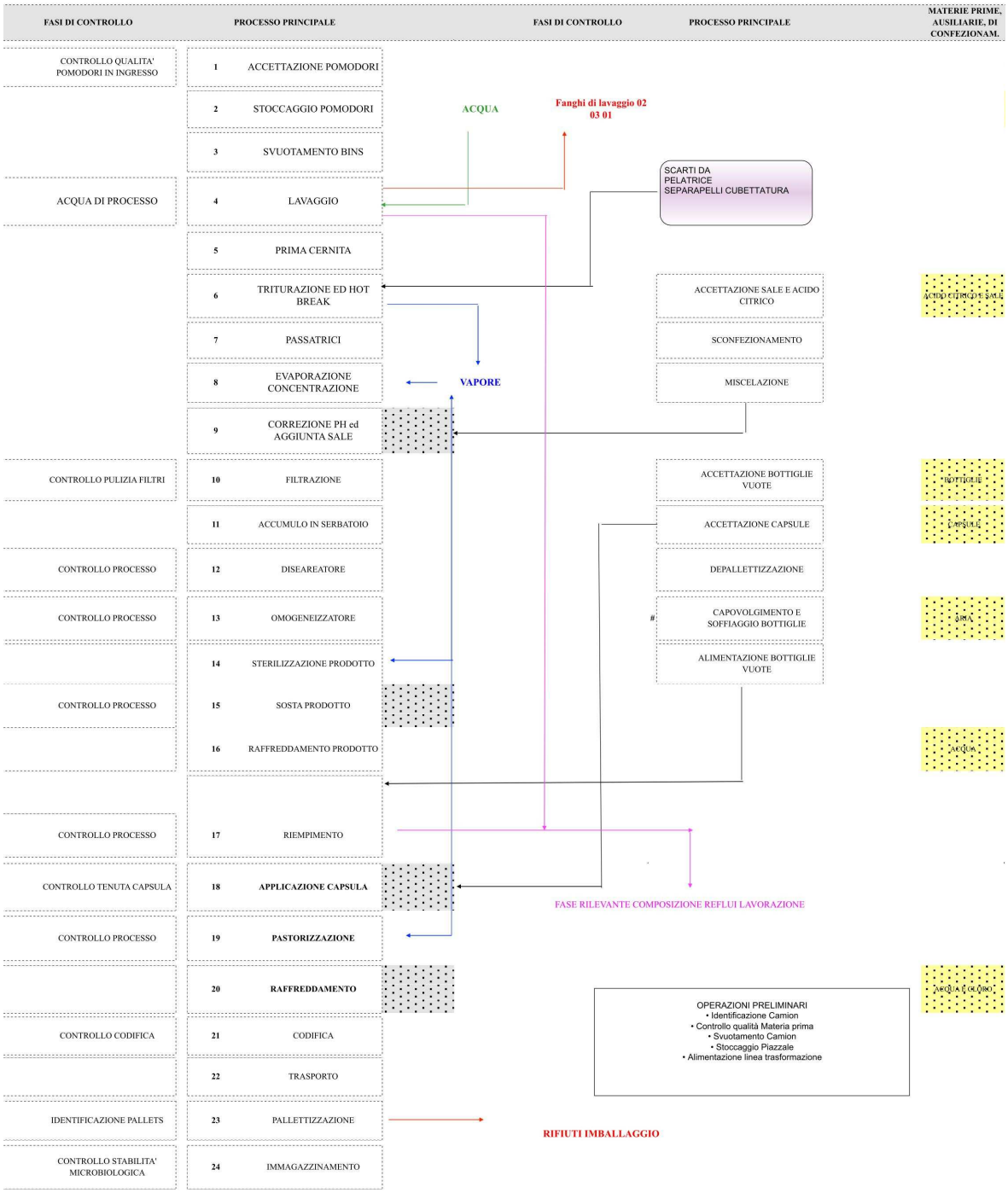


Fig. B5 Schematizzazione del ciclo produttivo – diagramma di flusso passata di pomodoro C.2/D

B.4.4. Consumi di prodotti

I prodotti chimici che vengono impiegati nell'impianto IPPC possono essere considerati come materie prime ausiliarie.
Essi sono destinati principalmente alle seguenti fasi di utilizzo:

- Trattamento di depurazione Chimico fisico (cloruro ferrico, polielettrolita anionico, calce, ipoclorito di sodio).
- Trattamento di condizionamento acque, alimentazione caldaie, evaporatori, sterilizzatori (disperdenti, disincrostanti, complessanti, anticorrosivi, deossigenanti, sanificanti).
- Operazioni di lavaggio pulizia e sanificazione dei locali di macchine e attrezzature.

In aggiunta a tali prodotti il settore delle conserve vegetali utilizza come additivi alimentari il cloruro di sodio e l'acido citrico.

fonte: http://burc.regione.campania.it

C. QUADRO AMBIENTALE

C.1. Emissioni in atmosfera e sistemi di contenimento

L'impianto della ditta La Casareccia s.n.c. in relazione al ciclo produttivo descritto necessita di vapore prodotto da 2 centrali termiche che erano alimentate con olio denso combustibile BTZ. Il processo di combustione genera emissioni in atmosfera convogliate in due appositi camini individuati con E1 e E2.
L'impianto risponde ai requisiti di cui ai valori di emissione previsti dall'ex art.4 del D.P.R. 25.07.91 e specificamente che i flussi di massa degli inquinanti, calcolati a monte degli impianti di abbattimento finali risultano inferiori a quelli indicati dai provvedimenti di cui all'art.3, comma 2 dell'ex D.P.R. 203/88, emanato con D.M. 12 luglio 1990 e nel rispetto delle linee stabilite dalla Regione Campania con la deliberazione n. 4102 del 5/9/92, per cui l'attività è da ascriversi ai sensi dell'art.4 del D.P.R. 25/7/91, come attività a Ridotto Inquinamento Atmosferico.
Nel corso delle fasi di scottatura del prodotto, di pelatura e in corrispondenza degli sterilizzatori si hanno delle emissioni diffuse costituite da vapore acqueo.
L'impianto risulta autorizzato dalla Regione Campania Settore Provinciale Ecologia Tutela dell'Ambiente con Decreto n.2571 del 25 Novembre 2003 con autorizzazione definitiva e validità illimitata.
Per la produzione del vapore necessario al suddetto ciclo produttivo, si fa uso di due caldaie costruite dalla società Mingazzini S.r.l., aventi le caratteristiche sotto indicate nella tabella riassuntiva.
Ogni caldaia è provvista di un camino per il convogliamento dei fumi del diametro di circa 0,70 m, aventi la bocca di uscita situata a circa 10 m di altezza da terra.

Consumo Combustibile Campagna Trasformazione 2006	
Olio denso BTZ	589.175 kg
Giorni lavorazione	51
Consumo combustibile giorno	11552
Prodotto fresco lavorato	10.645.848 kg

Nella seduta di C.d.S. del 15/09/2010 la Società dichiara di aver adeguato l'impianto di generazione vapore in linea con le BAT di settore utilizzando quale combustibile il Gas-Metano, inoltre con nota acquisita presso lo STAP Ecologia di Napoli con prot. n. 860711 del 27/10/2010 ha comunicato le caratteristiche dei due generatori di vapore che si riportano.

C.1.1. Generatore di vapore n.01 a metano di nuova installazione

Marca	**Mingazzini S.r.l.**
Anno di costruzione	2010
Numero di fabbrica	9089
Potenzialità Nominale	11.160 KW
Pressione di esercizio	12 bar
Superficie riscaldata	330 m^2
Capacità totale	24.700 l
Sezione camino	0.70 m
Temperatura di esercizio	191,5 °C
Altezza camino	10 m

C.1.2. Generatore di vapore n.02 a metano con bruciatore di nuova installazione modello GBA 950G matricola n. 7413.

Marca	**Mingazzini S.r.l.**
Anno di costruzione	1984
Numero di fabbrica	5461
Potenzialità Nominale	+ 6000 KW.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Producibilità	12.87 t/h vapore
Pressione di esercizio	12 bar
Superficie riscaldata	286 m^2
Capacità totale	17000 l
Sezione camino	0.70 m
Temperatura di esercizio	190.7 °C
Altezza camino	10 m

La Società nella seduta di C.d.S. del 17/11/2010 ha precisato:
- che le caldaie a gas metano sono state installate;
- che saranno corredate da analizzatori in continuo dei parametri di combustione (T, O_2 e CO);
- che i camini fuoriescono dal lastrico solare di copertura di oltre 1 metro
- che a quota bocca camino le pareti più vicine insistono a una distanza ben oltre i 10 metri.

Nel contempo gli Enti presenti, preso atto di quanto dichiarato dalla Società, fissano i limiti emissivi di entrambe le caldaie per gli NO_x in 250 mg/Nm^3 così come previsto dalla Delibera di Giunta regionale n. 4102 del 05/08/92, e prescrivono:

1. il gestore deve comunicare almeno 30 giorni prima della prossima campagna di lavorazione del pomodoro ad ARPAC e a questo Settore la data di avvio delle attività;
2. ARPAC, provvederà **a cura spese gestore** ad effettuare misure delle emissioni in atmosfera al fine di verificare il rispetto dei limiti e a rilevare le condizioni di esercizio più gravose le emissioni dell'impianto che non dovranno essere superate in qualsiasi condizioni di esercizio e che vengono stabilite quali obbiettivi che il gestore dovrà garantire;
3. il gestore dovrà effettuare in autocontrollo rilievi delle emissioni con una frequenza almeno annuale, ed ARPAC i controlli con frequenza annuale.

C.1.3. Misura e campionamento delle Emissioni in atmosfera prodotte dell'impianto

I criteri seguiti per la caratterizzazione delle emissioni relative alla ditta La Casereccia s.n.c. variano in funzione dell'andamento nel tempo del livello di emissione. In relazione alla conduzione degli impianti esistenti (costanti) e al tipo di marcia seguito (continui) si classificano le emissioni suddette come appartenenti alla classe di emissione I.
Pertanto data la costanza del livello di emissione i rilevamenti sono stati eseguiti in un periodo casuale di funzionamento dell'impianto a regime.
La durata del campionamento è stabilita in trenta minuti in considerazione che tale durata:
- rappresenta la durata che risponde alla esigenza di campionamento e di analisi più comuni;
- permette l'effettuazione di più misure nell'arco della stessa giornata e quindi un migliore utilizzo delle risorse.

Per ottenere un quadro rappresentativo dell'effettivo livello medio e della eventuale variabilità dei dati vengono effettuati tre campionamenti.

C.1.4. Apparecchiature Utilizzate

- PC mod. Isobook con programma specifico per la scelta dei punti di misura e campionamento secondo manuale Unichim n.122 (M.U.422)
- Sonda Isocinetica lunghezza 1 m in acciaio inox completa di tubo di Pitot /Darcy e termocoppia munito di portafiltro per il prelievo delle polveri
- Gorgogliatori a setto poroso
- Vaschetta refrigerante per contenere gli assorbitori
- Bilancia analitica modello WA210 ORMA sensibilità 0,0001g
- Spettrofotometro UV-VIS 1601 Shimadzu
- Cromatografo ionico
- Materiale di uso comune di laboratorio

fonte: http://burc.regione.campania.it

C.1.5. Campionamento

Il campionamento è stato così effettuato: la sonda isocinetica costituita da tubo di Pitot /Darcy, termocoppia, sonda di prelievo e cestello portafiltro, costruita in modo tale da permettere che l'ugello di prelievo e i becchi del tubo di Pitot rimangano sempre allineati, è stata introdotta nel foro del camino. Detta sonda è stata fissata al punto di prelievo per mezzo di attacchi rapidi e collegata al sistema PC Isobook (Stak module) che permette di determinare la velocità, la pressione differenziale, la temperatura e la portata isocinetica. Il tubo di prelievo è stato collegato per mezzo di attacchi rapidi al gruppo di gorgogliamento del tipo Grenburg Smith ed infine collegata al campionatore Mod. CF20.

Metodi di Analisi

Inquinante	**Legislazione**		
		UNICHIM	**UNI**
NOx (metodo manuale-)	DM 25.08.2000 n.158 All.1 (sostituisce M.U. 544 e 587)	M.U. 544 del Man. 122	UNI 9970 (sostituisce M.U. 544)
NOx (metodo automatico)		M.U. 587 del Man. 122	UNI 10878 + prog. U53000410 (in sostituz. della UNI 10392 che sostituiva M.U. 587)
CO	DM 12.07.90 = Manuale n. 122/1986 (=M.U. 543)	M.U. 543 del Man. 122	UNI 9969 (sostituisce M.U. 543)
Gas combusti	DM 12.07.90 = Manuale n. 122/1986 (=M.U. 542)	M.U. 542 del Man. 122	UNI 9968 (sostituisce M.U. 542)

Velocità e portata	DM 21.12.95 = UNI 10169	M.U. 422 e 467 del Man. 122	UNI 10169 (sostituisce i 2 M.U., revisione in pubbl.)

I camini E1 ed E2 sono stati georeferenziati, le coordinate GAUS – BOAGA risultano :

- Camino E1: 2480179,69E – 4507187,42N
- Camino E2: 2480180.83E – 4507180,93N

I risultati relativi al monitoraggio delle emissioni ai camini E1 e E2 nell'anno 2006 sono desunti dai rispettivi rapporti di prova e di seguito riportati.

fonte: http://burc.regione.campania.it

C.1.6. Risultati monitoraggio emissioni 2006 - 12 agosto 2006

CAMINO CENTRALE TERMICA N.01

PARAMETRI	VALORI	RIFERIMENTI DGRC n.4102, Parte 3, p.to12 Impianti termici
Temperatura fumi	193°C	-
Portata fumi normalizzata	5800 Nm^3/h	-
Ossidi di azoto	204 mg/Nm^3	500 mg/Nm^3
Ossidi di zolfo	530 mg/Nm^3	1700 mg/Nm^3
Polveri	8 mg/Nm^3	70 mg/Nm^3
Flusso di massa SO2	3.07Kg/h	5 Kg/h *
Flusso di massa NO2	1.18Kg/h	5 Kg/h *
Tenore di ossigeno di riferimento	3%	-
Condizioni di riferimento	T =0°C P =1013 mmbar	-
*Limiti max del D.M del 12 /7/1990 allegato 1 paragrafo 3		

CAMINO CENTRALE TERMICA N.02

PARAMETRI	VALORI	RIFERIMENTI DGRC n.4102, Parte 3, p.to12 Impianti termici
Temperatura fumi	115°C	-
Portata fumi normalizzata	4200 Nm^3/h	-
Ossidi di azoto	176 mg/Nm^3	500 mg/Nm^3
Ossidi di zolfo	422mg/Nm^3	1700 mg/Nm^3
Polveri	9 mg/Nm^3	70 mg/Nm^3
Flusso di massa SO2	1.77 Kg/h	5 Kg/h *
Flusso di massa NO2	0.74 Kg/h	5 Kg/h *
Tenore di ossigeno di riferimento	3%	-
Condizioni di riferimento	T =0°C P =1013 mmbar	-
*Limiti max del D.M del 12 /7/1990 allegato 1 paragrafo 3		

C.1.7. Impianti di abbattimento Emissioni al 2006.

I fumi provenienti dalle due centrali termiche, tramite elettroventilatore, vengono spinti nelle canne fumarie attraverso le quali giungono in dei separatori a umido.

I separatori ad umido sono dispositivi che si basano sul principio del lavaggio e dell'assorbimento chimico-fisico delle particelle solide con acqua addizionata con prodotti chimici del tipo basici, allo scopo di rimuovere le particelle dalla corrente gassosa. I fumi attraverso la canna fumaria giungono in una camera di sezione idonea, dove urtano violentemente contro un deflettore di forma piramidale per poi essere spinti attraverso un passaggio obbligato.

In questo percorso i fumi vengono a contatto con un velo d'acqua corrente che cattura le particelle sospese aventi una parabola discendente più lunga delle particelle gassose.

Le acque e le particelle provenienti dal filtro tramite tubazioni giungono in un bacino di sedimentazione, in cui le acque si muovono in direzione verticale, cioè dal fondo verso la superficie, in senso contrario a quello delle particelle da sedimentare. Il fango sedimentato viene raccolto sul fondo del sedimentatore, mentre le acque chiarificate tramite elettropompa vengono riportate nel ciclo di trattamento.

I fanghi raccolti sul fondo del sedimentatore vengono raccolti in sacchi speciali che hanno come caratteristica peculiare quella di separare ulteriormente l'acqua dal fango.

Un volta riempiti vengono tolti ed essiccati dal sole fino al tenore di secco desiderato e poi opportunamente smaltiti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

C.2. Emissioni idriche e sistemi di contenimento

L'impianto origina dei reflui nel ciclo produttivo che sono convogliati ad un impianto di depurazione chimico-fisico avente come corpo idrico ricettore la fogna comunale del Comune di Sant'Antonio Abate (Na) tronco fognario via Stabia. Quindi l'impianto IPPC origina un solo punto di emissione per lo scarico dei reflui. Dal ciclo produttivo dell'impianto precedentemente descritto si evince la seguente richiesta di acqua relativa alle seguenti fasi di lavorazione:

1. acqua per il lavaggio di pomodori;
2. acqua per alimentazione scottatrice;
3. acqua per alimentazione bovatrice;
4. acqua per alimentazione concentratori;
5. acqua per alimentazione sterilizzatore;
6. acqua raffreddamento scatole;
7. acqua lavaggio pavimenti e delle macchine

L'acqua relativa alle fasi di lavorazione elencate subisce in relazione allo step produttivo specifico trattamenti chimici (clorazione e demineralizzazione etc.) e trattamenti fisici (trasformazione di stato per generazione di vapore) oppure viene additivata di opportuni agenti inibitori di corrosione o sottoposta al trattamento con agenti specifici per il condizionamento della stessa.

a. Demineralizzazione ottenuta su colonne di resine a scambio ionico,
b. Trattamento termico per la produzione di vapore,
c. Clorazione,
d. Trattamenti chimici (acqua sterilizzatore, acqua alimentazione delle caldaie).

C.2.1. Composizione dello scarico e dei parametri inquinanti

Il carico inquinante dell'opificio in oggetto è la risultante dei seguenti inquinamenti:

- acque di lavaggio e di trasporto, contenenti materiale insolubile (sabbia, terra, etc.);
- acque di scottatura, ricche di sostanze solubili (zuccheri e acidi organici) di sostanze disperse e di particelle in sospensione;
- acque derivanti dalle operazioni di pulitura degli impianti, dei locali e dei recipienti;
- acque di raffreddamento.

A tali acque si aggiungono gli effluenti che derivano dalle operazioni di pelatura e che contengono spesso materiale di grosse dimensioni (bucce, baccelli ecc.) e quelli derivanti dal confezionamento per perdite o rotture.

Tali costituenti di natura prevalentemente organica sono facilmente biodegradabili ed essenzialmente costituiti da materiale proteico, glucidico etc. contenuti nel pomodoro. Essi apportano alle acque reflue della lavorazione del pomodoro degli incrementi nei valori dei parametri COD, BOD, SST, N. Le caratteristiche delle acque residue delle industrie conserviere sono naturalmente assai variabili a seconda della fase di lavorazione e della tipologia del prodotto finito, della modalità di raccolta del prodotto, della provenienza, del grado di maturazione e di trasporto e infine delle condizioni climatiche. In tali acque non sono presenti sostanze tossiche e/o bioaccumulabili, idrocarburi, metalli pesanti, tensioattivi, oli e/o grassi.

Tuttavia in relazione alla natura e alle concentrazioni dei parametri inquinanti, il trattamento depurativo delle acque residue dell'opificio in oggetto permette di conseguire i limiti imposti dal D.Lgs. 152/06 e s.m. e i.

C.2.2. Trattamento di depurazione dei Reflui

I reflui provenienti dal ciclo di lavorazione dell'azienda sono convogliati in un impianto di depurazione chimico-fisico ubicato all'interno del sito IPPC e costituito dalle fasi di trattamento riportate nel diagramma di Flusso C.2/E e sotto descritte. Nell'impianto confluiscono anche le acque di dilavamento del piazzale, quelle derivanti dalla fase di raffreddamento del ciclo di lavorazione nonché quelle provenienti dai servizi igienici. Le acque di raffreddamento sono parzialmente recuperate e vengono riutilizzate. In ottemperanza a quanto prescritto dall'Ordinanza 142 del 17 Maggio 2004 art. 1 comma 1, le acque di lavaggio del piazzale confluiscono all'impianto di depurazione e pertanto all'esistete sistema di microstacciatura ubicato a monte dello scarico in fognatura.

fonte: http://burc.regione.campania.it

In ottemperanza a quanto prescritto dall'Ordinanza 142 del 17 Maggio 2004 art 1 comma 2, nell'opificio è ubicata una sezione di ricevimento del prodotto costituita da:

1) vasca di ricevimento del prodotto attrezzata con sistema di evacuazione degli scarti.
2) elevatore a rulli con doccia

Il predetto intervento, disposto dall'Ordinanza 142 individuato all'art.1 comma 2 prescrive che nella lavorazione dei pomodori il consumo di acqua impiegata non sia superiore a 7,30 m^3 per tonnellata di prodotto fresco lavorato. Detto coefficiente relativo alla campagna stagionale 2006 è pari a 7.05 ed è quindi inferiore al valore limite prescritto.

Nel ciclo di lavorazione della Casareccia le acque di raffreddamento delle boulle e degli sterilizzatori vengono riciclate e parzialmente riutilizzate per la fase di lavaggio del prodotto. Così anche le acque provenienti dal secondo lavaggio del prodotto vengono riutilizzate per la fase di primo lavaggio del pomodoro.

A valle dell'impianto di depurazione è installato un sistema di microstacciatura non superiore ai 1000 micron.

L'impianto di depurazione esistente risulta perfettamente funzionante ed efficiente ed ha una capacità di circa 90 m^3/h, con una efficienza depurativa tale da consentire lo scarico delle acque nel pieno rispetto del D.Lgs. 152/06.

Nel pozzetto fiscale è installato un campionatore automatico autosvuotante-refrigerato per il campionamento delle acque reflue, nonché un misuratore di portata immediatamente a monte dello scarico dei reflui trattati nel corpo idrico ricettore costituito dalla fogna comunale.

L'Ente d'Ambito Sarnese vesuviano ha espresso per l'impianto in esame,

PARERE FAVOREVOLE

n. 08/2010/AIA del 14 settembre 2010 recante prot. n. 12740/010 ed acquisito agli atti nella seduta del 15/09/2010 della Conferenza dei Servizi con le seguenti inderogabili condizioni:

a) Il permanere di tutte le condizioni genarli e speciali previste dal presente parere;
b) il rispetto delle disposizioni di legge nonché dei seguenti regolamenti e disciplinari vigenti:
   - Regolamento del Servizio Idrico Integrato – Parte II Fognatura e depurazione (delibera CdA Ente d'Ambito 22 luglio 2005, n. 14);
   - Disciplinare delle procedure di autorizzazione allo scarico delle acque reflue nella pubblica fognatura (delibera C.d.A. Ente d'Ambito 18 settembre 2008, n. 16);
   - Ordinanze del Commissario Delegato per il superamento dell'emergenza socio-economica-ambientale nel bacino idrografico del fiume Sarno ex OPOM n. 3270/2003.
c) La puntuale osservanza delle seguenti prescrizioni:
   - rispetto dei valori limite di emissione nella rete fognaria di cui alla Tab. 3 dell'allegato 5 alla parte III del D.lgs. n. 152/2006 e s.m. e i. In particolare, i valori limite dei parametri contenuti nello scarico non possono in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate allo scopo, con acque di raffreddamento e di lavaggio;
   - rispetto delle autorizzazioni contenute nel Disciplinare delle autorizzazioni allo scarico del Commissario Delegato per il superamento dell'emergenza socio-economica-ambientale nel bacino idrografico del fiume Sarno ex OPCM n. 3270/2003;
   - realizzazione del sistema complessivo dello scarico, comprensivo di prodotti di ispezione idonei al campionamento, nonché di ogni operazione di manutenzione connessa, a cura e spese della Società ed in conformità alle indicazioni riportate sull'allegato planimetrico "T" del 12 maggio 2010 presente agli atti della C.d.S.
   - il Titolare dell'autorizzazione, entro il 31 gennaio di ogni anno, è tenuto a presentare sugli appositi moduli predisposti dal gestore l'autodenuncia annuale delle portate scaricate nella pubblica fognatura indicando i seguenti elementi:
     a) <u>elementi quantitativi</u>: dovranno essere indicati i quantitativi scaricati attraverso ciascun scarico desunti dalla lettura degli appositi misuratori, nonché l'entità complessiva delle portate scaricate,
     b) <u>elementi qualitativi</u>: sono oggetto di autodenuncia i valori medi annuali dei parametri contenuti nelle acque di scarico da desumersi attraverso controlli periodici: nello specifico dovranno essere denunciati: COD BOD5, solidi sospesi totali, COD dopo un ora dio sedimentazione a PH 7, nonché gli altri parametri caratterizzanti le acque di scarico in funzione della tipologia del processo produttivo. Il Gestore può predisporre eventuali controlli attraverso i propri organi tecnici e/o delle autorità competenti per quanto attiene gli aspetti quantitativi e qualitativi al fine di accertare la veridicità dei valori denunciati.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Accurata impermeabilizzazione dei 2 pozzi interni all'azienda con l'obbligo di manutenzione dei relativi dispositivi contalitri;
- obbligo per il pozzo n. 2 ubicato nella particella 244, di dotarsi della definitiva concessione di derivazione trentennale da parte della Provincia di Napoli.

Il Titolare dell'autorizzazione, entro il 31 gennaio, di ogni successivo anno, è tenuto a presentare sugli appositi moduli predisposti da Gestore l'autodenuncia annuale delle portate emunte da ogni singola fonte.

- Obbligo di chiudere le eventuali vasche a tenuta previa pulizia, disinfezione e riempimento con materiale inerte costipato e perfetta impermeabilizzazione, secondo le prescrizioni del Regolamento del Servizio Idrico Integrato – Parte II – Fognatura e depurazione (delibera CdA Ente d'Ambito 22 luglio 2005, n. 14).

In caso di inosservanza delle prescrizioni, saranno applicate le procedure previste dall'art. 130 del D.L.gs. 152/06 e s.m. e i.

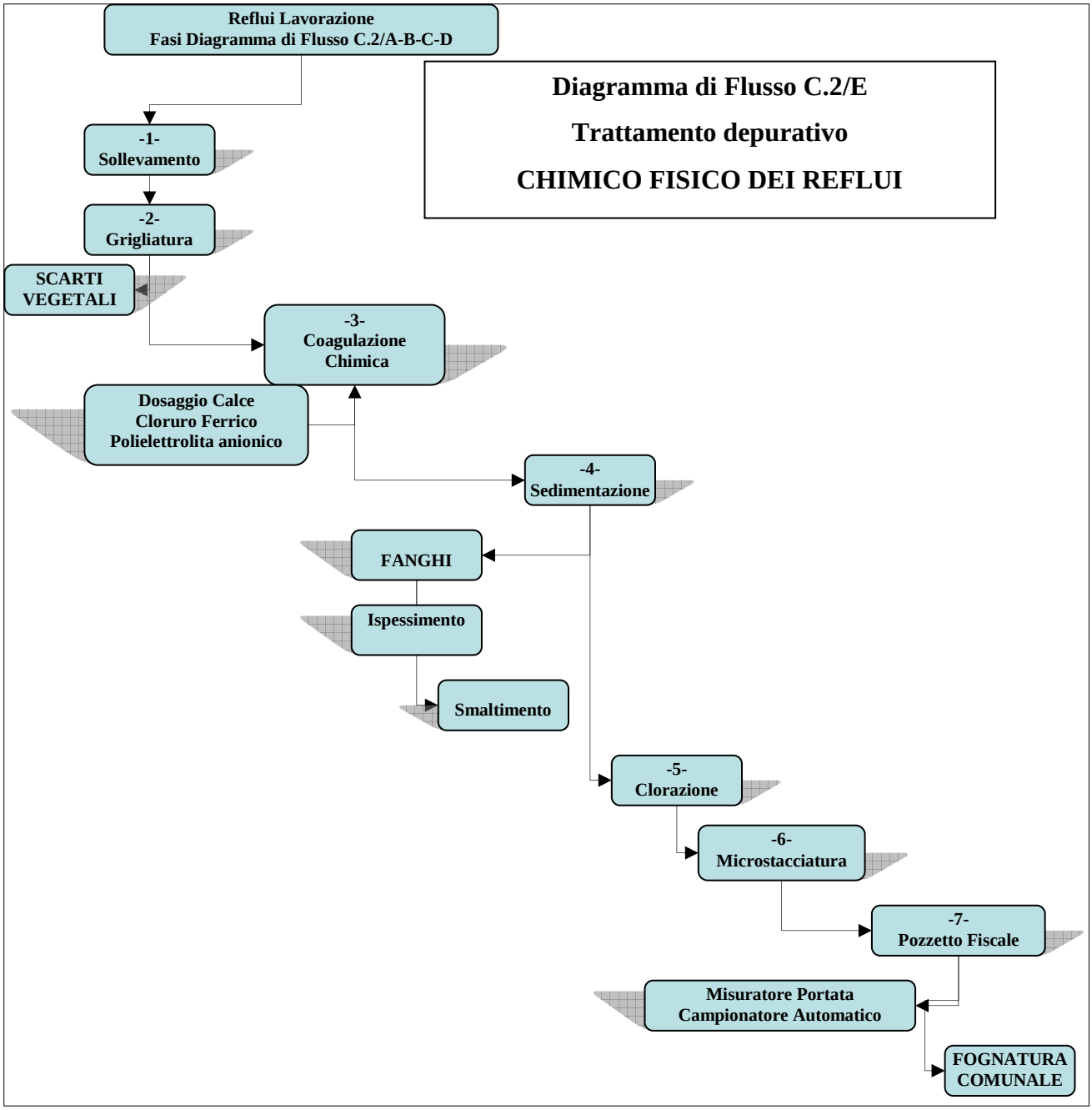


Fig. B6 Trattamento depurativo CHIMICO FISICO DEI REFLUI - Diagramma di Flusso C.2/E

fonte: http://burc.regione.campania.it

C.2.3. Descrizione del trattamento depurativo chimico-fisico

Sollevamento
Il refluo proveniente dalla fase di lavorazione giunge in un bacino da dove tramite elettropompa sommersa, comandata da un sistema on-off a mezzo regolatori di livello, viene inviato alla fase successiva.
Nello stesso bacino avviene anche la omogeneizzazione del refluo. Ciò al fine di poter controllare sia le fluttuazioni di portata che quelle di composizione del refluo in carico organico.
Grigliatura
Le acque provenienti dalla stazione di sollevamento, vengono inviate a un filtro autopulente del tipo a tamburo ruotante avente luci di filtrazione di circa 0,75 mm. Questa fase di grigliatura permetterà di separare ulteriormente dalle acque le particelle contenute nel refluo con granulometria diversa.
Coagulazione chimica
Le acque reflue vengono così inviate in una vasca dove viene effettuata una coagulazione chimica. Tale operazione si rende necessaria in quanto esse sono ancora ricche si sostanze organiche in sospensione finissima (colloidale) e difficilmente filtrabili, per cui diviene praticamente inattuabile una separazione per sedimentazione che richiederebbe tempi notevolmente lunghi.
A tal fine viene quindi provocata una coagulazione chimica che attraverso una alterazione di quelle forze che tengono separate le particelle, permette la aggregazione delle stesse in fiocchi, che sedimentano in tempi abbastanza brevi.
La precipitazione delle sostanze colloidali si distingue nelle seguenti fasi:

- *coagulazione dovuta alla variazione delle forze elettrostatiche ottenuta per aggiunta di un elettrolita*
- *flocculazione dovuta a forze di Van Der Waals*
- *sedimentazione dovuta alla forza di gravità*

Le operazioni necessarie alla precipitazione di tali sostanze in sospensione di tipo colloidale si identificano nelle seguenti:

1) correzione del pH mediante l'aggiunta di alcali per raggiungere il valore optimum e favorire l'azione di coagulanti;
2) aggiunta di coagulanti;
3) aggiunta di ausiliari di coagulazione che favoriscono l'accrescimento del fiocco migliorando cioè il contatto tra i fiocchi formati e le altre particelle.

I coagulanti impiegati sono prodotti sia di natura inorganica che di natura organica (sali di ferro e di alluminio e polielettroliti organici).
Si utilizzano anche ausiliari di coagulazione che permettono un aumento della velocità di flocculazione, una diminuzione della quantità di agente coagulante, oltre ad un aumento del campo di pH. Vengono aggiunti anche allo scopo di ottenere fanghi più densi e più facilmente disidratabili.
Sedimentazione
La miscela acqua e fango formatasi nella fase di coagulazione chimica passa nel deflettore centrale di calma e da questi nei decantatori per la separazione fango acqua chiarificata. Le acque chiare tracimano dalla superficie, nella canaletta di raccolta, mentre i fanghi sono convogliati al centro dei decantatori e attraverso una sistema di tubazioni passano nel bacino di raccolta per poi essere avviati a mezzo elettropompa mono alla fase di trattamento.
Clorazione
Alle acque chiarificate attraverso un apposito dosatore elettrico, viene iniettata una quantità prestabilita di ipoclorito di sodio in soluzione.
La clorazione svolge sia un' azione ossidante verso i composti presenti che un' azione biocida cioè un' azione rivolta alla distruzione di alghe, batteri e microrganismi vari.
Tale azione disinfettante viene esplicata sulle proteine che costituiscono la membrana, il protoplasma ed il nucleo della cellula con distruzione di questa e la morte dei microrganismi.
Trattamento fanghi
Al fine di evitare lo scarico continuo e ridurre il volume di fango giornaliero da trattare, con conseguente accelerazione del processo di essiccamento, esiste un bacino di ispessimento e di raccolta.
I fanghi raccolti dal bacino di sedimentazione vengono raccolti con una certa periodicità per essere inviati a centri di smaltimento da ditte autorizzate.

fonte: http://burc.regione.campania.it

C.2.4. Risultati delle Analisi delle acque di scarico

I valori dei parametri monitorati nel corso dell'anno 2006 su campioni medio compositi prelevati dal campionatore automatico nell'arco di tre ore sono riassunti nella tabella C.2.4. sotto riportata.

Tab. C.2.4.

Calcolo Flusso di massa Inquinanti Valori Misurati								
Rapporto di Prova del		**12/08/2006**	**26/08/2006**	**10/09/2006**	**Valori medi**	**Flusso di massa**	**Flusso di massa**	**Limiti C.I./P.F.**
Inquinanti	**Unità Misura**					**Kg/anno**	**Kg/giorno**	
COD	*mg/l O_2*	241	205	280	**242**	**12095**	**237,16**	**160/500**
BOD5	*mg/l O_2*	87	101	120	**103**	**5131**	**100,61**	**40/250**
SST	*mg/l*	25	31	56	**37**	**1866**	**36,59**	
Cloruri	*mg/l Cl*	58	58	54	**57**	**2832**	**55,53**	**1200**
Azoto Ammoniacale	*mg/l NH_4*	11,5	16,3	12,8	**14**	**676**	**13,26**	**15/30**
Azoto Nitrico	*mg/l N*	7,88	10,3	10,1	**9**	**471**	**9,24**	**20/30**
Azoto Nitroso	*mg/l N*	0,5	0,32	0,32	**0,38**	**19,0**	**0,37**	**0.6**
Alluminio	*mg/l Al*	0,001	0,001	0,001	**0,001**	**0,050**	**0**	**1/2**
Azoto	*mg/l N*	17,4	23,3	20,4	**20,4**	**1018**	**19,96**	**15/30**
Volume acqua Trattata	**49980**							
Giorni di lavorazione	**51**							

I prelievi e le analisi dei campioni di acque reflue depurate vengono effettuate con cadenza quindicinale nel corso della lavorazione stagionale secondo un programma temporale.
Tale programma viene preventivamente comunicato sia al Commissario Delegato per l'Emergenza Ambientale del Fiume Sarno, sia all'ARPAC al fine di consentire agli enti preposti il controllo, la verifica dei campionamenti svolti. In tutte le campagne stagionali l'ARPAC provvede ad effettuare delle analisi sullo scarico al fine di verificare l'efficienza del sistema depurativo ubicato nell'opificio. Tutte le analisi svolte costantemente dall'ARPAC nel corso degli ultimi anni hanno evidenziato il rispetto della conformità dei valori analizzati ai limiti previsti dalla Tabella 3 dell'Allegato 5 del D.Lgs. 152/2006 per scarichi in pubblica fognatura.
In riferimento agli inquinanti indicati dalla tab. 1.6.3 del D.M 23 Novembre 2001 si rappresenta che i parametri caratteristici dei reflui di industrie conserviere non sono inclusi nell'elenco degli inquinanti da ricercare. Pertanto i limiti relativi a tali inquinanti sono riferiti al D.Lgs. 152/2006 e s.m. e i.
I metalli e le sostanze organiche di cui alla Tab. 1.6.3 del D.M 23 Novembre 2001 non sono normalmente presenti nello scarico di una industria conserviera, né tantomeno la loro presenza può essere riconducibile all'impiego dei prodotti chimici ausiliari che entrano a far parte del ciclo produttivo dell'azienda.
Le portate, il volume, le ore di funzionamento, la composizione dello scarico sono riassunti nella scheda di seguito riportata. Tutti i dati si riferiscono a valori misurati nel monitoraggio 2006. Le analisi sono state effettuate secondo i metodi ufficiali richiamati dal D.Lgs. 152/2006.

fonte: http://burc.regione.campania.it

SCHEDA «H»: SCARICHI IDRICI

Totale punti di scarico finale N°	01

Sezione H1 - SCARICHI INDUSTRIALI

N° Scarico finale[1]	Impianto, fase o gruppo di fasi di provenienza[2]	Modalità di scarico[3]	Recettore[4]	Volume medio annuo scaricato							Impianti/-fasi di trattamento[5]
				Anno di riferimento	*Portata media*		*Metodo di valutazione*[6]				
					m^3/g	m^3/a					
01	C.2/E-7	Discontinuo	FOGNA	2006	980	49980	X M	☐ C	☐ S		C.2/E
		20 h/giorno					☐ M	☐ C	☐ S		
		7giorni/7 giorni					☐ M	☐ C	☐ S		
		51g/anno					☐ M	☐ C	☐ S		
DATI COMPLESSIVI SCARICO FINALE ……			FOGNA	2006	980	49980	X M	☐ C	☐ S		C.2/E

[1] Identificare e numerare progressivamente - es.: 1,2,3, ecc. - i vari (uno o più) punti di emissione nell'ambiente esterno dei reflui generati dal complesso produttivo;

[2] Solo per gli scarichi industriali, indicare il riferimento relativo utilizzato nel diagramma di flusso di cui alla Sezione C.2 (della Scheda C);

[3] Indicare se lo scarico è continuo, saltuario, periodico, e l'eventuale frequenza (ore/giorno; giorni/settimana; mesi/anno);

[4] Indicare il recapito scelto tra fognatura, acque superficiali, suolo o strati superficiali del sottosuolo. Nel caso di corpo idrico superficiale dovrà essere indicata la denominazione dello stesso;

[5] Indicare riferimenti (indice o planimetria) della relazione tecnica relativa ai sistemi di trattamento;

[6] Nel caso in cui tale dato non fosse misurato (M), potrà essere stimato (S), oppure calcolato (C) secondo le informazioni presenti in letteratura (vedi D.M. 23/11/01). Misura: Una emissione si intende misurata (M) quando l'informazione quantitativa deriva da misure realmente effettuate su campioni prelevati nell'impianto stesso utilizzando metodi standardizzati o ufficialmente accettati. Calcolo: Una emissione si intende calcolata (C) quando l'informazione quantitativa è ottenuta utilizzando metodi di stima e fattori di emissione accettati a livello nazionale o internazionale e rappresentativi dei vari settori industriali. È importante tener conto delle variazioni nei processi produttivi, per cui quando il calcolo è basato sul bilancio di massa, quest'ultimo deve essere applicato ad un periodo di un anno o anche ad un periodo inferiore che sia rappresentativo dell'intero anno. Stima: Una emissione si intende stimata (S) quando l'informazione quantitativa deriva da stime non standardizzate basate sulle migliori assunzioni o ipotesi di esperti. La procedura di stima fornisce generalmente dati di emissione meno accurati dei precedenti metodi di misura e calcolo, per cui dovrebbe essere utilizzata solo quando i precedenti metodi di acquisizione dei dati non sono praticabili.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Inquinante	**Flusso di massa/giorno**	**Flusso di massa/anno**	**Metodo applicato (*)**
	kg/g	kg/a	
1-Nutrienti			
Azoto	**20**	**1018**	**M**
Fosforo			
2-Metalli e composti			
Arsenico			
Cadmio			
Cromo			
Rame			
Mercurio			
Nichel			
Piombo			
Zinco			
3-Sostanze Organiche Clorurate			
4-Altri composti organici Tab.1.6.3 DM 23/1172001			
COD	**237**	**12095**	**M**
SST	**37**	**1866**	**M**
BOD_5	**101**	**5131**	**M**
Al	**0.001**	**0.05**	**M**
Cloruri	**56**	**2832**	**M**
Altri:			**M**

(*) Nota: Modalità di acquisizione (M = Misura, C = Calcolo, S = Stima))secondo le definizioni di cui al D.M.23/11/01.

fonte: http://burc.regione.campania.it

C.3. Emissioni Sonore e Sistemi di Contenimento

Il Gestore a mezzo nota acquisita presso lo STAP Ecologia di Napoli con prot. 588279 del 27/07/2011 ha fornito, come prescritto nella seduta di Conferenza dei Servizi del 17/11/2010 per l'acustica ambientale la necessaria asseverata documentazione da cui si evince:

1) Punti georeferiti di rilevamento del livello di rumore:

1a) in emissione:

	Latitudine	Longitudine
E1	40.714658°	14.529134°
E2	40.714145°	14.528955°
E3	40.714382°	14.528308°
E4	40.714794°	14.527963°
E5	40.714997°	14.528965°

1b) in immissione:

	Latitudine	Longitudine
11	40.713826°	14.528009°
12	40.713916°	14.528863°
13	40.714143°	14.529137°
14	40.714263°	14.529446°
15	40.714465°	14.529517°
16	40.714715°	14.529358°
17	40.714330°	14.528592°
18	40.715162°	14.528959°
19	40.715331°	14.528762°
110	40.715143°	14.526630°

1c) Zona territorialmente associabile al sito.

Il Comune di Sant'Antonio Abate non ha provveduto alla classificazione delle zone acustiche del territorio comunale, ai sensi dell'art. 6 della legge n. 447/95.

Pertanto al fine di determinare la zona di appartenenza dell'area sede dell'opificio ed i relativi limiti acustici si è fatto riferimento a quanto previsto dal decreto Ministeriale n. 1444 del 02 aprile 1968.

Si precisa che l'area sede dell'opificio e dei ricettori abitativi considerati non ricade in nessuna delle zone territoriali omogenee previste dall'art. 2 del D.N. 1444/68.

La zona territoriale omogenea che maggiormente si avvicina alle caratteristiche urbanistiche dell'area sede dell'opificio e dei ricettori abitativi considerati è la zona "B" – "*Le parti del territorio totalmente o parzialmente edificate in cui la superficie coperta degli edifici esistenti non sia inferiore ad 1/8 della superficie fondiaria della zona e nelle quali la densità territoriale sia superiore a 1.5 mc/mq*".

Conseguentemente il valore limite di accettabilità per le sorgenti sonore fisse nel periodo diurno è pari a 60 dB(A) e nel periodo notturno è pari a 50 dB(A) così come previsto dall'art. 6 del D.P.C.M. del 01 marzo 1991.

Si riportano inoltre i restanti punti 2-3 e 4 della su richiamata prescrizione:

2. Il gestore provvederà a comunicare almeno 30 gg. prima della data di inizio della prossima campagna di lavorazione ad ARPAC e a questo settore la data di avvio delle proprie attività lavorative.
3. ARPAC, provvederà **a spese del gestore** ad effettuare misure fonometriche atte a verificare il rispetto della normativa vigente. Qualora fossero rilevati sforamenti dei limiti normali, il gestore ad horas dovrà sospendere le attività lavorative, e dovrà redigere e realizzare un progetto di bonifica dell'acustica ambientale al fine di rientrare nei limiti di legge comunicando al settore e all'ARPAC la data di riavvio dell'attività, producendo nel contempo le misure fonometriche. Si demandano all'ARPAC gli opportuni controlli. L'ARPAC invierà il proprio report allo scrivente settore.
4. Il gestore deve eseguire in autocontrollo i rilievi fonometrici dell'acustica ambientale, con cadenza annuale, ARPAC eseguirà controlli con frequenza biennale.

Alla data non è stato eseguito rilievo di misure fonometriche all'esterno dell'impianto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

C.4. Emissioni al Suolo e Sistemi di Contenimento

La Casereccia s.n.c. non effettua alcuna attività con emissioni sul suolo e sottosuolo. In particolare, tutte le aree esterne adibite a movimentazione interna e stoccaggio di rifiuti e materie prime sono impermeabilizzate e possiedono una rete di raccolta delle acque di dilavamento.

C.5. Produzione di Rifiuti

L'impianto IPPC produce rifiuti prevalentemente di tipo organico costituiti prevalentemente da scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione e da fanghi provenienti dalla depurazione. I rifiuti speciali "secchi" sono costituiti principalmente da:

- legname (pedane non utilizzabili);
- vetro (bottiglie rotte o difettate);
- metallo (barattoli difettosi o non idonei);
- plastica (imballaggi terziari);
- carta (imballaggi terziari).

La frazione secca viene separata e raccolta in appositi cassoni ed inviata alle filiere per il riutilizzo.

Tipologia di rifiuti prodotti
I rifiuti prodotti nel 2006 dall'impianto oggetto della presente relazione ammontano rispettivamente a:

CER	Descrizione rifiuto	Quantità prodotta t/anno	Trasportatore/i	Smaltitore/i
02.03.04	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	137	L'Igiene Urbana S.r.l.	Agriflor SO.RI.ECO S.r.l. Tortora Guido E.S.A. S.r.l.
02.03.05	fanghi dal trattamento sul posto degli effluenti	42	L'Igiene Urbana S.r.l.	CGS SCARL
15.01.06	Imballaggi misti	8	L'Igiene Urbana S.r.l. .	S.E.A. S.r.l.
20.03.04	Fanghi settici	6	L'Igiene Urbana S.r.l. .	CGS SCARL .
	Totali anno	**193**		

Per il trasporto e lo smaltimento dei rifiuti di cui sopra sono stati stipulati regolari contratti con le ditte.
Dal ciclo produttivo si rileva che la società produce ulteriori rifiuti aventi CER e descrizioni di seguito riportati:

CER	DESCRIZIONE RIFIUTO
020301	fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, ecc.
020101	Carta e cartone
150104	imballaggi metallici

Produzione di scarti di lavorazione
Pomodori
La società "La Casareccia Snc" non ha rispettato quanto previsto dalle linee guida approvate con D.G.R.C. n. 1361 del 06/09/2006 in merito alla propria registrazione presso l'ASL territorialmente competente. Pertanto gli scarti di pomodoro costituiti da bucce, semi e prodotti non conformi (pomodori verdi, gialli, ecc.) prodotti vanno considerati rifiuti con CER 020304 e conferiti a terzi autorizzati ai sensi della normativa vigente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Al fine di evitare la putrescenza, la permanenza nello stabilimento di prodotti organici putrescibili non deve superare le 72 ore.
I rifiuti della società vanno raccolti ed avviati alle operazioni di recupero o di smaltimento secondo le modalità previste dall'art. 183 lettera bb) del D.lgs. 152/06 e s.m. e i.

fonte: http://burc.regione.campania.it

SCHEDA «I»: RIFIUTI[7]

Sezione. I. 1 – Tipologia del rifiuto prodotto								
Descrizione del rifiuto	**Quantità**		**Impianti / di provenienza[8]**	**Codice CER[9]**	**Classificazione**	**Stato fisico**	**Destinazione[10]**	**Se il rifiuto è pericoloso, specificare eventuali caratteristiche**
	t/anno	m3/anno						
Imballaggi	8		C.2/A,B,C,D	15 01 06	Non pericoloso	solido	Recupero R13	
Fanghi depuratore	42		C.2/E	02.03.05	Non pericoloso	solido	Smaltimento D8	
Scarti inutilizzabili	137		C.2/A,B,C,D	02.03.04	Non Pericoloso	solido	Recupero R13	
Semi e bucce	105							
Fanghi settici	6			20.03.04	Non Pericoloso	solido	Smaltimento D8	

[7] Per le operazioni di cui alle attività elencate nella categoria 5 dell'Allegato I al D.Lgs. 59/05, bisogna compilare le Sezioni I.2, I.3 e I.4.
[8] Indicare il riferimento relativo utilizzato nel diagramma di flusso di cui alla Sezione C.2 (della Scheda C).
[9] I rifiuti pericolosi devono essere contraddistinti con l'asterisco.
[10] Indicare la destinazione dei rifiuti con esplicito riferimento alle modalità previste dalla normativa vigente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sezione I.2. – Deposito dei rifiuti								
Descrizione del rifiuto	**Quantità di Rifiuti**		**Tipo di deposito**	**Ubicazione del deposito**	**Capacità del deposito (m^3)**	**Modalità gestione deposito**	**Destinazione successiva**	**Codice CER[11]**
	Pericolosi	Non pericolosi						
	t/anno m^3/anno	t/anno m^3/anno						
Imballaggi		8	Cassone coperto	Piazzale	20	diretta	recupero	15 01 06
Fanghi depuratore		42	Cassone coperto	Piazzale	20	Diretta	smaltimento	02.03.05
Scarti inutilizzabili		137	Cassone coperto	Piazzale	20	Diretta	recupero	02.03.04
Semi e bucce		105						
Fanghi settici		6	Vasca a tenuta			diretta	smaltimento	20 03 04

[11] - I rifiuti pericolosi devono essere contraddistinti con l'asterisco.

fonte: http://burc.regione.campania.it

C.6. Rischi di incidente rilevante

Il complesso IPPC non rientra nel campo di applicazione della normativa in materia di incidenti rilevanti ai sensi di quanto disposto dal Decreto Legislativo del Governo del 17 agosto 1999, n. 334 - Attuazione della direttiva 96/82/CE relativa al controllo dei pericoli di incendi rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose. (*pubblicato sul Supplemento Ordinario n. 177 alla Gazzetta Ufficiale n. 228 del 28 settembre 1999*)**.**

fonte: http://burc.regione.campania.it

D. QUADRO INTEGRATO

D.1. Applicazione delle BAT

In questo capitolo verrà presentata la valutazione rispetto alle migliori tecniche disponibili (*Best Available Techniques*, BAT) corrispondenti alla definizione adottata dalla direttiva 96/61/CE e contenuta nell'art. 2, comma 12 del D. Lgs. 372/1999.
Nel considerare l'applicazione delle BAT, è necessario sottolineare l'importanza data dal gestore all'insieme di interventi e strumenti di carattere organizzativo, gestionale e documentale la cui implementazione permette un adeguato sfruttamento delle potenzialità offerte dalle migliori tecniche disponibili:

a. Costituzione di comitati interfunzionali o gruppi di lavoro che si occupano di ambiente, sicurezza e qualità;
b. Definizione di un piano di controllo qualità specifico per tutte le operazioni relative alla gestione dei diversi comparti ambientali;
c. Attività di formazione e sensibilizzazione del personale al fine di ridurre i consumi di energia e risorse naturali, la produzione di rifiuti, ecc.
d. Applicazione di procedure per la conservazione delle registrazioni ambientali e per le attività di manutenzione degli impianti;
e. Inclusione in fase di progettazione e acquisto di nuove macchine, impianti o attrezzature di una valutazione tecnico-economica in merito alle prestazioni in termini di efficienza ambientale;
f. Definizione di interventi a monte del processo produttivo per la riduzione dell'impatto ambientale delle materie prime, del *packaging*, dei processi, delle sostanze, dei combustibili, ecc.
g. Prassi, procedure, metodi e strumenti rivolti alla corretta gestione e manutenzione di infrastrutture, macchinari, impianti, *housekeeping*, ecc.

Questi e altri strumenti di gestione possono essere eventualmente ricompresi e organizzati in modo sistematico, programmato e documentato nell'ambito di un vero e proprio sistema di gestione ambientale, definito in conformità a standard aziendali elaborati internamente, alle norme UNI EN ISO 14001 e/o al regolamento comunitario n. 1836/93 sui sistemi di gestione ambientale e audit (EMAS) che non sono attuati nell'impianto considerato.

D.1.1. Gestione Ambientale

Sono da considerarsi BAT possibili tutti gli strumenti di gestione dei sistemi ambientali previsti standardizzati, quali EMAS e EN ISO 14001, o non standardizzati ma che comunque prevedano una gestione dell'impianto di produzione con gli stessi principi dei sistemi citati.
Vantaggi ambientali - I sistemi di gestione ambientale assicurano il continuo miglioramento delle prestazioni dell'impianto in termini di rispetto ambientale.
Effetti incrociati - Sono solo positivi in quanto un sistema di gestione ambientale è in perfetta sintonia con i principi ispiratori della Direttiva IPPC.
Dati operativi - Nessuno in particolare.
Applicabilità - Nella maggior parte delle installazioni. In pratica l'applicabilità è legata alla natura, alla dimensione e alla complessità dell'impianto produttivo e alle implicazioni derivanti dalla sua ubicazione.
Valutazioni del gestore - *L'azienda sta valutando la possibilità di poter implementare e certificare il sistema di gestione ambientale EN ISO 1400.*

D.1.2. Addestramento del personale

La sensibilizzazione e l'addestramento del personale ad una particolare attenzione alla corretta gestione delle risorse e alla riduzione degli aspetti negativi per l'ambiente è fondamentale a tutti i livelli di responsabilità dell'impianto produttivo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Vantaggi ambientali **-** Si riducono i livelli di consumi delle risorse e di emissioni e si riducono i rischi di incidenti.
Effetti incrociati - Sono solo positivi in quanto l'addestramento del personale all'interno di un sistema di gestione ambientale è in perfetta sintonia con i principi ispiratori della Direttiva IPPC.
Dati operativi - Richiede un investimento di tempo da parte di tutto il personale.
Applicabilità - In linea di massima nella maggior parte delle installazioni. In pratica l'applicabilità è legata alla natura, alla dimensione e alla complessità dell'impianto produttivo.
Aspetti economici -Vanno valutati internamente.
Valutazioni del gestore- *Il personale dell'azienda e i responsabili dei reparti sono addestrati e costantemente aggiornati in relazione alla corretta gestione delle risorse e alla riduzione di tutti gli aspetti a salvaguardia dell'ambiente.*

D.1.3. Adozione di un piano di manutenzione programmata

Una manutenzione attenta e programmata riduce i rischi di emissioni accidentali e di possibili incidenti ambientali e riduce il rischio di fermate dell'attività produttiva per rotture o incidenti.
Vantaggi ambientali **-** Si riducono i livelli di consumi delle risorse e di emissioni e si riducono i rischi di incidenti.
Effetti incrociati - nessuno.
Dati operativi - Una manutenzione programmata riduce il rischio di perdite (acqua, vapore, combustibile, ecc.).
Applicabilità - Nella maggior parte delle installazioni.
Aspetti economici - Va valutato internamente.
Valutazioni del gestore: *Ogni anno prima dell'inizio della campagna di trasformazione viene programmata dal gestore una manutenzione straordinaria su tutte le macchine presenti nell'azienda oltre alla manutenzione ordinaria che normalmente viene effettuata nel corso della lavorazione. Le centrali termiche sono sottoposte annualmente a verifiche dagli organi di controllo preposti. Il corretto funzionamento delle stesse e pertanto il loro rendimento è continuamente monitorato dalle sonde installate sui camini delle centrali.*

D.1.4. Riduzione degli scarti e delle emissioni in fase di ricevimento delle materie prime e dei materiali

In ogni tipologia produttiva si possono applicare diverse precauzioni per ridurre la produzione di scarti e le emissioni in aria:

- addestramento e sensibilizzazione del personale addetto allo scarico delle materie prime;
- corretta progettazione e gestione degli impianti di scarico delle materie prime;
- garantire un ridotto tempo di sosta dei mezzi di conferimento delle materie prime, al fine di ridurre le emissioni derivanti dall'accensione dei motori;
- evitare sversamenti di prodotto per eccessivo riempimento di vasche, tanks, ecc.;
- riparare le aree di scarico dalle precipitazioni atmosferiche e da correnti di vento (in particolare per i materiali pulverulenti);
- evitare cadute e dispersioni di materiale durante le fasi di trasporto;
- adottare le tecniche di trasporto più adeguate (idraulica, pneumatica, meccanica).

Vantaggi ambientali **–** Riduzione dell'impatto ambientale delle fasi di ricevimento delle materie prime.
Effetti incrociati - Sono solo positivi in quanto un sistema di gestione ambientale è in perfetta sintonia con i principi ispiratori della Direttiva IPPC.
Dati operativi - Nessuno in particolare.
Applicabilità - Nella maggior parte delle installazioni. In pratica l'applicabilità è legata alla natura, alla dimensione e alla complessità dell'impianto produttivo e alle implicazioni derivanti dalla sua ubicazione.
Valutazioni del gestore **-** *In tutto il ciclo produttivo che origina i rifiuti viene posta la massima attenzione per ridurre la loro produzione adottando i criteri sopra esposti e soprattutto tenendo*

fonte: http://burc.regione.campania.it

presente la grave situazione esistente in Campania per l'Emergenza Rifiuti e le difficoltà che da molti anni vengono affrontate per il loro smaltimento o recupero.

D.1.5. Riduzione dei consumi di acqua

Installazione di contatori su ciascun comparto produttivo e/o su ciascuna macchina.

Il consumo di acqua oltre che nel suo complesso può essere misurato per singola operazione unitaria o per singola linea produttiva. Ciò permette di evidenziare i consumi specifici più elevati e valutare l'efficacia di un intervento teso alla riduzione dei consumi. L'ideale è registrare con una notevole frequenza i consumi momentanei in modo da evidenziare anche le variazioni puntuali.

Vantaggi ambientali - Si riducono i consumi di acqua.

Effetti incrociati - nessuno.

Dati operativi - La valutazione dei consumi delle singole macchine può portare ad identificare eventuali errori di progettazione e installazione.

Applicabilità - Nella maggior parte delle installazioni.

Aspetti economici - Va valutato internamente.

Valutazioni del gestore - *L'impianto dispone di contatori dell'acqua solo in corrispondenza dei vari punti di prelievo e considerati i consumi esistenti non si rende necessaria l'installazione di ulteriori apparati sulle attrezzature impiegate nel ciclo produttivo.*

Le acque di raffreddamento sono parzialmente recuperate e vengono riutilizzate secondo lo schema riportato in planimetria. In ottemperanza a quanto prescritto dall'Ordinanza 142 del 17 Maggio 2004 art. 1 comma 1 le acque di lavaggio del piazzale confluiscono all'impianto di depurazione e pertanto all'esistete sistema di microstacciatura ubicato a monte dello scarico in fognatura.

In ottemperanza a quanto prescritto dall'Ordinanza 142 del 17 Maggio 2004 art 1 comma 2 nell'opificio è ubicata una sezione di ricevimento del prodotto costituita da:

1) *vasca di ricevimento del prodotto attrezzata con sistema di evacuazione degli scarti.*
2) *elevatore a rulli con doccia*

Il predetto intervento rivolto alla riduzione dei consumi idrici mediante recupero delle acque viene attuato nell'Industria Conserviera, nonostante i consumi idrici medi rilevati presso l'azienda dal GT nonché dalle dichiarazioni rese dal titolare dell'opificio, siano pari a 7,05 inferiori al limite di 7,30 m^3 per tonnellata di prodotto fresco lavorato, individuato all'art.1 comma 2 della predetta ordinanza.

Nel ciclo di lavorazione della Casareccia le acque di raffreddamento delle boulle e degli sterilizzatori vengono riciclate e parzialmente riutilizzate per la fase di lavaggio del prodotto secondo il percorso riportato nella planimetria allegata. Così anche le acque provenienti dal secondo lavaggio del prodotto vengono riutilizzate per la fase di primo lavaggio del pomodoro.

D.1.6. Separazione delle acque di processo dalle altre per un possibile riutilizzo di queste ultime

La separazione degli scarichi derivanti dai processi produttivi da quelle che non necessitano di depurazione (acque piovane, acque di raffreddamento) consente di ridurre il quantitativo di liquami inviati al trattamento di depurazione. Le acque particolarmente cariche di inquinanti organici possono essere raccolte separatamente e inviate ad un trattamento specifico. Le acque che non necessitano di tali trattamenti possono essere inviate a possibili re impieghi.

Vantaggi ambientali - Si riducono i consumi di acqua e non si contamina acqua che non necessita di depurazione con acqua inquinata. Si riduce il consumo richiesto dal trattamento di depurazione e il volume di scarico nel caso di immissione in fognatura pubblica.

Effetti incrociati – nessuno.

Applicabilità - In particolare negli impianti nuovi o in fase di totale ristrutturazione. Per l'industria alimentare questa ipotesi è limitata ad applicazioni che non comportano l'ultimo contatto con gli alimenti (che richiede invece acqua potabile).

Aspetti economici - Costo di investimento molto alto che può avere un tempo di ritorno dell'investimento economico anche abbastanza consistente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Valutazioni del gestore *- Come prima esposto le acque del piazzale e quelle pluviali confluiscono all'impianto di depurazione per effetto di quanto disposto dal Commissario Delegato per L'Emergenza ambientale del Fiume Sarno.*

D.1.7. Riduzione del prelievo dall'esterno - Impianto di raffreddamento a torri evaporative.

Al fine di recuperare l'acqua di processo (acque di condensa 60-90 °C e acque da condensatori barometrici 50-55 °C) e ridurre i prelievi di acqua pulita sono installati impianti di raffreddamento costituiti da torri evaporative. Le torri evaporative normalmente utilizzate sono torri a tiraggio meccanico; ciò significa che la portata dell'aria necessaria al raffreddamento è assicurata da uno o più ventilatori azionati tramite motore elettrico.
La temperatura abbastanza elevata di tali acque viene ridotta facendo investire tali acque finemente frazionate da una corrente d'aria in controcorrente; l'effetto refrigerante è prodotto dalla evaporazione di una parte dell'acqua durante il passaggio della stessa attraverso la torre.
Ovviamente il volume dell'acqua evaporata varia in funzione della temperatura dell'acqua raffreddata, della temperatura dell'acqua calda e dell'umidità ambiente.
L'acqua raffreddata a 25-40°C è recuperata per essere utilizzata nel processo, come integrazione dell'acqua di processo, come liquido di abbattimento negli abbattitori ad umido, per servizi e lavaggi.
In alternativa alle torri evaporative possono essere utilizzate cosiddette "vasche a spruzzi", nelle quali il flusso d'acqua da raffreddare viene suddiviso in una serie di alti spruzzi conici verticali per mezzo di ugelli: l'acqua così finemente suddivisa scambia calore con l'aria e ricade nella vasca sottostante a temperatura inferiore (ad eccezione di una piccola quantità che viene persa per evaporazione).
Vantaggi ambientali**:** Risparmio idrico.
Aspetti economici**:** Riduzione dei costi di prelievo dell'acqua pulita seppure vi siano costi dovuti al consumo di energia elettrica per il funzionamento dei ventilatori delle torri evaporative.
Applicabilità*:* la soluzione delle torri evaporative è applicabile ovunque; la vasca a spruzzi richiede uno spazio maggiore.
Effetti incrociati: I ventilatori delle torri evaporative rappresentano una possibile fonte di rumore. Maggiori consumi energetici per il tiraggio meccanico. Necessità di un impianto di trattamento chimico-fisico dell'acqua di reintegro.
Valutazioni del gestore *- Attualmente non è economicamente sostenibile l'installazione di tali apparati in relazione anche alle dimensioni dell'impresa e alla produttività attuale della stessa.*

D.1.8. Riutilizzo delle acque di raffreddamento e delle acque delle pompe da vuoto

L'acqua proveniente dagli impianti di raffreddamento e dalle pompe a vuoto che non sia venuta a contatto con il prodotto potrà essere utilizzata per altri scopi, da individuarsi in base alla qualità e agli eventuali trattamenti.
Vantaggi ambientali - Si riducono i consumi di acqua.
Effetti incrociati - nessuno.
Applicabilità - Per l'industria alimentare questa ipotesi è limitata ad applicazioni che non comportano l'ultimo contatto con gli alimenti (che richiede invece acqua potabile).
Aspetti economici: da valutare caso per caso.
Valutazioni del gestore *- Le acque di raffreddamento sono parzialmente recuperate per la fase di lavaggio del prodotto come indicato nella planimetria allegata.*

D.1.9. Eliminazione dei rubinetti a scorrimento e manutenzione di guarnizioni di tenuta della rubinetteria, dei servizi igienici, ecc.

I rubinetti ad apertura e chiusura manuale sono da eliminare, perché è molto frequente che siano lasciati aperti o chiusi solo parzialmente per disattenzione o per scelta, con notevole sperpero di acqua di pregio.
Vantaggi ambientali - Si riducono i consumi di acqua. Un filo d'acqua del diametro di 1 mm che fuoriesce da un rubinetto e una perdita percettibile a occhio nudo in un wc corrispondono

fonte: http://burc.regione.campania.it

rispettivamente a 80 e 195 m^3 di acqua consumata all'anno (BRef comunitario macelli), mentre da un rubinetto da 3/4 inch lasciato aperto, fuoriescono 5 m^3 di acqua in un turno di 8 ore.
Effetti incrociati – nessuno.
Dati operativi L'apertura non necessaria di un rubinetto da 3/4 di pollice determina un aumento del consumo di acqua di circa 2 m^3/h. Per quanto riguarda la manutenzione delle guarnizioni se ci sono 50 posizioni di erogazione acqua (rubinetti, servizi igienici, ecc.) che gocciolano, il consumo annuale di acqua corrispondente è valutabile in 5000-6000 m^3/anno (con conseguente costo di prelievo e di depurazione).
Applicabilità - Nella maggior parte delle installazioni.
Aspetti economici: costi sicuramente inferiori al risparmio ottenibile.
Valutazioni del gestore - *Verrà presa in esame la sostituzione dei rubinetti a scorrimento negli interventi di manutenzione programmata per la prossima campagna di trasformazione.*

D.1.10. Impiego di idropulitrici a pressione.

I sistemi di pulizia idraulica a media pressione garantiscono una maggior efficienza di pulizia e un risparmio sensibile di acqua (idropulitrici che consumano 60 l/min di acqua a 1,5 MPa danno un'efficacia di pulizia pari ad un'idropulitrice operante a 0,3 MPa che consuma 250 l/min.). Non è univocamente consigliabile, ma è piuttosto da valutare caso per caso, l'utilizzo di idropulitrici ad alta pressione, stante il rischio di contaminazione microbica o di dispersione di sporcizia nei locali.
Vantaggi ambientali - Si riducono i consumi di acqua e i volumi di liquami da trattare. Se poi si usa acqua calda si risparmia una proporzionale energia necessaria per il riscaldamento.
Effetti incrociati - nessuno.
Applicabilità - Nella maggior parte delle installazioni.
Aspetti economici: tempo di ritorno dell'investimento economico sicuramente favorevole.
Valutazioni del gestore - *L'impianto dispone in tutti i reparti necessari di idropulitrici ad alta pressione.*

D.1.11. Prima pulizia a secco degli impianti e applicazione alle caditoie sui pavimenti di trappole amovibili per la separazione dei solidi.

Consente di effettuare una prima separazione dei solidi appena questi diventano materiale di scarto senza che vengano a contatto con le acque. Si effettua applicando grate con luci di passaggio idonee alle caditoie sui pavimenti.
Vantaggi ambientali - Si riducono i carichi organici (BOD, COD, SS) nei liquami da trattare.
Effetti incrociati - possibili inconvenienti a livello di contaminazione microbica e di incidenti agli addetti se non accompagnata da idonee e precise indicazioni di frequenti allontanamenti degli scarti
Dati operativi - si combatte la credenza che portare tutti gli scarti ad una filtrazione finale sia più comodo che raccoglierli prima. Tutte le sostanze solubili passano alla fase liquida e non sono più separabili meccanicamente.
Applicabilità - Nella maggior parte delle installazioni.
Aspetti economici: costo molto limitato per gli impianti esistenti, nullo per i nuovi.
Valutazioni del gestore - *Alcune caditoie sono dotate di apposite griglie che impediscono al materiale solido grossolano di confluire all'impianto di depurazione.*

D.1.12. Progettazione e costruzione dei veicoli e delle attrezzature di carico e scarico in modo che siano facilmente pulibili.

Consente di effettuare la necessaria operazione di pulizia dei veicoli e delle attrezzature di carico e scarico con ridotti consumi di acqua.
Vantaggi ambientali – Si riduce il consumo di acqua
Effetti incrociati – Nessuno.
Dati operativi – Nessuno.
Applicabilità - Nella maggior parte delle installazioni.
Aspetti economici: Non valutabile.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Valutazioni del gestore - *Tutte le attrezzature di carico e scarico sono facilmente pulibili con uno scarico di acqua esiguo.*

D.1.13. Riutilizzo delle acque provenienti dai depuratori per operazioni nelle quali non sia previsto l'uso di acqua potabile

In molte operazioni l'impiego di acqua di pregio non è necessaria e può essere sostituita con acqua con idonee caratteristiche, come quella in uscita dall'impianto di depurazione. E' il caso delle industrie di trasformazione di prodotti vegetali (zuccherifici, conserve di frutta e pomodoro, patate), nelle quali si usa molta acqua per le operazioni di scarico e prima pulizia (defangatura, eliminazione di materiale estraneo di origine minerale e vegetale) delle materie prime. Attualmente si utilizzano ricicli locali con semplice filtrazione delle acque con una riduzione del consumo di acqua necessaria per questa operazione di circa l'80%. Il riutilizzo di acqua proveniente dal depuratore, permetterebbe di evitare questi ricicli di acqua contaminata, eliminerebbe i costi di investimento e funzionamento dei filtri, evitando anche la raccolta di scarti solidi molto umidi e putrescibili all'interno delle zone produttive e inoltre potrebbe essere esteso ad altre operazioni quali gli stoccaggi in piscine di materia prima.
Naturalmente questo comporta un afflusso maggiore di effluente al depuratore, con un maggior carico idraulico ai sedimentatori; nessun inconveniente invece al trattamento biologico (inquinanti più diluiti). Considerando la possibilità di un utilizzo per diverse operazioni, il consumo di acqua potabile si ridurrebbe alla sola acqua destinata al contatto diretto con il prodotto immediatamente prima del condizionamento finale.
Un ulteriore utilizzo di acqua proveniente dai depuratori è l'impiego quale fluido di raffreddamento degli impianti per i quali non è previsto il requisito di potabilità dell'acqua da adoperare ed il rischio di venire a contatto con il prodotto alimentare sia nullo (ad esempio: acqua di raffreddamento in sistemi con torri evaporative, acqua di raffreddamento in circuito aperto, pompe impianto di depurazione, compressori, etc.).
Vantaggi ambientali – Si riduce sensibilmente il consumo di acqua.
Effetti incrociati – Nessuno, se l'impianto di depurazione offre sufficienti garanzie; probabile intervento di ampliamento del comparto di sedimentazione.
Dati operativi - Modifica di impianti esistenti, adeguamento dei circuiti idrici, necessità di un controllo molto accurato delle prestazioni dell'impianto di depurazione.
Applicabilità - Nella maggior parte delle installazioni dove sia installato un impianto di depurazione degli effluenti idrici e dove sono individuabili forti consumi di acqua che non abbia l'obbligo di rispettare i requisiti di potabilità.
Aspetti economici: Onerosità con un ritorno rapido per il minor consumo di acqua.
Valutazioni del gestore - *Non è tecnicamente realizzabile il riutilizzo delle acque provenienti dall'impianto di depurazione chimico-fisico.*

D.1.14. Riduzione dei consumi energetici

Miglioramento del rendimento delle centrali termiche
Il rendimento di una centrale termica è definito come il rapporto tra l'energia termica resa al fluido e quella in ingresso associata al combustibile, valutata per mezzo del potere calorifico inferiore.
I metodi di calcolo del rendimento del generatore di calore sono due:

- metodo diretto;
- metodo indiretto.

Il metodo diretto si basa sulla misura di: vapore in uscita o acqua surriscaldata e dei parametri che consentono di definirne l'entalpia; combustibile in ingresso, del quale deve essere noto il potere calorifico inferiore.
Il metodo indiretto si basa sulla valutazione convenzionale delle perdite attribuibili a: calore sensibile nei fumi; per combustione incompleta; per dispersioni dalle pareti del generatore di calore.
I controlli da effettuare per monitorare il rendimento sono:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- analisi dei fumi e dell'O_2
- misura e portata dell'acqua di reintegro;
- portata del combustibile e dell'aria di combustione;
- pressione, temperatura, portata dei fluidi termovettori alle utenze (vapore o acqua surriscaldata) e dell'olio diatermico.

Il rendimento del generatore di calore può essere migliorato riducendo le perdite o aumentando l'efficienza di produzione del fluido termovettore, con le tecniche seguenti.

Interventi di riduzione delle perdite di calore nei fumi in uscita

Tali perdite costituiscono circa il 50 % delle perdite totali. Possono essere ridotte mediante:

- riduzione della temperatura dei fumi al camino per ridurre le perdite per calore sensibile;
- regolazione automatica dell'eccesso d'aria in funzione della portata di combustibile in ingresso.

Interventi di riduzione sulle perdite per combustione incompleta

Può essere ottenuta impostando un corretto valore dell'eccesso d'aria.

Preriscaldamento dell'aria di combustione a spese del calore residuo dei fumi

Benefici attesi: incremento del 2% del rendimento per ogni 50 °C di decremento della temperatura dei fumi (la temperatura dell'aria preriscaldata varia generalmente tra 170 e 200°C).

L'attuazione di tali procedure per il raggiungimento delle corrette condizioni di combustione in caldaie esistenti può condurre a rendimenti del 90%. Per le caldaie nuove ad olio diatermico, con recupero del calore dei fumi per il preriscaldamento dell'aria di combustione, i valori di rendimento conseguibili sono:

- alle condizioni di carico economico: 92 %
- alle condizioni di carico massimo: 91 %.

Vantaggi ambientali - Possibilità di ridurre le emissioni inquinanti e mantenere i valori di emissione al di sotto dei limiti prefissati, migliorando il rendimento del generatore di calore: un aumento del rendimento della centrale termica dall'85% al 90% determina una riduzione dei livelli di emissione di CO_2 del 5,5% - 6,5%; un aumento del rendimento della centrale termica dall'85% al 92% determina una riduzione dei livelli di emissione di CO_2 del 7,5%.

Effetti incrociati – nessuno.

Dati operativi – E' necessario applicare una procedura di controllo e di regolazione della temperatura dei fumi in uscita e dell'eccesso d'aria impiegata nella combustione. Di seguito si riporta un esempio di riduzione dell'energia termica realizzata migliorando il rendimento della centrale termica. Il risultato dell'elaborazione è la riduzione percentuale della CO_2 che si riesce a conseguire nelle varie ipotesi.

Applicabilità – Tecnica disponibile e consolidata, che dà risultati differenti a seconda che si intervenga su impianti nuovi o esistenti.

Aspetti economici – La riduzione delle perdite nei fumi può comportare risparmi dei costi energetici. I costi di implementazione sono bassi per impianti nuovi, alti per impianti esistenti.

Valutazioni del gestore - *Le centrali termiche sono sottoposte annualmente prima della campagna di trasformazione a tutte le verifiche sopra indicate. Viene effettuato in continuo il monitoraggio delle emissioni e del comburente necessario mediante sonde installate sui camini delle centrali.*

D.1.15. Coibentazioni delle tubazioni di trasporto di fluidi caldi e freddi

Le tubazioni che trasportano i fluidi termovettori all'interno degli stabilimenti vengono a contatto con i fluidi degli ambienti che attraversano per cui, in mancanza o in presenza di insufficiente isolamento, tali fluidi possono subire un raffreddamento o un riscaldamento causati dalle dispersioni termiche. Al fabbisogno di energia termica delle utenze bisogna quindi sommare l'energia dissipata lungo le tubazioni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il parametro che individua lo stato di isolamento delle tubazioni è il rendimento di una linea di distribuzione, definito come rapporto tra energia utile consegnata all'utenza ed energia in ingresso alla linea. La differenza tra le due energie è quella dissipata.
Il rendimento della linea di distribuzione in assenza di isolamento varia tra 0.8 e 0.9, a seconda dei fluidi, dei livelli di temperatura, dei materiali, ed aumenta al migliorare della coibentazione.
La dissipazione di energia si manifesta in tre fenomeni fisici: conduzione, irraggiamento e convezione. Per calcolare la dissipazione di energia si considerano congiuntamente i tre fenomeni. Essa dipende dalla superficie di contatto, dalle temperature del fluido interno e dell'ambiente esterno, dalla resistenza termica totale, che a sua volta dipende da quattro fattori: conduttanza interna, conduttanza esterna, spessore e conducibilità dell'isolante.
Per migliorare la coibentazione di una linea è necessario quindi impiegare materiali coibenti con bassi valori di conducibilità ed elevati spessori.
La riduzione delle dispersioni consente, a parità di energia fornita all'utenza, di consumare meno combustibile in centrale termica o assorbire meno energia elettrica in centrale frigorifera. Questo risparmio si trasforma in minore quantità di CO_2 immessa nell'ambiente.
L'isolante è applicato sulle tubazioni, valvole, saracinesche e flange o sotto forma di materassini già trapuntati su rete metallica, oppure sotto forma di coppelle o con schiume polimeriche.
L'installazione dei materassini deve essere particolarmente accurato, per evitare sensibili
fughe di calore; molto più semplice e rapida è l'installazione delle coppelle, la schiumatura è applicabile da -50 a +80 °C. I materiali di finitura superficiale possono essere: lamiera di acciaio inox , lamiera di alluminio, PVC auto avvolgente e mastici rinforzati con velo di vetro.
Gli isolanti di più frequente impiego sono:

- le lane minerali (roccia, basalto e scorie) con densità di 100/120 Kg/mc fino a temperature limite di impiego di 800°C con coefficiente di conducibilità termica variabile tra 0.03W/m°K e -0.2 W/m°K. crescente al crescere della temperatura;
- le fibre di vetro con densità di 65 Kg/mc fino a temperature limite di impiego di 500°Ccon coefficiente di conducibilità termica variabile tra 0.068 W/m°K e 0.028 W/m°K crescente al crescere della temperatura;
- le schiume polimeriche.

Vantaggi ambientali – Significativo risparmio energetico.
Effetti incrociati – Effetti benefici anche sulle emissioni in atmosfera.
Dati operativi – Intervento fattibile su qualunque impianto esistente. Di seguito si riporta un esempio di riduzione dell'energia termica realizzata migliorando il coefficiente di resistenza termica totale. Il risultato dell'elaborazione è la riduzione percentuale della CO_2 che si riesce a conseguire nelle varie ipotesi.
Applicabilità – Tecnica consolidata ed ottimale per i processi in questione.
Aspetti economici: Una adeguata coibentazione delle tubazioni che trasportano acqua calda, vapore o fluidi freddi consente un risparmio fino al 40% a seconda delle condizioni al contorno (lunghezza / tipo / caratteristiche delle tubazioni e dell'ambiente in cui si trovano).
Valutazioni del gestore - *La rete di tubazioni per il trasporto dei fluidi caldi è freddi è adeguatamente coibentata.*

D.1.16. Demineralizzazione dell'acqua

L'acqua che proviene dalle fonti di approvvigionamento può contenere le più svariate sostanze, a partire da impurità grossolane visibili ad occhio nudo fino ad arrivare a Sali disciolti che possono essere eliminati solo con trattamenti raffinati. L'acqua che alimenta i generatori di vapore teoricamente dovrebbe essere pura cioè completamente esente da qualsiasi sostanza disciolta o sospesa.
L'acqua nel generatore può dare origine a due inconvenienti:

- **incrostazioni**: l'origine è quasi sempre la durezza dell'acqua e cioè il contenuto in sali di calcio e di magnesio ed in silicati. Le incrostazioni riducono il coefficiente di trasmissione del calore del 2 - 4% e di conseguenza diminuisce il rendimento termico della caldaia e

fonte: http://burc.regione.campania.it

fanno aumentare la temperatura che genera il surriscaldamento del metallo con la possibilità che ceda la parete metallica o che si formino corrosioni sotto-deposito.

- **la corrosione**: è sempre un fenomeno di tipo elettrochimico e le cause più frequenti sono il deposito di corpi estranei, la presenza di cloruri, di ossigeno, di anidride carbonica nell'acqua. Per evitare incrostazioni e corrosioni è necessario sempre trattare l'acqua di alimento e l'acqua di caldaia.

Pre-trattamenti

Consistono in una filtrazione meccanica, o chimico-fisica con aggiunta di flocculanti, con lo scopo di trattenere le impurità solide.

Trattamenti chimici esterni

Questi tipi di trattamenti sono stati soppiantati dagli impianti a resine scambiatrici di ioniche danno risultati migliori e sono facili da gestire

Trattamento a resine scambiatrici di ioni

Addolcimento

Utilizza resine cationiche forti in ciclo sodico, le quali eseguono lo scambio tra il calcio ed il magnesio presenti nell'acqua ed il sodio. In pratica si ha la trasformazione dei sali di calcio e di magnesio incrostanti nei corrispondenti sali sodici non incrostanti.

Decarbonatazione e addolcimento

La decarbonatazione a mezzo di resine scambiatrici di ioni prevede la trasformazione di carbonati e bicarbonati in acido carbonico che si decompone immediatamente in acqua e anidride carbonica la quale viene eliminata mediante un processo fisico nella torre di decarbonatazione.

Successivamente un addolcitore trasforma i sali di durezza permanente nei corrispondenti sali sodici.

Demineralizzazione

La demineralizzazione prevede, tramite due scambi ionici successivi, la trasformazione di tutti i sali presenti in acqua.

Le varianti a questi tipi d'impianti sono molteplici.

Demineralizzazione a letto misto

Questo tipo d'impianto è concettualmente identico a quello della demineralizzazione vista sopra e la differenza consiste nel fatto che i due tipi di resine sono mescolati in un unico contenitore mentre la rigenerazione della resina avviene con manovre opportune dividendo le due resine e rigenerandole separatamente.

Il trattamento consente di ridurre al minimo le fughe di salinità e ottenere quindi di ottenere un'acqua a purezza molto elevata. Per impianti funzionanti ad alta pressione è fondamentale avere acqua con elevata purezza.

La rigenerazione delle resine, che mediamente ha una durata di 2-3 ore, deve essere effettuata in controcorrente per ridurre:

- il consumo di rigeneranti;
- il fabbisogno di acqua di risciacquo;
- migliorare la qualità dell'effluente.

A monte dell'impianto di acqua demineralizzata, a seconda delle caratteristiche dell'acqua disponibile (acqua di pozzo) si dovranno prevedere idonei pre-trattamenti per eliminare eventuali sostanze quali il ferro, il manganese, etc.

Vantaggi ambientali – Il corretto funzionamento dell'impianto demi assicura che la durezza dell'acqua sia la più bassa possibile al fine di evitare la formazione di incrostazioni di calcare nella caldaia e di conseguenza una miglior resa energetica della stessa.

Effetti incrociati – Produzione di reflui acidi e alcalini per la rigenerazione delle resine.

Dati operativi – L'impianto deve essere oggetto di periodico controllo per la pianificazione delle manutenzioni, allo scopo di garantire l'efficacia del funzionamento nel tempo.

Applicabilità – Ampiamente disponibile, non implica modifiche di rilievo degli impianti esistenti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Aspetti economici: Migliora il rendimento e diminuisce la deperibilità delle caldaie e degli scambiatori.
Valutazioni del gestore *- L'impianto dispone di un trattamento di demineralizzazione per l'acqua di alimentazione della caldaia su resine a letto misto .La qualità della acqua ottenuta da questo trattamento è eccellente. Ciò nonostante al fine di inibire fenomeni di incrostazioni e di corrosione all'interno della caldaia vengono utilizzati dei chemicals che hanno la capacità di inibire la precipitazione di Sali di Ca e Mg residui presenti nelle acque, di evitare fenomeni di corrosione formando dei film nell'interfaccia metallo-vapore e di sequestrare l'ossigeno presente nelle acque. In automatico l'impianto di demineralizzazione viene sottoposto a rigenerazione quando la durezza dell'acqua trattata spera i valori di conducibilità predefiniti dal gestore. L'acqua e il vapore prodotti della caldaia vengono giornalmente controllati dal personale specializzato alla loro conduzione mediante analisi chimiche effettuate in loco.*

D.1.17. Uso efficiente dell'energia elettrica

La distribuzione dell'energia elettrica all'interno dello stabilimento industriale è realizzata di solito in media tensione (15000 V), ovvero in bassa tensione (380 V) alternata trifase.
Le linee elettriche sono soggette a perdite dell'energia elettrica trasmessa, causate dall'effetto Joule (trasformazione in calore dell'energia elettrica che transita in un conduttore). Le perdite variano mediamente dal 2-3% (valore ottimale) al 5-6 % (valore massimo da non superare) dell'energia trasmessa.
Le perdite lungo una determinata linea dipendono da parametri fisici caratteristici della linea e da parametri elettrici di esercizio della linea stessa.
Le migliori tecniche disponibili per ridurre la potenza trasmessa sono:

- l'installazione di motori ad alta efficienza (a parità di potenza assorbita dall'utilizzatore);
- il rifasamento (per aumentare il fattore di potenza).
- *Impiego di motori elettrici ad alto rendimento in sostituzione di motori elettrici di efficienza standard soggetti a revisione.*

Recenti studi hanno dimostrato che circa il 74 % dell'energia elettrica generata in Italia viene utilizzata nei motori elettrici. Risulta quindi sicuramente appropriato valutare i benefici derivanti dall'ottimizzazione di tale componente. Negli ultimi 30 anni, la necessità di ridurre i costi di investimento dei motori elettrici ha spinto i costruttori a ridurne il ferro e il rame contenuti con il risultato di diminuirne l'efficienza.
Attualmente la tendenza dei costruttori è invece quella di aumentare l'efficienza riducendo le perdite per effetto Joule, le perdite meccaniche e le perdite nel ferro (correnti parassite)mediante l'impiego di nuovi materiali, l'ottimizzazione del progetto, il processo di fabbricazione più efficiente. Inoltre l'impiego di ventole di raffreddamento più piccole ed efficienti, riduce la rumorosità.
L'impiego di un motore ad alta efficienza consente di migliorare il rendimento dei motori standard. I vantaggi sono variabili per classe di potenza, raggiungendo aumenti notevoli del 8-10 % per piccoli motori, circa 1 kW, scendendo ad aumenti del 4-5 % per potenze intorno a 30 kW, riducendosi ad aumenti del 1-1,5 % per potenze intorno a 90 kW. Oltre tale potenza la differenza tra motori ad alta efficienza e motori standard diventa trascurabile. I rendimenti dei motori ad alta efficienza variano, per le stesse classi di potenza, da 0,84 a 0,93 a 0,94. Molti motori standard, in particolare quelli di grande potenza o quelli speciali, sono soggetti a frequenti revisioni durante la vita utile. Prove effettuate hanno rilevato che la revisione di un motore riduce il rendimento dello 0,5 – 4 %. In pratica, se la potenza di esercizio del motore cala al di sotto del 7-8 %, risulta non economico procedere alla revisione. Comunque, la decisione di sostituire o revisionare un motore sulla base dei costi di esercizio dipende da alcuni dati specifici: ore annue di esercizio, carico sul motore, costo dell'elettricità, costi di riparazione, costo del nuovo motore, ecc.
Vantaggi ambientali **–** La riduzione del consumo elettrico, conseguito dall'azienda utente, comporta effetti benefici sulle emissioni in atmosfera che vengono conseguiti dal produttore di energia elettrica, in quanto cala la domanda di energia elettrica dell'utente sulla rete di

fonte: http://burc.regione.campania.it

distribuzione. Mentre il beneficio energetico va imputato all'azienda, il beneficio ambientale di questa BAT va valutato e imputato alla collettività.
Effetti incrociati – nessuno.
Dati operativi – L'applicazione della tecnica produce un risparmio energetico medio del 3-5 % sui consumi elettrici dell'azienda.
Applicabilità – Tecnica ormai consolidata ed applicabile a qualunque impianto esistente. Anche per motori di bassa potenzialità e costo è opportuno valutare, stante il possibile beneficio economico gestionale, la possibilità di sostituzione con motori ad alta efficienza in alternativa alla revisione od alla sostituzione con motori tradizionali.
Aspetti economici: I motori ad alto rendimento hanno un costo maggiore del 20-40 % rispetto ai motori standard. Tuttavia, a fronte di un risparmio medio nel consumo di energia elettrica del 3-5 %, si riesce a conseguire un tempo medio di ritorno dell'investimento pari a 2-4 anni.
Valutazioni del gestore - *Nell'impianto sono installati motori ad alta efficienza frequenti a costanti revisioni durante il loro esercizio.*

D.1.18. Rifasamento

Il fattore di potenza è un parametro che varia in assoluto tra 0 e 1 (valori ricorrenti di esercizio variano tra 0,85 e 0,92): più alto è il fattore di potenza, più basso è il valore della corrente. Il valore di contratto elettrico (cos φ = 0,9) si raggiunge quando la potenza reattiva richiesta alla rete dall'utilizzatore diminuisce fino a raggiungere il 50% della potenza attiva. Nel normale esercizio la potenza reattiva necessaria al funzionamento è maggiore del 50% della potenza attiva e quindi cos φ è inferiore a 0,9. Per non incorrere nelle penali previste dal contratto si installano, in parallelo alle utenze, batterie di condensatori di rifasamento che erogano agli utilizzatori la potenza reattiva necessaria ad aumentare il cos φ a valore 0,9 e limitano di conseguenza il prelievo di reattiva dalla rete al valore consentito dal contratto pari al 50% dell'attiva.
Si noti che l'effetto del rifasamento si manifesta unicamente per i tratti di linea a monte del punto di installazione delle batterie di rifasamento, per cui il rifasamento distribuito presso i singoli utilizzatori riduce le correnti e quindi le perdite in ogni tratto del circuito interno allo stabilimento ma risulta piuttosto costoso; il rifasamento centralizzato, effettuato nel punto di consegna della fornitura elettrica, non riduce le perdite interne ma riduce solo le penali per cos φ < 0,9 e risulta ovviamente meno costoso.
Vantaggi ambientali - La riduzione delle perdite sulla rete elettrica comporta effetti benefici sulle emissioni in atmosfera che vengono conseguiti dal produttore di energia elettrica, in quanto cala la domanda di energia elettrica dell'utente sulla rete di distribuzione.
Mentre il beneficio economico va imputato all'azienda, il beneficio ambientale di questa BAT va valutato e imputato alla collettività.
Effetti incrociati - Nessuno
Applicabilità – Tecnica ormai consolidata ed applicabile a qualunque impianto esistente. L'applicazione all'interno della rete elettrica aziendale risulta consigliabile nei casi di motori di grande potenza per i quali le perdite nelle linee a monte sono sensibili.
Dati Operativi: L'applicazione della tecnica, nell'ipotesi di un rifasamento tipico industriale, produce un risparmio medio di energia elettrica nelle linee a monte del 8-20% del carico della linea.
Aspetti economici – Sono interventi che mediamente hanno tempi di ritorno di 1-2 anni.
Valutazioni del gestore - *L'intervento di rifasamento verrà preso in esame ma attualmente non si rende necessario considerati i consumi di energia elettrica.*

D.1.19. Installazione di contatori su ciascun comparto produttivo e/o su ciascuna macchina

Il presupposto indispensabile per l'ottimizzazione e la riduzione dei consumi energetici è la definizione di un processo di "Targeting e Monitoring".
Per il monitoring è indispensabile l'installazione di contatori su singole apparecchiature o su processi "omogenei"; mentre, per il targeting è fondamentale la conoscenza della correlazione dei

fonte: http://burc.regione.campania.it

consumi (letti al contatore) con gli output dei processi al fine di avere uno strumento di gestione degli scostamenti.
Vantaggi ambientali - Si riducono i consumi di energia.
Effetti incrociati – Nessuno.
Applicabilità – Valutazione dei dati di utilizzo.
Aspetti economici – Da valutare caso per caso.
Valutazioni del gestore - *Il monitoraggio e il controllo dei consumi di ogni singola apparecchiatura per la riduzione e l'ottimizzazione dei consumi energetici viene adeguatamente valutato dal gestore.*

D.1.20. Controllo emissioni in atmosfera

Sostituzione dei combustibili liquidi con combustibili gassosi per il funzionamento degli impianti di generazione del calore.
Il gas è praticamente esente da zolfo e azoto e quindi nella combustione i fumi prodotti hanno caratteristiche decisamente più accettabili. Nel caso sia disponibile l'approvvigionamento di gas la conversione degli impianti di generazione del calore da combustibile liquido a metano è da prevedere.
Vantaggi ambientali - L'emissione in atmosfera di SO_2 e NO_x è decisamente inferiore.
Effetti incrociati – nessuno.
Dati operativi - Debbono essere modificati i sistemi di approvvigionamento e sostituiti i bruciatori
Applicabilità - Nella maggior parte delle installazioni che possono essere collegate ad una rete di gas combustibile.
Aspetti economici - Onerosità degli interventi di modifica. Il costo di gestione può essere superiore, ma nel bilancio economico vanno considerati anche i minori costi per l'abbattimento degli inquinanti in atmosfera e per la manutenzione.
Valutazioni del gestore - *Le centrali termiche dell'impianto sono alimentate con combustibile liquido a basso tenore di zolfo. La sostituzione con combustibile gassoso richiede degli interventi di modifica del sistema di approvvigionamento e la sostituzione dei bruciatori. E' stata effettuata la sostituzione dei bruciatori delle centrali termiche che utilizzeranno come combustibile il metano.*

D.1.21. Controllo in continuo dei parametri della combustione e del rendimento

Adozione di un sistema di controllo della combustione per mezzo di analizzatori in continuo dell'ossigeno libero, dell'ossido di carbonio e di rivelatori di temperatura nei gas effluenti per impianti con potenza termica pari o superiore a 6 MW.
Vantaggi ambientali - Possibilità di controllare e mantenere costantemente i valori di emissione al disotto dei limiti prefissati, intervenendo in tempo reale grazie al sistema di monitoraggio in continuo.
Effetti incrociati – Il controllo del rendimento della combustione e il suo mantenimento a livelli superiori al 90%, determina un benefico effetto sui consumi energetici.
Dati operativi – E' necessario applicare una procedura di controllo e di regolazione.
Applicabilità – Tecnica disponibile e sufficientemente consolidata.
Aspetti economici - E' l'aspetto sinergico (vedere "Cross-media effect") che garantisce il mantenimento di alti rendimenti (al disopra del 90%) dell'impianto di combustione. Il mancato controllo dei parametri e di conseguenza i mancati interventi di regolazione dell'efficienza della combustione possono comportare degli incrementi dei costi energetici.
Valutazioni del gestore - *L'impianto dispone di un sistema di controllo della combustione per mezzo di analizzatori in continuo dell'ossigeno libero, dell'ossido di carbonio e di rivelatori di temperatura nei gas effluenti che garantiscono una elevata efficienza della combustione, il controllo del processo e una marcata riduzione dei costi energetici.*

D.1.22. Controllo del rumore

Per l'industria alimentare in genere non si hanno punti critici per il rumore, con le dovute eccezioni per alcuni settori particolari, quali quello molitorio, o per particolari apparecchiature (quali i

fonte: http://burc.regione.campania.it

compressori). Nel caso di ubicazione all'interno di centri abitati c'è da considerare anche l'effetto negativo provocato dai mezzi che portano materie prime, ingredienti, semilavorati, imballaggi e che trasportano i prodotti finiti. Alcuni impianti possono essere interessati dall'emissione di rumori derivanti dagli impianti di raffreddamento e congelamento e dalle ventole di raffreddamento dei fluidi di refrigerazione e dai compressori dell'aria.
Le problematiche relative al rumore possono essere affrontate con interventi di carattere tecnico quando ciò è possibile ed anche economicamente fattibile, in alternativa si deve optare per degli interventi di carattere organizzativo. Per quanto riguarda i primi è difficile fare degli esempi in quanto, innanzitutto, il livello di rumorosità da abbattere deve essere prima misurato e scisso nelle sue componenti, solamente dopo bisogna valutare quale intervento adottare.
Un controllo dei rumori implica quindi la loro quantificazione, una valutazione della riduzione delle fonti di generazione del rumore, l'attivazione delle migliori modalità di riduzione, da studiare in base agli inconvenienti prodotti.
Utilizzo di un materiale multi-strato fonoassorbente per i muri interni dell'impianto.
Vantaggi ambientali – Riduzione delle emissioni sonore emesse verso l'ambiente esterno, anche del 2-3%.
Effetti incrociati – Nessuno.
Dati operativi – Devono essere installati materiali fonoassorbenti all'interno delle pareti.
Applicabilità – Tecnica disponibile e consolidata in tutti gli impianti.
Aspetti economici – Costo limitato
Valutazioni del gestore - *E stato effettuato un rilievo fonometrico all'interno dell'impianto e sono stati individuati per ogni reparto in corrispondenza dei livelli di rumore misurati i mezzi di protezione individuale dei lavoratori esposti. Non sono stati rilevati misure di rumore all'esterno dell'impianto, sulla base di quanto riportato al punto C3 "Emissioni Sonore e Sistemi di Contenimento" del presente documento si provvederà ad effettuare tale indagine nella prossima campagna di trasformazione del pomodoro.*

D.1.23. Riduzione dei livelli sonori all'interno dell'impianto

Vantaggi ambientali – Riduzione delle emissioni sonore emesse verso l'ambiente esterno intervenendo sull'ambiente lavorativo interno.
Effetti incrociati – Riduzione del rumore interno con conseguente aumento dei benefici nei confronti dei lavoratori.
Dati operativi – Interventi strutturali per ridurre il rumore.
Applicabilità – Tecnica applicabile a impianti nuovi e a impianti esistenti, ma in questo ultimo caso il rapporto costi-benefici deve essere attentamente valutato.
Aspetti economici – Costi elevati.

Altri interventi volti alla riduzione del rumore
Altri interventi possono essere i seguenti:

- porte e portoni silenziati;
- ventilatori per l'estrazione dei vapori, fumi o polveri con motori silenziati (a basso numero di giri).

Interventi di carattere gestionale possono invece essere:

- istruzioni operative che limitino il funzionamento di parti di impianti/macchine unicamente durante il periodo diurno
- procedure interne che prevedano un'adeguata programmazione e localizzazione dei cicli di lavoro in relazione alle esigenze di contenimento della rumorosità.

Vantaggi ambientali - Prevenzione e controllo degli effetti negativi derivanti dal rumore.
Effetti incrociati – nessuno.
Dati operativi - Per gli impianti di raffreddamento dei liquidi refrigeranti è indispensabile una buona manutenzione e pulizia programmata delle ventole, che da sola può ridurre sensibilmente il

fonte: http://burc.regione.campania.it

problema. I compressori degli impianti di produzione del freddo possono essere isolati adeguatamente (motori, porte e pareti)
Applicabilità - Nella maggior parte delle installazioni.
Aspetti economici - In alcuni casi sicuramente onerosi.

D.1.24. Valutazione e controllo dei rischi presentati dai prodotti chimici utilizzati nell'industria alimentare

In alcuni settori dell'industria alimentare (quali ad esempio le conserve vegetali) si utilizzano coadiuvanti tecnologici di vario genere, sia per alcuni processi (pelatura a soda, controllo pH, coagulazione, ecc.), sia per il corretto funzionamento degli impianti (trattamento acque primarie, clorazione, ecc.). Si tratta di prodotti chimici che debbono essere valutati sulla base del Regolamento CE 793/93.
Altri prodotti possono essere impiegati per il lavaggio, la pulizia, la disinfezione degli impianti, dei locali di lavorazione e delle strutture accessorie (prodotti caustici, acidi minerali, disinfettanti, ecc.).
Per tutti i prodotti chimici è necessaria una corretta gestione e la minimizzazione delle quantità utilizzate.
Vantaggi ambientali – Minor quantità di rifiuti pericolosi e di carico inquinante, anche non biodegradabile, destinato al trattamento di depurazione
Effetti incrociati – nessuno.
Applicabilità - Nella maggior parte delle installazioni.
Aspetti economici – Da valutarsi caso per caso.
Valutazioni del gestore - *L'impiego di prodotti chimici utilizzati nell'impianto come coadiuvanti tecnologici di vario genere sia per i processi che per il funzionamento dell'impianto avviene secondo prescritte procedure definite dai protocolli standardizzati e rispondenti alle vigenti normative igienico-sanitarie (HACCP), di sicurezza e di tutela dell'ambiente. Nessuno dei prodotti impiegati nell'impianto, nelle concentrazioni di impiego utilizzate nell'azienda, comporta la presenza nelle acque effluenti l'impianto di depurazione di sostanze pericolose contenute nella tabella 5 dell'allegato 5 del D.Leg.vo152/06. In tali acque non sono presenti sostanze tossiche e/o bioaccumulabili, idrocarburi, metalli pesanti, tensioattivi, oli e/o grassi come dimostrano le numerose analisi effettuate sistematicamente sia dal GESTORE che dai vari organi di controllo (ARPAC e GT del Commissario Delegato Emergenza Sarno) che in tanti rilievi non hanno mai rinvenuto la presenza delle predette sostanze. Ciò in ragione del fatto che il processo produttivo delle conserve vegetali derivate del pomodoro non necessità di particolari coadiuvanti chimici necessari alla trasformazione e/o aggiunti al prodotto. Quelli invece utilizzati per il funzionamento dell'impianto e nelle condizioni di impiego ordinario, non contengono sostanze pericolose in concentrazione tali da apportare effetti negativi sull'ambiente in particolare sul corpo idrico ricettore. La scarsa irrilevanza di tali effetti sull'ambiente è dovuta altresì alla loro composizione nonché al volume di acqua elevato impiegato nel ciclo produttivo.*

D.1.25. Scelta di alternative valide nell'uso dei prodotti di disinfezione

La necessità di garantire standard accettabili di sanificazione di locali, impianti e superfici destinati a venire a contatto con le sostanze alimentari pone alcuni vincoli non superabili. Sono disponibili, ma non alternativi, biocidi ossidanti (cloro, bromo e loro derivati, ozono, acqua ossigenata, acido peracetico), biocidi non ossidanti (sali di ammonio quaternario, formaldeide/glutaraldeide), radiazioni UV e vapore.
Il cloro e i suoi derivati (ipoclorito, biossido di cloro, cloro gas) sono i prodotti più utilizzati; favoriscono il loro impiego l'efficacia, il costo relativamente basso e l'azione che perdura anche dopo il trattamento e quindi l'efficacia in sistemi aperti che possano essere ricontaminati. A loro svantaggio, il fatto che reagiscano con tutte le sostanze organiche presenti e quindi la minor efficacia (o la conseguente necessità di sovradosaggi), la formazione di sostanze maleodoranti (clorammine) e l'immissione nell'ambiente di sostanze clorurate che possono dar origine a contaminazioni gravi delle falde idriche (formazione di cloro-derivati organici) e la forte aggressività.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La tendenza attuale è di limitare ai casi di assoluta indispensabilità i disinfettanti a base di cloro attivo, per evitarne l'immissione nell'ambiente acquatico. L'impiego di disinfettanti può essere proporzionalmente ridotto se vengono migliorate le fasi di lavaggio e pulizia. Tutti gli altri prodotti citati, le radiazioni UV e il vapore hanno diversi gradi di efficacia e di persistenza; sono pertanto usati soprattutto in sistemi chiusi non ricontaminabili.
Vantaggi ambientali - Probabile riduzione del consumo di prodotti chimici e minor emissione di inquinanti inorganici e biocidi destinati al trattamento di depurazione Nel caso di sostituzione dei prodotti a base di Cloro si ha una riduzione della probabilità di formazione di idrocarburi alogenati e di composti organo clorurati.
Effetti incrociati – da valutarsi caso per caso; in particolare deve essere garantita la salubrità del prodotto alimentare.
Dati operativi - Debbono essere garantiti i livelli di disinfezione richiesti. I disinfettanti in commercio sono o più cari o meno efficaci dei disinfettanti clorurati.
Applicabilità – Da valutare caso per caso.
Aspetti economici - I prodotti non clorurati, a parità di efficacia sono più cari.
Valutazioni del gestore - *La sanificazione dei locali delle macchine e delle superfici a contatto con gli alimenti viene effettuata con prodotti a base di Sali di ammonio quaternario mentre l'ipoclorito di sodio viene impiegato solo per la disinfezione delle acque di scarico limitandone l'uso e il dosaggio a quello strettamente necessario al fine di evitare la possibilità che si possano formare composti organoclorurati o cloroammine.*

D.1.26. Scelta di alternative valide nell'uso di prodotti chelanti al fine di minimizzare l'uso di EDTA

I prodotti chelanti sono utilizzati soprattutto per eliminare e prevenire la formazione di incrostazioni (Calcio) in tubazioni, vasche e recipienti in genere (sterilizzatori a piastre, impianti di ultrafiltrazione, ecc.). Tra i più diffusi l'acido etilendiamminotetraacetico (EDTA),il nitrilotriacetato (NTA), la metilglicin diacetato (MGDA) fosfati , polifosfati e fosfonati. Ferma restando la necessità generale di minimizzare l'utilizzo delle sostanze chimiche, la riduzione dell'impiego di EDTA è di particolare rilevanza per la sua ecotossicità e può essere ottenuta per mezzo della scelta di valide alternative ovvero per mezzo della realizzazione di circuiti chiusi.
Vantaggi ambientali - Minore emissione di EDTA che, oltre all'effetto diretto.
sull'ambiente, può ridurre anche l'efficacia del trattamento di depurazione.
Effetti incrociati – nessuno.
Applicabilità - In tutte le installazioni dove si usa EDTA, ove tecnicamente possibile.
Valutazioni del gestore - *I prodotti contenenti agenti chelanti vengono impegnati per il condizionamento delle acque di alimentazione delle caldaie. Il loro consumo è pertanto significativamente basso e sono privi di EDTA.*

D.1.27. Traffico e movimentazione materiali

Applicazione di una procedura di gestione del traffico all'interno dello stabilimento, adozione di apposita cartellonistica, di adeguate indicazioni, limiti di velocità e, se il caso, sistemi di rallentamento degli automezzi: quali dossi artificiali ecc. Procedura di prevenzione delle fuoriuscite o spargimenti di sostanze liquide, gassose o materiali pericolosi per l'ambiente.
Il documento deve fornire una guida in merito alle azioni da intraprendere in presenza degli eventi descritti ed è così strutturato:

- per ogni reparto ed area esterna dello stabilimento devono essere individuate le tipologie e le quantità di sostanze pericolose per l'ambiente presenti;
- si osservano le tipologie di stoccaggio presenti -serbatoi interrati/fuori terra, fusti fustini o IBC (Intermediate, Bulk Container) e si valuta la presenza o l'efficienza dei sistemi di contenimento o di allarme;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Si possono installare, in caso di raccolta acque meteoriche differenziate dalle altre, valvole di intercettazione per favorire l'idoneo recupero delle sostanze per sversamenti accidentali all'interno dello stabilimento;
- si redige un programma di ispezioni/controlli periodici;
- viene istituita una apposita squadra di emergenza che, in caso di pronto intervento, conosca il modo di agire al fine di contenere gli sversamenti in relazione alla tipologia del materiale coinvolto nell'emergenza. Sappia inoltre intervenire sui sistemi di intercettazione (valvole, rubinetti, ecc.);

Vantaggi ambientali - Riduzione delle probabilità di incidenti causati da fuoriuscite/rilasci di materiali pericolosi per l'ambiente allo stato liquido, gassoso, solido. In caso di emergenza la presenza di una squadra appositamente addestrata riduce il pericolo di una diffusione dell'inquinamento nelle acque di scarico, nel suolo/sottosuolo ed acque sotterranee ed in atmosfera.
Effetti incrociati - Esiste un effetto sinergico con i seguenti comparti ambientali: suolo ed acque sotterranee, acque , gestione delle sostanze pericolose e rifiuti.
Applicabilità – Nella maggior parte degli impianti.
Aspetti economici - Evitare sprechi di sostanze e materie prime provocati da incidenti in fase di trasporto all'interno dello stabilimento. Ridurre il rischio di "fermo impianto" in presenza di gravi incidenti.
Valutazioni del gestore - *Nell'impianto viene applicata una procedura di gestione del traffico all'interno dello stabilimento, evidenziata da apposita cartellonistica, con adeguate indicazioni, limiti di velocità , sistemi di rallentamento degli automezzi: ecc. E' prevista una procedura di prevenzione delle fuoriuscite o spargimenti di sostanze liquide, gassose o materiali pericolosi per l'ambiente così strutturata:*

- *per ogni reparto ed area esterna dello stabilimento sono individuate le tipologie e le quantità di sostanze pericolose per l'ambiente presenti;*
- *si osservano le tipologie di stoccaggio presenti: serbatoi interrati/fuori terra, fusti fustini oIBC (Intermediate, Bulk Container) ed è stata valutata la presenza o l'efficienza dei sistemi di contenimento o di allarme;*
- *è stato redatto un programma di ispezioni/controlli periodici;*
- *è stata istituita una apposita squadra di emergenza che, in caso di pronto intervento, conosce il modo di agire al fine di contenere gli sversamenti in relazione alla tipologia del materiale coinvolto nell'emergenza intervenendo sui sistemi di intercettazione (valvole, rubinetti, ecc.).*

Pertanto la probabilità che incidenti causati da fuoriuscite/rilasci di materiali possano avere ripercussioni gravi per l'ambiente è bassa.

D.1.28. Gestione dei rifiuti

Raccolta differenziata
Applicazione di una procedura per la gestione dei rifiuti di imballaggi secondari e terziari, comprendente un sistema di raccolta differenziata, in alcuni casi anche di cernita, pressatura e preparazione di appositi "stock", suddivisi per tipologia, dei rifiuti di imballaggio. Conferimento degli stessi ad aziende che effettuano il recupero.
Vantaggi ambientali – Recupero, quindi riduzione delle quantità di rifiuti smaltiti in discarica, che oscilla tra il 25 ed il 40% della quantità totale dei rifiuti prodotti (fanghi non inclusi).
Effetti incrociati – Se i rifiuti raccolti in modo differenziato vengono riciclati, non vi saranno impatti sul suolo o in atmosfera derivanti dallo smaltimento o incenerimento
Dati operativi – Attuazione della procedura.
Applicabilità - Nella maggior parte delle installazioni.
Aspetti economici – L'applicazione degli interventi descritti consentirebbe una riduzione dei costi sostenuti per le operazioni di smaltimento e trasporto superiore al 30% .

fonte: http://burc.regione.campania.it

D.1.29. Riduzione dei rifiuti da imballaggio anche per mezzo del loro riutilizzo o del loro riciclo

L'industria alimentare è il settore che in assoluto impiega notevoli quantità di materiale da imballaggio. L'uso ha in molti casi motivazioni di assoluta necessità e in altri ha soprattutto motivazioni logistico-commerciali. L'obiettivo della riduzione dei rifiuti da imballaggio può essere raggiunto innanzitutto con una corretta progettazione dell'imballaggio stesso, con una opportuna selezione dei flussi in uscita, e con il loro eventuale riutilizzo o riciclo. Esistono peraltro specifiche regolamentazioni all'uso di materiali destinati a venire a contatto con l'alimento (cessione globale e specifica) che in molti casi vietano il possibile ricorso al riutilizzo o anche al riciclo di materiale da imballaggio. mentre l'uso di questi materiali è sempre possibile per gli imballaggi secondari e terziari.

Vantaggi ambientali – Minor impatto sulla produzione: sull'intera filiera di produzione, distribuzione e consumo di scarti solidi, sia dal punto di vista quantitativo sia qualitativo (uso di materiale biodegradabile).

Effetti incrociati – Il riutilizzo può comportare vantaggi dal punto di vista collettivo, ma potrebbe introdurre maggiori impatti ambientali locali. Ad esempio, il riutilizzo di materiale vetroso (bottiglie), che è certamente il più efficace per l'imballaggio primario, può anche presentare cross effects ambientali non trascurabili (maggior incidenza dei trasporti e maggior impiego di acqua e detergenti per il lavaggio e la pulizia).

Dati operativi - Debbono essere garantiti i livelli di salubrità dell'alimento.

Applicabilità - Nella maggior parte delle installazioni.

Aspetti economici – da valutare caso per caso, l'utilizzo di materiali biodegradabili per gli imballaggi primari appare oggi difficilmente sostenibile economicamente.

Valutazioni del gestore - *Nell'impianto viene applicata una procedura per la gestione dei rifiuti prodotti, comprendente un sistema di raccolta differenziata, in alcuni casi anche di cernita, pressatura e preparazione di appositi "stock", suddivisi per tipologia, dei rifiuti di imballaggio con il conferimento degli stessi ad aziende che effettuano il recupero.*

D.1.30. Compattazione dei fanghi

La compattazione dei fanghi viene effettuata mediante l'uso di ispessitori ad azione meccanica o fisica, che separano ed eliminano una parte dell'acqua dai fanghi degli impianti di depurazione. Il fango prodotto da un impianto di depurazione si trova a circa il 2 - 3 % di sostanza secca. I metodi utilizzabili possono essere:

- centrifughe: si ottiene un fango a circa il 12% di sostanza secca;
- nastro pressa: si ottiene un fango a circa il 15% di sostanza secca;
- presse a piastre: si arriva fino al 30% di sostanza secca;
- filtro a sacco si arriva fino al 18-20 % di sostanza secca.

La scelta del metodo da utilizzare dipende essenzialmente dagli utilizzi successivi del fango e dagli impianti di movimentazione esistenti.

Vantaggi ambientali – La compattazione del fango determina un minor utilizzo di energia per la movimentazione, sia che esso venga sparso in agricoltura, sia che venga avviato allo smaltimento.

.***Effetti incrociati*** – L'impianto di compattazione (centrifughe, filtropresse, nastropresse ecc.) determina un aumento del consumo di energia elettrica. L'impiego di coadiuvanti chimici può rendere non praticabile la successiva destinazione agricola. L'utilizzo dei fanghi in agricoltura è consentito quando caratteristiche e modalità di impiego sono conformi con quanto previsto dal D.lgs. n.99 del 27 gennaio 1992.

Aspetti economici – Trasporto e smaltimento dei fanghi hanno un costo relativo al peso del prodotto trattato. E' evidente il vantaggio economico della compattazione.

Il costo dell'impianto di ispessimento è inoltre ammortizzato dalla riduzione di volume della vasca di stoccaggio dei fanghi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Valutazioni del gestore - *Nell'impianto viene operata un compattazione dei fanghi provenienti dall'impianto di depurazione mediante un ispessimento in apposito bacino di sedimentazione e successivamente mediante operazione di rimozione dell'acqua in filtri a sacco.*

D.1.31. Suolo e acque sotterranee

Gestione dei serbatoi fuori terra

Adozione di sistemi di contenimento, platee impermeabili, dispositivi di allarme per "troppo pieno". Applicazione di una procedura di prevenzione delle fuoriuscite e di un piano di controllo (*Spill prevention, Control & Countermeasure Plan*) che preveda l'esatta ubicazione di tutti i serbatoi, l'elencazione dei sistemi di sicurezza adottati, l'ispezione periodica degli stessi e delle tubazioni di trasporto dei fluidi ed una squadra di emergenza che intervenga in caso di eventuali fuoriuscite. Identificazione di tutte le aree con rischio potenziale di inquinamento per il suolo/sottosuolo, acque sotterranee ed acque di scarico.

Vantaggi ambientali – Eliminazione o riduzione al minimo del rischio di inquinamento del suolo/sottosuolo, delle acque sotterranee e di quelle di scarico.

Effetti incrociati – nessuno.

Dati operativi – mantenimento delle procedure di controllo

Aspetti economici – Riduzione degli sprechi di sostanze causate da sversamenti.

Gestione dei serbatoi interrati

Verifica dello stato dei serbatoi interrati mediante apposite prove di tenuta. Se necessario eventuali interventi di risanamento ed installazione di dispositivi per il rilevamento delle perdite. Piano di rimozione e bonifica dei serbatoi, sostituendoli, se il caso, con altri fuori terra.

Vantaggi ambientali – Le operazioni di verifica, risanamento ed installazione di dispositivi per il rilevamento delle perdite garantiscono una riduzione del rischio di inquinamento del suolo, sottosuolo ed acque sotterranee. Il piano di rimozione dei serbatoi interrati e la loro sostituzione con altri fuori terra, dotati dei previsti sistemi di contenimento, riduce a "zero" la possibilità di inquinamento del suolo, sottosuolo ed acque sotterranee, con conseguente annullamento anche di eventuali oneri economici di bonifica e ripristino ambientale.

Effetti incrociati – nessuno.

Dati operativi – mantenimento delle procedure di controllo.

Aspetti economici – Annullamento degli sprechi di sostanze causate da fuoriuscite altrimenti non facilmente rilevabili in serbatoi interrati.

Riduzione/azzeramento, in caso di rimozione, del rischio connesso a spese di bonifica e ripristino ambientale provocate dalla presenza di serbatoi interrati danneggiati.

Riduzione del rischio di "passività ambientali" in caso di cessione degli immobili con conseguente diminuzione del valore degli stessi.

Valutazioni del gestore - *Tutti i serbatoi interrati e fuori terra sono stati sottoposti a delle prove di tenuta e costantemente sottoposti a delle procedure di verifica per il rilevamento di perdite. E' prevista una procedura di prevenzione delle fuoriuscite e di un piano di controllo.*

D.1.32. Minimizzare le perdite di materia grezza vegetale nelle fasi di conferimento, scarico, stoccaggio e valutazione dell'idoneità.

Minimizzare la quota parte del materiale vegetale che entra in fabbrica e che risulta danneggiato meccanicamente o che sia interessato da marciumi o difetti gravi, immaturo e comunque non idoneo alla trasformazione. Ciò in quanto tale materiale inidoneo deve essere separato e costituisce la fonte più importante di inquinamento organico prodotto dallo stabilimento. L'inquinamento organico, infatti, è causato da questa quota di prodotto vegetale, che trova poi recapito in fognatura o che viene eliminato come rifiuto solido (generalmente ad un elevato grado di umidità), e da una quota che deriva dalle fasi successive di trasformazione (scarti di produzione, pulizia di impianti e locali). Anche le stazioni di campionamento e valutazione debbono essere concepite in modo da ridurre al minimo la quantità di prodotto vegetale da scartare.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Vantaggi ambientali – L'impiego di materiale a elevata percentuale di idoneità alla trasformazione riduce lo scarto prodotto e di conseguenza l'inquinamento organico prodotto, oltre che aumentare la resa di produzione.
Dati operativi – Stabilire preventivamente accordi con i produttori agricoli per la fissazione e il rispetto di rigidi parametri di qualità; privilegiare i conferenti di prodotto con bassa percentuale di materiale minerale (terra, sabbia, sassi); privilegiare sistemi di trasporto, conferimento e scarico che riducano i danneggiamenti di materia prima; ridurre al minimo le soste di materia prima fra ingresso in fabbrica dei carri e invio in linea; evitare lunghe permanenze del materiale di scarto estratto dai filtri a supporto dello scarico idraulico prima dell'allontanamento.
Applicabilità - Nella maggior parte delle installazioni.
Aspetti economici: Sicuramente positivi.
Valutazioni del gestore - *Il sistema di qualità adottato dall'azienda prevede una procedura di accettazione delle materie prime che rende minima la quota parte del materiale vegetale che entra in fabbrica e che risulta danneggiato meccanicamente o che sia interessato da marciumi o difetti gravi, immaturo e comunque non idoneo alla trasformazione.*
Il sistema di qualità adottato dall'azienda prevede altresì accordi preventivi con i produttori agricoli per la fissazione e il rispetto di rigidi parametri di qualità; privilegiando i conferenti di prodotto con bassa percentuale di materiale minerale (terra, sabbia, sassi); privilegiando sistemi di trasporto, conferimento e scarico che riducono i danneggiamenti di materia prima; riducendo al minimo le soste di materia prima fra ingresso in fabbrica dei carri e invio in linea; evitando lunghe permanenze del materiale di scarto estratto dai filtri a supporto dello scarico idraulico prima dell'allontanamento.

D.1.33. Privilegiare i sistemi di pelatura a minor impatto ambientale (ad es. meccanica, a vapore).

La pelatura chimica, effettuata in soluzioni di soda caustica mantenute ad alta temperatura e utilizzata per alcuni tipi di frutta e ortaggi, causa la solubilizzazione del materiale asportato e provoca di conseguenza un elevato carico organico disciolto (maggior carico organico in arrivo al trattamento di depurazione). Andrebbe privilegiata, ove possibile, la pelatura meccanica od a vapore.
Vantaggi ambientali – La pelatura meccanica o a vapore consente di evitare l'immissione di inquinanti inorganici e le variazioni di pH conseguenti all'impiego di un pelatura a soda.
Effetti incrociati – Nessuno
Dati operativi – Nel caso ad esempio di pelatura di pere per la produzione di pere allo sciroppo, il carico inquinante specifico provocato da una pelatrice a soda è valutabile in 40 kg/t di BOD, 66 kg/t di COD e 11,4 kg/t di solidi sospesi contro i 21,6, 36,5 e 21,5 di una pelatura meccanica.
Applicabilità - Nella maggior parte delle installazioni. Non applicabile a tutte le produzioni (ad es. pesche).
Aspetti economici: Sicuramente positivi.
Valutazioni del gestore - *Il sistema di pelatura realizzato nell'azienda è di tipo meccanico e pertanto l' incremento del carico organico in arrivo all'impianto di depurazione rispetto ad altri tipi di pelatura è piuttosto contenuto.*

D.1.34. Controllare l'efficacia dei sistemi di stoccaggio temporaneo e di confezionamento per evitare inutili perdite di prodotto.

Il prodotto e i liquidi di riempimento debbono essere preparati e gestiti in modo da minimizzare tracimazioni, rimanenze inutilizzabili e sgocciolamenti non necessari. Anche in questo caso oltre a ridurre l'inquinamento prodotto con i conseguenti maggiori oneri di depurazione, si hanno anche migliori rese di produzione.
Vantaggi ambientali Si riduce lo scarto prodotto e di conseguenza l'inquinamento organico prodotto, oltre che aumentare la resa di produzione.
Effetti incrociati – nessuno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Dati operativi – predisporre di sensori di livello tutti i serbatoi, al fine di evitare tracimazioni; cercare di avere la maggior continuità e regolarità di linea, per evitare di dovere scartare parte di prodotto o di liquido di riempimento; utilizzare sistemi di dosaggio e riempimento di elevato grado di precisione e efficienza; eliminare quanto più possibile gli urti fra le confezioni e ridurre al minimo i tragitti delle stesse non ancora chiuse, per evitare debordamenti e tracimazioni; ottimizzare la velocità di avanzamento delle varie macchine coinvolte nelle fasi di confezionamento.
Applicabilità - Nella maggior parte delle installazioni.
Aspetti economici: sicuramente positivi.
Valutazioni del gestore - *Il prodotto e i liquidi di riempimento sono preparati e gestiti in modo da minimizzare le tracimazioni, le rimanenze inutilizzabili e sgocciolamenti non necessari al fine di ridurre l'inquinamento prodotto con i conseguenti maggiori oneri di depurazione, e contemporaneamente con migliori rese di produzione*

D.1.35. Utilizzo di sistemi di raccolta meccanica al termine della lavorazione per evitare inutili perdite di prodotto

Nel caso di prodotti ad elevata concentrazione (concentrati di frutta e pomodoro, salse, ecc. l'asportazione meccanica del prodotto che resta nelle vasche, bacinelle, serbatoi, ecc. prima del lavaggio degli impianti realizzabile mediante l'installazione di apposite apparecchiature ad azione raschiante (tipo tergicristallo) consente di ricuperare una parte di prodotto vendibile e ridurre l'immissione in fognatura di materiale organico fortemente concentrato (un kg di confettura corrisponde, come carico organico, a 5-8 kg di polpa fresca).
Vantaggi ambientali Si riduce lo scarto prodotto e di conseguenza l'inquinamento organico prodotto, oltre che aumentare la resa di produzione.
Effetti incrociati – da verificare caso per caso.
Dati operativi – dotare i serbatoi e le bacinelle di raschiatori di fondo da attivare allo svuotamento della linea.
Applicabilità – In alcune installazioni.
Aspetti economici: I costi di installazione sono facilmente recuperabili con una maggior quantità di prodotto venduto e con il minor carico organico inviato all'impianto di depurazione.
Valutazioni del gestore - *Verrà valutata la possibilità di dotare i serbatoi o i bacini di contenimento dei prodotti di appositi raschiatori per il recupero del prodotto prima delle operazioni di lavaggio.*

fonte: http://burc.regione.campania.it

E. QUADRO PRESCRITTIVO

L'Azienda è tenuta a rispettare le prescrizioni del presente quadro, dove non altrimenti specificato.

E.1. Aria

E.1.1. Requisiti, modalità per il controllo, prescrizioni impiantistiche e generali

1. Servirsi dei metodi di campionamento, d'analisi e di valutazione circa la conformità dei valori (stimati o misurati) ai limiti imposti dall'allegato VI alla parte quinta del D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 s.m. e i. e dal D.M. 25 agosto 2000, nonché dalla DGRC 5 agosto 1992, n. 4102.
2. Effettuare, con cadenza annuale durante il normale esercizio e nelle sue condizioni più gravose, n. 1 (uno) campionamenti ed altrettanti analisi e comunicare le risultanze allo STAP di Napoli, al Comune di Sant'Antonio Abate e all'ARPAC di Napoli.
3. Ove tecnicamente possibile, garantire la captazione, il convogliamento e l'abbattimento (mediante l'utilizzo della migliore tecnologia disponibile) delle emissioni inquinanti in atmosfera, al fine di contenerle entro i limiti consentiti dalla normativa statale e regionale.
4. Rispettare i valori limite fissati dalla D.G.R.C. 5 agosto 1992, n. 4102 se più restrittivi.
5. Provvedere all'annotazione (in appositi registri con pagine numerate, da conservare per cinque anni, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152) di:
   a. dati relativi ai controlli discontinui previsti al punto 2 (allegare i relativi certificati di analisi);
   b. ogni eventuale caso d'interruzione del normale funzionamento dell'impianto produttivo e/o dei sistemi di abbattimento;
   c. rapporti di manutenzione eseguita per ogni sistema di abbattimento secondo le modalità e le periodicità previste dalle schede tecniche del costruttore;
6. Porre in essere gli adempimenti previsti dall'art. 271 comma 14, D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m. e i., in caso di eventuali guasti tali da compromettere il rispetto dei valori limite d'emissione.
7. Adottare ogni accorgimento e/o sistema atto a contenere le emissioni diffuse entro i valori limite di soglia consigliati dall'ACGIH (TLV - TWA)
8. Comunicare e chiedere l'autorizzazione per eventuali modifiche sostanziali che comportino una diversa caratterizzazione delle emissioni o il trasferimento dell'impianto in altro sito.
9. Adottare comunque e compatibilmente al principio costi/benefici, le migliore tecnologie disponibili al fine di rientrare, progressivamente, nei livelli di emissione puntuale.
10. Precisare ulteriormente che:
   a. i condotti di emissione, i punti di campionamento e le condizioni d'approccio ad essi vanno realizzati in conformità con le norme UNI 10169;
   b. al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco deve essere verticale verso l'alto e l'altezza minima dei punti di emissione essere tale da superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri; i punti di emissione situati a distanza compresa tra dieci e cinquanta metri da aperture di locali abitabili esterni al perimetro dello stabilimento, devono avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta diminuita di un metro per ogni metro di distanza orizzontale eccedente i dieci metri.
   c. Dovrà rispettare il D.M. 392 16/05/1996
11. Fissazione limiti e modalità opertative:
   11.1 I limiti emissivi di entrambe le caldaie per gli NOx sono fissati in 250 mg/Nm^3 , così come previsto dalla Delibera di Giunta Regionale n. 4102 del 05/08/92;
   11.2 Il gestore deve comunicare almeno 30 giorni prima della prossima campagna di lavorazione del pomodoro ad ARPAC e a questo settore la data di avvio delle attività;
   11.3 ARPAC provvederà **a spese del gestore** ad effettuare misure delle emissioni in atmosfera al fine di verificarne il rispetto dei limiti e a rilevare nelle condizioni di esercizio più gravose le emissioni dell'impianto che non dovranno essere superate in qualsiasi condizione di esercizio e che vengono stabilite quali obbiettivi che il gestore dovrà garantire;
   11.4 Il gestore dovrà effettuare in autocontrollo rilievi delle emissioni con una frequenza almeno annuale, ed ARPAC i controlli con frequenza annuale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

12. Inviare i risultati del piano di monitoraggio agli Enti di controllo almeno una volta all'anno;
13. Inviare prima dell'inizio dell'attività allo STAP di Napoli, il nominativo del direttore tecnico dell'impianto. Tale figura deve essere un tecnico abilitato.
14. Effettuare tutte le comunicazioni di controllo agli Enti a mezzo raccomandata A/R.

E.1.2. Prescrizioni specifiche

Il gestore deve comunicare almeno 30gg prima della campagna di lavorazione 2010 ad ARPAC e a questo settore la data di avvio delle attività.
ARPAC. provvederà **a cure spese del gestore** ad effettuare misure delle emissioni in atmosfera al fine di verificarne il rispetto dei limiti e a rilevare nelle condizioni di esercizio più gravose le emissioni dell'impianto che non dovranno essere superate in qualsiasi condizioni di esercizio e che vengono stabilite quali obbiettivi che il gestore dovrà garantire.
Il gestore dovrà effettuare in autocontrollo rilievi delle emissioni con una frequenza almeno annuale, ed ARPAC i controlli con frequenza annuale.

E.2. Acqua

E.2.1 Potabilità acqua emunta dai pozzi

ARPAC ed ASL devono verificare ed attestare la potabilità delle acque emunte dai pozzi con frequenza annuale.

E.2.2. Valori limite di emissione degli scarichi

Il gestore della "La Casareccia" s.n.c.. dovrà assicurare per il punto di scarico nel collettore pubblico il rispetto dei parametri fissati dall'allegato 5, parte III tab. 3 del D.lgs. n.152/2006 colonna scarichi in pubblica fognatura.
Secondo quanto disposto dall'art.101 comma 5 del D.lgs. n. 152/06, i valori limite di emissione non possono in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione.

E.2.3. Requisiti e modalità per il controllo

1. Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi, le frequenze ed i punti di campionamento devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio.
2. I controlli degli inquinanti dovranno essere eseguiti nelle più gravose condizioni di esercizio dell'impianto produttivo.
3. L'accesso ai punti di prelievo deve essere a norma di sicurezza secondo le norme vigenti.

E.2.4. Prescrizioni impiantistiche

I pozzetti di prelievo campioni devono essere a perfetta tenuta, mantenuti in buono stato e sempre facilmente accessibili per i campionamenti, periodicamente (ed almeno una volta l'anno) dovranno essere asportati i fanghi ed i sedimenti presenti sul fondo dei pozzetti stessi.

E.2.5. Prescrizioni generali

1. Gli scarichi devono osservare le prescrizioni contenute nei regolamenti emanati dal gestore collettore comprensoriale;
2. L'azienda dovrà adottare tutti gli accorgimenti atti ad evitare che qualsiasi situazione prevedibile possa influire, anche temporaneamente, sulla qualità degli scarichi; qualsiasi evento accidentale (incidente, avaria, evento eccezionale, ecc.) che possa avere ripercussioni sulla qualità dei reflui scaricati, dovrà essere comunicato tempestivamente, tramite raccomandata A/R anticipata a mezzo fax, allo scrivente Settore ed al dipartimento ARPAC competente per territorio; qualora non possa essere garantito il

fonte: http://burc.regione.campania.it

rispetto dei limiti di legge, l'autorità competente potrà prescrivere l'interruzione immediata dello scarico;

3. Devono essere adottate tutte le misure gestionali ed impiantistiche tecnicamente realizzabili, necessarie all'eliminazione degli sprechi ed alla riduzione dei consumi idrici anche mediante l'impiego delle BAT;

E.2.6. Prescrizioni specifiche

Prima di immettere le acque di dilavamento piazzale nell'impianto di depurazione è necessario convogliare le acque provenienti dal piazzale 1 e piazzale 2 presso un pozzetto di ispezione e controllo.
Relativamente all'immissione esterna delle acque depurate nella pubblica fognatura di S. Antonio Abate tronco fognario via Stabia, la società scarica secondo la tabella 3 dell'allegato 5 parte III del D.lgs. 152/06.
Le acque reflue dei servizi prima di essere immesse alla depurazione necessitano di un pozzetto di depurazione e controllo. A tale proposito il tecnico chiarisce che l'impianto di depurazione è dotato di idonea vasca di ossidazione biologica dei reflui.
Il gestore deve ottemperare alle seguenti inderogabili condizioni:

a) Il rispetto delle disposizioni di legge nonché dei seguenti regolamenti e disciplinari vigenti:
   - REGOLAMENTO DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO – parte II – Fognatura e depurazione (delibera CdA Ente Ambito 22 luglio 2005, n. 14);
   - DISCIPLINARE delle procedure di autorizzazione allo scarico delle acque reflue nella pubblica fognatura (delibera C.d.A. Ente d'Ambito 18 settembre 2008 n. 16);
   - ORDINANZE del Commissario Delegato per il superamento dell'emergenza socio-economica-ambientale nel bacino idrografico del fiume Sarno ex OPCM n. 3270/2003.

b) La puntuale osservanza delle seguenti prescrizioni:
   - rispetto dei valori limite di emissione nella rete fognaria di cui alla Tab. 3 dell'allegato n. 5 alla parte III del D.lgs. n. 152/2006 e s.m. e i. in particolare i valori limite dei parametri contenuti nello scarico non possono in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate allo scopo, con acque di raffreddamento e di lavaggio;
   - rispetto delle prescrizioni contenute nel disciplinare delle autorizzazioni allo scarico del Commissario delegato per il superamento dell'emergenza socio-economica-ambientale nel bacino idrografico del fiume Sarno ex OPCM n. 3270/2003;
   - realizzazione del sistema complessivo dello scarico, comprensivo di pozzetti d'ispezione idonei al campionamento, nonché di ogni operazione di manutenzione connessa, a cura e spese della Società ed in conformità alle indicazioni riportate sull'allegato planimetrico "T" del 12 maggio 2010 presente tra gli atti della C.d.S.;
   - accurata manutenzione del misuratore delle portate scaricate (n. 63) e spostamento del campionatore automatico dei reflui (n. 62) a valle dell'impianto di depurazione e in corrispondenza del pozzetto di ispezione individuato nell'allegato planimetrico "T" del 12 maggio 2010 presente tra gli atti della C.d.S.;
   - il Titolare dell'autorizzazione, entro il 31 gennaio di ogni anno, è tenuto a presentare sugli appositi moduli predisposti dal Gestore, l'autodenunzia annuale delle portate scaricate nella pubblica fognatura indicando i seguenti elementi:
     a) <u>elementi quantitativi</u>: dovranno essere indicati i quantitativi scaricati attraverso ciascun scarico desunti dalla lettura degli appositi misuratori, nonché l'entità complessiva delle portate scaricate;
     b) <u>elementi qualitativi</u>: sono oggetto di autodenuncia i valori medi annuali dei parametri contenuti nelle acque di scarico da desumersi attraverso controlli periodici: nello specifico, dovranno essere denunciati: COD BOD5, solidi sospesi totali, COD dopo un ora di sedimentazione a PH 7, nonché gli altri parametri caratterizzanti le acque di scarico in funzione della tipologia del processo produttivo. Il Gestore può predisporre eventuali controlli attraverso i propri organi tecnici e/o delle autorità competenti per quanto attiene gli aspetti quantitativi e qualitativi al fine di accertare la veridicità dei valori denunciati.
   - Accurata impermeabilizzazione dei 2 pozzi interni all'azienda con obbligo di manutenzione dei relativi dispositivi contalitri;
   - obbligo per il pozzo n. 2 ubicato nella particella 244, di dotarsi della definitiva concessione di derivazione trentennale da parte della Provincia di Napoli.
   - Il Titolare dell'autorizzazione, entro il 31 gennaio, è tenuto a presentare sugli appositi moduli predisposti da Gestore, l'autodenuncia annuale delle portate emunte da ogni singola fonte.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Obbligo di chiudere le eventuali vasche a tenuta previa pulizia, disinfestazione e riempimento con materiale inerte costipato e perfetta impermeabilizzazione, secondo le prescrizioni del regolamento del Servizio Idrico Integrato – Parte II – Fognatura e depurazione (delibera CdA Ente d'Ambito 22 luglio 2005, n. 14).

In caso di inosservanza delle prescrizioni, saranno applicate le procedure previste dall'art. 130 del D.lgs. 152/06 e s.m. e i.

Il gestore dovrà effettuare in autocontrollo per i parametri individuati alla tab. C.2.4. del presente rapporto tecnico con frequenza quindicinale, mentre per tutti i parametri di cui alla tabella 3 all.5 alla parte III D.lgs. n. 152/06 e s.m. e i. scarico in pubblica fognatura, con frequenza **mensile**, ed ARPAC i controlli con frequenza **annuale** come riportato nel Piano di Monitoraggio e Controllo.

E.3. Rumore

E.3.1. Valori limite

La ditta deve garantire il rispetto dei valori limite di emissione e immissione previsti dalla zonizzazione acustica, con riferimento alla legge 447/95 ed al DPCM del 14 novembre 1997.

E.3.2. Requisiti e modalità per il controllo

1. Le modalità di presentazione delle verifiche per il monitoraggio acustico vengono riportati nel piano di monitoraggio.
2. Le rilevazioni fonometriche dovranno essere eseguite nel rispetto delle modalità previste dal D.M. del 16 marzo 1998 da un tecnico competente in acustica ambientale deputato all'indagine.

E.3.3. Prescrizioni generali

Qualora si intendano realizzare modifiche agli impianti o interventi che possano influire in qualsiasi modo sulle emissioni sonore, previo invio della comunicazione allo scrivente Settore, dovrà essere redatta una valutazione previsionale di impatto acustico. Una volta realizzate le modifiche o gli interventi previsti, dovrà essere effettuata una campagna di rilievi acustici e collaudo, al perimetro dello stabilimento e presso i principali recettori che consenta di verificare il rispetto dei limiti di emissione e di immissione sonora.
Sia i risultati dei rilievi effettuati - contenuti all'interno di una valutazione di impatto acustico – sia la valutazione previsionale di impatto acustico devono essere presentati allo scrivente Settore, all'ufficio Ecologia del Comune di S. Antonio Abate e all'ARPAC dipartimentale.

E.3.4. Prescrizioni specifiche

1. Il gestore provvederà a comunicare almeno 30gg prima della data di inizio della prossima campagna di lavorazione del pomodoro ad ARPAC e a questo settore la data di avvio delle proprie attività lavorative.
2. ARPAC. provvederà **a spese del gestore** ad effettuare misure fonometri che atte a verificare il rispetto della normativa vigente. Qualora fossero rilevati sforamenti dei limiti normati. il gestore ad horas dovrà sospendere le attività lavorative, e dovrà redigere e realizzare un progetto di bonifica dell'acustica ambientale al fine di rientrare nei limiti di legge comunicando al settore ed all'ARPAC la data di riavvio dell'attività, producendo nel contempo le misure fonometriche.
   Si demandano all'ARPAC gli opportuni controlli. L'ARPAC invierà il proprio report al settore Ambiente della Regione Campania.
3. Il gestore deve eseguire in autocontrollo i rilievi fonometrici dell'acustica ambientale, con cadenza **annuale**, ARPAC eseguirà controlli con frequenza **biennale**.

E.4. Suolo

1. Devono essere mantenute in buono stato di pulizia le griglie di scolo delle pavimentazioni interne ai fabbricati e di quelle esterne.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. Deve essere mantenuta in buono stato la pavimentazione impermeabile dei fabbricati e delle aree di carico e scarico, effettuando sostituzioni del materiale impermeabile se deteriorato o fessurato.
3. Le operazioni di carico, scarico e movimentazione devono essere condotte con la massima attenzione al fine di non far permeare nel suolo alcunché.
4. Qualsiasi spargimento, anche accidentale, deve essere contenuto e ripreso, per quanto possibile a secco.
5. La ditta deve segnalare tempestivamente agli Enti competenti ogni eventuale incidente o altro evento eccezionale che possa causare inquinamento del suolo.
6. In caso di incidente dovrà essere prodotto una accurata relazione fotografica a corredo di una relazione tecnica di dettaglio.

E.5. Rifiuti

E.5.1. Requisiti e modalità per il controllo

I rifiuti in entrata o in uscita dall'impianto e sottoposti a controllo, le modalità e la frequenza dei controlli, nonché le modalità di registrazione dei controlli effettuati devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio.

E.5.2. Prescrizioni generali

1. L'impianto deve essere realizzato e gestito nel rispetto della normativa vigente in materia e delle indicazioni del progetto esecutivo approvato con il presente provvedimento.
2. Dovrà essere evitato il pericolo di incendi e prevista la presenza di dispositivi antincendio di primo intervento, fatto salvo quanto espressamente prescritto in materia dai Vigili del Fuoco, nonché osservata ogni altra norma in materia di sicurezza, in particolare, quanto prescritto dal D.lgs. 81/2008 s.m. e i..
3. L'impianto deve essere attrezzato per fronteggiare eventuali emergenze e contenere i rischi per la salute dell'uomo e dell'ambiente.
4. In sede di rinnovo e/o qualora dovessero verificarsi variazioni delle circostanze e delle condizioni di carattere rilevante per il presente provvedimento, lo stesso sarà oggetto di riesame da parte dello scrivente.
5. Le nuove modifiche impiantistiche devono essere autorizzate dai VVF.

E.5.3. Prescrizioni per le attività di gestione rifiuti autorizzate

1. È necessario rispettare le prescrizioni contenute nel D.lgs. 152/06 e s.m. e i.
2. Le modalità di deposito temporaneo devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio.
3. I rifiuti della Società vanno raccolti ed avviati alle operazioni di recupero e/o di smaltimento secondo le modalità previste dall'art. 183 lettera bb) D.lgs. 152/06 e s.m. e i..
4. Gli scarti del pomodoro costituiti da bucce, semi e prodotti non conformi (pomodori verdi, gialli, ecc.) vanno considerati rifiuti con CER 020304 e conferiti a terzi autorizzati ai sensi della normativa vigente..
5. La permanenza nello stabilimento di prodotti organici-putrescibili non deve superare le 72 (settantadue) ore.
6. Le aree di deposito temporaneo dei rifiuti devono essere distinte da quelle utilizzate per lo stoccaggio delle materie prime.
7. I settori di conferimento, di messa in riserva e di deposito temporaneo devono essere tenuti distinti tra loro.
8. Le superfici del settore di conferimento, di messa in riserva e di lavorazione devono essere impermeabili e dotate di adeguati sistemi di raccolta reflui.
9. Il settore della messa in riserva deve essere organizzato ed opportunamente delimitato.
10. L'area della messa in riserva deve essere contrassegnata da una tabella, ben visibile per dimensione e collocazione, indicante le norme di comportamento per la manipolazione del rifiuto e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente e riportante codice CER e stato fisico del rifiuto stoccato.
11. Il deposito temporaneo deve essere realizzato in modo da non modificare le caratteristiche del rifiuto compromettendone il successivo recupero.

fonte: http://burc.regione.campania.it

12. La movimentazione e il deposito temporaneo dei rifiuti deve avvenire in modo che sia evitata ogni contaminazione del suolo e dei corpi recettori superficiali e/o profondi; devono inoltre essere adottate tutte le cautele per impedire la formazione di prodotti infiammabili e lo sviluppo di notevoli quantità di calore tali da ingenerare pericolo per l'impianto, strutture e addetti; inoltre deve essere impedita la formazione di odori e la dispersione di polveri; nel caso di formazione di emissioni di polveri l'impianto deve essere fornito di idoneo sistema di captazione ed abbattimento delle stesse.
13. Devono essere mantenute in efficienza, le impermeabilizzazioni della pavimentazione, delle canalette e dei pozzetti di raccolta degli eventuali spargimenti su tutte le aree interessate dal deposito e dalla movimentazione dei rifiuti, nonché del sistema di raccolta delle acque meteoriche.
14. La movimentazione dei rifiuti prodotti deve essere annotata nell'apposito registro di carico e scarico di cui all'art. 190 del D.lgs. 152/06 s.m. e i.; le informazioni contenute nel registro sono rese accessibili in qualunque momento all'autorità di controllo.
15. I rifiuti in uscita dall'impianto, accompagnati dal formulario di identificazione, di cui all'art. 193 del D.L.gs 152/06 s.m. e i., devono essere conferiti a soggetti regolarmente autorizzati alle attività di gestione degli stessi.
16. è fatto obbligo al gestore di verificare le autorizzazioni del produttore, del trasportatore e del destinatario dei rifiuti.

E.6. Ulteriori prescrizioni

1. Ai sensi dell'art. 10 del D.lgs. 59/05, il gestore è tenuto a comunicare allo STAP di Napoli variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto ovvero modifiche progettuali dell'impianto, così come definite dall'art. 2, comma 1, lettera m) del decreto stesso.
2. Il gestore del complesso IPPC deve comunicare tempestivamente allo STAP di Napoli, al Comune di S. Antonio Abate, alla Provincia di Napoli e all'ARPAC dipartimentale eventuali inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente nonché eventi di superamento dei limiti prescritti.
3. Ai sensi del D.lgs. 59/05. Art.11, comma 5, al fine di consentire le attività di cui ai commi 3 e 4, il gestore deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria ai fini del presente decreto.

E.7. Monitoraggio e controllo

1. Il monitoraggio e controllo dovrà essere effettuato seguendo i criteri individuati nel P.M. e C. allegato.
2. Tale Piano verrà adottato dalla ditta a partire dalla data di adeguamento alle prescrizioni previste dall'AIA, dandone comunicazione secondo quanto previsto all'art.11 comma 1 del D.lgs. 59/05; sino a tale data il monitoraggio verrà eseguito conformemente alle prescrizioni già in essere nelle varie autorizzazioni di cui la ditta è titolare.
3. Le registrazioni dei dati previste dal Piano di monitoraggio devono essere tenute a disposizione degli Enti responsabili del controllo e, a far data dalla comunicazione di avvenuto adeguamento, dovranno essere trasmesse allo STAP di Napoli, al comune di S. Antonio Abate e al dipartimento ARPAC territorialmente competente secondo quanto previsto nel Piano di monitoraggio.
4. Sui referti di analisi devono essere chiaramente indicati: l'ora, la data, la modalità di effettuazione del prelievo, il punto di prelievo, la data e l'ora di effettuazione dell'analisi, gli esiti relativi e devono essere sottoscritti in originale e timbrati da un tecnico abilitato.
5. L'Autorità di controllo effettuerà sei controlli ordinari nel corso del periodo di validità dall'autorizzazione rilasciata, di cui il primo orientativamente entro sei mesi dalla comunicazione da parte della ditta di avvenuto adeguamento alle disposizioni AIA.

E.8. Prevenzione incidenti

Il gestore deve mantenere efficienti tutte le procedure per prevenire gli incidenti (pericolo di incendio e scoppio e pericoli di rottura di impianti, fermata degli impianti di abbattimento, reazione tra prodotti e/o rifiuti incompatibili, versamenti di materiali contaminati in suolo e in acque superficiali, anomalie sui sistemi di controllo e sicurezza degli impianti produttivi e di abbattimento) e garantire la messa in atto dei rimedi individuati per ridurre le conseguenze degli impatti sull'ambiente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

E.9. Gestione delle emergenze

Il gestore deve provvedere a mantenere aggiornato il piano di emergenza, fissare gli adempimenti connessi in relazione agli obblighi derivanti dalle disposizioni di competenza dei Vigili del Fuoco e degli Enti interessati e mantenere una registrazione continua degli eventi anomali per i quali si attiva il piano di emergenza.
Il gestore deve rispettare quanto previsto nel piano di gestione della emergenze, allegato alla pratica AIA.

E.10. Interventi sull'area alla cessazione dell'attività

Allo scadere della gestione, la ditta dovrà provvedere al ripristino ambientale, riferito agli obiettivi di recupero e sistemazione dell'area, in relazione alla destinazione d'uso prevista dall'area stessa, previa verifica dell'assenza di contaminazione ovvero, in presenza di contaminazione, alla bonifica dell'area, da attuarsi con le procedure e le modalità indicate dal D.lgs. 152/06 s.m. e i.

fonte: http://burc.regione.campania.it

F. PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

La Ditta La Casareccia s.n.c.. ha presentato un piano di monitoraggio e controllo che è stato integrato e giudicato adeguato dalla Conferenza dei Servizi e tale da garantire una effettiva valutazione delle prestazioni ambientali dell'impianto.
Il piano prevede misure dirette ed indirette sulle seguenti componenti ambientali interessate: aria, acqua, acustica ambientale, rifiuti. Prevede attività di manutenzione e taratura dei sistemi di monitoraggio in continuo e l'accesso permanente e sicuro a tutti i punti di verifica e campionamento. In particolare, vengono elencate nel piano i seguenti aspetti ambientali da monitorare: Emissioni in atmosfera, Gestione Rifiuti, Emissioni Acustiche, Consumi e Scarichi Idrici, Consumi Termici, Consumi Elettrici, Indicatori di Prestazione. Per ciascun aspetto vengono indicati i parametri da monitorare, il tipo di determinazione effettuata, l'unità di misura, la metodica adottata, il punto di emissione, la frequenza dell'autocontrollo, le modalità di registrazione. Viene infine indicata la responsabilità di esecuzione del piano nella persona del Gestore dell'impianto, **Ciro Mascolo**, il quale si avvarrà di consulenti esterni e società terze. Il Gestore si impegna a svolgere tutte le attività previste nel piano e inoltre a conservare tutti i risultati dei dati di monitoraggio e controllo per un periodo di almeno 5 anni.
Il Piano di monitoraggio presentato dalla Ditta ed integrato in CdS viene allegato integralmente al presente Rapporto e ne costituisce parte sostanziale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La Casareccia s.n.c.

Sede operativa: Comune di S.Antonio Abate (NA)

D.Lgs. 59/2005 – Autorizzazione Integrale Ambientale
Prima Autorizzazione per impianto esistente

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO DELL'IMPIANTO
ALLEGATO "B"

Il Consulente Tecnico P.M. e C. "La Casareccia S.n.c."

fonte: http://burc.regione.campania.it

Indice

A. PREMESSA 3

B. FINALITÀ 3

C. CONDIZIONI GENERALI VALIDE PER L'ESECUZIONE DEL PIANO 3

C.1. OBBLIGO DI ESECUZIONE DEL PIANO 3
C.2. EVITARE LE MISCELAZIONI 3
C.3. FUNZIONAMENTO DEI SISTEMI 3
C.4. MANUTENZIONE DEI SISTEMI 3
C.5. EMENDAMENTI AL PIANO 3
C.6. OBBLIGO DI INSTALLAZIONE DEI DISPOSITIVI 3
C.7. ACCESSO AI PUNTI DI CAMPIONAMENTO 3

D. OGGETTO DEL PIANO 4

D.1. COMPONENTI AMBIENTALI 4
D.1.1. Consumo materie prime 4
D.1.2. Consumo risorse idriche 4
D.1.3. Consumo energia 4
D.1.4. Consumo combustibili 4
D.1.5. Emissioni in aria 5
D.1.6. Emissioni in acqua 9
D.1.7. Rumore 19
D.1.8. Rifiuti 21
D.2. GESTIONE DELL'IMPIANTO 24
D.2.1. Controllo fasi critiche, manutenzioni, depositi 24
D.2.2. Indicatori di prestazione 25

E. RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO 25

F. MANUTENZIONE E TARATURA 25

G. GESTIONE DEI DATI 26

H. GESTIONE E COMUNICAZIONE DEI DATI DEL MONITORAGGIO 26

I. SCHEMA RIASSUNTIVO DEL PIANO DI MONITORAGGIO E DI CONTROLLO 27

F. ALLEGATO PLANIMETRIA GENERALE PERCORSI IDRICI

G. ALLEGATO PLANIMETRIA DEPOSITO RIFIUTI

fonte: http://burc.regione.campania.it

A. PREMESSA

Piano di Monitoraggio e Controllo ai sensi del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n.59 recante "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento" (GU n. 93 del 22-4-2005- Supplemento Ordinario n.72), per la Ditta LA CASARECCIA Snc con l'impianto, sito in S. Antonio Abate (NA) alla via Stabia, 438.
Il presente Piano di Monitoraggio e Controllo è conforme alle indicazioni della linea guida sui "sistemi di monitoraggio" (Gazzetta Ufficiale N. 135 del 13 Giugno 2005, decreto 31 gennaio 2005 recante "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372").

B. FINALITÀ

In attuazione dell'art. 7 (condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale), comma 6 (requisiti di controllo) del citato decreto legislativo n. 59 del 18 febbraio 2005, il Piano di Monitoraggio e Controllo che segue, ha la finalità principale della verifica di conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), ed è pertanto parte integrante dell'AIA suddetta.

C. CONDIZIONI GENERALI VALIDE PER L'ESECUZIONE DEL PIANO

Questo capitolo illustra le condizioni generali che corredano il piano di monitoraggio.

C.1. Obbligo Di Esecuzione Del Piano

Il gestore eseguirà campionamenti, analisi, misure, verifiche, manutenzione e calibrazione come riportato nelle tabelle contenute nel presente Piano.

C.2. Evitare Le Miscelazioni

Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro potrebbe essere influenzata dalla miscelazione delle emissioni, il parametro sarà analizzato prima di tale miscelazione.

C.3. Funzionamento Dei Sistemi

Si garantisce il corretto funzionamento di tutti sistemi di monitoraggio e campionamento durante lo svolgimento dell'attività produttiva (ad esclusione dei periodi di manutenzione e calibrazione che sono comunque previsti nel presente Piano in cui l'attività stessa è condotta con sistemi di monitoraggio o campionamento alternativi per limitati periodi di tempo).
In caso di malfunzionamento di un sistema di monitoraggio "in continuo", il gestore si assume l'obbligo di comunicarlo tempestivamente all'Autorità Competente e di implementare un sistema alternativo di misura e campionamento.

C.4. Manutenzione Dei Sistemi

Il sistema di monitoraggio e di analisi sarà sempre mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.
Campagne di misurazione parallele per calibrazione in accordo con i metodi di misura di riferimento (CEN standard o accordi con l'Autorità Competente) saranno poste in essere secondo le norme specifiche di settore e comunque almeno una volta ogni due anni.

C.5. Emendamenti Al Piano

La frequenza, i metodi e lo scopo del monitoraggio, i campionamenti e le analisi, così come prescritti nel presente Piano, potranno essere emendati dietro permesso scritto dell'Autorità competente.

C.6. Obbligo Di Installazione Dei Dispositivi

Il gestore ha provveduto all'installazione di sistemi di campionamento su tutti i punti di emissioni, inclusi sistemi elettronici di acquisizione e raccolta di tali dati, come riportato al paragrafo 4 del presente Piano.

C.7. Accesso Ai Punti Di Campionamento

Il gestore ha predisposto un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio:

- **a.** effluente finale, così come scaricato all'esterno del sito b) punti di campionamento delle emissioni aeriformi;
- **b.** punti di emissioni sonori nel sito;
- **c.** area di stoccaggio dei rifiuti nel sito;
- **d.** pozzi sotterranei nel sito.

fonte: http://burc.regione.campania.it

D. OGGETTO DEL PIANO

D.1. Componenti Ambientali

D.1.1. Consumo materie prime

Tabella 1 - Materie prime

Denominazione Codice (CAS, …)	Fase di utilizzo e punto di misura	Stato fisico	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
Pomodoro	Arrivo	solido	Pesata/Arrivo	Kg	Registro

D.1.2. Consumo risorse idriche

Tabella 2 - Risorse idriche

Tipologia	Fase di utilizzo e punto di misura	Utilizzo (es. igienico- sanitario, industriale)	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
Pozzi artesiani	C.2/A-B-C-D	industriale	giornaliera	m^3	Registro
Acquedotto	Servizi igienici	servizi igienici	mensile	m^3	Registro

Verifica di potabilità della H2O emunte a mezzo analisi certificate in autocontrollo a cura del gestore dell'impianto e di controllo a cura dell'ASL/ARPAC eseguite con frequenza annuale prema di ogni campagna di lavorazione.

D.1.3. Consumo energia

Tabella 3 - Energia

Descrizione	Fase di utilizzo e punto di misura	Tipologia (elettrica, termica)	Utilizzo	Metodo di misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
Centrale Interna	C.2/A-B-C-D	Termica	industriale	mensile	KWh	Registro
Rete Enel	C.2/A-B-C-D	Elettrica	industriale	mensile	KWh	Registro

Il gestore, con frequenza triennale, provvederà ad un audit sull'efficienza energetica del sito. Il gestore provvederà a sviluppare un programma di audit. L'audit avrà lo scopo di identificare tutte le opportunità di riduzione del consumo energetico e di efficienza di utilizzo delle risorse. Il programma di audit sarà inviato in forma scritta all'Autorità Competente almeno un mese prima che si inizi l'attività. Una copia del rapporto di audit sarà disponibile nel sito per il controllo eseguito dall'Autorità Competente ed una sintesi dell'ultimo rapporto utile, con in evidenza le peculiarità (criticità) riscontrate, farà parte della sintesi del Piano inviata annualmente all'autorità competente.

D.1.4. Consumo combustibili

Tabella 4 - Combustibili

Tipologia	Fase di utilizzo e punto di misura	Stato fisico	Qualità (es. tenore zolfo)	Metodo misura	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
METANO	C.2/A-B-C-D	GASSOSO	<1%	Massa	M_3	Registro

fonte: http://burc.regione.campania.it

D.1.5. Emissioni in aria

Le emissioni in atmosfera oggetto di monitoraggio dei parametri sono costituite dai camini delle centrali termiche presenti nell'impianto con coordinate Gauss-Boaga:
Camino E1: 2480179.69 E
4507187.42 N
Camino E2: 2480180.83 E
4507180.93 N
Il piano di controllo proposto prevede una misura annuale per ogni punti di emissione finalizzata a dimostrare la conformità delle emissioni in atmosfera derivanti dall'attività dell'impianto alle specifiche determinazioni dell'autorizzazione, in particolare in questo caso, alla verifica del rispetto dei valori limite di emissione .
Le misure verranno effettuate nel corso della campagna stagionale di trasformazione del pomodoro con l'impianto a pieno regime.
Mediante celle elettrochimiche installate sul punto di emissione saranno monitorati in continuo i parametri ossigeno, monossido di carbonio e temperatura con registrazione su supporto informatico dei dati relativi alle misure.
I valori limite di emissione (VLE) sono solitamente formulati come concentrazione espressa in massa per unità di volume (es. mg/m^3), congiuntamente alla portata dell'emissione espressa in volume per unità di tempo (es. m^3/h), o come flusso di massa (portata in massa) espressa in massa per unità di tempo (es. Kg/h). In alcuni casi si ricorre all'uso di fattori specifici di emissione espressi in massa per unità di prodotto (es. g/t di prodotto).
Il valore del VLE è normalmente mediato nel tempo e il riferimento più impiegato è l'ora (h) seguito dalle medie semiorarie (30').
Quindi la durata delle misure discontinue, dipendente da numerosi fattori, sarà adeguata all'ottenimento di tale valore mediato.
Poiché i VLE sono, di norma, stabiliti in riferimento a condizioni di temperatura, pressione e umidità standard e non effettive, i dati del monitoraggio, ai fini del confronto, saranno normalizzati a tali condizioni in relazione anche alla concentrazione di ossigeno di riferimento.
Il campionamento e le analisi a cura del gestore verranno effettuate da un Chimico iscritto all'Ordine Professionale di appartenenza.
I metodi analitici e di campionamento impiegati saranno quelli prescritti dai metodi ufficiali e verranno indicati rispettivamente a firma del tecnico abilitato nel corrispondente rapporto di prova.
Il gestore provvederà a trasmettere tali rapporti alle autorità competenti individuate dall'autorizzazione.
Il gestore deve comunicare almeno 30gg prima della prossima campagna di lavorazione del pomodoro ad ARPAC e a questo settore la data di avvio delle attività.
L'ARPAC limitatamente alla prossima campagna di lavorazione del pomodoro provvederà a spese del gestore ad effettuare misure delle emissioni in atmosfera al fine di verificarne il rispetto dei limiti e a rilevare nelle condizioni di esercizio più gravose le emissioni dell'impianto che non dovranno essere superate in qualsiasi condizioni di esercizio e che vengono stabilite quali obbiettivi che il gestoré dovrà garantire.
Il gestore dovrà effettuare in autocontrollo rilievi delle emissioni con una frequenza almeno **annuale**, ed ARPAC i controlli con frequenza **annuale**.

Tab. 5 - Inquinanti e parametri monitorati emissioni convogliate

CENTRALI TERMICHE	**E1 E2**				**Modalità di controllo e frequenza**		**Metodi[1]**
					Continuo	**Discontinuo**	
Monossido di carbonio (CO)	■				■		FTIR-Tab.6 e 7
Ossidi di Azoto (Nx)	■					**annuale**	Dm 25/08/00-tab.6-7
Ossigeno	■				■		Ossido Zr-Tab.6 e 7
Temperatura	■				■		M.U. 122 Tab.6 e 7

[1] Qualora i metodi analitici e di campionamento impiegati siano diversi dai metodi previsti dall'autorità competente o non siano stati indicati, il metodo prescelto deve essere in accordo con la UNI 17025.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tab. 6 – Sistemi di misura in continuo emissioni convogliate

PARAMETRI	PRINCIPIO MISURA MONITORAGGIO CONTINUO	CCAMPO DDI MISURA	LIMITE DI RILEVABILITA'	DERIVA DI ZERO	DERIVA DI SPAN	DISPONIBILITA'
Ossigeno	OSSIDO DI ZIRCONIO	0 - 10/25 % Vol.	0,2 % Vol.	< 0,12 % f. s./3 mesi	< 0,12 % f. s./3 mesi	99,6% per 1mese
Monossido di carbonio (CO)	NDIR	0 - 75 mg/m3	0,2 mg/m3	< 2 % f. s./anno	< 4 % valore letto/anno	> 98 % per tre mesi
	FTIR	0 - 75 mg/m3	0,2 mg/m3	< 2 % f. s./sei mesi	< 4 % valore letto/sei mesi	> 98 % per tre mesi

Tab. 7- Sistemi di misura riferiti a parametri ed inquinanti delle emissioni

Parametro	Metodi di misura/Procedure	Normativa	
		Metodi di misura/Procedure	Riferimento normativo
Velocità e portata	UNI 10169 - Determinazione della velocità e della portata di flussi gassosi convogliati per mezzo del tubo di Pitot ISO 10780: 1994 - Measurement of velocity and volume flowrate of gas streams in duc ISO 14164: 1999 - Determination of the volume flowrate of gas streams in ducts -- Automated method W.I. 00264061 – Manual method for determining gas velocity and volumetric flow rate of gas streams in ducts, stacks and chimneys (Work in progress presso il Comitato Europeo di Normazione) W.I. 00264062 – Automatic flow monitoring systems for determining gas velocity and volumetric flow rate of gas streams in ducts, stacks and chimneys on a continuous basis - Performance characteristics, test methods, specifications and ongoing quality assurance (Work in progress presso il Comitato Europeo di Normazione)	M.U 467 – Determinazione della velocità e della portata di flussi gassosi convogliati (metodo recepito come norma UNI 10169) M.U 422 – Criteri generali per la scelta dei punti di misura e campionamento (metodo recepito come norma UNI 10169)	DM 12/07/90 allegato 4, tab. 4.1.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Monossido e biossido di azoto (NOx) espresso come biossido di azoto	UNI 9970 – Misure alle emissioni. Determinazioni degli ossidi di azoto in flussi gassosi convogliati UNI 10878 - Determinazione degli ossidi di azoto (NO e NO2) in flussi gassosi convogliati - Metodi mediante spettrometria non dispersiva all'infrarosso (NDIR) e all'ultravioletto (NDUV) e chemiluminescenza ISO 10849/04.96 - Stationary source emission – Determination of the mass concentration of nitrogen oxides – Performance characteristics of automated measuring methods ISO 11564/04.98 - Stationary source emission – Determination of the mass concentration of nitrogen oxides – 6Naphthylethylenediamine photometric method ASTM D6522-00 - Standard Test method for determination of Nitrogen Oxides, Carbon Monoxide, and Oxygen Concentrations in Emissions from Natural Gas-Fired Reciprocating Engines, Combustion Turbines, Boilers, and Process Heaters Using Portable Analyzers EPA METHOD 7, 7A, 7B, 7C, 7D, 7E - Determination of nitrogen oxide emissions from stationary sources. CEN/TC 264/WG9 "QA of AMS" is working on the quality assurance aspects of automated measuring systems. prEN 14792 - Stationary source emissions - Determination of mass concentration of nitrogen oxides (NOx) - Reference method: Chemiluminescence	Rapporto ISTISAN 98/2 – Rilevamento delle emissioni in flussi gassosi convogliati di ossidi di zolfo e ossidi di azoto espressi rispettivamente come SO_2 e NO_2	DM 25/08/00 Allegato I
Ossiggeno (O2)	UNI 968 – Misure alle emissioni. Determinazione di gas di comustione influssi gassosi convogliati. Metodo gascromatografico ISO 12039 – determination iv carbon monoxide, carbon dioxide and oxsigen – performance caracteristics and calibration of automated meauring sysstems. PRN 14789 – stationery source emissions – determination of volume concentrazion of oxygen (O2) – reference method - paramagnetism		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Parametro	**Metodi di misura/Procedure**	**Normativa**	
		Metodi di misura/Procedure	**Riferimento normativo**
Monossido di carbonio (CO)	UNI 9968 – Misure alle emissioni. Determinazioni di gas di combustione in flussi gassosi convogliati. Metodo gascromatografico UNI 9969 – Misure alle emissioni. Determinazione del monossido di carbonio in flussi gassosi convogliati. Metodo spettrofotometrico all'infrarosso Work in progress in CEN/TC 264 WG 16 ASTM D6522-00 - Standard Test method for determination of Nitrogen Oxides, Carbon Monoxide, and Oxygen Concentrations in Emissions from Natural Gas-Fired Reciprocating Engines, Combustion Turbines, Boilers, and Process Heaters Using Portable Analyzers EPA Method 10B - Determination of Carbon monoxide Emissions from Stationary Sources ISO 12039 – Determination if carbon monoxide, carbon dioxide and oxygen – Performance characteristics and calibration of automated measuring systems	M.U. 542 Determinazioni di gas di combustione in flussi gassosi convogliati. Metodo gascromatografico (metodo recepito come norma UNI 9968) M.U. 543 Determinazione del monossido di carbonio in flussi gassosi convogliati. Metodo spettrofotometrico all'infrarosso (metodo recepito come norma UNI 9969)	DM 12/07/90 allegato 4, tab. 4.1.
Biossido di carbonio (CO_2)	UNI 9968 – Misure alle emissioni. Determinazioni di gas di combustione in flussi gassosi convogliati. Metodo gascromatografico EPA Method 3C – Determination of Carbon Dioxide, Methane, Nitrogen, and Oxygen from Stationary Sources EPA Method 6A - Determination of Sulfur Dioxide, Moisture and Carbon Dioxide from Fossil Fuel Combustion Sources EPA Method 6B - Determination of Sulfur Dioxide and Carbon Dioxide Daily Average Emissions from Fossil Fuel Combustion Sources ISO 12039 – Determination if carbon monoxide, carbon dioxide and oxygen – Performance characteristics and calibration of automated measuring systems	M.U 542 - Determinazioni di gas di combustione in flussi gassosi convogliati. Metodo gascromatografico (metodo recepito come norma UNI 9968)	DM 12/07/90 allegato 4, tab. 4.1.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tab.8 - Sistemi di trattamento fumi – Emissioni convogliate

Punto emissione	Sistema di abbattimento	Parti soggette a manutenzione (periodicità)	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
E1-E2	nessuno		E1 – E2	mensile	Registro

Tab. 9- Emissioni diffuse e fuggitive

Descrizione	Origine (punto di emissione)	Modalità di prevenzione	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
E4-E5 (Vapore acqueo)	Pelatrice e Sterilizzatori	Corretto funzionamento Impianto abbattimento a velo acqua	visivo	giornaliera	Registro

D.1.6. Emissioni in acqua

Relativamente allo scarico/scarichi di acque derivanti dalle attività dell'impianto, il P.M. e C. prevedere una serie di misure finalizzate a dimostrare la conformità dello scarico/scarichi alle specifiche determinazioni della autorizzazione, in particolare, anche in questo caso, alla verifica del rispetto dei valori limite di scarico (emissione) per i parametri (inquinanti)significativi presenti. Nel caso delle acque particolare rilevanza assume in controllo/verifica della quantità di acqua utilizzata (volume e modalità dei prelievi) e scaricata.
Per ottenere un campionamento rappresentativo della qualità e della quantità delle acque di scarico il Bref comunitario indica due metodi fondamentali di campionamento:

- il campionamento composito;
- il campionamento a spot.

Il campionamento composito può essere proporzionale alla portata dello scarico o proporzionale al tempo.
Nel primo caso viene prelevata un volume stabilito di campione per ogni volume predefinito di portata dello scarico. Nel campionamento proporzionale al tempo, viene prelevato un volume stabilito di campione per ogni unità di tempo.
I campioni proporzionali alla portata vengono in genere preferiti per la rappresentatività richiesta e per il calcolo del carico annuale.
Nel campionamento a spot i campioni vengono prelevati a caso e non si riferiscono ad un determinato volume dello scarico. Questo tipo di campionamento viene impiegato, ad esempio, per le seguenti situazioni:

- se la composizione delle acque di scarico è costante;
- quando un campione giornaliero non è adatto alla rappresentatività richiesta;
- per scopi ispettivi;
- per controllare la qualità di acque di scarico sversate in un particolare momento;
- quando esistono fasi separate (es. olio su acqua).

Per le definizioni dei metodi di campionamento della qualità delle acque di scarico, si può fare anche riferimento al metodo IRSA-CNR 1030.
Nel metodo IRSA-CNR 1030 trattasi di campionamento "medio":

- Campionamento "medio-composito". Viene realizzato mescolando un numero di campioni istantanei prelevati ad opportuni intervalli di tempo, in modo proporzionale o non alla portata;
- Campionamento "medio-continuo". Viene effettuato prelevando in maniera continua e per un dato intervallo di tempo, una porzione dell'effluente, proporzionale o non alla portata del medesimo.

Nel metodo IRSA-CNR 1030 trattasi di campionamento "istantaneo".
Inoltre, si ricorda che il D.Lgs. 152/06 richiede il prelievo di campioni medi per il controllo dei limiti per le acque reflue urbane (campioni medi ponderati nell'arco delle 24 ore) e per le acque reflue industriali (campioni medi prelevati nell'arco di tre ore).
L'impianto in oggetto ha un solo punto di immissione dei reflui trattati, il cui recapito è costituito dalla fogna comunale del Comune di Scafati. Il tutto rilevabile dalla Planimetria generale all. T denominata: "Percorsi Idrici" del 12 maggio 2010. Il piano di controllo con la relativa frequenza di analisi è il seguente:

A Cadenza Annuale;
Q Cadenza Quindicinale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Prima di immettere le acque di dilavamento piazzale nell'impianto di depurazione è necessario convogliare le acque provenienti dal piazzale 1 e piazzale 2 presso un pozzetto di ispezione e controllo.
Relativamente all'immissione esterna delle acque depurate nella pubblica fognatura di S. Antonio Abate tronco fognario via Stabia, la società scarica secondo la tabella 3 delrallegato 5 del D.lgs. 152/06 scarico in pubblica fognatura.
Le acque reflue dei servizi prima di essere immesse alla depurazione necessitano di un pozzetto di depurazione e controllo. A tale proposito il tecnico chiarisce che l'impianto di depurazione è dotato di idonea vasca di ossidazione biologica dei reflui.
Il gestore dovrà effettuare in autocontrollo le analisi con frequenza **quindicinale** per i parametri individuati nella colonna Q della tab. 10 "inquinanti monitorati" che segue, mentre per tutti i parametri di cui alla tabella 3 le analisi avranno con frequenza **mensile**, ed ARPAC i controlli li eseguirà con frequenza **annuale**.

Tab 10 Inquinanti monitorati

PARAMETRI	**A**	**Q**	**Modalità di controllo e frequenza**		**Metodi**
			Continuo	**Discontinuo**	
pH	■	▲	■	■	APAT-IRSA CNR Tab.5.1
Temperatura	■	▲		■	APAT-IRSA CNR Tab.5.1
Colore	■	▲		■	APAT-IRSA CNR Tab.5.1
Odore	■	▲		■	APAT-IRSA CNR Tab.5.1
Conducibilità	■	▲		■	APAT-IRSA CNR Tab.5.1
Materiali grossolani	■	▲		■	APAT-IRSA CNR Tab.5.1
Solidi sospesi totali	■	▲		■	APAT-IRSA CNR Tab.5.1
BOD_5	■	▲		■	APAT-IRSA CNR Tab.5.1
COD	■	▲		■	APAT-IRSA CNR Tab.5.1
Alluminio	■	▲		■	APAT-IRSA CNR Tab.5.1
Arsenico (As) e composti	■			■	APAT-IRSA CNR Tab.5.1
Bario	■			■	APAT-IRSA CNR Tab.5.1
Boro	■			■	APAT-IRSA CNR Tab.11
Cadmio (Cd) e composti	■			■	APAT-IRSA CNR Tab.11
Cromo (Cr) e composti	■			■	APAT-IRSA CNR Tab.11
Ferro	■			■	APAT-IRSA CNR Tab.11
Manganese	■			■	APAT-IRSA CNR Tab.11
Mercurio (Hg) e composti	■			■	APAT-IRSA CNR Tab.11
Nichel (Ni) e composti	■			■	APAT-IRSA CNR Tab.11
Piombo (Pb) e composti	■			■	APAT-IRSA CNR Tab.11
Rame (Cu) e composti	■			■	APAT-IRSA CNR Tab.11
Selenio	■			■	APAT-IRSA CNR Tab.11
Stagno	■			■	APAT-IRSA CNR Tab.11
Zinco (Zn) e composti	■			■	APAT-IRSA CNR Tab.11
Cianuri	■			■	APAT-IRSA CNR Tab.11
Cloro attivo libero	■	▲		■	APAT-IRSA CNR Tab.11
Solfuri	■			■	APAT-IRSA CNR Tab.11
Solfiti	■			■	APAT-IRSA CNR Tab.11
Solfati	■			■	APAT-IRSA CNR Tab.11
Cloruri	■	▲		■	APAT-IRSA CNR Tab.11
Fluoruri	■			■	APAT-IRSA CNR Tab.11
Fosforo totale	■			■	APAT-IRSA CNR Tab.11
Azoto totale	■			■	APAT-IRSA CNR Tab.11
Azoto ammoniacale (come NH_4)	■	▲		■	APAT-IRSA CNR Tab.11
Azoto nitroso (come N)	■	▲		■	APAT-IRSA CNR Tab.11
Azoto nitrico (come N)	■	▲		■	APAT-IRSA CNR Tab.11
Grassi e olii animali/vegetali	■			■	APAT-IRSA CNR Tab.11
PARAMETRI	**A**	**Q**	**Modalità di controllo e frequenza**		**Metodi**
			Continuo	**Discontinuo**	
Idrocarburi totali	■			■	APAT-IRSA CNR Tab.11
Aldeidi	■			■	APAT-IRSA CNR Tab.11
Solventi organici azotati	■			■	APAT-IRSA CNR Tab.11

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tensioattivi totali	■			■	APAT-IRSA CNR Tab.11
Pesticidi	■			■	APAT-IRSA CNR Tab.11
Dicloroetano-1,2 (DCE)	■			■	APAT-IRSA CNR Tab.11
Diclorometano (DCM)	■			■	APAT-IRSA CNR Tab.11
Cloroalcani (C10-13)	■			■	APAT-IRSA CNR Tab.11
Esaclorobenzene (HCB)	■			■	APAT-IRSA CNR Tab.11
Esaclorobutadiene (HCBD)	■			■	APAT-IRSA CNR Tab.11
Esaclorocicloesano (HCH)	■			■	APAT-IRSA CNR Tab.11
Pentaclorobenzene	■			■	APAT-IRSA CNR Tab.11
Composti organici alogenati	■			■	APAT-IRSA CNR Tab.11
Benzene, toluene, etilbenzene, xileni (BTEX)	■			■	APAT-IRSA CNR Tab.11
Difeniletere bromato	■			■	APAT-IRSA CNR Tab.11
Composti organostannici	■			■	APAT-IRSA CNR Tab.11
IPA	■			■	APAT-IRSA CNR Tab.11
Fenoli	■			■	APAT-IRSA CNR Tab.11
Nonilfenolo	■			■	APAT-IRSA CNR Tab.11
Escherichia Coli	■	▲		■	APAT-IRSA CNR Tab.11

Tab. 11 Metodi di Analisi acque reflue APAT-IRSA CNR

Inquinante	**Campionamento e conservazione del campione**	**Metodo analitico**	**Intervallo**
Azoto	1030-Metodi di campionamento	**4060 Azoto totale e fosforo totale**	0,1-7 mg N/L
		4030 A2 Azoto ammoniacale spettrofotometrico con Nessler;	0,4-4 mg $N\text{-}NH_4/L$
		4050 Azoto nitroso spettrofotometrico con solfanilammide + naftiletilendiammina;	0,001-0,2 mg $N\text{-}NO_2/L$
		4040 A1 Azoto nitrico spettrofotometrico con salicilato di sodio;	0,5-5 mg $N\text{-}NO_3/L$
Fosforo	1030-Metodi di campionamento	**4060 Azoto totale e fosforo totale**	0,001-1 mg $P\text{-}PO_4/L$
Arsenico (As) e composti	1030-Metodi di campionamento	**3080 assorbimento atomico con formazione di idruri**	0,0005-0,010 mg/L
Cadmio (Cd) e composti	1030-Metodi di campionamento	**3120 B assorbimento atomico con atomizzazione elettrotermica;**	0,0001-0,004 mg/L

fonte: http://burc.regione.campania.it

Cromo (Cr) e composti	1030-Metodi di campionamento	**3150 A assorbimento atomico in fiamma per Cr totale;**	0,1-4 mg/L
	1030-Metodi di campionamento	**3150 C spettrofotometrico con difenilcarbazide per Cr (VI)**	0,1-1 mg/L
Rame (Cu) e composti	1030-Metodi di campionamento	**3250 B assorbimento atomico con atomizzazione elettrotermica;**	0,001-0,04 mg/L

Inquinante	**Campionamento e conservazione del campione**	**Metodo analitico**	**Intervallo**
Mercurio (Hg) e composti	1030-Metodi di campionamento	**3200 A2 assorbimento atomico a vapori freddi**	0,0005-0,050 mg/L
Nichel (Ni) e composti	1030-Metodi di campionamento	**3220 B assorbimento atomico con atomizzazione elettrotermica;**	0,2-5 mg/L
Piombo (Pb) e composti	1030-Metodi di campionamento	**3230 B assorbimento atomico con atomizzazione elettrotermica;**	0,001-0,04 mg/L
Zinco (Zn) e composti	1030-Metodi di campionamento	**3320 assorbimento atomico in fiamma**	0,05-2 mg/L
Alluminio	1030-Metodi di campionamento	**3050 B Assorbimento atomico con atomizzazione elettrotermica**	0,001-0,04 mg/L
Bario	1030-Metodi di campionamento	**3090 A Assorbimento atomico in fiamma**	1-20 mg/L
Boro	1030-Metodi di campionamento	**3110 Metodo spettrofotometrico con curcumina**	0,1-1 mg/L
Ferro	1030-Metodi di campionamento	**3160 A Assorbimento atomico in fiamma**	0,2-5 mg/L
Manganese	1030-Metodi di campionamento	**3190 A Assorbimento atomico in fiamma**	0,1-2 mg/L
Selenio	1030-Metodi di campionamento	**3260 A Assorbimento atomico con formazione di idruri**	0,001-0,02 mg/L
Stagno	1030-Metodi di campionamento	**3280 B Assorbimento atomico con atomizzazione elettrotermica**	0,005-0,05 mg/L
Sostanze organiche clorurate	1030-Metodi di campionamento	**5150 Solventi clorurati: gascromatografia con rivelazione a cattura elettronica previo isolamento con spazio di testa statico (A);**	
Dicloroetano-1,2 (DCE)	1030-Metodi di campionamento	**5150 Solventi clorurati: gascromatografia con rivelazione a cattura elettronica previo isolamento con spazio di testa statico (A);**	> 0,05 mg/L
Diclorometano (DCM)	1030-Metodi di campionamento	**5150 con spazio di testa statico (A);**	> 0,2 mg/L

fonte: http://burc.regione.campania.it

Inquinante	**Campionamento e conservazione del campione**	**Metodo analitico**	**Intervallo**
Esaclorobenzene (HCB)	1030-Metodi di campionamento	**5090 Pesticidi clorurati - estrazione liquido-liquido ed gascromatografia capillare con rivelatore ECD**	> 0,000020 mg/L
Esaclorobutadiene (HCBD)	1030-Metodi di campionamento	**5150 Solventi clorurati mediante purge and trap (B)**	> 0,00025 mg/L
Esaclorocicloesano (HCH)	1030-Metodi di campionamento	**5090 Pesticidi clorurati - estrazione liquido-liquido ed gascromatografia capillare con rivelatore ECD**	> 0,000020 mg/L
Pentaclorobenzene	1030-Metodi di campionamento	**5090 Pesticidi clorurati**	> 0,000020 mg/L
Benzene, toluene, etilbenzene, xileni (BTEX)/Solventi organici aromatici	1030-Metodi di campionamento	**5140 Solventi organici aromatici - gascromatografia mediante spazio di testa statico (A);**	> 0,02 mg/L
Idrocarburi policiclici aromatici (IPA)	1030-Metodi di campionamento	**5080 LLE o SPE + GC-MS o HLPC-fluorescenza**	> 0,000005 mg/L
Fenoli	1030-Metodi di campionamento	**5070 A2 spettotometrico con 4-amminoantipirina;**	> 0,05 mg/L
Carbonio organico totale	1030-Metodi di campionamento	**5040 Analisi elementare** **5130 COD**	> 20 mg/L
BOD5 (come O_2)	1030-Metodi di campionamento	**5120 BOD**	> 5 mg/L
Idrocarburi	1030-Metodi di campionamento	**5160 B2 Metodo spettrofotometrico IR**	> 0,05 mg/L
Aldeidi	1030-Metodi di campionamento	**5010 A spettrofotometrico con MBTH;**	> 0,01 mg/L
Tensioattivi totali	1030-Metodi di campionamento	**5170 MBAS (anionici);** **5180 BIAS (non ionici)**	0,005- 100 mg/L 0,01-0,05 mg/L
Pesticidi fosforati	1030-Metodi di campionamento	**5100 Pesticidi fosforati**	> 0,000020 mg/L
Pesticidi totali (esclusi i fosforati) tra cui:	1030-Metodi di campionamento	**5060 Prodotti fitosanitari**	> 0,000020 mg/L
- aldrin	1030-Metodi di campionamento	"	> 0,000020 mg/L
Inquinante	**Campionamento e conservazione del campione**	**Metodo analitico**	**Intervallo**
- dieldrin	1030-Metodi di campionamento	"	> 0,000020 mg/L
- endrin	1030-Metodi di campionamento	"	> 0,000020 mg/L
- isodrin	1030-Metodi di campionamento	"	
Cloruri	1030-Metodi di campionamento	**4020 Anioni in cromatografia ionica**	> 0,1-100 mg/L

fonte: http://burc.regione.campania.it

Cloro attivo libero	1030-Metodi di campionamento	**4080 spettrofotometrico con DPD (N,N-dietil-p-fenilendiammina)**	0,0 3-5 mg/L
Cianuri	1030-Metodi di campionamento	**4070 spettrofotometrico con cloramina T**	> 0,02 mg/L
Fluoruri	1030-Metodi di campionamento	**4020 Anioni in cromatografia ionica**	> 0,1-100 mg/L
Solfuri (come H_2S)	1030-Metodi di campionamento	**4160 Metodo iodometrico**	1-100 mg/L
Solfiti	1030-Metodi di campionamento	**4150 B Cromatografia ionica**	0,1-10 mg/L

Solfati (come SO_3)	1030-Metodi di campionamento	**4140 B Metodo torbidimetrico**	1-50 mg/L
pH	1030-Metodi di campionamento	**2060 pH**	
Temperatura	1030-Metodi di campionamento	**2100 Temperatura**	
Colore	1030-Metodi di campionamento	**2020 Colore**	
Odore	1030-Metodi di campionamento	**2050 Odore**	
Materiali grossolani	1030-Metodi di campionamento	**2090 Solidi**	
Solidi sospesi totali	1030-Metodi di campionamento	**2090 Solidi**	
Grassi e olii animali/vegetali	1030-Metodi di campionamento	**5160 A1 Metodo gravimetrico**	> 10 mg/L
Escherichia coli	1030-Metodi di campionamento	**7030 Escherichia coli**	
Saggio di tossicità acuta	1030-Metodi di campionamento	**8020 Daphnia**	

Tab. 12 Elenco dei metodi elaborati dagli organismi scientifici UNI, CEN, ISO, ASTM e EPA per la misura degli inquinanti presenti nelle emissioni in acqua.

Inquinante	Campionamento	Prelievo	Trasporto/ Conservazione	Standard	Metodo analitico	Intervallo
Azoto totale	EN ISO 5667-1 (1980/1996)	EN ISO 5667-10 (1992)	EN ISO 5667-3 (1994)	UNI ENV 12260	sidazione/Chemol uminescenza	0,5-200 mg/l
				EN ISO 11905-1	Ossidazione con Perossidisulfato	0,02-5 mg/l
				ISO 10048		
				DIN 38409-27	Oxid. or Red./Chemolumin	over 0,5 mg/l
Fosforo totale	EN ISO 5667-1 (1980/1996)	EN ISO 5667-10 (1992)	EN ISO 5667-3 (1994)	UNI EN 1189	Spettrofotometrico	
				E DIN 38405-30	disulfat /FIA, CFA	0,1 - 10 mg/l
Arsenico e composti (As)	EN ISO 5667-1 (1980/1996)	EN ISO 5667-10 (1992)	EN ISO 5667-3 (1994)	JNI EN ISO 11969	Idruri-AAS	1 -10 µg/l
				UNI EN 26595	Spettrofotometrico	0,001-0,1 mg/l
				EN ISO 11885	ICP-AES	over 0.08 mg/l
				ASTM D 5673-96	ICP-MS	> 1 µg/l
				DIN 38406-29	ICP-MS	> 1 µg/l

fonte: http://burc.regione.campania.it

				Work in progress in ISO/TC 147/SC WG 32		
Cadmio e composti (Cd)	EN ISO 5667-1 (1980/1996)	EN ISO 5667-10 (1992)	EN ISO 5667-3 (1994)	UNI EN ISO 5961	AAS	0,3 - 3 µg/l
				EN ISO 11885	ICP-AES	> 0.01 mg/l
				ASTM D 5673-96	ICP-MS	> 0,1 µg/l
				DIN 38406-16	Voltammetria	0,1 µg/l - 50 mg/l
				DIN 38406-29	ICP-MS	> 0,5 µg/l
				Work in progress in ISO/TC 147/SC WG 32		
Inquinante	**Campionamento**	**Prelievo**	**Trasporto/ Conservazione**	**Standard**	**Metodo analitico**	**Intervallo**
Cromo e composti (Cr)	EN ISO 5667-1 (1980/1996)	EN ISO 5667-10 (1992)	EN ISO 5667-3 (1994)	UNI EN 1233	AAS	5 - 100 µg/l
				EN ISO 11885	ICP-AES	> 0,001 mg/l
				ASTM D 5673-96	ICP-MS	> 1 µg/l

				Work in progress in ISO/TC 147/SC WG 32	ICP-MS	> 0.1 µg/l
Rame e composti (Cu)	EN ISO 5667-1 (1980/1996)	EN ISO 5667-10 (1992)	EN ISO 5667-3 (1994)	EN ISO 11885	ICP-AES	> 0,01 mg/l
				DIN 38406-7	ET-AAS	2 - 50 µg/l
				DIN 38406-16	Voltammetry	1 - 50 µg/l
				DIN 38406-29	ICP-MS	> 1 µg/l
				ASTM D 5673-96	ICP-MS	> 1 µg/l
				Work in progress in ISO/TC 147/SC WG 32		
Mercurio e composti (Hg)	EN ISO 5667-1 (1980/1996)	EN ISO 5667-10 (1992)	EN ISO 5667-3 (1994)	UNI EN 1483	Cold vapor - AAS	0,1 - 10 µg /l
				EN 12338	CV-AAS with amalgamation	0,01- 1 µg/l
				ASTM D 3223-95	CV-AAS	0,5 -10 µg/l
Nichel e composti (Ni)	EN ISO 5667-1 (1980/1996)	EN ISO 5667-10 (1992)	EN ISO 5667-3 (1994)	EN ISO 11885	ICP-AES	
				DIN 38406-11	ET-AAS	5 - 100 µg/l
				DIN 38406-16	Voltammetry	0,1 - 10 µg/l
				DIN 38406-29	ICP-MS	> 1 µg/l
				ASTM D 5673-96	ICP-MS	> 0.2 µg/l

fonte: http://burc.regione.campania.it

				Work in progress in ISO/TC 147/SC WG 32		
Piombo e composti (Pb)	EN ISO 5667-1 (1980/1996)	EN ISO 5667-10 (1992)	EN ISO 5667-3 (1994)	EN ISO 11885	ICP-AES	> 0,07 mg/l
				DIN 38406-6	ET-AAS	5 - 50 µg/l
				DIN 38406-16	Voltammetry	0,1 µg/l - 50 mg/l
				DIN 38406-29	ICP-MS	> 0,1 µg/l
				ASTM D 5673-96	ICP-MS	> 0,1 µg/l
				Work in progress in ISO/TC 147/SC WG 32		> 0,07 mg/l
Zinco e composti (Zn)	EN ISO 5667-1 (1980/1996)	EN ISO 5667-10 (1992)	EN ISO 5667-3 (1994)	EN ISO 11885	ICP-AES	> 0,005 mg/l
				DIN 38406-16	Voltammetry	1 - 50 µg/l

Inquinante	**Campionamento**	**Prelievo**	**Trasporto/ Conservazione**	**Standard**	**Metodo analitico**	**Intervallo**
				DIN 38406-29	ICP-MS	> 1 µg/l
				ASTM D 5673-96	ICP-MS	> 0.2 µg/l
				Work in progress in ISO/TC 147/SC WG 32		
2-Dicloro etano	EN ISO 5667-1 (1980/1996)	EN ISO 5667-10 (1992)	EN ISO 5667-3 (1994)	EN ISO 10301	Headspace- GC	> 5 or > 100 µg/l
				EPA 601 EPA 624 EPA 1624 (rev.B)		
Dicloro metano	EN ISO 5667-1 (1980/1996)	EN ISO 5667-10 (1992)	EN ISO 5667-3 (1994)	EN ISO 10301	Headspace- GC	> 50 µg/l
				EPA 601 EPA 624		
Esacloro benzene	EN ISO 5667-1 (1980/1996)	EN ISO 5667-10 (1992)	EN ISO 5667-3 (1994)	EN ISO 6468 EPA 612 EPA 625 EPA 1625		
Esacloro butadiene	EN ISO 5667-1 (1980/1996)	EN ISO 5667-10 (1992)	EN ISO 5667-3 (1994)	EN ISO 10301	GC/ECD	> ca. 10 ng/l
				EPA 612 EPA 625 EPA 1625		
Esacloro ciclo esano	EN ISO 5667-1 (1980/1996)	EN ISO 5667-10 (1992)	EN ISO 5667-3 (1994)	EN ISO 6468	GC after Extraction	> 0,01 µg/l
				EPA 608 EPA 625		
Composti	EN ISO 5667-1	EN ISO	EN ISO	UNI EN 1485	AOX	> 10 µg/l
				ISO 9562	AOX	> 10 µg/l

fonte: http://burc.regione.campania.it

organici alogenati	(1980/1996)	5667-10 (1992)	5667-3 (1994)	DIN 38409-22	SPE-AOX	> 10 µg/l
				EPA 601	GC/ECD	
BTEX	EN ISO 5667-1 (1980/1996)	EN ISO 5667-10 (1992)	EN ISO 5667-3 (1994)	DIN 38407-9	AOX	> 10 µg/l
Difenil etere bromato	EN ISO 5667-1 (1980/1996)	EN ISO 5667-10 (1992)	EN ISO 5667-3 (1994)	EPA 611	Headspace-GC/FID	> 5 µg/l
				EPA 1625		
Composti organo stannici	EN ISO 5667-1 (1980/1996)	EN ISO 5667-10 (1992)	EN ISO 5667-3 (1994)	DIN V 38407-13	GC/MS	- 1000 ng/l
Idroc. Policiclici Aromatici (IPA)	EN ISO 5667-1 (1980/1996)	EN ISO 5667-10 (1992)	EN ISO 5667-3 (1994)	ISO/CD 17993	HPLC/Fluorescence	> 0,005 µg/l
				EPA 610 EPA 625 EPA 1625 (rev. B)		
Fenoli	EN ISO 5667-1 (1980/1996)	EN ISO 5667-10 (1992)	EN ISO 5667-3 (1994)	EN 12673	GC/ECD/MS after derivat	0,1 - 1000 µg/l
				ISO DIS 8165-2	GC/ECD after derivat	
				ATSM D 2580-94 EPA 604 EPA 625 EPA 1625		
Carbonio organico totale (TOC)	EN ISO 5667-1 (1980/1996)	EN ISO 5667-10 (1992)	EN ISO 5667-3 (1994)	UNI EN 1484	TOC/DOC	0,3 - 1000 mg/l
				ISO 8245	TOC/DOC	0,3 - 1000 mg/l
				APHA Standard Methods 5310 C	TOC/DOC	
Cloruri	EN ISO 5667-1 (1980/1996)	EN ISO 5667-10 (1992)	EN ISO 5667-3 (1994)	UNI EN ISO 10304-1	IC	0,1 - 50 mg/l
				UNI EN ISO 10304-2	IC	0,1 - 50 mg/l
				EN ISO 10304-4	IC	0,1 - 50 mg/l
				DIN 38405-31	FIA/CFA	1 - 1000 mg/l

Inquinante	**Campionamento**	**Prelievo**	**Trasporto/ Conservazione**	**Standard**	**Metodo analitico**	**Intervallo**
Cianuri	EN ISO 5667-1 (1980/1996)	EN ISO 5667-10 (1992)	EN ISO 5667-3 (1994)	PrEN ISO 14403	UV-Digestion/CFA	>3 µg/l
				DIN 38405-14	Distillation/ Photometry	0,01 - 1 mg/l
Fluoruri	EN ISO 5667-1 (1980/1996)	EN ISO 5667-10 (1992)	EN ISO 5667-3 (1994)	UNI EN ISO 10304-1	IC	0,01 - 10 mg/l
				ISO 10359-1	Tecnica elettrochimica	0,2 - 2 mg/l

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tab.13 – Sistemi di depurazione

Punto emissione	Sistema di trattamento (stadio di trattamento)	Elementi caratteristici di ciascuno stadio	Dispositivi di controllo	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Pozzetto fiscale	Chimico fisico	Controllo pH	pHmetro	Vasca miscelazione	continua	Registro giornaliero
Pozzetto fiscale	Chimico fisico	Dosaggio Policloruro di Al	Pompa dosatrice	Vasca miscelazione	continua	Registro giornaliero
Pozzetto fiscale	Chimico fisico	Dosaggio calce	Pompa dosatrice	Vasca di miscelazione	continua	Registro giornaliero
Pozzetto fiscale	Chimico fisico	Dosaggio polielettrolita	Pompa dosatrice	Vasca di miscelazione	continua	Registro giornaliero
Pozzetto fiscale	Chimico fisico	Dosaggio ipoclorito	Pompa dosatrice	Canale di clorazione	continua	Registro giornaliero

fonte: http://burc.regione.campania.it

D.1.7. Rumore

Il gestore a mezzo della nota acquisita presso lo STAP Ecologia di Napoli con prot. n. 588279 del 27/07/2011 ha fornito, come prescritto nella seduta di Conferenza di Servizi del 17/11/2010 per l'acustica ambientale, la necessaria asseverata documentazione da cui si evince:

Punti georiferiti di rilevamento del livello di rumore:

1a) in emissione:

	Latitudine	Longitudine
E1	40.714658°	14.529134°
E2	40.714145°	14.528955°
E3	40.714382°	14.528308°
E4	40.714794°	14.527963°
E5	40.714997°	14.528965°

1b) in immissione:

	Latitudine	Longitudine
11	40.713826°	14.528009°
12	40.713916°	14.528863°
13	40.714143°	14.529137°
14	40.714263°	14.529446°
15	40.714465°	14.529517°
16	40.714715°	14.529358°
17	40.714330°	14.528592°
18	40.715162°	14.528959°
19	40.715331°	14.528762°
110	40.715143°	14.526630°

fonte: http://burc.regione.campania.it

1c) zona territorialmente associabile al sito:

Il comune di Sant'Antonio Abate non ha provveduto alla classificazione delle zone acustiche del territorio comunale, ai sensi dell'art. 6 della legge n. 447/95.

Pertanto al fine di determinare la zona di appartenenza dell'area sede dell'opificio ed i relativi limiti acustici si è fatto riferimento a quanto previsto dal Decreto Ministeriale n. 1444 del 02 aprile 1968.

Si precisa che la sede dell'opificio e dei ricettori abitativi considerati non ricade in nessuna delle zone territoriali omogenee previste dall'art. 2 del D.M. 1444/68.

La zona territoriale omogenea che maggiormente si avvicina alle caratteristiche urbanistiche dell'area sede dell'opificio dei ricettori abitativi considerati è la zona "B". *"Le parti del territorio totalmente o parzialmente edificate in cui la superficie coperta degli edifici esistenti non sia inferiore ad 1/8 della superficie fondiaria della zona e nelle quali la densità territoriale sia superiore a 1.5 mc/mq"*.

Conseguentemente il valore limite di accettabilità per le sorgenti sonore fisse nel periodo diurno è pari a 60 dB(A) e nel periodo notturno è pari a 50 dB(A) così come previsto dall'art. 6 del D.P.C.M. del 01 marzo 1991.

Si riportano inoltre i restanti punti 2 -3 e 4 della su richiamata prescrizione.

2. il gestore provvederà a comunicare almeno 30 giorni prima della data di inizio della prossima campagna di lavorazione ad ARPAC e a questo settore la data di avvio delle proprie attività lavorative.

3. ARPAC, provvederà a spese del gestore ad effettuare misure fonometriche atte a verificare il rispetto della normativa vigente. Qualora fossero rilevati sforamenti dei limiti normati, il gestore ad horas dovrà sospendere le attività lavorative, e dovrà redigere e realizzare un progetto di bonifica dell'acustica ambientale al fine di rientrare nei limiti di legge comunicando al settore e all'ARPAC la data di riavvio dell'attività, producendo nel contempo le misure fonometriche. Si demandano ad ARPAC gli opportuni controlli. L'ARPAC invierà il proprio report allo scrivente settore.

4. Il gestore deve eseguire in autocontrollo i rilievi fonometrici dell'acustica ambientale, con cadenza annuale, ARPAC eseguirà controlli con frequenza biennale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

I rilievi fonometrici vanno eseguiti in ottemperanza alle modalità previste dal D.M. del 16 marzo 1998. La tolleranza delle misure fonometriche è pari a +- 0.5 dB(A).

D.1.8. Rifiuti

Per la redazione della parte del PMeC relativa ai rifiuti, prodotti durante il processo produttivo, il PMeC prevede una serie di controlli/registrazioni finalizzati a dimostrare la conformità della gestione aziendale in materia alle specifiche determinazioni dell'autorizzazione.
Salvo quanto richiesto dalle norme di settore specifiche, e salvo variazioni da concordarsi con l'Autorità Competente, il P.M. e C. indica le modalità con le quali, in relazione alla tipologia di processo autorizzato, vengono monitorati:

- La qualità dei rifiuti prodotti, con frequenza dipendente anche dalla variabilità del processo di formazione. In particolare il monitoraggio riguarderà:
  - la verifica della classificazione di pericolosità ;
  - la verifica del mantenimento delle caratteristiche di idoneità ammesse per il sito di destinazione (caratterizzazione del rifiuto ai sensi del DM 03/08/05 nel caso di destinazione in discarica): tipo di analisi (di composizione o prove di cessione), parametri determinati, frequenza e modalità di campionamento ed analisi.
- La quantità dei rifiuti prodotti indicando la relativa frequenza e modalità di rilevamento ed unità
- di misura, questa ultima mirata ad individuare l'efficienza del processo produttivo e dell'uso delle risorse [in kg/unità (di prodotto o di consumo di materie prime o di energia o altro)];
- La verifica del conseguimento di obiettivi generali rispettivamente di riduzione della pericolosità del rifiuto (ad esempio attraverso la sostituzione di certi prodotti e/o materie prime)e di riduzione/riutilizzo della quantità dei rifiuti prodotti; a tale scopo verranno considerate eventuali determinazioni analitiche sui rifiuti e/o misurazioni di indicatori/parametri di processo(percentuale di contaminante rispetto alla quantità di rifiuto prodotto, quantità di rifiuti avviati effettivamente a recupero rispetto a quella stimata o prefissa, ec.);
- L'idoneità amministrativa degli impianti di smaltimento/recupero di destinazione dei rifiuti prodotti.
- Di seguito si riportano le tabelle esemplificative impiegate come riassunto finale delle proposte di controlli/registrazioni relative alla gestione dei rifiuti :

a - Scopo

Di seguito è descritta la modalità con cui verranno gestiti i rifiuti all'interno dell'impianto, per quanto concerne la gestione delle attività di raccolta, di movimentazione, di deposito temporaneo dei rifiuti che si prevede produrre all'interno dello stabilimento, e la successiva consegna a ditte esterne autorizzate, il tutto nel rispetto della normativa vigente (D.Lgs. 152/06 e successive modificazioni e integrazioni).
Per quanto riguarda i locali di lavoro e le aree esterne, sarà introdotta una raccolta differenziata mirata ad una maggiore selezione dei prodotti di scarto e comunque finalizzata a dare un ulteriore servizio ad aziende che si occupano di recupero di materiale riciclabile.
Per i rifiuti non alimentari, sarà effettuata la raccolta differenziata mirata ad un servizio ecologico attraverso contenitori differenziati che periodicamente verranno smaltiti presso discariche Autorizzate da aziende autorizzate e certificate.

b - Responsabilità

Le procedure e i procedimenti di natura amministrativa (comunicazioni e autorizzazioni), la compilazione del Registro di carico e scarico e la comunicazione del MUD sono a carico dell'Amministrazione, il quale reperisce, gestisce e archivia tutte le autorizzazioni necessarie per il trasporto e lo smaltimento, nonché gestisce sia i formulari identificativi del rifiuto (FIR) e sia la loro successiva registrazione sul registro di carico e scarico.

c - Modalità operative

Le modalità operative della gestione dei rifiuti si sviluppano secondo quanto descritto nel seguito.

c.1. Registrazione dei rifiuti

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'addetto dell'Amministrazione compila il "Registro di carico e scarico" secondo le modalità previste nei paragrafi successivi e archivia il Registro una volta completato.

c.2. Caratteristiche dei rifiuti

La caratterizzazione dei rifiuti è effettuata secondo uno dei criteri esposti nel seguito:

- per origine produttiva e caratterizzazione merceologica nel caso di rifiuti immediatamente individuabili (cartucce per stampanti, imballi misti, ecc.);
- seguendo le indicazioni della materia prima corrispondente;
- su base analitica nel caso non sia possibile usare uno dei criteri precedenti.

c.3. Operazioni preliminari

Alla individuazione di un nuovo rifiuto il Responsabile della Gestione Ambientale deve:

- individuare la giusta codifica;
- identificare le aree/contenitori e provvedere affinché siano riportate nella "Mappa dei rifiuti";
- identificare le aree di Deposito Temporaneo e provvedere affinché siano riportate nella "Mappa dei rifiuti";
- per i rifiuti pericolosi, rispettare le norme che disciplinano il deposito delle sostanze pericolose contenute nei rifiuti;
- individuare le corrette attività di raccolta, di trasporto, di recupero o di smaltimento a cui avviare il rifiuto e i soggetti che le eseguono.

L'addetto dell'Amministrazione per la compilazione del Registro e del Formulario deve:

- verificare che il soggetto individuato per le operazioni di raccolta e trasporto, se privato, sia in possesso delle necessarie autorizzazioni (trasporto, deposito temporaneo, smaltimento, trattamento, recupero) e ove previsto sia iscritto all'Albo;
- verificare il possesso dei requisiti ADR per gli autisti che trasportano/prelevano materiali pericolosi;
- per l'espletamento di tale attività, richiedere e farsi consegnare dai soggetti di cui sopra, copia degli adempimenti autorizzatori previsti dalla normativa in vigore;
- archiviare in modo corretto i documenti.

c.4. Operazioni di gestione

Il Responsabile della Gestione Ambientale deve:

- preparare apposite etichette identificative da apporre ai contenitori di raccolta del rifiuto sia all'interno del reparto che nell'area di Deposito Temporaneo.
- successivamente apporre le etichette sui contenitori vuoti che farà consegnare ai reparti al momento del prelievo di un contenitore pieno. Sulle etichette è riportata la descrizione dei rifiuti;
- identificare le aree di Deposito Temporaneo e dotarle di apposita cartellonistica;
- provvedere, per tutti i Rifiuti Non Pericolosi, se il quantitativo totale dei rifiuti in deposito non supera i 20 m³ (vedi D.Lgs 152/06 art 183 lettera m, punto 4.2), affinché siano avviati alla raccolta e al trasporto con cadenza annuale, in caso contrario deve operare secondo una delle seguenti alternative (cfr. Guida al deposito temporaneo):
  - **a.** con cadenza trimestrale, senza controllare la quantità in deposito;
  - **b.** quando il quantitativo dei rifiuti in deposito raggiunge i 20 m^3
- provvedere, per tutti i Rifiuti Pericolosi, se il quantitativo totale dei rifiuti in deposito non supera i 10 m^3 (vedi D.Lgs 152/06 art 183 lettera m, punto 2.2), affinché siano avviati alla raccolta e trasporto con cadenza annuale. In caso contrario deve operare secondo le seguenti alternative:
  - **a.** con cadenza bimestrale, senza controllare la quantità in deposito;
  - **b.** quando il quantitativo dei rifiuti in deposito raggiunge i 10 m^3;
- se si tratta di oli o emulsioni quando il quantitativo raggiunge i 500 litri (limite massimo di deposito).
- provvedere, al raggiungimento del livello di accumulo previsti, a far contattare soggetti individuati per il trasporto e la raccolta dei rifiuti.

Il Responsabile di Produzione deve:

- provvedere al prelevamento giornaliero dei rifiuti dal reparto e verificare la presenza nel reparto dei contenitori necessari per la raccolta dei rifiuti prodotti;
- segnalare eventuali aumenti delle quantità di rifiuti prodotti nel reparto.

Il Capo Reparto / Capo Turno deve:

- sovrintendere alle operazioni di raccolta e trasporto del rifiuto dal Deposito Temporaneo da parte del

fonte: http://burc.regione.campania.it

soggetto incaricato dal Responsabile della Gestione Ambientale;

L'addetto dell'Amministrazione deve, inoltre:

- contattare una volta alla settimana gli addetti alla raccolta per ottenere il quantitativo totale dei rifiuti raccolti eventualmente nel Deposito Temporaneo;
- effettuare un controllo del volume di rifiuti collocati nel deposito temporaneo per verificare il livello di accumulo raggiunto;
- aggiornare il Registro di carico e scarico, "scaricando" il rifiuto consegnato sulla base delle informazioni contenute nel Formulario identificativo e successivamente archiviando il Formulario
- identificativo stesso (I copia);
- archiviare la copia del Formulario di identificazione (IV copia) controfirmata e datata dal destinatario del rifiuto e controllarne la rispondenza con il quantitativo riportato nel Registro di carico e scarico come "scaricato";
- archiviare le copie del formulario di identificazione e conservarle per cinque anni;
- verificare che i mezzi di trasporto destinati al ritiro siano autorizzati, tramite il la rispondenza della targa dell'automezzo con quelle riportate sull'autorizzazione.

Tutti gli addetti dell'organizzazione devono:

- giornalmente raccogliere il rifiuto prodotto e depositarlo nelle aree/contenitori identificati, situati all'interno del reparto, e depositarli nelle aree di Deposito Temporaneo corrispondenti.

c.5. Modalità di compilazione del "Registro di carico e scarico"

Una guida alla compilazione del Registro, così come previsto dal Decreto Ministeriale del 1° Aprile 1998, n.148 (e s.m.i), pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n.110 (Serie generale) del 14-5-98.

c.6. Operazioni di gestione delle emergenze: rientro IV copia Formulario

In caso di mancato rientro della IV copia del formulario di identificazione entro tre mesi dalla data di conferimento dei rifiuti al trasportatore il Responsabile della Gestione Ambientale comunica all'Amministrazione Provinciale di competenza il mancato ricevimento del Formulario nei termini previsti utilizzando il modello riportato nell'allegato "Comunicazione mancata ricezione formulario rifiuti".

L'addetto dell'Amministrazione tiene i formulari in apposito raccoglitore. Con cadenza mensile verifica che le fatture del fornitore del servizio (trasportatore) siano corredate della 4° copia.

Sempre con cadenza mensile si verifica che sia pervenuta la fattura relativa al trasporto (si vede dalla 1° copia presente) altrimenti viene effettuato sollecito.

Nel caso non pervenga la 4° copia verrà inviata comunicazione all'Amministrazione Provinciale utilizzando il modulo predisposto per la Comunicazione mancata ricezione formulario rifiuti

d - Deposito temporaneo: il raggruppamento dei rifiuti effettuato, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti alle seguenti condizioni:

I rifiuti raccolti vengono posti in deposito temporaneo nelle apposite aree individuate all'interno dello stabilimento e opportunamente segnalate, tali aree sono riportate sulla planimetria allegata denominata "Deposito Rifiuti" del 12 maggio 2010, ove sono presenti appositi cassoni atti a contenere gli stessi in maniera separata:

1 - i rifiuti depositati non devono contenere policlorodibenzodiossine, policlorodibenzofurani, policlorodibenzofenoli in quantità superiore a 2,5 ppm né policlorobifenile, policlorotrifenili in quantità superiore a 25 ppm;

2 - i rifiuti pericolosi devono essere raccolti e avviati alle operazioni di recupero o di smaltimento con cadenza almeno bimestrale indipendentemente dalle quantità in deposito, ovvero, in alternativa, quando il quantitativo di rifiuti pericolosi in deposito raggiunge i 10 metri cubi; il termine di durata del deposito temporaneo è di un anno se il quantitativo di rifiuti in deposito non supera i 10 metri cubi nell'anno o se, indipendentemente dalle quantità, il deposito temporaneo è effettuato in stabilimenti localizzati nelle isole minori;

3 - i rifiuti non pericolosi devono essere raccolti e avviati alle operazioni di recupero o di smaltimento con cadenza almeno trimestrale indipendentemente dalla quantità in deposito, ovvero, in alternativa, quando il quantitativo di rifiuti non pericolosi in deposito raggiunge i 20 metri cubi; il termine di durata del deposito temporaneo è di un anno se il quantitativo di rifiuti in deposito non supera i 20 metri cubi nell'anno o se, indipendentemente dalle quantità, il deposito è effettuato in stabilimenti localizzati nelle isole minori;

4 - il deposito temporaneo deve essere effettuato per tipi omogenei e nel rispetto delle relative norme

fonte: http://burc.regione.campania.it

tecniche, nonché, per i rifiuti pericolosi, nel rispetto delle norme che disciplinano il deposito delle sostanze pericolose in essi contenute;
5 - devono essere rispettate le norme che disciplinano l'imballaggio e l'etichettatura dei rifiuti pericolosi.

D.2. Gestione Dell'impianto

D.2.1. Controllo fasi critiche, manutenzioni, depositi

Tab. 16 – Controlli sui macchinari

Macchina[8]	**Parametri**				**Perdite**	
	Parametri	Frequenza dei controlli	**Fase**[9]	**Modalità**[6]	**Sostanza**[10]	**Modalità di registrazione dei controlli**[7]
Depuratore	N-NO2/N-NH4	**giornaliera**	regime	Svuotamento bacini sedimentazione	N-NO2/N-NH4	Registro
Centrali termiche	T, CO, O2	**continuo**	regime	Controllo efficienza bruciatori combustione	NOx, CO, O2	Registro

Tab. 17– Interventi di manutenzione ordinaria[11]

Macchina	**Tipo di intervento**	**Frequenza**	**Modalità di registrazione dei controlli7**
Tutte	**Tenuta, meccanici, idraulici**	Avviamento/esercizio	Registro

Tab. 18 – Aree di stoccaggio

Struttura contenimento.	**Contenitore**			**Bacino di contenimento**		
	Tipo di controllo	**Freq.**	**Modalità di registrazione**	**Tipo di controllo**	**Freq.**	**Modalità di registrazione**
Cassoni rifiuti	**visivo**	giornaliera	registro	visivo	giornaliera	registro
Materie prime	**visivo**	giornaliera	registro			

[8] Si intendono quei macchinari o parti di impianti di abbattimento, per i quali il controllo del corretto funzionamento garantisce la conformità dell'impianto all'AIA e il cui malfunzionamento potrebbe comportare un impatto negativo sull'ambiente
[9] Specificare se durante la fase di indagine l'impianto è a regime, in fase di avviamento o di arresto
[10] Inquinanti derivanti da un evento anomalo che fa deviare il processo dalle normali condizioni di esercizio
[11] Manutenzione periodica, ossia esecuzione di interventi a frequenza prestabilita in funzione del macchinario

fonte: http://burc.regione.campania.it

D.2.2. Indicatori di prestazione

Gli indicatori di performance ambientale quali gli indicatori di impatto (es: CO emessa dalla combustione) e gli indicatori di consumo di risorse (es: consumo di energia in un anno) costituiscono uno strumento di controllo ambientale indiretto. Tali indicatori sono rapportati con l'unità di produzione.

Tab. 19- Monitoraggio degli indicatori di performance

Indicatore e sua descrizione	Valore e Unità di misura	Modalità di calcolo	Frequenza di monitoraggio e periodo di riferimento	Modalità di registrazione
Energia Elettrica	LG MTD 1/10/08	MISURA	**Mensile/anno**	Registro
Energia termica	LG MTD 1/10/08	MISURA	Continua/anno	Registro
SOx	LG MTD 1/10/08	MISURA	Annuale/anno	Registro
NOx	LG MTD 1/10/08	MISURA	Annuale/anno	Registro
CO	LG MTD 1/10/08	MISURA	Continua/anno	Registro
Polveri	LG MTD 1/10/08	MISURA	Annuale/anno	Registro
Acqua prelevata	LG MTD 1/10/08	MISURA	Giornaliera/anno	Registro
Acqua Scaricata	LG MTD 1/10/08	MISURA	Giornaliera/anno	Registro
COD	LG MTD 1/10/08	MISURA	Quindicinnale/anno	Registro
BOD5	LG MTD 1/10/08	MISURA	Quindicinnale/anno	Registro
Rifiuti prodotti	LG MTD 1/10/08	MISURA	Mensile/anno	Registro

E. RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Il gestore svolgerà tutte la attività previste dal presente piano di monitoraggio e controllo, avvalendosi di consulenze specializzate.

F. MANUTENZIONE E TARATURA

I sistemi di monitoraggio e di controllo in continuo saranno mantenuti in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e precise circa le emissioni egli scarichi.
Le operazioni di manutenzione e taratura saranno strutturate come segue:

1. Messa a punto del sistema (iniziale)
2. Manutenzione ordinaria
3. Manutenzione straordinaria e preventiva
4. Taratura periodica
5. Verifica della taratura (messa a punto)
6. Acquisizione validazione dati ed elaborazione
7. Gestione dei fuori servizio strumentali

Il gestore indicherà le modalità di esecuzione delle operazioni di cui ai punti precedenti e gli eventuali soggetti terzi incaricati delle medesime.
Per tarare il sistema di monitoraggio saranno impiegati sistemi di riferimento e saranno previsti dei confronti delle misure con quelle effettuate attraverso metodi di riferimento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

G. GESTIONE DEI DATI

Il processo logico di trattamento dei dati acquisiti tramite il PMeC è costituito dalle seguenti operazioni sequenziali:

- Validazione;
- Archiviazione;
- Valutazione e restituzione.

Per i sistemi di monitoraggio in continuo, saranno descritte le procedure di validazione dei dati elementari e delle loro elaborazioni su tempi di mediazione più lunghi.
Saranno descritte la modalità di archiviazione dei dati rilevati sia in continuo che secondo la frequenza di campionamento/analisi proposta.
I dati acquisiti e validati saranno valutati al fine della verifica del rispetto dei limiti prescritti dall'AIA.
Riguardo alle misure in continuo, saranno individuati i parametri e le relative soglie utili a definire una situazione di tendenza al superamento delle soglie di emissione. Al fine di prevenire tali eventi, saranno indicate le modalità di evidenziazione di tali stati critici (es: allarme sonoro/visivo).
Inoltre, i valori rilevati durante il monitoraggio dell'intero processo saranno archiviati senza soluzione di continuità e ad essi sarà associato un codice che definisca la loro validità in relazione allo stato dei sistemi di misura/rilevamento (tipicamente "valido", "invalido", "incerto"). I codici saranno differenziati per indicare anche il motivo della invalidità/incertezza e per lasciare traccia di eventuali modifiche apportate (es: validato/invalidato da operatore, etc.).
Inoltre, ciascun valore sarà caratterizzato da un ulteriore codice che definisca lo stato dell'impianto al momento della misura (tipicamente "in marcia", "in avvio", "in arresto", "fermo").
La durata delle fasi di "avvio" e di "arresto" ed eventuali limiti specifici saranno definita nell'ambito dell'AIA.
Per impianti in cui la combinazione/probabilità dell'evento di superamento dei VLE e la gravità delle conseguenze lo suggeriscano, saranno indicate le misure automatiche (es: blocco alimentazione forno, altro…) attivate nel caso specifico.

H. GESTIONE E COMUNICAZIONE DEI DATI DEL MONITORAGGIO

Il gestore si impegnerà a conservare su idoneo supporto informatico/registro tutti i risultati dei dati di monitoraggio e controllo per un periodo di almeno cinque anni.
I risultati del presente piano di monitoraggio saranno comunicati con frequenza annuale trasmettendo una sintesi dei risultati del piano di monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione che evidenzierà la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui il presente Piano è parte integrante.
Tutte le informazioni richieste per la comunicazione e gestione dei risultati del monitoraggio saranno inviate all'Autorità Competente e ad altri soggetti indicati nell'atto di Autorizzazione Integrata Ambientale.
Le modalità saranno concordate con l'Autorità Competente ed indicate nell'Autorizzazione Integrata Ambientale a mezzo raccomandata A/R.

fonte: http://burc.regione.campania.it

I. SCHEMA RIASSUNTIVO DEL PIANO DI MONITORAGGIO E DI CONTROLLO

Comparto ambientale	Aspetto Ambientale	Parametri	Frequenza Autocontrollo
Aria	Emissioni in Atmosfera	Portata Fumi (Nm^3/h) Temperatura Fumi °C NO_x (mg/Nm^3)	**Annuale**
		O_2 (mg/Nm^3) T °C CO (mg/Nm^3)	Continuo con registrazione dei dati su supporto informatico
Acqua	Risorsa Idrica	Quantità di acqua emunta e scaricata – Potabilità acqua emunta	Inizio e fine trasformazione stagionale
	Scarico	pH COLORE ODORE MATERIALI GROSSOLANI SOLIDI SOSPESI TOTALI BOD_5 (O_2) COD (O_2) CLORURI (Cl) AZOTO AMMONIACALE (NH_4) AZOTO NITRICO (N) AZOTO NITROSO (N) ALLUMINIO CLORO ATTIVO LIBERO (Cl_2) ESCHERICHIA COLI	**Quindicinale** su campione medio composito prelevato nell'arco di tre ore dal campionatore automatico
		Altri parametri tabella 3 dell'allegato 5 parte III del D.lgs. 152/2006 e s.m. e i.	**Mensile**
Energia	Consumo Energia Elettrica	Energia Elettrica consumata	**Mensile**
	Consumo energia Termica	Consumo Combustibile	**Mensile**
Rifiuti	Rifiuti solidi e fanghi	Quantità totale in discarica e quantità totale recupero	Secondo quanto prescritto dal D.Leg.vo152/2006
Rumore	Emissioni acustiche	LEQ dB/A, L95 db/A	**Annuale**

fonte: http://burc.regione.campania.it

STUDIO TECNICO
geom. Marzio ABAGNALE
via Stabia, 490 *** Sant'Antonio Abate (NA) – cell. 335/1045427

OGGETTO

OPIFICIO CONSERVIERO, SITO ALLA VIA STABIA, NR.438

COMUNE

SANT'ANTONIO ABATE

COMMITTENTE

"LA CASARECCIA" DI MASCOLO & C. S.N.C.

DESCRIZIONE ELABORATO

Planimetria Generale

Percorsi idrici

DATA

12 maggio 2010

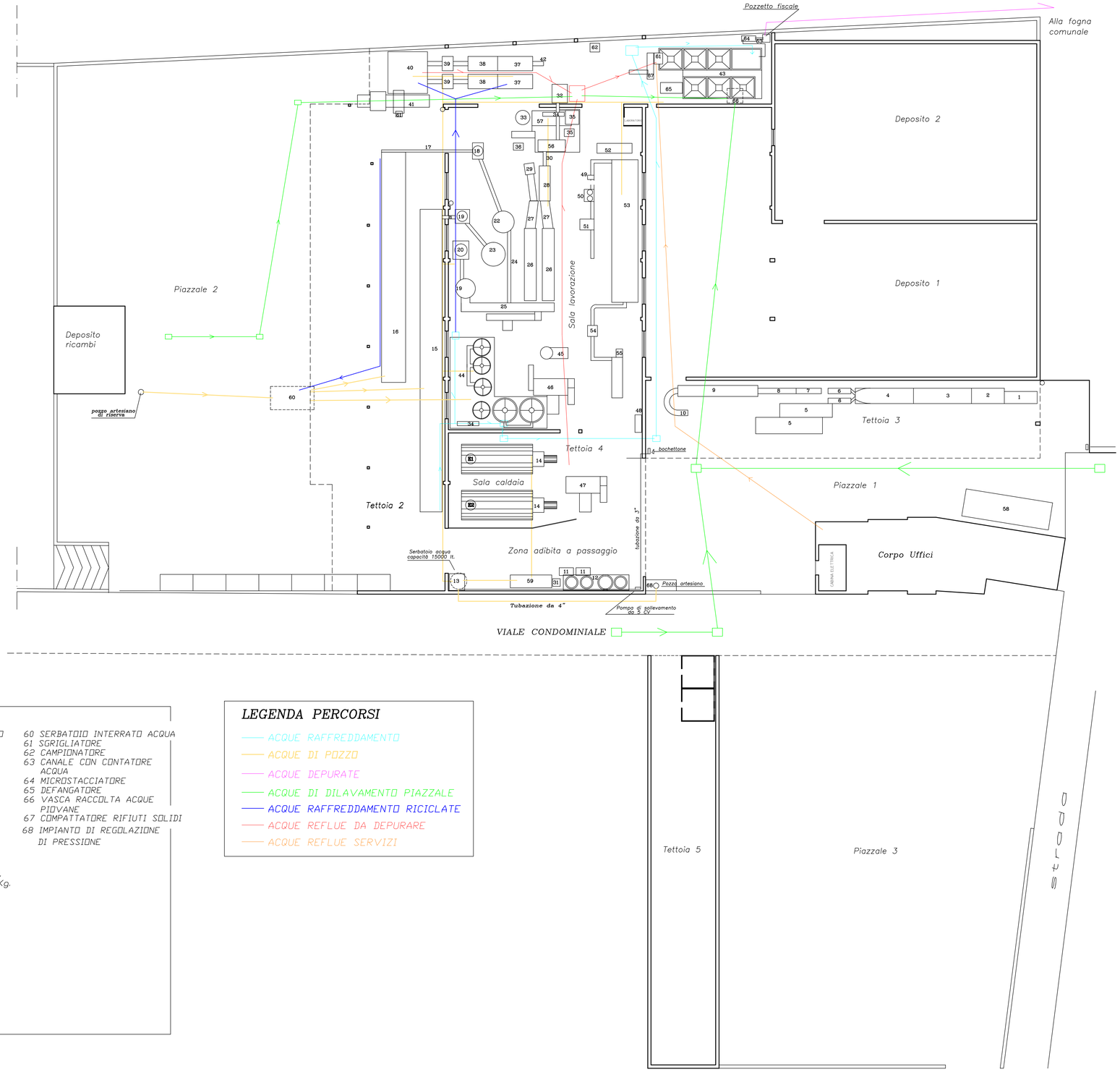
RAPPORTO

1:200

TAVOLA N.

Il tecnico
geom. Marzio ABAGNALE

L'amministratore



ELENCO MACCHINARI

1 RULLIERA
2 RIBALTACESTE
3 TAPPETO
4 RADDRIZZATORE
5 PALE-DEPALETTIZZATORE
6 ELEVATORE
7 ETICHETTATRICE
8 TEPPETINO
9 MACCHINA TERMORETRABILE
10 RULLIERA
11 COMPRESSORE
12 ADDOLCITORE
13 ABBATTITORE FUMI
14 CALDAIE
15 STERILIZZAZIONE DA 1 E 1/2 Kg
16 STERILIZZATORE DA 3 Kg.
17 NASTRO TRASPORTATORE
18 AGGRAFFATRICE DA 3 Kg.
19 AGGRAFFATRICE DA 1/2 Kg.
20 AGGRAFFATRICE DA 1 Kg.
21 SCIVOLO
22 RIEMPITRICE DA 3 Kg.
23 RIEMPITRICE DA 1/2 Kg.
24 TAPPETO
25 TAPPETO TRASVERSALE
26 NASTRI DI ISPEZIONE
27 SEPARAPELLE
28 PELATRICE
29 LAVAGGIO POMODORINI
30 ELEVATORE
31 IMPIANTO LAVAGGIO CENTRALIZZATO
32 SCOTTATRICE
33 SERBATOIO DI ACCUMULO
34 PASTORIZZATORE
35 PASSATRICE
36 POMPA MONO
37 TAPPETO CERNITA
38 CERNITA
39 ELEVATORE
40 VASCA CON ELEVATORE
41 RIBALTACESTE
42 TRITURATORE CON POMPA
43 IMPIANTO DI DEPURAZIONE
44 GRUPPO BOULLES
45 ELEVATORE DA 3 Kg.
46 DEPALETTIZZATORE VUOTO DA 3 Kg.
47 DEPALETTIZZATORE VUOTO DA 1/2 Kg.
48 QUADRO ELETTRICO
49 RIEMPITRICE BOTTIGLIE
50 CAPSULATRICE
51 CODIFICATORE
52 PASTORIZZATORE
53 STERILIZZATORE
54 ETICHETTATRICE
55 MACCHINA TERMORETRABILE
56 CALIBRATORE
57 VASCHE DI RACCOLTA
58 PESA
59 ADDOLCITORE
60 SERBATOIO INTERRATO ACQUA
61 SGRIGLIATORE
62 CAMPIONATORE
63 CANALE CON CONTATORE ACQUA
64 MICROSTACCIATORE
65 DEFANGATORE
66 VASCA RACCOLTA ACQUE PIOVANE
67 COMPATTATORE RIFIUTI SOLIDI
68 IMPIANTO DI REGOLAZIONE DI PRESSIONE

N.B. Sottostante al Gruppo Boulle sono posizionate alcune vasche di raccolta.

LEGENDA PERCORSI

- ACQUE RAFFREDDAMENTO
- ACQUE DI POZZO
- ACQUE DEPURATE
- ACQUE DI DILAVAMENTO PIAZZALE
- ACQUE RAFFREDDAMENTO RICICLATE
- ACQUE REFLUE DA DEPURARE
- ACQUE REFLUE SERVIZI

PLANIMETRIA GENERALE

(Emissioni in atmosfera provenienti dalle caldaie)

1:200

fonte: http://burc.regione.campania.it

STUDIO TECNICO
geom. Marzio ABAGNALE
via Stabia, 490 *** Sant'Antonio Abate (NA) – cell. 335/1045427

OGGETTO

OPIFICIO CONSERVIERO, SITO ALLA VIA STABIA, NR.438

COMUNE

SANT'ANTONIO ABATE

COMMITTENTE

"LA CASARECCIA" DI MASCOLO & C. S.N.C.

DESCRIZIONE ELABORATO

Planimetria Generale
Deposito rifiuti

DATA

12 maggio 2010

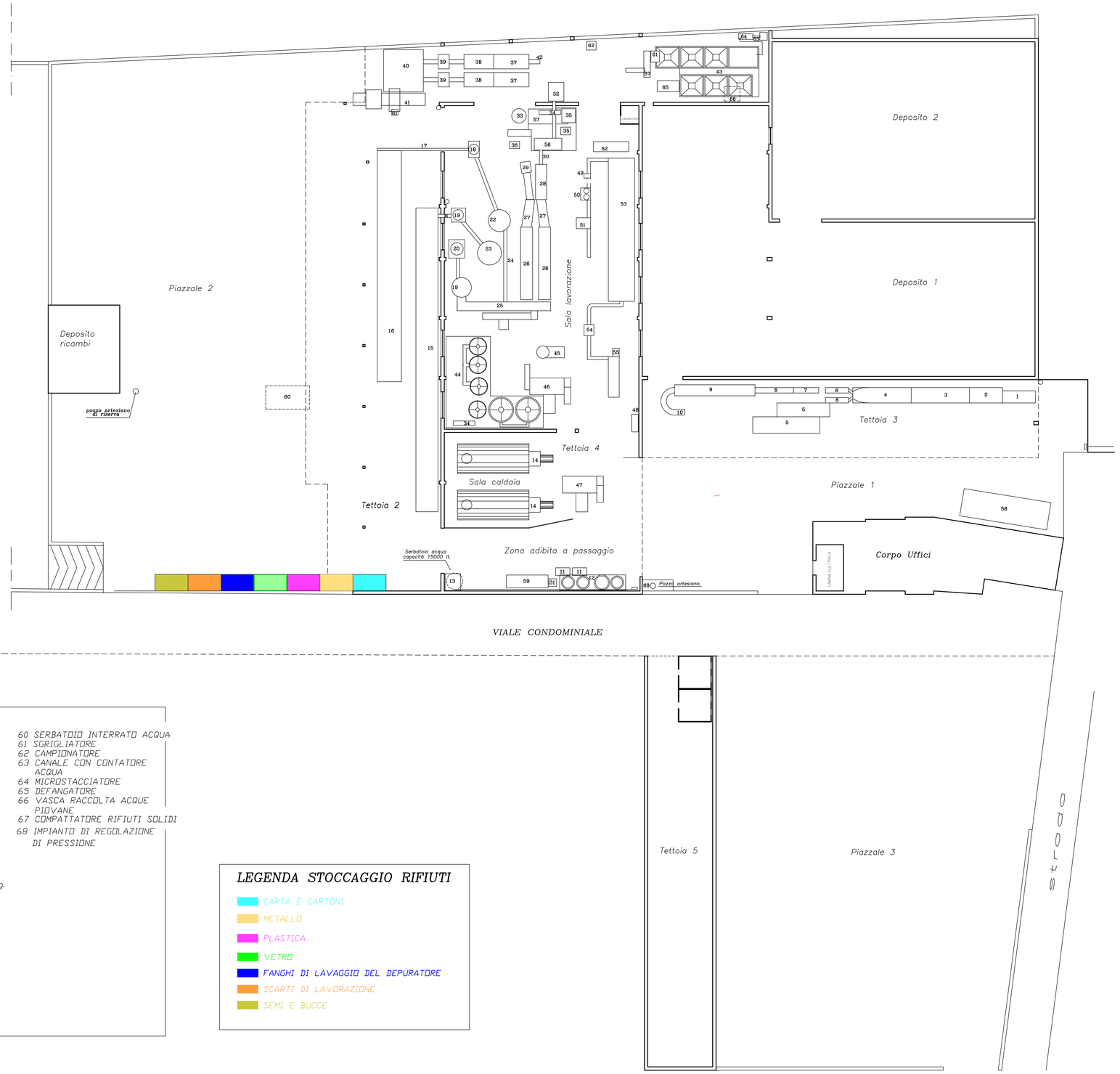
RAPPORTO

1:200

TAVOLA N.

Il tecnico
geom. Marzio ABAGNALE

L'amministratore



ELENCO MACCHINARI

1 RULLIERA
2 RIBALTACESTE
3 TAPPETO
4 RADDRIZZATORE
5 PALE-DEPALETTIZZATORE
6 ELEVATORE
7 ETICHETTATRICE
8 TEPPETINO
9 MACCHINA TERMORETRABILE
10 RULLIERA
11 COMPRESSORE
12 ADDOLCITORE
13 ABBATTITORE FUMI
14 CALDAIE
15 STERILIZZAZIONE DA 1 E 1/2 Kg
16 STERILIZZATORE DA 3 Kg.
17 NASTRO TRASPORTATORE
18 AGGRAFFATRICE DA 3 Kg.
19 AGGRAFFATRICE DA 1/2 Kg.
20 AGGRAFFATRICE DA 1 Kg.
21 SCIVOLO
22 RIEMPITRICE DA 3 Kg.
23 RIEMPITRICE DA 1/2 Kg.
24 TAPPETO
25 TAPPETO TRASVERSALE
26 NASTRI DI ISPEZIONE
27 SEPARAPELLE
28 PELATRICE
29 LAVAGGIO POMODORINI
30 ELEVATORE
31 IMPIANTO LAVAGGIO CENTRALIZZATO
32 SCOTTATRICE
33 SERBATOIO DI ACCUMULO
34 PASTORIZZATORE
35 PASSATRICE
36 POMPA MONO
37 TAPPETO CERNITA
38 CERNITA
39 ELEVATORE
40 VASCA CON ELEVATORE
41 RIBALTACESTE
42 TRITURATORE CON POMPA
43 IMPIANTO DI DEPURAZIONE
44 GRUPPO BOULLES
45 ELEVATORE DA 3 Kg.
46 DEPALETTIZZATORE VUOTO DA 3 Kg.
47 DEPALETTIZZATORE VUOTO DA 1/2 Kg.
48 QUADRO ELETTRICO
49 RIEMPITRICE BOTTIGLIE
50 CAPSULATRICE
51 CODIFICATORE
52 PASTORIZZATORE
53 STERILIZZATORE
54 ETICHETTATRICE
55 MACCHINA TERMORETRABILE
56 CALIBRATORE
57 VASCHE DI RACCOLTA
58 PESA
59 ADDOLCITORE
60 SERBATOIO INTERRATO ACQUA
61 SGRIGLIATORE
62 CAMPIONATORE
63 CANALE CON CONTATORE ACQUA
64 MICROSTACCIATORE
65 DEFANGATORE
66 VASCA RACCOLTA ACQUE PIOVANE
67 COMPATTATORE RIFIUTI SOLIDI
68 IMPIANTO DI REGOLAZIONE DI PRESSIONE

N.B. Sottostante al Gruppo Boulle sono posizionate alcune vasche di raccolta.

LEGENDA STOCCAGGIO RIFIUTI

- CARTA E CARTONI
- METALLO
- PLASTICA
- VETRO
- FANGHI DI LAVAGGIO DEL DEPURATORE
- SCARTI DI LAVORAZIONE
- SEMI E BUCCE

PLANIMETRIA GENERALE
(Deposito rifiuti)

1:200

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 216 del 28/10/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 8 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - SA -

Oggetto dell'Atto:

D.LGS.152/06. D.G.R. 14/11/2007. VOLTURA DECRETO DIRIGENZIALE N. 36 DEL 16/02/2011 AUTORIZZAZIONE ALLA GESTIONE DEL CENTRO DI RACCOLTA E TRATTAMENTO DI VEICOLI FUORI USO DALLA DITTA MASTANDREA FRANCESCO ALLA DITTA AUTORICAMBI SACCHITANO S.A.S. DI LA TEMPA MICHELE & C. CON SEDE LEGALE E OPERATIVA IN VIA BARRA SALA CONSILINA (SA).

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- che con Decreto Dirigenziale n. 36 del 16/02/2011 è stato autorizzato l'esercizio del centro di raccolta ed impianto di trattamento di veicoli fuori uso della ditta Mastandrea Francesco con sede legale ed operativa in Sala Consilina alla via Barra;
- che in data 28/10/2011 prot. n. 0816400 la ditta Autoricambi Sacchitano S.a.s. di La Tempa Michele & c. ha chiesto la voltura del D.D. n. 36 del 12/06/2011 dalla ditta Mastandrea Francesco alla Ditta Autoricambi Sacchitano S.a.s. Di La Tempa Michele & c. allegando la seguente documentazione:
- a) scrittura privata con contratto di locazione registrato per l'area su cui ricade l'impianto e precisamente al foglio 6 particella 559 del Comune di Sala Consilina,
- b) certificato di iscrizione alla CCIAA di Salerno riportante la dicitura antimafia,
- c) dichiarazione sostitutiva del rappresentante legale attestante che nulla è cambiato rispetto al decreto autorizzativo,
- d) verbale di assemblea per la nomina del direttore tecnico,
- e) accettazione di incarico per la nomina di direttore tecnico,
- f) polizza fidejussoria n. 071252579 della società Allianz. s.p.a. con decorrenza dal 27/10/2011 al 31/12/2016,
- g) dichiarazione sostitutiva attestante la tipologia dei veicoli trattati,
- h) ricevuta del versamento di C/Corrente n. 21965181 di euro 160,00 quale spese per variazione assetto societario,
- che in data 28/10/2011 prot. n. 818429 la ditta ha presentato appendice alla polizza fidejussoria.

CONSIDERATO che la richiesta di voltura del Decreto Dirigenziale n. 36 del 16/02/2011 è accoglibile;

VISTO:

- il D.Lgs. 152/06;e s.m.i.;
- il D.P.R. 12/4/1996;
- la D.G.R. 2156/2004;
- la D.G.R. 778/07
- la D.G.R. 1411/07;
- la D.G.R. 887/2010;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal S.T.A.P. Ecologia di Salerno nonché dell'attestazione di regolarità resa dal Dirigente di Servizio,

DECRETA

per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte,

di ACCOGLIERE la richiesta della ditta de quo per la voltura del decreto dirigenziale n. 36 del 16/02/2011 dalla ditta Mastandrea Francesco alla Ditta Autoricambi Sacchitano S.a.s. di La Tempa Michele & c con sede legale ed impianto nel Comune di Sala Consilina (SA) via Barra. censita al foglio 26 particella 559

di CONFERMARE tutte le prescrizioni contenute nel Decreto Dirigenziale n. 36 del 16/02/2011;

di STABILIRE che:

- la gestione dell'impianto resta immutata rispetto a quanto già stabilito con il Decreto Dirigenziale n. 36 del 16/02/2011
- ai sensi della D.G.R. 887/2010, qualora la ditta volesse stoccare categorie di veicoli a motore diverse da M1 quali M2, M3, N2, N3, O la quantità massima stoccabile deve essere rimodulata

tenendo conto di quanto stabilito nella D.G.R. 887/2010 in particolare la stessa sarà determinata dalla somma dei parametri di tutte le tipologie presenti che non deve in ogni caso superare l'area complessiva dell'impianto (es. in un'area di 1000 mq possono essere contemporaneamente presenti n. 1 autobus M3, n.1 autocarro N2, n 17 veicoli M1 N1, n.1 veicolo a tre ruote,n. 2 veicoli a due ruote)

- che la durata della presente autorizzazione si concluderà il 31/12/2015;
- che la superficie complessiva dell'impianto è di 530 mq., riportata in catasto al foglio 26 particella 559 nel Comune di Sala Consilina ;
- che vengano effettuate operazioni di messa in sicurezza, demolizione, recupero dei materiali e rottamazione di carcasse di autoveicoli fuori uso di cui al codice CER 160104*;
- che il numero massimo di autoveicoli da stoccare, in relazione alla superficie, è di 13 (tredici) unità per un periodo massimo non superiore a 180 giorni;
- la ditta per la gestione dell'impianto è tenuto all'osservanza di tutte le norme nazionali, regionali e provinciali e prescrizioni in materia di rifiuti;
- la presente autorizzazione non esonera la ditta da ogni altro provvedimento, parere, nulla osta di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente per l'attività in parola;

di NOTIFICARE il presente Decreto alla ditta Autoricambi Sacchitano S.a.s. di La Tempa Michele & c con sede in via Barra Sala Consilina.

di INVIARE copia del presente decreto al Sindaco del Comune di Sala Consilina, all'Amministrazione Provinciale di Salerno, all' A.R.P.A.C, all' AGC 5 Ecologia – Tutela Ambiente Disinquinamento – Protezione Civile, alla Sezione Regionale Albo Gestore Ambientali c/o CCIAA di Napoli, al Settore BURC per la pubblicazione integrale.

Il Dirigente del Settore
Dr Antonio SETARO

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 217 del 03/11/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 8 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - SA -

Oggetto dell'Atto:

D.LGS 152/06. VOLTURA DECRETO N. 161 DEL 29.07.2009 DALLA DITTA PROFIM SRL ALLA DITTA CERRATO CHIUSURE METALLICHE S.P.A. CON SEDE LEGALE ED IMPIANTO IN VIA VIVALDI N. 20 NEL COMUNE DI MONTECORVINO PUGLIANO.

IL DIRIGENTE

***PREMESSO*:**

- che con D.D. n. 161 del 29.07.2009, la Ditta PROFIM SRL è titolare dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell' art. 269,comma 2, Dlgs 152/06, per l'impianto ubicato in Via S. Vito n. 31 nel Comune di Montecorvino Pugliano, per l'attività di lavorazione di lamiere per produzione di serrande e basculanti;

- che in data 26.09.2011, prot. 0722771, il sig. Cerrato Orlando, nato a Battipaglia il 06.05.1976, Legale Rappresentante della ditta CERRATO CHIUSURE METALLICHE S.P.A,. ha chiesto la voltura del succitato D.D. n. 161 del 29.07.2009 per cambio di ragione sociale dalla ditta PROFIM SRL alla ditta CERRATO CHIUSURE METALLICHE S.P.A.;

- che all'istanza ha allegato:
  - comunicazione di cambio di toponomastica della sede legale ed operativa dalla Via S. Vito n. 31 alla Via Vivaldi n. 20 nel Comune di Montecorvino Pugliano;
  - copia del Verbale di Assemblea della società redatto dal dott. Claudia Petraglia, Notaio in Battipaglia, Rep. n. 18867, Racc. n. 9260, registrato presso l'Agenzia delle Entrate di Eboli il 04.01.2011 al n. 76, serie 1T;
  - Dichiarazione sostitutiva dell'Atto di Notorietà attestante che il quadro emissivo non ha subito nessuna variazione rispetto a quanto già autorizzato con D.D. n. 161/2009;
  - Certificato di iscrizione alla Camera di Commercio di Salerno in originale ed aggiornato;

- che la quantità e la qualità delle emissioni , riportate nel D.D. n. 161 del 29.07.2009 sono le seguenti:

E1: saldatura reparto basculanti

	mg/Nmc	Kgr/h
Polveri	1,15	0,2
S.O.V. Classe II	1,12	0,02
S.O.V. Classe III	1,70	0,21

E2: saldatura reparto serrande

Polveri	1,20	0,2
S.O.V. Classe II	1,40	0,3
S.O.V. Classe III	2,20	0,19

VISTO:

- la Legge Regionale 10/98;
- la delibera di G.R. n°4102 del 5/08/92;
- la delibera di G.R. n°3466 del 03/06/2000;
- la delibera di G.R. n°286 del 19/01/2001;
- la delibera di G.R. n°750 del 22/05/2004;
- la delibera di G.R. n°154 del 23/03/07;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambientale, Disinquinamento e Protezione Civile - di Salerno, nonché dell'attestazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Servizio,

1D E C R E T A

per le motivazioni su esposte che qui si intendono integralmente riportate:

- di **concedere** la voltura del D.D. n. 161 del 29.07.2009 dalla Ditta PROFIM SRL alla Ditta

CERRATO CHIUSURE METALLICHE S.P.A. con sede legale ed impianto nel Comune di Montecorvino Pugliano in Via Vivaldi n. 20, Legale Rappresentante sig. Cerrato Orlando nato a Battipaglia il 06.05.1976, per l'attività di lavorazione di lamiere per produzione di serrande e basculanti ;
- di confermare integralmente le prescrizioni cui al D.D. 161 del 29.07.2009;
- di stabilire, che i controlli sulle emissioni siano effettuati almeno una volta all'anno, e le risultanze debbano essere trasmesse al Settore Provinciale di Salerno;
- di stabilire che le copie delle risultanze dei controlli annuali dovranno essere custodite presso la sede dell'impianto a disposizione degli organi preposti ai controlli;
- di fare obbligo alla Ditta richiedente della tenuta dei registri di cui all' Appendice 1 e 2, Allegato VI, parte V del D. Lgs. 152/06, nonché in caso di installazione dei sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni, del registro di cui all'Appendice 3, Allegato VI, parte V del D.Lgs152/06;
- di stabilire che le caratteristiche dei dispositivi di accessibilità e dei punti di misura e campionamento per la verifica dei limiti delle emissioni in atmosfera, siano conformi a quanto disposto dalla D.G.R.C.4102/92 e dal D.Lgs 152/06;
- di **fare obbligo** alla Ditta CERRATO CHIUSURE METALLICHE S.P.A. di comunicare al Settore Provinciale di Salerno, eventuali modifiche sostanziali che comportino variazioni qualitative e/o quantitative delle emissioni in atmosfera, nonché di richiedere nuova autorizzazione in caso di trasferimento dell'impianto in altro sito;
- di **dare atto** che la presente autorizzazione non esonera la Ditta CERRATO CHIUSURE METALLICHE S.P.A. dal conseguimento di ogni altro provvedimento, parere, nulla osta di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in parola;
- di **inviare** copia del presente Decreto alla Ditta CERRATO CHIUSURE METALLICHE S.P.A.., all'A.R.P.A.C., all'Amministrazione Provinciale di Salerno e al Sindaco del Comune di Montecorvino Pugliano;
- di **pubblicare** il presente atto sul BURC.

IL DIRIGENTE DI SETTORE
Dr Antonio SETARO

Decreto Dirigenziale n. 199 del 26/10/2011

A.G.C. 6 Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi e Informatica

Settore 1 Ricerca Scientifica, Statistica, Controllo Gestione, Avanzamento Progetti

Oggetto dell'Atto:

PO FESR 2007-2013 OBIETTIVO OPERATIVO 2.1 - BANDO PER LA REALIZZAZIONE DELLA RETE DELLE BIOTECNOLOGIE IN CAMPANIA

PREMESSO

- che la Commissione Europea, con decisione n. C(2007) 4265 dell' 11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;
- che la Giunta Regionale, con deliberazione n. 1921 del 9 novembre 2007, pubblicata sul BURC speciale del 23 novembre 2007, ha preso atto della Decisione della Commissione Europea di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;
- che con DGR n. 26 dell'11/01/2008 è stato approvato il Piano finanziario per gli Obiettivi Operativi del PO FESR 2007-2013;
- che con la DGR n. 879 del 16/05/2008 la Giunta Regionale ha preso atto dei criteri di selezione delle operazioni PO FESR 2007-2013;
- che con DGR n. 960 del 30/05/2008 sono stati istituiti i capitoli di bilancio dedicati ai singoli obiettivi operativi del PO FESR 2007-2013;
- che con DGR n. 1056 del 19 giugno 2008 sono state approvate le "Linee di indirizzo strategico per la Ricerca, l'Innovazione e la Società dell'Informazione in Campania - Programmazione 2007-2013";
- che il Consiglio Regionale ha approvato le suddette linee in data 14/11/2008;
- che il P.O. FESR 2007-2013 ha tra gli Obiettivi specifici ed operativi, l'obiettivo specifico 2.a Potenziamento del sistema della Ricerca e Innovazione ed implementazione delle tecnologie nei sistemi produttivi , ed i relativi obiettivi operativi:

  2.1- Interventi su aree scientifiche di rilevanza strategica
  2.2- Interventi di potenziamento di sistema e di filiera della R&S

- che con DGR n° 180 del 29/04/2011 la Giunta Regionale ha approvato il "*Piano di azione per la Ricerca e Sviluppo, l'innovazione e l'ICT*";
- che il citato Piano si articola in due sezioni di cui una dedicata alla ricerca l'altra alla diffusione della Società dell'Informazione;
- Che la sezione Ricerca e Sviluppo individua i seguenti Obiettivi Strategici:

1. Potenziamento del Sistema Universitario regionale e della rete regionale dei centri di ricerca
2. Sviluppo del capitale umano
3. Promozione dell'Innovazione e del Trasferimento Tecnologico

CONSIDERATO

- che con DGR 182 del 29/04/2011 sono stati approvati nell'ambito del Piano di Azione per la Ricerca & Sviluppo, l'Innovazione e l'ICT e del Piano di Azione per il Lavoro "Campania al Lavoro" tre interventi, subordinandone l'esecuzione all'approvazione da parte della G.R. delle delibere con le quali saranno effettuate le modifiche delle delibere di programmazione e di allocazione delle risorse a valere sul POR FESR e POR FSE, disposte con le Delibere della Giunta Regionale n° 26 e 27 del 11/01/2008;

RILEVATO

- che con DGR 387 del 4/8/2011 è stato disposto di dare esecuzione agli interventi previsti nella delibera 182 del 29/04/2011 e di demandare al Responsabile dell'Obiettivo Operativo 2.1 gli atti conseguenti alla esecuzione della delibera;
- che tra gli interventi approvati con la DGR 182 del 29/04/2011 è presente l'intervento "*Azioni di sostegno alla ricerca integrata pubblico privata nel Settore delle Scienze della Salute* – a valere sul FESR obiettivo operativo 2.1" - AGC 06, Settore 01, con un impegno pari ad euro 30.000.000,00.

RITENUTO

- che per l'attuazione dell'intervento"*Azioni di sostegno alla ricerca integrata pubblico privata nel Settore delle Scienze della Salute* – a valere sul FESR obiettivo operativo 2.1" sia opportuno procedere attraverso l'emanazione di un avviso pubblico rivolto alle strutture pubbliche e private che in Regione Campania operano nel settore delle scienze della salute;
- che il suddetto avviso pubblico sia allegato al presente atto a formarne parte integrante in uno con gli allegati moduli di partecipazione;
- che sia prevista, al fine di garantire l'opportuna pubblicità al suddetto Avviso, la sua pubblicazione sul sito della Regione Campania, oltre che sul BURC;
- che sia infine demandato a successivo analogo atto l'impegno di spesa sul capitolo 2624 UPB 22.84.245 necessario alla realizzazione dell'intervento in parola a valere sull'O.O. 2.1 del POR FESR 2007/2013, come previsto dalla DGR 387 del 4/8/2011.

VISTI

- l'Ordinamento amministrativo della Regione Campania approvato con L.R. n. 11 del 4/7/1991;
- la DGR 182 del 29/04/2011
- la DGR 387 del 4/8/2011
- la DGR 3466 del 3.6.2000

VISTO

il decreto di delega n. 88 del 06/07/10 del Coordinatore dell'A.G.C. Ricerca Scientifica

alla stregua dell'istruttoria effettuata dal Responsabile della Programmazione ed Attuazione dell'O.O 2.1 e della dichiarazione di regolarità formale del presente atto, resa dal Dirigente del Settore Ricerca Scientifica quale responsabile dell'Obiettivo Operativo 2.1

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa e che di seguito si intende integralmente riportato

- di dare attuazione all'intervento"*Azioni di sostegno alla ricerca integrata pubblico privata nel Settore delle Scienze della Salute* – a valere sul FESR obiettivo operativo 2.1";
- di approvare l'avviso pubblico allegato al presente atto parte integrante del decreto in uno con gli allegati moduli di partecipazione;
- di prevedere, al fine di garantire l'opportuna pubblicità al suddetto Avviso, la sua pubblicazione sul sito della Regione Campania, oltre che sul BURC;
- di demandare a successivo analogo atto l'impegno di spesa sul capitolo 2624 UPB 22.84.245 necessario alla realizzazione dell'intervento in parola a valere sull'O.O. 2.1 del POR FESR 2007/2013, come previsto dalla DGR 387 del 4/8/2011;
- di inviare il presente provvedimento**,** per quanto di competenza, all'Autorità di Gestione del PO FESR 2007÷2013, al Settore Entrate e Spese, al Settore Stampa e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C.

Il Dirigente del Settore
Dott.ssa Raffaella Farina

AVVISO PUBBLICO

BANDO PER LA REALIZZAZIONE DELLA RETE DELLE BIOTECNOLOGIE IN CAMPANIA

PO FESR – REGIONE CAMPANIA

ASSE 2 –OBIETTIVO OPERATIVO 2.1
(Interventi su Aree Scientifiche di Rilevanza Strategica)

fonte: http://burc.regione.campania.it

INDICE

Art. 1 – Obiettivo dell’azione

Art. 2 – Definizioni

Art. 3 – Progetti finanziabili ed ambiti di intervento

Art. 4 – Le procedure per la realizzazione dell’azione

Art. 5 – Risorse disponibili ed dimensione finanziaria dei progetti

Art. 6 – Forma e intensità dell’aiuto

Art. 7 – Soggetto proponente e soggetti beneficiari

Art. 8 – Modalità di partecipazione

Art. 9 – Tipologie di spese ammissibili

Art. 10 – Procedura di accesso all’agevolazione

Art. 11 – Istruttoria delle domande

Art. 12 – Verifica dell’ affidabilità economico-finanziaria delle imprese

Art. 13 – Verifica dell’affidabilità dell’Organismo di ricerca proponente

Art. 14 – La procedura di selezione

Art. 15 – Criteri di selezione delle Proposte di Programma di R&S

Art. 16 – Comitato Tecnico

Art. 17 – Concessione del contributo

Art. 18 – Avvio e termine di realizzazione, verifica sullo stato di avanzamento del Programma di R&S

Art. 19 – Rendicontazione

Art. 20 – Erogazione del contributo

Art. 21 – Obblighi dei beneficiari

Art. 22 – Vincolo di destinazione dei beni oggetto di contributo

Art. 23 – Variazioni degli interventi

Art. 24 – Proroghe

Art. 25 – Sospensioni

Art. 26 – Controlli

Art. 27 – Riduzione del contributo

Art. 28 – Revoca del contributo e sospensione dell’erogazione

Art. 29 – Informazioni sul procedimento

Art. 30 – Disposizioni di rinvio

Art. 31 – Trattamento dei dati personali ed elenco dei beneficiari

Art. 32 – Elementi informativi

fonte: http://burc.regione.campania.it

RETE DELLE BIOTECNOLOGIE CAMPANE

Art. 1 – Obiettivo dell'azione

1.1 Gli interventi promossi con il presente bando, in coerenza con l'Obiettivi Specifico del P.O. FESR 2007-2013 " 2.a *Potenziamento del sistema della Ricerca e Innovazione ed implementazione delle tecnologie nei sistemi produttivi*" ed il relativo Obiettivi Operativo "*2.1- Interventi su aree scientifiche di rilevanza strategica*", mirano a promuovere lo ***Sviluppo delle reti di ricerca e di innovazione nel settore delle biotecnologie*** attraverso il finanziamento a Programmi di ricerca e sviluppo (R&S) - riconducibili ad un obiettivo strategico unitario, di significativa dimensione finanziaria ed ad elevato impatto sistemico - in grado di valorizzare la conoscenza e a promuovere una fattiva collaborazione tra imprese e tra queste ed organismi di ricerca, di favorire l'up-grading tecnologico delle imprese di minori dimensioni e lo sviluppo di specifiche sotto-filiere biotecnologiche ritenute strategiche a livello regionale.

1.2 In particolare, le finalità del presente avviso sono coerenti con l'*Azione 3.2 - Incentivare lo sviluppo di filiere tecnologiche*, di cui di cui all'allegato 1 della D.G.R. 180 del 29 aprile 2011, con cui la Regione Campania si prefigge, tra gli obiettivi, di:

- concentrare le risorse disponibili privilegiando interventi e settori a maggior potenziale e più elevato impatto territoriale, e dando particolare rilievo a piattaforme tecnologiche integrate in grado di sviluppare processi applicativi;
- aumentare la capacità organizzativa delle filiere regionali anche mediante la costituzione di nuovi attori territoriali, (distretti, Laboratori, Aggregazioni, Campus, Reti) per la gestione dei progetti e per favorire i processi di internazionalizzazione;

Il risultato che ci si attende di raggiungere con il presente intervento è la costituzione e sviluppo, all'interno del territorio regionale, di un sistema integrato e formalizzato delle biotecnologie (*Rete delle biotecnologie Campane)* in grado di:

- potenziare e valorizzare le qualificate strutture di ricerca regionali operanti nel settore delle Biotecnologie, sensibilizzandole verso azioni di trasferimento tecnologico di tipo cooperativo con imprese e strutture di trasferimento tecnologico e la realizzare di progetti pilota generati da domanda di sviluppo imprenditoriale;
- innalzare il contenuto scientifico-tecnologico di prodotti e/o processi e/o servizi e concorrere in tal modo allo sviluppo di strategie di riposizionamento competitivo delle imprese nel settore delle Biotecnologie.

1.3 Qualora si configurino aiuti di Stato, i contributi per le iniziative di cui al presente bando sono concessi in osservanza delle disposizioni del Regolamento (CE) n. 800/2008 della Commissione del 6 agosto 2008 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato (Regolamento generale di esenzione per categoria), pubblicato su G.U.U.E. L214 del 9 agosto 2008.

Art. 2 – Definizioni

2.1 Ai fini del presente bando, si adottano le seguenti definizioni:

a) «Reti di ricerca e di innovazione»: raggruppamenti formalizzati di imprese, organismi di ricerca e strutture per il trasferimento tecnologico attivi in un particolare ambito scientifico tecnologico, i quali operano attraverso la messa in rete delle competenze disponibili, al fine di favorire la crescita della loro competitività a livello nazionale e internazionale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

b) «Organismo di ricerca»: soggetto senza scopo di lucro, indipendentemente dal suo status giuridico (costituito secondo il diritto privato o pubblico) o fonte di finanziamento, la cui finalità principale consiste nello svolgere attività di ricerca di base, di ricerca industriale o di sviluppo sperimentale e nel diffonderne i risultati, mediante l'insegnamento, la pubblicazione o il trasferimento di tecnologie. Tutti gli utili sono reinvestiti nell'attività di ricerca, nella diffusione dei loro risultati o nell'insegnamento. Le imprese in grado di esercitare un'influenza su simile ente, ad esempio in qualità di azionisti o membri, non godono di alcun accesso preferenziale alla capacità di ricerca dell'ente medesimo né ai risultati prodotti.

c) «Strutture per il trasferimento tecnologico»: soggetti che, indipendentemente dalla natura giuridica e dalla forma assunta, hanno come mission il compito di mettere in contatto le strutture di ricerca, da un lato, e il tessuto imprenditoriale, dell'altro, al fine di favorire il trasferimento di know-how, di sostenere i processi di valorizzazione della conoscenza e di tutela della proprietà intellettuale, di diffondere informazioni tecnologiche sul territorio, di creare il network delle relazioni che stanno alla base della diffusione e della creazione della conoscenza, favoire la nascita di nuove imprese e di spin-off della ricerca;

d) «Piccola Media Impresa» (PMI): per la definizione di PMI si rinvia all'Allegato I al Regolamento (CE) 800 del 06.08.2008 e ai chiarimenti di cui al Decreto del Ministero delle Attività produttive del 18/04/2005 (Adeguamento alla disciplina comunitaria dei criteri di individuazione di piccole e medie imprese), pubblicato sulla GURI n. 238 del 12/10/2005.

e) “Grande Impresa» (GI): le imprese che non rientrano nella definizione delle PMI.

f) «Collaborazione»: ai sensi del paragrafo 3.2.2 della “Disciplina comunitaria in materia di aiuti di Stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione” 2006/C 323/01, si è in presenza di una collaborazione quando almeno due partner partecipano alla concezione del progetto, contribuiscono alla sua attuazione e ne condividono i rischi e i risultati. Il subappalto non è considerato come una collaborazione effettiva.

g) «Dossier di candidatura»: proposta progettuale formulata dal soggetto proponente contente la documentazione di ammissione a finanziamento e la descrizione del Programma di R&S.

h) «Organismo di ricerca proponente»: l'organismo di ricerca che all'interno del raggruppamento presenta il Dossier di Candidatura;

i) «Programma di R&S»: insieme delle attività di Ricerca Fondamentale, Ricerca Industriale e Sviluppo Sperimentale che i componenti del partenariato intendono realizzare.

j) «Attività”: insieme delle azioni riconducibili a Ricerca Fondamentale, Ricerca industriale e Sviluppo sperimentale, Coordinamento progettuale e Diffusione/Divulgazione dei risultati della ricerca realizzate da uno o più componenti del partenariato. Ciascuna attività prevede autonomi obiettivi operativi e risultati attesi.

k) “Intervento»: parte delle attività riconducibili al singolo partner del progetto.

l) «ATS»: Associazione Temporanea di Scopo intesa quale accordo giuridicamente vincolante fra più soggetti, che si costituisce mediante il conferimento da parte di alcuni soggetti (mandanti) di un mandato con rappresentanza ad un soggetto (mandatario-capofila).

m) «Reti di impresa” aggregazione fra due o più imprese che si obbligano, nella forma e secondo le modalità dell'articolo 3, comma 4-ter, del D.L. 10 febbraio 2009 come convertito dalla Legge 9 aprile 2009, n. 33, e successive modificazioni, ad esercitare in comune una o più attività economiche rientranti nei rispettivi oggetti sociali allo scopo di accrescere la reciproca capacità innovativa e la competitività sul mercato;

n) «Elevato impatto sistemico»: capacità di incidere in modo significativo sulle attività e sulle relazioni dei soggetti che interagiscono nel sistema, misurabili in termini di sviluppo e sostenibilità - intesi come miglioramento della diffusione della conoscenza generale,

fonte: http://burc.regione.campania.it

superamento di un'inadeguata e imperfetta distribuzione di risorse umane e finanziarie, maggiore coordinamento delle attività dei soggetti che interagiscono nel sistema, aumento di competenze, immagine, motivazione, ritorni finanziari e occupazione - estesi e persistenti.

o) «Ambito»: aree tematiche che costituiscono punti di forza a livello regionale e di interesse a livello nazionale ed internazionale;

p) «Unità di ricerca di base»: le strutture di un Organismo di Ricerca (dipartimenti per gli Atenei, istituti per il Cnr, altri per altro) deputate allo svolgimento di attività di ricerca nell'ambito del Programma di R&S presentato ai fini del presente bando. Una sezione dipartimentale a tanto deputata è considerabile come unità di ricerca di base.

q) «Ricerca fondamentale»:: lavori sperimentali o teorici svolti soprattutto per acquisire nuove conoscenze sui fondamenti di fenomeni e di fatti osservabili, senza che siano previste applicazioni o utilizzazioni pratiche dirette;

r) «Ricerca industriale»: ricerca pianificata o indagini critiche miranti ad acquisire nuove conoscenze, da utilizzare per mettere a punto nuovi prodotti, processi o servizi o permettere un notevole miglioramento dei prodotti, processi o servizi esistenti. Comprende la creazione di componenti di sistemi complessi necessaria per la ricerca industriale, in particolare per la validazione di tecnologie generiche, ad esclusione dei prototipi.

s) «Sviluppo sperimentale»: acquisizione, combinazione, strutturazione e utilizzo delle conoscenze e capacità esistenti di natura scientifica, tecnologica, commerciale e altro, allo scopo di produrre piani, progetti o disegni per prodotti, processi o servizi nuovi, modificati o migliorati. Può trattarsi anche di altre attività destinate alla definizione concettuale, alla pianificazione e alla documentazione concernenti nuovi prodotti, processi e servizi. Tali attività possono comprendere l'elaborazione di progetti, disegni, piani e altra documentazione, purché non siano destinati a uso commerciale. Rientra nello sviluppo sperimentale la realizzazione di prototipi utilizzabili per scopi commerciali e di progetti pilota destinati a esperimenti tecnologici e commerciali, quando il prototipo è necessariamente il prodotto commerciale finale e il suo costo di fabbricazione è troppo elevato per poterlo usare soltanto a fini di dimostrazione e di convalida. L'eventuale, ulteriore sfruttamento di progetti di dimostrazione o di progetti pilota a scopo commerciale comporta la deduzione dei redditi così generati dai costi ammissibili. Costituiscono inoltre sviluppo sperimentale aiuti alla produzione e al collaudo di prodotti, processi e servizi, a condizione che non possano essere impiegati o trasformati in vista di applicazioni industriali o per finalità commerciali. Lo sviluppo sperimentale non comprende tuttavia le modifiche di routine o le modifiche periodiche apportate a prodotti, linee di produzione, processi di fabbricazione, servizi esistenti e altre operazioni in corso, anche quando tali modifiche rappresentino miglioramenti.

Art. 3 – Progetti finanziabili ed ambiti tecnologici di intervento

3.1 Relativamente all'azione di ***Sviluppo delle reti di ricerca e di innovazione nel settore delle biotecnologie***, sono finanziabili progetti nell'ambito delle scienze della salute, finalizzati alle attività di ricerca fondamentale, ricerca industriale e di sviluppo sperimentale (Programmi di R&S), per i quali l'attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale sia prevalente in termini finanziari, ossia generi complessivamente almeno il 60% dei costi del Programma di R&S.

3.2 I Programmi di R&S proposti dovranno essere caratterizzati da un piano di interventi volti a determinare attività di ricerca e sviluppo di nuovi prodotti/servizi, processi produttivi e/o tecniche e tecnologie le cui attività siano prevalentemente in uno specifico ambito di riferimento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.3 Gli ambiti tecnologici di intervento delle biotecnologie, ai fini del presente bando, fanno riferimento alle aree tematiche che costituiscono punti di forza a livello regionale e di interesse a livello nazionale ed internazionale, quali

AMBITO	AREE TECNOLOGICHE DI INTERESSE
Biomedicina	1. Sviluppo e validazione di strategie cliniche terapeutiche innovative per la cura e la prevenzione di patologie dell'uomo
	2. Analisi dei meccanismi di patogenesi, diagnostica, prognostica nonché sviluppo e validazione di strategie terapeutiche innovative per la cura e la prevenzione di malattie rare
Biomedicali e diagnostica molecolare	Progettazione di processi innovativi (metodologie, dispositivi e apparecchiature) nel settore biomedicale e della diagnostica molecolare
Biotecnologie per la salute umana	1. Sviluppo di strategie terapeutiche molecolari per patologie infiammatorie, neoplastiche , cardiovascolari e neurodegenerative
	2. Sviluppo di modelli cellulari ed animali per lo studio di patologie umane
Biotecnologie industriali	Sviluppo di prodotti e processi innovativi di interesse industriale per la salute dell'uomo, compreso l'ambiente, basati anche su strategie di cell factories
Biotecnologie per il benessere umano	Sviluppo di nuovi processi, prodotti e modelli per il benessere umano (ad es. nei settori della nutraceutica, cosmetoceutica e della nutrizione)
Biotecnologie per lo sviluppo di nuovi farmaci	Sviluppo di molecole farmacologicamente attive, anche mediante strategie di sintesi chimica e di screening di sostanze sintetiche e naturali

I Programmi di R&S sono definiti monosettoriali laddove affrontino le tematiche afferenti ad un solo ambito ovvero intersettoriali se impattano con le tematiche relative a più di un ambito. In tale ultima ipotesi, i Programmi di R&S dovranno indicare l’ambito prevalente di intervento e gli ambiti secondari.

3.4 Il Programma di R&S elaborata sulla base della modulistica prevista in allegato dovrà prevedere i seguenti elementi:

- l’indicazione dell’ambito di intervento per i Programmi di R&S monosettoriali ovvero l’indicazione degli ambiti di intervento, con evidenziazione dell’ambito in cui ricadranno prevalentemente le azioni, per i Programmi di R&S riguardanti più ambiti;
- l’individuazione di una filiera di prodotto le cui potenzialità siano evidenziabili con la realizzazione di alcuni dimostratori e attraverso la definizione di un piano strategico-operativo da perseguire alla scadenza del progetto finanziato;
- la definizione degli obiettivi tecnologici perseguiti, evidenziando i risultati attesi in termini di innovazione dei processi, nuove formulazioni, prodotti/servizi innovativi attesi, correlati al mercato di riferimento;
- lo sviluppo di attività di ricerca fondamentale, ricerca industriale e di sviluppo sperimentale in modo integrato;
- la messa in rete da parte dei soggetti proponenti di competenze disciplinari e di strumentazione multiuso di valenza scientifica e di alto potenziale innovativo;
- la capacità del Programma di R&S di valorizzare i risultati di attività di ricerca fondamentale in corso o già concluse, gli investimenti e laboratori già operativi con particolare riferimento alle

fonte: http://burc.regione.campania.it

infrastrutture materiali nonché i risultati conseguiti dalle attività di ricerca industriale e/o sviluppo sperimentale, anche in termini di marchi, brevetti e spin-off;

- la capacità del Programma di concorrere allo sviluppo di strategie di riposizionamento delle imprese proponenti;
- l’esistenza e/o creazione di una struttura organizzativa e di gestione;
- l’attrazione di giovani talenti e qualificati studiosi e ricercatori, italiani e stranieri;
- le modalità previste per la valorizzazione e lo sfruttamento dei risultati della ricerca;
- il valore economico ed occupazionale dei risultati attesi;
- l’impatto atteso sul riposizionamento strategico del sistema socioeconomico della Regione Campania.

3.5 La durata massima dei Programmi di R&S è di trentasei mesi. In ogni caso il programma deve essere rendicontato entro il 30 giugno 2015.

3.6 Ciascun Programma di R&S deve proporre l’esecuzione di attività che non siano già state effettuate, né in corso di svolgimento da parte dei soggetti proponenti, anche riuniti in forma associata, e che non siano oggetto di altri finanziamenti pubblici.

Art. 4 – Le procedure per la realizzazione dell’azione

4.1 L’azione complessiva che si intende realizzare con il presente bando prevede:

a) la presentazione del Dossier di candidatura da parte del soggetto proponente;

b) l’istruttoria per l’ammissibilità formale dei Dossier di Candidatura volta ad accertare la completezza della documentazione e l’affidabilità tecnico-scientifica/economico-finanziaria dei soggetti proponenti, di cui all’art. 12 e art. 13 ;

c) la valutazione, sulla base dei criteri di cui all’art. 15, delle Proposte di Programma di R&S contenuti nei Dossier di Candidatura ritenuti ammissibili nella fase precedente nonché della pertinenza e congruità dei costi presentati;

d) la definizione della graduatoria delle Proposte di Programma di R&S valutate positivamente;

e) l’ammissione a finanziamento delle Proposte di Programma di R&S collocate in posizione utile in graduatoria, secondo le seguenti modalità e tempistica:

   1. l’ammissione a finanziamento, per ciascun ambito tecnologico, del progetto con il punteggio più alto;
   2. l’ammissione a finanziamento dei restanti progetti in funzione della posizione in graduatoria.

Art. 5 – Risorse disponibili e dimensione finanziaria dei progetti

5.1 Il presente bando dispone di una dotazione finanziaria di € 30.000.000. Tale disponibilità costituisce il limite entro cui potrà essere disposta l’ammissione a finanziamento dei progetti presentati a valere sul presente bando.

5.2 Le Proposte di Programma di R&S dovranno avere un costo complessivo non inferiore a 2.000.000,00 di euro e non superiore a 4.000.000,00 di euro. La verifica del presente requisito di ammissibilità, e l’eventuale esclusione in caso di mancanza dello stesso, verrà effettuata all’atto della presentazione del dossier di candidatura e all’esito della valutazione di congruità della spesa del CTS ai sensi dell’art. 16 comma 2.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 6 – Forma e intensità dell'aiuto

6.1 Il contributo viene concesso sotto forma di aiuto a fondo perduto.

6.2 Ai sensi dell'art. 31 commi 3 e 4 lett. a) del Regolamento (CE) n. 800/2008 in materia di aiuti di stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione, l'intensità del contributo viene calcolata nelle percentuali sulle spese ammissibili di seguito indicate

ATTIVITÀ	PICCOLA IMPRESA	MEDIA IMPRESA	GRANDE IMPRESA	ORGANISMI DI RICERCA**
RICERCA FONDAMENTALE	100%	100%	100%	100%
RICERCA INDUSTRIALE	70%	60%	50%	70%
SVILUPPO SPERIMENTALE	45%	35%	25%	70%

** Organismi di ricerca ai sensi dell'art. 30 degli Aiuti a favore di ricerca, sviluppo e innovazione, del Regolamento (CE) n. 800/2008

6.3 Ai sensi dell'art. 31 comma 4 lett. b) del sopraccitato regolamento, nel caso di collaborazioni, l'intensità di aiuto viene aumentata di 15 punti percentuali a concorrenza di un'intensità massima dell'80% dei costi ammissibili, come di seguito evidenziato, quando l'Organismo di ricerca sostiene almeno il 10% dei costi ammissibili del programma e ha il diritto di pubblicare i risultati del programma di ricerca nella misura in cui gli stessi derivino da ricerche dallo stesso svolte.

ATTIVITÀ	PICCOLA IMPRESA	MEDIA IMPRESA	GRANDE IMPRESA	ORGANISMI DI RICERCA**
RICERCA FONDAMENTALE	100%	100%	100%	100%
RICERCA INDUSTRIALE	80%	75%	65%	70%
SVILUPPO SPERIMENTALE	60%	50%	40%	70%

** Organismi di ricerca ai sensi dell'art. 30 degli Aiuti a favore di ricerca, sviluppo e innovazione, del Regolamento (CE) n. 800/2008

6.4 Le spese ammissibili riconducibili alle attività di Coordinamento progettuale e Diffusione/Divulgazione dei risultati della ricerca sono finanziate secondo le intensità di contributo previste ai commi 2 e 3, in misura proporzionale ai costi di Ricerca industriale e Sviluppo sperimentale sostenuti nell'ambito di ciascun intervento.

6.5 Ai sensi dell'art. 32 comma 2 del Regolamento (CE) n. 800/2008 l'intensità di aiuto per le spese ammissibili riconducibili alle attività di studi di fattibilità tecnica non supera:

a) per le PMI, il 75 % dei costi ammissibili per gli studi preliminari ad attività di ricerca industriale e il 50 % dei costi ammissibili per gli studi preliminari ad attività di sviluppo sperimentale;

fonte: http://burc.regione.campania.it

b) per le grandi imprese, il 65 % dei costi ammissibili per gli studi preliminari ad attività di ricerca industriale e il 40 % dei costi ammissibili per gli studi preliminari ad attività di sviluppo sperimentale.

6.6 Ai sensi dell’art. 33 comma 2 del sopracitato regolamento, l’intensità di aiuto per le spese ammissibili connesse ai diritti di proprietà industriale non supera l'intensità autorizzata per gli aiuti a progetti di ricerca e sviluppo, in relazione alle attività di ricerca all'origine di tali diritti di proprietà industriale.

6.7 Il cumulo delle sovvenzioni pubbliche dirette ad un progetto specifico e dei contributi degli organismi di ricerca a beneficio del medesimo progetto, qualora costituiscano aiuti, non può essere superiore alle intensità di aiuto applicabili alla singola impresa beneficiaria. Nessun aiuto di Stato indiretto è concesso al partner industriale attraverso l'organismo di ricerca per effetto delle condizioni favorevoli della collaborazione, se ricorre una delle seguenti condizioni:

1) i risultati che non fanno sorgere diritti di proprietà intellettuale possono avere larga diffusione e l'Organismo di ricerca è titolare di tutti i diritti di proprietà intellettuale sui risultati ottenuti dalla sua attività di R&S;

2) l'Organismo di ricerca riceve dalle imprese partecipanti un compenso equivalente al prezzo di mercato per i diritti di proprietà intellettuale derivanti dall'attività svolta dall'organismo di ricerca nell'ambito del progetto e che sono trasferiti alle imprese partecipanti. Il contributo delle imprese partecipanti ai costi dell'organismo di ricerca sarà dedotto da tale compenso.

Art. 7 – Soggetti proponenti e Soggetti beneficiari

7.1 Possono attivare la procedura per beneficiare degli aiuti previsti dal presente Bando solo gli Organismi di ricerca in qualità di capofila di un’aggregazione già chiaramente definita nella composizione al momento della presentazione delle candidature e formata da:

- almeno due Organismi di ricerca;
- almeno tre Imprese, di cui almeno due PMI;
- almeno una Strutture per il trasferimento tecnologico;

tutti con una sede operativa localizzata nella Regione Campania nel rispetto della normativa di riferimento, o che si impegnino formalmente, in sede di presentazione del Dossier di Candidatura, a predisporre in tale aree la suddetta organizzazione ai fini dello svolgimento delle attività progettuali. All'accertamento del mantenimento del predetto impegno sarà subordinata l’emanazione del provvedimento di concessione dell'agevolazione di cui all’art. 17 del presente avviso. La sede dovrà essere operativa, almeno per cinque anni dal termine effettivo di conclusione del progetto.

7.2 I soggetti beneficiari sono individuati nei singoli partecipanti alle aggregazioni. È obbligatorio che le iniziative vengano attuate nell’ambito di una stretta e fattiva collaborazione tra gli Organismi di ricerca proponenti e le altre tipologie di soggetti eleggibili a beneficio, secondo quanto stabilito dall’art. 8 .

7.3 Al fine di favorire l’affermazione delle imprese di piccola e media dimensione quali partner tecnologici, la partecipazione ai costi del Programma di R&S da parte delle Grandi Imprese partecipanti così come definite dall’Allegato 1 del Regolamento CE 800/2008, non potrà essere superiore al 50% dei costi ammissibili al netto della partecipazione ai costi del progetto a carico degli Organismi di ricerca proponenti.

7.4 Non possono partecipare al presente bando concorrenti che si trovino fra di loro in una delle situazioni di controllo di cui dall’Allegato 1 del Regolamento CE 800/2008. Questa Amministrazione escluderà altresì dalla gara i concorrenti per i quali viene accertato che i relativi Programmi di R&S sono imputabili ad un unico centro decisionale, sulla base di univoci elementi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

7.5 Tutti i beneficiari non devono trovarsi in stato di scioglimento o di liquidazione volontaria e non essere sottoposti a procedure concorsuali, quali fallimento, liquidazione coatta amministrativa, concordato preventivo, amministrazione controllata o straordinaria.

7.6 Sono escluse dai benefici le imprese in difficoltà, così come definite all’articolo 1 par. 7 del Regolamento (CE) 800/2008.

Art. 8 – Modalità di partecipazione

8.1 Le modalità di collaborazione tra i beneficiari sono le seguenti

a) il Programma viene presentato in forma unitaria da una A.T.S. costituita o costituenda con capofila l’Organismo di ricerca proponente;

b) il Programma viene presentato in forma unitaria da un consorzio ovvero da una società consortile, costituita o costituenda, nel caso in cui l’insieme dei singoli consorziati impiegati attivamente nel progetto rispetti i requisiti minimi di cui all’art. 7. Ai fini del progetto, dovrà essere individuato come capofila l'organismo di ricerca proponente;

c) il Programma viene presentato in forma unitaria da una Rete di imprese, costituita o costituenda, con capofila l’Organismo di ricerca proponente.

8.2 Ai fini della partecipazione al presente bando, la collaborazione tra i soggetti deve essere caratterizzata dalla esclusività. L’esclusività si verifica se ciascun soggetto di cui all'art. 7 partecipa ad unico Programma per ambito, così come individuati al punto 3.3 del presente Bando;

8.3 Nei casi in cui non è soddisfatta l’esclusività della collaborazione, saranno dichiarati inammissibili tutti quei i progetti riconducibili al medesimo soggetto per il quale è accertata una partecipazione non esclusiva ai sensi del punto 8.2 del presente Bando.

8.3 Per ciascun Programma deve essere indicato il responsabile scientifico ed il responsabile amministrativo, scelti dall’Organismo di ricerca proponente.

Art. 9 – Tipologie di spese ammissibili

9.1 Nel rispetto di quanto stabilito dall’art. 31 del Regolamento (CE) 800/2008 e s.m.i., nonché delle disposizioni del D.P.R. n. 196 del 3 ottobre 2008, sono ammissibili a finanziamento esclusivamente le seguenti tipologie di spesa, riferite direttamente al progetto da attuare, distintamente per singolo beneficiario:

a) Personale di ricerca;

b) Prestazioni interne;

c) Prestazioni di terzi;

d) Beni immateriali;

e) Strumentazione ed attrezzature utilizzate per il progetto di R&S e per la sua durata. Se l'utilizzo della strumentazione e delle attrezzature in questione ai fini del progetto di R&S non copre la loro intera durata di vita, sono considerati ammissibili solo i costi d'ammortamento corrispondenti al ciclo di vita del progetto di ricerca, calcolati secondo i principi della buona prassi contabile;

f) Materiali;

g) Spese generali;

h) IVA, se non recuperabile;

fonte: http://burc.regione.campania.it

9.2 Nel rispetto di quanto stabilito dall’art. 32 del Regolamento (CE) 800/2008 sono ammissibili a finanziamento i costi sostenuti per gli studi di fattibilità tecnica preliminari ad attività di ricerca industriale o di sviluppo sperimentale.

9.3 Nel rispetto di quanto stabilito dall’art. 33 del Regolamento (CE) 800/2008 sono ammissibili a finanziamento le spese connesse alla concessione e al riconoscimento di brevetti e di altri diritti di proprietà industriale relativamente a:

a) tutti i costi anteriori alla concessione del diritto nella prima giurisdizione, ivi compresi i costi di preparazione, presentazione e trattamento della domanda, nonché i costi sostenuti per il rinnovo della domanda prima della concessione del diritto;

b) i costi di traduzione e altri costi sostenuti al fine di ottenere la concessione o il riconoscimento del diritto in altre giurisdizioni;

c) i costi sostenuti per difendere la validità del diritto nel quadro ufficiale del trattamento della domanda e di eventuali procedimenti di opposizione, anche se detti costi siano sostenuti dopo la concessione del diritto.

9.4 Nel rispetto dell’art. 8 del Regolamento (CE) 800/2008, l’avvio delle attività relative all’intervento realizzato dalle Imprese, deve essere successivo alla data di presentazione della domanda.

9.5 Le disposizioni di cui al comma 4 del presente articolo si applicano anche alle Strutture di trasferimento tecnologico ed agli Organismi di ricerca.

9.6 Ai fini del presente bando, per avvio dei lavori si intende la prima data di maturazione dei costi dimostrata da fattura o analoga documentazione giustificativa.

Art. 10 – Procedura di accesso all’agevolazione

10.1 La documentazione da produrre per l’accesso all’agevolazione deve essere redatta utilizzando i moduli scaricabili all’indirizzo web www.regione.campania.it, deve essere corredata degli allegati di seguito indicati, e va fatta pervenire, in plico chiuso e sigillato, all’AGC 06 – Settore 01- Ricerca scientifica via Don Bosco 9/e 80141 Napoli entro le **ore 12 del 90simo giorno a far data dalla pubblicazione del presente bando sul B.U.R.C.** In caso di invio postale a mezzo raccomandata r/r verrà considerata la data di spedizione. Si precisa che in caso di incongruenza tra le previsioni del presente avviso e la modulistica messa a disposizione andranno comunque rispettate le indicazioni dell’avviso.

10.2 Il *dossier di candidatura* si compone dei seguenti documenti:

a) Domanda di ammissione a finanziamento sottoscritta dal legale rappresentante dell’Organismo di ricerca capofila del raggruppamento, costituito o costituendo (Allegato A);

b) Dichiarazione di tutti i soggetti partecipanti (indipendentemente dalla loro natura pubblica o privata) relativa alla dimensione aziendale, ai sensi della Raccomandazione della Commissione del 6 maggio 2003 relativa alla definizione delle microimprese, piccole e medie imprese (GUCE L. 24 del 20 maggio 2003) come recepita dal Decreto del Ministero delle Attività Produttive 18 aprile 2005 pubblicato sulla GURI n. 238 del 12 ottobre 2005 (Allegato B);

c) Dichiarazione relativa all’effetto di incentivazione per le grandi imprese (Allegato C);

d) Dichiarazione di affidabilità economico finanziaria per ciascuna impresa o soggetto privato componente il raggruppamento (Allegato D)

e) Dichiarazione di affidabilità tecnico scientifica degli Organismi di Ricerca proponenti (Allegato E);

fonte: http://burc.regione.campania.it

f) La descrizione del Programma di R&S, eventualmente suddiviso in singoli progetti (Allegato F).

10.3 Al Dossier di Candidatura vanno allegati:

a) Certificato camerale con dicitura antimafia per ciascuna società, associazione, impresa o consorzio componente il raggruppamento (ove il contributo individuale richiesto supera € 154.937) o altra documentazione richiesta ai sensi del DPR 3 giugno 1998 n. 252.

b) Il "documento unico di regolarità contributiva" (D.U.R.C.) previsto dalla L. 22/11/2002 n. 266 e s.m.i., anche mediante autocertificazione resa preventivamente dal beneficiario dell'agevolazione.

c) Ultimo bilancio ufficiale approvato, completo della nota integrativa e di deposito e/o verbale di assemblea, per ciascuna delle imprese;

d) Copia conforme del libro Unico per ciascuna delle imprese;

e) Copia conforme statuto e atto costitutivo ciascuna delle imprese

f) Eventuale delibera di aumento di capitale, per ciascuna delle imprese;

g) Dichiarazione di impegno ad aprire una sede operativa in Campania per lo svolgimento del progetto (per i soggetti che non abbiano già una sede operativa nella Regione) e a mantenerla per almeno cinque anni (per tutti);

h) Atto costitutivo del raggruppamento o nel caso il raggruppamento non sia formalmente costituito, dichiarazione di impegno da parte di ciascun soggetto a costituirsi in forma associativa per la realizzazione del progetto;

i) Accordo tra tutti i partner del progetto per la gestione dei diritti di proprietà industriale sui risultati derivanti dalle attività di ricerca,s viluppo e innovazione (RS&I) nell'ambito dei progetti dei ricerca dal quale emerga che i diritti di accesso a tali risultati siano attribuiti secondo criteri che rispecchino adeguatamente gli interessi dei vari partner, la loro partecipazione ai lavori, i contributi finanziari e di altro tipo al progetto.

10.4 La descrizione del **Programma di R&S** dovrà contenere i seguenti elementi:

a) la descrizione complessiva dell'iniziativa contenente: l'ambito/i tecnologico/i di intervento in cui si colloca il progetto proposto, scelti tra quelli previsti all'art. 3 – con l'eventuale indicazione dell'ambito di ricerca prevalente nel caso di progetti intersettoriali -, gli obiettivi scientifici e tecnologici del progetto, il grado di innovazione rispetto allo stato dell'arte;

b) gli elementi di contesto e una breve analisi di settore/filiera di riferimento, anche con particolare attenzione alla capacità di connessione con distretti tecnologici e produttivi, centri di competenza e Sistemi territoriali orientati al trasferimento tecnologico, operanti nella Regione Campania.

c) la descrizione particolareggiata delle modalità realizzative del Programma di R&S, contenente

- l'indicazione dei soggetti coinvolti nella realizzazione del Programma e la loro documentata competenza nell'ambito/i tecnologico/i in cui si colloca dell'iniziativa,
- la qualità del raggruppamento nel suo complesso (complementarietà dei membri, adeguatezza e completezza delle competenze richieste, bilanciamento dell'impegno),
- la struttura organizzativa e le procedure di gestione del programma,
- le risorse, finanziarie e strumentali, messe in gioco dal raggruppamento per la realizzazione del programma,

fonte: http://burc.regione.campania.it

- le attività di ricerca e sviluppo sperimentale proposte secondo un’articolazione per Work Package in cui siano anche evidenziati deliverables e milestones;
- le modalità previste per la valorizzazione e lo sfruttamento dei risultati della ricerca;

d) il piano finanziario di massima (articolato per ciascun partner e complessivo, specificando la tipologia di attività realizzativa: Ricerca fondamentale, Ricerca industriale e Sviluppo sperimentale) corredato degli elementi che consentano una valutazione circa la sostenibilità economico-finanziaria del progetto.

e) il cronoprogramma del Programma, eventualmente dettagliato per singolo progetto, evidenziando altresì lo sviluppo temporale delle singole attività previste.

f) la descrizione degli impatti potenziali del programma sulla competitività/crescita del settore di interesse e le ricadute per ciascuna delle imprese coinvolte nella realizzazione del progetto (prodotti potenziali attesi, tempi di ingresso previsti sul mercato, effetti attesi sulle quote di export e sull’occupazione, effetto indotto di formazione di capitale umano di eccellenza …) ed eventualmente per il sistema della ricerca campana;

g) eventuale materiale che si ritenga utile per la valutazione.

Tutta la documentazione di cui al presente articolo dovrà essere inviata anche su supporto informatico, con attestazione di conformità.

Art. 11 – Istruttoria delle domande

11.1 L’istruttoria formale dei Dossier di Candidatura e la verifica dell’affidabilità economico finanziaria delle imprese, di cui al successivo art. 12, e dei requisiti minimi di affidabilità tecnico-scientifica degli organismi di ricerca proponenti, di cui al successivo art. 13, è svolta da una apposita Commissione per l’istruttoria costituita con successivo atto monocratico del Dirigente del Settore Ricerca Scientifica.
La Commissione per l’istruttoria delle domande procederà nel seguente ordine:

a. verifica formale dei plichi pervenuti;
b. valutazione dell’affidabilità economica-finanziaria dei soggetti proponenti e valutazione dell’affidabilità tecnico-scientifica degli organismi di ricerca;

11.2 Non sono ammissibili e pertanto non potranno accedere alla successiva fase istruttoria i Dossier di Candidatura:

- pervenuti alla Regione con modalità e termini differenti da quelle indicate dal precedente art. 10, ovvero in modo incompleto e irregolare.
- presentato da soggetti che non rispettino la condizione di esclusività di cui all’art. 8.2;
- in cui le quote di partecipazione dei co-proponenti non rispettino i vincoli di cui agli articoli 7 e 8 del presente bando;
- in cui le sedi di svolgimento delle attività risultino diverse dalla Regione Campania, salvo quanto disposto dall’art. 7 comma 1 del presente bando;
- in cui non siano rispettati i vincoli relativi ai parametri di costo di cui all’art. 5 comma 2 del presente bando e di durata di cui all’art. 3 comma 5.
- presentati da co-proponenti per i quali sia riscontrato il mancato possesso dei requisiti di ammissibilità di cui all’art 12 ed all’art 13, con esclusione del caso in cui la Commissione acquisisca l’impegno previsto dall’art. 12 comma 2.

fonte: http://burc.regione.campania.it

11.3 È facoltà della Regione richiedere integrazioni documentali, rettifiche o chiarimenti necessari ai fini dell'istruttoria. Le richieste di agevolazioni medesime decadono d'ufficio, qualora le predette integrazioni non pervengano entro il termine di 15 giorni dalla data della loro richiesta

Art. 12 – Verifica dell' affidabilità economico-finanziaria delle imprese

12.1 L'affidabilità economico-finanziaria delle imprese, indispensabile ai fini della ammissibilità ai contributi, viene accertata sulla base dei seguenti due parametri:

PARAMETRI	SOGLIA PER L'AMMISSIBILITÀ DI CIASCUNA AZIENDA
1. Congruenza fra capitale netto e costo del progetto	CN/(CP - I)> 50%
2. Onerosità della posizione finanziaria	(OF/F) <10%

CN = capitale netto come risultante dall'ultimo bilancio approvato dato dal totale del «patrimonio netto» come definito dall'art. 2424 del codice civile, al netto dei «crediti verso soci per versamenti ancora dovuti», delle «azioni proprie» e dei crediti verso soci per prelevamenti a titolo di anticipo sugli utili;

CP-I = costo del progetto (CP), relativo alla singola azienda, al netto dell'agevolazione calcolata sulla base della percentuale minima (35%) (I);

OF = oneri finanziari netti dati dal saldo tra «interessi e altri oneri finanziari» e «altri proventi finanziari», di cui rispettivamente alle voci C17 e C16 dello schema del conto economico del codice civile;

F = fatturato dato da «ricavi delle vendite e delle prestazioni» di cui alla voce A1 dello schema di conto economico del codice civile.

12.2 Ai fini dell'ammissibilità, le soglie su indicate devono essere soddisfatte da tutte le imprese partecipanti al raggruppamento. In caso contrario, il progetto è ammissibile solo se per le attività in capo alle imprese risultate non affidabili si manifesta l'impegno a realizzarle da parte delle restanti imprese e sempre che sia soddisfatta, per ciascuna di esse, la congruenza fra capitale netto e costo del progetto rimodulato.

12.3 Per le società di recente costituzione che non dispongono ancora di un bilancio approvato l'affidabilità economico-finanziaria è valutata solo sul parametro relativo alla congruenza fra capitale netto e costo del progetto.

12.3 Qualora, al fine di soddisfare i parametri di affidabilità economica-finanziaria, la singola azienda deliberi un aumento di capitale, è necessario versare integralmente il capitale deliberato in aumento ai fini dell'ottenimento del contributo richiesto entro 30 gg. dalla data di notifica del provvedimento di concessione dei contributi.

Art. 13 – Verifica dell'affidabilità degli Organismi di ricerca

13.1 L'affidabilità tecnico-scientifica degli Organismi di ricerca indispensabile ai fini della ammissibilità ai contributi, viene accertata sulla base dei seguenti parametri:

fonte: http://burc.regione.campania.it

PARAMETRI	SOGLIA PER L'AMMISSIBILITÀ DEGLI ORGANISMI DI RICERCA PROPONENTI
1. Periodo di operatività effettiva	*T* > 2 anni
2. Competenza di ricerca possedute	*NR* > 3
3. Valorizzazione delle risorse materiali possedute	(*Inv.M. /IM. M.*) < 30%
4. Risorse immateriali possedute	*Brev. & Lic.* > 1 *NP* > 20
5. Capacità di valorizzazione della ricerca	(*R/IM M.)* > 10%

T: anni di effettiva operatività al momento della presentazione della domanda

NR = Organico (personale dipendente o con rapporto di collaborazione) - afferente alle unità di ricerca di base dell'Organismo di ricerca - impegnato in *attività di ricerca e/o trasferimento tecnologico e/o diffusione dei risultati e/o project management, con competenze attinenti ad uno o più gli ambiti tecnologici di intervento.*

IM. M. = valore d'acquisto degli impianti ed attrezzature acquisiti negli ultimi 5 anni , già disponibili presso le unità di ricerca di base dell'Organismo di ricerca, da impiegare per il raggiungimento degli obiettivi progettuali del Programma di R&S proposto.

Inv. M. = valore degli attivi materiali da acquisire, da parte delle unità di ricerca di base dell'Organismo di ricerca, per la realizzazione del Programma di R&S.

Brev. & Lic.: numero di brevetti depositati dall'Organismo di Ricerca ovvero dai ricercatori afferenti alle unità di ricerca di base dell'Organismo di ricerca, negli ultimi tre anni, per applicazioni attinenti le tematiche di uno o più ambiti tecnologici di intervento.

NP = numero di pubblicazioni, su riviste internazionali, che i ricercatori afferenti alle unità di ricerca di base dell'Organismo di ricerca hanno prodotto, negli ultimi tre anni, su argomenti attinenti le tematiche di uno o più ambiti tecnologici di intervento.

R = Volume di attività di ricerca e/o trasferimento tecnologico svolte negli ultimi tre anni da parte delle unità di ricerca di base dell'Organismo di Ricerca per conto o in collaborazione con imprese ed altri Organismi di ricerca.

13.2 Un organismo di ricerca non può avvalersi delle prerogative scientifiche di altri organismi di ricerca per superare le soglie di ammissibilità di cui sopra. Il personale distaccato o comandato da un altro organismo di ricerca, nelle forme previste dal D.lgs 276/2003, è da considerasi personale strutturato dell'Organismo di ricerca presso cui spiega la propria attività il distaccato o il comandato.

13.3 Analogamente, gli organismi di ricerca per i quali viene accertata l'affidabilità tecnico-scientifica sono iscritti d'ufficio presso l'ALBO DEI BIOTECHNOLOGICAL RESEARCH CENTER di cui al Decreto dirigenziale n. 187 del 26 marzo 2010.

Art. 14 – La procedura di selezione

14.1 Superata la fase istruttoria dei Dossier di Candidatura e verificata l'affidabilità dei soggetti proponenti (tecnico-scientifica per gli organismi di ricerca ed economico-finanziaria per le imprese), si procederà alla valutazione di merito degli interventi del Programma di R&S e alla verifica della pertinenza e congruità delle spese da ammettere a finanziamento da parte del Comitato tecnico di cui all'art 16.

fonte: http://burc.regione.campania.it

14.2 Il Comitato tecnico, in tale fase, può richiedere di acquisire ulteriori elementi di approfondimento/integrazione del Programma.

14.3 Il Comitato tecnico in primo luogo valuta la compatibilità del Programma di R&S con le limitazioni oggettive (ambiti di intervento, aree tecnologiche, ecc) e successivamente procede alla valutazione di merito degli interventi del progetto sulla base dei criteri di cui all'articolo seguente.

Art. 15 - Criteri di selezione dei Programmi di R&S

15.1 I **Programma di R&S** ritenuti ammissibili sono valutati secondo i seguenti criteri, che sono tra loro cumulabili, sino ad un massimo di 100 punti:

CRITERI DI VALUTAZIONE DEL PROGRAMMA DI R&S	PUNTEGGIO MASSIMO
1 - Contenuto tecnico-scientifico della Programma di R&S	**20 punti di cui**
a) Grado di innovatività dei contenuti tecnico – scientifici dell'Idea Progettuale (attività, obiettivi, risultati attesi)	13 punti
b) Coerenza e congruità dei contenuti tecnico scientifici rispetto alla dimensione temporale del progetto.	4 punti
c) Chiarezza espositiva e completezza dei contenuti tecnico – scientifici del progetto	3 punti
2 - Competenze dei soggetti in ordine al raggiungimento degli obiettivi e dei risultati attesi	**18 punti di cui**
a) Coerenza e congruità delle attività affidate a ciascun partner rispetto alle dimostrate competenze degli stessi ai fini del raggiungimento di obiettivi e risultati attesi.	10 punti
b) Dimostrata presenza di maturate competenze di tipo organizzativo e procedurale nella gestione di progetti di ricerca nel settore delle biotecnologie	8 punti
3 – Possesso di adeguate risorse per la ricerca e dimostrabili da adeguata documentazione progettuale	**15 punti di cui**
a) Disponibilità a qualunque titolo di strutture tecnico-logistiche e di infrastrutture per la realizzazione del progetto, quali piattaforme tecnologiche dotate di strumentazione scientifica e di personale qualificato.	8 punti
b) Presenza di esperienze progettuali negli ultimi tre anni, già svolte o in corso di svolgimento da parte dei soggetti, particolarmente nell'ambito delle tematiche oggetto dell'Idea progettuale, relativi investimenti e finanziamenti ottenuti, pubblici e privati.	4 punti
c) Presenza di sinergie del progetto con altri strumenti rientranti nelle politiche di integrazione e coesione europea, nazionale e regionale	3 punti
4 – Adeguatezza della struttura organizzativa e delle procedure di gestione	**12 punti di cui**
a) Modalità di gestione a livello di management degli aspetti riferiti alla proprietà intellettuale (definizione delle modalità di ripartizione dei diritti della proprietà intellettuale generati nell'ambito del progetto, individuazione dei diritti di proprietà intellettuale detenuti dalle parti prima dell'avvio del progetto e necessari per l'esecuzione del progetto o per la valorizzazione dei risultati, diritti di accesso alle conoscenze nuove o preesistenti per tali scopi, ripartizione degli utili).	7 punti

fonte: http://burc.regione.campania.it

b) Modalità di gestione dei risultati che non fanno sorgere diritti di proprietà intellettuale, vengono valutate le modalità di diffusione e divulgazione degli stessi attraverso convegni, pubblicazioni in riviste tecniche e scientifiche, libera consultazione dei dati della ricerca non elaborati in banche dati di libero accesso o in software liberi o open source.	5 punti
5 - Ricaduta sul sistema produttivo (imprese/cluster)	**15 punti di cui**
a) Risultati attesi (nuove conoscenze per la messa a punto di nuovi prodotti, processi o servizi o per migliorare prodotti, processi e servizi già esistenti) a favore del sistema produttivo.	5 punti
b) Puntuale descrizione dei risultati attesi e la previsione di un insieme di indicatori (es. brevetti, spin-off, ecc.) in grado di misurare con cadenza periodica le possibili ricadute dei risultati della ricerca sul sistema produttivo.	5 punti
c) Ricaduta in termini di incremento occupazionale di personale qualificato presso le Imprese e/o gli Enti di ricerca	5 punti
6 - Contenuto economico finanziario del progetto	**15 punti di cui**
a) Risorse messe a disposizione dal raggruppamento per la realizzazione del progetto	5 punti
b) Ripartizione finanziaria delle spese nelle diverse tipologie di azioni secondo i rapporti di seguito indicati:	
- Previsione di spesa Ricerca industriale/ Previsione di spesa Sviluppo Sperimentale > 1,2	8 punti
- Previsione di spesa Coordinamento progettuale/ Previsione di spesa Diffusione e disseminazione di risultati <1,1.	
c) Coerenza e congruità della ripartizione finanziaria delle spese per partner rispetto ai contenuti degli interventi sviluppati dagli stessi	2 punti
7 - Effetti del progetto sul miglioramento delle condizioni di vita della popolazione	**5 punti di cui**
a) Previsione di attività di ricerca i cui risultati producano ricadute positive sulla parte debole della popolazione, in particolare per fasce d’età (bambini e anziani) e sulle persone con disabilità, per il miglioramento della qualità della vita	2 punti
b) il perseguimento, tra i possibili risultati, di esiti favorevoli nel campo della commercializzazione dei risultati della ricerca nel campo delle Malattie Rare e dei Farmaci Orfani	3 punti

15.2 Il Comitato riterrà non idonei quei progetti che dovessero ottenere un valore tecnico inferiore al 60% della somma dei punteggi massimi definiti per i parametri di valutazione sopra riportati. Verranno, altresì, ritenuti non idonei quei progetti-offerta che dovessero ottenere, anche in uno solo dei parametri elencati, un punteggio inferiore al 40% del numero massimo di punti previsti per lo specifico criterio.

Art. 16 – Comitato Tecnico

16.1 Per la valutazione delle Proposte di Programma di R&S, nonché per le fasi di monitoraggio successive al decreto di concessione delle agevolazioni, relative allo stato di avanzamento lavori (SAL e Verifica finale), la Regione si avvale del Comitato Tecnico, presieduto da un dipendente regionale, da istituire con successivo atto monocratico del Dirigente del Settore Ricerca Scientifica.

16.2 È compito del Comitato Tecnico esprimere il parere di congruità e di pertinenza delle spese connesse alla realizzazione degli interventi da ammettere/ammessi a finanziamento comunitario.

fonte: http://burc.regione.campania.it

16.3 Per le attività connesse alla valutazione delle Idee Progettuale e dei Progetti Definitivi, di cui all'art. 11 del presente Bando, il Comitato Tecnico è supportato da strutture appositamente costituite.

16.4 Il Comitato Tecnico avrà anche il compito di sovrintendere al monitoraggio in itinere e finale dei progetti finanziati mediante:

i. esame delle rendicontazioni intermedie e finali con verifica milestones e amministrativa;

ii. incontri periodici con il soggetto capofila allo scopo di analizzare eventuali variazioni/scostamenti ed eventualmente riorientare le attività e la spesa;

iii. verifica finale;

e di proporre l'adozione di provvedimenti ritenuti necessari od opportuni (revoche o riduzioni dell'agevolazione, variazioni ai contenuti di progetto od alla compagine associativa, proroghe, ecc.).

Art. 17 – Concessione del contributo

17.1 Il Dirigente del Settore competente procede all'approvazione, con atto monocratico, della graduatoria di cui all'art. 4. Successivamente adotta i decreti di concessione del contributo specificando, nell'ambito dell'ammontare complessivo del contributo relativo al progetto, la spesa ammissibile e le quote di contributo destinate ai singoli interventi compresi nel progetto.

17.2 Il decreto di concessione definisce:

a) I termini entro i quali deve essere costituita l'ATS ovvero la Rete di imprese, qualora non istituite, e i termini e le modalità di invio della documentazione riferita all'ATS ovvero alla Rete di impresa;

b) I termini e le modalità di comunicazione della data di avvio e di conclusione di ciascun intervento nell'ambito del progetto;

c) I termini e le modalità di trasmissione delle relazioni sullo stato di avanzamento del progetto e delle rispettive spese dettagliate per intervento;

d) I termini e le modalità di trasmissione di una relazione sullo stato di avanzamento dei progetti e sui risultati raggiunti al fine di permettere un'analisi degli impatti all'agenzia regionale dell'innovazione "Campania Innovazione s.p.a.";

e) I termini di chiusura del progetto, tenuto conto della durata indicata nella domanda e del termine finale di cui all'art. 18 comma 2;

f) I termini e le modalità di erogazione del contributo;

g) I termini e le modalità di rendicontazione delle spese sostenute.

Art. 18 – Avvio e termine di realizzazione, verifica sullo stato di avanzamento del Programma di R&S

18.1 Il Programma di R&S ammesso a contributo deve essere avviato entro 30 giorni dalla data di comunicazione della concessione del finanziamento ai soggetti beneficiari.

18.2 I beneficiari sono tenuti a concludere i progetti entro i termini fissati dal decreto di concessione e comunque non oltre il termine massimo del 30 giugno 2015. Per termine di conclusione si intende la data di maturazione dell'ultimo costo dimostrabile da fattura o da altra documentazione giustificativa.

18.3 Le attività progettuali sono sottoposte a verifica sullo stato di avanzamento da parte della Settore, al fine di verificare il livello di raggiungimento dei risultati attesi, conformemente agli obiettivi proposti. Il capofila è tenuto a presentare una relazione al termine di ciascuna attività ovvero a cadenza annuale con decorrenza dalla data di avvio del progetto, che illustri in particolare i risultati conseguiti rispetto a

fonte: http://burc.regione.campania.it

quelli attesi sulla base degli indicatori previsti nella Programma di R&S nonché l’avanzamento della spesa dettagliato per intervento.

Art. 19 – Rendicontazione

19.1 La rendicontazione della spesa e la richiesta di liquidazione sono effettuate distintamente per ciascuno dei beneficiari.

19.2 La procedura di rendicontazione è effettuata solamente dal soggetto capofila dell’aggregazione. Ogni operazione di rendicontazione nei confronti della Regione è a cura del soggetto capofila.

19.3 Il soggetto capofila, onde consentire alla Regione di inoltrare tempestivamente le domande di pagamento intermedie alla CE, provvede alla trasmissione della documentazione relativa alle spese sostenute dai Beneficiari al ROO secondo quanto previsto dal Manuale di Attuazione del PO FESR 2007-2013.

Art. 20 – Erogazione del contributo

20.1 Sulla base degli stati di avanzamento della spesa le imprese trasmettono le richieste di erogazione dei contributi utilizzando l’apposito modulo predisposto dalla Regione/Soggetto Gestore delle procedure o altro conforme, compilato in ogni sua parte, allegando copia conforme all’originale della documentazione giustificativa di spesa.

20.2 Il contributo è erogato all’impresa dalla Regione/Soggetto Gestore, con le modalità definite nel decreto di concessione di cui all’art. 17 del presente bando

20.3 L’erogazione degli acconti e del saldo è subordinata all’acquisizione del parere del Comitato Tecnico, di cui all’art. 16, in merito alle attività realizzate. Al fine di agevolare il giudizio del Comitato, la rendicontazione delle spese sostenute deve essere accompagnata da una relazione del Responsabile Scientifico che si esprimerà anche sulla necessità e congruità delle spese rendicontate.

20.4 In caso di mancata realizzazione del 100% delle spese del progetto rispetto a quanto dichiarato in domanda, la Regione si riserva la facoltà di procedere a una verifica documentale e/o in loco al fine di accertare il mantenimento delle condizioni per la concessione del contributo. Di contro, eventuali variazioni in aumento del costo complessivo del progetto non determinano in alcun caso l’incremento dell’ammontare del contributo concesso.

Art. 21 – Obblighi dei beneficiari

21.1 I beneficiari sono tenuti al rispetto dei seguenti obblighi:

a) mantenere il vincolo di destinazione dei beni materiali e immateriali oggetto di contributo di cui all’art. 22;

b) mantenere una contabilità separata , attraverso la predisposizione di un sistema contabile distinto oppure un’adeguata codificazione contabile che permetta di ottenere estratti riepilogativi dettagliati e schematici di tutte le operazioni finanziarie che sono oggetto di finanziamento, in modo da facilitare la verifica delle spese da parte dell’autorità di controllo comunitario, nazionale e regionale;

c) conservare in un plico separato, fino a tutto il 2020, ai fini dei controlli, la documentazione relativa ai procedimenti amministrativi e contabili, in originale o in copia conforme all’originale;

d) consentire ed agevolare ispezioni e controlli;

fonte: http://burc.regione.campania.it

e) rispettare le politiche comunitarie trasversali in materia di appalti pubblici, tutela ambientale e pari opportunità con particolare riferimento ai principi di parità di genere e non discriminazione, di concorrenza, pubblicità e trasparenza;

f) rispettare le condizioni di partecipazione finanziaria del Fondo alle spese del progetto e il divieto di pluricontribuzione;

g) rispettare le tempistiche di avvio e di chiusura dell’intervento fissate nell’atto di concessione e presentare la rendicontazione entro il termine prescritto;

21.2 I beneficiari, attraverso il capofila, sono tenuti altresì a:

a) comunicare la data di avvio dell’intervento;

b) comunicare tramite il Capofila il mantenimento del vincolo di destinazione dei beni materiali e immateriali secondo le modalità di cui all’art. 22 del presente bando;

c) comunicare tramite il Capofila le informazioni necessarie all’implementazione del sistema di monitoraggio regionale, trasmettendole, sull’apposita modulistica all’Amministrazione regionale entro 5 giorni dalla fine di ogni bimestre dell’anno solare o su richiesta dell’Amministrazione regionale;

d) rispettare le disposizioni del Reg (CE) 1828/2006 relativamente alle azioni informative e pubblicitarie sugli interventi dei fondi strutturali;

e) comunicare gli eventuali altri contributi richiesti e/o ottenuti per il medesimo intervento;

f) inviare tramite il Capofila le relazioni periodiche sullo stato di avanzamento dell’intervento entro i termini previsti nel decreto di concessione;

g) inviare, su richiesta motivata dell’Amministrazione regionale, la documentazione di spesa disponibile, anche prima della conclusione dell’intervento;

h) rispettare le tempistiche di costituzione dell’A.T.S. ovvero della Rete di impresa, qualora non istituita, fissate nell’atto di concessione.

Art. 22 – Vincolo di destinazione dei beni oggetto di contributo

22.1 Pena la revoca del contributo, ai sensi del successivo art. 28, i beneficiari hanno l’obbligo di mantenere il vincolo di destinazione, soggettivo ed oggettivo, dei beni materiali e immateriali il cui costo è interamente ritenuto ammissibile con il contributo di cui all’articolo 57 del Regolamento (CE) 1083/2006, per la durata di 5 anni, a decorrere dalla data del provvedimento di erogazione del saldo.

22.2 Ai fini di cui al comma 1, i beneficiari trasmettono all’Amministrazione regionale , entro il 1° marzo di ogni anno, una dichiarazione sostitutiva dell’atto di notorietà, ai sensi dell’articolo 47 del D.P.R. 445/2000, attestante il rispetto dei vincoli.

22.3 In caso di inosservanza dell’obbligo di cui al comma 2, l’Amministrazione regionale procede a ispezioni e controlli ai sensi delle vigenti normative in materia.

22.4 L’inosservanza dell’obbligo di mantenere i vincoli di cui al comma 1, comporta la revoca del contributo, con restituzione delle somme erogate.

Art. 23- Variazioni degli interventi

23.1 Le variazioni degli interventi nell’ambito del progetto sono ammesse in motivati ed eccezionali casi e a seguito di preventiva richiesta all’Amministrazione regionale potranno essere successivamente autorizzate dallo stesso.

fonte: http://burc.regione.campania.it

23.2 Non sono ammesse variazioni sostanziali. Per variazioni sostanziali si intendono le modifiche apportate all’intervento tali da alterare significativamente il quadro di esecuzione dell’intervento stesso e del progetto e gli obiettivi preposti all’attività finanziata, quali risultanti dalla documentazione sottoposta in sede di presentazione dell’istanza e da eventuali documenti presentati ad integrazione della medesima.

23.3 Le nuove spese indicate dovranno risultare comunque coerenti con il quadro generale di progetto e con tutte le norme in tema di ammissibilità della spesa e delle operazioni cofinanziate con i Fondi Strutturali.

23.4 L’autorizzazione di eventuali variazioni non determina in alcun caso l’aumento del contributo.

23.5 Qualora la spesa ammissibile dovesse risultare inferiore a quella ammessa a contributo, l’Amministrazione regionale procederà alla proporzionale rideterminazione del contributo medesimo.

23.6 L’Amministrazione regionale si riserva, entro 30 giorni dal ricevimento della richiesta, l’accoglimento della predetta istanza. In caso di tardiva presentazione della domanda di variazione da parte del beneficiario, l’Amministrazione regionale si riserva la facoltà di ammettere le spese relative alle variazioni del progetto, fermo restando quanto stabilito ai commi 2, 3, 4 e 5.

23.7 In caso di mancato accoglimento dell’istanza di variazione dell’iniziativa ovvero di mancata presentazione dell’istanza, sono comunque fatte salve le spese sostenute che non rientrano nella variazione dell’intervento, purché il beneficiario si impegni formalmente a completare il progetto con altre risorse finanziarie e purché non si incorra in una delle cause di revoca parziale o totale del contributo di cui all’articolo 28. Nei suddetti casi il contributo pubblico è ricalcolato in proporzione alle nuove spese ammissibili rideterminate.

Art. 24 – Proroghe

24.1 Eventuali richieste di proroga dei termini di realizzazione di ciascun intervento nell’ambito del progetto e di rendicontazione dello stesso devono essere debitamente motivate e presentate all’Amministrazione regionale prima della scadenza dei termini stessi, a pena di inammissibilità.

24.2L’Amministrazione regionale si riserva, entro 30 giorni dal ricevimento della richiesta, l’accoglimento della predetta istanza, in relazione alla tutela dell’interesse pubblico con specifico riferimento ai vincoli stabiliti dalla normativa comunitaria sull’avanzamento della spesa e sul disimpegno automatico. In ogni caso, le proroghe non possono comportare uno slittamento del termine finale del progetto, tale che il tempo di realizzazione dello stesso superi del 25% il tempo di realizzazione originariamente previsto.

24.3 In caso di positivo accoglimento dell’istanza di proroga, inoltre, il beneficiario è tenuto a modificare il termine di scadenza della eventuale garanzia fidejussoria richiesta per l’erogazione dell’anticipo, di modo che tale scadenza risulti di almeno nove mesi superiore al nuovo termine previsto per la presentazione della domanda di rimborso finale del progetto.

24.4 In caso di mancato accoglimento dell’istanza di proroga, ovvero di presentazione della stessa oltre il termine sopra definito, sono comunque fatte salve le spese sostenute fino al termine di ammissibilità originariamente stabilito, purché il beneficiario si impegni formalmente a completare il progetto con altre risorse finanziarie e purché non si incorra in una delle cause di revoca parziale o totale del contributo di cui all’articolo 30. Nei suddetti casi il contributo pubblico è ricalcolato in proporzione alle spese ammissibili sostenute entro il termine di ammissibilità originariamente stabilito.

24.5 In ogni caso, le proroghe dei termini di realizzazione dei singoli interventi nell’ambito del progetto non possono comportare uno slittamento dei termini di conclusione del progetto oltre il 30 giugno 2015.

fonte: http://burc.regione.campania.it

24.6 E’ ammessa la richiesta motivata di proroga del termine di rendicontazione dell’intervento purché presentata prima della scadenza dello stesso.

Art. 25 – Sospensioni

25.1 Se il singolo intervento diviene in parte o interamente non realizzabile nei termini prescritti per cause imprevedibili e non evitabili, comunque non imputabili ai beneficiari, nonché nei casi di procedimento giurisdizionale o di ricorso amministrativo con effetto sospensivo, i beneficiari stessi ne danno immediata comunicazione all’Amministrazione regionale. L’Amministrazione regionale, accertata la diretta connessione tra dette cause e l’interruzione dell’iniziativa, dispone la sospensione dei termini nei confronti del singolo intervento o dell’intero progetto. Tali termini riprendono a decorrere dalla cessazione delle cause di sospensione.

25.2 In caso di mancata conclusione del progetto entro i termini di cui al comma 2, il contributo viene revocato.

Art. 26 – Controlli

26.1 Nel corso dell’intero procedimento per la concessione ed erogazione del finanziamento possono essere disposti controlli e verifiche, ai sensi dei regolamenti e della normativa nazionale e regionale di riferimento.

Art. 27 – Riduzione del contributo

27.1 Il contributo concesso viene ridotto in misura proporzionale alla spesa ritenuta ammissibile a rendiconto, purché sia accertato il mantenimento degli obiettivi e delle finalità originali:

a) quando il progetto viene realizzato parzialmente;
b) quando la spesa ammissibile a rendiconto risulta inferiore alla spesa ammissibile a finanziamento, tenuto conto delle eventuali variazioni approvate;
c) nei casi di cui agli articoli 21e 22

27.2 Nei casi di cui al comma 1 il contributo viene ridotto proporzionalmente con riferimento alle spese del singolo beneficiario ritenute non ammissibili a livello di singolo intervento.

Art. 28 - Revoca del contributo e sospensione dell’erogazione

28.1 Il contributo concesso viene revocato nei seguenti casi:

1. mancato conseguimento degli obiettivi riferiti al progetto di ricerca;
2. rinuncia del beneficiario, che comporta il mancato limite minimo;
3. difformità nella realizzazione dal progetto originario che comporta una diversa valutazione del progetto rispetto ai criteri di selezione originariamente previsti,
4. riscontro, in sede di verifiche e/o di accertamenti, della mancanza dei requisiti di ammissibilità
5. riscontro, in sede di verifiche e/o di accertamenti anche successivi alla conclusione del progetto del mancato mantenimento degli obblighi sottoscritti dal beneficiario all’atto della presentazione della domanda;

Art. 29 – Informazioni sul procedimento

fonte: http://burc.regione.campania.it

29.1 L’avvio del procedimento di istruttoria decorre dalla data di scadenza del termine per la presentazione delle domande di finanziamento.

29.2 La durata prevista per l’espletamento dell’istruttoria è di 150 giorni, allo scadere del quale viene adottato il decreto di approvazione della graduatoria.

29.3 Di tale esito è fatta comunicazione ai beneficiari e agli altri destinatari, mediante lettera informativa, entro 5 giorni. lavorativi dall’adozione del decreto di approvazione della graduatoria.

29.4 La graduatoria ha validità triennale dalla pubblicazione della stessa sul BURC ed entro questo limite è possibile prevedere lo scorrimento di graduatoria.

Art. 30 – Disposizioni di rinvio

30.1 Per quanto non previsto dalle disposizioni del presente bando, si rinvia alle disposizioni del Reg. CE n. 1083/2006, del Reg. CE n. 1828/2006, del Reg. CE n. 1080/2006 e successive modifiche e integrazioni.

Art. 31 – Trattamento dei dati personali ed elenco dei beneficiari

31.1 Ai sensi dell’articolo 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, i dati acquisiti attraverso le domande di finanziamento, e richiesti ai fini della valutazione delle domande medesime saranno trattati dall’Amministrazione regionale esclusivamente per l’attività di gestione delle procedure di cui al presente bando, secondo le modalità previste dalle leggi e dai regolamenti vigenti. I dati elaborati con strumenti informatici verranno conservati in archivi informatici e cartacei. I.

31.2 Ai sensi dell’articolo 6 del Reg.(CE) 1828/2006, il beneficiario, in caso di ottenimento del finanziamento, verrà incluso nell’elenco dei beneficiari che verrà pubblicato secondo quanto previsto dall’articolo 7, paragrafo 2, lettera d) dello stesso regolamento, con l’indicazione della denominazione del progetto e dell’importo del finanziamento concesso.

30.3 Il responsabile del trattamento dei dati è il Responsabile del Procedimento.

Art. 32 – Elementi informativi

32.1 Si comunicano i seguenti elementi informativi:

Struttura attuatrice:

Regione Campania, AGC 06 Ricerca scientifica, università ,

Servizio Ricerca scientifica ,

via, Via Don Bosco 9/E, Napoli

tel. 081/ 7968448

fax 081/7968460

e-mail: settore.ricerca@regione.campania.it

Responsabile del procedimento:

Rosetta Colucciello

32.2 Copia integrale del presente bando e dei relativi allegati sono disponibili sul sito web della Regione Campania, all’indirizzo www.regione.campania.it .

fonte: http://burc.regione.campania.it

32.3 L’Amministrazione regionale non si assume alcuna responsabilità per la perdita di comunicazioni dovute ad inesatte indicazioni del recapito da parte del richiedente, ovvero per mancata o tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato in domanda, né per eventuali disguidi postali o altro, comunque imputabili a responsabilità di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato "A"

REGIONE CAMPANIA

UNIONE EUROPEA

Marca da bollo 14,62

Spett.le Regione Campania
Area Generale di Coordinamento Ricerca Scientifica
Settore Ricerca Scientifica
Via Don Bosco 9/E
80141 Napoli

DOMANDA DI PARTECIPAZIONE AL BANDO PER LA REALIZZAZIONE DELLA RETE DELLE BIOTECNOLOGIE CAMPANE IN ATTUAZIONE DELLE AZIONI A VALERE SU

OBIETTIVO OPERATIVO 2.1 DEL POR CAMPANIA 2007/2013

(Decreto Dirigenziale N. _____)

ORGANISMI DI RICERCA	I sottoscritti
	…… in qualità di legale rappresentante dell'Organismo di Ricerca …… …… con natura pubblica (si □ - no □) codice fiscale…… con sede legale in ……prov…… Cap…… via e n. civ…… tel…….. fax……..……. con sede operativa (se diversa dalla sede legale) in…… prov……. Cap…… via e n.civ …… tel. .....fax
	…… in qualità di legale rappresentante dell'Organismo di Ricerca …… …… con natura pubblica (si □ - no □) codice fiscale…… con sede legale in ……prov…… Cap…… via e n. civ…… tel…….. fax……..……. con sede

fonte: http://burc.regione.campania.it

	operativa (se diversa dalla sede legale) in…… prov……. Cap…… via e n.civ …… tel. .....fax
	(da ripetere per eventuali altri Organismi di ricerca partecipanti al raggruppamento)
IMPRESE	……..in qualità di …… del/della……denominazione……. forma giuridica…… dimensione aziendale □ Piccola □ Media □ Grande codice fiscale……..……. partita IVA……. con sede legale in……. prov…… Cap…… via e n. civ……. tel……..……. .fax……... con unità operativa (se diversa dalla sede legale) in……..... prov……. Cap….. via e n.civ. …… tel…..... fax……... estremi dell'atto costitutivo……. Scadenza……..…… capitale sociale ……. di cui versato ……. iscrizione C.C.I.A.A ……. al n. ……..dal …… iscrizione presso il Reg. Imprese di……. al n. ……dal ……. iscrizione all'I.N.P.S …… dal…….. settore…… codice ATECO 2007 ……
	……..in qualità di …… del/della……denominazione……. forma giuridica…… dimensione aziendale □ Piccola □ Media □ Grande codice fiscale……..……. partita IVA……. con sede legale in……. prov…… Cap…… via e n. civ……. tel……..……. .fax……... con unità operativa (se diversa dalla sede legale) in……..... prov……. Cap….. via e n.civ. …… tel…..... fax……... estremi dell'atto costitutivo……. Scadenza……..…… capitale sociale ……. di cui versato ……. iscrizione C.C.I.A.A ……. al n. ……..dal …… iscrizione presso il Reg. Imprese di……. al n. ……dal ……. iscrizione all'I.N.P.S …… dal…….. settore…… codice ATECO 2007 ……
	……..in qualità di …… del/della……denominazione…….

fonte: http://burc.regione.campania.it

	forma giuridica…… dimensione aziendale □ Piccola □ Media □ Grande codice fiscale……..……. partita IVA…… con sede legale in……. prov…… Cap…… via e n. civ……. tel……..……. .fax……... con unità operativa (se diversa dalla sede legale) in……..... prov……. Cap….. via e n.civ. …… tel…..... fax……... estremi dell'atto costitutivo……. Scadenza……..…… capitale sociale ……. di cui versato …… iscrizione C.C.I.A.A ……. al n. ……..dal …… iscrizione presso il Reg. Imprese di……. al n. ……dal ……. iscrizione all'I.N.P.S …… dal…….. settore…… codice ATECO 2007 …… ***(da ripetere per eventuali altre Imprese partecipanti al raggruppamento)***
STRUTTURE PER IL TRASFERIMENTO TECNOLOGICO	……..in qualità di …… del/della……denominazione……. forma giuridica…… codice fiscale……..……. partita IVA…… con sede legale in……. prov…… Cap…… via e n. civ……. tel……..……. .fax……... con unità operativa (se diversa dalla sede legale) in……..... prov……. Cap….. via e n.civ. …… tel…..... fax……... estremi dell'atto costitutivo……. Scadenza……..…… capitale sociale ……. di cui versato …… iscrizione C.C.I.A.A ……. al n. ……..dal …… iscrizione presso il Reg. Imprese di……. al n. ……dal ……. iscrizione all'I.N.P.S …… dal…….. settore…… codice ATECO 2007 …… (***da ripetere per eventuali altre Strutture per il trasferimento tecnologico partecipanti al raggruppamento)***

CHIEDONO

l'ammissione alle agevolazioni previste dal **"BANDO PER LA REALIZZAZIONE DELLA RETE DELLE BIOTECNOLOGIE CAMPANE IN ATTUAZIONE DELLE AZIONI A VALERE SUGLI OBIETTIVI OPERATIVI 2.1 DEL POR CAMPANIA 2007/2013"** e di cui al decreto

fonte: http://burc.regione.campania.it

dirigenziale n _____ pubblicato sul BURC n. _____. del Programma di Ricerca & Sviluppo in allegato, denominato "(titolo)…….", dal costo complessivo di € ……..., di tipo □ Unico □ Intersettoriale, ed afferente all'ambito di intervento (unico o prevalente) ……., presentato dal raggruppamento …….. nella forma di ……. così costituito:

SOGGETTI PARTECIPANTI	**SOGGETTO**	**QUALIFICA***	**% DI PARTECIPAZIONE AI COSTI DEL PROGRAMMA DI R&S**
Organismo di ricerca			
Organismo di Ricerca			
Organismo di Ricerca (eventuale)			
Impresa			
Impresa			
Impresa			
Impresa (eventuale)			
Struttura per il trasferimento tecnologico			
Struttura per il trasferimento tecnologico (eventuale)			

Qualifica:

- Organismo di ricerca capofila/partner
- Impresa: Piccola/Media/Grande qualificate a norma dell'allegato I del Regolamento CEE 800/2008.

A tal fine i sottoscritti si impegnano:

- a corrispondere puntualmente alle eventuali richieste di integrazioni, precisazioni e chiarimenti da parte dell'Ente Regione;
- a non rifornirsi di beni o far eseguire prestazioni oggetto di finanziamento da soggetti o imprese verso cui esistono legami economico-finanziari;
- a restituire i contributi ottenuti, maggiorati degli interessi legali e di altre eventuali maggiori penali previste dall'art. 9 del D.Lgs. n° 123/98, in caso di inadempienza rispetto agli impegni assunti o di mancata esecuzione nei tempi e nei modi previsti del progetto approvato;
- a garantire la conservazione per 5 anni dei titoli di spesa originali utilizzati per la rendicontazione delle spese relative al progetto;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- a consentire gli opportuni controlli ed ispezioni, in ogni fase del procedimento, a funzionari ed incaricati dell'Ente Regione o della Unione Europea;
- a comunicare tempestivamente alla Regione Campania tutte le eventuali modifiche del programma, delle informazioni, della documentazione e/o dei dati esposti, intervenute successivamente alla data di presentazione della domanda;
- porre in essere ogni ulteriore adempimento in ordine al quale si è fatto obbligo per l'esecuzione dell'investimento;

A tal fine i sottoscritti, così come in epigrafe generalizzati, consapevoli della responsabilità penale in cui incorrono in caso di dichiarazioni mendaci, ai sensi e per gli effetti dell'art. 47 e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28/12/2000, n. 445, nonché degli altri effetti previsti dall'art. 75 del medesimo DPR.

DICHIARANO

- di essere nel pieno e libero esercizio dei propri diritti, non trovandosi in stato di liquidazione, e non hanno in corso procedure fallimentari, di concordato preventivo, di amministrazione controllata o straordinaria, di liquidazione coatta amministrativa o volontaria;
- di essere in regola con gli adempimenti relativi alle norme di sicurezza degli ambienti di lavoro;
- di essere in regola con le vigenti norme in materia fiscale, assistenziale e previdenziale;
- per il suddetto progetto di non aver richiesto né ottenuto, altre agevolazioni di qualsiasi natura previste da norme statali, regionali, comunitarie o comunque concesse da istituzioni o enti pubblici;
- che il programma d'investimento sarà svolto nella sede/i sita/e nel Comune……..……. Prov. ..…… CAP ….…..…..... Via ……..…….Comune…….……. Prov. ..…… CAP ….…..…..... Via ……..…….Comune…….……. Prov. ..…… CAP ….…..…..... Via ……..…….;
- che i beni oggetto del contributo non saranno alienati per un periodo di cinque anni;
- di aver sottoscritto tra tutti loro un Accordo per la gestione dei diritti di proprietà industriale sui risultati derivanti dalle attività di ricerca, sviluppo e innovazione (RS&I) nell'ambito dei progetti dei ricerca dal quale emerga che i diritti di accesso a tali risultati siano attribuiti secondo criteri che rispecchino adeguatamente gli interessi dei vari partner, la loro partecipazione ai lavori, i contributi finanziari e di altro tipo al progetto.

DESIGNANO

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. L'Organismo di ricerca ……... quale capofila del costituito/costituendo raggruppamento, con il compito di fungere da interlocutore stabile nei confronti della Regione Campania.
2. Il ……., nato il …….. a …….. C.F. …….. responsabile scientifico del programma;
3. Il ……., nato il …….. a …….. C.F. …….. responsabile amministrativo del programma.

ELEGGONO

Il domicilio presso _____, alla Via _____, in _____, telefono_____, email_____

ALLEGANO

Alla presente Domanda:

1. Dichiarazione della propria dimensione per ciascuna delle imprese (Allegato B);
2. Dichiarazione relativa all'effetto di incentivazione per le grandi imprese (Allegato C);
3. Dichiarazione di affidabilità economico finanziaria per ciascuna impresa o soggetto privato componente il raggruppamento (Allegato D)
4. Ultimo bilancio ufficiale approvato, completo della nota integrativa e di deposito e/o verbale di assemblea, per ciascuna delle imprese;
5. Copia conforme del libro Unico per ciascuna delle imprese;
6. Copia conforme statuto e atto costitutivo ciascuna delle imprese:
7. Documento unico di regolarità contributiva (D.U.R.C.) previsto dalla L. 22/11/2002 n. 266 e s.m.i., anche mediante autocertificazione resa preventivamente dal beneficiario dell'agevolazione;
8. Eventuale delibera di aumento di capitale, per ciascuna delle imprese;
9. Dichiarazione di affidabilità tecnico scientifica per ciascuno degli Organismi di Ricerca componente il raggruppamento (Allegato E);
10. Descrizione del Programma di R&S, eventualmente suddiviso in singoli progetti (Allegato F);
11. Certificato di iscrizione alla CCIAA con annotazione di vigenza/fallimentare e antimafia, per ciascuna delle imprese o altra documentazione prescritta dal DPR 252/1998;
12. Dichiarazione in merito alla presenza di una sede operativa in Campania o al rispetto di quanto previsto all'art. 7.1;
13. Atto costitutivo del raggruppamento o nel caso il raggruppamento non sia formalmente costituito, dichiarazione di impegno da parte di ciascun soggetto a costituirsi in forma associativa per la realizzazione del progetto;
14. Accordo per la gestione dei diritti di proprietà industriale sui risultati derivanti dalle attività di ricerca, sviluppo e innovazione (RS&I) nell'ambito del Programma di R&S.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Data ……

Organismo di ricerca ……	legale rappresentante ……
Organismo di ricerca ……	legale rappresentante ……
Impresa ……..	legale rappresentante ……
Impresa ……..	legale rappresentante ……
Impresa ……..	legale rappresentante ……..
Struttura per il trasferimento tecnologico ……..	legale rappresentante ……..

A norma del DPR 445/2000 occorre allegare alla presente domanda copia di un documento di riconoscimento di tutti i firmatari.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BANDO PER LA REALIZZAZIONE DELLA RETE DELLE BIOTECNOLOGIE CAMPANE IN ATTUAZIONE DELLE AZIONI A VALERE SULL'OBIETTIVO OPERATIV0 2.1 DEL POR CAMPANIA 2007/2013

ALLEGATO B - Dichiarazione della dimensione di impresa

(*da compilare a cura di ciascuna delle imprese proponenti***)**

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO B. 1 - INFORMAZIONI RELATIVE AL CALCOLO DELLA DIMENSIONE DI IMPRESA

1. Dati identificativi dell'impresa

Denominazione o ragione sociale: .....

Indirizzo della sede legale: .....

N. di iscrizione al Registro delle imprese:.....

2. Tipo di impresa

Ai sensi delle definizioni di impresa autonoma, associata o collegate di cui all'Allegato I del Regolamento CE 800/2008, l'impresa proponente risulta essere:

	Impresa autonoma	In tal caso i dati riportati al punto 3 risultano dai conti dell'impresa richiedente.
	Impresa associata	In tali casi i dati riportati al punto 3 risultano dai dati indicati nei rispettivi prospetti di dettaglio di cui agli Alleati nn. B2,B3,B4 e B5.
	Impresa collegata	

Barrare la/e casella/e relativa/e

3. Dati necessari per il calcolo della dimensione di impresa

Periodo di riferimento([1]): _____

	PARAMETRI DIMENSIONALI	VALORE PARAMETRO
1	Occupati (numero di ULA)	
2	Fatturato (migliaia di euro)	
3	Totale di Bilancio (migliaia di euro)	

[1] Il periodo di riferimento è l'ultimo esercizio contabile chiuso ed approvato precedentemente la data di sottoscrizione della domanda di agevolazione; per le imprese esonerate dalla tenuta della contabilità ordinaria e/o dalla redazione del bilancio le predette informazioni sono desunte, per quanto riguarda il fatturato dall'ultima dichiarazione dei redditi presentata e, per quanto riguarda l'attivo patrimoniale, sulla base del prospetto delle attività e delle passività redatto con i criteri di cui al DPR n. 689/74 ed in conformità agli art. 2423 e seguenti del codice civile; per le imprese per le quali alla data di sottoscrizione della domanda di agevolazioni non è stato approvato il primo bilancio ovvero, nel caso di imprese esonerate dalla tenuta della contabilità ordinaria e/o dalla redazione del bilancio, non è stata presentata la prima dichiarazione dei redditi, sono considerati esclusivamente il numero degli occupati ed il totale di bilancio risultanti alla stessa data.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. Dimensione dell'impresa

In base ai dati di cui al punto 3, barrare la casella relativa alla dimensione dell'impresa richiedente:

- ☐ PICCOLA IMPRESA
- ☐ MEDIA IMPRESA
- ☐ GRANDE IMPRESA

Si assume infine l'impegno di comunicare tempestivamente alla Regione Campania gli aggiornamenti delle suddette dichiarazioni nel caso intervengano variazioni tra la data della domanda di agevolazione e la data di concessione delle stesse.

il legale rappresentante

(Luogo, data) *(Timbro e firma)**

A norma del DPR 445/2000 occorre allegare alla presente domanda copia di un documento di riconoscimento di tutti i firmatari.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato B. 2 - PROSPETTO PER IL CALCOLO DEI DATI DELLE IMPRESE ASSOCIATE O COLLEGATE

Periodo di riferimento([2]): _____

	OCCUPATI (ULA)	FATTURATO*	TOTALE DI BILANCIO*
1. Dati ([3]) dell'impresa proponente o dei conti consolidati [riporto dalla tabella 1 dell'allegato n. B.4]			
2. Dati ([2]) di tutte le (eventuali) imprese associate (riporto dalla tabella riepilogativa dell'allegato n. B.3) aggregati in modo Proporzionale.			
3. Somma dei dati ([2]) di tutte le imprese collegate (eventuali) non ripresi tramite consolidamento alla riga l [riporto dalla tabella A dell'allegato n. B.5]			
Totale			

*in migliaia di euro

I risultati della riga "Totale" vanno riportati al punto 3 del prospetto relativo alle informazioni relative al calcolo della dimensione di impresa (punto 3 dell'Allegato B.1)

[2] Il periodo di riferimento è l'ultimo esercizio contabile chiuso ed approvato precedentemente la data di sottoscrizione della domanda di agevolazione; per le imprese esonerate dalla tenuta della contabilità ordinaria e/o dalla redazione del bilancio le predette informazioni sono desunte, per quanto riguarda il fatturato dall'ultima dichiarazione dei redditi presentata e, per quanto riguarda l'attivo patrimoniale, sulla base del prospetto delle attività e delle passività redatto con i criteri di cui al DPR n. 689/74 ed in conformità agli art. 2423 e seguenti del codice civile; per le imprese per le quali alla data di sottoscrizione della domanda di agevolazioni non è stato approvato il primo bilancio ovvero, nel caso di imprese esonerate dalla tenuta della contabilità ordinaria e/o dalla redazione del bilancio, non è stata presentata la prima dichiarazione dei redditi, sono considerati esclusivamente il numero degli occupati ed il totale di bilancio risultanti alla stessa data.

[3] I dati dell'impresa, compresi quelli relativi agli occupati, sono determinati in base ai conti e ad altri dati dell'impresa oppure, se disponibili, in base ai conti consolidati dell'impresa o a conti consolidati in cui l'impresa è ripresa tramite consolidamento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato B 3 - PROSPETTO RIEPILOGATIVO DEI DATI RELATIVI ALLE IMPRESE ASSOCIATE

Per ogni impresa per la quale è stata compilata la "scheda di partenariato", una scheda per ogni impresa associata all'impresa richiedente e per le imprese associate alle eventuali imprese collegate, i cui dati non sono ancora ripresi nei conti consolidati, i dati della corrispondente tabella "associata" vanno riportati nella tabella riepilogativa seguente:

NOMINATIVO/DENOMINAZIONE	SETTORE ATTIVITÀ	SEDE LEGALE/RESIDENZA	QUOTA % DETENUTA
Totale			

I dati indicati nella riga "Totale" della tabella riepilogativa devono essere riportati alla riga 2 (riguardante le imprese associate) della tabella dell'Allegato n. B.2 relativo al prospetto per il calcolo dei dati delle imprese associate o collegate.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato B.3.1 - SCHEDA DI PARTENARIATO RELATIVA A CIASCUNA IMPRESA ASSOCIATA

1. Dati identificativi dell'impresa

Denominazione o ragione sociale: .....

Indirizzo della sede legale: .....

N. di iscrizione al Registro delle imprese:.....

2. Dati relativi ai dipendenti ed ai parametri finanziari dell'impresa associata

Periodo di riferimento([4]): _____

	OCCUPATI (ULA)	FATTURATO*	TOTALE DI BILANCIO*
1. Dati lordi			
2. Dati lordi eventuali imprese collegate all'impresa associata			
3. Dati lordi totali			
Totale			

*in migliaia di euro

NB: i dati lordi risultano dai conti e da altri dati dell'impresa associata, consolidati se disponibili in tale forma, ai quali si aggiungono al 100 % i dati delle imprese collegate all'impresa associata, salvo se i dati delle imprese collegate sono già ripresi tramite consolidamento nella contabilità dell'impresa associata. Nel caso di imprese collegate all'impresa associata i cui dati non siano ripresi nei conti consolidati, compilare per ciascuna di esse l'Allegato n. B.5.1 e riportare i dati nell'Allegato n. B.5; i dati totali risultanti dalla Tabella A dell'Allegato n. B.5 devono essere riportati nella Tabella di cui al punto 2.

3. Calcolo proporzionale

a) Indicare con precisione la percentuale di partecipazione ([5]) detenuta dall'impresa richiedente (o dall'impresa collegata attraverso la quale esiste la relazione con l'impresa associata), nell'impresa associata oggetto della presente scheda:

. ....%

[4] Il periodo di riferimento è l'ultimo esercizio contabile chiuso ed approvato precedentemente la data di sottoscrizione della domanda di agevolazione; per le imprese esonerate dalla tenuta della contabilità ordinaria e/o dalla redazione del bilancio le predette informazioni sono desunte, per quanto riguarda il fatturato dall'ultima dichiarazione dei redditi presentata e, per quanto riguarda l'attivo patrimoniale, sulla base del prospetto delle attività e delle passività redatto con i criteri di cui al DPR n. 689/74 ed in conformità agli art. 2423 e seguenti del codice civile; per le imprese per le quali alla data di sottoscrizione della domanda di agevolazioni non è stato approvato il primo bilancio ovvero, nel caso di imprese esonerate dalla tenuta della contabilità ordinaria e/o dalla redazione del bilancio, non è stata presentata la prima dichiarazione dei redditi, sono considerati esclusivamente il numero degli occupati ed il totale di bilancio risultanti alla stessa data.

[5] Va presa in considerazione la percentuale più elevata in termini di quota del capitale o dei diritti di voto. Ad essa va aggiunta la percentuale di partecipazione detenuta sulla stessa impresa da qualsiasi altra impresa collegata. La percentuale deve essere indicata in cifre intere, troncando gli eventuali decimali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Indicare anche la percentuale di partecipazione detenuta dall'impresa associata oggetto della presente scheda nell'impresa richiedente (o nell'impresa collegata): .....%.

b) Tra le due percentuali di cui sopra deve essere presa in considerazione la più elevata: tale percentuale si applica ai dati lordi totali indicati nella tabella di cui al punto 2. La percentuale ed il risultato del calcolo proporzionale (6) devono essere riportati nella tabella seguente:

Tabella Associata

Percentuale: . . .%	**OCCUPATI (ULA)**	**FATTURATO***	**TOTALE DI BILANCIO***
Risultati proporzionali			

*in migliaia di euro

I dati di cui sopra vanno riportati nella tabella riepilogativa dell'allegato n. B.3.

Si assume infine l'impegno di comunicare tempestivamente alla Regione Campania gli aggiornamenti delle suddette dichiarazioni nel caso intervengano variazioni tra la data della domanda di agevolazione e la data di concessione delle stesse.

il legale rappresentante

(Luogo, data) *(Timbro e firma)**

A norma del DPR 445/2000 occorre allegare alla presente domanda copia di un documento di riconoscimento di tutti i firmatari

6 Il risultato del calcolo proporzionale deve essere espresso in cifre intere e due decimali (troncando gli eventuali altri decimali) per quanto riguarda gli occupati ed in migliaia di euro (troncando le centinaia di euro) per quanto riguarda il fatturato ed il totale di bilancio.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO B.4 - SCHEDA N. 1 IMPRESE COLLEGATE

(DA COMPILARE NEL CASO IN CUI L'IMPRESA RICHIEDENTE REDIGE CONTI CONSOLIDATI OPPURE E' INCLUSA TRAMITE CONSOLIDAMENTO NEI CONTI CONSOLIDATI DI UN'ALTRA IMPRESA COLLEGATA)

Tabella n. 1

	OCCUPATI (ULA) *	FATTURATO**	TOTALE DI BILANCIO**
Totale			

(*) Quando gli occupati di un'impresa non risultano dai conti consolidati, essi vengono calcolati sommando tutti gli occupati di tutte le imprese con le quali essa è collegata.
(**) In migliaia di euro.

I conti consolidati servono da base di calcolo.

I dati indicati nella riga «Totale» della Tabella 1 devono essere riportati alla riga l del prospetto per il calcolo dei dati delle imprese associate o collegate (Allegato n. B.2).

IDENTIFICAZIONE DELLE IMPRESE RIPRESE TRAMITE CONSOLIDAMENTO		
IMPRESA COLLEGATA (DENOMINAZIONE)	INDIRIZZO DELLA SEDE LEGALE	N. DI ISCRIZIONE AL REGISTRO DELLE IMPRESE

Attenzione: Le eventuali imprese associate di un'impresa collegata non riprese tramite consolidamento devono essere trattate come associate dirette dell'impresa richiedente e devono pertanto essere compilati anche gli Allegati nn. B.3.1 e B.3.

Attenzione: I dati delle imprese collegate all'impresa richiedente risultano dai loro conti e da altri dati, consolidati se disponibili in tale forma. A questi vengono aggregati proporzionalmente i dati delle eventuali imprese associate di tali imprese collegate, situate immediatamente a monte o a valle di queste ultime, qualora non siano già stati ripresi tramite consolidamento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO B. 5 - SCHEDA N. 2 IMPRESE COLLEGATE

(DA COMPILARE NEL CASO IN CUI L'IMPRESA RICHIEDENTE O UNA O PIU' IMPRESE COLLEGATE NON REDIGONO CONTI CONSOLIDATI OPPURE NON SONO RIPRESE TRAMITE CONSOLIDAMENTO)

Per ogni impresa collegata (inclusi in collegamenti tramite altre imprese collegate), compilare una "scheda di collegamento" (allegato n. B.5.1) e procedere alla somma dei dati di tutte le imprese collegate compilando la tabella A.

Tabella A

IMPRESA (indicare denominazione)	**OCCUPATI (ULA)**	**FATTURATO***	**TOTALE DI BILANCIO***
Totale			

I dati indicati alla riga "Totale" della tabella di cui sopra devono essere riportati alla riga 3 (riguardante le imprese collegate) del prospetto per il calcolo dei dati delle imprese associate o collegate (Allegato n. B.2), ovvero se trattasi di imprese collegate alle imprese associate, devono essere riportati alla riga 2 della tabella di cui al punto 2 dell'Allegato n. B.3.1.

Attenzione: I dati delle imprese collegate all'impresa richiedente risultano dai loro conti e da altri dati, consolidati se disponibili in tale forma. A questi vengono aggregati proporzionalmente i dati delle eventuali imprese associate di tali imprese collegate, situate immediatamente a monte o a valle di queste ultime, qualora non siano già stati ripresi tramite consolidamento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO B.5.1 - SCHEDA DI COLLEGAMENTO

(DA COMPILARE PER OGNI IMPRESA COLLEGATA NON RIPRESA TRAMITE CONSOLIDAMENTO)

1. Dati identificativi dell'impresa

Denominazione o ragione sociale: .....

Indirizzo della sede legale: .....

N. di iscrizione al Registro delle imprese:.....

2. Dati relativi ai dipendenti ed ai parametri finanziari dell'impresa associata

Periodo di riferimento([7]): _____

	OCCUPATI (ULA)	FATTURATO*	TOTALE DI BILANCIO*
Totale			

*in migliaia di euro

I dati devono essere riportati nella tabella A dell'Allegato n. B.5.

Attenzione: I dati delle imprese collegate all'impresa richiedente risultano dai loro conti e da altri dati, consolidati se disponibili in tale forma. A questi si aggregano proporzionalmente i dati delle eventuali imprese associate delle imprese collegate, situate immediatamente a monte o a valle di queste ultime, se non sono già stati ripresi nei conti consolidati ([8]). Tali imprese associate devono essere trattate come associate dirette dell'impresa richiedente e devono pertanto essere compilati anche gli Allegati nn. B.3.1 e B.3.

Si assume infine l'impegno di comunicare tempestivamente alla Regione Campania gli aggiornamenti delle suddette dichiarazioni nel caso intervengano variazioni tra la data della domanda di agevolazione e la data di concessione delle stesse.

il legale rappresentante

(Luogo, data) *(Timbro e firma)**

**A norma del DPR 445/2000 occorre allegare alla presente domanda copia di un documento di riconoscimento di tutti i firmatari*

[7] Il periodo di riferimento è l'ultimo esercizio contabile chiuso ed approvato precedentemente la data di sottoscrizione della domanda di agevolazione; per le imprese esonerate dalla tenuta della contabilità ordinaria e/o dalla redazione del bilancio le predette informazioni sono desunte, per quanto riguarda il fatturato dall'ultima dichiarazione dei redditi presentata e, per quanto riguarda l'attivo patrimoniale, sulla base del prospetto delle attività e delle passività redatto con i criteri di cui al DPR n. 689/74 ed in conformità agli art. 2423 e seguenti del codice civile; per le imprese per le quali alla data di sottoscrizione della domanda di agevolazioni non è stato approvato il primo bilancio ovvero, nel caso di imprese esonerate dalla tenuta della contabilità ordinaria e/o dalla redazione del bilancio, non è stata presentata la prima dichiarazione dei redditi, sono considerati esclusivamente il numero degli occupati ed il totale di bilancio risultanti alla stessa data.

[8] Se i dati relativi ad un'impresa sono ripresi nei conti consolidati ad una percentuale inferiore a quella di cui all'articolo 3, comma 4, è opportuno applicare comunque la percentuale stabilita da tale articolo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BANDO PER LA REALIZZAZIONE DELLA RETE DELLE BIOTECNOLOGIE CAMPANE IN ATTUAZIONE DELLE AZIONI A VALERE SULL'OBIETTIVO OPERATIV0 2.1 DEL POR CAMPANIA 2007/2013

ALLEGATO C - DICHIRAZIONE EFFETTO INCENTIVANTE (ART. 8 REGOLAMENTO (CE) n. 800/2008)

(da compilare a cura del soggetto destinatario finale se classificabile come Grande impresa)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato "C"

DICHIRAZIONE EFFETTO INCENTIVANTE
(ART. 8 REGOLAMENTO (CE) N. 800/2008)

Spett. le
REGIONE CAMPANIA
AGC 06 - Ricerca scientifica, statistica, sistemi informativi e università
Settore 01 Ricerca scientifica, statistica, controllo gestione ed avanzamento progetti
Via Don Bosco 9/E - 80141 Napoli
80143 NAPOLI

Il sottoscritto .....in qualità di .....

del/della ..... denominazione/ragione sociale .....

forma giuridica ....., con sede legale in ....., prov. ....., CAP .....

via e n. civ. .....……....., tel. ..... fax .....

CF…….....…..... P. I.V.A. .....

quale soggetto destinatario finale degli aiuti di cui all'Avviso "BANDO PER LA REALIZZAZIONE DELLA RETE DELLE BIOTECNOLOGIE CAMPANE IN ATTUAZIONE DELLE AZIONI A VALERE SULL'OBIETTIVO OPERATIV0 2.1 DEL POR CAMPANIA 2007/2013, approvato con DGR n. xxx/2011,

DICHIARA

che la concessione dell'aiuto richiesto soddisfa il/i seguente/i criterio/criteri previsto/i all'art. 8, comma 3, del Reg. (CE) n. 800/2008 [selezionare nell'apposita casella uno o più criteri] :

- ☐ vi è un aumento significativo, per effetto dell'aiuto, delle dimensioni del progetto o dell'attività;
- ☐ vi è un aumento significativo, per effetto dell'aiuto, della portata del progetto o dell'attività;
- ☐ vi è una riduzione significativa dei tempi per il completamento del progetto o dell'attività interessati;
- ☐ vi è un aumento significativo, per effetto dell'aiuto, dell'importo totale speso dal beneficiario per il progetto o l'attività.

FORNISCE LA SEGUENTE ANALISI

fonte: http://burc.regione.campania.it

Aumento delle dimensioni del programma: aumento dei costi totali del programma (senza diminuzione delle spese sostenute dal soggetto richiedente l'aiuto rispetto a una situazione senza aiuti); aumento del numero di persone assegnate ad attività di ricerca e sviluppo;

Fornire un'analisi dimostrativa che evidenzi l'aumento dei costi totali del programma a carico dell'impresa (senza diminuzione delle spese sostenute dal richiedente rispetto ad una situazione senza l'agevolazione) corredata dalla seguente tabella.

Costi previsti per il programma in assenza della agevolazione	*Costi previsti per il programma in presenza della agevolazione*	*differenza*	
		Valori assoluti	*%*
€	€	€	

Fornire un'analisi dimostrativa che evidenzi l'aumento del numero di persone dell'impresa assegnate al programma di RSI corredata dalla seguente tabella.

n. persone impegnate nel programma in assenza della agevolazione	*n. persone impegnate nel programma in presenza dell'agevolazione*	*Differenza*	
		Valori assoluti	*%*
€	€	€	

Aumento della portata: aumento del numero di elementi che costituiscono i risultati attesi del programma; un programma più ambizioso, caratterizzato da una probabilità maggiore di scoperta scientifica o tecnologica o da un rischio di insuccesso più elevato (in particolare a causa del rischio più elevato inerente al programma di ricerca, alla lunga durata del programma e all'incertezza dei risultati);

Fornire un'analisi dimostrativa che evidenzi l'aumento del numero di elementi che costituiscono i risultati attesi del programma:

- ☐ conseguimento di risultati d'avanguardia rispetto allo stato dell'arte nazionale e almeno allineati a quello mondiale;
- ☐ conseguimento di risultati in settori per i quali il mercato comunitario presenta delle lacune;
- ☐ sostenimento di costi supplementari connessi a collaborazioni transfrontaliere;
- ☐ riduzione del rischio di insuccesso più elevato (in particolare a causa del rischio più elevato inerente al programma di ricerca, alla lunga durata del programma e all'incertezza dei risultati);
- ☐ altri elementi.

Aumento del ritmo: tempi più ridotti per il completamento del programma rispetto alla realizzazione del medesimo senza aiuti;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Fornire un'analisi dimostrativa che evidenzi la riduzione dei tempi per il completamento del programma rispetto alla realizzazione del medesimo senza agevolazione corredata della seguente tabella:			
Tempi previsti in assenza della agevolazione	***Tempi previsti in presenza della agevolazione***	***Differenza***	
		Valori assoluti	***%***
mesi	*mesi*	*mesi*	

Aumento dell'importo totale della spesa di ricerca e sviluppo: aumento della spesa totale di RS da parte del soggetto richiedente l'aiuto; modifiche dello stanziamento impegnato per il programma (senza una corrispondente diminuzione degli stanziamenti per altri programmi); aumento delle spese di RS sostenute dal soggetto richiedente l'aiuto rispetto al fatturato totale.

Fornire un'analisi dimostrativa che evidenzi l'aumento della spesa totale di RSI da parte del richiedente l'agevolazione; modifiche dello stanziamento impegnato per il programma (senza una corrispondente diminuzione degli stanziamenti per altri programmi); aumento delle spese di RSI sostenute dal richiedente l'agevolazione rispetto al fatturato totale dell'ultimo bilancio approvato, corredata delle seguenti tabelle:

Spesa totale di RSI dell'impresa nel periodo di realizzazione del programma, in assenza dell'agevolazione	***Spesa totale di RSI dell'impresa nel periodo di realizzazione del programma, in presenza dell'agevolazione***	***differenza***	
		Valori assoluti	***%***
€	€	€	

Risorse stanziate per la realizzazione del programma in assenza dell'agevolazione	***Risorse stanziate per la realizzazione del programma in presenza dell'agevolazione***	***differenza***	
		Valori assoluti	***%***
€	€	€	

Rapporto spese RSI rispetto al fatturato totale dell'impresa in assenza dell'agevolazione	***Rapporto spese RSI rispetto al fatturato totale dell'impresa in presenza dell'agevolazione***	***differenza***
		Valori %
%	%	%

Data ……

Soggetto Destinatario Finale

Timbro e firma*

……

** A norma del DPR 445/2000 occorre allegare alla presente domanda copia di un documento di riconoscimento di tutti i firmatari*

fonte: http://burc.regione.campania.it

BANDO PER LA REALIZZAZIONE DELLA RETE DELLE BIOTECNOLOGIE CAMPANE IN ATTUAZIONE DELLE AZIONI A VALERE SULL'OBIETTIVO OPERATIV0 2.1 DEL POR CAMPANIA 2007/2013

ALLEGATO D - Dichiarazione di affidabilità economico-finanziaria

(*da compilare a cura di ciascuna delle imprese partecipanti al raggruppamento***)**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Si dichiara che la (*ragione sociale dell'impresa richiedente*), nel seguito denominata richiedente, soddisfa i parametri dell'affidabilità economico-finanziaria di cui al bando in quanto, sulla base dei dati ufficiali dell'ultimo bilancio approvato dall'assemblea dei soci, bilancio relativo all'esercizio (*periodo*), risulta quanto segue: [**ovvero** (*per le società non tenute alla redazione di un bilancio ufficiale*) sulla base del bilancio riportato nel modello presentato per l'ultima dichiarazione dei redditi, bilancio relativo all'esercizio (*periodo*), che corrisponde ai saldi delle scritture contabili tenute in ottemperanza alle norme vigenti, risulta quanto segue:]

a) <u>congruenza tra capitale netto e costo del progetto:</u>

CN/(CP - I)> 50%

CN = capitale netto dato dal totale del «patrimonio netto» come definito dall'art. 2424 del codice civile, al netto dei «crediti verso soci per versamenti ancora dovuti», delle «azioni proprie» e dei crediti verso soci per prelevamenti a titolo di anticipo sugli utili;

CP = somma dei costi complessivi del progetto da realizzare dall'impresa così come indicato in domanda;

I = somma dell'intervento regionale richiesto dall'impresa, come risulta dalla domanda presentata;

(facoltativo)

Si richiede di considerare un incremento di CN dovuto a:

CN+AU+CSNV= ……. + …….+ …….=

AU = Aumento di capitale sociale deliberato alla data di presentazione della domanda, anche nella forma di conferimento soci in conto futuro aumento di capitale, e da versare, comunque a titolo di aumento, entro 15 giorni dalla comunicazione dell'ammissione al finanziamento da parte della regione Campania. Resta inteso che l'importo di tale aumento da versare potrà essere ridotto in funzione del costo del progetto riconosciuto effettivamente ammissibile.

CSNV = Utilizzo della quota di capitale sociale riportata nell'ultimo bilancio approvato alla data della presente domanda e non ancora versata, pari all'importo dei crediti verso soci per versamenti ancora dovuti di cui alla voce A) dello schema dello Stato Patrimoniale del codice civile. Il versamento dovrà essere effettuato entro 15 giorni dalla comunicazione dell'ammissione al finanziamento da parte della regione Campania.

(CN+AU+CSNV) > (CP – I) x (50%) ⇔ …… > (…… - ……) x (50%) = ……

b) <u>onerosità della posizione finanziaria</u>

$$\frac{OF}{F} < 10\% \Leftrightarrow \frac{\text{……..}}{\text{……}} = \text{……} < 10\%$$

OF = oneri finanziari netti dati dal saldo tra «interessi e altri oneri finanziari» e «altri proventi finanziari», di cui rispettivamente alle voci C17 e C16 dello schema del conto economico del codice civile;

F = fatturato dato da «ricavi delle vendite e delle prestazioni» di cui alla voce A1 dello schema di conto economico del codice civile.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Si dichiara inoltre che:

- (*solo per il caso di esercizio di durata diversa da 12 mesi*) la durata dell'esercizio, diversa da 12 mesi, è stata fissata mediante delibera, regolarmente omologata, dell'assemblea straordinaria;
- la richiedente non è stata interessata da fusioni, scissioni, altre modifiche sostanziali dell'assetto aziendale successivamente alla data di chiusura del bilancio sopra indicato.

Si assume infine l'impegno di comunicare tempestivamente alla Regione Campania gli aggiornamenti delle suddette dichiarazioni nel caso intervengano variazioni tra la data della domanda di agevolazione e la data di concessione delle stesse.

il legale rappresentante

(Luogo, data) *(Timbro e firma)**

A norma del DPR 445/2000 occorre allegare alla presente domanda copia di un documento di riconoscimento di tutti i firmatari.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BANDO PER LA REALIZZAZIONE DELLA RETE DELLE BIOTECNOLOGIE CAMPANE IN ATTUAZIONE DELLE AZIONI A VALERE SULL'OBIETTIVO OPERATIV0 2.1 DEL POR CAMPANIA 2007/2013

ALLEGATO E - Dichiarazione di affidabilità tecnico-scientifica

(*da compilare a cura di ciascun Organismo di ricerca partecipanti al raggruppamento***)**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Si dichiara che la …… (*Organismo di ricerca*) presenta i seguenti parametri di affidabilità tecnico-scientifica, così come stabiliti dal bando:

a. l'Organismo di Ricerca è effettivamente operativo in uno o più ambiti tecnologici di intervento[1] dal ……../……. (mese/anno), potendosi quantificare ad oggi in anni *T* = …… il periodo di effettiva operatività;

b. Organico (personale dipendente o con rapporto di collaborazione) - afferente alle unità di ricerca di base dell'Organismo di ricerca - impegnato in attività di ricerca e/o trasferimento tecnologico e/o diffusione dei risultati e/o project management, con competenze attinenti ad uno o più gli ambiti tecnologici di intervento, *NR* = …….

c. Valore d'acquisto degli impianti ed attrezzature acquisiti negli ultimi 5 anni , già disponibili presso le unità di ricerca di base dell'Organismo di ricerca, da impiegare per il raggiungimento degli obiettivi progettuali del Programma di R&S proposto, *IM. M.* =

d. Valore degli attivi materiali da acquisire, da parte delle unità di ricerca di base dell'Organismo di ricerca, per la realizzazione del Programma di R&S, *Inv. M.* = …….

e. numero di brevetti depositati dall'Organismo di Ricerca ovvero dai ricercatori afferenti alle unità di ricerca di base dell'Organismo di ricerca, negli ultimi tre anni, per applicazioni attinenti le tematiche di uno o più ambiti tecnologici di intervento, *Brev. & Lic.*= ……

f. numero di pubblicazioni, su riviste internazionali, che i ricercatori afferenti alle unità di ricerca di base dell'Organismo di ricerca hanno prodotto, negli ultimi tre anni, su argomenti attinenti le tematiche di uno o più ambiti tecnologici di intervento, *NP* = …….

g. Volume di attività di ricerca e/o trasferimento tecnologico svolte negli ultimi tre anni da parte delle unità di ricerca di base dell'Organismo di Ricerca per conto o in collaborazione con imprese ed altri Organismi di ricerca, *R* = …….

[1] Art. 3 del Bando

fonte: http://burc.regione.campania.it

In virtù di tali valori, l'Organismo di ricerca …… presenta il seguente livello di affidabilità tecnico-scientifica:

PARAMETRI	**SOGLIA PER L'AMMISSIBILITÀ**	**VALORE**
1. Periodo di operatività effettiva	*T* > 2 anni	
2. Competenza di ricerca possedute	*NR* > 3	
3. Valorizzazione delle risorse materiali possedute	(*Inv.M. /IM. M.*) < 30%	
4. Risorse immateriali possedute (almeno una)	*Brev. & Lic.* > 5 *NP* > 20	
5. Capacità di valorizzazione della ricerca	(*R/IM M.)* > 10%	

il legale rappresentante

(Luogo, data) *(Timbro e firma)**

A norma del DPR 445/2000 occorre allegare alla presente domanda copia di un documento di riconoscimento di tutti i firmatari.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BANDO PER LA REALIZZAZIONE DELLA RETE DELLE BIOTECNOLOGIE CAMPANE IN ATTUAZIONE DELLE AZIONI A VALERE SULL'OBIETTIVO OPERATIV0 2.1 DEL POR CAMPANIA 2007/2013

ALLEGATO F - Programma di R&S

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. Titolo del Programma

2. Area Tematica di intervento (unica o prevalente)

3. Qualità dei proponenti del Programma in termini di competenze, esperienze, capacità gestionali e relazioni con il sistema produttivo e scientifico, partecipazioni a progetti e/o programmi nazionali, comunitari, internazionali

3.1 Gli Organismi di ricerca (descrizione delle attività svolte e competenze possedute

3.2 Il raggruppamento di imprese (descrizione delle attività svolte e competenze possedute)

3.3 Le strutture per il trasferimento tecnologico coinvolte (descrizione delle attività svolte e competenze possedute)

3.4 Forma giuridica assunta dai soggetti partecipanti

4. Obiettivi specifici del Programma e Descrizione dei Contenuti Innovativi del Programma

4.1 Descrizione sintetica del programma, degli Obiettivi e delle relative Attività

4.2. Risultati attesi

4.2.1 Impatto dei risultati sul sistema della ricerca (pubblicazioni, libri, brevetti, prototipi, riconoscimenti internazionali, etc.)

4.2.2 Innovatività dei risultati rispetto allo stato dell'arte

4.3 Risultati originali di ricerca che verranno trasferiti e relativi processi di innovazione

4.4 Grado di elevazione degli standard quali-quantitativi dei processi/prodotti esistenti

4.5 Effetti del programma sul miglioramento delle condizioni di vita della popolazione

4.6 Ricadute dei risultati attesi con riferimento alle potenzialità degli stessi di concorrere allo sviluppo di strategie di riposizionamento del sistema economico della Regione

5. Capacità del Programma di favorire rapporti di collegamento

5.1 funzionale con Progetti/Programmi/Iniziative di carattere nazionale e/o comunitario e/o internazionale

5.2 stabile e strategico con il sistema produttivo locale e nazionale, con particolare riferimento ai rapporti con Distretti di Alta Tecnologia e/o con Laboratori Pubblico-Privati

6. Descrizione delle Caratteristiche di Integrazione del Programma (solo nel caso di programmi multidisciplinari)

fonte: http://burc.regione.campania.it

7. Relazioni tra Obiettivo del Programma e Strategia di Innovazione delle imprese e degli organismi di ricerca proponenti

7.1 Visione

7.2 Strategia di Innovazione

7.3 Obiettivi che si intendono conseguire

8. Processi organizzativi e di gestione dell'Aggregazione

8.1 Grado di integrazione tra gli attori coinvolti nell'Aggregazione

8.2 Compiti e delle responsabilità tra i partecipanti per l'implementazione dell'innovazione

9. Capacità di valorizzare i risultati della ricerca

9.1 Possibilità di commercializzare servizi scientifici e tecnologici ottenibili con l'utilizzo delle infrastrutture

9.2 Possibilità di sviluppare tecnologie tutelabili (brevetti, opere dell'ingegno, licenze d'uso)

9.3 Servizi previsti per la nascita e lo sviluppo di start-up e spin-off

10. Capacità del Programma di attrarre giovani talenti e ricercatori nazionali e internazionali

10.1 Qualità e quantità degli organismi di ricerca partner

10.2 Coinvolgimento di ricercatori (curriculum dei ricercatori coinvolti ed esperienza nelle tematiche oggetto del Programma).

11. Esplorazione delle opportunità di vendita di servizi scientifici e tecnologici, con determinazione del mercato obiettivo, del volume di domanda atteso, dei principali clienti, dello stato della concorrenza allargata, del livello dei prezzi

12. Dimostrazione della capacità delle infrastrutture di provvedere, almeno al proprio finanziamento a regime, attraverso la commercializzazione di servizi scientifici e tecnologici e/o la valorizzazione della proprietà intellettuale, lo sviluppo si nuovi prodotti/processi

12.1 Il prodotto/servizio realizzato
(Descrizione e caratteristiche del nuovo prodotto/servizio che si intende realizzare e dei bisogni di mercato che si intendono soddisfare)
(Eventuali prodotti/servizi già realizzati dalle impresa e collegamenti con i nuovi)

fonte: http://burc.regione.campania.it

12.2 Obiettivi produttivi e di redditività perseguiti
(descrivere quali sono gli effetti produttivi, sociali ed economici attesi)

12.3 Piano finanziario dell'investimento
Piano finanziario di copertura della spesa
Analisi dello stato patrimoniale previsionale
Analisi dello conto economico previsionale
Analisi dei flussi finanziari

13. Fattibilità del programma con riferimento alla fattibilità tecnica, fattibilità finanziaria, congruità e pertinenza dei costi esposti

14. Descrizione delle attività, delle dotazioni tecniche e competenze nonché della localizzazione per la realizzazione del programma di R&S

11.4 Descrizione delle attività previste nel programma

ATTIVITA' DEL PROGRAMMA	DESCRIZIONE	FINALITA'	DESCRIZIONE DELLA VALENZA INNOVATIVA	SPESE TOTALI
RICERCA INDUSTRIALE				
SVILUPPO SPERIMENTALE				
TOTALE				

14.2 Indicare la/e struttura/e presso la quale il programma sarà svolto, nonché le dotazioni tecniche le competenze rilevanti necessarie per la realizzazione del programma.

15. Elenco degli obiettivi e delle relative attività di R&S e costi analitici del programma

Indicare nella tabella 12.1 la denominazione degli obiettivi da raggiungere mediante il programma presentato ed il loro numero progressivo. Descrivere in modo sintetico ciascun obiettivo e le relative attività necessarie al suo conseguimento (1.1, 1.2,…, 1.n; …), articolando le fasi in modo adeguato e tale da far apprezzare la congruità degli impegni previsti per realizzare i lavori, gli eventuali problemi progettuali da affrontare ed i punti di forza del programma che consentiranno di superare le criticità tecniche, tecnologiche ed organizzative del programma. Indicare altresì i risultati attesi.

Tabella 15.1 Elenco degli obiettivi e delle relative attività

OBIETTIVO REALIZZATIVO	DESCRIZIONE	TIPO ATTIVITÀ (RICERCA INDUSTRIALE/ SVILUPPO SPERIMENTALE)	RISULTATI ATTESI
Obiettivo 1			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Attività 1.1			
Attività 1.2			
Attività 1.3			
Attività 1.4			
…….			
Obiettivo 2			
Attività 2.1			
Attività 2.2			
Attività 2.3			
Attività 2.4			
…….			
Obiettivo 3			
…….			

PERSONALE

Tabella 15.2 Personale Dipendente impiegato sul programma
(Indicare l'impegno in mesi/uomo)

OBIETTIVO REALIZZATIVO	GRANDI IMPRESE		MEDIE IMPRESE		PICCOLE IMPRESE		ORGANISMI DI RICERCA PUBBLICI	
	RICERCA INDUSTR.	SVILUPPO SPERIMENT.	RICERCA INDUSTR.	SVILUPPO SPERIMENT.	RICERCA INDUSTR.	SVILUPPO SPERIMENT.	RICERCA INDUSTR.	SVILUPPO SPERIMENT.
Obiettivo 1								
Attività 1.1								
Attività 1.2								
Attività 1.3								
Attività 1.4								
…….								
Obiettivo 2								
Attività 2.1								
Attività 2.2								
Attività 2.3								
Attività 2.4								
…….								
Obiettivo 3								
…….								

Tabella 15.3 Costi del Personale non Dipendente impiegato sul programma

OBIETTIVO REALIZZATIVO	GRANDI IMPRESE		MEDIE IMPRESE		PICCOLE IMPRESE		ORGANISMI DI RICERCA PUBBLICI	
	RICERCA INDUSTRIALE	SVILUPPO SPERIMENT.	RICERCA INDUSTRIALE	SVILUPPO SPERIMENT.	RICERCA INDUSTRIALE	SVILUPPO SPERIMENT.	RICERCA INDUSTRIALE	SVILUPPO SPERIMENT.
Obiettivo 1								
Attività 1.1								
Attività 1.2								
Attività 1.3								
Attività 1.4								

fonte: http://burc.regione.campania.it

…….								
Obiettivo 2								
Attività 2.1								
Attività 2.2								
Attività 2.3								
Attività 2.4								
…….								
Obiettivo 3								
…….								

STRUMENTAZIONE E ATTREZZATURE

Tabella 15.4 Costi relativi a Strumentazione e Attrezzature impiegate nel programma

DESCRIZIONE STRUMENTAZIONE / ATTREZZATURE	GRANDI IMPRESE		MEDIE IMPRESE		PICCOLE IMPRESE		ORGANISMI DI RICERCA PUBBLICI	
	RICERCA INDUSTRIALE	SVILUPPO SPERIMENT.	RICERCA INDUSTRIALE	SVILUPPO SPERIMENT.	RICERCA INDUSTRIALE	SVILUPPO SPERIMENT.	RICERCA INDUSTRIALE	SVILUPPO SPERIMENT.

SERVIZI DI CONSULENZA E SIMILI

Tabella 15.5 – Servizi di Consulenza impiegati nel programma: Attività di R&S commissionate ad entità giuridiche terze rispetto al raggruppamento

DESCRIZIONE SERVIZI di CONSULENZA	GRANDI IMPRESE		MEDIE IMPRESE		PICCOLE IMPRESE		ORGANISMI DI RICERCA PUBBLICI	
	RICERCA INDUSTRIALE	SVILUPPO SPERIMENT.	RICERCA INDUSTRIALE	SVILUPPO SPERIMENT.	RICERCA INDUSTRIALE	SVILUPPO SPERIMENT.	RICERCA INDUSTRIALE	SVILUPPO SPERIMENT.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 15.6 - Servizi di Ricerca

DESCRIZIONE ATTIVITÀ DI RICERCA COMMISSIONATE	GRANDI IMPRESE		MEDIE IMPRESE		PICCOLE IMPRESE		ORGANISMI DI RICERCA PUBBLICI	
	RICERCA INDUSTRIALE	SVILUPPO SPERIMENT.	RICERCA INDUSTRIALE	SVILUPPO SPERIMENT.	RICERCA INDUSTRIALE	SVILUPPO SPERIMENT.	RICERCA INDUSTRIALE	SVILUPPO SPERIMENT.

Tabella 15.7 - Brevetti e Diritti di Licenza realizzati nel programma

DESCRIZIONE BREVETTI e DIRITTI DI LICENZA	GRANDI IMPRESE	MEDIE IMPRESE	ORGANISMI DI RICERCA PUBBLICI

SPESE GENERALI

Tabella 15.8 Costi relativi a Spese Generali

TIPOLOGIA DI SPESA	GRANDI IMPRESE		MEDIE IMPRESE		PICCOLE IMPRESE		ORGANISMI DI RICERCA PUBBLICI	
	RICERCA INDUSTRIALE	SVILUPPO SPERIMENT.	RICERCA INDUSTRIALE	SVILUPPO SPERIMENT.	RICERCA INDUSTRIALE	SVILUPPO SPERIMENT.	RICERCA INDUSTRIALE	SVILUPPO SPERIMENT.
- Personale indiretto (es. fattorini, magazzinieri, personale di segreteria)								
- Assistenza al personale, previdenza interna, antinfortunistica, copertura assicurativa								
- Spese per trasporto, vitto e alloggio, diarie del personale in missione								
- Costi dei materiali e delle forniture direttamente imputabili all'attività di ricerca								

fonte: http://burc.regione.campania.it

INVESTIMENTO TOTALE

Tabella 15.9 Totale Costi per tipologia di partner

TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ DI R&S	GRANDI IMPRESE		MEDIE IMPRESE		PICCOLE IMPRESE		ORGANISMI DI RICERCA PUBBLICI	
	TOTALE COSTO	CONTRIBUTO RICHIESTO	TOTALE COSTO	CONTRIBUTO RICHIESTO	TOTALE COSTO	CONTRIBUTO RICHIESTO	TOTALE COSTO	CONTRIBUTO RICHIESTO
RICERCA INDUSTRIALE								
SVILUPPO SPERIMENTALE								
TOTALE								
%								

Tabella 15.10 Totale Costi Per Programma

TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ DI R&S	TOTALE COSTO	CONTRIBUTO RICHIESTO	CONTRIBUTO RICHIESTO/ TOTALE COSTO
RICERCA INDUSTRIALE			
SVILUPPO SPERIMENTALE			
TOTALE			

GANTT

Tabella 15.11 Gantt delle attività

OBIETTIVO REALIZZATIVO	MESE 1	MESE 2	MESE 3	MESE 4	MESE 5	MESE N
Obiettivo 1						
Attività 1.1						
Attività 1.2						
Attività 1.3						
Attività 1.4						
…….						
Obiettivo 2						
Attività 2.1						
Attività 2.2						
Attività 2.3						
Attività 2.4						
…….						
Obiettivo 3						

fonte: http://burc.regione.campania.it

…….						

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 15.12 - Totale Costi per partner e tipologia di spesa

SOGGETTI PROPONENTI E PARTNER SCIENTIFICI	DIMENSIONE/ NATURA	PARTECIPAZIONE AI COSTI PER ATTIVITÀ DI RICERCA INDUSTRIALE				PARTECIPAZIONE AI COSTI PER ATTIVITÀ DI SVILUPPO SPERIMENTALE				TOTALE			
		Valore	% rispetto al totale	Contributo richiesto	Intensità dell'aiuto richiesto	Valore	% rispetto al totale	Contributo richiesto	Intensità dell'aiuto richiesto	Valore	% rispetto al totale	Contributo richiesto	Intensità dell'aiuto richiesto
Organismo di Ricerca A													
Organismo di ricerca B													
…….													
Impresa A													
Impresa B													
Impresa C													
……													
Struttura per il trasferimento tecnologico A													
……..													
TOTALE													

Dimensione: si riferisce alle imprese e distingue tra Grande, Media e Piccola
Natura: si riferisce agli organismi di ricerca e distingue tra Pubblico e Privato

fonte: http://burc.regione.campania.it

16. Elementi per la valutazione dell'impatto occupazionale del programma

15.1 Numero totale di nuovi occupati e relative mansioni

15.2 Numero di assunti ai fini delle attività di trasferimento tecnologico (così come previsti dal bando)e relativa criticità ai fini della realizzazione del programma)

Data ……

Organismo di ricerca …… legale rappresentante ……

Organismo di ricerca …… legale rappresentante ……

Impresa …….. legale rappresentante ……

Impresa …….. legale rappresentante ……

Impresa …….. legale rappresentante ……..

Struttura per il trasferimento tecnologico …… legale rappresentante ……

A norma del DPR 445/2000 occorre allegare alla presente domanda copia di un documento di riconoscimento di tutti i firmatari.

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 25 del 28/10/2011

A.G.C. 6 Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi e Informatica

Settore 3 Centro Regionale Elaborazione Dati

Oggetto dell'Atto:

REGOLAMENTO N. 7/2010 DI ATTUAZIONE DELLA L.R. N. 3 DEL 27/2/2007. MODIFICA ED INTEGRAZIONE DEL GRUPPO DI LAVORO PER LA REALIZZAZIONE DELLA PIATTAFORMA INFRASTRUTTURALE REGIONALE CON L'OBIETTIVO DI REALIZZARE LA CIRCOLARITA' ANAGRAFICA DI CUI AL DECRETO DIRIGENZIALE N.12/2011.

010 di attuazione della L.R. n. 3 del 27/2/20
del Gruppo di Lavoro per la realizzazione della piattaforma infrastrutturale regionale con l'obiettivo di realizzare la circolarità anagrafica di cui al decreto dirigenziale n.12/2011.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. **Che** il P.O. FESR 2007-20013 ha tra gli Obiettivi specifici ed operativi, l'obiettivo specifico 5.a Sviluppo della società dell'Informazione, ed i relativi obiettivi operativi:
   5.1- e-government ed e-inclusion
   5.2- Sviluppo della società dell'informazione nel tessuto produttivo
   5.3- Sanità;

b. **Che** la Giunta Regionale ha approvato il "*Piano di azione per la Ricerca e Sviluppo, l'innovazione dell' ICT*" con DGR n°180 del 29/04/2011;

c. **Che** il citato Piano si articola in due sezioni di cui una dedicata alla ricerca l'altra alla diffusione della società dell'Informazione;

d. **Che** la sezione ICT individua i seguenti Obiettivi Strategici:
   1. Il Sistema Informativo Integrato Regionale SIIR
   2. Sistema Informativo dell'Amministrazione Regionale;

e. **Che** con deliberazione di Giunta Regionale n. 181 del 29/4/2011, pubblicata sul BURC n. 43 del 11/7/2011, sono stati approvati nell'ambito del Piano di Azione per la Ricerca & Sviluppo, l'Innovazione e l'ICT e del Piano di Azione per il Lavoro "Campania al Lavoro", tra l'altro, i seguenti interventi, coerenti con gli obiettivi del POR FESR 2007/2013, subordinandone l'esecuzione all'approvazione da parte della G.R. delle delibere con le quali saranno effettuate le modifiche delle delibere di programmazione e di allocazione delle risorse a valere sul POR FESR e POR FSE, disposte con le Delibere della Giunta Regionale n°26 e 27 del 11/01/2008:
   - realizzazione della piattaforma infrastrutturale regionale – a valere sul PO FESR 2007/2013, obiettivo operativo 5.1, AGC 06, Settore 03, per euro 7.000.000,00;
   - creazione infrastruttura di gestione carta nazionale dei servizi – a valere sul PO FESR 2007/2013, obiettivo operativo 5.1, AGC 06, Settore 03, per euro 5.500.000,00;

f. **Che** con decreto dirigenziale n. 12 del 21/07/2011 il Settore CRED ha istituito il Gruppo di lavoro, ai sensi del Regolamento 7/2010 di attuazione della L.R. n. 3/2007, per la predisposizione degli atti propedeutici all'indizione delle gare per i servizi di cui ai contratti citati;

g. **Che** il Gruppo di lavoro di cui al decreto dirigenziale citato è composto dal seguente personale:
   - Dott. Pasquale Lobresco, matricola n. 20033, nella qualità di componente;
   - Ing. Gennaro Romano, matricola n. 20506, nella qualità di componente;
   - Dott. Antonio Peluso, matricola n. 18745, nella qualità di componente;
   - Ing. Vito Merola, matricola n. 20616, nella qualità di responsabile del procedimento;

CONSIDERATO

a. **Che** con nota del 12/09/2011, acquisita agli atti del Settore al prot. n. 686211 del 12/9/2011, il dott. Antonio Peluso ha comunicato di rinunciare all'incarico di componente del citato Gruppo di Lavoro;

b. **Che** è necessario procedere celermente nella predisposizione degli atti di gara per la messa a bando delle attività di cui alla deliberazione di Giunta Regionale n. 181 del 29/4/2011, pubblicata sul BURC n. 43 del 11/7/2011 (Piano di Azione per la Ricerca & Sviluppo, l'Innovazione e l'ICT e del Piano di Azione per il Lavoro "Campania al Lavoro");

010 di attuazione della L.R. n. 3 del 27/2/20
del Gruppo di Lavoro per la realizzazione della piattaforma infrastrutturale regionale con l'obiettivo di realizzare la circolarità anagrafica di cui al decreto dirigenziale n.12/2011.

RITENUTO

a. **opportuno** rimodulare il Gruppo di lavoro di cui al decreto dirigenziale n. 12/2011, procedendo ad una sua modifica e integrazione, sulla scorta di specifiche professionalità;

b. **che** all'interno del Settore CRED esistono le professionalità con competenze tecniche idonee all'espletamento delle attività richieste per l'intervento "realizzazione della piattaforma regionale di circolarità anagrafica";

c. **che** le competenze richieste sono possedute dai seguenti dipendenti:
   - ing. Armando Rapillo matricola n. 16300, nella qualità di componente;
   - ing. Alessandro De Gruttola matricola n. 21347, nella qualità di componente;
   - sig. Raffaele Mosca matricola n. 20504, nella qualità di componente;

STABILITO

a. **di modificare** conseguentemente il decreto dirigenziale del Settore CRED n. 12/2011 nella parte che si riferisce al componente del Gruppo di lavoro seguente:
   - Dott. Antonio Peluso, matricola n. 18745;

   che non farà più parte del Gruppo di lavoro;

b. **che, ricorrendo il carattere dell'urgenza,** occorre integrare con più unità il Gruppo di lavoro di cui al su indicato decreto dirigenziale n. 12/2011 ed al fine si individua il seguente personale interno all'Amministrazione, dotato di professionalità e competenze idonee all'espletamento dell'attività richiesta per l'intervento "piattaforma infrastrutturale regionale di circolarità anagrafica":
   - ing. Armando Rapillo. matricola n. 16300, nella qualità di componente;
   - ing. Alessandro De Gruttola matricola n. 21347, nella qualità di componente;
   - sig. Raffaele Mosca matricola n. 20504, nella qualità di componente;

c. **che** tale Gruppo di Lavoro assolverà al proprio compito seguendo una precisa programmazione delle attività, a decorrere dalla data di notifica del presente provvedimento nei tempi stabiliti dal cronoprogramma delle attività;

d. **che** rimane confermato il decreto dirigenziale del Settore CRED n. 12/2011 per tutto quanto non revocato o modificato con il presente provvedimento;

PRESO ATTO

a. **Dell'art. 1** comma 76 delle Legge Regionale m. 4/2011 *"Disposizioni per la formazione del Bilancio annuale 2011 e pluriennale 2011-2013 della Regione Campania"*, che prevede espressamente che DigitCampania Scarl, Società in house alla Regione, "esprime pareri tecnici obbligatori e non vincolanti sugli schemi di contratti stipulati dall'Amministrazione regionale della Campania, nonché dagli Enti, Agenzie e Società regionali, concernenti l'acquisizione di beni e servizi relativi ai sistemi informativi autorizzati e sistemi WEB per quanto concerne la congruità tecnico-economica, qualora il valore lordo di detti contratti sia superiore ad Euro 20.000,00 nel caso di procedura negoziata e ad Euro 100.000,00 nel caso di procedura ristretta o di procedura aperta";

010 di attuazione della L.R. n. 3 del 27/2/20
del Gruppo di Lavoro per la realizzazione della piattaforma infrastrutturale regionale con l'obiettivo di realizzare la circolarità anagrafica di cui al decreto dirigenziale n.12/2011.

VISTI:

- La legislazione regionale, nazionale e comunitaria;
- La L.R. n° 07 del 30 Aprile 2002 (Ordinamento contabile della Regione Campania articolo 34, comma 1, decreto legislativo 28 marzo 2000, n. 76);
- Il D.lvo n. 163 del 12/04/2006 ("Codice dei contratti pubblici, relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE");
- La L.R. n. 3 del 27/02/2007 ("disciplina dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture in Campania");
- DPR 5 ottobre 2010, n. 207 ("Regolamento di esecuzione ed attuazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163")
- DPGR n. 58 del 24/3/2010 (Regolamento 7/2010 Attuazione della L.R. n.3 del 27/02/2007);
- La DGR n.1341/07 e s.m.i. : disciplinare regionale per l'acquisizione di beni e servizi nell'ambito delle misure del POR Campania");
- DGR n. 3466 del 3 giugno 2000;
- Il decreto di delega n. 10 del 28.01.2008;
- Deliberazione di Giunta Regionale n. 671 del 1 giugno 2006;
- la Legge regionale n. 4 del 15 marzo 2011 Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2011 e pluriennale 2011-2013 della Regione Campania (legge finanziaria regionale 2011);
- la Legge regionale n. 5 del 15 marzo 2011 "Bilancio di previsione della regione Campania per l'anno 2011 e bilancio di previsione per il triennio 2011-2013;
- l'art. 51 del vigente Statuto regionale, in tema di attribuzioni della Giunta regionale.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Centro Regionale Elaborazione Dati nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Settore medesimo;

D E C R E T A

Per le motivazioni indicate in premessa e che s'intendono qui integralmente riportate:

a. **di modificare** conseguentemente il decreto dirigenziale del Settore CRED n. 12/2011 nella parte che si riferisce ai componenti del Gruppo di lavoro seguenti:
   - Dott. Antonio Peluso, matricola n. 18745;

   che non farà più parte del Gruppo di lavoro, per l'esplicita rinuncia all'incarico assegnato;

b. **di integrare, ricorrendo il carattere dell'urgenza,** con più unità il Gruppo di lavoro di cui al su indicato decreto dirigenziale n. 12/2011 ed al fine si individua il seguente personale interno all'Amministrazione, dotato di professionalità e competenze idonee all'espletamento dell'attività richiesta per l'intervento "piattaforma infrastrutturale regionale di circolarità anagrafica":
   - ing. Armando Rapillo. matricola n. 16300, nella qualità di componente;

010 di attuazione della L.R. n. 3 del 27/2/20
del Gruppo di Lavoro per la realizzazione della piattaforma infrastrutturale regionale con l'obiettivo di realizzare la circolarità anagrafica di cui al decreto dirigenziale n.12/2011.

- ing. Alessandro De Gruttola matricola n. 21347, nella qualità di componente;
- sig. Raffaele Mosca matricola n. 20504, nella qualità di componente;

c. **che tale Gruppo di Lavoro** assolverà al proprio compito seguendo una precisa programmazione delle attività, a decorrere dalla data di notifica del presente provvedimento nei tempi stabiliti dal cronoprogramma delle attività;

d. **che rimane confermato** il decreto dirigenziale del Settore CRED n. 12/2011 per tutto quanto non revocato o modificato con il presente provvedimento;

e. **di notificare** il presente provvedimento agli interessati per l'accettazione delle condizioni e degli obblighi ed ai restanti componenti per opportuna conoscenza**;**

f. **di trasmettere** il presente atto, per quanto di competenza al Settore Attività di Assistenza alle Sedute di Giunta – Comitati Dipartimentali, all'AGC Rapporti CEE, Attività di Supporto all'Autorità di Gestione del PO FESR 2007÷2013, all'Autorità di Certificazione del PO FESR 2007÷2013, al Settore Gestione Amministrativa delle Entrate e della Spesa, all'AGC Ricerca Scientifica, al Settore Stampa, e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C. nonché, per opportuna conoscenza, all'Assessore all'Università e Ricerca Scientifica.

avv. *Silvio Uccello*

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 559 del 28/10/2011

A.G.C.10 Demanio e Patrimonio

Settore 1 Demanio e Patrimonio

Oggetto dell'Atto:

LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA SALA CONVEGNI E PROEZIONI C/O IL CENTRO MULTIMEDIALE SITO IN VIA SERRONI, MERCOGLIANO (AV). IMPORTO A BASE D'ASTA EURO 39.226,81 COMPRESI EURO 769,15 PER ONERI PER LA SICUREZZA NON SOGGETTI A RIBASSO, OLTRE IVA. (C.I.G. Z6300CD8B4) AGGIUDICAZIONE DEFINITIVA.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE DEMANIO E PATIMONIO

PREMESSO:

a) che con decreto dirigenziale del Settore Demanio e Patrimonio n. 317 del 05/7/2011 è stata indetta procedura negoziata, ai sensi dell'art. 122 comma 6 lett.b, e comma 8 del D.Lgs. 163/2006, da espletarsi mediante gara informale, per l'affidamento dei "Lavori di manutenzione straordinaria Sala Convegni e Proezioni c/o il Centro Multimediale sito in Via Serroni, Mercogliano (AV). Importo a base d'asta euro 39.226,81 compresi euro 769,15 per oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso, oltre IVA, con aggiudicazione secondo il criterio del prezzo più basso;
b) che in data 07/7/2011, sono state individuate n. 25 ditte, in possesso dell'attestazione SOA, per la categoria OG I, sulla base di indagine di mercato richiesta per l'esecuzione dei lavori;
c) che il termine per la presentazione delle offerte era fissato per le ore 12.00 del 27/7/2011;
d) che entro il predetto termine sono pervenute n. 1 (una) offerta delle seguente ditta:

1) Impresa Cirillo Costruzioni srl

e) che con decreto del Coordinatore dell'A.G.C. Demanio e Patrimonio n. 375 del 28/7/2011 è stata nominata la Commissione di gara, così composta:

Presidente	Avv.Giuseppe Di Meglio
Componente	Geom.Vitale Pinto
Componente	P.I.Giuseppe Petrucci
Segretario	Dr.ssa Annalisa Castaldi

f) che nella seduta del 28/7/2011, la Commissione, all'esito delle operazioni di gara, verificata l'unica offerta pervenuta, ha dichiarato aggiudicataria provvisoria l'Impresa "Cirillo Costruzioni srl", con il ribasso percentuale offerto del 19,897% (diciannove virgola ottocentonovantasette per cento) sull'elenco prezzi posto a base di gara;
g) che in data 01/8/2011, è stato trasmesso all'ufficio gare del Settore Provveditorato ed Economato le risultanze della gara per la verifica dei requisiti di cui all'art.38 del D.L.vo 163/2006, della ditta aggiudicataria provvisoria;
h) che in data 24/10/2011, il Settore Provveditorato ed Economato ha trasmesso le risultanze delle verifiche effettuate con esito positivo per la ditta interessata;

CONSIDERATO:

a) che occorre prendere atto del verbale della Commissione di gara n.1 del 28/7/2011;
b) che occorre procedere all'aggiudicazione definitiva in favore della Impresa " Cirillo Costruzioni srl" con il ribasso percentuale offerto del 19,897% (diciannove virgola ottocentonovantasette per cento);

PRESO ATTO:

a) che la spesa per l'esecuzione dei lavori grava sull'impegno (imp. Def. 7054/2007) assunto con decreto dirigenziale n. 1194 del 21.12.2007, sull capitolo 190, U.P.B 6.23.52 , codice SIOPE 2113 dell'esercizio finanziario 2007;

VISTI:

1. il D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i.;
2. la Legge Regionale n. 3/2007;
3. la Legge Regionale n. 24 del 29.12.2005, art.4;
4. il D.P.R. 554/99;
5. la D.G.R.C. n. 3466 del 03.06.00;
6. la circolare n. 5 del 12.06.00 dell'Assessore alle Risorse Umane;
7. la D.G.R.C.n.157 del 18/4/2011;
8. la D.G.R.C. n 250 del 31/5/2011;

9. il Decreto Dirigenziale del Coordinatore dell'AGC 10 n.1194 del 21/12/2007;
10. il Decreto Dirigenziale del Coordinatore dell'AGC 10 n.317 del 05/7/2011;
11. il Decreto Dirigenziale del Coordinatore dell'AGC 10 n.375 del 28/7/2011.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile della P.O Ing. Giuseppe Conte, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso in qualità di Responsabile del Procedimento

DECRETA

per tutto quanto espresso in premessa e che qui si intende integralmente riportato:

1) di prendere atto del verbale della Commissione di gara n. 1 del 28/7/2011;
2) di aggiudicare, in via definitiva, la gara avente ad oggetto "Lavori di manutenzione straordinaria Sala Convegni e Proezioni c/o il Centro Multimediale sito in Via Serroni, Mercogliano (AV). Importo a base d'asta euro 39.226,81 compresi euro 769,15 per oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso, oltre IVA", con aggiudicazione secondo il criterio del prezzo più basso; indetta con decreto dirigenziale n.317 del 05/7/2011, all'Impresa "Cirillo Costruzioni srl", con sede in Capriglia Irpina (AV)) alla Traversa Passo San Felice n.7 C.F. e P.IVA. n.02381810643, con il ribasso percentuale offerto del 19.897% (diciannove virgola ottocentonovantasette per cento) sull'elenco prezzi posto a base di gara;
3) di comunicare l'aggiudicazione interessato, ai sensi dell'art. 79 comma 5 e dell'art. 75 comma 9 del D.Lgs. 163/2006, con separato provvedimento;
4) che la spesa per l'esecuzione dei lavori grava sull'impegno (imp. Def. 7054/2007) assunto con decreto dirigenziale n. 1194 del 21.12.2007, sul capitolo 190, U.P.B 6.23.52 , codice SIOPE 2113 dell'esercizio finanziario 2007;
5) di inviare il presente atto:
   5.1 all'A.G.C. 02 – Settore 01 – Servizio 04 "*Registrazione atti monocratici - Archiviazione decreti dirigenziali*" per i successivi adempimenti;
   5.2 al Settore "*Stampa, Documentazione ed informazione e bollettino Ufficiale della Regione Campania"* per la pubblicazione;
   5.3 al Settore " *Gestione delle Entrate e delle Spese di Bilancio";*
   5.4 *all'Ufficio del Datore di Lavoro;*
   5.5 *all'Assessore al Demanio e Patrimonio* per opportuna informativa.

Ing. Pietro Angelino

Decreto Dirigenziale n. 560 del 28/10/2011

A.G.C.10 Demanio e Patrimonio

Settore 1 Demanio e Patrimonio

Oggetto dell'Atto:

LAVORI DI MANUTENZIONE ORDINARIA EDILE, PRESSO GLI IMMOBILI UBICATI IN BENEVENTO E PROVINCIA. IMPORTO A BASE D'ASTA EURO 117.625,96, COMPRESI EURO 1.074,47 PER ONERI PER LA SICUREZZA NON SOGGETTI A RIBASSO, OLTRE IVA. AGGIUDICAZIONE DEFINITIVA. (C.I.G. 27405483C0)

IL DIRIGENTE DEL SETTORE DEMANIO E PATIMONIO

PREMESSO:

a) che con decreto dirigenziale del Settore Demanio e Patrimonio n. 252 del 13/6/2011 è stata indetta procedura negoziata, ai sensi dell'art. 122 comma 6 lett.b, e comma 8 del D.Lgs. 163/2006, da espletarsi mediante gara informale, per l'affidamento dei "Lavori di manutenzione ordinaria edile, presso gli immobili ubicati in Benevento e provincia. Importo a base d'asta euro 117.625,96, compresi euro 1.074,47 per oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso, oltre IVA, con aggiudicazione secondo il criterio del prezzo più basso;
b) che in data 15/6/2011, sono state individuate n. 25 ditte, in possesso dell'attestazione SOA, per la categoria OG I, sulla base di indagine di mercato richiesta per l'esecuzione dei lavori;
c) che il termine per la presentazione delle offerte era fissato per le ore 12.00 del 06/7/2011;
d) che entro il predetto termine sono pervenute n. 10 (dieci) offerte delle seguenti ditte:

1) C.G.S. srl
2) FO.DE.CA srl
3) Tecno Futura Costruzioni srl
4) Edil Ciambriello srl
5) Sirio arl
6) Edil Viticella Soc.Coop.
7) Edil PA.GRI srl
8) A.P. Costruzioni srl
9) Il Domani Soc.Coop.
10) Fava srl

e) che con decreto del Coordinatore dell'A.G.C. Demanio e Patrimonio n. 322 del 06/7/2011 è stata nominata la Commissione di gara, così composta:

Presidente	Arch.Francesco Gregoraci
Componente	Geom.Antonio Sbrescia
Componente	Sig.ra Luciana Agrelli
Segretario	P.Ind.Antonio Strazzullo

f) la Commissione di gara si è riunita nelle sedute del 07/7/2011, del 13/7/2011 e del 20/7/2011;
g) che nella seduta del 07/7/2011, la Commissione escludeva la ditta Fava srl (vedi verbale di gara n.1 del 7/7/2011);
h) che nella seduta del 20/7/2011, veniva stilata la seguente graduatoria finale, con i ribassi a fianco rispettivamente riportati:

1° Impresa Il Domani Soc.Coop.	40,125‰
2° Impresa FO.DE.CA. srl	37,128‰
3° Impresa A.P.Costruzioni srl	36,901‰
4° Impresa Tecno Futura Costruzioni srl	36,137‰
5° Impresa C.G.S.	35,889‰
6° Impresa Edil Pagri srl	35,021‰
7° Impresa Edil Viticella Soc.Coop.	34,753‰
8° Impresa Sirio arl	34,668‰
9° Impresa Edil Ciambriello srl	28,036‰

g) che la Commissione, all'esito delle operazioni di gara, ha dichiarato aggiudicataria provvisoria l'Impresa "Il Domani Soc.Coop.arl", con il ribasso percentuale offerto del 40,125% (quaranta virgola centonventicinque per cento);

h) che in data 28/7/2011, è stato trasmesso all'ufficio gare del Settore Provveditorato ed Economato le risultanze della gara per la verifica dei requisiti di cui all'art.38 del D.L.vo 163/2006, delle ditte I°e II° classificate;
i) che in data 24/10/2011, il Settore Provveditorato ed Economato ha trasmesso le risultanze delle verifiche effettuate con esito positivo per le ditte interessate;

CONSIDERATO:
a) che occorre prendere atto dei verbali della Commissione di gara n.1 del 07/7/2011 n.2 del 13/7/2011 e n.3 20/7/2011;
b) che occorre approvare la graduatoria finale, come desumibile dagli atti della Commissione;
c) che occorre procedere all'aggiudicazione definitiva in favore dell' Impresa "Il Domani Soc. Coop.arl" con il ribasso percentuale offerto del 40,125% (quaranta virgola centonventicinque per cento);

PRESO ATTO:
a) che con il decreto dirigenziale n.252 del 13/6/2011, è stata impegnata la spesa per l'esecuzione dei lavori, comprese le spese tecniche e per la Commissione di gara, sul capitolo 144 del bilancio 2011 U.P.B. 6.23.52, codice SIOPE 1351;

VISTI:
1. il D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i.;
2. la Legge Regionale n. 3/2007;
3. la Legge Regionale n. 24 del 29.12.2005, art.4;
4. il D.P.R. 554/99;
5. la D.G.R.C. n. 3466 del 03.06.00;
6. la circolare n. 5 del 12.06.00 dell'Assessore alle Risorse Umane;
7. la D.G.R.C.n.157 del 18/4/2011;
8. la D.G.R.C. n 250 del 31/5/2011;
9. il Decreto Dirigenziale del Coordinatore dell'AGC 10 n.252 del 13/6/2011
10. il Decreto Dirigenziale del Coordinatore dell'AGC 10 n.322 del 06/7/2011.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile della P.O Ing. Giuseppe Conte, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso in qualità di Responsabile del Procedimento

DECRETA

per tutto quanto espresso in premessa e che qui si intende integralmente riportato:

1) di prendere atto dei verbali della Commissione di gara n. 1 del 07/7/2011, n.2 del 13/7/2011 e n.3 del 20/7/2011;
2) di approvare la seguente graduatoria finale, come desumibile dagli atti della Commissione di gara:

1° Impresa Il Domani Soc.Coop.	40,125‰
2° Impresa FO.DE.CA. srl	37,128‰
3° Impresa A.P.Costruzioni srl	36,901‰
4° Impresa Tecno Futura Costruzioni srl	36,137‰
5° Impresa C.G.S.	35,889‰
6° Impresa Edil Pagri srl	35,021‰
7° Impresa Edil Viticella Soc.Coop.	34,753‰
8° Impresa Sirio arl	34,668‰
9° Impresa Edil Ciambriello srl	28,036‰

3) di aggiudicare, in via definitiva, la gara avente ad oggetto "Lavori di manutenzione ordinaria edile, presso gli immobili ubicati in Benevento e provincia. Importo a base d'asta euro

117.625,96, compresi euro 1.074,47 per oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso, oltre IVA", indetta con decreto dirigenziale n.252 del 13/6/2011, all'impresa "Il Domani Soc.Coop.", con sede in Sperone (AV) -83020- alla Via Subaiano n.5 C.F. e P.IVA. n.02495370641, con il ribasso percentuale offerto del 40,125‰ ((quaranta virgola centoventicinque per cento);

4) di comunicare l'aggiudicazione agli interessati, ai sensi dell'art. 79 comma 5 e dell'art. 75 comma 9 del D.Lgs. 163/2006, con separato provvedimento;
5) di inviare il presente atto:
   5.1 all'A.G.C. 02 – Settore 01 – Servizio 04 "*Registrazione atti monocratici - Archiviazione decreti dirigenziali*" per i successivi adempimenti;
   5.2 al Settore "*Stampa, Documentazione ed informazione e bollettino Ufficiale della Regione Campania"* per la pubblicazione;
   5.3 al Settore " *Gestione delle Entrate e delle Spese di Bilancio";*
   5.4 all'Ufficio del Datore di Lavoro;
   5.5 all'Assessore al Demanio e Patrimonio per opportuna informativa.

Ing. Pietro Angelino

Decreto Dirigenziale n. 561 del 28/10/2011

A.G.C.10 Demanio e Patrimonio

Settore 1 Demanio e Patrimonio

Oggetto dell'Atto:

LAVORI DI MANUTENZIONE ORDINARIA EDILE, PRESSO GLI IMMOBILI UBICATI IN NAPOLI, VIA S. TERESA DEGLI SCALZI E VIA DON BOSCO 9/E. IMPORTO A BASE D'ASTA EURO 121.361,10, COMPRESI EURO 3.461,01 PER ONERI PER LA SICUREZZA NON SOGGETTI A RIBASSO, OLTRE IVA. AGGIUDICAZIONE DEFINITIVA. (C.I.G. 27404166D1)

IL DIRIGENTE DEL SETTORE DEMANIO E PATIMONIO

PREMESSO:

a) che con decreto dirigenziale del Settore Demanio e Patrimonio n. 358 del 20/7/2011 è stata indetta procedura negoziata, ai sensi dell'art. 122 comma 6 lett.b, e comma 8 del D.Lgs. 163/2006, da espletarsi mediante gara informale, per l'affidamento dei "Lavori di manutenzione ordinaria edile, presso gli immobili ubicati in Napoli, via S. Teresa degli Scalzi e via Don Bosco 9/E." Importo a base d'asta euro 121.361,10, compresi euro 3.461,01 per oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso, oltre IVA., con aggiudicazione secondo il criterio del prezzo più basso;
b) che in data 21/7/2011, sono state individuate n. 25 ditte, in possesso dell'attestazione SOA, per la categoria OG I, sulla base di indagine di mercato richiesta per l'esecuzione dei lavori;
c) che il termine per la presentazione delle offerte era fissato per le ore 12.00 del 05/7/2011;
d) che entro il predetto termine sono pervenute n. 5 (cinque) offerte delle seguenti ditte:

1) Impresa Edile Stradale Antonio del Villano
2) Soc.Coop. La Metropoli arl
3) Soc.Coop.Ginevra Costruzioni
4) Impresa Lavori Generali Rosano s.r.l.
5) Impresa M.D. Group s.r.l.

e) che con decreto del Coordinatore dell'A.G.C. Demanio e Patrimonio n. 320 del 21/7/2011 è stata nominata la Commissione di gara, così composta:

Presidente	Arch.Francesco Gregoraci
Componente	Geom.Antonio Sbrescia
Componente	Sig.ra Luciana Agrelli
Segretario	P.Ind.Antonio Strazzullo

f) che nella seduta del 12/7/2011, è stata stilata la seguente graduatoria finale, con i ribassi a fianco rispettivamente riportati:

1°Soc.Coop. La Metropoli arl	40,198%
2°Impresa Lavori Generali Rosano s.r.l	39,01%
3°Soc.Coop.Ginevra Costruzioni	35,751%
4°Impresa Lavori Generali Rosano s.r.l.	34,69 7%
5°Impresa M.D. Group s.r.l.	33,556%

g) che la Commissione, all'esito delle operazioni di gara, ha dichiarato aggiudicataria provvisoria l'Impresa "Soc.Coop.La Metropoli arl", con il ribasso percentuale offerto del 40,198% (quaranta virgola centonovantotto%);
h) che in data 29/7/2011, è stato trasmesso all'ufficio gare del Settore Provveditorato ed Economato le risultanze della gara per la verifica dei requisiti di cui all'art.38 del D.L.vo 163/2006, delle ditte I°e II° classificate;
i) che in data 24/10/2011, il Settore Provveditorato ed Economato ha trasmesso le risultanze delle verifiche effettuate con esito positivo per le ditte interessate;

CONSIDERATO:

a) che occorre prendere atto dei verbali della Commissione di gara n.1 del 06/7/2011 e n.2 del 12/7/2011;
b) che occorre approvare la graduatoria finale, come desumibile dagli atti della Commissione;
c) che occorre procedere all'aggiudicazione definitiva in favore della Impresa "Soc.Coop.La Metropoli arl" con il ribasso percentuale offerto del 40,198% (quaranta virgola centonovantotto%);

PRESO ATTO:

a) che con il decreto dirigenziale n.239 del 09/6/2011, è stata impegnata la spesa per l'esecuzione dei lavori, comprese le spese tecniche e per la Commissione, sul capitolo 144 dell'U.P.B. 6.23.52, codice SIOPE 1351 corrispondente al capitolo di bilancio 2011;

VISTI:

1. il D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i.;
2. la Legge Regionale n. 3/2007;
3. la Legge Regionale n. 24 del 29.12.2005, art.4;
4. il D.P.R. 554/99;
5. la D.G.R.C. n. 3466 del 03.06.00;
6. la circolare n. 5 del 12.06.00 dell'Assessore alle Risorse Umane;
7. la D.G.R.C.n.157 del 18/4/2011;
8. la D.G.R.C. n 250 del 31/5/2011;
9. il Decreto Dirigenziale del Coordinatore dell'AGC 10 n.239 del 09/6/2011
10. il Decreto Dirigenziale del Coordinatore dell'AGC 10 n.320 del 21/7/2011.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile della P.O Ing. Giuseppe Conte, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso in qualità di Responsabile del Procedimento

DECRETA

per tutto quanto espresso in premessa e che qui si intende integralmente riportato:

1) di prendere atto dei verbali della Commissione di gara n. 1 del 06/7/2011 e n.2 del 12/7/2011;
2) di approvare la seguente graduatoria finale, come desumibile dagli atti della Commissione di gara:

1°	Soc.Coop. La Metropoli arl	40,198%
2°	Impresa Lavori Generali Rosano s.r.l	39,01%
3°	Soc.Coop.Ginevra Costruzioni	35,751%
4°	Impresa Lavori Generali Rosano s.r.l.	34,697%
5°	Impresa M.D. Group s.r.l.	33,556%

3) di aggiudicare, in via definitiva, la gara avente ad oggetto "Lavori di manutenzione ordinaria edile, presso gli immobili ubicati in Napoli, via S. Teresa degli Scalzi e via Don Bosco 9/E. Importo a base d'asta euro 121.361,10, compresi euro 3.461,01 per oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso, oltre IVA.", indetta con decreto dirigenziale n.239 del 09/6/2011, al l'Impresa "Soc.Coop.La Metropoli arl", con sede in Marano di Napoli (NA) alla Via Tevere n.20 - 80016 C.F. e P.IVA. n.01440640637, con il ribasso percentuale offerto del 40,198 (quaranta virgola centonovantotto%);
4) di comunicare l'aggiudicazione agli interessati, ai sensi dell'art. 79 comma 5 e dell'art. 75 comma 9 del D.Lgs. 163/2006, con separato provvedimento;
5) di inviare il presente atto:
   - 5.1 all'A.G.C. 02 – Settore 01 – Servizio 04 "*Registrazione atti monocratici - Archiviazione decreti dirigenziali*" per i successivi adempimenti;
   - 5.2 al Settore "*Stampa, Documentazione ed informazione e bollettino Ufficiale della Regione Campania"* per la pubblicazione;
   - *5.3* al Settore " *Gestione delle Entrate e delle Spese di Bilancio";*
   - *5.4 all'Ufficio del Datore di Lavoro;*
   - 5.5 *all'Assessore al Demanio e Patrimonio* per opportuna informativa.

Ing. Pietro Angelino

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 52 del 28/10/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007/2013 BANDO DELLA MISURA 125 SOTTOMISURA 3, ADOTTATO CON DECRETO REGIONALE DIRIGENZIALE N. 34 DEL 05/08/2011 - PROROGA DEI TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLE ISTANZE AL 31 GENNAIO 2012.

IL COORDINATORE

PREMESSO CHE
- con Deliberazione n. 283 del 19 marzo 2010 è stata recepita la Decisione della Commissione UE n. C (2010) 1261 del 2 marzo 2010 che approva la revisione del PSR - Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo di programmazione 2007-2013 e modifica la Decisione della Commissione C (2007) 5712 del 20 novembre 2007;
- con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 72 del 25 marzo 2008, l'Autorità Ambientale Regionale è stata delegata a svolgere le proprie competenze relative all'attuazione del PSR - Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013;
- con Deliberazione n 751 del 2 novembre 2010 è stato conferito l'incarico di Coordinatore pro tempore dell'AGC 11 - Sviluppo Attività Settore Primario al Dr. Francesco Massaro;
- con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 210 del 18 Novembre 2010 il Coordinatore pro tempore dell'AGC 11 - Sviluppo Attività Settore Primario è stato delegato a svolgere la funzione di Autorità di Gestione del PSR - Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013
- con DRD n. 34 del 5 agosto 2011, è stato adottato, tra l'altro, il Bando di attuazione della Misura 125 sottomisura 3, nelle more dell'acquisizione del parere dell'Autorità Ambientale;

CONSIDERATO CHE sono pervenute numerose richieste, da parte di Comuni interessati ad aderire alla misura, attesa la materia specifica del bando, di definire con il gestore della rete elettrica nazionale, delle intese volte a risolvere le seguenti esigenze:
- prevedere un quadro di costi uniforme e dettagliato delle spese per il collaudo e per la connessione attiva e/o passiva degli impianti richiesti a finanziamento;
- precisare le procedure per l'accertamento della sostenibilità tecnica degli impianti finanziati, da parte del gestore della rete elettrica nazionale;
- individuare le modalità di cessione ed integrazione degli interventi richiesti a finanziamento, una volta realizzati, all'interno del sistema di rete elettrica esistente (approntando anche schemi di convenzioni e/o altri atti equivalenti, tra i soggetti pubblici interessati);

RITENUTO CHE è opportuno prorogare i termini per la presentazione delle istanze a valere sulla misura 125 sottomisura 3, al fine di consentire ai richiedenti di aderire in un quadro di maggiore chiarezza, secondo le modalità disciplinate dal bando, attesa la specificità della materia trattata;

VISTO la Legge 241/90 e s.m.i.;
alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Dirigente del Settore Interventi per la Produzione Agricola, Produzione Agro Alimentare, Mercati Agricoli, Consulenza Mercantile

DECRETA

Per le motivazioni in premessa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:
- di stabilire il differimento del termine al 31 gennaio 2012 per la presentazione delle domande a valere sulla misura 125 sottomisura 3 del PSR;

- di rinviare i chiarimenti indicati in premessa inerenti il Bando della misura 125 sottomisura 3, ad atto successivo al raggiungimento di intese con il gestore della rete elettrica nazionale, volte a risolvere le seguenti esigenze:
- prevedere un quadro di costi uniforme e dettagliato delle spese per il collaudo e per la connessione attiva e/o passiva degli impianti richiesti a finanziamento;
- precisare le procedure per l'accertamento della sostenibilità tecnica degli impianti finanziati, da parte del gestore della rete elettrica nazionale;
- individuare le modalità di cessione ed integrazione degli interventi richiesti a finanziamento, una volta realizzati, all'interno del sistema di rete elettrica esistente (approntando anche schemi di convenzioni e/o altri atti equivalenti, tra i soggetti pubblici interessati);

- di dare pubblicità al presente provvedimento mediante pubblicazione sul sito web all'indirizzo http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura;
- di inviare il presente decreto dirigenziale :
- Al Signor Assessore all'Agricoltura;
- Alla Segreteria Tecnica del Comitato di Sorveglianza;
- Al Settore Sperimentazione Informazione, Ricerca e Consulenza in Agricoltura per la pubblicazione sul sito della Regione Campania;
- Al Settore Bilancio e Credito Agrario per la notifica agli interessati;
- Al Settore Attività di Assistenza Sedute di Giunta – Archiviazione Decreti Dirigenziali;
- Al BURC per la relativa pubblicazione a valere come notifica a tutti gli effetti di legge;
- di precisare che avverso il presente provvedimento è ammessa tutela nei modi e nei termini di legge.

Massaro

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 53 del 28/10/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007/2013 - DIFFERIMENTO AL 16 NOVEMBRE 2011 DEL TERMINE DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE PER L'ACCESSO AGLI AIUTI PREVISTI DALLA MISURA 144.

Il Coordinatore

PREMESSO che:

- con Deliberazione n. 283 del 19 marzo 2010 è stata recepita la Decisione della Commissione UE n. C(2010) 1261 del 2 marzo 2010 che approva la revisione del Programma di sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo di programmazione 2007-2013 e modifica la decisione della commissione C(2007) 5712 del 20 novembre 2007;
- il Comitato di Sorveglianza del PSR, istituito con DPGR n. 67 del 13/03/2008, ha approvato i criteri di selezione delle operazioni, adempimento che, a norma dello stesso programma, è preliminare all'attuazione delle misure in cui esso si articola;
- con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 210 del 18/11/2010 il Coordinatore pro tempore dell'A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario è stato delegato a svolgere la funzione di Autorità di Gestione del Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013;

CONSIDERATO che:

- con Decreto Dirigenziale n. 34 del 5 agosto 2011 è stato adottato, fra l'altro, il bando di attuazione della misura 144 "Aziende agricole in via di ristrutturazione in seguito alla riforma della Organizzazione Comune di Mercato", che prevede quale termine di chiusura per la presentazione delle istanze di aiuto la data del 31 ottobre 2011;

PRESO ATTO che

- l'abilitazione ai Centri di Assistenza Agricola alle specifiche funzioni per la compilazione delle domande di aiuto è stata rilasciata solo in data 28 settembre 2011;
- per il carattere innovativo della misura si è reso necessario fornire, anche attraverso il proprio sito internet, numerosi e ripetuti chiarimenti per il buon fine delle domande;
- AGEA ancora non ha reso disponibili per l'Amministrazione Regionale gli archivi relativi ai pagamenti diretti riconosciuti alle aziende agricole della Campania negli anni di riferimento determinando grande incertezza da parte degli interessati e degli stessi attuatori della misura;

CONSIDERATO che le suddette condizioni hanno spinto alcune Organizzazioni Professionali Agricole, Sindaci ed operatori del settore a richiedere proroga dei termini di chiusura previsti per la presentazione delle domande;

CONSIDERATO che:

- a pochi giorni dal termine fissato, il numero di istanze pervenuto risulta ancora molto scarso rispetto alle previsioni;
- la partecipazione delle aziende alla realizzazione del Programma di Sviluppo Rurale rappresenta un obiettivo prioritario nell'attuale fase di grave crisi economica;
- occorre fornire risposta alle richieste pervenute;
- per il rispetto delle condizioni previste dall'articolo 35 bis, paragrafo 3 del Regolamento (CE) 1968/2005, è necessario completare le attività istruttorie sulle richieste che perverranno entro il corrente anno 2011;

RITENUTO pertanto necessario ed opportuno accogliere le richieste di differimento del termine di presentazione delle domande per l'accesso agli aiuti previsti dalla misura 144 del PSR Campania 2007-2013, per fissarlo al 16 novembre 2011;

DECRETA

per le motivazioni in premessa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

- di prendere atto delle osservazioni e delle richieste pervenute da parte di alcune Organizzazioni Professionali e da parte di operatori del settore agricolo;
- di prorogare al 16 novembre 2011 il termine di presentazione delle domande per l'accesso agli aiuti previsti dalla misura 1444 del PSR Campania 2007-2013;
- di disporre la pubblicazione d'urgenza del presente decreto sul B.U.R.C. a valore di notifica a tutti gli effetti di legge;

Il Settore BCA è incaricato di trasmettere il presente decreto:
- al Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale;
- al Responsabile dell' Asse 1 del PSR Campania 2007-2013;
- agli STAP Agricoltura in qualità di Soggetti Attuatori della misura 144 del PSR Campania 2007-2013;
- al Referente regionale della Misura 144 del PSR Campania 2007-2013;
- al Responsabile del Sistema Informativo del PSR Campania 2007-2013;
- al Settore SIRCA per la sua pubblicazione sul sito internet della Regione;
- alla Segreteria Tecnica del Comitato di Sorveglianza del PSR Campania 2007-2013;
- al BURC per la relativa pubblicazione;
- al Servizio 04 dell' AGC 02 AA.GG. della Giunta Regionale.

Francesco Massaro

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 54 del 02/11/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Oggetto dell'Atto:

SOSTITUZIONE COMPONENTI SEGRETERIA COMITATO DI SORVEGLIANZA PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE IN CAMPANIA - PSR 2007/2013-

IL COORDINATORE

PREMESSO CHE

a. con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 67 del 13/03/2008, ai sensi e per gli effetti dell'art. 77 del Regolamento CE n.1698/2005, è stato costituito il Comitato di Sorveglianza del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013;
b. con lo stesso Decreto del Presidente della Giunta Regionale n.67/2008 al Coordinatore dell'A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario, è stato demandato il compito della costituzione della Segreteria Tecnica del Comitato di Sorveglianza, affidando la relativa incombenza ad una o più unità appositamente individuate nell'ambito delle strutture facenti capo all'Area stessa;
c. con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 210 del 18 novembre 2010 il Coordinatore pro tempore dell'A.G.C. Sviluppo Attività Settore Primario è stato delegato a svolgere la funzione di Autorità di Gestione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013;

CONSIDERATO CHE

a. con D.R.D. n. 12 del 16/04/2008 il Coordinatore dell'A.G.C. 11 – Sviluppo Attività Settore Primario ha costituito la Segreteria Tecnica del Comitato di Sorveglianza del Programma di Sviluppo Rurale in Campania - PSR 2007-2013, designando, quali componenti della Segreteria, la Sig.ra Maria Vittoria Casillo ed la Sig.ra Maria Emilia Schettino;
b. con D.R.D. n. 16 del 9/3/2009 il Coordinatore dell'A.G.C. 11 – Sviluppo Attività Settore Primario ha sostituito un componenete della Segreteria Tecnica del Comitato di Sorveglianza del Programma di Sviluppo Rurale in Campania - PSR 2007-2013;

TENUTO CONTO CHE la sig.ra Maria Vittoria Casillo e la sig.ra Maria Emilia Schettino sono passate ad altro incarico, anche presso altre strutture della Regione;

RITENUTO opportuno, pertanto, allo scopo di assicurare il funzionamento della Segreteria Tecnica del Comitato di Sorveglianza del Programma di Sviluppo Rurale in Campania - PSR 2007-2013, procedere alla nomina di due unità in sostituzione della sig.ra Maria Vittoria Casillo e della sig.ra Maria Emilia Schettino;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore BCA ed in conformità a quanto disposto dall'art. 77 del Regolamento CE 1698/2005

DECRETA

per i motivi sopra indicati in premessa e che si intendono qui integralmente riportati

- di designare la Sig.ra Franco Giuseppina e la Sig.ra Caiazzo Maria componenti della Segreteria Tecnica del Comitato di Sorveglianza PSR 2007-2013;
- di confermare quant'altro disposto con il D.R.D. n. 12 del 16/04/2008;
- di inviare il presente decreto :
    - all'AGC 09 Rapporti con gli organi Nazionali ed internazionali in materia di Interesse Regionale;
    - ai membri del Comitato di Sorveglianza PSR 2007-2013;
    - ai responsabili degli Assi del PSR 2007-2013;
    - alla Segreteria Tecnica del Comitato di Sorveglianza del PSR 2007-2013;
    - al Settore BCA per la notifica;
    - al Servizio 04 Registrazione atti monocratici e archiviazione decreti dirigenziali;
    - al BURC per la Pubblicazione .

MASSARO

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 55 del 02/11/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Oggetto dell'Atto:

ATTUAZIONE DEL PSR CAMPANIA 2007/2013 - ADOZIONE DEL BANDO DI ATTUAZIONE DELLA MISURA 226, AZIONI B) E D) - (CON ALLEGATO)

Il COORDINATORE

PREMESSO CHE:

- con Deliberazione n. 283 del 19 marzo 2010 è stata recepita la Decisione della Commissione UE n. C (2010) 1261 del 2 marzo 2010 che approva la revisione del PSR - Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo di programmazione 2007-2013 e modifica la Decisione della Commissione C (2007) 5712 del 20 novembre 2007;
- il Comitato di Sorveglianza del PSR - Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013, istituito con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 67 del 13 marzo 2008, ha approvato i criteri di selezione delle operazioni, adempimento che, a norma dello stesso Programma di Sviluppo Rurale, è preliminare all'attuazione delle Misure in cui esso si articola;
- con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 72 del 25 marzo 2008, l'Autorità Ambientale Regionale è stata delegata a svolgere le proprie competenze relative all'attuazione del PSR - Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013;
- con Deliberazione n 751 del 2 novembre 2010 è stato conferito l'incarico di Coordinatore pro tempore dell'AGC 11 - Sviluppo Attività Settore Primario al Dr. Francesco Massaro;
- con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 210 del 18 Novembre 2010 il Coordinatore pro tempore dell'AGC 11 - Sviluppo Attività Settore Primario è stato delegato a svolgere la funzione di Autorità di Gestione del PSR - Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013

CONSIDERATO CHE

- con DRD n. 3 del 18/01/2011 è stato adottato tra l'altro il Bando di attuazione della misura 226, fissando il termine per la presentazione delle domande di aiuto al 31 marzo 2011;
- con DRD n. 7 del 30/03/2011 sono stati prorogati all'8 aprile i termini di presentazione delle domande di aiuto anche a valere sulla Misura 226 del PSR 2007-2013;
- con DRD n. 34 del 05/08/2011 sono state approvate le integrazioni alle Disposizioni Generali relative all'attuazione degli interventi di sostegno agli investimenti e ad altre iniziative, al fine di recepire i Regolamenti di esecuzione UE nn. 65/11 e 679/11;

VISTO

- il Regolamento (UE) n. 65/2011 della Commissione del 27 gennaio 2011, che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale, e abroga e sostituisce il Reg. (CE) 1975/2006 con effetto dal 1 gennaio 2011;
- il Regolamento di Esecuzione (UE) n.679/2011 della Commissione del 14 luglio 2011 che modifica il Regolamento (CE) n. 1974/2006 recante disposizioni di applicazione del Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
- il documento predisposto alla luce dei Regolamenti sopra indicati dai competenti uffici dell'AGC 11 - Sviluppo Attività Settore Primario e proposto dal Responsabile dell'Asse 2 del PSR - Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013, allegato al presente provvedimento di cui forma parte integrante e sostanziale, concernente il Bando di attuazione della Misura 226, azione b) e d);

RITENUTO OPPORTUNO

- aprire il Bando di attuazione della misura 226, azioni b) e d);
- rendere disponibile ai potenziali Beneficiari il modello di Domanda di aiuto a partire dalla data del **15 Novembre 2011**, salvo diversa successiva disposizione;
- per la Misura di interesse il modello di Domanda di aiuto sarà disponibile sul portale della Regione Campania (http://psragricoltura.regione.campania.it);
- fissare il termine di chiusura per la presentazione delle Domande di aiuto per la Misura 226, azione b) e d), al **12 Gennaio 2012**;

CONSIDERATO CHE

- la copertura finanziaria per l'attuazione delle Misure è garantita da adeguata dotazione predeterminata dalla Commissione UE con la citata Decisione C (2010) 1261 del 02 marzo 2010;

VISTO il DRD n. 70 del 15/11/2010;
VISTA la Legge 241/90 e s.m.i.;
alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile di Asse

DECRETA

Per le motivazioni in premessa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:
- di adottare il Bando di attuazione della misura 226, azione b) e d);
- di rendere disponibile ai potenziali Beneficiari per la misura menzionata il modello di Domanda di aiuto a partire dalla data del **15 Novembre 2011**, salvo diversa successiva disposizione;
- di precisare che per la Misura 226 il modello di Domanda di aiuto sarà disponibile sul portale della Regione Campania (http://psragricoltura.regione.campania.it);
- di fissare il termine di chiusura per la presentazione della Domanda di aiuto per la misura 226, azione b)e d) al **12 Gennaio 2012**;
- di incaricare il Settore SIRCA della pubblicazione e divulgazione dei contenuti dei documenti predetti e dei termini di attuazione dei Bandi in esso riportati, anche attraverso il sito web della Regione;
- di incaricare il Settore BCA di trasmettere il presente decreto:

✓ al Presidente della Giunta Regionale;
✓ al Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale;
✓ al Responsabile dell'Asse 2 del PSR Campania 2007-2013;
✓ al Settore Foreste, Caccia e Pesca;
✓ ai Settori Forestali Provinciali;
✓ al Referente della Misura 226;
✓ al Responsabile del Sistema Informativo del PSR Campania 2007-2013;
✓ al RUFA;
✓ alla Segreteria Tecnica del Comitato di Sorveglianza del PSR Campania 2007-2013;
✓ alle Province di Napoli e Salerno;
✓ ad AGEA - Organismo Pagatore;
✓ al BURC per la relativa pubblicazione;
✓ al Servizio 04 dell'AGC 02 AA.GG. della Giunta Regionale.

Francesco Massaro

BANDO DI ATTUAZIONE DELLA MISURA 226
"Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi"

1. Riferimenti normativi

I principali presupposti normativi a base del presente bando sono i seguenti:

- Regolamento (CE) n. 1290/2005 del Consiglio del 21 giugno 2005 e successive modificazioni;

- Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005 e successive modificazioni;

- Decreto Legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE e successive modificazioni e relativo regolamento di attuazione (DPR 207/2010);

- Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione della Commissione del 15 dicembre 2006 e successive modificazioni;

- Legge Regionale 27 febbraio 2007, n. 3, recante "Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture in Campania" e relativo regolamento di attuazione approvato con DGR n. 1888 del 22/11/2009;

- Protocollo di legalità approvato dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 1601 del 7.09.2007;

- Decreto del Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali n. 1205 del 20 marzo 2008, che reca disposizioni in materia di violazioni riscontrate nell'ambito del Regolamento (CE) n. 1782/03 del Consiglio del 29 settembre 2003 sulla PAC e del Regolamento (CE) 1698/05 e successive modificazioni.

- Regolamento (CE) 73/2009 del 19 gennaio 2009 che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto agli agricoltori nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori, e che modifica i regolamenti (CE) n. 1290/2005, (CE) n. 247/2006, (CE) n. 378/2007 e abroga il regolamento (CE) n. 1782/2003 e successive modificazioni;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Decreto del Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali n. 30125 del 22 dicembre 2009 - Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del regolamento (CE) n. 73/2009 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale;

- Regolamento (CE) 1122/2009 del 30 novembre 2009 recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio per quanto riguarda la condizionalità, la modulazione e il sistema integrato di gestione e di controllo nell'ambito dei regimi di sostegno diretto agli agricoltori di cui al medesimo regolamento e modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio per quanto riguarda la condizionalità nell'ambito del regime di sostegno per il settore vitivinicolo e successive modificazioni;

- Piano Forestale Generale 2009/2013 approvato con DGR n°1764 del 27/11/2009 e con DGR n° 44 del 28/01/2010 (presa d'atto parere VIII Commissione);

- Decisione della Commissione Europea C(2010) 1261 del 2-3-2010 che approva la revisione del PSR Campania 2007-2013 e modifica la decisione della Commissione C(2007) 5712 del 20 novembre 2007 recante approvazione del programma di sviluppo rurale recepita con Deliberazione della Giunta Regionale n. 283 del 19/03/2010;

- Decisione della Commissione C(2010) 3538 del 28.5.2010 che specifica la compatibilità dell'aiuto N 52 D/2010 Investimenti non produttivi con il Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea;

- Legge 4 giugno 2010, n. 96 "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee – Legge comunitaria 2009;

- Le vigenti Disposizioni generali per l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013;

- Le vigenti "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e ad interventi analoghi" redatte dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali.

- Regolamento (UE) n. 65/2011 della Commissione, del 27 gennaio 2011, che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale, abroga e sostituisce il Reg. (CE) 1975/2006 con effetto dal 1° gennaio 2011;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Regolamento (UE) n. 679/2011 della Commissione del 14 luglio 2011 che modifica il regolamento (CE) n. 1974/2006 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR).

2. Dotazione finanziaria

La dotazione finanziaria per l'attuazione delle azioni della Misura 226 per il presente bando è fissata in euro 8.000.000,00.

3. Finalità della Misura e tipologia di intervento

Con la presente misura si intende valorizzare la biodiversità attraverso il mantenimento ed il potenziamento degli ecosistemi forestali, ripristinare il potenziale silvicolturale nelle foreste e zone boschive danneggiate da disastri naturali e dal fuoco, introdurre appropriate azioni di prevenzione e protezione dagli incendi boschivi compresa la lotta attiva, migliorare le condizioni idromorfologiche delle aree forestali soggette a fenomeni di degrado ambientale, diffondere pratiche forestali e silvocolturali volte alla gestione sostenibile delle risorse forestali e del suolo, con riguardo anche alla qualità dell'acqua ai fini della sua complessiva funzione.

Ai fini dell'attuazione della presente Misura, per "foresta" si indica un terreno che si estende per una superficie superiore a 0,5 ettari con alberi di altezza superiore a 5 metri ed una copertura superiore al 10%, o alberi in grado di raggiungere tali limiti in situ. Sono incluse in tale espressione:

- zone soggette a rimboschimento che non abbiano ancora raggiunto, ma si prevede possano raggiungere, una copertura pari al 10% ed un'altezza degli alberi pari a 5 metri;

- strade forestali, fasce parafuoco, radure di dimensioni limitate; foreste nei parchi nazionali, riserve naturali e zone protette quali quelle che rivestono un particolare interesse scientifico, storico, culturale o spirituale;

- piante frangivento, barriere frangivento e corridoi di alberi con una superficie superiore a 0,5 ettari ed un'ampiezza superiore a 20 metri;

- boschetti di querce da sughero.

Per "zone boschive" si indicano terreni non classificati come "foreste" aventi un'estensione superiore a 0,5 ettari, con alberi di altezza superiore a 5 metri ed una copertura pari al 5-10%, o alberi in grado di raggiungere tali limiti in situ, oppure con una copertura combinata di arbusti, cespugli ed alberi superiore al 10%.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sono escluse dalla definizione di "foresta" e "zone boschive" e quindi dal campo di applicazione del beneficio:

- i terreni che siano prevalentemente destinati ad uso agricolo o aventi destinazione d'uso urbana;
- gli alberi nei giardini e parchi in aree urbane;
- i boschi di alberi nei sistemi di produzione agricola quali quelli presenti nelle piantagioni di frutta ed i sistemi agroforestali.

La misura è aperta limitatamente alle seguenti azioni ed operazioni:

- azione b) "Progressiva sostituzione di imboschimenti a specie alloctone altamente infiammabili con essenze autoctone meno infiammabili per la prevenzione degli incendi";
- azione d) "Realizzazione di infrastrutture protettive (sentieri forestali, piste, punti di approvvigionamento idrico, fasce parafuoco, radure, fasce verdi)".

4. Ambiti territoriali di attuazione

La misura trova applicazione su tutto il territorio regionale senza alcuna priorità trattandosi di territorio interamente classificato ad alto rischio di incendi.

5. Soggetti beneficiari dell'intervento

L'aiuto è concesso per le azioni b), d) alle Comunità Montane e alle Province delegate ai sensi della Legge Regionale 11/96, art. 3, comma 1, alla realizzazione nei territori di rispettiva competenza degli interventi previsti dall'art. 2, lettere g) e h), della medesima legge relativi alla prevenzione e difesa dei boschi dagli incendi, al miglioramento e potenziamento della viabilità forestale e di prevenzione antincendio.

6. Requisiti di ammissibilità

Gli Enti pubblici destinatari degli aiuti del PSR che intendono presentare domanda sono obbligati, preventivamente, alla costituzione o all'aggiornamento del fascicolo aziendale/anagrafico, così come indicato nelle disposizioni generali.

Le informazioni contenute nel fascicolo aziendale/anagrafico costituiscono parte integrante e sostanziale dell'istanza presentata, necessarie ai fini dell'ammissibilità della stessa. La non corrispondenza dei dati indicati nel fascicolo con quelli riportati nella domanda di aiuto comportano la non

fonte: http://burc.regione.campania.it

ammissibilità della domanda di aiuto. Per poter accedere al contributo il richiedente deve rispettare il seguente requisito di ammissibilità:

- presentazione di progetto esecutivo ai sensi dell'art. 93, comma 5, del D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163 e successive modificazioni, munito di tutte le autorizzazioni, nulla osta e pareri necessari, concessioni licenze, assensi, comunque denominati, richiesti dalla normativa vigente, immediatamente cantierabile per i lavori previsti dalle azioni ed operazioni indicate al paragrafo 3.

Non possono fruire delle agevolazioni previste dal presente bando i soggetti già destinatari di finanziamenti a valere su Fondi FEOGA (Orientamento e PSR 2000-2006) e FEASR, i quali si trovino nelle seguenti condizioni:

- nell'anno civile in corso o in quello precedente sono stati emessi provvedimenti definitivi di revoca dei benefici concessi non determinati da espressa volontà di rinuncia manifestata dagli interessati;
- sono stati adottati e permangono ancora vigenti provvedimenti di sospensione del finanziamento;
- nell'anno civile in corso o in quello precedente si sia dato corso alle procedure di recupero delle somme liquidate e garantite con dichiarazione di impegno sottoscritta dal legale rappresentante (per i beneficiari pubblici);
- nell'anno civile in corso o in quello precedente si è dovuto procedere a recuperi delle somme liquidate a mezzo escussione delle polizze fideiussorie mantenute in garanzia degli importi pagati (per i beneficiari privati);
- è ancora atteso il pagamento delle sanzioni comminate e/o la restituzione dei finanziamenti liquidati sulla base di provvedimenti provinciali e/o regionali adottati per cause imputabili al beneficiario;
- già beneficiari di finanziamenti superiori ad 1 Milione di Euro a valere sulle azioni b), d).

L'aiuto, inoltre, non è concesso per operazioni che prevedano:

- la manutenzione di fasce parafuoco in aree interessate da attività agricole;
- l'acquisto e la messa a dimora di piante non forestali;
- le attività relative alla rigenerazione successiva al definitivo taglio a raso.

7. Regime di incentivazione

Per la realizzazione delle operazioni indicate nelle azioni recate dalla presente misura sono previsti aiuti nella sola forma di contributo in conto capitale al 100% della spesa ammissibile.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8. Spese ammissibili

L'importo massimo ammissibile dell'aiuto pubblico è fissato come segue:

azione b)	- a computo metrico entro il limite di € 3.000,00/ettaro e fino ad un max di € 100.000,00
azione d)	- a computo metrico fino al massimale per ogni singola operazione presentata

Le spese generali delle operazioni ammesse a contributo possono essere finanziate fino alla percentuale massima del 12% sull'importo netto dei lavori e, in ogni caso, sono ammissibili solo quando direttamente collegate all'operazione finanziata e necessarie per la sua preparazione o esecuzione, comprovate da documenti tecnici, amministrativi e contabili.

Tra i costi generali per i lavori in amministrazione diretta rientrano le relazioni tecniche, la direzione dei lavori, le spese di progettazione e di coordinamento della sicurezza sui cantieri, la certificazione di regolare esecuzione dei lavori da parte della DL e delle spese generali da parte del RUP.

Le operazioni di seguito indicate devono essere effettuate in amministrazione diretta, in conformità alle prescrizioni dell'articolo 53 del Reg. Ce 1974/2006 e nel rispetto delle disposizioni della Legge Regionale n. 3 del 27 febbraio 2007 e del Dlgs 163/06.

Possono ritenersi interventi di manutenzione forestale, bonifica idraulica o sistemazione montana e potranno quindi essere effettuati in amministrazione diretta, ai sensi dell'art. 67 della L.R. 3/2007, le istanze presentate relative alle operazioni previste:

- dall'azione b);

- dall'azione d) riguardanti il ripristino di stradelli o sentieri di servizio AIB, il tracciamento, apertura e livellamento di piste esistenti ad uso AIB la creazione di fasce parafuoco e fasce verdi.

Sono riconoscibili a far data dall'emanazione del presente bando le spese sostenute dal beneficiario per i lavori ed il personale dipendente coinvolto nella realizzazione del progetto.
L'ammissibilità delle spese già sostenute rimane in ogni caso subordinata alla valutazione con esito favorevole dell'istanza ed al nulla osta al finanziamento.

I beneficiari devono:

- comunicare l'avvio dei lavori ovvero quando saranno avviati, con indicazione delle attività svolte o da svolgere;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- adottare un sistema di rendicontazione separato per garantire che non vi sia sovracompensazione delle attività, indicare analiticamente il numero di ore o giornate per ciascun dipendente utilizzato per singolo intervento giustificando le spese attraverso analoghi prospetti analitici che attestino il costo sostenuto e il tempo di lavoro quotidiano dedicato;

- allegare alle richieste di pagamento per SAL o per saldo copia della documentazione contabile probante la spesa effettuata per la retribuzione del personale che ha operato.

Si precisa inoltre che, per i lavori in amministrazione diretta, la liquidazione del contributo è autorizzata in base alla spesa risultante dalla verifica della corrispondenza tra computo metrico estimativo e contabilità dei lavori a firma del direttore dei lavori, dai documenti di spesa (mandati di pagamento, etc.) e dalle autocertificazioni corredate di documenti di spesa analitici (listini paga, etc.).

Ai sensi dell' art. 71, comma 3, punto a), del Reg. (CE) n. 1698/2005, non è ammissibile a contributo del FEASR l'IVA, tranne l'IVA non recuperabile se realmente e definitivamente sostenuta da beneficiari diversi da soggetti non passivi di cui all'articolo 4, paragrafo 5, primo comma, della sesta direttiva 77/388/CEE del Consiglio del 17 maggio, come riportato nelle disposizioni generali.

Tuttavia, per i soggetti pubblici, quali lo Stato, le Regioni, le Province, i Comuni e gli altri organismi di diritto pubblico, qualora beneficiari di misure a valere sul PSR CAMPANIA 2007-2013, il riconoscimento dell'IVA potrà avvenire, a seguito di specifica richiesta inoltrata allo stesso soggetto che ha istruito l'istanza di finanziamento di cui si è beneficiario, e graverà sul Fondo Speciale IVA.
Resta inteso che la procedura di liquidazione dell'IVA resterà del tutto estranea e distinta dalle consuete procedure di rendicontazione adottate dall'Organismo Pagatore secondo le regole comunitarie.

Le procedure per l'accesso al Fondo Speciale IVA sono disciplinate dal DRD n. 24 del 14/04/2010, al quale si rimanda.

Per quanto attiene al dettaglio dei controlli a cui vanno soggetti i beneficiari, del Modello organizzativo del P.S.R. Campania 2007-2013, dello Schema procedimentale di attuazione degli interventi e dell'Iter di realizzazione degli interventi del presente bando si fa espresso rinvio alle Disposizioni generali e al Manuale delle procedure vigenti.

Il quadro economico dell'operazione va redatto come di seguito indicato:

A Lavori

fonte: http://burc.regione.campania.it

A1 Lavori in amministrazione diretta	€ .....
A2 Oneri per la sicurezza	€ .....
TOTALE A lavori	€ .....
B Somme a disposizione della stazione appaltante:	
B1 Imprevisti (max. 5% di A)	€ .....
B2 IVA	€ .....
B3 Spese generali (max 12% di A1 + A2 + B1)	€ .....
IMPORTO TOTALE INVESTIMENTO (A+B)	€ .....
IMPORTO TOTALE del progetto al netto di IVA (A+B) – B2 (IVA)	€ .....

9. Indirizzi e prescrizioni tecniche

Linee di indirizzo tecnico

Il progetto presentato deve assicurare:

- il rispetto del Piano Regionale vigente per la programmazione delle attività di previsione e prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi, approvato annualmente dalla Giunta Regionale, in linea con le vigenti disposizioni comunitarie e in conformità con quanto previsto dalle Linee Guida nazionali di protezione delle foreste disposte dalla Legge 353/2000;

- il rispetto del Piano Forestale Generale Regionale vigente e/o i Piani Forestali Stralcio vigenti degli Enti Delegati previsti dalla L.R. 11/96;

- la conformità alla Legge Regionale 7 maggio 1996, n. 11, recante "Modifiche ed integrazioni alla Legge Regionale 28 febbraio 1987, n. 13, concernente la delega in materia di economia, bonifica montana e difesa del suolo" e successive modificazioni e dei Regolamenti "A", "B" e "C" alla stessa allegati;

- il rispetto dei criteri di gestione forestale sostenibile e delle norme di buone pratiche forestali e silvocolturali definiti dal Decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio del 16 giugno 2005;

- la conformità alle norme ambientali, paesaggistiche ed urbanistiche;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- la caratterizzazione delle specie impiantate previste dall'azioni b) con una elevata coerenza rispetto alle caratteristiche ecologiche e fitosociologiche della stazione di impianto;

- la realizzazione degli interventi previsti dall'azione d) con tecniche a basso impatto ambientale e con materiali compatibili che si inseriscano correttamente nell'ambiente e nel paesaggio interessato, coerenti con le direttive dei Piani Stralcio di Bacino e, comunque, tali da impedire fenomeni di dissesto idrogeologico, di erosione e aumento del rischio connesso;

- la qualità dell'operazione e la rispondenza alle finalità dell'azione e della misura.

Le specie utilizzabili per le azioni a) , b), e) sono le seguenti:

Acer campestris, Acer lobelii, Acer monspessulanum, Acer obtusatum, Acer opalus, Acer opalus, Acer pseudoplatanus, Alnus cordata, Alnus glutinosa, Betulla pendula, Castanea sativa, Celtis australis, Carpino spp, Cercis siliquastrum, Corylus avellanae, Fagus selvatica, Fraxinus excelsior, Fraxinus ornus, Fraxinus oxyfilla, Juglans regia, Ostrya carpinifolia, Populus alba, Populus nigra, Populus tremula, Prunus avium, Prunus spinosa, Prunus mahaleb, Pyrus pyraster, Quercus pubescens, Quercus ilex, Quercus cerris, Quercus robur, Quercus frainetto, Salix alba, Salix capraea, Salix fragilis, Sorbus aucuparia, Sorbus domestica, Sorbus torminalis, Tilia cordata, Tilia europea, Tilia platiiphyllos, Ulmus spp.

Per gli impianti di castagno, al fine di contribuire all'equilibrio dell'ecosistema forestale alterato dall'arrivo di un parassita alloctono, *Dryocosmus kuriphilus Y,* cinipide galligeno del castagno, è obbligatoria la messa a dimora di un numero di piante appartenenti al genere *Quercus* (escludendo *Quercus ilex*) almeno pari al 5% del numero di piante di castagno. Le piante di quercia devono essere collocate in maniera uniforme nel castagneto.

Le Conifere possono essere utilizzate esclusivamente nella stazione climatica propria di ogni specie solo nel caso in cui sia motivata l'indispensabilità del loro uso. Esse sono: *Pinus halepensis, Pinus marittima, Pinus domestica, Cupressus sempervirens, Taxus baccata.*

Nella fascia fitoclimatica tipica della macchia mediterranea devono essere utilizzate solo le specie prevalenti che la compongono, di cui fra le altre s'indicano le principali: *Quercus ilex, Arbutus unedo, Pistacea spp, Olea europea oleaster, Mirtus communis, Pinus halepensis, Juniperus communis, Erica arborea o scoparia, Ceratonia siliqua, Laurus spp.*

Per la scelta delle specie erbacee, suffrutticose ed arbustive da inserire di preferenza qualora vengano effettuati interventi di ingegneria naturalistica si potrà fare riferimento alla specie autoctone dotate di idonee caratteristiche biotecniche.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nelle azioni di imboschimento la scelta delle specie deve basarsi su un'attenta analisi fitoclimatica corredata da piano di coltura ed è consentito l'utilizzo di astoni, al massimo di due anni d'età con la previsione di una densità minima d'impianto di almeno 2.000 piante/ha.

Le scelte tecniche progettuali devono tener conto, anche con un'analisi geopedologica dei luoghi, della loro compatibilità al tipo d'intervento proposto.

Per le categorie di opere da realizzare va fatto riferimento all'elenco dei prezzi unitari desunti:

1. dal vigente Prezzario Regionale per Opere di Miglioramento Fondiario;

2. dal vigente Prezzario annesso all'allegato tecnico del "Regolamento per l'attuazione degli interventi di ingegneria naturalistica nel territorio della Regione Campania" approvato dal Consiglio Regionale ed emanato dal Presidente della Giunta Regionale;

3. dal vigente Prezzario Regionale per le Opere Pubbliche approvato dalla Giunta Regionale solo per le categorie non contemplate nei documenti precedenti;

4. per i lavori in amministrazione diretta il primo prezzario di riferimento è il "Prezzario dei lavori di sistemazione forestale in amministrazione diretta" approvato con DRD n° 58 del 15/09/2010.

Per eventuali categorie di opere non desumibili dai prezzari su menzionati, e per un ammontare comunque non superiore al 10% dell'importo dei lavori, si potrà fare riferimento ad analisi di nuovi prezzi sviluppate ai sensi della normativa in vigore, allegando una verifica di congruità effettuata dal responsabile del procedimento indicante anche la percentuale complessiva sull'importo dei lavori. Eventuali importi superiori all'aliquota del 10%, anche in sede di consuntivo, non potranno essere ammessi a finanziamento e resteranno pertanto a carico del beneficiario.

Per ciascuna azione si riportano di seguito sinteticamente le indicazioni relative alle categorie di opere finanziabili, precisando che ogni domanda di aiuto deve riguardare un solo progetto/operazione.

1. Progressiva sostituzione di imboschimenti a specie alloctone altamente infiammabili con essenze autoctone meno infiammabili (azione b)

Interventi ammessi:

- *Taglio selettivo di specie alloctone infestanti infiammabili per l'affermazione del novellame naturale presente di interesse forestale, con interventi colturali sullo stesso diretti alla costituzione di formazioni polifite autoctone;*

fonte: http://burc.regione.campania.it

- *Progressiva conversione di rimboschimenti di conifere adulte fuori areale in boschi di latifoglie;*

- *Riduzione del rischio di incendi nei soprassuoli boschivi compresi interventi fitosanitari; taglio e asportazione dei soggetti arbustivi secchi, seccaginosi o fortemente deperiti; rimozione di schianti e di piante sradicate instabili;ripulitura e decespugliamento selettivo del sottobosco; spalcature;*

- *Riduzione del combustibile lungo la viabilità di interesse forestale per una fascia max di 2,5 metri per lato;*

- *Messa a dimora di essenze forestali;*

- *Creazione di fasce parafuoco e fasce verdi;*

- *Mantenimento o creazione di radure.*

2. **Realizzazione di infrastrutture forestali di protezione e prevenzione degli incendi boschivi (azione d)**

Interventi ammessi:

- *Ripristino di stradelli o sentieri di servizio AIB esistenti per una spesa max di € 100.000,00;*

- *Tracciamento, apertura e livellamento con mezzi meccanici di piste forestali, sistemazione, miglioramento, stabilizzazione e/o adeguamento di piste esistenti ad uso AIB comprese opere di regimazione delle acque, creazione di piccole piazzole di scambio e ripulitura delle fasce laterali per una spesa max di € 200.000,00;*

- *Creazione di fasce parafuoco per una spesa max di € 100.000,00 e fasce verdi per una spesa max di € 50.000,00.*

10. Criteri di selezione

Le operazioni previste possono essere sottoposte ad accertamento in situ nel corso dell'istruttoria tecnico-amministrativa.

L'istruttoria delle istanze avrà luogo sulla base di criteri di valutazione riferiti agli aspetti territoriali e alla validità del progetto, applicati a parametri a ciascuno dei quali verrà attribuito un punteggio.

I progetti saranno valutati sulla base di una serie di fattori di valutazione (Tabella A), riferita ai seguenti principali ambiti:

fonte: http://burc.regione.campania.it

– aspetti territoriali;

– validità del progetto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

PSR Campania 2007-2013 - Interventi cofinanziati dal FEASR
Misura 226
tab. A

PUNTEGGI ATTRIBUITI AI FATTORI DI VALUTAZIONE PER GLI ENTI PUBBLICI

FATTORI DI VALUTAZIONE		PARAMETRI DI VALUTAZIONE		PUNTEGGIO
Descrizione	Peso A	Indicazione	Valore B	C= A x B
a. Aspetti territoriali				
a.1 superficie di intervento/ superficie forestale territoriale	20	≥al 20%	1	
		<al 20%	0,5	
a.2 Ubicazione della prevalenza almeno del 20% dei terreni boscati in area svantaggiata, protetta o rete Natura 2000	25	SI=	1	
		NO=	0	
a.3 Adesione ad un sistema di gestione ambientale o certificazione forestale	5	SI=	1	
		NO=	0	
subtotale	***50***			
b. Validità del Progetto				
b.1 Grado di validità delle soluzioni tecniche ed organizzative adottate, con riferimento anche alle prestazioni ambientali dell'iniziativa e alla riduzione degli impatti ambientali	20	Alto	1	
		Medio	0,5	
		Basso	0,2	
b.2 Importo lavori (Totale A)/Costo totale	15	Maggiore di 85%	1	
		Fra 75% e 85%	0,66	
b.3 azione b) = Costo totale/superficie d'intervento	15	Costo/ettaro fra €1.000 e €2.000	1	
		Costo/ettaro > 2.000,01	0,66	
		> 0,12	0,66	
b.3 azione d) = Costo totale/superficie d'intervento	15	≤ 0,2	1	
		> 0,2	0,66	
subtotale	***50***			
Totale (a+b)	***100***			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sul sito web del Settore Difesa Suolo è disponibile il servizio di consultazione della cartografia e delle norme tecniche dei Piani Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) di tutte le Autorità di Bacino operanti in Campania. Il servizio è raggiungibile dall'indirizzo:www.difesa.suolo.regione.campania.it, Area Tematica "Consulta i PAI".

Per le tematiche geoambientali si segnala l'indirizzo del sito del P.O. Difesa Suolo Campania dell'Ufficio dell'Autorità Ambientale:

http://www.sito.regione.campania.it/ambiente/assessorato/podis.htm

Il punteggio derivante da ognuno dei parametri adottati ed attribuibile al progetto sarà pari al prodotto tra il "peso" del parametro e coefficienti dimensionali il cui valore, compreso tra 0 e 1, esprime la presenza/assenza di un determinato requisito o il grado di soddisfacimento dello stesso.

Per i parametri di valutazione a1, a2, a3, il valore del coefficiente è predefinito e direttamente attribuibile sulla base di requisiti oggettivamente ricavabili dal formulario allegato alla domanda di aiuto.

Per il parametro di valutazione b1 (validità delle soluzioni tecniche ed organizzative adottate) il giudizio sintetico ("alto", "medio", "basso") viene espresso nella fase istruttoria, sulla base di una valutazione di tipo qualitativo.

Per i parametri di valutazione b2 e b3 il coefficiente di valutazione è predefinito e direttamente attribuibile sulla base di requisiti oggettivamente ricavabili dal formulario allegato alla domanda di aiuto.

Il punteggio totale assegnato a ciascun progetto sarà dato dalla somma dei punteggi assegnati allo stesso per ognuno dei parametri di valutazione considerati, fino ad un massimo di 100 punti, con la clausola che saranno selezionate, ai fini del finanziamento, solo le iniziative che avranno riportato almeno la metà del punteggio, parziale rispetto al complessivo, nella categoria "Validità del progetto", che per la presente misura prevede il totale di 50 punti. Il punteggio minimo complessivo per l'ammissione è pari a 51 punti.

In caso di parità di punteggio sarà finanziato il progetto la cui previsione di spesa risulta più bassa.

fonte: http://burc.regione.campania.it

11. Modalità e tempi di esecuzione dei progetti

I tempi previsti per l'esecuzione del progetto sono entro 12 mesi dalla concessione dell'aiuto.

I termini temporali entro cui l'iniziativa ammessa a finanziamento deve essere completata, fatte salve eventuali proroghe concesse al beneficiario, includono la gestione amministrativa dell'intervento.

12. Proroghe, varianti e recesso dai benefici

Le proroghe, le varianti e il recesso dai benefici sono disciplinati nelle disposizioni generali per l'attuazione delle misure.

13. Presentazione della domanda di aiuto e documentazione richiesta

Per l'attuazione della presente misura viene adottata la formula del "bando aperto a sessioni predeterminate", come indicato nelle disposizioni generali.

Il Soggetto Attuatore del presente bando di Misura è l'Area Generale Sviluppo Attività Settore Primario nell'articolazione dei Settori Forestali Decentrati nella stessa incardinati.

Per accedere alla misura, pertanto, i richiedenti dovranno inoltrare la seguente documentazione:

- istanza di aiuto;
- formulario di presentazione del progetto d'investimento, con riferimento a tutte le autorizzazioni, nulla osta, pareri, concessioni, licenze, assensi, comunque denominati, richiesti dalla normativa vigente;
- progetto esecutivo ai sensi del D.Lgs. 11 aprile 2006, n. 163 e successive modificazioni;
- documentazione amministrativa, più innanzi dettagliatamente descritta;
- modello di autocertificazione dettagliatamente compilato con tutte le pertinenti informazioni riportate nel presente bando;
- le dichiarazioni semplici e gli impegni riportati nel presente bando.

Le domande possono essere presentate nei modi ordinariamente utilizzati: a mezzo ricorso al servizio postale nazionale (Poste Italiane SpA), corriere espresso, consegna a mano, fermo restando che, qualunque sia la modalità utilizzata, le domande devono tassativamente pervenire ai Soggetti Attuatori entro il termine di scadenza stabilito. In ogni caso ai fini della ricevibilità delle domande nella graduatoria di riferimento viene ritenuta valida unicamente la data di arrivo risultante dal protocollo dell'Ufficio ricevente.

Nessuna responsabilità è addebitabile al Soggetto attuatore per disguidi dipendenti da inesatte indicazioni del recapito da parte del richiedente, né per

fonte: http://burc.regione.campania.it

eventuali disservizi postali o comunque dovuti a fatto di terzi, a casi fortuiti o di forza maggiore, né per eventuale mancata restituzione dell'avviso di ricevimento della raccomandata.

Dopo la presentazione, le domande non possono essere integrate, ad esclusione di atti attestanti fatti o qualità prodotti dall'Area Agricoltura e, su richiesta dell'Ufficio istruttore o su segnalazione del potenziale beneficiario, possono essere corrette allo scopo di sanare *errori palesi*, secondo le modalità ed i tempi previsti dalle Disposizioni generali.

L'istanza, il formulario e le informazioni fornite devono essere sottoscritti e presentati unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità in corso di validità del richiedente ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. 445/2000.

L'istruttoria delle domande di finanziamento sarà effettuata secondo l'ordine cronologico di presentazione delle domande, risultante dal protocollo informatico della Regione.

Il formulario per la domanda di aiuto, di presentazione del progetto e lo schema di dichiarazioni sostitutive:

- vanno compilati in ogni parte e dovranno essere generati utilizzando esclusivamente il portale della Regione Campania;

- al termine degli inserimenti, attraverso la prevista funzione, verranno prodotti i documenti stampati che dovranno, pena l'inaccettabilità della domanda, essere sottoscritti dal legale rappresentante dell'Ente Pubblico.

il progetto esecutivo, sarà costituito da:

- indagini:

    - vegetazionali con indicazione del tipo e qualità della copertura vegetale e della relativa utilizzazione accompagnata da elenco floristico e carta della vegetazione sulla base della composizione floristica, dei caratteri strutturali, funzionali, dinamici, storico-geografici;

    - geopedologiche dei suoli e della loro stabilità in pendenza, parametri pedologici (fisico-chimici, erodibilità, capacità d'uso), parametri geomorfologici (forme morfologiche, acclività, zone scoscese, esposizione delle aree, altimetria, aree inondabili, aree instabili), parametri litologici;

    - geologiche, pedologiche e geotecniche (solo per l'azione d) con indicazione:

        - della costituzione del sottosuolo sotto l'aspetto geologico ed idrogeologico;

fonte: http://burc.regione.campania.it

  - della stabilità d'insieme dell'area;
  - della eventuale presenza di problemi legati alla natura e caratteristiche del terreno;
  - delle opere da eseguire e la relativa incidenza sull'area;
  - delle caratteristiche pedologiche dell'area;

- relazione illustrativa degli obiettivi perseguiti con relativa previsione di spesa, dei benefici attesi e delle ricadute esterne ex post, nonché dei principali aspetti che caratterizzano l'area d'intervento sotto il profilo stazionale (altimetrico, vegetazionale, geopedologico, stabilità delle pendici, climatico). Andranno altresì dettagliati gli elementi di innovazione tecnologica contenuti nel progetto ed i criteri di scelta e le modalità di realizzazione dell'intervento, che dovranno ugualmente far riferimento anche alle prestazioni ambientali ed alla riduzione dell'impatto ambientale.

- elaborati progettuali
  - corografia dell'area 1:25.000;
  - documentazione fotografica referenziata per l'identificazione dell'area;
  - perizia asseverata con dettagliata indicazione dei confini e dello stato dei luoghi ante operam, di tecnico incaricato attestante l'avvenuta misurazione della superficie oggetto dell'intervento espressa in mq con strumenti di precisione anche informatici (azione b);
  - aree di saggio della vegetazione esistente (azione b);
  - elenco delle specie che saranno impiantate, sesto d'impianto, numero di piante/Ha, numero di piante per ogni specie in consociazione, schema d'impianto, forma di governo e turno di taglio (azione b);
  - dati catastali (estratto di mappa e visura semplice) delle particelle d'intervento per i lavori;
  - ove previsto, piano particellare di esproprio di progetto, o analogo elaborato nel caso l'intervento venga realizzato senza ricorso ad espropriazione, laddove l'investimento riguardi superfici aziendali;
  - stralcio dell'area d'intervento dalla carta comunale d'uso del suolo (azione b);
  - grafici, rilievo delle opere esistenti, planimetria delle opere da realizzare, profili, piante, prospetti, sezioni e disegni di dettaglio con particolari costruttivi (azione d);

fonte: http://burc.regione.campania.it

- cronoprogramma dell'esecuzione del progetto da completarsi entro 12 mesi dalla concessione dell'aiuto, pena la revoca dell'aiuto, fatte salve eventuali proroghe concesse per motivazioni adeguatamente giustificate non imputabili al richiedente;

- disciplinare tecnico prestazionale delle opere previste in progetto con indicazioni dimensionali e sui materiali, avendo cura di specificare i luoghi e le modalità di reperimento, oltre alle indicazioni sulle fasi di realizzazione delle tecniche;

- calcoli per il dimensionamento delle opere tesi a dimostrare la stabilità dell'opera e la idoneità della tecnica adottata (azione d);

- computo metrico estimativo analitico con riferimento agli interventi indicati da ciascuna azione e con voci e costi desunti dai vigenti Prezzario dei lavori di sistemazione forestale in amministrazione diretta, Prezzari di Miglioramento Fondiario e dei Lavori Pubblici della Regione Campania e dal Prezzario annesso all'allegato tecnico del "Regolamento per l'attuazione degli interventi di ingegneria naturalistica nel territorio della Regione Campania";

- analisi dei prezzi sviluppate ai sensi della normativa vigente per eventuali opere non contemplate nei sopraccitati Prezzari con dichiarazione di congruità resa dal responsabile del procedimento indicante anche la percentuale dell'importo di tali lavori sul totale delle opere;

- quadro economico riepilogativo delle spese;

- piano di sicurezza e di coordinamento ai sensi del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 – T.U.;

- Ulteriore documentazione tecnica:

1. Autorizzazioni, pareri e nulla osta, concessioni, licenze, assensi, comunque denominati, richiesti dalla normativa vigente degli Enti, Amministrazioni o persone aventi competenza per materia e/o territorio;

2. relazione di compatibilità con la dichiarazione espressa che l'intervento proposto non altera gli equilibri idrogeologici dell'area interessata.

Il progetto, e tutta la documentazione tecnica, dovranno essere datati e convalidati da timbro e firma del professionista incaricato, non saranno ritenuti finanziabili progetti con elaborati privi di data. Analogamente, i pareri, le autorizzazioni e prescrizioni dovranno essere datati e firmati. Sono finanziabili i progetti che recano data antecedente fino a dodici mesi da quella di presentazione formale dell'istanza. I progetti elaborati prima di tale limite,

fonte: http://burc.regione.campania.it

ma non oltre i 24 mesi dalla data di presentazione, potranno essere ammessi se lo stato del territorio e delle aree interessate ed il regime normativo e vincolistico non hanno subito variazioni rispetto alla data di progetto. Tale condizione dovrà essere attestata in una perizia asseverata del progettista recante data non antecedente i tre mesi dalla presentazione dell'istanza.

La documentazione amministrativa sarà costituita da:

dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, ai sensi e per gli effetti degli artt. 46, 47 e 76 del D.P.R. 445/2000, che si genera dalla procedura informatica attraverso la quale il legale rappresentante dell'Ente, consapevole delle responsabilità e delle sanzioni penali previste dalla legge per le false attestazioni e per le mendaci dichiarazioni:

- dichiara, nei casi previsti, che il progetto rientra/non rientra nelle fattispecie individuate dalla D.G.R. n. 203 del 5/03/10 "Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della VAS in Regione Campania" utilizzando l'apposita modulistica già predisposta e scaricabile dal sito web http://www.regione.campania.it sezione Valutazioni ambientali: VAS-VIA-VI; tale dichiarazione deve essere controfirmata dal progettista e dal RUP;

- dichiara, nei casi previsti, che il progetto rientra/non rientra nelle fattispecie individuate dalla D.G.R. n. 324 del 19/03/10 "Linee guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania" utilizzando l'apposita modulistica già predisposta e scaricabile dal sito web http://www.regione.campania.it sezione Valutazioni ambientali: VAS-VIA-VI; tale dichiarazione deve essere controfirmata dal progettista e dal RUP;

- dichiara di non aver riportato condanne, ovvero applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'art. 444 del c.c.p., per reati contro la Pubblica Amministrazione che non sono soggette ad iscrizione nel certificato del Casellario giudiziale e per i delitti di truffa aggravata (se il fatto è commesso in danno dello Stato o di un altro Ente Pubblico art. 640 co.2 n. 1 c.p.) e truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640 bis c.p.), partecipazione a un'organizzazione criminale (art. 416-bis c.p.), riciclaggio (art. 648-bis c.p.), impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648-ter c.p.);

- dichiara di non aver commesso violazioni, definitivamente accertate, alle norme in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro (D.Lgs. 81/08), ovvero di aver regolarizzato tale posizione;

- ovvero dichiara che è pendente un ricorso amministrativo o giurisdizionale su presunta infrazione agli obblighi in materia di sicurezza sul luogo di lavoro;

Dichiarazioni semplici sottoscritte in calce dal Beneficiario:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- dichiara la conformità della versione informatica del formulario di presentazione dell'istanza e del progetto con la versione cartacea degli stessi;

- dichiara di essere pienamente a conoscenza del contenuto del bando di attuazione della Misura 226 e delle Disposizioni generali e di accettare gli obblighi derivanti dalle disposizioni in essi contenuti;

- dichiara di accettare sin d'ora tutte le modifiche delle norme regolanti il PSR Campania 2007-2013 cofinanziato dal FEASR introdotte con successivi regolamenti e disposizioni comunitarie, nazionali e regionali di attuazione che potrebbero apportare modifiche e revisioni al presente bando;

- dichiara di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui al D.Lgs. 196/03, (privacy), che i dati personali raccolti saranno trattati anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

Documenti da accludere all'istanza:

- attestazioni dei Sindaci pro tempore di messa a disposizione alla Provincia o alla Comunità Montana delle zone boscate di intervento rientranti nel comprensorio territoriale di competenza;

- copia conforme all'originale del o dei provvedimenti (completi di allegati) dell'Ente richiedente (azioni b, d), concernenti:

    1. l'adesione alla misura ed il conferimento del mandato al legale rappresentante di presentare il formulario e sottoscrivere gli impegni relativi;

    2. l'approvazione del progetto esecutivo da parte dell'organo competente, la relativa previsione di spesa riportata nel quadro economico e la contestuale assunzione dell'impegno quinquennale alla manutenzione e gestione delle opere realizzate in modo da assicurarne la perfetta efficienza e/o il naturale sviluppo;

    3. la nomina da parte dell'organo competente del Responsabile del procedimento e del Direttore dei lavori, che in ogni caso dovranno essere dipendenti dell'Ente richiedente;

14. Presentazione delle domande di pagamento e documentazione richiesta

14.1 Domande di pagamento per anticipazioni e di pagamento per stato di avanzamento (SAL)

fonte: http://burc.regione.campania.it

I beneficiari dei finanziamenti potranno richiedere l'erogazione di un'unica anticipazione del contributo pubblico spettante, di importo definito dalla vigente normativa comunitaria, nazionale e regionale, secondo le modalità indicate nelle disposizioni generali e che verrà corrisposta dall'Organismo Pagatore AGEA.

Qualora dalle verifiche risultasse che successivamente all'erogazione dell'anticipazione da parte dell'Organismo Pagatore, l'esecuzione degli investimenti è stata sospesa senza motivo e/o che la somma ricevuta è stata anche solo in parte utilizzata per fini diversi da quelli previsti, il Soggetto Attuatore da' corso alle procedure di revoca dell'aiuto e di recupero della somma erogata.

I beneficiari possono richiedere pagamenti pro quota del contributo concesso in relazione allo stato di realizzazione dell'investimento ammesso (SAL), senza limiti di numero.

Le richieste di pagamento suddette dovranno essere accompagnate da:

- relazione descrittiva degli interventi realizzati e rendiconto analitico delle spese sostenute,

- copia delle fatture ovvero dei giustificativi di spesa e dei documenti di pagamento comprovanti le spese sostenute;

- estratto sottoconto corrente dedicato;

- computo metrico di quanto realizzato e quadro economico aggiornato per il quale si chiede la liquidazione.

Sulla base degli esiti delle eventuali verifiche in situ svolte si disporranno i pagamenti dell'aiuto spettanti. Questi saranno essere ridotti per garantire che, prima del saldo finale, le somme già corrisposte per anticipazione e liquidazioni parziali per stati di avanzamento non risultino complessivamente superiori al 90% del contributo pubblico concesso per la realizzazione del progetto ammesso ai benefici.

14.2Domanda di pagamento saldo finale

Entro il termine stabilito per la conclusione dell'intervento, ovvero entro le scadenze fissate da eventuali provvedimenti di proroga, andrà presentata all'attuatore della misura, con idoneo mezzo atto ad accertare l'avvenuta ricezione da parte dei propri uffici del Soggetto Attuatore, la domanda di pagamento per saldo dell'importo ammesso a finanziamento. Tale domanda attiverà la procedura di accertamento in situ per verificare l'attuazione del progetto di investimento finanziato. La domanda di pagamento potrà ritenersi ammissibile solo se completa di tutti i documenti e le dichiarazioni necessarie ed indicate nella comunicazione di riconoscimento del finanziamento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

In assenza di formale e valida domanda di pagamento per saldo prodotta dal beneficiario nei termini assegnati per la realizzazione dell'intervento, fatta salva l'esistenza di motivi idonei a giustificare il ritardo, si procederà alla revoca del finanziamento concesso ed al recupero delle somme eventualmente liquidate per anticipazione e/o per liquidazioni parziali per stati di avanzamento.

Tutte le spese devono essere effettuate secondo le modalità indicate nelle disposizioni generali.

Per il pagamento del saldo finale l'Ente pubblico è tenuto a presentare, inoltre, l'Atto amministrativo che approva la contabilità finale dei lavori, il certificato di collaudo o di regolare esecuzione.

Ai fini della determinazione dell'importo del contributo spettante, indipendentemente dalle epoche di richiesta delle verifiche e di svolgimento dei controlli, da espletare con ogni urgenza, possono essere considerate esclusivamente le sole spese effettivamente sostenute per la realizzazione del progetto di investimento, fino al limite indicato nel provvedimento di concessione dei benefici, che:

- risultano effettuate nel periodo intercorrente fra la data dell'emanazione del bando e il termine ultimo concesso per la realizzazione dei progetti ammissibili a finanziamento;

- sono attestate da bonifici bancari o assegni circolari emessi sul sottoconto appositamente acceso per la realizzazione del progetto finanziato e disposti direttamente a favore del creditore per il pagamento delle fatture relative agli acquisti effettuati, alle opere realizzate ed alle prestazioni ricevute;

- sono comprovate da fatture per le quali i venditori/creditori abbiano rilasciato specifica liberatoria (tale condizione non sussiste per i pagamenti del personale dipendente).

Nella causale di ciascun bonifico dovranno essere indicati gli estremi del giustificativo di spesa di volta in volta pagato con il relativo importo.

Le fatture devono:

- riportare la chiara e completa descrizione dei materiali, dei beni e dei servizi a cui le stesse si riferiscono;

- risultare chiaramente riferibili al progetto finanziato, ai preventivi che verranno nelle stesse esplicitamente richiamati - o ai computi metrici esibiti;

Le spese per il pagamento di autofatture non sono ammesse a finanziamento.

Nel corso dei sopralluoghi, andranno verificate, altresì, le realizzazioni delle azioni di pubblicità degli interventi finanziati indicate DRD n° 85 del 2009

fonte: http://burc.regione.campania.it

(applicazione di targhe o allestimento di cartelli informativi in relazione al costo del progetto finanziato).

Nei casi in cui verrà accertata la parziale attuazione del progetto ammesso ai benefici dovrà verificarsi che l'incompleta realizzazione degli investimenti non faccia venir meno le condizioni di ammissibilità a finanziamento dell'iniziativa già indicate per le varianti (riduzione di punteggio, ovvero progetto stesso non coerente con le finalità della misura).

Ove l'accertamento in situ dovesse rilevare la realizzazione degli investimenti per importi inferiori al 60% di quanto previsto, si procederà alla revoca del contributo concesso ed al recupero delle somme già liquidate. Sulle somme da restituire dovranno essere corrisposti gli interessi (tasso di riferimento).

Come riportato nelle disposizioni generali per l'attuazione del PSR, nei casi in cui l'importo speso ed accertato risulterà inferiore a quello esposto nella domanda di pagamento (richiesta di accertamento sopralluogo), si ridurrà, in maniera corrispondente, il contributo da erogare. Tuttavia, ove le verifiche comporteranno una riduzione superiore del 3% della somma spesa dichiarata dal beneficiario, all'importo accertato si applicherà una ulteriore riduzione pari alla differenza tra le due somme. La riduzione non sarà applicata se l'interessato potrà dimostrare di non essere responsabile dell'inclusione nella domanda di pagamento dell'importo non ritenuto ammissibile.

15. Impegni del beneficiario

Il beneficiario si impegna:

- al rispetto delle norme di certificazione per almeno 10 anni;

- a non apportare modifiche sostanziali che alterino la natura o le condizioni di esecuzione dell'operazione finanziata e a non effettuare cambio di destinazione dall'uso indicato nella domanda di aiuto né cedere a terzi l'opera realizzata e a mantenere gli impegni assunti sui quali si sono basate l'ammissibilità e la liquidazione dell'aiuto per almeno 5 anni successivi al pagamento del saldo;

- a non alienare il bosco e/o l'operazione realizzata per almeno 5 anni; in caso contrario si impegna a restituire il contributo ricevuto, gravato degli interessi e penalità di legge;

- a rendere disponibili tutte le informazioni necessarie al sistema di monitoriaggio e valutazione delle attività finanziate;

- rispettare le norme sull'informazione e pubblicità stabilite dall'allegato VI del Reg. (CE) 1974/06 e s.m.i.

fonte: http://burc.regione.campania.it

16. Controlli

I controlli amministrativi, in situ ed in loco sono previsti per verificare il rispetto delle condizioni di concessione e dei relativi impegni assunti.

I controlli saranno effettuati secondo quanto desumibile dal presente bando, integrato con le disposizioni generali.

Le accertate false dichiarazioni, a qualsiasi titolo rese**,** comporteranno, oltre alla denunzia alla competente autorità giudiziaria:

- la revoca del finanziamento concesso;
- l'immediato recupero delle somme eventualmente liquidate maggiorate degli interessi di legge;
- l'applicazione delle sanzioni previste dalle norme comunitarie;
- l'esclusione della possibilità di richiedere nuovi finanziamenti nell'ambito della stessa misura per l'anno civile in corso e per l'anno civile successivo.

Qualora durante l'attività di controllo da parte dell'amministrazione dovesse risultare che il beneficiario ha chiesto e ottenuto altri aiuti, per la realizzazione dei medesimi investimenti previsti dal progetto presentato, si darà corso alle procedure di revoca dell'aiuto e di recupero delle somme eventualmente erogate, secondo le procedure indicate dall'Organismo Pagatore.

17. Revoca del contributo e recupero delle somme erogate

A seguito di mancata realizzazione del progetto d'investimenti entro i termini, o per difformità dal progetto o per effetto di esito negativo dei controlli, previa intimazione rivolta ai sensi delle norme vigenti, verrà emesso provvedimento di revoca dei benefici concessi. Il recupero delle somme eventualmente già liquidate avverrà nel rispetto delle disposizioni generali per l'attuazione delle misure.

In caso di recesso dai benefici verrà emesso provvedimento di revoca della concessione. Il recupero delle somme eventualmente già liquidate avverrà nel rispetto delle disposizioni generali per l'attuazione delle misure.

Eventuali ulteriori responsabilità civili e/o penali saranno denunciate alle Autorità competenti secondo quanto previsto dalle norme vigenti.

18. Riduzioni

Il mancato rispetto degli impegni in capo ai soggetti destinatari comporterà la riduzione del contributo o la decadenza totale dallo stesso applicando i criteri definiti nell'allegato al DRD n° 45 del 17/06/2010.

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 79 del 02/11/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 19 Settore tecnico-amministrativo provinciale foreste - Caserta -

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007/2013-MISURA 225 " PAGAMENTI PER INTERVENTI SILVO-AMBIENTALI" APPROVAZIONE DELL'ELENCO DEFINITIVO DELLE ISTANZE AMMISSIBILI A FINANZIAMENTO RELATIVE ALL'ANNO 2010.

IL DIRIGENTE

VISTI :

- il Regolamento (CE) n°1290/2005 del Consiglio del 21 giugno 2005;
- il Regolamento (CE) n°1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005;
- il Regolamento (CE) n°1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006;
- il Regolamento (CE) n°1975/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006

VISTO il Decreto del Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali n°1205 del marzo 2008;
VISTE le disposizioni generali ed i bandi di attuazione delle misure del PSR 2007-2013 della Regione Campania;
CONSIDERATO che per l'anno 2010 sono pervenute n°2 istanze;
VISTI i verbali di ricevibilità e di istruttoria delle istanze pervenute nell'anno 2010 , a valere sulla misura 225 ""Pagamenti per interventi silvo-ambientali" , da cui risulta che n°2 istanze sono state istruite con valutazione positiva e pertanto risultano ammissibili al pagamento dei benefici previsti;;
VERIFICATO che l'istruttoria e la valutazione delle istanze è stata effettuata dall'Unità di Gestione delle Domande di Aiuto del Settore Tecnico Amministrativo Provinciale delle Foreste di Caserta secondo le disposizioni impartite dai bandi di attuazione della misura e nel rispetto delle procedure relative alla Gestione delle domande di aiuto;
CONSIDERATO che con DRD n°53 del 08/07/2011 è stata emesso il provvedimento di approvazione della graduatoria provvisoria;
CONSIDERATO che il beneficiario di cui trattasi è rientrato nel campione delle istanze ammesse agli aiuti da sottoporre ai controlli sulla verifica delle autocertificazioni;
VISTI gli esiti dei predetti controlli riportati nello specifico verbale redatto dal Responsabile del procedimento in data 31/10/2011 prot. n° 0821792 da cui si evince che tutte le dichiarazioni rese dal beneficiario sono state riscontrate con esito positivo;
VISTA la nota del Coordinatore n°0679144 del 09/09/2011 recanti disposizioni in merito al bando di attuazione della Misura 225 e alla disponibilità finanziaria per la copertura dell'intero importo delle domande ammissibili per le quali si prescinde dalla elaborazione della graduatoria unica regionale;
VISTA la relazione di approvazione della graduatoria definitiva delle istanze relativa all'anno 2010 a firma del RUDA;
RITENUTO, pertanto, fatta salva la correttiva/istruttoria sul portale SIAN compatibilmente con la piena funzionalità della stessa e la disciplina in materia di riduzioni ed esclusioni, di dover approvare l'elenco definitivo, cosi come disposto nella predetta nota del Coordinatore n°0679144 del 09/09/2011, delle domande ammissibili a finanziamento, che allegato al presente atto ne costituisce parte integrante e sostanziale;
VISTO il DRD n° 20 del 8/04/2009 avente ad oggetto " Nomina Unità di Gestione delle domande di aiuto del PSR Campania 2007/2013;
VISTA la L.R. 29 dicembre 2005, n°24 articolo 4 ;

DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa che si intendono integralmente riportate e trascritte nel presente dispositivo:

1) di approvare l'elenco definitivo delle domande ammissibili a finanziamento per la misura e l'anno suddetto, che allegato al presente atto ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2) di dare pubblicità degli esiti attraverso l'affissione dell'elenco definitivo delle domande ammissibili a finanziamento all'Albo Pretorio del Settore Tecnico Amministrativo Provinciale delle Foreste di Caserta accessibile al pubblico e sul Portale dell'Agricoltura della Regione Campania;
3) di inviare il presente Decreto al Coordinatore dell'Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario in qualità di Autorità di Gestione del PSR; al Dirigente del Settore Foreste Caccia e Pesca, al responsabile di Misura 225, al Settore Stampa Documentazione e Informazione per la relativa pubblicazione sul BURC, al Settore SIRCA per la pubblicazione sul sito web della Regione Campania sezione agricoltura ed all'Area 02-Settore 01-Servizio 04 "Registrazione atti monocratici - archiviazione decreti dirigenziali".

DELLA VALLE

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA
SETTORE TECNICO AMMINISTRATIVO PROVINCIALE FORESTE
DI CASERTA
REG. (CE) N.1698/05 - P. S. R. 2007- 2013
MISURA 225 "Pagamenti per interventi silvoambientali "

Bando di attuazione pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania numero 24 del 29/03/2010
Annualità 2010

GRADUATORIA DEFINITIVA DELLE ISTANZE AMMISSIBILI AL PAGAMENTO

N° ordine	N° domanda	N° protocollo e data	Beneficiario	Tipologia beneficiario	CUAA	Tipologia di intervento	Punteggio	Superficie ammissibile Ha	Premio annuo (€)
1	04730021633	540031 del 23/06/2010	De Renzis di Montanaro Nicolò	Persona Fisica	DRNNCL33T26F205H	Azione B Interv.B1	22,3	23,28	1862,40
2	04730021575	611941 del 19/07/2010	De Renzis di Montanaro Nicolò	Persona Fisica	DRNNCL33T26F205H	Azione A Interv.A1	22,3	31,66	3.799,20

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
dr.ssa Flora DELLA VALLE

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 132 del 27/10/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 6 Piano Forestale Generale

Oggetto dell'Atto:

FEP CAMPANIA 2007/2013. MISURA 1.5. DD DEL 2/5/2011 N. 61. APPROVAZIONE GRADUATORIA UNICA REGIONALE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a. con Decisione CCI2007IT14FPO001 del 19/12/2007 la Commissione Europea ha approvato il Piano Strategico Nazionale per il Settore della pesca;
b. con Decisione C(2007)6792 del 19/12/2007 la Commissione Europea ha approvato il Programma Operativo Nazionale pesca 2007/2013, come modificato con Decisione dalla Commissione UE C(2010)7914 del 11/11/2010;
c. ai sensi dell'art. 58 del Reg Ce n. 1198 del Consiglio del 27 luglio 2006, il Programma Operativo Nazionale Pesca 2007/2013 individua le Regioni quali Organismi intermedi che, per delega dell'A.d.G. e dell'A.d.C. Nazionale, sono i responsabili territoriali dell'attuazione di alcune misure del Programma Nazionale;
d. con DGR n. 197 del 28/01/2008 la Giunta Regionale della Campania ha formulato la presa d'atto del Programma Operativo Nazionale Pesca 2007 – 2013;
e. con DGR n. 942 del 30/05/2008 la Giunta Regionale ha approvato le linee d'azione regionali per lo sviluppo della pesca e dell'acquacoltura;
f. con DGR n. 1347 del 6/8/2008 è stato approvato il Piano Finanziario delle Misure di competenza regionale, cofinanziate dal FEP;
g. con DGR n. 1518 del 26/09/2008 è stato approvato lo schema di accordo sottoscritto tra Regione e Province contenente la disciplina dei compiti delle predette province nell'attuazione del FEP Campania 2007/2013;
h. con DGR del 2/8/2010 n. 582, la Giunta Regionale ha, tra gli altri, ha designato quale Referente regionale dell'Autorità di gestione nazionale del FEP Campania 2007/2013, il Dirigente del Settore del Piano Forestale Generale dell'AGC 11;
i. Il Comitato di Sorveglianza del FEP nella seduta del 15/3/2011 ha approvato la Nota Metodologica "Articolo 27 (esclusa la lettera b) del Regolamento del Consiglio n°1198/2006. Compensazioni socio-economiche per la gestione della flotta comunitaria";
j. con Decreto del Referente regionale del FEP del 2/5/2011, n. 61, rettificato con Decreto del 9/5/2011 n. 67 e successivo Decreto del 12/9/2011 n. 112, è stato approvato il bando di attuazione della Misura 1.5 "Aiuti in materia di compensazione socio economica" del FEP Campania 2007/2013;
k. con D.D del 30/11/2011 n. 1061 e successivo DD dell'8/7/2011 n. 93 è stato approvato il "Manuale delle procedure e dei controlli della Regione Campania del P.O. FEP 2007/2013";

PRESO ATTO del verbale di approvazione della graduatoria unica regionale del Referente della Misura 1.5, di cui al citato bando, acquisito al protocollo del Settore Piano Forestale Generale in data 27/10/2011 con il n. 814363, sulla base degli elenchi approvati e trasmessi dalle Province, in conformità alla versione del Manuale delle procedure e dei controlli indicato in premessa, nella versione dell'8.7.2011, successiva alla data di adozione del Bando (Capitolo 9.1.6. - Pag. 39) e fermo restando gli esiti dei controlli ancora in corso;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Referente di Misura mediante apposizione della sigla sul presente provvedimento

DECRETA

Per le motivazioni di cui alla premessa, che qui si intendono integralmente riportate e confermate:

1. di approvare la graduatoria unica regionale delle istanze ammissibili e non a cofinanziamento per la Misura 1.5 del Fep Campania 2007/2013 per ciascuna tipologia, facendo salvi gli esiti dei controlli ancora in corso, di cui al bando adottato con DD del 2/5/2011 n. 61, allegata al presente provvedimento di cui forma parte integrante e sostanziale – Allegati da A) a G);
2. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul sito del Fondo Europeo Pesca all'indirizzo web: www.sito.regione.campania.it/agricoltura/pesca/fep.html ;
3. di trasmettere il presente provvedimento:
   - 3.1 alle Provincie di Caserta, Napoli e Salerno, incaricandole di assicurarne la massima diffusione mediante pubblicazione nei rispettivi siti istituzionali;
   - 3.2 al Settore Stampa, Documentazione e Informazione dell'AGC 01 per la pubblicazione sul BURC;
   - 3.3 all'AGC 02 – Settore 01– Servizio 04 "Registrazione atti monocratici, archiviazione decreti dirigenziali";
   - 3.4 al Webmaster dell'Area 11 per la pubblicazione sul sito: www.agricoltura.regione.campania.it/pesca/fep.html.

Antonio Carotenuto

Allegato A)

FEP Campania -Misura 1.5 - Tipologia 1
DD DEL 2/5/2011 N. 61
Graduatoria delle istanze ammissibili a cofinanziamento

n° ordine	Beneficiario	Identificativo Fiscale	Punteggi o	Spesa massima ammissibile	Contributo Pubblico ammissibile
1	Cammarano Giovanni	CMM GNN 68S 24G 707E	22	€ 64.000,00	€ 25.600,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato B)

FEP Campania -Misura 1.5 - Tipologia 1

DD DEL 2/5/2011 N. 61

Graduatoria delle istanze non ammesse a cofinanziamento

Provincia	Cognome e Nome
SA	Ragone Gaetano

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato C)

FEP Campania -Misura 1.5 - Tipologia 2

DD DEL 2/5/2011 N. 61

Graduatoria delle istanze ammissibili a cofinanziamento

n° ordine	Beneficiario	Identificativo Fiscale	Punteggio	Contributo Pubblico ammissibile
1	Pescatori S. Marco ed Affini Cooperativa A.R.L.	80028010637	37	€ 254.800,00

Allegato D)

FEP Campania -Misura 1.5 - Tipologia 3
DD DEL 2/5/2011 N. 61
Graduatoria delle istanze ammissibili a cofinanziamento

N.	Prov	RICHIEDENTE	COD.FISC.	Punteggio
1	NA	ABBAGNALE SALVATORE	BBGSVT50E06L245D	17
2	NA	ACCARDO PASQUALE	CCRPQL75E08F839P	17
3	NA	AMBROSIO GIUSEPPE	MBRGPP69E18F839W	17
4	NA	AMORUSO MICHELE	MRSMHL42H01L245S	17
5	NA	AMORUSO SALVATORE	MRSSVT52A01F030Q	17
6	NA	APPARENZA MICHELE	PPRMHL63C14L259L	17
7	SA	ARDELEANU CONSTANTIN	RDLCST75T22Z129J	17
8	SA	AUTUORI ANTONIO	TRANTN39D07B476O	17
9	NA	BAIANO ANTONIO	BNANTN46C02F488Q	17
10	NA	BALZAMO VINCENZO	BLZVCN47C31H072N	17
11	NA	BELLEZZA GIUSEPPE	BLLGPP66M05L259D	17
12	NA	BEN HAMOUDA MOHAMED	BNHMMD55R12Z352H	17
13	SA	BIANCO ANTONIO FEDERICO	BNCNNF44C12C584I	17
14	SA	BONITO GIOVANNI	BNTGNN57R04F223S	17
15	NA	BOVE ANTONIO	BVONTN63B12L245Z	17
16	NA	BOVE DOMENICO	BVODNC54P13L245O	17
17	NA	BOVE FILIPPO	BVOFPP57M18L245Q	17
18	SA	BOVIENZO GABRIELE	BVNGRL40B23I422E	17
19	SA	BRACCIANTE ANDREA	BRCNDR70C14H703S	17
20	NA	BRANDI CIRO	BRNCRI53R07F839O	17
21	NA	BRANDI LUCIANO	BRNLCN56T07F839I	17
22	SA	BUDA FRANCESCO	BDUFNC56C21I422S	17
23	NA	BUONO GENNARO	BNUGNR71E12G964R	17
24	NA	BURGARELLA LUIGI GIUSEPF	BRGLGS37A20Z352G	17
25	SA	CAFIERO ANGELO	CFRNGL35P20L835R	17
26	SA	CALEMBO ANTONIO	CLMNTN46S20C470T	17
27	SA	CAMMARANO GERARDO	CMMGRD35A01G707B	17
28	SA	CANNALONGA LUIGI	CNNLGU45M29C125A	17
29	SA	CAPUANO FERDINANDO	CPNFDN64L11H703Q	17
30	NA	CARANNANTE SAMUELE	CRNSML57E07G964V	17
31	SA	CARNICELLI GAETANO	CRNGTN52M02A091T	17
32	SA	CASELLA RAIMONDO	CSLRND55T11H703B	17
33	SA	CASO PASQUALE	CSAPQL41R20E839U	17
34	NA	CASTALDO ANTONIO	CSTNTN48H03G902U	17
35	NA	CAUSA GIUSEPPE	CSAGPP54P20G964J	17
36	NA	CHIOCCA ANTONIO	CHCNTN41C01G964K	17
37	NA	CHIOCCA FABIO	CHCFBA82H01G964Y	17
38	SA	CIUFFO GIACOMINA	CFFGMN55C52I422N	17
39	SA	CONTE LUCA	CNTLCU75T03H703M	17
40	SA	COPPOLA ANTONIO	CPPNTN34P30I862P	17
41	NA	COSTAGLIOLA DI FIORE MAR	CSTMRA49L18H072P	17
42	NA	CRISCUOLO GENNARO	CRSGNR60D13F839Z	17
43	NA	CRISTIANO PASQUALE	CRSPQL53B24A535S	17
44	NA	CURCI NICOLA	CRCNCL64S12E329X	17
45	NA	D'ACUNZO GIUSEPPE	DCNGPP58H21L245W	17
46	NA	D'ACUNZO GIUSEPPE	DCNGPP47H09L245K	17

47	NA	D'ALESSIO CRISTOFARO	DLSCST51D29G568V	17
48	SA	D'AMATO FIORAVANTE	DMTFVN41D08E839O	17
49	SA	D'AMATO VINCENZO	DMTVCN41B15H579O	17
50	SA	DE ANGELIS GIUSEPPE	DNGGPP42H05H703B	17
51	NA	DE ANGELIS MARIO	DNGMRA48H22E329A	17
52	NA	DE FRAIA LUIGI	DFRLGU39T20G964L	17
53	NA	DE GAETANO REMIGIO	DGTRMG77L07F839F	17
54	CE	DE MARTINO ANTONIO	DMRNTN52A09F352W	17
55	NA	DE VITA GIOVANNI	DVTGNN57S30F839J	17
56	SA	DELLA FEMMINA COSIMO	DLLCSM48A27L860S	17
57	NA	DELLA MONICA ONOFRIO	DLLNFR52A15B924Y	17
58	SA	DI BIASI COSTABILE	DBSCTB43P18C125L	17
59	NA	DI CRISTO RAIMONDO	DCRRND63A18L259I	17
60	SA	DI GIACOMO FRANCESCO	DGCFNC48T18L835M	17
61	SA	DI GIAIMO FRANCESCO	DGMFNC40T22C125B	17
62	NA	DI LEVA RAFFAELE	DLVRFL68M08E329H	17
63	CE	DI LORENZO ROBERTO	DLRRRT71P13F352R	17
64	SA	DI LUCCIA GIOVANNI	DLCGNN46A14C125B	17
65	SA	DI MATTEO ACHILLE	DMTCLL20E02G796M	17
66	SA	DI MATTEO MARCELLO	DMTMCL67T18C125E	17
67	NA	DI ROBERTO EDUARDO	DRBDRD68H12G964W	17
68	SA	DI SOMMA FRANCESCO	DSMFNC46H14H703N	17
69	NA	D'ISANTO SALVATORE	DSNSVT57D22G964M	17
70	SA	D'ONOFRIO CARMINE	DNFCMN34E18B476I	17
71	SA	D'URSO VINCENZO	DRSVCN57L26G932V	17
72	CE	ESPOSITO ARMANDO	SPSRND54A28F352K	17
73	NA	ESPOSITO GIUSEPPE	SPSGPP48C27G568S	17
74	NA	ESPOSITO MASSIMO	SPSMSM71R16L245U	17
75	SA	ESPOSITO RAFFAELE	SPSRFL43S03C470A	17
76	NA	FARFALLA SALVATORE	FRFSVT51C01L245M	17
77	SA	FEDULLO UMBERTO	FDLMRT29D27B476B	17
78	SA	FERRIGNO ANTONIO	FRRNTN38P16C584O	17
79	SA	FIORE GIOVANNI	FRIGNN41T06G976U	17
80	NA	FIORENTINO GENNARO	FRNGNR56R24F839X	17
81	NA	FRASCHETTA ANTONIO	FRSNTN63S04L245Y	17
82	SA	GALASSO MARIO	GLSMRA45P11I422W	17
83	SA	GAMBARDELLA BENIAMINO	GMBBMN47B08G976N	17
84	SA	GAROFALO ANDREA -	GRFNDR59D23I377D	17
85	SA	GARZILLO MATTEO	GRZMTT68P12H703H	17
86	SA	GENTILE PELLEGRINO IVO	GNTVIO49H06H703V	17
87	NA	GENTILE VINCENZO	GNTVCN57P13H072C	17
88	SA	GIAIMO GIOVANNI	GMIGNN51A04C125W	17
89	SA	GIAIMO NICOLA	GMINCL52S28C125K	17
90	SA	GRANITI NICOLA	GRNNCL67P28H703C	17
91	SA	GRANITO ANTONIO	GRNNTN47S27C470C	17
92	SA	GRANITO MAURO	GRNMRA37P12C470K	17
93	SA	GRANITO STEFANO	GRNSFN49L02C470M	17
94	SA	GRASSO ROSARIA	GRSRSR78A67G975E	17
95	NA	GRIECO FRANCESCO	GRCFNC50P14G964C	17
96	NA	GRIECO GENNARO	GRCGNR53B16G964Y	17
97	SA	GRIMALDI DOMENICO	GRMDNC71B16D390Z	17
98	SA	GRIMALDI GIOVANNI	GRMGNN51B20H703H	17
99	NA	GUIDA CIRO	GDUCRI57T05F488K	17
100	NA	GUITTO COSTANTINO	GTTCTN62L19A535T	17
101	SA	IMPERATO LUIGI	MPRLGU40M22C584X	17
102	SA	IMPERATO PIETRO	MPRPTR38H01C584V	17
103	NA	IOFFREDO LUIGI	FFRLGU64T01G964R	17
104	SA	LA GRECA ANTONIO	LGRNTN54T06G796V	17
105	SA	LA MANNA GERARDO	LMNGRD55A20B476D	17
106	SA	LA MOGLIE MARIO	LMGMRA39P27I253K	17
107	NA	LA ROCCA CATELLO	LRCCLL63R04L245H	17
108	NA	LANUTO MARIO	LNTMRA51C24G964T	17
109	SA	LANZILLO LUCIANO	LNZLCN57S07A674T	17
110	SA	LEMBO GIUSEPPE	LMBGPP48P01F479Y	17
111	SA	LEMBO GIUSEPPE	LMBGPP42C09F479P	17
112	NA	LETTIERI MATTEO	LTTMTT91D26L245F	17
113	NA	LUBRANO LAVADERA GIULIO	LBRGLI54E22A535P	17
114	CE	LUONGO ANGELO	LNGNGL65M20F352E	17
115	CE	LUONGO MARIO	LNGMRA76T21D708A	17
116	NA	MADDALUNO VINCENZO	MDDVCN52S22G964N	17
117	SA	MAIURI GIORGIO	MRAGRG56T20A460E	17
118	SA	MALZONE ALFONSO	MLZLNS42A29F479W	17
119	SA	MALZONE CARMINE	MLZCMN58A31Z602Z	17

fonte: http://burc.regione.campania.it

120	NA	MANCINO FRANCESCO	MNCFNC34R27F488M	17
121	NA	MANZO VALERIO	MNZVLR52B12L245U	17
122	NA	MARINO EDOARDO	MRNDRD55L19F839F	17
123	SA	MARTUSCELLI ANTONIO	MRTNTN51C18C125P	17
124	SA	MARTUSCELLI FRANCESCO	MRTFNC43A04C125L	17
125	NA	MAZZA MARIO	MZZMRA57P10L259X	17
126	NA	MAZZARELLA UMBERTO	MZZMRT52B18F839G	17
127	CE	MIGLIORE GIOVANNI	MGLGNN72P08F352A	17
128	CE	MIGLIORE GIULIO	MGLGLI48R19F352L	17
129	SA	MILEO TOMMASO	MLITMS60T01F479S	17
130	SA	MILO DOMENICO	MLIDNC39E13B476I	17
131	NA	MIRABELLA FRANCESCO	MRBFNC44P09E329D	17
132	SA	MONETTA FRANCESCO	MNTFNC39D24H703H	17
133	NA	MURO SALVATORE	MRUSVT57A27F839E	17
134	SA	NATALE BIAGIO	NTLBGI46R04L835P	17
135	SA	NESE DONATO	NSEDNT60P09C125P	17
136	NA	NIGLIO ALBERTO	NGLLRT50B16F839P	17
137	NA	NOCERA GIUSEPPE	NCRGPP50B08G902O	17
138	SA	OANCEA CORNEL BOGDAN	NCOCNL82T27Z129M	17
139	SA	PACE EMILIO	PCAMLE46C29C125I	17
140	NA	PALUMBO MATTEO	plmmtt45a02l245a	17
141	SA	PAOLILLO GENNARO	PLLGNR45S18C584J	17
142	SA	PAPPALARDO ANTONIO	PPPNTN34S26Z301D	17
143	SA	PAPPALARDO GAETANO	PPPGTN67M07H703M	17
144	SA	PAPPALARDO MATTEO	PPPMTT68M21H703K	17
145	CE	PASSARO ROSARIO	PSSRSR56P27F839M	17
146	SA	PECORELLI MARIO	PCRMRA43E23L835F	17
147	SA	PETILLO VINCENZO	PTLVCN57A10F479A	17

148	NA	PEZZURRO CARMINE	PZZCMN47P23H101P	17
149	NA	PIGNALOSA FORTUNATO	PGNFTN56B06L259H	17
150	SA	PISCINO PASQUALE	PSCPQL34R30C584J	17
151	SA	PISCIOTTANO CARMINE	PSCCMN52R05C125I	17
152	SA	PISCIOTTANO COSTABILE	PSCCTB50C27C125T	17
153	NA	POLLIO GERARDO	PLLGRD57B10F030P	17
154	SA	PORROZZI PIETRO	PRRPTR59S25C584Z	17
155	NA	PRENCIPE GENNARO	PRNGNR69C14G964I	17
156	SA	QUADRANO FRANCESCO	QDRFNC41D07L860L	17
157	SA	QUINTIERO GENNARO - COR	QNTGNR66D26L835L	17
158	SA	RAGONE ALFONSO	RGNLNS45E08H703A	17
159	SA	RAGONE VINCENZO	RGNVCN63L28H703R	17
160	SA	RAIMONDI VINCENZO	RMNVCN37R12L860O	17
161	NA	RAPICANO RAFFAELE	RPCRFL58P02F162K	17
162	SA	RICCIO ADRIANA	RCCDRN74S69H703A	17
163	SA	RICCIO LOREDANA	RCCLDN69M64H703E	17
164	SA	RICCIO TIZIANA	RCCTZN71S45H703S	17
165	SA	RICCO MARCO	RCCMRC68D25H703J	17
166	NA	RONGO LUIGI	RNGLGU56E13H243L	17
167	SA	RUSSO FILIPPO	RSSFPP68S17H703P	17
168	NA	RUSSO FRANCESCO	RSSFNC59H16L245X	17
169	CE	RUSSO VINCENZO	RSSVCN46D05C291Y	17
170	SA	SAGGESE MARIO	SGGMRA42M21H703L	17
171	SA	SAGGIOMO CARMINE	SGGCMN62S09L628H	17
172	SA	SAINATO ANTONIO GERARDO	SNTNNG56D24I422J	17
173	SA	SALATO DOMENICO	SLTDNC61H05C125V	17
174	SA	SARNATARO GAETANO	SRNGTN52E20F839B	17
175	NA	SCAMARDELLA GENNARO	SCMGNR75A30G964O	17
176	SA	SCANNAPIECO CIRO	SCNCRI49E08H703Z	17
177	SA	SCARPATI ANTONIO	SCRNTN54B02C470Z	17
178	SA	SCARPATO ANTONIO-	SCRNTN48R22C470J	17
179	SA	SCARPATO VENTURA	SCRVTR47P03C470P	17
180	SA	SCHIAVO GIUSEPPE	SCHGPP66P17F479J	17
181	SA	SERRAPEDE SABATINO	SRRSTN44A21A091E	17
182	NA	SORRENTINO LUIGI	SRRLGU47A07L845I	17
183	CE	SPINOSA GIOVANNI	SPNGNN37B13F352A	17
184	CE	SPINOSA SALVATORE BONIF	SPNSVT33S29F352F	17
185	SA	STEFAN ELENA	STFLNE71A71Z129X	17
186	NA	STRAZZULLO GIUSEPPE	STRGPP51T01F839J	17
187	NA	STRAZZULLO SALVATORE	STRSVT54S04F839Q	17
188	NA	TAFUTO GIUSEPPE	TFTGPP66C07F839S	17
189	CE	VENOSA GIUSEPPE	VNSGPP50B27C291D	17
190	SA	VILLACARO GIUSEPPE	VLLGPP57D15H703R	17
191	SA	VISSICCHIO DOMENICO	VSSDNC34B06A091X	17
192	SA	VIZZO RAFFAELE	VZZRFL61C15B759W	17
193	SA	ALFIERI ANDREA	LFRNDR65B22H703IC	15
194	SA	AMATRUDA ULTIMIO	MTRLTN41B08C125Y	15
195	SA	AUTUORO VINCENZO	TRAVCN63S06C125D	15
196	SA	BALDI FRANCESCO	BLDFNC40E16D390V	15
197	SA	CARNICELLI CARMELO	CRNCML46T24A091T	15
198	NA	CARRANNANTE NUNZIO	CRNNNZ73E14A535M	15
199	SA	CASO FRANCESCO	CSAFNC56M27G932M	15
200	NA	CHIOCCA ANTONIO	CHCNTN50H12G964F	15
201	NA	CHIOCCA ANTONIO omonimia	CHCNTN50A15F839D	15
202	NA	CHIOCCA GENNARO	CHCGNR85C23E472T	15
203	NA	COLANTUONO RAFFAELE	CLNRFL57C13L259W	15
204	SA	CONSIGLIO ROSARIO	CNSRSR45E18H703U	15
205	SA	COPPOLA GIUSEPPE	CPPGPP36B18A251M	15
206	NA	COSTIGLIOLA MARCO	CSTMRC54L18F839S	15
207	NA	CUCINIELLO CARLO	CCNCRL48P05L845Y	15
208	NA	CUOMO FRANCESCO	CMUFNC43C26D702P	15
209	NA	CUOMO GENNARO	CMUGNR45T13L845D	15
210	SA	D'ACUNTO LUIGI -	DCNLGU40E09H703P	15
211	SA	DI BIANCO GENNARO	DBNGNR74L04H703G	15
212	NA	DI BONITO GENNARO	DBNGNR71H16L259I	15
213	SA	DI COSTANZO ERZO	DCSRZE56R11G932Y	15
214	SA	DI COSTANZO LORENZO	DCSLNZ91P26G568H	15
215	NA	DI ROBERTO GIUSEPPE	DRBGPP54T26G964I	15
216	NA	ESPOSITO PIETRO	SPSPTR61A14F162Y	15
217	SA	GAMBARDELLA MARIANO	GMBMRN31R09A251D	15
218	SA	GIACINTO CARMINE	GCNCMN42H07C584R	15
219	SA	GIANNELLA MATTEO	GNNMTT46A05C125J	15
220	SA	GIGI GERARDO	GGIGRD59S05B476G	15

fonte: http://burc.regione.campania.it

221	SA	GIORDANO PIETRO	GRDPTR35P09C584X	15
222	NA	GRAZIANO FERDINANDO	GRZFDN51R31L245I	15
223	NA	GRAZIANO GIUSEPPE	GRZGPP48A30L245E	15
224	NA	GRIECO MARCO	GRCMRC59P09G964R	15
225	SA	GUERCIO COSTABILE	GRCCTB54C16C125F	15
226	NA	GUIDA SALVATORE	GDUSVT61A30L845T	15
227	SA	INGENITO GIOVANNI	NGNGNN56C06L860F	15
228	SA	LA MANNA ANIELLO	LMNNLL56H25B476R	15
229	SA	LIGUORI VINCENZO	LGRVCN47L28A091E	15
230	SA	LISTA BIAGIO	LSTBGI40P30B895O	15
231	NA	LUBRANO LAVADERA ANTON	LBRNTN69A02G964V	15
232	SA	MALZONE ANTONIO	MLZNTN46H13F479U	15
233	SA	MALZONE FLAVIO	MLZFLV49D28F479O	15
234	NA	MARRAZZO GIUSEPPE	MRRGPP71A13L259G	15
235	SA	MARROCCO FRANCESCO	MRRFNC50R22I031G	15
236	NA	MIRABELLA FRANCESCO	MRBFNC49H11E329C	15
237	NA	MIRABITO FRANCESCO	MRBFNC45R21G964Y	15
238	SA	MOGAVERO VINCENZO	MGVVCN84L05H703O	15
239	SA	MOLA ANTONIO	MLONTN41M14H703T	15
240	SA	OLIVA ANDREA	LVONDR49D23A487L	15
241	SA	PAPPALARDO DOMENICO FR	PPPDNC88R05C361F	15
242	NA	PERNA GERARDO	PRNGRD77S23L259O	15
243	SA	PIZZULLI FRANCESCO	PZZFNC45D27C584U	15
244	SA	POLITO GENNARO	PLTGNR48R04C470U	15
245	SA	SACCO VINCENZO	SCCVCN54B14C470A	15
246	SA	SCARPATO ANTONIO	SCRNTN42A22C470W	15
247	NA	SCHIANO DI SCIOARRO MICH	SCHMHL37T05F488X	15
248	SA	SCHIAVO ANNA	SCVNNA63C48F479P	15
249	NA	SCOTTO D'APOLLONIA SALV	SCTSVT71L23F488R	15
250	NA	SGAMATO GENNARO	SGMGNR51L04G964S	15
251	NA	SIGILLO RAFFAELE	SGLRFL45R25F839S	15
252	SA	SPERANDEO FRANCESCO	SPRFNC49R25C584F	15
253	NA	STINGA ROCCO	STNRCC69M19G964Z	15
254	NA	STRIANO FRANCESCO	STRFNC54C26H243Y	15
255	NA	AMBROSINO ALDO	MBRLDA49D01H072M	13
256	NA	ARDITO LUIGI	RDTLGU54A05H243V	13
257	SA	AUTUORI GIUSEPPE	TRAGPP51C18C584X	13
258	SA	BASILE FERDINANDO	BSLFDN42R19C584Q	13
259	SA	BENINCASA ANIELLO	BNNNLL39H12C584C	13
260	SA	BOVINO ANTONIO	BVNNTN38M22E839M	13
261	SA	CASTELLANO MICHELANGEL	CSTMHL70H20H703P	13
262	NA	CIMMINO VINCENZO	CMMVCN63M04I862B	13
263	SA	CONCILIO PASQUALE	CNCPQL59L21H703K	13
264	SA	CONSIGLIO ROSARIO	CNSRSR73H29H703L	13
265	SA	CROITORU ILIE	CRTLII76C05Z129H	13
266	SA	CUCCURULLO VINCENZO	CCCVCN61B23D826L	13
267	SA	CURIA LUIGI	CRULGU78A12H703R	13
268	SA	D'ANGELO GIOVANNI	DNGGNN47M31H907A	13
269	SA	D'ANGELO VINCENZO	DNGVCN68P17A091Y	13
270	NA	DI FRAIA LUIGI	DFRLGU61B26A535Y	13
271	NA	D'ISANTO GENNARO	DSNGNR54S13G964L	13
272	SA	FALCONE ANTONIO	FLCNTN52S11C584Z	13
273	SA	FEDERICO ALBERTO	FDRLRT45S29C125Y	13
274	SA	FEDULLO - GIOVANNI	FDLGNN33T07G707K	13
275	SA	FERRIGNO FRANCESCO VIN	FRRFNC39T15C584L	13
276	SA	FIORE ANGELO	FRINGL57R02H703W	13
277	SA	FIORILLO DOMENICO	FRLDNC39M08H703N	13
278	SA	GATTO LUIGI	GTTLGU36H20H703C	13
279	SA	GIORDANO SABATO	GRDSBT39R23C584L	13
280	NA	IACCARINO VINCENZO	CCRVCN53P21A535A	13
281	SA	LA PASTINA ENZO	LPSNZE56H27C125N	13
282	SA	MALZONE NICOLA	MLZNCL55E31F479X	13
283	SA	MARTUSCELLI FRANCESCO	MRTFNC49H05C125L	13
284	SA	MAZZEO VINCENZO	MZZVCN51T07C125L	13
285	CE	MIRAGLIA DAVIDE	MRGDVD40E09F352X	13
286	SA	NOVELLA MATTEO	NVLMTT48T18H703Q	13
287	NA	PAGANO DOMENICO	PGNDNC55S25H072P	13
288	NA	PAGANO LUIGI	PGNLGU80A26F839E	13
289	NA	PENSIERO FILIPPO	PNSFPP72M30G964E	13
290	SA	RICCIO CIRO	RCCCRI77B10H703M	13
291	SA	RICCO CIRO	RCCCRI59D13H703X	13
292	SA	ROMANO VINCENZO	RMNVCN37D19C584Y	13
293	SA	RONCA JEAN PIERRE	RNCJPR67B19Z110W	13

fonte: http://burc.regione.campania.it

294	SA	RONDINI PASQUALE	RNDPQL50E23C584T	13
295	SA	ROSIELLO FRANCO	RSLFNC41L09A091Y	13
296	SA	SPINACE VINCENZO	SPNVCN37P01C584F	13
297	NA	VENTURINI MARIO	VNTMRA59M09F488D	13
298	SA	VITOLO STEFANO GIUSEPPE	VTLSFN50R11C584B	13
299	NA	AMOROSO CARLO	MRSCRL56D23A535C	11
300	SA	ANASTASIO VINCENZO	NSTVCN48R13C584A	11
301	NA	ARCAMONE CARLO	RCMCRL77B05E329Q	11
302	NA	ARCUCCI DEBORAH	RCCDRH68B44H823A	11
303	SA	AVALLONE DOMENICO ANIEL	VLLDNC58E11C584J	11
304	SA	AVALLONE LUIGI	VLLLGU61P26C584G	11
305	SA	AVERSANO FRANCESCO	VRSFNC55R02C125K	11
306	SA	BASILE GIULIO	BSLGLI67P18C584N	11
307	SA	BERTINI PIETRO	BRTPTR50H20C584M	11
308	SA	BOVIENZO VITO	BVNVTI48M01I422N	11
309	SA	CANNALONGA ANGELO	CNNNGL52E18C125I	11
310	SA	CAPPIELLO ANTONINO	CPPNNN60D03F030E	11
311	SA	CARBONARO GIUSEPPE	CRBGPP72L12H703C	11
312	NA	CASTELLANO ANTONINO	CSTNNN59R03G568I	11
313	NA	CASTELLANO DOMENICO	CSTDNC55A26G568M	11
314	NA	CASTELLANO FIORE	CSTFRI58B14G568D	11
315	NA	CASTELLANO FRANCESCO S	CSTFNC56P16G568Q	11
316	NA	CHERILLO FRANCESCO	CHRFNC58M09L245K	11
317	SA	CHIARIELLO FRANCESCO	CHRFNC48H29C125R	11
318	SA	CHIARIELLO GIUSEPPE	CHRGPP48A02C125G	11
319	NA	CHIOCCA ALESSANDRO	CHCLSN53C28G964H	11
320	NA	CHIOCCA CARLO	CHCCRL59R09G964B	11
321	NA	CIRILLO EUGENIO	CRLGNE81M06L245M	11
322	NA	CIRILLO MICHELANGELO	CRLMHL54C14L245B	11
323	NA	CIRILLO ROBERTO	CRLRRT88P12L245J	11
324	NA	COLUCCIO GIUSEPPE	CLCGPP58L17I862W	11
325	SA	CONSALVO NATALE	CNSNLN45A01G796S	11
326	SA	CONSIGLIO FABIO	CNSFBA67R29H703D	11
327	SA	CONSIGLIO GAETANO	CNSGTN66P06H703D	11
328	SA	COPPOLA ARMANDO	CPPRND52P21B476L	11
329	SA	CRESCENZO BRUNO	CRSBRN40H26H703A	11
330	SA	CUCINIELLO LUIGI	CCNLGU70A22H703Z	11
331	SA	CUCINIELLO MASSIMO	CCNMSM85C12H703Z	11
332	SA	DE CRESCENZO FRANCESCO	DCRFNC79P09H703V	11
333	SA	DE CRESCENZO RAFFAELE	DCRRFL61R22H703Q	11
334	NA	DE SIMONE REMIGIO	DSMRMG80E02C129M	11
335	SA	DI BIANCO LUIGI	DBNLGU62A01C584U	11
336	SA	DI CRESCENZO PIETRO	DCRPTR47H29C584V	11
337	NA	DI DOMENICO ANTONIO	DDMNTN54P01G964A	11
338	SA	DI DOMENICO GIUSEPPE	DDMGPP63E23H703P	11
339	SA	DI FILIPPO GIUSEPPE	DFLGPP69A27C584M	11
340	NA	DI FRAIA ANGELO	DFRNGL68D16G964R	11
341	NA	DI MASI CIRO	DMSCRI39E21F839U	11
342	SA	DIOTAIUTI NICOLA	DTTNCL48B05B476B	11
343	NA	ESPOSITO LUCIA	SPSLCU62R42I862R	11
344	SA	FERRIGNO FRANCESCO	FRRFNC50E13C584X	11
345	SA	FIORE ANTONIO	FRINTN58C26E027A	11
346	SA	FIORILLO FRANCO	FRLFNC69L10C584T	11
347	SA	FIUME SALVATORE	FMISVT61C16C361N	11
348	SA	FORTE DOMENICO	FRTDNC36C12B476V	11
349	NA	GALLO SALVATORE	GLLSVT50D07E625S	11
350	SA	GANGEMI JESSICA	GNGJSC77C46E919F	11
351	SA	GIORDANO GENNARO	GRDGNR77R25H703E	11
352	SA	GRASSI BRUNO	GRSBRN58R05G932N	11
353	SA	GRIMALDI GIAMBERTO	GRMGBR75D18L628N	11
354	SA	IANNICELLI PIETRO	NNCPTR54P25C584V	11
355	NA	IMMOLA ALFONSO	MMLLNS57R07L245F	11
356	NA	IMMOLA CARMINE	MMLCMN78A24L245H	11
357	SA	IPPOLITO ANTONIO	PPLNTN65D17H703I	11
358	NA	LENGUITO LUCIO	LNGLCU59C03L845T	11
359	SA	MANDARA GAETANO	MNDGTN54A06C584G	11
360	NA	MARRAZZO FRANCO	MRRFNC67R26L259D	11
361	SA	NACCHIA ANTONIO	NCCNTN83M19F912F	11
362	SA	NOVELLA PAOLO	NVLPLA78H30H703L	11
363	NA	OLIVA AGNELLO	LVOGLL89P05L245E	11
364	SA	OTTOMANA DOMENICO	TTMDNC51B19C584O	11
365	SA	PALMIERI ASSUNTA	PLMSNT83R52L628U	11
366	NA	PALUMBO VINCENZO	PLMVCN85T10L245O	11

fonte: http://burc.regione.campania.it

367	SA	PAPPALARDO PIETRO	PPPPTR69C05Z133O	11
368	SA	PAPPALARDO PIETRO	PPPPTR85D27C361C	11
369	SA	PAPPALARDO PIETRO	PPPPTR69H19C584G	11
370	SA	PAPPALARDO VINCENZO	PPPVCN53R05C584Z	11
371	NA	PARASCANDOLO MARIO	PRSMSL44S30H072M	11
372	NA	PASSERO RAFFAELE	PSSRFL83C13H114W	11
373	NA	PATALACCI DOMENICO GIUS	PTLDNC65A30H072S	11
374	NA	PERSICO GIOSUE'	PRSGSI67T16H072A	11
375	SA	PISACANE GIOVANNI	PSCGNN45C18L860L	11
376	SA	PISCIOTTANO BRUNO	PSCBRN57E09C125L	11
377	NA	PORZIO VINCENZO	PRZVCN69D10L259B	11
378	SA	RADETICH EMILIO	RDTMLE72P09H703P	11
379	SA	RAGONE FRANCESCO	RGNFNC60D10H703M	11
380	NA	RAPICANO VINCENZO	RPCVCN89P11C129U	11
381	NA	RUSSO DOMENICO	RSSDNC71R22L259I	11
382	NA	RUSSO PASQUALE	RSSPQL78B01L245Y	11
383	SA	SABETTA ANTONIO	SBTNTN67H08H703A	11
384	NA	SCOTTO D'APOLLONIA GIOV	SCTGNN62H26F488D	11
385	NA	SENTIERO SALVATORE	SNTSVT52E23L245W	11
386	SA	STAIBANO LUIGI -	STBLGU48A06E839B	11
387	SA	STANZIOLA MARCO	STNMRC90D30L628W	11
388	SA	TANCREDI GIOVANNI	TNCGNN85L10I422V	11
389	NA	TRANI ANIELLO	TRNNLL49A01E329C	11
390	SA	VARLESE CIRO	VRLCRI75L28H703X	11
391	SA	VITOLO EVANGELISTA	VTLVGL43P13C584F	11
392	SA	VUOLO GAETANO	VLUGTN45M02G976A	11
393	SA	CAPO ANTONIO	CPANTN51H21L860B	9
394	SA	CARACCIUOLO MATTEO	CRCMTT68B26H703N	9
395	NA	COLUCCI FRANCESCO	CLCFNC74A27L245S	9
396	SA	CURIA PIETRO	CRUPTR56A05H579J	9
397	NA	D'ALESSIO GIOVANNI	DLSGNN81P08C034W	9
398	SA	D'ANDREA GUERINO	DNDGRN50L30H907Q	9
399	SA	DE CRESCENZO SALVATORE	DCRSVT45T13C584C	9
400	NA	DE SIMONE GIUSEPPE	DSMGPP31S02F030Y	9
401	SA	DI CRESCENZO SABATO	DCRSBT70L18H703W	9
402	NA	DI DOMENICO CIRO	DDMCRI18E29G964J	9
403	SA	D'UVA GIANLUCA	DVUGLC82P14H703R	9
404	SA	FERRIGNO PIETRO	FRRPTR48L26C584Y	9
405	SA	GALANO RAFFALE	GLNRFL70D25H703B	9
406	NA	GALLO ANIELLO	GLLNLL78A01L245N	9
407	SA	GATTO DOMENICO	GTTDNC60B28C584L	9
408	NA	IMMOLA GIUSEPPE	MMLGPP59B04L245S	9
409	SA	LANZARA CARMELO	LNZCML76A16H703M	9
410	SA	LEMBO FRANCESCO	LMBFNC66T18F479K	9
411	SA	LIGUORI ALFONSO	LGRLNS58C30E839O	9
412	SA	LISTA GERARDO	LSTGRD64H03C125J	9
413	NA	LIVELLO ANIELLO	LVLNLL64B09L245A	9
414	SA	LUCIBELLO ANTONIO	LCBNTN46S09A251A	9
415	SA	MALZONE FRANCA	MLZFNC63C41F479S	9
416	NA	MANFREDI SALVATORE	MNFSVT40T17F839Y	9
417	NA	NASTI PIETRO FRANCESCO	NSTPRF50H30E329S	9
418	NA	OLIVA CIRO	LVOCRI59A20L245J	9
419	SA	PALMISANO GIANCARLO	PLMGCR53B03C125W	9
420	NA	PANARIELLO MASSIMO	PNRMSM77R10L245X	9
421	NA	RABESCO MICHELE	RBSMHL66M29L245A	9
422	NA	RABESCO SALVATORE	RBSSVT65L17L245N	9
423	SA	RAGONE IGNAZIO	RGNGNZ63P06H703W	9
424	NA	ROCCO GENNARO	RCCGNR73B12G964W	9
425	NA	RUSSO PASQUALE	RSSPQL46H05L245S	9
426	NA	RUSSO VINCENZO	RSSVCN72T06L259L	9
427	SA	SCANNAPIECO PIETRO	SCNPTR41E16P584R	9
428	NA	SCARAMELLA DOMENICO	SCRDNC70P26L245N	9
429	SA	SCOPPETTA ANTONIO	SCPNTN88R19H703P	9
430	NA	SCOTTO DI RINALDI MICHELE	SCTMHL67A13H072P	9
431	NA	SOLIMENO GIUSEPPE	SLMGPP74L16G813J	9
432	SA	TANCREDI GENNARO	TNCGNR56B25H907Y	9
433	SA	TANCREDI UMBERTO	TNCMRT56H09H907R	9
434	SA	TRANCHINO GESÙ	TRNGSE50C18B476N	9
435	NA	URRITO FRANCESCO	RRTFNC80T11L245D	9

Allegato E)

FEP Campania -Misura 1.5 - Tipologia 3
DD DEL 2/5/2011 N. 61
Graduatoria delle istanze non ammesse a cofinanziamento

Prov.	Richiedente
NA	AMURA NICOLA
NA	ARTURO PASQUALE
NA	ASCIONE AGOSTINO
NA	ASSANTE DI CUPILLO PAOLO
NA	AURINO FRANCESCO
NA	BALUARDO RAIMONDO
NA	BARBATO SARA
NA	BARRICELLI PIETRO
SA	BENINCASA PIETRO
NA	BIANCO SALVATORE
NA	BOVE ERNESTO
SA	BRACCIANTE VINCENZO
NA	BRUNO VINCENZO
SA	CALVANICO GERARDO
SA	CALVANICO MICHELE
NA	CAMPANILE VINCENZO
NA	CAPUANO NUNZIO
SA	CARACCIUOLO RAFFAELE
NA	CHIAIESE CIRO
NA	CHIOCCA LUIGI
NA	CIARAVOLO LUIGI
NA	CIMMINO RAFFAELE
SA	CONSIGLIO ALFONSO
NA	CONTE GIUSEPPE
SA	COSCIA PASQUALE
SA	COSENTINO GIUSEPPA
NA	COSTABILE LUIGI
NA	COSTABILE MICHELE
NA	COZZOLINO CARMINE
SA	CRESCENZO ANTONIO
SA	CRESCENZO GIOACCHINO
NA	CRISCUOLO ANTONIO
NA	CRISCUOLO SALVATORE
SA	CUCINIELLO FRANCESCO
NA	CURCI GIOVAN GIUSEPPE
SA	CUSATI CARMELO
NA	D'ACUNZO ARTURO
NA	**D'ALESSIO GIUSEPPE CF: DLSGPP50D05F839F**
NA	**D'ALESSIO GIUSEPPE CF: DLSGPP73H25G568U**
NA	DE ANGELIS CIRO
NA	DE ANGELIS RENATO
NA	DE CARLO CIRO
CE	DE FRANCO ANTONIO
NA	DE LUCA ANIELLO
NA	DE MICHELE GIUSEPPE
NA	DE ROSA GIOVANNI
NA	DE SIMONE BIAGIO
NA	DE SIMONE GENNARO

SA	D'EMMA GAETANO
NA	DI DONATO ANTONIO
NA	DI LEVA GAETANO CARLO
NA	DI LUCA ANTONIO
NA	DI LUCA ARTURO
NA	**DI LUCA GIUSEPPE CF: DLCGPP72E16L259D**
NA	**DI LUCA GIUSEPPE CF: DLCGPP83L79L259H**
NA	DI LUCA LUIGI
NA	DI LUCA SALVATORE
NA	DI MASI SALVATORE
SA	DI MAURO ANTONIO
NA	DI PINTO ARMANDO
NA	DI PINTO EMILIO
NA	DI PINTO GIUSEPPE
NA	DI SCALA LUIGI
NA	D'ISANTO GIUSEPPE
NA	D'ISANTO PASQUALE
NA	ESPOSITO MARIANO
NA	ESPOSITO RAFFAELE
SA	FERRARA BENITO
NA	FERRIGNO GIOVANNI DI DIO
NA	FESTONE OTTAVIO
NA	GALLO ANGELO
SA	GAMBARDELLA ORLANDO
SA	GIORDANO SABATO
SA	GIUGLIANO PASQUALE
NA	GRAVINOLA FRANCESCO
NA	GRIECO FRANCESCO
NA	GUIDONE GIUSEPPE
NA	IACOMINO FRANCESCO
NA	IACOMINO RENATO
NA	ILLIANO VITTORIO
NA	IMMOBILE DOMENICO
NA	INFANTINO CIRO
NA	IOFFREDO VITO
NA	LILLINI FRANCESCO ANTONIO
NA	LISENNI LUIGI
NA	LUBRANO LAVADERA GINO
CE	LUONGO ANTONIO
NA	MADDALUNO SALVATORE
NA	MANDUCI GIUSEPPE
NA	MANZUETO MICHELE ROSARIO
NA	MAROTTA FILIPPO GIOVANNI
NA	MATTERA CRESCENZO
CE	MENNELLA GIUSEPPE
CE	MIGLIORE EMILIO
CE	MIGLIORE SALVATORE
NA	MONTI LUIGI
NA	NOCERA ALFONSO
NA	NOCERA EDUARDO
NA	NOCERA LUIGI
NA	NOCERA VINCENZO
SA	NOVELLA GIANLUCA
NA	OLIVA ANIELLO
NA	OLIVIERO GIUSEPPE
NA	OLIVIERO SALVATORE

NA	PAGANO NUNZIATO
NA	PAGANO PASQUALE
NA	PANE GERARDO
NA	PANNUNZIO GIUSEPPE
CE	PESACANE PIETRO
NA	PEZZURRO GENNARO
NA	PIGNALOSA PAOLO
SA	PISACANE VINCENZO
NA	PUGLIESE ARCANGELO
NA	PURCARO ANIELLO
NA	RAPESTA GIUSEPPE
NA	RIMOLI FERDINANDO
NA	ROCCO SALVATORE
NA	ROMANO GENNARO
SA	RONDINI FERDINANDO
NA	RUSSO ANIELLO
NA	SACCARDO CARLO
NA	SARNO CIRO
SA	SATURNO GIUSEPPE
NA	SCAMARDELLA VINCENZO
NA	SCOGNAMIGLIO GIUSEPPE
NA	SCOTTO DI FASANO LUCIA
NA	SCOTTO DI MINICO LEONE RAIMONDO
NA	SERSALE ANTONINO
NA	SETARO CIRO
NA	SGAMATO GABRIELE
NA	SOBRA VINCENZO
NA	SORRENTINO PIETRO
NA	SORRISO MATTEO
NA	SPASIANO GIUSEPPE
NA	STRAZZULLO GIOVANNI
NA	STRAZZULLO PASQUALE
NA	SUSASSI GIUSEPPE
SA	TALAMO GERARDO
NA	TESSITORE GIOVANNI
NA	TORTORA MICHELE
NA	TRANI LUIGI
NA	TRANI PAOLO
NA	TRAPANESE ALESSANDRO
NA	TRAPANESE FRANCESCO
NA	TRAPANESE FRANCO
NA	TRAPANESE MICHELE
NA	TRAPANESE VINCENZO
SA	UBBIDIENTE ANTONIO
SA	VAIANO VINCENZO
NA	VARRIALE ANTONIO
NA	VIOLA LUIGI
SA	ZENTILIN ROGER

Allegato F)

FEP Campania -Misura 1.5 - Tipologia 4

DD DEL 2/5/2011 N. 61

Graduatoria delle istanze ammissibili a cofinanziamento

Provincia	n°ordine	Cognome e Nome	Codice Fiscale	Contr. Ammissibile	Punteggio
NA	1	COZZOLINO MARCO	CZZMRC69A31L120N	€ 13.441,20	17
NA	2	GALLO CIRO	GLLCRI62C07L245Q	€ 13.441,20	17
NA	3	STILE MICHELE	STLMHL73R14L245Q	€ 11.533,44	17
NA	4	LAURO ANTONINO	LRANNN84M03I862E	€ 13.441,20	13
NA	5	PALUMBO MATTEO	PLMMTT58M17L245L	€ 14.607,12	13
NA	6	CORDATO ALFREDO	CRDLDR86M17L245P	€ 11.533,44	11
NA	7	ASCIONE AGOSTINO	SCNGTN70C12L245Y	€ 11.957,40	9
SA	8	CRISCONIO NICOLANGELO	CRSNLN65S15C584M	€ 14.607,12	6
SA	9	MANDARA DOMENICO	MNDDNC60S29C584P	€ 14.607,12	4

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato G)

FEP Campania -Misura 1.5 - Tipologia 4

DD DEL 2/5/2011 N. 61

Graduatoria delle istanze non ammesse a cofinanziamento

Provincia	Cognome e Nome
NA	ARCUCCI PIETRO
NA	BIANCO LUIGI
NA	BRUNO GIUSEPPE
NA	BRUNO PASQUALE CF: BRNPQL79S27L245D
NA	BRUNO PASQUALE CF: BRNPQL89H23L245A
NA	BRUNO STANISLAO
NA	FERRANTINO GIUSEPPE
NA	IANNUZZI GIUSEPPE
NA	MALASIEWICZ MAREK SZCZEPAN
NA	MANDUCI CARMELO SALVATORE
NA	RABESCO MICHELE
SA	GIANNELLA VINCENZO
SA	GIORDANO LUIGI

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 133 del 28/10/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 6 Piano Forestale Generale

Oggetto dell'Atto:

FEP CAMPANIA 2007/2013. RIMODULAZIONE RISORSE ASSE I E II FEP CAMPANIA 2007/2013. APPROVAZIONE

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a. con regolamento 1198/06 del Consiglio del 27 luglio 2006, concernente l'istituzione del Fondo Europeo della Pesca, di seguito per brevità F.E.P., sono stati stabiliti gli obiettivi e i contenuti della nuova politica comunitaria della pesca da attuare in materia di pesca e acquacoltura nel periodo 2007/2013;
b. con Regolamento (Ce) n. 498/2007 della Commissione del 26 marzo 2007 sono state approvate le modalità di applicazione del Regolamento del Consiglio n. 1198/06;
c. i regolamenti suddetti prevedono l'adozione da parte di ciascun Stato Membro di un Piano Strategico Nazionale relativo al settore della pesca che deve essere approvato dalla Commissione UE e l'elaborazione di un Programma Operativo per l'attuazione delle politiche e delle priorità cofinanziate dal F.E.P.;
d. con decisione della Commissione UE dell' 11.11.2010 - C(2010) 7914 - è stata adottata la modifica della decisione del 19 dicembre 2007 - C(2007) 6792 – di approvazione del programma operativo del F.E.P. per il periodo di programmazione 2007-2013;
e. l'Autorità di gestione del F.E.P. 2007/2013 è l'Amministrazione Centrale - Direzione Generale della Pesca Marittima e dell'Acquacoltura del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, mentre le Regioni sono Organismi Intermedi a cui, ai sensi dell'articolo 58, paragrafo 2, del Reg. (CE) n. 1198/2006 sono delegate talune misure del F.E.P.; sulla base di Accordo sottoscritto il 18 settembre 2008 e di Convenzioni accessive, sottoscritte dalle Regioni previste nell'architettura istituzionale del FEP;
f. con Decreti del Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali dell'11.3.2008, n. 568, e del 25.6.2008, n. 576, sono stati istituiti il Comitato di Sorveglianza e la Cabina di regia Nazionale del F.E.P. 2007/2013;
g. nella seduta della Conferenza Stato- Regioni del 20 marzo 2008 – Atto Repertorio n. 101/CSR - è stata sancita l'intesa sulla ripartizione globale delle risorse, in termini percentuali, del programma operativo F.E.P. tra lo Stato e le Regioni;
h. nella Cabina di Regia Nazionale del 23 luglio 2008 si è pervenuti all'accordo sul riparto della dotazione finanziaria del F.E.P. 2007/2013, articolata per Assi di intervento/anno, attribuita allo Stato e alle Regioni, distinte tra quelle rientranti nell'obiettivo convergenza e non di convergenza;
i. con Delibera n. 1347/2008 la Giunta regionale ha, tra gli altri, preso atto delle risorse finanziarie del F.E.P. 2007/2013, articolate per Assi di intervento/anno, attribuite alla Regione Campania;
j. con provvedimento del 18 settembre 2008, pubblicato sul supplemento ordinario n. 260 alla G.U. – Serie Generale – del 27.11.2008, n. 278, è stata sancita l'intesa sullo schema di decreto del Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali contenente l'approvazione della ripartizione delle risorse finanziarie del F.E.P. tra lo Stato e le Regioni;
l. nel suddetto provvedimento del 18 settembre 2008 è stata sancita l'intesa anche per l'Accordo Multiregionale che regola i rapporti tra lo Stato e le Regioni per l'attuazione degli interventi cofinanziati dal F.E.P. 2007/2013;
m. l'Accordo multiregionale, dispone l'approvazione dei piani finanziari FEP delle Regioni, articolati per asse/anno e per fonte finanziaria (art. 1, c. 2, dell'Accordo), e lascia alle Regioni – Organismi Intermedi, ai sensi dell'art. 58, par. 2, del Reg. (Ce) n. 1198/2006, l'individuazione delle risorse da appostare sulle singole Misure, nel rispetto della dotazione prevista per ogni asse di intervento;
n. con decreto dirigenziale del 6.4.2009, n. 24, sono state approvate le modifiche alle disposizioni generali per l'attuazione delle Misure del FEP Campania 2007/2013,

adottate con il D.D. n. 44/2008, contenente tra gli altri il piano finanziario, articolato per Assi di intervento/Misure;

o. con Deliberazione GR del 2.8.2010, n. 582, il Dirigente *pro-tempore* del Settore del Piano Forestale Generale dell'AGC 11 è stato designato quale Referente regionale per l'Autorità di gestione nazionale del FEP Campania 2007/2013.

RILEVATO che:

a. dagli elenchi trasmessi dalle Province di Caserta, Napoli e Salerno, con note del 25.10.2011, alla data di scadenza del termine del Bando della Misura 1.5, adottato con il D.D. del 2.5.2011, n. 61, emerge per la tipologia 3 - art. 27, par. 1, lett. c), Reg. (Ce) n. 1198/2006 - un numero di istanze ammissibili, fatti salvi gli esiti dei controlli, che rende insufficiente la dotazione finanziaria complessiva della Misura, pari, per tutte le tipologie, a Meuro 2.846 (Capitolo 2 del Bando);

PRESO ATTO che l'obiettivo di spesa F.E.P. della Regione Campania – O.I., da realizzare entro il 31.12.2011, secondo le note del 15.9. e del 26.9.2011 del Responsabile dell'Autorità di Gestione FEP, è di € 8.559.662,09, corrispondente al 50 % della quota di cofinanziamento comunitario, e di € 17.119.324,18 in quota pubblica totale;

CONSIDERATO che:

a. i dati di attuazione finanziaria hanno fatto registrare per l'Asse I:
   a1: Misura 1.3, a metà periodo di programmazione, un impegno di poco superiore ad € 500.000,00, per cui è stato prelevato l'importo di 10 Meuro dalla dotazione di € 12.280.876,00;
   a2: Misura 1.4: un importo di 4 Meuro della dotazione è stato previsto come Misura trasversale, attivabile all'interno dei Piani Locali di gestione – Misura 3.1, il cui bando è stato adottato con D.D. dell'8.7.2011, n. 94; mentre un importo di poco superiore ad 1 Meuro è stato mantenuto per il finanziamento, al di fuori dei PLG, del bando di Misura in corso di emanazione. Un residuo importo di 1 Meuro è stato destinato a rimpinguare la dotazione della Misura 1.5;
b. la Misura 2.3 – Asse II - che cofinanzia operazioni di trasformazione e commercializzazione all'ingrosso dei prodotti della pesca (artt. 34 e 35 Reg. (Ce) n. 1198/2006), al 30.6.2011, risulta integralmente impegnata, per effetto dell'ammissione a cofinanziamento di operazioni, la dotazione finanziaria di € 14.455.366,00, di talché si è reso necessario, con provvedimento del 2.7.2011, n. 90, disporre la chiusura del Bando;

DATO ATTO che sull'Asse II appare possibile sulla base dei dati di attuazione finanziaria, allo scopo di rimpinguare la dotazione della Misura 2.3 , prelevare un importo di 10 Meuro dalla dotazione della Misura 2.1, e un importo di € 2.891.074,00 dalla Misura 2.2 di cui non è programmata l'adozione del Bando;

RITENUTO opportuno operare, sulla scorta dei dati di attuazione finanziaria e degli atti di programmazione, una diversa modulazione delle risorse delle Misure all'interno degli Assi I e II del FEP Campania 2007/2013, secondo il prospetto allegato al presente provvedimento, mantenendo inalterata in questa fase la ripartizione globale delle risorse per Assi di intervento/anno, stabilita con l'Intesa del 18 settembre 2008 relativa all'Accordo Multiregionale;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento mediante apposizione della propria sigla sul presente provvedimento

DECRETA

Per le motivazioni di cui alla premessa, che qui si intendono integralmente riportate e confermate:

1. di approvare la rimodulazione delle risorse delle Misure all'interno degli Assi I e II del FEP Campania 2007/2013, allegata al presente decreto per formarne parte integrante e sostanziale - Allegato "A", senza alterare la ripartizione globale delle risorse per Assi di intervento/anno, stabilita con l'Intesa del 18 settembre 2008 relativa all'Accordo Multiregionale;
2. di demandare al referente regionale del F.E.P. Campania 2007/2013 i provvedimenti consequenziali;
3. di inviare copia del presente provvedimento al Presidente della GR Campania, al Capo di Gabinetto del Presidente della GR Campania - Responsabile della Programmazione Unitaria Regionale, al Coordinatore dell'AGC 11, al Dirigente del Settore 02 – Servizio 02 – dell'AGC 09, al Dirigente del Settore 04 dell'AGC 11- nel cui ambito opera l' Autorità di Certificazione FEP Campania, al Responsabile dell'Ufficio di Piano – Autorità di Audit; al Dirigente del Settore 02 dell'AGC 08, all'AGC 01 Settore 02 - Stampa Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Antonio Carotenuto

ALLEGATO "A"

F.E.P. CAMPANIA 2007-2013

PIANO FINANZIARIO VIGENTE

RIPARTO PER MISURE

	E	F	G	H
Misura	Quota FEP [€]	Quota Nazionale [€]	Quota REgionale [€]	Totale
1.3 Ammodernamento imbarcazioni	6.140.438,00	4.912.350,40	1.228.087,60	€ 12.280.876,00
1.4 Piccola pesca costiera	3.030.500,00	2.424.400,00	606.100,00	€ 6.061.000,00
1.5 Compensazioni socio economiche	1.528.300,00	1.222.640,00	305.660,00	€ 3.056.600,00
				€ 21.398.476,00
2.1 Acquacoltura	9.395.987,00	7.516.789,60	1.879.197,40	€ 18.791.974,00
2.2 Acque interne	1.445.537,00	1.156.429,60	289.107,40	€ 2.891.074,00
2.3 Trasformazione e commercializzazione	7.227.683,00	5.782.146,40	1.445.536,60	€ 14.455.366,00
				€ 36.138.414,00
3.1 Azioni collettive	4.885.228,00	3.908.182,40	977.045,60	€ 9.770.456,00
3.3 Porti e ripari di pesca	7.094.698,00	5.675.758,40	1.418.939,60	€ 14.189.396,00
3.4 Sviluppo mercati e campagne consumatori	1.500.000,00	1.200.000,00	300.000,00	€ 3.000.000,00
3.5 Progetti pilota	1.418.945,00	1.135.156,00	283.789,00	€ 2.837.890,00
				€ 29.797.742,00
4.1 Sviluppo sosstenibile delle zone di pesca	4.281.847,00	3.425.477,60	856.369,40	€ 8.563.694,00
				€ 8.563.694,00
5.1 Sviluppo sosstenibile delle zone di pesca	1.098.072,00	878.457,60	219.614,40	€ 2.196.144,00
				€ 2.196.144,00

NUOVO RIPARTO PER MISURE

Dotazione finanziaria da DGR del 06/08/2008 n.1347		E	F	G	H
	Misura	Quota FEP [€]	Quota Nazionale [€]	Quota REgionale [€]	Totale [E+F+G]
21.398.476,00	1.3 Ammodernamento imbarcazioni	1.140.438,00	912.350,40	228.087,60	€ 2.280.876,00
	1.4 Piccola pesca costiera	2.530.500,00	2.024.400,00	506.100,00	€ 5.061.000,00
	1.5 Compensazioni socio economiche	7.028.300,00	5.622.640,00	1.405.660,00	€ 14.056.600,00
	subtotale Asse 1				€ 21.398.476,00
36.138.414,00	2.1 Acquacoltura	4.395.987,00	3.516.789,60	879.197,40	€ 8.791.974,00
	2.2 Acque interne	-	-	-	€ 0,00
	2.3 Trasformazione e commercializzazione	13.673.220,00	10.938.576,00	2.734.644,00	€ 27.346.440,00
	subtotale Asse 2				€ 36.138.414,00
29.797.742,00	3.1 Azioni collettive	4.885.228,00	3.908.182,40	977.045,60	€ 9.770.456,00
	3.3 Porti e ripari di pesca	7.094.698,00	5.675.758,40	1.418.939,60	€ 14.189.396,00
	3.4 Sviluppo mercati e campagne consumatori	1.500.000,00	1.200.000,00	300.000,00	€ 3.000.000,00
	3.5 Progetti pilota	1.418.945,00	1.135.156,00	283.789,00	€ 2.837.890,00
	subtotale Asse 3				€ 29.797.742,00
€ 8.563.694,00	4.1 Sviluppo sosstenibile delle zone di pesca	4.281.847,00	3.425.477,60	856.369,40	€ 8.563.694,00
	subtotale Asse 4				€ 8.563.694,00
2.196.144,00	5.1 Sviluppo sosstenibile delle zone di pesca				2.196.144,00
	subtotale Asse 5				€ 2.196.144,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 183 del 03/11/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 2 Interventi per la produz.agr.produz. agro-alim. mercati agr.li consul.merc.

Oggetto dell'Atto:

BANDO PER L'ASSEGNAZIONE DELLE QUOTE DISPONIBILI ALLA RISERVA REGIONALE PER LA CAMPAGNA 2012/2013 IN APPLICAZIONE DELLA DELIBERAZIONE DI GIUNTA REGIONALE N. 1469 DEL 22.09.2006 COME MODIFICATA ED INTEGRATA DALLA DELIBERAZIONE DI GIUNTA REGIONALE N. 531 DEL 29.10.2011 (CON ALLEGATI).

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- con la deliberazione di Giunta Regionale della Campania n.1469 del 22.09.2006 sono state definite le procedure per l'assegnazione delle quote disponibili alla riserva regionale in applicazione della legge n. 119/2003 e smi;

- con la deliberazione di Giunta Regionale della Campania n. 531 del 29 Ottobre 2011 sono state apportate alla richiamata deliberazione le necessarie modifiche per consentire ai produttori di latte vaccino di migliorare l'efficienza delle proprie aziende nell'ambito dei processi di ristrutturazione in atto conseguenti alla imminente eliminazione delle quote latte a far data dal 1° Aprile 2015;

CONSIDERATO che

- sono disponibili nella riserva regionale, a seguito del consolidamento dei dati al SIAN delle quantità ridotte e/o revocate in applicazione della legge n. 119/2003 e smi, quantitativi di latte sia in quota consegne che in quota vendite dirette che possono essere assegnati ai produttori latte vaccino della Regione Campania;

- è necessario procedere all'emanazione di un bando per garantire ai produttori interessati, sulla base delle effettive ed accertate esigenze di incremento dei propri livelli produttivi, di accedere alle assegnazioni delle quote disponibili alla riserva regionale conformemente ai criteri fissati dalle deliberazioni indicate in premessa;

- è stato predisposto, a tal fine, l'allegato documento *Bando per l'assegnazione delle quote disponibili alla riserva regionale per la campagna 2012/2013 in applicazione della deliberazione di Giunta Regionale n. 1469 del 22.09.2006 come modificata ed integrata dalla deliberazione di Giunta Regionale n. 531 del 29 Ottobre 2011* che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

RITENUTO che detto documento risponde alle procedure ed ai criteri di attribuzione delle quote disponibili alla riserva regionale conformemente a quanto previsto dalla D.G.R. n.1469 del 22.09.2006 come modificata ed integrata dalla deliberazione di Giunta Regionale n. 531 del 29 Ottobre 2011;

VISTO

- l'art. 4, comma 6, della legge regionale n. 24 del 29 Dicembre 2005;

- il Decreto Dirigenziale n. 70 del 15 Novembre 2010 adottato dal Coordinatore dell'AGC n. 11 ad oggetto *Misure di coordinamento e razionalizzazione dei procedimenti amministrativi e contabili dell'AGC 11. Delega di funzioni ai Signori Dirigenti dei Settori*;

- il *Regolamento disciplinante la pubblicazione degli atti nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania* approvato con deliberazione di Giunta Regionale della Campania n. 1516 del 24 Aprile 2003 e convalidato con Regolamento del Consiglio Regionale n. 3 del 25 Marzo 2005;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore in conformità alle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali di riferimento

DECRETA

Per tutto quanto indicato in premessa che qui si intende riportato:

- di approvare l'allegato documento *Bando per l'assegnazione delle quote disponibili alla riserva regionale per la campagna 2012/2013 in applicazione della deliberazione di Giunta Regionale n. 1469 del 22.09.2006 come modificata ed integrata dalla deliberazione di Giunta Regionale n. 531 del 29 Ottobre 2011* che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

- di inviare il presente decreto:

  - ✓ al Sig. Assessore all'Agricoltura (1-1-0-0-43);
  - ✓ alla Segreteria di Giunta AGC 02, Settore 01, Servizio 04 - Registrazione Atti Monocratici Archiviazione Decreti Dirigenziali (2-1-4-0-0);
  - ✓ ai Settori Tecnici Amministrativi Provinciali dell'Alimentazione;
  - ✓ ai Settori Tecnici Amministrativi Provinciali Agricoltura e CePICA per una adeguata divulgazione;
  - ✓ al Settore S.I.R.C.A. per l'inserimento del bando e dei relativi allegati sul portale dell'Agricoltura, sito ufficiale del'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania;
  - ✓ al Settore Stampa, Documentazione e Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C. (1-2-0-0-0).

Avverso il presente provvedimento è ammessa tutela con proposizione di ricorso giurisdizionale presso il Tribunale Amministrativo Regionale della Campania competente per territorio, secondo le modalità di cui alla legge 6 Dicembre 1971, n. 1034 e successive modifiche ed integrazioni o, in alternativa, con ricorso straordinario al Capo dello Stato per motivi di legittimità, ai sensi del DPR 24 Novembre 1971 n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Antonio Irlando

REGIME COMUNITARIO DELLE QUOTE LATTE.

Bando per l'assegnazione delle quote disponibili alla riserva regionale per la campagna 2012/2013 in applicazione della deliberazione di Giunta Regionale n. 1469 del 22 Settembre 2006 come modificata ed integrata dalla deliberazione di Giunta Regionale n. 531 del 29 Ottobre 2011 (con allegati).

Art. 1
(Finalità)

La Giunta Regionale della Campania con D.G.R. n. 1469 del 22 Settembre 2006, come modificata ed integrata dalla D.G.R. n. 531 del 29 Ottobre 2011, ha definito le procedure ed i criteri per l'assegnazione delle quote disponibili alla riserva regionale in applicazione della normativa comunitaria e nazionale di riferimento.

I produttori latte vaccino della Regione Campania, con reali e manifeste esigenze di incremento dei propri livelli produttivi ed in possesso dei prescritti requisiti, possono presentare apposita istanza secondo le modalità e la tempistica stabilite con il presente bando.

Art. 2
(Quote disponibili alla riserva regionale)

Le quote disponibili alla riserva regionale, distinte per le differenti *zone omogenee* e, all'interno di ognuna di esse, per *quota consegne* e *quota vendite dirette*, sono di seguito indicate:

ZONE OMOGENEE	CONSEGNE Kg	VENDITE DIRETTE kg
Zona di pianura	**574.071**	**0**
Zona svantaggiata	**617.864**	**0**
Zona di montagna	**3.796.001**	**23.306**

Le *zone omogenee* sono definite in conformità alle disposizioni di cui alla legge n.119/2003 e s.m.i. e al decreto di attuazione del *Ministero delle Politiche Agricole e Forestali* del 31/07/2003 e s.m.i.

Art. 3
(Soggetti beneficiari)

I soggetti che possono beneficiare delle assegnazioni di quota di cui al presente bando sono i produttori latte vaccino della Regione Campania, in possesso dei requisiti di cui al successivo articolo 4, che ne fanno richiesta a mezzo di apposita istanza da presentare ai Settori *Tecnici Amministrativi Provinciali dell'Alimentazione* (Settori *Alimentazione*) competenti per territorio provinciale nei termini e con le modalità di cui all'articolo 5.

La competenza provinciale è determinata dalla particella catastale su cui è ubicata la stalla ed il codice aziendale assegnato dalla *Azienda Sanitaria Locale* (A.S.L.) competente per territorio, ai sensi dell'art. 2, comma 1, del decreto del *Ministero delle Politiche Agricole e Forestali* 31 Luglio 2003 e successive modifiche ed integrazioni.

Possono presentare istanza anche gli allevatori non titolari di quota purché giovani imprenditori secondo la definizione di cui al successivo art. 4.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 4
(Requisiti richiesti)

Il produttore deve essere in regola con gli obblighi di versamento del prelievo supplementare e con quanto previsto dalla vigente normativa sanitaria in materia di produzione ed immissione sul mercato di latte e di prodotti a base di latte.

La capacità produttiva aziendale deve essere superiore alla quota individuale di cui risulta titolare l'azienda, come registrato nel *Sistema Informativo Agricolo Nazionale* (SIAN), alla data del 1° Aprile 2012.

La capacità produttiva aziendale è determinata moltiplicando il numero medio di lattifere per la *media provinciale ad anno calcolata sulla totalità dei capi presenti in allevamento* come rilevabile dall'ultimo *Bollettino dei controlli della produttività del latte* delle statistiche ufficiali A.I.A. (*Associazione Italiana Allevatori*) riferita ad ogni provincia di ubicazione della stalla, fatta salva la maggiore capacità produttiva attestata da iscrizioni a libri, registri, etc. relativamente a capi di alta genealogia. Sono considerate nel computo del numero di lattifere anche le manze presenti in allevamento al momento della presentazione dell'istanza e che raggiungano un'età di almeno 24 mesi alla data del 1° Aprile 2012. Per il calcolo della capacità produttiva aziendale sono considerate le sole produzioni destinate ad essere commercializzate tal quali e/o trasformate.

La quota individuale, alla data del 1° Aprile 2012, non deve essere superiore al limite di trenta tonnellate annue per ogni ettaro di superficie agricola utilizzata, con esclusione della superficie destinata a boschi, frutteti o comunque a colture arboree. Il predetto requisito deve essere soddisfatto anche ad assegnazioni effettuate.

Il vincolo quota/superficie, per le assegnazioni di cui al presente bando, non si applica alle aziende ricadenti nei territori di cui all'art. 20 del Reg. CE n. 1257/99, riclassificati come *zone di pianura* dalla legge 119/2003 e smi ai soli fini dell'applicazione del regime delle quote latte.

Non possono beneficiare delle assegnazioni di quota i produttori che, a partire dal periodo 1995/96, abbiano venduto, affittato o comunque ceduto per un periodo superiore a due annate, in tutto o in parte, le quote individuali di cui erano titolari.

I produttori devono soddisfare, altresì, almeno uno dei seguenti requisiti, fermo restando quanto stabilito all'art. 11 del presente bando, di seguito elencati in ordine di priorità:

1. produttori titolari di quota latte che hanno subito la riduzione della quota B, ai sensi del decreto legge 23 Dicembre 1994 n. 727 convertito con modificazioni dalla legge 24 Febbraio 1995 n. 46, nei limiti del quantitativo ridotto;
2. giovani imprenditori agricoli ([1]) anche non titolari di quota;

[1] *Sono considerati giovani imprenditori agricoli ai fini dell'attribuzione delle quote indicate nel presente bando:*
- *le persone fisiche che non hanno ancora compiuto 40 anni;*
- *le società semplici, di persone e cooperative in cui almeno i 2/3 dei soci abbiano un'età inferiore a 40 anni;*
- *le società di capitali in cui oltre il 50% del capitale sociale è sottoscritto da persone con età inferiore ai 40 anni e oltre il 50% dei componenti degli organi di amministrazione della società sono persone con età inferiore ai 40 anni.*

Il requisito dell'età deve essere soddisfatto al momento della presentazione della domanda.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. produttori che hanno stipulato entro il termine perentorio di scadenza del bando:

    a) contratti di affitto di quota in corso di periodo per la campagna 2010/2011 e/o per la campagna 2011/2012; qualora un produttore abbia stipulato contratti di affitto di quota ricadenti in entrambe le campagne le assegnazioni sono effettuate nei limiti del 100% del maggiore fra i due quantitativi; qualora, invece, un produttore abbia stipulato contratti di affitto di quota per la stessa campagna le assegnazioni sono effettuate nei limiti della somma di detti quantitativi;
    b) contratti di acquisto di quota con inizio validità 1° Aprile 2011 e/o 1° Aprile 2012 nei limiti della somma di detti quantitativi;
    c) contratti di affitto di azienda con quota con inizio validità nella campagna 2010/2011 oppure in quella 2011/2012; le assegnazioni sono effettuate nei limiti della somma di detti quantitativi;
4. produttori che hanno prodotto oltre la propria quota individuale di inizio periodo nelle campagne lattiero-casearie 2009/2010 e/o 2010/2011; le assegnazioni sono effettuate nei limiti della media aritmetica della produzione in eccesso, espressa come rettificato, rispetto alla quota individuale; la media della produzione in eccesso viene calcolata sempre su due campagne pur in caso di inattività del produttore in una delle due.

Art. 5
(Presentazione delle istanze)

Le istanze redatte in carta semplice - conformi all'allegato modello A - e con firma autenticata ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. n. 445/2000 e smi, devono essere inviate, a pena di esclusione, singolarmente e complete di tutta la documentazione prevista, a mezzo raccomandata postale A/R direttamente agli uffici competenti entro il 30° giorno successivo alla pubb licazione del presente bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania. A tal fine fa fede la data del timbro postale.

Le istanze inviate dopo il termine suindicato e/o con modalità differenti da quella sopra richiamata sono dichiarate irricevibili. Il termine entro il quale devono essere inviate le istanze è spostato al primo giorno feriale utile qualora la scadenza coincida con un giorno festivo.

L'Amministrazione regionale non assume responsabilità per la dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatta indicazione del recapito da parte del richiedente oppure da mancata o tardiva comunicazione né per eventuali disguidi postali in ogni modo imputabili di fatto a terzi, a caso fortuito o di forza maggiore né per la mancata restituzione dell'avviso di ricevimento della raccomandata.

Le istanze devono essere inviate ai competenti uffici il cui indirizzo è di seguito indicato:

- per le aziende in provincia di Avellino: Settore Tecnico Amministrativo Provinciale dell'Alimentazione, Centro Direzionale, Collina Liguorini - 83100 AVELLINO;
- per le aziende in provincia di Benevento: Settore Tecnico Amministrativo Provinciale dell'Alimentazione, P.zza E.Gramazio 4 - 82100 BENEVENTO;
- per le aziende in provincia di Caserta: Settore Tecnico Amministrativo Provinciale dell'Alimentazione, Centro Direzionale - Loc. San Benedetto - 81100 CASERTA;
- per le aziende in provincia di Napoli: Settore Tecnico Amministrativo Provinciale dell'Alimentazione, Centro Direzionale di Napoli, isola A/6 (piano 12) - 80143 NAPOLI;
- per le aziende in provincia di Salerno: Settore Tecnico Amministrativo Provinciale dell'Alimentazione, Via Generale Clark, 103 - 84131 SALERNO.

fonte: http://burc.regione.campania.it

I produttori partecipano alla assegnazione delle quote di cui all'art. 2 del presente bando relativamente ad una sola delle due graduatorie *consegne* o *vendite dirette* a seconda dell'indicazione fornita all'atto della presentazione dell'istanza e per i quantitativi disponibili nell'area omogenea di appartenenza della propria azienda.

Art. 6

(Documentazione da allegare alle istanze)

Le istanze devono essere corredate, per la verifica del limite di trenta tonnellate di quota per ogni ettaro di superficie agricola utilizzata (SAU), dell'allegato modello A/1 in cui sono dettagliate le superfici aziendali detenute a titolo di proprietà o affitto. Sono escluse dalla presentazione di detto modello le aziende ricadenti nei territori di cui all'art. 20 del reg. (CE) n. 1257/1999.

Nel caso dei contratti di affitto - con scadenza anteriore al limite temporale di 5 anni a decorrere dal 1° Aprile 2012 - il produttore interessato deve allegare all'istanza un atto di proroga del contratto la cui validità è sufficiente a coprire il richiamato limite temporale minimo di 5 anni. All'esito positivo dell'assegnazione di quota il produttore interessato esibisce prova dell'avvenuta registrazione del contratto, pena la revoca della quota assegnata.

Le società di giovani imprenditori agricoli organizzati in forma societaria - come definite all'art. 4 - e le società in possesso dei requisiti per poter beneficiare del punteggio riservato ai produttori di sesso femminile - come definite all'art. 8 - devono presentare, altresì, idonea documentazione probatoria atta a giustificare l'attribuzione del punteggio di cui allo stesso articolo 8.

Art. 7

(Istruttoria delle istanze)

I Settori *Alimentazione* effettuano l'istruttoria delle istanze pervenute verificando i dati dichiarati e la documentazione prodotta anche attraverso l'accesso diretto alle specifiche banche dati di altre Amministrazioni (fascicolo aziendale, BDN, registro pubblico delle quote, ecc.).

I Settori *Alimentazione,* all'esito delle fasi istruttorie, comunicano agli interessati l'eventuale non ammissione alle graduatorie regionali nei modi e nei termini di cui alla legge n. 241/90 e successive modifiche ed integrazioni con l'espressa indicazione dei motivi ostativi del mancato accoglimento dell'istanza.

Ai Settori Alimentazione competono, altresì, le verifiche di cui all'art. 71 del D.P.R. n. 445/2000 e smi sulle dichiarazioni sostitutive di certificazione e/o di atto di notorietà rese dai richiedenti con la presentazione delle istanze.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 8
(Attribuzione del punteggio)

Ai produttori che presentano istanza di assegnazione di quota, in possesso dei requisiti di cui al presente bando, viene attribuito un punteggio sulla base dei fattori di valutazione indicati nella seguente tabella:

FATTORI DI VALUTAZIONE	PUNTEGGIO
Età del titolare o del rappresentante legale al momento della presentazione dell'istanza	
< 30 anni	10
>30 anni e < o uguale a 40 anni	8
>40 anni e < o uguale a 50 anni	6
>50 anni e < o uguale a 60 anni	4
>60 anni	0
Sesso femminile *Sono considerate di sesso femminile anche:* *a) le società semplici, di persone e cooperative la cui compagine sociale è costituita da donne per oltre il 60 %;* b) *le società di capitali in cui i 2/3 delle quote di partecipazione al capitale appartengono a donne e i 2/3 degli organi di amministrazione sono costituite da donne.*	10
Azienda ricadente in area interessata dalla produzione di formaggi di latte vaccino, ai sensi del reg. (CE) n. 510/2006 o in corso di registrazione presso l'UE con protezione transitoria nazionale, ad esclusione delle produzioni per le quali i relativi disciplinari abbracciano l'intero territorio regionale.	
Azienda ricadente in due aree	10
Azienda ricadente in una sola area	5
Azienda non ricadente in alcuna area	0
Aziende che hanno aderito - per i bovini da latte - alla Misura 215 *Pagamenti per il benessere degli animali* del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007/2013 .	10
Quota individuale	
Q.I. fino a 50.000 kg	10
Q.I. > di 50.000 e < o uguale a 100.000 kg	8
Q.I. > di 100.000 e < o uguale a 200.000 kg	6
Q.I. > di 200.000 e < o uguale a 300.000 kg	4
Q.I.> di 300.000 e < o uguale a 400.000 kg	2
Q.I.> di 400.000 e < o uguale a 500.000 kg	1
Q.I > di 500.000	0
Aziende agricole gestite da giovani imprenditori organizzati in forma societaria secondo la definizione di al presente bando	50
Per ciascuna campagna di presenza in graduatoria senza assegnazione di quota (la presenza in graduatoria deve essere continuativa a partire dalla campagna immediatamente precedente a quella del bando al quale si partecipa)	10

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 9
(Formazione degli elenchi provinciali)

All’esito positivo delle fasi istruttorie di cui all’articolo 7 e dell’attribuzione del punteggio di cui all’articolo 8 i produttori sono inseriti in appositi elenchi provinciali distinti per le zone omogenee di cui all’articolo 2 sia per le *consegne* che per le *vendite dirette*.

A. Zone di pianura

Gli elenchi provinciali sono redatti, fermo restando quanto stabilito all'art. 11 del presente bando, sulla base dei seguenti criteri elencati in ordine di priorità:

1. produttori titolari di quota latte che hanno subito la riduzione della quota B, ai sensi del decreto legge 23 Dicembre 1994 n. 727 convertito con modificazioni dalla legge 24 Febbraio 1995 n. 46, nei limiti del quantitativo ridotto;
2. giovani imprenditori agricoli anche non titolari di quota;
3. produttori che hanno stipulato entro il termine perentorio di scadenza del bando:

    a. contratti di affitto di quota in corso di periodo per la campagna 2010/2011 e/o per la campagna 2011/2012; qualora un produttore abbia stipulato contratti di affitto di quota ricadenti in entrambe le campagne le assegnazioni sono effettuate nei limiti del 100% del maggiore fra i due quantitativi; qualora, invece, un produttore abbia stipulato contratti di affitto di quota per la stessa campagna le assegnazioni sono effettuate nei limiti della somma di detti quantitativi;
    b. contratti di acquisto di quota con inizio validità 1° Aprile 2011 e/o 1° Aprile 2012 nei limiti della somma di detti quantitativi;
    c. contratti di affitto di azienda con quota con inizio validità nella campagna 2010/2011 e/o in quella 2011/2012; le assegnazioni sono effettuate nei limiti della somma di detti quantitativi;

4. produttori che hanno prodotto oltre la propria quota individuale di inizio periodo nelle campagne lattiero-casearie 2009/2010 e/o 2010/2011; le assegnazioni sono effettuate nei limiti della media aritmetica della produzione in eccesso, espressa come rettificato, rispetto alla quota individuale; la media della produzione in eccesso viene calcolata sempre su due campagne pur in caso di inattività del produttore in una delle due.

B. Zone svantaggiate

Gli elenchi provinciali sono redatti, fermo restando quanto stabilito all'art. 11 del presente bando, sulla base dei seguenti criteri elencati in ordine di priorità:

1. giovani imprenditori agricoli anche non titolari di quota;

2. produttori che hanno stipulato entro il termine perentorio di scadenza del bando:

    a. contratti di affitto di quota in corso di periodo per la campagna 2010/2011 e/o per la campagna 2011/2012; qualora un produttore abbia stipulato contratti di affitto di quota ricadenti in entrambe le campagne le assegnazioni sono effettuate nei limiti del 100% del maggiore fra i due quantitativi; qualora, invece, un produttore abbia stipulato contratti di affitto di quota per la stessa campagna le assegnazioni sono effettuate nei limiti della somma di detti quantitativi;

fonte: http://burc.regione.campania.it

b. contratti di acquisto di quota con inizio validità 1° Aprile 2011 e/o 1° Aprile 2012 nei limiti della somma di detti quantitativi;
c. contratti di affitto di azienda con quota con inizio validità nella campagna 2010/2011 e/o in quella 2011/2012; le assegnazioni sono effettuate nei limiti della somma di detti quantitativi;

3. produttori che hanno prodotto oltre la propria quota individuale di inizio periodo nelle campagne lattiero-casearie 2009/2010 e/o 2010/2011; le assegnazioni sono effettuate nei limiti della media aritmetica della produzione in eccesso, espressa come rettificato, rispetto alla quota individuale; la media della produzione in eccesso viene calcolata sempre su due campagne pur in caso di inattività del produttore in una delle due.

C. Zone di montagna

Gli elenchi provinciali sono redatti, fermo restando quanto stabilito all'art. 11 del presente bando, sulla base dei seguenti criteri elencati in ordine di priorità:

1. giovani imprenditori agricoli anche non titolari di quota;

2. produttori che hanno stipulato entro il termine perentorio di scadenza del bando:

d. contratti di affitto di quota in corso di periodo per la campagna 2010/2011 e/o per la campagna 2011/2012; qualora un produttore abbia stipulato contratti di affitto di quota ricadenti in entrambe le campagne le assegnazioni sono effettuate nei limiti del 100% del maggiore fra i due quantitativi; qualora, invece, un produttore abbia stipulato contratti di affitto di quota per la stessa campagna le assegnazioni sono effettuate nei limiti della somma di detti quantitativi;
e. contratti di acquisto di quota con inizio validità 1° Aprile 2011 e/o 1° Aprile 2012 nei limiti della somma di detti quantitativi;
f. contratti di affitto di azienda con quota con inizio validità nella campagna 2010/2011 e/o in quella 2011/2012; le assegnazioni sono effettuate nei limiti della somma di detti quantitativi;

3. produttori che hanno prodotto oltre la propria quota individuale di inizio periodo nelle campagne lattiero-casearie 2009/2010 e/o 2010/2011; le assegnazioni sono effettuate nei limiti della media aritmetica della produzione in eccesso, espressa come rettificato, rispetto alla quota individuale; la media della produzione in eccesso viene calcolata sempre su due campagne pur in caso di inattività del produttore in una delle due.

I *Settori Alimentazione* provvedono ad approvare con apposito provvedimento i richiamati elenchi provinciali e a trasmetterli, sia su formato cartaceo che su supporto informatico, al Settore *Interventi per la Produzione Agricola, Produzione Agro-Alimentare, Mercati Agricoli, Consulenza Mercantile* (Settore *I.P.A.*), entro e non oltre il 31 Gennaio 2012.
A tal fine il Settore IPA fornisce apposite indicazioni in ordine alle modalità di predisposizione dei suddetti elenchi .

Art. 10
(Formazione delle graduatorie regionali)

Il Settore *I.P.A.*, ricevuti gli elenchi provinciali, provvede a redigere e formalizzare con proprio provvedimento le rispettive graduatorie regionali distinte per zone omogenee, sia per le consegne che per le vendite dirette, dei produttori beneficiari delle assegnazioni ne limiti dei quantitativi stabiliti dal presente bando, secondo i criteri e le priorità di cui all’art. 4 nonché del punteggio di cui all’art. 8.

fonte: http://burc.regione.campania.it

A parità di punteggio le graduatorie regionali sono ordinate in base all'età dei titolari o dei rappresentanti legali dell'azienda a partire da quello più giovane di età riferita al momento della presentazione dell'istanza. Per i giovani organizzati in forma societaria la priorità, sempre a parità di punteggio, è data in base alla data di costituzione della società stessa a partire da quella meno recente.

In caso di ulteriore parità in graduatoria è data priorità all'istanza presentata in data antecedente.

Art. 11
(Assegnazioni)

Le assegnazioni di quota hanno effetto a decorrere dal 1° Aprile 2012.

Non si procede ad effettuare assegnazioni di quota per quantitativi inferiori a 1.000 kg e superiori a 20.000 kg per azienda, ad eccezione delle assegnazioni:

- ✓ a favore di produttori titolari di quota latte che hanno subito la riduzione della quota B, ai sensi del decreto legge 23 Dicembre 1994 n. 727 convertito con modificazioni dalla legge 24 Febbraio 1995 n. 46, di cui all'art. 9, lettera A punto 1, del presente bando nei limiti di suddetta riduzione;
- ✓ a favore dell'ultimo produttore utilmente collocato in ciascuna graduatoria regionale relativamente ad eventuali quantitativi residui.

Le assegnazioni di quota, inoltre, devono essere effettuate nei limiti determinati dalla capacità produttiva aziendale accertata nonché nei limiti di trenta tonnellate annue per ogni ettaro di superficie agricola utilizzata, con esclusione della superficie destinata a boschi, frutteti o comunque a colture arboree. Nel computo del predetto limite deve essere conteggiato anche il quantitativo di cui risulta, eventualmente già titolare l'azienda. Il vincolo quota/superficie non si applica alle aziende ricadenti nei territori di cui all'art. 20 del Reg. CE n. 1257/1999.

Le eventuali disponibilità residue di quota non assegnata per esaurimento di produttori utilmente collocati in graduatoria alimentano - in ordine di priorità - le zone omogenee di seguito indicate:

1. Zone di pianura;
2. Zone svantaggiate;
3. Zone di montagna;

In caso di inutilizzo ulteriore, rientrano nella riserva regionale.

I dati di riferimento da prendere in considerazione sono quelli più recenti e già consolidati nel *Sistema Informativo Agricolo Nazionale* (SIAN).

I produttori che risultano assegnatari di quota ai sensi del presente bando non possono vendere, in tutto o in parte, la propria quota individuale, pena la revoca del quantitativo assegnato ed il rientro dello stesso nella disponibilità del bacino regionale.

L'elenco regionale dei beneficiari delle assegnazioni effettuate è pubblicato sul B.U.R.C. e sul sito della Regione Campania www.sito.regione.campania.it/agricoltura nella sezione quote latte e ha valore di notifica a tutti gli effetti di legge anche per i produttori che, pur collocati in graduatoria, non risultano assegnatari di alcun quantitativo di quota per esaurimento delle disponibilità al bacino regionale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 12
(Disposizioni finali)

Il presente bando costituisce *lex specialis* e, pertanto, la richiesta di assegnazione di quota in conformità alle disposizioni in esso contenute comporta, implicitamente, l'accettazione senza riserva alcuna di tutte le condizioni e prescrizioni ivi previste.

Per tutto quanto non espressamente previsto dal presente bando si rinvia a quanto disciplinato con deliberazione n.1469 del 22 Settembre 2006 come modificata ed integrata dalla deliberazione di Giunta Regionale n. 531 del 29 Ottobre 2011 ed alle disposizioni contenute nella vigente normativa comunitaria e nazionale in materia.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Modello A

ISTANZA DI ASSEGNAZIONE DELLE QUOTE DISPONIBILI ALLA RISERVA REGIONALE PER LA CAMPAGNA 2012/2013

Al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale

Alimentazione di _____

Il/La sottoscritto/a _____

nato/a a _____ il ___/___/_____ e residente in _____

Comune _____ Provincia _____ C.F. _____

in qualità di titolare/rappresentante legale dell'azienda_____

_____ matr. AGEA_____

Partita IVA _____C.U.A.A. _____

Ubicazione azienda via/località _____ n. ___ cap _____

Comune_____ Provincia _____

e-mail _____ telefono _____ / _____

CHIEDE

di poter beneficiare di una assegnazione di quota in (indicare alternativamente):

- quota consegne per un quantitativo pari a kg _____ (_____)
- quota vendite dirette per un quantitativo pari a kg _____ (_____)

A tal fine, ai sensi e per gli effetti degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28 Dicembre 2000 n. 445, consapevole che in caso di dichiarazione mendace sarà punito ai sensi del Codice Penale secondo quanto prescritto dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000 e che, inoltre, qualora dal controllo effettuato emerga la non veridicità del contenuto di taluna delle dichiarazioni rese decade dai benefici conseguiti con il provvedimento eventualmente adottato sulla base della dichiarazione non veritiera (art. 75 del D.P.R. n. 445/2000)

dichiara:

- che la propria azienda è situata, ai sensi dell'art. 2, del D.M. 31 Luglio 2003, in zona di (indicare):

  - o pianura
  - o svantaggiata
  - o montagna

- di essere titolare di una quota individuale per la campagna 2011/2012 in quota *consegne* pari a kg _____ e/o in quota *vendite dirette* pari a kg _____ con codice comunicazione individuale _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ ;
- di essere in regola con gli obblighi di versamento del prelievo supplementare;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- che l'azienda, a partire dal periodo 1995/1996 non ha venduto, affittato o comunque ceduto per un periodo superiore a due annate in tutto o in parte le quote di cui era titolare, fatto salvo l'affitto in corso di campagna della quota non utilizzata;
- che la propria azienda ha una superficie complessiva di ha ____ ____ di cui ha ____ ____ di SAU (Superficie Agricola Utilizzata) ad esclusione della superficie destinata a boschi, frutteti o comunque a colture arboree; tale superficie è detenuta in proprietà per ha ____ ____ giusto atto notarile del _____ oppure detenuta in affitto per ha ____ ____ con contratto registrato presso l'Agenzia delle Entrate di _____ al n. _____ il _____ con scadenza il _____ ;
- che, alla data odierna, la consistenza di stalla del proprio allevamento, con codice ASL _____ , è di n. _____ lattifere (ivi comprese le manze che alla data del 1° Aprile 2012 avranno raggiunto un'età di almeno 24 mesi) le cui produzioni (ad esclusione, quindi, delle vacche nutrici) sono destinate ad essere commercializzate tal quale o trasformate;
- di essere a conoscenza che la capacità produttiva aziendale è determinata al momento della presentazione dell'istanza moltiplicando il numero medio di lattifere per la *media provinciale ad anno calcolata sulla totalità dei capi presenti in allevamento* come rilevabile dall'ultimo *Bollettino dei controlli della produttività del latte* delle statistiche ufficiali A.I.A. (*Associazione Italiana Allevatori*) riferita ad ogni provincia di ubicazione della stalla, fatta salva la maggiore capacità produttiva attestata da iscrizioni a libri, registri, etc. relativamente a capi di alta genealogia;
- di essere in regola con la vigente normativa sanitaria in materia di produzione ed immissione sul mercato di latte e di prodotti a base di latte;
- di essere a conoscenza che in caso di assegnazione di quota latte non può vendere, in tutto o in parte, la propria quota individuale, pena la revoca dell'eventuale quota assegnata;
- di essere in possesso, inoltre, di uno o più requisiti di cui all'articolo 4.

Per le società:

- la società di cui il sottoscritto è legale rappresentante è/non è in possesso dei requisiti per poter beneficiare del punteggio riservato ai giovani imprenditori agricoli organizzati in forma societaria, ai sensi della DGR Campania n. 1469/2006 e smi;
- la società di cui il sottoscritto è legale rappresentante è/non è in possesso dei requisiti per poter beneficiare del punteggio riservato ai produttori di sesso femminile, ai sensi della DGR Campania n. 1469/2006 e smi;

<u>Si allega la seguente documentazione:</u>

- mod. A/1 relativo ai dati catastali dei terreni (ad esclusione delle aziende ricadenti nei territori di cui all'art. 20 del Reg. CE n. 1257/1999);
- documentazione probatoria atta a dimostrare il possesso dei requisiti per poter beneficiare del punteggio riservato ai giovani imprenditori agricoli organizzati in forma societaria;
- documentazione probatoria atta a dimostrare per le società il possesso dei requisiti per poter beneficiare del punteggio riservato ai produttori di sesso femminile;
- atto di proroga del contratto di affitto che consente di assicurare una validità temporale minima di 5 anni di possesso delle superfici aziendali; in caso di assegnazione di quota latte si esibirà prova dell'avvenuta registrazione.

La presente istanza, ai sensi dell'art. 38 del DPR n. 445/2000, deve essere sottoscritta in presenza del funzionario addetto alla ricezione della stessa, ovvero essere sottoscritta e presentata unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore in corso di validità.

(*luogo e data*) _____

_____

(firma del titolare/legale rappresentante)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il/La sottoscritto/a dichiara di essere informato, ai sensi e per gli effetti degli artt. 13 e 23 del decreto legislativo n. 196/2003, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa e, pertanto, fornisce il proprio consenso al trattamento degli stessi.

(*luogo e data*) _____

_____

(firma del titolare/legale rappresentante)

fonte: http://burc.regione.campania.it

MODELLO A/1- SUPERFICI PRESENTI IN AZIENDA

PRODUTTORE	
C.U.A.A.	

dichiarazione sostitutiva dell'atto di atto di notorietà resa ai sensi del D.P.R. n. 445/2000

	COMUNE			DATI CATASTALI				SUPERFICIE CATASTALE		SUPERFICIE UTILIZZATA	
	CODICE ISTAT		DENOMINAZIONE								
PROG.	PROV.	COMUNE		SEZ.	FOGLIO	PARTICELLA	SUB	ETTARI	ARE	ETTARI	ARE
1			CENTRO AZIENDALE								
2											
3											
4											
5											
6											
7											
8											
9											
10											
11											
12											
13											
14											
15											
16											
17											
18											
19											
20											
21											
22											
23											
24											
25											
26											
27											
28											
29											
30											
									TOTALE		

Firma produttore

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 243 del 27/10/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 17 Settore tecnico-amministrativo provinciale foreste - Avellino

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE (P.S.R.) CAMPANIA 2007-2013. ASSE 2 - MISURA 226 "RICOSTITUZIONE DEL POTENZIALE FORESTALE E INTERVENTI PREVENTIVI" AZIONE E: APPROVAZIONE DELLA GRADUATORIA DEFINITIVA I SESSIONE 2011.

IL DIRIGENTE

Premesso che:
- con Decreto del Coordinatore dell'Area Generale 11 "Sviluppo Attività Settore Primario" n. 3 del 18 gennaio 2011 (pubblicato sul B.U.R.C. n. 4 del 19 gennaio 2011), sono state aggiornate le Disposizioni Generali relative all'attuazione degli interventi di sostegno agli investimenti previsti dal Programma di Sviluppo Rurale (P.S.R.) Campania 2007 - 2013 e sono stati - contestualmente - adottati i nuovi Bandi delle Misure: 112; 113; 114; 115 (azioni A e B); 121; 122; 123 (sottomisura 1); 125 (sottomisura 2); 131; 132; 133; Cluster 112 e 121; 221; 223; 226; 227; 311; 313 e 321 (tipologia f);
- con Decreto del Coordinatore dell'Area Generale 11 "Sviluppo Attività Settore Primario" n. 7 del 30 marzo 2011 (pubblicato sul B.U.R.C. n.22 del 4 aprile 2011), sono stati prorogati i termini di presentazione delle domande, originariamente previsti dal Decreto Dirigenziale n. 3 del 18 gennaio 2011;
- con Decreto Dirigenziale n. 12 del 12 aprile 2011 (pubblicato sul B.U.R.C. n. 24 del 18 aprile 2011), è stato aggiornato il Manuale delle Procedure per la gestione delle Domande di Aiuto a valere sul Programma di Sviluppo Rurale (P.S.R.) Campania 2007 - 2013;
- che l'Autorità di Gestione del P.S.R. Campania 2007 - 2013 - con nota n. 2011.0618132 dell'8 agosto 2011 ha chiesto al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Foreste di Avellino - tra gli altri Soggetti Attuatori della Misura 226 - il Riesame delle 101 istanze inizialmente dichiarate ammissibili a finanziamento a valere sulla Azione E, delle 120 presentate a questo Settore;
- con Decreto n. 41 del 21 settembre 2011 del Coordinatore dell'A.G.C. 11 "Sviluppo Attività Settore Primario" - nella qualità di Autorità di Gestione del P.S.R. Campania 2007 - 2013, è stata fissata la dotazione finanziaria prevista per la Misura 226 e di cui al Bando approvato - tra gli altri - con il Decreto n. 3 del 18 gennaio 2011;
- gli esiti del Riesame effettuato sulle 101 istanze ammissibili sono stati trasmessi al Settore Foreste Caccia e Pesca dell'AGC 11 con Decreto Dirigenziale di questo Settore n. 229 dell'11 ottobre 2011;
- il Dirigente del Settore Foreste Caccia e Pesca dell'AGC 11 - con nota n. 778457 del 14 ottobre 2011 - ha espresso il proprio *nulla osta* all'approvazione ed alla pubblicazione della Graduatoria definitiva (7 Domande finanziate, 37 Domande ammissibili e non finanziate e 76 domande dichiarate non ammissibili a valutazione), autorizzando i Soggetti Attuatori della Misura 226 a procedere alla concessione degli Aiuti spettanti ai Beneficiari, come risulta dalla Graduatoria Unica Regionale per la sessione di presentazione 18 gennaio - 8 aprile 2011;
Visto il Regolamento (CE) del Consiglio del 21 giugno 2005 n. 1290/2005 che disciplina il finanziamento della Politica Agricola Comune;
Visto il Regolamento (CE) del Consiglio del 20 settembre 2005 n. 1698/2005 sul sostegno allo Sviluppo Rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (F.E.A.S.R.);
Visto il Regolamento (CE) della Commissione del 15 dicembre 2006 n. 1974/2006 che reca disposizioni di applicazione del Regolamento (CE) del Consiglio n. 1698/2005;
Visto il Regolamento (CE) della Commissione del 7 dicembre 2006 n. 1975/2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005;
Visto il Decreto Legislativo 12 aprile 2006 n. 163, recante "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE e successive modificazioni;
Vista la legge 136 del 13 agosto 2010 sulla "Tracciabilità dei flussi finanziari";
Visto il Protocollo di legalità approvato dalla Giunta Regionale con Deliberazione n. 1601 del 7 settembre 2007;
Visto il Decreto del Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali n. 1205 del 20 maggio 2008;
Visto il Piano Forestale Generale della Regione Campania 2009/2013 approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1764 del 27 novembre 2009 e la successiva Deliberazione di Giunta Regionale n. 44 del 28 gennaio 2010, di presa d'Atto del Parere reso dalla VIII Commissione del Consiglio Regionale;
Vista la Legge Regionale della Campania 4 luglio 1991 n. 11, che definisce l'Ordinamento Amministrativo degli Uffici della Giunta Regionale della Campania;
Vista la legge regionale n. 5 del 15 marzo 2011, con la quale è stato approvato il Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2011 e il Bilancio Pluriennale per il triennio 2011-2013;

Vista la legge regionale n. 14 del 4 agosto 2011, con la quale sono state approvate Disposizioni urgenti in materia di finanza regionale;
Vista la legge regionale n. 15 del 4 agosto 2011, con la quale sono state approvate Variazioni al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2011;
Vista la legge regionale n. 7 del 30 aprile 2002 e - in particolare - gli articoli 21, 34 e 37;
Vista la Deliberazione di Giunta Regionale n. 157 del 18 aprile 2011, con la quale è stato approvato il Bilancio Gestionale 2011, ai sensi dell'art. 21 della legge regionale 30 aprile 2002 n. 7;
Vista la Deliberazione di Giunta Regionale n. 423 del 4 agosto 2011, con la quale sono state approvate Variazioni al Bilancio Gestionale 2011, in applicazione delle leggi regionali n. 14 e 15 del 4 agosto 2011;
Vista la Deliberazione di Giunta Regionale n. 408 del 4 agosto 2011, con la quale è stato conferito l'incarico di Dirigente del Settore 17 "Tecnico Amministrativo Provinciale Foreste - Avellino" dell'A.G.C. 11;
Visto il Decreto del Coordinatore dell'A.G.C. 11 "Sviluppo Attività Settore Primario" n. 70 del 15 novembre 2010, di delega di funzioni ai Dirigenti di Settore;
Visto il Decreto Dirigenziale dell'A.G.C. Bilancio, Ragioneria e Tributi - Settore Entrate e Spesa (Area 08 - Settore 02) n. 84 del 19 ottobre 2011, di nomina di delegato alla spesa;
Vista la Deliberazione di Giunta Regionale n. 290 del 21 giugno 2011, di approvazione delle regole per il rispetto del cd. Patto di stabilità interno per il 2011;
Alla stregua dell'istruttoria compiuta e della attestazione di regolarità amministrativa resa dal Responsabile "Unico delle Domande di Aiuto" dott. Carmine Del Mastro;

DECRETA

per quanto in premessa che si intende integralmente riportato

1. di approvare la Graduatoria definitiva delle Istanze ammesse a finanziamento, di quelle ammesse e non finanziate e delle Istanze non ammesse a valutazione per l'Azione "E" della Misura 226 (*All. 1*), relativa alla sessione di attuazione 18 gennaio - 8 aprile 2011, per come specificato di seguito e dettagliato nelle Tabelle generate dal S.I.R.:

Misura	Azione	Istanze ammissibili	Istanze finanziate	Contributo pubblico	Istanze non ammesse
226	E	44	***7***	***€uro5.830.434,10***=	76

2. di precisare che i Beneficiari di cui all'All. 1 (che forma parte integrante del presente Decreto), sono tenuti a rispettare i vincoli di alienabilità e destinazione d'uso, gli obblighi e gli impegni di cui al Bando della Misura 226 ed alle Disposizioni Generali del P.S.R. Campania 2007 - 2013, a cui espressamente si rinvia e la cui violazione costituisce clausola risolutiva espressa ai sensi dell'art. 1456 del codice civile;
3. di precisare che i limiti dell'Aiuto concesso, la fissazione degli impegni e degli obblighi specifici legati ai singoli Interventi sarà dettagliata e contenuta nella Decisione Individuale di Concessione dell'Aiuto (D.I.C.A.), da notificarsi ad ogni Beneficiario;
4. di stabilire che i Beneficiari pubblici ammessi ad Aiuto devono comunicare entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente Decreto sul B.U.R.C. - a mezzo fax - le coordinate del sottoconto di Tesoreria ed il relativo codice IBAN, dedicato alla realizzazione degli interventi cofinanziati dal P.S.R. Campania 2007 - 2013, intestato all'Ente Beneficiario sul quale dovranno essere accreditate le somme spettanti in relazione alla realizzazione dell'iniziativa finanziata, ai sensi dell'art. 3 della legge n.136 del 13 agosto 2010;
5. di rendere pubblici gli esiti della selezione, con l'affissione della Graduatoria definitiva (All. 1) che sarà consultabile ed accessibile direttamente dagli interessati negli Uffici del Settore Tecnico Amministrativo Provinciale delle Foreste, in Avellino al Centro Direzionale "Collina Liguorini";
6. di inviare il presente Decreto:
- all'Autorità di Gestione del P.S.R. Campania 2007 - 2013;
- al Settore 05 "Foreste Caccia e Pesca" dell'A.G.C. 11;
- al Referente della Misura 226;
- al Responsabile Unico dei Rapporti Finanziari con l'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura;
- al Settore 02 (Servizio 03 "Studi, Documentazione e Pubblicazioni Istituzionali, AA. GG. e Gestione Economico Finanziaria) dell'A.G.C. 01 per la sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale;

- al Settore 01 “S.I.R.C.A.” dell’A.G.C. 11 per la pubblicazione del presente Decreto sul Portale Internet dell’Area Agricoltura della Giunta Regionale della Campania, al seguente indirizzo web: http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm;
- al Settore 01 (Servizio 04 “Registrazione Atti monocratici ed Archiviazione dei Decreti Dirigenziali”) dell’A.G.C. 02.

Marco Di Sciuva

Avverso il presente Provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale della Campania nel termine di 60 giorni, ovvero Ricorso straordinario al Capo dello Stato, entro il termine di 120 giorni, a decorrere dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Foreste di Avellino

PSR 2007-2013 CAMPANIA 226

Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi

Mis. 226 Azione E - Sistemazione idraulico e forestale di aree forestali o boscate a rischio instabilità idrogeologica e/o erosione

GRADUATORIA DEFINITIVA DELLE ISTANZE AMMESSE A FINANZIAMENTO

PERIODO 07/02/2011 - 08/04/2011

ALL. 1 AL DECRETO DIRIGENZIALE N. 243 DEL 27 OTT. 2011

Pos.	ID Domanda	N°Protocollo	Data Presentazione	Be neficiario	CUAA	Titolo Progetto	Punteggio	Spesa Ammessa (€)	Contributo Pubblico (€)
1	425096223	0258493	31/03/2011	COMUNE DI SANTA PAOLINA	80008730642	Sistemazione idraulico-forestale del Vallone Orsi-Marotta (tratto monte) nel Comune di Santa Paolina	100,00	550.767,67	550.767,67
2	619455312	0258487	31/03/2011	COMUNE DI SANTA PAOLINA	80008730642	Sistemazione idraulico-forestale del Vallone Orsi-Marotta (tratto valle) nel Comune di Santa Paolina	100,00	553.783,34	553.783,34
3	977661533	0260646	01/04/2011	COMUNE DI SANT'ANGELO ALL'ESCA	81000550640	Sistemazione idraulico-forestale del Vallone Grottone "Località San Marco - 4°tratto D-E"	100,00	567.202,63	567.202,63
4	180765011	0247172	29/03/2011	COMUNE DI CANDIDA	80011930643	Lavori di sistemazione idraulico forestale del Vallone Grande alla loc. Boschi II^ tratto	100,00	572.688,49	572.688,49
5	973611875	0254042	31/03/2011	COMUNE DI SAN SOSSIO BARONIA	81001090646	Lavori di sistemazione idraulico forestale del torrente Fiumarella	100,00	624.940,67	624.940,67
6	604924313	0285069	08/04/2011	COMUNE DI ARIANO IRPINO	81000350645	SISTEMAZIONE IDRAULICO-FORESTALE DEL TORRENTE FIUMARELLA ALLA LOCALITA' C\DA SANTA SOFIA	100,00	625.000,00	625.000,00
7	217778956	0254124	31/03/2011	COMUNITA' MONTANA DELL'UFITA	81000330647	Sistemazione vallone “Bocche”-Comuni di Carife e Trevico, e vallone “La Forma” Comune di Vallata.	100,00	2.336.051,30	2.336.051,30
								5.830.434.10	5.830.434.10

. DOTT. DARIO RUSSO

fonte: http://burc.regione.campania.it

Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Foreste di Avellino

PSR 2007-2013 CAMPANIA 226

Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi

Azione - Sistemazione idraulico e forestale di aree forestali o boscate a richio instabilità idrogeologica e/o erosione

GRADUATORIA DEFINITIVA DELLE ISTANZE AMMESSE E NON FINANZIATE

PERIODO 07/02/2011 - 08/04/2011

ALL. 1 AL DECRETO DIRIGENZIALE N. 243 DEL 27 OTT. 2011

Pos.	ID Domanda	N°Protocollo	Data Presentazione	Beneficiario	CUAA	Titolo Progetto	Punteggio	Spesa Ammessa (€)	Contributo Pubblico (€)
8	195080043	0285468	08/04/2011	COMUNE DI PRATA DI PRINCIPATO ULTRA	00207480641	SISTEMAZIONE IDRAULICO FORESTALE DEL VALLONE ISCHITI DEL BOSCO DI PRATA ACQUARENULA POZZO GI	94,90	555.729,16	555.729,16
9	464323364	0256455	31/03/2011	COMUNE DI SANT'ANGELO ALL'ESCA	81000550640	lavori di sistemazione idraulico-forestale del territorio a beneficio di aree a rischio di instabili	94,90	564.668,42	564.668,42
10	461740363	0256965	31/03/2011	COMUNE DI TORRIONI	80007110648	Sist. idraulico-forestale a tutela. ris. nat./aree in frana "Versante Ripabionda-Le Sorti 1° tratto"	94,90	569.460,13	569.460,13
11	707681959	0260683	01/04/2011	COMUNE DI CASALBORE	00230080640	Sistemazione idraulico-forestale in Località Creti-Fontanone-Pietro Silvio.	94,90	570.984,62	570.984,62
12	733834545	0132672	18/02/2011	COMUNE DI CASALBORE	00230080640	Sistemazione idraulico-fprestale di aree forestali.....asta torrentizia in località Bosco di Rago	94,90	571.530,03	571.530,03
13	870865816	0163440	01/03/2011	COMUNE DI CASALBORE	00230080640	Sistemazione idraulico forestale di aree forestali in località Scarpuzza-Verdelee	94,90	572.682,29	572.682,29
14	759165383	0138929	21/02/2011	COMUNE DI CASALBORE	00230080640	Sistemazione idraulico-forestale di risanamento idrogeologico in località Verdelee-Mainolfi.	94,90	572.757,53	572.757,53

fonte: http://burc.regione.campania.it

15	646053967	0261216	01/04/2011	COMUNE DI FRIGENTO	81002370641	Sistemazione idraulico forestale del Vallone Prevete in Località Cortiglio	94,90	586.111,29	586.111,29
16	359328829	0285292	08/04/2011	COMUNE DI SERINO	00118430644	SISTEMAZ. IDRAUL.-FOREST. DI AREE A RISCHIO DI INSTAB. IDROGEOLOG. DEL VALLONE ACINELLA LATO EST	94,90	597.639,01	597.639,01
17	546787014	0255925	31/03/2011	COMUNE DI SANT'ANGELO ALL'ESCA	81000550640	LAVORI DI SISTEMAZIONE IDRAULICA AFFLUENTE DEL VALLONE CANTRABONI	94,90	603.535,30	603.535,30
18	647989207	0261118	01/04/2011	COMUNE DI FRIGENTO	81002370641	Sistemazione idraulico-forestale del Vallone Prevete in Località San Silvestro	94,90	609.546,85	609.546,85
19	365625961	0259949	01/04/2011	COMUNE DI FONTANAROSA	81000590646	SISTEMAZIONE IDRAULICO FORESTALE DEL VALLONE SAN PIETRO - SAN BARBATO	94,90	621.130,49	621.130,49
20	571547157	0259111	01/04/2011	COMUNE MONTECALVO IRPINO	00176920643	LAVORI DI SISTEMAZIONE IDRAULICO-FORESTALE.....VALLONE PISCIONE IN LOCALITA' MERIZE FANARO	94,90	621.381,87	621.381,87
21	398882290	0204101	14/03/2011	COMUNE DI VALLATA	81000190645	Sistemazione idraulico-forestale di aree a rischio di instabilità idrogeologica del vallone La Forma	94,90	622.690,46	622.690,46
22	157812408	0285205	08/04/2011	COMUNE DI TORRIONI	80007110648	Sistemazione idraulico/forestale alla località “Ripabionda/Pisciaro”	94,90	623.088,49	623.088,49
23	833032199	0285091	08/04/2011	COMUNE DI SERINO	00118430644	SISTEMAZ. IDRAUL.-FOREST. DI AREE A RISCHIO DI INSTAB. IDROGEOLOG. DEL VALLONE ACINELLA LATO OVEST	94,90	623.368,35	623.368,35
24	298954667	0239990	28/03/2011	COMUNE DI SUMMONTE	00247210644	Sistemazione idraulico-forestale del Vallone Toppole	94,90	624.578,83	624.578,83
25	556299890	0272669	06/04/2011	COMUNE DI PIETRASTORNINA	00233900646	"Sistemazione Idraulica Forestale FOSSO FURMO"	94,90	624.595,47	624.595,47

fonte: http://burc.regione.campania.it

26	365068072	0260775	01/04/2011	COMUNE DI MELITO IRPINO	81000270645	"Sistemazione di versante fiume Ufita - località Ponte di Melito "	94,90	624.598,22	624.598,22
27	159126535	0282228	08/04/2011	COMUNE DI GESUALDO	81001430644	Sistemazione idraulico-forestale di aree a rischio di instabilità idrog.del Vallone Cupa del Paradis	94,90	624.876,00	624.876,00
28	707674444	0256591	31/03/2011	COMUNE DI SANTO STEFANO DEL SOLE	80010190645	SISTEMAZIONE IDROGEOLOGICA VALLONE MEZZACOSTA	94,90	624.899,05	624.899,05
29	849788169	0245577	29/03/2011	COMUNE SAN MARTINO VALLE CAUDINA	80013570645	SISTEMAZIONE IDRAULICO-FORESTALE DI INCISIONI IN DESTRA IDRAULICA VALLONE “DELL'ACQUA FREDDA"	94,90	661.806,13	661.806,13
30	547787149	0132637	18/02/2011	COMUNITA' MONTANA DELL'UFITA	81000330647	Lavori di sistemazione idraulico-forestale di aree forestali.....FIUME MISCANO-CANALE CUPIDO	94,90	2.304.714,06	2.304.714,06
31	799863979	0132738	18/02/2011	COMUNITA' MONTANA DELL'UFITA	81000330647	Lavori di sistemazione idraulico-forestale di aree forestali..FIUME MISCANO-tratto TORRENTE GINESTRA	94,90	2.321.687,91	2.321.687,91
32	865139614	0247165	29/03/2011	COMUNE DI CANDIDA	80011930643	Lavori di sistemazione idraulico forestale del Vallone Grande alla loc. Gaudi I^ Tratto	90,00	518.518,57	518.518,57
33	388784192	0260591	01/04/2011	COMUNE DI SANT'ANGELO ALL'ESCA	81000550640	Sistemazione idraulico-forestale del Vallone Grottone "Località Santa Maria - 3°tratto C-D"	90,00	547.246,44	547.246,44
34	641137058	0256354	31/03/2011	COMUNE DI PETRURO IRPINO	80010890640	SISTEMAZIONE IDRAULICO FORESTALE LOCALITA' VARIE	89,80	577.827,98	577.827,98
35	765226360	0137868	21/02/2011	COMUNE DI LUOGOSANO	82000610640	Sistemazione idraulico-forestale e risanamento idrogeologico in località Vallone Pietà.	89,80	616.480,89	616.480,89
36	822922071	0285380	08/04/2011	COMUNE DI CASTEL BARONIA	81000850644	Sistemazione idraulico/forestale del vallone “Macchioni”, alla località “Liviniero”	87,40	613.815,72	613.815,72
37	357316213	0213939	16/03/2011	COMUNE DI PATERNOPOLI	82000650646	SISTEMAZIONE IDRAULICO-FORESTALE E RISANAMENTO IRDOGEOLOGICO DELL'AREA VALLONE NOCELLETO	87,40	625.367,39	625.367,39

fonte: http://burc.regione.campania.it

38	880202774	0253999	31/03/2011	COMUNE DI PIETRASTORNINA	00233900646	"Sistemazione Idraulica - Forestale FOSSO MOSCATO"	87,40	634.812,09	634.812,09
39	989401215	260101	01/04/2011	COMUNE DI MONTEFORTE IRPINO	00238090641	Sistemazione idrogeologica del vallone "dell'Olmo" interventi di difesa attiva	87,40	732.875,00	732.875,00
40	774314200	0254077	31/03/2011	COMUNE DI SERINO	00118430644	Miglioramento delle car.che di stabilità e sicurez. sist.ne Asta Torrentizia del Vallone dell'Olmo	84,90	513.518,95	513.518,95
41	626595853	0255660	31/03/2011	COMUNE DI SAN SOSSIO BARONIA	81001090646	SISTEMAZIONE IDRAULICO-FORESTALE DEL VALLONE DEI GRANCI	84,90	559.697,02	559.697,02
42	749388891	0260321	01/04/2011	COMUNE DI FRIGENTO	81002370641	Sistemazione idraulico-forestale del Vallone Prevete in Località Coscioline	84,90	603.923,43	603.923,43
43	283827232	0231673	24/03/2011	COMUNITA' MONTANA PARTENIO VALLE DI LAURO	92071390642	Sistemazione idraulico forestale dei movimenti franosi .. "Dorsale Montevergine-Acqua delle Vene"	84,90	2.226.295,35	2.226.295,35
44	290846325	0285038	08/04/2011	COMUNE DI ARIANO IRPINO	81000350645	SISTEMAZIONE IDRAULICO-FORESTALE DEL TORRENTE FIUMARELLA ALLA LOCALITA' C\DA ISCA GIRASOLE	84,00	625.000,00	625.000,00
								27.293.438,79	27.293.438.79

. DOTT. DARIO RUSSO

fonte: http://burc.regione.campania.it

Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Foreste di Avellino

PSR 2007-2013 CAMPANIA 226

Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi

Azione - Sistemazione idraulico e forestale di aree forestali o boscate a richio instabilità idrogeologica e/o erosione

GRADUATORIA DEFINITIVA DELLE ISTANZE NON AMMESSE A VALUTAZIONE

PERIODO 07/02/2011 - 08/04/2011

ALL.1 AL DECRETO DIRIGENZIALE N. 243 DEL 27 OTT.2011

ID Domanda	N°Protocollo	Data Presentazione	Beneficiario	CUAA	Titolo Progetto	Motivazioni
362188119	0261630	01/04/2011	COMUNE DI TORRE LE NOCELLE	80005270642	SISTEMAZIONE IDRAULICO-FORESTALE DEL VALLONE DEL DUCA ALLA LOCALITA' FONTANA D'AGLI	A seguito del riesame in autotutela, così come da nota n. 0618132 del 08/08/2011 dell'Area Generale di Coordinamento, Sviluppo Attività Settore Primario, poiché dalla verifica effettuata con gli strumenti informatici in possesso di Questo Ufficio, l'intervento proposto non è contiguo alla superficie boscata di proprietà comunale, ma risulta ubicato ad una distanza ragguardevole e quindi non influente sul risanamento della superficie boscata il progetto non è ammissibile al finanziamento
390120782	0260392	01/04/2011	COMUNE DI GRECI	81001030642	Lavori di sistemazione idraulico forestale Vallone Proigas alla Contrada San Rocco-Macchiapiano.	A seguito del riesame in autotutela, così come da nota n°0618132 del 8/8/2011 dell'Area Generale di Coordinamento, Sviluppo Attività Settore Primario, poiché dalla verifica effettuata con gli strumenti informatici in possesso di questo ufficio, l'intervento proposto non è contiguo alla superficie boscata di proprietà comunale,come indicata nella VS lettera prot. n°2043 del 22/8/2011(F.glio n°20/21 e 22 pa rt. 63/207 e 162) ma risulta ubicato ad una distanza ragguardevole e quindi non influente sul risanamento della superficie boscata, il progetto non è ammissibile al finanziamento.
414380108	0260618	01/04/2011	COMUNE DI CASALBORE	00230080640	Sist. idraulico-forestale di aree forestali a rischio di inst. idrogeologica loc.Pantana Cacarizzi	A seguito del riesame in autotutela, così come da nota n. 0618132 del 08/08/2011 dell'Area Generale di Coordinamento, Sviluppo Attività Settore Primario, poiché dalla verifica effettuata con gli strumenti informatici in possesso di Questo Ufficio, l'intervento proposto non è contiguo alla superficie boscata di proprietà comunale, ma risulta ubicato ad una distanza ragguardevole e quindi non influente sul risanamento della superficie boscata il progetto non è ammissibile al finanziamento. L'area d'intervento, ricade nei fg. 28 e 29 part. varie (come dichiarate nel formulario) non sono collegate a superficie boscate demaniali, così come riportate nel preliminare del PAF.

fonte: http://burc.regione.campania.it

449926383	0259002	01/04/2011	COMUNE SAN NICOLA BARONIA	81002530640	Sistemazione idraulico - forestale del vallone San Nicola	A seguito della nota dell'Area Gen. di Coord. Sviluppo Attività Primaria, n°618132 del 08/08/2011, si è proceduto al riesame in autotutela. Dalla verifica delle particelle indicate nella VS nota n° 2280 del 04/08/2011, effettuata con strumenti informatici in possesso di Questo Ufficio, è risultato che le opere di sistemazione idrauliche-forestali e la superficie boscata di proprietà comunale sono separate dal centro urbano del comune di San Nicola Baronia e pertanto tali opere non sono influenti sulla stabilità del bosco ma sulla viabilità e stabilitatà del centro abitato
480192479	0261734	01/04/2011	COMUNE DI GESUALDO	81001430644	Sistemazione idraulico-forestale di aree a rischio di instabilità idrog.del Vallone TREMOLITO	A seguito del riesame in autotutela, così come da nota n°0618132 del 8/8/2011 dell'Area Generale di Coordinamento, Sviluppo Attività Settore Primario, poiché dalla verifica effettuata con gli strumenti informatici in possesso di questo ufficio, in seguito ai dati trasmessi in data 31/8/2011 circa la superficie boschiva di proprietà comunale(foglio n°14 part. 1515/1516/1532 e 1657), l'intervento proposto non è contiguo alla superficie boscata di proprietà comunale, ma risulta ubicato ad una distanza ragguardevole e quindi non influente sul risanamento della superficie boscata, il progetto non è ammissibile al finanziamento.
489431759	0260998	01/04/2011	COMUNE DI SANT'ANGELO ALL'ESCA	81000550640	Sistemazione idraulico-forestale Vallone Grottone "Località Santa Maria e Carazita - 2°tratto B-C"	A seguito del riesame in autotutela, così come da nota n. 0618132 del 08/08/2011 dell'Area Generale di Coordinamento, Sviluppo Attività Settore Primario, poiché dalla verifica effettuata con gli strumenti informatici in possesso di Questo Ufficio, l'intervento proposto non è contiguo alla superficie boscata di proprietà comunale, ma risulta ubicato ad una distanza ragguardevole e quindi non influente sul risanamento della superficie boscata il progetto non è ammissibile al finanziamento
517877396	0260536	01/04/2011	COMUNE DI MELITO IRPINO	81000270645	SISTEMAZIONE IDRAULICO-FORESTALE DEL VALLONE SANT'ONOFRIO LOTTO SUPERIORE	A seguito del riesame in autotutela, così come da nota n. 0618132 del 08/08/2011 dell'Area Generale di Coordinamento, Sviluppo Attività Settore Primario, poiché dalla verifica effettuata con gli strumenti informatici in possesso di Questo Ufficio, l'intervento proposto non è contiguo alla superficie boscata di proprietà comunale, ma risulta ubicato ad una distanza ragguardevole e quindi non influente sul risanamento della superficie boscata il progetto non è ammissibile al finanziamento
571446600	0259395	01/04/2011	COMUNE DI MELITO IRPINO	81000270645	SISTEMAZIONE IDRAULICO-FORESTALE DEL VALLONE SANT'ONOFRIO LOTTO INFERIORE	A seguito del riesame in autotutela, così come da nota n. 0618132 del 08/08/2011 dell'Area Generale di Coordinamento, Sviluppo Attività Settore Primario, poiché dalla verifica effettuata con gli strumenti informatici in possesso di Questo Ufficio, l'intervento proposto non è contiguo alla superficie boscata di proprietà comunale, ma risulta ubicato ad una distanza ragguardevole e quindi non influente sul risanamento della superficie boscata il progetto non è ammissibile al finanziamento
572433969	0260856	01/04/2011	COMUNE SAN NICOLA BARONIA	81002530640	Sistemazione idraulico-forestale del Vallone San Nicola In Località Padule	A seguito della nota dell'Area Gen. di Coord., Sviluppo Attività Settore Primario n°618132 del 08/08/2011, si è proceduto a l riesame in autotutela. Dalla verifica delle particelle catastali indicate nella VS nota 2280 del 04/08/2011 effettuata con strumenti informatici in possesso di Questo Ufficio, è emerso che le opere per le quali si chiede il finanziamento non sono contigue al bosco demaniale ma sono a valle del centro abitato e pertanto non sono funzionali alla salvaguardia del bosco ma alla stabililità e alla viabilità del Comune di San Nicola Baronia
598935350	0259159	01/04/2011	COMUNE DI CASALBORE	00230080640	Sistemazione Idraulico Forestale in località PANTANA	Progetto non esecutivo in quanto manca il particellare di esproprio

fonte: http://burc.regione.campania.it

702054457	0258809	01/04/2011	COMUNE DI GROTTOLELLA	80005090644	SISTEMAZIONE IDRAULICO-FORESTALE VALLONE TORA	A seguito del riesame in autotutela, così così come da nota n.0618132 del 08.08.2011 dell'Area generale di Coordinamento, Sviluppo Attività Settore Primario, poichè dalla verifica effettuata con gli strumenti informatici in possesso di Questo Ufficio, l'intervento proposto non è contiguo alla alla superficie boscata di proprietà comunale(fg. n. 6 P.lle n.156 e 157), ma risultano ubicate ad una distanza ragguardevole e quindi non influente sul risanamento della superficie boscata il progetto non è ammissibile al finanziamento.
755607427	0258761	01/04/2011	COMUNE DI GROTTOLELLA	80005090644	SISTEMAZIONE IDRAULICO-FORESTALE VALLONE GUARANA-MALFITANI	mancato possesso e/o proprietà delle aree oggetto d'intervento
797433635	0260984	01/04/2011	COMUNE DI MONTEFALCIONE	92025410645	Sistemazione idraulico-forestale del Vallone Grande nei Comuni di Montefalcione e Pratola Serra	Manca autorizzazione allo svincolo idrogeologico e il parere del demanio
876661871	0258705	01/04/2011	COMUNE MONTECALVO IRPINO	00176920643	LAVORI DI SISTEMAZIONE IDRAULICO-FORESTALE.....VALLONE PISCIONE IN LOCALITA' MAGLIANO	A seguito del riesame in autotutela, così come da nota n. 0618132 del 08/08/2011 dell'Area Generale di Coordinamento, Sviluppo Attività Settore Primario, poiché dalla verifica effettuata con gli strumenti informatici in possesso di Questo Ufficio, l'intervento proposto non è contiguo alla superficie boscata di proprietà comunale, ma risulta ubicato ad una distanza ragguardevole e quindi non influente sul risanamento della superficie boscata il progetto non è ammissibile al finanziamento. L'area di intervento infatti ricade nei fogli 40 e 44, particelle varie come da planimetria catastale che non sono collegate alle superfici boscate di intervento
886523388	0258643	01/04/2011	COMUNE MONTECALVO IRPINO	00176920643	LAVORI DI SISTEMAZIONE IDRAULICO-FORESTALE.....VALLONE PISCIONE IN LOCALITA' PALOMBARO	A seguito del riesame in autotutela, così come da nota n. 0618132 del 08/08/2011 dell'Area Generale di Coordinamento, Sviluppo Attività Settore Primario, poiché dalla verifica effettuata con gli strumenti informatici in possesso di Questo Ufficio, l'intervento proposto non è contiguo alla superficie boscata di proprietà comunale, ma risulta ubicato ad una distanza ragguardevole e quindi non influente sul risanamento della superficie boscata il progetto non è ammissibile al finanziamento. L'area di intervento infatti ricade nei fogli 40 e 44 particelle varie come da planimetria catastale che non sono collegate alle superfici boscate di intervento
957258842	0259533	01/04/2011	COMUNE DI PRATOLA SERRA	80006130647	Sistemazione idraulico-forestale del Vallone Iemale nel Comune di Pratola Serra	A seguito della nota dell'Area Gen. di Coord., Sviluppo Attività Settore Primario n°618132 del 08/08/2011, si è proceduto a l riesame in autotutela. Con la nota n°3886 del 19/08/2011 il Comune non ha fornito ulteriori chiarimenti relativamente alle superficie boscate e pertanto dalla verifica, effettuata con gli strumenti informatici in possesso di Questo Ufficio, delle particelle indicate negli elaborati allegati all'istanza, è emerso che l'intervento proposto non è contiguo alla superficie forestale di proprietà comunale ma è posto a distanza ragguardevole e pertanto il progetto per il quale è stato chiesto il finanziamento non corrisponde alle finalità della misura e non è ammissibile a finanziamento

fonte: http://burc.regione.campania.it

996334652	0261580	01/04/2011	COMUNE DI TORRE LE NOCELLE	80005270642	SISTEMAZIONE IDRAULICO-FORESTALE DEL VALLONE DEL DUCA ALLA LOCALITA' PIESCO	A seguito del riesame in autotutela, così come da nota n. 0618132 del 08/08/2011 dell'Area Generale di Coordinamento, Sviluppo Attività Settore Primario, poiché dalla verifica effettuata con gli strumenti informatici in possesso di Questo Ufficio, l'intervento proposto non è contiguo alla superficie boscata di proprietà comunale, ma risulta ubicato ad una distanza ragguardevole e quindi non influente sul risanamento della superficie boscata il progetto non è ammissibile al finanziamento
930665851	0270477	05/04/2011	COMUNE DI GESUALDO	81001430644	Sistemazione idraulico-forestale del Vallone Merlo - Ferrara	A seguito del riesame in autotutela, così come da nota n°0618132 del 8/8/2011 dell'Area Generale di Coordinamento, Sviluppo Attività Settore Primario, poiché dalla verifica effettuata con gli strumenti informatici in possesso di questo ufficio, in quanto da documentazione da voi trasmessa in data 31/8/2011 (rif foglio n°14 part. n°1515/1 516/ e 1657) l'intervento proposto non è contiguo alla superficie boscata di proprietà comunale, ma risulta ubicato ad una distanza ragguardevole e quindi non influente sul risanamento della superficie boscata, il progetto non è ammissibile al finanziamento.
440883246	0279285	07/04/2011	COMUNE ALTAVILLA IRPINA	80010990648	SISTEMAZIONE IDRAULICO FORESTALE VALLONE DEL TRONTI	A seguito del riesame in autotutela,cosi come da nota n°0618132 del 08/08/2011 dell'Area Generale di Coordinamento ,Sviluppo Attività Settore Primario,considerato che in data 03/08/2011 sono stati chiesti i dati catastali delle superfici boscate di proprietà comunale,requisito essenziale al fine della partecipazione al bando della misura 226 paragrafo 5 comma 2,poichè dalla verifica effettuata con gli strumenti informatici in possesso di questo Ufficio, Codesto Comune non risulta essere proprietario di superfici ascrivibili ad aree boscate ,si ritiene che il progetto non è ammissibile al finanziamento
395639003	0279243	07/04/2011	COMUNE DI SANT'ANGELO ALL'ESCA	81000550640	LAVORI DI SISTEMAZIONE IDRAULICA DEL VALLONE COSTE DEI FINOCCHI (AFFLUENTE GROTTONE)	A seguito del riesame in autotutela, così come da nota n. 0618132 del 08/08/2011 dell'Area Generale di Coordinamento, Sviluppo Attività Settore Primario, poiché dalla verifica effettuata con gli strumenti informatici in possesso di Questo Ufficio, l'intervento proposto non è contiguo alla superficie boscata di proprietà comunale, ma risulta ubicato ad una distanza ragguardevole e quindi non influente sul risanamento della superficie boscata il progetto non è ammissibile al finanziamento
402434964	0285454	08/04/2011	COMUNE DI MELITO IRPINO	81000270645	Sist. Idraulico forestale di aree a rischio di inst. idrog. vallone Losbergo SECONDO TRATTO	A seguito del riesame in autotutela, così come da nota n. 0618132 del 08/08/2011 dell'Area Generale di Coordinamento, Sviluppo Attività Settore Primario, poiché dalla verifica effettuata con gli strumenti informatici in possesso di Questo Ufficio, l'intervento proposto non è contiguo alla superficie boscata di proprietà comunale, ma risulta ubicato ad una distanza ragguardevole e quindi non influente sul risanamento della superficie boscata il progetto non è ammissibile al finanziamento.
453363962	20110284934	08/04/2011	COMUNE DI MIRABELLA ECLANO	81002070647	Sistemazione idrulico/forestale del vallone "Pedamenta", alla località "Tuoro"	Mancanza di boschi pubblici in prossimità dell'intervento
583854739	0284793	08/04/2011	COMUNE DI FLUMERI	81000510644	Sistemazione idraulico-forestale del vallone Alvanello alla loc. Piano Mulino	carenza di pareri (Genio Civile)

fonte: http://burc.regione.campania.it

386798525	0285316	08/04/2011	COMUNE DI TORRIONI	80007110648	Sistemazione idraulico/forestale del “Vallone delle Cannelle”	A seguito del riesame in autotutela, così come da nota n. 0618132 del 08/08/2011 dell’Area Generale di Coordinamento, Sviluppo Attività Settore Primario, poiché dalla verifica effettuata con gli strumenti informatici in possesso di Questo Ufficio, l’intervento proposto non è contiguo alla superficie boscata di proprietà comunale, ma risulta ubicato ad una distanza ragguardevole e quindi non influente sul risanamento della superficie boscata il progetto non è ammissibile al finanziamento
389012051	0284831	08/04/2011	COMUNE DI FLUMERI	81000510644	Sistemazione Idraulico-forestale del Vallone Alvanrllo alla loc.tà Serra Cavaliere	carenza di pareri (Genio Civile)
316644427	0285338	08/04/2011	COMUNE DI MIRABELLA ECLANO	81002070647	Sistemazione idraulico/forestale del vallone “Ponticelli”, alla località “Bosco/S. Prisco"	Il Comune richiedente non risulta essere proprietario di superfici ascrivibili ad aree boscate (Requisito essenziale al fine della partecipazione al bando della Mis.226,paragrafo 5 comma 2),pertanto il progetto non può essere ammesso al finanziamento.
317832249	0285161	08/04/2011	COMUNE DI MONTEFORTE IRPINO	00238090641	SISTEMAZ. IDRAUL.-FOREST. DI AREE A RISCHIO DI INSTAB. IDROGEOLOG. DEL TORRENTE ACQUALONGA	Determinazione Autorità di Bacino priva di efficacia, documentazione imprecisa, contenuti mancanti
205339540	0282127	08/04/2011	COMUNE ZUNGOLI	81002030641	Opere di regimazione delle acque e di consolidamento del Vallone Fosso in località Ischio in Zungoli	I pareri e le autorizzazioni sono emessi nell'anno 2005 in palese discordanza con quanto previsto nel bando punto 13 pag 28 del bando di attuazione (Sono finanziabili i progetti che recano data antecedente fino a dodici mesi da quella di presentazione formale dell'istanza. I progetti elaborati prima di tale limite, ma non oltre i 24 mesi dalla data di presentazione, potranno essere ammessi se lo stato del territorio e delle aree interessate ed il regime normativo e vincolistico non hanno subito variazioni rispetto alla data di progetto9
227206459	0284958	08/04/2011	COMUNE DI MIRABELLA ECLANO	81002070647	Sistemazione idraulico/forestale del vallone “Ponticelli”, alla località “Bosco/Cerrato”	Il Comune richiedente non risulta essere proprietario di superfici ascrivibili ad aree boscate (Requisito essenziale per la partecipazione al bando della Mis.226, paragrafo 5 comma 2)pertanto il progetto non può essere ammesso al finanziamento.
232662631	0285283	08/04/2011	COMUNE DI TORRIONI	80007110648	Sistemazione idraulico/forestale del vallone “Rosamarina”	A seguito del riesame in autotutela, così come da nota n. 0618132 del 08/08/2011 dell’Area Generale di Coordinamento, Sviluppo Attività Settore Primario, poiché dalla verifica effettuata con gli strumenti informatici in possesso di Questo Ufficio, l’intervento proposto non è contiguo alla superficie boscata di proprietà comunale, ma risulta ubicato ad una distanza ragguardevole e quindi non influente sul risanamento della superficie boscata il progetto non è ammissibile al finanziamento
307006682	0285344	08/04/2011	COMUNE DI TUFO	00227100641	Sistemazione idrulico/forestale del vallone “Embriciera”	Mancanza di boschi pubblici in prossimità dell'intervento

fonte: http://burc.regione.campania.it

107580883	0285313	08/04/2011	COMUNE DI CASTEL BARONIA	81000850644	Opere di regimazione delle acque, consolidamento del ventaglio di formazione del vallone "Macchioni"	A seguito del riesame in autotutela, così come da nota n. 0618132 del 08/08/2011 dell'Area Generale di Coordinamento, Sviluppo Attività Settore Primario, considerato che in data 03/08/2011 sono stati chiesti i dati catastali delle superfici boscate di proprietà comunale, requisito essenziale al fine della partecipazione al bando della Mis. 226, paragrafo 5 comma 2, poiché dalla verifica effettuata con gli strumenti informatici in possesso di Questo Ufficio, Codesto Comune non risulta essere proprietario di superfici ascrivibili ad aree boscate si ritiene che il progetto non è ammissibile al finanziamento
156591217	0285830	08/04/2011	COMUNE DI MONTORO INFERIORE	80004570646	Sistemazione Vallone San Cipriano	a seguito della nota dell'Area Gen. di Coord. Sviluppo Attività Settore Primario n°618132 del 08/08/2011, si è proceduto a l riesame in autotutela. Dalla verifica delle particelle catastali indicate nella nota N°14547 del 09/08/2011, effettuata con strumenti informatici in possesso di Questo Ufficio, è risultato che l'intervento non è contiguo al bosco ma dista circa 1 Km e pertanto la sistemazione idraulica non incide sulla salvaguardia del territorio forestale demaniale, paragr. 6, comma 5 del Bando della misura 226.
165438593	0285368	08/04/2011	COMUNE DI SUMMONTE	00247210644	SISTEMAZIONE IDRAULICO-FORESTALE DEL VALLONE "FONTANELLE", ALLA LOCALITA' MARRONI	A seguito del riesame in autotutela, così come da nota n. 0618132 del 08/08/2011 dell'Area Generale di Coordinamento, Sviluppo Attività Settore Primario, poiché dalla verifica effettuata con gli strumenti informatici in possesso di Questo Ufficio, l'intervento proposto non è contiguo alla superficie boscata di proprietà comunale, ma risulta ubicato ad una distanza ragguardevole e quindi non influente sul risanamento della superficie boscata il progetto non è ammissibile al finanziamento
180649326	0285513	08/04/2011	COMUNE DI MELITO IRPINO	81000270645	Sist. idraulico forestale di aree a rischio di inst. idrog. vallone Losbergo PRIMO TRATTO	A seguito del riesame in autotutela, così come da nota n. 0618132 del 08/08/2011 dell'Area Generale di Coordinamento, Sviluppo Attività Settore Primario, poiché dalla verifica effettuata con gli strumenti informatici in possesso di Questo Ufficio, l'intervento proposto non è contiguo alla superficie boscata di proprietà comunale, ma risulta ubicato ad una distanza ragguardevole e quindi non influente sul risanamento della superficie boscata il progetto non è ammissibile al finanziamento.
920998232	2011.0285011	08/04/2011	COMUNE DI MONTEFORTE IRPINO	00238090641	SISTEMAZ. IDRAUL.-FOREST. DI AREE A RISCHIO DI INSTAB. IDROGEOLOG. DEL TORRENTE SCIMINARO	Determinazione autorità di bacino inefficace ed altro
951732848	0284857	08/04/2011	COMUNE DI SANTA PAOLINA	80008730642	Sistemazione idraulico-forestale del vallone"Candravi"	A seguito del riesame in autotutela, così come da nota n°0618132 del 8/8/2011 dell'Area Generale di Coordinamento, Sviluppo Attività Settore Primario, poiché dalla verifica effettuata con gli strumenti informatici in possesso di questo ufficio, l'intervento proposto non è contiguo alla superficie boscata di proprietà comunale,(come riportato nel formulario al Foglio N°9) ma risulta ubicato ad una distanza ragg uardevole e quindi non influente sul risanamento della superficie boscata, il progetto non è ammissibile al finanziamento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

994344771	0282126	08/04/2011	COMUNE DI TORRIONI	80007110648	Sistemazione idraulico-forestale dei " Valloni alla C.da Guardie - Santo Stefano"	A seguito del riesame in autotutela, così come da nota n. 0618132 del 08/08/2011 dell'Area Generale di Coordinamento, Sviluppo Attività Settore Primario, poiché dalla verifica effettuata con gli strumenti informatici in possesso di Questo Ufficio, l'intervento proposto non è contiguo alla superficie boscata di proprietà comunale, ma risulta ubicato ad una distanza ragguardevole e quindi non influente sul risanamento della superficie boscata il progetto non è ammissibile al finanziamento
830639205	0285383	08/04/2011	COMUNE DI SUMMONTE	00247210644	SISTEMAZIONE IDRAULICO-FORESTALE DEL VALLONE "TOPPOLE", ALLA LOCALITA' MARRONI	A seguito del riesame in autotutela, così come da nota n. 0618132 del 08/08/2011 dell'Area Generale di Coordinamento, Sviluppo Attività Settore Primario, poiché dalla verifica effettuata con gli strumenti informatici in possesso di Questo Ufficio, l'intervento proposto non è contiguo alla superficie boscata di proprietà comunale, ma risulta ubicato ad una distanza ragguardevole e quindi non influente sul risanamento della superficie boscata il progetto non è ammissibile al finanziamento
840274069	0284973	08/04/2011	COMUNE DI SANTA PAOLINA	80008730642	Sistemazione idraulico-forestale del vallone "Picoli"	A seguito del riesame in autotutela, così come da nota n°0618132 del 8/8/2011 dell'Area Generale di Coordinamento, Sviluppo Attività Settore Primario, poiché dalla verifica effettuata con gli strumenti informatici in possesso di questo ufficio, l'intervento proposto non è contiguo alla superficie boscata di proprietà comunale come riportato nel formulario (F.lio di mappa n°9), ma risulta ubicato ad una distanza ragguardevole e quindi non influente sul risanamento della superficie boscata, il progetto non è ammissibile al finanziamento.
736687290	736687290	08/04/2011	COMUNE DI MIRABELLA ECLANO	81002070647	Sistemazione idraulico/forestale del vallone "Pedamenta", alla località "Fontanelle"	Mancanza di boschi pubblici in prossimità dell'intervento
748134330	0285162	08/04/2011	COMUNE DI ARIANO IRPINO	81000350645	SISTEMAZIONE IDRAULICO-FORESTALE DEL TORRENTE FIUMARELLA ALLA LOCALITA' C\DA CASONE	Le aree oggetto d'intervento non sono limitrofe alle aree boscate, l'intervento è ubicato a monte dell'immissione del torrente valone Sancino , per cui l'intervento è ininfluente alla realizzazione del progetto da realizzare a valle
749805229	281968	08/04/2011	COMUNE DI TORRIONI	80007110648	Sistemazione idraulico-forestale del " Vallone Calcare alla Località Vignali"	A seguito del riesame in autotutela, così come da nota n. 0618132 del 08/08/2011 dell'Area Generale di Coordinamento, Sviluppo Attività Settore Primario, poiché dalla verifica effettuata con gli strumenti informatici in possesso di Questo Ufficio, l'intervento proposto non è contiguo alla superficie boscata di proprietà comunale, ma risulta ubicato ad una distanza ragguardevole e quindi non influente sul risanamento della superficie boscata il progetto non è ammissibile al finanziamento
507155644	2011.0284937	08/04/2011	COMUNE DI ROCCABASCERANA	80009710643	"SISTEMAZIONE IDRAULICA FORESTALE FOSSO CARACCIOLO"	Mancanza di boschi pubblici in prossimità dell'intervento
526084804	0282202	08/04/2011	COMUNE DI GROTTOLELLA	80005090644	Sistemazione idraulico-forestale del Vallone Cardogneto nel Comune di Grottolella	A seguito del riesame in autotutela, così come da nota n. 0618132 del 08/08/2011 dell'Area Generale di Coordinamento, Sviluppo Attività Settore Primario, poiché dalla verifica effettuata con gli strumenti informatici in possesso di Questo Ufficio, l'intervento proposto non è contiguo alla superficie boscata di proprietà comunale, ma risulta ubicato ad una distanza ragguardevole e quindi non influente sul risanamento della superficie boscata il progetto non è ammissibile al finanziamento

fonte: http://burc.regione.campania.it

910159871	0132787	18/02/2011	COMUNITA' MONTANA DELL'UFITA	81000330647	Lavori di sistemazione idr.-forestale:Aree in frana site in località Bellavista, Frascino e Magliano	A seguito del riesame in autotutela, così come da nota n. 0618132 del 08/08/2011 dell'Area Generale di Coordinamento, Sviluppo Attività Settore Primario, poiché dalla verifica effettuata con gli strumenti informatici in possesso di Questo Ufficio, l'intervento proposto non è contiguo alla superficie boscata di proprietà comunale, ma risulta ubicato ad una distanza ragguardevole e quindi non influente sul risanamento della superficie boscata il progetto non è ammissibile al finanziamento.
874222708	0138944	21/02/2011	COMUNE DI CASALBORE	00230080640	Lavori di sistemazione idraulico-forestale in località Cacarizzi	A seguito del riesame in autotutela, così come da nota n. 0618132 del 08/08/2011 dell'Area Generale di Coordinamento, Sviluppo Attività Settore Primario, poiché dalla verifica effettuata con gli strumenti informatici in possesso di Questo Ufficio, l'intervento proposto non è contiguo alla superficie boscata di proprietà comunale, ma risulta ubicato ad una distanza ragguardevole e quindi non influente sul risanamento della superficie boscata il progetto non è ammissibile al finanziamento. L'area di intervento infatti ricade nei fogli 28 e 29 particelle varie come da planimetria catastale che non sono collegate alle superfici boscate di intervento (vedi preliminare del PAF)
687993951	0142681	22/02/2011	COMUNE DI CASALBORE	00230080640	LAVORI DI SISTEMAZIONE IDRAULICO-FORESTALE DI AREE A RISCHIO DI INSTABILITA' IDROGEOLOGICA	Progetto non esecutivo poichè manca il piano particellare di esproprio
504928041	0231677	24/03/2011	COMUNITA' MONTANA PARTENIO VALLE DI LAURO	92071390642	Sistemazione asta Torrentizia e difese Spondali Fiume Calore area Nuovo Ponte Taurasi Montemiletto	A seguito del riesame in autotutela, così come da nota n. 0618132 del 08/08/2011 dell'Area Generale di Coordinamento, Sviluppo Attività Settore Primario, l'intervento presentato per essere coerente con quanto previsto dal bando doveva essere contiguo ed a servizio di un area boscata Comunale e non di una vegetazione ripariale del Demanio. Quest'ultima infatti non può essere oggetto di intervento alcuno così come previsto dal bando e ribadito nei successivi chiarimenti pubblicato sul sito ufficiale della Regione Campania (portale agricoltura)
525254524	0234470	24/03/2011	COMUNITA' MONTANA PARTENIO VALLE DI LAURO	92071390642	ATTIVITA' STABILIZZAZIONE SISTEMAZIONE DEI VERSANTI DELLA ZONA TORRENTE "SPIRITO" Rotondi Cervinara	I pareri del settore Genio Civile del 26/11/2010 n. 0947923, Autorità di Bacino del 29/11/2011 n. 10085 e della direzione Regione per i Beni Culturali e Paesaggistici della Campania del 13/12/2010 n. 0016793 sono antecedenti alla data di approvazione del progetto definitivo avvenuta il 03/03/2011. Dalla lettura del parere del Genio Civile, scaturisce che le opere previste riguardavano anche la realizzazione di vasche di accumulo, opere delle quali non si trova riscontro progettuale alcuno nell'esecutivo.
459219917	0239037	25/03/2011	COMUNE DI CARIFE	81002670644	LAVORI DI SISTEMAZIONE IDRAULICO-FORESTALE VALLONE ACQUA NOCELLE	Trattandosi di aree provate le stesse vanno espropriate o acquisite in termine di legge
163872671	0239346	28/03/2011	COMUNE DI CARIFE	81002670644	Lavori di regimazione delle acque e consolidamento versante località TIERZI	mancata corrispondenza tra la finalità dell'azione ed il luogo oggetto di intervento. L'area interessata essendo privata va espropriata o comunque acquisita con atti dei proprietari

fonte: http://burc.regione.campania.it

905702448	0239929	28/03/2011	COMUNE DI GESUALDO	81001430644	"Sistemazione Idraulica Forestale VALLONE S.ELIA"	A seguito del riesame in autotutela, così come da nota n°0618132 del 8/8/2011 dell'Area Generale di Coordinamento, Sviluppo Attività Settore Primario, poiché dalla verifica effettuata con gli strumenti informatici in possesso di questo ufficio, a seguito della documentazione trasmessa in data 31/8/2011 prot. 5557 e con riferimento alle particelle indicate ai fogli n° 26/14/7 e 8 l'intervento proposto non è contiguo alla superficie boscata di proprietà comunale, ma risulta ubicato ad una distanza ragguardevole e quindi non influente sul risanamento della superficie boscata, il progetto non è ammissibile al finanziamento.
743119495	0239872	28/03/2011	COMUNE DI GESUALDO	81001430644	"Sistemazione Idraulica Forestale VALLONE PESCARIELLO"	La superficie interessata all'intervento,indicata nel progetto, non è contigua alla superficie boscata di proprietà Comunale (Requisito essenziale al fine della partecipazione al bando della Mis.226),pertanto il progetto non può essere ammesso al finanziamento.
763257822	0247295	29/03/2011	COMUNE DI GROTTAMINARDA	81000450643	Progetto di recupero e valorizzazione ambientale dell'area Vallone - Molinello - Secondo lotto	progetto non esecutivo in quanto i pareri e/o le autorizzazioni sono antecedenti i 24 mesi
780848378	0247248	29/03/2011	COMUNE DI CANDIDA	80011930643	Sistemazione idraulico/forestale area in Frana - Località Starze	A seguito del riesame in autotutela, così come da nota n. 0618132 del 08/08/2011 dell'Area Generale di Coordinamento, Sviluppo Attività Settore Primario, poiché dalla verifica effettuata con gli strumenti informatici in possesso di Questo Ufficio, l'intervento proposto non è contiguo alla superficie boscata di proprietà comunale, ma risulta ubicato ad una distanza ragguardevole e quindi non influente sul risanamento della superficie boscata il progetto non è ammissibile al finanziamento
708350503	0247211	29/03/2011	COMUNE DI CANDIDA	80011930643	Sistemazione idraulico/forestale area in Frana - Località Via Parete	A seguito del riesame in autotutela, così come da nota n. 0618132 del 08/08/2011 dell'Area Generale di Coordinamento, Sviluppo Attività Settore Primario, poiché dalla verifica effettuata con gli strumenti informatici in possesso di Questo Ufficio, l'intervento proposto non è contiguo alla superficie boscata di proprietà comunale, ma risulta ubicato ad una distanza ragguardevole e quindi non influente sul risanamento della superficie boscata il progetto non è ammissibile al finanziamento
938712298	0247232	29/03/2011	COMUNE DI CANDIDA	80011930643	Sistemazione idraulico/forestale area in Frana - Centro Sportivo e Località Via Toppole	mancato possesso e/o proprietà delle aree oggetto d'intervento
184849104	0247404	29/03/2011	COMUNE DI MONTEFUSCO	80004190643	Sistemazione idraulico-forestale del vallone "Le Creste" alla località Pioppo dei Cappuccini	A seguito della nota dell'Area Generale di Coord., Sviluppo Attività Settore primario n°618132 del 08/08/2011, si è proceduto a l riesame in autotutela. Dalla verifica delle particelle catastali indicate nella n°2939 del 11/08/2011,effettuata con strumenti informatici in possesso di Questo Ufficio, è risultato che Codesto Comune non è proprietario di superfici ascrivibili ad aree boscate, requisito essenziale per la partecipazione al Bando della Misura 226, paragrafo 5, comma 2.
184402136	0256200	31/03/2011	COMUNE DI FORINO	80006850640	SISTEMAZIONE IDRAULICO FORESTALE DI AREE A RISCHIO DI INSTABILITA IDROGEOLOGICA DEL VALLONE MARSANA	Progetto non esecutivo in quanto mancano pareri e autorizzazioni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

162885718	0257086	31/03/2011	COMUNE PIETRADEFUSI	80005290640	Sistemazione idraulico-forestale Vallone Piesco "Localita' Macchietelle"	A seguito del riesame in autotutela,cosi come da nota n°0618132 del 08/08/2011 dell'Area Generale di Coordinamento ,Sviluppo Attività Settore Primario,considerato che in data 03/08/2011 sono stati chiesti i dati catastali delle superfici boscate di proprietà comunale,requisito essenziale al fine della partecipazione al bando della misura 226 paragrafo 5 comma 2,poichè dalla verifica effettuata con gli strumenti informatici in possesso di questo Ufficio, Codesto Comune non risulta essere proprietario di superfici ascrivibili ad aree boscate ,si ritiene che il progetto non è ammissibile al finanziamento
126700984	0256981	31/03/2011	COMUNE DI TORRIONI	80007110648	Sist. idraulico-forestale a tutela ris. nat./aree in frana in "Località Cannelle-Nassano"	A seguito del riesame in autotutela, così come da nota n. 0618132 del 08/08/2011 dell'Area Generale di Coordinamento, Sviluppo Attività Settore Primario, poiché dalla verifica effettuata con gli strumenti informatici in possesso di Questo Ufficio, l'intervento proposto non è contiguo alla superficie boscata di proprietà comunale, ma risulta ubicato ad una distanza ragguardevole e quindi non influente sul risanamento della superficie boscata il progetto non è ammissibile al finanziamento.
315134259	0256850	31/03/2011	COMUNE PIETRADEFUSI	80005290640	Sistemazione idraulico-forestale del Vallone Piesco "Località San Gennaro"	A seguito del riesame in autotutela,cosi come da nota n°0618132 del 08/08/2011 dell'Area Generale di Coordinamento ,Sviluppo Attività Settore Primario,considerato che in data 03/08/2011 sono stati chiesti i dati catastali delle superfici boscate di proprietà comunale,requisito essenziale al fine della partecipazione al bando della misura 226 paragrafo 5 comma 2,poichè dalla verifica effettuata con gli strumenti informatici in possesso di questo Ufficio, Codesto Comune non risulta essere proprietario di superfici ascrivibili ad aree boscate ,si ritiene che il progetto non è ammissibile al finanziamento
335262068	0256282	31/03/2011	COMUNE DI PETRURO IRPINO	80010890640	SISTEMAZIONE IDRAULICO FORESTALE LOCALITA' RUTINE	manca provvedimento di esproprio ed assenso dei proprietari
501068335	0256345	31/03/2011	COMUNE DI SANT'ANGELO ALL'ESCA	81000550640	Lavori di :"Sistemazione idraulico-forestale del territorio a beneficio di aree a rischiodi instab	A seguito del riesame in autotutela, così come da nota n. 0618132 del 08/08/2011 dell'Area Generale di Coordinamento, Sviluppo Attività Settore Primario, poiché dalla verifica effettuata con gli strumenti informatici in possesso di Questo Ufficio, l'intervento proposto non è contiguo alla superficie boscata di proprietà comunale, ma risulta ubicato ad una distanza ragguardevole e quindi non influente sul risanamento della superficie boscata il progetto non è ammissibile al finanziamento .
429782496	0254496	31/03/2011	COMUNE DI FORINO	80006850640	SISTEMAZIONE IDRAULICO FORESTALE DI AREE A RISCHIO DI INSTABILITA IDROGEOLOGICA VALLONE REGINELLA	progetto non esecutivo in quanto mancano pareri e autorizzazioni.
586218268	0258500	31/03/2011	COMUNE DI TUFO	00227100641	SISTEMAZIONE IDRAULICO - FORESTALE DEL VALLONE RISICCO	Mancanza di boschi pubblici in prossimità dell'intervento

fonte: http://burc.regione.campania.it

925327607	0255729	31/03/2011	COMUNE DI PETRURO IRPINO	80010890640	SISTEMAZIONE IDRAULICO FORESTALE LOCALITA CAMPOLONGO	A seguito del riesame in autotutela, così come da nota n. 0618132 del 08/08/2011 dell'Area Generale di Coordinamento, Sviluppo Attività Settore Primario, poiché dalla verifica effettuata con gli strumenti informatici in possesso di Questo Ufficio, l'intervento proposto non è contiguo alla superficie boscata di proprietà comunale, ma risulta ubicato ad una distanza ragguardevole e quindi non influente sul risanamento della superficie boscata il progetto non è ammissibile al finanziamento
892881283	0256915	31/03/2011	COMUNE PIETRADEFUSI	80005290640	Sistemazione idraulico-forestale a tutela risorse naturali/aree in frana in "Località Tutoli"	mancato possesso e/o proprietà delle aree oggetto d'intervento
865977965	0257012	31/03/2011	COMUNE PIETRADEFUSI	80005290640	Sistemazione idraulico-forestale a tutela risorse naturali/aree in frana in "Località Sant'Elena"	A seguito del riesame in autotutela,cosi come da nota n°0618132 del 08/08/2011 dell'Area Generale di Coordinamento ,Sviluppo Attività Settore Primario,considerato che in data 03/08/2011 sono stati chiesti i dati catastali delle superfici boscate di proprietà comunale,requisito essenziale al fine della partecipazione al bando della misura 226 paragrafo 5 comma 2,poichè dalla verifica effettuata con gli strumenti informatici in possesso di questo Ufficio, Codesto Comune non risulta essere proprietario di superfici ascrivibili ad aree boscate ,si ritiene che il progetto non è ammissibile al finanziamento
714554691	0256423	31/03/2011	COMUNE DI PETRURO IRPINO	80010890640	Sistemazione idraulico forestale localita' Ischia	manca provvedimento di esproprio ed assenso dei proprietari
617897921	254270	31/03/2011	COMUNE SAN NICOLA BARONIA	81002530640	Opere di regimazione delle acque e di difesa spondale del vallone "San Nicola".	A seguito della nota dell'Area Gen. Coord., Sviluppo Attività Settore Primario n°618132 del 08/08/2011, si è proceduto a l riesame in autotutela . Dalla verifica delle particelle catastali indicate nella VS nota N°2280 del 04/08/2011, effettuata con strumenti informatici in possesso di Questo Ufficio, è risultato che le opere di sistemazione idrauliche per le quali è stato chiesto il finanziamento non sono limitrofe alla superficie boscata di proprietà comunale. La superficie forestale e l'area di intervento sono separate dal centro abitato del Comune di San Nicola Baronia e pertanto le opere da farsi non sono funzionali alla salvaguardia del bosco.(paragrafo 6, comma 5, del bando della misura 226)
680484514	0255774	31/03/2011	COMUNE PIETRADEFUSI	80005290640	Sistemazione idraulico-forestale a tutela risorse naturali/aree in frana in "Località Santa Croce"	A seguito del riesame in autotutela,cosi come da nota n°0618132 del 08/08/2011 dell'Area Generale di Coordinamento ,Sviluppo Attività Settore Primario,considerato che in data 03/08/2011 sono stati chiesti i dati catastali delle superfici boscate di proprietà comunale,requisito essenziale al fine della partecipazione al bando della misura 226 paragrafo 5 comma 2,poichè dalla verifica effettuata con gli strumenti informatici in possesso di questo Ufficio, Codesto Comune non risulta essere proprietario di superfici ascrivibili ad aree boscate ,si ritiene che il progetto non è ammissibile al finanziamento
682551009	0256886	31/03/2011	COMUNE DI TORRIONI	80007110648	Sist. idraulico-forestale a tutela. ris. nat./aree in frana "Versante Ripabionda-Le Sorti 2° tratto"	A seguito del riesame in autotutela, così come da nota n. 0618132 del 08/08/2011 dell'Area Generale di Coordinamento, Sviluppo Attività Settore Primario, poiché dalla verifica effettuata con gli strumenti informatici in possesso di Questo Ufficio, l'intervento proposto non è contiguo alla superficie boscata di proprietà comunale, ma risulta ubicato ad una distanza ragguardevole e quindi non influente sul risanamento della superficie boscata il progetto non è ammissibile al finanziamento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

798284321	0254415	31/03/2011	COMUNE DI PRATOLA SERRA	80006130647	Sistemazione idraulico-forestale del Vallone Cesura nei Comuni di Pratola Serra e Montemiletto	A seguito della nota dell'Area Generale di Coord., Sviluppo Attività Settore Primario n.618132 del 08/08/2011, si è proceduto al riesame in autotutela. Con la nota n° 3886 del 19/08/2011 il Comune non ha fornito ulteriori precisazioni circa l'ubicazione delle superfici boscate demaniali. Dalla verifica delle particelle boscate riportate negli elaborati, effettuata con gli strumenti informatici in possesso di Questo Ufficio, è risultato che l'intervento proposto non è nè contiguo al demanio forestale e nè è direttamente collegato ad esso e pertanto la sistemazione idraulico-forestale riportata in progetto è ininfluente sulla salvaguardia delle aree boscate demaniali. Il progetto non corrisponde alle finalità della misura e pertanto non è ammissibile a finanziamento.
752270624	0256152	31/03/2011	COMUNE DI FORINO	80006850640	SISTEMAZIONE IDRAULICO FORESTALI DI AREE A RISCHIO DI INSTABILITA IDROGEOLOGICA DEL VALLONE MOGLIANO	Progetto non esecutivo in quanto mancano pareri e autorizzazioni.

. DOTT. DARIO RUSSO

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 244 del 28/10/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 17 Settore tecnico-amministrativo provinciale foreste - Avellino

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE (P.S.R.) CAMPANIA 2007-2013. ASSE 2 - MISURA 227 - INVESTIMENTI NON PRODUTTIVI "RICOSTITUZIONE DEL POTENZIALE FORESTALE E INTERVENTI PREVENTIVI" APPROVAZIONE DELLA GRADUATORIA DEFINITIVA I SESSIONE 2011.

IL DIRIGENTE

Premesso che:
- con Decreto del Coordinatore dell'Area Generale 11 "Sviluppo Attività Settore Primario" n. 3 del 18 gennaio 2011 (pubblicato sul B.U.R.C. n. 4 del 19 gennaio 2011), sono state aggiornate le Disposizioni Generali relative all'attuazione degli interventi di sostegno agli investimenti previsti dal Programma di Sviluppo Rurale (P.S.R.) Campania 2007 - 2013 e sono stati - contestualmente - adottati i nuovi Bandi delle Misure: 112; 113; 114; 115 (azioni A e B); 121; 122; 123 (sottomisura 1); 125 (sottomisura 2); 131; 132; 133; Cluster 112 e 121; 221; 223; 226; 227; 311; 313 e 321 (tipologia f);
- con Decreto del Coordinatore dell'Area Generale 11 "Sviluppo Attività Settore Primario" n. 7 del 30 marzo 2011 (pubblicato sul B.U.R.C. n.22 del 4 aprile 2011), sono stati prorogati i termini di presentazione delle domande, originariamente previsti dal Decreto Dirigenziale n. 3 del 18 gennaio 2011;
- con Decreto Dirigenziale n. 12 del 12 aprile 2011 (pubblicato sul B.U.R.C. n. 24 del 18 aprile 2011), è stato aggiornato il Manuale delle Procedure per la gestione delle Domande di Aiuto a valere sul Programma di Sviluppo Rurale (P.S.R.) Campania 2007 - 2013;
- che l'Autorità di Gestione del P.S.R. Campania 2007 - 2013 - con nota n. 2011.0618132 dell'8 agosto 2011 ha chiesto al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Foreste di Avellino - tra gli altri Soggetti Attuatori della Misura 227 - il Riesame delle 21 istanze inizialmente dichiarate ammissibili a finanziamento , delle 24 presentate a questo Settore;
- con Decreto n. 48 del 20 OTTOBRE 2011 del Coordinatore dell'A.G.C. 11 "Sviluppo Attività Settore Primario" - nella qualità di Autorità di Gestione del P.S.R. Campania 2007 - 2013, è stata fissata la dotazione finanziaria prevista per la Misura 227 e di cui al Bando approvato - tra gli altri - con il Decreto n. 3 del 18 gennaio 2011;
- gli esiti del Riesame effettuato sulle 21 istanze ammissibili sono stati formalizzati e trasmessi al Settore 05 "Foreste Caccia e Pesca" dell'AGC 11dall'allora Dirigente pro tempore, con Decreto n. 238 dell'11 ottobre 2011;
- il Dirigente del Settore Foreste Caccia e Pesca dell'AGC 11 - con nota n. 795829 del 21 ottobre 2011 - ha espresso il proprio *nulla osta* all'approvazione ed alla pubblicazione della Graduatoria definitiva (4 Domande finanziate, 11 Domande ammissibili e non finanziate e 9 domande dichiarate non ammissibili a valutazione), autorizzando i Soggetti Attuatori della Misura 227 a procedere alla concessione degli Aiuti spettanti ai Beneficiari, come risulta dalla Graduatoria Unica Regionale per la sessione di presentazione 18 gennaio - 8 aprile 2011;
Visto il Regolamento (CE) del Consiglio del 21 giugno 2005 n. 1290/2005 che disciplina il finanziamento della Politica Agricola Comune;
Visto il Regolamento (CE) del Consiglio del 20 settembre 2005 n. 1698/2005 sul sostegno allo Sviluppo Rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (F.E.A.S.R.);
Visto il Regolamento (CE) della Commissione del 15 dicembre 2006 n. 1974/2006 che reca disposizioni di applicazione del Regolamento (CE) del Consiglio n. 1698/2005;
Visto il Regolamento (CE) della Commissione del 7 dicembre 2006 n. 1975/2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005;
Visto il Decreto Legislativo 12 aprile 2006 n. 163, recante "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE e successive modificazioni;
Vista la legge 136 del 13 agosto 2010 sulla "Tracciabilità dei flussi finanziari";
Visto il Protocollo di legalità approvato dalla Giunta Regionale con Deliberazione n. 1601 del 7 settembre 2007;
Visto il Decreto del Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali n. 1205 del 20 maggio 2008;
Visto il Piano Forestale Generale della Regione Campania 2009/2013 approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1764 del 27 novembre 2009 e la successiva Deliberazione di Giunta Regionale n. 44 del 28 gennaio 2010, di presa d'Atto del Parere reso dalla VIII Commissione del Consiglio Regionale;
Vista la Legge Regionale della Campania 4 luglio 1991 n. 11, che definisce l'Ordinamento Amministrativo degli Uffici della Giunta Regionale della Campania;

Vista la legge regionale n. 5 del 15 marzo 2011, con la quale è stato approvato il Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2011 e il Bilancio Pluriennale per il triennio 2011-2013;
Vista la legge regionale n. 14 del 4 agosto 2011, con la quale sono state approvate Disposizioni urgenti in materia di finanza regionale;
Vista la legge regionale n. 15 del 4 agosto 2011, con la quale sono state approvate Variazioni al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2011;
Vista la legge regionale n. 7 del 30 aprile 2002 e - in particolare - gli articoli 21, 34 e 37;
Vista la Deliberazione di Giunta Regionale n. 157 del 18 aprile 2011, con la quale è stato approvato il Bilancio Gestionale 2011, ai sensi dell'art. 21 della legge regionale 30 aprile 2002 n. 7;
Vista la Deliberazione di Giunta Regionale n. 423 del 4 agosto 2011, con la quale sono state approvate Variazioni al Bilancio Gestionale 2011, in applicazione delle leggi regionali n. 14 e 15 del 4 agosto 2011;
Vista la Deliberazione di Giunta Regionale n. 408 del 4 agosto 2011, con la quale è stato conferito l'incarico di Dirigente del Settore 17 "Tecnico Amministrativo Provinciale Foreste - Avellino" dell'A.G.C. 11;
Visto il Decreto del Coordinatore dell'A.G.C. 11 "Sviluppo Attività Settore Primario" n. 70 del 15 novembre 2010, di delega di funzioni ai Dirigenti di Settore;
Visto il Decreto Dirigenziale dell'A.G.C. Bilancio, Ragioneria e Tributi - Settore Entrate e Spesa (Area 08 - Settore 02) n. 84 del 19 ottobre 2011, di nomina di delegato alla spesa;
Vista la Deliberazione di Giunta Regionale n. 290 del 21 giugno 2011, di approvazione delle regole per il rispetto del cd. Patto di stabilità interno per il 2011;
Alla stregua dell'istruttoria compiuta e della attestazione di regolarità amministrativa resa dal Responsabile "Unico delle Domande di Aiuto" dott. Carmine Del Mastro;

DECRETA

per quanto in premessa che si intende integralmente riportato

1. di approvare la Graduatoria definitiva delle Istanze ammesse a finanziamento, ammesse e non finanziate e non ammesse a valutazione, della Misura 227 (*All. 1*), relativa alla sessione di attuazione 18 gennaio - 8 aprile 2011, per come specificato di seguito e dettagliato nelle Tabelle generate dal S.I.R.:

Misura	Istanze ammissibili	Istanze finanziate	Contributo pubblico	Istanze non ammesse
227	15	*4*	€ 2.293.791,86	9

2. di precisare che i Beneficiari di cui all'All. 1 (che forma parte integrante del presente Decreto), sono tenuti a rispettare i vincoli di alienabilità e destinazione d'uso, gli obblighi e gli impegni di cui al Bando della Misura 227 ed alle Disposizioni Generali del P.S.R. Campania 2007 - 2013, a cui espressamente si rinvia e la cui violazione costituisce clausola risolutiva espressa ai sensi dell'art. 1456 del codice civile;
3. di precisare che i limiti dell'Aiuto concesso, la fissazione degli impegni e degli obblighi specifici legati ai singoli Interventi sarà dettagliata e contenuta nella Decisione Individuale di Concessione dell'Aiuto (D.I.C.A.), da notificarsi ad ogni Beneficiario;
4. di stabilire che i Beneficiari pubblici ammessi ad Aiuto devono comunicare entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente Decreto sul B.U.R.C. - a mezzo fax - le coordinate del sottoconto di Tesoreria ed il relativo codice IBAN, dedicato alla realizzazione degli interventi cofinanziati dal P.S.R. Campania 2007 - 2013, intestato all'Ente Beneficiario sul quale dovranno essere accreditate le somme spettanti in relazione alla realizzazione dell'iniziativa finanziata, ai sensi dell'art. 3 della legge n.136 del 13 agosto 2010;
5. di rendere pubblici gli esiti della selezione, con l'affissione della Graduatoria definitiva (All. 1) che sarà consultabile ed accessibile direttamente dagli interessati negli Uffici del Settore Tecnico Amministrativo Provinciale delle Foreste, in Avellino al Centro Direzionale "Collina Liguorini";
6. di inviare il presente Decreto:
- all'Autorità di Gestione del P.S.R. Campania 2007 - 2013;
- al Settore 05 "Foreste Caccia e Pesca" dell'A.G.C. 11;
- al Referente della Misura 227;
- al Responsabile Unico dei Rapporti Finanziari con l'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura;

- al Settore 02 (Servizio 03 “Studi, Documentazione e Pubblicazioni Istituzionali, AA. GG. e Gestione Economico Finanziaria) dell’A.G.C. 01 per la sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale;
- al Settore 01 “S.I.R.C.A.” dell’A.G.C. 11 per la pubblicazione del presente Decreto sul Portale Internet dell’Area Agricoltura della Giunta Regionale della Campania, al seguente indirizzo web: http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm;
- al Settore 01 (Servizio 04 “Registrazione Atti monocratici ed Archiviazione dei Decreti Dirigenziali”) dell’A.G.C. 02.

Marco Di Sciuva

Avverso il presente Provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale della Campania nel termine di 60 giorni, ovvero Ricorso straordinario al Capo dello Stato, entro il termine di 120 giorni, a decorrere dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

ALL. 1

Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Foreste di Avellino
PSR 2007-2013 CAMPANIA
Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi
227 - Investimenti non produttivi

GRADUATORIA DEFINITIVA DELLE ISTANZE AMMESSE A FINANZIAMENTO

PERIODO 07/02/2011 - 08/04/2011
ALL. 1 AL DECRETO DIRIGENZIALE N. 244 DEL 27 OTT. 2011

Pos.	ID Domanda	N°Protocollo	Data Presentazione	Beneficiario	CUAA	Titolo Progetto	Punteggio	Spesa Ammessa (€)	Contributo Pubblico (€)
1	385285564	0251445	30/03/2011	COMUNE DOMICELLA	80008690648	INTERVENTI DI RECUPERO, DI RISTRUTTURAZIONE E DI RISANAMENTO CONSERVATIVO RIFUGIO E SENTIERO...	91,00	626.108,81	626.108,81
2	559447378	0251511	30/03/2011	COMUNE DOMICELLA	80008690648	RIPRISTINO SENTIERO NATURA E REALIZZAZIONE DI PIAZZOLE DI SOSTA, DI PUNTI PANORAMICI.....	91,00	618.471,12	618.471,12
3	992439872	0254396	31/03/2011	COMUNE DI PIETRASTORNINA	00233900646	“Ripristino del sentiero e ristrutturazione - adeguamento del rifugio “Toppo del Monaco”	83,50	616.748,42	616.748,42
4	371587464	0265515	04/04/2011	COMUNE DI SIRIGNANO	80004370641	RIPRISTINO DEL SENTIERO PINETA - CAMPIMME - TRE CASTAGNI E REALIZZAZIONE DI PIAZZOLE DI SOSTA, AREE	81,50	432.463,51	432.463,51
								2.293.791,86	2.293.791,86

MARCO DI SCIUVA

fonte: http://burc.regione.campania.it

Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Foreste di Avellino
PSR 2007-2013 CAMPANIA
Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi
227 - Investimenti non produttivi

GRADUATORIA DEFINITIVA DELLE ISTANZE AMMESSE E NON FINANZIATE

PERIODO 07/02/2011 - 08/04/2011
ALL. 1 AL DECRETO DIRIGENZIALE N. 244 DEL 27 OTT. 2011

Pos.	ID Domanda	N° Protocollo	Data Presentazione	Be neficiario	CUAA	Titolo Progetto	Punteggio	Spesa Ammessa (€)	Contributo Pubblico (€)
5	353412887	0261967	01/04/2011	COMUNE DI S.ANGELO A SCALA	00231130642	INTERVENTO DO RECUPERO E VALORIZZAZIONE DEL SENTIERO MONTANO SAN SILVESTRO - INCORONATA	80,50	553.869,18	553.869,18
6	693929511	0265583	04/04/2011	COMUNE DI MUGNANO DEL CARDINALE	80004350643	Lavori di ripristino sentieristica realizzazione percorso vita e area pic nic. Sentiero montano del	80,50	611.248,94	611.248,94
7	696151435	0274557	06/04/2011	COMUNE DI SIRIGNANO	80004370641	Recupero dei sentieri della Pineta e della Grotta Guardapertosa	80,50	625.000,00	625.000,00
8	105930110	0261657	01/04/2011	COMUNE DI TREVICO	81001230648	MIGLIORAMENTO DELLA FRUIZIONE TURISTICO RICREATIVA IN AMBIENTE FOREST. E MONTANO DEL SENTIERO PINETA	80,00	592.898,46	592.898,46
9	920610822	0261511	01/04/2011	COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO	81000430645	MIGLIOR. DELLA FRUIZ. TURIST. RICREAT. IN AMBIENTE FORESTALE E MONTANO DEL SENTIERO SERRA	62,50	625.000,00	625.000,00
10	293583692	0285519	08/04/2011	COMUNE DI PRATA DI PRINCIPATO ULTRA	00207480641	CREAZIONE PERCORSO DIDATTICO EDUCATIVO E SENTIERO ATTREZZATO IN LOCALITA' ACQUARENULA POZZO GIULIO	60,50	624.393,60	624.393,60
11	324066791	285438	08/04/2011	COMUNE DI PRATA DI PRINCIPATO ULTRA	00207480641	CREAZIONE PERCORSO DIDATTICO EDUCATIVO E SENTIERO ATTREZZATO ' ACQUARENULA MOLARA POZZO GIULIO	60,50	470.400,00	470.400,00
12	579362942	0259054	01/04/2011	COMUNE DI CASALBORE	00230080640	PARCO TURISTICO ATTREZZATO: recupero e riqualificazione di un'area ricettiva in località Schiavone	55,50	503.469,47	503.469,47
13	212470190	0256033	31/03/2011	COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO	81000430645	Lavori di recupero e riqualificazione area turistico-ricettiva del "Laghetto Aguglia"	53,00	546.356,83	546.356,83
14	420968758	0254240	31/03/2011	COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO	81000430645	Lavori di recupero e riqualificazione area naturalistica"Sorgente Sulfurea Rifieto"	53,00	481.658,93	481.658,93
15	336472572	0285755	08/04/2011	COMUNE DI MELITO IRPINO	81000270645	MIGLIOR. DELLA FRUIZ. TURIST. RICREAT. IN AMBIENTE FORESTALE E MONTANO DEL SENTIERO VALLE LOSBERGO	51,50	625.000,00	625.000,00
								6.259.295,41	6.259.295,41

DDR 238 dell'11 ottobre 2011

DARIO RUSSO

fonte: http://burc.regione.campania.it

Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Foreste di Avellino
PSR 2007-2013 CAMPANIA
Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi
227 - Investimenti non produttivi

GRADUATORIA DEFINITIVA DELLE ISTANZE NON AMMESSE A VALUTAZIONE

PERIODO 07/02/2011 - 08/04/2011

ALL. 1 AL DECRETO DIRIGENZIALE N. 244 DEL 27 OTT. 2011

245754730	0261572	01/04/2011	COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO	81000430645	MIGLIOR. DELLA FRUIZ. TURIST. RICREAT. IN AMB. FORESTALE E MONTANO DEL SENTIERO CUPA DELLE MACCHIE	non consente una fruizione turistica-ricreativa delle risorse forestali ai fini della valorizzazione in termini di pubblica utilità.
442052670	0258926	01/04/2011	COMUNITA' MONTANA PARTENIO VALLE DI LAURO	92071390642	Ripristino dei sentieri esistenti nel Circuito “L'Alta Via del Partenio” - versante EST	Il progetto non rispecchia i criteri di esecutività e canterierabilità in quanto carente dei pareri dell'autorizzazione delle autorità di bacino perchè non sono ammissibili alcune tipologie di lavori.
512648185	0260469	01/04/2011	COMUNE DI CASALBORE	00230080640	Lavori di recupero e riqualificazione di un’area da destinare alla osservazione ...(Pescolatorre)	Il progetto definitivo è stato elaborato oltre i ventiquattro mesi dalla data di presentazione dell'istanza e presenta opere non previste dal bando.
664763260	0265847	04/04/2011	COMUNE DI SUMMONTE	00247210644	VALORIZZAZIONE DEL SENTIERO NATURALISTICO “Summonte - Campo San Giovanni”	Sopralluogo preventivo negativo
152902186	02801178	07/04/2011	COMUNITA' MONTANA PARTENIO VALLE DI LAURO	92071390642	Ripristino dei sentieri esistenti nel Circuito “L'Alta Via del Partenio” - versante OVEST	Il progetto non rispecchia i criteri di esecutività e cantierabilità in quanto carente delle autorizzazione dell'A.d.B Nord - Occidentale per cui non sono ammissibili alcune tipologie di lavoro.
104575727	0285788	08/04/2011	COMUNE DI MELITO IRPINO	81000270645	MIGLIORAMENTO DELLA FRUIZ. TURIST. RICREAT. IN AMBIENTE FORESTALE E MONTANO DEL SENTIERO CICCONE	il progetto non corrisponde alle finalità e agli obiettivi della misura in quanto prevede opere di pavimentazione e di urbanizzazione e manca il certificato di destinazione urbanistica e la perizia asseverata delle misure
955154013	0284860	08/04/2011	COMUNE DI SUMMONTE	00247210644	Ripristino del sentiero Campo San Giovanni-Forcetelle-Cento Faggi	il progetto non rispecchia i criteri di esecutività e cantierabilità in quanto: in quanto carente del parere dell'autorità di bacino Nord-Occidentale, in effetti il territorio d'intervento in buona parte è in zona rossa per rischio frane e rischio alluvione. Per un piccolo tratto ricade anche sotto la competenza dell'A.d. B. Liri Garigliano.
937855198	0255880	31/03/2011	COMUNE DI MUGNANO DEL CARDINALE	80004350643	Recupero e riqualificazione delle Neviere di Campo di Spina	il nulla osta del comitato istituzionale dell'autorità di bacino Nord-Occidentale,porta una data posteriore alla presentazione dell'istanza
630293749	0258507	31/03/2011	COMUNE DI CASALBORE	00230080640	recupero e riqualificazione di un'area da destinare a piazzole di sosta con cartell...in loc. S.Elia	progetto non conforme a quanto previsto dal bando ed elaborato oltre i ventiquattro mesi prima della presentazione dell'istanza

DDR 238 dell’11 ottobre 2011

DARIO RUSSO

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 403 del 02/11/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 1 Sperimentazione, informazione, ricerca e consulenza in agricoltura

Oggetto dell'Atto:

AVVISO PUBBLICO PER LA SELEZIONE DI ORGANISMI CUI AFFIDARE LA PROGETTAZIONE E LA REALIZZAZIONE DI CORSI DI FORMAZIONE IN AGRICOLTURA A FAVORE DI GIOVANI AGRICOLTORI CHE SI INSEDIANO PER LA PRIMA VOLTA IN AZIENDA E CHE NON HANNO COMPIUTO 40 ANNI, OPERATORI AGRICOLI E FORESTALI, OPERATORI DELLE IMPRESE AGROALIMENTARI (18/65 ANNI) IN ATTUAZIONE DELLA MISURA 111 PSR CAMPANIA 2007-2013 - ANNUALITA' 2008 (DRD N.90/10). AGGIUDICAZIONE DEFINITIVA

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- Che con Delibera di G. R. N. 126 del 30 gennaio 2009 la Regione Campania, in attuazione dei regolamenti comunitari, ha approvato il programma formativo 2008 riferito al PSR CAMPANIA 2007-2013, misura 111 "Azioni nel campo della formazione professionale ed informazione";
- Che il Settore Sperimentazione, Informazione, Ricerca e Consulenza in Agricoltura (SeSIRCA) ha predisposto, l'Avviso pubblico per l'attuazione degli interventi formativi da affidare agli Organismi esterni specializzati nel settore, programmati nell'ambito della misura 111 - annualità 2008- da realizzare con il contributo del FEARS - PSR Campania 2007/13;
- Che sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania "BURC" n. 28 del 12 aprile 2010 – Numero Ordinario - il Settore Stampa, Documentazione Informazione e Bollettino Ufficiale ha pubblicato l'Avviso Pubblico per la presentazione di progetti di formazione professionale in agricoltura riservati ad organismi specializzati – misura 111 PSR Campania 2007/13 – annualità 2008 (con allegati)"; giusto (DRD 90/2010);
- Che con i DRD 261/10 e 455/10 è stata nominata ed istituita la Commissione di Valutazione dell'AGC Sviluppo Attività Settore Primario – Settore SIRCA, per la valutazione delle offerte relative all'avviso di cui all'oggetto;

CONSIDERATO che:

- l'anno 2010, i giorni 17 e 22 del mese di giugno presso il Settore SIRCA, dell'AGC 11, si è riunita la Commissione di cui al punto precedente, per procedere, in seduta pubblica, all'apertura dei plichi così come analiticamente riportato nei verbali n°1 e n°2;
- l'anno 2010, il giorno 3, 15, 19 novembre e 21 dicembre presso il Settore SIRCA, dell'AGC 11, si è riunita la Commissione di cui sopra, per procedere, in seduta riservata, all'apertura delle offerte didattiche (busta B), all'attribuzione dei relativi punteggi di merito per la redazione della graduatoria di Lotto1 Avellino, del Lotto2 Benevento, Lotto 3 Caserta, Lotto 4 Napoli, Lotto 5 Salerno così come analiticamente riportato nei verbali n. 3, n°4, n° 5 e n°6 della commissione;
- con DRD 64 del 17 marzo 2011 si è provveduto, sulla base delle risultanze dei verbali della commissione, all'aggiudicazione in via provvisoria dei lotti a:
    - Costituenda ATI Sogg. Capofila MATER Soc. Cons. arl via Brecce a Sant'Erasmo, 1 12/114 80146 Napoli P.Iva 07010400633 il lotto n. 1 Avellino
    - Consorzio GIEMME, con sede in Centro Direzionale Is. E/4 - 80143 Napoli Partita Iva 07790940634, codice fiscale 07790940634 il lotto n. 2 Benevento;
    - Consorzio SVI.MER "Sviluppo Meridionale", con sede in CASERTA alla via Tazzoli, 43 – 81100, Partita Iva 02515290613, codice fiscale 02515290613 il lotto n. 3 Caserta;
    - Costituenda ATI Teleservizi Centro Direzionale is.A3 80143 Napoli P.Iva 07808460633 il lotto n. 4 Napoli;
    - Associazione ESSENIA UETP, con sede in SALERNO alla Via S.Leonardo località Migliano, 120, Partita Iva 03662550650, codice fiscale 02727430650 il lotto n. 5 Salerno;

- a seguito delle diverse istanze di revisione pervenute la commissione ha ritenuto opportuno riunirsi in seduta riservata per effettuare una ulteriore verifica dei punteggi attribuiti ai progetti formativi presentati;

- l'anno 2011 il giorno 30 maggio in seduta riservata, si è riunita la commissione di cui ai DRD 261 del 21 aprile 2010 e DRD di modifica n. 455 del 18 giugno 2010 per effettuare un riesame dei punteggi attribuiti al progetto presentato da Multimediaform, per dare seguito alla specifica richiesta prot. n° 0393822 del 18/05/2011, fatta pervenire dalla citata società al Settore SIRCA e per il tramite del Responsabile UDA alla Commissione;
- l'anno 2011 il giorno 30 maggio 2011 in seduta riservata, si è riunita la commissione di cui ai DRD 261 del 21 aprile 2010 e DRD di modifica n. 455 del 18 giugno 2010 per effettuare un riesame dei punteggi attribuiti al progetto presentato da STAMPA soc. coop. per dare seguito alla specifica richiesta prot. n°0357150 del 05/05/2011 fatta per venire dalla citata società al Settore SIRCA e per il tramite del Responsabile UDA alla Commissione,
- l'anno 2011 il giorno 15 giugno 2011 in seduta riservata, si è riunita la commissione di cui ai DRD 261 del 21 aprile 2010 e DRD di modifica n. 455 del 18 giugno 2010 per effettuare un riesame dei punteggi attribuiti al progetto presentato da INFOTHESI S.A.S. per dare seguito alle specifiche richieste prot. n°0231141 del 24/03/2011 e prot. 3 59076 del 06/05/2011 , fatta pervenire dalla citata società al Settore SIRCA e per il tramite del Responsabile UDA alla Commissione;
- l'anno 2011 il giorno 26 luglio 2011 in seduta riservata, si è riunita la commissione di cui ai DRD 261 del 21 aprile 2010 e DRD di modifica n. 455 del 18 giugno 2010 per effettuare una ulteriore verifica dei punteggi attribuiti ai progetti formativi presentati dai partecipanti in risposta all'Avviso Pubblico per la presentazione di progetti di formazione professionale in agricoltura riservati ad organismi specializzati – misura 111 PSR Campania 2007/13 – annualità 2008 (con allegati)", giusto (DRD 90/2010) a completamento dell'attività di riesame già avviata e formalizzata a seguito dei ricorsi presentati così come riportato nei verbali del 30 maggio e 15 giugno u.s. A seguito del riesame ha stilato la seguente graduatoria che risulta coerente ed invariata rispetto a quella pubblicata con DRD 64/11 di aggiudicazione provvisoria:

LOTTO 1 AVELLINO						
Posizione	**Nr protocollo istanza**	**Beneficiario**	**Indirizzo**	**Identificativo fiscale (P.IVA/C.F.)**	**Punteggio totale**	**Lotto**
1	20100475930	Costituenda ATI Sogg. Capofila MATER Soc. Cons. arl	Via Brecce a Sant'Erasmo , 1 12/114 80146 Napoli	07010400633	44	1 Avellino
2	20100476845	Euroform srl Centro Europeo di Formazione e Consulenza	Via Belli, 47 83042 Atripalda (AV)	02545190643	34	1 Avellino

LOTTO 2 BENEVENETO						
Posizione	**Nr protocollo istanza**	**Beneficiario**	**Indirizzo**	**Identificativo fiscale (P.IVA/C.F.)**	**Punteggio totale**	**Lotto**
1	20100476890	CONSORZIO GI.EMME	Centro Direzionale IS. E/4 80143 Napoli	07790940634	77	2 Benevento

2	20100477361	AGRICOLTURA E' VITA CAMPANIA	Via Delle Puglie, 34 82100 Benevento	07932790632	74	2 Benevento
3	20100476766	Costituenda ATS STAMPA soc. coop.	Via Loggia dei Pisani, 25 80133 Napoli	01188800633	51,5	2 Benevento
4	20100477017	Costituenda ATI S.O.E.L.srl	Via Nuova Calore, 5 82100 Benevento	01342620620	36	2 Benevento

LOTTO 3 CASERTA						
Posizione	**Nr protocollo istanza**	**Beneficiario**	**Indirizzo**	**Identificativo fiscale (P.IVA/C.F.)**	**Punteggio totale**	**Lotto**
1	2010 0476681	CONSORZIO SVIMER	Via Tazzoli, 43 81100 Caserta	02515290613	80	3 Caserta
2	2010 0476817	INPUT DATA SRL	Via Antiniana, 53 80078 Pozzuoli (NA)	05291590635	28	3 Caserta

LOTTO 4 NAPOLI						
Posizione	**Nr protocollo istanza**	**Beneficiario**	**Indirizzo**	**Identificativo fiscale (P.IVA/C.F.)**	**Punteggio totale**	**Lotto**
1	2010 0476799	Costituenda ATI Teleservizi	Centro Direzionale is.A3 80143 Napoli	07808460633	71	4 Napoli
2	2010 0476634	Costituenda ATS Multimediaform - ELEA F.P.	Via Università, 123 80055 Napoli	95083610634	64	4 Napoli
3	2010 0477309	Costituenda ATI AIM FORMAZIONE	Via Pica, 62 80142 Napoli	07786390638	63,5	4 Napoli
4	2010 0476911	Consul Service Soc. Coop.	Via Conte Carlo di Castelmola, 14 80133 Napoli	03842460630	56,5	4 Napoli
5	2010 0476787	Consorzio FORMA	Corso Umberto I, 311 80138	07431980635	50	4 Napoli

			Napoli			
6	2010 0477328	Costituenda ATI Capofila GESFOR srl	Via C. Augusto, 25 80078 Pozzuoli (NA)	07297670635	44	4 Napoli
7	2010 0476742	PROTOM GROUP Spa	Via Vicinale Santa MAria del Pianto Centro Polifunzionale INAIL ed. 6 80143 Napoli	06477661216	39	4 Napoli
8	2010 0477377	Soggetto Capofila della Costituenda ATS INFOTHESI S.A.S. di Giuseppina Mele & C.	Via G. Porzio 14 - Centro Direzionale is. G/1 80143 Napoli	02656870611	39	4 Napoli

LOTTO 5 SALERNO						
Posizione	**Nr protocollo istanza**	**Beneficiario**	**Indirizzo**	**Identificativo fiscale (P.IVA/C.F.)**	**Punteggio totale**	**Lotto**
1	2010 0475582	ASSOCIAZIONE ESSENIA UETP	Via San Leonardo Loc. Migliaro, 120 84131 Salerno	03662550650	71	5 Salerno
2	2010 0476731	IN TAVOLA Spa	Via Fontanelle,70 84025 Eboli SA	02591950650	67	5 Salerno
3	2010 0475483	Associazione Cultura e Formazione	Via S. Antonio Abate, 162/172 84018 Scafati	94025100655	53	5 Salerno
4	2010. 0468461	A.R.F.O.S. s.c.ar.l.	Via Irno 84135 Salerno	3731420653	47,5	5 Salerno
5	2010 0477344	EUROPE L.I.F.E. - COOP AR.L.	Largo 4 Agosto 1943, 4 84025 Eboli (SA)	02539400651	35,5	5 Salerno
6	2010 0476932	Format Training & Recruitment	Via Rosa Jemma, 2 -	03539200653	32,5	5 Salerno

			Centro Direzionale Pastena 84091 Battipaglia (SA)			

VISTO che:

- le ditte Ditte Mater soc. coop. via Brecce a Sant'Erasmo, 1 12/114 80146 Napoli, Consorzio GIEMME Centro Direzionale Is. E/4 - 80143 Napoli, Consorzio Svimer Via Tazzoli, 43 - 81100 Caserta, Teleservizi Centro Direzionale is.A3 80143 Napoli e Associazione Essenia Uetp Via San Leonardo Loc. Migliaro, 120 - 84131 Salerno hanno provveduto a presentare idonea documentazione in merito all'accreditamento delle sedi individuate quali aule formative per la realizzazione dei corsi;

DATO ATTO che:

- le sedi indicate dalle ditte Ditte Mater soc. coop. via Brecce a Sant'Erasmo, 1 12/114 80146 Napoli, Consorzio GIEMME Centro Direzionale Is. E/4 - 80143 Napoli, Consorzio Svimer Via Tazzoli, 43 - 81100 Caserta, Teleservizi Centro Direzionale is.A3 80143 Napoli e Associazione Essenia Uetp Via San Leonardo Loc. Migliaro, 120 - 84131 Salerno saranno oggetto di ulteriore verifica di idoneità da parte del SeSIRCA prima della stipula delle convenzioni;

VISTI i verbali istruttori acquisiti agli atti del Settore;

RITENUTO pertanto sulla scorta della documentazione prodotta e sulla base degli esiti degli accertamenti effettuati (verbali esiti controlli acquisiti agli atti del settore), di poter procedere all'aggiudicazione definitiva della gara come di seguito riportato:

- Costituenda ATI Sogg. Capofila MATER Soc. Cons. arl via Brecce a Sant'Erasmo, 1 12/114 80146 Napoli P.Iva 07010400633 il lotto n. 1 Avellino
- Costituenda ATI Sogg. Capofila Consorzio GIEMME, con sede in Centro Direzionale Is. E/4 - 80143 Napoli Partita Iva 07790940634, codice fiscale 07790940634 il lotto n. 2 Benevento;
- Costituenda ATI Sogg. Capofila Consorzio SVI.MER "Sviluppo Meridionale", con sede in CASERTA alla via Tazzoli, 43 – 81100, Partita Iva 02515290613, codice fiscale 02515290613 il lotto n. 3 Caserta;
- Costituenda ATI Sogg. Capofila Teleservizi Centro Direzionale is.A3 80143 Napoli P.Iva 07808460633 il lotto n. 4 Napoli;
- Costituenda ATI Sogg. Capofila Associazione ESSENIA UETP, con sede in SALERNO alla Via S.Leonardo località Migliano, 120, Partita Iva 03662550650, codice fiscale 02727430650 il lotto n. 5 Salerno;

VISTO il DRD n.70 del 15.11.2010 del Coordinatore dell'AGC 11;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 01;

D E C R E T A

per i motivi esposti in narrativa che si intendono integralmente riportati nel presente dispositivo:

di aggiudicare in via definitiva a:

- Costituenda ATI Sogg. Capofila MATER Soc. Cons. arl via Brecce a Sant'Erasmo, 1 12/114 80146 Napoli P.Iva 07010400633 il lotto n. 1 Avellino

- Costituenda ATI Sogg. Capofila Consorzio GIEMME, con sede in Centro Direzionale Is. E/4 - 80143 Napoli Partita Iva 07790940634, codice fiscale 07790940634 il lotto n. 2 Benevento;
- Costituenda ATI Sogg. Capofila Consorzio SVI.MER "Sviluppo Meridionale", con sede in CASERTA alla via Tazzoli, 43 – 81100, Partita Iva 02515290613, codice fiscale 02515290613 il lotto n. 3 Caserta;
- Costituenda ATI Sogg. Capofila Teleservizi Centro Direzionale is.A3 80143 Napoli P.Iva 07808460633 il lotto n. 4 Napoli;
- Costituenda ATI Sogg. Capofila Associazione ESSENIA UETP, con sede in SALERNO alla Via S.Leonardo località Migliano, 120, Partita Iva 03662550650, codice fiscale 02727430650 il lotto n. 5 Salerno;

- di inviare copia del presente atto al Servizio Comunicazione Integrata per la immissione sul sito www.regione.campania.it

- di dare comunicazione del presente Decreto Dirigenziale all'Assessore all'Agricoltura, al Settore Stampa e Documentazione per la pubblicazione sul B.U.R.C. ed al Servizio 04 "Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali" del Settore "Attività di assistenza alle sedute di Giunta, Comitati Dipartimentali" ai sensi della Circolare n°5 del 1 2 Luglio 2000.

PASSARI

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 408 del 02/11/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 1 Sperimentazione, informazione, ricerca e consulenza in agricoltura

Oggetto dell'Atto:

ISCRIZIONE DEL SIG. D'ANTUONO GIOVANNI ALLA SEZIONE CAMPANA DELL'ELENCO NAZIONALE DEI TECNICI ED ESPERTI ASSAGGIATORI DEGLI OLI DI OLIVA VERGINI ED EXTRAVERGINI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che con delibera n. 3164 del 2 giugno 1999 è stata istituita la Sezione Campana dell'elenco nazionale dei tecnici ed esperti assaggiatori degli oli di oliva vergini ed extravergini;

CONSIDERATO che la predetta delibera incarica l'Assessorato regionale all'Agricoltura di provvedere alla emanazione dei Decreti di iscrizione, di sospensione o cancellazione degli aventi diritto, che andranno pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania;

CONSIDERATO che la Direzione Generale Competitività del sistema regionale e sviluppo delle competenze - Settore Produzioni agricole Vegetali - della Regione Toscana con nota n. 246358IG.50.30.30 del 05/10/2011 ha comunicato che il sig. D'Antuono Giovanni, già iscritto nell'articolazione regionale toscana dell'elenco nazionale dei tecnici ed esperti degli oli di oliva, da un controllo effettuato risulta residente in provincia di Salerno ed ha pertanto trasmesso la relativa documentazione per l'iscrizione alla sezione della Regione Campania dell'Elenco nazionale dei tecnici ed esperti assaggiatori degli oli di oliva vergini ed extravergini alla CCIAA di Salerno per la relativa istruttoria;

CONSIDERATO che la circolare del Ministero per le Politiche Agricole n. 5 del 18/06/1999 prevede che la domanda di iscrizione al citato elenco debba essere presentata alla CCIAA del luogo di residenza del richiedente e che le Regioni o Province autonome territorialmente competenti provvedano all'iscrizione

CONSIDERATO che la Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Salerno, in applicazione dell'art. 5 del D.M. 23.6.92, ha eseguito l'istruttoria sulla documentazione pervenuta e ha accertato che il Sig. D'Antuono Giovanni nato a S. Antonio Abate (Na) il 17.02.1937, è in possesso dei requisiti per l'iscrizione alla sezione della Regione Campania dell'Elenco nazionale dei tecnici ed esperti assaggiatori degli oli di oliva vergini ed extravergini;

RITENUTO, pertanto, di poter disporre l'iscrizione del Sig. D'Antuono Giovanni nato a S. Antonio Abate (Na) il 17.02.1937 alla sezione della Regione Campania dell'Elenco nazionale dei tecnici ed esperti assaggiatori degli oli di oliva vergini ed extravergini;

VISTO il Decreto del Coordinatore dell'A.G.C. 11 n. 70 del 15/11/2010;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 01;

DECRETA

per i motivi e le considerazioni esposti in narrativa che si intendono qui di seguito integralmente riportati:

- di iscrivere il Sig. D'Antuono Giovanni nato a S. Antonio Abate (Na) il 17.02.1937 alla sezione della Regione Campania dell'Elenco nazionale dei tecnici ed esperti assaggiatori degli oli di oliva vergini ed extravergini;
- Il presente decreto viene inviato al Sig. Assessore all'Agricoltura per conoscenza e all'Area 02 - Settore 01 – Servizio 04 "Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali";
- di inviare telematicamente il presente decreto al Settore Stampa, Informazione e Bollettino per la pubblicazione su BURC ai sensi dell'art. 2 (punto n) del regolamento regionale approvato con DGR n. 1516/03 .

PASSARI

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 409 del 02/11/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 1 Sperimentazione, informazione, ricerca e consulenza in agricoltura

Oggetto dell'Atto:

RETTIFICA ALLEGATO AL D.R.D. N. 385 DEL 13.10.2011 AD OGGETTO: D.G.R. N. 1426 DEL 16.07.2004 E ACCORDO STATO-REGIONI DEL 25/07/2002 AGGIORNAMENTO CLASSIFICAZIONE DELLE VARIETA' DI VITE PER UVE DA VINO COLTIVABILI NELLA REGIONE CAMPANIA (CON ALLEGATO).

IL DIRIGENTE

PREMESSO che con DRD n. 385 del 13.10.2011 si è disposto in applicazione della DGR n. 1426 del 16.07.04 di aggiornare la classificazione delle varietà di viti per uva da vino della Campania, come riportato nell'allegato 1 del provvedimento;

CONSIDERATO che l'allegato 1 del DRD n. 385/2011 prevede che la classificazione dei vitigni idonei per la regione Campania sia divisa per Regione, Province e Bacini viticoli.

CONSIDERATO di dover adeguare la citata classificazione conformemente ai fascicoli tecnici dei vini DOP e IGP ai sensi dell'art. 118 *vicies*, par.2 e 3, del Reg. CE n. 1234/2007;

CONSIDERATO che tutto il resto di quanto riportato nel DRD n. 385 del 13.10.2011 è da ritenersi confermato

CONSIDERATO che il presente decreto è un atto dell'Amministrazione Regionale di cui è disposta la pubblicità in base all'ordinamento vigente;

RITENUTO, pertanto, di poter rettificare l'allegato 1 del DRD n. 385 del 13.10.11 nel senso che la classificazione delle varietà di viti per uva da vino della Campania venga suddivisa per Province, come riportato nell'allegato 1, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

VISTO il Decreto del Coordinatore dell'A.G.C. 11 n. 70 del 15.11.2010 di delega di funzioni ai Dirigenti dei Settori;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta del servizio 01

DECRETA

Per le motivazioni in premessa che di seguito si intendono trascritte e approvate:

- di poter rettificare l'allegato 1 del DRD n. 385 del 13.10.11 nel senso che la classificazione delle varietà di viti per uva da vino della Campania venga suddivisa per Province, come riportato nell'allegato 1, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- di notificare il presente provvedimento al Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali –Dipartimento della competitività del Mondo Rurale e della Qualità – Direzione della competitività dello Sviluppo Rurale – Ufficio COSVIR XI;
- di notificare il presente provvedimento all' Ispettorato Centrale per il controllo della qualità dei prodotti agroalimentari.
- di inviare telematicamente il presente decreto al Settore Stampa, Documentazione,Informazione e Bollettino per la pubblicazione sul B.U.R.C ai sensi dell'art. 2 (punto i) del regolamento regionale approvato con DGR n. 1516/03
- di inviare il presente provvedimento al Signor Assessore all'Agricoltura per conoscenza, al settore IPA, agli STAPA-CePICA all'Area 02 – Settore 01 – Servizio 04 "Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali

PASSARI

Allegato 1

REGIONE CAMPANIA – ASSESSORATO AGRICOLTURA

Vitigni per uve da vino idonei alla coltivazione nell'intero territorio amministrativo della PROVINCIA DI AVELLINO

VITIGNI A BACCA NERA IDONEI

Cod. varietà	VITIGNO	SINONIMI
002	Aglianico N	Glianica, Glianico, Ellanico, Ellenico
003	Aglianicone N	
009	Aleatico N	
019	Barbera	
043	Cabernet Sauvignon N	
146	Merlot N	
150	Montepulciano N	
189	Piedirosso N	Per' e palummo, Piede di palumbo, Piede di colombo
199	Primitivo N	
218	Sangiovese N	
225	Sciascinoso N	

VITIGNI A BACCA BIANCA IDONEI

Cod. varietà	VITIGNO	SINONIMI
016	Asprinio bianco B	
029	Biancolella B	Janculillo, Janculella
065	Coda di volpe bianco B	Coda di volpe
079	Falanghina B	
081	Fiano B	
083	Forastera B	Forestiera, Furastiera
097	Greco B	
153	Moscato bianco B	Moscato , Moscatello**,** Moscatellone
244	Trebbiano toscano B	
252	Verdeca B	
032	Bombino bianco B	
129	Malvasia bianca B	
430	Roviello B	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 1

REGIONE CAMPANIA – ASSESSORATO AGRICOLTURA

Vitigni per uve da vino idonei alla coltivazione nell'intero territorio amministrativo della PROVINCIA DI BENEVENTO

VITIGNI A BACCA NERA IDONEI

Cod. varietà	VITIGNO	SINONIMI
002	Aglianico N	Glianica, Glianico, Ellanico, Ellenico
003	Aglianicone N	
009	Aleatico N	
019	Barbera N	
043	Cabernet Sauvignon N	
146	Merlot N	
150	Montepulciano N	
189	Piedirosso N	Per' e palummo, Piede di palumbo, Piede di colombo
199	Primitivo N	
218	Sangiovese N	
225	Sciascinoso N	
117	Lambrusco M. N	
247	Uva di Troia N	Somarello, Sommarrello

VITIGNI A BACCA BIANCA IDONEI

Cod. varietà	VITIGNO	SINONIMI
016	Asprinio bianco B	
029	Biancolella B	Janculillo, Janculella
065	Coda di volpe bianca B	Coda di volpe
079	Falanghina B	
081	Fiano B	
083	Forastera B	Forestiera, Furastiera
097	Greco B	
153	Moscato bianco B	Moscato , Moscatello**,** Moscatellone
244	Trebbiano toscano B	
252	Verdeca B	
298	Chardonnay B	
131	Malvasia bianca Candia B	

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA – ASSESSORATO AGRICOLTURA

Vitigni per uve da vino idonei alla coltivazione nell'intero territorio amministrativo della PROVINCIA DI CASERTA

VITIGNI A BACCA NERA IDONEI

Cod. varietà	VITIGNO	SINONIMI
002	Aglianico N	Glianica, Glianico, Ellanico, Ellenico
003	Aglianicone N	
009	Aleatico N	
019	Barbera N	
043	Cabernet Sauvignon N	
146	Merlot N	
150	Montepulciano N	
189	Piedirosso N	Per' e palummo, Piede di palumbo, Piede di colombo
199	Primitivo N	
218	Sangiovese N	
225	Sciascinoso N	
062	Ciliegiolo N	
195	Pinot nero N	
247	Uva di Troia N	Somarello, Sommarrello
365	Casavecchia N	

VITIGNI A BACCA BIANCA IDONEI

Cod. varietà	VITIGNO	SINONIMI
016	Asprinio bianco B	
029	Biancolella B	Janculillo, Janculella
065	Coda di volpe bianca B	Coda di volpe
079	Falanghina B	
081	Fiano B	
083	Forastera B	Forestiera, Furastiera
097	Greco B	
153	Moscato bianco B	Moscato , Moscatello**,** Moscatellone
244	Trebbiano toscano B	
252	Verdeca B	
023	Bellone B	
193	Pinot bianco B	
194	Pinot grigio B	
210	Riesiling B	
209	Riesling italico B	
230	Sylvaner verde B	
238	Traminer aromatico Rs	
250	Veltliner B	

Vitigni per uve da vino idonei alla coltivazione nel bacino viticolo Caiatino-Matesino* e nell' area D.O.C. Galluccio oltre gli idonei Provinciali

VITIGNI A BACCA NERA IDONEI

Cod. varietà	VITIGNO	SINONIMI
382	Pallagrello nero N	

VITIGNI A BACCA BIANCA IDONEI

Cod. varietà	VITIGNO	SINONIMI
381	Pallagrello bianco B	

* **La zona include i seguenti comuni** : Pontelatone, Pratella, Ailano, Raviscanina, Sant'Angelo d'Alife, Piedimente Matese, San Potito Sannitico, Alife, Gioia Sannitica, Dragoni, Alvignano, Prata Sannita, Ruviano, Caiazzo, Castel Campagnano, Liberi, Castel di Sasso, Piana di Monte Verna, Formicola, Castel Morrone, Caserta, Fontegreca.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 1

REGIONE CAMPANIA – ASSESSORATO AGRICOLTURA

Vitigni per uve da vino idonei alla coltivazione nell'intero territorio amministrativo della PROVINCIA DI NAPOLI

VITIGNI A BACCA NERA IDONEI

Cod. varietà	VITIGNO	SINONIMI
002	Aglianico N	Glianica, Glianico, Ellanico, Ellenico
003	Aglianicone N	
009	Aleatico N	
019	Barbera N	
043	Cabernet Sauvignon N	
146	Merlot N	
150	Montepulciano N	
189	Piedirosso N	Per' e palummo, Piede di palumbo, Piede di colombo
199	Primitivo N	
218	Sangiovese N	
225	Sciascinoso N	
010	Guarnaccia N	Alicante
099	Greco nero N	

VITIGNI A BACCA BIANCA IDONEI

Cod. varietà	VITIGNO	SINONIMI
016	Asprinio bianco B	
029	Biancolella B	Janculillo, Janculella
065	Coda di volpe bainca B	Coda di volpe
079	Falanghina B	
081	Fiano B	
083	Forastera B	Forestiera, Furastiera
097	Greco B	
153	Moscato B	Moscato , Moscatello**,** Moscatellone
244	Trebbiano toscano B	
252	Verdeca B	
032	Bombino bianco B	
151	Montonico bianco B	
220	S. Lunardo B	
398	Catalanesca B	

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA – ASSESSORATO AGRICOLTURA

Vitigni per uve da vino idonei alla coltivazione nell'intero territorio amministrativo della PROVINCIA DI SALERNO

VITIGNI A BACCA NERA IDONEI

Cod. varietà	VITIGNO	SINONIMI
002	Aglianico N	Glianica, Glianico, Ellanico, Ellenico
003	Aglianicone N	
009	Aleatico N	
019	Barbera N	
043	Cabernet Sauvignon N	
146	Merlot N	
150	Montepulciano N	
189	Piedirosso N	Per' e palummo, Piede di palumbo, Piede di colombo
199	Primitivo N	
218	Sangiovese N	
225	Sciascinoso N	
128	Malvasia n. N	
060	Cesanese comune N	

VITIGNI A BACCA BIANCA IDONEI

Cod. varietà	VITIGNO	SINONIMI
016	Asprinio bianco B	
029	Biancolella B	Janculillo, Janculella
065	Coda di volpe bianca B	Coda di volpe
079	Falanghina B	
081	Fiano B	
083	Forastera B	Forestiera, Furastiera
097	Greco B	
153	Moscato bianco B	Moscato , Moscatello**,** Moscatellone
244	Trebbiano toscano B	
252	Verdeca B	
032	Bombino bianco B	
129	Malvasia bianca B	
151	Montonico bianco B	

Vitigni per uve da vino idonei alla coltivazione nell'area a DOC COSTA D'AMALFI oltre gli idonei Provinciali

VITIGNI A BACCA NERA IDONEI

Cod. varietà	VITIGNO	SINONIMI
387	Tronto N	
444	Tintore N	

VITIGNI A BACCA BIANCA IDONEI

Cod. varietà	VITIGNO	SINONIMI
385	Pepella B	
386	Ripolo B	
383	Fenile B	
384	Ginestra B	

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 503 del 02/11/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 9 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Caserta

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007/2013. MISURA 323 - TIP.C - BIMESTRE LUGLIO/AGOSTO 2009. DECRETI DI CONCESSIONE NN. 232 - 234 - 237 - 238 - 240 - 241 E 243 DEL 7/05/2010, COSI' COME RIMODULATI CON DECRETO N. 132 DEL 9/05/2011. CONCESSIONE ULTERIORE PROROGA A FAVORE DEL COMUNE DI DRAGONI - CUAA 80010090613.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che la Commissione Europea, con decisione n. C (2007) 5712 del 20 Novembre 2007 ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007-2013, predisposto al termine del Regolamento CE n. 1698/2005 e del Regolamento attuativo n. 1974/2006;
VISTE le disposizioni generali ed i Bandi di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007/2013 per le misure cofinanziate dal FEASR, approvati con Decreto Regionale Dirigenziale (DRD) n. 32 del 5 Agosto 2008 e ss.mm.ii., ed in particolare il Bando della Misura 323 *"Sviluppo tutela e riqualificazione del patrimonio rurale" - tipologia c*
VISTO il DRD n. 42 del 29 ottobre 2008 con il quale è stato approvato il Manuale Organizzativo – Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013, che definisce la struttura organizzativa e le modalità di funzionamento per l'attuazione del P.S.R. 2007 – 2013;
VISTO il DRD n. 25 del 30 Aprile 2009 con il quale è stata approvata la revisione del "Manuale delle Procedure del PSR Campania 2007 – 2013. Gestione delle domande di aiuto;
VISTO il DRD n. 42 del 08 Giugno 2009, con il quale è stato approvato il Manuale delle Procedure – Gestione delle Domande di Pagamento;
VISTO il DRD n. 12 del 12 Aprile 2009, con il quale è stata approvata la revisione del "Manuale delle Procedure del PSR Campania 2007 – 2013 "Gestione delle Domande di Aiuto";
CONSIDERATO che con propri decreti dirigenziali n. 232, n. 234, 237, 238, 240, 241 e 243 del 07/05/2010, notificati in data 19/05/2010, è stato concesso, ai sensi del PSR Campania 2007 - 2013 ed a valere sulla misura 323, Tipologia c), per il bimestre luglio/agosto 2009, all'Ente Comune di Dragoni identificato con CUAA 80010090613, un contributo in conto capitale di € 611.081,40 pari al 100% della spesa ammessa di €. 611.081,40, per la realizzazione del progetto d'investimento denominato "**Progetto di Riqualificazione di fontane-pozzi e abbeveratoi finalizzati alla creazione di un percorso dell'acqua nella cultura rurale**";
CONSIDERATO che in data 09/05/2011 con DRD n. 132 è stato emesso il decreto di rimodulazione del contributo a seguito delle risultanze delle gare di appalto;
CONSIDERATO che con proprio DRD n. 263 del 08/07/2011 è stata concessa una proroga di ultimazione lavori al 17/10/2011, anziché al 18/10/2011 all'Ente citato;
VISTA la nota dell'Ente Comune di Dragoni, n. 4079 del 28/09/2011, di richiesta di proroga di mesi tre del termine fissato dal provvedimento di concessione e dal successivo decreto di proroga, acquisita agli atti in data 28/09/2011 con prot. N°731951 del 29/0 9/2011;
VISTA la richiesta documentazione integrativa, protocollo 2011.0748605 del 05/10/2011 inviata dal Settore TAPA - CE.PICA di Caserta (di seguito denominato Settore) a mezzo fax;
VISTA la relazione di accompagnamento alla richiesta di proroga dell'ultimazione dei lavori trasmessa in data 31/10/2011, acquisita al protocollo regionale n. 0822762 del 02/11/2011;
VISTE le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 e le competenze assegnate ai Dirigenti dei S.T.A.P.A. Ce.P.I.C.A., in qualità di Soggetti Attuatori;
VISTO il D.R.D. n°47 del 23 Giugno 2010 dell' A.G.C. 11, avente ad oggetto: "PSR Campania 2007-2013. Differimento termini provvedimenti di concessione emanati in attuazione DRD n°32/2008", che affida ai Dirigenti dei Soggetti Attuatori la ridefinizione dei termini concessi, indicati nei Decreti di Concessione per la realizzazione degli interventi;
VISTO il D.R.D. n°1 del 01 Gennaio 2011 dell'AGC n. 11 a d oggetto "Estendimento delle modalità procedurali previste nel D.R.D. n°47 del 23 Giugno 2010";
RILEVATO che il tecnico incaricato, in data 02/11/2011 protocollo n. 824430, ha redatto il verbale di istruttoria della richiesta di proroga e che lo stesso si è concluso con esito positivo;
RITENUTO pertanto di dover integrare i propri DRD N°232, n. 234, 237, 238, 240, 241 e 243 del 07/05/2010 e ss.mm.ii, sottolineando che, fermo restando tutto quanto in essi contenuto, si differisce il solo termine fissato per l'ultimazione dei lavori, ferma restando la possibilità di revoca del provvedimento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto.
PRESO ATTO che per la Regione Campania tutti i pagamenti a favore dei beneficiari degli aiuti previsti dal PSR sono effettuati da AGEA, in qualità di Organismo Pagatore;
VISTO l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 Dicembre 2005;

VISTO il DRD n. 70 del 15 Novembre 2010 del Coordinatore dell'AGC 11 di delega ai dirigenti dei Settori;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Tecnico incaricato e dalla espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dalla Responsabile dell'UDP (Unità di Gestione delle Domande di Pagamento), Dirigente del Servizio Amministrativo;

DECRETA

per le motivazioni e le considerazioni esposte in narrativa, che si intendono riportate nel presente dispositivo

1. di approvare la richiesta di proroga, a favore del Comune di Dragoni identificato con CUAA 80010090613, per il progetto d'investimento denominato "**Progetto di Riqualificazione di fontane-pozzi e abbeveratoi finalizzati alla creazione di un percorso dell'acqua nella cultura rurale**"**,** a valere sulla misura 323 tipologia c) del PSR Campania 2007-2013, di mesi tre, naturali e consecutivi, per l'ultimazione dei lavori, fino al **18/01/2012**;
2. di confermare quant'altro disposto con i citati DRD n.°232, n. 234, 237, 238, 240, 241 e 243 del 07/05/2010 e ss.mm.ii;
3. di notificare il presente provvedimento al beneficiario COMUNE DI DRAGONI e di trasmetterlo per via telematica al:
   - Coordinatore AGC n.11, in qualità di Autorità di Gestione;
   - Responsabile dell'Asse 3 del PSR Campania 2007 – 2013;
   - Dirigente del Settore ITABI – AGC 11 – Settore 3 – Servizio 0 – Pos. 0 – Post. 0;
   - Responsabile Unico per i rapporti Finanziari con AGEA (RUFA), AGC 11-Sett 0- Servizio 0 - Pos 0 – Post. 21;
   - Referente Regionale della Misura 323 – AGC 11 – Settore 03 – Servizio 3 - Pos. 0 – Post. 4;
   - Servizio 04 dell'AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale;
   - A.G.C. 01, Settore 02, Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione a valere come notifica a tutti gli effetti di legge.

Dr. Bartocci

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 874 del 27/10/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 8 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Benevento

Oggetto dell'Atto:

PSR MIS. 2007/2013 MIS. 313 - 5° BIM. 2009 - DECRETO DI CONCESSIONE RIMODULATO AL COMUNE DI PESCO SANNITA PER L'INIZIATIVA: ITINERARI PESCOLANI TRA NATURA, STORIA, CULTURA, RELIGIONE E GASTRONOMIA

IL DIRIGENTE

- con Decisione n. C (2007) 5712 del 20 novembre 2007 la Commissione Europea ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007/2013;
- con Decisione n. C (2010) 1261 del 2 marzo 2010 è stata approvata dalla Commissione Europea la revisione del suddetto Programma e modificata la precedente Decisione n. C (2007) 5712 del 20 novembre 2007
- con DRD dell'A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario n. 32 del 5.08.2008, pubblicato sul BURC numero speciale del 29 settembre 2008, sono state approvate le Disposizioni Generali relative all'attuazione degli interventi del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013 cofinanziati dal FEARS, successivamente modificate ed integrate con DRD n. 61 del 04/08/2009;
- con DRD dell'A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario n. 40 del 5 giugno 2009, pubblicato sul BURC numero speciale 42 del 02.07.2009, è stato adottato il bando di attuazione della misura 313 "Incentivazione di attività turistiche";
- con istanza di aiuto, presentata dal Comune di **Comune di Pesco Sannita** identificato con CUAA **80001550625,** acquisita al protocollo generale regionale con numero **957082** in data **02/11/09** è stato richiesto un contributo per il finanziamento dell'iniziativa ***ITINERARI PESCOLANI tra natura, storia, cultura, religione e gastronomia***;
- con DRD n. 651 del 01/07/2010 dello STAPA CePICA di BENEVENTO (di seguito denominato **Settore)** è stata approvata la graduatoria definitiva delle istanze ammesse a finanziamento per il bimestre di presentazione settembre/ottobre 2009, nella quale, tra l'altro, è riportato il Comune di **Comune di Pesco Sannita** con il punteggio di **53,80** per la realizzazione del progetto ***ITINERARI PESCOLANI tra natura, storia, cultura, religione e gastronomia***;
- con DRD del Settore n. **1155** del **12/10/10** è stato concesso al comune di **Comune di Pesco Sannita** un contributo di € **249.992,87** per la realizzazione del progetto ***ITINERARI PESCOLANI tra natura, storia, cultura, religione e gastronomia,*** così come specificato il seguente prospetto di spesa*:*

Quadro economico da decreto di concessione			
		Spese ammissibili a cofinanziamento	**IVA**
INVESTIMENTI MATERIALI/IMMATERIALI (Tipologia A)			
1.1 realizzazione di materiale multimediale	€	95.720,00	19.144,00
1.3 realizzazione di segnaletica	€	23.652,00	4.730,40
1.4 realizzazione di infrastrutture ricreative	€	17.773,05	3.554,61
Totale investimenti	€	137.145,05	27.429,01
SPESE GENERALI (Tipologia A)			
2.2 max 7% per acquisti e forniture	€	8.000,12	1.600,02
Totale spese generali	€	8.000,12	1.600,02
TOTALE TIPOLOGIA A)		145.145,17	29.029,03
INVESTIMENTI MATERIALI/IMMATERIALI (Tipologia B)			
3.2 recupero e riqualif. Infopoint di cui:	€	21.698,00	4.339,60
lavori		16.300,00	3.260,00
oneri non soggetti a ribasso		700,00	140,00
acquisto mobili		1.028,00	205,60
acquisto software		3.670,00	734,00
3.5 realizzazione di eventi e manifestazioni	€	76.701,40	15.340,28
Totale investimenti	€	98.399,40	19.679,88
SPESE GENERALI (Tipologia B)			
2.1 max 12% per lavori	€	1.700,00	340,00
2.2 max 7% per acquisti e forniture	€	4.748,30	949,66
Totale spese generali	€	6.448,30	1.289,66
TOTALE TIPOLOGIA B)	€	104.847,70	20.969,54
TOTALE GENERALE	€	249.992,87	49.998,57

Considerato che le Disposizioni Generali prevedono che il Settore in qualità di Soggetto Attuatore della Misura 313, a seguito dell'espletamento della gara di appalto dell'intervento ammesso a finanziamento, adotta un nuovo provvedimento di concessione con il quale viene rimodulato il contributo assentito;

Rilevato che il Beneficiario:

- ha reso noti gli estremi del c/c dedicato con comunicazione acquisita al protocollo al n. 824255 del **05/11/2010**;
- ha trasmesso in data **19/07/11**, prot. n. **567065** i provvedimenti ***DETERMINE UTC n. 337 e 338 del 21/12/2010*** di aggiudicazione della gara di appalto relativa ai lavori da effettuare, e in data **03/10/201111**, prot. n. **743440** il provvedimento ***DETERMINA UTC n. 185 del 26/09/2011*** contenente il quadro economico rideterminato sulla base delle risultanze della predetta gara;

RITENUTO, pertanto, di dover procedere alla rimodulazione del quadro economico del progetto come di seguito specificato:

Quadro economico rimodulato			
		Spese ammissibili a cofinanziamento	**IVA**
INVESTIMENTI MATERIALI/IMMATERIALI (Tipologia A)			
1.1 realizzazione di materiale multimediale	€	90.934,00	18.186,80
1.3 realizzazione di segnaletica	€	22.407,20	4.481,44
1.4 realizzazione di infrastrutture ricreative	€	16.837,65	3.367,53
Totale investimenti	€	130.178,85	26.035,77
SPESE GENERALI (Tipologia A)			
2.2 max 7% per acquisti e forniture	€	8.000,12	1.600,02
Totale spese generali	€	8.000,12	1.600,02
TOTALE TIPOLOGIA A)		138.178,97	27.635,79
INVESTIMENTI MATERIALI/IMMATERIALI (Tipologia B)			
3.2 recupero e riqualif. Infopoint di cui:	€	20.602,53	4.120,51
lavori		15.442,13	3.088,43
oneri non soggetti a ribasso		700,00	140,00
acquisto mobili		973,90	194,78
acquisto software		3.486,50	697,30
3.5 realizzazione di eventi e manifestazioni	€	75.934,39	15.186,88
Totale investimenti	€	96.536,91	19.307,38
SPESE GENERALI (Tipologia B)			
2.1 max 12% per lavori	€	1.700,00	340,00
2.2 max 7% per acquisti e forniture	€	4.748,30	949,66
Totale spese generali	€	6.448,30	1.289,66
TOTALE TIPOLOGIA B)	€	102.985,21	20.597,04
TOTALE GENERALE	€	241.164,18	48.232,83

Preso atto che la spesa pubblica emergente di € **241.164,18** sarà posta a carico dei soggetti cofinanziatori del Programma nelle proporzioni stabilite dalla regolamentazione vigente e sarà pagata alla ditta beneficiaria dall'AGEA in qualità di Organismo Pagatore per l'attuazione del PSR Campania 2007-2013;

Accertata un'economia di gara, derivante dal ribasso pari ad € **8.828,69** (differenza tra il contributo concesso di € **249.992,87** ed il contributo rimodulato di € **241.164,18**), da porre nella disponibilità del piano finanziario della Misura;

Viste le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 e le competenze assegnate al Dirigente del Settore in qualità di Soggetto Attuatore;

Visto il DRD n. 46 del 24/06/2009 che disciplina i poteri dei Dirigenti**;**

Visto l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile UDA nonché della valutazione compiuta dal Dirigente del Settore medesimo;

DECRETA

per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende integralmente riportato e trascritto:

Art. 1) **Rideterminazione del contributo** – A seguito delle risultanze dell'esito di gara il contributo spettante al Comune di **Comune di Pesco Sannita (in seguito Beneficiario)** identificato dal CUAA **80001550625** per l'istanza presentata in data **02/11/09** prot. n. **957082** per la realizzazione dell'iniziativa denominata ***Comune di Pesco Sannita*** è rideterminato in € **241.164,18**, come riportato nel seguente prospetto:

Quadro economico rimodulato			
		Spese ammissibili a cofinanziamento	**IVA**
INVESTIMENTI MATERIALI/IMMATERIALI (Tipologia A)			
1.1 realizzazione di materiale multimediale	€	90.934,00	18.186,80
1.3 realizzazione di segnaletica	€	22.407,20	4.481,44
1.4 realizzazione di infrastrutture ricreative	€	16.837,65	3.367,53
Totale investimenti	€	130.178,85	26.035,77
SPESE GENERALI (Tipologia A)			
2.2 max 7% per acquisti e forniture	€	8.000,12	1.600,02
Totale spese generali	€	8.000,12	1.600,02
TOTALE TIPOLOGIA A)		138.178,97	27.635,79
INVESTIMENTI MATERIALI/IMMATERIALI (Tipologia B)			
3.2 recupero e riqualif. Infopoint di cui:	€	20.602,53	4.120,51
lavori		15.442,13	3.088,43
oneri non soggetti a ribasso		700,00	140,00
acquisto mobili		973,90	194,78
acquisto software		3.486,50	697,30
3.5 realizzazione di eventi e manifestazioni	€	75.934,39	15.186,88
Totale investimenti	€	96.536,91	19.307,38
SPESE GENERALI (Tipologia B)			
2.1 max 12% per lavori	€	1.700,00	340,00
2.2 max 7% per acquisti e forniture	€	4.748,30	949,66
Totale spese generali	€	6.448,30	1.289,66
TOTALE TIPOLOGIA B)	€	102.985,21	20.597,04
TOTALE GENERALE	€	241.164,18	48.232,83

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art.2) Rilevazione economie – E' considerata economia da porre nella disponibilità del piano finanziario della Misura 313 del PSR Campania 2007-2013 la somma di € **8.828,69**, derivante dalla differenza tra il contributo impegnato e concesso con DRD n. **1155** del **12/10/10** (€ **249.992,87**) e quello rideterminato a seguito della gara d'appalto con il presente provvedimento (**241.164,18**)

Art. 3) Obblighi del Beneficiario – La concessione del contributo è subordinata al rispetto di tutti gli obblighi previsti dal Bando della Misura 313, così come riportati nel Decreto di Concessione n. **1155** del **12/10/10**, al quale integralmente si deve far riferimento per tutto quanto qui non richiamato.
Il beneficiario inoltre è tenuto a prendere visione del DRD n. 45 del 17 giugno 2010, che disciplina gli ulteriori casi di riduzioni ed esclusioni per violazione degli impegni. Il documento è scaricabile al seguente indirizzo:
http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/comunicati/comunicato 03 06 10

Il presente decreto viene notificato al Beneficiario e trasmesso:

- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- all'AGC 02, Settore 01, Servizio 04 "Registrazione atti monocratici-Archiviazione atti dirigenziali";
- al Coordinatore A.G.C. 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Dirigente del Settore Interventi sul Territorio Agricolo Bonifiche ed Irrigazioni, anche nella sua funzione di Responsabile dell'Asse 3 del PSR Campania 2007-2013;
- Al Referente Regionale della Misura 313;
- al RUFA.

Massaro

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 880 del 28/10/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 8 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Benevento

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPE'ANIA 2007-2013 - MISURA 216 AZIONE B - II BIMESTRE 2010 - DECRETO DI CONCESSIONE ALLA DITTA DI BIASE PIETRO

IL DIRIGENTE

Premesso che la Commissione Europea con Decisione n. C (2007) 5712 del 20 novembre 2007 ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania (PSR) 2007/2013;

Visto il Decreto Regionale Dirigenziale n. 32 del 5 agosto 2008 e ss.mm.ii che approva le disposizioni generali delle misure cofinanziate dal FEASR;

Visto il Decreto Regionale Dirigenziale 40 del 5 giugno 2009 che nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania 2007-2013 approva il bando di attuazione della misura 216 "Sostegno agli Investimenti non produttivi " e ss.mm.ii.;

Vista la domanda di aiuto ID 345854722, presentata dal richiedente DI BIASE PIETRO identificato con CUAA DBSPTR61T13D230M**,** acquisita al protocollo generale regionale con numero 359949 in data 05/10/2010 con la quale si richiedeva un contributo totale di € 150.301,38 a valere sulla Misura 216 "Sostegno agli Investimenti non produttivi" - Azione B per il bimestre MARZO/APRILE 2010.

Vista la proposta di graduatoria definitiva della mis. 216 az. b) per il II bimestre 2010 nella quale viene riportata, con numero di posizione 35, l'istanza della ditta DI BIASE PIETRO con un importo ammesso di € 117.968,91 ed un punteggio di 35,00;

Vista la nota n. 895689 del 10/11/2010 del Settore SIRCA con la quale è stato concesso il nulla osta al finanziamento alle istanze approvate con la suddetta proposta di graduatoria definitiva provinciale, che risultano posizionate dal n. 1 al numero 15, mentre per le posizioni dal n. 16 al n. 35 non è stato concesso il nulla osta perché in overbooking;

Visto il Decreto Regionale Dirigenziale n. 37 del 02/09/2011 che autorizza il finanziamento delle iniziative in overbooking della misura 216 - "Sostegno agli investimenti non produttivi" azione b) "ripristino e ampliamento di muretti a secco, terrazzamenti e ciglionamenti preesistenti" - del PSR Campania 2007-2013 per il II e III bimestre 2010, come riportate nelle proposte di graduatoria definitiva relative ai bimestri suddetti;

Vista la domanda di conferma della domanda di aiuto in overbooking e dei finanziamenti approvati con la proposta di graduatoria definitiva su indicata, presentata dal richiedente DI BIASE PIETRO identificato con CUAA DBSPTR61T13D230M, acquisita al protocollo generale regionale con numero 709819 in data 21/09/2011.

Vista l'istruttoria positiva della domanda di aiuto in overbooking, con la quale si è determinato un beneficio totale di € 117.968,91 a fronte di una spesa ammissibile totale di € 117.968,91 ;

Viste le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 e le competenze assegnate al Dirigente del Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura di Benevento in qualità di Soggetto Attuatore;

Preso Atto che per la Regione Campania tutti i pagamenti a favore dei beneficiari degli aiuti previsti dal Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 sono effettuati dall'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA) in qualità di Organismo Pagatore;

Ritenuto pertanto di poter procedere alla concessione del beneficio per la realizzazione del progetto Lavori di ripristino e ampliamento di muretti a secco, terrazzamenti e ciglionamenti preesistenti in favore del richiedente DI BIASE PIETRO identificato con CUAA DBSPTR61T13D230M ferma restante la possibilità di revoca del provvedimento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto;

Considerato che il richiedente non rientra nel campione sottoposto a controllo delle dichiarazioni sostitutive di cui al Manuale delle Procedure del PSR 2007-2013 della Campania.

Visto il DRD n. 46 del 24 giugno 2009;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal RUDA

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende integralmente riportato:

Art. 1) **Attribuzione del beneficio**

Ai sensi del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) della Campania 2007-2013 ed a valere sulla Misura 216 "Sostegno agli investimenti non produttivi" – Azione B è concesso al Richiedente DI BIASE PIETRO **(in seguito Beneficiario)** identificato dal CUAA DBSPTR61T13D230M un beneficio totale di € 117.968,91, pari al 100% della spesa ammessa, a valere sulla domanda di aiuto in overbooking identificata con ID 345854722 per la realizzazione del progetto denominato Lavori di ripristino e ampliamento di muretti a secco, terrazzamenti e ciglionamenti preesistenti così come dettagliato nel sottostante quadro economico:

	Spesa richiesta €	**Spesa ammessa €**	**Contributo concesso €**
A – Lavori:			
A1 -Importo dei lavori (compresi oneri sicurezza)	134.197,66	105.329,39	105.329,39
Totale A	134.197,66	105.329,39	105.329,39
B – Somme a disposizione del beneficiario:			
B1 - Spese tecniche e generali	16.103,72	12.639,52	12.639,52
B2 – IVA (di A + B1)	0	0	0
Totale B = (B1+ B2)	16.103,72	12.639,52	12.639,52
Totale beneficio (A+ B)	150.301,38	117.968,91	117.968,91

Art.2) Importo di spesa pubblica e pagamenti

La spesa pubblica emergente pari a € 117.968,91 sarà posta a carico del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) e degli altri soggetti cofinanziatori e sarà pagata al beneficiario dall'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA) in qualità di Organismo Pagatore del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013.

Art. 3) Disposizioni e tempi per l'attuazione

La concessione del beneficio è subordinata al rispetto da parte del Beneficiario di quanto indicato dal bando della Misura 216 e dalle Disposizioni Generali.

Relativamente alle disposizioni ed ai tempi per l'attuazione il Beneficiario è tenuto a:

a) comunicare entro 15 giorni naturali e consecutivi dalla data di ricevimento del presente provvedimento, al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura di Benevento a mezzo telefax al numero 0824-364329 le seguenti informazioni:

- le **coordinate del conto corrente bancario dedicato** (IBAN, Istituto di credito, sede e indirizzo della filiale) ovvero del **conto corrente postale dedicato** (IBAN, Poste Italiane, sede dell'Ufficio postale e indirizzo), intestato al beneficiario, sul quale egli intende siano accreditate le somme a lui spettanti in relazione alla realizzazione dell'iniziativa finanziata, conto che costituisce l'unico riferimento strumentale per la movimentazione di tutte le risorse finanziarie necessarie per la realizzazione dell'iniziativa e la base documentale per l'esecuzione di accertamenti e controlli da parte dell'Amministrazione (allegare contratto stipulato con banca);
- il **luogo** in cui é custodita tutta la documentazione progettuale, amministrativa e contabile afferente alla gestione dell'intervento ammesso a finanziamento;

b) comunicare al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura di Benevento , a mezzo raccomandata A.R. o raccomandata a mano, inviata o fatta pervenire entro 30 giorni dal ricevimento del presente decreto, **l'avvio delle opere finanziate.** Nella comunicazione dovranno essere indicate le generalità del direttore dei lavori (nome, cognome, codice fiscale, titolo professionale, recapito postale e telefonico) ed allegata la fotocopia del relativo documento di riconoscimento. La comunicazione dovrà essere completata dalla dichiarazione resa dal suddetto direttore dei lavori, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445, circa l'accertata regolarità delle norme di sicurezza sul lavoro allestite nel cantiere ovvero adottate in conformità delle disposizioni vigenti e del "piano di sicurezza".

c) **effettuare i lavori entro i tempi fissati dal cronogramma di progetto.** La conclusione degli interventi (compresi eventuale proroga, collaudo e rendicontazione), non potrà avvenire oltre i 600 giorni dalla notifica della presente provvedimento;

d) **comunicare al** Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura di Benevento **la chiusura dei lavori** entro il termine indicato nel crono programma di progetto, ovvero entro le scadenze fissate da eventuali provvedimenti di proroga, unitamente alla presentazione della domanda di pagamento, con relativa richiesta di accertamento finale delle opere realizzate;

e) effettuare tutti i pagamenti delle somme necessarie per la realizzazione del progetto esclusivamente, pena la inammissibilità della relativa spesa, mediante bonifico emesso direttamente a favore dei creditori a valere sul suddetto conto corrente bancario/postale dedicato;

f) provvedere che il tecnico che assiste il Beneficiario nell'attuazione del progetto riporti e sottoscriva su tutte le fatture comprovanti le spese sostenute la dicitura "*La spesa riportata in fattura è pertinente all'investimento oggetto dell'agevolazione del PSR Campania 2007-2013 Misura 216 - decreto di concessione n. __ del _____*".

g) registrare di volta in volta, con il ricorso alle procedure informatiche, tutti i pagamenti effettuati per la realizzazione degli investimenti ammessi;

h) realizzare le azioni di pubblicità degli interventi finanziati secondo quanto disposto dall'allegato 6 del Reg. (CE) 1974/2006 (applicazione di targhe o allestimento di cartelli informativi in relazione al costo del progetto finanziato) e nei modi fissati con il DRD n. 84 del 26.03.2009 dell'A.G.C. n. 11 – Sviluppo Attività Settore Primario (Disposizioni per assicurare gli adempimenti dei beneficiari delle misure del PSR Campania 2007-2013 e del FEP 2007-2013 in materia di comunicazione ed informazione); i files dei loghi da utilizzare e le regole per la realizzazione del materiale di informazione e comunicazione sono scaricabili dal sito internet www.sito.regione.campania.it/agricoltura nella sezione tematica dedicata al Programma di Sviluppo Rurale;

Art. 4) Procedure relative alle domande di pagamento

Il beneficiario che abbia presentato domanda di aiuto, presenta all'Organismo Pagatore (AGEA) , per il tramite dello STAPA-CePICA di Benevento, la domanda di pagamento per ottenere la liquidazione dell'aiuto spettante. Il pagamento viene richiesto sotto forma di:
- domanda di pagamento dell'anticipo
- domanda di pagamento per stato di avanzamento lavori
- domanda di pagamento del saldo finale.

4.1 Anticipazione

Il beneficiario potrà richiedere successivamente all'avvio dei lavori entro e non oltre 210 giorni dal ricevimento del presente decreto, la liquidazione di un anticipo di importo limitato al 50% dell'aiuto pubblico all'investimento, fatte salve eventuali successive modifiche delle disposizioni comunitarie.
L'istanza, da far pervenire al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura di Benevento a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento o con qualunque altro mezzo avente forza probatoria equivalente, dovrà essere corredata da idonea garanzia fideiussoria bancaria/assicurativa rilasciata da istituti autorizzati all'esercizio del ramo cauzione, il cui elenco è pubblicato sul sito web www.isvap.it o da Società di intermediazione individuata dall'art. 107 del D.Lvo 385/93, purché convenzionata con AGEA OP, di importo pari all'acconto richiesto maggiorato del 10%.
Qualora dalle verifiche risultasse che successivamente all'erogazione dell'anticipazione da parte dell'Organismo Pagatore, l'esecuzione degli investimenti è stata sospesa senza motivo e/o che la somma ricevuta è stata anche solo in parte utilizzata per fini diversi da quelli previsti, il Soggetto Attuatore da' corso alle procedure di revoca dell'aiuto e di recupero della somma erogata secondo le procedure indicate dall'Organismo Pagatore.
Le fidejussioni prestate rimarranno attive per tutta la durata di realizzazione degli investimenti e saranno svincolate dall'Organismo Pagatore solo in sede di emissione del decreto di liquidazione del saldo dovuto.

4.2 Stato di avanzamento lavori

Fino a tre mesi prima del termine ultimo concesso per la realizzazione degli investimenti, i soggetti privati potranno chiedere, al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura di Benevento, per due volte, il pagamento pro quota del contributo concesso in relazione allo stato di realizzazione dell'investimento ammesso (liquidazione parziale per stati di avanzamento).
La prima richiesta potrà essere presentata a seguito di spese sostenute per almeno il 30% del costo dell'investimento ammesso; la seconda per spese sostenute per almeno il 60% del costo totale, fino al 80% dell'importo totale dell'aiuto totale concesso.

Alla domanda di liquidazione parziale del contributo dovrà essere allegata la documentazione di spesa di rito.
Sulla base degli esiti delle verifiche svolte si disporranno i pagamenti degli aiuti spettanti. Questi potranno essere ridotti per garantire che, prima del saldo finale, le somme già corrisposte per anticipazione e liquidazioni parziali per stati di avanzamento non risultino complessivamente superiori al 80% dell'importo totale dell'aiuto totale concesso, compreso l'eventuale importo pagato come anticipazione.
Ai fini della determinazione dell'importo del contributo spettante possono essere considerate esclusivamente le spese effettivamente sostenute per la realizzazione del progetto, fino al limite indicato nel presente provvedimento, che:
- sono attestate da bonifici bancari o postali tutti emessi a valere sul conto corrente dedicato (bancario o postale) appositamente acceso per la realizzazione del progetto finanziato e disposti direttamente a favore del creditore per il pagamento delle fatture relative agli acquisti effettuati, alle opere realizzate ed alle prestazioni ricevute;
- sono comprovate da fatture per le quali i venditori/creditori abbiano rilasciato specifica liberatoria.
Nella causale di ciascun bonifico dovranno essere indicati gli estremi della/e fatture di volta in volta pagate ed i relativi importi.
Le fatture devono:
- riportare la chiara e completa descrizione dei materiali, dei beni e dei servizi a cui le stesse si riferiscono;
- risultare chiaramente riferibili al progetto finanziato, ai preventivi – che verranno nelle stesse esplicitamente richiamati - o ai computi metrici esibiti.
Tutte le spese devono essere effettuate secondo le modalità indicate nelle disposizioni generali vigenti al momento della presentazione della domanda e nel decreto di concessione.

4.3 Saldo finale
Il saldo finale potrà essere erogato previa domanda di pagamento e relativa richiesta di accertamento delle opere realizzate fatta pervenire al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura di Benevento, esclusivamente a mezzo invio di lettera raccomandata con avviso di ricevimento, entro e non oltre i termini fissati dall'art. 3 lett. d) del presente provvedimento. In assenza di formale e valida richiesta di collaudo prodotta dal beneficiario nei termini indicati, si procederà alla revoca del finanziamento concesso ed al recupero delle somme eventualmente liquidate per acconto.

Alla domanda di pagamento dovrà essere allegato il documento conclusivo di collaudo o di regolare esecuzione che, oltre quanto previsto dalla normativa vigente, dovrà riportare analiticamente:

a. gli obiettivi di progetto previsti e conseguiti;
b. le fasi e le modalità di esecuzione dell'intervento;
c. perizia asseverata del tecnico attestante l'avvenuta misurazione delle aree e/o dello stato dei luoghi con strumenti di precisione nonché la quantificazione ex post con gli stessi metodi usati dal progettista per la quantificazione ex ante;
d. copia del libretto delle misure;
e. l'elenco delle forniture acquisite ed i controlli per la verifica della rispondenza ai requisiti di progetto;
f. tutti i documenti relativi a pareri, certificazioni, autorizzazioni o documenti comunque denominati necessari per l'utilizzazione pubblica delle opere realizzate;
g. schema di confronto tra le voci del computo metrico di progetto (o eventuale variante) e quanto realizzato e/o acquisito, con descrizione dei materiali utilizzati e delle misure e delle opere eseguite in riferimento alle analoghe voci indicate nel computo metrico preventivo approvato;
h. consuntivo finale dei lavori completo di tutte le dichiarazioni di fine lavori redatte dal direttore dei lavori/tecnico che assiste la ditta;
i. dichiarazione a cura del direttore dei lavori, dell'avvenuto rispetto delle norme di sicurezza sul lavoro e di verifica della regolarità dei pagamenti dei contributi previdenziali ed assistenziali previsti per i lavoratori dell'impresa edile/di servizio che ha realizzato gli interventi;

j. dichiarazione, se il progetto prevede costi totali superiori a 50.000,00 euro, circa l'avvenuta realizzazione delle azioni di pubblicità degli interventi finanziati indicate dall'allegato 6 del Reg. (CE) 1974/2006 (applicazione di targhe o allestimento di cartelli informativi in relazione al costo del progetto finanziato) nei modi fissati Con il DRD n. 84 del 26.03.2009 dell'A.G.C. N. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario, (Disposizioni per assicurare gli adempimenti dei beneficiari delle misure del PSR 2007-2013 in materia di comunicazione e informazione.);
k. copia degli elaborati tecnici dei lavori eventualmente eseguiti in difformità di quanto già previsto (planimetrie con indicazione delle nuove ubicazioni delle opere, piante, sezioni, prospetti e particolari costruttivi);
l. copia dell'estratto conto riportante tutte le operazioni poste in essere fino al completamento dei pagamenti delle spese sostenute e rendicontate;
m. copia dei bonifici, bancari o postali, emessi per i pagamenti delle somme necessarie alla realizzazione del progetto. Nella causale di ciascun bonifico dovranno essere indicati gli estremi della/e fatture di volta in volta pagate ed i relativi importi;
n. elenco di tutte le fatture prodotte a rendiconto (ditta, numero, data, fornitura e importo) e per ciascuna di essa gli estremi dei titoli utilizzati per il relativo pagamento (bonifico bancario) e data del loro addebito sul conto corrente dedicato;
o. copia delle fatture relative alle spese sostenute e portate a rendiconto, riportanti la chiara e completa descrizione dei materiali, dei beni e dei servizi a cui le stesse si riferiscono e chiaramente riferibili al progetto finanziato, ai preventivi – che verranno nelle stesse esplicitamente richiamati - o ai computi metrici esibiti. Le fatture saranno debitamente quietanzate, annullate in originale; le copie dovranno recare l'attestazione "copia conforme all'originale" sottoscritta dal tecnico che assiste la ditta beneficiaria;
p. liberatorie di avvenuto pagamento di tutte le spese presentate a rendiconto rilasciate dai rispettivi creditori. In ciascun documento dovrà essere riportato il numero e la data della fattura emessa, la descrizione della fornitura e/o della prestazione, la somma percepita, le modalità di pagamento (bonifico bancario) e gli estremi del relativo titolo bancario (numero, data, banca emittente ed importo);
q. per le Società è richiesto il certificato di iscrizione al registro delle Imprese con scrittura fallimentare;
r. certificato di chiusura lavori ed ogni altra documentazione, assenso, parere e/o concessione, comunque denominati, previsti dalle norme che regolano l'uso e l'utilizzo delle strutture e degli impianti;
s. parcelle professionali dei professionisti che hanno prestato la propria opera nell'assistenza e/o progettazione degli interventi con parere di congruità degli Ordini e dei Collegi professionali ai quali i professionisti stessi dovranno risultare iscritti, prevedendo che il costo della validazione delle parcelle professionali non possa gravare sul beneficiario, restando ad esclusivo carico del professionista.

I costi sostenuti per l'attuazione di lavori in economia, dovranno essere quantizzati sulla base di computo metrico consuntivo redatto con riferimento alle voci ed ai costi indicati nella domanda di aiuto. I documenti in questione dovranno essere completati da specifica dichiarazione resa a termine di legge, nella quale saranno riportate dettagliatamente:

- la descrizione dei lavori effettuati, le epoche di realizzazione e la loro durata;
- le macchine e le attrezzature utilizzate;
- i nominativi degli esecutori dei lavori distinti per ciascun intervento.

Ai fini della determinazione del contributo spettante verranno prese in considerazione esclusivamente le spese effettuate entro il termine ultimo concesso per la realizzazione degli investimenti.
Sulla base delle risultanze degli accertamenti finali di cui alle procedure di controllo, il Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura di Benevento determina l'importo dell'aiuto spettante al beneficiario e, nel caso questi abbia usufruito dell'anticipo, del saldo da corrispondergli.

Nel caso che dall'accertamento finale di regolare esecuzione dell'intervento ammesso risulti che esso è stato realizzato in modo da pregiudicare la natura e le finalità del progetto approvato o per importi inferiori al 60% di quanto previsto, si procederà alla revoca del contributo concesso ed al recupero delle somme già liquidate. Sulle somme da restituire dovranno essere corrisposti gli interessi (tasso di riferimento).

Art. 5) Richieste di variante

E' consentita una sola variante in corso d'opera e potrà essere accolta solo se dovuta a cause non prevedibili e verificatesi in corso d'opera, non imputabili a carenza progettuale.

La richiesta di variante, corredata da relazione tecnica che motiva la richiesta, dal computo metrico di comparazione e completa di approvazioni, pareri ecc. integrativi eventualmente necessari, dovrà pervenire al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura di Benevento che ne valuterà l'approvazione, previa istruttoria effettuata sugli atti progettuali trasmessi.

Non sono ammesse varianti tali da:

- modificare radicalmente la natura dell'investimento pregiudicandone la conformità al bando e alla misura di riferimento;
- determinare modifiche in diminuzione nei punteggi attribuiti per l'elaborazione della graduatoria di ammissibilità;
- superare il limite del finanziamento concesso;
- determinare una riduzione della spesa prevista superiore al 40%;
- determinare il superamento del termine temporale massimo per la conclusione degli interventi (600 giorni).

Se la variante approvata comporta un incremento del costo totale dell'investimento ammesso al quale si riferisce, la parte eccedente l'importo originariamente approvato resta a totale carico del beneficiario, ma costituirà parte integrante dell'oggetto delle verifiche che saranno realizzate ai fini dell'accertamento finale tecnico e amministrativo sulla regolare esecuzione dell'intervento.

Non sono ammissibili varianti in sanatoria.

Le perizie di assestamento nonché le modifiche di dettaglio, sebbene non costituiscano variante, vanno comunque sempre comunicate al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura di Benevento .

Art. 6) Richieste di proroga

Il beneficiario, potrà richiedere una sola proroga dei termini per un periodo non superiore alla metà della durata dei lavori in progetto (desumibile dal cronogramma di progetto); il nuovo termine dovrà essere comunque compreso nel limite temporale massimo del cronogramma di misura. Saranno valutate caso per caso richieste di proroga di durata superiore determinate da cause di forza maggiore previste dalla normativa vigente.

Non potranno in nessun caso essere prese in considerazione richieste di proroga per progetti per i quali non sia stato dato alcun avvio alle attività ad esso relative.

La proroga dovrà essere richiesta allo STAPA-CEPICA di Benevento, a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento, non oltre i 15 giorni dall'accertamento delle cause di ritardo e formalmente motivata, con una relazione a firma del tecnico che assiste la ditta beneficiaria, corredata degli atti tecnici giustificativi. La richiesta sarà formalmente autorizzata dal Soggetto Attuatore.

Deroghe alle condizioni suddette potranno essere concesse, per gravissimi motivi, solo a seguito di esplicito parere dell'Autorità di Gestione del PSR Campania al quale il Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura di Benevento farà pervenire dettagliata relazione sulle particolari circostanze verificatesi e sulle azioni intraprese dai beneficiari per ridurre comunque al minimo possibile i tempi di realizzazione degli investimenti .

La ritardata liquidazione di somme spettanti a titolo di acconto sul contributo concesso non può, nella generalità dei casi, costituire motivo giustificativo per eventuali richieste di proroga.

Eventuali sospensioni dei lavori non sono ammissibili se non per cause tecniche o di forza maggiore o di impedimenti oggettivi, e vanno gestite secondo la previsione dell'art. 133 del D.P.R. n. 554/99. Ciascuna sospensione non potrà superare un quarto della durata prevista per l'esecuzione dei lavori; i periodi di sospensione complessivamente non potranno eccedere i sei mesi.

Art. 7) Riduzioni, esclusioni, recesso, decadenza/revoca

a) Riduzioni

Ai sensi dell'art. 31 del Reg. (CE) n. 1975/06, qualora l'importo accertato risulti inferiore a quello esposto nella domanda di pagamento presentata dal beneficiario, l'importo da erogare viene ridotto in misura corrispondente. Tuttavia, qualora l'anzidetta riduzione ecceda del 3% la somma esposta dal beneficiario, all'importo accertato si applica una ulteriore riduzione pari alla differenza tra le due somme. Tale riduzione non si applica se l'interessato è in grado di dimostrare che non è responsabile dell'inclusione nelle domanda di pagamento dell'importo non ammissibile.

b) Esclusioni

Qualora si accerti che il Beneficiario, ha reso deliberatamente una falsa dichiarazione ciò comporterà, oltre alla denunzia alla competente autorità giudiziaria:

- la revoca del finanziamento concesso;
- l'immediato recupero delle somme eventualmente liquidate maggiorate degli interessi di legge;
- l'applicazione delle sanzioni previste dalle norme comunitarie;
- l'esclusione dalla possibilità di richiedere nuovi finanziamenti nell'ambito della stessa misura per l'anno civile in corso e per l'anno civile successivo.

c) Recesso

Il recesso o la rinuncia anticipata, parziale o totale, rispetto agli impegni assunti con la domanda di aiuto è possibile laddove circostanze intervenute successivamente alla proposizione della domanda stessa, e prima dell'erogazione delle agevolazioni, rendano oggettivamente impossibile o eccessivamente gravosa la realizzazione dell'intervento. La relativa richiesta deve essere inoltrata formalmente al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura di Benevento .

Il recesso parziale dagli impegni assunti, in assenza di cause di forza maggiore, non è ammesso qualora la parte residua dell'intervento comporti una attuazione incompatibile con le disposizioni della misura e del relativo bando ed in ogni caso quando la spesa complessiva restante sia inferiore al 60% della spesa prevista dal progetto approvato.

In caso di ammissione del recesso parziale, il beneficiario dovrà mantenere gli impegni indicati dal relativo provvedimento.

Il recesso totale è ammesso successivamente all'erogazione della prima anticipazione sul contributo concesso, solo se la relativa richiesta è accompagnata dalla prova dell'avvenuto pagamento, in restituzione, della somma percepita.

Le rinunce non ritenute dallo scrivente Settore sufficientemente giustificate, comporteranno per il Beneficiario l'impossibilità di presentare nuova istanza di contributo prima di 18 mesi dalla data di comunicazione a mezzo raccomandata A/R della rinuncia stessa

d) Decadenza – Revoca

Il Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura di Benevento avvierà la procedura di decadenza/revoca totale o parziale del contributo e di recupero delle somme eventualmente già liquidate, maggiorate degli interessi maturati nei seguenti casi:

- mancato adempimento degli obblighi e degli impegni connessi alla concessione dell'aiuto;
- venir meno delle condizioni a base della concessione stessa;

- esito sfavorevole di certificazione cosiddetta “antimafia”;
- accertate false dichiarazioni;
- accertata violazione di impegno c.d. essenziale5 ai sensi del DM 30125/06 e della DDR di recepimento n. 45 del 17/06/2010;
- successiva diversa valutazione dell’interesse pubblico;

Il provvedimento di decadenza comporta la sospensione dell’erogazione di tutti gli aiuti ammessi a favore del beneficiario.

Art. 8) Impegni del beneficiario derivanti dalla concessione del beneficio

Il beneficiario è obbligato a:

- richiedere mano d’opera specializzata, adeguatamente formata per l’esecuzione di interventi di ingegneria naturalistica (che abbiano seguito corsi di qualificazione / riqualificazione professionale di almeno sette giorni ad opera di Enti o Istituzioni specializzati nel settore (Formazione regionale, AIPIN, ecc.)
- assicurare la gestione e la manutenzione delle opere realizzate per almeno 5 anni dal ricevimento della comunicazione di concessione del saldo;
- conservare i documenti giustificativi, poiché possano essere esibiti in caso di controllo e verifica del progetto finanziato, per un periodo non inferiore a cinque anni dall’erogazione dell’ultimo rateo di contributo;
- non alienare il fondo e/o l’operazione realizzata per almeno 5 anni, essendo dovuta, in caso contrario, la restituzione del contributo maggiorato dalle penalità e dagli interessi di legge;
- mantenere la destinazione d’uso degli investimenti finanziati per almeno 5 anni dal ricevimento della comunicazione di concessione del saldo;
- mantenere le caratteristiche tecniche delle opere realizzate per almeno 5 anni dal ricevimento della comunicazione di concessione del saldo;
- conservare la documentazione tecnica, amministrativa e contabile conformemente a quanto previsto dalle disposizioni generali.

Il mancato rispetto degli impegni assunti comporterà riduzioni o decadenza dall’aiuto concesso.

Art. 9) Responsabilità del beneficiario

Il Beneficiario è responsabile per qualunque danno che, in conseguenza delle esecuzioni e dell’esercizio delle opere, venga eventualmente arrecato a persone o a beni pubblici e/o privati, rimanendo l’Amministrazione indenne da qualsiasi azione o molestia.
Resta altresì in capo al beneficiario individuare risorse finanziarie dal proprio bilancio per il pagamento di somme dovute a terzi e non rientranti nel quadro economico approvato.

Art. 10) Ricorso e clausola di salvaguardia

Avverso il presente provvedimento sono esperibili:

- ricorso gerarchico all’Ente territorialmente competente, o riesame entro 30 giorni dal ricevimento della notifica;
- ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente entro 60 giorni dal ricevimento della notifica.

L’esame del ricorso gerarchico deve concludersi entro 90 giorni dalla presentazione dello stesso, salvo ulteriori comprovate necessità istruttorie da parte della Amministrazione che devono essere comunicate all’interessato.
La presentazione del ricorso gerarchico interrompe i termini di presentazione del ricorso giurisdizionale.
Avverso gli esiti del ricorso gerarchico sono esperibili:
• ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente entro 60 giorni dalla notifica dell’esito del ricorso gerarchico;

• ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dal ricevimento della notifica dell'esito del ricorso gerarchico.
Per tutto quanto non riportato nel presente provvedimento si fa riferimento alle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali che regolano la materia.

Il presente decreto viene notificato al Beneficiario e trasmesso per via telematica:

- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Responsabile dell'Asse 2 del PSR Campania 2007-2013;
- al Dirigente del Settore SIRCA;
- al Referente regionale della Misura 216;
- al Responsabile Unico per i rapporti Finanziari con AGEA (RUFA);
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- all'AGC 02, Settore 01, Servizio 04 "Registrazione atti monocratici-Archiviazione atti dirigenziali".

Dr. Francesco Massaro

Decreto Dirigenziale n. 881 del 28/10/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 8 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Benevento

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007-2013 - MISURA 216 AZIONE B - II BIMESTRE 2010 - DECRETO DI CONCESSIONE ALLA DITTA MONGILLO MARGHERITA

IL DIRIGENTE

Premesso che la Commissione Europea con Decisione n. C (2007) 5712 del 20 novembre 2007 ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania (PSR) 2007/2013;

Visto il Decreto Regionale Dirigenziale n. 32 del 5 agosto 2008 e ss.mm.ii che approva le disposizioni generali delle misure cofinanziate dal FEASR;

Visto il Decreto Regionale Dirigenziale 40 del 5 giugno 2009 che nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania 2007-2013 approva il bando di attuazione della misura 216 "Sostegno agli Investimenti non produttivi " e ss.mm.ii.;

Vista la domanda di aiuto ID 195348580, presentata dal richiedente MONGILLO MARGHERITA identificato con CUAA MNGMGH65B63G596A, acquisita al protocollo generale regionale con numero 395296 in data 5/05/2010 con la quale si richiedeva un contributo totale di € 147.248,26 a valere sulla Misura 216 "Sostegno agli Investimenti non produttivi" - Azione B per il bimestre MARZO/APRILE 2010.

Vista la proposta di graduatoria definitiva della mis. 216 az. b) per il II bimestre 2010 nella quale viene riportata, con numero di posizione 25, l'istanza della ditta MONGILLO MARGHERITA con un importo ammesso di € 112.250,19 ed un punteggio di 47,00;

Vista la nota n. 895689 del 10/11/2010 del Settore SIRCA con la quale è stato concesso il nulla osta al finanziamento alle istanze approvate con la suddetta proposta di graduatoria definitiva provinciale, che risultano posizionate dal n. 1 al numero 15, mentre per le posizioni dal n. 16 al n. 35 non è stato concesso il nulla osta perché in overbooking;

Visto il Decreto Regionale Dirigenziale n. 37 del 02/09/2011 che autorizza il finanziamento delle iniziative in overbooking della misura 216 - "Sostegno agli investimenti non produttivi" azione b) "ripristino e ampliamento di muretti a secco, terrazzamenti e ciglionamenti preesistenti" - del PSR Campania 2007-2013 per il II e III bimestre 2010, come riportate nelle proposte di graduatoria definitiva relative ai bimestri suddetti;

Vista la richiesta di conferma della domanda di aiuto in overbooking e dei finanziamenti approvati con la proposta di graduatoria definitiva su indicata, presentata dal richiedente MONGILLO MARGHERITA identificato con CUAA MNGMGH65B63G596A, acquisita al protocollo generale regionale con numero 724734 in data 27/09/2011.

Vista l'istruttoria positiva della domanda di aiuto in overbooking, con la quale si è determinato un beneficio totale di € 112.250,19 a fronte di una spesa ammissibile totale di € 112.250,19 ;

Viste le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 e le competenze assegnate al Dirigente del Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura di Benevento in qualità di Soggetto Attuatore;

Preso Atto che per la Regione Campania tutti i pagamenti a favore dei beneficiari degli aiuti previsti dal Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 sono effettuati dall'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA) in qualità di Organismo Pagatore;

Ritenuto pertanto di poter procedere alla concessione del beneficio per la realizzazione del progetto Lavori di ripristino e ampliamento di muretti a secco, terrazzamenti e ciglionamenti preesistenti in favore del richiedente MONGILLO MARGHERITA identificato con CUAA MNGMGH65B63G596A ferma restante la possibilità di revoca del provvedimento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto;

Considerato che il richiedente non rientra nel campione sottoposto a controllo delle dichiarazioni sostitutive di cui al Manuale delle Procedure del PSR 2007-2013 della Campania.

Visto il DRD n. 46 del 24 giugno 2009;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal RUDA

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende integralmente riportato:

Art. 1) **Attribuzione del beneficio**

Ai sensi del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) della Campania 2007-2013 ed a valere sulla Misura 216 "Sostegno agli investimenti non produttivi" – Azione B è concesso al Richiedente MONGILLO MARGHERITA **(in seguito Beneficiario)** identificato dal CUAA MNGMGH65B63G596A un beneficio totale di € 112.250,19, pari al 100% della spesa ammessa, a valere sulla domanda di aiuto in overbooking identificata con ID 195348580 per la realizzazione del progetto denominato Lavori di ripristino e ampliamento di muretti a secco, terrazzamenti e ciglionamenti preesistenti così come dettagliato nel sottostante quadro economico:

	Spesa richiesta €	**Spesa ammessa €**	**Contributo concesso €**
A – Lavori:			
A1 -Importo dei lavori (compreso oneri sicurezza)	131.471,66	100.223,39	100.223,39
Totale A	131.471,66	100.223,39	100.223,39
B – Somme a disposizione del beneficiario:			
B1 - Spese tecniche e generali	15.776,60	12.026,80	12.026,80
B2 – IVA (di A + B1)	0	0	0
Totale B = (B1+ B2)	15.776,60	12.026,80	12.026,80
Totale beneficio (A+ B)	147.248,26	112.250,19	112.250,19

Art.2) Importo di spesa pubblica e pagamenti

La spesa pubblica emergente pari a € 112.250,19 sarà posta a carico del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) e degli altri soggetti cofinanziatori e sarà pagata al beneficiario dall'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA) in qualità di Organismo Pagatore del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013.

Art. 3) Disposizioni e tempi per l'attuazione

La concessione del beneficio è subordinata al rispetto da parte del Beneficiario di quanto indicato dal bando della Misura 216 e dalle Disposizioni Generali.

Relativamente alle disposizioni ed ai tempi per l'attuazione il Beneficiario è tenuto a:

a) comunicare entro 15 giorni naturali e consecutivi dalla data di ricevimento del presente provvedimento, al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura di Benevento a mezzo telefax al numero 0824-364329 le seguenti informazioni:

- le **coordinate del conto corrente bancario dedicato** (IBAN, Istituto di credito, sede e indirizzo della filiale) ovvero del **conto corrente postale dedicato** (IBAN, Poste Italiane, sede dell'Ufficio postale e indirizzo), intestato al beneficiario, sul quale egli intende siano accreditate le somme a lui spettanti in relazione alla realizzazione dell'iniziativa finanziata, conto che costituisce l'unico riferimento strumentale per la movimentazione di tutte le risorse finanziarie necessarie per la realizzazione dell'iniziativa e la base documentale per l'esecuzione di accertamenti e controlli da parte dell'Amministrazione (allegare contratto stipulato con banca);
- il **luogo** in cui é custodita tutta la documentazione progettuale, amministrativa e contabile afferente alla gestione dell'intervento ammesso a finanziamento;

b) comunicare al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura di Benevento , a mezzo raccomandata A.R. o raccomandata a mano, inviata o fatta pervenire entro 30 giorni dal ricevimento del presente decreto, **l'avvio delle opere finanziate.** Nella comunicazione dovranno essere indicate le generalità del direttore dei lavori (nome, cognome, codice fiscale, titolo professionale, recapito postale e telefonico) ed allegata la fotocopia del relativo documento di riconoscimento. La comunicazione dovrà essere completata dalla dichiarazione resa dal suddetto direttore dei lavori, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445, circa l'accertata regolarità delle norme di sicurezza sul lavoro allestite nel cantiere ovvero adottate in conformità delle disposizioni vigenti e del "piano di sicurezza".

c) **effettuare i lavori entro i tempi fissati dal cronogramma di progetto.** La conclusione degli interventi (compresi eventuale proroga, collaudo e rendicontazione), non potrà avvenire oltre i 600 giorni dalla notifica della presente provvedimento;

d) **comunicare al** Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura di Benevento **la chiusura dei lavori** entro il termine indicato nel crono programma di progetto, ovvero entro le scadenze fissate da eventuali provvedimenti di proroga, unitamente alla presentazione della domanda di pagamento, con relativa richiesta di accertamento finale delle opere realizzate;

e) effettuare tutti i pagamenti delle somme necessarie per la realizzazione del progetto esclusivamente, pena la inammissibilità della relativa spesa, mediante bonifico emesso direttamente a favore dei creditori a valere sul suddetto conto corrente bancario/postale dedicato;

f) provvedere che il tecnico che assiste il Beneficiario nell'attuazione del progetto riporti e sottoscriva su tutte le fatture comprovanti le spese sostenute la dicitura "*La spesa riportata in fattura è pertinente all'investimento oggetto dell'agevolazione del PSR Campania 2007-2013 Misura 216 - decreto di concessione n. __ del _____*".

g) registrare di volta in volta, con il ricorso alle procedure informatiche, tutti i pagamenti effettuati per la realizzazione degli investimenti ammessi;

h) realizzare le azioni di pubblicità degli interventi finanziati secondo quanto disposto dall'allegato 6 del Reg. (CE) 1974/2006 (applicazione di targhe o allestimento di cartelli informativi in relazione al costo del progetto finanziato) e nei modi fissati con il DRD n. 84 del 26.03.2009 dell'A.G.C. n. 11 – Sviluppo Attività Settore Primario (Disposizioni per assicurare gli adempimenti dei beneficiari delle misure del PSR Campania 2007-2013 e del FEP 2007-2013 in materia di comunicazione ed informazione); i files dei loghi da utilizzare e le regole per la realizzazione del materiale di informazione e comunicazione sono scaricabili dal sito internet www.sito.regione.campania.it/agricoltura nella sezione tematica dedicata al Programma di Sviluppo Rurale;

Art. 4) Procedure relative alle domande di pagamento

Il beneficiario che abbia presentato domanda di aiuto, presenta all'Organismo Pagatore (AGEA) , per il tramite dello STAPA-CePICA di Benevento, la domanda di pagamento per ottenere la liquidazione dell'aiuto spettante. Il pagamento viene richiesto sotto forma di:
- domanda di pagamento dell'anticipo
- domanda di pagamento per stato di avanzamento lavori
- domanda di pagamento del saldo finale.

4.1 Anticipazione

Il beneficiario potrà richiedere successivamente all'avvio dei lavori entro e non oltre 210 giorni dal ricevimento del presente decreto, la liquidazione di un anticipo di importo limitato al 50% dell'aiuto pubblico all'investimento, fatte salve eventuali successive modifiche delle disposizioni comunitarie.
L'istanza, da far pervenire al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura di Benevento a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento o con qualunque altro mezzo avente forza probatoria equivalente, dovrà essere corredata da idonea garanzia fideiussoria bancaria/assicurativa rilasciata da istituti autorizzati all'esercizio del ramo cauzione, il cui elenco è pubblicato sul sito web www.isvap.it o da Società di intermediazione individuata dall'art. 107 del D.Lvo 385/93, purché convenzionata con AGEA OP, di importo pari all'acconto richiesto maggiorato del 10%.
Qualora dalle verifiche risultasse che successivamente all'erogazione dell'anticipazione da parte dell'Organismo Pagatore, l'esecuzione degli investimenti è stata sospesa senza motivo e/o che la somma ricevuta è stata anche solo in parte utilizzata per fini diversi da quelli previsti, il Soggetto Attuatore da' corso alle procedure di revoca dell'aiuto e di recupero della somma erogata secondo le procedure indicate dall'Organismo Pagatore.
Le fidejussioni prestate rimarranno attive per tutta la durata di realizzazione degli investimenti e saranno svincolate dall'Organismo Pagatore solo in sede di emissione del decreto di liquidazione del saldo dovuto.

4.2 Stato di avanzamento lavori

Fino a tre mesi prima del termine ultimo concesso per la realizzazione degli investimenti, i soggetti privati potranno chiedere, al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura di Benevento, per due volte, il pagamento pro quota del contributo concesso in relazione allo stato di realizzazione dell'investimento ammesso (liquidazione parziale per stati di avanzamento).
La prima richiesta potrà essere presentata a seguito di spese sostenute per almeno il 30% del costo dell'investimento ammesso; la seconda per spese sostenute per almeno il 60% del costo totale, fino al 80% dell'importo totale dell'aiuto totale concesso.

Alla domanda di liquidazione parziale del contributo dovrà essere allegata la documentazione di spesa di rito.
Sulla base degli esiti delle verifiche svolte si disporranno i pagamenti degli aiuti spettanti. Questi potranno essere ridotti per garantire che, prima del saldo finale, le somme già corrisposte per anticipazione e liquidazioni parziali per stati di avanzamento non risultino complessivamente superiori al 80% dell'importo totale dell'aiuto totale concesso, compreso l'eventuale importo pagato come anticipazione.
Ai fini della determinazione dell'importo del contributo spettante possono essere considerate esclusivamente le spese effettivamente sostenute per la realizzazione del progetto, fino al limite indicato nel presente provvedimento, che:
- sono attestate da bonifici bancari o postali tutti emessi a valere sul conto corrente dedicato (bancario o postale) appositamente acceso per la realizzazione del progetto finanziato e disposti direttamente a favore del creditore per il pagamento delle fatture relative agli acquisti effettuati, alle opere realizzate ed alle prestazioni ricevute;
- sono comprovate da fatture per le quali i venditori/creditori abbiano rilasciato specifica liberatoria.
Nella causale di ciascun bonifico dovranno essere indicati gli estremi della/e fatture di volta in volta pagate ed i relativi importi.
Le fatture devono:
- riportare la chiara e completa descrizione dei materiali, dei beni e dei servizi a cui le stesse si riferiscono;
- risultare chiaramente riferibili al progetto finanziato, ai preventivi – che verranno nelle stesse esplicitamente richiamati - o ai computi metrici esibiti.
Tutte le spese devono essere effettuate secondo le modalità indicate nelle disposizioni generali vigenti al momento della presentazione della domanda e nel decreto di concessione.

4.3 Saldo finale
Il saldo finale potrà essere erogato previa domanda di pagamento e relativa richiesta di accertamento delle opere realizzate fatta pervenire al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura di Benevento , esclusivamente a mezzo invio di lettera raccomandata con avviso di ricevimento, entro e non oltre i termini fissati dall'art. 3 lett. d) del presente provvedimento. In assenza di formale e valida richiesta di collaudo prodotta dal beneficiario nei termini indicati, si procederà alla revoca del finanziamento concesso ed al recupero delle somme eventualmente liquidate per acconto.

Alla domanda di pagamento dovrà essere allegato il documento conclusivo di collaudo o di regolare esecuzione che, oltre quanto previsto dalla normativa vigente, dovrà riportare analiticamente:

a. gli obiettivi di progetto previsti e conseguiti;
b. le fasi e le modalità di esecuzione dell'intervento;
c. perizia asseverata del tecnico attestante l'avvenuta misurazione delle aree e/o dello stato dei luoghi con strumenti di precisione nonché la quantificazione ex post con gli stessi metodi usati dal progettista per la quantificazione ex ante;
d. copia del libretto delle misure;
e. l'elenco delle forniture acquisite ed i controlli per la verifica della rispondenza ai requisiti di progetto;
f. tutti i documenti relativi a pareri, certificazioni, autorizzazioni o documenti comunque denominati necessari per l'utilizzazione pubblica delle opere realizzate;
g. schema di confronto tra le voci del computo metrico di progetto (o eventuale variante) e quanto realizzato e/o acquisito, con descrizione dei materiali utilizzati e delle misure e delle opere eseguite in riferimento alle analoghe voci indicate nel computo metrico preventivo approvato;
h. consuntivo finale dei lavori completo di tutte le dichiarazioni di fine lavori redatte dal direttore dei lavori/tecnico che assiste la ditta;
i. dichiarazione a cura del direttore dei lavori, dell'avvenuto rispetto delle norme di sicurezza sul lavoro e di verifica della regolarità dei pagamenti dei contributi previdenziali ed assistenziali previsti per i lavoratori dell'impresa edile/di servizio che ha realizzato gli interventi;

j. dichiarazione, se il progetto prevede costi totali superiori a 50.000,00 euro, circa l'avvenuta realizzazione delle azioni di pubblicità degli interventi finanziati indicate dall'allegato 6 del Reg. (CE) 1974/2006 (applicazione di targhe o allestimento di cartelli informativi in relazione al costo del progetto finanziato) nei modi fissati Con il DRD n. 84 del 26.03.2009 dell'A.G.C. N. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario, (Disposizioni per assicurare gli adempimenti dei beneficiari delle misure del PSR 2007-2013 in materia di comunicazione e informazione.);
k. copia degli elaborati tecnici dei lavori eventualmente eseguiti in difformità di quanto già previsto (planimetrie con indicazione delle nuove ubicazioni delle opere, piante, sezioni, prospetti e particolari costruttivi);
l. copia dell'estratto conto riportante tutte le operazioni poste in essere fino al completamento dei pagamenti delle spese sostenute e rendicontate;
m. copia dei bonifici, bancari o postali, emessi per i pagamenti delle somme necessarie alla realizzazione del progetto. Nella causale di ciascun bonifico dovranno essere indicati gli estremi della/e fatture di volta in volta pagate ed i relativi importi;
n. elenco di tutte le fatture prodotte a rendiconto (ditta, numero, data, fornitura e importo) e per ciascuna di essa gli estremi dei titoli utilizzati per il relativo pagamento (bonifico bancario) e data del loro addebito sul conto corrente dedicato;
o. copia delle fatture relative alle spese sostenute e portate a rendiconto, riportanti la chiara e completa descrizione dei materiali, dei beni e dei servizi a cui le stesse si riferiscono e chiaramente riferibili al progetto finanziato, ai preventivi – che verranno nelle stesse esplicitamente richiamati - o ai computi metrici esibiti. Le fatture saranno debitamente quietanzate, annullate in originale; le copie dovranno recare l'attestazione "copia conforme all'originale" sottoscritta dal tecnico che assiste la ditta beneficiaria;
p. liberatorie di avvenuto pagamento di tutte le spese presentate a rendiconto rilasciate dai rispettivi creditori. In ciascun documento dovrà essere riportato il numero e la data della fattura emessa, la descrizione della fornitura e/o della prestazione, la somma percepita, le modalità di pagamento (bonifico bancario) e gli estremi del relativo titolo bancario (numero, data, banca emittente ed importo);
q. per le Società è richiesto il certificato di iscrizione al registro delle Imprese con scrittura fallimentare;
r. certificato di chiusura lavori ed ogni altra documentazione, assenso, parere e/o concessione, comunque denominati, previsti dalle norme che regolano l'uso e l'utilizzo delle strutture e degli impianti;
s. parcelle professionali dei professionisti che hanno prestato la propria opera nell'assistenza e/o progettazione degli interventi con parere di congruità degli Ordini e dei Collegi professionali ai quali i professionisti stessi dovranno risultare iscritti, prevedendo che il costo della validazione delle parcelle professionali non possa gravare sul beneficiario, restando ad esclusivo carico del professionista.

I costi sostenuti per l'attuazione di lavori in economia, dovranno essere quantizzati sulla base di computo metrico consuntivo redatto con riferimento alle voci ed ai costi indicati nella domanda di aiuto. I documenti in questione dovranno essere completati da specifica dichiarazione resa a termine di legge, nella quale saranno riportate dettagliatamente:

- la descrizione dei lavori effettuati, le epoche di realizzazione e la loro durata;
- le macchine e le attrezzature utilizzate;
- i nominativi degli esecutori dei lavori distinti per ciascun intervento.

Ai fini della determinazione del contributo spettante verranno prese in considerazione esclusivamente le spese effettuate entro il termine ultimo concesso per la realizzazione degli investimenti.
Sulla base delle risultanze degli accertamenti finali di cui alle procedure di controllo, il Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura di Benevento determina l'importo dell'aiuto spettante al beneficiario e, nel caso questi abbia usufruito dell'anticipo, del saldo da corrispondergli.

Nel caso che dall'accertamento finale di regolare esecuzione dell'intervento ammesso risulti che esso è stato realizzato in modo da pregiudicare la natura e le finalità del progetto approvato o per importi inferiori al 60% di quanto previsto, si procederà alla revoca del contributo concesso ed al recupero delle somme già liquidate. Sulle somme da restituire dovranno essere corrisposti gli interessi (tasso di riferimento).

Art. 5) Richieste di variante

E' consentita una sola variante in corso d'opera e potrà essere accolta solo se dovuta a cause non prevedibili e verificatesi in corso d'opera, non imputabili a carenza progettuale.

La richiesta di variante, corredata da relazione tecnica che motiva la richiesta, dal computo metrico di comparazione e completa di approvazioni, pareri ecc. integrativi eventualmente necessari, dovrà pervenire al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura di Benevento che ne valuterà l'approvazione, previa istruttoria effettuata sugli atti progettuali trasmessi.

Non sono ammesse varianti tali da:

- modificare radicalmente la natura dell'investimento pregiudicandone la conformità al bando e alla misura di riferimento;
- determinare modifiche in diminuzione nei punteggi attribuiti per l'elaborazione della graduatoria di ammissibilità;
- superare il limite del finanziamento concesso;
- determinare una riduzione della spesa prevista superiore al 40%;
- determinare il superamento del termine temporale massimo per la conclusione degli interventi (600 giorni).

Se la variante approvata comporta un incremento del costo totale dell'investimento ammesso al quale si riferisce, la parte eccedente l'importo originariamente approvato resta a totale carico del beneficiario, ma costituirà parte integrante dell'oggetto delle verifiche che saranno realizzate ai fini dell'accertamento finale tecnico e amministrativo sulla regolare esecuzione dell'intervento.

Non sono ammissibili varianti in sanatoria.

Le perizie di assestamento nonché le modifiche di dettaglio, sebbene non costituiscano variante, vanno comunque sempre comunicate al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura di Benevento .

Art. 6) Richieste di proroga

Il beneficiario, potrà richiedere una sola proroga dei termini per un periodo non superiore alla metà della durata dei lavori in progetto (desumibile dal cronogramma di progetto); il nuovo termine dovrà essere comunque compreso nel limite temporale massimo del cronogramma di misura. Saranno valutate caso per caso richieste di proroga di durata superiore determinate da cause di forza maggiore previste dalla normativa vigente.

Non potranno in nessun caso essere prese in considerazione richieste di proroga per progetti per i quali non sia stato dato alcun avvio alle attività ad esso relative.

La proroga dovrà essere richiesta allo STAPA-CEPICA di Benevento, a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento, non oltre i 15 giorni dall'accertamento delle cause di ritardo e formalmente motivata, con una relazione a firma del tecnico che assiste la ditta beneficiaria, corredata degli atti tecnici giustificativi. La richiesta sarà formalmente autorizzata dal Soggetto Attuatore.

Deroghe alle condizioni suddette potranno essere concesse, per gravissimi motivi, solo a seguito di esplicito parere dell'Autorità di Gestione del PSR Campania al quale il Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura di Benevento farà pervenire dettagliata relazione sulle particolari circostanze verificatesi e sulle azioni intraprese dai beneficiari per ridurre comunque al minimo possibile i tempi di realizzazione degli investimenti .

La ritardata liquidazione di somme spettanti a titolo di acconto sul contributo concesso non può, nella generalità dei casi, costituire motivo giustificativo per eventuali richieste di proroga.

Eventuali sospensioni dei lavori non sono ammissibili se non per cause tecniche o di forza maggiore o di impedimenti oggettivi, e vanno gestite secondo la previsione dell'art. 133 del D.P.R. n. 554/99. Ciascuna sospensione non potrà superare un quarto della durata prevista per l'esecuzione dei lavori; i periodi di sospensione complessivamente non potranno eccedere i sei mesi.

Art. 7) Riduzioni, esclusioni, recesso, decadenza/revoca

a) Riduzioni

Ai sensi dell'art. 31 del Reg. (CE) n. 1975/06, qualora l'importo accertato risulti inferiore a quello esposto nella domanda di pagamento presentata dal beneficiario, l'importo da erogare viene ridotto in misura corrispondente. Tuttavia, qualora l'anzidetta riduzione ecceda del 3% la somma esposta dal beneficiario, all'importo accertato si applica una ulteriore riduzione pari alla differenza tra le due somme. Tale riduzione non si applica se l'interessato è in grado di dimostrare che non è responsabile dell'inclusione nelle domanda di pagamento dell'importo non ammissibile.

b) Esclusioni

Qualora si accerti che il Beneficiario, ha reso deliberatamente una falsa dichiarazione ciò comporterà, oltre alla denunzia alla competente autorità giudiziaria:

- la revoca del finanziamento concesso;
- l'immediato recupero delle somme eventualmente liquidate maggiorate degli interessi di legge;
- l'applicazione delle sanzioni previste dalle norme comunitarie;
- l'esclusione dalla possibilità di richiedere nuovi finanziamenti nell'ambito della stessa misura per l'anno civile in corso e per l'anno civile successivo.

c) Recesso

Il recesso o la rinuncia anticipata, parziale o totale, rispetto agli impegni assunti con la domanda di aiuto è possibile laddove circostanze intervenute successivamente alla proposizione della domanda stessa, e prima dell'erogazione delle agevolazioni, rendano oggettivamente impossibile o eccessivamente gravosa la realizzazione dell'intervento. La relativa richiesta deve essere inoltrata formalmente al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura di Benevento .

Il recesso parziale dagli impegni assunti, in assenza di cause di forza maggiore, non è ammesso qualora la parte residua dell'intervento comporti una attuazione incompatibile con le disposizioni della misura e del relativo bando ed in ogni caso quando la spesa complessiva restante sia inferiore al 60% della spesa prevista dal progetto approvato.

In caso di ammissione del recesso parziale, il beneficiario dovrà mantenere gli impegni indicati dal relativo provvedimento.

Il recesso totale è ammesso successivamente all'erogazione della prima anticipazione sul contributo concesso, solo se la relativa richiesta è accompagnata dalla prova dell'avvenuto pagamento, in restituzione, della somma percepita.

Le rinunce non ritenute dallo scrivente Settore sufficientemente giustificate, comporteranno per il Beneficiario l'impossibilità di presentare nuova istanza di contributo prima di 18 mesi dalla data di comunicazione a mezzo raccomandata A/R della rinuncia stessa.

d) Decadenza – Revoca

Il Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura di Benevento avvierà la procedura di decadenza/revoca totale o parziale del contributo e di recupero delle somme eventualmente già liquidate, maggiorate degli interessi maturati nei seguenti casi:

- mancato adempimento degli obblighi e degli impegni connessi alla concessione dell'aiuto;

- venir meno delle condizioni a base della concessione stessa;
- esito sfavorevole di certificazione cosiddetta “antimafia”;
- accertate false dichiarazioni;
- accertata violazione di impegno c.d. essenziale5 ai sensi del DM 30125/06 e della DDR di recepimento n. 45 del 17/06/2010;
- successiva diversa valutazione dell’interesse pubblico;

Il provvedimento di decadenza comporta la sospensione dell’erogazione di tutti gli aiuti ammessi a favore del beneficiario.

Art. 8) Impegni del beneficiario derivanti dalla concessione del beneficio

Il beneficiario è obbligato a:

- richiedere mano d’opera specializzata, adeguatamente formata per l’esecuzione di interventi di ingegneria naturalistica (che abbiano seguito corsi di qualificazione / riqualificazione professionale di almeno sette giorni ad opera di Enti o Istituzioni specializzati nel settore (Formazione regionale, AIPIN, ecc.)
- assicurare la gestione e la manutenzione delle opere realizzate per almeno 5 anni dal ricevimento della comunicazione di concessione del saldo;
- conservare i documenti giustificativi, poiché possano essere esibiti in caso di controllo e verifica del progetto finanziato, per un periodo non inferiore a cinque anni dall’erogazione dell’ultimo rateo di contributo;
- non alienare il fondo e/o l’operazione realizzata per almeno 5 anni, essendo dovuta, in caso contrario, la restituzione del contributo maggiorato dalle penalità e dagli interessi di legge;
- mantenere la destinazione d’uso degli investimenti finanziati per almeno 5 anni dal ricevimento della comunicazione di concessione del saldo;
- mantenere le caratteristiche tecniche delle opere realizzate per almeno 5 anni dal ricevimento della comunicazione di concessione del saldo;
- conservare la documentazione tecnica, amministrativa e contabile conformemente a quanto previsto dalle disposizioni generali.

Il mancato rispetto degli impegni assunti comporterà riduzioni o decadenza dall’aiuto concesso.

Art. 9) Responsabilità del beneficiario

Il Beneficiario è responsabile per qualunque danno che, in conseguenza delle esecuzioni e dell’esercizio delle opere, venga eventualmente arrecato a persone o a beni pubblici e/o privati, rimanendo l’Amministrazione indenne da qualsiasi azione o molestia.
Resta altresì in capo al beneficiario individuare risorse finanziarie dal proprio bilancio per il pagamento di somme dovute a terzi e non rientranti nel quadro economico approvato.

Art. 10) Ricorso e clausola di salvaguardia

Avverso il presente provvedimento sono esperibili:

- ricorso gerarchico all’Ente territorialmente competente, o riesame entro 30 giorni dal ricevimento della notifica;
- ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente entro 60 giorni dal ricevimento della notifica.

L’esame del ricorso gerarchico deve concludersi entro 90 giorni dalla presentazione dello stesso, salvo ulteriori comprovate necessità istruttorie da parte della Amministrazione che devono essere comunicate all’interessato.
La presentazione del ricorso gerarchico interrompe i termini di presentazione del ricorso giurisdizionale.
Avverso gli esiti del ricorso gerarchico sono esperibili:

• ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente entro 60 giorni dalla notifica dell'esito del ricorso gerarchico;
• ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dal ricevimento della notifica dell'esito del ricorso gerarchico.
Per tutto quanto non riportato nel presente provvedimento si fa riferimento alle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali che regolano la materia.

Il presente decreto viene notificato al Beneficiario e trasmesso per via telematica:

- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Responsabile dell'Asse 2 del PSR Campania 2007-2013;
- al Dirigente del Settore SIRCA;
- al Referente regionale della Misura 216;
- al Responsabile Unico per i rapporti Finanziari con AGEA (RUFA);
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- all'AGC 02, Settore 01, Servizio 04 "Registrazione atti monocratici-Archiviazione atti dirigenziali".

Dr. Francesco Massaro

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 882 del 28/10/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 8 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Benevento

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007-2013 - MISURA 216 AZIONE B -II BIMESTRE 2010 - DECRETO DI CONCESSIONE ALLA DITTA VELARDI DIOMEDE ANTONIO

IL DIRIGENTE

Premesso che la Commissione Europea con Decisione n. C (2007) 5712 del 20 novembre 2007 ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania (PSR) 2007/2013;

Visto il Decreto Regionale Dirigenziale n. 32 del 5 agosto 2008 e ss.mm.ii che approva le disposizioni generali delle misure cofinanziate dal FEASR;

Visto il Decreto Regionale Dirigenziale 40 del 5 giugno 2009 che nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania 2007-2013 approva il bando di attuazione della misura 216 "Sostegno agli Investimenti non produttivi " e ss.mm.ii.;

Vista la domanda di aiuto ID 531566732, presentata dal richiedente VELARDI DIOMEDE ANTONIO identificato con CUAA VLRDDN67E02D230W, acquisita al protocollo generale regionale con numero 398553 in data 06/05/2010 con la quale si richiedeva un contributo totale di € 24.446,71 a valere sulla Misura 216 "Sostegno agli Investimenti non produttivi" - Azione B per il bimestre MARZO/APRILE 2010.

Vista la proposta di graduatoria definitiva della mis. 216 az. b) per il II bimestre 2010 nella quale viene riportata, con numero di posizione 22, l'istanza della ditta VELARDI DIOMEDE ANTONIO con un importo ammesso di € 23.450,47 ed un punteggio di 48,00;

Vista la nota n. 895689 del 10/11/2010 del Settore SIRCA con la quale è stato concesso il nulla osta al finanziamento alle istanze approvate con la suddetta proposta di graduatoria definitiva provinciale, che risultano posizionate dal n. 1 al numero 15, mentre per le posizioni dal n. 16 al n. 35 non è stato concesso il nulla osta perché in overbooking;

Visto il Decreto Regionale Dirigenziale n. 37 del 02/09/2011 che autorizza il finanziamento delle iniziative in overbooking della misura 216 - "Sostegno agli investimenti non produttivi" azione b) "ripristino e ampliamento di muretti a secco, terrazzamenti e ciglionamenti preesistenti" - del PSR Campania 2007-2013 per il II e III bimestre 2010, come riportate nelle proposte di graduatoria definitiva relative ai bimestri suddetti;

Vista la richiesta di conferma della domanda di aiuto in overbooking e dei finanziamenti approvati con la proposta di graduatoria definitiva su indicata, presentata dal richiedente VELARDI DIOMEDE ANTONIO identificato con CUAA VLRDDN67E02D230W, acquisita al protocollo generale regionale con numero 738330 in data 30/09/2011.

Vista l'istruttoria positiva della domanda di aiuto in overbooking, con la quale si è determinato un beneficio totale di € 23.450,47 a fronte di una spesa ammissibile totale di € 23.450,47 ;

Viste le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 e le competenze assegnate al Dirigente del Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura di Benevento in qualità di Soggetto Attuatore;

Preso Atto che per la Regione Campania tutti i pagamenti a favore dei beneficiari degli aiuti previsti dal Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 sono effettuati dall'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA) in qualità di Organismo Pagatore;

Ritenuto pertanto di poter procedere alla concessione del beneficio per la realizzazione del progetto Lavori di ripristino e ampliamento di muretti a secco, terrazzamenti e ciglionamenti preesistenti in favore del richiedente VELARDI DIOMEDE ANTONIO identificato con CUAA VLRDDN67E02D230W ferma restante la possibilità di revoca del provvedimento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto;

Considerato che il richiedente non rientra nel campione sottoposto a controllo delle dichiarazioni sostitutive di cui al Manuale delle Procedure del PSR 2007-2013 della Campania.

Visto il DRD n. 46 del 24 giugno 2009;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal RUDA

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende integralmente riportato:

Art. 1) **Attribuzione del beneficio**

Ai sensi del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) della Campania 2007-2013 ed a valere sulla Misura 216 "Sostegno agli investimenti non produttivi" – Azione B è concesso al Richiedente VELARDI DIOMEDE ANTONIO **(in seguito Beneficiario)** identificato dal CUAA VLRDDN67E02D230W un beneficio totale di € 23.450,47, pari al 100% della spesa ammessa, a valere sulla domanda di aiuto in overbooking identificata con ID 531566732 per la realizzazione del progetto denominato Lavori di ripristino e ampliamento di muretti a secco, terrazzamenti e ciglionamenti preesistenti così come dettagliato nel sottostante quadro economico:

	Spesa richiesta €	**Spesa ammessa €**	**Contributo concesso €**
A – Lavori:			
A1 -Importo dei lavori	21.399,43	20.509,93	20.509,93
A2 – Oneri sicurezza	427,99	427,99	427,99
Totale A = (A1 + A2)	21.827,42	20.937,92	20.937,92
B – Somme a disposizione del beneficiario:			
B1 - Spese tecniche e generali	2.619,29	2.512,55	2.512,55
B2 – IVA (di A + B1)	0	0	0
Totale B = (B1+ B2)	2.619,29	2.512,55	2.512,55
Totale beneficio (A+ B)	24.446,71	23.450,47	23.450,47

Art.2) Importo di spesa pubblica e pagamenti

La spesa pubblica emergente pari a € 23.450,47 sarà posta a carico del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) e degli altri soggetti cofinanziatori e sarà pagata al beneficiario dall'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA) in qualità di Organismo Pagatore del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013.

Art. 3) Disposizioni e tempi per l'attuazione

La concessione del beneficio è subordinata al rispetto da parte del Beneficiario di quanto indicato dal bando della Misura 216 e dalle Disposizioni Generali.

Relativamente alle disposizioni ed ai tempi per l'attuazione il Beneficiario è tenuto a:

a) comunicare entro 15 giorni naturali e consecutivi dalla data di ricevimento del presente provvedimento, al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura di Benevento a mezzo telefax al numero 0824-364329 le seguenti informazioni:

- le **coordinate del conto corrente bancario dedicato** (IBAN, Istituto di credito, sede e indirizzo della filiale) ovvero del **conto corrente postale dedicato** (IBAN, Poste Italiane, sede dell'Ufficio postale e indirizzo), intestato al beneficiario, sul quale egli intende siano accreditate le somme a lui spettanti in relazione alla realizzazione dell'iniziativa finanziata, conto che costituisce l'unico riferimento strumentale per la movimentazione di tutte le risorse finanziarie necessarie per la realizzazione dell'iniziativa e la base documentale per l'esecuzione di accertamenti e controlli da parte dell'Amministrazione (allegare contratto stipulato con banca);
- il **luogo** in cui é custodita tutta la documentazione progettuale, amministrativa e contabile afferente alla gestione dell'intervento ammesso a finanziamento;

b) comunicare al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura di Benevento , a mezzo raccomandata A.R. o raccomandata a mano, inviata o fatta pervenire entro 30 giorni dal ricevimento del presente decreto, **l'avvio delle opere finanziate.** Nella comunicazione dovranno essere indicate le generalità del direttore dei lavori (nome, cognome, codice fiscale, titolo professionale, recapito postale e telefonico) ed allegata la fotocopia del relativo documento di riconoscimento. La comunicazione dovrà essere completata dalla dichiarazione resa dal suddetto direttore dei lavori, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445, circa l'accertata regolarità delle norme di sicurezza sul lavoro allestite nel cantiere ovvero adottate in conformità delle disposizioni vigenti e del "piano di sicurezza".

c) **effettuare i lavori entro i tempi fissati dal cronogramma di progetto.** La conclusione degli interventi (compresi eventuale proroga, collaudo e rendicontazione), non potrà avvenire oltre i 600 giorni dalla notifica della presente provvedimento;

d) **comunicare al** Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura di Benevento **la chiusura dei lavori** entro il termine indicato nel crono programma di progetto, ovvero entro le scadenze fissate da eventuali provvedimenti di proroga, unitamente alla presentazione della domanda di pagamento, con relativa richiesta di accertamento finale delle opere realizzate;

e) effettuare tutti i pagamenti delle somme necessarie per la realizzazione del progetto esclusivamente, pena la inammissibilità della relativa spesa, mediante bonifico emesso direttamente a favore dei creditori a valere sul suddetto conto corrente bancario/postale dedicato;

f) provvedere che il tecnico che assiste il Beneficiario nell'attuazione del progetto riporti e sottoscriva su tutte le fatture comprovanti le spese sostenute la dicitura "*La spesa riportata in fattura è pertinente all'investimento oggetto dell'agevolazione del PSR Campania 2007-2013 Misura 216 - decreto di concessione n. __ del _____*".

g) registrare di volta in volta, con il ricorso alle procedure informatiche, tutti i pagamenti effettuati per la realizzazione degli investimenti ammessi;

h) realizzare le azioni di pubblicità degli interventi finanziati secondo quanto disposto dall'allegato 6 del Reg. (CE) 1974/2006 (applicazione di targhe o allestimento di cartelli informativi in relazione al costo del progetto finanziato) e nei modi fissati con il DRD n. 84 del 26.03.2009 dell'A.G.C. n. 11 – Sviluppo Attività Settore Primario (Disposizioni per assicurare gli adempimenti dei beneficiari delle misure del PSR Campania 2007-2013 e del FEP 2007-2013 in materia di comunicazione ed informazione); i files dei loghi da utilizzare e le regole per la realizzazione del materiale di informazione e comunicazione sono scaricabili dal sito internet www.sito.regione.campania.it/agricoltura nella sezione tematica dedicata al Programma di Sviluppo Rurale;

Art. 4) Procedure relative alle domande di pagamento

Il beneficiario che abbia presentato domanda di aiuto, presenta all'Organismo Pagatore (AGEA) , per il tramite dello STAPA-CePICA di Benevento, la domanda di pagamento per ottenere la liquidazione dell'aiuto spettante. Il pagamento viene richiesto sotto forma di:
- domanda di pagamento dell'anticipo
- domanda di pagamento per stato di avanzamento lavori
- domanda di pagamento del saldo finale.

4.1 Anticipazione

Il beneficiario potrà richiedere successivamente all'avvio dei lavori entro e non oltre 210 giorni dal ricevimento del presente decreto, la liquidazione di un anticipo di importo limitato al 50% dell'aiuto pubblico all'investimento, fatte salve eventuali successive modifiche delle disposizioni comunitarie.
L'istanza, da far pervenire al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura di Benevento a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento o con qualunque altro mezzo avente forza probatoria equivalente, dovrà essere corredata da idonea garanzia fideiussoria bancaria/assicurativa rilasciata da istituti autorizzati all'esercizio del ramo cauzione, il cui elenco è pubblicato sul sito web www.isvap.it o da Società di intermediazione individuata dall'art. 107 del D.Lvo 385/93, purché convenzionata con AGEA OP, di importo pari all'acconto richiesto maggiorato del 10%.
Qualora dalle verifiche risultasse che successivamente all'erogazione dell'anticipazione da parte dell'Organismo Pagatore, l'esecuzione degli investimenti è stata sospesa senza motivo e/o che la somma ricevuta è stata anche solo in parte utilizzata per fini diversi da quelli previsti, il Soggetto Attuatore da' corso alle procedure di revoca dell'aiuto e di recupero della somma erogata secondo le procedure indicate dall'Organismo Pagatore.
Le fidejussioni prestate rimarranno attive per tutta la durata di realizzazione degli investimenti e saranno svincolate dall'Organismo Pagatore solo in sede di emissione del decreto di liquidazione del saldo dovuto.

4.2 Stato di avanzamento lavori

Fino a tre mesi prima del termine ultimo concesso per la realizzazione degli investimenti, i soggetti privati potranno chiedere, al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura di Benevento, per due volte, il pagamento pro quota del contributo concesso in relazione allo stato di realizzazione dell'investimento ammesso (liquidazione parziale per stati di avanzamento).
La prima richiesta potrà essere presentata a seguito di spese sostenute per almeno il 30% del costo dell'investimento ammesso; la seconda per spese sostenute per almeno il 60% del costo totale, fino al 80% dell'importo totale dell'aiuto totale concesso.

Alla domanda di liquidazione parziale del contributo dovrà essere allegata la documentazione di spesa di rito.
Sulla base degli esiti delle verifiche svolte si disporranno i pagamenti degli aiuti spettanti. Questi potranno essere ridotti per garantire che, prima del saldo finale, le somme già corrisposte per anticipazione e liquidazioni parziali per stati di avanzamento non risultino complessivamente superiori al 80% dell'importo totale dell'aiuto totale concesso, compreso l'eventuale importo pagato come anticipazione.
Ai fini della determinazione dell'importo del contributo spettante possono essere considerate esclusivamente le spese effettivamente sostenute per la realizzazione del progetto, fino al limite indicato nel presente provvedimento, che:
- sono attestate da bonifici bancari o postali tutti emessi a valere sul conto corrente dedicato (bancario o postale) appositamente acceso per la realizzazione del progetto finanziato e disposti direttamente a favore del creditore per il pagamento delle fatture relative agli acquisti effettuati, alle opere realizzate ed alle prestazioni ricevute;
- sono comprovate da fatture per le quali i venditori/creditori abbiano rilasciato specifica liberatoria.
Nella causale di ciascun bonifico dovranno essere indicati gli estremi della/e fatture di volta in volta pagate ed i relativi importi.
Le fatture devono:
- riportare la chiara e completa descrizione dei materiali, dei beni e dei servizi a cui le stesse si riferiscono;
- risultare chiaramente riferibili al progetto finanziato, ai preventivi – che verranno nelle stesse esplicitamente richiamati - o ai computi metrici esibiti.
Tutte le spese devono essere effettuate secondo le modalità indicate nelle disposizioni generali vigenti al momento della presentazione della domanda e nel decreto di concessione.

4.3 Saldo finale
Il saldo finale potrà essere erogato previa domanda di pagamento e relativa richiesta di accertamento delle opere realizzate fatta pervenire al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura di Benevento , esclusivamente a mezzo invio di lettera raccomandata con avviso di ricevimento, entro e non oltre i termini fissati dall'art. 3 lett. d) del presente provvedimento. In assenza di formale e valida richiesta di collaudo prodotta dal beneficiario nei termini indicati, si procederà alla revoca del finanziamento concesso ed al recupero delle somme eventualmente liquidate per acconto.

Alla domanda di pagamento dovrà essere allegato il documento conclusivo di collaudo o di regolare esecuzione che, oltre quanto previsto dalla normativa vigente, dovrà riportare analiticamente:

a. gli obiettivi di progetto previsti e conseguiti;
b. le fasi e le modalità di esecuzione dell'intervento;
c. perizia asseverata del tecnico attestante l'avvenuta misurazione delle aree e/o dello stato dei luoghi con strumenti di precisione nonché la quantificazione ex post con gli stessi metodi usati dal progettista per la quantificazione ex ante;
d. copia del libretto delle misure;
e. l'elenco delle forniture acquisite ed i controlli per la verifica della rispondenza ai requisiti di progetto;
f. tutti i documenti relativi a pareri, certificazioni, autorizzazioni o documenti comunque denominati necessari per l'utilizzazione pubblica delle opere realizzate;
g. schema di confronto tra le voci del computo metrico di progetto (o eventuale variante) e quanto realizzato e/o acquisito, con descrizione dei materiali utilizzati e delle misure e delle opere eseguite in riferimento alle analoghe voci indicate nel computo metrico preventivo approvato;
h. consuntivo finale dei lavori completo di tutte le dichiarazioni di fine lavori redatte dal direttore dei lavori/tecnico che assiste la ditta;
i. dichiarazione a cura del direttore dei lavori, dell'avvenuto rispetto delle norme di sicurezza sul lavoro e di verifica della regolarità dei pagamenti dei contributi previdenziali ed assistenziali previsti per i lavoratori dell'impresa edile/di servizio che ha realizzato gli interventi;

j. dichiarazione, se il progetto prevede costi totali superiori a 50.000,00 euro, circa l'avvenuta realizzazione delle azioni di pubblicità degli interventi finanziati indicate dall'allegato 6 del Reg. (CE) 1974/2006 (applicazione di targhe o allestimento di cartelli informativi in relazione al costo del progetto finanziato) nei modi fissati Con il DRD n. 84 del 26.03.2009 dell'A.G.C. N. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario, (Disposizioni per assicurare gli adempimenti dei beneficiari delle misure del PSR 2007-2013 in materia di comunicazione e informazione.);
k. copia degli elaborati tecnici dei lavori eventualmente eseguiti in difformità di quanto già previsto (planimetrie con indicazione delle nuove ubicazioni delle opere, piante, sezioni, prospetti e particolari costruttivi);
l. copia dell'estratto conto riportante tutte le operazioni poste in essere fino al completamento dei pagamenti delle spese sostenute e rendicontate;
m. copia dei bonifici, bancari o postali, emessi per i pagamenti delle somme necessarie alla realizzazione del progetto. Nella causale di ciascun bonifico dovranno essere indicati gli estremi della/e fatture di volta in volta pagate ed i relativi importi;
n. elenco di tutte le fatture prodotte a rendiconto (ditta, numero, data, fornitura e importo) e per ciascuna di essa gli estremi dei titoli utilizzati per il relativo pagamento (bonifico bancario) e data del loro addebito sul conto corrente dedicato;
o. copia delle fatture relative alle spese sostenute e portate a rendiconto, riportanti la chiara e completa descrizione dei materiali, dei beni e dei servizi a cui le stesse si riferiscono e chiaramente riferibili al progetto finanziato, ai preventivi – che verranno nelle stesse esplicitamente richiamati - o ai computi metrici esibiti. Le fatture saranno debitamente quietanzate, annullate in originale; le copie dovranno recare l'attestazione "copia conforme all'originale" sottoscritta dal tecnico che assiste la ditta beneficiaria;
p. liberatorie di avvenuto pagamento di tutte le spese presentate a rendiconto rilasciate dai rispettivi creditori. In ciascun documento dovrà essere riportato il numero e la data della fattura emessa, la descrizione della fornitura e/o della prestazione, la somma percepita, le modalità di pagamento (bonifico bancario) e gli estremi del relativo titolo bancario (numero, data, banca emittente ed importo);
q. per le Società è richiesto il certificato di iscrizione al registro delle Imprese con scrittura fallimentare;
r. certificato di chiusura lavori ed ogni altra documentazione, assenso, parere e/o concessione, comunque denominati, previsti dalle norme che regolano l'uso e l'utilizzo delle strutture e degli impianti;
s. parcelle professionali dei professionisti che hanno prestato la propria opera nell'assistenza e/o progettazione degli interventi con parere di congruità degli Ordini e dei Collegi professionali ai quali i professionisti stessi dovranno risultare iscritti, prevedendo che il costo della validazione delle parcelle professionali non possa gravare sul beneficiario, restando ad esclusivo carico del professionista.

I costi sostenuti per l'attuazione di lavori in economia, dovranno essere quantizzati sulla base di computo metrico consuntivo redatto con riferimento alle voci ed ai costi indicati nella domanda di aiuto. I documenti in questione dovranno essere completati da specifica dichiarazione resa a termine di legge, nella quale saranno riportate dettagliatamente:

- la descrizione dei lavori effettuati, le epoche di realizzazione e la loro durata;
- le macchine e le attrezzature utilizzate;
- i nominativi degli esecutori dei lavori distinti per ciascun intervento.

Ai fini della determinazione del contributo spettante verranno prese in considerazione esclusivamente le spese effettuate entro il termine ultimo concesso per la realizzazione degli investimenti.
Sulla base delle risultanze degli accertamenti finali di cui alle procedure di controllo, il Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura di Benevento determina l'importo dell'aiuto spettante al beneficiario e, nel caso questi abbia usufruito dell'anticipo, del saldo da corrispondergli.

Nel caso che dall'accertamento finale di regolare esecuzione dell'intervento ammesso risulti che esso è stato realizzato in modo da pregiudicare la natura e le finalità del progetto approvato o per importi inferiori al 60% di quanto previsto, si procederà alla revoca del contributo concesso ed al recupero delle somme già liquidate. Sulle somme da restituire dovranno essere corrisposti gli interessi (tasso di riferimento).

Art. 5) Richieste di variante

E' consentita una sola variante in corso d'opera e potrà essere accolta solo se dovuta a cause non prevedibili e verificatesi in corso d'opera, non imputabili a carenza progettuale.

La richiesta di variante, corredata da relazione tecnica che motiva la richiesta, dal computo metrico di comparazione e completa di approvazioni, pareri ecc. integrativi eventualmente necessari, dovrà pervenire al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura di Benevento che ne valuterà l'approvazione, previa istruttoria effettuata sugli atti progettuali trasmessi.

Non sono ammesse varianti tali da:

- modificare radicalmente la natura dell'investimento pregiudicandone la conformità al bando e alla misura di riferimento;
- determinare modifiche in diminuzione nei punteggi attribuiti per l'elaborazione della graduatoria di ammissibilità;
- superare il limite del finanziamento concesso;
- determinare una riduzione della spesa prevista superiore al 40%;
- determinare il superamento del termine temporale massimo per la conclusione degli interventi (600 giorni).

Se la variante approvata comporta un incremento del costo totale dell'investimento ammesso al quale si riferisce, la parte eccedente l'importo originariamente approvato resta a totale carico del beneficiario, ma costituirà parte integrante dell'oggetto delle verifiche che saranno realizzate ai fini dell'accertamento finale tecnico e amministrativo sulla regolare esecuzione dell'intervento.

Non sono ammissibili varianti in sanatoria.

Le perizie di assestamento nonché le modifiche di dettaglio, sebbene non costituiscano variante, vanno comunque sempre comunicate al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura di Benevento .

Art. 6) Richieste di proroga

Il beneficiario, potrà richiedere una sola proroga dei termini per un periodo non superiore alla metà della durata dei lavori in progetto (desumibile dal cronogramma di progetto); il nuovo termine dovrà essere comunque compreso nel limite temporale massimo del cronogramma di misura. Saranno valutate caso per caso richieste di proroga di durata superiore determinate da cause di forza maggiore previste dalla normativa vigente.

Non potranno in nessun caso essere prese in considerazione richieste di proroga per progetti per i quali non sia stato dato alcun avvio alle attività ad esso relative.

La proroga dovrà essere richiesta allo STAPA-CEPICA di Benevento, a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento, non oltre i 15 giorni dall'accertamento delle cause di ritardo e formalmente motivata, con una relazione a firma del tecnico che assiste la ditta beneficiaria, corredata degli atti tecnici giustificativi. La richiesta sarà formalmente autorizzata dal Soggetto Attuatore.

Deroghe alle condizioni suddette potranno essere concesse, per gravissimi motivi, solo a seguito di esplicito parere dell'Autorità di Gestione del PSR Campania al quale il Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura di Benevento farà pervenire dettagliata relazione sulle particolari circostanze verificatesi e sulle azioni intraprese dai beneficiari per ridurre comunque al minimo possibile i tempi di realizzazione degli investimenti .

La ritardata liquidazione di somme spettanti a titolo di acconto sul contributo concesso non può, nella generalità dei casi, costituire motivo giustificativo per eventuali richieste di proroga.

Eventuali sospensioni dei lavori non sono ammissibili se non per cause tecniche o di forza maggiore o di impedimenti oggettivi, e vanno gestite secondo la previsione dell'art. 133 del D.P.R. n. 554/99. Ciascuna sospensione non potrà superare un quarto della durata prevista per l'esecuzione dei lavori; i periodi di sospensione complessivamente non potranno eccedere i sei mesi.

Art. 7) Riduzioni, esclusioni, recesso, decadenza/revoca

a) Riduzioni

Ai sensi dell'art. 31 del Reg. (CE) n. 1975/06, qualora l'importo accertato risulti inferiore a quello esposto nella domanda di pagamento presentata dal beneficiario, l'importo da erogare viene ridotto in misura corrispondente. Tuttavia, qualora l'anzidetta riduzione ecceda del 3% la somma esposta dal beneficiario, all'importo accertato si applica una ulteriore riduzione pari alla differenza tra le due somme. Tale riduzione non si applica se l'interessato è in grado di dimostrare che non è responsabile dell'inclusione nelle domanda di pagamento dell'importo non ammissibile.

b) Esclusioni

Qualora si accerti che il Beneficiario, ha reso deliberatamente una falsa dichiarazione ciò comporterà, oltre alla denunzia alla competente autorità giudiziaria:

- la revoca del finanziamento concesso;
- l'immediato recupero delle somme eventualmente liquidate maggiorate degli interessi di legge;
- l'applicazione delle sanzioni previste dalle norme comunitarie;
- l'esclusione dalla possibilità di richiedere nuovi finanziamenti nell'ambito della stessa misura per l'anno civile in corso e per l'anno civile successivo.

c) Recesso

Il recesso o la rinuncia anticipata, parziale o totale, rispetto agli impegni assunti con la domanda di aiuto è possibile laddove circostanze intervenute successivamente alla proposizione della domanda stessa, e prima dell'erogazione delle agevolazioni, rendano oggettivamente impossibile o eccessivamente gravosa la realizzazione dell'intervento. La relativa richiesta deve essere inoltrata formalmente al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura di Benevento .

Il recesso parziale dagli impegni assunti, in assenza di cause di forza maggiore, non è ammesso qualora la parte residua dell'intervento comporti una attuazione incompatibile con le disposizioni della misura e del relativo bando ed in ogni caso quando la spesa complessiva restante sia inferiore al 60% della spesa prevista dal progetto approvato.

In caso di ammissione del recesso parziale, il beneficiario dovrà mantenere gli impegni indicati dal relativo provvedimento.

Il recesso totale è ammesso successivamente all'erogazione della prima anticipazione sul contributo concesso, solo se la relativa richiesta è accompagnata dalla prova dell'avvenuto pagamento, in restituzione, della somma percepita.

Le rinunce non ritenute dallo scrivente Settore sufficientemente giustificate, comporteranno per il Beneficiario l'impossibilità di presentare nuova istanza di contributo prima di 18 mesi dalla data di comunicazione a mezzo raccomandata A/R della rinuncia stessa.

d) Decadenza – Revoca

Il Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura di Benevento avvierà la procedura di decadenza/revoca totale o parziale del contributo e di recupero delle somme eventualmente già liquidate, maggiorate degli interessi maturati nei seguenti casi:

- mancato adempimento degli obblighi e degli impegni connessi alla concessione dell'aiuto;

- venir meno delle condizioni a base della concessione stessa;
- esito sfavorevole di certificazione cosiddetta “antimafia”;
- accertate false dichiarazioni;
- accertata violazione di impegno c.d. essenziale5 ai sensi del DM 30125/06 e della DDR di recepimento n. 45 del 17/06/2010;
- successiva diversa valutazione dell’interesse pubblico;

Il provvedimento di decadenza comporta la sospensione dell’erogazione di tutti gli aiuti ammessi a favore del beneficiario.

Art. 8) Impegni del beneficiario derivanti dalla concessione del beneficio

Il beneficiario è obbligato a:

- richiedere mano d’opera specializzata, adeguatamente formata per l’esecuzione di interventi di ingegneria naturalistica (che abbiano seguito corsi di qualificazione / riqualificazione professionale di almeno sette giorni ad opera di Enti o Istituzioni specializzati nel settore (Formazione regionale, AIPIN, ecc.)
- assicurare la gestione e la manutenzione delle opere realizzate per almeno 5 anni dal ricevimento della comunicazione di concessione del saldo;
- conservare i documenti giustificativi, poiché possano essere esibiti in caso di controllo e verifica del progetto finanziato, per un periodo non inferiore a cinque anni dall’erogazione dell’ultimo rateo di contributo;
- non alienare il fondo e/o l’operazione realizzata per almeno 5 anni, essendo dovuta, in caso contrario, la restituzione del contributo maggiorato dalle penalità e dagli interessi di legge;
- mantenere la destinazione d’uso degli investimenti finanziati per almeno 5 anni dal ricevimento della comunicazione di concessione del saldo;
- mantenere le caratteristiche tecniche delle opere realizzate per almeno 5 anni dal ricevimento della comunicazione di concessione del saldo;
- conservare la documentazione tecnica, amministrativa e contabile conformemente a quanto previsto dalle disposizioni generali.

Il mancato rispetto degli impegni assunti comporterà riduzioni o decadenza dall’aiuto concesso.

Art. 9) Responsabilità del beneficiario

Il Beneficiario è responsabile per qualunque danno che, in conseguenza delle esecuzioni e dell’esercizio delle opere, venga eventualmente arrecato a persone o a beni pubblici e/o privati, rimanendo l’Amministrazione indenne da qualsiasi azione o molestia.
Resta altresì in capo al beneficiario individuare risorse finanziarie dal proprio bilancio per il pagamento di somme dovute a terzi e non rientranti nel quadro economico approvato.

Art. 10) Ricorso e clausola di salvaguardia

Avverso il presente provvedimento sono esperibili:

- ricorso gerarchico all’Ente territorialmente competente, o riesame entro 30 giorni dal ricevimento della notifica;
- ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente entro 60 giorni dal ricevimento della notifica.

L’esame del ricorso gerarchico deve concludersi entro 90 giorni dalla presentazione dello stesso, salvo ulteriori comprovate necessità istruttorie da parte della Amministrazione che devono essere comunicate all’interessato.
La presentazione del ricorso gerarchico interrompe i termini di presentazione del ricorso giurisdizionale.
Avverso gli esiti del ricorso gerarchico sono esperibili:

• ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente entro 60 giorni dalla notifica dell'esito del ricorso gerarchico;
• ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dal ricevimento della notifica dell'esito del ricorso gerarchico.
Per tutto quanto non riportato nel presente provvedimento si fa riferimento alle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali che regolano la materia.

Il presente decreto viene notificato al Beneficiario e trasmesso per via telematica:

- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Responsabile dell'Asse 2 del PSR Campania 2007-2013;
- al Dirigente del Settore SIRCA;
- al Referente regionale della Misura 216;
- al Responsabile Unico per i rapporti Finanziari con AGEA (RUFA);
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- all'AGC 02, Settore 01, Servizio 04 "Registrazione atti monocratici-Archiviazione atti dirigenziali".

Dr. Francesco Massaro

Decreto Dirigenziale n. 883 del 28/10/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 8 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Benevento

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007/2013-MISURA 216 AZIONE B - II BIMESTRE 2010 - DECRETO DI CONCESSIONE ALLA DITTA CIVITILLO DONATO

IL DIRIGENTE

Premesso che la Commissione Europea con Decisione n. C (2007) 5712 del 20 novembre 2007 ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania (PSR) 2007/2013;

Visto il Decreto Regionale Dirigenziale n. 32 del 5 agosto 2008 e ss.mm.ii che approva le disposizioni generali delle misure cofinanziate dal FEASR;

Visto il Decreto Regionale Dirigenziale 40 del 5 giugno 2009 che nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania 2007-2013 approva il bando di attuazione della misura 216 "Sostegno agli Investimenti non produttivi " e ss.mm.ii.;

Vista la domanda di aiuto ID 979032799, presentata dal richiedente CIVITILLO DONATO identificato con CUAA CVTDNT55S01D230U, acquisita al protocollo generale regionale con numero 398435 in data 06/05/2010 con la quale si richiedeva un contributo totale di € 57.942,63 a valere sulla Misura 216 "Sostegno agli Investimenti non produttivi" - Azione B per il bimestre MARZO/APRILE 2010.

Vista la proposta di graduatoria definitiva della mis. 216 az. b) per il II bimestre 2010 nella quale viene riportata, con numero di posizione 24, l'istanza della ditta CIVITILLO DONATO con un importo ammesso di € 52.556,95 ed un punteggio di 48,00;

Vista la nota n. 895689 del 10/11/2010 del Settore SIRCA con la quale è stato concesso il nulla osta al finanziamento alle istanze approvate con la suddetta proposta di graduatoria definitiva provinciale, che risultano posizionate dal n. 1 al numero 15, mentre per le posizioni dal n. 16 al n. 35 non è stato concesso il nulla osta perché in overbooking;

Visto il Decreto Regionale Dirigenziale n. 37 del 02/09/2011 che autorizza il finanziamento delle iniziative in overbooking della misura 216 - "Sostegno agli investimenti non produttivi" azione b) "ripristino e ampliamento di muretti a secco, terrazzamenti e ciglionamenti preesistenti" - del PSR Campania 2007-2013 per il II e III bimestre 2010, come riportate nelle proposte di graduatoria definitiva relative ai bimestri suddetti;

Vista la richiesta di conferma della domanda di aiuto in overbooking e dei finanziamenti approvati con la proposta di graduatoria definitiva su indicata, presentata dal richiedente CIVITILLO DONATO identificato con CUAA CVTDNT55S01D230U, acquisita al protocollo generale regionale con numero 738605 in data 30/09/2011.

Vista l'istruttoria positiva della domanda di aiuto in overbooking, con la quale si è determinato un beneficio totale di € 52.556,95 a fronte di una spesa ammissibile totale di € 52.556,95 ;

Viste le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 e le competenze assegnate al Dirigente del Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura di Benevento in qualità di Soggetto Attuatore;

Preso Atto che per la Regione Campania tutti i pagamenti a favore dei beneficiari degli aiuti previsti dal Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 sono effettuati dall'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA) in qualità di Organismo Pagatore;

Ritenuto pertanto di poter procedere alla concessione del beneficio per la realizzazione del progetto Lavori di ripristino e ampliamento di muretti a secco, terrazzamenti e ciglionamenti preesistenti in favore del richiedente CIVITILLO DONATO identificato con CUAA CVTDNT55S01D230U ferma restante la possibilità di revoca del provvedimento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto;

Considerato che il richiedente non rientra nel campione sottoposto a controllo delle dichiarazioni sostitutive di cui al Manuale delle Procedure del PSR 2007-2013 della Campania.

Visto il DRD n. 46 del 24 giugno 2009;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal RUDA

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende integralmente riportato:

Art. 1) **Attribuzione del beneficio**

Ai sensi del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) della Campania 2007-2013 ed a valere sulla Misura 216 "Sostegno agli investimenti non produttivi" – Azione B è concesso al Richiedente CIVITILLO DONATO **(in seguito Beneficiario)** identificato dal CUAA CVTDNT55S01D230U un beneficio totale di € 52.556,95, pari al 100% della spesa ammessa, a valere sulla domanda di aiuto in overbooking identificata con ID 979032799 per la realizzazione del progetto denominato Lavori di ripristino e ampliamento di muretti a secco, terrazzamenti e ciglionamenti preesistenti

così come dettagliato nel sottostante quadro economico:

	Spesa richiesta €	**Spesa ammessa €**	**Contributo concesso €**
A – Lavori:			
A1 -Importo dei lavori	50.720,09	46.005,74	46.005,74
A2 – Oneri sicurezza	1.014,40	920,11	920,11
Totale A =(A1 + A2)	51.734,49	46.925,85	46.925,85
B – Somme a disposizione del beneficiario:			
B1 - Spese tecniche e generali	6.208,14	5.631,10	5.631,10
B2 – IVA (di A + B1)	0	0	0
Totale B = (B1+ B2)	6.208,14	5.631,10	5.631,10
Totale beneficio (A+ B)	57.942,63	52.556,95	52.556,95

Art.2) Importo di spesa pubblica e pagamenti

La spesa pubblica emergente pari a € 52.556,95 sarà posta a carico del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) e degli altri soggetti cofinanziatori e sarà pagata al beneficiario dall'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA) in qualità di Organismo Pagatore del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013.

Art. 3) Disposizioni e tempi per l'attuazione

La concessione del beneficio è subordinata al rispetto da parte del Beneficiario di quanto indicato dal bando della Misura 216 e dalle Disposizioni Generali.

Relativamente alle disposizioni ed ai tempi per l'attuazione il Beneficiario è tenuto a:

a) comunicare entro 15 giorni naturali e consecutivi dalla data di ricevimento del presente provvedimento, al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura di Benevento a mezzo telefax al numero 0824-364329 le seguenti informazioni:

- le **coordinate del conto corrente bancario dedicato** (IBAN, Istituto di credito, sede e indirizzo della filiale) ovvero del **conto corrente postale dedicato** (IBAN, Poste Italiane, sede dell'Ufficio postale e indirizzo), intestato al beneficiario, sul quale egli intende siano accreditate le somme a lui spettanti in relazione alla realizzazione dell'iniziativa finanziata, conto che costituisce l'unico riferimento strumentale per la movimentazione di tutte le risorse finanziarie necessarie per la realizzazione dell'iniziativa e la base documentale per l'esecuzione di accertamenti e controlli da parte dell'Amministrazione (allegare contratto stipulato con banca);
- il **luogo** in cui é custodita tutta la documentazione progettuale, amministrativa e contabile afferente alla gestione dell'intervento ammesso a finanziamento;

b) comunicare al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura di Benevento , a mezzo raccomandata A.R. o raccomandata a mano, inviata o fatta pervenire entro 30 giorni dal ricevimento del presente decreto, **l'avvio delle opere finanziate.** Nella comunicazione dovranno essere indicate le generalità del direttore dei lavori (nome, cognome, codice fiscale, titolo professionale, recapito postale e telefonico) ed allegata la fotocopia del relativo documento di riconoscimento. La comunicazione dovrà essere completata dalla dichiarazione resa dal suddetto direttore dei lavori, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445, circa l'accertata regolarità delle norme di sicurezza sul lavoro allestite nel cantiere ovvero adottate in conformità delle disposizioni vigenti e del "piano di sicurezza".

c) **effettuare i lavori entro i tempi fissati dal cronogramma di progetto.** La conclusione degli interventi (compresi eventuale proroga, collaudo e rendicontazione), non potrà avvenire oltre i 600 giorni dalla notifica della presente provvedimento;

d) **comunicare al** Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura di Benevento **la chiusura dei lavori** entro il termine indicato nel crono programma di progetto, ovvero entro le scadenze fissate da eventuali provvedimenti di proroga, unitamente alla presentazione della domanda di pagamento, con relativa richiesta di accertamento finale delle opere realizzate;

e) effettuare tutti i pagamenti delle somme necessarie per la realizzazione del progetto esclusivamente, pena la inammissibilità della relativa spesa, mediante bonifico emesso direttamente a favore dei creditori a valere sul suddetto conto corrente bancario/postale dedicato;

f) provvedere che il tecnico che assiste il Beneficiario nell'attuazione del progetto riporti e sottoscriva su tutte le fatture comprovanti le spese sostenute la dicitura "*La spesa riportata in fattura è pertinente all'investimento oggetto dell'agevolazione del PSR Campania 2007-2013 Misura 216 - decreto di concessione n. __ del _____*".

g) registrare di volta in volta, con il ricorso alle procedure informatiche, tutti i pagamenti effettuati per la realizzazione degli investimenti ammessi;

h) realizzare le azioni di pubblicità degli interventi finanziati secondo quanto disposto dall'allegato 6 del Reg. (CE) 1974/2006 (applicazione di targhe o allestimento di cartelli informativi in relazione al costo del progetto finanziato) e nei modi fissati con il DRD n. 84 del 26.03.2009 dell'A.G.C. n. 11 – Sviluppo Attività Settore Primario (Disposizioni per assicurare gli adempimenti dei beneficiari delle misure del PSR Campania 2007-2013 e del FEP 2007-2013 in materia di comunicazione ed informazione); i files dei loghi da utilizzare e le regole per la realizzazione del materiale di informazione e comunicazione sono scaricabili dal sito internet www.sito.regione.campania.it/agricoltura nella sezione tematica dedicata al Programma di Sviluppo Rurale;

Art. 4) Procedure relative alle domande di pagamento

Il beneficiario che abbia presentato domanda di aiuto, presenta all'Organismo Pagatore (AGEA) , per il tramite dello STAPA-CePICA di Benevento, la domanda di pagamento per ottenere la liquidazione dell'aiuto spettante. Il pagamento viene richiesto sotto forma di:
- domanda di pagamento dell'anticipo
- domanda di pagamento per stato di avanzamento lavori
- domanda di pagamento del saldo finale.

4.1 Anticipazione

Il beneficiario potrà richiedere successivamente all'avvio dei lavori entro e non oltre 210 giorni dal ricevimento del presente decreto, la liquidazione di un anticipo di importo limitato al 50% dell'aiuto pubblico all'investimento, fatte salve eventuali successive modifiche delle disposizioni comunitarie.
L'istanza, da far pervenire al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura di Benevento a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento o con qualunque altro mezzo avente forza probatoria equivalente, dovrà essere corredata da idonea garanzia fideiussoria bancaria/assicurativa rilasciata da istituti autorizzati all'esercizio del ramo cauzione, il cui elenco è pubblicato sul sito web www.isvap.it o da Società di intermediazione individuata dall'art. 107 del D.Lvo 385/93, purché convenzionata con AGEA OP, di importo pari all'acconto richiesto maggiorato del 10%.
Qualora dalle verifiche risultasse che successivamente all'erogazione dell'anticipazione da parte dell'Organismo Pagatore, l'esecuzione degli investimenti è stata sospesa senza motivo e/o che la somma ricevuta è stata anche solo in parte utilizzata per fini diversi da quelli previsti, il Soggetto Attuatore da' corso alle procedure di revoca dell'aiuto e di recupero della somma erogata secondo le procedure indicate dall'Organismo Pagatore.
Le fidejussioni prestate rimarranno attive per tutta la durata di realizzazione degli investimenti e saranno svincolate dall'Organismo Pagatore solo in sede di emissione del decreto di liquidazione del saldo dovuto.

4.2 Stato di avanzamento lavori

Fino a tre mesi prima del termine ultimo concesso per la realizzazione degli investimenti, i soggetti privati potranno chiedere, al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura di Benevento, per due volte, il pagamento pro quota del contributo concesso in relazione allo stato di realizzazione dell'investimento ammesso (liquidazione parziale per stati di avanzamento).
La prima richiesta potrà essere presentata a seguito di spese sostenute per almeno il 30% del costo dell'investimento ammesso; la seconda per spese sostenute per almeno il 60% del costo totale, fino al 80% dell'importo totale dell'aiuto totale concesso.

Alla domanda di liquidazione parziale del contributo dovrà essere allegata la documentazione di spesa di rito.
Sulla base degli esiti delle verifiche svolte si disporranno i pagamenti degli aiuti spettanti. Questi potranno essere ridotti per garantire che, prima del saldo finale, le somme già corrisposte per anticipazione e liquidazioni parziali per stati di avanzamento non risultino complessivamente superiori al 80% dell'importo totale dell'aiuto totale concesso, compreso l'eventuale importo pagato come anticipazione.
Ai fini della determinazione dell'importo del contributo spettante possono essere considerate esclusivamente le spese effettivamente sostenute per la realizzazione del progetto, fino al limite indicato nel presente provvedimento, che:
- sono attestate da bonifici bancari o postali tutti emessi a valere sul conto corrente dedicato (bancario o postale) appositamente acceso per la realizzazione del progetto finanziato e disposti direttamente a favore del creditore per il pagamento delle fatture relative agli acquisti effettuati, alle opere realizzate ed alle prestazioni ricevute;
- sono comprovate da fatture per le quali i venditori/creditori abbiano rilasciato specifica liberatoria.
Nella causale di ciascun bonifico dovranno essere indicati gli estremi della/e fatture di volta in volta pagate ed i relativi importi.
Le fatture devono:
- riportare la chiara e completa descrizione dei materiali, dei beni e dei servizi a cui le stesse si riferiscono;
- risultare chiaramente riferibili al progetto finanziato, ai preventivi – che verranno nelle stesse esplicitamente richiamati - o ai computi metrici esibiti.
Tutte le spese devono essere effettuate secondo le modalità indicate nelle disposizioni generali vigenti al momento della presentazione della domanda e nel decreto di concessione.

4.3 Saldo finale
Il saldo finale potrà essere erogato previa domanda di pagamento e relativa richiesta di accertamento delle opere realizzate fatta pervenire al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura di Benevento , esclusivamente a mezzo invio di lettera raccomandata con avviso di ricevimento, entro e non oltre i termini fissati dall'art. 3 lett. d) del presente provvedimento. In assenza di formale e valida richiesta di collaudo prodotta dal beneficiario nei termini indicati, si procederà alla revoca del finanziamento concesso ed al recupero delle somme eventualmente liquidate per acconto.

Alla domanda di pagamento dovrà essere allegato il documento conclusivo di collaudo o di regolare esecuzione che, oltre quanto previsto dalla normativa vigente, dovrà riportare analiticamente:

a. gli obiettivi di progetto previsti e conseguiti;
b. le fasi e le modalità di esecuzione dell'intervento;
c. perizia asseverata del tecnico attestante l'avvenuta misurazione delle aree e/o dello stato dei luoghi con strumenti di precisione nonché la quantificazione ex post con gli stessi metodi usati dal progettista per la quantificazione ex ante;
d. copia del libretto delle misure;
e. l'elenco delle forniture acquisite ed i controlli per la verifica della rispondenza ai requisiti di progetto;
f. tutti i documenti relativi a pareri, certificazioni, autorizzazioni o documenti comunque denominati necessari per l'utilizzazione pubblica delle opere realizzate;
g. schema di confronto tra le voci del computo metrico di progetto (o eventuale variante) e quanto realizzato e/o acquisito, con descrizione dei materiali utilizzati e delle misure e delle opere eseguite in riferimento alle analoghe voci indicate nel computo metrico preventivo approvato;
h. consuntivo finale dei lavori completo di tutte le dichiarazioni di fine lavori redatte dal direttore dei lavori/tecnico che assiste la ditta;
i. dichiarazione a cura del direttore dei lavori, dell'avvenuto rispetto delle norme di sicurezza sul lavoro e di verifica della regolarità dei pagamenti dei contributi previdenziali ed assistenziali previsti per i lavoratori dell'impresa edile/di servizio che ha realizzato gli interventi;

j. dichiarazione, se il progetto prevede costi totali superiori a 50.000,00 euro, circa l'avvenuta realizzazione delle azioni di pubblicità degli interventi finanziati indicate dall'allegato 6 del Reg. (CE) 1974/2006 (applicazione di targhe o allestimento di cartelli informativi in relazione al costo del progetto finanziato) nei modi fissati Con il DRD n. 84 del 26.03.2009 dell'A.G.C. N. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario, (Disposizioni per assicurare gli adempimenti dei beneficiari delle misure del PSR 2007-2013 in materia di comunicazione e informazione.);
k. copia degli elaborati tecnici dei lavori eventualmente eseguiti in difformità di quanto già previsto (planimetrie con indicazione delle nuove ubicazioni delle opere, piante, sezioni, prospetti e particolari costruttivi);
l. copia dell'estratto conto riportante tutte le operazioni poste in essere fino al completamento dei pagamenti delle spese sostenute e rendicontate;
m. copia dei bonifici, bancari o postali, emessi per i pagamenti delle somme necessarie alla realizzazione del progetto. Nella causale di ciascun bonifico dovranno essere indicati gli estremi della/e fatture di volta in volta pagate ed i relativi importi;
n. elenco di tutte le fatture prodotte a rendiconto (ditta, numero, data, fornitura e importo) e per ciascuna di essa gli estremi dei titoli utilizzati per il relativo pagamento (bonifico bancario) e data del loro addebito sul conto corrente dedicato;
o. copia delle fatture relative alle spese sostenute e portate a rendiconto, riportanti la chiara e completa descrizione dei materiali, dei beni e dei servizi a cui le stesse si riferiscono e chiaramente riferibili al progetto finanziato, ai preventivi – che verranno nelle stesse esplicitamente richiamati - o ai computi metrici esibiti. Le fatture saranno debitamente quietanzate, annullate in originale; le copie dovranno recare l'attestazione "copia conforme all'originale" sottoscritta dal tecnico che assiste la ditta beneficiaria;
p. liberatorie di avvenuto pagamento di tutte le spese presentate a rendiconto rilasciate dai rispettivi creditori. In ciascun documento dovrà essere riportato il numero e la data della fattura emessa, la descrizione della fornitura e/o della prestazione, la somma percepita, le modalità di pagamento (bonifico bancario) e gli estremi del relativo titolo bancario (numero, data, banca emittente ed importo);
q. per le Società è richiesto il certificato di iscrizione al registro delle Imprese con scrittura fallimentare;
r. certificato di chiusura lavori ed ogni altra documentazione, assenso, parere e/o concessione, comunque denominati, previsti dalle norme che regolano l'uso e l'utilizzo delle strutture e degli impianti;
s. parcelle professionali dei professionisti che hanno prestato la propria opera nell'assistenza e/o progettazione degli interventi con parere di congruità degli Ordini e dei Collegi professionali ai quali i professionisti stessi dovranno risultare iscritti, prevedendo che il costo della validazione delle parcelle professionali non possa gravare sul beneficiario, restando ad esclusivo carico del professionista.

I costi sostenuti per l'attuazione di lavori in economia, dovranno essere quantizzati sulla base di computo metrico consuntivo redatto con riferimento alle voci ed ai costi indicati nella domanda di aiuto. I documenti in questione dovranno essere completati da specifica dichiarazione resa a termine di legge, nella quale saranno riportate dettagliatamente:

- la descrizione dei lavori effettuati, le epoche di realizzazione e la loro durata;
- le macchine e le attrezzature utilizzate;
- i nominativi degli esecutori dei lavori distinti per ciascun intervento.

Ai fini della determinazione del contributo spettante verranno prese in considerazione esclusivamente le spese effettuate entro il termine ultimo concesso per la realizzazione degli investimenti.
Sulla base delle risultanze degli accertamenti finali di cui alle procedure di controllo, il Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura di Benevento determina l'importo dell'aiuto spettante al beneficiario e, nel caso questi abbia usufruito dell'anticipo, del saldo da corrispondergli.

Nel caso che dall'accertamento finale di regolare esecuzione dell'intervento ammesso risulti che esso è stato realizzato in modo da pregiudicare la natura e le finalità del progetto approvato o per importi inferiori al 60% di quanto previsto, si procederà alla revoca del contributo concesso ed al recupero delle somme già liquidate. Sulle somme da restituire dovranno essere corrisposti gli interessi (tasso di riferimento).

Art. 5) Richieste di variante

E' consentita una sola variante in corso d'opera e potrà essere accolta solo se dovuta a cause non prevedibili e verificatesi in corso d'opera, non imputabili a carenza progettuale.

La richiesta di variante, corredata da relazione tecnica che motiva la richiesta, dal computo metrico di comparazione e completa di approvazioni, pareri ecc. integrativi eventualmente necessari, dovrà pervenire al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura di Benevento che ne valuterà l'approvazione, previa istruttoria effettuata sugli atti progettuali trasmessi.

Non sono ammesse varianti tali da:

- modificare radicalmente la natura dell'investimento pregiudicandone la conformità al bando e alla misura di riferimento;
- determinare modifiche in diminuzione nei punteggi attribuiti per l'elaborazione della graduatoria di ammissibilità;
- superare il limite del finanziamento concesso;
- determinare una riduzione della spesa prevista superiore al 40%;
- determinare il superamento del termine temporale massimo per la conclusione degli interventi (600 giorni).

Se la variante approvata comporta un incremento del costo totale dell'investimento ammesso al quale si riferisce, la parte eccedente l'importo originariamente approvato resta a totale carico del beneficiario, ma costituirà parte integrante dell'oggetto delle verifiche che saranno realizzate ai fini dell'accertamento finale tecnico e amministrativo sulla regolare esecuzione dell'intervento.

Non sono ammissibili varianti in sanatoria.

Le perizie di assestamento nonché le modifiche di dettaglio, sebbene non costituiscano variante, vanno comunque sempre comunicate al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura di Benevento .

Art. 6) Richieste di proroga

Il beneficiario, potrà richiedere una sola proroga dei termini per un periodo non superiore alla metà della durata dei lavori in progetto (desumibile dal cronogramma di progetto); il nuovo termine dovrà essere comunque compreso nel limite temporale massimo del cronogramma di misura. Saranno valutate caso per caso richieste di proroga di durata superiore determinate da cause di forza maggiore previste dalla normativa vigente.

Non potranno in nessun caso essere prese in considerazione richieste di proroga per progetti per i quali non sia stato dato alcun avvio alle attività ad esso relative.

La proroga dovrà essere richiesta allo STAPA-CEPICA di Benevento, a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento, non oltre i 15 giorni dall'accertamento delle cause di ritardo e formalmente motivata, con una relazione a firma del tecnico che assiste la ditta beneficiaria, corredata degli atti tecnici giustificativi. La richiesta sarà formalmente autorizzata dal Soggetto Attuatore.

Deroghe alle condizioni suddette potranno essere concesse, per gravissimi motivi, solo a seguito di esplicito parere dell'Autorità di Gestione del PSR Campania al quale il Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura di Benevento farà pervenire dettagliata relazione sulle particolari circostanze verificatesi e sulle azioni intraprese dai beneficiari per ridurre comunque al minimo possibile i tempi di realizzazione degli investimenti .

La ritardata liquidazione di somme spettanti a titolo di acconto sul contributo concesso non può, nella generalità dei casi, costituire motivo giustificativo per eventuali richieste di proroga.

Eventuali sospensioni dei lavori non sono ammissibili se non per cause tecniche o di forza maggiore o di impedimenti oggettivi, e vanno gestite secondo la previsione dell'art. 133 del D.P.R. n. 554/99. Ciascuna sospensione non potrà superare un quarto della durata prevista per l'esecuzione dei lavori; i periodi di sospensione complessivamente non potranno eccedere i sei mesi.

Art. 7) Riduzioni, esclusioni, recesso, decadenza/revoca

a) Riduzioni

Ai sensi dell'art. 31 del Reg. (CE) n. 1975/06, qualora l'importo accertato risulti inferiore a quello esposto nella domanda di pagamento presentata dal beneficiario, l'importo da erogare viene ridotto in misura corrispondente. Tuttavia, qualora l'anzidetta riduzione ecceda del 3% la somma esposta dal beneficiario, all'importo accertato si applica una ulteriore riduzione pari alla differenza tra le due somme. Tale riduzione non si applica se l'interessato è in grado di dimostrare che non è responsabile dell'inclusione nelle domanda di pagamento dell'importo non ammissibile.

b) Esclusioni

Qualora si accerti che il Beneficiario, ha reso deliberatamente una falsa dichiarazione ciò comporterà, oltre alla denunzia alla competente autorità giudiziaria:

- la revoca del finanziamento concesso;
- l'immediato recupero delle somme eventualmente liquidate maggiorate degli interessi di legge;
- l'applicazione delle sanzioni previste dalle norme comunitarie;
- l'esclusione dalla possibilità di richiedere nuovi finanziamenti nell'ambito della stessa misura per l'anno civile in corso e per l'anno civile successivo.

c) Recesso

Il recesso o la rinuncia anticipata, parziale o totale, rispetto agli impegni assunti con la domanda di aiuto è possibile laddove circostanze intervenute successivamente alla proposizione della domanda stessa, e prima dell'erogazione delle agevolazioni, rendano oggettivamente impossibile o eccessivamente gravosa la realizzazione dell'intervento. La relativa richiesta deve essere inoltrata formalmente al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura di Benevento .

Il recesso parziale dagli impegni assunti, in assenza di cause di forza maggiore, non è ammesso qualora la parte residua dell'intervento comporti una attuazione incompatibile con le disposizioni della misura e del relativo bando ed in ogni caso quando la spesa complessiva restante sia inferiore al 60% della spesa prevista dal progetto approvato.

In caso di ammissione del recesso parziale, il beneficiario dovrà mantenere gli impegni indicati dal relativo provvedimento.

Il recesso totale è ammesso successivamente all'erogazione della prima anticipazione sul contributo concesso, solo se la relativa richiesta è accompagnata dalla prova dell'avvenuto pagamento, in restituzione, della somma percepita.

Le rinunce non ritenute dallo scrivente Settore sufficientemente giustificate, comporteranno per il Beneficiario l'impossibilità di presentare nuova istanza di contributo prima di 18 mesi dalla data di comunicazione a mezzo raccomandata A/R della rinuncia stessa

d) Decadenza – Revoca

Il Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura di Benevento avvierà la procedura di decadenza/revoca totale o parziale del contributo e di recupero delle somme eventualmente già liquidate, maggiorate degli interessi maturati nei seguenti casi:

- mancato adempimento degli obblighi e degli impegni connessi alla concessione dell'aiuto;
- venir meno delle condizioni a base della concessione stessa;

- esito sfavorevole di certificazione cosiddetta “antimafia”;
- accertate false dichiarazioni;
- accertata violazione di impegno c.d. essenziale5 ai sensi del DM 30125/06 e della DDR di recepimento n. 45 del 17/06/2010;
- successiva diversa valutazione dell’interesse pubblico;

Il provvedimento di decadenza comporta la sospensione dell’erogazione di tutti gli aiuti ammessi a favore del beneficiario.

Art. 8) Impegni del beneficiario derivanti dalla concessione del beneficio

Il beneficiario è obbligato a:

- richiedere mano d’opera specializzata, adeguatamente formata per l’esecuzione di interventi di ingegneria naturalistica (che abbiano seguito corsi di qualificazione / riqualificazione professionale di almeno sette giorni ad opera di Enti o Istituzioni specializzati nel settore (Formazione regionale, AIPIN, ecc.)
- assicurare la gestione e la manutenzione delle opere realizzate per almeno 5 anni dal ricevimento della comunicazione di concessione del saldo;
- conservare i documenti giustificativi, poiché possano essere esibiti in caso di controllo e verifica del progetto finanziato, per un periodo non inferiore a cinque anni dall’erogazione dell’ultimo rateo di contributo;
- non alienare il fondo e/o l’operazione realizzata per almeno 5 anni, essendo dovuta, in caso contrario, la restituzione del contributo maggiorato dalle penalità e dagli interessi di legge;
- mantenere la destinazione d’uso degli investimenti finanziati per almeno 5 anni dal ricevimento della comunicazione di concessione del saldo;
- mantenere le caratteristiche tecniche delle opere realizzate per almeno 5 anni dal ricevimento della comunicazione di concessione del saldo;
- conservare la documentazione tecnica, amministrativa e contabile conformemente a quanto previsto dalle disposizioni generali.

Il mancato rispetto degli impegni assunti comporterà riduzioni o decadenza dall’aiuto concesso.

Art. 9) Responsabilità del beneficiario

Il Beneficiario è responsabile per qualunque danno che, in conseguenza delle esecuzioni e dell’esercizio delle opere, venga eventualmente arrecato a persone o a beni pubblici e/o privati, rimanendo l’Amministrazione indenne da qualsiasi azione o molestia.
Resta altresì in capo al beneficiario individuare risorse finanziarie dal proprio bilancio per il pagamento di somme dovute a terzi e non rientranti nel quadro economico approvato.

Art. 10) Ricorso e clausola di salvaguardia

Avverso il presente provvedimento sono esperibili:

- ricorso gerarchico all’Ente territorialmente competente, o riesame entro 30 giorni dal ricevimento della notifica;
- ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente entro 60 giorni dal ricevimento della notifica.

L’esame del ricorso gerarchico deve concludersi entro 90 giorni dalla presentazione dello stesso, salvo ulteriori comprovate necessità istruttorie da parte della Amministrazione che devono essere comunicate all’interessato.
La presentazione del ricorso gerarchico interrompe i termini di presentazione del ricorso giurisdizionale.
Avverso gli esiti del ricorso gerarchico sono esperibili:
• ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente entro 60 giorni dalla notifica dell’esito del ricorso gerarchico;

• ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dal ricevimento della notifica dell'esito del ricorso gerarchico.
Per tutto quanto non riportato nel presente provvedimento si fa riferimento alle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali che regolano la materia.

Il presente decreto viene notificato al Beneficiario e trasmesso per via telematica:

- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Responsabile dell'Asse 2 del PSR Campania 2007-2013;
- al Dirigente del Settore SIRCA;
- al Referente regionale della Misura 216;
- al Responsabile Unico per i rapporti Finanziari con AGEA (RUFA);
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- all'AGC 02, Settore 01, Servizio 04 "Registrazione atti monocratici-Archiviazione atti dirigenziali".

Dr. Francesco Massaro

Decreto Dirigenziale n. 884 del 28/10/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 8 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Benevento

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007/2013 - MIS. 216 AZ. B - 2° BIM. 2010 - DECRETO DI CONCESSIONE ALLA DITTA VITELLI PASQUALE

IL DIRIGENTE

Premesso che la Commissione Europea con Decisione n. C (2007) 5712 del 20 novembre 2007 ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania (PSR) 2007/2013;

Visto il Decreto Regionale Dirigenziale n. 32 del 5 agosto 2008 e ss.mm.ii che approva le disposizioni generali delle misure cofinanziate dal FEASR;

Visto il Decreto Regionale Dirigenziale 40 del 5 giugno 2009 che nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania 2007-2013 approva il bando di attuazione della misura 216 "Sostegno agli Investimenti non produttivi " e ss.mm.ii.;

Vista la domanda di aiuto ID 456091496, presentata dal richiedente VITELLI PASQUALE identificato con CUAA VTLPQL54B08D230J**,** acquisita al protocollo generale regionale con numero 398838 in data 06/05/2010 con la quale si richiedeva un contributo totale di € 46.976,50 a valere sulla Misura 216 "Sostegno agli Investimenti non produttivi" - Azione B per il bimestre MARZO/APRILE 2010.

Vista la proposta di graduatoria definitiva della mis. 216 az. b) per il II bimestre 2010 nella quale viene riportata, con numero di posizione 33, l'istanza della ditta VITELLI PASQUALE con un importo ammesso di € 46.976,50 ed un punteggio di 36,50;

Vista la nota n. 895689 del 10/11/2010 del Settore SIRCA con la quale è stato concesso il nulla osta al finanziamento alle istanze approvate con la suddetta proposta di graduatoria definitiva provinciale, che risultano posizionate dal n. 1 al numero 15, mentre per le posizioni dal n. 16 al n. 35 non è stato concesso il nulla osta perché in overbooking;

Visto il Decreto Regionale Dirigenziale n. 37 del 02/09/2011 che autorizza il finanziamento delle iniziative in overbooking della misura 216 - "Sostegno agli investimenti non produttivi" azione b) "ripristino e ampliamento di muretti a secco, terrazzamenti e ciglionamenti preesistenti" - del PSR Campania 2007-2013 per il II e III bimestre 2010, come riportate nelle proposte di graduatoria definitiva relative ai bimestri suddetti;

Vista la richiesta di conferma della domanda di aiuto in overbooking e dei finanziamenti approvati con la proposta di graduatoria definitiva su indicata, presentata dal richiedente VITELLI PASQUALE identificato con CUAA VTLPQL54B08D230J, acquisita al protocollo generale regionale con numero 738320 in data 30/09/2011.

Vista l'istruttoria positiva della domanda di aiuto in overbooking, con la quale si è determinato un beneficio totale di € 46.976,50 a fronte di una spesa ammissibile totale di € 46.976,50 ;

Viste le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 e le competenze assegnate al Dirigente del Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura di Benevento in qualità di Soggetto Attuatore;

Preso Atto che per la Regione Campania tutti i pagamenti a favore dei beneficiari degli aiuti previsti dal Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 sono effettuati dall'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA) in qualità di Organismo Pagatore;

Ritenuto pertanto di poter procedere alla concessione del beneficio per la realizzazione del progetto Lavori di ripristino e ampliamento di muretti a secco, terrazzamenti e ciglionamenti preesistenti in favore del richiedente VITELLI PASQUALE identificato con CUAA VTLPQL54B08D230J ferma restante la possibilità di revoca del provvedimento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto;

Considerato che il richiedente non rientra nel campione sottoposto a controllo delle dichiarazioni sostitutive di cui al Manuale delle Procedure del PSR 2007-2013 della Campania.

Visto il DRD n. 46 del 24 giugno 2009;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal RUDA

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende integralmente riportato:

Art. 1) **Attribuzione del beneficio**

Ai sensi del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) della Campania 2007-2013 ed a valere sulla Misura 216 "Sostegno agli investimenti non produttivi" – Azione B è concesso al Richiedente VITELLI PASQUALE **(in seguito Beneficiario)** identificato dal CUAA VTLPQL54B08D230J un beneficio totale di € 46.976,50, pari al 100% della spesa ammessa, a valere sulla domanda di aiuto in overbooking identificata con ID 456091496 per la realizzazione del progetto denominato Lavori di ripristino e ampliamento di muretti a secco, terrazzamenti e ciglionamenti preesistenti così come dettagliato nel sottostante quadro economico:

	Spesa richiesta €	**Spesa ammessa €**	**Contributo concesso €**
A – Lavori:			
A1 -Importo dei lavori (compreso oneri sicurezza)	41.943,30	41.943,30	41.943,30
Totale A	41.943,30	41.943,30	41.943,30
B – Somme a disposizione del beneficiario:			
B1 - Spese tecniche e generali	5.033,20	5.033,20	5.033,20
B2 – IVA (di A + B1)	0	0	0
Totale B = (B1+ B2)	5.033,20	5.033,20	5.033,20
Totale beneficio (A+ B)	46.976,50	46.976,50	46.976,50

Art.2) Importo di spesa pubblica e pagamenti

La spesa pubblica emergente pari a € 46.976,50 sarà posta a carico del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) e degli altri soggetti cofinanziatori e sarà pagata al beneficiario dall'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA) in qualità di Organismo Pagatore del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013.

Art. 3) Disposizioni e tempi per l'attuazione

La concessione del beneficio è subordinata al rispetto da parte del Beneficiario di quanto indicato dal bando della Misura 216 e dalle Disposizioni Generali.

Relativamente alle disposizioni ed ai tempi per l'attuazione il Beneficiario è tenuto a:

a) comunicare entro 15 giorni naturali e consecutivi dalla data di ricevimento del presente provvedimento, al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura di Benevento a mezzo telefax al numero 0824-364329 le seguenti informazioni:

- le **coordinate del conto corrente bancario dedicato** (IBAN, Istituto di credito, sede e indirizzo della filiale) ovvero del **conto corrente postale dedicato** (IBAN, Poste Italiane, sede dell'Ufficio postale e indirizzo), intestato al beneficiario, sul quale egli intende siano accreditate le somme a lui spettanti in relazione alla realizzazione dell'iniziativa finanziata, conto che costituisce l'unico riferimento strumentale per la movimentazione di tutte le risorse finanziarie necessarie per la realizzazione dell'iniziativa e la base documentale per l'esecuzione di accertamenti e controlli da parte dell'Amministrazione (allegare contratto stipulato con banca);
- il **luogo** in cui é custodita tutta la documentazione progettuale, amministrativa e contabile afferente alla gestione dell'intervento ammesso a finanziamento;

b) comunicare al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura di Benevento , a mezzo raccomandata A.R. o raccomandata a mano, inviata o fatta pervenire entro 30 giorni dal ricevimento del presente decreto, **l'avvio delle opere finanziate.** Nella comunicazione dovranno essere indicate le generalità del direttore dei lavori (nome, cognome, codice fiscale, titolo professionale, recapito postale e telefonico) ed allegata la fotocopia del relativo documento di riconoscimento. La comunicazione dovrà essere completata dalla dichiarazione resa dal suddetto direttore dei lavori, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445, circa l'accertata regolarità delle norme di sicurezza sul lavoro allestite nel cantiere ovvero adottate in conformità delle disposizioni vigenti e del "piano di sicurezza".

c) **effettuare i lavori entro i tempi fissati dal cronogramma di progetto.** La conclusione degli interventi (compresi eventuale proroga, collaudo e rendicontazione), non potrà avvenire oltre i 600 giorni dalla notifica della presente provvedimento;

d) **comunicare al** Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura di Benevento **la chiusura dei lavori** entro il termine indicato nel crono programma di progetto, ovvero entro le scadenze fissate da eventuali provvedimenti di proroga, unitamente alla presentazione della domanda di pagamento, con relativa richiesta di accertamento finale delle opere realizzate;

e) effettuare tutti i pagamenti delle somme necessarie per la realizzazione del progetto esclusivamente, pena la inammissibilità della relativa spesa, mediante bonifico emesso direttamente a favore dei creditori a valere sul suddetto conto corrente bancario/postale dedicato;

f) provvedere che il tecnico che assiste il Beneficiario nell'attuazione del progetto riporti e sottoscriva su tutte le fatture comprovanti le spese sostenute la dicitura "*La spesa riportata in fattura è pertinente all'investimento oggetto dell'agevolazione del PSR Campania 2007-2013 Misura 216 - decreto di concessione n. __ del _____*".

g) registrare di volta in volta, con il ricorso alle procedure informatiche, tutti i pagamenti effettuati per la realizzazione degli investimenti ammessi;

h) realizzare le azioni di pubblicità degli interventi finanziati secondo quanto disposto dall'allegato 6 del Reg. (CE) 1974/2006 (applicazione di targhe o allestimento di cartelli informativi in relazione al costo del progetto finanziato) e nei modi fissati con il DRD n. 84 del 26.03.2009 dell'A.G.C. n. 11 – Sviluppo Attività Settore Primario (Disposizioni per assicurare gli adempimenti dei beneficiari delle misure del PSR Campania 2007-2013 e del FEP 2007-2013 in materia di comunicazione ed informazione); i files dei loghi da utilizzare e le regole per la realizzazione del materiale di informazione e comunicazione sono scaricabili dal sito internet www.sito.regione.campania.it/agricoltura nella sezione tematica dedicata al Programma di Sviluppo Rurale;

Art. 4) Procedure relative alle domande di pagamento

Il beneficiario che abbia presentato domanda di aiuto, presenta all'Organismo Pagatore (AGEA) , per il tramite dello STAPA-CePICA di Benevento, la domanda di pagamento per ottenere la liquidazione dell'aiuto spettante. Il pagamento viene richiesto sotto forma di:
- domanda di pagamento dell'anticipo
- domanda di pagamento per stato di avanzamento lavori
- domanda di pagamento del saldo finale.

4.1 Anticipazione

Il beneficiario potrà richiedere successivamente all'avvio dei lavori entro e non oltre 210 giorni dal ricevimento del presente decreto, la liquidazione di un anticipo di importo limitato al 50% dell'aiuto pubblico all'investimento, fatte salve eventuali successive modifiche delle disposizioni comunitarie.
L'istanza, da far pervenire al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura di Benevento a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento o con qualunque altro mezzo avente forza probatoria equivalente, dovrà essere corredata da idonea garanzia fideiussoria bancaria/assicurativa rilasciata da istituti autorizzati all'esercizio del ramo cauzione, il cui elenco è pubblicato sul sito web www.isvap.it o da Società di intermediazione individuata dall'art. 107 del D.Lvo 385/93, purché convenzionata con AGEA OP, di importo pari all'acconto richiesto maggiorato del 10%.
Qualora dalle verifiche risultasse che successivamente all'erogazione dell'anticipazione da parte dell'Organismo Pagatore, l'esecuzione degli investimenti è stata sospesa senza motivo e/o che la somma ricevuta è stata anche solo in parte utilizzata per fini diversi da quelli previsti, il Soggetto Attuatore da' corso alle procedure di revoca dell'aiuto e di recupero della somma erogata secondo le procedure indicate dall'Organismo Pagatore.
Le fidejussioni prestate rimarranno attive per tutta la durata di realizzazione degli investimenti e saranno svincolate dall'Organismo Pagatore solo in sede di emissione del decreto di liquidazione del saldo dovuto.

4.2 Stato di avanzamento lavori

Fino a tre mesi prima del termine ultimo concesso per la realizzazione degli investimenti, i soggetti privati potranno chiedere, al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura di Benevento, per due volte, il pagamento pro quota del contributo concesso in relazione allo stato di realizzazione dell'investimento ammesso (liquidazione parziale per stati di avanzamento).
La prima richiesta potrà essere presentata a seguito di spese sostenute per almeno il 30% del costo dell'investimento ammesso; la seconda per spese sostenute per almeno il 60% del costo totale, fino al 80% dell'importo totale dell'aiuto totale concesso.

Alla domanda di liquidazione parziale del contributo dovrà essere allegata la documentazione di spesa di rito.
Sulla base degli esiti delle verifiche svolte si disporranno i pagamenti degli aiuti spettanti. Questi potranno essere ridotti per garantire che, prima del saldo finale, le somme già corrisposte per anticipazione e liquidazioni parziali per stati di avanzamento non risultino complessivamente superiori al 80% dell'importo totale dell'aiuto totale concesso, compreso l'eventuale importo pagato come anticipazione.
Ai fini della determinazione dell'importo del contributo spettante possono essere considerate esclusivamente le spese effettivamente sostenute per la realizzazione del progetto, fino al limite indicato nel presente provvedimento, che:
- sono attestate da bonifici bancari o postali tutti emessi a valere sul conto corrente dedicato (bancario o postale) appositamente acceso per la realizzazione del progetto finanziato e disposti direttamente a favore del creditore per il pagamento delle fatture relative agli acquisti effettuati, alle opere realizzate ed alle prestazioni ricevute;
- sono comprovate da fatture per le quali i venditori/creditori abbiano rilasciato specifica liberatoria.
Nella causale di ciascun bonifico dovranno essere indicati gli estremi della/e fatture di volta in volta pagate ed i relativi importi.
Le fatture devono:
- riportare la chiara e completa descrizione dei materiali, dei beni e dei servizi a cui le stesse si riferiscono;
- risultare chiaramente riferibili al progetto finanziato, ai preventivi – che verranno nelle stesse esplicitamente richiamati - o ai computi metrici esibiti.
Tutte le spese devono essere effettuate secondo le modalità indicate nelle disposizioni generali vigenti al momento della presentazione della domanda e nel decreto di concessione.

4.3 Saldo finale
Il saldo finale potrà essere erogato previa domanda di pagamento e relativa richiesta di accertamento delle opere realizzate fatta pervenire al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura di Benevento , esclusivamente a mezzo invio di lettera raccomandata con avviso di ricevimento, entro e non oltre i termini fissati dall'art. 3 lett. d) del presente provvedimento. In assenza di formale e valida richiesta di collaudo prodotta dal beneficiario nei termini indicati, si procederà alla revoca del finanziamento concesso ed al recupero delle somme eventualmente liquidate per acconto.

Alla domanda di pagamento dovrà essere allegato il documento conclusivo di collaudo o di regolare esecuzione che, oltre quanto previsto dalla normativa vigente, dovrà riportare analiticamente:

a. gli obiettivi di progetto previsti e conseguiti;
b. le fasi e le modalità di esecuzione dell'intervento;
c. perizia asseverata del tecnico attestante l'avvenuta misurazione delle aree e/o dello stato dei luoghi con strumenti di precisione nonché la quantificazione ex post con gli stessi metodi usati dal progettista per la quantificazione ex ante;
d. copia del libretto delle misure;
e. l'elenco delle forniture acquisite ed i controlli per la verifica della rispondenza ai requisiti di progetto;
f. tutti i documenti relativi a pareri, certificazioni, autorizzazioni o documenti comunque denominati necessari per l'utilizzazione pubblica delle opere realizzate;
g. schema di confronto tra le voci del computo metrico di progetto (o eventuale variante) e quanto realizzato e/o acquisito, con descrizione dei materiali utilizzati e delle misure e delle opere eseguite in riferimento alle analoghe voci indicate nel computo metrico preventivo approvato;
h. consuntivo finale dei lavori completo di tutte le dichiarazioni di fine lavori redatte dal direttore dei lavori/tecnico che assiste la ditta;
i. dichiarazione a cura del direttore dei lavori, dell'avvenuto rispetto delle norme di sicurezza sul lavoro e di verifica della regolarità dei pagamenti dei contributi previdenziali ed assistenziali previsti per i lavoratori dell'impresa edile/di servizio che ha realizzato gli interventi;

j. dichiarazione, se il progetto prevede costi totali superiori a 50.000,00 euro, circa l'avvenuta realizzazione delle azioni di pubblicità degli interventi finanziati indicate dall'allegato 6 del Reg. (CE) 1974/2006 (applicazione di targhe o allestimento di cartelli informativi in relazione al costo del progetto finanziato) nei modi fissati Con il DRD n. 84 del 26.03.2009 dell'A.G.C. N. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario, (Disposizioni per assicurare gli adempimenti dei beneficiari delle misure del PSR 2007-2013 in materia di comunicazione e informazione.);
k. copia degli elaborati tecnici dei lavori eventualmente eseguiti in difformità di quanto già previsto (planimetrie con indicazione delle nuove ubicazioni delle opere, piante, sezioni, prospetti e particolari costruttivi);
l. copia dell'estratto conto riportante tutte le operazioni poste in essere fino al completamento dei pagamenti delle spese sostenute e rendicontate;
m. copia dei bonifici, bancari o postali, emessi per i pagamenti delle somme necessarie alla realizzazione del progetto. Nella causale di ciascun bonifico dovranno essere indicati gli estremi della/e fatture di volta in volta pagate ed i relativi importi;
n. elenco di tutte le fatture prodotte a rendiconto (ditta, numero, data, fornitura e importo) e per ciascuna di essa gli estremi dei titoli utilizzati per il relativo pagamento (bonifico bancario) e data del loro addebito sul conto corrente dedicato;
o. copia delle fatture relative alle spese sostenute e portate a rendiconto, riportanti la chiara e completa descrizione dei materiali, dei beni e dei servizi a cui le stesse si riferiscono e chiaramente riferibili al progetto finanziato, ai preventivi – che verranno nelle stesse esplicitamente richiamati - o ai computi metrici esibiti. Le fatture saranno debitamente quietanzate, annullate in originale; le copie dovranno recare l'attestazione "copia conforme all'originale" sottoscritta dal tecnico che assiste la ditta beneficiaria;
p. liberatorie di avvenuto pagamento di tutte le spese presentate a rendiconto rilasciate dai rispettivi creditori. In ciascun documento dovrà essere riportato il numero e la data della fattura emessa, la descrizione della fornitura e/o della prestazione, la somma percepita, le modalità di pagamento (bonifico bancario) e gli estremi del relativo titolo bancario (numero, data, banca emittente ed importo);
q. per le Società è richiesto il certificato di iscrizione al registro delle Imprese con scrittura fallimentare;
r. certificato di chiusura lavori ed ogni altra documentazione, assenso, parere e/o concessione, comunque denominati, previsti dalle norme che regolano l'uso e l'utilizzo delle strutture e degli impianti;
s. parcelle professionali dei professionisti che hanno prestato la propria opera nell'assistenza e/o progettazione degli interventi con parere di congruità degli Ordini e dei Collegi professionali ai quali i professionisti stessi dovranno risultare iscritti, prevedendo che il costo della validazione delle parcelle professionali non possa gravare sul beneficiario, restando ad esclusivo carico del professionista.

I costi sostenuti per l'attuazione di lavori in economia, dovranno essere quantizzati sulla base di computo metrico consuntivo redatto con riferimento alle voci ed ai costi indicati nella domanda di aiuto. I documenti in questione dovranno essere completati da specifica dichiarazione resa a termine di legge, nella quale saranno riportate dettagliatamente:

- la descrizione dei lavori effettuati, le epoche di realizzazione e la loro durata;
- le macchine e le attrezzature utilizzate;
- i nominativi degli esecutori dei lavori distinti per ciascun intervento.

Ai fini della determinazione del contributo spettante verranno prese in considerazione esclusivamente le spese effettuate entro il termine ultimo concesso per la realizzazione degli investimenti.
Sulla base delle risultanze degli accertamenti finali di cui alle procedure di controllo, il Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura di Benevento determina l'importo dell'aiuto spettante al beneficiario e, nel caso questi abbia usufruito dell'anticipo, del saldo da corrispondergli.

Nel caso che dall'accertamento finale di regolare esecuzione dell'intervento ammesso risulti che esso è stato realizzato in modo da pregiudicare la natura e le finalità del progetto approvato o per importi inferiori al 60% di quanto previsto, si procederà alla revoca del contributo concesso ed al recupero delle somme già liquidate. Sulle somme da restituire dovranno essere corrisposti gli interessi (tasso di riferimento).

Art. 5) Richieste di variante

E' consentita una sola variante in corso d'opera e potrà essere accolta solo se dovuta a cause non prevedibili e verificatesi in corso d'opera, non imputabili a carenza progettuale.

La richiesta di variante, corredata da relazione tecnica che motiva la richiesta, dal computo metrico di comparazione e completa di approvazioni, pareri ecc. integrativi eventualmente necessari, dovrà pervenire al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura di Benevento che ne valuterà l'approvazione, previa istruttoria effettuata sugli atti progettuali trasmessi.

Non sono ammesse varianti tali da:

- modificare radicalmente la natura dell'investimento pregiudicandone la conformità al bando e alla misura di riferimento;
- determinare modifiche in diminuzione nei punteggi attribuiti per l'elaborazione della graduatoria di ammissibilità;
- superare il limite del finanziamento concesso;
- determinare una riduzione della spesa prevista superiore al 40%;
- determinare il superamento del termine temporale massimo per la conclusione degli interventi (600 giorni).

Se la variante approvata comporta un incremento del costo totale dell'investimento ammesso al quale si riferisce, la parte eccedente l'importo originariamente approvato resta a totale carico del beneficiario, ma costituirà parte integrante dell'oggetto delle verifiche che saranno realizzate ai fini dell'accertamento finale tecnico e amministrativo sulla regolare esecuzione dell'intervento.

Non sono ammissibili varianti in sanatoria.

Le perizie di assestamento nonché le modifiche di dettaglio, sebbene non costituiscano variante, vanno comunque sempre comunicate al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura di Benevento .

Art. 6) Richieste di proroga

Il beneficiario, potrà richiedere una sola proroga dei termini per un periodo non superiore alla metà della durata dei lavori in progetto (desumibile dal cronogramma di progetto); il nuovo termine dovrà essere comunque compreso nel limite temporale massimo del cronogramma di misura. Saranno valutate caso per caso richieste di proroga di durata superiore determinate da cause di forza maggiore previste dalla normativa vigente.

Non potranno in nessun caso essere prese in considerazione richieste di proroga per progetti per i quali non sia stato dato alcun avvio alle attività ad esso relative.

La proroga dovrà essere richiesta allo STAPA-CEPICA di Benevento, a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento, non oltre i 15 giorni dall'accertamento delle cause di ritardo e formalmente motivata, con una relazione a firma del tecnico che assiste la ditta beneficiaria, corredata degli atti tecnici giustificativi. La richiesta sarà formalmente autorizzata dal Soggetto Attuatore.

Deroghe alle condizioni suddette potranno essere concesse, per gravissimi motivi, solo a seguito di esplicito parere dell'Autorità di Gestione del PSR Campania al quale il Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura di Benevento farà pervenire dettagliata relazione sulle particolari circostanze verificatesi e sulle azioni intraprese dai beneficiari per ridurre comunque al minimo possibile i tempi di realizzazione degli investimenti .

La ritardata liquidazione di somme spettanti a titolo di acconto sul contributo concesso non può, nella generalità dei casi, costituire motivo giustificativo per eventuali richieste di proroga.

Eventuali sospensioni dei lavori non sono ammissibili se non per cause tecniche o di forza maggiore o di impedimenti oggettivi, e vanno gestite secondo la previsione dell'art. 133 del D.P.R. n. 554/99. Ciascuna sospensione non potrà superare un quarto della durata prevista per l'esecuzione dei lavori; i periodi di sospensione complessivamente non potranno eccedere i sei mesi.

Art. 7) Riduzioni, esclusioni, recesso, decadenza/revoca

a) Riduzioni

Ai sensi dell'art. 31 del Reg. (CE) n. 1975/06, qualora l'importo accertato risulti inferiore a quello esposto nella domanda di pagamento presentata dal beneficiario, l'importo da erogare viene ridotto in misura corrispondente. Tuttavia, qualora l'anzidetta riduzione ecceda del 3% la somma esposta dal beneficiario, all'importo accertato si applica una ulteriore riduzione pari alla differenza tra le due somme. Tale riduzione non si applica se l'interessato è in grado di dimostrare che non è responsabile dell'inclusione nelle domanda di pagamento dell'importo non ammissibile.

b) Esclusioni

Qualora si accerti che il Beneficiario, ha reso deliberatamente una falsa dichiarazione ciò comporterà, oltre alla denunzia alla competente autorità giudiziaria:

- la revoca del finanziamento concesso;
- l'immediato recupero delle somme eventualmente liquidate maggiorate degli interessi di legge;
- l'applicazione delle sanzioni previste dalle norme comunitarie;
- l'esclusione dalla possibilità di richiedere nuovi finanziamenti nell'ambito della stessa misura per l'anno civile in corso e per l'anno civile successivo.

c) Recesso

Il recesso o la rinuncia anticipata, parziale o totale, rispetto agli impegni assunti con la domanda di aiuto è possibile laddove circostanze intervenute successivamente alla proposizione della domanda stessa, e prima dell'erogazione delle agevolazioni, rendano oggettivamente impossibile o eccessivamente gravosa la realizzazione dell'intervento. La relativa richiesta deve essere inoltrata formalmente al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura di Benevento .

Il recesso parziale dagli impegni assunti, in assenza di cause di forza maggiore, non è ammesso qualora la parte residua dell'intervento comporti una attuazione incompatibile con le disposizioni della misura e del relativo bando ed in ogni caso quando la spesa complessiva restante sia inferiore al 60% della spesa prevista dal progetto approvato.

In caso di ammissione del recesso parziale, il beneficiario dovrà mantenere gli impegni indicati dal relativo provvedimento.

Il recesso totale è ammesso successivamente all'erogazione della prima anticipazione sul contributo concesso, solo se la relativa richiesta è accompagnata dalla prova dell'avvenuto pagamento, in restituzione, della somma percepita.

Le rinunce non ritenute dallo scrivente Settore sufficientemente giustificate, comporteranno per il Beneficiario l'impossibilità di presentare nuova istanza di contributo prima di 18 mesi dalla data di comunicazione a mezzo raccomandata A/R della rinuncia stessa

d) Decadenza – Revoca

Il Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura di Benevento avvierà la procedura di decadenza/revoca totale o parziale del contributo e di recupero delle somme eventualmente già liquidate, maggiorate degli interessi maturati nei seguenti casi:

- mancato adempimento degli obblighi e degli impegni connessi alla concessione dell'aiuto;

- venir meno delle condizioni a base della concessione stessa;
- esito sfavorevole di certificazione cosiddetta “antimafia”;
- accertate false dichiarazioni;
- accertata violazione di impegno c.d. essenziale5 ai sensi del DM 30125/06 e della DDR di recepimento n. 45 del 17/06/2010;
- successiva diversa valutazione dell’interesse pubblico;

Il provvedimento di decadenza comporta la sospensione dell’erogazione di tutti gli aiuti ammessi a favore del beneficiario.

Art. 8) Impegni del beneficiario derivanti dalla concessione del beneficio

Il beneficiario è obbligato a:

- richiedere mano d’opera specializzata, adeguatamente formata per l’esecuzione di interventi di ingegneria naturalistica (che abbiano seguito corsi di qualificazione / riqualificazione professionale di almeno sette giorni ad opera di Enti o Istituzioni specializzati nel settore (Formazione regionale, AIPIN, ecc.)
- assicurare la gestione e la manutenzione delle opere realizzate per almeno 5 anni dal ricevimento della comunicazione di concessione del saldo;
- conservare i documenti giustificativi, poiché possano essere esibiti in caso di controllo e verifica del progetto finanziato, per un periodo non inferiore a cinque anni dall’erogazione dell’ultimo rateo di contributo;
- non alienare il fondo e/o l’operazione realizzata per almeno 5 anni, essendo dovuta, in caso contrario, la restituzione del contributo maggiorato dalle penalità e dagli interessi di legge;
- mantenere la destinazione d’uso degli investimenti finanziati per almeno 5 anni dal ricevimento della comunicazione di concessione del saldo;
- mantenere le caratteristiche tecniche delle opere realizzate per almeno 5 anni dal ricevimento della comunicazione di concessione del saldo;
- conservare la documentazione tecnica, amministrativa e contabile conformemente a quanto previsto dalle disposizioni generali.

Il mancato rispetto degli impegni assunti comporterà riduzioni o decadenza dall’aiuto concesso.

Art. 9) Responsabilità del beneficiario

Il Beneficiario è responsabile per qualunque danno che, in conseguenza delle esecuzioni e dell’esercizio delle opere, venga eventualmente arrecato a persone o a beni pubblici e/o privati, rimanendo l’Amministrazione indenne da qualsiasi azione o molestia.
Resta altresì in capo al beneficiario individuare risorse finanziarie dal proprio bilancio per il pagamento di somme dovute a terzi e non rientranti nel quadro economico approvato.

Art. 10) Ricorso e clausola di salvaguardia

Avverso il presente provvedimento sono esperibili:

- ricorso gerarchico all’Ente territorialmente competente, o riesame entro 30 giorni dal ricevimento della notifica;
- ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente entro 60 giorni dal ricevimento della notifica.

L’esame del ricorso gerarchico deve concludersi entro 90 giorni dalla presentazione dello stesso, salvo ulteriori comprovate necessità istruttorie da parte della Amministrazione che devono essere comunicate all’interessato.
La presentazione del ricorso gerarchico interrompe i termini di presentazione del ricorso giurisdizionale.
Avverso gli esiti del ricorso gerarchico sono esperibili:

• ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente entro 60 giorni dalla notifica dell'esito del ricorso gerarchico;
• ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dal ricevimento della notifica dell'esito del ricorso gerarchico.
Per tutto quanto non riportato nel presente provvedimento si fa riferimento alle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali che regolano la materia.

Il presente decreto viene notificato al Beneficiario e trasmesso per via telematica:

- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Responsabile dell'Asse 2 del PSR Campania 2007-2013;
- al Dirigente del Settore SIRCA;
- al Referente regionale della Misura 216;
- al Responsabile Unico per i rapporti Finanziari con AGEA (RUFA);
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- all'AGC 02, Settore 01, Servizio 04 "Registrazione atti monocratici-Archiviazione atti dirigenziali".

Dr. Francesco Massaro

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 904 del 28/10/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 7 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Avellino

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007/2013 - MISURA 125-SOTTOMISURA 2. APPROVAZIONE GRADUATORIA DEFINITIVA - PERIODO DI PRESENTAZIONE 07/02/2011-08/04/2011 (CON ALLEGATO GENERICO).

IL DIRIGENTE

PREMESSO :

-che con Decreto Dirigenziale dell'Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario n. 3 del 18/01/2011, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 4 del 19/01/2011, sono state approvate le disposizioni generali relative all'attuazione degli interventi di sostegno agli investimenti ed adottati i bandi relativi alle misure 112, 113, 114, 115 a-b, 121, 122, 123 sott. 1, 125 sott. 2, 131, 132, 133, cluster 112-121, 221, 223, 226, 227, 311, 313 e 321 tipologia f del PSR 2007/2013;

-che con Decreto Dirigenziale n. 42 del 29/10/2008 e successive integrazioni sono state definite le modalità organizzative per l'attuazione del programma di Sviluppo Rurale Campania 2007 – 2013;

-che con Decreto Dirigenziale n. 12 del 12/04/2011 è stato approvato il manuale delle procedure relative alla gestione delle domande di aiuto del P.S.R. Campania 2007/2013;

CONSIDERATO:

-che il citato manuale delle procedure del P.S.R. Campania 2007/2013 prevede, tra l'altro, che il Dirigente dello STAPA-CePICA competente per territorio approvi, con formale provvedimento, le graduatorie delle istanze istruite e valutate;

-che con Decreto Dirigenziale del Settore TAPA di Avellino n. 512 del 23/06/2011 è stata approvata la graduatoria provvisoria delle istanze di aiuto ammesse ai benefici previsti dalla Misura 125 del P.S.R. Campania 2007/2013 "Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura. - Sottomisura 2 ", inerente al periodo di presentazione 07 Febbraio 2011 – 08 Aprile 2011, per un importo totale del contributo pubblico pari ad Euro 399.966,88;

VISTO il DRD n. 155 del 24/10/2011, di rettifica del DRD n. 141 del 27/09/2011, con cui il Dirigente del Settore"Interventi sul territorio agricolo, bonifiche ed irrigazione" decreta, tra l'altro, di confermare il "nulla osta" per l'importo di euro 1.534.094,35 a che i Soggetti Attuatori competenti attivino le procedure finalizzate all'erogazione del contributo per la realizzazione delle istanze di cui alla tabella ivi riportata;

RITENUTO, pertanto, di poter approvare la graduatoria definitiva delle istanze ammissibili a finanziamento, periodo 07 Febbraio 2011 – 08 Aprile 2011, relativa alla misura 125 "Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura. - Sottomisura 2", che si allega al presente decreto e forma parte integrante dello stesso;

VISTA la L.R. n. 24/05, art. 4, commi 2 e 6;

D E C R E T A

Per quanto indicato in premessa che qui si intende integralmente riportato;

- di approvare la graduatoria definitiva delle istanze di aiuto ammesse ai benefici previsti dalla Misura 125 del P.S.R. Campania 2007/2013 "Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura. - Sottomisura 2", inerente al periodo di presentazione 07 Febbraio 2011 – 08 Aprile 2011, per un importo totale del contributo pubblico pari ad Euro **399.966,88**, relativa alle ditte riportate nell'Allegato Generico che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

- Il presente decreto viene trasmesso per via telematica:
all' Assessore Agricoltura e attività Produttive;
al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
al Responsabile dell'Asse I del PSR Campania 2007-2013;
al Referente Regionale della Misura 125;
al RUFA.

Il presente decreto è inviato, altresì, al Servizio 04, Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali, dell'Area AA.GG. della Giunta Regionale.

TARTAGLIA

Giunta Regionale della Campania
Settore Tecnico Amministrativo Provinciale
Agricoltura e Ce.PICA di Avellino

PSR 2007-2013 CAMPANIA

RELAZIONE ISTRUTTORIA

MISURA **125 - Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura**

AZIONE Realizzazione di sistemi innovativi

PERIODO **07/02/2011** - **08/04/2011**

La tabella seguente illustra i risultati dell'attività svolta riferita al periodo e alla misura in oggetto

ISTANZE PER FASE	Nr.
Totale istanze	**1**
Non ricevibili	0
Non ammesse alla valutazione	0
Non ammesse al finanziamento	0
Finanziate	1

Si rimettono gli atti al Dirigente per la relativa approvazione.

Data

_____

Firma Responsabile UDA

Fernando Maglio

Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura e Ce.PICA di Avellino

PSR 2007-2013 CAMPANIA

125 - Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura

Azione - Realizzazione di sistemi innovativi

ELENCO DEFINITIVO ISTANZE NON RICEVIBILI

PERIODO 07/02/2011 - 08/04/2011

Firma Dirigente del Settore

Alfonso Tartaglia

Giunta Regionale della Campania

Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura e Ce.PICA di Avellino

PSR 2007-2013 CAMPANIA

125 - Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura

Azione - Realizzazione di sistemi innovativi

GRADUATORIA DEFINITIVA

PERIODO 07/02/2011 - 08/04/2011

Pos.	ID Domanda	N° Protocollo	Data Presentazione	Beneficiario	CUAA	Titolo Progetto	Punteggio	Spesa Ammessa (€)	Contributo Pubblico (€)
1	926802954	261915	01/04/2011	COMUNE DI BAGNOLI IRPINO	00133870642	Costruzione di impianto monorotaia a collegamento di strada comunale laceno e strada comunale cupa	67,40	399.966,88	399.966,88
								399.966,88	399.966,88

Firma Dirigente del Settore

Alfonso Tartaglia

Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura e Ce.PICA di Avellino

PSR 2007-2013 CAMPANIA

125 - Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura

Azione - Realizzazione di sistemi innovativi

ELENCO DEFINITIVO ISTANZE NON AMMISSIBILI ALLA VALUTAZIONE

PERIODO 07/02/2011 - 08/04/2011

Firma Dirigente del Settore

Alfonso Tartaglia

Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura e Ce.PICA di Avellino

PSR 2007-2013 CAMPANIA

125 - Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura

Azione - Realizzazione di sistemi innovativi

ELENCO DEFINITIVO ISTANZE NON AMMISSIBILI AL FINANZIAMENTO

PERIODO 07/02/2011 - 08/04/2011

Firma Dirigente del Settore

Alfonso Tartaglia

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 1373 del 17/10/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 11 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Salerno

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA CAMPANIA 2007 - 2013 MISURA CLUSTER 112/121 - DECRETO DI PROROGA ALLA DITTA ROMANELLI CARMELA PER LA CONCLUSIONE DEI LAVORI DI UN PERIODO DI GIORNI 180 A DECORRERE DAL 10/08/2011;

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- con Decisione n° C (2007) 5712 del 20/11/2007, la C ommissione europea ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007/2013, predisposto al termine del Regolamento (CE) n°1698/2005 e del Reg olamento attuativo n°1974/2006;
- con D.R.D. n. 42 del 29 ottobre 2008 e ss. mm. e ii. – sono state definite le modalità organizzative per l'attuazione del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007 – 2013;
- con D.R.D. n. 59 del 30 dicembre 2008 e ss. mm. e ii. è stato approvato il manuale delle procedure – gestione delle domande di aiuto;

VISTO il DRD n. 157 del 07/06/2010 con il quale il Dirigente del Settore IPA ha comunicato "il nulla osta" alla concessione degli aiuti previsti a favore delle ditte inserite nei suddetti elenchi delle istanze ammissibili ai finanziamenti per il bimestre gennaio - febbraio 2010;

VISTO il proprio DRD N. 739 del 09/06/2010 con il quale è stata approvata la graduatoria definitiva delle istanze ammesse a finanziamento per il bimestre gennaio - febbraio 2010 per la Misura Cluster delle misure 112 "Insediamento di giovani Agricoltori" e 121 "Ammodernamento delle aziende agricole" del PSR Campania 2007/2013;

VISTO che al numero d'ordine 5 della graduatoria di cui al citato DRD 739 del 09/06/2010 in argomento con il punteggio 63,8/100 è riportata la ditta ROMANELLI Carmela, CUAA RMNCML75A41D292Q destinataria di aiuti e premi, per l'importo di euro 60.183,64 per investimenti ed euro 30.000,00 per premi per la realizzazione di un programma di sviluppo aziendale che prevede investimenti per un costo totale di euro 100.306,06;

CONSIDERATO che all'azienda ROMANELLI Carmela, CUAA RMNCML75A41D292Q sono stati concessi, con DRD N. 999 del 23/07/2010, € 60.183,64 per investimenti ed euro 30.000,00 per premi per la realizzazione di un programma di sviluppo aziendale che prevede investimenti per un costo totale di euro 100.306,06;

VISTA la richiesta di proroga di 90 giorni per la conclusione dei lavori, acquisita agli atti della Regione Campania in data 02/08/2011 al numero di protocollo 604045;

VALUTATO che la richiesta di proroga è opportunamente motivata*;*

VISTO l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005;

VISTO il DRD n. 70 del 15 novembre 2010;

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende integralmente riportato:

Di concedere all'azienda ROMANELLI Carmela, CUAA RMNCML75A41D292Q, destinataria di aiuti per l'importo di € 60.183,64 per investimenti ed euro 30.000,00 per premi per la realizzazione di un programma di sviluppo aziendale che prevede investimenti per un costo totale di euro 100.306,06 la proroga di 90 giorni rispetto alla scadenza prevista nel decreto n. 999 del 23/07/2010;

Di fissare quale termine ultimo per la conclusione dei lavori il giorno 08/11/2011.

Il presente decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica

- all'Assessore Agricoltura ;

- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Responsabile dell'Asse Uno del PSR Campania 2007-2013;
- al Dirigente del Settore IPA;
- al Responsabile Regionale della misura 112;
- al Responsabile Regionale della misura 121;
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- all'AGC 02, Settore 01, Servizio 04;
- al RUFA

Dott. Bruno Danise

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 1374 del 17/10/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 11 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Salerno

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA CAMPANIA 2007 - 2013 MISURA 121 - DECRETO DI PROROGA ALLA DITTA AZIENDA FUTURA SOCIETA' AGRICOLA DI RAFFAELE & GAETANO PASTORE CUAA 03803980659 PER LA CONCLUSIONE DEI LAVORI DI UN PERIODO DI GIORNI 120 A DECORRERE DAL 15/08/2011;

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- con Decisione n° C (2007) 5712 del 20/11/2007, la C ommissione europea ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007/2013, predisposto al termine del Regolamento (CE) n°1698/2005 e del Reg olamento attuativo n°1974/2006;
- con D.R.D. n. 42 del 29 ottobre 2008 e ss. mm. e ii. – sono state definite le modalità organizzative per l'attuazione del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007 – 2013;
- con D.R.D. n. 59 del 30 dicembre 2008 e ss. mm. e ii. è stato approvato il manuale delle procedure – gestione delle domande di aiuto;

VISTO il DRD n. 307 del 24/11/2009 con il quale il Dirigente del Settore IPA ha comunicato "il nulla osta" alla concessione degli aiuti previsti a favore delle ditte inserite nei suddetti elenchi delle istanze ammissibili ai finanziamenti per il bimestre Luglio - Agosto 2009;

VISTO il proprio DRD n. 421 del 27/11/2009 con il quale è stata approvata la graduatoria definitiva delle istanze ammesse a finanziamento per il bimestre Luglio - Agosto 2009, per la Misura 121 del PSR Campania 2007/2013;

VISTO che al numero d'ordine 09 della graduatoria di cui al citato DRD 421 del 27/11/2009 in argomento con il punteggio 57,30/100 è riportata la ditta Futura società agricola di Raffaele & Gaetano Pastore S.S. CUAA 03803980659 destinataria di aiuti per l'importo di € 182.357,29 per la realizzazione di un programma di sviluppo aziendale che prevede investimenti per un costo totale di euro € 455.893,22;

CONSIDERATO che all'azienda Futura società agricola di Raffaele & Gaetano Pastore S.S. CUAA 03803980659, sono stati concessi con DRD n. 120 del 09/02/2010, notificato in data 16/02/2010, aiuti per l'importo di € 182.357,29 per la realizzazione di un programma di sviluppo aziendale che prevede investimenti per un costo totale di euro € 455.893,22;

VISTO il proprio DRD 354 del 09/03/2011 con il quale è stata concessa una proroga per la conclusione dei lavori, per un lasso di tempo di 180 giorni.

VISTA la richiesta di un'ulteriore proroga per la conclusione dei lavori, acquisita agli atti della Regione Campania in data 27/07/2011 al numero di protocollo 588574;

CONSIDERATA la richiesta del parere per la concessione di una deroga per il completamento dei lavori dell'azienda Futura società agricola di Raffaele & Gaetano Pastore S.S. CUAA 03803980659, effettuata all'Autorità di Gestione del PSR Campania in data 16/09/2011 nostro protocollo 2011. 0699811;

VISTA la comunicazione dell'Autorità di Gestione del PSR Campania del 26/09/2011, protocollo 2011. 0722875, con la quale la stessa si è espressa con parere favorevole all'accoglimento della richiesta di proroga in deroga effettuata dall'azienda Futura società agricola di Raffaele & Gaetano Pastore S.S. CUAA 03803980659;

VALUTATO che la richiesta di proroga è opportunamente motivata;

VISTO l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005;

VISTO il DRD n. 70 del 15 novembre 2010;

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende integralmente riportato:

Di concedere all'azienda Futura società agricola di Raffaele & Gaetano Pastore S.S. CUAA 03803980659, destinataria di aiuti e premi, per l'importo di € 182.357,29 per la realizzazione di un programma di sviluppo aziendale che prevede investimenti per un costo totale di euro € 455.893,22, una ulteriore proroga di 120 giorni rispetto alla scadenza prevista nel decreto di proroga n. DRD 354 del 09/03/2011.

Di fissare quale termine ultimo per la conclusione dei lavori il giorno 13/12/2011.

Il presente decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica

- all'Assessore Agricoltura e attività Produttive;
- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Responsabile dell'Asse Uno del PSR Campania 2007-2013;
- al Dirigente del Settore IPA;
- al Responsabile Regionale della misura 121
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- all'AGC 02, Settore 01, Servizio 04
- al RUFA

Dott. Bruno Danise

Decreto Dirigenziale n. 1375 del 17/10/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 11 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Salerno

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2013 - MISURA 312 - APPROVAZIONE VARIANTE PRESENTATA DALLA DITTA FRATELLI CRISCUOLO DI E. CRISCUOLO & C. SNC CON RIDUZIONE DELLA SPESA AMMESSA ED UNA ECONOMIA SUL CONTRIBUTO AMMESSO DI EURO 1.284,20.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- Che con DRD n. 388 del 29/03/2010 lo STAPA di Salerno ha concesso alla ditta FRATELLI CRISCUOLO DI E. CRISCUOLO & C. SNC un contributo in conto capitale di € 129.391,32 pari al 50% della spesa ammessa di € 258.782,63;
- Che con richiesta inoltrata allo STAPA CePICA di Salerno in data 26/08/2011 prot. n. 642383, la ditta beneficiaria FRATELLI CRISCUOLO DI E. CRISCUOLO & C. SNC (CUAA 04735420657 P.IVA 04735420657), con sede legale nel Comune di Ascea, in Via Chiusa n°11 ha richiesto una variante al progetto previsto dal PSR Campania 2007-2013 a valere sulla Misura 312;
- Che con nota prot. 2741/UDA del 30/09/2011 il Responsabile dell'UDA dello STAPA di Salerno ha incaricato Truono Pietro, in qualità di tecnico istruttore, di procedere all'istruttoria della citata richiesta di variante;

CONSIDERATO

- Che l'istruttoria svolta in relazione alla pertinenza della documentazione tecnico amministrativa presentata dal beneficiario ed all'adeguatezza rispetto a quanto previsto dal bando di misura ha dato esito positivo;
- Che in sede di istruttoria sono stati, altresì, verificati e validati il quadro economico e il quadro di raffronto tramite l'analisi di ciascuna delle voci di costo in riferimento alla congruità delle quantità e dei prezzi di acquisto ed alla eleggibilità delle spese;
- Che il punteggio finale non subisce modifiche in seguito alla variante proposta;

PRESO ATTO

- Che l'approvazione della variante comporta variazione in diminuzione della spesa;
- che le variazioni consistono: a) piccole modifiche alla composizione e sistemazione degli arredi; b) sostituzione di alcune ditte fornitrici;
- che la variante risulta oggettivamente giustificata, essendo relativa ad una migliore distribuzione degli spazi resasi necessaria in corso d'opera .

- **PRESO ATTO,** altresì, che la rimodulazione effettuata comporta una riduzione della spesa approvata € 258.782,63 (come da decreto di concessione) a € 256.214,23 ed una corrispondente riduzione del contributo € 129.391,32 (come da decreto di concessione) a € 128.107,12

VISTE le disposizioni generali ed il bando di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-20013 per la misura 312 cofinanziate da FEASR approvate con DRD n. 32 del 5.08.2008 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il bando di attuazione della misura 312;

VISTO il manuale delle procedure del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013 approvato dal Coordinatore dell'Area con DRD n. 59 del 30.12.2008 e ss.mm. e ii.;

VISTO l'art. 4, commi 2 e 3 della Legge Regionale n. 24 del 29 dicembre 2005;

VISTO il DRD n. 70 del 15/11/2010;

RITENUTO, pertanto

- Di poter approvare la variante presentata dalla ditta FRATELLI CRISCUOLO DI E. CRISCUOLO & C. SNC CUUA 04735420657, che prevede la rimodulazione della spesa così come specificato nel quadro economico e nel quadro di raffronto, allegati al presente provvedimento di cui ne costituiscono parte integrante e sostanziale;

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dall'Unità di gestione delle domande di aiuto (UDA) e dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Responsabile dell'UDA, Dirigente del Servizio Amministrativo;

DECRETA

per le motivazioni indicate in narrativa che si intendono integralmente riportate:

- **Di approvare** la variante presentata dalla ditta FRATELLI CRISCUOLO DI E. CRISCUOLO & C. SNC CUUA 04735420657, che prevede la rimodulazione della spesa così come specificato nel quadro economico e nel quadro di raffronto, allegati al presente provvedimento di cui ne costituiscono parte integrante e sostanziale;

- **Di rimodulare** il contributo in conto capitale dì € 128.107,12 pari al 50% della spesa ammessa di € 256.214,23 per la realizzazione del progetto di investimenti proposto in variante ed ammesso a contributo con DRD di concessione n. 388 del 29/03/2010 .

Il presente decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica:

- all'Assessore all'Agricoltura ;
- al Coordinatore dell'A.G.C. 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Dirigente del Settore ITABI in qualità di Responsabile dell'Asse 3;
- al Referente di misura 312 per gli adempimenti consequenziali alla rimodulazione di spesa effettuata;
- all'A.G.C. 02, Settore 01, Servizio 04 – "Registrazione Atti Monocratici Archiviazione Decreti Dirigenziali";
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- al RUFA.

Dr. Bruno Danise

Ditta F.LLI CRISCUOLO DI EGIDIO CRISCUOLO & C.SNC

Verifica e validazione del quadro economico VARIANTE

	PROGETTO APPROVATO con decreto n.388 del 29/03/2010		VARIANTE		
Descrizione voce	**Spesa ammessa con decreto 388/2010**	**Contributo concesso con decreto 388/2010**	**Spesa Approvata variante (a)**	**Spesa Ammessa Variante (b)**	**Contributo 50% di (b)**
(3.1) Interventi di ristrutturazione fino al 20% del totale spesa	€ 175.005,97	€ 87.502,99	€ 175.005,97	€ 175.005,97	€ 87.502,99
(3.2) Acquisto arredi per interni	€ 62.280,00	€ 31.140,00	€ 61.410,85	€ 59.711,60	€ 29.855,80
(3.3) Creazione e sistemazione aree esterne	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
(3.4) Acquisto attrezzature e arredi per esterno	€ 7.000,00	€ 3.500,00	€ 7.875,85	€ 7.000,00	€ 3.500,00
(3.5) Acquisto attrezzature informatiche	€ 7.496,66	€ 3.748,33	€ 7.496,66	€ 7.496,66	€ 3.748,33
(4.1) Spese Generali max 12% opere edili	€ 2.000,00	€ 1.000,00	€ 2.000,00	€ 2.000,00	€ 1.000,00
(4.2) Spese Generali max 7% su 3.2-3.3-3.4-3.5	€ 5.000,00	€ 2.500,00	€ 5.000,00	€ 5.000,00	€ 2.500,00
TOTALE	**€ 258.782,63**	**€ 129.391,32**	**€ 258.789,33**	**€256. 214,23**	**€ 128.107,12**

fonte: http://b

Quadro comparativo

	Progetto approvato		variante	
3.1 **Interventi di ristrutturazione e rifunzionalizzazione locali esistenti**	**Totale**	**175.005,97**	**Totale**	**175.005,97**
3.2 **Acquisto di attrezzature e arredi**	5 armadi 3 battenti	6.250	5 armadi 3 battenti	5.500
	5 letti matrimoniali	3.800	5 letti matrimoniali	3.500
	5 reti ortopediche matrim	600	5 reti ortopediche matrim	405
	5 materasso a molle matrim.	1.800	5 materasso a molle matrim.	1.290
	10 comodini	2.050	10 comodini	1.800
	5 tavoli	1.900	5 tavoli	1.600
	5 sedie	525	6 sedie	799,20
			2 materassi sing.	282
			2 reti sing+gambe	91
			20 guanciale	225
			20 copri guanciale	95
			5 fodera matr.	101,25
			2 fodera sing.	28
	5 cucine componibili	17.500	5 cucine componibili	17.525
	5 tavoli da pranzo	2.600	5 tavoli da pranzo	2.600
	20 sedie	2.200	22 sedie	2.200
	5 divani	5.750	5 divani	5.466
	5 poltrone	3.500	5 poltrone	2.820
	5 porta tv	1.550	5 porta tv	1.550
	1 scrivania	480	2 scrivania	319,20
	2 sedie girevoli	400	2 gabelli	158,40
	1 divano angolare	2.260	2 divano angolare	2.484
	1 mobile porta tv	310	1 cassettiera	154,80
			1 libreria	291
			1 libreria	249
			1 sedie	195
			1 sedia	27
			1 cucina di servizio	850
	1 televisore LCD 42"	575	1 televisore LCD 42"	575
	5 televisori LCR 22"	1.035	5 televisori LCR 22"	1.035
	5 Lavasciuga	2.995	5 Lavasciuga	2.995
	Insegna	4.200	Insegna	4.200
	Totale	**62.280,00**	**totale**	**61.410,85**
			€ 59 744,60	

fonte: http://b

3.3Creazione e sistemazione di aree esterne da destinare ad attività ricreativa e sportiva		**0,00**		**0,00**
3.4 Acquisto di attrezzature e arredi per allestimento aree esterne	5 divano 2 posti	2.300	4 divanetto	750
	5 poltrona 1 posto	1.650	6 divanetto angolare	1.320
	5 tavolini	1.050	5 tavolo	1.020,84
	5 ombrelloni esterno	2.000	2 tavolino	413,34
			3 gazebo	1.385
			2 ombrellone a braccio	1.300
			22 sedie	1.686,67
	Totale	**7.000,00**	**Totale**	**7.875,85** 7.000,00
3.5 Acquisti e aggiornamento attrezzature informatiche	**Totale**	**7.496,66**	**Totale**	**7.496,66**
4 Spese generali				
4.1 max 12% per opere murarie		2.000		2.000
4.2 max 7% su (3.2+3.3+3.4+3.5)		5.000		5.000
	Totale	**7.000,00**	**Totale**	**7.000,00**
Totale investimento		**258.782,63**		**258.789,33**

256.214,23

Il tecnico
Dott. Giovanni Rizzo

fonte: http://b

Decreto Dirigenziale n. 1376 del 17/10/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 11 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Salerno

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA CAMPANIA 2007-2013 - MISURA 323 - DRD N. 103 DEL 19.06.2009 CONCESSO ALLA DITTA PARCO URBANO DELL'IRNO "APPROVAZIONE ULTERIORE PROROGA"

IL DIRIGENTE

PREMESSO che la Commissione europea, con Decisione n° C (20 07) 5712 del 20/11/2007, ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007/2013, predisposto al termine del Regolamento (CE) n°1698/2005 e del Regolamento attuativo n°1974/2006;

VISTE le disposizioni generali ed il bando di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-20013 per la **Misura 323 "SVILUPPO, TUTELA E RIQUALIFICAZIONE DEL PATRIMONIO RURALE"** cofinanziate da FEARS approvate con DRD n. 32 del 5.08.2008 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA l'istanza di aiuto presentata dalla ditta **PARCO URBANO DELL'IRNO** identificata con CUAA **95111950655** acquisita al protocollo regionale con il n. **2008.1081678** in data **31.12.2008** ID **793835124**

CONSIDERATO che è stato concesso con proprio Decreto Dirigenziale N. **103** del **19.06.2009** ai sensi del PSR Campania 2007-2013, **Misura 323 "Sviluppo, tutela e riqualificazione del patrimonio rurale"** alla ditta **PARCO URBANO DELL'IRNO** come identificata dal CUAA **95111950655** un contributo in conto capitale dì **€ 49.966,58** pari al **100%** della spesa ammessa di **€ 49.966,58** per la realizzazione del progetto di investimenti proposto con istanza presentata allo STAPA-CePICA di SALERNO protocollo n. **2008.1081678** in data **31.12.2008**

CONSIDERATO che il decreto di concessione di cui innanzi è stato modificato con pari provvedimento N. **1491** del **04.10.2010** avendone approvata la proroga dei termini di conclusione al 07.01.2011;

VISTE le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 e le competenze assegnate ai Dirigenti dei Settori Tecnici Amministrativi Provinciali per l'Agricoltura in qualità di Soggetti Attuatori

VISTA l'ulteriore istanza di proroga di mesi **12** della ditta **PARCO URBANO DELL'IRNO**, prot **2010.923105** del **18.11.2010**

VISTO il N.O. rilasciato dal Settore ITABI, prot **2011.0721739** del **26.09.2011**, di accoglimento dell'istanza e concessione di ulteriore proroga;

CONSIDERATO che sulla comunicazione della ditta beneficiaria è stata compiuta favorevole istruttoria di merito essendo state ritenute valide e giustificabili le motivazioni addotte perché verificatesi in corso d'opera e non imputabili a carenza progettuale, riconducibili esclusivamente a condizioni sopravvenute per causa di forza maggiore;

VISTO il DRD n. **47** del **23.06.2010** del Coordinatore dell'Area "Differimento termini provvedimenti di concessione emanati in attuazione del DRD N. 32/2008" con il quale, tra l'altro, nel rilevare che:

- la risoluzione della problematiche connesse allo start up ed alla definizione delle procedure per l'erogazione degli aiuti da parte di AGEA hanno subito ritardi imprevisti;
- nell'attuale condizione di crisi finanziaria, tali ritardi avrebbero esposto molti beneficiari privati a ricorrere al credito bancario per garantire comunque il completamento nei termini previsti nell'attesa di ricevere gli acconti richiesti;

si decreta di differire i termini concessi per la realizzazione degli interventi afferenti alle misure del PSR 2007-2013 attivate con DRD n. 32/08, dove necessario, e affidare ai dirigenti dei Soggetti Attuatori la ridefinizione dei termini indicati nei decreti di concessione degli interventi;

CONSIDERATO altresì la ditta beneficiaria ha richiesto anticipazione ricevendo quanto spettante con notevole ritardo rispetto alle previsioni;

RITENUTO pertanto di dover modificare il proprio DRD N. **103** del **19.06.2009** nel senso che, fermo restando quanto altro in esso contenuto, il contributo in conto capitale di **€ 49.966,58** concesso resta

determinato in **€ 49.966,58** in maniera conforme al quadro economico già approvato, variando col presente atto solo i termini di conclusione delle lavorazioni necessarie al completamento dei lavori, ferma restante la possibilità di revoca del provvedimento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto;

VISTO il DRD n. 70 del 15.11.2010 del Coordinatore dell'AGC 11 ad oggetto "Misure di coordinamento e razionalizzazione dei procedimenti amministrativi e contabili dell'AGC 11 Delega di funzioni ai Signori Dirigenti dei Settori";

PRESO ATTO che per la Regione Campania tutti i pagamenti a favore dei beneficiari degli aiuti previsti dal PSR sono effettuati dall'AGEA in qualità di Organismo Pagatore**;**

VISTO l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende riportato:

Art. 1.) Rideterminazione tempi di conclusione delle lavorazioni
Di modificare il proprio DRD N. **103** del **19.06.2009** fermo restando quanto altro in esso contenuto, nel senso che il contributo in conto capitale concesso ai sensi del PSR Campania 2007-2013, **Misura 323 "Sviluppo, tutela e riqualificazione del patrimonio rurale"** alla ditta **PARCO URBANO DELL'IRNO** come identificata dal CUAA **95111950655** ID **793835124** di **€ 49.966,58** pari al 100% della spesa ammessa di **€ 49.966,58** per la realizzazione del progetto di investimenti proposto con istanza presentata allo STAPA-CePICA di SALERNO protocollo n. **2008.1081678** in data **31.12.2008** rimane conforme al quadro economico già approvato, prevedendo col presente atto l'approvazione della sola variazione della data di ultimazione della realizzazione del progetto approvato, prorogata di ulteriori mesi **12** che dovrà concludersi comunque entro e non oltre il **07.01.2012** dandone tempestiva comunicazione allo scrivente Settore secondo le modalità previste dal precedente decreto di concessione N. **103** del **19.06.2009**

Art. 2) Obblighi del beneficiario
La concessione del contributo per la realizzazione del progetto d'investimenti in discussione è subordinata al rispetto da parte della ditta beneficiaria di tutti gli obblighi previsti dal Bando della **Misura 323 "Sviluppo, tutela e riqualificazione del patrimonio rurale"** pena la revoca del finanziamento concesso, come riportati nel Decreto di Concessione N. **103** del **19.06.2009** al quale integralmente devesi fare riferimento.

Art. 3) Ricorso e clausola di salvaguardia
Avverso le notifiche dell'esito istruttorio e/o controlli sono esperibili:
- Richiesta di riesame entro 10 giorni dal ricevimento della notifica come disposto dal Manuale delle Procedure del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013;
- Ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente entro 60 giorni dal ricevimento delle notifica.

La procedura del riesame si conclude entro 20 giorni dalla presentazione dello stesso, salvo ulteriori comprovate necessità istruttorie da parte dell'Amministrazione che devono essere comunicate all'interessato.
La presentazione del riesame interrompe i termini di presentazione del ricorso giurisdizionale.
Avverso gli esiti dell'istanza di riesame sono esperibili:
- Ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente entro 60 giorni dalla notifica dell'esito del riesame;
- Ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dal ricevimento della notifica dell'esito del ricorso gerarchico.

Per tutto quanto non riportato nel presente provvedimento si fa riferimento alle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali che regolano la materia.

Il presente decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica

- all' Assessore Agricoltura;
- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Dirigente del Settore ITABI anche nella sua funzione di Responsabile dell'Asse Tre del PSR Campania 2007-2013;
- al Servizio 04 dell' AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale".
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- al Responsabile Regionale della misura 323
- al RUFA

dott. Bruno Danise

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 1377 del 17/10/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 11 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Salerno

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA CAMPANIA 2007-2013 - MISURA 323 - DRD N. 104 DEL 19.06.2009 CONCESSO ALLA DITTA PARCO URBANO DELL'IRNO "APPROVAZIONE ULTERIORE PROROGA"

IL DIRIGENTE

PREMESSO che la Commissione europea, con Decisione n° C (20 07) 5712 del 20/11/2007, ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007/2013, predisposto al termine del Regolamento (CE) n°1698/2005 e del Regolamento attuativo n°1974/2006;

VISTE le disposizioni generali ed il bando di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-20013 per la **Misura 323 "SVILUPPO, TUTELA E RIQUALIFICAZIONE DEL PATRIMONIO RURALE"** cofinanziate da FEARS approvate con DRD n. 32 del 5.08.2008 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA l'istanza di aiuto presentata dalla ditta **PARCO URBANO DELL'IRNO** identificata con CUAA **95111950655** acquisita al protocollo regionale con il n. **2008.1081669** in data **31.12.2008** ID **750974520**

CONSIDERATO che è stato concesso con proprio Decreto Dirigenziale N. **104** del **19.06.2009** ai sensi del PSR Campania 2007-2013, **Misura 323 "Sviluppo, tutela e riqualificazione del patrimonio rurale"** alla ditta **PARCO URBANO DELL'IRNO** come identificata dal CUAA **95111950655** un contributo in conto capitale dì **€ 49.791,36** pari al **100%** della spesa ammessa di **€ 49.791,36** per la realizzazione del progetto di investimenti proposto con istanza presentata allo STAPA-CePICA di SALERNO protocollo n. **2008.1081669** in data **31.12.2008**

CONSIDERATO che il decreto di concessione di cui innanzi è stato modificato con pari provvedimento N. **1492** del **04.10.2010** avendone approvata la proroga dei termini di conclusione al 07.01.2011;

VISTE le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 e le competenze assegnate ai Dirigenti dei Settori Tecnici Amministrativi Provinciali per l'Agricoltura in qualità di Soggetti Attuatori

VISTA l'ulteriore istanza di proroga di mesi **12** della ditta **PARCO URBANO DELL'IRNO**, prot **2010.923115** del **18.11.2010**

VISTO il N.O. rilasciato dal Settore ITABI, prot **2011.0721739** del **26.09.2011**, di accoglimento dell'istanza e concessione di ulteriore proroga;

CONSIDERATO che sulla comunicazione della ditta beneficiaria è stata compiuta favorevole istruttoria di merito essendo state ritenute valide e giustificabili le motivazioni addotte perché verificatesi in corso d'opera e non imputabili a carenza progettuale, riconducibili esclusivamente a condizioni sopravvenute per causa di forza maggiore;

VISTO il DRD n. **47** del **23.06.2010** del Coordinatore dell'Area "Differimento termini provvedimenti di concessione emanati in attuazione del DRD N. 32/2008" con il quale, tra l'altro, nel rilevare che:

- la risoluzione della problematiche connesse allo start up ed alla definizione delle procedure per l'erogazione degli aiuti da parte di AGEA hanno subito ritardi imprevisti;
- nell'attuale condizione di crisi finanziaria, tali ritardi avrebbero esposto molti beneficiari privati a ricorrere al credito bancario per garantire comunque il completamento nei termini previsti nell'attesa di ricevere gli acconti richiesti;

si decreta di differire i termini concessi per la realizzazione degli interventi afferenti alle misure del PSR 2007-2013 attivate con DRD n. 32/08, dove necessario, e affidare ai dirigenti dei Soggetti Attuatori la ridefinizione dei termini indicati nei decreti di concessione degli interventi;

CONSIDERATO altresì la ditta beneficiaria ha richiesto anticipazione ricevendo quanto spettante con notevole ritardo rispetto alle previsioni;

RITENUTO pertanto di dover modificare il proprio DRD N. **104** del **19.06.2009** nel senso che, fermo restando quanto altro in esso contenuto, il contributo in conto capitale di **€ 49.791,36** concesso resta determinato in **€ 49.791,36** in maniera conforme al quadro economico già approvato, variando col presente atto solo i termini di conclusione delle lavorazioni necessarie al completamento dei lavori, ferma restante la possibilità di revoca del provvedimento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto;

VISTO il DRD n. 70 del 15.11.2010 del Coordinatore dell'AGC 11 ad oggetto "Misure di coordinamento e razionalizzazione dei procedimenti amministrativi e contabili dell'AGC 11 Delega di funzioni ai Signori Dirigenti dei Settori";

PRESO ATTO che per la Regione Campania tutti i pagamenti a favore dei beneficiari degli aiuti previsti dal PSR sono effettuati dall'AGEA in qualità di Organismo Pagatore**;**

VISTO l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende riportato:

Art. 1.) Rideterminazione tempi di conclusione delle lavorazioni
Di modificare il proprio DRD N. **104** del **19.06.2009** fermo restando quanto altro in esso contenuto, nel senso che il contributo in conto capitale concesso ai sensi del PSR Campania 2007-2013, **Misura 323 "Sviluppo, tutela e riqualificazione del patrimonio rurale"** alla ditta **PARCO URBANO DELL'IRNO** come identificata dal CUAA **95111950655** ID **750974520** di **€ 49.791,36** pari al 100% della spesa ammessa di **€ 49.791,36** per la realizzazione del progetto di investimenti proposto con istanza presentata allo STAPA-CePICA di SALERNO protocollo n. **2008.1081669** in data **31.12.2008** rimane conforme al quadro economico già approvato, prevedendo col presente atto l'approvazione della sola variazione della data di ultimazione della realizzazione del progetto approvato, prorogata di ulteriori mesi **12** che dovrà concludersi comunque entro e non oltre il **07.01.2012** dandone tempestiva comunicazione allo scrivente Settore secondo le modalità previste dal precedente decreto di concessione N. **104** del **19.06.2009**

Art. 2) Obblighi del beneficiario
La concessione del contributo per la realizzazione del progetto d'investimenti in discussione è subordinata al rispetto da parte della ditta beneficiaria di tutti gli obblighi previsti dal Bando della **Misura 323 "Sviluppo, tutela e riqualificazione del patrimonio rurale"** pena la revoca del finanziamento concesso, come riportati nel Decreto di Concessione N. **104** del **19.06.2009** al quale integralmente devesi fare riferimento.

Art. 3) Ricorso e clausola di salvaguardia
Avverso le notifiche dell'esito istruttorio e/o controlli sono esperibili:
- Richiesta di riesame entro 10 giorni dal ricevimento della notifica come disposto dal Manuale delle Procedure del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013;
- Ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente entro 60 giorni dal ricevimento delle notifica.

La procedura del riesame si conclude entro 20 giorni dalla presentazione dello stesso, salvo ulteriori comprovate necessità istruttorie da parte dell'Amministrazione che devono essere comunicate all'interessato.
La presentazione del riesame interrompe i termini di presentazione del ricorso giurisdizionale.
Avverso gli esiti dell'istanza di riesame sono esperibili:
- Ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente entro 60 giorni dalla notifica dell'esito del riesame;
- Ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dal ricevimento della notifica dell'esito del ricorso gerarchico.

Per tutto quanto non riportato nel presente provvedimento si fa riferimento alle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali che regolano la materia.

Il presente decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica

- all' Assessore Agricoltura;
- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Dirigente del Settore ITABI anche nella sua funzione di Responsabile dell'Asse Tre del PSR Campania 2007-2013;
- al Servizio 04 dell' AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale".
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- al Responsabile Regionale della misura 323
- al RUFA

dott. Bruno Danise

Decreto Dirigenziale n. 1378 del 17/10/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 11 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Salerno

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA CAMPANIA 2007-2013 - MISURA 323 - DRD N. 106 DEL 19.06.2009 CONCESSO ALLA DITTA PARCO URBANO DELL'IRNO "APPROVAZIONE ULTERIORE PROROGA"

IL DIRIGENTE

PREMESSO che la Commissione europea, con Decisione n° C (20 07) 5712 del 20/11/2007, ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007/2013, predisposto al termine del Regolamento (CE) n°1698/2005 e del Regolamento attuativo n°1974/2006;

VISTE le disposizioni generali ed il bando di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-20013 per la **Misura 323 "SVILUPPO, TUTELA E RIQUALIFICAZIONE DEL PATRIMONIO RURALE"** cofinanziate da FEARS approvate con DRD n. 32 del 5.08.2008 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA l'istanza di aiuto presentata dalla ditta **PARCO URBANO DELL'IRNO** identificata con CUAA **95111950655** acquisita al protocollo regionale con il n. **2008.1081660** in data **31.12.2008** ID **827760116**

CONSIDERATO che è stato concesso con proprio Decreto Dirigenziale N. **106** del **19.06.2009** ai sensi del PSR Campania 2007-2013, **Misura 323 "Sviluppo, tutela e riqualificazione del patrimonio rurale"** alla ditta **PARCO URBANO DELL'IRNO** come identificata dal CUAA **95111950655** un contributo in conto capitale dì **€ 49.945,28** pari al **100%** della spesa ammessa di **€ 49.945,28** per la realizzazione del progetto di investimenti proposto con istanza presentata allo STAPA-CePICA di SALERNO protocollo n. **2008.1081660** in data **31.12.2008**

CONSIDERATO che il decreto di concessione di cui innanzi è stato modificato con pari provvedimento N. **1490** del **04.10.2010** avendone approvata la proroga dei termini di conclusione al 07.01.2011;

VISTE le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 e le competenze assegnate ai Dirigenti dei Settori Tecnici Amministrativi Provinciali per l'Agricoltura in qualità di Soggetti Attuatori

VISTA l'ulteriore istanza di proroga di mesi **12** della ditta **PARCO URBANO DELL'IRNO**, prot **2010.923126** del **18.11.2010**

VISTO il N.O. rilasciato dal Settore ITABI, prot **2011.0721739** del **26.09.2011**, di accoglimento dell'istanza e concessione di ulteriore proroga;

CONSIDERATO che sulla comunicazione della ditta beneficiaria è stata compiuta favorevole istruttoria di merito essendo state ritenute valide e giustificabili le motivazioni addotte perché verificatesi in corso d'opera e non imputabili a carenza progettuale, riconducibili esclusivamente a condizioni sopravvenute per causa di forza maggiore;

VISTO il DRD n. **47** del **23.06.2010** del Coordinatore dell'Area "Differimento termini provvedimenti di concessione emanati in attuazione del DRD N. 32/2008" con il quale, tra l'altro, nel rilevare che:

- la risoluzione della problematiche connesse allo start up ed alla definizione delle procedure per l'erogazione degli aiuti da parte di AGEA hanno subito ritardi imprevisti;
- nell'attuale condizione di crisi finanziaria, tali ritardi avrebbero esposto molti beneficiari privati a ricorrere al credito bancario per garantire comunque il completamento nei termini previsti nell'attesa di ricevere gli acconti richiesti;

si decreta di differire i termini concessi per la realizzazione degli interventi afferenti alle misure del PSR 2007-2013 attivate con DRD n. 32/08, dove necessario, e affidare ai dirigenti dei Soggetti Attuatori la ridefinizione dei termini indicati nei decreti di concessione degli interventi;

CONSIDERATO altresì la ditta beneficiaria ha richiesto anticipazione ricevendo quanto spettante con notevole ritardo rispetto alle previsioni;

RITENUTO pertanto di dover modificare il proprio DRD N. **106** del **19.06.2009** nel senso che, fermo restando quanto altro in esso contenuto, il contributo in conto capitale di **€ 49.945,28** concesso resta

determinato in **€ 49.945,28** in maniera conforme al quadro economico già approvato, variando col presente atto solo i termini di conclusione delle lavorazioni necessarie al completamento dei lavori, ferma restante la possibilità di revoca del provvedimento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto;

VISTO il DRD n. 70 del 15.11.2010 del Coordinatore dell'AGC 11 ad oggetto "Misure di coordinamento e razionalizzazione dei procedimenti amministrativi e contabili dell'AGC 11 Delega di funzioni ai Signori Dirigenti dei Settori";

PRESO ATTO che per la Regione Campania tutti i pagamenti a favore dei beneficiari degli aiuti previsti dal PSR sono effettuati dall'AGEA in qualità di Organismo Pagatore**;**

VISTO l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende riportato:

Art. 1.) Rideterminazione tempi di conclusione delle lavorazioni
Di modificare il proprio DRD N. **106** del **19.06.2009** fermo restando quanto altro in esso contenuto, nel senso che il contributo in conto capitale concesso ai sensi del PSR Campania 2007-2013, **Misura 323 "Sviluppo, tutela e riqualificazione del patrimonio rurale"** alla ditta **PARCO URBANO DELL'IRNO** come identificata dal CUAA **95111950655** ID **827760116** di **€ 49.945,28** pari al 100% della spesa ammessa di **€ 49.945,28** per la realizzazione del progetto di investimenti proposto con istanza presentata allo STAPA-CePICA di SALERNO protocollo n. **2008.1081660** in data **31.12.2008** rimane conforme al quadro economico già approvato, prevedendo col presente atto l'approvazione della sola variazione della data di ultimazione della realizzazione del progetto approvato, prorogata di ulteriori mesi **12** che dovrà concludersi comunque entro e non oltre il **07.01.2012** dandone tempestiva comunicazione allo scrivente Settore secondo le modalità previste dal precedente decreto di concessione N. **106** del **19.06.2009**

Art. 2) Obblighi del beneficiario
La concessione del contributo per la realizzazione del progetto d'investimenti in discussione è subordinata al rispetto da parte della ditta beneficiaria di tutti gli obblighi previsti dal Bando della **Misura 323 "Sviluppo, tutela e riqualificazione del patrimonio rurale"** pena la revoca del finanziamento concesso, come riportati nel Decreto di Concessione N. **106** del **19.06.2009** al quale integralmente devesi fare riferimento.

Art. 3) Ricorso e clausola di salvaguardia
Avverso le notifiche dell'esito istruttorio e/o controlli sono esperibili:
- Richiesta di riesame entro 10 giorni dal ricevimento della notifica come disposto dal Manuale delle Procedure del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013;
- Ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente entro 60 giorni dal ricevimento delle notifica.

La procedura del riesame si conclude entro 20 giorni dalla presentazione dello stesso, salvo ulteriori comprovate necessità istruttorie da parte dell'Amministrazione che devono essere comunicate all'interessato.
La presentazione del riesame interrompe i termini di presentazione del ricorso giurisdizionale.
Avverso gli esiti dell'istanza di riesame sono esperibili:
- Ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente entro 60 giorni dalla notifica dell'esito del riesame;
- Ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dal ricevimento della notifica dell'esito del ricorso gerarchico.

Per tutto quanto non riportato nel presente provvedimento si fa riferimento alle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali che regolano la materia.

Il presente decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica

- all' Assessore Agricoltura;
- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Dirigente del Settore ITABI anche nella sua funzione di Responsabile dell'Asse Tre del PSR Campania 2007-2013;
- al Servizio 04 dell' AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale".
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- al Responsabile Regionale della misura 323
- al RUFA

dott. Bruno Danise

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 1380 del 17/10/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 11 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Salerno

Oggetto dell'Atto:

MISURA 323 - DRD N. 250 DEL 17.09.2009 CONCESSO ALLA DITTA COMUNE DI PRIGNANO CILENTO "APPROVAZIONE PROROGA"

IL DIRIGENTE

PREMESSO che la Commissione europea, con Decisione n° C (20 07) 5712 del 20/11/2007, ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007/2013, predisposto al termine del Regolamento (CE) n°1698/2005 e del Regolamento attuativo n°1974/2006;

VISTE le disposizioni generali ed il bando di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-20013 per la **Misura 323 "SVILUPPO, TUTELA E RIQUALIFICAZIONE DEL PATRIMONIO RURALE"** cofinanziate da FEARS approvate con DRD n. 32 del 5.08.2008 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA l'istanza di aiuto presentata dalla ditta **COMUNE DI PRIGNANO CILENTO** identificata con CUAA **8100055657** acquisita al protocollo regionale con il n. **2009.0369437** in data **29.04.2009** ID **637223737**

CONSIDERATO che è stato concesso con proprio Decreto Dirigenziale N. **250** del **17.09.2009** ai sensi del PSR Campania 2007-2013, **Misura 323 "Sviluppo, tutela e riqualificazione del patrimonio rurale"** alla ditta **COMUNE DI PRIGNANO CILENTO** come identificata dal CUAA **8100055657** un contributo in conto capitale dì **€ 81.740,80** pari al **100%** della spesa ammessa di **€ 81.740,80** per la realizzazione del progetto di investimenti proposto con istanza presentata allo STAPA-CePICA di SALERNO protocollo n. **2009.0369437** in data **29.04.2009**

CONSIDERATO che il decreto di concessione di cui innanzi è stato modificato con pari provvedimento N. **428** del **07.04.2010** avendone rideterminato l'importo complessivo in **€ 76.869,74** a seguito dell'espletamento di gara ad evidenza pubblica;

VISTE le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 e le competenze assegnate ai Dirigenti dei Settori Tecnici Amministrativi Provinciali per l'Agricoltura in qualità di Soggetti Attuatori

VISTA l'istanza di proroga di mesi **8** della ditta **COMUNE DI PRIGNANO CILENTO**, prot **2011.40318** del **19.01.2011;**

CONSIDERATO che sulla comunicazione della ditta beneficiaria è stata compiuta favorevole istruttoria di merito essendo state ritenute valide e giustificabili le motivazioni addotte perché verificatesi in corso d'opera e non imputabili a carenza progettuale, riconducibili esclusivamente a condizioni sopravvenute per causa di forza maggiore;

VISTO anche il DRD n. **47** del **23.06.2010** del Coordinatore dell'Area "Differimento termini provvedimenti di concessione emanati in attuazione del DRD N. 32/2008" con il quale, tra l'altro, nel rilevare che:

- la risoluzione della problematiche connesse allo start up ed alla definizione delle procedure per l'erogazione degli aiuti da parte di AGEA hanno subito ritardi imprevisti;
- nell'attuale condizione di crisi finanziaria, tali ritardi avrebbero esposto molti beneficiari privati a ricorrere al credito bancario per garantire comunque il completamento nei termini previsti nell'attesa di ricevere gli acconti richiesti;

si decreta di differire i termini concessi per la realizzazione degli interventi afferenti alle misure del PSR 2007-2013 attivate con DRD n. 32/08, dove necessario, e affidare ai dirigenti dei Soggetti Attuatori la ridefinizione dei termini indicati nei decreti di concessione degli interventi;

CONSIDERATO altresì la ditta beneficiaria ha richiesto anticipazione ricevendo quanto spettante con notevole ritardo rispetto alle previsioni;

RITENUTO pertanto di dover modificare il proprio DRD N. **250** del **17.09.2009** nel senso che, fermo restando quanto altro in esso contenuto, il contributo in conto capitale di **€ 81.740,80** concesso rideterminato in **€ 76.869,74** a seguito dell'espletamento di gara ad evidenza pubblica, rimane conforme

al quadro economico già approvato, variando col presente atto solo i termini di conclusione delle lavorazioni necessarie al completamento dei lavori, ferma restante la possibilità di revoca del provvedimento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto;

VISTO il DRD n. 70 del 15.11.2010 del Coordinatore dell'AGC 11 ad oggetto "Misure di coordinamento e razionalizzazione dei procedimenti amministrativi e contabili dell'AGC 11 Delega di funzioni ai Signori Dirigenti dei Settori";

PRESO ATTO che per la Regione Campania tutti i pagamenti a favore dei beneficiari degli aiuti previsti dal PSR sono effettuati dall'AGEA in qualità di Organismo Pagatore**;**

VISTO l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende riportato:

Art. 1.) Rideterminazione tempi di conclusione delle lavorazioni
Di modificare il proprio DRD N. **250** del **17.09.2009** fermo restando quanto altro in esso contenuto, nel senso che il contributo in conto capitale concesso ai sensi del PSR Campania 2007-2013, **Misura 323 "Sviluppo, tutela e riqualificazione del patrimonio rurale"** alla ditta **COMUNE DI PRIGNANO CILENTO** come identificata dal CUAA **8100055657** ID **637223737** di **€ 81.740,80** pari al 100% della spesa ammessa di **€ 81.740,80** per la realizzazione del progetto di investimenti proposto con istanza presentata allo STAPA-CePICA di SALERNO protocollo n. **2009.0369437** in data **29.04.2009,** rideterminato in **€ 76.869,74** a seguito dell'espletamento di gara ad evidenza pubblica, rimane conforme al quadro economico già approvato, prevedendo col presente atto l'approvazione della sola variazione della data di ultimazione della realizzazione del progetto approvato, prorogata di ulteriori mesi **8** che dovrà concludersi comunque entro e non oltre il **07.12.2011** dandone tempestiva comunicazione allo scrivente Settore secondo le modalità previste dal precedente decreto di concessione N. **250** del **17.09.2009**

Art. 2) Obblighi del beneficiario
La concessione del contributo per la realizzazione del progetto d'investimenti in discussione è subordinata al rispetto da parte della ditta beneficiaria di tutti gli obblighi previsti dal Bando della **Misura 323 "Sviluppo, tutela e riqualificazione del patrimonio rurale"** pena la revoca del finanziamento concesso, come riportati nel Decreto di Concessione N. **250** del **17.09.2009** al quale integralmente devesi fare riferimento.

Art. 3) Ricorso e clausola di salvaguardia
Avverso le notifiche dell'esito istruttorio e/o controlli sono esperibili:
- Richiesta di riesame entro 10 giorni dal ricevimento della notifica come disposto dal Manuale delle Procedure del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013;
- Ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente entro 60 giorni dal ricevimento delle notifica.

La procedura del riesame si conclude entro 20 giorni dalla presentazione dello stesso, salvo ulteriori comprovate necessità istruttorie da parte dell'Amministrazione che devono essere comunicate all'interessato.
La presentazione del riesame interrompe i termini di presentazione del ricorso giurisdizionale.
Avverso gli esiti dell'istanza di riesame sono esperibili:
- Ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente entro 60 giorni dalla notifica dell'esito del riesame;
- Ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dal ricevimento della notifica dell'esito del ricorso gerarchico.

Per tutto quanto non riportato nel presente provvedimento si fa riferimento alle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali che regolano la materia.

Il presente decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica

- all' Assessore Agricoltura;
- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Dirigente del Settore ITABI anche nella sua funzione di Responsabile dell'Asse Tre del PSR Campania 2007-2013;
- al Servizio 04 dell' AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale".
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- al Responsabile Regionale della misura 323
- al RUFA

dott. Bruno Danise

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 1381 del 17/10/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 11 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Salerno

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA CAMPANIA 2007-2013 - MISURA 323 - DRD N. 252 DEL 17.09.2009 CONCESSO ALLA DITTA COMUNE DI CAGGIANO "APPROVAZIONE ULTERIORE PROROGA"

IL DIRIGENTE

PREMESSO che la Commissione europea, con Decisione n° C (20 07) 5712 del 20/11/2007, ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007/2013, predisposto al termine del Regolamento (CE) n°1698/2005 e del Regolamento attuativo n°1974/2006;

VISTE le disposizioni generali ed il bando di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-20013 per la **Misura 323 "SVILUPPO, TUTELA E RIQUALIFICAZIONE DEL PATRIMONIO RURALE"** cofinanziate da FEARS approvate con DRD n. 32 del 5.08.2008 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA l'istanza di aiuto presentata dalla ditta **COMUNE DI CAGGIANO** identificata con CUAA **00510420656** acquisita al protocollo regionale con il n. **2009.0373481** in data **30.04.2009** ID **364967019**

CONSIDERATO che è stato concesso con proprio Decreto Dirigenziale N. **252** del **17.09.2009** ai sensi del PSR Campania 2007-2013, **Misura 323 "Sviluppo, tutela e riqualificazione del patrimonio rurale"** alla ditta **COMUNE DI CAGGIANO** come identificata dal CUAA **00510420656** un contributo in conto capitale dì **€ 149.999,00** pari al **100%** della spesa ammessa di **€ 149.999,00** per la realizzazione del progetto di investimenti proposto con istanza presentata allo STAPA-CePICA di SALERNO protocollo n. **2009.0373481** in data **30.04.2009**

CONSIDERATO che il decreto di concessione di cui innanzi è stato modificato con pari provvedimento N. **267** del **05.10.2009** avendone rideterminato l'importo complessivo in **€ 135.245,00** per rettifica dell'importo precedentemente concesso;

CONSIDERATO che il decreto di concessione di cui innanzi è stato modificato con pari provvedimento N. **239** del **23.02.2010** avendone rideterminato l'importo concesso in **€ 103.136,71** a seguito dell'espletamento di gara ad evidenza pubblica;

CONSIDERATO che il decreto di concessione di cui innanzi è stato modificato con pari provvedimento N. **425** del **31.03.2011** avendone approvato la proroga dei termini di conclusione del progetto;

VISTE le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 e le competenze assegnate ai Dirigenti dei Settori Tecnici Amministrativi Provinciali per l'Agricoltura in qualità di Soggetti Attuatori

VISTA l'ulteriore istanza di proroga di mesi **12** della ditta **COMUNE DI CAGGIANO**, prot **2011.229373** del **23.03.2011;**

CONSIDERATO che sulla comunicazione della ditta beneficiaria è stata compiuta favorevole istruttoria di merito essendo state ritenute valide e giustificabili le motivazioni addotte perché verificatesi in corso d'opera e non imputabili a carenza progettuale, riconducibili esclusivamente a condizioni sopravvenute per causa di forza maggiore;

VISTO anche il DRD n. **47** del **23.06.2010** del Coordinatore dell'Area "Differimento termini provvedimenti di concessione emanati in attuazione del DRD N. 32/2008" con il quale, tra l'altro, nel rilevare che:

- la risoluzione della problematiche connesse allo start up ed alla definizione delle procedure per l'erogazione degli aiuti da parte di AGEA hanno subito ritardi imprevisti;
- nell'attuale condizione di crisi finanziaria, tali ritardi avrebbero esposto molti beneficiari privati a ricorrere al credito bancario per garantire comunque il completamento nei termini previsti nell'attesa di ricevere gli acconti richiesti;

si decreta di differire i termini concessi per la realizzazione degli interventi afferenti alle misure del PSR 2007-2013 attivate con DRD n. 32/08, dove necessario, e affidare ai dirigenti dei Soggetti Attuatori la ridefinizione dei termini indicati nei decreti di concessione degli interventi;

CONSIDERATO altresì la ditta beneficiaria ha richiesto anticipazione ricevendo quanto spettante con notevole ritardo rispetto alle previsioni;

RITENUTO pertanto di dover modificare il proprio DRD N. **252** del **17.09.2009 ,** modificato con pari provvedimento **N. 267 del 05.10.2009,** nel senso che, fermo restando quanto altro in esso contenuto, il contributo in conto capitale di **€ 135.245,00** concesso, rideterminato in **€ 103.136,71** con pari provvedimento N. **239** del **23.02.2010**, rimane conforme al quadro economico già approvato, variando col presente atto solo i termini di conclusione delle lavorazioni necessarie al completamento dei lavori, ferma restante la possibilità di revoca del provvedimento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto;

VISTO il DRD n. 70 del 15.11.2010 del Coordinatore dell'AGC 11 ad oggetto "Misure di coordinamento e razionalizzazione dei procedimenti amministrativi e contabili dell'AGC 11 Delega di funzioni ai Signori Dirigenti dei Settori";

PRESO ATTO che per la Regione Campania tutti i pagamenti a favore dei beneficiari degli aiuti previsti dal PSR sono effettuati dall'AGEA in qualità di Organismo Pagatore**;**

VISTO l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende riportato:

Art. 1.) Rideterminazione tempi di conclusione delle lavorazioni
Di modificare il proprio DRD N. **252** del **17.09.2009** modificato con pari provvedimento **N. 267 del 05.10.2009,** fermo restando quanto altro in esso contenuto, nel senso che il contributo in conto capitale concesso ai sensi del PSR Campania 2007-2013, **Misura 323 "Sviluppo, tutela e riqualificazione del patrimonio rurale"** alla ditta **COMUNE DI CAGGIANO** come identificata dal CUAA **00510420656** ID **364967019** di **€ 135.245,00** pari al 100% della spesa ammessa di **€ 135.245,00** per la realizzazione del progetto di investimenti proposto con istanza presentata allo STAPA-CePICA di SALERNO protocollo n. **2009.0373481** in data **30.04.2009** rimane conforme al quadro economico già approvato, prevedendo col presente atto l'approvazione della sola variazione della data di ultimazione della realizzazione del progetto approvato, prorogata di ulteriori mesi **12** che dovrà concludersi comunque entro e non oltre il **03.09.2012** dandone tempestiva comunicazione allo scrivente Settore secondo le modalità previste dal precedente decreto di concessione N. **252** del **17.09.2009**

Art. 2) Obblighi del beneficiario
La concessione del contributo per la realizzazione del progetto d'investimenti in discussione è subordinata al rispetto da parte della ditta beneficiaria di tutti gli obblighi previsti dal Bando della **Misura 323 "Sviluppo, tutela e riqualificazione del patrimonio rurale"** pena la revoca del finanziamento concesso, come riportati nel Decreto di Concessione N. **252** del **17.09.2009** al quale integralmente devesi fare riferimento.

Art. 3) Ricorso e clausola di salvaguardia
Avverso le notifiche dell'esito istruttorio e/o controlli sono esperibili:

- Richiesta di riesame entro 10 giorni dal ricevimento della notifica come disposto dal Manuale delle Procedure del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013;
- Ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente entro 60 giorni dal ricevimento delle notifica.

La procedura del riesame si conclude entro 20 giorni dalla presentazione dello stesso, salvo ulteriori comprovate necessità istruttorie da parte dell'Amministrazione che devono essere comunicate all'interessato.
La presentazione del riesame interrompe i termini di presentazione del ricorso giurisdizionale.
Avverso gli esiti dell'istanza di riesame sono esperibili:

- Ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente entro 60 giorni dalla notifica dell'esito del riesame;
- Ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dal ricevimento della notifica dell'esito del ricorso gerarchico.

Per tutto quanto non riportato nel presente provvedimento si fa riferimento alle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali che regolano la materia.

Il presente decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica

- all' Assessore Agricoltura;
- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Dirigente del Settore ITABI anche nella sua funzione di Responsabile dell'Asse Tre del PSR Campania 2007-2013;
- al Servizio 04 dell' AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale".
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- al Responsabile Regionale della misura 323
- al RUFA

dott. Bruno Danise

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 1382 del 17/10/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 11 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Salerno

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA CAMPANIA 2007-2013 - MISURA 323 - DRD N. 157 DEL 27.07.2009 CONCESSO ALLA DITTA COMUNE DI ROCCAGLORIOSA "APPROVAZIONE ULTERIORE PROROGA"

IL DIRIGENTE

PREMESSO che la Commissione europea, con Decisione n° C (20 07) 5712 del 20/11/2007, ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007/2013, predisposto al termine del Regolamento (CE) n°1698/2005 e del Regolamento attuativo n°1974/2006;

VISTE le disposizioni generali ed il bando di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-20013 per la **Misura 323 "SVILUPPO, TUTELA E RIQUALIFICAZIONE DEL PATRIMONIO RURALE"** cofinanziate da FEARS approvate con DRD n. 32 del 5.08.2008 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA l'istanza di aiuto presentata dalla ditta **COMUNE DI ROCCAGLORIOSA** identificata con CUAA **84001770654** acquisita al protocollo regionale con il n. **2009.174716** in data **27.02.2009** ID **477292994**

CONSIDERATO che è stato concesso con proprio Decreto Dirigenziale N. **157** del **27.07.2009** ai sensi del PSR Campania 2007-2013, **Misura 323 "Sviluppo, tutela e riqualificazione del patrimonio rurale"** alla ditta **COMUNE DI ROCCAGLORIOSA** come identificata dal CUAA **84001770654** un contributo in conto capitale dì **€ 135.300,07** pari al **100%** della spesa ammessa di **€ 135.300,07** per la realizzazione del progetto di investimenti proposto con istanza presentata allo STAPA-CePICA di SALERNO protocollo n. **2009.174716** in data **27.02.2009**

CONSIDERATO che il decreto di concessione di cui innanzi è stato modificato con pari provvedimento N. **885** del **12.07.2010** avendone rideterminato l'importo complessivo in **€ 100.418,78** a seguito dell'espletamento di gara ad evidenza pubblica;

CONSIDERATO che il decreto di concessione di cui innanzi è stato modificato con pari provvedimento N. **1363** del **09.09.2010** avendone concesso lo slittamento dei termini di conclusione del progetto;

CONSIDERATO che il decreto di concessione di cui innanzi è stato modificato con pari provvedimento N. **321** del **28.02.2011** e N. **643** del **01.06.2011** avendone approvato la perizie di variante;

VISTE le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 e le competenze assegnate ai Dirigenti dei Settori Tecnici Amministrativi Provinciali per l'Agricoltura in qualità di Soggetti Attuatori

VISTA l'ulteriore istanza di proroga di mesi **6** della ditta **COMUNE DI ROCCAGLORIOSA**, prot **2011.233038** del **24.03.2011;**

VISTO il N.O. rilasciato dal Settore ITABI, prot **2011.0721716** del **26.09.2011**, di accoglimento dell'istanza e concessione di ulteriore proroga;

CONSIDERATO che sulla comunicazione della ditta beneficiaria è stata compiuta favorevole istruttoria di merito essendo state ritenute valide e giustificabili le motivazioni addotte perché verificatesi in corso d'opera e non imputabili a carenza progettuale, riconducibili esclusivamente a condizioni sopravvenute per causa di forza maggiore;

VISTO anche il DRD n. **47** del **23.06.2010** del Coordinatore dell'Area "Differimento termini provvedimenti di concessione emanati in attuazione del DRD N. 32/2008" con il quale, tra l'altro, nel rilevare che:

- la risoluzione della problematiche connesse allo start up ed alla definizione delle procedure per l'erogazione degli aiuti da parte di AGEA hanno subito ritardi imprevisti;
- nell'attuale condizione di crisi finanziaria, tali ritardi avrebbero esposto molti beneficiari privati a ricorrere al credito bancario per garantire comunque il completamento nei termini previsti nell'attesa di ricevere gli acconti richiesti;

si decreta di differire i termini concessi per la realizzazione degli interventi afferenti alle misure del PSR 2007-2013 attivate con DRD n. 32/08, dove necessario, e affidare ai dirigenti dei Soggetti Attuatori la ridefinizione dei termini indicati nei decreti di concessione degli interventi;

CONSIDERATO altresì la ditta beneficiaria ha richiesto anticipazione ricevendo quanto spettante con notevole ritardo rispetto alle previsioni;

RITENUTO pertanto di dover modificare il proprio DRD N. **157** del **27.07.2009** nel senso che, fermo restando quanto altro in esso contenuto, il contributo in conto capitale di **€ 135.300,07,** rideterminato in **€ 100.418,78** con pari provvedimento N. **885** del **12.07.2010,** rimane conforme al quadro economico già approvato, variando col presente atto solo i termini di conclusione delle lavorazioni necessarie al completamento dei lavori, ferma restante la possibilità di revoca del provvedimento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto;

VISTO il DRD n. 70 del 15.11.2010 del Coordinatore dell'AGC 11 ad oggetto "Misure di coordinamento e razionalizzazione dei procedimenti amministrativi e contabili dell'AGC 11 Delega di funzioni ai Signori Dirigenti dei Settori";

PRESO ATTO che per la Regione Campania tutti i pagamenti a favore dei beneficiari degli aiuti previsti dal PSR sono effettuati dall'AGEA in qualità di Organismo Pagatore**;**

VISTO l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende riportato:

Art. 1.) Rideterminazione tempi di conclusione delle lavorazioni
Di modificare il proprio DRD N. **157** del **27.07.2009** fermo restando quanto altro in esso contenuto, nel senso che il contributo in conto capitale concesso ai sensi del PSR Campania 2007-2013, **Misura 323 "Sviluppo, tutela e riqualificazione del patrimonio rurale"** alla ditta **COMUNE DI ROCCAGLORIOSA** come identificata dal CUAA **84001770654** ID **477292994** di **€ 135.300,07** pari al 100% della spesa ammessa di **€ 135.300,07** per la realizzazione del progetto di investimenti proposto con istanza presentata allo STAPA-CePICA di SALERNO protocollo n. **2009.174716** in data **27.02.2009,** rideterminato in **€ 100.418,78** con pari provvedimento N. **885** del **12.07.2010,** rimane conforme al quadro economico già approvato, prevedendo col presente atto l'approvazione della sola variazione della data di ultimazione della realizzazione del progetto approvato, prorogata di ulteriori giorni **180** che dovrà concludersi comunque entro e non oltre il **12.01.2012** dandone tempestiva comunicazione allo scrivente Settore secondo le modalità previste dal precedente decreto di concessione N. **157** del **27.07.2009**

Art. 2) Obblighi del beneficiario
La concessione del contributo per la realizzazione del progetto d'investimenti in discussione è subordinata al rispetto da parte della ditta beneficiaria di tutti gli obblighi previsti dal Bando della **Misura 323 "Sviluppo, tutela e riqualificazione del patrimonio rurale"** pena la revoca del finanziamento concesso, come riportati nel Decreto di Concessione N. **157** del **27.07.2009** al quale integralmente devesi fare riferimento.

Art. 3) Ricorso e clausola di salvaguardia
Avverso le notifiche dell'esito istruttorio e/o controlli sono esperibili:
- Richiesta di riesame entro 10 giorni dal ricevimento della notifica come disposto dal Manuale delle Procedure del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013;
- Ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente entro 60 giorni dal ricevimento delle notifica.

La procedura del riesame si conclude entro 20 giorni dalla presentazione dello stesso, salvo ulteriori comprovate necessità istruttorie da parte dell'Amministrazione che devono essere comunicate all'interessato.
La presentazione del riesame interrompe i termini di presentazione del ricorso giurisdizionale.
Avverso gli esiti dell'istanza di riesame sono esperibili:

- Ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente entro 60 giorni dalla notifica dell'esito del riesame;
- Ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dal ricevimento della notifica dell'esito del ricorso gerarchico.

Per tutto quanto non riportato nel presente provvedimento si fa riferimento alle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali che regolano la materia.

Il presente decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica

- all' Assessore Agricoltura;
- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Dirigente del Settore ITABI anche nella sua funzione di Responsabile dell'Asse Tre del PSR Campania 2007-2013;
- al Servizio 04 dell' AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale".
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- al Responsabile Regionale della misura 323
- al RUFA

dott. Bruno Danise

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 1383 del 17/10/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 11 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Salerno

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA CAMPANIA 2007-2013 - MISURA 323 - DRD N. 158 DEL 27.07.2009 CONCESSO ALLA DITTA COMUNE DI ROCCAGLORIOSA "APPROVAZIONE ULTERIORE PROROGA"

IL DIRIGENTE

PREMESSO che la Commissione europea, con Decisione n° C (20 07) 5712 del 20/11/2007, ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007/2013, predisposto al termine del Regolamento (CE) n°1698/2005 e del Regolamento attuativo n°1974/2006;

VISTE le disposizioni generali ed il bando di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-20013 per la **Misura 323 "SVILUPPO, TUTELA E RIQUALIFICAZIONE DEL PATRIMONIO RURALE"** cofinanziate da FEARS approvate con DRD n. 32 del 5.08.2008 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA l'istanza di aiuto presentata dalla ditta **COMUNE DI ROCCAGLORIOSA** identificata con CUAA **84001770654** acquisita al protocollo regionale con il n. **2009.174735** in data **27.02.2009** ID **933204098**

CONSIDERATO che è stato concesso con proprio Decreto Dirigenziale N. **158** del **27.07.2009** ai sensi del PSR Campania 2007-2013, **Misura 323 "Sviluppo, tutela e riqualificazione del patrimonio rurale"** alla ditta **COMUNE DI ROCCAGLORIOSA** come identificata dal CUAA **84001770654** un contributo in conto capitale dì **€ 135.338,58** pari al **100%** della spesa ammessa di **€ 135.338,58** per la realizzazione del progetto di investimenti proposto con istanza presentata allo STAPA-CePICA di SALERNO protocollo n. **2009.174735** in data **27.02.2009**

CONSIDERATO che il decreto di concessione di cui innanzi è stato modificato con pari provvedimento N. **886** del **12.07.2010** avendone rideterminato l'importo complessivo in **€ 114.503,76** a seguito dell'espletamento di gara ad evidenza pubblica;

CONSIDERATO che il decreto di concessione di cui innanzi è stato modificato con pari provvedimento N. **1362** del **09.09.2010** avendone concesso lo slittamento dei termini di conclusione del progetto;

CONSIDERATO che il decreto di concessione di cui innanzi è stato modificato con pari provvedimento N. **320** del **28.02.2011** avendone approvato la perizia di variante;

VISTE le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 e le competenze assegnate ai Dirigenti dei Settori Tecnici Amministrativi Provinciali per l'Agricoltura in qualità di Soggetti Attuatori

VISTA l'ulteriore istanza di proroga di mesi **6** della ditta **COMUNE DI ROCCAGLORIOSA**, prot **2011.233032** del **24.03.2011;**

VISTO il N.O. rilasciato dal Settore ITABI, prot **2011.0721716** del **26.09.2011**, di accoglimento dell'istanza e concessione di ulteriore proroga;

CONSIDERATO che sulla comunicazione della ditta beneficiaria è stata compiuta favorevole istruttoria di merito essendo state ritenute valide e giustificabili le motivazioni addotte perché verificatesi in corso d'opera e non imputabili a carenza progettuale, riconducibili esclusivamente a condizioni sopravvenute per causa di forza maggiore;

VISTO anche il DRD n. **47** del **23.06.2010** del Coordinatore dell'Area "Differimento termini provvedimenti di concessione emanati in attuazione del DRD N. 32/2008" con il quale, tra l'altro, nel rilevare che:

- la risoluzione della problematiche connesse allo start up ed alla definizione delle procedure per l'erogazione degli aiuti da parte di AGEA hanno subito ritardi imprevisti;
- nell'attuale condizione di crisi finanziaria, tali ritardi avrebbero esposto molti beneficiari privati a ricorrere al credito bancario per garantire comunque il completamento nei termini previsti nell'attesa di ricevere gli acconti richiesti;

si decreta di differire i termini concessi per la realizzazione degli interventi afferenti alle misure del PSR 2007-2013 attivate con DRD n. 32/08, dove necessario, e affidare ai dirigenti dei Soggetti Attuatori la ridefinizione dei termini indicati nei decreti di concessione degli interventi;

CONSIDERATO altresì la ditta beneficiaria ha richiesto anticipazione ricevendo quanto spettante con notevole ritardo rispetto alle previsioni;

RITENUTO pertanto di dover modificare il proprio DRD N. **158** del **27.07.2009** nel senso che, fermo restando quanto altro in esso contenuto, il contributo in conto capitale di **€ 135.338,58,** rideterminato in **€ 114.503,76** con pari provvedimento N. **886** del **12.07.2010,** rimane conforme al quadro economico già approvato, variando col presente atto solo i termini di conclusione delle lavorazioni necessarie al completamento dei lavori, ferma restante la possibilità di revoca del provvedimento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto;

VISTO il DRD n. 70 del 15.11.2010 del Coordinatore dell'AGC 11 ad oggetto "Misure di coordinamento e razionalizzazione dei procedimenti amministrativi e contabili dell'AGC 11 Delega di funzioni ai Signori Dirigenti dei Settori";

PRESO ATTO che per la Regione Campania tutti i pagamenti a favore dei beneficiari degli aiuti previsti dal PSR sono effettuati dall'AGEA in qualità di Organismo Pagatore**;**

VISTO l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende riportato:

Art. 1.) Rideterminazione tempi di conclusione delle lavorazioni
Di modificare il proprio DRD N. **158** del **27.07.2009** fermo restando quanto altro in esso contenuto, nel senso che il contributo in conto capitale concesso ai sensi del PSR Campania 2007-2013, **Misura 323 "Sviluppo, tutela e riqualificazione del patrimonio rurale"** alla ditta **COMUNE DI ROCCAGLORIOSA** come identificata dal CUAA **84001770654** ID **933204098** di **€ 135.338,58**pari al 100% della spesa ammessa di **€ 135.338,58**per la realizzazione del progetto di investimenti proposto con istanza presentata allo STAPA-CePICA di SALERNO protocollo n. **2009.174735** in data **27.02.2009,** rideterminato in **€ 114.503,76** con pari provvedimento N. **886** del **12.07.2010,** rimane conforme al quadro economico già approvato, prevedendo col presente atto l'approvazione della sola variazione della data di ultimazione della realizzazione del progetto approvato, prorogata di ulteriori giorni **180** che dovrà concludersi comunque entro e non oltre il **12.01.2012** dandone tempestiva comunicazione allo scrivente Settore secondo le modalità previste dal precedente decreto di concessione N. **158** del **27.07.2009**

Art. 2) Obblighi del beneficiario
La concessione del contributo per la realizzazione del progetto d'investimenti in discussione è subordinata al rispetto da parte della ditta beneficiaria di tutti gli obblighi previsti dal Bando della **Misura 323 "Sviluppo, tutela e riqualificazione del patrimonio rurale"** pena la revoca del finanziamento concesso, come riportati nel Decreto di Concessione N. **158** del **27.07.2009** al quale integralmente devesi fare riferimento.

Art. 3) Ricorso e clausola di salvaguardia
Avverso le notifiche dell'esito istruttorio e/o controlli sono esperibili:
- Richiesta di riesame entro 10 giorni dal ricevimento della notifica come disposto dal Manuale delle Procedure del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013;
- Ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente entro 60 giorni dal ricevimento delle notifica.

La procedura del riesame si conclude entro 20 giorni dalla presentazione dello stesso, salvo ulteriori comprovate necessità istruttorie da parte dell'Amministrazione che devono essere comunicate all'interessato.
La presentazione del riesame interrompe i termini di presentazione del ricorso giurisdizionale.
Avverso gli esiti dell'istanza di riesame sono esperibili:

- Ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente entro 60 giorni dalla notifica dell'esito del riesame;
- Ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dal ricevimento della notifica dell'esito del ricorso gerarchico.

Per tutto quanto non riportato nel presente provvedimento si fa riferimento alle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali che regolano la materia.

Il presente decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica

- all' Assessore Agricoltura;
- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Dirigente del Settore ITABI anche nella sua funzione di Responsabile dell'Asse Tre del PSR Campania 2007-2013;
- al Servizio 04 dell' AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale".
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- al Responsabile Regionale della misura 323
- al RUFA

dott. Bruno Danise

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 1384 del 17/10/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 11 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Salerno

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA CAMPANIA 2007-2013 - MISURA 323 - MODIFICA ED INTEGRAZIONE DRD N. 252 DEL 17.09.2009 COMUNE DI CAGGIANO "ELEVAZIONE LIMITE PAGAMENTI ANTICIPAZIONI E SAL"

IL DIRIGENTE

PREMESSO che la Commissione europea, con Decisione n° C (20 07) 5712 del 20/11/2007, ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007/2013, predisposto al termine del Regolamento (CE) n°1698/2005 e del Regolamento attuativo n°1974/2006;

VISTE le disposizioni generali ed il bando di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-20013 per la **Misura 323 "SVILUPPO, TUTELA E RIQUALIFICAZIONE DEL PATRIMONIO RURALE**" cofinanziate da FEARS e approvate con DRD n. **32** del **5.08.2008** e successive modifiche ed integrazioni;

CONSIDERATO che è stato concesso con proprio Decreto Dirigenziale N. **252** del **17.09.2009** ai sensi del PSR Campania 2007-2013 **Misura 323 "Sviluppo, tutela e riqualificazione del patrimonio rurale**" alla ditta **COMUNE DI CAGGIANO** come identificata dal CUAA **00510420656** ID **364967019** un contributo in conto capitale per la realizzazione del progetto di investimenti indicati nel precitato decreto concessorio;

CONSIDERATO che il DRD N. **252** del **17.09.2009** dispone l'erogazione di acconti comprensivi di eventuali anticipazioni fino al **70%** dell'importo totale dell'aiuto concesso;

PRESO ATTO che:

- il DRD **32** del **05.08.2008** dispone limiti di spesa per anticipazioni nella misura massima del 20% dell'aiuto concesso, e che non dispone di limiti di spesa erogabili quali SAL, tantomeno previsti o determinati dal relativo Bando di Attuazione della Misura 323
- il **Manuale delle Procedure del PSR Campania 2007-2013** – Gestione delle Domande di Pagamento – al punto 12-INV, stabilisce che per i provvedimenti di concessione adottati nel biennio 2009-2010 l'importo degli anticipi possa essere aumentato fino al 50% dell'aiuto pubblico concesso all'investimento;
- che il "**Manuale delle Procedure e dei Controlli" disposto dall'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura** stabilisce al punto 4.4.2.1.2 – Domanda di pagamento del SAL – la possibilità di erogare acconti fino al 90% dell'importo totale dell'aiuto concesso, compreso l'eventuale importo pagato come anticipazione;

CONSIDERATO CHE al fine di agevolare la spesa occorre adeguare le disposizioni del DRD N. **252** del **17.09.2009** limitatamente al punto in cui lo stesso concede anticipazioni e SAL nel limite massimo previsto del **70%** dell'importo totale dell'aiuto concesso e successivamente rimodulato, alle disposizioni AGEA;

CONSIDERATO pertanto che occorre in tal senso modificare ed integrare il DRD N. **252** del **17.09.2009** elevando i limiti di spesa anticipabili sotto forma di anticipazioni e SAL fino al **90%** dell'importo totale dell'aiuto concesso e successivamente rimodulato;

RITENUTO opportuno modificare ed integrare il DRD N. **252** del **17.09.2009** per le motivazioni sopra esposte ;

VISTO l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005

DECRETA

Per quanto in narrativa richiamato, che si intende integralmente riportato e trascritto:

- di **modificare ed integrare** il DRD N. **252** del **17.09.2009** per le motivazioni rappresentate in narrativa, concedendo al beneficiario **COMUNE DI CAGGIANO** di richiedere pagamenti pro quota fino alla concorrenza del **90%** dell'importo totale dell'aiuto concesso e successivamente rimodulato.

Il presente decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica

- all' Assessore Agricoltura;
- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Dirigente del Settore ITABI anche nella sua funzione di Responsabile dell'Asse Tre del PSR Campania 2007-2013;
- al Servizio 04 dell' AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale".
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- al Responsabile Regionale della Misura 323 "Sviluppo, tutela e riqualificazione del patrimonio rurale"
- al RUFA

dott. Bruno Danise

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 1385 del 17/10/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 11 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Salerno

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA CAMPANIA 2007-2013 - MISURA 323 - MODIFICA ED INTEGRAZIONE DRD N. 250 DEL 17.09.2009 COMUNE DI PRIGNANO CILENTO "ELEVAZIONE LIMITE PAGAMENTI ANTICIPAZIONI E SAL"

IL DIRIGENTE

PREMESSO che la Commissione europea, con Decisione n° C (20 07) 5712 del 20/11/2007, ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007/2013, predisposto al termine del Regolamento (CE) n°1698/2005 e del Regolamento attuativo n°1974/2006;

VISTE le disposizioni generali ed il bando di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-20013 per la **Misura 323 "SVILUPPO, TUTELA E RIQUALIFICAZIONE DEL PATRIMONIO RURALE**" cofinanziate da FEARS e approvate con DRD n. **32** del **5.08.2008** e successive modifiche ed integrazioni;

CONSIDERATO che è stato concesso con proprio Decreto Dirigenziale N. **250** del **17.09.2009** ai sensi del PSR Campania 2007-2013 **Misura 323 "Sviluppo, tutela e riqualificazione del patrimonio rurale**" alla ditta **COMUNE DI PRIGNANO CILENTO** come identificata dal CUAA **81000550657** ID **637223737** un contributo in conto capitale per la realizzazione del progetto di investimenti indicati nel precitato decreto concessorio;

CONSIDERATO che il DRD N. **250** del **17.09.2009** dispone l'erogazione di acconti comprensivi di eventuali anticipazioni fino al **70%** dell'importo totale dell'aiuto concesso;

PRESO ATTO che:

- il DRD **32** del **05.08.2008** dispone limiti di spesa per anticipazioni nella misura massima del 20% dell'aiuto concesso, e che non dispone di limiti di spesa erogabili quali SAL, tantomeno previsti o determinati dal relativo Bando di Attuazione della Misura 323
- il **Manuale delle Procedure del PSR Campania 2007-2013** – Gestione delle Domande di Pagamento – al punto 12-INV, stabilisce che per i provvedimenti di concessione adottati nel biennio 2009-2010 l'importo degli anticipi possa essere aumentato fino al 50% dell'aiuto pubblico concesso all'investimento;
- che il "**Manuale delle Procedure e dei Controlli" disposto dall'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura** stabilisce al punto 4.4.2.1.2 – Domanda di pagamento del SAL – la possibilità di erogare acconti fino al 90% dell'importo totale dell'aiuto concesso, compreso l'eventuale importo pagato come anticipazione;

CONSIDERATO CHE al fine di agevolare la spesa occorre adeguare le disposizioni del DRD N. **250** del **17.09.2009** limitatamente al punto in cui lo stesso concede anticipazioni e SAL nel limite massimo previsto del **70%** dell'importo totale dell'aiuto concesso e successivamente rimodulato, alle disposizioni AGEA;

CONSIDERATO pertanto che occorre in tal senso modificare ed integrare il DRD N. **250** del **17.09.2009** elevando i limiti di spesa anticipabili sotto forma di anticipazioni e SAL fino al **90%** dell'importo totale dell'aiuto concesso e successivamente rimodulato;

RITENUTO opportuno modificare ed integrare il DRD N. **250** del **17.09.2009** per le motivazioni sopra esposte ;

VISTO l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005

DECRETA

Per quanto in narrativa richiamato, che si intende integralmente riportato e trascritto:

- di **modificare ed integrare** il DRD N. **250** del **17.09.2009** per le motivazioni rappresentate in narrativa, concedendo al beneficiario **COMUNE DI PRIGNANO CILENTO** di richiedere pagamenti pro quota fino alla concorrenza del **90%** dell'importo totale dell'aiuto concesso e successivamente rimodulato.

Il presente decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica

- all' Assessore Agricoltura;
- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Dirigente del Settore ITABI anche nella sua funzione di Responsabile dell'Asse Tre del PSR Campania 2007-2013;
- al Servizio 04 dell' AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale".
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- al Responsabile Regionale della Misura 323 "Sviluppo, tutela e riqualificazione del patrimonio rurale"
- al RUFA

dott. Bruno Danise

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 1386 del 17/10/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 11 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Salerno

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA CAMPANIA 2007-2013 - MISURA 323 - MODIFICA ED INTEGRAZIONE DRD N. 157 DEL 27.07.2009 COMUNE DI ROCCAGLORIOSA "ELEVAZIONE LIMITE PAGAMENTI ANTICIPAZIONI E SAL"

IL DIRIGENTE

PREMESSO che la Commissione europea, con Decisione n° C (20 07) 5712 del 20/11/2007, ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007/2013, predisposto al termine del Regolamento (CE) n°1698/2005 e del Regolamento attuativo n°1974/2006;

VISTE le disposizioni generali ed il bando di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-20013 per la **Misura 323 "SVILUPPO, TUTELA E RIQUALIFICAZIONE DEL PATRIMONIO RURALE**" cofinanziate da FEARS e approvate con DRD n. **32** del **5.08.2008** e successive modifiche ed integrazioni;

CONSIDERATO che è stato concesso con proprio Decreto Dirigenziale N. **157** del **27.07.2009** ai sensi del PSR Campania 2007-2013 **Misura 323 "Sviluppo, tutela e riqualificazione del patrimonio rurale**" alla ditta **COMUNE DI ROCCAGLORIOSA** come identificata dal CUAA **84001770654** ID **477292994** un contributo in conto capitale per la realizzazione del progetto di investimenti indicati nel precitato decreto concessorio;

CONSIDERATO che il DRD N. **157** del **27.07.2009** dispone l'erogazione di acconti comprensivi di eventuali anticipazioni fino al **70%** dell'importo totale dell'aiuto concesso;

PRESO ATTO che:

- il DRD **32** del **05.08.2008** dispone limiti di spesa per anticipazioni nella misura massima del 20% dell'aiuto concesso, e che non dispone di limiti di spesa erogabili quali SAL, tantomeno previsti o determinati dal relativo Bando di Attuazione della Misura 323
- il **Manuale delle Procedure del PSR Campania 2007-2013** – Gestione delle Domande di Pagamento – al punto 12-INV, stabilisce che per i provvedimenti di concessione adottati nel biennio 2009-2010 l'importo degli anticipi possa essere aumentato fino al 50% dell'aiuto pubblico concesso all'investimento;
- che il "**Manuale delle Procedure e dei Controlli" disposto dall'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura** stabilisce al punto 4.4.2.1.2 – Domanda di pagamento del SAL – la possibilità di erogare acconti fino al 90% dell'importo totale dell'aiuto concesso, compreso l'eventuale importo pagato come anticipazione;

CONSIDERATO CHE al fine di agevolare la spesa occorre adeguare le disposizioni del DRD N. **157** del **27.07.2009** limitatamente al punto in cui lo stesso concede anticipazioni e SAL nel limite massimo previsto del **70%** dell'importo totale dell'aiuto concesso e successivamente rimodulato, alle disposizioni AGEA;

CONSIDERATO pertanto che occorre in tal senso modificare ed integrare il DRD N. **157** del **27.07.2009** elevando i limiti di spesa anticipabili sotto forma di anticipazioni e SAL fino al **90%** dell'importo totale dell'aiuto concesso e successivamente rimodulato;

RITENUTO opportuno modificare ed integrare il DRD N. **157** del **27.07.2009** per le motivazioni sopra esposte ;

VISTO l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005

DECRETA

Per quanto in narrativa richiamato, che si intende integralmente riportato e trascritto:

- di **modificare ed integrare** il DRD N. **157** del **27.07.2009** per le motivazioni rappresentate in narrativa, concedendo al beneficiario **COMUNE DI ROCCAGLORIOSA** di richiedere pagamenti pro quota fino alla concorrenza del **90%** dell'importo totale dell'aiuto concesso e successivamente rimodulato.

Il presente decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica

- all' Assessore Agricoltura;
- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Dirigente del Settore ITABI anche nella sua funzione di Responsabile dell'Asse Tre del PSR Campania 2007-2013;
- al Servizio 04 dell' AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale".
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- al Responsabile Regionale della Misura 323 "Sviluppo, tutela e riqualificazione del patrimonio rurale"
- al RUFA

dott. Bruno Danise

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 1387 del 17/10/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 11 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Salerno

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA CAMPANIA 2007-2013 - MISURA 323 - MODIFICA ED INTEGRAZIONE DRD N. 158 DEL 27.07.2009 COMUNE DI ROCCAGLORIOSA "ELEVAZIONE LIMITE PAGAMENTI ANTICIPAZIONI E SAL"

IL DIRIGENTE

PREMESSO che la Commissione europea, con Decisione n° C (20 07) 5712 del 20/11/2007, ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007/2013, predisposto al termine del Regolamento (CE) n°1698/2005 e del Regolamento attuativo n°1974/2006;

VISTE le disposizioni generali ed il bando di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-20013 per la **Misura 323 "SVILUPPO, TUTELA E RIQUALIFICAZIONE DEL PATRIMONIO RURALE**" cofinanziate da FEARS e approvate con DRD n. **32** del **5.08.2008** e successive modifiche ed integrazioni;

CONSIDERATO che è stato concesso con proprio Decreto Dirigenziale N. **158** del **27.07.2009** ai sensi del PSR Campania 2007-2013 **Misura 323 "Sviluppo, tutela e riqualificazione del patrimonio rurale**" alla ditta **COMUNE DI ROCCAGLORIOSA** come identificata dal CUAA **84001770654** ID **933204098** un contributo in conto capitale per la realizzazione del progetto di investimenti indicati nel precitato decreto concessorio;

CONSIDERATO che il DRD N. **158** del **27.07.2009** dispone l'erogazione di acconti comprensivi di eventuali anticipazioni fino al **70%** dell'importo totale dell'aiuto concesso;

PRESO ATTO che:

- il DRD **32** del **05.08.2008** dispone limiti di spesa per anticipazioni nella misura massima del 20% dell'aiuto concesso, e che non dispone di limiti di spesa erogabili quali SAL, tantomeno previsti o determinati dal relativo Bando di Attuazione della Misura 323
- il **Manuale delle Procedure del PSR Campania 2007-2013** – Gestione delle Domande di Pagamento – al punto 12-INV, stabilisce che per i provvedimenti di concessione adottati nel biennio 2009-2010 l'importo degli anticipi possa essere aumentato fino al 50% dell'aiuto pubblico concesso all'investimento;
- che il "**Manuale delle Procedure e dei Controlli" disposto dall'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura** stabilisce al punto 4.4.2.1.2 – Domanda di pagamento del SAL – la possibilità di erogare acconti fino al 90% dell'importo totale dell'aiuto concesso, compreso l'eventuale importo pagato come anticipazione;

CONSIDERATO CHE al fine di agevolare la spesa occorre adeguare le disposizioni del DRD N. **158** del **27.07.2009** limitatamente al punto in cui lo stesso concede anticipazioni e SAL nel limite massimo previsto del **70%** dell'importo totale dell'aiuto concesso e successivamente rimodulato, alle disposizioni AGEA;

CONSIDERATO pertanto che occorre in tal senso modificare ed integrare il DRD N. **158** del **27.07.2009** elevando i limiti di spesa anticipabili sotto forma di anticipazioni e SAL fino al **90%** dell'importo totale dell'aiuto concesso e successivamente rimodulato;

RITENUTO opportuno modificare ed integrare il DRD N. **158** del **27.07.2009** per le motivazioni sopra esposte ;

VISTO l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005

DECRETA

Per quanto in narrativa richiamato, che si intende integralmente riportato e trascritto:

- di **modificare ed integrare** il DRD N. **158** del **27.07.2009** per le motivazioni rappresentate in narrativa, concedendo al beneficiario **COMUNE DI ROCCAGLORIOSA** di richiedere pagamenti pro quota fino alla concorrenza del **90%** dell'importo totale dell'aiuto concesso e successivamente rimodulato.

Il presente decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica

- all' Assessore Agricoltura;
- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Dirigente del Settore ITABI anche nella sua funzione di Responsabile dell'Asse Tre del PSR Campania 2007-2013;
- al Servizio 04 dell' AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale".
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- al Responsabile Regionale della Misura 323 "Sviluppo, tutela e riqualificazione del patrimonio rurale"
- al RUFA

dott. Bruno Danise

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 1388 del 17/10/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 11 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Salerno

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA CAMPANIA 2007-2013 - MISURA 323 - MODIFICA ED INTEGRAZIONE DRD N. 103 DEL 19.06.2009 PARCO URBANO DELL'IRNO "ELEVAZIONE LIMITE PAGAMENTI ANTICIPAZIONI E SAL"

IL DIRIGENTE

PREMESSO che la Commissione europea, con Decisione n° C (20 07) 5712 del 20/11/2007, ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007/2013, predisposto al termine del Regolamento (CE) n°1698/2005 e del Regolamento attuativo n°1974/2006;

VISTE le disposizioni generali ed il bando di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-20013 per la **Misura 323 "SVILUPPO, TUTELA E RIQUALIFICAZIONE DEL PATRIMONIO RURALE**" cofinanziate da FEARS e approvate con DRD n. **32** del **5.08.2008** e successive modifiche ed integrazioni;

CONSIDERATO che è stato concesso con proprio Decreto Dirigenziale N. **103** del **19.06.2009** ai sensi del PSR Campania 2007-2013 **Misura 323 "Sviluppo, tutela e riqualificazione del patrimonio rurale**" alla ditta **PARCO URBANO DELL'IRNO** come identificata dal CUAA **95111950655** ID **793835124** un contributo in conto capitale per la realizzazione del progetto di investimenti indicati nel precitato decreto concessorio;

CONSIDERATO che il DRD N. **103** del **19.06.2009** dispone l'erogazione di acconti comprensivi di eventuali anticipazioni fino al **70%** dell'importo totale dell'aiuto concesso;

PRESO ATTO che:

- il DRD **32** del **05.08.2008** dispone limiti di spesa per anticipazioni nella misura massima del 20% dell'aiuto concesso, e che non dispone di limiti di spesa erogabili quali SAL, tantomeno previsti o determinati dal relativo Bando di Attuazione della Misura 323
- il **Manuale delle Procedure del PSR Campania 2007-2013** – Gestione delle Domande di Pagamento – al punto 12-INV, stabilisce che per i provvedimenti di concessione adottati nel biennio 2009-2010 l'importo degli anticipi possa essere aumentato fino al 50% dell'aiuto pubblico concesso all'investimento;
- che il "**Manuale delle Procedure e dei Controlli" disposto dall'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura** stabilisce al punto 4.4.2.1.2 – Domanda di pagamento del SAL – la possibilità di erogare acconti fino al 90% dell'importo totale dell'aiuto concesso, compreso l'eventuale importo pagato come anticipazione;

CONSIDERATO CHE al fine di agevolare la spesa occorre adeguare le disposizioni del DRD N. **103** del **19.06.2009** limitatamente al punto in cui lo stesso concede anticipazioni e SAL nel limite massimo previsto del **70%** dell'importo totale dell'aiuto concesso e successivamente rimodulato, alle disposizioni AGEA;

CONSIDERATO pertanto che occorre in tal senso modificare ed integrare il DRD N. **103** del **19.06.2009** elevando i limiti di spesa anticipabili sotto forma di anticipazioni e SAL fino al **90%** dell'importo totale dell'aiuto concesso e successivamente rimodulato;

RITENUTO opportuno modificare ed integrare il DRD N. **103** del **19.06.2009** per le motivazioni sopra esposte ;

VISTO l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005

DECRETA

Per quanto in narrativa richiamato, che si intende integralmente riportato e trascritto:

- di **modificare ed integrare** il DRD N. **103** del **19.06.2009** per le motivazioni rappresentate in narrativa, concedendo al beneficiario **PARCO URBANO DELL'IRNO** di richiedere pagamenti pro quota fino alla concorrenza del **90%** dell'importo totale dell'aiuto concesso e successivamente rimodulato.

Il presente decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica

- all' Assessore Agricoltura;
- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Dirigente del Settore ITABI anche nella sua funzione di Responsabile dell'Asse Tre del PSR Campania 2007-2013;
- al Servizio 04 dell' AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale".
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- al Responsabile Regionale della Misura 323 "Sviluppo, tutela e riqualificazione del patrimonio rurale"
- al RUFA

dott. Bruno Danise

Decreto Dirigenziale n. 1389 del 17/10/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 11 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Salerno

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA CAMPANIA 2007-2013 - MISURA 323 - MODIFICA ED INTEGRAZIONE DRD N. 104 DEL 19.06.2009 PARCO URBANO DELL'IRNO "ELEVAZIONE LIMITE PAGAMENTI ANTICIPAZIONI E SAL"

IL DIRIGENTE

PREMESSO che la Commissione europea, con Decisione n° C (20 07) 5712 del 20/11/2007, ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007/2013, predisposto al termine del Regolamento (CE) n°1698/2005 e del Regolamento attuativo n°1974/2006;

VISTE le disposizioni generali ed il bando di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-20013 per la **Misura 323 "SVILUPPO, TUTELA E RIQUALIFICAZIONE DEL PATRIMONIO RURALE**" cofinanziate da FEARS e approvate con DRD n. **32** del **5.08.2008** e successive modifiche ed integrazioni;

CONSIDERATO che è stato concesso con proprio Decreto Dirigenziale N. **104** del **19.06.2009** ai sensi del PSR Campania 2007-2013 **Misura 323 "Sviluppo, tutela e riqualificazione del patrimonio rurale**" alla ditta **PARCO URBANO DELL'IRNO** come identificata dal CUAA **95111950655** ID **750974520** un contributo in conto capitale per la realizzazione del progetto di investimenti indicati nel precitato decreto concessorio;

CONSIDERATO che il DRD N. **104** del **19.06.2009** dispone l'erogazione di acconti comprensivi di eventuali anticipazioni fino al **70%** dell'importo totale dell'aiuto concesso;

PRESO ATTO che:

- il DRD **32** del **05.08.2008** dispone limiti di spesa per anticipazioni nella misura massima del 20% dell'aiuto concesso, e che non dispone di limiti di spesa erogabili quali SAL, tantomeno previsti o determinati dal relativo Bando di Attuazione della Misura 323
- il **Manuale delle Procedure del PSR Campania 2007-2013** – Gestione delle Domande di Pagamento – al punto 12-INV, stabilisce che per i provvedimenti di concessione adottati nel biennio 2009-2010 l'importo degli anticipi possa essere aumentato fino al 50% dell'aiuto pubblico concesso all'investimento;
- che il "**Manuale delle Procedure e dei Controlli" disposto dall'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura** stabilisce al punto 4.4.2.1.2 – Domanda di pagamento del SAL – la possibilità di erogare acconti fino al 90% dell'importo totale dell'aiuto concesso, compreso l'eventuale importo pagato come anticipazione;

CONSIDERATO CHE al fine di agevolare la spesa occorre adeguare le disposizioni del DRD N. **104** del **19.06.2009** limitatamente al punto in cui lo stesso concede anticipazioni e SAL nel limite massimo previsto del **70%** dell'importo totale dell'aiuto concesso e successivamente rimodulato, alle disposizioni AGEA;

CONSIDERATO pertanto che occorre in tal senso modificare ed integrare il DRD N. **104** del **19.06.2009** elevando i limiti di spesa anticipabili sotto forma di anticipazioni e SAL fino al **90%** dell'importo totale dell'aiuto concesso e successivamente rimodulato;

RITENUTO opportuno modificare ed integrare il DRD N. **104** del **19.06.2009** per le motivazioni sopra esposte ;

VISTO l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005

DECRETA

Per quanto in narrativa richiamato, che si intende integralmente riportato e trascritto:

- di **modificare ed integrare** il DRD N. **104** del **19.06.2009** per le motivazioni rappresentate in narrativa, concedendo al beneficiario **PARCO URBANO DELL'IRNO** di richiedere pagamenti pro quota fino alla concorrenza del **90%** dell'importo totale dell'aiuto concesso e successivamente rimodulato.

Il presente decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica

- all' Assessore Agricoltura;
- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Dirigente del Settore ITABI anche nella sua funzione di Responsabile dell'Asse Tre del PSR Campania 2007-2013;
- al Servizio 04 dell' AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale".
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- al Responsabile Regionale della Misura 323 "Sviluppo, tutela e riqualificazione del patrimonio rurale"
- al RUFA

dott. Bruno Danise

Decreto Dirigenziale n. 1390 del 17/10/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 11 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Salerno

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA CAMPANIA 2007-2013 - MISURA 323 - MODIFICA ED INTEGRAZIONE DRD N. 106 DEL 19.06.2009 PARCO URBANO DELL'IRNO "ELEVAZIONE LIMITE PAGAMENTI ANTICIPAZIONI E SAL"

IL DIRIGENTE

PREMESSO che la Commissione europea, con Decisione n° C (20 07) 5712 del 20/11/2007, ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007/2013, predisposto al termine del Regolamento (CE) n°1698/2005 e del Regolamento attuativo n°1974/2006;

VISTE le disposizioni generali ed il bando di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-20013 per la **Misura 323 "SVILUPPO, TUTELA E RIQUALIFICAZIONE DEL PATRIMONIO RURALE**" cofinanziate da FEARS e approvate con DRD n. **32** del **5.08.2008** e successive modifiche ed integrazioni;

CONSIDERATO che è stato concesso con proprio Decreto Dirigenziale N. **106** del **19.06.2009** ai sensi del PSR Campania 2007-2013 **Misura 323 "Sviluppo, tutela e riqualificazione del patrimonio rurale**" alla ditta **PARCO URBANO DELL'IRNO** come identificata dal CUAA **95111950655** ID **827760116** un contributo in conto capitale per la realizzazione del progetto di investimenti indicati nel precitato decreto concessorio;

CONSIDERATO che il DRD N. **106** del **19.06.2009** dispone l'erogazione di acconti comprensivi di eventuali anticipazioni fino al **70%** dell'importo totale dell'aiuto concesso;

PRESO ATTO che:

- il DRD **32** del **05.08.2008** dispone limiti di spesa per anticipazioni nella misura massima del 20% dell'aiuto concesso, e che non dispone di limiti di spesa erogabili quali SAL, tantomeno previsti o determinati dal relativo Bando di Attuazione della Misura 323
- il **Manuale delle Procedure del PSR Campania 2007-2013** – Gestione delle Domande di Pagamento – al punto 12-INV, stabilisce che per i provvedimenti di concessione adottati nel biennio 2009-2010 l'importo degli anticipi possa essere aumentato fino al 50% dell'aiuto pubblico concesso all'investimento;
- che il "**Manuale delle Procedure e dei Controlli" disposto dall'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura** stabilisce al punto 4.4.2.1.2 – Domanda di pagamento del SAL – la possibilità di erogare acconti fino al 90% dell'importo totale dell'aiuto concesso, compreso l'eventuale importo pagato come anticipazione;

CONSIDERATO CHE al fine di agevolare la spesa occorre adeguare le disposizioni del DRD N. **106** del **19.06.2009** limitatamente al punto in cui lo stesso concede anticipazioni e SAL nel limite massimo previsto del **70%** dell'importo totale dell'aiuto concesso e successivamente rimodulato, alle disposizioni AGEA;

CONSIDERATO pertanto che occorre in tal senso modificare ed integrare il DRD N. **106** del **19.06.2009** elevando i limiti di spesa anticipabili sotto forma di anticipazioni e SAL fino al **90%** dell'importo totale dell'aiuto concesso e successivamente rimodulato;

RITENUTO opportuno modificare ed integrare il DRD N. **106** del **19.06.2009** per le motivazioni sopra esposte ;

VISTO l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005

DECRETA

Per quanto in narrativa richiamato, che si intende integralmente riportato e trascritto:

- di **modificare ed integrare** il DRD N. **106** del **19.06.2009** per le motivazioni rappresentate in narrativa, concedendo al beneficiario **PARCO URBANO DELL'IRNO** di richiedere pagamenti pro quota fino alla concorrenza del **90%** dell'importo totale dell'aiuto concesso e successivamente rimodulato.

Il presente decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica

- all' Assessore Agricoltura;
- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Dirigente del Settore ITABI anche nella sua funzione di Responsabile dell'Asse Tre del PSR Campania 2007-2013;
- al Servizio 04 dell' AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale".
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- al Responsabile Regionale della Misura 323 "Sviluppo, tutela e riqualificazione del patrimonio rurale"
- al RUFA

dott. Bruno Danise

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 1400 del 19/10/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 11 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Salerno

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA CAMPANIA 2007 - 2013 MISURA 111 - DEL. 333/10 - PROROGA TERMINI DI SCADENZA PER LA REALIZZAZIONE DI UN INTERVENTO DI FORMAZIONE DI 100 ORE DAL TITOLO "RIPRISTINO DELLA FERTILITA' DEL SUOLO NELL'ORTICOLTURA INTEGRATA IN COLTURA PROTETTA"

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

• la Commissione europea, con decisione n°C (2007) 5712 del 20/11/2007, ha approvato la proposta di programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007/2013, predisposto al termine del Regolamento (CE) n°1698/2005 e del Regolamento att uativo n°1974/2006;
• la Giunta Regionale della Campania con deliberazione n. 1 dell'11 gennaio 2008, ha preso atto della decisione della Commissione Europea di approvazione del PSR Campania 2007/2013, che comprende le schede della misura 111;
• con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 66/08 del 13/03/2008 è stata delegata la responsabilità dell'Autorità di Gestione del Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007/2013 al Coordinatore pro tempore dell'AGC11;
• con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 67/08 del 13/03/2008 è stato costituito ai sensi dell'Art. 77 del Regolamento (CE) n.1698/05 il Comitato di Sorveglianza del PSR della Campania per il periodo 2007/2013;
• nella seduta del 7 e 8 aprile 2008, il Comitato di Sorveglianza ha approvato i criteri di selezione delle operazioni del PSR della Campania per il periodo 2007/2013;
• il parere favorevole dell'Autorità di Gestione risulta implicitamente acquisito in quanto la responsabilità è stata delegata al Coordinatore pro tempore dell'AGC11;
•con DRD n. 42 del 29.10.08 e successive modifiche ed integrazioni, sono state definite le modalità organizzative per l'attuazione del programma di Sviluppo Rurale Campania 2007/2013;
• con DRD n.55 del 13.07.09, è stato approvato il documento "Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013 – Manuale delle procedure del programma di sviluppo rurale 2007-2013 – Gestione delle misura 111 e 331";

PRESO ATTO che:

con la Deliberazione della Giunta Regionale N. 333 del 19 marzo 2010:
• sono stati approvati i documenti progettuali ("Interventi di formazione professionale Programma 2009 misura 111 – Azioni nel campo della Formazione professionale e dell'Informazione") predisposti dal SeSIRCA come documenti propedeutici alla predisposizione ed emanazione dei relativi Bandi di attuazione;
• è stata affidata l'organizzazione e la gestione degli interventi di formazione di cui agli allegati programmi all'AGC 11 - STAPA-CePICA (Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura – CePICA) competenti per territorio e ad Organismi esterni specializzati operanti nel settore, per un impegno finanziario complessivo previsto di euro 3.825.765,00 da assegnare al SeSIRCA, agli STAPA-CePICA e agli Organismi esterni con successivi provvedimenti secondo la normativa in vigore per il PSR 2007/2013 fondi FEASR;

CONSIDERATO che:

• il DRD n.23 del 6.04.09 approva il documento "PSR 2007-2013 Misura 111 - Linee guida per la realizzazione degli interventi di formazione/aggiornamento affidati agli STAPA - CePICA" ed i relativi allegati, nei quali le procedure per la promozione degli interventi formativi sono individuate nella predisposizione, approvazione e pubblicizzazione di appositi bandi;
• con le note del SeSIRCA prot. 628855 del 23.07.2010 e 727384 del 28.09.2011 è stata approvata la pianificazione degli interventi da realizzarsi ai sensi della precitata deliberazione presso lo STAPA – CePICA di Salerno per la Misura 111 - Annualità 2009;

PRESO ATTO

del D.R.D. n. 1074 del 03.10.2011 che ha approvato il Bando elaborato dallo STAPA – CePICA di Salerno per l'intervento di formazione di 100 ore con indirizzo formativo "Sviluppo delle competenze gestionali ed imprenditoriali: innovazione tecnica e tecnologica" dal titolo "Ripristino della fertilità del

suolo nell'orticoltura integrata in coltura protetta" rivolto ad imprenditori agricoli ed altri operatori (coltivatori diretti, braccianti e coadiuvanti familiari) del comparto orticolo di età compresa tra 18 e 65 anni;

CONSIDERATO

• che al suddetto bando hanno partecipato 28 richiedenti risultati tutti ammissibili al corso;
• che ai sensi delle "Linee guida per la realizzazione degli interventi di formazione/aggiornamento affidati agli STAPA – CePICA" il numero di allievi per ogni singolo corso non può eccedere i 18;
• che questo Settore intenderebbe procedere all'organizzazione di un altro corso della stessa tipologia e tematica, considerato l'interesse suscitato dai temi proposti;

CONSIDERATO altresì

che ai fini dell'organizzazione di un secondo corso dal titolo "Ripristino della fertilità del suolo nell'orticoltura integrata in coltura protetta" è necessario riaprire i termini per la partecipazione al bando per acquisire le ulteriori 8 istanze necessarie al raggiungimento del numero minimo di allievi previsto per la sua attivazione;

RITENUTO pertanto

• di dover riaprire i termini di scadenza del bando approvato con il D.R.D. 1074 del 03.10.2011;

VISTI

• la L.R. n. 7/2002;
• la L.R. n. 5/2011;
• la D.G.R. n. 157 del 16.04.2011 ad oggetto "Approvazione bilancio gestionale .per l'anno 2011;
• il D.R.D. n. 70 del 15.11.2010; L.R. n. 5/2011;

DECRETA

per i motivi indicati in narrativa che si intendono integralmente riportati nel presente dispositivo:
• di riaprire i termini di scadenza per l'acquisizione delle istanze, da compilare e consegnare secondo quanto riportato nel bando 1074 del 03.10.2011, considerando valide ai fini della composizione del secondo corso, tutte le istanze già acquisite e risultate ammissibili con il suddetto bando;
• di fissare i termini di scadenza di presentazione delle nuove istanze atte a completare il numero minimo per attivare il secondo corso entro le ore 13,00 del giorno 25.10.2011;
• di dare pubblicità al citato Avviso mediante l'affissione in locali dell'ufficio idonei ed accessibili al pubblico, mediante comunicazione all'ufficio agricoltura dell'Amministrazione Provinciale, ai comuni delle aree interessate per l'affissione all'Albo Pretorio, nonché mediante la pubblicazione sul portale Internet regionale dell'Agricoltura;
• di inviare il presente provvedimento all'Assessore all'Agricoltura, al Coordinatore dell'A.G.C.11 in qualità di Autorità di gestione, al Responsabile dell'Asse 1 del PSR Campania 2007 -2013, al Dirigente del Settore SIRCA, al Responsabile regionale della Misura 111, dell'A.G.C. 02, Settore 01, Servizio 04 – "Registrazione Atti Monocratici Archiviazione Decreti Dirigenziali" e al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul B.U.R.C.

Dott. Bruno Danise

Decreto Dirigenziale n. 1411 del 21/10/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 11 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Salerno

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA CAMPANIA 2007-2013 - MISURA 313 - RIDETERMINAZIONE IN EURO 238.423,44 DEL CONTRIBUTO IN CONTO CAPITALE CONCESSO ALLA DITTA COMUNITA' MONTANA ALBURNI CON DRD N. 1290 DEL 02/09/2010

IL DIRIGENTE

PREMESSO che la Commissione europea, con Decisione n° C (20 07) 5712 del 20/11/2007, ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007/2013, predisposto al termine del Regolamento (CE) n°1698/2005 e del Regolamento attuativo n°1974/2006;

VISTE le disposizioni generali ed il bando di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 per la misura 313 "Incentivazione di attività turistiche" cofinanziate dal FEARS e approvate con DRD n. 40 del 05.06.2009 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA l'istanza di aiuto presentata dalla ditta **COMUNITA' MONTANA ALBURNI** identificata con CUAA **82003030655** ID **946992454** acquisita al protocollo regionale con il n. **2009.0955919** del **05/11/2009 differita;**

CONSIDERATO che è stato concesso con proprio Decreto Dirigenziale N. **1290 del 02/09/2010**, ai sensi del PSR Campania 2007-2013, Misura 313 "Incentivazione di attività turistiche" alla ditta **COMUNITA' MONTANA ALBURNI** identificata con CUAA **82003030655** un contributo in conto capitale di euro **252.487,90** pari al **100%** della spesa ammessa di euro **252.487,90** per la realizzazione del progetto di investimenti proposto con istanza presentata allo STAPA-CePICA di SALERNO protocollo **2009.0955919** del **05/11/2009 differita;**

VISTE le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 e le competenze assegnate ai Dirigenti dei Settori Tecnici Amministrativi Provinciali per l'Agricoltura in qualità di Soggetti Attuatori

VISTA la comunicazione della ditta beneficiaria **COMUNITA' MONTANA ALBURNI** prot. **642588** del **26/08/2011**, di trasmissione degli esiti di gara ad evidenza pubblica per l'assegnazione dell'appalto di cui al presente decreto, e del relativo quadro economico rideterminato sulla scorta degli esiti della medesima per l'importo complessivo di euro **238.423,44;**

CONSIDERATO che sulla base della suddetta comunicazione della ditta beneficiaria è stata compiuta l'istruttoria di merito;

RITENUTO pertanto di dover modificare il proprio DRD N. **1290 del 02/09/2010**, nel senso che, fermo restando quanto altro in esso contenuto, il contributo in conto capitale di euro **252.487,90** concesso è rideterminato in euro **238.423,44** in maniera conforme al quadro economico rimodulato dal beneficiario a seguito degli esiti della gara espletata, ferma restante la possibilità di revoca del provvedimento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto;

PRESO ATTO che per la Regione Campania tutti i pagamenti a favore dei beneficiari degli aiuti previsti dal PSR sono effettuati dall'AGEA in qualità di Organismo Pagatore;

VISTO l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende integralmente riportato:

Art. 1.) Rideterminazione contributo
Di modificare il proprio DRD N. **1290 del 02/09/2010** fermo restando quanto altro in esso contenuto, nel senso che il contributo in conto capitale concesso ai sensi del PSR Campania 2007-2013, Misura 313 "Incentivazione di attività turistiche" alla ditta **COMUNITA' MONTANA ALBURNI** identificata con CUAA **82003030655** ID **946992454** di euro **252.487,90** pari al **100%** della spesa ammessa di euro **252.487,90** per la realizzazione del progetto di investimenti proposto con istanza presentata allo STAPA-CePICA di

SALERNO protocollo **2009.0955919** del **05/11/2009 differita** è rideterminato in euro **238.423,44** in maniera conforme al quadro economico rideterminato dal beneficiario a seguito degli esiti della gara espletata e di seguito riportato.

Quadro economico rideterminato

A	**Lavori:**	**Spesa ammessa DRD 1290 del 02/09/2010**	**Spesa rideterminata a seguito di espletamento gare d'appalto**
A_1	Lavori a base d'asta	xxxxxxxxx	xxxxxxxxx
A_2	Forniture e servizi a base d'asta	€. 235.970,00	**€. 221.905,54**
B	**Somme a disposizione della stazione appaltante :**		
B_1	spese generali e tecniche (max. 12% di A_1)	xxxxxxxxx	xxxxxxxxx
B_2	spese generali e tecniche (max 7% di A_2)	€. 16.517,90	**€. 16.517,90**
	TOTALE	€. 252.487,90	**€. 238.423,44**

Art. 2) Importo spesa pubblica e pagamenti
Il contributo pubblico di euro **238.423,44** sarà posto a carico dei soggetti cofinanziatori del Programma nelle proporzioni stabilite dalla normativa vigente e sarà pagato alla ditta beneficiaria **COMUNITA' MONTANA ALBURNI** dall'AGEA, in qualità di Organismo Pagatore per l'attuazione del PSR Campania 2007-2013.

Art. 3) Obblighi del beneficiario
La concessione del contributo per la realizzazione del progetto d'investimenti in discussione è subordinata al rispetto da parte della ditta beneficiaria di tutti gli obblighi previsti dal Bando della Misura 313 "Incentivazione di attività turistiche", pena la revoca del finanziamento concesso, al quale integralmente si deve fare riferimento.

Art. 4) Rilevazioni economiche
Rispetto al contributo di euro **252.487,90** concesso con DRD N. **1290 del 02/09/2010** si registra un'economia di euro **14.064,46** che rientra, pertanto, nella disponibilità del piano finanziario della Misura 313 del PSR Campania 2007-2013.

Il presente decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica

- all' Assessore Agricoltura;
- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Dirigente del Settore ITABI anche nella sua funzione di Responsabile dell'Asse Tre del PSR Campania 2007-2013;
- al Servizio 04 dell' AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale".
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- al Responsabile Regionale della misura 313
- al RUFA

dott. Bruno Danise

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 1413 del 21/10/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 11 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Salerno

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA CAMPANIA 2007-2013 - MISURA 313 - RIDETERMINAZIONE IN EURO 268.872,38 DEL CONTRIBUTO IN CONTO CAPITALE CONCESSO ALLA DITTA COMUNE DI CENTOLA CON DRD N. 1301 DEL 03/09/2010

IL DIRIGENTE

PREMESSO che la Commissione europea, con Decisione n° C (20 07) 5712 del 20/11/2007, ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007/2013, predisposto al termine del Regolamento (CE) n°1698/2005 e del Regolamento attuativo n°1974/2006;

VISTE le disposizioni generali ed il bando di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 per la misura 313 "Incentivazione di attività turistiche" cofinanziate dal FEARS e approvate con DRD n. 40 del 05.06.2009 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA l'istanza di aiuto presentata dalla ditta **COMUNE DI CENTOLA** identificata con CUAA **84001790652** ID **594188949** acquisita al protocollo regionale con il n. **2009.0943808** del **02/11/2009;**

CONSIDERATO che è stato concesso con proprio Decreto Dirigenziale N. **1301 del 03/09/2010**, ai sensi del PSR Campania 2007-2013, Misura 313 "Incentivazione di attività turistiche" alla ditta **COMUNE DI CENTOLA** identificata con CUAA **84001790652** un contributo in conto capitale di euro **299.417,61** pari al **100%** della spesa ammessa di euro **299.417,61** per la realizzazione del progetto di investimenti proposto con istanza presentata allo STAPA-CePICA di SALERNO protocollo **2009.0943808** del **02/11/2009;**

VISTE le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 e le competenze assegnate ai Dirigenti dei Settori Tecnici Amministrativi Provinciali per l'Agricoltura in qualità di Soggetti Attuatori

VISTA la comunicazione della ditta beneficiaria **COMUNE DI CENTOLA** prot. **771099** del **12/10/2011**, di trasmissione degli esiti di gara ad evidenza pubblica per l'assegnazione dell'appalto di cui al presente decreto, e del relativo quadro economico rideterminato sulla scorta degli esiti della medesima per l'importo complessivo di euro **268.872,38;**

CONSIDERATO che sulla base della suddetta comunicazione della ditta beneficiaria è stata compiuta l'istruttoria di merito;

RITENUTO pertanto di dover modificare il proprio DRD N. **1301 del 03/09/2010**, nel senso che, fermo restando quanto altro in esso contenuto, il contributo in conto capitale di euro **299.417,61** concesso è rideterminato in euro **268.872,38** in maniera conforme al quadro economico rimodulato dal beneficiario a seguito degli esiti della gara espletata, ferma restante la possibilità di revoca del provvedimento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto;

PRESO ATTO che per la Regione Campania tutti i pagamenti a favore dei beneficiari degli aiuti previsti dal PSR sono effettuati dall'AGEA in qualità di Organismo Pagatore;

VISTO l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende integralmente riportato:

Art. 1.) Rideterminazione contributo

Di modificare il proprio DRD N. **1301 del 03/09/2010** fermo restando quanto altro in esso contenuto, nel senso che il contributo in conto capitale concesso ai sensi del PSR Campania 2007-2013, Misura 313 "Incentivazione di attività turistiche" alla ditta **COMUNE DI CENTOLA** identificata con CUAA **84001790652** ID **594188949** di euro **299.417,61** pari al **100%** della spesa ammessa di euro **299.417,61** per la realizzazione del progetto di investimenti proposto con istanza presentata allo STAPA-CePICA di SALERNO protocollo **2009.0943808** del **02/11/2009** è rideterminato in euro **268.872,38** in maniera

conforme al quadro economico rideterminato dal beneficiario a seguito degli esiti della gara espletata e di seguito riportato.

Quadro economico rideterminato

A	**Lavori:**	**Spesa ammessa DRD 1301 del 03/09/2010**	**Spesa rideterminata a seguito di espletamento gare d'appalto**
A_1	Lavori a base d'asta	€. 128.332,69	**€. 100.712,01**
A_2	Forniture e servizi a base d'asta	€. 145.500,00	**€. 142.575,45**
B	**Somme a disposizione della stazione appaltante :**		
B_1	spese generali e tecniche (max. 12% di A_1)	€. 15.399,92	**€. 15.399,92**
B_2	spese generali e tecniche (max 7% di A_2)	€. 10.185,00	**€. 10.185,00**
	TOTALE	€. 299.417,61	**€. 268.872,38**

Art. 2) Importo spesa pubblica e pagamenti
Il contributo pubblico di euro **268.872,38** sarà posto a carico dei soggetti cofinanziatori del Programma nelle proporzioni stabilite dalla normativa vigente e sarà pagato alla ditta beneficiaria **COMUNE DI CENTOLA** dall'AGEA, in qualità di Organismo Pagatore per l'attuazione del PSR Campania 2007-2013.

Art. 3) Obblighi del beneficiario
La concessione del contributo per la realizzazione del progetto d'investimenti in discussione è subordinata al rispetto da parte della ditta beneficiaria di tutti gli obblighi previsti dal Bando della Misura 313 "Incentivazione di attività turistiche", pena la revoca del finanziamento concesso, al quale integralmente si deve fare riferimento.

Art. 4) Rilevazioni economiche
Rispetto al contributo di euro **299.417,61** concesso con DRD N. **1301 del 03/09/2010** si registra un'economia di euro **30.545,23** che rientra, pertanto, nella disponibilità del piano finanziario della Misura 313 del PSR Campania 2007-2013.

Il presente decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica

- all' Assessore Agricoltura;
- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Dirigente del Settore ITABI anche nella sua funzione di Responsabile dell'Asse Tre del PSR Campania 2007-2013;
- al Servizio 04 dell' AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale".
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- al Responsabile Regionale della misura 313
- al RUFA

dott. Bruno Danise

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 1416 del 21/10/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 11 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Salerno

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA CAMPANIA 2007-2013 - MISURA 313 - RIDETERMINAZIONE IN EURO 40.633,33 DEL CONTRIBUTO IN CONTO CAPITALE CONCESSO ALLA DITTA COMUNE DI CASTEL SAN LORENZO CON DRD 1286 DEL 02/09/2010

IL DIRIGENTE

PREMESSO che la Commissione europea, con Decisione n° C (20 07) 5712 del 20/11/2007, ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007/2013, predisposto al termine del Regolamento (CE) n°1698/2005 e del Regolamento attuativo n°1974/2006;

VISTE le disposizioni generali ed il bando di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 per la misura 313 "Incentivazione di attività turistiche" cofinanziate dal FEARS e approvate con DRD n. 40 del 05.06.2009 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA l'istanza di aiuto presentata dalla ditta **COMUNE DI CASTEL SAN LORENZO** identificata con CUAA **00785180654** ID **913160981** acquisita al protocollo regionale con il n. **2009.0943887** del **04/11/2009 differita;**

CONSIDERATO che è stato concesso con proprio Decreto Dirigenziale N. **1286 del 02/09/2010**, ai sensi del PSR Campania 2007-2013, Misura 313 "Incentivazione di attività turistiche" alla ditta **COMUNE DI CASTEL SAN LORENZO** identificata con CUAA **00785180654** un contributo in conto capitale dì euro **41.016,66** pari al **100%** della spesa ammessa di euro **41.016,66** per la realizzazione del progetto di investimenti proposto con istanza presentata allo STAPA-CePICA di SALERNO protocollo **2009.0943887** del **04/11/2009 differita;**

VISTE le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 e le competenze assegnate ai Dirigenti dei Settori Tecnici Amministrativi Provinciali per l'Agricoltura in qualità di Soggetti Attuatori

VISTA la comunicazione della ditta beneficiaria **COMUNE DI CASTEL SAN LORENZO** prot. **614720** del **05/08/2011**, di trasmissione degli esiti di gara ad evidenza pubblica per l'assegnazione dell'appalto di cui al presente decreto, e del relativo quadro economico rideterminato sulla scorta degli esiti della medesima per l'importo complessivo di euro **40.633,33;**

CONSIDERATO che sulla base della suddetta comunicazione della ditta beneficiaria è stata compiuta l'istruttoria di merito;

RITENUTO pertanto di dover modificare il proprio DRD N. **1286 del 02/09/2010**, nel senso che, fermo restando quanto altro in esso contenuto, il contributo in conto capitale di euro **41.016,66** concesso è rideterminato in euro **40.633,33** in maniera conforme al quadro economico rimodulato dal beneficiario a seguito degli esiti della gara espletata, ferma restante la possibilità di revoca del provvedimento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto;

PRESO ATTO che per la Regione Campania tutti i pagamenti a favore dei beneficiari degli aiuti previsti dal PSR sono effettuati dall'AGEA in qualità di Organismo Pagatore;

VISTO l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende integralmente riportato:

Art. 1.) Rideterminazione contributo
Di modificare il proprio DRD N. **1286 del 02/09/2010** fermo restando quanto altro in esso contenuto, nel senso che il contributo in conto capitale concesso ai sensi del PSR Campania 2007-2013, Misura 313 "Incentivazione di attività turistiche" alla ditta **COMUNE DI CASTEL SAN LORENZO** identificata con CUAA **00785180654** ID **913160981** di euro **41.016,66** pari al **100%** della spesa ammessa di euro **41.016,66** per la realizzazione del progetto di investimenti proposto con istanza presentata allo STAPA-

CePICA di SALERNO protocollo **2009.0943887** del **04/11/2009 differita** è rideterminato in euro **40.633,33** in maniera conforme al quadro economico rideterminato dal beneficiario a seguito degli esiti della gara espletata e di seguito riportato.

Quadro economico rideterminato

A	**Lavori:**	**Spesa ammessa DRD 1286 del 02/09/2010**	**Spesa rideterminata a seguito di espletamento gare d'appalto**
A_1	Lavori a base d'asta	xxxxxxxxx	xxxxxxxxx
A_2	Forniture e servizi a base d'asta	**€. 38.333,33**	**€. 37.950,00**
B	**Somme a disposizione della stazione appaltante :**		
B_1	spese generali e tecniche (max. 12% di A_1)	xxxxxxxxx	xxxxxxxxx
B_2	spese generali e tecniche (max 7% di A_2)	€. **2.683,33**	**€. 2.683,33**
	TOTALE	€. **41.016,66**	**€. 40.633,33**

Art. 2) Importo spesa pubblica e pagamenti
Il contributo pubblico di euro **40.633,33** sarà posto a carico dei soggetti cofinanziatori del Programma nelle proporzioni stabilite dalla normativa vigente e sarà pagato alla ditta beneficiaria **COMUNE DI CASTEL SAN LORENZO** dall'AGEA, in qualità di Organismo Pagatore per l'attuazione del PSR Campania 2007-2013.

Art. 3) Obblighi del beneficiario
La concessione del contributo per la realizzazione del progetto d'investimenti in discussione è subordinata al rispetto da parte della ditta beneficiaria di tutti gli obblighi previsti dal Bando della Misura 313 "Incentivazione di attività turistiche", pena la revoca del finanziamento concesso, al quale integralmente si deve fare riferimento.

Art. 4) Rilevazioni economiche
Rispetto al contributo di euro **41.016,66** concesso con DRD N. **1286 del 02/09/2010** si registra un'economia di euro **383,33** che rientra, pertanto, nella disponibilità del piano finanziario della Misura 313 del PSR Campania 2007-2013.

Il presente decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica

- all' Assessore Agricoltura;
- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Dirigente del Settore ITABI anche nella sua funzione di Responsabile dell'Asse Tre del PSR Campania 2007-2013;
- al Servizio 04 dell' AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale".
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- al Responsabile Regionale della misura 313
- al RUFA

dott. Bruno Danise

Decreto Dirigenziale n. 1417 del 21/10/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 11 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Salerno

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA CAMPANIA 2007-2013 - MISURA 313 - RIDETERMINAZIONE IN EURO 258.045,56 DEL CONTRIBUTO IN CONTO CAPITALE CONCESSO ALLA DITTA COMUNE DI LAURINO CON DRD N. 1296 DEL 02/09/2010

IL DIRIGENTE

PREMESSO che la Commissione europea, con Decisione n° C (20 07) 5712 del 20/11/2007, ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007/2013, predisposto al termine del Regolamento (CE) n°1698/2005 e del Regolamento attuativo n°1974/2006;

VISTE le disposizioni generali ed il bando di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 per la misura 313 "Incentivazione di attività turistiche" cofinanziate dal FEARS e approvate con DRD n. 40 del 05.06.2009 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA l'istanza di aiuto presentata dalla ditta **COMUNE DI LAURINO** identificata con CUAA **84000510655** ID **920321315** acquisita al protocollo regionale con il n. **2009.0941805** del **02/11/2009;**

CONSIDERATO che è stato concesso con proprio Decreto Dirigenziale N. **1296 del 02/09/2010**, ai sensi del PSR Campania 2007-2013, Misura 313 "Incentivazione di attività turistiche" alla ditta **COMUNE DI LAURINO** identificata con CUAA **84000510655** un contributo in conto capitale di euro **266.287,44** pari al **100%** della spesa ammessa di euro **266.287,44** per la realizzazione del progetto di investimenti proposto con istanza presentata allo STAPA-CePICA di SALERNO protocollo **2009.0941805** del **02/11/2009;**

VISTE le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 e le competenze assegnate ai Dirigenti dei Settori Tecnici Amministrativi Provinciali per l'Agricoltura in qualità di Soggetti Attuatori

VISTA la comunicazione della ditta beneficiaria **COMUNE DI LAURINO** prot. **694688** del **14/09/2011**, di trasmissione degli esiti di gara ad evidenza pubblica per l'assegnazione dell'appalto di cui al presente decreto, e del relativo quadro economico rideterminato sulla scorta degli esiti della medesima per l'importo complessivo di euro **258.045,56;**

CONSIDERATO che sulla base della suddetta comunicazione della ditta beneficiaria è stata compiuta l'istruttoria di merito;

RITENUTO pertanto di dover modificare il proprio DRD N. **1296 del 02/09/2010**, nel senso che, fermo restando quanto altro in esso contenuto, il contributo in conto capitale di euro **266.287,44** concesso è rideterminato in euro **258.045,56** in maniera conforme al quadro economico rimodulato dal beneficiario a seguito degli esiti della gara espletata, ferma restante la possibilità di revoca del provvedimento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto;

PRESO ATTO che per la Regione Campania tutti i pagamenti a favore dei beneficiari degli aiuti previsti dal PSR sono effettuati dall'AGEA in qualità di Organismo Pagatore;

VISTO l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende integralmente riportato:

Art. 1.) Rideterminazione contributo

Di modificare il proprio DRD N. **1296 del 02/09/2010** fermo restando quanto altro in esso contenuto, nel senso che il contributo in conto capitale concesso ai sensi del PSR Campania 2007-2013, Misura 313 "Incentivazione di attività turistiche" alla ditta **COMUNE DI LAURINO** identificata con CUAA **84000510655** ID **920321315** di euro **266.287,44** pari al **100%** della spesa ammessa di euro **266.287,44** per la realizzazione del progetto di investimenti proposto con istanza presentata allo STAPA-CePICA di SALERNO protocollo **2009.0941805** del **02/11/2009** è rideterminato in euro **258.045,56** in maniera

conforme al quadro economico rideterminato dal beneficiario a seguito degli esiti della gara espletata e di seguito riportato.

Quadro economico rideterminato

A	**Lavori:**	**Spesa ammessa DRD 1296 del 02/09/2010**	**Spesa rideterminata a seguito di espletamento gare d'appalto**
A_1	Lavori a base d'asta	€. 182.226,51	**€. 175.207,03**
A_2	Forniture e servizi a base d'asta	€. 58.125,00	**€. 56.902,60**
B	**Somme a disposizione della stazione appaltante :**		
B_1	spese generali e tecniche (max. 12% di A_1)	€. 21.867,18	**€. 21.867,18**
B_2	spese generali e tecniche (max 7% di A_2)	€. 4.068,75	**€. 4.068,75**
	TOTALE	€. 266.287,44	**€. 258.045,56**

Art. 2) Importo spesa pubblica e pagamenti
Il contributo pubblico di euro **258.045,56** sarà posto a carico dei soggetti cofinanziatori del Programma nelle proporzioni stabilite dalla normativa vigente e sarà pagato alla ditta beneficiaria **COMUNE DI LAURINO** dall'AGEA, in qualità di Organismo Pagatore per l'attuazione del PSR Campania 2007-2013.

Art. 3) Obblighi del beneficiario
La concessione del contributo per la realizzazione del progetto d'investimenti in discussione è subordinata al rispetto da parte della ditta beneficiaria di tutti gli obblighi previsti dal Bando della Misura 313 "Incentivazione di attività turistiche", pena la revoca del finanziamento concesso, al quale integralmente si deve fare riferimento.

Art. 4) Rilevazioni economiche
Rispetto al contributo di euro **266.287,44** concesso con DRD N. **1296 del 02/09/2010** si registra un'economia di euro **8.241,88** che rientra, pertanto, nella disponibilità del piano finanziario della Misura 313 del PSR Campania 2007-2013.

Il presente decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica

- all' Assessore Agricoltura;
- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Dirigente del Settore ITABI anche nella sua funzione di Responsabile dell'Asse Tre del PSR Campania 2007-2013;
- al Servizio 04 dell' AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale".
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- al Responsabile Regionale della misura 313
- al RUFA

dott. Bruno Danise

Decreto Dirigenziale n. 1418 del 21/10/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 11 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Salerno

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA CAMPANIA 2007-2013 - MISURA 313 - RIDETERMINAZIONE IN EURO 240.885,47 DEL CONTRIBUTO IN CONTO CAPITALE CONCESSO ALLA DITTA COMUNE DI GIOI CON DRD N. 1295 DEL 02/09/2010

IL DIRIGENTE

PREMESSO che la Commissione europea, con Decisione n° C (20 07) 5712 del 20/11/2007, ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007/2013, predisposto al termine del Regolamento (CE) n°1698/2005 e del Regolamento attuativo n°1974/2006;

VISTE le disposizioni generali ed il bando di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 per la misura 313 "Incentivazione di attività turistiche" cofinanziate dal FEARS e approvate con DRD n. 40 del 05.06.2009 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA l'istanza di aiuto presentata dalla ditta **COMUNE DI GIOI** identificata con CUAA **84000570659** ID **868660192** acquisita al protocollo regionale con il n. **2009.0955854** del **05/11/2009 differita;**

CONSIDERATO che è stato concesso con proprio Decreto Dirigenziale N. **1295 del 02/09/2010**, ai sensi del PSR Campania 2007-2013, Misura 313 "Incentivazione di attività turistiche" alla ditta **COMUNE DI GIOI** identificata con CUAA **84000570659** un contributo in conto capitale di euro **249.706,41** pari al **100%** della spesa ammessa di euro **249.706,41** per la realizzazione del progetto di investimenti proposto con istanza presentata allo STAPA-CePICA di SALERNO protocollo **2009.0955854** del **05/11/2009 differita;**

VISTE le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 e le competenze assegnate ai Dirigenti dei Settori Tecnici Amministrativi Provinciali per l'Agricoltura in qualità di Soggetti Attuatori

VISTA la comunicazione della ditta beneficiaria **COMUNE DI GIOI** prot. **766475** del **11/10/2011**, di trasmissione degli esiti di gara ad evidenza pubblica per l'assegnazione dell'appalto di cui al presente decreto, e del relativo quadro economico rideterminato sulla scorta degli esiti della medesima per l'importo complessivo di euro **240.885,47;**

CONSIDERATO che sulla base della suddetta comunicazione della ditta beneficiaria è stata compiuta l'istruttoria di merito;

RITENUTO pertanto di dover modificare il proprio DRD N. **1295 del 02/09/2010**, nel senso che, fermo restando quanto altro in esso contenuto, il contributo in conto capitale di euro **249.706,41** concesso è rideterminato in euro **240.885,47** in maniera conforme al quadro economico rimodulato dal beneficiario a seguito degli esiti della gara espletata, ferma restante la possibilità di revoca del provvedimento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto;

PRESO ATTO che per la Regione Campania tutti i pagamenti a favore dei beneficiari degli aiuti previsti dal PSR sono effettuati dall'AGEA in qualità di Organismo Pagatore;

VISTO l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende integralmente riportato:

Art. 1.) Rideterminazione contributo

Di modificare il proprio DRD N. **1295 del 02/09/2010** fermo restando quanto altro in esso contenuto, nel senso che il contributo in conto capitale concesso ai sensi del PSR Campania 2007-2013, Misura 313 "Incentivazione di attività turistiche" alla ditta **COMUNE DI GIOI** identificata con CUAA **84000570659** ID **868660192** di euro **249.706,41** pari al **100%** della spesa ammessa di euro **249.706,41** per la realizzazione del progetto di investimenti proposto con istanza presentata allo STAPA-CePICA di SALERNO protocollo **2009.0955854** del **05/11/2009 differita** è rideterminato in euro **240.885,47** in

maniera conforme al quadro economico rideterminato dal beneficiario a seguito degli esiti della gara espletata e di seguito riportato.

Quadro economico rideterminato

A	**Lavori:**	**Spesa ammessa DRD 1295 del 02/09/2010**	**Spesa rideterminata a seguito di espletamento gare d'appalto**
A_1	Lavori a base d'asta	€. 105.443,23	**€. 99.611,19**
A_2	Forniture e servizi a base d'asta	€. 123.000,00	**€. 120.011,1**
B	**Somme a disposizione della stazione appaltante :**		
B_1	spese generali e tecniche (max. 12% di A_1)	€. 12.653,18	**€. 12.653,18**
B_2	spese generali e tecniche (max 7% di A_2)	€. 8.610,00	**€. 8.610,00**
	TOTALE	€. 249.706,41	**€. 240.885,47**

Art. 2) Importo spesa pubblica e pagamenti
Il contributo pubblico di euro **240.885,47** sarà posto a carico dei soggetti cofinanziatori del Programma nelle proporzioni stabilite dalla normativa vigente e sarà pagato alla ditta beneficiaria **COMUNE DI GIOI** dall'AGEA, in qualità di Organismo Pagatore per l'attuazione del PSR Campania 2007-2013.

Art. 3) Obblighi del beneficiario
La concessione del contributo per la realizzazione del progetto d'investimenti in discussione è subordinata al rispetto da parte della ditta beneficiaria di tutti gli obblighi previsti dal Bando della Misura 313 "Incentivazione di attività turistiche", pena la revoca del finanziamento concesso, al quale integralmente si deve fare riferimento.

Art. 4) Rilevazioni economiche
Rispetto al contributo di euro **249.706,41** concesso con DRD N. **1295 del 02/09/2010** si registra un'economia di euro **8.820,94** che rientra, pertanto, nella disponibilità del piano finanziario della Misura 313 del PSR Campania 2007-2013.

Il presente decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica

- all' Assessore Agricoltura;
- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Dirigente del Settore ITABI anche nella sua funzione di Responsabile dell'Asse Tre del PSR Campania 2007-2013;
- al Servizio 04 dell' AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale".
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- al Responsabile Regionale della misura 313;
- al RUFA.

dott. Bruno Danise

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 1435 del 03/11/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 11 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Salerno

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA CAMPANIA 2007-2013 - MISURA 312 - DECRETO DI PROROGA ALLA DITTA DI LORENZO CATERINA PER LA CONCLUSIONE DEI LAVORI FINO AL 02/01/2012.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che la Commissione europea, con Decisione n° C (2007) 5712 del 20/11/2007, ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007/2013, predisposto al termine del Regolamento (CE) n°1698/2005 e del Regolamento attuativo n°1974/2006;

VISTE le disposizioni generali ed il bando di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2011 per la misura 312 " SOSTEGNO ALLA CREAZIONE E ALLO SVILUPPO DELLE MICROIMPRESE" cofinanziate dal FEASR approvate con DRD n. 32 del 5.08.2008 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA l'istanza di aiuto presentata dalla ditta DI LORENZO CATERINA identificata con CUAA DLRCRN72C49F839Q e P.IVA 05157441212 acquisita al protocollo regionale con il n. 2009.719470 in data 10/08/2009;

CONSIDERATO che è stato concesso con proprio Decreto Dirigenziale N. 351 del 16/03/2010, ai sensi del PSR Campania 2007-2013, Misura 312 "Sostegno alla creazione e allo sviluppo delle microimprese" alla ditta DI LORENZO CATERINA come identificata dal CUAA DLRCRN72C49F839Q e P.IVA 05157441212 un contributo in conto capitale di € 163.036,56 pari al 50% della spesa ammessa di € 326.073,12 per la realizzazione del progetto di investimenti proposto con istanza presentata allo STAPA - CePICA di SALERNO protocollo n. 2009.719470 in data 10/08/2009,

CONSIDERATO che è stata concessa con proprio DRD n. 394 del 22/03/2011 una proroga per la conclusione dei lavori concessi con il succitato DRD n. 351 del 16/03/2010, fino al 04/10/2011;

VISTE le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 e le competenze assegnate ai Dirigenti dei Settori Tecnici Amministrativi Provinciali per l'Agricoltura in qualità di Soggetti Attuatori;

VISTA l'istanza della ditta DI LORENZO CATERINA acquisita agli atti del Settore in data 16/09/2011 prot. n. 0699550, per la richiesta di concessione di una ulteriore proroga del tempo utile per dare ultimati i lavori alla data del 02/01/2012;

CONSIDERATA la richiesta del parere per la concessione di una deroga per il completamento dei lavori della ditta DI LORENZO CATERINA come identificata dal CUAA DLRCRN72C49F839Q, effettuata all'Autorità di Gestione del PSR Campania in data 28/09/2011 nostro protocollo 2011.0728388;

VISTA la comunicazione dell'Autorità di Gestione del PSR Campania del 10/10/2011, protocollo 2011. 0759993, con la quale la stessa si è espressa con parere favorevole all'accoglimento della richiesta di proroga in deroga effettuata dalla ditta DI LORENZO CATERINA come identificata dal CUAA DLRCRN72C49F839Q;

VALUTATO che la richiesta di proroga è opportunamente motivata;

PRESO ATTO che per la Regione Campania tutti i pagamenti a favore dei beneficiari degli aiuti previsti dal PSR sono effettuati dall'AGEA in qualità di Organismo Pagatore;

VISTO l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005

VISTO il DRD n. 70 del 15 novembre 2010

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende integralmente riportato:

di concedere alla ditta DI LORENZO CATERINA come identificata dal CUAA DLRCRN72C49F839Q, una ulteriore proroga fino al 02/01/2012, rispetto alla scadenza del 04/10/2011 prevista nel DRD n. 394 del 22/03/2011 ;

Di fissare quale termine ultimo per la conclusione dei lavori il giorno 02/01/2012.

Il presente decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica

- all' Assessore Agricoltura;
- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Responsabile dell'Asse Tre del PSR Campania 2007-2013;
- al Dirigente del Settore ITABI;
- al Servizio 04 dell' AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale".
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- al Responsabile Regionale della misura 312
- al RUFA

dott. Bruno Danise

Decreto Dirigenziale n. 1436 del 03/11/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 11 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Salerno

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA CAMPANIA 2007-2013 - MISURA 312 - DECRETO DI PROROGA ALLA DITTA SCARPA TINA PER LA CONCLUSIONE DEI LAVORI FINO AL 15/02/2012.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che la Commissione europea, con Decisione n° C (2007) 5712 del 20/11/2007, ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007/2013, predisposto al termine del Regolamento (CE) n°1698/2005 e del Regolamento attuativo n°1974/2006;

VISTE le disposizioni generali ed il bando di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2011 per la misura 312 " SOSTEGNO ALLA CREAZIONE E ALLO SVILUPPO DELLE MICROIMPRESE" cofinanziate dal FEASR approvate con DRD n. 32 del 5.08.2008 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA l'istanza di aiuto presentata dalla ditta SCARPA TINA identificata con CUAA SCRTNI71L54Z133K e P.IVA 02644360659 acquisita al protocollo regionale con il n. 2009.745390 in data 31/08/2009;

CONSIDERATO che è stato concesso con proprio Decreto Dirigenziale N. 351 del 16/03/2010, ai sensi del PSR Campania 2007-2013, Misura 312 "Sostegno alla creazione e allo sviluppo delle microimprese" alla ditta SCARPA TINA come identificata dal CUAA SCRTNI71L54Z133K e P.IVA 02644360659 un contributo in conto capitale di € 78.784,34 pari al 50% della spesa ammessa di € 157.568,68 per la realizzazione del progetto di investimenti proposto con istanza presentata allo STAPA - CePICA di SALERNO protocollo n. 2009.719470 in data 10/08/2009,

CONSIDERATO che è stata concessa con proprio DRD n. 1650 del 15/11/2010 una proroga per la conclusione dei lavori concessi con il succitato DRD n. 351 del 16/03/2010, fino al 20/09/2011;

VISTE le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 e le competenze assegnate ai Dirigenti dei Settori Tecnici Amministrativi Provinciali per l'Agricoltura in qualità di Soggetti Attuatori;

VISTA l'istanza della ditta SCARPA TINA acquisita agli atti del Settore in data 22/09/2011 prot. n. 0714951, per la richiesta di concessione di una ulteriore proroga del tempo utile per dare ultimati i lavori alla data del 15/02/2012;

CONSIDERATA la richiesta del parere per la concessione di una deroga per il completamento dei lavori della ditta SCARPA TINA come identificata dal CUAA SCRTNI71L54Z133K, effettuata all'Autorità di Gestione del PSR Campania in data 28/09/2011 nostro protocollo 2011.0730808;

VISTA la comunicazione dell'Autorità di Gestione del PSR Campania del 10/10/2011, protocollo 2011. 0759989, con la quale la stessa si è espressa con parere favorevole all'accoglimento della richiesta di proroga in deroga effettuata dalla ditta SCARPA TINA come identificata dal CUAA SCRTNI71L54Z133K;

VALUTATO che la richiesta di proroga è opportunamente motivata;

PRESO ATTO che per la Regione Campania tutti i pagamenti a favore dei beneficiari degli aiuti previsti dal PSR sono effettuati dall'AGEA in qualità di Organismo Pagatore;

VISTO l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005

VISTO il DRD n. 70 del 15 novembre 2010

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende integralmente riportato:

di concedere alla ditta SCARPA TINA come identificata dal CUAA SCRTNI71L54Z133K, una ulteriore proroga fino al 15/02/2012, rispetto alla scadenza del 20/09/2011 prevista nel DRD n. 1650 del 15/11/2010 ;

Di fissare quale termine ultimo per la conclusione dei lavori il giorno 15/02/2012.

Il presente decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica

- all' Assessore Agricoltura;
- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Responsabile dell'Asse Tre del PSR Campania 2007-2013;
- al Dirigente del Settore ITABI;
- al Servizio 04 dell' AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale".
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- al Responsabile Regionale della misura 312
- al RUFA

dott. Bruno Danise

Decreto Dirigenziale n. 1437 del 03/11/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 11 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Salerno

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA CAMPANIA 2007-2013 - MISURA 312 - DECRETO DI PROROGA ALLA DITTA FALCONE GIUSEPPE PER LA CONCLUSIONE DEI LAVORI FINO AL 30/04/2012.PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA CAMPANIA 2007-2013 - MISURA 312 - DECRETO DI PROROGA ALLA DITTA FALCONE GIUSEPPE PER LA CONCLUSIONE DEI LAVORI FINO AL 30/04/2012.PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA CAMPANIA 2007-2013 - MISURA 312 - DECRETO DI PROROGA ALLA DITTA FALCONE GIUSEPPE PER LA CONCLUSIONE DEI LAVORI

IL DIRIGENTE

PREMESSO che la Commissione europea, con Decisione n° C (2007) 5712 del 20/11/2007, ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007/2013, predisposto al termine del Regolamento (CE) n°1698/2005 e del Regolamento attuativo n°1974/2006;

VISTE le disposizioni generali ed il bando di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2011 per la misura 312 " SOSTEGNO ALLA CREAZIONE E ALLO SVILUPPO DELLE MICROIMPRESE" cofinanziate dal FEASR approvate con DRD n. 32 del 5.08.2008 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA l'istanza di aiuto presentata dalla ditta FALCONE GIUSEPPE identificata con CUAA FLCGPP68D17E919S e P.IVA 03921400655 acquisita al protocollo regionale con il n. 2009.745980 in data 31/08/2009;

CONSIDERATO che è stato concesso con proprio Decreto Dirigenziale N.494 del 12/04/2010, ai sensi del PSR Campania 2007-2013, Misura 312 "Sostegno alla creazione e allo sviluppo delle microimprese" alla ditta FALCONE GIUSEPPE come identificata dal CUAA FLCGPP68D17E919S e P.IVA 03921400655 un contributo in conto capitale di € 150.258,42pari al 50% della spesa ammessa di € 300.516,84per la realizzazione del progetto di investimenti proposto con istanza presentata allo STAPA - CePICA di SALERNO protocollo n. 2009.745980 in data 31/08/2009;

CONSIDERATO che è stata concessa con proprio DRD n. 332 del 07/03/2011 una proroga per la conclusione dei lavori concessi con il succitato DRD n. 494 del 12/04/2010, fino al 02/11/2011;

VISTE le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 e le competenze assegnate ai Dirigenti dei Settori Tecnici Amministrativi Provinciali per l'Agricoltura in qualità di Soggetti Attuatori;

VISTA l'istanza della ditta FALCONE GIUSEPPE acquisita agli atti del Settore in data 23/09/2011 prot. n. 0716064, per la richiesta di concessione di una ulteriore proroga del tempo utile per dare ultimati i lavori alla data del 130/04/2012;

CONSIDERATA la richiesta del parere per la concessione di una deroga per il completamento dei lavori della ditta FALCONE GIUSEPPE come identificata dal CUAA FLCGPP68D17E919S, effettuata all'Autorità di Gestione del PSR Campania in data 28/09/2011 nostro protocollo 2011.07308792;

VISTA la comunicazione dell'Autorità di Gestione del PSR Campania del 10/10/2011, protocollo 2011. 0759987, con la quale la stessa si è espressa con parere favorevole all'accoglimento della richiesta di proroga in deroga effettuata dalla ditta FALCONE GIUSEPPE come identificata dal CUAA FLCGPP68D17E919S;

VALUTATO che la richiesta di proroga è opportunamente motivata;

PRESO ATTO che per la Regione Campania tutti i pagamenti a favore dei beneficiari degli aiuti previsti dal PSR sono effettuati dall'AGEA in qualità di Organismo Pagatore;

VISTO l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005

VISTO il DRD n. 70 del 15 novembre 2010

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende integralmente riportato:

di concedere alla ditta FALCONE GIUSEPPE come identificata dal CUAAFLCGPP68D17E919S, una ulteriore proroga fino al 30/04/2012, rispetto alla scadenza del 02/11/2011 prevista nel DRD n. 332 del 07/03/2011 ;

Di fissare quale termine ultimo per la conclusione dei lavori il giorno 30/04/2012.

Il presente decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica

- all' Assessore Agricoltura;
- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Responsabile dell'Asse Tre del PSR Campania 2007-2013;
- al Dirigente del Settore ITABI;
- al Servizio 04 dell' AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale".
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- al Responsabile Regionale della misura 312
- al RUFA

dott. Bruno Danise

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 1439 del 03/11/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 11 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Salerno

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2013-MISURA 312 - APPROVAZIONE VARIANTE PRESENTATA DALLA DITTA DE MIERI CONCETTA - CON VARIAZIONE DELLA SPESA AMMESSA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- Che con DRD n. 399 del 30/03/2010 lo STAPA di Salerno ha concesso alla ditta DE MIERI CONCETTA un contributo in conto capitale di € 78.959,18 pari al 50% della spesa ammessa di € 157.918,36;
- Che con richiesta inoltrata allo STAPA CePICA di Salerno in data 15/09/2011 prot. n. 698588, la ditta beneficiaria DE MIERI CONCETTA (CUAA DMRCCT62T52I410J P.IVA 04740870656), con sede legale nel Comune di SANZA, in via Guglielmo Marconi ha richiesto una variante al progetto previsto dal PSR Campania 2007-2013 a valere sulla Misura 312;
- Che con nota prot. 2734/UDA del 19/09/2011 il Responsabile dell'UDA dello STAPA di Salerno ha incaricato Salsano Biagio in qualità di tecnico istruttore, di procedere all'istruttoria della citata richiesta di variante;

CONSIDERATO

- Che l'istruttoria svolta in relazione alla pertinenza della documentazione tecnico amministrativa presentata dal beneficiario ed all'adeguatezza rispetto a quanto previsto dal bando di misura ha dato esito positivo;
- Che in sede di istruttoria sono stati, altresì, verificati e validati il quadro economico e il quadro di raffronto tramite l'analisi di ciascuna delle voci di costo in riferimento alla congruità delle quantità e dei prezzi di acquisto ed alla eleggibilità delle spese;
- Che il punteggio finale non subisce modifiche in seguito alla variante proposta;

PRESO ATTO

- che le variazioni consistono: a) lievi modifiche degli ambienti interni e della scala di collegamento dei vari livelli;
- che la variante risulta oggettivamente giustificata, non imputabile a carenza progettuale ed indipendente dalla volontà del beneficiario;
- che le variazioni da apportate, resesi necessarie in corso d'opera, consentono una migliore distribuzione degli spazi interni;

- **PRESO ATTO,** altresì, che la rimodulazione effettuata comporta una maggiorazione della spesa a totale carico della ditta richiedente pari ad euro 1.667,62;

VISTE le disposizioni generali ed il bando di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-20013 per la misura 312 cofinanziate da FEASR approvate con DRD n. 32 del 5.08.2008 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il bando di attuazione della misura 312;

VISTO il manuale delle procedure del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013 approvato dal Coordinatore dell'Area con DRD n. 59 del 30.12.2008 e ss.mm. e ii.;

VISTO l'art. 4, commi 2 e 3 della Legge Regionale n. 24 del 29 dicembre 2005;

VISTO il DRD n. 70 del 15/11/2010;

RITENUTO, pertanto

- Di poter approvare la variante presentata dalla ditta DE MIERI CONCETTA CUUA DMRCCT62T52I410J, che prevede la rimodulazione della spesa così come specificato nel

quadro economico e nel quadro di raffronto, allegati al presente provvedimento di cui ne costituiscono parte integrante e sostanziale;

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dall'Unità di gestione delle domande di aiuto (UDA) e dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Responsabile dell'UDA, Dirigente del Servizio Amministrativo;

DECRETA

per le motivazioni indicate in narrativa che si intendono integralmente riportate:

- **Di approvare** la variante presentata dalla ditta DE MIERI CONCETTA CUUA DMRCCT62T52I410J, che prevede la rimodulazione della spesa così come specificato nel quadro economico e nel quadro di raffronto, allegati al presente provvedimento di cui ne costituiscono parte integrante e sostanziale;

Il presente decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica:

- all'Assessore all'Agricoltura ;
- al Coordinatore dell'A.G.C. 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Dirigente del Settore ITABI in qualità di Responsabile dell'Asse 3;
- al Referente di misura 312 per gli adempimenti consequenziali alla rimodulazione di spesa effettuata;
- all'A.G.C. 02, Settore 01, Servizio 04 – "Registrazione Atti Monocratici Archiviazione Decreti Dirigenziali";
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- al RUFA.

Dr. Bruno Danise

fonte: http://

Comune di SANZA
Provincia di SALERNO

QUADRO COMPARATIVO

OGGETTO: LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE EDILIZIA DI UN FABBRICATO PER CIVILE ABITAZIONE DA ADIBIRE AD AFFITTACAMERE PER BREVI SOGGIORNI

COMMITTENTE: DE MIERI CONCETTA

IL TECNICO

Num.Ord. TARIFFA	DESCRIZIONE	QUANTITA'			PREZZO	IMPORTI		VARIAZIONI		variaz. %
		Progetto	Variante	variazioni		Progetto	Variante	IN PIU'	IN MENO	
	RIPORTO									
	LAVORI A MISURA									
1 C.01.070.070 .e	Posa di tubo multistrato corazzato per condotte in pressione, per linee, costituito da: tubo interno in Polietilene PE 100 a norma UNI 10910 rivestito da un doppio nastro di allumi ... cuzione di staffaggi in profilati, gli apparecchi idraulici. PFA 16 Tubazione del diametro esterno 50 mm spessore 4,6 mm Sommano m	186,75	190,00	3,25	13,10	2'446,43	2'489,00	42,57		1,740
2 E.03.030.010 .b	Casseformi di qualunque tipo rette o centinate per getti di conglomerati cementizi semplici o armati compreso armo, disarmante, disarmo, opere di puntellatura e sostegno fino ad un ... arte e misurate secondo la superficie effettiva delle casseformi a contatto con il calcestruzzo. per opere in elevazione Sommano m²	80,00	105,00	25,00	26,24	2'099,20	2'755,20	656,00		31,250
3 E.04.010.010 .e	Solaio misto di cemento armato e laterizio gettato in opera, per strutture piane, con calcestruzzo non inferiore a Rck 30 N/mm², costituito da pignatte interposte fra nervature par ... da un solo elemento (monoblocco) con soletta superiore in calcestruzzo non inferiore a 6 cm: per altezza totale di 24 cm Sommano m²	91,70	105,00	13,30	53,94	4'946,30	5'663,70	717,40		14,504
4 E.07.010.010 .b	Massetto sottile di sottofondo in preparazione del piano di posa della impermeabilizzazione, dello spessore di almeno 2 cm, tirata con regolo per la livellazione della superficie: con malta di cemento additivata con resina acrilica, su superfici orizzontali Sommano m²	36,04	36,04	---	10,02	361,12	361,12			
5 E.07.020.010 .a	Massetto di sottofondo di malta di cemento tipo 32.5 dosato a 300 kg per 1,00 m³ di sabbia per piano di posa di pavimentazioni sottili (linoleum, gomma, piastrelle resilienti, ecc.) dato in opera ben battuto, livellato e lisciato perfettamente spessore non inferiore a 4 cm Sommano m²	91,70	---	-91,70	13,22	1'212,27	---		1'212,27	-100,000
6 E.07.020.010 .b	Massetto di sottofondo di malta di cemento tipo 32.5 dosato a 300 kg per 1,00 m³ di sabbia per piano di posa di pavimentazioni sottili (linoleum, gomma, piastrelle resilienti, ecc.) dato in opera ben battuto, livellato e lisciato perfettamente per ogni cm di maggior spessore oltre i 4 cm Sommano m²	91,70	571,80	480,10	0,99	90,78	566,08	475,30		523,57
7 E.07.020.030 .b	Massetto di sottofondo premiscelato a base di legante idraulico a presa normale ed inerti di granulometria 0-8 mm, a ritiro controllato, in opera in qualsiasi modo anche se pompato, dello spessore non inferiore a 4 pedonabile dopo 3 giorni Sommano m²	---	95,30	95,30	13,09	---	1'247,48	1'247,48		
8 E.07.020.040 .a	Malta autolivellante dello spessore non inferiore a 1,5 mm per lisciatura del piano superiore di sottofondi preesistenti Malta autolivellante dello spessore non inferiore a 1,5 mm per lisciatura del piano superiore di sottofondi preesistenti Sommano m²	---	95,30	95,30	4,32	---	411,70	411,70		
9	Tramezzatura di mattoni posti in foglio e malta, retta o curva ed a qualsiasi altezza, compresi oneri e									
	A RIPORTARE							3'550,45	1'212,27	

fonte: http://

fonte:http://

Num.Ord. TARIFFA	DESCRIZIONE	QUANTITA'			PREZZO	IMPORTI		VARIAZIONI		Variaz. %
		Progetto	Variante	variazioni		Progetto	Variante	IN PIU'	IN MENO	
	RIPORTO							3'550,45	1'212,27	
E.08.020.090 .a	magisteri per l'esecuzione di ammorsature e quanto altro si renda necessario a realizzare l'opera a perfetta regola d'arte Con foratelle 8x25x25 cm con malta idraulica Sommano m²	44,22	58,15	13,93	22,32	986,99	1'297,91	310,92		31,502
10 E.10.020.110 .a	Isolamento termico in intradosso di coperture inclinate, eseguito con materiale isolante, fissato alla travatura o a listelli di legno, rifinito con lastra in gesso rivestito di sp ... kg/m³, con rivestimento superiore in fibra minerale monobitumata ed inferiore in fibra minerale saturata: spessore 30 mm Sommano m²	76,30	76,30	---	25,45	1'941,84	1'941,84			
11 E.11.050.010 .a	Manto di copertura a tegole in laterizio, disposto su piani predisposti, compreso murature accessorie di colmi, diagonali, filari saltuari e rasatura perimetrale: con embrice e coppo Sommano m²	51,25	51,25	---	32,95	1'688,69	1'688,69			
12 E.11.070.040 .h	Canali di gronda, converse e scossaline montate in opera compreso pezzi speciali ed ogni altro onere e magistero per dare l'opera finita a regola d'arte compreso cicogne di sostegno in rame da 8/10 anticato Sommano m	13,35	13,35	---	29,95	399,83	399,83			
13 E.11.070.120 .h	Discendenti fornite in opera compreso pezzi speciali ed ogni altro onere e magistero per dare l'opera finita a regola d'arte compreso collari di sostegno in rame da 8/10 anticato Sommano m	30,30	30,30	---	26,13	791,74	791,74			
14 E.11.070.160 .c	Collari per sostegno di discendenti, montate in opera compreso fissaggio al supporto ed ogni altro onere e magistero per dare l'opera finita a regola d'arte in acciaio inox Sommano cad	16,00	16,00	---	6,46	103,36	103,36			
15 E.11.070.170 .c	Terminali per pluviali e colonne di scarico in ghisa, per diametri fino a 125 mm e lunghezza non inferiore a m 2,10, posti in opera compreso grappe, pezzi speciali, opere murarie, innesti, ecc. Per diametri da mm 175 Sommano cad	3,00	3,00	---	59,79	179,37	179,37			
16 E.12.070.010 .a	Preparazione del piano di posa di manti impermeabili con una mano di primer bituminoso a solvente in quantità non inferiore a 300g/m² Preparazione del piano di posa di manti impermeabili Sommano m²	13,30	13,30	---	1,03	13,70	13,70			
17 E.13.010.010 .a	Posa in opera di pavimenti forniti dall'Amministrazione fresco su fresco su letto di sabbia e cemento, compresa la scelta e la pulizia del materiale, il taglio, la suggellatura con cemento e gli eventuali incastri a muro, nonché, ogni onere e magistero di pavimenti di argilla di qualsiasi tipo Sommano m²	126,20	---	-126,20	18,48	2'332,18	---		2'332,18	-100,000
18 E.13.050.010 .e	Pavimento di cotto naturale satinato, poste in opera fresco su fresco su letto di sabbia e cemento previo spolvero di cemento tipo 32,5 con giunti connessi a cemento bianco o colorato, compresi tagli, sfridi. Delle dimensioni di 33x33 cm Sommano m²	126,20	120,05	-6,15	50,70	6'398,34	6'086,54		311,80	-4,873
	A RIPORTARE							3'861,37	3'856,25	

Num.Ord. TARIFFA	DESCRIZIONE	QUANTITA'			PREZZO	IMPORTI		VARIAZIONI		variaz. %
		Progetto	Variante	variazioni		Progetto	Variante	IN PIU'	IN MENO	
	RIPORTO							3'861,37	3'856,25	
19 E.13.050.020 .a	Trattamento per pavimentazioni in cotto eseguito mediante lavaggio a fondo con acido tamponato, successivo passaggio di impregnante e stenditura a mano a più mani di cera in pasta fino a totale assorbimneto e successiva lucidatura a panno Trattamento per pavimentazioni in cotto Sommano m²	126,20	120,05	-6,15	7,06	890,97	847,55		43,42	-4,873
20 E.14.010.020 .e	Soglie lisce, pedate e sottogradi di gradini rettangolari, stangoni o simili in lastre di pietra naturale o marmo, dello spessore di 2 cm, di larghezza superiore a 18 cm e lunghezz ... con malta bastarda, compreso le occorrenti murature, stuccature, stilatura, sigillatura dei giunti e grappe Trani chiaro Sommano m	7,13	7,34	0,21	111,50	795,00	818,41	23,41		2,945
21 E.15.010.010 .a	Posa in opera di rivestimenti di piastrelle di ceramica, gres e klinker forniti dall'Amministrazione con idoneo collante, compresa la scelta e la pulizia del materiale, il taglio, ... estimenti di piastrelle di ceramica, gres e klinker forniti dall'Amministrazione con idoneo collante, compresa la scelta Sommano m²	80,22	---	-80,22	13,50	1'082,97	---		1'082,97	-100,000
22 E.15.020.010 .a	Rivestimento di pareti interne con piastrelle di ceramica smaltata monocottura, pasta rossa, rispondenti alle norme UNI 159 gruppo BIII, con superficie liscia o semilucida poste in ... ra dei giunti con idonei stucchi impermeabilizzanti, la pulitura finale e i pezzi speciali: Da cm 20x20 o 20x25 in tinta Sommano m²	126,20	71,26	-54,94	34,64	4'371,57	2'468,45		1'903,12	-43,534
23 E.15.080.030 .d	Zoccolino battiscopa in legno 75x10 mm, posto in opera con collante: Noce Sommano m	90,50	---	-90,50	10,80	977,40	---		977,40	-100,000
24 E.15.080.060 .d	Zoccolino battiscopa in klinker ceramico a superficie grezza ad alta resistenza posto in opera con idoneo collante Battiscopa da 24,5 sgusciato h cm 10÷16 Sommano m	---	91,35	91,35	13,35	---	1'219,52	1'219,52		
25 E.16.010.010 .a	Paraspigoli in lamiera zincata, in barre da 2 m, aletta da 35 mm, posti in opera, compresi tagli, rifiniture, ecc. Paraspigoli in lamiera zincata Sommano cad	16,00	16,00	---	2,16	34,56	34,56			
26 E.16.020.003 .a	Arricciatura di murature spicconate o nuove, con malta di calce e pozzolana per migliorare l'aderenza dell'intonaco da fare e rinforzare in superficie le murature con uno strato protettivo Arricciatura di murature spicconate o nuove con malta di calce e pozzolana Sommano m²	437,20	434,84	-2,36	2,68	1'171,70	1'165,37		6,33	-0,540
27 E.16.020.005 .a	Sbruffatura di murature nuove con malta fluida cementizia addizionata con additivo antiritiro per il miglioramento dell'aderenza dell'intonaco e rafforzamento delle murature Sbruffatura di murature nuove con malta fluida cementizia Sommano m²	437,20	434,84	-2,36	3,01	1'315,97	1'308,87		7,10	-0,540
28 E.16.020.040 .a	Sovrapprezzo all'intonaco grezzo o rustico per ogni cm in più di spessore Sommano m²	437,20	434,84	-2,36	3,20	1'399,04	1'391,49		7,55	-0,540
	A RIPORTARE							5'104,30	7'884,14	

fonte: http://

fonte: http://

Num.Ord. TARIFFA	DESCRIZIONE	QUANTITA'			PREZZO	IMPORTI		VARIAZIONI		variaz. %
		Progetto	Variante	variazioni		Progetto	Variante	IN PIU'	IN MENO	
	RIPORTO							5'104,30	7'884,14	
29 E.16.020.070 .c	Intonaco civile formato da un primo strato di rinzaffo, da un secondo strato tirato in piano con regolo e frattazzo, steso a mano, spessore 15 mm, con predisposte poste e guide, ri ... ta con frattazzo metallico alla pezza, per spessore finale di circa 25 mm. Su superfici orizzontali con malta di cemento									
	Sommano m²	95,95	95,95	---	19,06	1'828,81	1'828,81			
30 E.16.020.10 e	Intonaco grezzo o rustico, o frattazzato, steso a mano e costituito da un primo strato di rinzaffo e da un secondo strato tirato in piano a frattazzo rustico, applicato con predisposte poste e guide, per spessore di circa 20 mm. Per interni su pareti verticali: con malta di cemento									
	Sommano m²	437,20	338,89	-98,31	9,90	4'328,28	3'355,01		973,27	-22,486
31 E.16.030.040 .a	Finitura con rasante minerale premiscelato a base di legante cementizio e inerti applicato a mano su sottofondo esistente con spessore non inferiore a 3 mm Finitura con rasante premiscelato a base di legante cementizio									
	Sommano m²	437,20	434,84	-2,36	7,84	3'427,65	3'409,15		18,50	-0,540
32 E.19.010.010 .a	Portone esterno di ingresso in legno, a due o più partite, di qualsiasi luce, costituito da telaio maestro (minimo 12x8 cm) fissato sulla muratura con robusti arpioni e la parte mo ... ibattute e quanto altro necessario per dare il lavoro finito a regola d'arte; in opera esclusa verniciatura: di castagno									
	Sommano m²	2,20	2,40	0,20	442,38	973,24	1'061,71	88,47		9,090
33 E.18.020.010 .a	Porta interna in legno con anta mobile tamburata e con bordi impiallacciati, completa di telaio maestro in listellare impiallacciato dello spessore di 8/11 mm, coprifili ad incastr ... ali vetri, movimento e chiusura, delle dimensioni standard di 210 x 60-70-80-90 cm. Con anta cieca liscia noce tanganika									
	Sommano cad	---	2,00	2,00	216,90	---	433,80	433,80		
34 E.18.020.050 .a	Struttura metallica di sostegno, 700 x 2100 mm, per porte scorrevoli interno muro fissata mediante zanche, compreso eventuali demolizioni, opere murarie di completamento e finitura ... ornitura per la realizzazione a perfetta regola d'arte Struttura metallica di sostegno per porte scorrevoli interno muro									
	Sommano cad	3,00	---	-3,00	187,89	563,67	---		563,67	-100,000
35 E.18.020.050 .a	Struttura metallica di sostegno, 700 x 2100 mm, per porte scorrevoli interno muro fissata mediante zanche, compreso eventuali demolizioni, opere murarie di completamento e finitura ... ornitura per la realizzazione a perfetta regola d'arte Struttura metallica di sostegno per porte scorrevoli interno muro									
	Sommano cad	---	3,00	3,00	187,97	---	563,91	563,91		
36 E.18.020.060 .a	Porta scorrevole in legno con anta mobile tamburata e con bordi impiallacciati, completa di telaio in listellare impiallacciato dello spessore 8/11 mm, coprifili ad incastro in multistrato e serratura a gancio con nottolino, delle dimensioni standard di 210x60-70-80 cm. Cieca liscia Noce tanganika									
	Sommano cad	5,00	---	-5,00	306,88	1'534,40	---		1'534,40	-100,000
37 E.18.020.060 .a	Porta scorrevole in legno con anta mobile tamburata e con bordi impiallacciati, completa di telaio in listellare impiallacciato dello spessore 8/11 mm, coprifili ad incastro in multistrato e serratura a gancio con nottolino, delle dimensioni standard di 210x60-70-80 cm. Cieca liscia Noce tanganika									
	A RIPORTARE							6'190,48	10'973,98	

Num.Ord. TARIFFA	DESCRIZIONE	QUANTITA'			PREZZO	IMPORTI		VARIAZIONI		variaz. %
		Progetto	Variante	variazioni		Progetto	Variante	IN PIU'	IN MENO	
	RIPORTO							6'190,48	10'973,98	
	Sommano cad	---	2,00	2,00	306,99	---	613,98	613,98		
38 E.18.070.010 .a	Infisso in alluminio per porte interne ad uno o più battenti con o senza sopraluce, fisso o apribile, realizzato con profilati in lega di alluminio estruso UNI 9006-1, assemblate m ... nte, predisposto per l'applicazione di serratura speciale in opera compreso tutti gli oneri: Per superfici fino a m² 2.5									
	Sommano m²	12,33	16,64	4,31	227,47	2'804,71	3'785,10	980,39		34,95
39 E.18.080.050 .a	Infisso con profilati in lega di alluminio per finestre o porte finestre a una o più ante apribili con movimenti tra loro indipendenti,realizzato con due profilati in lega di allum ... pola o maniglia di tipo pesante ed ogni altro accessorio, in opera compreso tutti gli oneri: Per superfici fino a m² 2.5									
	Sommano m²	14,16	---	-14,16	224,30	3'176,09	---		3'176,09	-100,000
40 E.18.130.070 .b	Mostra o dietromostra di legno di abete di spessore 2 cm, scorniciata o con cornice sovrapposta, data in opera compreso staffa a muro e viti di fissaggio al telaio maestro, nonché, ogni onere e magistero: larghezza oltre 12 fino a 15 cm									
	Sommano m	23,70	---	-23,70	14,87	352,42	---		352,42	-100,000
41 E.18.130.070 .b	Mostra o dietromostra di legno di abete di spessore 2 cm, scorniciata o con cornice sovrapposta, data in opera compreso staffa a muro e viti di fissaggio al telaio maestro, nonché, ogni onere e magistero: larghezza oltre 12 fino a 15 cm									
	Sommano m	---	51,00	51,00	15,08	---	769,08	769,08		
42 E.18.50.10.b	Porta per esterni con battente in acciaio in doppia lamiera da 15/10 zincata a caldo verniciata a base di polivinilcloruro, spessore totale 45 mm, pressopiegato su 3 lati, con rinf ... atura incassata, corredo di maniglie in materiale sintetico, rostro di sicurezza in acciaio e 2 cerniere ad 2 battente									
	Sommano mq	4,00	6,50	2,50	200,23	800,92	1'301,50	500,58		62,50
43 E.19.010.070 .c	Profilati normali in ferro tondo, piatto, quadro od angolare con impiego di lamiera per ringhiere, inferiate, cancellate, griglie, ecc. con eventuali intelaiature fisse o mobili co ... ti o saldati, compresa una mano di vernice antiruggine e opere murarie: Ringhiere in profilati normali e a linee diritte									
	Sommano kg	44,97	44,97	---	4,75	213,61	213,61			
44 E.19.020.020 .b	Inferriate, recinzioni e simili in acciaio inox Acciaio inox AISI 304 lavorato per inferriate, recinzioni e simili, con impiego di profilati empiici quali piatti, angolari e simili ... in cantiere, gli oneri per l'installazione, gli oneri per l'assistenza muraria. In acciaio inox Acciaio AISI 304 lucido									
	Sommano kg	400,00	400,00	---	6,18	2'472,00	2'472,00			
45 E.21.010.010 .a	Preparazione del fondo di superfici murarie interne con applicazione di isolante acrilico all'acqua con applicazione di isolante acrilico all'acqua									
	Sommano m²	437,20	434,84	-2,36	2,22	970,58	965,34		5,24	-0,54
46 E.21.010.020 .a	Fondo fissante, ancorante ed isolante a base di silicato di potassio ed inerti minerali, a norma DIN 18363, idoneo per superfici miste (minerali ed organiche), applicato a pennello Fondo fissante, ancorante ed isolante a base di silicato di potassio									
	Sommano m²	437,20	434,84	-2,36	2,19	957,47	952,30		5,17	-0,54
	A RIPORTARE							9'054,51	14'512,90	

fonte: http://

fonte: http://

Num.Ord. TARIFFA	DESCRIZIONE	QUANTITA'			PREZZO	IMPORTI		VARIAZIONI		Variaz. %
		Progetto	Variante	variazioni		Progetto	Variante	IN PIU'	IN MENO	
	RIPORTO							9'054,51	14'512,90	
47 E.21.020.040 .b	Tinteggiatura con idropittura di superfici a tre mani a coprire, esclusa la preparazione delle stesse. Su superfici interne con idropittura traspirante e idrorepellente Sommano m²	437,20	434,84	-2,36	5,21	2'277,81	2'265,52		12,29	-0,540
48 I.01.010.010. b	Predisposizione di allaccio per apparecchi igienico-sanitari con alimentazione a linea continua, fornito e posto in opera all'interno di bagni, wc, docce, cucine etc. a valle delle ... necessario per dare il lavoro finito e funzionante Impianto di acqua fredda a linea per ambienti civili da 5 a 10 pezzi Sommano cad	12,00	17,00	5,00	41,32	495,84	702,44	206,60		41,667
49 I.01.010.020. b	Predisposizione di allaccio per apparecchi igienico-sanitari con alimentazione a linea continua, fornito e posto in opera all'interno di bagni, wc, docce, cucine etc. a valle delle ... o necessario per dare il lavoro finito e funzionante Impianto di acqua calda a linea per ambienti civili da 5 a 10 pezzi Sommano cad	14,00	14,00	---	38,81	543,34	543,34			
50 I.01.010.130. b	Impianto di scarico con l'uso di tubi in PVC con innesto a bicchiere fornito e posto in opera all'interno di bagni, wc, docce, cucine etc. a valle della colonna fecale. Sono compre ... ure igienico-sanitarie con le relative rubinetterie Impianto di scarico con tubi PVC per ambienti civili da 5 a 10 pezzi Sommano cad	12,00	17,00	5,00	45,11	541,32	766,87	225,55		41,667
51 I.01.020.010. a	Fornitura e posa in opera di vaso a sedere in vetrochina colore bianco completo di : cassetta di scarico ad incasso in polietilene alta densità, galleggiante silenzioso, tubo di ri ... esecuzione per dare la fornitura e posa in opera eseguita a regola d'arte Vaso in vitreous-china con cassetta ad incasso Sommano cad	3,00	---	-3,00	239,05	717,15	---		717,15	-100,000
52 I.01.020.010. a	Fornitura e posa in opera di vaso a sedere in vetrochina colore bianco completo di : cassetta di scarico ad incasso in polietilene alta densità, galleggiante silenzioso, tubo di ri ... esecuzione per dare la fornitura e posa in opera eseguita a regola d'arte Vaso in vitreous-china con cassetta ad incasso Sommano cad	---	3,00	3,00	239,06	---	717,18	717,18		
53 I.01.020.080. a	Fornitura e posa in opera di bidet a pianta ovale in vetrochina, cm 61x52 completo di gruppo erogatore con scarico corredato di filtro e raccordi, sifone 1 1/4", flessibili, rosett ... secuzione per dare la fornitura e posa in opera eseguita a regola d'arte. Bidet in vitreous-china con gruppo monocomando Sommano cad	3,00	3,00	---	211,79	635,37	635,37			
54 I.01.020.130. c	Fornitura e posa in opera di piatto doccia in ceramica a pasta di colore bianco extra clay completo di accessori e di gruppo erogatore, di soffione lunghezza cm 18 a muro diametro ... e per dare la fornitura e posa in opera eseguita a regola d'arte Piatto doccia da cm 70x70 in extra con termomiscelatore Sommano cad	3,00	2,00	-1,00	367,60	1'102,80	735,20		367,60	-33,333
55 I.01.020.110.	Fornitura e posa in opera di lavello in ceramica a pasta di colore bianco extra clay completo di accessori e di gruppo erogatore con raccordo da 1/2", di piletta completa di sifone ... di esecuzione									
	A RIPORTARE							10'203,84	15'609,04	

fonte: http://

Num.Ord. TARIFFA	DESCRIZIONE	QUANTITA'			PREZZO	IMPORTI		VARIAZIONI		Variaz. %
		Progetto	Variante	variazioni		Progetto	Variante	IN PIU'	IN MENO	
	RIPORTO							10'203,84	15'609,94	
b	per dare la fornitura e posa in opera eseguita a regola d'arte Lavello in extra clay a canale da cm 90x45 Sommano cad	3,00	3,00	---	374,95	1'124,85	1'124,85			
56 I.01.020.140. a	Fornitura e posa in opera di raccorderia e rubinetteria per attacco lavatrice, composta da valvola con innesto antiritorno ad innesto 1/2" e sifone a murare con uscita DN 40-50, co ... per dare la fornitura e posa in opera eseguita a regola d'arte Posa di raccorderia e rubinetteria per impianto lavatrice Sommano cad	3,00	12,00	9,00	50,83	152,49	609,96	457,47		300,000
57 I..01.010.010 .e	Impianto elettrico per edificio civile per ambiente fino a m² 16 completo di: -sistema di distribuzione con eventuali opere in tracce su muratura; -conduttori del tipo H07V-K o N07 ... zi, ogni onere compreso per dare l'opera compiuta a regola d'arte Per punto luce a interruttore 10 A Punto luce in vista Sommano cad	34,00	50,00	16,00	37,03	1'259,02	1'851,50	592,48		47,059
58 I..01.010.180 .f	Impianto elettrico per edificio civile completo di: -sistema di distribuzione con eventuali opere in tracce su muratura; -conduttori del tipo H07V-K o N07V-K di sezione minima di f ... regola d'arte Per punto presa 16/A da derivazione di altro impianto Punto presa 16/A da derivazione funzionale a tenuta Sommano cad	26,00	45,00	19,00	37,64	978,64	1'693,80	715,16		73,077
59 I..01.010.190 .f	Impianto elettrico per edificio civile per ambiente fino a m² 16 completo di: -sistema di distribuzione con eventuali opere in tracce su muratura; -conduttori del tipo H07V-K o N07 ... dare l'opera compiuta a regola d'arte Per punto presa bivalente 10/16A Punto presa bivalente 10/16A funzionale a tenuta Sommano cad	31,00	43,00	12,00	53,58	1'660,98	2'303,94	642,96		38,710
60 M.07.010.04 0.d	Corpi scaldanti costituiti da radiatori ad elementi di alluminio, completi di nipples di giunzione, tappi laterali, guarnizioni, mensole di sostegno, verniciatura a scelta, opere m ... ssaggio, conteggiati per W di emissione termica determinata a norma UNI 6514 (ISO). Altezza massima dell'elemento mm 680 Sommano w	5'600,00	8'400,00	2'800,00	0,10	560,00	840,00	280,00		50,000
61 M.07.010.07 0.d	Corpi scaldanti costituiti da radiatori con tubi verticali di acciaio con altezza da mm 200 a mm 2500, verniciati a polveri epossidiche con colore brillante a scelta, completi di m ... e termica determinata a norma UNI 6514 (ISO). Altezza massima del radiatore: H (mm) Altezza massima del radiatore mm 500 Sommano w	1'650,00	1'760,00	110,00	0,15	247,50	264,00	16,50		6,667
62 M.07.010.12 0.a	Allaccio di radiatore (in ghisa, alluminio o acciaio) dal collettore di distribuzione oppure dalla rete di distribuzione principale, costituito da coppia di valvole in ottone cromo ... co e del tinteggio. Sono esclusi anche il collettore di distribuzione e la rete principale Per allaccio da distribuzione Sommano cad	9,00	9,00	---	80,87	727,83	727,83			
63	Collettoresolare ad accumulo per produzione diretta di acqua calda sanitaria o peraltri utilizzi,									
	A RIPORTARE							12'908,41	15'609,94	

fonte: http://

Num.Ord. TARIFFA	DESCRIZIONE	QUANTITA' Progetto	QUANTITA' Variante	QUANTITA' variazioni	PREZZO	IMPORTI Progetto	IMPORTI Variante	VARIAZIONI IN PIU'	VARIAZIONI IN MENO	variaz. %
	RIPORTO							12'908,41	15'609,94	
M.13.020.010.a	costituito da piastra assorbente, serbatoio d'acquaincorporato con capacità non in ... l sole ed il prezzo comprensivo delle staffe di ancoraggio e delle opere murarie necessarie all'installazione Per fino a									
	Sommano m²	2,00	2,00	---	2'347,05	4'694,10	4'694,10			
64 P.01.010.110.b	Recinzione provvisionale modulare mista con a pannelli a rete metallica o plastificata montata in opera con relativi supporti in acciaio su new jersey in calcestruzzo di altezza no ... nferiore a cm 50, compreso l'onere del montaggio e dello smontaggio Fornitura con moduli di altezza totale pari a m 3,00									
	Sommano m²	32,00	32,00	---	34,20	1'094,40	1'094,40			
65 P.03.010.080.a	Piano di lavoro per ponteggi costituito da tavole in abete di spessore adeguato per ripiani di ponteggi metallici, sottoponti, fermapiedi e simili in opera, valutato per metro quadro di superficie effettiva Nolo per il 1° mese o frazione									
	Sommano m²	80,00	80,00	---	7,07	565,60	565,60			
66 P.03.010.080.b	Piano di lavoro per ponteggi costituito da tavole in abete di spessore adeguato per ripiani di ponteggi metallici, sottoponti, fermapiedi e simili in opera, valutato per metro quadro di superficie effettiva Nolo per ogni mese dopo il 1°									
	Sommano m²/30gg	320,00	320,00	---	0,78	249,60	249,60			
67 P.03.010.110.a	Sistema scala da cantiere per ponteggi, composto da elementi tubolari con incastro rapido, completo di: rampe, gradini, pianerottoli, fermapiede e parapetti. Con caratteristiche : l ... nferiore a 450 cm x 180 cm, completa di ancoraggi. Misurato per metro di altezza effettiva Nolo per il 1° mese o frazione									
	Sommano m	8,00	8,00	---	7,50	60,00	60,00			
68 P.03.010.110.b	Sistema scala da cantiere per ponteggi, composto da elementi tubolari con incastro rapido, completo di: rampe, gradini, pianerottoli, fermapiede e parapetti. Con caratteristiche : l ... inferiore a 450 cm x 180 cm, completa di ancoraggi. Misurato per metro di altezza effettiva Nolo per ogni mese dopo il 1°									
	Sommano m/30gg	96,00	96,00	---	0,25	24,00	24,00			
69 P.03.010.120.a	Ponteggio completo in operca con mantovane, basette supporti agganci, tavolato, fermapiede, schermature e modulo scala, realizzato con l'impiego di tubi e giunti e/o manicotti spinottati, valutato per metro quadro di superfice asservita Per il 1°mese o frazione									
	Sommano m²	120,00	120,00	---	13,00	1'560,00	1'560,00			
70 P.03.010.120.b	Ponteggio completo in operca con mantovane, basette supporti agganci, tavolato, fermapiede, schermature e modulo scala, realizzato con l'impiego di tubi e giunti e/o manicotti spinottati, valutato per metro quadro di superfice asservita Per ogni mese o frazione dopo il 1°									
	Sommano m²/30gg	960,00	960,00	---	1,00	960,00	960,00			
71 R.01.010.100.a	Carico a mano di materiale sciolto su mezzo di trasporto di piccole dimensioni per movimentazione dello stesso fini a luogo di deposito provvisorio o di riutilizzo Carico a mano di ... eriale sciolto su mezzo di trasporto di piccole dimensioni per movimentazione dello stesso fini a luogo di deposito prov									
	A RIPORTARE							12'908,41	15'609,94	

fonte: http://

Num.Ord. TARIFFA	DESCRIZIONE	QUANTITA'			PREZZO	IMPORTI		VARIAZIONI		variaz. %
		Progetto	Variante	variazioni		Progetto	Variante	IN PIU'	IN MENO	
	RIPORTO							12'908,41	15'609,94	
	Sommano m³	93,00	165,00	72,00	15,10	1'404,30	2'491,50	1'087,20		77,419
72 R.01.020.070 .a	Carico da cumulo in zona ristretta eseguito con mezzi meccanici di piccole dimensioni Carico da cumulo in zona ristretta eseguito con mezzi meccanici di piccole dimensioni									
	Sommano m³	93,00	165,00	72,00	3,97	369,21	655,05	285,84		77,419
73 R.01.030.050 .a	Scarriolatura di materiali sciolti di qualsiasi natura e consistenza, entro l'ambito dell'area di cantiere, per percorsi fino a 50 m Scarriolatura di materiali sciolti di qualsiasi natura e consistenza, entro l'ambito dell'area di cantiere, per percorsi fino a 50 m									
	Sommano m³	15,00	80,00	65,00	38,08	571,20	3'046,40	2'475,20		433,333
74 R.01.030.060 .a	Sovrapprezzo alla scarriolatura, oltre i primi 50 m, valutato al m³ di materiale trasportato Sovrapprezzo alla scarriolatura, oltre i primi 50 m, valutato al m³ di materiale trasportato									
	Sommano m³	285,00	---	-285,00	2,72	775,20	---		775,20	-100,000
75 R.01.030.080 .a	Scofanatura a spalla d'uomo o insacchettatura di materiali di qualsiasi natura e consistenza, provenienti da lavori di movimenti terra, su percorsi non carriolabili, fino al luogo ... esa del trasporto allo scarico, compreso oneri di superamento dislivelli: valutazione a volume, per ogni 50 m o frazione									
	Sommano m³	8,13	35,00	26,87	54,40	442,27	1'904,00	1'461,73		330,506
76 R.02.020.010 .b	Demolizione di muratura, anche voltata, di spessore superiore ad una testa, eseguita totalmente a mano, compresa la cernita ed accantonamento del materiale di recupero da riutilizzare: muratura in pietrame									
	Sommano m³	17,35	---	-17,35	118,96	2'063,96	---		2'063,96	-100,000
77 R.02.020.010 .b	Demolizione di muratura, anche voltata, di spessore superiore ad una testa, eseguita totalmente a mano, compresa la cernita ed accantonamento del materiale di recupero da riutilizzare: muratura in pietrame									
	Sommano m³	---	17,86	17,86	118,97	---	2'124,80	2'124,80		
78 R.02.030.010 .e	Esecuzione di tracce in muratura, eseguite a mano, compresa la chiusura delle stesse e l'avvicinamento del materiale di risulta al luogo di deposito provvisorio, in attesa del tras ... etro quadrato per centimetro di profondità Per tracce in muratura di mattoni pieni o tufo: della larghezza oltre i cm 10									
	Sommano m²/cm	155,00	155,80	0,80	24,81	3'845,55	3'865,40	19,85		0,516
79 R.02.040.010 .b	Taglio a sezione obbligata di muratura di qualsiasi forma e spessore, eseguito con qualunque mezzo In muratura di pietrame									
	Sommano m³	3,98	3,58	-0,40	219,99	875,56	787,56		88,00	-10,051
80 R.02.050.010 .a	Spicconatura di intonaco a vivo di muro, di spessore fino a 5 cm, compreso l'onere di esecuzione anche a piccole zone e spazzolatura delle superfici Spicconatura di intonaco a vivo di muro									
	Sommano m²	343,96	343,99	0,03	4,33	1'489,35	1'489,48	0,13		0,009
	A RIPORTARE							20'363,16	18'537,10	

fonte: http://

Num.Ord. TARIFFA	DESCRIZIONE	QUANTITA'			PREZZO	IMPORTI		VARIAZIONI		variaz. %
		Progetto	Variante	variazioni		Progetto	Variante	IN PIU'	IN MENO	
	RIPORTO							20'363.16	18'537.10	
81 R.02.060.120 .a	Demolizione di massetto in calcestruzzo alleggerito, compreso eventuale calo in basso e avvicinamento al luogo di deposito provvisorio, in attesa del trasporto allo scarico Demolizione di massetto in calcestruzzo alleggerito									
	Sommano m³	12,48	12,37	-0,11	89,22	1'113,47	1'103,65		9,82	-0,882
82 R.02.060.200 .a	Rimozione zoccolino battiscopa in grés o di maiolica o marmo, compresi eventuale calo in basso, avvicinamento al luogo di deposito provvisorio, in attesa del trasporto allo scarico ... rica controllata con esclusione dei soli oneri di discarica Rimozione zoccolino battiscopa in grés o di maiolica o marmo									
	Sommano m	227,23	227,23	---	1,19	270,40	270,40			
83 R.02.060.230 .a	Demolizione di soglie, stipiti o ornie in marmo o pietra naturale, per uno spessore massimo di 4 cm ed una larghezza non superiore a cm 30, compreso l'avvicinamento al luogo di deposito provvisorio, in attesa del trasporto allo scarico: senza recupero di materiale									
	Sommano m	6,50	6,50	---	4,46	28,99	28,99			
84 R.02.070.020 .a	Smontaggio di impalcati in legno di solai composti da listelli, travetti e tavolati, compreso la schiodatura, smuratura, la cernita dell'eventuale materiale di recupero e l'avvicin ... i deposito provvisorio: esclusa la grossa orditura portante e il calo in basso Smontaggio di impalcati in legno di solai									
	Sommano m²	81,00	67,25	-13,75	10,70	866,70	719,58		147,12	-16,975
85 R.02.070.030 .a	Smontaggio della grossa armatura in legno di solaio compreso la ferramenta, la smuratura delle strutture stesse, la cernita degli elementi riutilizzabili e l'avvicinamento al luogo di deposito provvisorio: escluso il solo calo in basso Smontaggio della grossa armatura in legno di solaio									
	Sommano m³	14,67	---	-14,67	47,69	699,61	---		699,61	-100,000
86 R.02.070.030 .a	Smontaggio della grossa armatura in legno di solaio compreso la ferramenta, la smuratura delle strutture stesse, la cernita degli elementi riutilizzabili e l'avvicinamento al luogo di deposito provvisorio: escluso il solo calo in basso Smontaggio della grossa armatura in legno di solaio									
	Sommano m³	---	14,67	14,67	47,59	---	698,15	698,15		
87 R.02.090.010 .a	Rimozione totale di manto di copertura a tetto comprendente tegole o embrici, coppo o canale, pianelle o tavolato e piccola orditura in legno compreso smontaggio di converse, canal ... itura, il calo in basso e avvicinamento al luogo di deposito provvisorio. Rimozione totale di manto di copertura a tetto									
	Sommano m²	78,34	78,34	---	11,89	931,46	931,46			
88 R.02.090.040 .a	Smontaggio della grossa armatura in legno di tetto, compresi ferramenta, smuratura delle strutture stesse, cernita del materiale riutilizzabile, il calo in basso e avvicinamento al luogo di deposito provvisorio. per strutture semplici quali arcarecci, travi, ecc.									
	Sommano m³	4,77	4,77	---	77,33	368,86	368,86			
89 R.02.090.050	Demolizione di canne fumarie o di areazione, in elementi prefabbricati in calcestruzzo o in mattoni pieni, calcolato sulla superficie laterale compreso il calo in basso e avvicinamento al luogo di									
	A RIPORTARE							21'061.31	19'393.65	

fonte: http://

Num.Ord. TARIFFA	DESCRIZIONE	QUANTITA'			PREZZO	IMPORTI		VARIAZIONI		variaz. %
		Progetto	Variante	variazioni		Progetto	Variante	IN PIU'	IN MENO	
	RIPORTO							21'061,31	19'393,65	
.a	deposito provvisorio. Demolizione di canne fumarie o di areazione Sommano m²	5,20	5,20	---	7,61	39,57	39,57			
90 R.02.110.010 .b	Rimozione di infissi esterni in legno come finestre, sportelli a vetri, persiane ecc., calcolato sulla superficie, inclusa l'eventuale parte vetrata, compreso telaio, controtelaio, ... o l'onere per carico trasporto e accatastamento dei materiali riutilizzabili e/o di risulta Di superficie da 3,01 a 5 m² Sommano m²	12,32	12,32	---	6,52	80,33	80,33			
91 R.02.110.030 .a	Rimozione di porta interna o esterna in legno, calcolato sulla superficie, inclusa l'eventuale parte vetrata, compreso telaio, controtelaio, smuratura delle grappe o dei tasselli d ... Compreso l'onere carico trasporto e accatastamento dei materiali riutilizzabili e/o di risulta Di superficie fino a 3 m² Sommano m²	14,33	14,33	---	7,41	106,19	106,19			
92 R.02.110.070 .a	Rimozione di cancelli, ringhiere, cancellate, ecc. in ferro pieno, inclusa l'eventuale parte vetrata, compreso telaio, controtelaio, smuratura delle grappe o dei tasselli di tenuta ... tastamento dei materiali riutilizzabili e/o di risulta Rimozione di cancelli, ringhiere, cancellate, ecc. in ferro pieno Sommano kg	206,32	206,26	-0,06	0,73	150,61	150,57		0,04	-0,027
93 R.02.120.010 .a	Rimozione di apparecchi igienico sanitari sia ordinari che per parzialmente abili quali: vaso con cassetta, bidet, docce, lavello, lavabo anche se a colonna, comprese opere murarie di demolizione Rimozione di apparecchi igienico sanitari Sommano cad	2,00	2,00	---	5,95	11,90	11,90			
94 R.02.120.020 .a	Sola rimozione di tubazioni varie, comprese opere murarie di demolizione: Di tubazioni idriche e canalizzazioni elettriche di tipo civile Sommano m	40,00	40,00	---	3,56	142,40	142,40			
95 R.02.120.030 .b	Rimozione di rubinetterie, saracinesche, apparecchi di intercettazione vari, compreso opere murarie: per gruppo di rubinetti di tipo civili Sommano kg	18,00	18,00	---	17,85	321,30	321,30			
96 R.05.030.180 .b	Rabboccatura e stilatura di vecchia muratura di tufo con malta di cemento. Sono compresi: la pulizia e depolverizzazione superficiale, la posa della malta e la successiva stilatura, la rifinitura finale Di muratura di pietra Sommano m²	163,76	163,76	---	19,98	3'271,92	3'271,92			
97 R.05.030.210 .a	Revisione e restauro di paramento in pietra locale ad opera incerta, comprendente scarnitura delle vecchie malte ammalorate con l'onere della salvaguardia dei tratti in buono stato ... li elementi in pietra non recuperabili e l'incremento di quelle completamente mancanti fino al 20% per ogni m² di parame Sommano m²	37,26	37,26	---	64,79	2'414,08	2'414,08			
	A RIPORTARE									

fonte: http://

Num.Ord. TARIFFA	DESCRIZIONE	IMPORTI		VARIAZIONI		variaz. %
		Progetto	Variante	IN PIU'	IN MENO	
	RIPORTO					
	CONFRONTO CATEGORIE					
M	LAVORI A MISURA euro	107'322.20	108'989.82	1'667.62		1.554
	A RIPORTARE					

fonte: http://b

Num.Ord. TARIFFA	DESCRIZIONE	IMPORTI		VARIAZIONI		variaz. %
		Progetto	Variante	IN PIU'	IN MENO	
	RIPORTO					
	RIEPILOGO					
	Importo Totale euro	107'322,20	108'989,82	21'061,31	19'393,69	
	Totale variazione euro			1'667,62		1,554
	Data, 05/10/2011					
	Il Tecnico					
	A RIPORTARE					

MIS. 312 DI TTA: DI MIERI CONCETTA

Verifica e validazione del quadro economico VARIANTE

3	INTERVENTI MATERIALI/IMMATERIALI – tipologia B					
descrizione voce			SPESA ACCERTATA		SPESA AMMESSA	
liv.	categoria	tipologia	costo unitario	totale	costo unitario	totale
3.1	Interventi di ristrutturazione e rifunzionalizzazione di locali esistenti			€ 108.989,82		€ 107.322,20
3.2	Acquisto attrezzature e di arredi			€ 32.950,00		€ 32.950,00
3.3	Creazione e sistemazione di aree esterne, da destinare ad attività ricreative, sportive, ecc.			€ 0,00		€ 0,00
3.4	Acquisto attrezzature e di arredi per allestimento aree esterne da destinare ad attività ricreative			€ 0,00		€ 0,00
3.5	Acquisto e aggiornamento delle attrezzature informatiche ..... portali di comunicazione ecc.			€ 2.300,00		€ 2.300,00
4.1	spese generali per opere max 12%		€ 12.878,66	€ 15.346,16	€ 2.467,50	€ 15.346,16
4.2	spese generali per acquisti max 7%		€ 2.467,50		€ 12.878,66	
TOTALE				€ 159.585,98		**€ 157.918,36**

geom. Biagio Salsano

fonte: http://b

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 1442 del 03/11/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 11 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Salerno

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2013 - MISURA 125 "INFRASTRUTTURE CONNESSE ALLO SVILUPPO E ALL'ADEGUAMENTO DELL'AGRICOLTURA E DELLA SILVICOLTURA" - SOTTOMISURA 2: ACQUEDOTTI RURALE E VIABILITA' RURALE E DI SERVIZIO FORESTALE. APPROVAZIONE DELLA PROPOSTA DI VARIANTE RICHIESTA DAL COMUNE DI OLIVETO CITRA SENZA MAGGIORAZIONE DELLA SPESA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- Che con DRD n. 1468 del 27/09/2011, lo STAPA di Salerno ha concesso alla Comune di Oliveto Citra un contributo in conto capitale di € 207.680,84, successivamente rimodulato a seguito di gara con DRD n. 1814 del 07/12/2010 in euro 130.721,62, pari al 100% della spesa ammessa di € 130.721,62;
- Che con richiesta del 13/09/2011 prot. 8386, inoltrata allo STAPA CePICA di Salerno in data 16/09/2011 prot. n. 701820, il Comune di Oliveto Citra ha chiesto l'approvazione di una variante al progetto: "Lavori di ristrutturazione e realizzazione di un tratto ex-novo di una condotta idrica in loc. San Macario- Strada comunale Croce", previsto dal PSR Campania 2007-2013 a valere sulla Misura 125 - Sottomisura 2
- Che con nota prot. 2733/UDA del 19/09/2011 il Responsabile dell'UDA dello STAPA di Salerno ha incaricato il dr. Giovanni De Sio, in qualità di tecnico istruttore, di procedere all'istruttoria della citata richiesta di variante;

CONSIDERATO

- Che l'istruttoria svolta in relazione alla pertinenza della documentazione tecnico amministrativa presentata dal beneficiario ed all'adeguatezza rispetto a quanto previsto dal bando di misura ha dato esito positivo;
- Che il punteggio finale non subisce modifiche in seguito alla variante proposta;

PRESO ATTO

- che la variante riguarda l'introduzione di lavori non prevedibili in fase di progettazione, resisi necessari in quanto si è constatata, durante le operazioni di scavo, la mancata idoneità all'opera del terreno, in massima parte argilloso e caratterizzato da scarsa presenza di sabbia e ghiaia;
- che, come si evince da apposita relazione tecnica, le caratteristiche fisico-meccaniche del terreno hanno causato smottamenti su fianchi degli scavi in taluni tratti;
- che la variante risulta, pertanto, oggettivamente giustificata da cause di forza maggiore e consente nel contempo di ottenere una più elevata sicurezza dell'opera;

PRESO ATTO, altresì, che la rimodulazione effettuata non comporta una maggiorazione della spesa approvata in sede di istruttoria in quanto trattasi di utilizzo degli imprevisti riconosciuti nel limite del 5% dei lavori;

VISTO il Decreto Dirigenziale dell'A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario n. 32 del 05/08/2008, con il quale venivano approvate le Disposizioni Generali relative all'attuazione degli interventi di sostegno agli investimenti ed altre iniziative;

VISTO il Decreto Regionale Dirigenziale n. 40 del 5 giugno 2009 che nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania 2007-2013 approva il bando di attuazione della misura 125 "Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura" - Sottomisura 2: Acquedotti rurale e viabilità rurale e di servizio forestale;

VISTO il manuale delle procedure del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013 approvato dal Coordinatore dell'Area con DRD n. 59 del 30.12.2008 e ss.mm. e ii.;

VISTI

- l'art. 4, commi 2 e 3 della Legge Regionale n. 24 del 29 dicembre 2005;
- il DRD n. 70 del 15/11/2010;

RITENUTO, pertanto

- Di poter approvare la variante presentata dal Comune di Oliveto Citra, che prevede la rimodulazione della spesa, così come specificato nell'allegato quadro economico.

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dall'Unità di gestione delle domande di aiuto (UDA) e dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Responsabile dell'UDA, Dirigente del Servizio Amministrativo;

DECRETA

per le motivazioni indicate in narrativa che si intendono integralmente riportate:

- **Di approvare** la proposta di variante richiesta dal Comune di Oliveto Citra, che prevede la rimodulazione della spesa, così come specificato nell'allegato quadro economico.

Il presente decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica:

- all'Assessore all'Agricoltura;
- al Coordinatore dell'A.G.C. 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Dirigente del Settore IPA in qualità di Responsabile dell'Asse I;
- al Referente di misura;
- all'A.G.C. 02, Settore 01, Servizio 04 – "Registrazione Atti Monocratici Archiviazione Decreti Dirigenziali";
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- al RUFA;

dr. Bruno Danise

PSR 2007-2013 – Misura 125 Sottomisura 2

QUADRO ECONOMICO VALIDATO

Comune di Oliveto Citra

A – Lavori:		**Spesa ammessa DRD 483 del 12/04/2010**	**Spesa rideterminata a seguito di espletamento gara d'appalto**	**Spesa ammessa perizia di variante**
A.1 Importo a base d'asta	€	178.841,19	105.546,70	110.859,58
A.2 Oneri per la sicurezza	€	710,97	710,97	710,97
Sub Totale A (A.1 + A.2)	€	179.552,16	106.257,67	111.570,55
B – Somme a disposizione del beneficiario:				
B.1 Imprevisti (max 5% di A)	€	8.977,61	5.312,88	----------
B.2 Spese tecniche e generali	€	19.151,07	19.151,07	19.151,07
B.3 Spese per acquisizione di aree (esclusivamente per le tip. b) e c)	€	0,00	0,00	0,00
Sub Totale B (B.1 + B.2 + B.3)	€	28.128,68	24.463,95	19.151,07
Totale beneficio (A+ B)	€	**207.680,84**	**130.721,62**	**130.721,62**

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 518 del 28/10/2011

A.G.C. 12 Area Generale di Coordinamento: Sviluppo Economico

Settore 4 Regolazione dei Mercati

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. 387/03, ART.12 - DGR N 460 DEL 19/03/2004. IMPIANTI ALIMENTATI DA FONTE RINNOVABILE: AUTORIZZAZIONE ALLA COSTRUZIONE E ALL'ESERCIZIO DI UN IMPIANTO PER LA PRODUZIONE DI ENERGIA, CON TECNOLOGIA FOTOVOLTAICA, DELLA POTENZA DI 3,102 MW DA REALIZZARE NEL COMUNE DI ALIFE (CE). PROPONENTE: GREEN TECH S.R.L..

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che con Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 (G.U. 31 gennaio 2004, n. 25. S.O.) viene data attuazione alla Direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità;
b. che il comma 1 dell'articolo 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 dichiara di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti gli impianti alimentati da fonti rinnovabili, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli stessi, autorizzate ai sensi del comma 3 del medesimo Decreto;
c. che il comma 3 dello stesso articolo 12 sottopone ad una autorizzazione unica, nell'ambito di una Conferenza di servizi convocata dalla Regione, la costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale e riattivazione, come definiti dalla normativa vigente, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi;
d. che il comma 4 del richiamato articolo 12 dispone che l'autorizzazione è rilasciata a seguito di un procedimento unico, al quale partecipano tutte le Amministrazioni interessate, svolto nel rispetto dei principi di semplificazione e con le modalità stabilite dalla legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni e integrazioni;
e. che lo stesso comma 4 stabilisce che l'autorizzazione costituisce titolo a costruire ed esercire l'impianto in conformità al progetto approvato;
f. che con atto della Giunta Regionale della Campania n°460 del 19 marzo 2004 (BURC n. 20 del 26 aprile 2004) è stata individuata, ai sensi del comma 1 dell'articolo 4 della legge 7 agosto 1990, n. 241, nel Settore "Sviluppo e Promozione delle Attività Industriali – Fonti Energetiche" dell'Area Generale di Coordinamento " Sviluppo Settore Secondario" la struttura regionale responsabile dell'istruttoria e di ogni altro adempimento procedimentale, nonché dell'adozione del provvedimento finale, per le attività afferenti le previsioni dell'articolo 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387;
g. che il comma 1, dell'art. 9 della Legge Regionale n. 12 del 28 novembre 2007, così come integrato dal comma 5 dell'art. 32 della L.R. n. 1/08, nel modificare la L.R. n. 11 del 4 luglio 1991 ha istituito nell'AGC 12, rinominata "Sviluppo Economico", il Settore 04 "Regolazione dei Mercati" struttura a cui, tra l'altro, è affidata la competenza della gestione delle attività relative alle autorizzazioni per le strutture di vendita e gli insediamenti produttivi;
h. che la Giunta Regionale con delibera n. 250/11 ha rinnovato l'incarico di Dirigente di Settore 04 "Regolazione dei Mercati" dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico", già conferito con DGR n. 47 dell'11/01/2008, al dr. Luciano Califano;
i. che con DGR 46/010 è stato conferito l'incarico di dirigente ad interim del servizio 03,"Mercato energetico regionale, Energy Management" del Settore 04 dell'AGC 12 "Sviluppo Economico" al dott. Fortunato Polizio, prorogato con DGR 250/11;
j. che con delibera di Giunta Regionale n° 529 del 25/6/2010 è stato conferito l'incarico di coordinatore dell'area 12 al dott. Luciano Califano,prorogato con DGR 250/11;
k. che con DD. n. 50/2011, pubblicato sul BURC n. 14/2011,sono stati dettati i criteri per la uniforme applicazione delle "Linee guida per il procedimento di cui all'art.12 del D.Lgs 387/03 per l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile,nonché linee guida tecniche per gli impianti stessi emanate con DM (MISE) 10/9/2010 pubblicato sulla G.U. n. 219 del 18/9/2010;
l. con DM 10/9/2010, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, serie generale, n° 219 del 18/9/2010, il MISE ha emanato le "Linee guida per il procedimento di cui all'articolo 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 per l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di elettricità da fonti rinnovabili nonché linee guida tecniche per gli impianti stessi" (d'ora in poi Linee Guida Nazionali) in applicazione del citato comma 10 dell'art. 12 del D.lgs. N°387/03;
m. con DD n. 420 del 28/09/2011 pubblicato sul BURC n. 62/2011, sono stati dettati ulteriori

criteri per la uniforme applicazione delle "Linee guida per il procedimento di cui all'articolo 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 per la uniforme applicazione delle sopraccitate "Linee guida";

CONSIDERATO CHE

a. che con nota acquisita al prot. n. 2011.0584503 del 26/07/2011, la società GREEN TECH S.r.l., con sede legale in Via Vincenzo Di Matteo, 14, Piedimonte Matese (CE) – P.IVA: n° nºIT03029950619, ha presentato l'istanza, con allegato progetto definitivo di attivazione della procedura di autorizzazione unica prevista dall'art. 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 nº387 per la costruzio ne e l'esercizio di un impianto di produzione di energia con tecnologia fotovoltaica per una potenza di 3,102 MWp, e delle relative opere connesse ed infrastrutture, da realizzarsi nel comune di Alife (CE) in località "Vernelle" sui terreni riportati al catasto del predetto Comune al Fg. n° 47, P. lla 49, come da atto di compravendita del Notaio Alberto Criscuolo rep. n° 53.146, raccolta n° 18.451;
b. che in fase istruttoria è stata acquisita la seguente documentazione:
    b1. dati generali del proponente;
    b2. dati e planimetrie descrittivi del sito;
    b3. atto di compravendita per la p.lla 49 del Fg. 47;
    b4. soluzione di connessione alla rete Elettrica condivisa dal Competente Gestore;
    b5. planimetria dell'impianto e schemi elettrici;
    b6. relazione descrittiva dell'intervento: fasi, tempi e modalità di esecuzione dei lavori di costruzione;
    b7. analisi delle possibili ricadute sociali e occupazionali a livello locale;
    b8. relazione di screening per la verifica di assoggettabilità alla procedura di VIA;
    b9. D.D. 675 del 18/10/2011 da parte del Settore Ambiente della Regione di esclusione del progetto dalla procedura di VIA;
    b10. certificato di destinazione urbanistica;
c. che con nota prot. n° 2011.0637127 del 23/08/201 1, è stata indetta e convocata, dalla Regione Campania Settore Regolazione dei Mercati, la prima riunione della prescritta Conferenza dei servizi, ai sensi della L. 241/90, per il giorno 22/09/2011;
d. che con nota prot. nº2011.0790497 del 19/10/2011 , è stata convocata, dalla Regione Campania Settore Regolazione dei Mercati, la riunione conclusiva della Conferenza dei servizi, ai sensi della L. 241/90, per il giorno 26/10/2011;

PRESO ATTO

a. del resoconto verbale della riunione della Conferenza di servizi, tenutasi in data 22/09/2011, nella quale sono state evidenziate le posizioni in merito alla iniziativa del proponente da parte delle Amministrazioni intervenute, nonché la necessità di integrazione degli atti progettuali;
b. del resoconto verbale della Conferenza dei Servizi conclusiva, tenutasi in data 26/10/2011 e trasmesso a tutte le Amministrazioni interessate tramite posta elettronica certificata;
c. che il Responsabile del Procedimento visti i pareri acquisiti, ha reputato concluso il procedimento con esito positivo, ai sensi dell'art. 14 ter comma 6-bis della L. 241/90;
d. che nel corso del procedimento sono stati acquisiti i pareri espressi dagli enti e/o amministrazioni interessate che di seguito si riassumono:
    d.1. Nota **dell'Aereonautica Militare** prot. nº41466 del 05/09/2011 con la quale esprime parere favorevole;
    d.2. Nota **dell'ANAS – Compartimento della Viabilità per la Campania** di prot. NA 331/11 del 16/09/2010 con la quale si comunica che dall'esame della

documentazione trasmessa non si evince nessuna interferenza dei lavori con aree e/o strade di interesse compartimentale;

d.3. Nota **dell'ARPAC – Agenzia Regionale Protezione Ambientale Campania**, parere n°156/DAC/11, agli atti del Settore, con la quale esprime parere tecnico favorevole con prescrizioni;

d.4. Nota dell'**Azienda Sanitaria Locale – Dipartimento di prevenzione (ex CE/1**) Prot. 2449/UOPC del 21/09/2011 con la quale si esprime parere favorevole con prescrizioni.

d.5. Nota **dell'Autorità di Bacino Interregionale dei fiumi Liri, Garigliano e Volturno** di prot. n° 8027 del 15/09/2011, con la quale esprime il proprio nulla osta;

d.6. Nota del **Comando in Capo del Dipartimento Militare Marittimo dello Ionio e del Canale d'Otranto – MARIDIPART** – prot. n° M_D MDPTTA 0018701 del 03/08/2011 con la quale esprime parere favorevole;

d.7. Nota del **Ministero dell'Interno - Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Caserta** di prot. n°00011525 del 06/10/2011, con la quale comunica che l'attività in oggetto non è soggetta al rilascio del certificato di prevenzione incendi ex D.M. del 16/02/1982 ed esprime nulla osta con prescrizioni;

d.8. Nota del **Comando RFC Regionale Campania** di prot n°MD_E24465/15368 del 20/09/2011, con la quale esprime nulla osta con prescrizione;

d.9. Nota del **Comune di Alife** prot. n° 11204 del 22/09/2011 che esprime parere favorevole

d.10. Nota della **Comunità Montana "Zona del Matese"** – Servizio Forestazione di prot. N. 2011.0002939U del 21/09/2011 con la quale esprime parere di con competenza

d.11. Nota del **Ministero dei Trasporti e della Navigazione – USTIF Campania** di prot. n°3825/AT/GEN del 08/09/2011, con la quale prende atto dell'assenza di interferenze;

d.12. Nota **del Ministero dello Sviluppo Economico** – **Comunicazioni** di prot. 11841 del 08/09/2011, con la quale esprime nulla osta provvisorio alla realizzazione dell'impianto;

d.13. Nota del **Settore Viabilità della Provincia di Caserta** di prot. n°0094177 del 19/09/2011, con la quale esprime parere di non competenza;

d.14. Nota del **Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Foreste – Caserta**, di prot. n°2011.0702596 del 19/09/2011, con la quale esprime parere di non competenza;

d.15. Nota del **Settore Provinciale del Genio Civile di Caserta**, nella Conferenza dei Servizi del 22/09/2011, con la quale esprime parere di massima favorevole con prescrizione;

d.16. Nota del **Settore Regionale del Bilancio e Credito Agrario**, nella Conferenza dei Servizi del 22/09/2011, si dichiara non competente;

d.17. Nota del **Settore Regionale della Politica del Territorio** di prot. n°2011.0689949 del 13/09/2011, con la quale esprime non competenza in materia;

d.18. Nota del **Settore Regionale Sperimentazione informazione Ricerca e consulenza in Agricoltura** di prot. n°2011.0704201 del 20/09/2011, con la quale si dichiara non competente;

d.19. Nota della **Soprintendenza per i Beni Archeologici di Salerno, Avellino, Benevento e Caserta** di prot. n°0012371 del 14/09/2011, con la quale esprime parere favorevole;

d.20. Nota della **Soprintendenza per i Beni Architettonici, Paesaggistici, Storici, Artistici ed Etnoantropologici per le Provincie di Caserta e Benevento**, nella Conferenza dei Servizi del 22/09/2011, con la quale esprime parere favorevole con prescrizioni;
d.21. Nota del **Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura e Ce.P.I.C.A. – Caserta**, di prot. n°2011.0736816 del 30/09/2011, con la quale attesta l'assenza di impianti di vigneto sui fogli e particelle interessate e che il territorio Comunale di Alife non è area individuata dal disciplinare di produzione dei vini a Denominazione di Origine e quindi la non competenza;
d.22. Nota **dell'Ente Nazionale per l'Aviazione Civile (ENAC)** di prot. n°0119553/AON del16/09/2011, con la quale esprime nulla osta;
d.23. Nota di **Enel Distribuzione** di prot. ENEL-DIS-25/08/2011 - 1329820 con la quale comunica che la documentazione progettuale dell'impianto è conforme agli standard tecnici ed alla STD accettata, pertanto, si esprime parere favorevole;
d.24. Decreto Dirigenziale n°675 del 18/10/2011 del **Settore Ecologia e Tutela dell'Ambiente**, Giunta Regionale, con il quale si esclude il progetto dalla ulteriore procedura di Valutazione d'Impatto ambientale, con prescrizioni;

PRESO ATTO

a. della nota di Enel acquisita a Prot. ENEL-DIS- 20/05/2011-0807058, con la quale fornisce la soluzione tecnica alla rete elettrica T0221177 accettata dal proponente;
b. che dal Certificato di Destinazione Urbanistica del Comune di Alife risulta che l'area oggetto dell'intervento de quo ricade in Zona Industriale di Espansione (D2) secondo le previsioni del vigente Piano Regolatore Generale, approvato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania n. 2490 del 15/05/1976;

CONSIDERATO che l'art. 12 comma 3 del D. Lgs. 387/03 stabilisce che l'Autorizzazione Unica alla costruzione e all'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili rilasciata dalla Regione, costituisce ove occorra variante allo strumento urbanistico;

TENUTO CONTO dei pareri espressi in sede di Conferenza di Servizi e delle conclusioni di cui al relativo verbale;

CONSTATATO

a. che il procedimento, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. n°387/2003, si conclude con una Autorizzazione Unica;
b. che la Verifica di Assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., si è conclusa con l'esclusione dalla procedura di Valutazione Impatto Ambientale, disposta con Decreto Dirigenziale n°675 del 18/10/2011;
c. che il procedimento autorizzativo si è svolto regolarmente e che tutte le amministrazioni interessate sono state ufficialmente coinvolte nel procedimento;
d. che l'impianto proposto e la sua opera connessa, non interferisce con altri impianti aventi la medesima ubicazione ed il cui protocollo di istanza autorizzativa ex art. 12 del D.Lgs. 387/03 risulti antecedente al prot. reg. n°2011.058 4503 del 26/07/2011;

RITENUTO di poter, quindi, adottare il provvedimento di autorizzazione unica, ai sensi dell'art. 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n°387, tenuto conto delle prescrizioni impartite in materia ambientale, nonché di tutte le prescrizioni formulate nel corso dell'istruttoria, fermo restante quanto previsto dalla normativa vigente in materia di produzione di energia elettrica, in particolare da fonti rinnovabili e fatti salvi eventuali accordi tra il proponente ed il Comune sede dell'intervento;

VISTI

a. la Direttiva 2001/77/CE e il D.Lgs. 387/03 di attuazione,
b. la L.R. 28 novembre 2007, n°12,

c. la L.R. 30 gennaio 2008, n°1;
d. il DM MiSE 10/09/2010;
e. la D.G.R. 11 gennaio 2008, n°47;
f. la D.G.R. n°2119/08
g. l'art. 4 della L.R. 24 del 29/12/2005 che attribuisce le competenze ai Dirigenti;
h. la D.G.R. n°3466/2000;
i. la D.G.R. n°1152/09;
j. la D.G.R. n°46/10;
k. la D.G.R. n°529/2010;
l. la D.G.R. n°128/2011;
m. il D.D. n°50/2011 AGC 12/Sett.04/Serv.03;
n. il D.D. 420/2011 AGC 12/Sett.04/Serv.03;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 03 e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché della dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Servizio 03 "Mercato Energetico Regionale, Energy Management" del Settore 04 "Regolazione dei Mercati" della stessa A.G.C. 12,

DECRETA

Per i motivi espressi in premessa che qui si danno per ripetuti e riscritti:

1. **di autorizzare** la società la società GREEN TECH S.r.l., con sede legale in Via V. Di Matteo, 14, Piedimonte Matese (CE) – P.IVA: n°1T030 29950619, fatti salvi i diritti di terzi, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. n. 387/2003 (G.U. 31 gennaio 2004, n. 25. S.O.):
   1.1 alla costruzione e l'esercizio di un impianto di produzione di energia mediante tecnologia fotovoltaica della potenza di 3,102 MWp, e delle relative opere connesse ed infrastrutture, da realizzarsi nel comune di Alife (CE) in località "Vernelle" sui terreni riportati al catasto del predetto Comune al Fg. n°47, P.lla 49, come da allegato tecnico che costituisce parte integrante e sostanziale del presente;
   1.2 all'allacciamento alla rete di distribuzione MT, con tensione nominale di 20 kV tramite inserimento in entra-esce su linea MT esistente "VIME", come da allegato tecnico che costituisce parte integrante e sostanziale del presente;
2. **di dichiarare** che l'impianto, le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio dello stesso, autorizzate col presente decreto sono, ai sensi dell'art. 12 comma 1 del Decreto Legislativo n°387 del 2003, di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti;
3. **di precisare** che le predette opere saranno realizzate nei siti indicati nella cartografia di cui alle tavole di layout di centrale del progetto definitivo;
4. **di obbligare** il proponente al rispetto delle seguenti prescrizioni:
   4.1 **ARPAC** prescrive quanto segue:
   - entro 30 giorni dall'emissione del parere il proponente dovrà provvedere ad effettuare misure di fondo (previsione ante-operam) dei CEM, sul confine sud-ovest al margine dell'area verde non utilizzata, ed una previsione, con opportuno algoritmo di calcolo, dei campi elettrico e magnetico negli stessi punti di misura (previsione post operam); redigere il Piano di Monitoraggio e Controllo contenente il Piano di Verifica periodica di tutti i parametri interessati dalla realizzazione del progetto, specificando la tempistica delle misure di campi elettromagnetici; effettuare per la fase di cantiere, la stima degli impatti prodotti dal traffico indotto dal progetto, ovvero riportando la stima delle emissioni a scala locale sia dei gas di

scarico dei mezzi pesanti che delle polveri dovute al transito degli stessi; precisare se verrà realizzata nel sito oggetto dell'intervento un'area pavimentata intorno alla cabina di trasformazione, nel qual caso indicare se è presente un sistema di regimentazione delle acque meteoriche di dilavamento piazzale;
- comunicare la data di ultimazione dei lavori relativi alla realizzazione dell'impianto;
- notificare al Dipartimento Provinciale di Caserta la data di entrata in esercizio dell'impianto per poter procedere alle verifiche strumentali del rispetto dei limiti di esposizione di cui al DPCM 08/07/2003, artt. 3 e 4;
- provvedere nel prosieguo del funzionamento dell'impianto ad effettuare misure dei campi elettromagnetici nei punti sensibili e a trasmetterle tempestivamente al Dipartimento Provinciale di Caserta con cadenza semestrale;

4.2 Regione Campania – Azienda Sanitaria Locale - Dipartimento di prevenzione (ex CE/1) prescrive quanto segue:
- che l'impatto acustico ed i valori di induzione magnetica prodotti dall'impianto siano oggetto di nuove valutazioni con la sua messa in esercizio, al fine di verificare l'osservanza delle fasce di rispetto e dei valori limite previsti dalla normativa vigente, rispetto ai recettori sensibili.

4.3 Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Caserta prescrive quanto segue:
- che l'impianto venga realizzato in conformità a quanto stabilito dalla L. 186/1968 e e del DM n. 37 del 22/01/2008.

4.4 COMANDO MILITARE ESERCITO RFC CAMPANIA prescrive quanto segue:
- la ditta appaltatrice dei lavori proceda a preventivi interventi di bonifica dell'area in questione;

4.5 **Soprintendenza per i Beni Architettonici, Paesaggistici, Storici, Artistici ed Etnoantropologici per le Provincie di Caserta e Benevento** prescrive quanto segue:
- lungo il perimetro del terreno interessato all'intervento siano eseguite opere di mitigazione ambientale con piantumazioni essenze arboree altezza massima 2 mt.

4.6 **SETTORE A.G.C. 5 – ECOLOGIA, TUTELA DELL'AMBIENTE, DISINQUINAMENTO, PROTEZIONE CIVILE – REGIONE CAMPANIA** prescrive quanto segue:
- è fatto obbligo di lasciare inverditi i suoli di sedime per tutta la vita dell'impianto;
- è fatto divieto assoluto di utilizzare diserbanti (xenobiotici e non) nei suoli di sedime, sia in fase di esercizio che di realizzazione dell'opera;
- al fine di limitare l'impatto paesaggistico derivante dall'opera, è fatto obbligo di impiantare essenze arboree/arbustive autoctone coerenti con la fascia fitooclimatica interessata, lungo tutto il perimetro del parco fotovoltaico, vietando in modo assoluto il ricorso a specie alloctone ed infestanti, quali la robinia (Robinia pseudoacacia);
- in fase di realizzazione i pannelli vengano acquistati da fornitori che propongono la stipula di un Recycling Agreement;
- per la realizzazione della viabilità interna ed esterna di accesso all'area, si fa divieto di realizzare superfici impermeabilizzate, per consentire il naturale afflusso idrico nel sottosuolo ed il naturale deflusso superficiale della acque meteoriche;
- in fase di dismissione dell'impianto, si prescrive Con riferimento al ripristino ambientale in fase di dismissione dell'impianto, si prescrive l'utilizzo esclusivo di essenze arboree ed arbustive autoctone.

4.7. Settore Provinciale del Genio Civile di Caserta prescrive quanto segue:
- l'obbligo a munirsi prima dell'inizio dei lavori della preventiva autorizzazione prevista dall'Art. 111 del T.U. Regio Decreto 1775/33.

5. Il Proponente è obbligato:

- al ripristino dei luoghi, secondo la naturale vocazione, ad avvenuta ultimazione dell'impianto ed alla rimozione di tutte le opere dell'impianto, ad eccezione delle opere di connessione alla RTN, e relativo ripristino dei siti ad avvenuta cessazione produttiva dell'impianto, predisponendo uno specifico piano di dismissione, da presentare con il progetto esecutivo, e che indichi metodiche tecnologicamente avanzate per il recupero, riuso e valorizzazione dei materiali dismessi;
- a tenere sgombre da qualsiasi residuo le aree non direttamente occupate dalle strutture e rese disponibili per gli eventuali usi compatibili;
- a trasmettere alle rispettive Amministrazioni richiedenti, gli atti derivanti dal rispetto delle prescrizioni innanzi riportate;
- ai fini dell'effettuazione dei controlli di competenza, il proponente è obbligato a trasmettere, prima dell'inizio dei lavori, ai competenti Uffici del Comune sede dell'intervento, alla Regione Campania, Settore Regolazione dei Mercati e al Genio Civile territorialmente competente, copia del progetto esecutivo dell'intervento e delle opere connesse, debitamente firmato da tecnico abilitato;

6. lavori, in analogia a quanto previsto dall'art. 15 del D.P.R. 380/2001, devono avere inizio entro un anno a decorrere dalla data di autorizzazione ed essere ultimati entro tre anni dall'inizio dei lavori stessi, pena la decadenza dell'autorizzazione, salvo proroga motivata per fatti sopravvenuti ed estranei alla volontà del proponente. Sono fatte salve cause di forza maggiore, indipendenti dalla volontà del proponente e tempestivamente comunicate.
7. Il proponente comunica alla Regione Campania, Settore "Regolazione dei Mercati" e agli altri enti convocati alla CDS di cui all'art. 12 del D.Lgs. 387/2003, la data di inizio lavori, nonché quella di ultimazione, corredata da documentazione a firma di professionista abilitato con la quale si attesti che l'impianto e le opere connesse sono state realizzate come da progetto definitivo autorizzato.
8. Eventuali variazioni del programma, a fronte di motivati ritardi realizzativi, sono autorizzati alla Regione Campania, Settore "Regolazione dei Mercati", a seguito di motivata richiesta del proponente.
9. Il proponente trasmette alla Regione Campania, Settore "Regolazione dei Mercati" e agli altri enti convocati alla CDS di cui all'art. 12 del D.Lgs. 387/2003, durante la fase di esecuzione delle opere e nelle more della messa in esercizio, con cadenza semestrale, un rapporto sullo stato di realizzazione dell'iniziativa.
10. Il controllo dell'esecuzione delle opere nel rispetto delle prescrizioni del presente decreto è a carico, per la parte di propria competenza, degli enti convocati alla CDS di cui all'art. 12 del D.Lgs. 387/2003.
11. Il presente atto è notificato al proponente e comunicato alle Amministrazioni interessate al procedimento anche ai fini delle verifiche del rispetto delle eventuali prescrizioni da ognuna formulate, nonché al Gestore di rete e all'Ufficio dell'Agenzia delle Dogane territorialmente competente a cura dell'Amministrazione procedente.
12. Avverso la presente autorizzazione è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine rispettivamente di sessanta e centoventi giorni dalla pubblicazione sul B.U.R.C., nei modi previsti, del presente decreto.
13. Copia del presente atto è inviata all'Assessore ai Trasporti e Sviluppo Economico, al Servizio 04 "Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali" dell'A.G.C. 02 "Affari Generali della Giunta" nonché al B.U.R.C. per la pubblicazione nella sua forma parziale senza gli allegati tecnici disponibili presso la struttura che ha emesso l'atto.

Dott. Luciano Califano

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 545 del 31/10/2011

A.G.C. 12 Area Generale di Coordinamento: Sviluppo Economico

Settore 4 Regolazione dei Mercati

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. 387/03, ART.12 - DGR N 460 DEL 19/03/2004. IMPIANTI ALIMENTATI DA FONTE RINNOVABILE: AUTORIZZAZIONE ALLA COSTRUZIONE E ALL'ESERCIZIO DI UN IMPIANTO PER LA PRODUZIONE DI ENERGIA, CON TECNOLOGIA FOTOVOLTAICA, DELLA POTENZA DI 9,768 MW, DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI BUCCINO (SA). PROPONENTE: SAN GIOVANNI ENERGIA S.R.L.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che con Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 (G.U. 31 gennaio 2004, n. 25. S.O.) viene data attuazione alla Direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità;
b. che il comma 1 dell'articolo 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 dichiara di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti gli impianti alimentati da fonti rinnovabili, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli stessi, autorizzate ai sensi del comma 3 del medesimo Decreto;
c. che il comma 3 dello stesso articolo 12 sottopone ad una autorizzazione unica, nell'ambito di una Conferenza di servizi convocata dalla Regione, la costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale e riattivazione, come definiti dalla normativa vigente, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi;
d. che il comma 4 del richiamato articolo 12 dispone che l'autorizzazione è rilasciata a seguito di un procedimento unico, al quale partecipano tutte le Amministrazioni interessate, svolto nel rispetto dei principi di semplificazione e con le modalità stabilite dalla legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni e integrazioni;
e. che lo stesso comma 4 stabilisce che l'autorizzazione costituisce titolo a costruire ed esercire l'impianto in conformità al progetto approvato;
f. che con atto della Giunta Regionale della Campania n°460 del 19 marzo 2004 (BURC n. 20 del 26 aprile 2004) è stata individuata, ai sensi del comma 1 dell'articolo 4 della legge 7 agosto 1990, n. 241, nel Settore "Sviluppo e Promozione delle Attività Industriali – Fonti Energetiche" dell'Area Generale di Coordinamento " Sviluppo Settore Secondario" la struttura regionale responsabile dell'istruttoria e di ogni altro adempimento procedimentale, nonché dell'adozione del provvedimento finale, per le attività afferenti le previsioni dell'articolo 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387;
g. che il comma 1, dell'art. 9 della Legge Regionale n. 12 del 28 novembre 2007, così come integrato dal comma 5 dell'art. 32 della L.R. n. 1/08, nel modificare la L.R. n. 11 del 4 luglio 1991 ha istituito nell'AGC 12, rinominata "Sviluppo Economico", il Settore 04 "Regolazione dei Mercati" struttura a cui, tra l'altro, è affidata la competenza della gestione delle attività relative alle autorizzazioni per le strutture di vendita e gli insediamenti produttivi;
h. che la Giunta Regionale con delibera n. 250/11 ha rinnovato l'incarico di Dirigente di Settore 04 "Regolazione dei Mercati" dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico", già conferito con DGR n. 47 dell'11/01/2008, al dr. Luciano Califano;
i. che con DGR 46/010 è stato conferito l'incarico di dirigente ad interim del servizio 03,"Mercato energetico regionale, Energy Management" del Settore 04 dell'AGC 12 "Sviluppo Economico" al dott. Fortunato Polizio, prorogato con DGR 250/11;
j. che con delibera di Giunta Regionale n° 529 del 25/6/2010 è stato conferito l'incarico di coordinatore dell'area 12 al dott. Luciano Califano,prorogato con DGR 250/11;
k. che con DD. n. 50/2011, pubblicato sul BURC n. 14/2011,sono stati dettati i criteri per la uniforme applicazione delle "Linee guida per il procedimento di cui all'art.12 del D.Lgs 387/03 per l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile,nonché linee guida tecniche per gli impianti stessi emanate con DM (MISE) 10/9/2010 pubblicato sulla G.U. n. 219 del 18/9/2010;
l. con DM 10/9/2010, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, serie generale, n° 219 del 18/9/2010, il MISE ha emanato le "Linee guida per il procedimento di cui all'articolo 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 per l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di elettricità da fonti rinnovabili nonché linee guida tecniche per gli impianti stessi" (d'ora in poi Linee Guida Nazionali) in applicazione del citato comma 10 dell'art. 12 del D.lgs. N°387/03;
m. con DD n. 420 del 28/09/2011 pubblicato sul BURC n. 62/2011, sono stati dettati ulteriori criteri per la uniforme applicazione delle "Linee guida per il procedimento di cui all'articolo 12 del

decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 per la uniforme applicazione delle sopraccitate "Linee guida";

CONSIDERATO CHE

a. che con nota acquisita al protocollo regionale n. 2010.0789783 del 01/10/2010, la Società European Solar Farms Italy 1.2 srl, avente sede legale in Firenze, alla via Agnolo Poliziano n. 8, P.Iva 05828720481 ha presentato istanza, con allegato progetto preliminare, di attivazione della procedura di autorizzazione unica prevista dall'art. 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 per la costruzione e l'esercizio di un impianto di produzione di energia, con tecnologia fotovoltaica, per una potenza di 9,768 MW, da realizzarsi nel Comune di Buccino (SA) in località San Giovanni;
b. con nota acquisita in sede di Conferenza dei servizi del 27/09/2011, la Società European Solar Farms Italy srl ha comunicato l'avvenuta cessione del progetto in autorizzazione e dei relativi atti ad esso connessi alla Società **SAN GIOVANNI ENERGIA** S.r.L. (in seguito denominato proponente) con sede legale in Polla, alla Via Cotrazzo, 8/A, P.IVA 05828720481, la quale è divenuta a tutti gli effetti titolare dell'iniziativa e della relativa istanza di autorizzazione unica ai sensi dell'art. 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 per la costruzione e l'esercizio dell'impianto di produzione di energia, con tecnologia fotovoltaica, per una potenza di 9,768 MW, da realizzarsi nel Comune di Buccino (SA) in località San Giovanni, su terreno riportato in Catasto comunale al **Foglio 55**, **Particelle 122, 121, 119, 118, 115, 114, 113, 112, 109**, oggetto di un contratto di locazione in favore del proponente come da atto notarile redatto dal dottor Roberto ORLANDO notaio in Polla (SA), n. Repertorio 19329 e n. Raccolta 7248, registrato a Sala Consilina il 24.06.2011 al n. 1419;
c. che in fase istruttoria è stata acquisita la seguente documentazione:
   d.1. Dati generali del proponente;
   d.2. Dati e planimetrie descrittivi del sito;
   d.3. Contratto preliminare di superficie per le particelle 122, 121, 119, 118, 115, 114, 113, 112, 109, del foglio 55;
   d.4. Soluzione di connessione alla rete Elettrica condivisa dal Competente Gestore Prot. ENEL-DIS-04/02/2010-0102568, Codice di rintracciabilità n. T0019817;
   d.5. Planimetria con la individuazione delle possibili interferenze con aree del demanio idrico;
   d.6. Relazione descrittiva dell'intervento: fasi, tempi e modalità di esecuzione dei lavori di costruzione;
   d.7. Analisi delle possibili ricadute sociali e occupazionali a livello locale;
   d.8. Relazione di Studio di Impatto Ambientale per l'avvio della procedura di VIA;
   d.9. Certificato di destinazione urbanistica;
d. che con nota Prot. reg. num. 2011.0977938 del 06/12/10 è stata indetta e convocata dalla Regione Campania Settore Regolazione dei Mercati la prima riunione della Conferenza dei Servizi, ai sensi della L 241/90 per il giorno 28/12/10;
e. che con nota Prot. reg. num. 2011.0688027 del 13/09/2011 è stata indetta dalla Regione Campania Settore Regolazione dei Mercati la riunione conclusiva della Conferenza dei Servizi, ai sensi della L 241/90 per il giorno 27/09/2011.

PRESO ATTO

a. del resoconto verbale della riunione della prima Conferenza di Servizi, tenutasi in data 28/12/10, nella quale sono state evidenziate le posizioni in merito all'iniziativa del proponente da parte delle Amministrazioni intervenute;
b. delle integrazioni pervenute in data 23/05/2011, che hanno reso procedibile la domanda originaria rispetto alle Linee Guida Nazionali, con assegnazione del nuovo codice progetto n. 50-025;
c. del resoconto verbale della prima riunione (rispetto al nuovo codice progetto) della Conferenza di Servizi, tenutasi in data 02/08/2011, nella quale è stata evidenziata la necessità di integrazione degli atti progettuali, come richiesto dalla Soprintendenza Beni e Attività Culturali con nota acquisita in CDS;
d. del riscontro del proponente, inviato alla suddetta Soprintendenza in data 29/08/2011, come da ricevuta di presentazione, agli atti del Settore;
e. che in data 27/09/2011 si è tenuta la conclusiva riunione della Conferenza dei Servizi, regolarmente convocata con nota prot. n. 2011.0688027 del 13/9/2011;

f. che nella suddetta riunione il Responsabile del Procedimento, visti i pareri acquisiti, ha reputato concluso il procedimento con esito positivo, ai sensi dell'art. 14 ter comma 6-bis della L. 241/90;
g. che nel corso della CDS sono stati acquisiti i pareri espressi dagli enti da amministrazioni interessate che di seguito si riassumono:
   g.1. **AERONAUTICA MILITARE**, con nota **prot. M_D.ABA001.15FEB2011.7280RTP11** del 15 Febbraio 2011, rilascia nulla osta, per gli aspetti demaniali di competenza, alla realizzazione dell'impianto;
   g.2. **ANAS**, con nota **prot. CNA-0050722-P, Rif. NA519/10** del 15 Dicembre 2010 acquisita in Conferenza di Servizi del 28/12/2010, dichiara la non competenza, in quanto le opere oggetto d'intervento non interferiscono con aree e/o strade di pertinenza Anas;
   g.3. **ARPAC**, con nota **prot. n. 8663** del 23/06/2011, esprime parere tecnico favorevole, con prescrizioni;
   g.4. **ASL SALERNO**, con nota **prot. n. 2431** del 23 Febbraio 2011, esprime parere favorevole;
   g.5. **AUTORITA' DI BACINO INTERREGIONALE FIUME SELE** con **determina n. 90, prot. n. 1236** del 20 Ottobre 2010 acquisita in Conferenza di Servizi del 28/12/2010, determina il rilascio del parere favorevole alla costruzione ed all'esercizio dell'impianto, in quanto lo stesso è stato ritenuto ammissibile dal punto di vista della compatibilità idrogeologica, con particolare riferimento alle *Norme di Attuazione del Piano Stralcio per la tutela dal rischio idrogeologico,* pubblicate sul Supplemento Ordinario alla Gazzetta Ufficiale n. 287 dell'11 Dicembre 2001;
   g.6. COMANDO PROVINCIALE VVFF: con autocertificazione il proponente in Conferenza di Servizi del 01/03/2011 dichiara la non competenza in quanto l'attività non rientra tra quelle elencate nel DM 16.02.1982;
   g.7. COMUNE DI BUCCINO, con nota **prot. n. 6795** del 6 Settembre 2011, dichiara di aver esaminato il progetto e di aver verificato che l'area del sito interessato all'impianto fotovoltaico non è sottoposta a vincoli paesaggistici ai sensi dell'Art. 142 del D.Lgs. 42/04;
   g.8. **COMUNITA' MONTANA TANAGRO – ALTO E MEDIO SELE**, con nota **prot. n. 13195** del 22 Dicembre 2010 acquisita in Conferenza di Servizi del 28/12/2010, autorizza il mutamento di destinazione d'uso dei terreni sottoposti a vincolo idrogeologico di cui al R.D.L. n.3267 del 30/12/1923, con prescrizioni;
   g.9. **ENAC**, con nota **prot. 0024185/IOP** del 24/02/2011, rilascia nulla osta alla realizzazione dell'impianto;
   g.10. **COMANDO IN CAPO DEL DIPARTIMENTO MILITARE MARITTIMO DELLO JONIO E DEL CANALE D'OTRANTO (MARIDIPART)**, con nota **prot. n.048541/UID/2010, Classifica G.1-3/A2 "NA"**del 22 Ottobre 2010 acquisita in Conferenza di Servizi del 28/12/2010, rappresenta che, per quanto di competenza, non si intravedono motivi ostativi alla realizzazione dell'impianto fotovoltaico ed alle relative opere connesse;
   g.11. **MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI – USTIF DI NAPOLI**, con nota **prot. n. 6523/AT/GEN** del 25/11/2010 acquisita in Conferenza di Servizi del 28/12/2010, prende atto dell'assenza di interferenze tra il tracciato dei costruendi elettrodotti BT/MT e sistemi di pubblico trasporto ad impianto fisso, sia in esercizio che in progetto, ricadenti sotto la giurisdizione di quest'Ufficio, con prescrizioni;
   g.12. **MINISTERO MISE**, con nota **prot. n. NA/IE/2010/309 ,** rilascia nulla osta provvisorio;
   g.13. **COMANDO MILITARE ESERCITO "CAMPANIA" (RFC),** con nota **prot. n. MD_E 24465/0019762** del 09/12/2010 acquisita in Conferenza di Servizi del 28/12/2010, esprime nulla osta di competenza alla realizzazione dell'impianto;
   g.14. **FERSERVIZI - POLO TERRITTORIALE DI NAPOLI**, con nota del 12/05/2011, trasmette in originale l'Atto di Convenzione che dovrà regolare il rapporto tra RFI ed il proponente;
   g.15. **PROVINCIA DI SALERNO,** con note **prot. 201100079816** e **201100079799** del 24/03/2011esprime parere favorevole con prescrizioni relativamente alla posa del cavidotto, rispettivamente, sulla S.P. n. 37 e sulla SS.RR. ex SS 19 ter;
   g.16. **SETTORE Bilancio e Credito Agrario** dichiara la non competenza a causa della non sussistenza di usi civici sul Fg. 55, in sede di Conferenza di Servizi del 18/06/2011;
   g.17. SETTORE PROVINCIALE DEL GENIO CIVILE, con nota prot. n. 2010.1016116 del 21/12/2010, esprime parere favorevole per quanto attiene ai soli aspetti elettrici, alla

realizzazione delle opere relative al solo cavidotto interrato di allacciamento dal punto di consegna al punto di connessione Enel;

g.18. **SETTORE PIANO FORESTALE GENERALE** dichiara la non competenza, in quanto si tratta di impianti che insistono su particelle catastali che non rientrano in un piano di assestamento forestale vigente, in sede di Conferenza di Servizi del 17/06/2011;

g.19. **SETTORE POLITICHE DEL TERRITORIO** esprime la non competenza in sede di Conferenza di Servizi del 28/12/2010;

g.20. **SETTORE SIRCA**, con nota **prot. n. 2011.0051991** del 24/01/2011, comunica che per quanto di competenza, ovvero per pareri sulle tematiche relative esclusivamente a potenzialità e limitazioni dell'uso agricolo dei suoli, non sussistono motivi ostativi alla realizzazione dell'impianto;

g.21. **SETTORE STAP FORESTE SALERNO:** con nota **prot. n. 2010.1003288** del 16/12/2010 acquisita in Conferenza di Servizi del 28/12/2010, esprime parere favorevole nei soli riguardi del vincolo idrogeologico, fatte salve tutte le altre normative paesaggistiche d ambientali, ai lavori di movimento terra necessari per la realizzazione dell'impianto fotovoltaico, con prescrizioni; con nota **prot. n. 2010.1027010** del 24/12/2010 attesta che, in riferimento al *D.Lgs. 227/01* la zona, trovandosi totalmente in una vasta area non boscata e parte integrante di un'ampia zona non coltivata, vista la dimensione dell'area ed il contesto vegetazionale, si può ritenere che l'area *non è ascrivibile alle tipologie del comma 3 dell'articolo 2*. In base a quanto esposto attesta che le aree oggetto di richiesta possono ascriversi ai sensi della L.R. 11/96 come "*colture ed appezzamenti non considerati boschi": art.15…comma 1, punti "b" e "c",* e sono esenti dalla relativa disciplina;

g.22. **STAPA – CePICA SALERNO**, con nota **prot. 2011.0092917** del 07/02/2011, attesta che la zona interessata, ubicata nel Comune di Buccino, non ricade in areale DOCG o DOC della Provincia di Salerno;

g.23. **A.G.C 5 ECOLOGIA, TUTELA DELL'AMBIENTE, DISINQUINAMENTO, PROTEZIONE CIVILE – SETTORE 2 TUTELA DELL'AMBIENTE,** con **Decreto Dirigenziale n.385** del 06/06/2011, pubblicato sul BURC n.36 del 13 Giugno 2011, esprime parere favorevole di compatibilità ambientale, su conforme giudizio espresso dalla Commissione V.I.A. espresso nella seduta del 11/05/2011;

h. che la Soprintendenza Beni e Attività Culturali, con nota depositata c/o il Settore in data 27/09/2011, alle ore 12,00 (tardivamente rispetto alla CDS conclusiva chiusa alle ore 10,50) ha evidenziato quanto segue:

j.1. che le integrazioni documentali ricevute non sono esaustive;

j.2. l'opportunità di sospendere l'istruttoria dell'istanza in attesa della documentazione mancante;

j.3. che nell'area direttamente occupata dall'insediamento fotovoltaico ed opere connesse non è dichiarata la sussistenza di vincoli specifici per l'aspetto paesaggistico ad eccezione, per quanto concerne il passaggio del cavidotto, dei tratti interessati sia dal fiume Bianco che dalle relative fasce laterali profonde 150m (tutelati dall'art. 142 1° comma lett. c-f del D.Lgs. 42/2004 s.m.i), che da boschi;

j.4. che le aree contermini all'impianto fotovoltaico (cfr D.M. 10/09/2010) sono assoggettate a tutela paesaggistica quantomeno parzialmente;

j.5. l'impianto deve essere ridimensionato nella consistenza e modificato nell'assetto planimetrico in modo da essere suddiviso in più ambiti separati da fasce di terreno anche piantumate con essenze arboree autoctone. A tal fine i pannelli e le cabine vanno allontanati dagli attuali confini di circa 130 m nel lato a valle e di circa 50m. nella parte a monte (eliminando rispettivamente almeno le ultime 9 file di pannelli nel primo caso e dei primi 4 filari nel secondo caso);

j.6. la recinzione (che va arretrata dai confini e distanziata dai pannelli di non oltre 10m.) deve essere schermata con una siepe di essenze arbustive tipiche dei luoghi profonda almeno 5 m;

j.7. le cabine vanno realizzate in muratura di pietrame a vista;

j.8. i corpi illuminati devono avere altezza contenuta nei 3,5 m;

j.9. parere contrario all'attraversamento della linea elettrica con il cavo MT sotterraneo del Ponte San Cono;

j.10. la possibilità di rivedere e/o integrare il parere medesimo qualora altri Enti (ad es. il Comune) segnalino nuove situazioni pertinenti la situazione vincolistica ovvero nel caso in cui il Settore Bilancio e Credito Agrario della Regione Campania fornisca dati diversi rispetto al territorio gravato da usi civici;

j.11. richiesta di inserire il parere stesso nel verbale della CDS del 27/09/2011;

i. che il Settore Regolazione dei Mercati, con nota prot. n. 746018 del 04/10/2011 ha riscontrato tale parere, evidenziando l'adozione del Decreto di autorizzazione allo scadere del termine previsto dalla normativa nazionale, indicando erroneamente quest'ultimo in 180 giorni, in luogo dei 90 giorni previsti dall'attuale comma 4 dell'art. 12 del D.Lgs. 387/2003;

ATTESO CHE

a. il parere negativo della Soprintendenza Beni e Attività Culturali di Salerno e Avellino non può trovare ingresso nella CDS del 27/09/2011, chiusa correttamente ai sensi dell'art. 14 ter, comma 7 della L. 241/90 e smi, in quanto tardivo, tanto in riscontro del punto J11 che precede;
b. le eventuali mancanze documentali potevano essere direttamente comunicate al proponente prima o fino alla conclusione dei lavori della CDS, tanto in riscontro del punto J1 che precede;
c. la richiesta di sospensione non è compatibile con il procedimento previsto dall'art. 12 del D. Lgs. n. 387/2003, tanto in riscontro del punto J2 che precede;
d. le prescrizioni previste ai punti da J5 a J8 non possono avere valore prescrittivo, in quanto incidono negativamente sulla capacità produttiva dell'impianto, attesa la conclusione favorevole del procedimento de quo;
e. il parere negativo di cui al predetto punto j9, ancorché acquisito fuori CDS e pertanto tardivo, non evidenzia specifici percorsi alternativi e pertanto non risponde a quanto richiesto dall'art. 14 quater comma 1 della L. 241/90 e s.m.i.;
f. la Soprintendenza si è riservata di rivedere il proprio parere all'acquisizione di ulteriori documenti;
g. in CDS è pervenuta autorizzazione paesaggistica che attesta l'assenza di vincoli ex D.Lgs. 42/2004;
h. ai sensi del punto 14.9 lett. c ultima parte delle Linee Guida Nazionali, non esiste l'individuazione di aree contermini relativamente ad impianti fotovoltaici;
i. il proponente con nota pervenuta a mezzo PEC, ha chiesto l'adozione del Decreto di autorizzazione entro il 31/10/2011, attesi i danni che deriverebbero da ulteriori ritardi;

PRESO ATTO, altresì,

a. della nota di ENEL acquisita a Prot. ENEL-DIS-04/02/2010-0102568, Codice di rintracciabilità n. T0019817, con la quale fornisce la soluzione tecnica di connessione alla rete elettrica, accettata dal proponente;
b. che dal Certificato di Destinazione Urbanistica del Comune di Buccino del 22/02/2011, risulta che il terreno interessato dall'impianto ricade in zona "Agricola E2" e che non risulta gravato da vincolo Paesaggistico di cui al D.lgs. 42/2004; vincolo per aree di importanza per i Beni Archeologici; vincolo per aree di importanza per i Beni Architettonici presenza Foreste e Parchi; usi civici e vincoli cave;
c. della previsione di cui al D.Lgs. 28/2011 che ha modificato il co. 4 dell'art. 12, stabilendo che il termine massimo per la conclusione del procedimento è di 90 giorni;
d. che tale termine è ampiamente scaduto;

CONSIDERATO

a. che l'art. 12 comma 3 del D. Lgs. 387/03 stabilisce che l'Autorizzazione Unica alla costruzione e all'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili rilasciata dalla Regione, costituisce ove occorra variante allo strumento urbanistico;
b. che la realizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, quali opere private di pubblica utilità ai sensi del comma 1 dell'art. 12 del D.Lgs. 387103, non identifica un appalto di lavori pubblici e pertanto non può richiedersi l'esecuzione degli incombenti relativi alla verifica preventiva dell'interesse archeologico di cui all'art. 95 del D.Lgs.163/06;

TENUTO CONTO dei pareri espressi in sede di Conferenza di Servizi e delle conclusioni di cui al relativo verbale;

CONSTATATO

a. che il procedimento ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 387/03 si conclude con una autorizzazione unica;
b. che l'endoprocedimento di Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi del D.Lgs 152/06 e s.m.i., si è concluso con l'emissione del parere favorevole di compatibilità ambientale, con Decreto Dirigenziale n. 385 del 06/06/2011;
c. che il procedimento autorizzativo si è svolto regolarmente e che tutte le amministrazioni interessate sono state ufficialmente coinvolte nel procedimento;

RITENUTO

a. di poter, quindi, adottare il provvedimento di autorizzazione unica, ai sensi dell'art. 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387, tenuto conto delle prescrizioni impartite in materia ambientale, nonché di tutte le prescrizioni formulate nel corso dell'istruttoria, fermo restante quanto previsto dalla normativa vigente in materia di produzione di energia elettrica, in particolare da fonti rinnovabili e fatti salvi eventuali accordi tra il proponente ed il Comune sede dell'intervento;

VISTI

a. la Direttiva 2001/77/CE e il D. Lgs 387/03 di attuazione,
b. la L.R. 28 novembre 2007, n. 12,
c. la L.R. 30 gennaio 2008, n. 1;
d. il DM MiSE 10/9/2010
e. la DGR 11 gennaio 2008, n. 47;
f. la DGR 2119/08
g. l'art. 4 della L.R. 24 del 29/12/2005 che attribuisce le competenze ai Dirigenti;
h. la DGR n 3466/2000;
i. la DGR 1152/09;
j. la DGR n. 46/10;
k. la DGR n. 529/10;
l. i DD.DD. n. 50/2011, 420/2011 e 516 AGC 12/sett.04/Serv.03;
m. la DGR n. 250/2011;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 03 e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché della dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Servizio 03 "Mercato Energetico Regionale, Energy Management" del Settore 04 "Regolazione dei Mercati" della stessa AGC 12;

DECRETA

Per i motivi espressi in premessa che qui si danno per ripetuti e riscritti:

1. **di autorizzare,** la Società **SAN GIOVANNI ENERGIA S.r.l**., con sede legale in Polla (SA), alla Via Cotrazzo, 8/A, P.IVA 05828720481 fatti salvi i diritti di terzi, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. N. 387/2003 (G.U. 31 gennaio 2004, n. 25. S.O.):

1.1 alla costruzione e all'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica mediante tecnologia fotovoltaica di una potenza di 9,768 MW, da realizzarsi nel Comune di Buccino (SA) in località San Giovanni su terreno riportato al catasto foglio di mappa 55, Particelle 122, 121, 119, 118, 115, 114, 113, 112, 109, come da allegato tecnico che costituisce parte integrante e sostanziale del presente;

1.2 all'allacciamento alla rete di Distribuzione tramite realizzazione di una nuova cabina di consegna collegata in antenna da cabina primaria AT/MT “Buccino”.

2. **di dichiarare** che l'impianto, le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio dello stesso, autorizzate col presente decreto sono, ai sensi dell'art. 12 comma 1 del Decreto Legislativo n. 387 del 2003, **di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti;**

3. **di precisare** che le predette opere saranno realizzate nei siti indicati nella cartografia di cui alle tavole di layout di centrale del progetto definitivo;

4. **di imporre** rispetto delle seguenti prescrizioni:

4.1. **ARPAC** prescrive quanto segue:

- dare comunicazione della data di avvio e di ultimazione dei lavori di cantiere per la realizzazione dell'impianto, asseverando la piena continuità delle opere realizzate al progetto presentato;
- eseguire in fase di esercizio dell'impianto il monitoraggio dei valori del campo di induzione magnetica e dei livelli di rumore in ambiente esterno ed abitativo (valori assoluti e differenziali di immissione in periodo diurno e notturno), presso le postazioni maggiormente esposte, trasmettendo la relazione di verifica con i dati rilevati al dipartimento Provinciale di Salerno entro trenta giorni dalla data delle misure, con cadenza semestrale per il primo anno di esercizio, durante le stagioni invernale de estiva, e annuale negli anni successivi.
- l'Arpac si riserva di verificare, in fase di esercizio dell'impianto, che i valori del campo di induzione magnetica ed i livelli di rumore misurati rientrino nei limiti fissati dalle normative vigenti in materia di campi elettromagnetici e di acustica ambientale

4.2. **A.G.C 5 ECOLOGIA, TUTELA DELL'AMBIENTE, DISINQUINAMENTO, PROTEZIONE CIVILE – SETTORE 2 TUTELA DELL'AMBIENTE** prescrive quanto segue:

- è fatto obbligo di lasciare inverditi i suoli di sedime per tutta la vita dell'impianto;
- è fatto obbligo di collocare i moduli fotovoltaici ad una altezza minima dalla superficie del suolo pari ad un metro, al fine di garantire una luce libera al di sotto della struttura di sostegno, finalizzata a consentire il passaggio e/o lo stazionamento di animali di media taglia;
- è fatto divieto assoluto di utilizzare diserbanti (xenobiotici e non) nei suoli di sedime, sia in fase di esercizio che di realizzazione dell'opera;
- è fatto divieto di alterare in alcun modo la pendenza naturale del terreno;
- al fine di limitare l'impatto paesaggistico derivante dall'opera, si prescrive di impiantare colture a basso fusto tra le file di pannelli e di disporre essenze arboree autoctone lungo tutto il perimetro del parco fotovoltaico, vietando in modo assoluto il ricorso a specie alloctone ed infestanti, quali la robinia (Robinia pseudoacacia); si prescrive, inoltre, che per le opere ausiliare, quali le cabine elettriche, vengano adoperati rivestimenti e configurazioni rispettose della tradizione rurale locale;
- al fine di limitare l'inquinamento luminoso, è fatto divieto di realizzare sistemi di illuminazione notturna, con la sola eccezione dei sistemi anti effrazione e di emergenza;
- si utilizzino moduli fotovoltaici trattati con materiali antiriflesso, al fine di non arrecare disturbo all'avifauna migratoria;
- in fase di realizzazione dell'impianto, i pannelli vengano acquistati da fornitori che propongono la stipula di un RECYCLING AGREEMENT;
- per il fissaggio della struttura portante al suolo, non siano realizzate opere murarie, né plinti di ancoraggio, ma i pannelli fotovoltaici vengano montati su una struttura di supporto semplicemente ancorata al terreno a mezzo di ancorette munite del sistema di fissaggio al suolo a vite senza fine;
- per la realizzazione della viabilità interna ed esterna di accesso all'area, si fa divieto di realizzare superfici impermeabilizzate, ma si ricorra esclusivamente ad interventi che consentano il naturale afflusso idrico nel sottosuolo ed il naturale deflusso superficiale delle acque meteoriche;

4.3. **AUTORITA' DI BACINO INTERREGIONALE FIUME SELE** prescrive quanto segue:

- il fedele rispetto di quanto stabilito nella relazione geologica prodotta. Il parere favorevole è soggetto altresì all'adozione di tutte le direttive di cui all'Art. 20 delle Norme di Attuazione del Piano Stralcio- (Disposizioni generali per le aree a rischio da frana e per gli interventi ammissibili), ai criteri, alle modalità e alle linee guida di cui al capo III – art. 47 del Piano Stralcio – (Disciplina specifica delle aree di pericolo da dissesti di versante).

4.4. **COMUNITA' MONTANA TANAGRO – ALTO E MEDIO SELE** prescrive quanto segue:

- i movimenti terra devono essere limitati a quelli in progetto ed eventuali materiali di risulta devono essere allontanati e depositati in discariche opportunamente autorizzate;
- i lavori devono essere eseguiti in conformità al progetto allegato all'istanza a firma dei tecnici Ing. Antonio Curcio ed Ing. Arcangela Isoldi;
- nel corso dei lavori vanno rigorosamente rispettate le indicazioni e le prescrizioni di cui alla relazione geologica a firma del Dr. Antonio Viggiano

- sono a carico della Società richiedente tutti gli eventuali danni che dovessero derivare alle proprietà di terzi, a persone ed a cose in dipendenza dei lavori in parola.

4.5. **PROVINCIA DI SALERNO – SERVIZIO GESTIONE DEL DEMANIO STRADALE**

- con nota prot. 201100079816 del 24/03/2011, in riferimento alla pratica n.5007/SOC relativamente alla posa del cavidotto sulla S.P. n. 37, comunica che nell'esprimere parere favorevole è necessario, ai fini del rilascio della concessione, che il committente faccia pervenire la ricevuta di versamento, a favore della Provincia di Salerno, quale deposito cauzionale di € 150.000,00 da effettuare esclusivamente mediante polizza fideiussoria assicurativa o bancaria e a garanzia del perfetto ripristino del piano viabile dei tratti stradali interessati dai lavori di posa del cavidotto per la costruzione dell' impianto fotovoltaico, da prevedersi secondo le prescrizioni tecniche che saranno incluse nell'atto concessorio e che sarà trattenuto fino a dodici mesi dopo l'avvenuta ultimazione e collaudo degli stessi lavori, previa verifica del perfetto ripristino del piano viabile. I lavori potranno essere eseguiti solo a concessione rilasciata.
- con nota prot.201100079799 del 24/03/2011, in riferimento alla pratica n.5066/SOC relativamente alla posa del cavidotto sulla SS.RR. ex SS 19 ter, comunica che nell'esprimere parere favorevole è necessario, ai fini del rilascio della concessione, che il committente faccia pervenire la ricevuta di versamento, a favore della Provincia di Salerno, quale deposito cauzionale di € 25.000,00 da effettuare esclusivamente mediante polizza fideiussoria assicurativa o bancaria e a garanzia del perfetto ripristino del piano viabile dei tratti stradali interessati dai lavori di posa del cavidotto per la costruzione dell' impianto fotovoltaico, da prevedersi secondo le prescrizioni tecniche che saranno incluse nell'atto concessorio e che sarà trattenuto fino a dodici mesi dopo l'avvenuta ultimazione e collaudo degli stessi lavori, previa verifica del perfetto ripristino del piano viabile. I lavori potranno essere eseguiti solo a concessione rilasciata.

4.6. **SETTORE STAP FORESTE SALERNO,** prescrive quanto segue:

- i movimenti di terra devono essere limitati a quelli in progetto ed eventuali materiali di risulta devono essere allontanati e depositati in discariche opportunamente autorizzate;
- i lavori devono essere eseguiti in conformità al progetto allegato all'istanza a firma dei tecnici Ing. Antonio Curcio e Ing. Arcangela Isoldi;
- nel corso dei lavori vanno rigorosamente rispettate le indicazioni e le prescrizioni di cui alla relazione geologica a firma del Dr. Antonio Viggiano.

5. di invitare il proponente a dare attuazione alle prescrizioni della Soprintendenza Beni e Attività Culturali di Salerno e Avellino, indicate alla lettera J del "preso atto" del presente provvedimento, laddove non incidano negativamente sulla capacità produttiva dell'impianto;

6. di obbligare il proponente:

5.1. al ripristino dei luoghi, secondo la naturale vocazione, ad avvenuta ultimazione dell'impianto ed alla rimozione di tutte le opere dell'impianto ad eccezione delle opere di connessione alla RTN e relativo ripristino dei siti ad avvenuta cessazione produttiva dell'impianto, predisponendo uno specifico piano di dismissione, da presentare con il progetto esecutivo, e che indichi metodiche tecnologicamente avanzate per il recupero, riuso e valorizzazione dei materiali dismessi;

5.2. a tenere sgombre da qualsiasi residuo le aree non direttamente occupate dalle strutture e rese disponibili per le eventuali usi compatibili;

5.3. a trasmettere alle rispettive Amministrazioni richiedenti, gli atti derivanti dal rispetto delle prescrizioni innanzi riportate;

5.4. ai fini dell'effettuazione dei controlli di competenza, il proponente è obbligato a trasmettere, prima dell'inizio dei lavori, ai competenti Uffici del Comune sede dell'intervento, alla Regione Campania, Settore Regolazione dei Mercati e al Genio Civile territorialmente competente, copia del progetto esecutivo dell'intervento e delle opere connesse, debitamente firmato da tecnico abilitato;

7. I lavori, in analogia a quanto previsto dall'art. 15 del D.P.R. 380/2001, devono avere inizio entro un anno a decorrere dalla data di autorizzazione ed essere ultimati entro tre anni dall'inizio dei lavori stessi, pena la decadenza dell'autorizzazione, salvo proroga motivata per fatti sopravvenuti ed estranei

alla volontà del proponente. Sono fatte salve cause di forza maggiore, indipendenti dalla volontà del proponente e tempestivamente comunicate.

8. Il proponente comunica alla Regione Campania, Settore "Regolarione dei Mercati" e agli altri enti convocati alla CDS di cui all'art. 12 del D. Lgs. 38712003, la data di inizio lavori, nonché quella di ultimazione, corredata da documentazione a firma di professionista abilitato con la quale si attesti che l'impianto e le opere connesse sono state realizzate come da progetto definitivo autorizzato

9. Eventuali variazioni del programma, a fronte di motivati ritardi realizzativi, sono autorizzati dalla Regione Campania, Settore "Regolazione dei Mercati", a seguito di motivata richiesta del proponente.

10. Il proponente trasmette alla Regione Campania, Settore "Regolazione dei Mercati" e agli altri enti convocati in CdS di cui all'art. 12 del D. Lgs. 387/2003 durante la fase di esecuzione delle opere e nelle more della messa in esercizio, con cadenza semestrale, un rapporto sullo stato di realizzazione dell'iniziativa.

11. Il controllo dell'esecuzione delle opere nel rispetto delle prescrizioni del presente decreto è a carico, per la parte di propria competenza, degli enti convocati alla CDS di cui all'art. 12 del D. Lgs. 387/2003.

12. Il presente atto è notificato al proponente e comunicato alle Amministrazioni interessate al procedimento anche ai fini delle verifiche del rispetto delle eventuali prescrizioni da ognuna formulate, nonché al Gestore di rete e all'Ufficio dell'Agenzia delle Dogane territorialmente competente a cura dell'Amministrazione procedente.

13. Avverso la presente autorizzazione è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine rispettivamente di sessanta e centoventi giorni dalla notifica, nei modi previsti, del presente decreto.

14. Copia del presente atto è inviata all'Assessore alle Attività Produttive, al Servizio 04 " Registrazione Atti Monocratici - Archiviazione Decreti Dirigenziali" dell'A.G.C. 02 " Affari Generali della Giunta" nonché al B.U.R.C. per la pubblicazione nella sua forma parziale senza gli allegati tecnici disponibili presso la struttura che ha emesso l'atto.

Dott. Luciano Califano

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 81 del 27/10/2011

A.G.C. 13 Turismo e Beni Culturali

Settore 2 Strutture Ricettive e Infrastrutture Turistiche

Oggetto dell'Atto:

L.135/2001 - ART. 5 CO. 5 - PROGETTI INTERREGIONALI "OSPITALITA' NEI BORGHI"I', "APPRODI DI ULISSE" E "L'ISOLA CHE NON C'E'" - ATTUAZIONE DELLE AZIONI DI COMUNICAZIONE E PROMOZIONE TURISTICA: INDIVIDUAZIONE DEI COMUNI PER OGNI SINGOLO PROGETTO INTERREGIONALE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

a. la legge 135/01 prevede l'attivazione di progetti interregionali nell'ambito di sistemi turistici nazionali e locali e che la Regione Campania – Ass.to al Turismo e Beni Cultural i- ai sensi e per gli effetti dell'art. 5 comma 5 della L. 135/01, ed in armonia a quanto stabilito dal M.A.P. – Direzione del Turismo – con nota prot. 5180054/135-5.5 del 05/06/04, partecipa, in posizione di capofila ai progetti denominati "Approdi di Ulisse", "Isola che non c'è" e "Ospitalità nei Borghi";

b. con deliberazione di G.R. n. 1463 del 23 luglio 2004 sono stati approvati i progetti interregionali denominati "Ospitalità nei borghi", "Isola che non c'è", "Approdi di Ulisse" di cui alla Legge 135/2001;

c. con deliberazione di G.R. n. 221 del 16/02/2005, è stato approvato l'ampliamento del progetto "Ospitalità nei borghi" con l'individuazione di ulteriori 17 Comuni partecipanti alla nuova programmazione;

d. con deliberazione n. 200 del 24/05/2011, la Giunta Regionale ha approvato la rimodulazione delle schede relative ai Progetti Interregionali Ospitalità nei borghi", "Isola che non c'è", "Approdi di Ulisse" di cui alla Legge 135/2001;

e. nell'ambito dei Progetti interregionali di cui di D.G.R. 1463/2004 si prevede la realizzazione di azioni comuni finalizzate alla promozione, alla comunicazione turistica ed alla valorizzazione delle eccellenze ambientali, naturalistiche ed enogastronomiche e degli itinerari turistici alle stesse ispirati, attraverso produzioni promozionali/multimediali, da svilupparsi unitamente alle Regioni partner per ognuno dei Progetti Interregionali su menzionati;

f. per la realizzazioni delle predette iniziative, la Regione Campania, in qualità di soggetto capofila, ha predisposto, le azioni di rito per l'affidamento della fornitura dei servizi in economia mediante procedura ristretta;

g. agli esiti delle gare, per i tre Progetti Interregionali, è stato individuato quale aggiudicatario del servizio di che trattasi un unico affidatario, la società Gambero Rosso Holding srl;

CONSIDERATO CHE

a. al fine di garantire una migliore visibilità e una promozione omogenea ed equanime dei territori e delle caratteristiche delle cinque province campane, si è ritenuto opportuno contemperare le azioni dei tre Progetti Interregionali;

b. è necessario individuare, per ognuno dei Progetti Interregionali, tra quelli previsti dalle deliberazioni di G.R. n. 1463/2004 e n. 221/2005, dieci Comuni per la realizzazione delle attività di promozione e comunicazione turistica attraverso un mensile specializzato a tiratura nazionale e due/tre Comuni o aree omogenee nell'ambito dei quali realizzare le attività di promozione e comunicazione turistica attraverso la realizzazione di un servizio televisivo su di un canale satellitare di rilevanza nazionale;

c. per i Progetti Interregionali "Approdi di Ulisse" e "Isola che non c'è", le attività di promozione e comunicazione coinvolgeranno tutti i comuni partecipanti ai progetti, selezionando alcuni di essi per la pubblicazione sul mensile specializzato e gli altri per le riprese dello speciale televisivo;

d. per il Progetto Interregionale "Ospitalità nei borghi", tenuto conto del numero elevato dei comuni partecipanti al Progetto stesso, si rende necessario procedere alla ricognizione di parametri oggettivi attraverso cui individuare i dieci comuni oggetto della pubblicazione sul mensile specializzato ed quelli oggetto dello speciale televisivo;

e. i parametri oggettivi attraverso cui procedere all'individuazione dei comuni per il Progetto Interregionale "Ospitalità nei borghi" sono:

e.1 comuni con marchi “Bandiera Arancione” o “Borghi più belli d’Italia”;
e.2 comuni con almeno un prodotto agroalimentare con marchio di tutela riconosciuto da parte dell’Unione Europea;
e.3 comuni con almeno una delle seguenti caratteristiche che determinano l’attività turistica:
e.3.1. presenza di un borgo di valore storico ed architettonico che ne caratterizzi l’immagine;
e.3.2. presenza di tradizioni, eventi folkloristici, elementi di attrazione storico-artistica;
e.3.3. presenza nei dintorni di aree di particolare pregio naturalistico;

f. i parametri oggettivi per l’individuazione dei comuni del Progetto Interregionale “Approdi di Ulisse” nell’ambito dei quali realizzare lo speciale televisivo sono i seguenti:

f.1 presenza di struttura per la diportistica finanziate dalla Regione Campania;
f.2 presenza di un marchio “Bandiera Arancione” o “Borghi più belli d’Italia”;
f.3 presenza di attrazioni di valore storico, architettonico ed archeologico che ne caratterizzino l’immagine;

g. i parametri oggettivi per l’individuazione dei comuni del Progetto Interregionale “Isola che non c’è” nell’ambito dei quali realizzare lo speciale televisivo sono i seguenti:
g.1. presenza di elementi di particolare pregio naturalistico o di aree protette;

RITENUTO di dover procedere, per l’attuazione delle azioni di comunicazione e promozione turistica, sulla base dei parametri sopra descritti, all’individuazione dei Comuni come di seguito elencati per ogni singolo Progetto Interregionale e precisamente:

OSPITALITÀ NEI BORGHI – MENSILE SPECIALIZZATO -

Taurasi (AV)
area di produzione e terra di uno dei vini DOCG più prestigiosi del sud Italia, il “Taurasi”;
presenza di un “borgo” di valore storico ed architettonico (Castello – sede dell’enoteca regionale dei vini d’Irpinia);
presenza di tradizioni, eventi folkloristici, elementi di attrazione quali Musei etc. (presenza dell’Enoteca Regionale)

Calitri (AV)
area di produzione del “Caciocavallo Silano”, DOP riconosciuta dall’Unione Europea;
presenza di un “borgo” di valore storico ed architettonico (Borgo castello);
presenza di dintorni di particolare pregio naturalistico (area naturalistica WWF di Conza della Campania;

Serino (AV)
area di produzione del “Caciocavallo Silano”, DOP riconosciuta dall’Unione Europea;
area di produzione di uno dei vini DOCG più prestigiosi del sud Italia, il “Fiano di Avellino”;
presenza di un “borgo” di valore storico ed architettonico che ne caratterizzi l’immagine (centro storico frazione Canale, centro storico frazione Rivottoli, acquedotto augusteo);
presenza di dintorni di particolare pregio naturalistico (il territorio è nel parco dei Monti Picentini);

San Lorenzello (BN)
area di produzione dell’olio extra vergine di oliva “Samnium Telesino”, DOP riconosciuta dall’Unione Europea;
area di produzione dei famosi taralli intrecciati all'olio extravergine di oliva con finocchietto;
presenza di un “borgo” di valore storico ed architettonico che ne caratterizzi l’immagine (centro storico con buona parte dell’impianto feudale, numerosi edifici barocchi e rococò);
presenza di tradizioni legate alla lavorazione della ceramica ed all’antiquariato;

S. Marco dei Cavoti (BN)
area di produzione del "Caciocavallo Silano", DOP riconosciuta dall'Unione Europea;
area di produzione del famoso Torrone di Benevento, marchio riconosciuto IGP;
presenza di un "borgo" di valore storico ed architettonico che ne caratterizzi l'immagine (castello, mura fortificate);
presenza di tradizioni, eventi folkloristici (riti settennali dei "battenti")

Guardia Sanframondi BN)
area di produzione e terra di due vini DOC, il "Guardiolo rosso riserva" ed il "Solopaca";
area di produzione dell'olio extra vergine di oliva "Samnium Telesino", DOP riconosciuta dall'Unione Europea;
presenza di un "borgo" di valore storico ed architettonico che ne caratterizzi l'immagine (castello normanno, mura di accesso al borgo);
presenza di tradizioni, eventi folkloristici (riti settennali dei "battenti");

Teano (CE)
area di produzione della mela annurca, marchio riconosciuto IGP;
terra di allevamento dell'antica razza del maiale nero;
presenza di un "borgo medievale" di valore storico ed architettonico che ne caratterizzi l'immagine (castello longobardo, cinta murale medievale);
presenza di tradizioni, eventi folkloristici, elementi di attrazione quali il Museo archeologico, l'Anfiteatro Romano, museo;

Caserta Vecchia (CE)
area di produzione della Mozzarella di Bufala campana, DOP riconosciuta dall'Unione Europea;
presenza di un "borgo" di valore storico ed architettonico che ne caratterizzi l'immagine (resti del castello e strade dell'intero Borgo tutte in stile siculo-normanno);

Rocca D'Evandro (CE)
area di produzione del "Caciocavallo Silano", DOP riconosciuta dall'Unione Europea;
presenza di un "borgo" di valore storico ed architettonico che ne caratterizzi l'immagine (borgo e castello medievali);
presenza di elementi di attrazione quali l'area archeologica Porto di Mola;
presenza di dintorni di particolare pregio naturalistico (il territorio è sede dell'Area Wilderness Monte Camino e fa parte della Comunità Montana di "Monte Santa Croce");

Giffoni Sei Casali (SA)
area di produzione e terra della "Nocciola di Giffoni", marchio riconosciuto IGP;
presenza di dintorni di particolare pregio naturalistico (il territorio è nel parco dei Monti Picentini);
presenza di un "borgo" di valore storico ed architettonico che ne caratterizzi l'immagine (il centro è parte della rete "Borghi Autentici d'Italia"; si compone dei 6 casali di Capitignano, Prepezzano, Sieti Alto, Sieti basso, Malche e Capocasale, di origine medievale e ricchi di edifici risalenti dal XI al XV sec.);

OSPITALITA' NEI BORGHI – SPECIALE TELEVISIVO –

Nusco (AV)
Riconoscimento "Borghi più bell'Italia"

Sant'Agata dei Goti (BN)
Riconoscimento "Bandiera Arancione"

APPRODI DI ULISSE – MENSILE SPECIALIZZATO –

Monte di Procida
Pozzuoli
Portici
Castellammare di Stabia
Meta di Sorrento
Massa Lubrense
Positano
Amalfi
Centola
S. Giovanni a Piro

APPRODI DI ULISSE – SPECIALE TELEVISIVO –

Castellabate (SA)
Presenza di intervento su struttura portuale nell'ambito della misura 4.6 Por Campania, Riconoscimento Comune Bandiera Arancione
Bacoli (NA)
Presenza di intervento su struttura portuale nell'ambito della misura 4.6 Por Campania;
Presenza di reperti archeologici (Antici Baia) Museo Archeologico dei Campli Flegrei
Vico Equense (NA)

ISOLA CHE NON C'E' – MENSILE SPECIALIZZATO –
Anacapri
Capri
Procida
Barano d'Ischia
Casamicciola
Forio
Ischia
Lacco Ameno
Serrara Fontana

ISOLA CHE NON C'E' – SPECIALE TELEVISIVO –

Aree di pregio sotto il profilo naturalistico:
riserva naturale di Vivara (isola di Procida);
oasi WWF "Barbarossa" sul Monte Solaro (isola di Capri);
area naturalistica del Monte Epomeo e Bosco della Maddalena (Monte Rotaro a Casamicciola);

VISTE:
a. la L. 135/2001;
b. la L.R. 30 aprile 2002, n. 7, "Ordinamento contabile della Regione Campania";

c. la L.R. 15 aprile 2011, n. 5 di approvazione del Bilancio di Previsione della Regione Campania per l'anno 2011 e bilancio Pluriennale 2011-2013;
d. la D.G.R.C. n. 1463/2004;
e. la D.G.R.C. n. 221/05;
f. la D.G.R.C. n. 200/2011;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal dirigente del Settore Strutture Ricettive ed Infrastrutture Turistiche, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità amministrativa e contabile della stessa resa dal responsabile del procedimento

DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa, che s'intendono integralmente riportate e trascritte nel presente dispositivo:

1. di procedere, per l'attuazione delle azioni di comunicazione e promozione turistica, sulla base dei parametri sopra descritti, all'individuazione dei Comuni come di seguito elencati per ogni singolo Progetto Interregionale e precisamente:

OSPITALITÀ NEI BORGHI – MENSILE SPECIALIZZATO -

Taurasi (AV)
area di produzione e terra di uno dei vini DOCG più prestigiosi del sud Italia, il "Taurasi";
presenza di un "borgo" di valore storico ed architettonico (Castello – sede dell'enoteca regionale dei vini d'Irpinia);
presenza di tradizioni, eventi folkloristici, elementi di attrazione quali Musei etc. (presenza dell'Enoteca Regionale)

Calitri (AV)
area di produzione del "Caciocavallo Silano", DOP riconosciuta dall'Unione Europea;
presenza di un "borgo" di valore storico ed architettonico (Borgo castello);
presenza di dintorni di particolare pregio naturalistico (area naturalistica WWF di Conza della Campania;

Serino (AV)
area di produzione del "Caciocavallo Silano", DOP riconosciuta dall'Unione Europea;
area di produzione di uno dei vini DOCG più prestigiosi del sud Italia, il "Fiano di Avellino";
presenza di un "borgo" di valore storico ed architettonico che ne caratterizzi l'immagine (centro storico frazione Canale, centro storico frazione Rivottoli, acquedotto augusteo);
presenza di dintorni di particolare pregio naturalistico (il territorio è nel parco dei Monti Picentini);

San Lorenzello (BN)
area di produzione dell'olio extra vergine di oliva "Samnium Telesino", DOP riconosciuta dall'Unione Europea;
area di produzione dei famosi taralli intrecciati all'olio extravergine di oliva con finocchietto;
presenza di un "borgo" di valore storico ed architettonico che ne caratterizzi l'immagine (centro storico con buona parte dell'impianto feudale, numerosi edifici barocchi e rococò);
presenza di tradizioni legate alla lavorazione della ceramica ed all'antiquariato;

S. Marco Cavoti (BN)
area di produzione del "Caciocavallo Silano", DOP riconosciuta dall'Unione Europea;
area di produzione del famoso Torrone di Benevento, marchio riconosciuto IGP;

presenza di un “borgo” di valore storico ed architettonico che ne caratterizzi l’immagine (castello, mura fortificate);
presenza di tradizioni, eventi folkloristici (riti settennali dei “battenti”)

Guardia Sanframondi (BN)
area di produzione e terra di due vini DOC, il “Guardiolo rosso riserva” ed il “Solopaca”;
area di produzione dell’olio extra vergine di oliva “Samnium Telesino”, DOP riconosciuta dall’Unione Europea;
presenza di un “borgo” di valore storico ed architettonico che ne caratterizzi l’immagine (castello normanno, mura di accesso al borgo);
presenza di tradizioni, eventi folkloristici (riti settennali dei “battenti”);

Teano (CE)
area di produzione della mela annurca, marchio riconosciuto IGP;
terra di allevamento dell’antica razza del maiale nero;
presenza di un “borgo medievale” di valore storico ed architettonico che ne caratterizzi l’immagine (castello longobardo, cinta murale medievale);
presenza di tradizioni, eventi folkloristici, elementi di attrazione quali il Museo archeologico, l’Anfiteatro Romano, museo;

Caserta Vecchia (CE)
area di produzione della Mozzarella di Bufala campana, DOP riconosciuta dall’Unione Europea;
presenza di un “borgo” di valore storico ed architettonico che ne caratterizzi l’immagine (resti del castello e strade dell'intero Borgo tutte in stile siculo-normanno);

Rocca D’Evandro (CE)
area di produzione del “Caciocavallo Silano”, DOP riconosciuta dall’Unione Europea;
presenza di un “borgo” di valore storico ed architettonico che ne caratterizzi l’immagine (borgo e castello medievali);
presenza di elementi di attrazione quali l’area archeologica Porto di Mola;
presenza di dintorni di particolare pregio naturalistico (il territorio è sede dell’Area Wilderness Monte Camino e fa parte della Comunità Montana di “Monte Santa Croce”);

Giffoni Sei Casali (SA)
area di produzione e terra della “Nocciola di Giffoni”, marchio riconosciuto IGP;
presenza di dintorni di particolare pregio naturalistico (il territorio è nel parco dei Monti Picentini);
presenza di un “borgo” di valore storico ed architettonico che ne caratterizzi l’immagine (il centro è parte della rete "Borghi Autentici d'Italia"; si compone dei 6 casali di Capitignano, Prepezzano, Sieti Alto, Sieti basso, Malche e Capocasale, di origine medievale e ricchi di edifici risalenti dal XI al XV sec.);

OSPITALITA’ NEI BORGHI – SPECIALE TELEVISIVO –

Nusco (AV)
Riconoscimento “Borghi più bell’Italia”

Sant’Agata dei Goti (BN)
Riconoscimento “Bandiera Arancione”

APPRODI DI ULISSE – MENSILE SPECIALIZZATO –
Monte di Procida
Pozzuoli
Portici
Castellammare di Stabia

Meta di Sorrento
Massa Lubrense
Positano
Amalfi
Centola
S. Giovanni a Piro

APPRODI DI ULISSE – SPECIALE TELEVISIVO –

Castellabate (SA)
Presenza di intervento su struttura portuale nell'ambito della misura 4.6 Por Campania, Riconoscimento Comune Bandiera Arancione
Bacoli (NA)
Presenza di intervento su struttura portuale nell'ambito della misura 4.6 Por Campania;
Presenza di reperti archeologici (Antici Baia) Museo Archeologico dei Campli Flegrei
Vico Equense (NA)

ISOLA CHE NON C'E' – MENSILE SPECIALIZZATO –
Anacapri
Capri
Procida
Barano d'Ischia
Casamicciola
Forio
Ischia
Lacco Ameno
Serrara Fontana

ISOLA CHE NON C'E' – SPECIALE TELEVISIVO –

Aree di pregio sotto il profilo naturalistico:
riserva naturale di Vivara (isola di Procida);
oasi WWF "Barbarossa" sul Monte Solaro (isola di Capri);
area naturalistica del Monte Epomeo e Bosco della Maddalena (Monte Rotaro a Casamicciola);

2. di trasmettere il presente atto, per i provvedimenti di competenza, al coordinatore dell'A.G.C. 13, al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C. e, per conoscenza, all'Assessore al Turismo e Beni Culturali.

GRASSIA

Decreto Dirigenziale n. 62 del 12/10/2011

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 4 Opere pubbliche, Attuazione, Espropriazioni-Fondo investim. Occupazionale

Oggetto dell'Atto:

AVVISO PUBBLICO D.D. N. 62/2009 ART. LEGGE REGIONALE N. 1/2009 RISORSE RINVENIENTI P.O.R. CAMPANIA 2000/2006 ASSEGNAZIONE DEFINITIVA ED EROGAZIONE I° ACCONTO PER L'ESECUZIONE DELLE "OPERE DI COMPLETAMENTO FUNZIONALE E SISTEMAZIONE AI FINI TURISTICI, DELLA STRADA DENOMINATA "VIA SERBATOIO E DEI MULINI" BENEFICIARIO:COMUNE DI GRAGNANO (NA)

IL DIRIGENTE DEL SETTORE OPERE PUBBLICHE

Premesso

- che l'art. 18, comma 1, della Legge regionale 19/01/2009 n.1, pubblicata sul B.U.R.C. n. 5 del 26/01/2009, recante "Disposizioni per la formazione del Bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania – Legge finanziaria 2009", modificato dall'art. 1 comma 37 della Legge regionale n. 2 del 21/01/2010 – Legge finanziaria 2010 pubblicata sul B.U.R.C. n. 7 del 21/01/ 2010, dispone che le risorse provenienti dalla programmazione comunitaria P.O.R. – F.E.S.R. 2000/2006 sono destinate per almeno l'ottantacinque per cento al finanziamento dei progetti dei comuni con popolazione al di sotto dei cinquantamila abitanti e, per il restante importo, al finanziamento dei progetti dei comuni con popolazione superiore ai cinquantamila abitanti, nel rispetto delle regole previste dal Quadro comunitario di sostegno per le regioni italiane dell'obiettivo 1 per il periodo 2000-2006;
- che al comma 2 del richiamato art. 18 della Legge regionale 19/01/2009 n. 1, è stabilito che la gestione delle risorse, così come quantificate, nella relazione dell'Autorità di gestione del P.O.R. Campania 2000 – 2006 al 31/08/2008 in € 170.000.000,00, venga attribuita all'A.G.C. 08 - Bilancio, Ragioneria e Tributi della Giunta regionale;
- che con D.D. n. 62 del 20/05/2009 del Coordinatore dell'A.G.C. 08 pubblicato sul B.U.R.C. del 25/05/2009 n. 31, è stato emanato l'avviso pubblico rivolto ai comuni del territorio della Campania per l'attuazione delle previsioni di cui all'art. 18 comma 1 della Legge regionale 19/01/2009 n. 1 e ai sensi delle deliberazioni di Giunta regionale n. 722/2009 e n. 958/2009;
- che con l'art. 1 comma 39 della Legge regionale n. 2 del 21/01/2010 sono stati stanziati ulteriori € 100.000.000,00 a valere sulla quota parte del F.A.S. destinata ai comuni per i progetti presentati ai sensi dell'art. 18 della Legge regionale n. 1/2009 ed utilmente collocati in graduatoria;
- che con D.D. n. 10 del 18/02/2010 del Coordinatore dell'A.G.C. 08 sono state approvate le graduatorie dei progetti ammessi a finanziamento di cui all'avviso pubblico emanato con D.D. n. 62 del 20/05/2009;
- che le indicazioni del pertinente Q.C.S. e i consequenziali indirizzi interni in materia di utilizzo delle risorse rinvenienti a seguito della certificazione alla Commissione U.E. e del successivo riconoscimento di ammissibilità delle spese inerenti "*progetti coerenti*", prevedono specifiche indicazioni nelle modalità di attuazione del progetti finanziati con le risorse liberate in coerenza con i P.O.;
- che con D.D. n. 147 del 4/12/2009 del Coordinatore dell'A.G.C. 08 è stata effettuata sul Cap. 2202 la prenotazione di impegno n. 7646 per l'importo di € 170.000.000,00;
- che per effetto dell'approvazione delle graduatorie dei comuni ammessi a finanziamento di cui al D.D n. 10 del 18/02/2010 del Coordinatore dell'A.G.C. 08 detto impegno è da considerarsi assunto in via definitiva;
- che con Decisione C(2000) n. 2347 dell'8/08/2000 la Commissione della Comunità Europea ha approvato il Programma Operativo Regionale (P.O.R.) 2000-2006 della Regione Campania;
- che con deliberazione di Giunta regionale n. 5549 del 15/11/2000 e successiva n. 3937 del 30/08/2002 è stato approvato il Complemento di Programmazione del succitato Programma Operativo;
- che con deliberazioni di Giunta regionale n. 1340 del 27/07/2007 è stato approvato il "Disciplinare recante disposizioni in materia di rapporti tra la Regione Campania e i Beneficiari finali del P.O.R. nel campo delle infrastrutture";
- che con D.D. n. 10 del 18/02/2010 del Coordinatore dell'A.G.C. 08 il progetto per le "Opere di completamento funzionale e sistemazione ai fini turistici, della strada denominata "via Serbatoio e dei Mulini" proposto dal Comune di Gragnano (NA) risulta inserito nell'allegato 3 dei progetti ammessi a finanziamento per un importo di € 563.188,02;
- che ai sensi e per gli effetti del Disciplinare innanzi citato, con nota n. 4896 del 03/03/2010, il Legale rappresentante del Beneficiario finale ha consegnato la documentazione richiesta ad integrazione degli elaborati progettuali già presentati;

- che con D.D. n. 129 del 08/04/2010 è stato emesso il provvedimento di assegnazione provvisoria di finanziamento di € 563.188,02 al Comune di Gragnano (NA) per la realizzazione delle "Opere di completamento funzionale e sistemazione ai fini turistici, della strada denominata "via Serbatoio e dei Mulini" a valere sulle risorse di cui all'art. 18 della Legge regionale n.1/2009 riservandosi:
  - di effettuare l'assegnazione definitiva del finanziamento alla presentazione del quadro economico rimodulato, previo incameramento delle economie derivanti dal ribasso d'asta da riutilizzare ai sensi dell'art. 1 comma 39 della Legge regionale n. 2 del 21/01/2010;
  - di procedere alla erogazione del primo acconto, da imputare all'impegno sul Cap. 2202 citato in premessa, previa presentazione da parte del Beneficiario finale di tutta la documentazione prevista dall'art. 11 del Disciplinare;
- che con deliberazione n. 157 del 18/04/2011 pubblicata sul B.U.R.C. n. 25 del 19/04/2011 avente ad oggetto "Approvazione bilancio gestionale 2011 ai sensi della L.R 30/04/2007 n. 30" la Giunta regionale ha disposto il passaggio di competenza dei capitoli di seguito indicati dall'A.G.C. 08 all'A.G.C. 15:
  - n. 2202 (Interventi per il finanziamento dei progetti dei comuni della Campania ai sensi dell'art. 18 commi 1, 2 della Legge regionale n. 1 del 19/01/2009) - U.P.B. n. 22.78.217;
  - n. 2556 (Interventi per il finanziamento dei progetti dei comuni della Campania presentati ai sensi dell'art. 18 comma 1 della Legge regionale n. 1 del 19/01/2009 e utilmente collocati in graduatoria (art. 1 comma 39 della Legge regionale n. 2/2010) - U.P.B. n. 22.84.245;
- che con deliberazione n. 422 del 04/08/2011 avente ad oggetto "Patto di stabilità 2011 – Ulteriori determinazioni" la Giunta regionale ha incrementato di € 40.000.000,00 l'obiettivo programmatico per spese di investimento dell'A.G.C. 15 LL.PP. mediante riduzione di pari importo dell'obiettivo dei pagamenti per spese di investimento dell'A.G.C. 08 Bilancio;
- che con verbale in data 07/09/2011- prot. 671786 si è proceduto al passaggio di consegna di tutta la documentazione inerente la procedura posta in essere dall'A.G.C. 08 relativa alle pratiche di cui alla Legge regionale n. 1 del 19/01/2009 e Legge regionale n. 2 del 21/01/2010.

Considerato

- che il Comune di Gragnano (NA) con note nn. 20247 del 08/09/2010, 20698 del 14/09/2010 e 10343 del 15/04/2011 ha trasmesso la documentazione prescritta, tra cui la deliberazione di Giunta Comunale n. 98 del 12/04/2011, relativa all'approvazione del quadro economico del progetto in parola rimodulato a seguito del ribasso d'asta.

Visti

- i Regolamenti Comunitari nn. 1260/99, 438/01 e 448/04;
- la D.G.R. n.1340 del 27/07/2007 *"Disciplinare recante disposizioni in materia di rapporti tra la Regione Campania e i Beneficiari finali del P.O.R. nel campo delle infrastrutture*";
- la L.R. n.1 del 19/01/2009 "*Disposizioni per la formazione del Bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania – Legge finanziaria 2009*";
- la Legge regionale n. 2 del 21/01/2010 "*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania – Legge finanziaria anno 2010*";
- la Legge regionale n. 4 del 15/03/2011 "*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2011 e pluriennale 2011-2013 della Regione Campania (Legge finanziaria 2011)*";
- la Legge regionale n. 5 del 15/03/2011 "*Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno 2011 e bilancio di previsione per il triennio 2011-2013*";
- la D.G.R. n. 157 del 18/04/2011 "*Approvazione del Bilancio Gestionale 2011*";
- il D.D. n. 62 del 20/05/2009 del Coordinatore dell'A.G.C. 08;
- il D.D. n. 10 del 18/02/2010 del Coordinatore dell'A.G.C. 08;

- la D.G.R. n. 422 del 04/08/2011 "*Patto di stabilità 2011 – Ulteriori determinazioni*";
- la L.R. n. 15 del 04/08/2011 "*Variazioni al bilancio di previsione per l'anno 2011*".

Vista, altresì,

- la conformità e completezza della documentazione presentata rispetto a quanto previsto nel Disciplinare in ordine alla possibilità di ammettere finanziamenti a titolo di anticipazioni e fermo restante l'obbligo dell'esecuzione dei lavori e relativa rendicontazione da parte del Beneficiario finale;
- il positivo controllo preventivo, contabile e gestionale, dei capitoli di bilancio di competenza del Settore OO.PP. Operato dal controller dell'Area Generale di Coordinamento Lavori Pubblici.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio 01,

D E C R E T A

per i motivi di cui in premessa, che qui si intendono integralmente riportati:

1) di approvare il quadro economico rimodulato a seguito del ribasso d'asta del progetto delle "Opere di completamento funzionale e sistemazione ai fini turistici, della strada denominata "via Serbatoio e dei Mulini" da realizzare nel Comune di Gragnano (NA), giusta deliberazione di Giunta Comunale n. 98 del 12/04/2011, di seguito riportato:

Cap. "A" per lavori:		
A/1 - Importo lavori da progetto	€	404.692,32
A/2 - di cui Oneri sicurezza non soggetti a ribasso	€	9.067,99
A/3 - Ribasso di gara 34,168 su A/1- A/2	€	135.176,92
A – Importo contratto A/1 – A/3 + A/2	**€**	**269.515,40**
Cap."B" per somma a disposizione della stazione appaltante		
B/1 - IVA sui lavori (10%) su A/4	€	26.951,54
B/2 – Imprevisti 5% di A/4	€	13.475,77
B/3 – Spese generali	€	48.563,08
B/4 – IVA Imprevisti (10%) su B/2	€	1.347,58
B/5 - IVA Spese generali (20%) su B/3	€	9.712,62
B - TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE	**€**	**100.050,59**
TOTALE GENERALE A + B	**€**	**369.565,99**

2) di stabilire che:
   - l'importo a carico dei fondi strutturali è di € 364.565,99;
   - l'importo a carico del Beneficiario è di € 5.000,00;
   - le economie da ribasso d'asta, da riutilizzare ai sensi dell'art. 1, comma 39 della Legge regionale n. 2 del 21/01/2010, sono pari ad € 198.622,03;

3) di assegnare a titolo definitivo il finanziamento di € 198.622,03 al Comune di Gragnano (NA) per l'intervento in parola a valere sulle risorse di cui all'art. 18 della Legge regionale n.1/2009, cap. 2202 – U.P.B. n. 22.78.217;

4) di specificare che l'importo di € 198.622,03 sarà riutilizzato ai sensi dell'art. 1, comma 39, della Legge regionale n. 2 del 21/01/2010;

5) di autorizzare il Settore Entrate e Spesa ad erogare il primo acconto (pari al 30% della quota a valere sul P.O.R) per un importo pari a € 109.369,80 da imputare all'impegno n. 7646 del 9/12/2009 sul cap. 2202, U.P.B. n. 22.78.217, codice SIOPE 2234, a favore del Comune di Gragnano (NA) sul conto corrente dedicato CODICE IBAN IT V 05142 39910122570000172;

6) di ribadire che le modalità di erogazione dei successivi acconti, in coerenza con il Disciplinare approvato con D.G.R.C. n. 1340 del 27/07/2007, e tutti gli obblighi del beneficiario seguono le prescrizioni già indicate nel D.D. n. 129/2010 e che qui si intendono integralmente riportate;

7) di inviare il presente provvedimento:
- all'A.G.C. 01 Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale;
- all'A.G.C. 08 Bilancio Ragioneria e Tributi;
- al Settore Entrate e Spesa;
- all'A.G.C. 09 Rapporti con gli Organi Nazionali e Internazionali di interesse regionale;
- all'A.G.C. 15 Lavori Pubblici;
- al Comune di Gragnano (NA);
- al Settore Stampa Documentazione e Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Ing. Luigi A. M. Cicalese

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 192 del 27/10/2011

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 6 Settore provinciale del Genio Civile - Avellino

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI TUFO (AV). R.D. 25/07/1904 N.523 AUTORIZZAZIONE IDRAULICA PER IL TAGLIO DI ALBERI DELLE SPECIE SALICONI, ARBUSTI RADICATI NELL'ALVEO DEL TORRENTE BRANETE. PRAT.G.C. 1743. RICHIEDENTE: DITTA VICARIO ROBERTO - TUFO (AV). PROROGA DEI TERMINI PER L'ESECUZIONE DEI LAVORI DI TAGLIO AUTORIZZATI CON D.D. N.14 DEL 08/02/2011.

IL DIRIGENTE

DEL SETTORE DEL GENIO CIVILE DI AVELLINO

PREMESSO che:
- questo Settore, con Decreto Dirigenziale n.14 del 08/02/2011, ha rilasciato al sig. Vicario Roberto, C.F. VCRRT62C16L4661Y, residente in Tufo alla via Stazione n. 2, l'autorizzazione ai sensi dell'art. 93 e seguenti del R.D. 25/07/1904 n. 523, al taglio di piante e vegetazione varia radicata nell'alveo del torrente Branete nel comune di Tufo, per tutta la larghezza della sezione idraulica con inizio in corrispondenza delle particelle catastali n. 212, 88 e 87 del foglio n. 4 del comune di Tufo, fino alla confluenza con il fiume Sabato per una lunghezza complessiva di circa ml. 420;
- il sig. Vicario Roberto con nota in data 06/10/2011, acquisita al protocollo regionale n. 754116 del 6/10/2011, ha chiesto una proroga per ultimare i lavori in considerazione che gli stessi hanno avuto inizio in ritardo a causa delle avverse condizioni atmosferiche che hanno impedito l'accesso nell'alveo del torrente Branete;

PRESO ATTO :
- della relazione istruttoria prot. R.I.1662 del 18/10/2011, i cui contenuti qui si intendono integralmente richiamati;

RITENUTO che:
- l'intervento da effettuarsi in alveo non trova impedimento nelle norme del R.D. n.523 del 25/07/1904 e concorre alla mitigazione del rischio idraulico nel tratto interessato.

VISTO:
- il R.D. 08/05/1904 n. 368;
- il R.D. 25/07/1904 n. 523;
- il D.M. LL.PP. 19/09/1996;
- i D.Lgs. 31/03/1998 n. 112 e 30/03/1999 n. 96;
- la delibera di G.R. n. 5154 del 20/10/2000;
- la delibera di G.R. n. 3466 del 03/06/2000;
- D.Lgs 22/01/2004, n.42;
- la L.R. 30/04/2002 n. 7;
- l'art.4 del D.Lgs n.165 del 30/03/2001;
- la L.R. n.5 del 15/03/2011.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento, delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, e del parere di regolarità reso dal Dirigente del Servizio competente

DECRETA

per le motivazioni di cui in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e confermate:
1. di prorogare al 31/12/2011 il termine di scadenza dell'autorizzazione idraulica, D.D. n. 14 dell'08/02/2011, rilasciata al sig. Vicario Roberto, C.F. VCRRT62C16L4661Y, residente in Tufo alla via Stazione, n. 2 ai sensi degli artt. 93 e seguenti del R.D. n. 523 del 25/07/1904 e s.m.i. per il taglio di piante, arbusti e vegetazione varia radicata nell'alveo del torrente Branete, per tutta la larghezza della sezione idraulica con inizio in corrispondenza delle particelle catastali n.212, 88 e 87 del foglio n. 4 del Comune di Tufo, fino alla confluenza con il fiume Sabato per una lunghezza complessiva di circa ml.420, con salvezza di tutte le condizioni e prescrizioni contenute nel citato Decreto.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale amministrativo al Tribunale Amministrativo Regionale competente nel termine di 60 (sessanta) giorni a decorrere dalla data di

notifica e/o pubblicazione sul Burc, o in alternativa ricorso al Capo dello Stato nel termine di 120 (centoventi) giorni dalla data di notifica e/o pubblicazione sul BURC.

Il presente provvedimento, perfezionato come per legge, sarà inoltrato:
a) in via telematica, a norma di procedura:
- alla Segreteria di Giunta;
- al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio;
- al Settore stampa, documentazione e B.U.R.C. ;

b) in forma cartacea, in copia conforme all'originale:
- al richiedente sig. Vicario Roberto via Stazione, n, 2 Tufo (Av);
- Settore Tecnico Amministrativo Provinciale delle Foreste – Centro Direzionale – Collina Liguorini – Avellino;
- Al Comando Stazione C.F.S. di Avellino.

Il Dirigente
dr. geol. Giuseppe TRAVÌA

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 88 del 28/10/2011

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 4 Opere pubbliche, Attuazione, Espropriazioni-Fondo investim. Occupazionale

Oggetto dell'Atto:

AVVISO PUBBLICO D.D. N. 62/2009 ART. 18 LEGGE REGIONALE N. 1/2009 RISORSE F.A.S. ASSEGNAZIONE DEFINITIVA ED EROGAZIONE 1° ACCONTO PER L'ESECUZIONE DEI LAVORI RELATIVI ALLA REALIZZAZIONE DEL "PROGETTO INFRASTRUTTURALE DI RIFUNZIONALIZZAZIONE E COMPLETAMENTO DEL PALAZZO CONVENTO VIRGINIANI COSTRUITO EXTRA MOENIA NEL SEC. XVI-XVII" BENEFICIARIO: COMUNE DI ALTAVILLA IRPINA (AV)

IL DIRIGENTE DEL SETTORE OPERE PUBBLICHE

Premesso

- che l'art. 18, comma 1, della Legge regionale 19/01/2009 n.1, pubblicata sul B.U.R.C. n. 5 del 26/01/2009, recante "Disposizioni per la formazione del Bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania – Legge finanziaria 2009", modificato dall'art. 1 comma 37 della Legge regionale n. 2 del 21/01/2010 – Legge finanziaria 2010 pubblicata sul B.U.R.C. n. 7 del 21/01/ 2010, dispone che le risorse provenienti dalla programmazione comunitaria P.O.R. – F.E.S.R. 2000/2006 sono destinate per almeno l'ottantacinque per cento al finanziamento dei progetti dei comuni con popolazione al di sotto dei cinquantamila abitanti e, per il restante importo, al finanziamento dei progetti dei comuni con popolazione superiore ai cinquantamila abitanti, nel rispetto delle regole previste dal Quadro comunitario di sostegno per le regioni italiane dell'obiettivo 1 per il periodo 2000-2006;
- che al comma 2 del richiamato art. 18 della Legge regionale 19/01/2009 n. 1, è stabilito che la gestione delle risorse, così come quantificate, nella relazione dell'Autorità di gestione del P.O.R. Campania 2000 – 2006 al 31/08/2008 in € 170.000.000,00, venga attribuita all'A.G.C. 08 - Bilancio, Ragioneria e Tributi della Giunta regionale;
- che con D.D. n. 62 del 20/05/2009 del Coordinatore dell'A.G.C. 08 pubblicato sul B.U.R.C. del 25/05/2009 n. 31, è stato emanato l'avviso pubblico rivolto ai comuni del territorio della Campania per l'attuazione delle previsioni di cui all'art. 18 comma 1 della Legge regionale 19/01/2009 n. 1 e ai sensi delle deliberazioni di Giunta regionale n. 722/2009 e n. 958/2009;
- che con l'art. 1 comma 39 della Legge regionale n. 2 del 21/01/2010 sono stati stanziati ulteriori € 100.000.000,00 a valere sulla quota parte del F.A.S. destinata ai comuni per i progetti presentati ai sensi dell'art. 18 della Legge regionale n. 1/2009 ed utilmente collocati in graduatoria;
- che con D.D. n. 10 del 18/02/2010 del Coordinatore dell'A.G.C. 08 sono state approvate le graduatorie dei progetti ammessi a finanziamento di cui all'avviso pubblico emanato con D.D. n. 62 del 20/05/2009;
- che le indicazioni del pertinente Q.C.S. e i consequenziali indirizzi interni in materia di utilizzo delle risorse rinvenienti a seguito della certificazione alla Commissione U.E. e del successivo riconoscimento di ammissibilità delle spese inerenti "*progetti coerenti*", prevedono specifiche indicazioni nelle modalità di attuazione del progetti finanziati con le risorse liberate in coerenza con i P.O.;
- che con D.D. n. 137 del 16/04/2010 del Coordinatore dell'A.G.C. 08 è stata effettuata sul cap. 2556 la prenotazione di impegno n. 1534 per l'importo di € 100.000.000,00;
- che per effetto dell'approvazione delle graduatorie dei comuni ammessi a finanziamento di cui al D.D n. 10 del 18/02/2010 del Coordinatore dell'A.G.C. 08 detto impegno è da considerarsi assunto in via definitiva;
- che con Decisione C(2000) n. 2347 dell'8/08/2000 la Commissione della Comunità Europea ha approvato il Programma Operativo Regionale (P.O.R.) 2000-2006 della Regione Campania;
- che con deliberazione di Giunta regionale n. 5549 del 15/11/2000 e successiva n. 3937 del 30/08/2002 è stato approvato il Complemento di Programmazione del succitato Programma Operativo;
- che con deliberazioni di Giunta regionale n. 1340 del 27/07/2007 è stato approvato il "Disciplinare recante disposizioni in materia di rapporti tra la Regione Campania e i Beneficiari finali del P.O.R. nel campo delle infrastrutture";
- che con D.D. n. 10 del 18/02/2010 del Coordinatore dell'A.G.C. 08 il progetto per la realizzazione del "Progetto infrastrutturale di rifunzionalizzazione e completamento del palazzo Convento Virginiani costruito extra moenia nel sec. XVI -XVII" proposto dal Comune di Altavilla Irpina (AV) risulta inserito nell'allegato 4 dei progetti ammessi a finanziamento per un importo di € 1.350.000,00;

- che ai sensi e per gli effetti del Disciplinare innanzi citato, con nota n. 1740 del 08/03/2010, il Legale rappresentante del Beneficiario finale ha consegnato la documentazione richiesta ad integrazione degli elaborati progettuali già presentati;
- che con D.D. n. 170 del 21/04/2010 è stato emesso il provvedimento di assegnazione provvisoria di finanziamento di € 1.350.000,00 al Comune di Altavilla Irpina (AV) per la realizzazione del "Progetto infrastrutturale di rifunzionalizzazione e completamento del palazzo Convento Virginiani costruito extra moenia nel sec. XVI -XVII" a valere sulle risorse di cui all'art. 18 della Legge regionale n.1/2009 riservandosi:
  - di effettuare l'assegnazione definitiva del finanziamento alla presentazione del quadro economico rimodulato, previo incameramento delle economie derivanti dal ribasso d'asta da riutilizzare ai sensi dell'art. 1 comma 39 della Legge regionale n. 2 del 21/01/2010;
  - di procedere alla erogazione del primo acconto, da imputare all'impegno sul Cap. 2202 citato in premessa, previa presentazione da parte del Beneficiario finale di tutta la documentazione prevista dall'art. 11 del Disciplinare;
- che con deliberazione n. 157 del 18/04/2011 pubblicata sul B.U.R.C. n. 25 del 19/04/2011 avente ad oggetto "Approvazione bilancio gestionale 2011 ai sensi della L.R 30/04/2007 n. 30" la Giunta regionale ha disposto il passaggio di competenza dei capitoli di seguito indicati dall'A.G.C. 08 all'A.G.C. 15:
  - n. 2202 (Interventi per il finanziamento dei progetti dei comuni della Campania ai sensi dell'art. 18 commi 1, 2 della Legge regionale n. 1 del 19/01/2009) - U.P.B. n. 22.79.217;
  - n. 2556 (Interventi per il finanziamento dei progetti dei comuni della Campania presentati ai sensi dell'art. 18 comma 1 della Legge regionale n. 1 del 19/01/2009 e utilmente collocati in graduatoria (art. 1 comma 39 della Legge regionale n. 2/2010) - U.P.B. n. 22.84.245;
- che con deliberazione n. 422 del 04/08/2011 avente ad oggetto "Patto di stabilità 2011 – Ulteriori determinazioni" la Giunta regionale ha incrementato di € 40.000.000,00 l'obiettivo programmatico per spese di investimento dell'A.G.C. 15 LL.PP. mediante riduzione di pari importo dell'obiettivo dei pagamenti per spese di investimento dell'A.G.C. 08 Bilancio;
- che con verbale in data 07/09/2011- prot. 671786 si è proceduto al passaggio di consegna di tutta la documentazione inerente la procedura posta in essere dall'A.G.C. 08 relativa alle pratiche di cui alla Legge regionale n. 1 del 19/01/2009 e Legge regionale n. 2 del 21/01/2010.

Considerato

- che il Comune di Altavilla Irpina (AV) con nota n. 161/UT del 03/092010 e n. 7824 del 20/10/2010 ha trasmesso la documentazione prescritta, tra cui la determina dirigenziale n. 351 del 20/10/2010 relativa all'approvazione del quadro economico del progetto in parola rimodulato a seguito del ribasso d'asta.

Visti

- i Regolamenti Comunitari nn. 1260/99, 438/01 e 448/04;
- la D.G.R. n.1340 del 27/07/2007 *"Disciplinare recante disposizioni in materia di rapporti tra la Regione Campania e i Beneficiari finali del P.O.R. nel campo delle infrastrutture*";
- la L.R. n.1 del 19/01/2009 "*Disposizioni per la formazione del Bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania – Legge finanziaria 2009*";
- la Legge regionale n. 2 del 21/01/2010 "*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania – Legge finanziaria anno 2010*";
- la Legge regionale n. 4 del 15/03/2011 "*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2011 e pluriennale 2011-2013 della Regione Campania (Legge finanziaria 2011)*";
- la Legge regionale n. 5 del 15/03/2011 "*Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno 2011 e bilancio di previsione per il triennio 2011-2013*";
- la D.G.R. n. 157 del 18/04/2011 "*Approvazione del Bilancio Gestionale 2011*";
- il D.D. n. 62 del 20/05/2009 del Coordinatore dell'A.G.C. 08;

- il D.D. n. 10 del 18/02/2010 del Coordinatore dell'A.G.C. 08;
- la D.G.R. n. 422 del 04/08/2011 "*Patto di stabilità 2011 – Ulteriori determinazioni*";
- la L.R. n. 15 del 04/08/2011 "*Variazioni al bilancio di previsione per l'anno 2011*".

Vista, altresì,

- la conformità e completezza della documentazione presentata rispetto a quanto previsto nel Disciplinare in ordine alla possibilità di ammettere finanziamenti a titolo di anticipazioni e fermo restante l'obbligo dell'esecuzione dei lavori e relativa rendicontazione da parte del Beneficiario finale;
- il positivo controllo preventivo, contabile e gestionale, dei capitoli di bilancio di competenza del Settore OO.PP. Operato dal controller dell'Area Generale di Coordinamento Lavori Pubblici.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio 01,

D E C R E T A

per i motivi di cui in premessa, che qui si intendono integralmente riportati:

1) di approvare il quadro economico rimodulato a seguito del ribasso d'asta del "Progetto infrastrutturale di rifunzionalizzazione e completamento del palazzo Convento Virginiani costruito extra moenia nel sec. XVI -XVII" da realizzare nel Comune di Altavilla Irpina (AV), giusta determina dirigenziale n. 351 del 20/10/2010, come di seguito riportato:

A) - Lavori		
Lavori al netto del R.A. del 10%	€	860.079,22
Attuazione dei piani di sicurezza	€	41.632,67
A - Totale lavori e attuazione sicurezza	**€**	**901.711,89**
B) –Somme a disposizione dell'Amministrazione		
- Fornitura arredi ed attrezzature	€	55.622,80
- Imprevisti (5 %) di A)	€	45.085,59
- Allacciamenti ai pubblici servizi	€	2.000,00
- Accantonamento di cui all'art.133 D.Lgs n.163/06	€	29.918,29
- Spese Tecniche (D.L. Sicurezza, accert. Lab collaudo) € 85.000,00+9.556,44	€	94.556,44
- Attività di RUP	€	4.912,57
- Spese di gara e pubblicità	€	3.000,00
- IVA sui lavori 10% di 901.711,89	€	90.171,19
- IVA su forniture 20% di 55.622,80	€	11.124,56
- IVA su imprevisti 10% di 45.085,59	€	4.508,56
- IVA su spese tecniche 20% di 94.556,44	€	18.911,29
B - Totale somme a disposizione	**€**	**359.811,29**
A + B Totale Generale	**€**	**1.261.523,18**

2) di stabilire che:
- l'importo a carico dei fondi strutturali è di € 1.239.023,18;
- l'importo a carico del Beneficiario è di € 22.500,00;
- le economie da ribasso d'asta, da riutilizzare ai sensi dell'art. 1, comma 39 della Legge regionale n. 2 del 21/01/2010, sono pari ad € 110.976,82;

3) di assegnare a titolo definitivo il finanziamento di € 1.239.023,18 al Comune di Altavilla Irpina (AV) per l'intervento in parola a valere sulle risorse di cui all'art. 18 della Legge regionale n.1/2009, cap. 2556 – n. U.P.B. n. 22.84.245;

4) di specificare che l'importo di € 110.976,82 sarà riutilizzato ai sensi dell'art. 1, comma 39, della Legge regionale n. 2 del 21/01/2010;

5) di autorizzare il Settore Entrate e Spesa ad erogare il primo acconto (pari al 30% della quota a valere sui F.A.S.) per un importo pari a € 371.706,95 da imputare all'impegno n. 1534 del 20/04/2010 cap. 2556, U.P.B. n. 22.84.245, codice SIOPE 2234, a favore del Comune di Altavilla Irpina (AV) sul conto corrente dedicato CODICE IBAN IT91T0539275950000001360988;

6) di ribadire che le modalità di erogazione dei successivi acconti, in coerenza con il Disciplinare approvato con D.G.R.C. n. 1340 del 27/07/2007, e tutti gli obblighi del beneficiario seguono le prescrizioni già indicate nel D.D. n. 170 del 21/04/2010 e che qui si intendono integralmente riportate;

7) di inviare il presente provvedimento:
- all'A.G.C. 01 Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale;
- all'A.G.C. 08 Bilancio Ragioneria e Tributi;
- al Settore Entrate e Spesa ;
- all'A.G.C. 09 Rapporti con gli Organi Nazionali e Internazionali di interesse regionale;
- all'A.G.C. 15 Lavori Pubblici;
- al Comune di Altavilla Irpina (AV);
- al Settore Stampa Documentazione e Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Ing. Luigi A. M. Cicalese

Decreto Dirigenziale n. 89 del 28/10/2011

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 4 Opere pubbliche, Attuazione, Espropriazioni-Fondo investim. Occupazionale

Oggetto dell'Atto:

AVVISO PUBBLICO D.D. N. 62/2009 ART. 18 LEGGE REGIONALE N. 1/2009 RISORSE F.A.S. ASSEGNAZIONE DEFINITIVA ED EROGAZIONE 1° ACCONTO PER I "LAVORI DI REALIZZAZIONE PONTE DI COLLEGAMENTO SAN BARTOLOMEO - SANT'AGOSTINO - 2° LOTTO ESECUTIVO DI COMPLETAMENTO - AGGIORNAMENTO ED ADEGUAMENTO" BENEFICIARIO: COMUNE DI CAMPAGNA (SA)

IL DIRIGENTE DEL SETTORE OPERE PUBBLICHE

Premesso

- che l'art. 18, comma 1, della Legge regionale 19/01/2009 n.1, pubblicata sul B.U.R.C. n. 5 del 26/01/2009, recante "Disposizioni per la formazione del Bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania – Legge finanziaria 2009", modificato dall'art. 1 comma 37 della Legge regionale n. 2 del 21/01/2010 – Legge finanziaria 2010 pubblicata sul B.U.R.C. n. 7 del 21/01/ 2010, dispone che le risorse provenienti dalla programmazione comunitaria P.O.R. – F.E.S.R. 2000/2006 sono destinate per almeno l'ottantacinque per cento al finanziamento dei progetti dei comuni con popolazione al di sotto dei cinquantamila abitanti e, per il restante importo, al finanziamento dei progetti dei comuni con popolazione superiore ai cinquantamila abitanti, nel rispetto delle regole previste dal Quadro comunitario di sostegno per le regioni italiane dell'obiettivo 1 per il periodo 2000-2006;
- che al comma 2 del richiamato art. 18 della Legge regionale 19/01/2009 n. 1, è stabilito che la gestione delle risorse, così come quantificate, nella relazione dell'Autorità di gestione del P.O.R. Campania 2000 – 2006 al 31/08/2008 in € 170.000.000,00, venga attribuita all'A.G.C. 08 - Bilancio, Ragioneria e Tributi della Giunta regionale;
- che con D.D. n. 62 del 20/05/2009 del Coordinatore dell'A.G.C. 08 pubblicato sul B.U.R.C. del 25/05/2009 n. 31, è stato emanato l'avviso pubblico rivolto ai comuni del territorio della Campania per l'attuazione delle previsioni di cui all'art. 18 comma 1 della Legge regionale 19/01/2009 n. 1 e ai sensi delle deliberazioni di Giunta regionale n. 722/2009 e n. 958/2009;
- che con l'art. 1 comma 39 della Legge regionale n. 2 del 21/01/2010 sono stati stanziati ulteriori € 100.000.000,00 a valere sulla quota parte del F.A.S. destinata ai comuni per i progetti presentati ai sensi dell'art. 18 della Legge regionale n. 1/2009 ed utilmente collocati in graduatoria;
- che con D.D. n. 10 del 18/02/2010 del Coordinatore dell'A.G.C. 08 sono state approvate le graduatorie dei progetti ammessi a finanziamento di cui all'avviso pubblico emanato con D.D. n. 62 del 20/05/2009;
- che le indicazioni del pertinente Q.C.S. e i consequenziali indirizzi interni in materia di utilizzo delle risorse rinvenienti a seguito della certificazione alla Commissione U.E. e del successivo riconoscimento di ammissibilità delle spese inerenti "*progetti coerenti*", prevedono specifiche indicazioni nelle modalità di attuazione del progetti finanziati con le risorse liberate in coerenza con i P.O.;
- che con D.D. n. 137 del 16/04/2010 del Coordinatore dell'A.G.C. 08 è stata effettuata sul cap. 2556 la prenotazione di impegno n. 1534 per l'importo di € 100.000.000,00;
- che per effetto dell'approvazione delle graduatorie dei comuni ammessi a finanziamento di cui al D.D n. 10 del 18/02/2010 del Coordinatore dell'A.G.C. 08 detto impegno è da considerarsi assunto in via definitiva;
- che con Decisione C(2000) n. 2347 dell'8/08/2000 la Commissione della Comunità Europea ha approvato il Programma Operativo Regionale (P.O.R.) 2000-2006 della Regione Campania;
- che con deliberazione di Giunta regionale n. 5549 del 15/11/2000 e successiva n. 3937 del 30/08/2002 è stato approvato il Complemento di Programmazione del succitato Programma Operativo;
- che con deliberazioni di Giunta regionale n. 1340 del 27/07/2007 è stato approvato il "Disciplinare recante disposizioni in materia di rapporti tra la Regione Campania e i Beneficiari finali del P.O.R. nel campo delle infrastrutture";
- che con D.D. n. 10 del 18/02/2010 del Coordinatore dell'A.G.C. 08 il progetto per i "Lavori di realizzazione ponte di collegamento San Bartolomeo - Sant'Agostino -2° lotto esecutivo di completamento - aggiornamento ed adeguamento" proposto dal Comune di Campagna (SA) risulta inserito nell'allegato 4 dei progetti ammessi a finanziamento per un importo di € 841.364,30;

- che ai sensi e per gli effetti del Disciplinare innanzi citato, con nota n. 4850 del 01/03/2010, il Legale rappresentante del Beneficiario finale ha consegnato la documentazione richiesta ad integrazione degli elaborati progettuali già presentati;
- che con D.D. n. 141 del 19/04/2010 è stato emesso il provvedimento di assegnazione provvisoria di finanziamento di € 841.364,30 al Comune di Campagna (SA) per i "Lavori di realizzazione ponte di collegamento San Bartolomeo - Sant'Agostino -2° lotto esecutivo di completamento - aggiornamento ed adeguamento" a valere sulle risorse di cui all'art. 18 della Legge regionale n.1/2009 riservandosi:
  - di effettuare l'assegnazione definitiva del finanziamento alla presentazione del quadro economico rimodulato, previo incameramento delle economie derivanti dal ribasso d'asta da riutilizzare ai sensi dell'art. 1 comma 39 della Legge regionale n. 2 del 21/01/2010;
  - di procedere alla erogazione del primo acconto, da imputare all'impegno sul Cap. 2202 citato in premessa, previa presentazione da parte del Beneficiario finale di tutta la documentazione prevista dall'art. 11 del Disciplinare;
- che con deliberazione n. 157 del 18/04/2011 pubblicata sul B.U.R.C. n. 25 del 19/04/2011 avente ad oggetto "Approvazione bilancio gestionale 2011 ai sensi della L.R 30/04/2007 n. 30" la Giunta regionale ha disposto il passaggio di competenza dei capitoli di seguito indicati dall'A.G.C. 08 all'A.G.C. 15:
  - n. 2202 (Interventi per il finanziamento dei progetti dei comuni della Campania ai sensi dell'art. 18 commi 1, 2 della Legge regionale n. 1 del 19/01/2009) - U.P.B. n. 22.79.217;
  - n. 2556 (Interventi per il finanziamento dei progetti dei comuni della Campania presentati ai sensi dell'art. 18 comma 1 della Legge regionale n. 1 del 19/01/2009 e utilmente collocati in graduatoria (art. 1 comma 39 della Legge regionale n. 2/2010) - U.P.B. n. 22.84.245;
- che con deliberazione n. 422 del 04/08/2011 avente ad oggetto "Patto di stabilità 2011 – Ulteriori determinazioni" la Giunta regionale ha incrementato di € 40.000.000,00 l'obiettivo programmatico per spese di investimento dell'A.G.C. 15 LL.PP. mediante riduzione di pari importo dell'obiettivo dei pagamenti per spese di investimento dell'A.G.C. 08 Bilancio;
- che con verbale in data 07/09/2011- prot. 671786 si è proceduto al passaggio di consegna di tutta la documentazione inerente la procedura posta in essere dall'A.G.C. 08 relativa alle pratiche di cui alla Legge regionale n. 1 del 19/01/2009 e Legge regionale n. 2 del 21/01/2010.

Considerato

- che il Comune di Campagna (SA) con note n. 20535 del 20/09/2010 e n. 730 del 12/01/2011 ha trasmesso la documentazione prescritta, tra cui la determina dirigenziale n. 251 del 17/09/2010relativa all'approvazione del quadro economico del progetto in parola rimodulato a seguito del ribasso d'asta.

Visti

- i Regolamenti Comunitari nn. 1260/99, 438/01 e 448/04;
- la D.G.R. n.1340 del 27/07/2007 *"Disciplinare recante disposizioni in materia di rapporti tra la Regione Campania e i Beneficiari finali del P.O.R. nel campo delle infrastrutture*";
- la L.R. n.1 del 19/01/2009 "*Disposizioni per la formazione del Bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania – Legge finanziaria 2009*";
- la Legge regionale n. 2 del 21/01/2010 "*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania – Legge finanziaria anno 2010*";
- la Legge regionale n. 4 del 15/03/2011 "*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2011 e pluriennale 2011-2013 della Regione Campania (Legge finanziaria 2011)*";
- la Legge regionale n. 5 del 15/03/2011 "*Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno 2011 e bilancio di previsione per il triennio 2011-2013*";
- la D.G.R. n. 157 del 18/04/2011 "*Approvazione del Bilancio Gestionale 2011*";

- il D.D. n. 62 del 20/05/2009 del Coordinatore dell'A.G.C. 08;
- il D.D. n. 10 del 18/02/2010 del Coordinatore dell'A.G.C. 08;
- la D.G.R. n. 422 del 04/08/2011 "*Patto di stabilità 2011 – Ulteriori determinazioni*";
- la L.R. n. 15 del 04/08/2011 "*Variazioni al bilancio di previsione per l'anno 2011*".

Vista, altresì,

- la conformità e completezza della documentazione presentata rispetto a quanto previsto nel Disciplinare in ordine alla possibilità di ammettere finanziamenti a titolo di anticipazioni e fermo restante l'obbligo dell'esecuzione dei lavori e relativa rendicontazione da parte del Beneficiario finale;
- il positivo controllo preventivo, contabile e gestionale, dei capitoli di bilancio di competenza del Settore OO.PP. Operato dal controller dell'Area Generale di Coordinamento Lavori Pubblici.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio 01,

D E C R E T A

per i motivi di cui in premessa, che qui si intendono integralmente riportati:

1) di approvare il quadro economico rimodulato a seguito del ribasso d'asta del progetto i "Lavori di realizzazione ponte di collegamento San Bartolomeo - Sant'Agostino -2° lotto esecutivo di completamento - aggiornamento ed adeguamento" da eseguire nel Comune di Campagna (SA), giusta determina dirigenziale n. 251 del 17/09/2010, di seguito riportato:

A) SPESE DI ESECUZIONE

A1 Importo lavori a base d'asta a corpo	€	628.846,79	
A2 Oneri sicurezza non soggetti aribasso	€	25.384,66	
A3 Importo lavori a base d'asta + oneri (A1+A2)	€	654.231,45	
A4 Importo del ribasso d'asta del 33,281% sui lavori (A1)	€	209.286,50	
A5 Importo netto lavori a corpo (A1+A2-A4)		**€**	**444.944,95**

B) SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE

B1 Lavori in economia	€	8.000,00	
B3 Rilievi accertamenti e indagini	€	10.000,00	
B4 Allacciamenti ai pubblici servizi (enel, telecom acquedotto, metano)	€	10.000,00	
B5 Imprevisti (5%di A1+A2)	€	32.711,57	
B8 Accantonamento art.133 D.Lgs n.163/06	€	5.000,00	
B9 Spese generali e Tecniche (12% di A3)	€	78.507,77	
B10 IVA ed altre imposte:			
a)10% sui lavori (A5)	€	44.494,50	
b) 10% sui lavori in econ. ed impr. (B1+B5)	€	4.071,16	
c) 20% di B3+B4+B9	€	19.701,55	
Totale B10 – IVA ed altre imposte	€	68.267,21	
B TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE		**€**	**212.486,55**
IMPORTO TOTALE INTERVENTO (A5+B)		**€**	**657.431,50**

2) di stabilire che:
- l'importo a carico dei fondi strutturali è di € 613.149,17;
- l'importo a carico del Beneficiario è di € 44.282,33;

– le economie da ribasso d'asta, da riutilizzare ai sensi dell'art. 1, comma 39 della Legge regionale n. 2 del 21/01/2010, sono pari ad € 228.215,13;

3) di assegnare a titolo definitivo il finanziamento di € 613.149,17 al Comune di Campagna (SA) per l'intervento in parola a valere sulle risorse di cui all'art. 18 della Legge regionale n.1/2009, cap. 2556 – n. U.P.B. n. 22.84.245;

4) di specificare che l'importo di € 228.215,13 sarà riutilizzato ai sensi dell'art. 1, comma 39, della Legge regionale n. 2 del 21/01/2010;

5) di autorizzare il Settore Entrate e Spesa ad erogare il primo acconto (pari al 30% della quota a valere sui F.A.S.) per un importo pari a € 183.944,75 da imputare all'impegno n. 1534 del 20/04/2010 cap. 2556, U.P.B. n. 22.84.245, codice SIOPE 2234, a favore del Comune di Campagna (SA) sul conto corrente dedicato CODICE IBAN IT 06 T 08342 76700 006010061248;

6) di ribadire che le modalità di erogazione dei successivi acconti, in coerenza con il Disciplinare approvato con D.G.R.C. n. 1340 del 27/07/2007, e tutti gli obblighi del beneficiario seguono le prescrizioni già indicate nel D.D. n. 141 del 19/04/2010 e che qui si intendono integralmente riportate;

7) di inviare il presente provvedimento:
- all'A.G.C. 01 Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale;
- all'A.G.C. 08 Bilancio Ragioneria e Tributi;
- al Settore Entrate e Spesa ;
- all'A.G.C. 09 Rapporti con gli Organi Nazionali e Internazionali di interesse regionale;
- all'A.G.C. 15 Lavori Pubblici;
- al Comune di Campagna (SA);
- al Settore Stampa Documentazione e Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Ing. Luigi A. M. Cicalese

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 91 del 28/10/2011

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 4 Opere pubbliche, Attuazione, Espropriazioni-Fondo investim. Occupazionale

Oggetto dell'Atto:

AVVISO PUBBLICO D.D. N. 62/2009 ART. 18 LEGGE REGIONALE N. 1/2009 RISORSE F.A.S. ASSEGNAZIONE DEFINITIVA ED EROGAZIONE 1° ACCONTO PER L'ESECUZIONE DEI LAVORI RELATIVI ALLA REALIZZAZIONE DEL "PIANO PER GLI INSEDIAMENTI PRODUTTIVI ALLA C.DA PIANI - COMPLETAMENTO DELLA DOTAZIONE INFRASTRUTTURALE: COSTRUZIONE DEPURATORE E COMPLETAMENTO RETE FOGNARIA" BENEFICIARIO: COMUNE DI CASTEL BARONIA

IL DIRIGENTE DEL SETTORE OPERE PUBBLICHE

Premesso

- che l'art. 18, comma 1, della Legge regionale 19/01/2009 n.1, pubblicata sul B.U.R.C. n. 5 del 26/01/2009, recante "Disposizioni per la formazione del Bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania – Legge finanziaria 2009", modificato dall'art. 1 comma 37 della Legge regionale n. 2 del 21/01/2010 – Legge finanziaria 2010 pubblicata sul B.U.R.C. n. 7 del 21/01/ 2010, dispone che le risorse provenienti dalla programmazione comunitaria P.O.R. – F.E.S.R. 2000/2006 sono destinate per almeno l'ottantacinque per cento al finanziamento dei progetti dei comuni con popolazione al di sotto dei cinquantamila abitanti e, per il restante importo, al finanziamento dei progetti dei comuni con popolazione superiore ai cinquantamila abitanti, nel rispetto delle regole previste dal Quadro comunitario di sostegno per le regioni italiane dell'obiettivo 1 per il periodo 2000-2006;
- che al comma 2 del richiamato art. 18 della Legge regionale 19/01/2009 n. 1, è stabilito che la gestione delle risorse, così come quantificate, nella relazione dell'Autorità di gestione del P.O.R. Campania 2000 – 2006 al 31/08/2008 in € 170.000.000,00, venga attribuita all'A.G.C. 08 - Bilancio, Ragioneria e Tributi della Giunta regionale;
- che con D.D. n. 62 del 20/05/2009 del Coordinatore dell'A.G.C. 08 pubblicato sul B.U.R.C. del 25/05/2009 n. 31, è stato emanato l'avviso pubblico rivolto ai comuni del territorio della Campania per l'attuazione delle previsioni di cui all'art. 18 comma 1 della Legge regionale 19/01/2009 n. 1 e ai sensi delle deliberazioni di Giunta regionale n. 722/2009 e n. 958/2009;
- che con l'art. 1 comma 39 della Legge regionale n. 2 del 21/01/2010 sono stati stanziati ulteriori € 100.000.000,00 a valere sulla quota parte del F.A.S. destinata ai comuni per i progetti presentati ai sensi dell'art. 18 della Legge regionale n. 1/2009 ed utilmente collocati in graduatoria;
- che con D.D. n. 10 del 18/02/2010 del Coordinatore dell'A.G.C. 08 sono state approvate le graduatorie dei progetti ammessi a finanziamento di cui all'avviso pubblico emanato con D.D. n. 62 del 20/05/2009;
- che le indicazioni del pertinente Q.C.S. e i consequenziali indirizzi interni in materia di utilizzo delle risorse rinvenienti a seguito della certificazione alla Commissione U.E. e del successivo riconoscimento di ammissibilità delle spese inerenti "*progetti coerenti*", prevedono specifiche indicazioni nelle modalità di attuazione del progetti finanziati con le risorse liberate in coerenza con i P.O.;
- che con D.D. n. 137 del 16/04/2010 del Coordinatore dell'A.G.C. 08 è stata effettuata sul cap. 2556 la prenotazione di impegno n. 1534 per l'importo di € 100.000.000,00;
- che per effetto dell'approvazione delle graduatorie dei comuni ammessi a finanziamento di cui al D.D n. 10 del 18/02/2010 del Coordinatore dell'A.G.C. 08 detto impegno è da considerarsi assunto in via definitiva;
- che con Decisione C(2000) n. 2347 dell'8/08/2000 la Commissione della Comunità Europea ha approvato il Programma Operativo Regionale (P.O.R.) 2000-2006 della Regione Campania;
- che con deliberazione di Giunta regionale n. 5549 del 15/11/2000 e successiva n. 3937 del 30/08/2002 è stato approvato il Complemento di Programmazione del succitato Programma Operativo;
- che con deliberazioni di Giunta regionale n. 1340 del 27/07/2007 è stato approvato il "Disciplinare recante disposizioni in materia di rapporti tra la Regione Campania e i Beneficiari finali del P.O.R. nel campo delle infrastrutture";
- che con D.D. n. 10 del 18/02/2010 del Coordinatore dell'A.G.C. 08 il progetto per la realizzazione del "Piano per gli insediamenti produttivi alla c.da Piani - Completamento della dotazione infrastrutturale: costruzione depuratore e completamento rete fognaria" proposto dal Comune di Castel Baronia (AV) risulta inserito nell'allegato 4 dei progetti ammessi a finanziamento per un importo di € 1.995.000,00;

- che ai sensi e per gli effetti del Disciplinare innanzi citato, con nota n. 864 del 03/03/2010, il Legale rappresentante del Beneficiario finale ha consegnato la documentazione richiesta ad integrazione degli elaborati progettuali già presentati;
- che con D.D. n. 174 del 21/04/2010 è stato emesso il provvedimento di assegnazione provvisoria di finanziamento di € 1.995.000,00 al Comune di Castel Baronia (AV) per la realizzazione del "Piano per gli insediamenti produttivi alla c.da Piani - Completamento della dotazione infrastrutturale: costruzione depuratore e completamento rete fognaria" a valere sulle risorse di cui all'art. 18 della Legge regionale n.1/2009 riservandosi:
  - di effettuare l'assegnazione definitiva del finanziamento alla presentazione del quadro economico rimodulato, previo incameramento delle economie derivanti dal ribasso d'asta da riutilizzare ai sensi dell'art. 1 comma 39 della Legge regionale n. 2 del 21/01/2010;
  - di procedere alla erogazione del primo acconto, da imputare all'impegno sul Cap. 2202 citato in premessa, previa presentazione da parte del Beneficiario finale di tutta la documentazione prevista dall'art. 11 del Disciplinare;
- che con deliberazione n. 157 del 18/04/2011 pubblicata sul B.U.R.C. n. 25 del 19/04/2011 avente ad oggetto "Approvazione bilancio gestionale 2011 ai sensi della L.R 30/04/2007 n. 30" la Giunta regionale ha disposto il passaggio di competenza dei capitoli di seguito indicati dall'A.G.C. 08 all'A.G.C. 15:
  - n. 2202 (Interventi per il finanziamento dei progetti dei comuni della Campania ai sensi dell'art. 18 commi 1, 2 della Legge regionale n. 1 del 19/01/2009) - U.P.B. n. 22.79.217;
  - n. 2556 (Interventi per il finanziamento dei progetti dei comuni della Campania presentati ai sensi dell'art. 18 comma 1 della Legge regionale n. 1 del 19/01/2009 e utilmente collocati in graduatoria (art. 1 comma 39 della Legge regionale n. 2/2010) - U.P.B. n. 22.84.245;
- che con deliberazione n. 422 del 04/08/2011 avente ad oggetto "Patto di stabilità 2011 – Ulteriori determinazioni" la Giunta regionale ha incrementato di € 40.000.000,00 l'obiettivo programmatico per spese di investimento dell'A.G.C. 15 LL.PP. mediante riduzione di pari importo dell'obiettivo dei pagamenti per spese di investimento dell'A.G.C. 08 Bilancio;
- che con verbale in data 07/09/2011- prot. 671786 si è proceduto al passaggio di consegna di tutta la documentazione inerente la procedura posta in essere dall'A.G.C. 08 relativa alle pratiche di cui alla Legge regionale n. 1 del 19/01/2009 e Legge regionale n. 2 del 21/01/2010.

Considerato

- che il Comune di Castel Baronia (AV) con note n. 3359 del 17/09/2010, n. 3657 del 13/10/2010, 3890 del 02/11/2010 e n. 4762 del 30/12/2010 ha trasmesso la documentazione prescritta, tra cui la deliberazione di Giunta Comunale n. 108 del25/11/2010, relativa all'approvazione del quadro economico del progetto in parola rimodulato a seguito del ribasso d'asta.

Visti

- i Regolamenti Comunitari nn. 1260/99, 438/01 e 448/04;
- la D.G.R. n.1340 del 27/07/2007 *"Disciplinare recante disposizioni in materia di rapporti tra la Regione Campania e i Beneficiari finali del P.O.R. nel campo delle infrastrutture*";
- la L.R. n.1 del 19/01/2009 "*Disposizioni per la formazione del Bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania – Legge finanziaria 2009*";
- la Legge regionale n. 2 del 21/01/2010 "*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania – Legge finanziaria anno 2010*";
- la Legge regionale n. 4 del 15/03/2011 "*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2011 e pluriennale 2011-2013 della Regione Campania (Legge finanziaria 2011)*";
- la Legge regionale n. 5 del 15/03/2011 "*Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno 2011 e bilancio di previsione per il triennio 2011-2013*";
- la D.G.R. n. 157 del 18/04/2011 "*Approvazione del Bilancio Gestionale 2011*";

- il D.D. n. 62 del 20/05/2009 del Coordinatore dell'A.G.C. 08;
- il D.D. n. 10 del 18/02/2010 del Coordinatore dell'A.G.C. 08;
- la D.G.R. n. 422 del 04/08/2011 "*Patto di stabilità 2011 – Ulteriori determinazioni*";
- la L.R. n. 15 del 04/08/2011 "*Variazioni al bilancio di previsione per l'anno 2011*".

Vista, altresì,

- la conformità e completezza della documentazione presentata rispetto a quanto previsto nel Disciplinare in ordine alla possibilità di ammettere finanziamenti a titolo di anticipazioni e fermo restante l'obbligo dell'esecuzione dei lavori e relativa rendicontazione da parte del Beneficiario finale;
- il positivo controllo preventivo, contabile e gestionale, dei capitoli di bilancio di competenza del Settore OO.PP. Operato dal controller dell'Area Generale di Coordinamento Lavori Pubblici.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio 01,

D E C R E T A

per i motivi di cui in premessa, che qui si intendono integralmente riportati:

1) di approvare il quadro economico rimodulato a seguito del ribasso d'asta del progetto del "Piano per gli insediamenti produttivi alla c.da Piani - Completamento della dotazione infrastrutturale: costruzione depuratore e completamento rete fognaria" da realizzare nel Comune di Castel Baronia (AV)., giusta deliberazione di Giunta Comunale n. 108 del25/11/2010, di seguito riportato:

A - Lavori			
Lavori ribassati	€	1.365.579,80	
Oneri di sicurezza non soggetti al ribasso	€	31.600,00	
TOTALE LAVORI A		**€**	**1.397.179,80**

B - SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE			
IVA lavori 10%	€	139.717,98	
Spese generali 12%	€	193.392,00	
IVA Spese generali 20%	€	37.994,68	
Imprevisti, art. 133 D. Lgs. 163/2006	€	31.645,57	
TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE B		**€**	**402.750,23**
TOTALE A + B		**€**	**1.799.930,03**

2) di stabilire che:
   - l'importo a carico dei fondi strutturali è di € 1.794.930,03;
   - l'importo a carico del Beneficiario è di € 5.000,00;
   - le economie da ribasso d'asta, da riutilizzare ai sensi dell'art. 1, comma 39 della Legge regionale n. 2 del 21/01/2010, sono pari ad € 200.069,97;

3) di assegnare a titolo definitivo il finanziamento di € 1.794.930,03 al Comune di Castel Baronia (AV) per l'intervento in parola a valere sulle risorse di cui all'art. 18 della Legge regionale n.1/2009, cap. 2556 – n. U.P.B. n. 22.84.245;

4) di specificare che l'importo di € 200.069,97 sarà riutilizzato ai sensi dell'art. 1, comma 39, della Legge regionale n. 2 del 21/01/2010;

5) di autorizzare il Settore Entrate e Spesa ad erogare il primo acconto (pari al 30% della quota a valere sui F.A.S.) per un importo pari a € 538.479,00 da imputare all'impegno n. 1534 del 20/04/2010 cap. 2556, U.P.B. n. 22.84.245, codice SIOPE 2234, a favore del Comune di Castel Baronia (AV) sul conto corrente dedicato CODICE IBAN IT 15 U 05392 75830 000001361056;

6) di ribadire che le modalità di erogazione dei successivi acconti, in coerenza con il Disciplinare approvato con D.G.R.C. n. 1340 del 27/07/2007, e tutti gli obblighi del beneficiario seguono le prescrizioni già indicate nel D.D. n. 174 del 21/04/2010 e che qui si intendono integralmente riportate;

7) di inviare il presente provvedimento:
- all'A.G.C. 01 Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale;
- all'A.G.C. 08 Bilancio Ragioneria e Tributi;
- al Settore Entrate e Spesa ;
- all'A.G.C. 09 Rapporti con gli Organi Nazionali e Internazionali di interesse regionale;
- all'A.G.C. 15 Lavori Pubblici;
- al Comune di Castel Baronia (AV);
- al Settore Stampa Documentazione e Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Ing. Luigi A. M. Cicalese

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 92 del 28/10/2011

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 4 Opere pubbliche, Attuazione, Espropriazioni-Fondo investim. Occupazionale

Oggetto dell'Atto:

AVVISO PUBBLICO D.D. N. 62/2009 ART. 18 LEGGE REGIONALE N. 1/2009 RISORSE F.A.S. ASSEGNAZIONE DEFINITIVA ED EROGAZIONE 1° ACCONTO PER L'ESECUZIONE DEI LAVORI RELATIVI ALLA REALIZZAZIONE DEL "PROGETTO DI RESTAURO E DI UTILIZZAZIONE DELLA EX CHIESA MADRE SS. ANNUNZIATA E SACRO CUORE PER IL TEMPO LIBERO E LA CULTURA" BENEFICIARIO: COMUNE DI MONTEFREDANE (AV)

IL DIRIGENTE DEL SETTORE OPERE PUBBLICHE

Premesso

- che l'art. 18, comma 1, della Legge regionale 19/01/2009 n.1, pubblicata sul B.U.R.C. n. 5 del 26/01/2009, recante "Disposizioni per la formazione del Bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania – Legge finanziaria 2009", modificato dall'art. 1 comma 37 della Legge regionale n. 2 del 21/01/2010 – Legge finanziaria 2010 pubblicata sul B.U.R.C. n. 7 del 21/01/ 2010, dispone che le risorse provenienti dalla programmazione comunitaria P.O.R. – F.E.S.R. 2000/2006 sono destinate per almeno l'ottantacinque per cento al finanziamento dei progetti dei comuni con popolazione al di sotto dei cinquantamila abitanti e, per il restante importo, al finanziamento dei progetti dei comuni con popolazione superiore ai cinquantamila abitanti, nel rispetto delle regole previste dal Quadro comunitario di sostegno per le regioni italiane dell'obiettivo 1 per il periodo 2000-2006;
- che al comma 2 del richiamato art. 18 della Legge regionale 19/01/2009 n. 1, è stabilito che la gestione delle risorse, così come quantificate, nella relazione dell'Autorità di gestione del P.O.R. Campania 2000 – 2006 al 31/08/2008 in € 170.000.000,00, venga attribuita all'A.G.C. 08 - Bilancio, Ragioneria e Tributi della Giunta regionale;
- che con D.D. n. 62 del 20/05/2009 del Coordinatore dell'A.G.C. 08 pubblicato sul B.U.R.C. del 25/05/2009 n. 31, è stato emanato l'avviso pubblico rivolto ai comuni del territorio della Campania per l'attuazione delle previsioni di cui all'art. 18 comma 1 della Legge regionale 19/01/2009 n. 1 e ai sensi delle deliberazioni di Giunta regionale n. 722/2009 e n. 958/2009;
- che con l'art. 1 comma 39 della Legge regionale n. 2 del 21/01/2010 sono stati stanziati ulteriori € 100.000.000,00 a valere sulla quota parte del F.A.S. destinata ai comuni per i progetti presentati ai sensi dell'art. 18 della Legge regionale n. 1/2009 ed utilmente collocati in graduatoria;
- che con D.D. n. 10 del 18/02/2010 del Coordinatore dell'A.G.C. 08 sono state approvate le graduatorie dei progetti ammessi a finanziamento di cui all'avviso pubblico emanato con D.D. n. 62 del 20/05/2009;
- che le indicazioni del pertinente Q.C.S. e i consequenziali indirizzi interni in materia di utilizzo delle risorse rinvenienti a seguito della certificazione alla Commissione U.E. e del successivo riconoscimento di ammissibilità delle spese inerenti "*progetti coerenti*", prevedono specifiche indicazioni nelle modalità di attuazione del progetti finanziati con le risorse liberate in coerenza con i P.O.;
- che con D.D. n. 137 del 16/04/2010 del Coordinatore dell'A.G.C. 08 è stata effettuata sul cap. 2556 la prenotazione di impegno n. 1534 per l'importo di € 100.000.000,00;
- che per effetto dell'approvazione delle graduatorie dei comuni ammessi a finanziamento di cui al D.D n. 10 del 18/02/2010 del Coordinatore dell'A.G.C. 08 detto impegno è da considerarsi assunto in via definitiva;
- che con Decisione C(2000) n. 2347 dell'8/08/2000 la Commissione della Comunità Europea ha approvato il Programma Operativo Regionale (P.O.R.) 2000-2006 della Regione Campania;
- che con deliberazione di Giunta regionale n. 5549 del 15/11/2000 e successiva n. 3937 del 30/08/2002 è stato approvato il Complemento di Programmazione del succitato Programma Operativo;
- che con deliberazioni di Giunta regionale n. 1340 del 27/07/2007 è stato approvato il "Disciplinare recante disposizioni in materia di rapporti tra la Regione Campania e i Beneficiari finali del P.O.R. nel campo delle infrastrutture";
- che con D.D. n. 10 del 18/02/2010 del Coordinatore dell'A.G.C. 08 il progetto per la realizzazione del "Progetto di restauro e di utilizzazione della ex chiesa madre SS. Annunziata e Sacro Cuore per il tempo libero e la cultura" proposto dal Comune di Montefredane (AV) risulta inserito nell'allegato 4 dei progetti ammessi a finanziamento per un importo di € 552.887,00;
- che ai sensi e per gli effetti del Disciplinare innanzi citato, con nota n. 896 del 06/03/2010, il Legale rappresentante del Beneficiario finale ha consegnato la documentazione richiesta ad integrazione degli elaborati progettuali già presentati;

- che con D.D. n. 151 del 20/04/2010 è stato emesso il provvedimento di assegnazione provvisoria di finanziamento di € 552.887,00 al Comune di Montefredane (AV) per la realizzazione del "Progetto di restauro e di utilizzazione della ex chiesa madre SS. Annunziata e Sacro Cuore per il tempo libero e la cultura" a valere sulle risorse di cui all'art. 18 della Legge regionale n.1/2009 riservandosi:
  - di effettuare l'assegnazione definitiva del finanziamento alla presentazione del quadro economico rimodulato, previo incameramento delle economie derivanti dal ribasso d'asta da riutilizzare ai sensi dell'art. 1 comma 39 della Legge regionale n. 2 del 21/01/2010;
  - di procedere alla erogazione del primo acconto, da imputare all'impegno sul Cap. 2202 citato in premessa, previa presentazione da parte del Beneficiario finale di tutta la documentazione prevista dall'art. 11 del Disciplinare;
- che con deliberazione n. 157 del 18/04/2011 pubblicata sul B.U.R.C. n. 25 del 19/04/2011 avente ad oggetto "Approvazione bilancio gestionale 2011 ai sensi della L.R 30/04/2007 n. 30" la Giunta regionale ha disposto il passaggio di competenza dei capitoli di seguito indicati dall'A.G.C. 08 all'A.G.C. 15:
  - n. 2202 (Interventi per il finanziamento dei progetti dei comuni della Campania ai sensi dell'art. 18 commi 1, 2 della Legge regionale n. 1 del 19/01/2009) - U.P.B. n. 22.79.217;
  - n. 2556 (Interventi per il finanziamento dei progetti dei comuni della Campania presentati ai sensi dell'art. 18 comma 1 della Legge regionale n. 1 del 19/01/2009 e utilmente collocati in graduatoria (art. 1 comma 39 della Legge regionale n. 2/2010) - U.P.B. n. 22.84.245;
- che con deliberazione n. 422 del 04/08/2011 avente ad oggetto "Patto di stabilità 2011 – Ulteriori determinazioni" la Giunta regionale ha incrementato di € 40.000.000,00 l'obiettivo programmatico per spese di investimento dell'A.G.C. 15 LL.PP. mediante riduzione di pari importo dell'obiettivo dei pagamenti per spese di investimento dell'A.G.C. 08 Bilancio;
- che con verbale in data 07/09/2011- prot. 671786 si è proceduto al passaggio di consegna di tutta la documentazione inerente la procedura posta in essere dall'A.G.C. 08 relativa alle pratiche di cui alla Legge regionale n. 1 del 19/01/2009 e Legge regionale n. 2 del 21/01/2010.

Considerato

- che il Comune di Montefredane (AV) con note nn. 846 del 19/05/2010, 3111 del 02/09/2010, 3141 del 04/09/2010 e 2449 del 09/06/2011 ha trasmesso la documentazione prescritta, tra cui la determina dirigenziale n.104 del18/08/2010 relativa all'approvazione del quadro economico del progetto in parola rimodulato a seguito del ribasso d'asta.

Visti

- i Regolamenti Comunitari nn. 1260/99, 438/01 e 448/04;
- la D.G.R. n.1340 del 27/07/2007 *"Disciplinare recante disposizioni in materia di rapporti tra la Regione Campania e i Beneficiari finali del P.O.R. nel campo delle infrastrutture*";
- la L.R. n.1 del 19/01/2009 "*Disposizioni per la formazione del Bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania – Legge finanziaria 2009*";
- la Legge regionale n. 2 del 21/01/2010 "*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania – Legge finanziaria anno 2010*";
- la Legge regionale n. 4 del 15/03/2011 "*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2011 e pluriennale 2011-2013 della Regione Campania (Legge finanziaria 2011)*";
- la Legge regionale n. 5 del 15/03/2011 "*Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno 2011 e bilancio di previsione per il triennio 2011-2013*";
- la D.G.R. n. 157 del 18/04/2011 "*Approvazione del Bilancio Gestionale 2011*";
- il D.D. n. 62 del 20/05/2009 del Coordinatore dell'A.G.C. 08;
- il D.D. n. 10 del 18/02/2010 del Coordinatore dell'A.G.C. 08;

- la D.G.R. n. 422 del 04/08/2011 "*Patto di stabilità 2011 – Ulteriori determinazioni*";
- la L.R. n. 15 del 04/08/2011 "*Variazioni al bilancio di previsione per l'anno 2011*".

Vista, altresì,

- la conformità e completezza della documentazione presentata rispetto a quanto previsto nel Disciplinare in ordine alla possibilità di ammettere finanziamenti a titolo di anticipazioni e fermo restante l'obbligo dell'esecuzione dei lavori e relativa rendicontazione da parte del Beneficiario finale;
- il positivo controllo preventivo, contabile e gestionale, dei capitoli di bilancio di competenza del Settore OO.PP. Operato dal controller dell'Area Generale di Coordinamento Lavori Pubblici.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio 01,

D E C R E T A

per i motivi di cui in premessa, che qui si intendono integralmente riportati:

1) di approvare il quadro economico rimodulato a seguito del ribasso d'asta del progetto "Progetto di restauro e di utilizzazione della ex chiesa madre SS. Annunziata e Sacro Cuore per il tempo libero e la cultura" da realizzare nel Comune di Montefredane (AV), giusta determina dirigenziale n.104 del18/08/2010, di seguito riportato:

A - LAVORI			
a.2 Oneri sicurezza		€	16.448,67
a.3 Ribasso di gara 6,999%			
a.4 Importo lavori al netto ribassati		€	347.608,59
Totale a.2) + a.4)	**A**	**€**	**364.057,26**
B – Somme a disposizione della Stazione Appaltante			
b.1 Forniture		€	10.518,80
b.2 Rilievi, accertamenti ed indagini		€	8.311,67
b.3 Imprevisti (10 %)		€	39.021,73
b.4 Accantonamento art.133 D.Lgsn.163/06		€	5.520,80
b.5 Spese generali		€	46.826,08
b.6 IVA			
b.6.1 IVA lavori		€	36.405,73
b.6.2 IVA imprevisti		€	3.902,17
b.6.1 IVA Spese generali		€	9.546,68
Totale B		**€**	**160.053,66**
Totale A + B		**€**	**524.110,92**

2) di stabilire che:
- l'importo a carico dei fondi strutturali è di € 524.110,92;
- l'importo a carico del Beneficiario è di € 0,00;
- le economie da ribasso d'asta, da riutilizzare ai sensi dell'art. 1, comma 39 della Legge regionale n. 2 del 21/01/2010, sono pari ad € 28.776,08;

3) di assegnare a titolo definitivo il finanziamento di € 524.110,92 al Comune di Montefredane (AV) per l'intervento in parola a valere sulle risorse di cui all'art. 18 della Legge regionale n.1/2009, cap. 2556 – n. U.P.B. n. 22.84.245;

4) di specificare che l'importo di € 28.776,08 sarà riutilizzato ai sensi dell'art. 1, comma 39, della Legge regionale n. 2 del 21/01/2010;

5) di autorizzare il Settore Entrate e Spesa ad erogare il primo acconto (pari al 30% della quota a valere sui F.A.S.) per un importo pari a € 157.233,28 da imputare all'impegno n. 1534 del 20/04/2010 cap. 2556, U.P.B. n. 22.84.245, codice SIOPE 2234, a favore del Comune di Montefredane (AV) sul conto corrente dedicato CODICE IBAN IT17W0103015100000000416282;

6) di ribadire che le modalità di erogazione dei successivi acconti, in coerenza con il Disciplinare approvato con D.G.R.C. n. 1340 del 27/07/2007, e tutti gli obblighi del beneficiario seguono le prescrizioni già indicate nel D.D. n. 151 del 20/04/2010 e che qui si intendono integralmente riportate;

7) di inviare il presente provvedimento:
- all'A.G.C. 01 Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale;
- all'A.G.C. 08 Bilancio Ragioneria e Tributi;
- al Settore Entrate e Spesa ;
- all'A.G.C. 09 Rapporti con gli Organi Nazionali e Internazionali di interesse regionale;
- all'A.G.C. 15 Lavori Pubblici;
- al Comune di Montefredane (AV);
- al Settore Stampa Documentazione e Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Ing. Luigi A. M. Cicalese

Decreto Dirigenziale n. 93 del 28/10/2011

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 4 Opere pubbliche, Attuazione, Espropriazioni-Fondo investim. Occupazionale

Oggetto dell'Atto:

AVVISO PUBBLICO D.D. N. 62/2009ART. 18 LEGGE REGIONALE N. 1/2009 RISORSE F.A.S. ASSEGNAZIONE DEFINITIVA ED EROGAZIONE 1° ACCONTO PER L'ESECUZIONE DEI LAVORI RELATIVI ALLA REALIZZAZIONE DI UN "PROGETTO PILOTA - RIQUALIFICAZIONE CENTRO STORICO II LOTTO" BENEFICIARIO: COMUNE DI MONTESANO SULLA MARCELLANA (SA)

IL DIRIGENTE DEL SETTORE OPERE PUBBLICHE

Premesso

- che l'art. 18, comma 1, della Legge regionale 19/01/2009 n.1, pubblicata sul B.U.R.C. n. 5 del 26/01/2009, recante "Disposizioni per la formazione del Bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania – Legge finanziaria 2009", modificato dall'art. 1 comma 37 della Legge regionale n. 2 del 21/01/2010 – Legge finanziaria 2010 pubblicata sul B.U.R.C. n. 7 del 21/01/ 2010, dispone che le risorse provenienti dalla programmazione comunitaria P.O.R. – F.E.S.R. 2000/2006 sono destinate per almeno l'ottantacinque per cento al finanziamento dei progetti dei comuni con popolazione al di sotto dei cinquantamila abitanti e, per il restante importo, al finanziamento dei progetti dei comuni con popolazione superiore ai cinquantamila abitanti, nel rispetto delle regole previste dal Quadro comunitario di sostegno per le regioni italiane dell'obiettivo 1 per il periodo 2000-2006;
- che al comma 2 del richiamato art. 18 della Legge regionale 19/01/2009 n. 1, è stabilito che la gestione delle risorse, così come quantificate, nella relazione dell'Autorità di gestione del P.O.R. Campania 2000 – 2006 al 31/08/2008 in € 170.000.000,00, venga attribuita all'A.G.C. 08 - Bilancio, Ragioneria e Tributi della Giunta regionale;
- che con D.D. n. 62 del 20/05/2009 del Coordinatore dell'A.G.C. 08 pubblicato sul B.U.R.C. del 25/05/2009 n. 31, è stato emanato l'avviso pubblico rivolto ai comuni del territorio della Campania per l'attuazione delle previsioni di cui all'art. 18 comma 1 della Legge regionale 19/01/2009 n. 1 e ai sensi delle deliberazioni di Giunta regionale n. 722/2009 e n. 958/2009;
- che con l'art. 1 comma 39 della Legge regionale n. 2 del 21/01/2010 sono stati stanziati ulteriori € 100.000.000,00 a valere sulla quota parte del F.A.S. destinata ai comuni per i progetti presentati ai sensi dell'art. 18 della Legge regionale n. 1/2009 ed utilmente collocati in graduatoria;
- che con D.D. n. 10 del 18/02/2010 del Coordinatore dell'A.G.C. 08 sono state approvate le graduatorie dei progetti ammessi a finanziamento di cui all'avviso pubblico emanato con D.D. n. 62 del 20/05/2009;
- che le indicazioni del pertinente Q.C.S. e i consequenziali indirizzi interni in materia di utilizzo delle risorse rinvenienti a seguito della certificazione alla Commissione U.E. e del successivo riconoscimento di ammissibilità delle spese inerenti "*progetti coerenti*", prevedono specifiche indicazioni nelle modalità di attuazione del progetti finanziati con le risorse liberate in coerenza con i P.O.;
- che con D.D. n. 137 del 16/04/2010 del Coordinatore dell'A.G.C. 08 è stata effettuata sul cap. 2556 la prenotazione di impegno n. 1534 per l'importo di € 100.000.000,00;
- che per effetto dell'approvazione delle graduatorie dei comuni ammessi a finanziamento di cui al D.D n. 10 del 18/02/2010 del Coordinatore dell'A.G.C. 08 detto impegno è da considerarsi assunto in via definitiva;
- che con Decisione C(2000) n. 2347 dell'8/08/2000 la Commissione della Comunità Europea ha approvato il Programma Operativo Regionale (P.O.R.) 2000-2006 della Regione Campania;
- che con deliberazione di Giunta regionale n. 5549 del 15/11/2000 e successiva n. 3937 del 30/08/2002 è stato approvato il Complemento di Programmazione del succitato Programma Operativo;
- che con deliberazioni di Giunta regionale n. 1340 del 27/07/2007 è stato approvato il "Disciplinare recante disposizioni in materia di rapporti tra la Regione Campania e i Beneficiari finali del P.O.R. nel campo delle infrastrutture";
- che con D.D. n. 10 del 18/02/2010 del Coordinatore dell'A.G.C. 08 il progetto per la realizzazione di un "Progetto pilota - Riqualificazione centro storico II lotto" proposto dal Comune di Montesano sulla Marcellana (SA) risulta inserito nell'allegato 4 dei progetti ammessi a finanziamento per un importo di € 1.970.000,00;
- che ai sensi e per gli effetti del Disciplinare innanzi citato, con nota n. 2317 del 10/03/2010, il Legale rappresentante del Beneficiario finale ha consegnato la documentazione richiesta ad integrazione degli elaborati progettuali già presentati;

- che con D.D. n. 152 del 20/04/2010 è stato emesso il provvedimento di assegnazione provvisoria di finanziamento di € 1.970.000,00 al Comune di Montesano sulla Marcellana (SA) per la realizzazione di un "Progetto pilota - Riqualificazione centro storico II lotto" a valere sulle risorse di cui all'art. 18 della Legge regionale n.1/2009 riservandosi:
  - di effettuare l'assegnazione definitiva del finanziamento alla presentazione del quadro economico rimodulato, previo incameramento delle economie derivanti dal ribasso d'asta da riutilizzare ai sensi dell'art. 1 comma 39 della Legge regionale n. 2 del 21/01/2010;
  - di procedere alla erogazione del primo acconto, da imputare all'impegno sul Cap. 2202 citato in premessa, previa presentazione da parte del Beneficiario finale di tutta la documentazione prevista dall'art. 11 del Disciplinare;
- che con deliberazione n. 157 del 18/04/2011 pubblicata sul B.U.R.C. n. 25 del 19/04/2011 avente ad oggetto "Approvazione bilancio gestionale 2011 ai sensi della L.R 30/04/2007 n. 30" la Giunta regionale ha disposto il passaggio di competenza dei capitoli di seguito indicati dall'A.G.C. 08 all'A.G.C. 15:
  - n. 2202 (Interventi per il finanziamento dei progetti dei comuni della Campania ai sensi dell'art. 18 commi 1, 2 della Legge regionale n. 1 del 19/01/2009) - U.P.B. n. 22.79.217;
  - n. 2556 (Interventi per il finanziamento dei progetti dei comuni della Campania presentati ai sensi dell'art. 18 comma 1 della Legge regionale n. 1 del 19/01/2009 e utilmente collocati in graduatoria (art. 1 comma 39 della Legge regionale n. 2/2010) - U.P.B. n. 22.84.245;
- che con deliberazione n. 422 del 04/08/2011 avente ad oggetto "Patto di stabilità 2011 – Ulteriori determinazioni" la Giunta regionale ha incrementato di € 40.000.000,00 l'obiettivo programmatico per spese di investimento dell'A.G.C. 15 LL.PP. mediante riduzione di pari importo dell'obiettivo dei pagamenti per spese di investimento dell'A.G.C. 08 Bilancio;
- che con verbale in data 07/09/2011- prot. 671786 si è proceduto al passaggio di consegna di tutta la documentazione inerente la procedura posta in essere dall'A.G.C. 08 relativa alle pratiche di cui alla Legge regionale n. 1 del 19/01/2009 e Legge regionale n. 2 del 21/01/2010.

Considerato

- che il Comune di Montesano sulla Marcellana (SA) con note n. 6729 del 02/08/2010 e n. 7669 del 08/09/2010 ha trasmesso la documentazione prescritta, tra cui la determina dirigenziale n. 363 del 29/07/2010, relativa all'approvazione del quadro economico del progetto in parola rimodulato a seguito del ribasso d'asta.

Visti

- i Regolamenti Comunitari nn. 1260/99, 438/01 e 448/04;
- la D.G.R. n.1340 del 27/07/2007 *"Disciplinare recante disposizioni in materia di rapporti tra la Regione Campania e i Beneficiari finali del P.O.R. nel campo delle infrastrutture*";
- la L.R. n.1 del 19/01/2009 "*Disposizioni per la formazione del Bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania – Legge finanziaria 2009*";
- la Legge regionale n. 2 del 21/01/2010 "*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania – Legge finanziaria anno 2010*";
- la Legge regionale n. 4 del 15/03/2011 "*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2011 e pluriennale 2011-2013 della Regione Campania (Legge finanziaria 2011)*";
- la Legge regionale n. 5 del 15/03/2011 "*Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno 2011 e bilancio di previsione per il triennio 2011-2013*";
- la D.G.R. n. 157 del 18/04/2011 "*Approvazione del Bilancio Gestionale 2011*";
- il D.D. n. 62 del 20/05/2009 del Coordinatore dell'A.G.C. 08;
- il D.D. n. 10 del 18/02/2010 del Coordinatore dell'A.G.C. 08;
- la D.G.R. n. 422 del 04/08/2011 "*Patto di stabilità 2011 – Ulteriori determinazioni*";

- la L.R. n. 15 del 04/08/2011 "*Variazioni al bilancio di previsione per l'anno 2011*".

Vista, altresì,

- la conformità e completezza della documentazione presentata rispetto a quanto previsto nel Disciplinare in ordine alla possibilità di ammettere finanziamenti a titolo di anticipazioni e fermo restante l'obbligo dell'esecuzione dei lavori e relativa rendicontazione da parte del Beneficiario finale;
- il positivo controllo preventivo, contabile e gestionale, dei capitoli di bilancio di competenza del Settore OO.PP. Operato dal controller dell'Area Generale di Coordinamento Lavori Pubblici.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio 01,

D E C R E T A

per i motivi di cui in premessa, che qui si intendono integralmente riportati:

1) di approvare il quadro economico rimodulato a seguito del ribasso d'asta del "Progetto pilota - Riqualificazione centro storico II lotto" da realizzare nel Comune di Montesano sulla Marcellana (SA), giusta determina dirigenziale n. 363 del 29/07/2010, di seguito riportato:

A) LAVORI E PRESTAZIONI IN APPALTO		
a1) LAVORI (esclusi oneri sicurezza)	€	1.500.310,46
a2) Oneri sicurezza (non soggetti al ribasso) da computo	€	4.288,19
a3) Oneri sicurezza (non soggetti al ribasso) in percentuale	€	25.117,79
TOTALE LAVORI compresi oneri sicurezza	€	1.529.716,44
Ribasso 5,020%	€	75.309,59
Importo netto ribassato a1)-a4)	€	1.425.000,87
A - IMPORTO CONTRATTUALE	**€**	**1.454.406,85**
B) Somme a disposizione dell'Amministrazione		
b.1) Lavori in economia previsti in progetto ed esclusi dall'appalto	€	10.200,00
b.2) Forniture arredi	€	40.000,00
b.5) Imprevisti (max 5%)	€	72.720,34
b.9) **Spese generali:** Spese tecniche relative alla progettazione, attività preliminari nonché al coordinamento della sicurezza in fase di proget. , conferenze di servizi, direzione dei lavori e al coordinamento sicurezza in fase di esecuz., assistenza giornaliera e contab. assicurazione dipendenti, per pubblicità, per collaudo statico – tecnico amministrativo	€	150.000,00
b.10) Totale spese generali da contenersi nel 12% dell'importo lordo lavori art. 4 disciplinare POR (b3+b9.1+b9.2+b9.3+ b9.4+b9.5)	€	150.000,00
b.13 IVA ed altre imposte		
b14 IVA sui lavori 10%	€	145.440,69
b15 IVA 10% su imprevisti	€	7.272,03
b16 IVA 20% su spese generali	€	30.000,00

b17 IVA totale	€	182.712,72	
B - Totale somme a disposizione		**€**	**455.633,06**
A +B IMPORTO PROGETTO		**€**	**1.910.039,91**

2) di stabilire che:
- l'importo a carico dei fondi strutturali è di € 1.883.039,91;
- l'importo a carico del Beneficiario è di € 27.000,00;
- le economie da ribasso d'asta, da riutilizzare ai sensi dell'art. 1, comma 39 della Legge regionale n. 2 del 21/01/2010, sono pari ad € 86.960,09;

3) di assegnare a titolo definitivo il finanziamento di € 1.883.039,91 al Comune di Montesano sulla Marcellana (SA) per l'intervento in parola a valere sulle risorse di cui all'art. 18 della Legge regionale n.1/2009, cap. 2556 – n. U.P.B. n. 22.84.245;

4) di specificare che l'importo di € 86.960,09 sarà riutilizzato ai sensi dell'art. 1, comma 39, della Legge regionale n. 2 del 21/01/2010;

5) di autorizzare il Settore Entrate e Spesa ad erogare il primo acconto (pari al 30% della quota a valere sui F.A.S.) per un importo pari a € 564.911,97 da imputare all'impegno n. 1534 del 20/04/2010 cap. 2556, U.P.B. n. 22.84.245, codice SIOPE 2234, a favore del Comune di Montesano sulla Marcellana (SA) sul conto corrente dedicato CODICE IBAN IT 66 N 08409 76100 000000302325;

6) di ribadire che le modalità di erogazione dei successivi acconti, in coerenza con il Disciplinare approvato con D.G.R.C. n. 1340 del 27/07/2007, e tutti gli obblighi del beneficiario seguono le prescrizioni già indicate nel D.D. n. 152 del 20/04/2010 e che qui si intendono integralmente riportate;

7) di inviare il presente provvedimento:
- all'A.G.C. 01 Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale;
- all'A.G.C. 08 Bilancio Ragioneria e Tributi;
- al Settore Entrate e Spesa ;
- all'A.G.C. 09 Rapporti con gli Organi Nazionali e Internazionali di interesse regionale;
- all'A.G.C. 15 Lavori Pubblici;
- al Comune di Montesano sulla Marcellana (SA);
- al Settore Stampa Documentazione e Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Ing. Luigi A. M. Cicalese

Decreto Dirigenziale n. 94 del 28/10/2011

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 4 Opere pubbliche, Attuazione, Espropriazioni-Fondo investim. Occupazionale

Oggetto dell'Atto:

AVVISO PUBBLICO D.D. N. 62/2009 ART. 18 LEGGE REGIONALE N. 1/2009 RISORSE F.A.S. ASSEGNAZIONE DEFINITIVA ED EROGAZIONE 1° ACCONTO PER L'ESECUZIONE DEI LAVORI RELATIVI ALLA REALIZZAZIONE DI UN "ORTO BOTANICO - PARCO URBANO" BENEFICIARIO: COMUNE DI MUGNANO DEL CARDINALE (AV)

IL DIRIGENTE DEL SETTORE OPERE PUBBLICHE

Premesso

- che l'art. 18, comma 1, della Legge regionale 19/01/2009 n.1, pubblicata sul B.U.R.C. n. 5 del 26/01/2009, recante "Disposizioni per la formazione del Bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania – Legge finanziaria 2009", modificato dall'art. 1 comma 37 della Legge regionale n. 2 del 21/01/2010 – Legge finanziaria 2010 pubblicata sul B.U.R.C. n. 7 del 21/01/ 2010, dispone che le risorse provenienti dalla programmazione comunitaria P.O.R. – F.E.S.R. 2000/2006 sono destinate per almeno l'ottantacinque per cento al finanziamento dei progetti dei comuni con popolazione al di sotto dei cinquantamila abitanti e, per il restante importo, al finanziamento dei progetti dei comuni con popolazione superiore ai cinquantamila abitanti, nel rispetto delle regole previste dal Quadro comunitario di sostegno per le regioni italiane dell'obiettivo 1 per il periodo 2000-2006;
- che al comma 2 del richiamato art. 18 della Legge regionale 19/01/2009 n. 1, è stabilito che la gestione delle risorse, così come quantificate, nella relazione dell'Autorità di gestione del P.O.R. Campania 2000 – 2006 al 31/08/2008 in € 170.000.000,00, venga attribuita all'A.G.C. 08 - Bilancio, Ragioneria e Tributi della Giunta regionale;
- che con D.D. n. 62 del 20/05/2009 del Coordinatore dell'A.G.C. 08 pubblicato sul B.U.R.C. del 25/05/2009 n. 31, è stato emanato l'avviso pubblico rivolto ai comuni del territorio della Campania per l'attuazione delle previsioni di cui all'art. 18 comma 1 della Legge regionale 19/01/2009 n. 1 e ai sensi delle deliberazioni di Giunta regionale n. 722/2009 e n. 958/2009;
- che con l'art. 1 comma 39 della Legge regionale n. 2 del 21/01/2010 sono stati stanziati ulteriori € 100.000.000,00 a valere sulla quota parte del F.A.S. destinata ai comuni per i progetti presentati ai sensi dell'art. 18 della Legge regionale n. 1/2009 ed utilmente collocati in graduatoria;
- che con D.D. n. 10 del 18/02/2010 del Coordinatore dell'A.G.C. 08 sono state approvate le graduatorie dei progetti ammessi a finanziamento di cui all'avviso pubblico emanato con D.D. n. 62 del 20/05/2009;
- che le indicazioni del pertinente Q.C.S. e i consequenziali indirizzi interni in materia di utilizzo delle risorse rinvenienti a seguito della certificazione alla Commissione U.E. e del successivo riconoscimento di ammissibilità delle spese inerenti "*progetti coerenti*", prevedono specifiche indicazioni nelle modalità di attuazione del progetti finanziati con le risorse liberate in coerenza con i P.O.;
- che con D.D. n. 137 del 16/04/2010 del Coordinatore dell'A.G.C. 08 è stata effettuata sul cap. 2556 la prenotazione di impegno n. 1534 per l'importo di € 100.000.000,00;
- che per effetto dell'approvazione delle graduatorie dei comuni ammessi a finanziamento di cui al D.D n. 10 del 18/02/2010 del Coordinatore dell'A.G.C. 08 detto impegno è da considerarsi assunto in via definitiva;
- che con Decisione C(2000) n. 2347 dell'8/08/2000 la Commissione della Comunità Europea ha approvato il Programma Operativo Regionale (P.O.R.) 2000-2006 della Regione Campania;
- che con deliberazione di Giunta regionale n. 5549 del 15/11/2000 e successiva n. 3937 del 30/08/2002 è stato approvato il Complemento di Programmazione del succitato Programma Operativo;
- che con deliberazioni di Giunta regionale n. 1340 del 27/07/2007 è stato approvato il "Disciplinare recante disposizioni in materia di rapporti tra la Regione Campania e i Beneficiari finali del P.O.R. nel campo delle infrastrutture";
- che con D.D. n. 10 del 18/02/2010 del Coordinatore dell'A.G.C. 08 il progetto per la realizzazione di un "Orto Botanico - Parco urbano" proposto dal Comune di Mugnano del Cardinale (AV) risulta inserito nell'allegato 4 dei progetti ammessi a finanziamento per un importo di € 1.976.353,56;
- che ai sensi e per gli effetti del Disciplinare innanzi citato, con nota n. 1224 del 23/02/2010, il Legale rappresentante del Beneficiario finale ha consegnato la documentazione richiesta ad integrazione degli elaborati progettuali già presentati;

- che con D.D. n. 154 del 20/04/2010 è stato emesso il provvedimento di assegnazione provvisoria di finanziamento di € 1.976.353,56 al Comune di Mugnano del Cardinale (AV) per la realizzazione di un "Orto Botanico - Parco urbano" a valere sulle risorse di cui all'art. 18 della Legge regionale n.1/2009 riservandosi:
  - di effettuare l'assegnazione definitiva del finanziamento alla presentazione del quadro economico rimodulato, previo incameramento delle economie derivanti dal ribasso d'asta da riutilizzare ai sensi dell'art. 1 comma 39 della Legge regionale n. 2 del 21/01/2010;
  - di procedere alla erogazione del primo acconto, da imputare all'impegno sul Cap. 2202 citato in premessa, previa presentazione da parte del Beneficiario finale di tutta la documentazione prevista dall'art. 11 del Disciplinare;
- che con deliberazione n. 157 del 18/04/2011 pubblicata sul B.U.R.C. n. 25 del 19/04/2011 avente ad oggetto "Approvazione bilancio gestionale 2011 ai sensi della L.R 30/04/2007 n. 30" la Giunta regionale ha disposto il passaggio di competenza dei capitoli di seguito indicati dall'A.G.C. 08 all'A.G.C. 15:
  - n. 2202 (Interventi per il finanziamento dei progetti dei comuni della Campania ai sensi dell'art. 18 commi 1, 2 della Legge regionale n. 1 del 19/01/2009) - U.P.B. n. 22.79.217;
  - n. 2556 (Interventi per il finanziamento dei progetti dei comuni della Campania presentati ai sensi dell'art. 18 comma 1 della Legge regionale n. 1 del 19/01/2009 e utilmente collocati in graduatoria (art. 1 comma 39 della Legge regionale n. 2/2010) - U.P.B. n. 22.84.245;
- che con deliberazione n. 422 del 04/08/2011 avente ad oggetto "Patto di stabilità 2011 – Ulteriori determinazioni" la Giunta regionale ha incrementato di € 40.000.000,00 l'obiettivo programmatico per spese di investimento dell'A.G.C. 15 LL.PP. mediante riduzione di pari importo dell'obiettivo dei pagamenti per spese di investimento dell'A.G.C. 08 Bilancio;
- che con verbale in data 07/09/2011- prot. 671786 si è proceduto al passaggio di consegna di tutta la documentazione inerente la procedura posta in essere dall'A.G.C. 08 relativa alle pratiche di cui alla Legge regionale n. 1 del 19/01/2009 e Legge regionale n. 2 del 21/01/2010.

Considerato

- che il Comune di Mugnano del Cardinale (AV) con note n. 5385 del 26/08/2010 e n. 6496 del 13/10/2010 ha trasmesso la documentazione prescritta, tra cui la determina dirigenziale n. 214 del 24/08/2010 relativa all'approvazione del quadro economico del progetto in parola rimodulato a seguito del ribasso d'asta, di seguito riportato:

A) Lavori a base d'asta	€	1.535.256,70
A1) Oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso d'asta	€	46.057,70
A2) Lavori al netto del ribasso d'asta del 43,633%	€	865.378,15
A3) Totale lavori (al netto del ribasso d'asta ed incluso oneri di sicurezza	**€**	**901.435,25**

B SOMME A DISPOSIZIONE DELLA STAZIONE APPALTANTE

B1) Allacciamenti ai pubblici servizi:		
- alla rete di energia elettrica	€	7.000,00
- alla rete fognaria	€	8.000,00
- altro	€	3.000,00
B1 Totale	€	18.000,00
B2 – Imprevisti 5% di A3	€	45.071,76
B3 – Spese tecniche (progett., DD.LL. Coord. sicurezza RUP ecc. 12% voce (A+A1)	€	189.757,76
B4 – Spese per pubblicità e spese artistiche:		
- spese per pubblicità	€	3.000,00

- per opere artistiche	€	12.000,00
B4 Totale	€	15.000,00
B5 – Spese per accertamenti di laboratorio, verifiche tecniche collaudi	€	3.500,00
B6 – CNPAIA 2% della somma (B3+B4)	€	4.095,15
B7 – IVA 20% della somma (B3+B4)	€	40.951,55
B8 – IVA 10% della somma voce (A3+B2)	€	94.650,70
B9 – totale somme a disposizione	**€**	**370.075,77**
IMPORTO TOTALE INTERVENTO	**€**	**1.271.511,02**

Rilevato

- che l'importo totale delle somme a disposizione dell'Amministrazione nel quadro economico di cui sopra risulta inesatto e gli importi delle voci stesse devono rientrare tra i limiti previsti dal Disciplinare approvato con D.G.R.C. n. 1340 del 27/07/2007 e pertanto non sono riconoscibili somme superiori a tali limiti .

Visti

- i Regolamenti Comunitari nn. 1260/99, 438/01 e 448/04;
- la D.G.R. n.1340 del 27/07/2007 *"Disciplinare recante disposizioni in materia di rapporti tra la Regione Campania e i Beneficiari finali del P.O.R. nel campo delle infrastrutture*";
- la L.R. n.1 del 19/01/2009 "*Disposizioni per la formazione del Bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania – Legge finanziaria 2009*";
- la Legge regionale n. 2 del 21/01/2010 "*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania – Legge finanziaria anno 2010*";
- la Legge regionale n. 4 del 15/03/2011 "*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2011 e pluriennale 2011-2013 della Regione Campania (Legge finanziaria 2011)*";
- la Legge regionale n. 5 del 15/03/2011 "*Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno 2011 e bilancio di previsione per il triennio 2011-2013*";
- la D.G.R. n. 157 del 18/04/2011 "*Approvazione del Bilancio Gestionale 2011*";
- il D.D. n. 62 del 20/05/2009 del Coordinatore dell'A.G.C. 08;
- il D.D. n. 10 del 18/02/2010 del Coordinatore dell'A.G.C. 08;
- la D.G.R. n. 422 del 04/08/2011 "*Patto di stabilità 2011 – Ulteriori determinazioni*";
- la L.R. n. 15 del 04/08/2011 "*Variazioni al bilancio di previsione per l'anno 2011*".

Vista, altresì,

- la conformità e completezza della documentazione presentata rispetto a quanto previsto nel Disciplinare in ordine alla possibilità di ammettere finanziamenti a titolo di anticipazioni e fermo restante l'obbligo dell'esecuzione dei lavori e relativa rendicontazione da parte del Beneficiario finale;
- il positivo controllo preventivo, contabile e gestionale, dei capitoli di bilancio di competenza del Settore OO.PP. Operato dal controller dell'Area Generale di Coordinamento Lavori Pubblici.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio 01,

D E C R E T A

per i motivi di cui in premessa, che qui si intendono integralmente riportati:

1) di approvare il quadro economico rimodulato a seguito del ribasso d'asta del progetto di un "Orto Botanico - Parco urbano" da realizzare nel Comune di Mugnano del Cardinale (AV), giusta determina dirigenziale n. 214 del 24/08/2010, modificando lo stesso per quanto attiene le spese generali e consequenzialmente l'IVA, come di seguito si riporta:

A) Lavori a base d'asta	€	1.535.256,70	
A1) Oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso d'asta	€	46.057,70	
A2) Lavori al netto del ribasso d'asta del 43,633%	€	865.378,15	
A3) Totale lavori (al netto del ribasso d'asta ed incluso oneri di sicurezza		**€**	**901.435,25**

B SOMME A DISPOSIZIONE DELLA STAZIONE APPALTANTE

B1) Allacciamenti ai pubblici servizi:			
- alla rete di energia elettrica	€	7.000,00	
- alla rete fognaria	€	8.000,00	
- altro	€	3.000,00	
B1 sommano	€	18.000,00	
B2 – Imprevisti 5% di A3	€	45.071,76	
B3 – Spese tecniche (progett., DD.LL. Coord. sicurezza RUP ecc.) 12% voce (A+A1)	€	189.757,76	
B4 – Spese per opere artistiche	€	12.000,00	
B7 – IVA 20% della somma su B3	€	37.951,54	
B8 – IVA 10% della somma voce (A3+B2)	€	94.650,70	
B9 – totale somme a disposizione		**€**	**397.431,76**
IMPORTO TOTALE INTERVENTO A3 + B		**€**	**1.298.863,01**

2) di stabilire che:
- l'importo a carico dei fondi strutturali è di € 1.278.899,84;
- l'importo a carico del Beneficiario è di € 19.963,17;
- le economie da ribasso d'asta, da riutilizzare ai sensi dell'art. 1, comma 39 della Legge regionale n. 2 del 21/01/2010, sono pari ad € 697.453,72;

3) di assegnare a titolo definitivo il finanziamento di € 1.278.899,84 al Comune di Mugnano del Cardinale (AV) per l'intervento in parola a valere sulle risorse di cui all'art. 18 della Legge regionale n.1/2009, cap. 2556 – n. U.P.B. n. 22.84.245;

4) di specificare che l'importo di € 697.453,72 sarà riutilizzato ai sensi dell'art. 1, comma 39, della Legge regionale n. 2 del 21/01/2010;

5) di autorizzare il Settore Entrate e Spesa ad erogare il primo acconto (pari al 30% della quota a valere sui F.A.S.) per un importo pari a € 383.669,95 da imputare all'impegno n. 1534 del 20/04/2010 cap. 2556, U.P.B. n. 22.84.245, codice SIOPE 2234, a favore del Comune di Mugnano del Cardinale (AV) sul conto corrente dedicato CODICE IBAN IT83 G 0539275790000001355877;

6) di ribadire che le modalità di erogazione dei successivi acconti, in coerenza con il Disciplinare approvato con D.G.R.C. n. 1340 del 27/07/2007, e tutti gli obblighi del beneficiario seguono le prescrizioni già indicate nel D.D. n. 154 del 20/04/2010 e che qui si intendono integralmente riportate;

7) di inviare il presente provvedimento:
- all'A.G.C. 01 Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale;

- all'A.G.C. 08 Bilancio Ragioneria e Tributi;
- al Settore Entrate e Spesa ;
- all'A.G.C. 09 Rapporti con gli Organi Nazionali e Internazionali di interesse regionale;
- all'A.G.C. 15 Lavori Pubblici;
- al Comune di Mugnano del Cardinale (AV);
- al Settore Stampa Documentazione e Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Ing. Luigi A. M. Cicalese

Decreto Dirigenziale n. 95 del 28/10/2011

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 4 Opere pubbliche, Attuazione, Espropriazioni-Fondo investim. Occupazionale

Oggetto dell'Atto:

AVVISO PUBBLICO D.D. N. 62/2009 ART. 18 LEGGE REGIONALE N. 1/2009 RISORSE RINVENIENTI P.O.R. CAMPANIA 2000/2006 ASSEGNAZIONE DEFINITIVA ED EROGAZIONE 1° ACCONTO PER L'ESECUZIONE DEI LAVORI DI "AMPLIAMENTO PALESTRA ARTI MARZIALI IMPIANTO SPORTIVO DI BASE DI VIA C. GUADAGNI - 2° STRALCIO DI COMPLETAMENTO" BENEFICIARIO: COMUNE DI POMIGLIANO D'ARCO (NA)

IL DIRIGENTE DEL SETTORE OPERE PUBBLICHE

Premesso

- che l'art. 18, comma 1, della Legge regionale 19/01/2009 n.1, pubblicata sul B.U.R.C. n. 5 del 26/01/2009, recante "Disposizioni per la formazione del Bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania – Legge finanziaria 2009", modificato dall'art. 1 comma 37 della Legge regionale n. 2 del 21/01/2010 – Legge finanziaria 2010 pubblicata sul B.U.R.C. n. 7 del 21/01/ 2010, dispone che le risorse provenienti dalla programmazione comunitaria P.O.R. – F.E.S.R. 2000/2006 sono destinate per almeno l'ottantacinque per cento al finanziamento dei progetti dei comuni con popolazione al di sotto dei cinquantamila abitanti e, per il restante importo, al finanziamento dei progetti dei comuni con popolazione superiore ai cinquantamila abitanti, nel rispetto delle regole previste dal Quadro comunitario di sostegno per le regioni italiane dell'obiettivo 1 per il periodo 2000-2006;
- che al comma 2 del richiamato art. 18 della Legge regionale 19/01/2009 n. 1, è stabilito che la gestione delle risorse, così come quantificate, nella relazione dell'Autorità di gestione del P.O.R. Campania 2000 – 2006 al 31/08/2008 in € 170.000.000,00, venga attribuita all'A.G.C. 08 - Bilancio, Ragioneria e Tributi della Giunta regionale;
- che con D.D. n. 62 del 20/05/2009 del Coordinatore dell'A.G.C. 08 pubblicato sul B.U.R.C. del 25/05/2009 n. 31, è stato emanato l'avviso pubblico rivolto ai comuni del territorio della Campania per l'attuazione delle previsioni di cui all'art. 18 comma 1 della Legge regionale 19/01/2009 n. 1 e ai sensi delle deliberazioni di Giunta regionale n. 722/2009 e n. 958/2009;
- che con l'art. 1 comma 39 della Legge regionale n. 2 del 21/01/2010 sono stati stanziati ulteriori € 100.000.000,00 a valere sulla quota parte del F.A.S. destinata ai comuni per i progetti presentati ai sensi dell'art. 18 della Legge regionale n. 1/2009 ed utilmente collocati in graduatoria;
- che con D.D. n. 10 del 18/02/2010 del Coordinatore dell'A.G.C. 08 sono state approvate le graduatorie dei progetti ammessi a finanziamento di cui all'avviso pubblico emanato con D.D. n. 62 del 20/05/2009;
- che le indicazioni del pertinente Q.C.S. e i consequenziali indirizzi interni in materia di utilizzo delle risorse rinvenienti a seguito della certificazione alla Commissione U.E. e del successivo riconoscimento di ammissibilità delle spese inerenti "*progetti coerenti*", prevedono specifiche indicazioni nelle modalità di attuazione del progetti finanziati con le risorse liberate in coerenza con i P.O.;
- che con D.D. n. 147 del 4/12/2009 del Coordinatore dell'A.G.C. 08 è stata effettuata sul Cap. 2202 la prenotazione di impegno n. 7646 per l'importo di € 170.000.000,00;
- che per effetto dell'approvazione delle graduatorie dei comuni ammessi a finanziamento di cui al D.D n. 10 del 18/02/2010 del Coordinatore dell'A.G.C. 08 detto impegno è da considerarsi assunto in via definitiva;
- che con Decisione C(2000) n. 2347 dell'8/08/2000 la Commissione della Comunità Europea ha approvato il Programma Operativo Regionale (P.O.R.) 2000-2006 della Regione Campania;
- che con deliberazione di Giunta regionale n. 5549 del 15/11/2000 e successiva n. 3937 del 30/08/2002 è stato approvato il Complemento di Programmazione del succitato Programma Operativo;
- che con deliberazioni di Giunta regionale n. 1340 del 27/07/2007 è stato approvato il "Disciplinare recante disposizioni in materia di rapporti tra la Regione Campania e i Beneficiari finali del P.O.R. nel campo delle infrastrutture";
- che con D.D. n. 10 del 18/02/2010 del Coordinatore dell'A.G.C. 08 il progetto di "Ampliamento palestra arti marziali impianto sportivo di base di via C. Guadagni - 2°stralcio di completamento" proposto dal Comune di Pomigliano D'Arco (NA) risulta inserito nell'allegato 3 dei progetti ammessi a finanziamento per un importo di € 848.000,00;
- che ai sensi e per gli effetti del Disciplinare innanzi citato, con nota n. 1954/UT del 03/03/2010, il Legale rappresentante del Beneficiario finale ha consegnato la documentazione richiesta ad integrazione degli elaborati progettuali già presentati;

- che con D.D. n. 83 del 06/04/2010 è stato emesso il provvedimento di assegnazione provvisoria di finanziamento di € 848.000,00 al Comune di Pomigliano D'Arco (NA) per "Ampliamento palestra arti marziali impianto sportivo di base di via C. Guadagni - 2°stralcio di completamento" a valere sulle risorse di cui all'art. 18 della Legge regionale n.1/2009 riservandosi:
  - di effettuare l'assegnazione definitiva del finanziamento alla presentazione del quadro economico rimodulato, previo incameramento delle economie derivanti dal ribasso d'asta da riutilizzare ai sensi dell'art. 1 comma 39 della Legge regionale n. 2 del 21/01/2010;
  - di procedere alla erogazione del primo acconto, da imputare all'impegno sul Cap. 2202 citato in premessa, previa presentazione da parte del Beneficiario finale di tutta la documentazione prevista dall'art. 11 del Disciplinare;
- che con deliberazione n. 157 del 18/04/2011 pubblicata sul B.U.R.C. n. 25 del 19/04/2011 avente ad oggetto "Approvazione bilancio gestionale 2011 ai sensi della L.R 30/04/2007 n. 30" la Giunta regionale ha disposto il passaggio di competenza dei capitoli di seguito indicati dall'A.G.C. 08 all'A.G.C. 15:
  - n. 2202 (Interventi per il finanziamento dei progetti dei comuni della Campania ai sensi dell'art. 18 commi 1, 2 della Legge regionale n. 1 del 19/01/2009) - U.P.B. n. 22.79.217;
  - n. 2556 (Interventi per il finanziamento dei progetti dei comuni della Campania presentati ai sensi dell'art. 18 comma 1 della Legge regionale n. 1 del 19/01/2009 e utilmente collocati in graduatoria (art. 1 comma 39 della Legge regionale n. 2/2010) - U.P.B. n. 22.84.245;
- che con deliberazione n. 422 del 04/08/2011 avente ad oggetto "Patto di stabilità 2011 – Ulteriori determinazioni" la Giunta regionale ha incrementato di € 40.000.000,00 l'obiettivo programmatico per spese di investimento dell'A.G.C. 15 LL.PP. mediante riduzione di pari importo dell'obiettivo dei pagamenti per spese di investimento dell'A.G.C. 08 Bilancio;
- che con verbale in data 07/09/2011- prot. 671786 si è proceduto al passaggio di consegna di tutta la documentazione inerente la procedura posta in essere dall'A.G.C. 08 relativa alle pratiche di cui alla Legge regionale n. 1 del 19/01/2009 e Legge regionale n. 2 del 21/01/2010.

Considerato

- che il Comune di Pomigliano D'Arco (NA) con note n. 615/UT del 22/09/2010 e n. 1270/UT del 12/11/2010, ha trasmesso la documentazione prescritta, tra cui la determina dirigenziale n. 42 del 17/09/2010 relativa all'approvazione del quadro economico del progetto in parola rimodulato a seguito del ribasso d'asta, che si riporta:

Lavori:			
lavori edili + impianti		€	382.413,72
Oneri per la sicurezza		€	9.112,97
Totale lavori	**A**	**€**	**391.526,69**
Somme a disposizione della S.A.:			
Spese tecniche comprensive CNPAIA		€	70.789,11
IVA 20% su spese tecniche		€	15.573,60
Incentivo art. 92 D. Lgs 163/2006		€	7.830,53
Imprevisti 5%		€	19.576,33
Pubblicità		€	4.500,00
Accantonamento art. 240 D. Lgs 163/2006		€	7.830,53
IVA 10% su lavori e imprevisti		€	41.110,30
Liste in economie IVA compresa		€	20.000,00
Arredi sportivi		€	15.000,00
IVA 20% su arredi sportivi		€	3.000,00
Totale somme a disposizione	**B**	**€**	**205.210,40**
Totale A + B		**€**	**596.737,09**

Rilevato

- che gli importi, riportati tra le somme a disposizione dell'Amministrazione nel quadro economico di cui sopra, relativi all'incentivo art. 92 D. Lgs n. 163/2006, alla pubblicità, le liste in economia, gli arredi sportivi e l'accantonamento art. 240 D.Lgs 163/2006 non sono riconoscibili, in quanto i primi due devono rientrare nel 12% delle spese generali, mentre i restanti non erano previsti nel quadro economico del progetto approvato con deliberazione di Giunta Comunale n. 237 del 21/07/2009.

Visti

- i Regolamenti Comunitari nn. 1260/99, 438/01 e 448/04;
- la D.G.R. n.1340 del 27/07/2007 *"Disciplinare recante disposizioni in materia di rapporti tra la Regione Campania e i Beneficiari finali del P.O.R. nel campo delle infrastrutture*";
- la L.R. n.1 del 19/01/2009 "*Disposizioni per la formazione del Bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania – Legge finanziaria 2009*";
- la Legge regionale n. 2 del 21/01/2010 "*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania – Legge finanziaria anno 2010*";
- la Legge regionale n. 4 del 15/03/2011 "*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2011 e pluriennale 2011-2013 della Regione Campania (Legge finanziaria 2011)*";
- la Legge regionale n. 5 del 15/03/2011 "*Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno 2011 e bilancio di previsione per il triennio 2011-2013*";
- la D.G.R. n. 157 del 18/04/2011 "*Approvazione del Bilancio Gestionale 2011*";
- il D.D. n. 62 del 20/05/2009 del Coordinatore dell'A.G.C. 08;
- il D.D. n. 10 del 18/02/2010 del Coordinatore dell'A.G.C. 08;
- la D.G.R. n. 422 del 04/08/2011 "*Patto di stabilità 2011 – Ulteriori determinazioni*";
- la L.R. n. 15 del 04/08/2011 "*Variazioni al bilancio di previsione per l'anno 2011*".

Vista, altresì,

- la conformità e completezza della documentazione presentata rispetto a quanto previsto nel Disciplinare in ordine alla possibilità di ammettere finanziamenti a titolo di anticipazioni e fermo restante l'obbligo dell'esecuzione dei lavori e relativa rendicontazione da parte del Beneficiario finale;
- il positivo controllo preventivo, contabile e gestionale, dei capitoli di bilancio di competenza del Settore OO.PP. Operato dal controller dell'Area Generale di Coordinamento Lavori Pubblici.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio 01,

D E C R E T A

per i motivi di cui in premessa, che qui si intendono integralmente riportati:

1) di approvare il quadro economico rimodulato a seguito del ribasso d'asta del progetto di "Ampliamento palestra arti marziali impianto sportivo di base di via C. Guadagni - 2° stralcio di completamento" da realizzare nel Comune di Pomigliano D'Arco (NA), giusta determina dirigenziale n. 42 del 17/09/2010*,* modificando lo stesso, detraendo gli importi riportati tra le somme a disposizione dell'Amministrazione, relativi all'incentivo art. 92 D. Lgs n. 163/2006, alla pubblicità, le liste in economia, gli arredi sportivi e l'accantonamento art. 240 D.Lgs 163/2006, in quanto i primi due devono rientrare nel 12% delle spese generali, mentre i restanti non erano previsti nel quadro economico del progetto approvato con deliberazione di Giunta Comunale n. 237 del 21/07/2009, come di seguito si riporta:

Lavori:			
lavori edili + impianti		€	382.413,72
Oneri per la sicurezza		€	9.112,97
Totale lavori	**A**	**€**	**391.526,69**
Somme a disposizione della S.A.:			
Spese generali 12% su 589.909,29		€	70.789,11
IVA 20% su spese generali		€	14.157,82
Imprevisti 5%		€	19.576,33
IVA 10% su lavori e imprevisti		€	41.110,30
Totale somme a disposizione	**B**	**€**	**145.633,56**
Totale A + B		**€**	**537.160,25**

2) di stabilire che:
- l'importo a carico dei fondi strutturali è di € 537.160,25;
- l'importo a carico del Beneficiario è di € 0,00;
- le economie da ribasso d'asta, da riutilizzare ai sensi dell'art. 1, comma 39 della Legge regionale n. 2 del 21/01/2010, sono pari ad € 310.839,75;

3) di assegnare a titolo definitivo il finanziamento di € 537.160,25 al Comune di Pomigliano D'Arco (NA) per l'intervento in parola a valere sulle risorse di cui all'art. 18 della Legge regionale n.1/2009, cap. 2202 – U.P.B. n. 22.79.217;

4) di specificare che l'importo di € 310.839,75 sarà riutilizzato ai sensi dell'art. 1, comma 39, della Legge regionale n. 2 del 21/01/2010;

5) di autorizzare il Settore Entrate e Spesa ad erogare il primo acconto (pari al 30% della quota a valere sul P.O.R) per un importo pari a € 161.148,07 da imputare all'impegno n. 7646 del 9/12/2009 sul cap. 2202, U.P.B. n. 22.79.217, codice SIOPE 2234, a favore del Comune di Pomigliano D'Arco (NA) sul conto corrente dedicato CODICE IBAN IT 48 F 0101040070000093000001;

6) di ribadire che le modalità di erogazione dei successivi acconti, in coerenza con il Disciplinare approvato con D.G.R.C. n. 1340 del 27/07/2007, e tutti gli obblighi del beneficiario seguono le prescrizioni già indicate nel D.D. n. 83 del 06/04/2010 e che qui si intendono integralmente riportate;

7) di inviare il presente provvedimento:
- all'A.G.C. 01 Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale;
- all'A.G.C. 08 Bilancio Ragioneria e Tributi;
- al Settore Entrate e Spesa;
- all'A.G.C. 09 Rapporti con gli Organi Nazionali e Internazionali di interesse regionale;
- all'A.G.C. 15 Lavori Pubblici;
- al Comune di Pomigliano D'Arco (NA);
- al Settore Stampa Documentazione e Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Ing. Luigi A. M. Cicalese

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 96 del 28/10/2011

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 4 Opere pubbliche, Attuazione, Espropriazioni-Fondo investim. Occupazionale

Oggetto dell'Atto:

AVVISO PUBBLICO D.D. N. 62/2009 ART. 18 LEGGE REGIONALE N. 1/2009 RISORSE F.A.S. ASSEGNAZIONE DEFINITIVA ED EROGAZIONE 1° ACCONTO PER L'ESECUZIONE DEI LAVORI RELATIVI AL "INTERVENTO DI RECUPERO E RIQUALIFICAZIONE DI PIAZZA CASTELLO E DELLA EX CASA COMUNALE (U.M.I. 13/A DEL P.U.A.)" BENEFICIARIO: COMUNE DI ROMAGNANO AL MONTE (SA)

IL DIRIGENTE DEL SETTORE OPERE PUBBLICHE

Premesso

- che l'art. 18, comma 1, della Legge regionale 19/01/2009 n.1, pubblicata sul B.U.R.C. n. 5 del 26/01/2009, recante "Disposizioni per la formazione del Bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania – Legge finanziaria 2009", modificato dall'art. 1 comma 37 della Legge regionale n. 2 del 21/01/2010 – Legge finanziaria 2010 pubblicata sul B.U.R.C. n. 7 del 21/01/ 2010, dispone che le risorse provenienti dalla programmazione comunitaria P.O.R. – F.E.S.R. 2000/2006 sono destinate per almeno l'ottantacinque per cento al finanziamento dei progetti dei comuni con popolazione al di sotto dei cinquantamila abitanti e, per il restante importo, al finanziamento dei progetti dei comuni con popolazione superiore ai cinquantamila abitanti, nel rispetto delle regole previste dal Quadro comunitario di sostegno per le regioni italiane dell'obiettivo 1 per il periodo 2000-2006;
- che al comma 2 del richiamato art. 18 della Legge regionale 19/01/2009 n. 1, è stabilito che la gestione delle risorse, così come quantificate, nella relazione dell'Autorità di gestione del P.O.R. Campania 2000 – 2006 al 31/08/2008 in € 170.000.000,00, venga attribuita all'A.G.C. 08 - Bilancio, Ragioneria e Tributi della Giunta regionale;
- che con D.D. n. 62 del 20/05/2009 del Coordinatore dell'A.G.C. 08 pubblicato sul B.U.R.C. del 25/05/2009 n. 31, è stato emanato l'avviso pubblico rivolto ai comuni del territorio della Campania per l'attuazione delle previsioni di cui all'art. 18 comma 1 della Legge regionale 19/01/2009 n. 1 e ai sensi delle deliberazioni di Giunta regionale n. 722/2009 e n. 958/2009;
- che con l'art. 1 comma 39 della Legge regionale n. 2 del 21/01/2010 sono stati stanziati ulteriori € 100.000.000,00 a valere sulla quota parte del F.A.S. destinata ai comuni per i progetti presentati ai sensi dell'art. 18 della Legge regionale n. 1/2009 ed utilmente collocati in graduatoria;
- che con D.D. n. 10 del 18/02/2010 del Coordinatore dell'A.G.C. 08 sono state approvate le graduatorie dei progetti ammessi a finanziamento di cui all'avviso pubblico emanato con D.D. n. 62 del 20/05/2009;
- che le indicazioni del pertinente Q.C.S. e i consequenziali indirizzi interni in materia di utilizzo delle risorse rinvenienti a seguito della certificazione alla Commissione U.E. e del successivo riconoscimento di ammissibilità delle spese inerenti "*progetti coerenti*", prevedono specifiche indicazioni nelle modalità di attuazione del progetti finanziati con le risorse liberate in coerenza con i P.O.;
- che con D.D. n. 137 del 16/04/2010 del Coordinatore dell'A.G.C. 08 è stata effettuata sul cap. 2556 la prenotazione di impegno n. 1534 per l'importo di € 100.000.000,00;
- che per effetto dell'approvazione delle graduatorie dei comuni ammessi a finanziamento di cui al D.D n. 10 del 18/02/2010 del Coordinatore dell'A.G.C. 08 detto impegno è da considerarsi assunto in via definitiva;
- che con Decisione C(2000) n. 2347 dell'8/08/2000 la Commissione della Comunità Europea ha approvato il Programma Operativo Regionale (P.O.R.) 2000-2006 della Regione Campania;
- che con deliberazione di Giunta regionale n. 5549 del 15/11/2000 e successiva n. 3937 del 30/08/2002 è stato approvato il Complemento di Programmazione del succitato Programma Operativo;
- che con deliberazioni di Giunta regionale n. 1340 del 27/07/2007 è stato approvato il "Disciplinare recante disposizioni in materia di rapporti tra la Regione Campania e i Beneficiari finali del P.O.R. nel campo delle infrastrutture";
- che con D.D. n. 10 del 18/02/2010 del Coordinatore dell'A.G.C. 08 il progetto per lo "Intervento di recupero e riqualificazione di piazza Castello e della ex casa comunale (U.M.I. 13/a del P.U.A.)" proposto dal Comune di Romagnano al Monte (SA) risulta inserito nell'allegato 4 dei progetti ammessi a finanziamento per un importo di € 1.968.700,61;
- che ai sensi e per gli effetti del Disciplinare innanzi citato, con nota 337 del 23/02/2010, il Legale rappresentante del Beneficiario finale ha consegnato la documentazione richiesta ad integrazione degli elaborati progettuali già presentati;

- che con D.D. n. 160 del 20/04/2010 è stato emesso il provvedimento di assegnazione provvisoria di finanziamento di € 1.968.700,61 al Comune di Romagnano al Monte (SA) per la realizzazione del "Intervento di recupero e riqualificazione di piazza Castello e della ex casa comunale (U.M.I. 13/a del P.U.A.)" a valere sulle risorse di cui all'art. 18 della Legge regionale n.1/2009 riservandosi:
  - di effettuare l'assegnazione definitiva del finanziamento alla presentazione del quadro economico rimodulato, previo incameramento delle economie derivanti dal ribasso d'asta da riutilizzare ai sensi dell'art. 1 comma 39 della Legge regionale n. 2 del 21/01/2010;
  - di procedere alla erogazione del primo acconto, da imputare all'impegno sul Cap. 2202 citato in premessa, previa presentazione da parte del Beneficiario finale di tutta la documentazione prevista dall'art. 11 del Disciplinare;
- che con deliberazione n. 157 del 18/04/2011 pubblicata sul B.U.R.C. n. 25 del 19/04/2011 avente ad oggetto "Approvazione bilancio gestionale 2011 ai sensi della L.R 30/04/2007 n. 30" la Giunta regionale ha disposto il passaggio di competenza dei capitoli di seguito indicati dall'A.G.C. 08 all'A.G.C. 15:
  - n. 2202 (Interventi per il finanziamento dei progetti dei comuni della Campania ai sensi dell'art. 18 commi 1, 2 della Legge regionale n. 1 del 19/01/2009) - U.P.B. n. 22.79.217;
  - n. 2556 (Interventi per il finanziamento dei progetti dei comuni della Campania presentati ai sensi dell'art. 18 comma 1 della Legge regionale n. 1 del 19/01/2009 e utilmente collocati in graduatoria (art. 1 comma 39 della Legge regionale n. 2/2010) - U.P.B. n. 22.84.245;
- che con deliberazione n. 422 del 04/08/2011 avente ad oggetto "Patto di stabilità 2011 – Ulteriori determinazioni" la Giunta regionale ha incrementato di € 40.000.000,00 l'obiettivo programmatico per spese di investimento dell'A.G.C. 15 LL.PP. mediante riduzione di pari importo dell'obiettivo dei pagamenti per spese di investimento dell'A.G.C. 08 Bilancio;
- che con verbale in data 07/09/2011- prot. 671786 si è proceduto al passaggio di consegna di tutta la documentazione inerente la procedura posta in essere dall'A.G.C. 08 relativa alle pratiche di cui alla Legge regionale n. 1 del 19/01/2009 e Legge regionale n. 2 del 21/01/2010.

Considerato

- che il Comune di Romagnano al Monte (SA) con nota n. 2232 del 28/12/2010 ha trasmesso la documentazione prescritta, tra cui la determina dirigenziale n. 168 del 21/12/2010 relativa all'approvazione del quadro economico del progetto in parola rimodulato a seguito del ribasso d'asta.

Rilevato

- che l'importo relativo agli imprevisti riportato tra le somme a disposizione dell'Amministrazione nel quadro economico approvato dal Comune con determina dirigenziale n. 168/2010 devono rientrare tra i limiti previsti dal Disciplinare approvato con D.G.R.C. n. 1340 del 27/07/2007 e pertanto non sono riconoscibili somme superiori a tali limiti.

Visti

- i Regolamenti Comunitari nn. 1260/99, 438/01 e 448/04;
- la D.G.R. n.1340 del 27/07/2007 *"Disciplinare recante disposizioni in materia di rapporti tra la Regione Campania e i Beneficiari finali del P.O.R. nel campo delle infrastrutture*";
- la L.R. n.1 del 19/01/2009 "*Disposizioni per la formazione del Bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania – Legge finanziaria 2009*";
- la Legge regionale n. 2 del 21/01/2010 "*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania – Legge finanziaria anno 2010*";

- la Legge regionale n. 4 del 15/03/2011 "*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2011 e pluriennale 2011-2013 della Regione Campania (Legge finanziaria 2011)*";
- la Legge regionale n. 5 del 15/03/2011 "*Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno 2011 e bilancio di previsione per il triennio 2011-2013*";
- la D.G.R. n. 157 del 18/04/2011 "*Approvazione del Bilancio Gestionale 2011*";
- il D.D. n. 62 del 20/05/2009 del Coordinatore dell'A.G.C. 08;
- il D.D. n. 10 del 18/02/2010 del Coordinatore dell'A.G.C. 08;
- la D.G.R. n. 422 del 04/08/2011 "*Patto di stabilità 2011 – Ulteriori determinazioni*";
- la L.R. n. 15 del 04/08/2011 "*Variazioni al bilancio di previsione per l'anno 2011*".

Vista, altresì,

- la conformità e completezza della documentazione presentata rispetto a quanto previsto nel Disciplinare in ordine alla possibilità di ammettere finanziamenti a titolo di anticipazioni e fermo restante l'obbligo dell'esecuzione dei lavori e relativa rendicontazione da parte del Beneficiario finale;
- il positivo controllo preventivo, contabile e gestionale, dei capitoli di bilancio di competenza del Settore OO.PP. Operato dal controller dell'Area Generale di Coordinamento Lavori Pubblici.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio 01,

D E C R E T A

per i motivi di cui in premessa, che qui si intendono integralmente riportati:

1) di approvare il quadro economico rimodulato a seguito del ribasso d'asta del "Intervento di recupero e riqualificazione di piazza Castello e della ex casa comunale (U.M.I. 13/a del P.U.A.)" da realizzare nel Comune di Romagnano al Monte (SA), giusta determina dirigenziale n. 168 del 21/12/2010, modificando lo stesso per quanto attiene l'importo relativo agli imprevisti, come di seguito si riporta:

A LAVORI			
A.1 lavori	€	1.152.343,34	
A.2 Impianto video sorveglianza	€	128.700,00	
A.3 Oneri sicurezza	€	36.017.31	
A Importo lavori ed oneri		**€**	**1.317.060,65**
B SOMME A DISPOSIZIONE			
B.1 Imprevisti *5% di € 1.330.000,48*	€	66.500,02	
B.2 Oneri tecnici	€	159.600,05	
B.3 IVA su (A1+A3) 10%	€	118.836,07	
B.4 IVA su A.2- 20%	€	25.740,00	
B.5 ARREDI E FORNITURE	€	174.860,00	
B.6 IVA su arredi e forniture	€	34.972,00	
B Totale somme a disposizione		**€**	**580.508,14**
TOTALE GENERALE A + B		**€**	**1.897.568,79**

2) di stabilire che:
- l'importo a carico dei fondi strutturali è di € 1.897.568,79;
- l'importo a carico del Beneficiario è di € 0,00;
- le economie da ribasso d'asta, da riutilizzare ai sensi dell'art. 1, comma 39 della Legge regionale n. 2 del 21/01/2010, sono pari ad € 71.131,82;

3) di assegnare a titolo definitivo il finanziamento di € 1.897.568,79 al Comune di Romagnano al Monte (SA) per l'intervento in parola a valere sulle risorse di cui all'art. 18 della Legge regionale n.1/2009, cap. 2556 – n. U.P.B. n. 22.84.245;

4) di specificare che l'importo di € 71.131,82 sarà riutilizzato ai sensi dell'art. 1, comma 39, della Legge regionale n. 2 del 21/01/2010;

5) di autorizzare il Settore Entrate e Spesa ad erogare il primo acconto (pari al 30% della quota a valere sui F.A.S.) per un importo pari a € 569.270,637 da imputare all'impegno n. 1534 del 20/04/2010 cap. 2556, U.P.B. n. 22.84.245, codice SIOPE 2234, a favore del Comune di Romagnano al Monte (SA) sul conto corrente dedicato CODICE IBAN IT16 T0542404 2970 00000 151390;

6) di ribadire che le modalità di erogazione dei successivi acconti, in coerenza con il Disciplinare approvato con D.G.R.C. n. 1340 del 27/07/2007, e tutti gli obblighi del beneficiario seguono le prescrizioni già indicate nel D.D. n. 160 del 20/04/2010 e che qui si intendono integralmente riportate;

7) di inviare il presente provvedimento:
- all'A.G.C. 01 Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale;
- all'A.G.C. 08 Bilancio Ragioneria e Tributi;
- al Settore Entrate e Spesa ;
- all'A.G.C. 09 Rapporti con gli Organi Nazionali e Internazionali di interesse regionale;
- all'A.G.C. 15 Lavori Pubblici;
- al Comune di Romagnano al Monte (SA);
- al Settore Stampa Documentazione e Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Ing. Luigi A. M. Cicalese

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 97 del 28/10/2011

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 4 Opere pubbliche, Attuazione, Espropriazioni-Fondo investim. Occupazionale

Oggetto dell'Atto:

AVVISO PUBBLICO D.D. N. 62/2009 ART. 18 LEGGE REGIONALE N. 1/2009 RISORSE F.A.S. ASSEGNAZIONE DEFINITVA ED EROGAZIONE 1° ACCONTO PER L'ESECUZIONE DEI LAVORI RELATIVI ALLA REALIZZAZIONE DEL "PROGETTO ESECUTIVO CANTIERABILE PER IL MIGLIORAMENTO DEGLI ARREDI, DELLA QUALITA' URBANA ED IL RECUPERO DEL VECCHIO CENTRO STORICO DI TOCCO CAUDIO (BN), ALLA LOCALITA' LA RIOLA" BENEFICIARIO: COMUNE DI TOCCO

IL DIRIGENTE DEL SETTORE OPERE PUBBLICHE

Premesso

- che l'art. 18, comma 1, della Legge regionale 19/01/2009 n.1, pubblicata sul B.U.R.C. n. 5 del 26/01/2009, recante "Disposizioni per la formazione del Bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania – Legge finanziaria 2009", modificato dall'art. 1 comma 37 della Legge regionale n. 2 del 21/01/2010 – Legge finanziaria 2010 pubblicata sul B.U.R.C. n. 7 del 21/01/ 2010, dispone che le risorse provenienti dalla programmazione comunitaria P.O.R. – F.E.S.R. 2000/2006 sono destinate per almeno l'ottantacinque per cento al finanziamento dei progetti dei comuni con popolazione al di sotto dei cinquantamila abitanti e, per il restante importo, al finanziamento dei progetti dei comuni con popolazione superiore ai cinquantamila abitanti, nel rispetto delle regole previste dal Quadro comunitario di sostegno per le regioni italiane dell'obiettivo 1 per il periodo 2000-2006;
- che al comma 2 del richiamato art. 18 della Legge regionale 19/01/2009 n. 1, è stabilito che la gestione delle risorse, così come quantificate, nella relazione dell'Autorità di gestione del P.O.R. Campania 2000 – 2006 al 31/08/2008 in € 170.000.000,00, venga attribuita all'A.G.C. 08 - Bilancio, Ragioneria e Tributi della Giunta regionale;
- che con D.D. n. 62 del 20/05/2009 del Coordinatore dell'A.G.C. 08 pubblicato sul B.U.R.C. del 25/05/2009 n. 31, è stato emanato l'avviso pubblico rivolto ai comuni del territorio della Campania per l'attuazione delle previsioni di cui all'art. 18 comma 1 della Legge regionale 19/01/2009 n. 1 e ai sensi delle deliberazioni di Giunta regionale n. 722/2009 e n. 958/2009;
- che con l'art. 1 comma 39 della Legge regionale n. 2 del 21/01/2010 sono stati stanziati ulteriori € 100.000.000,00 a valere sulla quota parte del F.A.S. destinata ai comuni per i progetti presentati ai sensi dell'art. 18 della Legge regionale n. 1/2009 ed utilmente collocati in graduatoria;
- che con D.D. n. 10 del 18/02/2010 del Coordinatore dell'A.G.C. 08 sono state approvate le graduatorie dei progetti ammessi a finanziamento di cui all'avviso pubblico emanato con D.D. n. 62 del 20/05/2009;
- che le indicazioni del pertinente Q.C.S. e i consequenziali indirizzi interni in materia di utilizzo delle risorse rinvenienti a seguito della certificazione alla Commissione U.E. e del successivo riconoscimento di ammissibilità delle spese inerenti "*progetti coerenti*", prevedono specifiche indicazioni nelle modalità di attuazione del progetti finanziati con le risorse liberate in coerenza con i P.O.;
- che con D.D. n. 137 del 16/04/2010 del Coordinatore dell'A.G.C. 08 è stata effettuata sul cap. 2556 la prenotazione di impegno n. 1534 per l'importo di € 100.000.000,00;
- che per effetto dell'approvazione delle graduatorie dei comuni ammessi a finanziamento di cui al D.D n. 10 del 18/02/2010 del Coordinatore dell'A.G.C. 08 detto impegno è da considerarsi assunto in via definitiva;
- che con Decisione C(2000) n. 2347 dell'8/08/2000 la Commissione della Comunità Europea ha approvato il Programma Operativo Regionale (P.O.R.) 2000-2006 della Regione Campania;
- che con deliberazione di Giunta regionale n. 5549 del 15/11/2000 e successiva n. 3937 del 30/08/2002 è stato approvato il Complemento di Programmazione del succitato Programma Operativo;
- che con deliberazioni di Giunta regionale n. 1340 del 27/07/2007 è stato approvato il "Disciplinare recante disposizioni in materia di rapporti tra la Regione Campania e i Beneficiari finali del P.O.R. nel campo delle infrastrutture";
- che con D.D. n. 10 del 18/02/2010 del Coordinatore dell'A.G.C. 08 il "Progetto esecutivo cantierabile per il miglioramento degli arredi, della qualità urbana ed il recupero del vecchio centro storico di Tocco Caudio (BN), alla località la Riola" proposto dal Comune di Tocco Caudio (BN) risulta inserito nell'allegato 4 dei progetti ammessi a finanziamento per un importo di € 1.960.000,00;

- che ai sensi e per gli effetti del Disciplinare innanzi citato, con note n. 1421 del 15/03/2010 e n. 1887 del 08/04/2010, il Legale rappresentante del Beneficiario finale ha consegnato la documentazione richiesta ad integrazione degli elaborati progettuali già presentati;
- che con D.D. n. 164 del 20/04/2010 è stato emesso il provvedimento di assegnazione provvisoria di finanziamento di € 1.960.000,00 al Comune di Tocco Caudio (BN) per la realizzazione del "Progetto esecutivo cantierabile per il miglioramento degli arredi, della qualità urbana ed il recupero del vecchio centro storico di Tocco Caudio (BN), alla località la Riola" a valere sulle risorse di cui all'art. 18 della Legge regionale n.1/2009 riservandosi:
  - di effettuare l'assegnazione definitiva del finanziamento alla presentazione del quadro economico rimodulato, previo incameramento delle economie derivanti dal ribasso d'asta da riutilizzare ai sensi dell'art. 1 comma 39 della Legge regionale n. 2 del 21/01/2010;
  - di procedere alla erogazione del primo acconto, da imputare all'impegno sul Cap. 2202 citato in premessa, previa presentazione da parte del Beneficiario finale di tutta la documentazione prevista dall'art. 11 del Disciplinare;
- che con deliberazione n. 157 del 18/04/2011 pubblicata sul B.U.R.C. n. 25 del 19/04/2011 avente ad oggetto "Approvazione bilancio gestionale 2011 ai sensi della L.R 30/04/2007 n. 30" la Giunta regionale ha disposto il passaggio di competenza dei capitoli di seguito indicati dall'A.G.C. 08 all'A.G.C. 15:
  - n. 2202 (Interventi per il finanziamento dei progetti dei comuni della Campania ai sensi dell'art. 18 commi 1, 2 della Legge regionale n. 1 del 19/01/2009) - U.P.B. n. 22.79.217;
  - n. 2556 (Interventi per il finanziamento dei progetti dei comuni della Campania presentati ai sensi dell'art. 18 comma 1 della Legge regionale n. 1 del 19/01/2009 e utilmente collocati in graduatoria (art. 1 comma 39 della Legge regionale n. 2/2010) - U.P.B. n. 22.84.245;
- che con deliberazione n. 422 del 04/08/2011 avente ad oggetto "Patto di stabilità 2011 – Ulteriori determinazioni" la Giunta regionale ha incrementato di € 40.000.000,00 l'obiettivo programmatico per spese di investimento dell'A.G.C. 15 LL.PP. mediante riduzione di pari importo dell'obiettivo dei pagamenti per spese di investimento dell'A.G.C. 08 Bilancio;
- che con verbale in data 07/09/2011- prot. 671786 si è proceduto al passaggio di consegna di tutta la documentazione inerente la procedura posta in essere dall'A.G.C. 08 relativa alle pratiche di cui alla Legge regionale n. 1 del 19/01/2009 e Legge regionale n. 2 del 21/01/2010.

Considerato

- che il Comune di Tocco Caudio (BN) con note n. 1550 del 29/03/2011 e n. 2325 del 20/05/2011 ha trasmesso la documentazione prescritta, tra cui la determina dirigenziale n. 67 del 29/03/2011, relativa all'approvazione del quadro economico del progetto in parola rimodulato a seguito del ribasso d'asta.

Visti

- i Regolamenti Comunitari nn. 1260/99, 438/01 e 448/04;
- la D.G.R. n.1340 del 27/07/2007 *"Disciplinare recante disposizioni in materia di rapporti tra la Regione Campania e i Beneficiari finali del P.O.R. nel campo delle infrastrutture*";
- la L.R. n.1 del 19/01/2009 "*Disposizioni per la formazione del Bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania – Legge finanziaria 2009*";
- la Legge regionale n. 2 del 21/01/2010 "*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania – Legge finanziaria anno 2010*";
- la Legge regionale n. 4 del 15/03/2011 "*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2011 e pluriennale 2011-2013 della Regione Campania (Legge finanziaria 2011)*";
- la Legge regionale n. 5 del 15/03/2011 "*Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno 2011 e bilancio di previsione per il triennio 2011-2013*";
- la D.G.R. n. 157 del 18/04/2011 "*Approvazione del Bilancio Gestionale 2011*";

- il D.D. n. 62 del 20/05/2009 del Coordinatore dell'A.G.C. 08;
- il D.D. n. 10 del 18/02/2010 del Coordinatore dell'A.G.C. 08;
- la D.G.R. n. 422 del 04/08/2011 "*Patto di stabilità 2011 – Ulteriori determinazioni*";
- la L.R. n. 15 del 04/08/2011 "*Variazioni al bilancio di previsione per l'anno 2011*".

Vista, altresì,

- la conformità e completezza della documentazione presentata rispetto a quanto previsto nel Disciplinare in ordine alla possibilità di ammettere finanziamenti a titolo di anticipazioni e fermo restante l'obbligo dell'esecuzione dei lavori e relativa rendicontazione da parte del Beneficiario finale;
- il positivo controllo preventivo, contabile e gestionale, dei capitoli di bilancio di competenza del Settore OO.PP. Operato dal controller dell'Area Generale di Coordinamento Lavori Pubblici.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio 01,

D E C R E T A

per i motivi di cui in premessa, che qui si intendono integralmente riportati:

1) di approvare il quadro economico rimodulato a seguito del ribasso d'asta del "Progetto esecutivo cantierabile per il miglioramento degli arredi, della qualità urbana ed il recupero del vecchio centro storico di Tocco Caudio (BN), alla località la Riola" da realizzare nel Comune di Tocco Caudio (BN), giusta determina dirigenziale n. 67 del 29/03/2011, di seguito riportato:

Lavori ed oneri per la sicurezza	€	1.515.497,30
IVA sui lavori e oneri di sicurezza al 10%	€	151.549,73
Imprevisti	€	15.948,96
Spese generali	€	191.387,56
IVA su spese generali al 20%	€	38.277,51
Totale	**€**	**1.912.661,06**

2) di stabilire che:
- l'importo a carico dei fondi strutturali è di € 1.872.661,06;
- l'importo a carico del Beneficiario è di € 40.000,00;
- le economie da ribasso d'asta, da riutilizzare ai sensi dell'art. 1, comma 39 della Legge regionale n. 2 del 21/01/2010, sono pari ad € 87.338,94;

3) di assegnare a titolo definitivo il finanziamento di € 1.872.661,06 al Comune di Tocco Caudio (BN) per l'intervento in parola a valere sulle risorse di cui all'art. 18 della Legge regionale n.1/2009, cap. 2556 – n. U.P.B. n. 22.84.245;

4) di specificare che l'importo di € 87.338,94 sarà riutilizzato ai sensi dell'art. 1, comma 39, della Legge regionale n. 2 del 21/01/2010;

5) di autorizzare il Settore Entrate e Spesa ad erogare il primo acconto (pari al 30% della quota a valere sui F.A.S.) per un importo pari a € 561.798,32 da imputare all'impegno n. 1534 del 20/04/2010 cap. 2556, U.P.B. n. 22.84.245, codice SIOPE 2234, a favore del Comune di Tocco Caudio (BN) sul conto corrente dedicato CODICE IBAN IT 65 I 08905 75280 000000800114;

6) di ribadire che le modalità di erogazione dei successivi acconti, in coerenza con il Disciplinare approvato con D.G.R.C. n. 1340 del 27/07/2007, e tutti gli obblighi del beneficiario seguono le

prescrizioni già indicate nel D.D. n. 164 del 20/04/2010 e che qui si intendono integralmente riportate;

7) di inviare il presente provvedimento:
- all'A.G.C. 01 Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale;
- all'A.G.C. 08 Bilancio Ragioneria e Tributi;
- al Settore Entrate e Spesa ;
- all'A.G.C. 09 Rapporti con gli Organi Nazionali e Internazionali di interesse regionale;
- all'A.G.C. 15 Lavori Pubblici;
- al Comune di Tocco Caudio (BN);
- al Settore Stampa Documentazione e Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Ing. Luigi A. M. Cicalese

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 98 del 31/10/2011

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 4 Opere pubbliche, Attuazione, Espropriazioni-Fondo investim. Occupazionale

Oggetto dell'Atto:

AVVISO PUBBLICO D.D. N. 62/2009 ART. 18 LEGGE REGIONALE N. 1/2009 RISORSE RINVENIENTI P.O.R. CAMPANIA 2000/2006 ASSEGNAZIONE DEFINITIVA ED EROGAZIONE 1° ACCONTO PER L'ESECUZIONE DEI LAVORI RELATIVI ALLA "RIQUALIFICAZIONE ED ADEGUAMENTO ALLE VIGENTI NORME DI SICUREZZA DEL PALASPORT COMUNALE DA DESTINARE AD USO SPORTIVO, FIERISTICO, CONVEGNISTICO E RIABILITATIVO - 5° STRALCIO FUNZIONALE". BENEFICIARIO:

IL DIRIGENTE DEL SETTORE OPERE PUBBLICHE

Premesso

- che l'art. 18, comma 1, della Legge regionale 19/01/2009 n.1, pubblicata sul B.U.R.C. n. 5 del 26/01/2009, recante "Disposizioni per la formazione del Bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania – Legge finanziaria 2009", modificato dall'art. 1 comma 37 della Legge regionale n. 2 del 21/01/2010 – Legge finanziaria 2010 pubblicata sul B.U.R.C. n. 7 del 21/01/ 2010, dispone che le risorse provenienti dalla programmazione comunitaria P.O.R. – F.E.S.R. 2000/2006 sono destinate per almeno l'ottantacinque per cento al finanziamento dei progetti dei comuni con popolazione al di sotto dei cinquantamila abitanti e, per il restante importo, al finanziamento dei progetti dei comuni con popolazione superiore ai cinquantamila abitanti, nel rispetto delle regole previste dal Quadro comunitario di sostegno per le regioni italiane dell'obiettivo 1 per il periodo 2000-2006;
- che al comma 2 del richiamato art. 18 della Legge regionale 19/01/2009 n. 1, è stabilito che la gestione delle risorse, così come quantificate, nella relazione dell'Autorità di gestione del P.O.R. Campania 2000 – 2006 al 31/08/2008 in € 170.000.000,00, venga attribuita all'A.G.C. 08 - Bilancio, Ragioneria e Tributi della Giunta regionale;
- che con D.D. n. 62 del 20/05/2009 del Coordinatore dell'A.G.C. 08 pubblicato sul B.U.R.C. del 25/05/2009 n. 31, è stato emanato l'avviso pubblico rivolto ai comuni del territorio della Campania per l'attuazione delle previsioni di cui all'art. 18 comma 1 della Legge regionale 19/01/2009 n. 1 e ai sensi delle deliberazioni di Giunta regionale n. 722/2009 e n. 958/2009;
- che con l'art. 1 comma 39 della Legge regionale n. 2 del 21/01/2010 sono stati stanziati ulteriori € 100.000.000,00 a valere sulla quota parte del F.A.S. destinata ai comuni per i progetti presentati ai sensi dell'art. 18 della Legge regionale n. 1/2009 ed utilmente collocati in graduatoria;
- che con D.D. n. 10 del 18/02/2010 del Coordinatore dell'A.G.C. 08 sono state approvate le graduatorie dei progetti ammessi a finanziamento di cui all'avviso pubblico emanato con D.D. n. 62 del 20/05/2009;
- che le indicazioni del pertinente Q.C.S. e i consequenziali indirizzi interni in materia di utilizzo delle risorse rinvenienti a seguito della certificazione alla Commissione U.E. e del successivo riconoscimento di ammissibilità delle spese inerenti "*progetti coerenti*", prevedono specifiche indicazioni nelle modalità di attuazione del progetti finanziati con le risorse liberate in coerenza con i P.O.;
- che con D.D. n. 147 del 4/12/2009 del Coordinatore dell'A.G.C. 08 è stata effettuata sul Cap. 2202 la prenotazione di impegno n. 7646 per l'importo di € 170.000.000,00;
- che per effetto dell'approvazione delle graduatorie dei comuni ammessi a finanziamento di cui al D.D n. 10 del 18/02/2010 del Coordinatore dell'A.G.C. 08 detto impegno è da considerarsi assunto in via definitiva;
- che con Decisione C(2000) n. 2347 dell'8/08/2000 la Commissione della Comunità Europea ha approvato il Programma Operativo Regionale (P.O.R.) 2000-2006 della Regione Campania;
- che con deliberazione di Giunta regionale n. 5549 del 15/11/2000 e successiva n. 3937 del 30/08/2002 è stato approvato il Complemento di Programmazione del succitato Programma Operativo;
- che con deliberazioni di Giunta regionale n. 1340 del 27/07/2007 è stato approvato il "Disciplinare recante disposizioni in materia di rapporti tra la Regione Campania e i Beneficiari finali del P.O.R. nel campo delle infrastrutture";
- che con D.D. n. 10 del 18/02/2010 del Coordinatore dell'A.G.C. 08 il progetto per la "Riqualificazione ed adeguamento alle vigenti norme di sicurezza del Palasport Comunale da destinare ad uso sportivo, fieristico, convegnistico e riabilitativo – 5°stralcio funzionale", propos to dal Comune di Agerola (NA) risulta inserito nell'allegato 3 dei progetti ammessi a finanziamento per un importo di € 1.990.000,00;

- che ai sensi e per gli effetti del Disciplinare innanzi citato, con nota n. 2330 del 05/03/2010, il Legale rappresentante del Beneficiario finale ha consegnato la documentazione richiesta ad integrazione degli elaborati progettuali già presentati;
- che con D.D. n. 102 del 07/04/2010 è stato emesso il provvedimento di assegnazione provvisoria di finanziamento di € 1.990.000,00 al Comune di Agerola (NA) per la "Riqualificazione ed adeguamento alle vigenti norme di sicurezza del Palasport Comunale da destinare ad uso sportivo, fieristico, convegnistico e riabilitativo – 5° stralcio funzionale", a valere sulle risorse di cui all'art. 18 della Legge regionale n.1/2009 riservandosi:
  - di effettuare l'assegnazione definitiva del finanziamento alla presentazione del quadro economico rimodulato, previo incameramento delle economie derivanti dal ribasso d'asta da riutilizzare ai sensi dell'art. 1 comma 39 della Legge regionale n. 2 del 21/01/2010;
  - di procedere alla erogazione del primo acconto, da imputare all'impegno sul Cap. 2202 citato in premessa, previa presentazione da parte del Beneficiario finale di tutta la documentazione prevista dall'art. 11 del Disciplinare;
- che con deliberazione n. 157 del 18/04/2011 pubblicata sul B.U.R.C. n. 25 del 19/04/2011 avente ad oggetto "Approvazione bilancio gestionale 2011 ai sensi della L.R 30/04/2007 n. 30" la Giunta regionale ha disposto il passaggio di competenza dei capitoli di seguito indicati dall'A.G.C. 08 all'A.G.C. 15:
  - n. 2202 (Interventi per il finanziamento dei progetti dei comuni della Campania ai sensi dell'art. 18 commi 1, 2 della Legge regionale n. 1 del 19/01/2009) - U.P.B. n. 22.79.217;
  - n. 2556 (Interventi per il finanziamento dei progetti dei comuni della Campania presentati ai sensi dell'art. 18 comma 1 della Legge regionale n. 1 del 19/01/2009 e utilmente collocati in graduatoria (art. 1 comma 39 della Legge regionale n. 2/2010) - U.P.B. n. 22.84.245;
- che con deliberazione n. 422 del 04/08/2011 avente ad oggetto "Patto di stabilità 2011 – Ulteriori determinazioni" la Giunta regionale ha incrementato di € 40.000.000,00 l'obiettivo programmatico per spese di investimento dell'A.G.C. 15 LL.PP. mediante riduzione di pari importo dell'obiettivo dei pagamenti per spese di investimento dell'A.G.C. 08 Bilancio;
- che con verbale in data 07/09/2011 - prot. 671786 si è proceduto al passaggio di consegna di tutta la documentazione inerente la procedura posta in essere dall'A.G.C. 08 relativa alle pratiche di cui alla Legge regionale n. 1 del 19/01/2009 e Legge regionale n. 2 del 21/01/2010.

Considerato

- che il Comune di Agerola (NA) con note n. 10786 del 08/11/2010 e n. 3199 del 13/04/2011 ha trasmesso la documentazione prescritta, tra cui la determina dirigenziale n. 138 del 28/12/2010 relativa all'approvazione del quadro economico del progetto in parola rimodulato a seguito del ribasso d'asta, di seguito riportato:

LAVORI E PRESTAZIONI IN APPALTO		
Lavori a Corpo al netto degli oneri di sicureza	€	1.362.904,14
Oneri di sicurezza compresi nel computo metrico (non soggetti a ribasso)	€	21.838,65
A -Totale in appalto comprensivo degli oneri per la sicurezza	**€**	**1.384.742,79**

Somme a disposizione dell'Amministrazione

Spese generali e tecniche (12% dell'importo dei lavori di € 1.568.221,06)

- Progettazione esecutiva
- Coordinamento per la sicurezza in fase di progettazione
- Direzione lavori
- Coordinamento per la sicurezza in fase di esecuzione
- Collaudi tecnici, prestazionali, amministrativo funzionali
- Commissione giudicatrice
- Supporto alle attività del RUP

- Incentivo interno
- CNPAIA su spese tecniche
- Pubblicità gara e contributo Autorità

Sommano le spese generali e tecniche	€	
Imprevisti (5% importo lavori)	€	78.729,58
Accantonamento di cui all'art.133 del D.Lgs 163/06	€	10.886,95
IVA 10% su lavori e oneri sicurezza	€	138.474,28
IVA 20% spese generali e tecniche	€	38.390,04
B - Totale somme a disposizione dell'Amministrazione	**€**	**454.667,38**
IMPORTO COMPLESSIVO A + B	**€**	**1.839.410,17**

Rilevato

- che nel quadro economico riportato l'importo relativo all'IVA 20% sulle spese generali e tecniche non è corretto e, pertanto, lo stesso deve essere rettificato.

Visti

- i Regolamenti Comunitari nn. 1260/99, 438/01 e 448/04;
- la D.G.R. n.1340 del 27/07/2007 *"Disciplinare recante disposizioni in materia di rapporti tra la Regione Campania e i Beneficiari finali del P.O.R. nel campo delle infrastrutture*";
- la L.R. n.1 del 19/01/2009 "*Disposizioni per la formazione del Bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania – Legge finanziaria 2009*";
- la Legge regionale n. 2 del 21/01/2010 "*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania – Legge finanziaria anno 2010*";
- la Legge regionale n. 4 del 15/03/2011 "*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2011 e pluriennale 2011-2013 della Regione Campania (Legge finanziaria 2011)*";
- la Legge regionale n. 5 del 15/03/2011 "*Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno 2011 e bilancio di previsione per il triennio 2011-2013*";
- la D.G.R. n. 157 del 18/04/2011 "*Approvazione del Bilancio Gestionale 2011*";
- il D.D. n. 62 del 20/05/2009 del Coordinatore dell'A.G.C. 08;
- il D.D. n. 10 del 18/02/2010 del Coordinatore dell'A.G.C. 08;
- la D.G.R. n. 422 del 04/08/2011 "*Patto di stabilità 2011 – Ulteriori determinazioni*";
- la L.R. n. 15 del 04/08/2011 "*Variazioni al bilancio di previsione per l'anno 2011*".

Vista, altresì,

- la conformità e completezza della documentazione presentata rispetto a quanto previsto nel Disciplinare in ordine alla possibilità di ammettere finanziamenti a titolo di anticipazioni e fermo restante l'obbligo dell'esecuzione dei lavori e relativa rendicontazione da parte del Beneficiario finale;
- il positivo controllo preventivo, contabile e gestionale, dei capitoli di bilancio di competenza del Settore OO.PP. Operato dal controller dell'Area Generale di Coordinamento Lavori Pubblici.

Ritenuto

- che l'importo da liquidare è necessario in quanto riguarda spese indifferibili ed urgenti, derivanti da obbligazioni giuridiche già perfezionate per l'esecuzione di opere in corso di realizzazione e/o realizzate;
- che il protrarsi del mancato assolvimento delle suddette obbligazioni potrebbe comportare un danno grave e certo all'Ente conseguente all'avvio di contenzioso.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio 01,

D E C R E T A

per i motivi di cui in premessa, che qui si intendono integralmente riportati:

1) di approvare il quadro economico rimodulato a seguito del ribasso d'asta del progetto di "Riqualificazione ed adeguamento alle vigenti norme di sicurezza del Palasport Comunale da destinare ad uso sportivo, fieristico, convegnistico e riabilitativo – 5° stralcio funzionale" da realizzare nel Comune di Agerola (NA), giusta determina dirigenziale n. 138 del 28/12/2010, come di seguito rettificato:

LAVORI E PRESTAZIONI IN APPALTO		
Lavori a Corpo al netto degli oneri di sicureza	€	1.362.904,14
Oneri di sicurezza compresi nel computo metrico (non soggetti a ribasso)	€	21.838,65
A - Totale in appalto comprensivo degli oneri di sicurezza	**€**	**1.384.742,79**
Somme a disposizione dell'Amministrazione		
Spese generali e tecniche (12% dell'importo dei lavori)		
- Progettazione esecutiva		
- Coordinamento per la sicurezza in fase di progettazione		
- Direzione lavori		
- Coordinamento per la sicurezza in fase di esecuzione		
- Collaudi tecnici, prestazionali, amministrativo funzionali		
- Commissione giudicatrice		
- Supporto alle attività del RUP		
- Incentivo interno		
- CNPAIA su spese tecniche		
- Pubblicità gara e contributo Autorità		
Sommano le spese generali e tecniche	€	
Imprevisti (5% importo lavori)	€	78.729,58
Accantonamento di cui all'art.133 del D.Lgs 163/06	€	10.886,95
IVA 10% su lavori e oneri sicurezza	€	138.474,28
IVA 20% spese generali e tecniche (188.186,53)	€	37.637,30
B - Totale somme a disposizione dell'Amministrazione	**€**	**453.914,64**
IMPORTO COMPLESSIVO A + B	**€**	**1.838.657,40**

2) di stabilire che:
- l'importo a carico dei fondi strutturali è di € 1.778.657,40;
- l'importo a carico del Beneficiario è di € 60.000,00;
- le economie da ribasso d'asta, da riutilizzare ai sensi dell'art. 1, comma 39 della Legge regionale n. 2 del 21/01/2010, sono pari ad € 211.342,60;

3) di assegnare a titolo definitivo il finanziamento di € 1.778.657,40 al Comune di Agerola per l'intervento in parola a valere sulle risorse di cui all'art. 18 della Legge regionale n.1/2009, cap. 2202 – U.P.B. n. 22.79.217;

4) di specificare che l'importo di € 211.342,60 sarà riutilizzato ai sensi dell'art. 1, comma 39, della Legge regionale n. 2 del 21/01/2010;

5) di autorizzare il Settore Entrate e Spesa ad erogare il primo acconto (pari al 30% della quota a valere sul P.O.R) per un importo pari a € 533.597,22 da imputare all'impegno n. 7646 del 9/12/2009 sul cap. 2202, U.P.B. n. 22.79.217, codice SIOPE 2234, a favore del Comune di Agerola (NA) sul conto corrente dedicato CODICE IBAN IT37 J051 4239 7001 1957 1086 549;

6) di ribadire che le modalità di erogazione dei successivi acconti, in coerenza con il Disciplinare approvato con D.G.R.C. n. 1340 del 27/07/2007, e tutti gli obblighi del beneficiario seguono le

prescrizioni già indicate nel D.D. n.102 del 07/04/2010 e che qui si intendono integralmente riportate;

7) di inviare il presente provvedimento:
- all'A.G.C. 01 Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale;
- all'A.G.C. 08 Bilancio Ragioneria e Tributi;
- al Settore Entrate e Spesa;
- all'A.G.C. 09 Rapporti con gli Organi Nazionali e Internazionali di interesse regionale;
- all'A.G.C. 15 Lavori Pubblici;
- al Comune di Agerola (NA);
- al Settore Stampa Documentazione e Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Ing. Luigi A. M. Cicalese

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 99 del 31/10/2011

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 4 Opere pubbliche, Attuazione, Espropriazioni-Fondo investim. Occupazionale

Oggetto dell'Atto:

AVVISO PUBBLICO D.D. N. 62/2009 ART. 18 LEGGE REGIONALE N. 1/2009 RISORSE RINVENIENTI P.O.R. CAMPANIA 2000/2006 ASSEGNAZIONE DEFINITIVA ED EROGAZIONE 1° ACCONTO PER L'ESECUZIONE DEI LAVORI RELATIVI ALLO "ADEGUAMENTO E COMPLETAMENTO DELLA RETE FOGNARIA CITTADINA - SECONDO LOTTO" BENEFICIARIO: COMUNE DI DOMICELLA (AV)

IL DIRIGENTE DEL SETTORE OPERE PUBBLICHE

Premesso

- che l'art. 18, comma 1, della Legge regionale 19/01/2009 n.1, pubblicata sul B.U.R.C. n. 5 del 26/01/2009, recante "Disposizioni per la formazione del Bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania – Legge finanziaria 2009", modificato dall'art. 1 comma 37 della Legge regionale n. 2 del 21/01/2010 – Legge finanziaria 2010 pubblicata sul B.U.R.C. n. 7 del 21/01/ 2010, dispone che le risorse provenienti dalla programmazione comunitaria P.O.R. – F.E.S.R. 2000/2006 sono destinate per almeno l'ottantacinque per cento al finanziamento dei progetti dei comuni con popolazione al di sotto dei cinquantamila abitanti e, per il restante importo, al finanziamento dei progetti dei comuni con popolazione superiore ai cinquantamila abitanti, nel rispetto delle regole previste dal Quadro comunitario di sostegno per le regioni italiane dell'obiettivo 1 per il periodo 2000-2006;
- che al comma 2 del richiamato art. 18 della Legge regionale 19/01/2009 n. 1, è stabilito che la gestione delle risorse, così come quantificate, nella relazione dell'Autorità di gestione del P.O.R. Campania 2000 – 2006 al 31/08/2008 in € 170.000.000,00, venga attribuita all'A.G.C. 08 - Bilancio, Ragioneria e Tributi della Giunta regionale;
- che con D.D. n. 62 del 20/05/2009 del Coordinatore dell'A.G.C. 08 pubblicato sul B.U.R.C. del 25/05/2009 n. 31, è stato emanato l'avviso pubblico rivolto ai comuni del territorio della Campania per l'attuazione delle previsioni di cui all'art. 18 comma 1 della Legge regionale 19/01/2009 n. 1 e ai sensi delle deliberazioni di Giunta regionale n. 722/2009 e n. 958/2009;
- che con l'art. 1 comma 39 della Legge regionale n. 2 del 21/01/2010 sono stati stanziati ulteriori € 100.000.000,00 a valere sulla quota parte del F.A.S. destinata ai comuni per i progetti presentati ai sensi dell'art. 18 della Legge regionale n. 1/2009 ed utilmente collocati in graduatoria;
- che con D.D. n. 10 del 18/02/2010 del Coordinatore dell'A.G.C. 08 sono state approvate le graduatorie dei progetti ammessi a finanziamento di cui all'avviso pubblico emanato con D.D. n. 62 del 20/05/2009;
- che le indicazioni del pertinente Q.C.S. e i consequenziali indirizzi interni in materia di utilizzo delle risorse rinvenienti a seguito della certificazione alla Commissione U.E. e del successivo riconoscimento di ammissibilità delle spese inerenti "*progetti coerenti*", prevedono specifiche indicazioni nelle modalità di attuazione del progetti finanziati con le risorse liberate in coerenza con i P.O.;
- che con D.D. n. 147 del 4/12/2009 del Coordinatore dell'A.G.C. 08 è stata effettuata sul Cap. 2202 la prenotazione di impegno n. 7646 per l'importo di € 170.000.000,00;
- che per effetto dell'approvazione delle graduatorie dei comuni ammessi a finanziamento di cui al D.D n. 10 del 18/02/2010 del Coordinatore dell'A.G.C. 08 detto impegno è da considerarsi assunto in via definitiva;
- che con Decisione C(2000) n. 2347 dell'8/08/2000 la Commissione della Comunità Europea ha approvato il Programma Operativo Regionale (P.O.R.) 2000-2006 della Regione Campania;
- che con deliberazione di Giunta regionale n. 5549 del 15/11/2000 e successiva n. 3937 del 30/08/2002 è stato approvato il Complemento di Programmazione del succitato Programma Operativo;
- che con deliberazioni di Giunta regionale n. 1340 del 27/07/2007 è stato approvato il "Disciplinare recante disposizioni in materia di rapporti tra la Regione Campania e i Beneficiari finali del P.O.R. nel campo delle infrastrutture";
- che con D.D. n. 10 del 18/02/2010 del Coordinatore dell'A.G.C. 08 il progetto per lo "Adeguamento e completamento della rete fognaria cittadina -secondo lotto" proposto dal Comune di Domicella (AV) risulta inserito nell'allegato 3 dei progetti ammessi a finanziamento per un importo di € 1.936.482,15;
- che ai sensi e per gli effetti del Disciplinare innanzi citato, con nota n. 376 del 01/03/2010, il Legale rappresentante del Beneficiario finale ha consegnato la documentazione richiesta ad integrazione degli elaborati progettuali già presentati;

- che con D.D. n. 103 del 07/04/2010 è stato emesso il provvedimento di assegnazione provvisoria di finanziamento di € 1.936.482,15 al Comune di Domicella (AV) per lo "Adeguamento e completamento della rete fognaria cittadina -secondo lotto" a valere sulle risorse di cui all'art. 18 della Legge regionale n.1/2009 riservandosi:
  - di effettuare l'assegnazione definitiva del finanziamento alla presentazione del quadro economico rimodulato, previo incameramento delle economie derivanti dal ribasso d'asta da riutilizzare ai sensi dell'art. 1 comma 39 della Legge regionale n. 2 del 21/01/2010;
  - di procedere alla erogazione del primo acconto, da imputare all'impegno sul Cap. 2202 citato in premessa, previa presentazione da parte del Beneficiario finale di tutta la documentazione prevista dall'art. 11 del Disciplinare;
- che con deliberazione n. 157 del 18/04/2011 pubblicata sul B.U.R.C. n. 25 del 19/04/2011 avente ad oggetto "Approvazione bilancio gestionale 2011 ai sensi della L.R 30/04/2007 n. 30" la Giunta regionale ha disposto il passaggio di competenza dei capitoli di seguito indicati dall'A.G.C. 08 all'A.G.C. 15:
  - n. 2202 (Interventi per il finanziamento dei progetti dei comuni della Campania ai sensi dell'art. 18 commi 1, 2 della Legge regionale n. 1 del 19/01/2009) - U.P.B. n. 22.79.217;
  - n. 2556 (Interventi per il finanziamento dei progetti dei comuni della Campania presentati ai sensi dell'art. 18 comma 1 della Legge regionale n. 1 del 19/01/2009 e utilmente collocati in graduatoria (art. 1 comma 39 della Legge regionale n. 2/2010) - U.P.B. n. 22.84.245;
- che con deliberazione n. 422 del 04/08/2011 avente ad oggetto "Patto di stabilità 2011 – Ulteriori determinazioni" la Giunta regionale ha incrementato di € 40.000.000,00 l'obiettivo programmatico per spese di investimento dell'A.G.C. 15 LL.PP. mediante riduzione di pari importo dell'obiettivo dei pagamenti per spese di investimento dell'A.G.C. 08 Bilancio;
- che con verbale in data 07/09/2011- prot. 671786 si è proceduto al passaggio di consegna di tutta la documentazione inerente la procedura posta in essere dall'A.G.C. 08 relativa alle pratiche di cui alla Legge regionale n. 1 del 19/01/2009 e Legge regionale n. 2 del 21/01/2010.

Considerato

- che il Comune di Domicella (AV) con nota n. 219 del 14/02/2011 ha trasmesso la documentazione prescritta, tra cui la determina dirigenziale n. 46 del 27/12/2010 relativa all'approvazione del quadro economico del progetto in parola rimodulato a seguito del ribasso d'asta.

Visti

- i Regolamenti Comunitari nn. 1260/99, 438/01 e 448/04;
- la D.G.R. n.1340 del 27/07/2007 *"Disciplinare recante disposizioni in materia di rapporti tra la Regione Campania e i Beneficiari finali del P.O.R. nel campo delle infrastrutture*";
- la L.R. n.1 del 19/01/2009 "*Disposizioni per la formazione del Bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania – Legge finanziaria 2009*";
- la Legge regionale n. 2 del 21/01/2010 "*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania – Legge finanziaria anno 2010*";
- la Legge regionale n. 4 del 15/03/2011 "*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2011 e pluriennale 2011-2013 della Regione Campania (Legge finanziaria 2011)*";
- la Legge regionale n. 5 del 15/03/2011 "*Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno 2011 e bilancio di previsione per il triennio 2011-2013*";
- la D.G.R. n. 157 del 18/04/2011 "*Approvazione del Bilancio Gestionale 2011*";
- il D.D. n. 62 del 20/05/2009 del Coordinatore dell'A.G.C. 08;
- il D.D. n. 10 del 18/02/2010 del Coordinatore dell'A.G.C. 08;
- la D.G.R. n. 422 del 04/08/2011 "*Patto di stabilità 2011 – Ulteriori determinazioni*";

- la L.R. n. 15 del 04/08/2011 "*Variazioni al bilancio di previsione per l'anno 2011*".

Vista, altresì,

- la conformità e completezza della documentazione presentata rispetto a quanto previsto nel Disciplinare in ordine alla possibilità di ammettere finanziamenti a titolo di anticipazioni e fermo restante l'obbligo dell'esecuzione dei lavori e relativa rendicontazione da parte del Beneficiario finale;
- il positivo controllo preventivo, contabile e gestionale, dei capitoli di bilancio di competenza del Settore OO.PP. Operato dal controller dell'Area Generale di Coordinamento Lavori Pubblici.

Ritenuto

- che l'importo da liquidare è necessario in quanto riguarda spese indifferibili ed urgenti, derivanti da obbligazioni giuridiche già perfezionate per l'esecuzione di opere in corso di realizzazione e/o realizzate;
- che il protrarsi del mancato assolvimento delle suddette obbligazioni potrebbe comportare un danno grave e certo all'Ente conseguente all'avvio di contenzioso.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio 01,

D E C R E T A

per i motivi di cui in premessa, che qui si intendono integralmente riportati:

1) di approvare il quadro economico rimodulato a seguito del ribasso d'asta del progetto del "Adeguamento e completamento della rete fognaria cittadina -secondo lotto" da realizzare nel Comune di Domicella (AV), giusta determina dirigenziale n. 46 del 27/12/2010, di seguito riportato:

A LAVORI A CORPO		
a.1 Lavori a corpo	€	1.465.630,00
Costi per la sicurezza non soggetti al ribasso di gara ed inclusi nei lavori a corpo – oneri specifici 3,00%	€	43.968,90
a.2 Costi per la sicurezza non soggetti a ribasso di gara e relativi all'attuazione del PSC- oneri generali	€	20.000,00
Importo totale dei lavori (a.1+a.2)	€	1.485.630,00
Importo lavori soggetti al ribasso d'asta	€	1.421.661,10
Ribasso di gara 16,13%	€	229.313,94
Importo di aggiudicazione	€	1.192.347,16
Importo di contratto A	**€**	**1.256.316,06**

B SOMME A DISPOSIZIONE DELLA STAZIONE APPALTANTE

b.2 Imprevisti	€	74.281,50
b.3 Accantonamento di cui all'art. 133 del D.Lgs 163/2006	€	29.712,60

b.4 Spese generali € 178.275,60:

b.4.1Spese tecniche relative alla progettazione, alle necessarie attività preliminari, nonché al coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, alle conferenze di servizi, alla D.L. e al coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione assistenza giornaliera e contabilità,

assicurazione dei dip.	€	136.419,30
b.4.2 Spese per attività di consulenza e supporto	€	14.856,30
b.4.3 Spese per commissione giudicatrice	€	15.000,00
b.4.4 Spese per pubblicità	€	2.000,00
b.4.5 Spese per collaudo	€	10.000,00
b.5 IVA ed eventuali altre imposte		
b.5.1 IVA sui lavori, imprevisti e accantonamento (10% di A + b2 + b3)	€	136.031,02
b.5.2 IVA su spese tecniche ed altri importi (20%di b.4)	€	27.283,86
Totale somme a disposizione B	**€**	**445.584,58**
IMPORTO TOTALE DEL PROGETTO A + B	**€**	**1.701.900,64**

2) di stabilire che:
- l'importo a carico dei fondi strutturali è di € 1.661.900,64;
- l'importo a carico del Beneficiario è di € 40.000,00;
- le economie da ribasso d'asta, da riutilizzare ai sensi dell'art. 1, comma 39 della Legge regionale n. 2 del 21/01/2010, sono pari ad € 274.581,51;

3) di assegnare a titolo definitivo il finanziamento di € 1.661.900,64 al Comune di Domicella (AV) per l'intervento in parola a valere sulle risorse di cui all'art. 18 della Legge regionale n.1/2009, cap. 2202 – U.P.B. n. 22.79.217;

4) di specificare che l'importo di € 274.581,51 sarà riutilizzato ai sensi dell'art. 1, comma 39, della Legge regionale n. 2 del 21/01/2010;

5) di autorizzare il Settore Entrate e Spesa ad erogare il primo acconto (pari al 30% della quota a valere sul P.O.R) per un importo pari a € 498.570,19 da imputare all'impegno n. 7646 del 9/12/2009 sul cap. 2202, U.P.B. n. 22.79.217, codice SIOPE 2234, a favore del Comune di Domicella (AV) sul conto corrente dedicato CODICE IBAN IT19E0539240020000001370673;

6) di ribadire che le modalità di erogazione dei successivi acconti, in coerenza con il Disciplinare approvato con D.G.R.C. n. 1340 del 27/07/2007, e tutti gli obblighi del beneficiario seguono le prescrizioni già indicate nel D.D. n. 103 del 07/04/2010 e che qui si intendono integralmente riportate;

7) di inviare il presente provvedimento:
- all'A.G.C. 01 Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale;
- all'A.G.C. 08 Bilancio Ragioneria e Tributi;
- al Settore Entrate e Spesa;
- all'A.G.C. 09 Rapporti con gli Organi Nazionali e Internazionali di interesse regionale;
- all'A.G.C. 15 Lavori Pubblici;
- al Comune di Domicella (AV);
- al Settore Stampa Documentazione e Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Ing. Luigi A. M. Cicalese

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 100 del 31/10/2011

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 4 Opere pubbliche, Attuazione, Espropriazioni-Fondo investim. Occupazionale

Oggetto dell'Atto:

AVVISO PUBBLICO D.D. N. 62/2009 ART. 18 LEGGE REGIONALE N. 1/2009 RISORSE RINVENIENTI P.O.R. CAMPANIA 2000/2006 ASSEGNAZIONE DEFINITVA ED EROGAZIONE 1° ACCONTO PER L'ESECUZIONE DEI "LAVORI DI ADEGUAMENTO ANTISISMICO E DI COMPLETAMENTO DELLA SCUOLA MATERNA ED ELEMENTARE 10 AULE UBICATA IN VIA SACCO E VANZETTI (STRUTTURA DI CONCILIAZIONE A SERVIZIO DI ATTIVITA' PRODUTTIVE)" BENEFICIARIO: COMUNE DI FRATTAMINORE

IL DIRIGENTE DEL SETTORE OPERE PUBBLICHE

Premesso

- che l'art. 18, comma 1, della Legge regionale 19/01/2009 n.1, pubblicata sul B.U.R.C. n. 5 del 26/01/2009, recante "Disposizioni per la formazione del Bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania – Legge finanziaria 2009", modificato dall'art. 1 comma 37 della Legge regionale n. 2 del 21/01/2010 – Legge finanziaria 2010 pubblicata sul B.U.R.C. n. 7 del 21/01/ 2010, dispone che le risorse provenienti dalla programmazione comunitaria P.O.R. – F.E.S.R. 2000/2006 sono destinate per almeno l'ottantacinque per cento al finanziamento dei progetti dei comuni con popolazione al di sotto dei cinquantamila abitanti e, per il restante importo, al finanziamento dei progetti dei comuni con popolazione superiore ai cinquantamila abitanti, nel rispetto delle regole previste dal Quadro comunitario di sostegno per le regioni italiane dell'obiettivo 1 per il periodo 2000-2006;
- che al comma 2 del richiamato art. 18 della Legge regionale 19/01/2009 n. 1, è stabilito che la gestione delle risorse, così come quantificate, nella relazione dell'Autorità di gestione del P.O.R. Campania 2000 – 2006 al 31/08/2008 in € 170.000.000,00, venga attribuita all'A.G.C. 08 - Bilancio, Ragioneria e Tributi della Giunta regionale;
- che con D.D. n. 62 del 20/05/2009 del Coordinatore dell'A.G.C. 08 pubblicato sul B.U.R.C. del 25/05/2009 n. 31, è stato emanato l'avviso pubblico rivolto ai comuni del territorio della Campania per l'attuazione delle previsioni di cui all'art. 18 comma 1 della Legge regionale 19/01/2009 n. 1 e ai sensi delle deliberazioni di Giunta regionale n. 722/2009 e n. 958/2009;
- che con l'art. 1 comma 39 della Legge regionale n. 2 del 21/01/2010 sono stati stanziati ulteriori € 100.000.000,00 a valere sulla quota parte del F.A.S. destinata ai comuni per i progetti presentati ai sensi dell'art. 18 della Legge regionale n. 1/2009 ed utilmente collocati in graduatoria;
- che con D.D. n. 10 del 18/02/2010 del Coordinatore dell'A.G.C. 08 sono state approvate le graduatorie dei progetti ammessi a finanziamento di cui all'avviso pubblico emanato con D.D. n. 62 del 20/05/2009;
- che le indicazioni del pertinente Q.C.S. e i consequenziali indirizzi interni in materia di utilizzo delle risorse rinvenienti a seguito della certificazione alla Commissione U.E. e del successivo riconoscimento di ammissibilità delle spese inerenti "*progetti coerenti*", prevedono specifiche indicazioni nelle modalità di attuazione del progetti finanziati con le risorse liberate in coerenza con i P.O.;
- che con D.D. n. 147 del 4/12/2009 del Coordinatore dell'A.G.C. 08 è stata effettuata sul Cap. 2202 la prenotazione di impegno n. 7646 per l'importo di € 170.000.000,00;
- che per effetto dell'approvazione delle graduatorie dei comuni ammessi a finanziamento di cui al D.D n. 10 del 18/02/2010 del Coordinatore dell'A.G.C. 08 detto impegno è da considerarsi assunto in via definitiva;
- che con Decisione C(2000) n. 2347 dell'8/08/2000 la Commissione della Comunità Europea ha approvato il Programma Operativo Regionale (P.O.R.) 2000-2006 della Regione Campania;
- che con deliberazione di Giunta regionale n. 5549 del 15/11/2000 e successiva n. 3937 del 30/08/2002 è stato approvato il Complemento di Programmazione del succitato Programma Operativo;
- che con deliberazioni di Giunta regionale n. 1340 del 27/07/2007 è stato approvato il "Disciplinare recante disposizioni in materia di rapporti tra la Regione Campania e i Beneficiari finali del P.O.R. nel campo delle infrastrutture";
- che con D.D. n. 10 del 18/02/2010 del Coordinatore dell'A.G.C. 08 il progetto dei "Lavori di adeguamento antisismico e di completamento della scuola materna ed elementare 10 aule ubicata in via Sacco e Vanzetti (struttura di conciliazione a servizio di attività produttive)" proposto dal Comune di Frattaminore (NA) risulta inserito nell'allegato 3 dei progetti ammessi a finanziamento per un importo di € 1.659.380,01 che ai sensi e per gli effetti del Disciplinare innanzi citato, con nota n. 441 del 05/03/2011, il Legale rappresentante del Beneficiario finale ha consegnato la documentazione richiesta ad integrazione degli elaborati progettuali già presentati;

- che con D.D. n. 28 del 26/03/2010 è stato emesso il provvedimento di assegnazione provvisoria di finanziamento di € 1.659.380,01 al Comune di Frattaminore (NA) per i "Lavori di adeguamento antisismico e di completamento della scuola materna ed elementare 10 aule ubicata in via Sacco e Vanzetti (struttura di conciliazione a servizio di attività produttive)" a valere sulle risorse di cui all'art. 18 della Legge regionale n.1/2009 riservandosi:
  - di effettuare l'assegnazione definitiva del finanziamento alla presentazione del quadro economico rimodulato, previo incameramento delle economie derivanti dal ribasso d'asta da riutilizzare ai sensi dell'art. 1 comma 39 della Legge regionale n. 2 del 21/01/2010;
  - di procedere alla erogazione del primo acconto, da imputare all'impegno sul Cap. 2202 citato in premessa, previa presentazione da parte del Beneficiario finale di tutta la documentazione prevista dall'art. 11 del Disciplinare;
- che con deliberazione n. 157 del 18/04/2011 pubblicata sul B.U.R.C. n. 25 del 19/04/2011 avente ad oggetto "Approvazione bilancio gestionale 2011 ai sensi della L.R 30/04/2007 n. 30" la Giunta regionale ha disposto il passaggio di competenza dei capitoli di seguito indicati dall'A.G.C. 08 all'A.G.C. 15:
  - n. 2202 (Interventi per il finanziamento dei progetti dei comuni della Campania ai sensi dell'art. 18 commi 1, 2 della Legge regionale n. 1 del 19/01/2009) - U.P.B. n. 22.79.217;
  - n. 2556 (Interventi per il finanziamento dei progetti dei comuni della Campania presentati ai sensi dell'art. 18 comma 1 della Legge regionale n. 1 del 19/01/2009 e utilmente collocati in graduatoria (art. 1 comma 39 della Legge regionale n. 2/2010) - U.P.B. n. 22.84.245;
- che con deliberazione n. 422 del 04/08/2011 avente ad oggetto "Patto di stabilità 2011 – Ulteriori determinazioni" la Giunta regionale ha incrementato di € 40.000.000,00 l'obiettivo programmatico per spese di investimento dell'A.G.C. 15 LL.PP. mediante riduzione di pari importo dell'obiettivo dei pagamenti per spese di investimento dell'A.G.C. 08 Bilancio;
- che con verbale in data 07/09/2011- prot. 671786 si è proceduto al passaggio di consegna di tutta la documentazione inerente la procedura posta in essere dall'A.G.C. 08 relativa alle pratiche di cui alla Legge regionale n. 1 del 19/01/2009 e Legge regionale n. 2 del 21/01/2010.

Considerato

- che il Comune di Frattaminore (NA) con note n. 9079 del 07/06/2011 e n. 12164 del 03/08/2011 ha trasmesso la documentazione prescritta, tra cui la determina dirigenziale n. 31 del 26/07/2011 relativa all'approvazione del quadro economico del progetto in parola rimodulato a seguito del ribasso d'asta.

Visti

- i Regolamenti Comunitari nn. 1260/99, 438/01 e 448/04;
- la D.G.R. n.1340 del 27/07/2007 *"Disciplinare recante disposizioni in materia di rapporti tra la Regione Campania e i Beneficiari finali del P.O.R. nel campo delle infrastrutture*";
- la L.R. n.1 del 19/01/2009 "*Disposizioni per la formazione del Bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania – Legge finanziaria 2009*";
- la Legge regionale n. 2 del 21/01/2010 "*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania – Legge finanziaria anno 2010*";
- la Legge regionale n. 4 del 15/03/2011 "*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2011 e pluriennale 2011-2013 della Regione Campania (Legge finanziaria 2011)*";
- la Legge regionale n. 5 del 15/03/2011 "*Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno 2011 e bilancio di previsione per il triennio 2011-2013*";
- la D.G.R. n. 157 del 18/04/2011 "*Approvazione del Bilancio Gestionale 2011*";
- il D.D. n. 62 del 20/05/2009 del Coordinatore dell'A.G.C. 08;
- il D.D. n. 10 del 18/02/2010 del Coordinatore dell'A.G.C. 08;

- la D.G.R. n. 422 del 04/08/2011 "*Patto di stabilità 2011 – Ulteriori determinazioni*";
- la L.R. n. 15 del 04/08/2011 "*Variazioni al bilancio di previsione per l'anno 2011*".

Vista, altresì,

- la conformità e completezza della documentazione presentata rispetto a quanto previsto nel Disciplinare in ordine alla possibilità di ammettere finanziamenti a titolo di anticipazioni e fermo restante l'obbligo dell'esecuzione dei lavori e relativa rendicontazione da parte del Beneficiario finale;
- il positivo controllo preventivo, contabile e gestionale, dei capitoli di bilancio di competenza del Settore OO.PP. Operato dal controller dell'Area Generale di Coordinamento Lavori Pubblici.

Ritenuto

- che l'importo da liquidare è necessario in quanto riguarda spese indifferibili ed urgenti, derivanti da obbligazioni giuridiche già perfezionate per l'esecuzione di opere in corso di realizzazione e/o realizzate;
- che il protrarsi del mancato assolvimento delle suddette obbligazioni potrebbe comportare un danno grave e certo all'Ente conseguente all'avvio di contenzioso.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio 01,

D E C R E T A

per i motivi di cui in premessa, che qui si intendono integralmente riportati:

1) di approvare il quadro economico rimodulato a seguito del ribasso d'asta del progetto dei "Lavori di adeguamento antisismico e di completamento della scuola materna ed elementare 10 aule ubicata in via Sacco e Vanzetti (struttura di conciliazione a servizio di attività produttive)" da realizzare nel Comune di Frattaminore (NA), giusta determina dirigenziale n. 31 del 26/07/2011 di seguito riportato:

LAVORI A CORPO E ONERI DELLA SICUREZZA A BASE D'ASTA			
OPERE STRUTTURALI		€	436.970,23
OPER EDILI		€	1.052.440,75
OPER IMPIANTISTICHE		€	280.229,32
IMPORTO TOTALE LAVORI A CORPO A1		€	1.769.640,30
a detrarre ribasso d'asta del 58,119%		€	1.028.497,25
Importo totale dei lavori al netto del ribasso offerto		€	741.143,05
Oneri della sicurezza non soggetti a ribasso		€	8.461,63
Importo totale dei lavori e degli oneri della sicurezza al netto del ribasso offerto	**A**	**€**	**749.604,68**

SOMME A DISPOSIZIONE		
B1 SPESE TECNICHE		
Progettazione, direzione lavori, misura e contabilità, coordinamento della sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione	€	142.248,15
CNPAIA 4%	€	5.689,93
TOTALE B1	€	147.938,08
B2 RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO		
Incentivo ex art. 92 D.Lgs 163/2006	€	8.890,51

B3 COLLAUDO TECNICO AMMINISTRATIVO E STATICO IN CORSO D'OPERA	€	35.562,04
B4 IMPREVISTI E LAVORI IN ECONOMIA	€	85.378,42
B5 ALLACCIAMENTI (idrico, elettrico, telefonico, metano e fognario)	€	22.523,05
B6 SPESE PER PUBBLICITA' ED ESPLETAMENTO GARA D'APPALTO	€	6.000,00
B7 ONERI DI DISCARICA	€	5.000,00
B8 IVA		
su (A + B4 +B6) x 10%	€	83.998,31
su (B1+ B3+ B5+ B6) x 20%	€	42.404,63
TOTALE B8 IVA	€	126.402,94
Importo somme a disposizione B	**€**	**437.695,04**
Importo totale A + B	**€**	**1.187.299,72**

2) di stabilire che:
- l'importo a carico dei fondi strutturali è di € 528.033,02;
- l'importo a carico del Beneficiario è di € 659.266,70;
- le economie da ribasso d'asta, da riutilizzare ai sensi dell'art. 1, comma 39 della Legge regionale n. 2 del 21/01/2010, sono pari ad € 1.131.346,99;

3) di assegnare a titolo definitivo il finanziamento di € 528.033,02 al Comune di Frattaminore (NA) per l'intervento in parola a valere sulle risorse di cui all'art. 18 della Legge regionale n.1/2009, cap. 2202 – U.P.B. n. 22.79.217;

4) di specificare che l'importo di € 1.131.346,99 sarà riutilizzato ai sensi dell'art. 1, comma 39, della Legge regionale n. 2 del 21/01/2010;

5) di autorizzare il Settore Entrate e Spesa ad erogare il primo acconto (pari al 30% della quota a valere sul P.O.R) per un importo pari a € 158.409,90 da imputare all'impegno n. 7646 del 9/12/2009 sul cap. 2202, U.P.B. n. 22.79.217, codice SIOPE 2234, a favore del Comune di Frattaminore (NA) sul conto corrente dedicato CODICE IBAN IT62X 0101039890100000005567;

6) di ribadire che le modalità di erogazione dei successivi acconti, in coerenza con il Disciplinare approvato con D.G.R.C. n. 1340 del 27/07/2007, e tutti gli obblighi del beneficiario seguono le prescrizioni già indicate nel D.D. n. 28/2010 e che qui si intendono integralmente riportate;

7) di inviare il presente provvedimento:
- all'A.G.C. 01 Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale;
- all'A.G.C. 08 Bilancio Ragioneria e Tributi;
- al Settore Entrate e Spesa;
- all'A.G.C. 09 Rapporti con gli Organi Nazionali e Internazionali di interesse regionale;
- all'A.G.C. 15 Lavori Pubblici;
- al Comune di Frattaminore (NA);
- al Settore Stampa Documentazione e Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Ing. Luigi A. M. Cicalese

Decreto Dirigenziale n. 101 del 31/10/2011

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 4 Opere pubbliche, Attuazione, Espropriazioni-Fondo investim. Occupazionale

Oggetto dell'Atto:

AVVISO PUBBLICO D.D. N. 62/2009 ART. 18 LEGGE REGIONALE N. 1/2009 RISORSE RINVENIENTI P.O.R. CAMPANIA 2000/2006 ASSEGNAZIONE DEFINITVA ED EROGAZIONE 1° ACCONTO PER L'ESECUZIONE DEI LAVORI RELATIVI ALLA "RIQUALIFICAZIONE E VALORIZZAZIONE DI INFRASTRUTTURE (PAVIMENTAZIONE, ARREDO URBANO E VERDE PUBBLICO) E DI STRUTTURA PER ACCOGLIENZA TURISTI NEL CENTRO STORICO DI GIUNGANO. BENEFICIARIO: COMUNE DI

IL DIRIGENTE DEL SETTORE OPERE PUBBLICHE

Premesso

- che l'art. 18, comma 1, della Legge regionale 19/01/2009 n.1, pubblicata sul B.U.R.C. n. 5 del 26/01/2009, recante "Disposizioni per la formazione del Bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania – Legge finanziaria 2009", modificato dall'art. 1 comma 37 della Legge regionale n. 2 del 21/01/2010 – Legge finanziaria 2010 pubblicata sul B.U.R.C. n. 7 del 21/01/ 2010, dispone che le risorse provenienti dalla programmazione comunitaria P.O.R. – F.E.S.R. 2000/2006 sono destinate per almeno l'ottantacinque per cento al finanziamento dei progetti dei comuni con popolazione al di sotto dei cinquantamila abitanti e, per il restante importo, al finanziamento dei progetti dei comuni con popolazione superiore ai cinquantamila abitanti, nel rispetto delle regole previste dal Quadro comunitario di sostegno per le regioni italiane dell'obiettivo 1 per il periodo 2000-2006;
- che al comma 2 del richiamato art. 18 della Legge regionale 19/01/2009 n. 1, è stabilito che la gestione delle risorse, così come quantificate, nella relazione dell'Autorità di gestione del P.O.R. Campania 2000 – 2006 al 31/08/2008 in € 170.000.000,00, venga attribuita all'A.G.C. 08 - Bilancio, Ragioneria e Tributi della Giunta regionale;
- che con D.D. n. 62 del 20/05/2009 del Coordinatore dell'A.G.C. 08 pubblicato sul B.U.R.C. del 25/05/2009 n. 31, è stato emanato l'avviso pubblico rivolto ai comuni del territorio della Campania per l'attuazione delle previsioni di cui all'art. 18 comma 1 della Legge regionale 19/01/2009 n. 1 e ai sensi delle deliberazioni di Giunta regionale n. 722/2009 e n. 958/2009;
- che con l'art. 1 comma 39 della Legge regionale n. 2 del 21/01/2010 sono stati stanziati ulteriori € 100.000.000,00 a valere sulla quota parte del F.A.S. destinata ai comuni per i progetti presentati ai sensi dell'art. 18 della Legge regionale n. 1/2009 ed utilmente collocati in graduatoria;
- che con D.D. n. 10 del 18/02/2010 del Coordinatore dell'A.G.C. 08 sono state approvate le graduatorie dei progetti ammessi a finanziamento di cui all'avviso pubblico emanato con D.D. n. 62 del 20/05/2009;
- che le indicazioni del pertinente Q.C.S. e i consequenziali indirizzi interni in materia di utilizzo delle risorse rinvenienti a seguito della certificazione alla Commissione U.E. e del successivo riconoscimento di ammissibilità delle spese inerenti "*progetti coerenti*", prevedono specifiche indicazioni nelle modalità di attuazione del progetti finanziati con le risorse liberate in coerenza con i P.O.;
- che con D.D. n. 147 del 4/12/2009 del Coordinatore dell'A.G.C. 08 è stata effettuata sul Cap. 2202 la prenotazione di impegno n. 7646 per l'importo di € 170.000.000,00;
- che per effetto dell'approvazione delle graduatorie dei comuni ammessi a finanziamento di cui al D.D n. 10 del 18/02/2010 del Coordinatore dell'A.G.C. 08 detto impegno è da considerarsi assunto in via definitiva;
- che con Decisione C(2000) n. 2347 dell'8/08/2000 la Commissione della Comunità Europea ha approvato il Programma Operativo Regionale (P.O.R.) 2000-2006 della Regione Campania;
- che con deliberazione di Giunta regionale n. 5549 del 15/11/2000 e successiva n. 3937 del 30/08/2002 è stato approvato il Complemento di Programmazione del succitato Programma Operativo;
- che con deliberazioni di Giunta regionale n. 1340 del 27/07/2007 è stato approvato il "Disciplinare recante disposizioni in materia di rapporti tra la Regione Campania e i Beneficiari finali del P.O.R. nel campo delle infrastrutture";
- che con D.D. n. 10 del 18/02/2010 del Coordinatore dell'A.G.C. 08 il progetto per la "Riqualificazione e valorizzazione di infrastrutture (pavimentazione, arredo urbano e verde pubblico) e di struttura per accoglienza turisti nel centro storico di Giungano, proposto dal Comune di GIUNGANO (SA) risulta inserito nell'allegato 3 dei progetti ammessi a finanziamento per un importo di € 1.930.000,00;
- che ai sensi e per gli effetti del Disciplinare innanzi citato con note n. 675 del 01/03/2010 e n.1032 del 29/03/2010, il Legale rappresentante del Beneficiario finale ha consegnato la documentazione richiesta ad integrazione degli elaborati progettuali già presentati;

- che con D.D. n. 123 del 08/04/2010 è stato emesso il provvedimento di assegnazione provvisoria di finanziamento di € 1.930.000,00 al Comune di Giungano (SA) per la "Riqualificazione e valorizzazione di infrastrutture (pavimentazione, arredo urbano e verde pubblico) e di struttura per accoglienza turisti nel centro storico di Giungano, a valere sulle risorse di cui all'art. 18 della Legge regionale n.1/2009 riservandosi:
  - di effettuare l'assegnazione definitiva del finanziamento alla presentazione del quadro economico rimodulato, previo incameramento delle economie derivanti dal ribasso d'asta da riutilizzare ai sensi dell'art. 1 comma 39 della Legge regionale n. 2 del 21/01/2010;
  - di procedere alla erogazione del primo acconto, da imputare all'impegno sul Cap. 2202 citato in premessa, previa presentazione da parte del Beneficiario finale di tutta la documentazione prevista dall'art. 11 del Disciplinare;
- che con deliberazione n. 157 del 18/04/2011 pubblicata sul B.U.R.C. n. 25 del 19/04/2011 avente ad oggetto "Approvazione bilancio gestionale 2011 ai sensi della L.R 30/04/2007 n. 30" la Giunta regionale ha disposto il passaggio di competenza dei capitoli di seguito indicati dall'A.G.C. 08 all'A.G.C. 15:
  - n. 2202 (Interventi per il finanziamento dei progetti dei comuni della Campania ai sensi dell'art. 18 commi 1, 2 della Legge regionale n. 1 del 19/01/2009) - U.P.B. n. 22.79.217;
  - n. 2556 (Interventi per il finanziamento dei progetti dei comuni della Campania presentati ai sensi dell'art. 18 comma 1 della Legge regionale n. 1 del 19/01/2009 e utilmente collocati in graduatoria (art. 1 comma 39 della Legge regionale n. 2/2010) - U.P.B. n. 22.84.245;
- che con deliberazione n. 422 del 04/08/2011 avente ad oggetto "Patto di stabilità 2011 – Ulteriori determinazioni" la Giunta regionale ha incrementato di € 40.000.000,00 l'obiettivo programmatico per spese di investimento dell'A.G.C. 15 LL.PP. mediante riduzione di pari importo dell'obiettivo dei pagamenti per spese di investimento dell'A.G.C. 08 Bilancio;
- che con verbale in data 07/09/2011- prot. 671786 si è proceduto al passaggio di consegna di tutta la documentazione inerente la procedura posta in essere dall'A.G.C. 08 relativa alle pratiche di cui alla Legge regionale n. 1 del 19/01/2009 e Legge regionale n. 2 del 21/01/2010.

Considerato

- che il Comune di Giungano (SA) con note n. 2739 del 23/08/2010 e n. 1693 del 14/06/2011 ha trasmesso la documentazione prescritta, tra cui la determina dirigenziale n. 129 del 14/06/2011 relativa all'approvazione del quadro economico del progetto in parola rimodulato a seguito del ribasso d'asta di seguito riportato:

Descrizione	Progetto rideterminato €
A – importo lavori rimodulato in seguito all'espletamento della gara d'appalto e della riduzione dell'IVA	
Lavori a misura	1.172.392,36
Lavori a corpo	87.026,98
Totale lavori contrattuali	**1.259.419,35**
Di cui per la sicurezza **B – somme a disposizione dell'Amm.ne**	28.481,43
B5 Imprevisti max 5%	64.368,00
B9 Spese generali:	

- Spese tecniche per progettazione	69.000,00
- Spese tecniche per coordinamento sicurezza di progetto	14.000,00
- Spese tecniche per direzione lavori e contabilità	40.406,62
- Spese tecniche per coordinamento sicurezza in esecuzione	19.500,00
- Spese tecniche per accertamenti e collaudi	3.000,00
- Incentivo RUP (art. 92 D.Lgs. 163/2006)	18.500,00
- Spese per attività di consulenza e supporto	16.479,59
- Spese per commissioni giudicatrici	2.000,00
- Spese per pubblicità	1.593,38
I.V.A. ed altre eventuali imposte:	
- I.V.A. sui lavori 10,00%	125.941,93
- Contributo Cassa Nazionale 4%	5.836,26
- I.V.A. sulle spese tecniche 20,00%	30.348,58
Somme a disposizione dell'Amm.ne	**394.494,78**
Totale	**1.653.914,12**
Economie di gara	168.696,78
Economie da quadro economico rimodulato per riduzione dell'IVA – assestamento spese generali	127.389,10
TOTALE ORIGINARIO	**1.950.000,00**

Rilevato

- che nel quadro economico riportato l'importo relativo alla CNPAIA deve essere incluso nella voce delle spese generali la quale non deve superare il 12% dei lavori a base d'asta e, pertanto, lo stesso deve essere rettificato.

Visti

- i Regolamenti Comunitari nn. 1260/99, 438/01 e 448/04;
- la D.G.R. n.1340 del 27/07/2007 *"Disciplinare recante disposizioni in materia di rapporti tra la Regione Campania e i Beneficiari finali del P.O.R. nel campo delle infrastrutture*";
- la L.R. n.1 del 19/01/2009 "*Disposizioni per la formazione del Bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania – Legge finanziaria 2009*";
- la Legge regionale n. 2 del 21/01/2010 "*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania – Legge finanziaria anno 2010*";
- la Legge regionale n. 4 del 15/03/2011 "*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2011 e pluriennale 2011-2013 della Regione Campania (Legge finanziaria 2011)*";
- la Legge regionale n. 5 del 15/03/2011 "*Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno 2011 e bilancio di previsione per il triennio 2011-2013*";
- la D.G.R. n. 157 del 18/04/2011 "*Approvazione del Bilancio Gestionale 2011*";
- il D.D. n. 62 del 20/05/2009 del Coordinatore dell'A.G.C. 08;
- il D.D. n. 10 del 18/02/2010 del Coordinatore dell'A.G.C. 08;
- la D.G.R. n. 422 del 04/08/2011 "*Patto di stabilità 2011 – Ulteriori determinazioni*";
- la L.R. n. 15 del 04/08/2011 "*Variazioni al bilancio di previsione per l'anno 2011*".

Vista, altresì,

- la conformità e completezza della documentazione presentata rispetto a quanto previsto nel Disciplinare in ordine alla possibilità di ammettere finanziamenti a titolo di anticipazioni e fermo

restante l'obbligo dell'esecuzione dei lavori e relativa rendicontazione da parte del Beneficiario finale;
- il positivo controllo preventivo, contabile e gestionale, dei capitoli di bilancio di competenza del Settore OO.PP. Operato dal controller dell'Area Generale di Coordinamento Lavori Pubblici.

Ritenuto
- che l'importo da liquidare è necessario in quanto riguarda spese indifferibili ed urgenti, derivanti da obbligazioni giuridiche già perfezionate per l'esecuzione di opere in corso di realizzazione e/o realizzate;
- che il protrarsi del mancato assolvimento delle suddette obbligazioni potrebbe comportare un danno grave e certo all'Ente conseguente all'avvio di contenzioso.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio 01,

D E C R E T A

per i motivi di cui in premessa, che qui si intendono integralmente riportati:

1) di approvare il quadro economico rimodulato a seguito del ribasso d'asta del progetto di "Riqualificazione e valorizzazione di infrastrutture (pavimentazione, arredo urbano e verde pubblico) e di struttura per accoglienza turisti nel centro storico di Giungano da realizzare nel Comune di Giungano (SA), giusta determina dirigenziale n. 129 del 14/06/2011, come di seguito rettificato:

Descrizione	Progetto rideterminato €
A – importo lavori rimodulato in seguito all'espletamento della gara d'appalto e della riduzione dell'IVA	
Lavori a misura	1.172.392,36
Lavori a corpo	87.026,98
Totale lavori contrattuali	**1.259.419,35**
Di cui per la sicurezza	28.481,43
B – somme a disposizione dell'Amm.ne	
B5 Imprevisti max 5%	64.368,00
B9 Spese generali:	
- Spese tecniche per progettazione	
- Spese tecniche per coordinamento sicurezza di progetto - Spese tecniche per direzione lavori e contabilità	
- Spese tecniche per coordinamento sicurezza in esecuzione	
- Spese tecniche per accertamenti e collaudi	
- Incentivo RUP (art. 92 D.Lgs. 163/2006)	
- Spese per attività di consulenza e supporto	
- Spese per commissioni giudicatrici	
- Spese per pubblicità	
- Contributo Cassa Nazionale 4%	

Sommano le spese generali max 12%	151.130,31
I.V.A.:	
- I.V.A. sui lavori 10,00%	125.941,93
- I.V.A. sulle spese tecniche 20,00%	30.226,06
Somma l'IVA	156.167,99
Somme a disposizione dell'Amm.ne	**371.666,30**
Totale	**1.631.085,60**

2) di stabilire che:
- l'importo a carico dei fondi strutturali è di € 1.611.085,60;
- l'importo a carico del Beneficiario è di € 20.000,00;
- le economie da ribasso d'asta, da riutilizzare ai sensi dell'art. 1, comma 39 della Legge regionale n. 2 del 21/01/2010, sono pari ad € 318.914,40;

3) di assegnare a titolo definitivo il finanziamento di € 1.611.085,60 al Comune di Giungano (SA) per l'intervento in parola a valere sulle risorse di cui all'art. 18 della Legge regionale n.1/2009, cap. 2202 – U.P.B. n. 22.79.217;

4) di specificare che l'importo di € 318.914,40 sarà riutilizzato ai sensi dell'art. 1, comma 39, della Legge regionale n. 2 del 21/01/2010;

5) di autorizzare il Settore Entrate e Spesa ad erogare il primo acconto (pari al 30% della quota a valere sul P.O.R) per un importo pari a € 483.325,68 da imputare all'impegno n. 7646 del 9/12/2009 sul cap. 2202, U.P.B. n. 22.79.217, codice SIOPE 2234, a favore del Comune di Giungano (SA) sul conto corrente dedicato CODICE IBAN: IT25M0834276050001010012174 – Sottoconto 161/1;

6) di ribadire che le modalità di erogazione dei successivi acconti, in coerenza con il Disciplinare approvato con D.G.R.C. n. 1340 del 27/07/2007, e tutti gli obblighi del beneficiario seguono le prescrizioni già indicate nel D.D. n. 123 del 08/04/2010 e che qui si intendono integralmente riportate;

7) di inviare il presente provvedimento:
- all'A.G.C. 01 Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale;
- all'A.G.C. 08 Bilancio Ragioneria e Tributi;
- al Settore Entrate e Spesa;
- all'A.G.C. 09 Rapporti con gli Organi Nazionali e Internazionali di interesse regionale;
- all'A.G.C. 15 Lavori Pubblici;
- al Comune di Giungano (SA);
- al Settore Stampa Documentazione e Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Ing. Luigi A. M. Cicalese

Decreto Dirigenziale n. 144 del 04/08/2011

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 9 Settore provinciale del Genio Civile - Napoli -

Oggetto dell'Atto:

T.U. 11/12/1933 N°1775 - AUTORIZZAZIONE DEFINITIVA ALLA COSTRUZIONE DELLA LINEA ELETTRICA IN CAVO INTERRATO A 20KV DI COLLEGAMENTO TRA L'IMPIANTO FOTOVOLTAICO DELLA SOCIETA' AGRICOLA L'ABBONDANZA S.R.L. E LA RETE ELETTRICA ESISTENTE NEL COMUNE DI ACERRA ALLA LOCALITA' PANTANO.

IL DIRIGENTE

Oggetto: T.U. 11/12/1933 n°1775 – Autorizzazione definitiva alla costruzione della linea elettrica in cavo interrato a 20KV di collegamento tra l'impianto fotovoltaico della società Agricola L'Abbondanza S.r.l. e la rete elettrica esistente nel Comune di Acerra alla località Pantano.

PREMESSO:

CHE con D.P.R. 15/01/1972 n°8 sono state trasferite alla Regioni a Statuto Ordinario, in attuazione del disposto degli artt. 117 e 118 della Costruzione, le funzioni amministrative in materia di urbanistica, viabilità ordinaria, acquedotti e lavori pubblici di interesse regionale, facenti capo all'Amministrazione del Ministero dei Lavori Pubblici;

CHE alla Regione Campania, tenuto conto di quanto dispone il comma n°4 dell'art. 88 del D.P.R. del 24/07/1977 n° 616 (attuazione delega di cui all'art. 1 della legge n. 382 del 27/07/1995) sono state trasferite le funzioni amministrative relative alle autorizzazioni per la costruzione degli impianti ed opere connesse di tensione inferiore od uguale a 150.000 volt;

CHE con L.R. 27/10/1978 n° 47, pubblicata sul Bolletti no Ufficiale della Regione Campania n°20 del 15/04/2002, le autorizzazioni, le concessioni e tutti gli atti aventi rilevanza esterna, relativa alle attribuzioni delle funzioni trasferite o delegate alla Regione Campania con il succitato D.P.R. n° 616/77 sono assunti con provvedimento della della G.R.C. o da un Assessore delegato;

CHE con delibera di G.R. n°3466 del 03/06/2000 sono state attribuiti ai Coordinatori delle Aree Generali di Coordinamento tutte le competenze, per l'attuazione di obiettivi e di programmi definiti con gli atti di indirizzo adottati dagli organi di governo, compresa l'adozione di atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno, compiti specificati e precisati nelle lettere a,b,c,d,e,f,g ed ulteriormente precisati e chiariti nella circolare dell'Assessore al Personale n° 5 del 12/06/2000;

CHE con delibera di Giunta Regionale n°5154 del 20/10/ 2000, come modificata dalla Delibera di G.R. n°5784 del 28/11/2000, sono state delegate ai settori provinciali del Genio Civile territorialmente competenti, le istruttorie e le conseguenti autorizzazioni, gli accertamenti e le rendicontazioni in materia di esercizi provvisori e definitivi di impianti elettrici di distribuzione e di pubblica illuminazione ex R.D. n°1775/1933;

CHE con istanza acquisita al protocollo del Settore in data 08/06/2011 n. 0448301 la Società Agricola L'Abbondanza S.r.l. di Acerra (NA) ha chiesto l'autorizzazione definitiva alla costruzione ed esercizio dell'impianto elettrico in oggetto consistente nel collegamento in cavo interrato a 20 KV per connettere l'energia prodotta da impianto fotovoltaico integrato su tetto delle serre a servizio della attività agricola dell'Abbondanza S.A. S.r.l. alla Rete MT Enel "Merisid" in Località Pantano del Comune di Acerra (NA) ai sensi dell'art. 111 e succ. del T.U. sulle acque ed impianti elettrici di cui al Regio Decreto 11/12/1933 n° 1775 e successive modifiche ed integrazioni e della Legge Regionale 26/07/2002 n° 16 (nonché dell'art. 52 sexies del D.P.R. n°327/01 come modificato nel D.L. 330/04 ;

CHE la connessione alla rete elettrica, in derivazione, è stata comunicata all'ENEL Distribuzione con nota Enel-Dis 0143374 del 27/01/2011, con modalità tecniche (edificio box di consegna e misura energia, ubicato su proprietà della Società Agricola L'Abbondanza S.r.l. e cavo interrato collegato al sostegno esistente della linea aerea MT "Merisid" di Enel) ed è stata accettata formalmente dalla Società Agricola stessa, come da Relazione Tecnica di progetto;

CHE il terreno, censito al Catasto di Napoli al Foglio 8 – part.lle 1834 e 1836, su cui si sviluppa l'impianto nel suo complesso è di proprietà della Società Agricola L'abbondanza S.r.l. e sono stati eseguiti gli atti istruttori e pubblicazioni con richiesto rilascio pareri preliminari al rilascio dell'autorizzazione definitiva alla Costruzione ed esercizio dell'impianto specificato;

CHE è stato pubblicato il RENDE NOTO d'istruttoria sul BURC n°38 del 20/06/2011;

CHE è stato pubblicato il RENDE NOTO (AVVISO) all'Albo Pretorio del Comune di Acerra, giusta certificazione del Comune del 23/06/2011 n° 0027494;
CHE sono stati acquisiti i seguenti pareri e/o nulla osta:

1. Parere Arpac n°14275 di protocollo del 20/04/20 11;
2. Nulla Osta Ministero dello sviluppo economico del 7/06/2011, prot. n°7625;
3. Certificato di compatibilità urbanistica della linea elettrica e locale di consegna del 30/05/2011 prot. n°0024197;
4. Studio di compatibilità idrogeologica a firma del dott. geol. Gennaro Iovino allegato alla D.I.A. del 17/08/2010 prot. n°33899;
5. DIA del 2/12/2010 prot. n°33899;
6. SCIA del 26/04/2011 prot. n°18426;
7. Conformità agli standard tecnici di Enel al Progetto della Linea Elettrica prot. Enel-DIS-15/04/2011-0599954.

CHE nessuna opposizione ed osservazione è pervenuta da parte di enti privati a seguito dell'affissione del RENDE NOTO e sul B.U.R.C.;
CHE la Società Agricola L'Abbondanza S.r.l., nell'istanza di richiesta di autorizzazione, si obbliga ad adempiere alle prescrizioni e condizioni imposte dagli Enti interessati;
VISTO
Il T.U. 11/12/1933 n°1775;
Il D.P.R. 15/01/1972 n°8;
la L.R. Campania del 25/10/78 n°47;
la Legge 06/12/1962 n°1643;
Il D.P.R.08/03/1965 n°342;
La Legge 22/10/1971 n°865 e successive modificazion i;
la L.R. Campania del 19/04/1977 n°23;
la L.R. Campania del 03/01/1978 n°1;
il D.M. n°28 del 21/02/1988;
l'art. 11 dello Statuto della Regione Campania;
La Delibera di Giunta Regionale n°2696 del 12/05/19 95;
La Delibera di Giunta Regionale n°7637 del 04/12/19 95;
La Delibera di Giunta n°5367 del 12/07/1996;
La Delibera di Giunta Regionale n°3466 del 03/06/20 00;
La Delibera di Giunta Regionale n°5154 del 20/10/20 00;
La circolare Regionale del 12/06/2000 n°5;
La Legge 22/02/2001 n°36 e DCPM del 08/07/2003;
La Legge Regionale n°7/2002;
Il Decreto Dirigenziale n°1221 del 01/07/02;
La L.R. n°16del 26/07/02;
Il D.L. n°165 del 30/03/2001;
La Delibera di Giunta Regionale n°2119 del 31/12/2 008;
Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio Concessioni, nonché il parere positivo su di essa del Responsabile del Procedimento
DECRETA
Tutto quanto esposto in narrativa è parte integrante e sostanziale del presente Decreto e si intende qui interamente riportato.
- La Società Agricola L'Abbondanza S.r.l. con sede in Acerra al Corso Italia, 6, è autorizzata in via definitiva, a costruire e a mettere in esercizio l'impianto in oggetto, con l'obbligo del rispetto delle prescrizioni inserite nei nulla osta e consensi acquisiti nell'istruttoria esperita agli effetti del T.U. n°1775/1933 e successive modifiche ed integra zioni;
- le opere dovranno essere realizzate in conformità a quanto riportato negli elaborati progettuali;

- Il termine per la loro ultimazione è fissato in anni 2 (due) dalla data di inizio a decorrere dal presente decreto;
- l'impianto dovrà essere costruito secondo le modalità tecniche previste nel progetto allegato all'istanza sopra indicata e in conformità a quanto previsto dalla Legge del 25/06/1986 n°339 e del D.M. del 21/04/1988 e dovrà essere collaudato secondo le procedure esposte nella vigente normativa;
- l'Autorizzazione s'intende accordata fatto slavo i diritti di terzi e sotto l'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di impianti di linee di trasmissione e distribuzione di energia elettrica, nonché delle speciali prescrizioni poste dalle singole Amministrazioni interessate ai sensi dell'art. 120 del T.U. 11/12/1933 n°1775;
- la Società Agricola L'abbondanza S.A. S.r.l. assume comunque, tutta la piena responsabilità per quanto riguarda i diritti di terzi e per eventuali danni causati, per il passato, il presente e il futuro, in dipendenza della costruzione della linea elettrica in oggetto, sollevando l'amministrazione della Regione Campania da qualsiasi pretesa e molestia da parte dei terzi che si ritenessero danneggiati.

Il settore Provinciale del Genio Civile di Napoli avrà il compito di verificare che siano rispettate le prescrizioni imposte dalle competenti Autorità e quanto autorizzato con tale Decreto.
Il presente Decreto, nel rispetto delle procedure vigenti dettate dall'Amministrazione Regionale sarà inviato per via Telematica a norma di procedura:

- alla Segreteria della Giunta;
- al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio;
- al Coordinatore A.G.C. 15;
- al BURC per la pubblicazione;
- alla Società Agricola L'Abbondanza S.r.l.;
- al Comune di Acerra.

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 168 del 25/10/2011

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 9 Settore provinciale del Genio Civile - Napoli -

Oggetto dell'Atto:

CONCESSIONE DI PARTE DELLE PARTICELLE DEMANIALI CENSITE AL FOGLIO 83/A NN. 4-6 E 7 DEL COMUNE DI GIUGLIANO IN CAMPANIA (NA) PER UNA SUPERFICIE COMPLESSIVA DI MQ 8.500,00. SIG. GENNARO DI BONITO, NATO A POZZUOLI (NA) IL 06/06/1971, IVI RESIDENTE ALLA VIA MODIGLIANI, 19 - C.F. DBNGNR71H06G964H IN QUALITA' DI PRESIDENTE DEL CONSORZIO TURISTICO MEDITERRANEO CON SEDE IN VIA S. MARIA GORETTI, 27 POZZUOLI (NA).

IL DIRIGENTE

PREMESSO

che in attuazione dell'art. 86 del Decreto legislativo 112/98 e del DPCM 12/10/2000, dal 01/01/2001 la gestione dei beni del Demanio Idrico dello Stato è stata trasferita alla Regione Campania;

che con delibera di giunta Regionale n°5154 del 20/10 /2000 è stata affidata ai Settori Provinciali Genio Civile la competenza in materia di gestione dei beni del Demanio Idrico nell'ambito dei territori di rispettiva competenza;

con istanza acquisita da questo Settore in data 11/11/2009 al n. 0975507 di protocollo il Sig. Gennaro Di Bonito, nato a Pozzuoli (NA) il 06/06/1971, ivi residente alla via Modigliani, 19 - C.F. DBNGNR71H06G964H in qualità di Presidente del Consorzio Turistico Mediterraneo con sede in via S. Maria Goretti, 27 Pozzuoli (NA), ha chiesto la concessione di parte delle particelle demaniali censite al foglio 83/a nn. 4,6 e 7 del comune di Giugliano in Campania (NA) per una superficie complessiva di m^2 8.500,00.

VISTO il R.D. n.523 del 25.07.1904;
VISTO l'art. 89 D.P.R. 24.07.1997 n.616;
VISTO l'art. 19 della L.R. 14.05.1975 n.29;
VISTA la L.R. n.47 del 25.10.1978;
VISTA la Circolare n.5 del 12.06.2000 dell'Assessore alle Risorse Umane;
VISTA la Delibera di G.R. n.3466 del 03.06.2000;
VISTA la Delibera di G.R. n.5154 del 20.10.2000;
VISTA la Delibera di G.R. n.5784 del 28.11.2000;
VISTA la L.R. 7/2002;
VISTA la L.R 16/2005;
VISTA la D.G.R. n. 1147/2005;
VISTA l'istanza di concessione suddetta;
VISTO i bollettini postali relativi al pagamento del canone di concessione e cauzione;
VISTA l'autocertificazione antimafia;
RITENUTA l'istanza meritevole di accoglimento;
Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile di Posizione Arch. Umberto Marchese nonché dalla espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso nella qualità di Responsabile del Procedimento ai sensi dell'art. 6 della legge 241/90;

D E C R E T A

ART. 1

Tutto quanto esposto in narrativa è parte integrante e sostanziale del presente decreto e si intende qui interamente riportato.

ART. 2

Viene rilasciata al Sig. Gennaro Di Bonito, nato a Pozzuoli (NA) il 06/06/1971, ivi residente alla via Modigliani, 19 - C.F. DBNGNR71H06G964H in qualità di Presidente del Consorzio Turistico Mediterraneo con sede in via S. Maria Goretti, 27 Pozzuoli (NA), la concessione di parte delle particelle demaniali censite al foglio 83/a nn. 4, 6 e 7 del comune di Giugliano in Campania (NA) per una superficie complessiva di m^2 8.500,00 ad uso sfalcio dei prodotti erbosi spontaneamente vegetanti.
La durata della nuova concessione è stabilita in anni 6 (sei) a partire dalla data di registrazione del presente atto.

ART. 3

La zona data in concessione si intende consegnata di fatto alla data del decreto di concessione e dal concessionario stesso espressamente accettata senza riserva alcuna.

ART. 4

All'atto della regolare scadenza della concessione, la Ditta concessionaria dovrà essere rimettere l'area concessa allo stato primitivo a sue complete spese, a meno che non si fornisca di nuova concessione che dovrà essere richiesta almeno 1 (uno) anno prima della scadenza;
L'area demaniale di che trattasi dovrà essere riconsegnata alla Regione Campania previa redazione di regolare verbale redatto in contraddittorio con il concessionario il quale potrà farsi assistere da un tecnico di sua fiducia.

Nel caso in cui il concessionario, nel giorno fissato per la riconsegna non intervenisse al sopralluogo, le relative operazioni verranno ugualmente effettuate a sola cura dei funzionari del Settore Provinciale Genio Civile di Napoli ed il Concessionario sarà tenuto a ritenere espressamente per date e ferme le risultanze di esse. In tal caso un originale del verbale redatto in sua assenza gli sarà notificato con i modi previsti dalla legge.

Art. 5

E' tassativamente vietato di subconcedere, anche in parte, la zona assentita pena la immediata decadenza della presente concessione.

Art. 6

E' vietato in modo assoluto piantare alberi d'alto fusto, realizzare qualsiasi opera e/o manufatto sia in forma temporanea che permanente sulle aree date in concessione. Viene concessa unicamente la possibilità di realizzare una recinzione dell'area demaniale con paletti semplicemente infissi nel terreno e rete metallica.
La concessione viene rilasciata ai fini idraulici ai sensi dei RR.DD. 523/1904 e 368/1904.

Art. 7

La ditta concessionaria è obbligata alla manutenzione dell'area demaniale e a vigilare affinché venga utilizzata nei limiti per cui è stata concessa.

Art. 8

Tutta la responsabilità connessa alla gestione e all'utilizzo dell'opera data in concessione con ilo presente atto rimarrà ad esclusivo carico della Ditta concessionaria, senza alcuna responsabilità per l'Amministrazione regionale.

Art. 9

L'occupazione o distrazione della zona in concessione non potrà dare facoltà al concessionario di avanzare pretesa per il risarcimento di qualsiasi danno che per effetto della occupazione o distrazione avesse a derivargli e di omettere il pagamento del canone annuale.
L'obbligo della manutenzione ordinaria e straordinaria del bene in uso sono a carico del concessionario, previo nulla osta del Settore Provinciale Genio Civile di Napoli.

ART. 10

Oltre all'osservanza delle specifiche norme sopraccitate il concessionario è tenuto all'osservanza di tutte le disposizioni di legge e regolamenti in vigore e quelle che lo faranno nel corso della concessione riguardanti le Opere di Bonifica ed in specie i RR.DD. n . 523/1904 e n. 368/1904 che si intendono interamente trascritti.

Art. 11

I funzionari dell'Amministrazione concedente hanno sempre diritto al transito con qualsiasi mezzo sulla zona data in concessione. Lo stesso diritto è riservato agli appaltatori ed operai addetti ai lavori di manutenzione dei canali, vasche ed altre opere di bonifica.

Art. 12

La Ditta concessionaria resta fin d'ora obbligata ad eseguire eventuali altre opere accessorie che si dovessero rendere necessarie anche in futuro al fine di assicurare il buon regime delle acque.

Art. 13

Ogni e qualsiasi danno, arrecato alle aree demaniali interessate e loro pertinenze, dovrà essere prontamente eliminato a cura e spese della Ditta concessionaria, sollevando fin d'ora l'Amministrazione concedente ed il suo personale dipendente da ogni e qualsiasi responsabilità civile e penale per danni a persone, animali o cose derivante dall'esercizio della presente concessione, rimanendo la Ditta concessionaria l'unica responsabile al riguardo.

Art. 14

La concessione viene rilasciata facendo salvo i diritti demaniali e quelli di terzi, nonché il rispetto delle servitù prediali e demaniali.

ART. 15

Il Sig. Gennaro Di Bonito, nato a Pozzuoli (NA) il 06/06/1971 - C.F. DBNGNR71H06G964H, pagherà all'Amministrazione Regionale il canone annuo complessivo - codice tributo 1518 - di € 603,00 (seicentotre/00 euro).
L'importo del canone sarà aggiornato con cadenza annuale sulla base degli indici ISTAT.

Il Sig. Gennaro Di Bonito, nato a Pozzuoli (NA) il 06/06/1971 - C.F. DBNGNR71H06G964H, con bollettino di c/c postale n° 21965181 intestato al Servizio Tesoreria della Regione Campania – codice tributo 1518, ricevuta n. VCY n. 0033 in data 31/08/2010, ha versato l'importo di € 603,00 (seicentotre/00 euro), quale canone annuo come sopra determinato anticipato per l'anno 2010-2011. Inoltre, con bollettino di c/c postale n° 21965181 intestato al Servizio Tesoreria della Regione Campania – codice tributo 1519, ricevuta n. VCY n. 0032 in data 31/08/2010, ha versato l'importo di € 1206,15 (mileduecentosei/15 euro), quale cauzione non fruttifera.

ART. 16

La Regione Campania si riserva il diritto di sospendere, modificare o revocare, anche parzialmente ed in qualunque momento, la concessione qualora intervengano ragioni di disciplina idraulica del corso d'acqua interessato, ragioni di pubblica utilità ed in ogni caso quando si presentano ragioni di pubblico interesse. In caso di revoca il concessionario riceverà un preavviso almeno sessanta giorni prima della emissione del provvedimento ai sensi della legge 241/90 e successive modificazioni senza che lo stesso possa pretendere danni o restituzioni sia pure parziali del corrispettivo, sia pure che la concessione duri fino alla prevista scadenza, sia che si risolva prima di tale data.

ART. 17

La concessione si estingue per scadenza del termine, per rinuncia dell'interessato e per decadenza, morosità, uso del bene in concessione per scopi diversi da quelli previsti dal presente atto, non uso del bene, mancata osservanza degli adempimenti di cui ai precedenti artt. 5 e 6 quando vengono a mancare le condizioni soggettive volute dalla Legge che debbono mantenersi per tutta la durata della concessione. E' possibile il rinnovo della concessione, se non vi ostino ragioni di pubblico interesse a condizione che il concessionario produca, almeno un anno prima della scadenza della stessa, formale richiesta indirizzata alla Regione Campania – Settore Provinciale Genio Civile di Napoli, con l'osservanza delle norme previste per il rilascio.

ART. 18

Il concessionario Sig. Gennaro Di Bonito, nato a Pozzuoli (NA) il 06/06/1971 - C.F. DBNGNR71H06G964H, elegge il proprio domicilio in comune di Pozzuoli (NA) alla via S.Maria Goretti, 27, presso il quale desidera ricevere qualunque comunicazione conseguente al presente atto con l'obbligo di comunicare tempestivamente qualunque variazione dello stesso.

Per eventuali controversie scaturenti dal rispetto del presente atto è competente il foro di Napoli

Il presente decreto dovrà essere registrato a cura e spese del concessionario e restituito, munito degli estremi di registrazione, al Settore Provinciale Genio Civile di Napoli.

DISPONE

di trasmettere il presente Decreto:

- al Sig. Gennaro Di Bonito, nato a Pozzuoli (NA) il 06/06/1971 - C.F. DBNGNR71H06G964H, presso la sede del Consorzio Turistico Mediterraneo in via S. Maria Goretti, 27 – Pozzuoli (NA);
- al Coordinatore dell'AGC LL.PP. – OO.PP Attuazione espropriazione per opportuna conoscenza;
- al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione per la pubblicazione sul B.U.R.C..

Arch. Gabriella De Micco

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 108 del 27/10/2011

A.G.C. 17 Istr. Educ. Form. Prof. Pol. Giov.le del Forum Regionale Ormel

Settore 6 Orientamento professionale,ricerca,speriment. e consul. nella formaz.profes

Oggetto dell'Atto:

P.O. - CAMPANIA FSE 2007/2013 - OB.OP. E1) - DECRETO DIRIGENZIALE N° 7 DEL 02/02/2011 - AVVISO PUBBLICO "PRIMIMPRESA O.S.S." - DOMANDE PERIODO MAGGIO - LUGLIO - PRESA D'ATTO RISULTANZE DELLA COMMISSIONE DI VALUTAZIONE.

IL COORDINATORE

PREMESSO

a) Che con Delibera di G.R. n° 690 del 08/10/2010 è stato approvato il Piano di Azione per il Lavoro "Campania al Lavoro", pubblicato sul B.U.R.C. n° 76 del 22/11/2010;

b) Che con Delibera di G.R. n° 892 del 14/12/2010 è stata approvata la rimodulazione della dotazione finanziaria degli Obiettivi Operativi del P.O. Campania FSE 2007/2013;

c) Che tra la Azioni previste dal Piano "Campania al Lavoro" rientravano i "Tirocini di Inserimento Lavorativo per Operatori Socio Sanitari " PRIMIMPRESA OSS";

d) Che con Decreto Dirigenziale n° 260 del 22/12/2010, pubblicato sul B.U.R.C. n° 83 del 27/12/2010 e successivo di rettifica n° 7 del 02/02/2011, pubblicato sul B.U.R.C. n° 10 del 14/02/2011 è stato approvato l'Avviso Pubblico per la realizzazione di "Tirocini di inserimento lavorativo per operatori socio sanitari";

e) Che l'individuazione dei partecipanti ai Tirocini di Inserimento Lavorativo per Operatori Socio Sanitari da parte dei Soggetti Aggiudicatari è stata effettuata attingendo dalla banca dati dei disoccupati registrati sul sito www.arlas.campania.it, gestito dall'ARLAS;

f) Che la verifica della conformità della corretta registrazione alla piattaforma telematica, la corretta imputazione dei Codici Fiscali e l'invio della richiesta di contributo nei tempi di vigenza dell'Avviso è stata verificata dal sistema stesso;

g) Che con Decreto Dirigenziale n° 52 del 05/07/2011 è stata nominata la Commissione di valutazione delle proposte pervenute;

PRECISATO

a) Che oggetto della valutazione sono state le domande trasmesse con nota prot. n° 2011.0722499 del 26/09/2011 inviate attraverso il portale web dedicato all'Avviso Pubblico "Primimpresa O.S.S." relative al periodo dal 03/5/2011 al 21/07/201;
b) Che i lavori svolti dalla menzionata Commissione hanno tenuto conto delle disposizioni dettate dal Decreto Dirigenziale n° 52/2011;

CONSIDERATO

a) Che, con nota prot. n°2011.0811177 del 26/10/2011, in originale agli atti del Settore, sono state trasmesse le risultanze dei lavori svolti dalla Commissione di Valutazione, che allegati al presente atto ne formano parte integrante – Allegato A -.

RITENUTO

a) Di dover prendere atto dei su citati esiti di valutazione al fine di procedere alla sottoscrizione di apposito Atto di Concessione per la regolamentazione degli impegni e degli obblighi derivanti dall'affidamento delle proposte rese finanziabili ;
b) Di dover demandare a successivo atto l'assunzione dell'impegno contabile delle risorse sul Bilancio Regionale;

Giunta Regionale della Campania

c) Di dover stabilire che la pubblicazione sul B.U.R.C. del presente atto ha valore di notifica per i Soggetti proponenti;
d) Di dover dare la massima diffusione ai Soggetti interessati attraverso la pubblicazione sul B.U.R.C. e sul Portale istituzionale della Regione Campania nella sezione "Campania al Lavoro!";
e) Di dover sottoscrivere apposito Atto di Concessione con i Soggetti proponenti per la regolamentazione degli impegni e degli obblighi derivanti dall'affidamento della/e domande rese finanziabili;

VISTO

- Il P.O. – Campania FSE 2007/2013
- la D G.R. n° 3466/00
- Il D.D. n° 7/2011
- Il D.D. n° 52/2011
- La nota prot. n° 2011.0811177 del 26/10/2011
- La DGR 317 del 21/06/2011

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Team dell'Obiettivo Operativo e1)

D E C R E T A

per tutto quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente riportato:

1. Di prendere atto delle risultanze dei lavori svolti dalla Commissione di Valutazione relative all'Avviso in narrativa citato che allegate al presente atto ne formano parte integrante – Allegato A;
2. Che le proposte rese non ammissibili al finanziamento potranno essere ripresentate nei periodi temporali previsti dall'Avviso Pubblico approvato con D.D. 260/2010 e successivo di rettifica n° 7/2011;
3. Che per l'affidamento delle attività il Soggetto proponente dovrà sottoscrivere apposito Atto di Concessione per la regolamentazione degli impegni e degli obblighi derivanti dall'affidamento della/e proposte rese finanziabili;
4. Che con successivo atto si procederà all'impegno contabile delle risorse sul Bilancio Regionale;
5. Che la pubblicazione sul B.U.R.C. del presente atto ha valore di notifica per i Soggetti Proponenti;
6. Di dare comunicazione del presente Decreto Dirigenziale all'Assessore alla Formazione Professionale, al Settore Stampa e Documentazione per la pubblicazione integrale sul B.U.R.C.;
7. Di pubblicare il presente atto sul sito www.regione.campania.it, nella sezione "Campania al lavoro!";
8. Di inviare il presente Atto all'Autorità di Gestione, all'Autorità di Certificazione e all'Autorità di Audit (AdA) del P.O. – Campania FSE 2007/2013, al Responsabile dell'Obiettivo Operativo e1), all'A.G.C. 17, all'A.G.C. 08, al Servizio 04 Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali dell'A.G.C. 02, all'ARLAS per gli adempimenti di rispettiva competenza ed al Settore ORMEL per gli adempimenti consequenziali.

Dr. Paolo Gargiulo

P.O.R. CAMPANIA 2007 - 2013 Avviso Pubblico "PRIMIMPRESA O.S.S." - Allegato A

Graduatoria delle Proposte Progettuali di cui al Decreto Dirigenziale n°7 del 02/02/2011 - Periodo Maggio – Luglio 2011

N.	Codice Domanda	Denominazione	Tirocini	Risorse economiche	Punti	Esito	note
1	DD7/2011/145 2011-07-18 10:53:25	Azienda Sanitaria Locale Napoli 2 Nord Partita IVA06321661214	6	28.800,00	90	finanziabile	
2	DD7/2011/123 2011-05-10 10:46:26	L'AQUILONE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE Partita IVA02179160615	2	6.500,00	85	finanziabile	
3	DD7/2011/124 2011-05-11 14:33:13	ULISSE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS Partita IVA02642330613	2	6.500,00	85	finanziabile	
4	DD7/2011/127 2011-05-19 14:07:54	Azienda Sanitaria Locale Napoli 2 Nord Partita IVA06321661214	6	30.600,00	85	finanziabile	
5	DD7/2011/128 2011-05-19 14:11:06	Azienda Sanitaria Locale Napoli 2 Nord Partita IVA06321661214	6	30.600,00	85	finanziabile	
6	DD7/2011/144 2011-07-18 10:50:23	Azienda Sanitaria Locale Napoli 2 Nord Partita IVA06321661214	6	28.800,00	85	finanziabile	
7	DD7/2011/146 2011-07-20 16:55:00	Azienda Sanitaria Locale Napoli 2 Nord Partita IVA06321661214	6	30.600,00	85	finanziabile	
8	DD7/2011/153 2011-07-20 16:57:50	Azienda Sanitaria Locale Napoli 2 Nord Partita IVA06321661214	6	30.600,00	85	finanziabile	
9	DD7/2011/154 2011-07-20 17:00:03	Azienda Sanitaria Locale Napoli 2 Nord Partita IVA06321661214	6	30.600,00	85	finanziabile	
10	DD7/2011/152 2011-07-20 17:54:52	IL SOLE NASCENTE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE Partita IVA02352190611	4	13.250,00	85	finanziabile	
11	DD7/2011/139 2011-07-20 11:48:23	CSM SERVICE Società Cooperativa Sociale a Mutualità Prevalente Partita IVA02237930652	5	17.500,00	80	finanziabile	
12	DD7/2011/136 2011-07-21 08:54:43	LA NUOVA DOMIZIANA SPA Partita IVA00533430633	5	15.329,00	80	finanziabile	
13	DD7/2011/159 2011-07-21 10:30:33	S. PAOLO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE Partita IVA04687270654	2	6.400,00	80	finanziabile	
14	DD7/2011/160 2011-07-21 11:04:19	CRESCERE INSIEME SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE Partita IVA02847631211	2	6.400,00	80	finanziabile	

P.O.R. CAMPANIA 2007 - 2013 Avviso Pubblico "PRIMIMPRESA O.S.S." - Allegato A

Graduatoria delle Proposte Progettuali di cui al Decreto Dirigenziale n°7 del 02/02/2011 - Periodo Maggio – Luglio 2011

N.	Codice Domanda	Denominazione	Tirocini	Risorse economiche	Punti	Esito	note
15	DD7/2011/130 2011-05-20 14:07:05	INTESA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE Partita IVA03540040650	2	6.300,00	75	finanziabile	
16	DD7/2011/118 2011-05-19 18:58:19	VILLA ESTHER SPA Partita IVA00139730642	6	19.200,00	70	finanziabile	
17	DD7/2011/129 2011-05-20 12:47:19	MOBILITY SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE Partita IVA03540020652	2	6.300,00	70	finanziabile	
18	DD7/2011/131 2011-05-20 13:51:57	UN TETTO PER TUTTI SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE Partita IVA03625990654	1	3.150,00	70	finanziabile	riduzione trirocinanti – art. 9 comma 2 capoverso 3- non riconosciuto tirocinante Abenante Antonio
19	DD7/2011/158 2011-07-21 11:35:54	IL DELFINO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE Partita IVA04240451213	2	6.400,00	70	finanziabile	
20	DD7/2011/135 2011-07-05 16:30:08	EMORA COOPERATIVA SOCIALE ONLUS Partita IVA03876790654	1	3.500,00	65	finanziabile	
21	DD7/2011/125 2011-05-13 16:02:50	NESTORE CONSORZIO DI COOPERATIVE SOCIALI ONLUS Partita IVA03258610611	0	,00	0	non ammesso	allegato C e D non compilati – art. 9 comma 2 capoverso 5

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 109 del 28/10/2011

A.G.C. 17 Istr. Educ. Form. Prof. Pol. Giov.le del Forum Regionale Ormel

Settore 6 Orientamento professionale,ricerca,speriment. e consul. nella formaz.profes

Oggetto dell'Atto:

P.O. FSE 2007-2013 OB. OP. E1. - PRESA D'ATTO DEL SECONDO ELENCO DELLE DOMANDE DI INCENTIVO ALL'ASSUNZIONE PRESENTATE A VALERE SULL'AVVISO DI CUI AL D.D. N. 256/2010, COME RETTIFICATO DAL D.D. N. 4/2011, DENOMINATO "PIU' SVILUPPO PIU' LAVORO".

IL COORDINATORE

Premesso

- Che con deliberazione n. 690, del 08/10/2010, la Giunta Regionale della Campania ha approvato il *"Piano di Azione per il Lavoro (Campania al lavoro!)"* , pubblicato sul B.U.R.C. n. 76 del 22/11/2010;
- Che con deliberazione n° 892, del 14/12/2010, la Giunta Regionale della Campania ha approvato la rimodulazione della dotazione finanziaria degli obiettivi operativi del POR FSE 2007-2013;
- Che con D.D. n. 256/2010, cosi come rettificato dal D.D. n° 4/2011, è stato approvato l'avviso pubblico "Più sviluppo più lavoro" del Piano "Campania al Lavoro!" per la concessione di incentivi all'assunzione sull'ob.op. E1);
- Che le domande di incentivo andavano presentate con modalità telematica sulla piattaforma "avvisi e bandi" all'indirizzo web www.bandiagc17.regione.campania.it/, gestita dall'ARLAS;

Considerato

- Che l'ARLAS, in data 23/09/2011 con nota prot. 4831, ha trasmesso il secondo elenco delle domande di incentivo all'assunzione presentate nel periodo dal 03/05/2011 al 30/07/2011, a valere sull'Avviso di cui al D.D. n. 256/2010 cosi come rettificato dal D.D. n. 4/2011, denominato "Più sviluppo più lavoro";
- Che la presentazione delle domande è avvenuta con procedura telematica e firma digitale o, in mancanza di firma digitale, presentazione telematica ed invio postale della domanda firmata, e dichiarazione in autocertificazione dei requisiti previsti;

Ritenuto

- di dover prendere atto dell'elenco delle domande di incentivo all'assunzione presentate in data 23/09/2011 con nota prot. 4831, a valere sull'Avviso di cui al D.D. n. 256/2010 come rettificato dal D.D. n° 4/2011, denominato "Più sviluppo più lavoro", trasmesso dall'ARLAS in data 23/09/2011 con nota prot. 4831;
- di dover sottoporre le domande pervenute all'esame di ammissibilità da parte di un'apposita Commissione presieduta dal Dirigente dell'AGC 17, composta anche da esperti esterni, così come previsto dall'Avviso di cui al D.D. n. 256/2010, come rettificato dal D.D. n. 4/2011, tenendo conto che i criteri di ammissibilità attengono alla presenza dei requisiti indicati nel medesimo Avviso e che la verifica dei requisiti avverrà seguendo l'ordine cronologico di presentazione;

VISTI

- la DG.R. n. 690 del 08/10/2010;
- la DGR n° 892 del 14/12/2010;
- i DD.DD. n. 258, del 22/12/2010, e n° 5 del 01/02/201;1
- la DGR 935, del 30 maggio 2008 - Presa d'atto dei Criteri di selezione delle operazioni FSE;
- la nota prot. Regionale n. 4831 del 23/09/2011;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità dello stesso in qualità di responsabile dell'Obiettivo Operativo FSE 2007/13

DECRETA

per tutto quanto espresso in narrativa che qui si intende integralmente riportato:

- di prendere atto dell'elenco, allegato al presente provvedimento forma parte integrante e sostanziale, delle domande di incentivo all'assunzione presentate nel periodo dal 03/05/2011 al 30/07/2011, a

valere sull'Avviso di cui al D.D. n. 256/2010 cosi come rettificato dal D.D. n° 4/2011, denominato "Più sviluppo più lavoro", trasmesso dall'ARLAS in data 23/09/2011 con nota prot. 4831;

- di sottoporre le domande pervenute all'esame di ammissibilità da parte di un'apposita Commissione presieduta dal Dirigente dell'AGC 17, composta anche da esperti esterni, così come previsto dall'Avviso di cui al D.D. n. 256/2010, come rettificato dal D.D. n° 4/2011, tenendo conto che i criteri di ammissibilità attengono alla presenza dei requisiti indicati nel medesimo Avviso e che la verifica dei requisiti avverrà seguendo l'ordine cronologico di presentazione;
- di inviare il presente atto all'Assessore alla Formazione e al Lavoro, all'A.G.C. n°03 - Autorità di gestione POR 2007-2013, all'ARLAS per la pubblicizzazione sul sito e al Settore Stampa e documentazione per la pubblicazione sul BURC.

Dott. Paolo Gargiulo

II ELENCO DOMANDE PERVENUTE

N.Prog.	cod. Domanda	Rag. Sociale	Prov. s.o.	Contr. pubb. rich.	Stato Domanda
1090	DD4/2011/2239 2011-05-09 16:38:15	CAREDIL SRLPartita IVA04101180653	SA	5.000,00	Consegnata
1091	DD4/2011/2242 2011-05-10 11:01:28	PADUANO GIANFRANCOPartita IVA03096331214	NA	5.000,00	Consegnata
1092	DD4/2011/2243 2011-05-10 11:18:01	idrostabia di ferrara stefania Partita IVA06752211216	NA	5.000,00	Consegnata
1093	DD4/2011/2244 2011-05-10 11:18:23	LEONARDO IMMOBILIARE SRLPartita IVA04717091211	NA	3.750,00	Consegnata
1094	DD4/2011/2247 2011-05-10 15:36:29	EL CAFE' DI VITALE VINCENZOPartita IVA07397430633	NA	19.963,76	Consegnata
1095	DD4/2011/2249 2011-05-11 10:41:31	ECOMARE DI ACANFORA FILOMENAPartita IVA06807981219	NA	10.000,00	Consegnata
1096	DD4/2011/2257 2011-05-13 12:55:29	EDILE ABBATE DI ABBATE GIUSEPPEPartita IVA04817420658	SA	8.613,12	Consegnata
1097	DD4/2011/2264 2011-05-13 18:12:36	AUTO-LINE SRLPartita IVA01500500622	BN	25.000,00	Consegnata
1098	DD4/2011/2268 2011-05-17 10:11:20	GUARIGLIA ANTONIO S.N.C.Partita IVA03958000659	SA	6.854,50	Consegnata
1099	DD4/2011/2269 2011-05-17 11:43:51	PANIFICIO PARADISO S.A.S. DI ESTATICO GUIDOPartita IVA05692911216	NA	3.750,00	Consegnata
1100	DD4/2011/2262 2011-05-17 12:29:50	TRONGONE SPORT DI TRONGONE CARMINE SASPartita IVA05250451217	NA	10.000,00	Consegnata
1101	DD4/2011/2282 2011-05-18 11:17:45	i.m.a. costruzioni srlPartita IVA05848551213	NA	16.000,00	Consegnata
1102	DD4/2011/2283 2011-05-18 12:59:11	P.L.P. DI ROCCO DOMENICO & C. SNCPartita IVA01864100647	SA	5.000,00	Consegnata
1103	DD4/2011/2276 2011-05-18 16:26:01	SOMI ANTINCENDIO SRLPartita IVA06755891212	NA	10.000,00	Consegnata
1104	DD4/2011/2248 2011-05-18 17:07:43	SC SERVIZI ITALIA S.R.L.Partita IVA06888511216	NA	5.000,00	Consegnata
1105	DD4/2011/2288 2011-05-18 17:29:50	LOGILENS SRLPartita IVA05401831218	NA	10.000,00	Consegnata

fonte: http://burc.regione.campania.it

N.Prog.	cod. Domanda	Rag. Sociale	Prov. s.o.	Contr. pubb. rich.	Stato Domanda
1106	DD4/2011/2294 2011-05-19 17:58:46	FAIELLA FULVIOPartita IVA07235000630	NA	3.750,00	Consegnata
1107	DD4/2011/2293 2011-05-19 18:14:24	PANE VINO E GASTRONOMIE SRLPartita IVA04890100656	SA	5.000,00	Consegnata
1108	DD4/2011/2295 2011-05-20 08:00:25	la bella posa parquet di romano gennaroPartita IVARMNGNR76T20F839P	NA	5.000,00	Consegnata
1109	DD4/2011/2297 2011-05-20 13:07:19	ATLON SRLPartita IVA06168211214	NA	3.750,00	Consegnata
1110	DD4/2011/2299 2011-05-20 16:00:40	LONGOBARDO VINCENZOPartita IVALNGVCN57R12L259R	NA	19.600,00	Consegnata
1111	DD4/2011/2281 2011-05-20 18:39:12	IL GABBIANO SAS DI GIOVANNA ALFANOPartita IVA03845961212	NA	4.000,00	Consegnata
1112	DD4/2011/2261 2011-05-20 19:44:55	CANTIERI MIMI' SRLPartita IVA07212720630	NA	4.000,00	Consegnata
1113	DD4/2011/2266 2011-05-23 13:21:05	morena tours sasPartita IVA03087800615	CE	10.000,00	Consegnata
1114	DD4/2011/2307 2011-05-23 16:18:41	GESIN EUROPE GROUP SRLPartita IVA06465071212	NA	5.000,00	Consegnata
1115	DD4/2011/2246 2011-05-24 15:20:05	EURO TRADING SRLPartita IVA06468291213	NA	8.400,00	Consegnata
1116	DD4/2011/2313 2011-05-24 18:12:57	AI .TRAI S.R.L. Partita IVA07569720639	NA	5.000,00	Consegnata
1117	DD4/2011/2309 2011-05-24 18:28:54	CAMPITELLI SAS DI CAMPITELLI IVAN E F.LLIPartita IVA03524210659	SA	5.000,00	Consegnata
1118	DD4/2011/2318 2011-05-25 11:41:48	IMPREDIL LTD SRLPartita IVA04896910652	SA	5.000,00	Consegnata
1119	DD4/2011/2252 2011-05-25 13:04:23	AVICOLA MAURO SRLPartita IVA00847620622	BN	5.000,00	Consegnata
1120	DD4/2011/2238 2011-05-25 15:04:59	MARKET-IN S.R.L.Partita IVA02917840650	SA	17.000,00	Consegnata
1121	DD4/2011/2317 2011-05-25 15:45:22	SORRENTINO SRLPartita IVA05943861210	NA	5.000,00	Consegnata

fonte: http://burc.regione.campania.it

N.Prog.	cod. Domanda	Rag. Sociale	Prov. s.o.	Contr. pubb. rich.	Stato Domanda
1122	DD4/2011/2265 2011-05-25 16:31:11	EL.NA. EVOLUTION S.R.L.Partita IVA06702781219	NA	15.000,00	Consegnata
1123	DD4/2011/2319 2011-05-25 17:00:00	SIX SIGMA SNC DI ONESTO GIOVANNI E MARANO GIANLUCAPartita IVA04654171216	NA	9.970,63	Consegnata
1124	DD4/2011/2327 2011-05-25 17:02:03	ETABETA SRLPartita IVA06858741215	CE	10.000,00	Consegnata
1125	DD4/2011/2259 2011-05-25 17:43:03	GLAMOUR SRLPartita IVA06537481217	NA	10.000,00	Consegnata
1126	DD4/2011/2323 2011-05-25 19:15:10	BIBBIANA S.A.S. DI SCARDAZZONE A. & C.Partita IVA03606160616	CE	19.161,00	Consegnata
1127	DD4/2011/2315 2011-05-25 20:07:43	FISIOGROUP S.R.L.Partita IVA06481711213	NA	15.000,00	Consegnata
1128	DD4/2011/2312 2011-05-26 10:32:21	ottica sabino di sabino carminePartita IVA04261061214	NA	5.000,00	Consegnata
1129	DD4/2011/2336 2011-05-26 12:07:52	I VIAGGI DELL'EPOMEOPartita IVA07532150633	NA	5.000,00	Consegnata
1130	DD4/2011/2308 2011-05-26 12:41:51	SERIHG SRLPartita IVA03145220616	CE	5.000,00	Consegnata
1131	DD4/2011/2334 2011-05-26 14:45:21	COSTRUZIONI M&M DI PERONE ORSOLINAPartita IVA03129810614	CE	5.000,00	Consegnata
1132	DD4/2011/2280 2011-05-26 15:27:42	S.R.L.Partita IVA02073950640	AV	5.000,00	Consegnata
1133	DD4/2011/2340 2011-05-26 16:02:01	new deter di cozzolino pasqualinaPartita IVA06807811218	NA	5.000,00	Consegnata
1134	DD4/2011/2306 2011-05-27 13:48:51	EURO TRASPORTI SRLPartita IVA06680461214	NA	5.500,00	Consegnata
1135	DD4/2011/2346 2011-05-27 16:21:47	PUBBLICENTER S.R.L.Partita IVA04829900655	SA	7.500,00	Consegnata
1136	DD4/2011/2347 2011-05-27 17:13:12	ANTICA RISTORAZIONE SRLPartita IVA02957320613	CE	10.000,00	Consegnata
1137	DD4/2011/2348 2011-05-27 17:24:05	Arcobaleno Cooperativa SocialePartita IVA03782810653	SA	37.500,00	Consegnata

fonte: http://burc.regione.campania.it

N.Prog.	cod. Domanda	Rag. Sociale	Prov. s.o.	Contr. pubb. rich.	Stato Domanda
1138	DD4/2011/2253 2011-05-28 09:54:16	A.BOFFA - SERVIZIO AUTOTRASPORTI DIFFUSIONE STAMPA S.R.L.Partita IVA07684440634	SA	7.500,00	Consegnata
1139	DD4/2011/2274 2011-05-30 11:08:28	DITTA INDIVIDUALEPartita IVA01894600640	AV	5.000,00	Consegnata
1140	DD4/2011/2273 2011-05-30 11:11:53	S.R.L.Partita IVA02538200649	AV	10.000,00	Consegnata
1141	DD4/2011/2339 2011-05-30 11:32:11	ECOCAR SAS DI CIRO CAVAGNOLIPartita IVA03913251215	NA	5.000,00	Consegnata
1142	DD4/2011/2354 2011-05-30 13:11:09	Space Wood srlPartita IVA04735640650	SA	15.000,00	Consegnata
1143	DD4/2011/2337 2011-05-30 15:59:19	NOVALPROGETTI SRLPartita IVA02726420611	CE	4.824,50	Consegnata
1144	DD4/2011/2343 2011-05-30 17:06:31	ALLAVIOLETTA DI LYDIA ATTIANESEPartita IVA00359210630	NA	5.000,00	Consegnata
1145	DD4/2011/2358 2011-05-30 18:28:24	RE.MA.PLAST S.R.L.Partita IVA03202150656	SA	9.000,00	Consegnata
1146	DD4/2011/2362 2011-05-31 11:00:15	RUSOLO FABIOPartita IVA02279480640	AV	5.000,00	Consegnata
1147	DD4/2011/2311 2011-05-31 11:28:33	di feo giulioPartita IVA01852970654	SA	3.617,50	Consegnata
1148	DD4/2011/2351 2011-05-31 16:57:59	PUBBLICENTER S.R.L.Partita IVA04829900655	SA	7.500,00	Consegnata
1149	DD4/2011/2353 2011-05-31 17:45:15	QLT SOLUTION DI SABRINA VITIELLOPartita IVA06527541210	NA	8.000,00	Consegnata
1150	DD4/2011/2365 2011-05-31 17:45:21	APF-CO S.R.L.Partita IVA02841660653	SA	5.000,00	Consegnata
1151	DD4/2011/2371 2011-06-01 11:42:52	PUBBLICENTER S.R.L.Partita IVA04829900655	SA	5.000,00	Consegnata
1152	DD4/2011/2369 2011-06-01 14:23:15	DI SPAZIO ALESSIOPartita IVA03268950619	CE	15.000,00	Consegnata
1153	DD4/2011/2372 2011-06-01 16:18:09	IL GABBIANO SAS DI GIOVANNA ALFANOPartita IVA03845961212	NA	4.000,00	Consegnata

fonte: http://burc.regione.campania.it

N.Prog.	cod. Domanda	Rag. Sociale	Prov. s.o.	Contr. pubb. rich.	Stato Domanda
1154	DD4/2011/2292 2011-06-01 18:46:47	TABACCHI GIOCHI E SERVIZI DI REA SALVATOREPartita IVAREASVT63H08I262I	NA	10.000,00	Consegnata
1155	DD4/2011/2373 2011-06-01 19:32:28	ARCOSERVICE PARCHEGGI S.R.L.Partita IVA04097781217	NA	3.750,00	Consegnata
1156	DD4/2011/2376 2011-06-03 11:58:07	MERIDIONALE ALLUMINIO SRLPartita IVA04369741212	NA	5.000,00	Consegnata
1157	DD4/2011/2378 2011-06-03 13:53:27	EDIL CIRELLA TRADING SRLPartita IVA06413131217	NA	20.398,00	Consegnata
1158	DD4/2011/2379 2011-06-03 17:52:10	LUNAR SRLPartita IVA02487970614	BN	5.000,00	Consegnata
1159	DD4/2011/2377 2011-06-03 17:59:13	ROSANOVA GIOIELLERIA DI ROSANOVA LUIGIPartita IVA04321881213	NA	5.000,00	Consegnata
1160	DD4/2011/2367 2011-06-03 18:38:49	ALICE S.R.L.Partita IVA04183820655	SA	5.000,00	Consegnata
1161	DD4/2011/2300 2011-06-06 11:55:21	Gana Sport srlPartita IVA02287970657	SA	5.000,00	Consegnata
1162	DD4/2011/2383 2011-06-06 15:51:36	STEFANY SHOES SRLPartita IVA06564131214	NA	5.000,00	Consegnata
1163	DD4/2011/2387 2011-06-07 11:34:40	IMPIANTI TECNOLOGICI MOLLO SRLPartita IVA06653731213	NA	5.000,00	Consegnata
1164	DD4/2011/2390 2011-06-07 15:48:53	Q TEAM DI SORRENTINO MATTEOPartita IVA03961980657	SA	5.000,00	Consegnata
1165	DD4/2011/2386 2011-06-07 20:51:44	FRATELLI CANCELLARO DI AMEDEO CANCELLARO & C. S.N.C.Partita IVA00256450651	SA	5.000,00	Consegnata
1166	DD4/2011/2392 2011-06-08 11:41:49	EDIL SAN MARCO S.R.L.Partita IVA03986550659	SA	9.392,50	Consegnata
1167	DD4/2011/2393 2011-06-08 12:07:08	S.E.C. SOCIETA' DILETTANTISTICA DI EQUITAZIONEPartita IVA03337910610	CE	5.000,00	Consegnata
1168	DD4/2011/2360 2011-06-08 13:03:27	IL FORNAIO DI GIORDANO ANGELOPartita IVA03101700619	BN	3.000,00	Consegnata
1169	DD4/2011/2278 2011-06-08 15:09:12	REPOLI GIOVANNA MARIAPartita IVA02374830640	AV	4.131,00	Consegnata

fonte: http://burc.regione.campania.it

N.Prog.	cod. Domanda	Rag. Sociale	Prov. s.o.	Contr. pubb. rich.	Stato Domanda
1170	DD4/2011/2396 2011-06-08 18:01:23	ISOLA FERDINANDEA SRLPartita IVA05466861217	NA	5.000,00	Consegnata
1171	DD4/2011/2397 2011-06-08 19:09:00	TOURITST'KA SAS DI ANIELLO ROSANOVA & C.Partita IVA04785871213	NA	15.000,00	Consegnata
1172	DD4/2011/2330 2011-06-09 20:52:25	CARONTE SRLPartita IVA04899620654	SA	15.000,00	Consegnata
1173	DD4/2011/2408 2011-06-13 09:48:50	HOTEL BRIGANTI SAS DI ANGELINO T. E PELLICCIA C. & CPartita IVA07193770638	NA	5.000,00	Consegnata
1174	DD4/2011/2355 2011-06-13 10:08:49	EUROPRATICAR DI CARMINE NUNZIATA & C. SASPartita IVA03288871217	NA	5.000,00	Consegnata
1175	DD4/2011/2324 2011-06-13 12:12:21	PELLETTERIA VITTORIA S.R.L.Partita IVA06635101212	NA	15.000,00	Consegnata
1176	DD4/2011/2410 2011-06-13 14:45:14	CooperativaSocialeCompagniadell'AnelloonlusPartita IVA04870170653	SA	5.000,00	Consegnata
1177	DD4/2011/2411 2011-06-13 15:15:50	CooperativaSocialeCompagniadell'AnelloonlusPartita IVA04870170653	SA	5.000,00	Consegnata
1178	DD4/2011/2412 2011-06-13 17:50:31	COOPERATIVA V.R.C. SECURITYPartita IVA05943401215	NA	5.000,00	Consegnata
1179	DD4/2011/2338 2011-06-15 12:49:51	DOTTORI COMMERCIALISTIPartita IVA03732411214	NA	3.750,00	Consegnata
1180	DD4/2011/2341 2011-06-15 13:09:09	SPALLINIFICIO P.G. S.A.S. DI PICCIRILLO GIUSEPPE & C.Partita IVA06696091211	NA	5.000,00	Consegnata
1181	DD4/2011/2298 2011-06-15 16:07:03	MECCANICA B.M.R. SRLPartita IVA03469780658	SA	10.000,00	Consegnata
1182	DD4/2011/2417 2011-06-15 16:20:06	SCURO BEVERAGE SRLPartita IVA06813151211	NA	3.750,00	Consegnata
1183	DD4/2011/2391 2011-06-15 16:29:34	PLANET SERVICE SRLPartita IVA07640970633	NA	5.000,00	Consegnata
1184	DD4/2011/2418 2011-06-16 11:19:26	ERA DI D'AMBROSIO GIANCARLOPartita IVADMBGCR72E10A294W	SA	5.000,00	Consegnata
1185	DD4/2011/2414 2011-06-16 13:13:40	I viaggi dell'Epomeo s.r.l.Partita IVA07532150633	NA	20.000,00	Consegnata

fonte: http://burc.regione.campania.it

N.Prog.	cod. Domanda	Rag. Sociale	Prov. s.o.	Contr. pubb. rich.	Stato Domanda
1186	DD4/2011/2380 2011-06-17 10:07:35	NEOGEA SOCIETA' COOPERATIVA A R.L.Partita IVA01773260664	NA	11.601,00	Consegnata
1187	DD4/2011/2425 2011-06-17 13:32:17	CASTELLO DI LIMATOLA s.r.l.Partita IVA01479320622	BN	3.000,00	Consegnata
1188	DD4/2011/2423 2011-06-17 14:24:02	MASTIO RESTAURI s.r.l.Partita IVA01503070623	BN	5.000,00	Consegnata
1189	DD4/2011/2431 2011-06-17 16:43:35	CO.GE.MA. DI MALAFRONTE PASQUALEPartita IVA06859551217	NA	5.000,00	Consegnata
1190	DD4/2011/2432 2011-06-17 17:42:04	PROJECT EUROPA SRLPartita IVA07208110630	NA	10.000,00	Consegnata
1191	DD4/2011/2433 2011-06-17 19:14:11	L.A.C. DI EDDA ANTONIA TORTORA @C. S.a.s.Partita IVA05301980636	NA	2.500,00	Consegnata
1192	DD4/2011/2413 2011-06-19 20:48:54	FISIOGROUP S.R.L.Partita IVA06481711213	NA	5.000,00	Consegnata
1193	DD4/2011/2430 2011-06-20 12:55:06	PICARO'S GLOVES SRLPartita IVA04337331211	NA	5.000,00	Consegnata
1194	DD4/2011/2400 2011-06-21 10:04:29	LUCIANO FUSCO SAS DI LUCIANO FUSCOPartita IVA03152060616	CE	32.193,00	Consegnata
1195	DD4/2011/2394 2011-06-21 14:01:41	STUDIO PECCERILLOPartita IVA03959671219	NA	5.000,00	Consegnata
1196	DD4/2011/2438 2011-06-21 14:30:04	AVITABILE LUIGIPartita IVA06852941217	NA	5.000,00	Consegnata
1197	DD4/2011/2422 2011-06-21 14:40:26	ECOLOGIA FALZARANO S.R.LPartita IVA01104520620	BN	5.000,00	Consegnata
1198	DD4/2011/2439 2011-06-21 14:42:16	VUOLO ALFONSOPartita IVA04107951214	NA	5.000,00	Consegnata
1199	DD4/2011/2440 2011-06-21 14:58:53	VORRARO PASQUALINAPartita IVA04708730652	NA	5.000,00	Consegnata
1200	DD4/2011/2381 2011-06-22 11:58:57	S.I.R. S.A.S. DI RESCINITI BENITO & C. Partita IVA04288460654	SA	5.000,00	Consegnata
1201	DD4/2011/2332 2011-06-22 13:12:25	DIAD S.R.L.Partita IVA07962650631	SA	5.000,00	Consegnata

fonte: http://burc.regione.campania.it

N.Prog.	cod. Domanda	Rag. Sociale	Prov. s.o.	Contr. pubb. rich.	Stato Domanda
1202	DD4/2011/2420 2011-06-22 14:56:35	CASTALDO SPAPartita IVA01634150633	NA	5.000,00	Consegnata
1203	DD4/2011/2443 2011-06-22 17:33:14	CAFFETTERIA IL CHICCO D'ORO SASPartita IVA04473840652	SA	5.000,00	Consegnata
1204	DD4/2011/2444 2011-06-22 19:09:09	farmasanitaria iorio di iorio mariarosariaPartita IVA05547681212	NA	5.000,00	Consegnata
1205	DD4/2011/2441 2011-06-23 10:50:13	S .& T. SERVICE SNCPartita IVA04404720650	SA	5.000,00	Consegnata
1206	DD4/2011/2447 2011-06-23 12:18:11	DE VIVO S.R.L.Partita IVA02974170652	SA	4.000,00	Consegnata
1207	DD4/2011/2449 2011-06-24 10:46:12	LETIZIA SRLPartita IVA03394710614	CE	5.000,00	Consegnata
1208	DD4/2011/2325 2011-06-24 11:03:46	FERRIERI PUNTO DUE SRL Partita IVA05281240639	NA	10.000,00	Consegnata
1209	DD4/2011/2451 2011-06-27 16:46:57	VISTOCCO CLAUDIOPartita IVAVSTCLD69D09G023P	SA	5.000,00	Consegnata
1210	DD4/2011/2450 2011-06-27 19:17:32	M.C.M CARNI S.r.l.Partita IVA04543380655	SA	5.000,00	Consegnata
1211	DD4/2011/2454 2011-06-28 23:24:44	ORDINE MEDICIPartita IVA04589770652	SA	5.000,00	Consegnata
1212	DD4/2011/2437 2011-06-29 12:28:13	T.M.S. TOYS MEGA STORE S.R.L.Partita IVA06331291218	NA	5.000,00	Consegnata
1213	DD4/2011/2455 2011-06-29 17:00:42	Compagnia Generale Servizi srlPartita IVA03889730655	SA	4.600,00	Consegnata
1214	DD4/2011/2460 2011-06-30 16:38:34	CAREDIL SRLPartita IVA04101180653	SA	5.000,00	Consegnata
1215	DD4/2011/2462 2011-07-01 18:49:34	OFFICINA CAR SERVICE DI MORISCO SALVATOREPartita IVA03504691217	NA	5.000,00	Consegnata
1216	DD4/2011/2459 2011-07-01 20:17:51	ROBERTO PARENTE & C. S.R.L.Partita IVA02763561210	NA	16.000,00	Consegnata
1217	DD4/2011/2465 2011-07-02 13:09:21	"DA TERESA" DI PINTO ANNA & C. S.A.S.Partita IVA03017340658	SA	5.000,00	Consegnata

fonte: http://burc.regione.campania.it

N.Prog.	cod. Domanda	Rag. Sociale	Prov. s.o.	Contr. pubb. rich.	Stato Domanda
1218	DD4/2011/2466 2011-07-03 08:06:22	COM.SUD SRLPartita IVA05199531210	NA	15.000,00	Consegnata
1219	DD4/2011/2436 2011-07-04 10:24:24	TRANSERVICE S.N.C DI ROCCO DE LUCAPartita IVA02059700647	AV	5.000,00	Consegnata
1220	DD4/2011/2468 2011-07-04 12:43:23	CASTLADO SPAPartita IVA01634150633	NA	5.000,00	Consegnata
1221	DD4/2011/2469 2011-07-05 09:55:10	MERIDIONALE ALLUMINIO SRLPartita IVA04369741212	NA	8.494,00	Consegnata
1222	DD4/2011/2475 2011-07-05 19:31:27	AGRIOIL S.P.A.Partita IVA02561950656	SA	5.000,00	Consegnata
1223	DD4/2011/2458 2011-07-06 10:27:20	EUROCOSTRUZIONI DI PERROTTA GIOVANNIPartita IVA03555650658	SA	5.000,00	Consegnata
1224	DD4/2011/2457 2011-07-06 13:44:26	ANTIS s.r.l.Partita IVA02998200618	CE	5.000,00	Consegnata
1225	DD4/2011/2461 2011-07-06 14:51:43	ditta petrella luigiPartita IVA06742121210	NA	5.000,00	Consegnata
1226	DD4/2011/2479 2011-07-06 15:07:07	ANTIS s.r.l.Partita IVA02998200618	CE	5.000,00	Consegnata
1227	DD4/2011/2481 2011-07-06 17:34:02	BML SRLPartita IVA06556011218	NA	3.750,00	Consegnata
1228	DD4/2011/2482 2011-07-06 19:05:53	RAO GINAPartita IVARAOGNI75S50G596G	CE	5.000,00	Consegnata
1229	DD4/2011/2486 2011-07-07 16:46:15	FUTUR MEC S.R.L.Partita IVA06670631214	NA	5.000,00	Consegnata
1230	DD4/2011/2487 2011-07-07 17:47:38	WEBEETLE S.R.L.Partita IVA04657130656	SA	2.500,00	Consegnata
1231	DD4/2011/2488 2011-07-07 18:51:09	K.R.A.P. SAS DI KONWA AGNIESZKA &C.Partita IVA04022570651	SA	15.000,00	Consegnata
1232	DD4/2011/2491 2011-07-11 12:22:11	SIGMA SAS DI PIROMALLO STEFANIAPartita IVA04284501006	NA	5.000,00	Consegnata
1233	DD4/2011/2478 2011-07-11 12:49:09	SELE VENDING SAS DI IASPARRO STEFANO & C.Partita IVA04170020657	SA	5.000,00	Consegnata

fonte: http://burc.regione.campania.it

N.Prog.	cod. Domanda	Rag. Sociale	Prov. s.o.	Contr. pubb. rich.	Stato Domanda
1234	DD4/2011/2492 2011-07-11 14:33:31	ARPINO ENTERPRISE SRLPartita IVA06576121211	NA	5.000,00	Consegnata
1235	DD4/2011/2477 2011-07-11 14:33:42	MD LOGISTICA SERVIZI S.R.LPartita IVA01514560620	BN	5.000,00	Consegnata
1236	DD4/2011/2484 2011-07-12 11:55:55	MANIGUA ONLUS SOC.COOP. SOCIALEPartita IVA04907490652	SA	14.865,00	Consegnata
1237	DD4/2011/2495 2011-07-12 20:02:38	SALA CONSILINAPartita IVA03150190654	SA	2.500,00	Consegnata
1238	DD4/2011/2480 2011-07-15 15:31:27	NEMO TRAVEL DI CIRIACO VALENTINA & C. SASPartita IVA06845891214	NA	5.000,00	Consegnata
1239	DD4/2011/2467 2011-07-18 10:20:50	CAMMARDELLA MARIOPartita IVA06448281219	NA	15.000,00	Consegnata
1240	DD4/2011/2501 2011-07-18 10:21:47	ASSOCIAZIONE DEL COMMERCIO TURISMO SERVIZI DI BENEVENTOPartita IVA92052650626	BN	10.000,00	Consegnata
1241	DD4/2011/2504 2011-07-18 12:54:05	UIC A41706Partita IVA04839050657	SA	1,00	Consegnata
1242	DD4/2011/2500 2011-07-18 17:08:59	E.I.R.E. S.R.L.Partita IVA05699911219	NA	5.000,00	Consegnata
1243	DD4/2011/2496 2011-07-19 11:54:29	CART COLOR SRLPartita IVA04160031219	NA	15.000,00	Consegnata
1244	DD4/2011/2512 2011-07-19 11:56:46	A.T. SRLPartita IVA03549960619	CE	5.000,00	Consegnata
1245	DD4/2011/2511 2011-07-19 12:53:48	STS S.R.L.Partita IVA06852781217	NA	62.500,00	Consegnata
1246	DD4/2011/2508 2011-07-19 17:37:39	AROMI E SAPORI DI MARTINO SAS DI ORNELLA DI MARTINOPartita IVA03489600613	CE	3.750,00	Consegnata
1247	DD4/2011/2428 2011-07-20 11:33:12	COOPERATIVA UNICA LAVORATORI DEL PORTO 'F.GIOIA'Partita IVA00169920659	SA	205.000,00	Consegnata
1248	DD4/2011/2503 2011-07-20 15:44:57	APREA VINCENZOPartita IVAPRAVCN83L28C129C	NA	2.500,00	Consegnata
1249	DD4/2011/2490 2011-07-20 16:40:23	GRUPPO GIANGI ANIMATION DI OSTERI GIANLUIGIPartita IVA04327411213	NA	7.500,00	Consegnata

fonte: http://burc.regione.campania.it

N.Prog.	cod. Domanda	Rag. Sociale	Prov. s.o.	Contr. pubb. rich.	Stato Domanda
1250	DD4/2011/2464 2011-07-21 10:21:18	EDIL CI.FRA DI DELLA VALE CIRO E VOLPE FRANCESCO SNCPartita IVA03073861217	NA	5.000,00	Consegnata
1251	DD4/2011/2497 2011-07-21 12:21:51	AGRIMECCANICA SANTA LUCIA S.R.L.Partita IVA04878370651	SA	5.000,00	Consegnata
1252	DD4/2011/2514 2011-07-21 16:46:44	CICIRINELLA SNC DI CANALE E. & C.Partita IVA04050410655	SA	3.000,00	Consegnata
1253	DD4/2011/2516 2011-07-21 17:22:47	CRESCENDO 1 S.R.L.Partita IVA02539560645	AV	3.062,50	Consegnata
1254	DD4/2011/2518 2011-07-22 10:12:46	NEOGEA SOCIETA' COOPERATIVA A R.L.Partita IVA01773260664	NA	11.601,00	Consegnata
1255	DD4/2011/2499 2011-07-22 10:55:55	NUOVA ITALIA SRLPartita IVA03602470613	NA	10.000,00	Consegnata
1256	DD4/2011/2521 2011-07-25 16:59:59	P.S. COSTRUZIONI SOCIETA' COOPERATIVA DI PRODUZIONE E LAVOROPartita IVA06797651210	NA	5.000,00	Consegnata
1257	DD4/2011/2520 2011-07-26 10:23:25	TOMMASINI FELICEPartita IVATMMFLC55P01A717H	SA	5.000,00	Consegnata
1258	DD4/2011/2522 2011-07-27 10:39:27	NUOVI INCONTRI SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE Partita IVA00927890624	BN	5.000,00	Consegnata
1259	DD4/2011/2528 2011-07-28 11:29:18	ASSOCIAZIONE "IL BARRACUDA"Partita IVA04284300656	SA	20.000,00	Consegnata
1260	DD4/2011/2529 2011-07-29 16:28:32	G.M.A DI MARIANO SALVATO & C. S.A.S.Partita IVA04179430659	SA	3.750,00	Consegnata
1261	DD4/2011/2531 2011-07-29 11:06:11	LEONARDO IMMOBILIARE SRLPartita IVA04717091211	NA	3.750,00	Consegnata

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 110 del 28/10/2011

A.G.C. 17 Istr. Educ. Form. Prof. Pol. Giov.le del Forum Regionale Ormel

Settore 6 Orientamento professionale,ricerca,speriment. e consul. nella formaz.profes

Oggetto dell'Atto:

P.O. CAMPANIA FSE 2007/2013 - OB. OP. E1) AVVISO PUBBLICO "PIU' SVILUPPO PIU' LAVORO" DEL PIANO "CAMPANIA AL LAVORO" APPROVATO CON D.D. N. 256 DEL 22/12/2010 COSI' COME RETTIFICATO DAL D.D. N. 4 DEL 01/02/2011 - INTEGRAZIONE AL D.D. N. 79 DEL 5/08/2011 - PRIMO ELENCO DELLE DOMANDE PERVENUTE ED ISTRUITE.

Il coordinatore AGC 17

PREMESSO

- Che con Delibera di G.R. n. 690 del 08/10/2010 è stato approvato il Piano di Azione per il Lavoro "Campania al Lavoro", pubblicato sul B.U.R.C. n° 76 del 22/11/2010;
- Che con Delibera di G.R. n. 892 del 14/12/2010 è stata approvata la rimodulazione della dotazione finanziaria degli Obiettivi Operativi del P.O. Campania FSE 2007/2013;
- Che con Decreto Dirigenziale n. 256 del 22/12/2010 così come rettificato dal Decreto Dirigenziale n. 4 del 01/02/2011 è stato approvato l'Avviso pubblico per la presentazione di domande "Più sviluppo Più lavoro**"** - POR FSE 2007-2013 - ob. op. e.1) - Regime di aiuti ex Regolamento (CE) n. 800/2008 artt. 40 e 41 del Piano "Campania al Lavoro!" per la concessione di incentivi all'assunzione;
- Che con Decreto Dirigenziale n. 23 del 10/05/2011 è stato preso atto del primo elenco delle domande pervenute on line sulla piattaforma "Avvisi e Bandi" alla data del 09/05/2011, trasmesse con nota n. 2141 del 10/05/2011 da parte dell'ARLAS;
- Che con Decreto Dirigenziale n. 53 del 5/07/2011 è stata nominata la Commissione di verifica delle domande pervenute e sono stati definiti i criteri per la verifica di ammissibilità delle stesse;
- Che con nota n. 605702 del 02/08/2011 sono state comunicate ai Presidenti delle Commissioni di ciascun Avviso del Piano "Campania al Lavoro!", fra i quali è inserito l'Avviso "Più sviluppo Più lavoro**"**, indicazioni operative per la presentazione degli esiti delle istruttorie;
- che con nota n. 0612388 del 4/08/2011, il presidente della Commissione "Più Sviluppo Più Lavoro" ha trasmesso al Coordinatore dell'AGC 17, responsabile di Obiettivo Operativo e.1 del POR FSE 2007/13, le risultanze dell'istruttoria compiuta sulle prime 400 domande;
- Che con Decreto Dirigenziale n. 79 del 5/08/2011, è stato approvato l'elenco dei primi ammessi a finanziamento di cui al primo elenco di 400 domande;
- che con Decreto Dirigenziale n. 98 del 11/10/2011 è stato integrato e parzialmente rettificato l'elenco degli ammessi di cui al Decreto Dirigenziale n. 79 del 5/08/2011;

PRESO ATTO

- Che con Decreto Dirigenziale n. 103 del 19/10/2011, è stato definito l'iter per il perfezionamento delle domande d'incentivo che richiedevano una ulteriore verifica amministrativa.

RILEVATO

- che, a seguito dell'istruttoria compiuta dalla Commissione di Valutazione, delle prime 400 domande **n. 194 domande,** elencate nell'Allegato A che costituisce parte integrante del presente provvedimento, sono da ritenersi perfezionabili, giusto DD n. 103 del 19/10/2011;
- che, a seguito dell'istruttoria compiuta dalla Commissione di Valutazione, delle prime 400 domande **n. 4 domande,** elencate nell'Allegato B che costituisce parte integrante del presente provvedimento, sono da ritenersi non ammesse a finanziamento, ai sensi e per gli effetti dell'Avviso "Più Sviluppo Più Lavoro" (testo coordinato con le rettifiche di cui al DD n. 4/2011);

RITENUTO

- di dover attivare la procedura di perfezionamento per le 194 domande di cui all'Allegato A, secondo la procedura definita nel n. 103 del 19/10/2011;
- di dover invitare i rappresentanti legali dei soggetti proponenti, che hanno presentato domanda di incentivo, di cui all'elenco dei Non Ammessi, a ripresentare nuova domanda di incentivo, avendo cura di rispettare le indicazioni dell'Avviso "Più Sviluppo Più Lavoro", tenuto conto che l'Avviso è ancora vigente;
- di dover dare la massima diffusione ai soggetti interessati mediante la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania e sul Portale istituzionale della Regione Campania nella sezione "Campania al Lavoro!";

- di dover stabilire che la pubblicazione sul B.U.R.C. del presente atto ha valore di notifica per i soggetti proponenti;

VISTI
- Il P.O.R. Campania FSE 2007/2013,
- la D.G.R. N° 3466/00;
- la D.G.R. n.° 317/2011 di nomina del coordinatore dell'AGC 17;
- il D.D. n. 256 del 22/12/2010 così come rettificato dal DD n° 4 del 01/02/2011;
- il D.D. 23/2011 di presa d'atto degli elenchi trasmessi dall'ARLAS;
- la D.G.R. 935 del 30 maggio 2008 di presa d'atto dei Criteri di selezione delle operazioni FSE 2007/13;
- la nota prot. 0157053 del 22/02/2010 dell'Autorità di Gestione FSE 2007/13;
- il D.D. n. 53 del 5/07/2011 di nomina della Commissione;
- la nota prot. n. 605702 del 02/08/2011 del coordinatore dell'AGC17;
- il D.D. n. 79 del 5/08/2011 di approvazione del primo elenco degli ammessi a finanziamento;
- il D.D. n. 98 del 11/10/2011 di integrazione e parziale rettifica del primo elenco degli ammessi a finanziamento;
- il D.D. n. 103 del 19/10/2011 l'iter di perfezionamento delle domande d'incentivo che richiedono una ulteriore verifica amministrativa;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Team dell'Obiettivo Operativo FSE 2007/13

D E C R E T A

per tutto quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente riportato

- di attivare la procedura di perfezionamento per le 194 domande di cui all'Allegato A, secondo la procedura definita nel n. 103 del 19/10/2011;
- di invitare i rappresentanti legali dei soggetti proponenti, che hanno presentato domanda di incentivo, di cui all'elenco dei Non Ammessi, a ripresentare nuova domanda di incentivo, avendo cura di rispettare le indicazioni dell'Avviso "Più Sviluppo Più Lavoro", tenuto conto che l'Avviso è ancora vigente;
- di dare la massima diffusione ai soggetti interessati mediante la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania e sul Portale istituzionale della Regione Campania nella sezione "Campania al Lavoro!";
- di stabilire che la pubblicazione sul B.U.R.C. del presente atto ha valore di notifica per i soggetti proponenti;
- di inviare il presente provvedimento all'Assessorato al Lavoro, al Responsabile dell'Obiettivo Operativo e.1) del P.O. Campania FSE 2007/2013, al Settore ORMEL dell'AGC 17, all'AGC 08, all'AdG PO FSE 2007/13, all'Autorità di Audit, all'Autorità di Certificazione del menzionato P.O. e all'ARLAS per gli adempimenti di rispettiva competenza, al Settore Stampa e documentazione per la pubblicazione sul BURC.

Dott. Paolo Gargiulo

Piano "Campania al Lavoro!"
Avviso "Più Sviluppo Più Lavoro"

Domande da perfezionare ai sensi del DD n. 103 del 19/10/2011

Allegato A

Protocollo Regione	Codice ARLAS	Denominazione (Soggetto proponente)	Numero lavoratori
2	286	FADA SERVICE DI D'AURIA FABIO	2
4	226	OFFICINA CREATTIVA SOC. COOP.	1
7	813	ELITE PARQUET DI CIGONE G.	1
12	805	PROMEMORIA 3 SAS DI RINALDI GAETANO	4
13	516	DE LUCIA VIAGGI	1
14	742	MR SRL	1
15	515	LA SONRISA SPA	1
19	551	CENAMI GIOVANNI SAS	1
22	582	FBF SRL	1
23	132	VER.PEL SAS DI VERDORALE	4
24	351	SONORA SRL	2
25	472	ARREDO GAMMA OFFICE SRL	1
28	133	FALCONE GIANFRANCO	1
30	620	COSEDABUONE SRL	1
33	624	PROFESSIONAL SYSTEM SRL	1
35	878	VALENTINO RAFFAELLA	1
36	882	COVOIL SRL	1
38	581	EDIL DELTA SOCIETA' COOPERATIVA	1
39	729	CAPITALI UMANI SOC. COOP. COOP.	2
42	436	ZETA WIN DI AVOSSA GIUSEPPE &C. SAS	79
45	300	S.A. AAM SRL	6
46	583	BIANCO FRANCESCO MARIA	1
47	599	DELLO IACONO ANNUNZIATA	1
50	870	DAR. DE. CA. COSTRUZIONI SRL	5
51	355	GALLUCCIO ANTONIO	1
52	661	FASIA COSTRUZIONI SRL	1
55	544	GEC SPA - GESTIONE ESAZIONI	1
57	688	ARPA SAS	1
58	497	ROBERTO PARENTE & C. SRL	4
59	297	GIPOR SRL	2
61	199	ETICA SOC. COOP.	1
65	374	CARDIOLOGIA MEDICA SALERNITANA SRL	2
70	884	SALERNO MAIL OFFICE SAS	3
71	448	UNIVERSAL DI LANZARO PIETRO	1
73	294	LA NUOVA PMG EDILIZIA SRL	2
74	159	STUDIO ALFANO COMMERCIALISTI ASSOCIATI	1
75	877	KACAO CENTRO ESTETICO DI LUCIA LUCIANO	1
79	686	A.S.SI AZIENDA SERVIZI SICUREZZA	2
80	157	NUOVE FRONTIERE LAVORO SPA	4
82	908	DREAM TEAM DI PIACQUIDIO GIUSEPPE	1
87	183	ANDROMEDA SHOPPING SRL	1
90	618	ITALCATERING SRL	2
91	612	MAGIA DI MARINO GIOVANNA S.A.S	1
94	91	STIGMATI…E' LTD SRL	1
95	903	UNDERWORLD CONSULTING SRL	1
97	214	ACQUA TEC DI MIGLIOZZI VITTORIO	1
99	439	DIESSE SRL	5
102	187	CARNI DI PALO S.R.L.	1
103	555	SYDEX SPA	4
104	63	DOLPA S.R.L.	1
113	192	A.T. SYSTEM DI DE ROSA GIUSEPPE	2

Piano "Campania al Lavoro!"
Avviso "Più Sviluppo Più Lavoro"

Domande da perfezionare ai sensi del DD n. 103 del 19/10/2011

Allegato A

Protocollo Regione	Codice ARLAS	Denominazione (Soggetto proponente)	Numero lavoratori
115	752	CASALE PIETRAVALLE S.R.L.	1
116	216	ROSSI MARIO	1
118	834	ORDINE DOTTORI COMMERCIALISTI ED ESPERTI CONTABILI	1
121	879	WSL POST ITALY SRL	1
122	573	IDROFOND S.R.L.	1
123	808	THE BEST TANNERY LTD	1
125	646	TECNO IMPIANTI SRL	1
126	380	VERUM VINI SRL	1
130	473	IOZZINO MARIA CARMELA	1
134	469	DE LUCA ANTONIO	1
135	821	ELETTRO SYSTEM IMPIANTI	1
137	909	A.D.R.A. SRL	2
141	838	OMHT S.A.S. DI PASQUALE D.	1
144	280	AURORA SRL	6
145	859	CM IMPIANTI INOX DI MASSIMO CAPUTO	1
148	810	MASI VITO	2
149	831	ROSSI MARIA	1
150	264	STA.GI S.R.L.	1
151	911	PERROTTA CARMINE	1
153	396	DA TOTO' DI GALLI SALVATORE	1
155	814	MASI CARMELA	1
161	217	SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE DESY	1
162	358	PRINT OFFICE S.A.S. DI BISOGNO ANTONIO	1
163	888	ITALCOLOR DI NAPOLITANO ALFREDO	1
164	569	LA CILIEGINA DI LUIGI E FRANCESCA CIOFFI S.R.L.	1
165	829	TORELLO TRASPORTI S.R.L.	7
166	259	V.E.R.A. AUTORICAMBI DI VISCUSI ELISABETTA	1
168	545	MARTINA GROUP S.R.L.	1
169	794	LA FANCIULLACCIA TAVOLA CALDA SAS DI RICCIO DANIELA & C.	3
170	150	NEW OTTICA DUE DI DE CESARE GIUSEPPE & C. SAS	1
173	314	SORGENTE SRL	5
174	585	L.T.V. S.R.L.	2
176	797	PHARMASANITARIA D'AMBROSIO	1
177	768	D'ANGELO DI D'ANGELO VINCENZO E C. S.A.S	1
179	249	FIRST POINT S.R.L.	1
182	495	LA CARTAIA SRL	1
185	412	SDM SERVICE	1
186	633	EUROSECURITY SRL	34
191	826	FUCITO ALFIO	1
198	866	IMPIANTISTICA NEXUS DI PISCHETOLA PASQUALE	1
199	168	DEL GIUDICE GESTIONI SRL	2
200	737	PIROTTI MARIO	1
203	724	SOLOMBRINI VINCENZO	1
205	336	STUDIO D'ARCO COMM.TI ASS.TI	1
208	455	SISTEMI AVANZATI INFORMATICI	1
210	740	ORDINE AVVOCATI NAPOLI	1
211	876	ECODOMUS S.R.L.	1
214	634	PASCIÀ JEWELS	1
216	953	ABDUL SALAM GROUP	1
219	162	PIZZA CONSULTING DI COCCIA V.	1
222	203	BACO GAS S.R.L.	1

fonte: http://burc.regione.campania.it

Piano "Campania al Lavoro!"
Avviso "Più Sviluppo Più Lavoro"

Domande da perfezionare ai sensi del DD n. 103 del 19/10/2011

Allegato A

Protocollo Regione	Codice ARLAS	Denominazione (Soggetto proponente)	Numero lavoratori
225	641	CARROZZERIA F. CARRELLA	1
226	484	AGRICOLA BOSCHI S.R.L.	1
227	393	IDEA CERAMICA SRL	1
228	824	DI GIOVANNI SRL	1
229	575	ZELANTE CARBURANTI	3
233	420	LAM S.R.L.	1
234	804	GIANNI IOVINE	1
237	653	SIKWEL SRL	2
240	668	DIOGENE SOFTWARE SAS DI ANTONIO GAMBARDELLA & C.	2
241	373	RUSSO DONATO S.R.L.	1
244	910	CEFOR RAPPRESENTANZE S.A.S. DI FOGLIASECCA FILOMENA	1
245	628	LOGISI SERVIZI TELEMATICI SNC DI CAVALLARO LORELLA	1
246	685	CALZATURIFICIO ELISEO S.R.L.	3
248	705	AUTOCARROZZERIA PRIMAVERA S.A.S.	2
250	664	I.T.I. ITALIA SRL	1
252	773	FRATELLI CAPRETTI SRL	4
253	989	CA.ME.CA SRL	1
254	751	DE SIMONE GIOVANNI	1
255	431	CATAPANO SERRAMENTI	1
256	806	STUDIO ASSOCIATO INFANTE & INFANTE	1
261	1002	C.DE SIDA SRL	1
262	62	CONSULENTI ASSOCIATI SAS DI E.	2
263	356	MEDITERRANEAN GLOBAL SOLUTION SRL	1
264	354	SUPERVISION SRL	2
265	385	TEKNAL COSTRUZIONI DI SIMONETTI RAIMONDO	2
266	704	ELECTRICAL SERVICE SNC DI CARBONE GENNARO	3
267	916	FRACARD COSTRUZIONI SRL	1
268	979	SERVIZIO AMBIENTE DI D'AMICO PIETRO SRL	4
272	868	CINQUE STELLE SRL	2
273	526	LONGOBARDO SILVIO	1
274	1012	PRISMA COOP ARL ONLUS	1
276	1034	BABYMANIA SRL	1
279	372	ASTRA SRL	4
281	842	EDIL CIRELLA TRADING SRL	1
282	596	PAPPALARDO COLORI SRL	1
283	667	TURINO TRASPORTI SRL	2
286	761	CLIMA S.A.T. DI ADINOLFI FABIO & C. SAS	1
287	973	ROMANO BUS DI LUBRANO AMALIA C. SNC	1
292	645	PLUG & PLAY SRL UNIPERSONALE	1
293	254	SERVICE POINT SOC. COOP. DI PRODUZIONE E LAVORO	1
295	262	SERVIZI DI QUALITÀ SOC. COOP. DI PRODUZIONE E LAVORO	3
296	693	POWER TECH SRL	1
297	862	CAPUOZZO SRL	1
298	382	EDIL AVOLIO DI AVOLIO FERDINANDO	1
299	260	A.T: COURIER SOC. COOP. DI PRODUZIONE E LAVORO	3
300	590	DITTA VERGAGLIA DI STEFANO GIUSEPPE	1
301	349	NEW GROUP SOCIUETA' COOPERATIVA	1
302	718	MAGIC HOUSE	1

Piano "Campania al Lavoro!"
Avviso "Più Sviluppo Più Lavoro"

Domande da perfezionare ai sensi del DD n. 103 del 19/10/2011

Allegato A

Protocollo Regione	Codice ARLAS	Denominazione (Soggetto proponente)	Numero lavoratori
303	322	NEW VOGUE SAS DI ESPOSITO	1
304	666	SOGEMU SRL	3
305	622	EDILMARMI SRL	4
307	335	STUDIO ASSOCIATO MARCHESANO – ALFIERI	1
316	655	A.P.S. SRL	1
319	520	FARMACIA DEL CORSO DI GIOVANNI PISANO	1
321	1022	MEDIASTORE SRL	1
322	919	TLCIVIL WORK SRL	1
323	1031	MEDAS HEALTH SRL	1
324	1047	SHARON SRL	1
325	1036	MONTUORO MONICA	1
326	553	CENTRO TURISTICO DEL SANNIO S.R.L.	1
327	1048	UNION FUEL S.R.L.	1
328	1006	GUSTOSO S.R.L.	4
330	535	FLORIDA 2000 S.R.L.	1
332	1035	MAGLIACANO CARMELA	1
334	577	ORDINE PROFESSIONALE: DOTTORI COMMERCIALISTI ED ESPERTI CONTABILI	1
336	994	BANCA DI SALERNO CREDITO COOPERATIVO	1
337	482	DOMUS GI.RO' S.A.S. DI GIUDICE ROSARIA & C.	2
342	1043	CEFOR GROUP S.R.L.	2
343	580	AMORE S.R.L.	1
344	822	NAUTICA SALPA S.R.L.	3
346	636	I BIMBI SOGNANO S.A.S. DI GUIDONE ANNA & C.	2
347	1020	GIPOR S.R.L.	2
349	1056	ALIBERTI FORTUNATO	1
351	937	OPTIMA ITALIA S.P.A.	1
363	830	SEKSY SAS DI BATTIPAGLIA T. & C.	1
364	683	TIPOLITOGRAFIAKISS S.A.S.	1
367	267	SAG SRL SOCIETA' ALBERGHI GRAGNANO	1
371	1065	FIORILLO VINCENZO	1
372	820	CERCIELLO LUCIA	1
373	939	EDILE CIEMME S.R.L.	2
374	982	COSEBUONEDABERE S.R.L.	1
376	1067	SELLITTI FRANCESCO	1
379	880	PERONE MARIO	1
382	1078	AVELLINO POSTE PRIVATE SRL	1
383	954	GAMMELLA GIACOMO	1
384	1060	LA SPLENDENTE SAS	1
388	1081	CAFFE' VELIA DI MARCO SANTORIELLO	1
391	892	LIGUORI ANTONIO	1
393	1099	S.T.A.R. SRL	1
395	1037	VERTEC ITALIA SRL	1
398	1111	MAGIA SAS DI ANGELA MOSCA & C	1
400	487	B. E S. CONSULTING DI GUGLIELMO GIUSEPPE NAPPI	1

fonte: http://burc.regione.campania.it

Piano "Campania al Lavoro!"
Avviso "Più Sviluppo Più Lavoro"

ALLEGATO B

Domande non ammesse

Protocollo Regione	Codice ARLAS	Denominazione (Soggetto proponente)	Numero lavoratori	Esito istruttoria	Motivazione
188	496	DOVA SRL	3	NON AMMESSO	La domanda non è firmata digitalmente. La documentazione cartacea risulta spedita a mezzo raccomandata oltre il termine previsto dall'avviso (art. 7).
195	488	VELLECA ANTONIO	1	NON AMMESSO	La domanda non è firmata digitalmente. La documentazione cartacea risulta spedita a mezzo raccomandata oltre il termine previsto dall'avviso (art. 7).
275	343	PUBBLICENTER S.R.L.	1	NON AMMESSO	La domanda non è firmata digitalmente. Non risulta allegata alcuna Scheda C relativa al lavoratore da assumere.
340	584	TEMPI MODERNI S.P.A	38	NON AMMESSO	La domanda non è firmata digitalmente. La documentazione cartacea risulta spedita a mezzo raccomandata oltre il termine previsto dall'avviso (art. 7). Le Schede C relative ai singoli lavoratori non risultano compilate.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 456 del 28/10/2011

A.G.C. 18 Assistenza Sociale, Att. Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo

Settore 1 Assist.sociale, programmazione e vigilanza sui servizi sociali

Oggetto dell'Atto:

P.O.R. CAMPANIA F.S.E. 2007-2013 - AVVISI PUBBLICI "GIOVANI ATTIVI" E "PIU' COMPETENZE PER GLI OPERATORI SOCIALI" - COMMISSIONI DI VALUTAZIONE - RETTIFICHE AI DECRETI DIRIGENZIALI NN. 442 E 443 DEL 20/10/2011

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che con decreto dirigenziale n. 283 del 28/07/2011, pubblicato sul B.U.R.C. n. 49 del 1° agosto 2011, è stato approvato l'AVVISO PUBBLICO "GIOVANI ATTIVI" con i relativi allegati teso a sostenere i Comuni nell'attuazione di politiche che favoriscano la partecipazione attiva dei giovani nei territori di riferimento, attraverso l'aggregazione in Gruppi Informali e la successiva trasformazione in nuovi soggetti giuridici (società, associazione, cooperativa etc.);
- che con decreto dirigenziale n. 443 del 20/10/2011 è stata nominata la Commissione di Valutazione delle proposte progettuali presentate a valere sull'Avviso Pubblico *"Giovani Attivi"* approvato con decreto dirigenziale n. 283 del 28/07/2011;
- che con decreto dirigenziale n. 282 del 28/07/2011, pubblicato sul B.U.R.C. n. 49 del 1° agosto 2011, è stato approvato l'AVVISO PUBBLICO *"Più competenze per gli operatori sociali"* con i relativi allegati finalizzato alla realizzazione di 10 percorsi formativi volti all'acquisizione delle qualifiche professionali di Animatore Sociale e Tecnico dell'Accoglienza Sociale, così come definite dalla D.G..R. n. 2843 del 8 ottobre 2003;
- che con decreto dirigenziale n. 442 del 20/10/2011 è stata nominata la Commissione di Valutazione delle proposte progettuali presentate a valere sull'Avviso Pubblico *"Più competenze per gli operatori sociali"* approvato con decreto dirigenziale n. 282 del 28/07/2011.

PRESO ATTO che per mero errore materiale risultano invertiti i nominativi di due componenti le suddette commissioni di valutazione.

VISTO

- la l.r. 7/2002;
- il Regolamento (CE) 1080/2006;
- il Regolamento (CE) n. 1083/2006;
- il Regolamento (CE) n. 1828/2006;
- la D.G.R. n. 1042/2006;
- il D.Lgs n. 163/2006;
- la D.G.R. n. 1921/2007
- la l.r. n. 11/2007;
- la D.G.R. n. 1200/2009;
- la D.G.R. n. 1715/2009
- la L.R. n. 5/2011;
- la D.G.R. n. 157/2011;
- il D.D. n. 160/2011;
- il D.D. n. 283/2011;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Assistenza Sociale nonché della dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Settore medesimo

DECRETA

per tutto quanto in premessa ed esposto in narrativa, che si intende di seguito integralmente riportato:

1. di rettificare il decreto dirigenziale n. 443 del 20/10/2011 – con il quale è stata nominata la Commissione di Valutazione delle proposte progettuali presentate a valere sull'Avviso Pubblico *"Giovani Attivi"* approvato con decreto dirigenziale n. 283 del 28/07/2011 – sostituendo il nominativo di Belvedere Sonia (componente) con quello di Barile Costanzo;
2. di rettificare il decreto dirigenziale n. 442 del 20/10/2011 – con il quale è stata nominata la Commissione di Valutazione delle proposte progettuali presentate a valere sull'Avviso Pubblico *"Più competenze per gli operatori sociali"* approvato con decreto dirigenziale n. 282 del 28/07/2011 – sostituendo il nominativo di Barile Costanzo (componente) con quello di Belvedere Sonia;
3. di trasmettere il presente atto all'Autorità di Gestione del P.O.R. Campania FSE 2007-2013, all'

A.G.C. 02 - Settore 01 Attività di Assistenza alle Sedute di Giunta, Comitati Dipartimentali per la registrazione e l'archiviazione, al Settore 02 Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale, per la relativa pubblicazione sul B.U.R.C, e all'Assessore alle Politiche Sociali dott. Ermanno Russo

Il Dirigente del Settore
Prof. Antonio Oddati

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 759 del 28/10/2011

A.G.C. 18 Assistenza Sociale, Att. Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo

Settore 2 Sport, tempo libero e spettacolo

Oggetto dell'Atto:

POR FESR 2007-2013 ASSE VI OBIETTIVO OPERATIVO 6.3 CITTA SOLIDALI E SCUOLE APERTE ATTIVITA' A REALIZZAZIONE CAMPETTI PLAYGROUND BENEFICIARI SOGGETTI PUBBLICI PROPOSTA DI SPESA PER EURO 29.980,00 BENEFICIARIO COMUNE DI CAMEROTA SA CODICE SMILE 50

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che la Commissione Europea, con decisione n. **C(2007)4265**, dell'**11/2007**, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;
- che la Giunta Regionale con deliberazione n. **1921**, del **09/11/2007**, ha preso atto dell'adozione del POR FESR 2007-2013 e lo ha trasmesso al Consiglio Regionale;
- che tra le strategie delineate nell'ambito del POR FESR Campania 2007-2013 l'Asse 6 "Città solidali e scuole aperte" l'Obiettivo Operativo 6.3 si prefigge lo scopo di realizzare strutture per la diffusione dello sport, attraverso i Piani di Zona Sociale di cui alla L. 328/2000, al fine di favorire l'accessibilità e la qualità dei servizi educativi e di incentivare il loro uso per promuovere le occasioni di aggregazione sul territorio;
- che con deliberazione n. **26** del **11/01/2008** è stato approvato il Piano Finanziario per l'obiettivo operativo del POR FESR 2007/2013 e sono state individuate le Aree Generali di Coordinamento cui affidare, sulla base delle rispettive competenze così come stabilito dalla Legge 11/91, le funzioni connesse alla gestione ed al controllo delle operazioni;
- che con DPGR n. **93** del **09/05/2008** è stato individuato il Dirigente del Settore 02 dell'AGC 18 quale Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.3, al quale è stata affidata la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni previste dal singolo obiettivo operativo del Programma;
- che la Giunta Regionale con D.G.R. **879** del **16/05/2008** ha preso atto dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza dei "Criteri di selezione delle operazioni del POR FESR 2007-2013", ai sensi degli artt. 56 e 65 del Regolamento CE;
- che con D.G.R. n**. 1513** del **02/10/2009** è stato approvato il documento di intenti per l'attuazione dell'Obiettivo Operativo 6.3;
- che per l'Obiettivo Operativo 6.3 è prevista una dotazione finanziaria complessiva di **50 Meuro;**
- che con DGR n**. 960** del **30/05/2008** è stata istituita l'**UPB 22.84.245 Cap. 2678** denominato "6.3 Ob. Op. Città solidali e scuole aperte - A.G.C. 18 Settore 02 – Sport- POR FESR Campania 2007-2013";
- che, con la DGR n. **1513** del **02/10/2009** sono state individuate le iniziative socio-sportive e il riparto programmatico delle attività relative all' Asse 6 - Obiettivo Operativo 6.3 - Sport: "Città solidali e scuole aperte" - del POR FESR Campania 2007-2013

CONSIDERATO

- che, nella succitata deliberazione n. **1513** del **02/10/2009**, sono stati individuati i programmi e le attività che il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.3 del POR FESR 2007/2013 deve realizzare secondo le procedure previste dalla normativa in materia;
- che, nella richiamata deliberazione n. **1513** del **02/10/2009,** è stata prevista, nell'ambito della realizzazione di strutture per la diffusione dello sport, anche la realizzazione di campetti "playground" da ubicare soprattutto in zone ad alto rischio di emarginazione ;
- che con Decreto Dirigenziale n. 1456 del 20/11/2009 è stato approvato l'Avviso Pubblico relativo alla presentazione dei progetti a valere sul POR FESR 2007-2013 Obiettivo Operativo 6.3 -Sport- Attività a) "Realizzazione campetti playground" con Beneficiari: soggetti pubblici ed è stata prevista una copertura finanziaria di euro 7.500.000,00 - da imputare sull'U.P.B. 22.84.245, cap. 2678;
- che con Decreto Dirigenziale n. 14 del 18/01/2010 è stata nominata la Commissione di valutazione per l'esame dei progetti presentati, (successivamente integrata e modificata con D.D. n. 21 del 01/02/2010 e D.D. n. 159 del 1/03/2010) ai sensi dell'art. 7 dell'Avviso Pubblico approvato con D.D. 1456 del 20/11/2009 avente per oggetto "POR FESR Campania 2007/2013. Asse 6 Obiettivo Operativo 6.3 "Città Solidali e scuole aperte" AGC 18 Settore 02 – Sport – Attività A – "Realizzazione campetti playground" - Beneficiari : Soggetti pubblici;

- che con Decreto Dirigenziale n.1108 del 23/12/2010 sono stati approvati gli esiti delle valutazioni effettuati dalla Commissione di valutazione;

VISTO:

- che in data 20/11/2009 con DGR 1715 è stato approvato il Manuale di Attuazione degli interventi previsti dal Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007- 2013;
- che con Decreto Dirigenziale n.1108 del 23/12/2010, a seguito degli esiti delle valutazioni effettuate dalla Commissione di valutazione, è stata pubblicata la graduatoria provvisoria dei Comuni ammessi a finanziamento;
- che con Decreto Dirigenziale n. 34 del 24/02/2011, a seguito degli esiti delle valutazioni dei ricorsi presentati avverso la sopracitata graduatoria provvisoria, è stata approvata la graduatoria definitiva dei Comuni ammessi a finanziamento;

RILEVATO:

- che il Comune di Camerota(SA) CF 84001750656 è stato ammesso al finanziamento con un punteggio di 100/100 come riportato nella graduatoria definitiva pubblicata sul BURC n°17 del 14/03/2011;
- che il contributo assegnato al Comune di Camerota(SA) CF 84001750656 dalla Commissione di valutazione è pari ad € 29.980,00
- che il progetto relativo alla Realizzazione di un campetto playground in località Fraz. Lentiscosa loc. Cersolla del Comune di Camerota(SA) CF 84001750656 è coerente con la programmazione di cui all'OO 6.3 del POR FESR 2007-2013 e rispetta i relativi criteri di selezione delle operazioni, in particolare favorendo lo sviluppo di strutture per lo sport che consentano un diverso utilizzo del tempo libero e interventi ricadenti in aree degradate;
- che con D.D. n. 469 del 26/07/2011 è stata disposta la definitiva ammissione a finanziamento del progetto del Comune di Camerota(SA) che con nota prot. 2011 n. 0621288 del 09/08/2011 a firma del R.O.O. dott. Raffaele Balsamo si informava il suddetto Comune dell'ammissione a finanziamento e nel contempo gli si richiedeva la produzione di una serie di documenti ;

PRESO ATTO:

- che il Comune di Camerota(SA) CF84001750656 con nota prot. n. 0010849 del 15/09/2011 acquisita al protocollo del Settore Sport con prot. 2011 n. 0706716 del 20/09/2011 ha trasmesso la documentazione richiesta e precisamente:

- deliberazione di Giunta comunale n. 171 del 13/09/2011 di approvazione del progetto esecutivo;
- quadro economico rimodulato ;
- cronoprogramma dei lavori;
- CUP ;
- Conto corrente dedicato;

- Che dalla sopra richiamata documentazione risulta, tra l'altro, che il Codice Unico di Progetto relativo all'intervento è: F99B11000060002;
- Che al suddetto progetto è stato assegnato il codice smile n°50
- che il R.U.P. è confermato nella persona di D' Agosto Pietro
- Conto corrente dedicato IT 61R0103076470000094000534

RITENUTO

- Che il quadro economico qui di seguito riportato rispetta l'articolazione ed i massimali previsti dal Manuale di attuazione POR CAMPANIA FESR 2007-13 approvato con DGR n.1715 del 20/11/2009

A) LAVORI A MISURA	
A.1 IMPORTO LAVORI	€ 59.660,17
A.2 ONERI X L'ATTUAZIONE DEI PIANI DI SICUREZZA	€ 320,00
A.3 IMPORTO DEI LAVORI A BASE D'ASTA	€ 59.980,17
IMPORTO DEI LAVORI IN CIFRA TONDA	€ 60.000,00
IMPORTO TOTALE DEI LAVORI OGGETTO DI APPALTO	€ 59.660,17
B) SOMME A DISPOSIZIONE	
B.1 IVA SU LAVORI ED IMPREVISTI (10%)	€ 6.000,00
B.3 SPESE TECNICHE PROGETTAZIONE,DIREZIONE LAVORI,CONTABILITA' E LIQUIDAZIONE,SICUREZZA,COLLAUDI TECNICI SICUREZZA E VARIE (83% DI A.3) E CASSA (4%)	€ 5.000,00
B.5 IVA SU SPESE TECNICHE CASSA (20%)	€ 1.000,00
IMPORTO TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE	€ 12.000,00
IMPORTO TOTALE PROGETTO	€ 72.000,00
TOTALE QUOTA COMUNE	**€ 42.020,00**
TOTALE FESR 2007-2013	**€ 29.980,00**

RILEVATO:

- Che in data 20/11/2009 con DGR 1715 è stato approvato il manuale di attuazione degli interventi previsti dal Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007- 2013;

- Che nell'ambito della A.G.C. 18 – Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo - si è proceduto ad una verifica dei presupposti in conformità agli indirizzi forniti dalla Giunta Regionale con la citata D.G.R. n. 689 del 8.10.2010

- Che l'impegno della suddetta somma rientra tra i pagamenti previsti dalla D.G.R. n. 211 del 01.02.08 codice di bilancio 2-02-03, codice gestionale 2234(trasferimento in conto capitale ai Comuni);

VISTI

- i Regolamenti comunitari: n.1080/06; 1083/06; 1828/06; e loro successive modifiche ed integrazioni
  - L.R. 30 aprile 2002,n. 7;
  - il D.P.G.R. n. 3 /10
  - il POR Campania FESR 2007-2013;
  - la DGR n. 879/2008;
  - il DPR n. 196/2008;
  - il D.P.G.R. n.62/2008;
  - la D.G.R. n.26/2008;
  - la D.G.R. n.1715/2009
  - la L.R. n. 7/2002;

LETTI

- i documenti istruttori che sono agli atti del Settore Sport;

RITENUTO

- di poter proporre all'A.d.G , essendosene verificate le condizioni, di procedere all'assunzione del decreto di impegno di spesa per l'importo di € 29.980,00 quale quota a valere sul POR FESR 2007/2013;

ALLA STREGUA

dell'istruttoria compiuta e dell'espressa dichiarazione di responsabilità resa dal Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.3 POR-FESR 2007/2013 individuato con DPGR n. 93 del 09/05/2008 nel Dirigente del Settore 02 dell'AGC 18 - al quale è stata affidata la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni previste dal singolo obiettivo operativo del Programma;

DECRETA

per le motivazioni esposte in narrativa, che si intendono integralmente riportate nel seguente dispositivo:
o di dare atto dell'istruttoria compiuta in merito all'ammissibilità ed alla regolarità della spesa inerente al progetto per la realizzazione di un campetto playgroud nel Comune di Camerota(SA) – P.I. 00225660646 – codice smile n. 50 per un importo complessivo di € 72.000,00, di cui € 29.980,00 a valere sul POR FESR , ed i restanti € 42.020,00 a valere sul bilancio del Comune di Camerota(SA), così come da quadro economico di seguito riportato, riapprovato con deliberazione di Giunta comunale n. 171 del 13/09/2011

A) LAVORI A MISURA	
A.1 IMPORTO LAVORI	€ 59.660,17
A.2 ONERI X L'ATTUAZIONE DEI PIANI DI SICUREZZA	€ 320,00
A.3 IMPORTO DEI LAVORI A BASE D'ASTA	€ 59.980,17
IMPORTO DEI LAVORI IN CIFRA TONDA	€ 60.000,00
IMPORTO TOTALE DEI LAVORI OGGETTO DI APPALTO	€ 59.660,17
B) SOMME A DISPOSIZIONE	
B.1 IVA SU LAVORI ED IMPREVISTI (10%)	€ 6.000,00
B.3 SPESE TECNICHE PROGETTAZIONE,DIREZIONE LAVORI,CONTABILITA' E LIQUIDAZIONE,SICUREZZA,COLLAUDI TECNICI SICUREZZA E VARIE (83% DI A.3) E CASSA (4%)	€ 5.000,00
B.5 IVA SU SPESE TECNICHE CASSA (20%)	€ 1.000,00
IMPORTO TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE	€ 12.000,00
IMPORTO TOTALE PROGETTO	€ 72.000,00
TOTALE QUOTA COMUNE	**€ 42.020,00**
TOTALE FESR 2007-2013	**€ 29.980,00**

- di trasmettere il presente provvedimento all'A.d.G. 09 del POR FESR 2007/2013, in uno con i documenti istruttori, al fine di provvedere all'impegno di spesa - sussistendone i presupposti e le motivazioni, così come previsto dalla direttiva del Responsabile della Programmazione Unitaria, trasmessa con nota prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25/05/2011 - per l'importo € 29.980,00 quale quota a valere sul POR FESR 2007/2013 (50% FESR, 35% Stato, 15% Regione) in favore del succitato beneficiario, Comune di Camerota(SA) CF 84001750656, imputando la somma sul cap. 2678 dell'UPB 22.84.245 – Cod. Bilancio 2.02.03 (Trasferimenti in conto capitale ad Enti ed Amministrazioni Locali) – Spese d'investimento – (Codice Siope 2234) del corrente esercizio finanziario
- di trasmettere il presente provvedimento all'AGC 02 (Settore 01 - Servizio 04) Registrazione Atti Monocratici - Archiviazione Decreti Dirigenziali, al Settore 02 dell'A.G.C. 01 Stampa Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC e sul portale regionale, nonché al Beneficiario.

Il Responsabile Ob. Op. 6.3 – Sport
Dott. Raffaele Balsamo

Decreto Dirigenziale n. 760 del 28/10/2011

A.G.C. 18 Assistenza Sociale, Att. Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo

Settore 2 Sport, tempo libero e spettacolo

Oggetto dell'Atto:

POR FESR 2007 2013 ASSE VI OBIETTIVO OPERATIVO 6.3 CITTA SOLIDALI E SCUOLE APERTE ATTIVITA' A REALIZZAZIONE CAMPETTI PLAYGROUND BENEFICIARI SOGGETTI PUBBLICI PROPOSTA DI SPESA PER 30.00,00 - BENEFICIARIO COMUNE DI CUCCARO VETERE (SA) CODICE SMILE 44

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che la Commissione Europea, con decisione n. **C(2007)4265**, dell'**11/2007**, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;
- che la Giunta Regionale con deliberazione n. **1921**, del **09/11/2007**, ha preso atto dell'adozione del POR FESR 2007-2013 e lo ha trasmesso al Consiglio Regionale;
- che tra le strategie delineate nell'ambito del POR FESR Campania 2007-2013 l'Asse 6 "Città solidali e scuole aperte" l'Obiettivo Operativo 6.3 si prefigge lo scopo di realizzare strutture per la diffusione dello sport, attraverso i Piani di Zona Sociale di cui alla L. 328/2000, al fine di favorire l'accessibilità e la qualità dei servizi educativi e di incentivare il loro uso per promuovere le occasioni di aggregazione sul territorio;
- che con deliberazione n. **26** del **11/01/2008** è stato approvato il Piano Finanziario per l'obiettivo operativo del POR FESR 2007/2013 e sono state individuate le Aree Generali di Coordinamento cui affidare, sulla base delle rispettive competenze così come stabilito dalla Legge 11/91, le funzioni connesse alla gestione ed al controllo delle operazioni;
- che con DPGR n. **93** del **09/05/2008** è stato individuato il Dirigente del Settore 02 dell'AGC 18 quale Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.3, al quale è stata affidata la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni previste dal singolo obiettivo operativo del Programma;
- che la Giunta Regionale con D.G.R. **879** del **16/05/2008** ha preso atto dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza dei "Criteri di selezione delle operazioni del POR FESR 2007-2013", ai sensi degli artt. 56 e 65 del Regolamento CE;
- che con D.G.R. n**. 1513** del **02/10/2009** è stato approvato il documento di intenti per l'attuazione dell'Obiettivo Operativo 6.3;
- che per l'Obiettivo Operativo 6.3 è prevista una dotazione finanziaria complessiva di **50 Meuro;**
- che con DGR n**. 960** del **30/05/2008** è stata istituita l'**UPB 22.84.245 Cap. 2678** denominato "6.3 Ob. Op. Città solidali e scuole aperte - A.G.C. 18 Settore 02 – Sport- POR FESR Campania 2007-2013";
- che, con la DGR n. **1513** del **02/10/2009** sono state individuate le iniziative socio-sportive e il riparto programmatico delle attività relative all' Asse 6 - Obiettivo Operativo 6.3 - Sport: "Città solidali e scuole aperte" - del POR FESR Campania 2007-2013

CONSIDERATO

- che, nella succitata deliberazione n. **1513** del **02/10/2009**, sono stati individuati i programmi e le attività che il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.3 del POR FESR 2007/2013 deve realizzare secondo le procedure previste dalla normativa in materia;
- che, nella richiamata deliberazione n. **1513** del **02/10/2009,** è stata prevista, nell'ambito della realizzazione di strutture per la diffusione dello sport, anche la realizzazione di campetti "playground" da ubicare soprattutto in zone ad alto rischio di emarginazione ;
- che con Decreto Dirigenziale n. 1456 del 20/11/2009 è stato approvato l'Avviso Pubblico relativo alla presentazione dei progetti a valere sul POR FESR 2007-2013 Obiettivo Operativo 6.3 -Sport- Attività a) "Realizzazione campetti playground" con Beneficiari: soggetti pubblici ed è stata prevista una copertura finanziaria di euro 7.500.000,00 - da imputare sull'U.P.B. 22.84.245, cap. 2678;
- che con Decreto Dirigenziale n. 14 del 18/01/2010 è stata nominata la Commissione di valutazione per l'esame dei progetti presentati, (successivamente integrata e modificata con D.D. n. 21 del 01/02/2010 e D.D. n. 159 del 1/03/2010) ai sensi dell'art. 7 dell'Avviso Pubblico approvato con D.D. 1456 del 20/11/2009 avente per oggetto "POR FESR Campania 2007/2013. Asse 6 Obiettivo Operativo 6.3 "Città Solidali e scuole aperte" AGC 18 Settore 02 – Sport – Attività A – "Realizzazione campetti playground" - Beneficiari : Soggetti pubblici;

- che con Decreto Dirigenziale n.1108 del 23/12/2010 sono stati approvati gli esiti delle valutazioni effettuati dalla Commissione di valutazione;

VISTO:

- che in data 20/11/2009 con DGR 1715 è stato approvato il Manuale di Attuazione degli interventi previsti dal Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007- 2013;
- che con Decreto Dirigenziale n.1108 del 23/12/2010, a seguito degli esiti delle valutazioni effettuate dalla Commissione di valutazione, è stata pubblicata la graduatoria provvisoria dei Comuni ammessi a finanziamento;
- che con Decreto Dirigenziale n. 34 del 24/02/2011, a seguito degli esiti delle valutazioni dei ricorsi presentati avverso la sopracitata graduatoria provvisoria, è stata approvata la graduatoria definitiva dei Comuni ammessi a finanziamento;

RILEVATO:

- che il Comune di Cuccaro Vetere (Sa) Partita Iva 84000190656 è stato ammesso al finanziamento con un punteggio di 98/100 come riportato nella graduatoria definitiva pubblicata sul BURC n°17 del 14/03/2011;
- che il contributo assegnato al Comune di Cuccaro Vetere (Sa) Partita Iva 84000190656 dalla Commissione di valutazione è pari ad € 30.000,00
- che il progetto relativo alla Realizzazione di un campetto playground presso la via Convento del Comune di Cuccaro Vetere (Sa) Partita Iva 84000190656 è coerente con la programmazione di cui all'OO 6.3 del POR FESR 2007-2013 e rispetta i relativi criteri di selezione delle operazioni, in particolare favorendo lo sviluppo di strutture per lo sport che consentano un diverso utilizzo del tempo libero e interventi ricadenti in aree degradate;
- che con D.D. n. 543 del 04/08/2011 è stata disposta la definitiva ammissione a finanziamento del progetto del Comune di Cuccaro Vetere (Sa) che con nota prot. 2011 n. 0621316 del 09/08/2011 a firma del R.O.O. dott. Raffaele Balsamo si informava il suddetto Comune dell'ammissione a finanziamento e nel contempo gli si richiedeva la produzione di una serie di documenti ;

PRESO ATTO:

- che il Comune di Cuccaro Vetere (Sa) Partita Iva 84000190656 con nota prot. n. 1717 del 14/09/2011 acquisita al protocollo del Settore Sport con prot. 2011 n. 0707103 del 20/09/2011 ha trasmesso la documentazione richiesta e precisamente:

- deliberazione di Giunta comunale n. 64 del 24/08/2011 di approvazione del progetto esecutivo;
- quadro economico rimodulato ;
- cronoprogramma dei lavori;
- CUP ;
- Conto corrente dedicato;

- Che dalla sopra richiamata documentazione risulta, tra l'altro, che il Codice Unico di Progetto relativo all'intervento è: H19B10000320003;
- Che al suddetto progetto è stato assegnato il codice smile n°44
- che il R.U.P. è confermato nella persona del arch. Gregorio Angelo

RITENUTO

- Che il quadro economico qui di seguito riportato rispetta l'articolazione ed i massimali previsti dal Manuale di attuazione POR CAMPANIA FESR 2007-13 approvato con DGR n.1715 del 20/11/2009

VOCI DI COSTO	IMPORTI X I QUALI SI RICHIEDE COFINANZIAMENTO	IMPORTI A CARICO DEL BENEFICIARIO FINALE	
Spese per opere edili ed infrastrutture			
b) Spese x la realizzazione opere murarie e assimilate	€ 7.979,94		
Forniture di beni ed attrezzature sportive	€ 26.172,27		
IVA su spese x opere edili e forniture 10% (nuova opera di urbanizzazione)	€ 3.415,22		
SPESE GENERALI			
e) progettazione direzione lavori ecc	€ 3.400,00		
TOTALE	€ 40.967,43	€ 10.967,43	
TOTALE PROGETTO			**€ 40.967,43**
TOTALE QUOTA COMUNE			**€ 10.967,43**
TOTALE FESR 2007-2013			**€ 30.000,00**

RILEVATO:

- Che in data 20/11/2009 con DGR 1715 è stato approvato il manuale di attuazione degli interventi previsti dal Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007- 2013;

- Che nell'ambito della A.G.C. 18 – Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo - si è proceduto ad una verifica dei presupposti in conformità agli indirizzi forniti dalla Giunta Regionale con la citata D.G.R. n. 689 del 8.10.2010

- Che l'impegno della suddetta somma rientra tra i pagamenti previsti dalla D.G.R. n. 211 del 01.02.08 codice di bilancio 2-02-03, codice gestionale 2234(trasferimento in conto capitale ai Comuni);

VISTI

- i Regolamenti comunitari: n.1080/06; 1083/06; 1828/06; e loro successive modifiche ed integrazioni
  - L.R. 30 aprile 2002,n. 7;
  - il D.P.G.R. n. 3 /10
  - il POR Campania FESR 2007-2013;
  - la DGR n. 879/2008;
  - il DPR n. 196/2008;
  - il D.P.G.R. n.62/2008;
  - la D.G.R. n.26/2008;
  - la D.G.R. n.1715/2009
  - la L.R. n. 7/2002;

LETTI

- i documenti istruttori che sono agli atti del Settore Sport;

RITENUTO

- di poter proporre all'A.d.G , essendosene verificate le condizioni, di procedere all'assunzione del decreto di impegno di spesa per l'importo di € 30.000,00 quale quota a valere sul POR FESR 2007/2013;

ALLA STREGUA

dell'istruttoria compiuta e dell'espressa dichiarazione di responsabilità resa dal Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.3 POR-FESR 2007/2013 individuato con DPGR n. 93 del 09/05/2008 nel Dirigente del Settore 02 dell'AGC 18 - al quale è stata affidata la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni previste dal singolo obiettivo operativo del Programma;

DECRETA

per le motivazioni esposte in narrativa, che si intendono integralmente riportate nel seguente dispositivo:
o di dare atto dell'istruttoria compiuta in merito all'ammissibilità ed alla regolarità della spesa inerente al progetto per la realizzazione di un campetto playgroud nel Comune di Cuccaro Vetere (Sa) Partita Iva 84000190656 – codice smile 44 per un importo complessivo di € 40.967,43, di cui € 30.000,00 a valere sul POR FESR , ed i restanti € 10.967,43 a valere sul bilancio del Comune di Cuccaro Vetere (Sa) Partita , così come da quadro economico di seguito riportato, riapprovato con deliberazione di Giunta comunale n. 64 del 24/08/2011

VOCI DI COSTO	IMPORTI X I QUALI SI RICHIEDE COFINANZIAMENTO	IMPORTI A CARICO DEL BENEFICIARIO FINALE	
Spese per opere edili ed infrastrutture			
b) Spese x la realizzazione opere murarie e assimilate	€ 7.979,94		
Forniture di beni ed attrezzature sportive	€ 26.172,27		
IVA su spese x opere edili e forniture 10% (nuova opera di urbanizzazione)	€ 3.415,22		
SPESE GENERALI			
e) progettazione direzione lavori ecc	€ 3.400,00		
TOTALE	€ 40.967,43	€ 10.967,43	
TOTALE PROGETTO			**€ 40.967,43**
TOTALE QUOTA COMUNE			**€ 10.967,43**
TOTALE FESR 2007-2013			**€ 30.000,00**

- di trasmettere il presente provvedimento all'A.d.G. 09 del POR FESR 2007/2013, in uno con i documenti istruttori, al fine di provvedere all'impegno di spesa - sussistendone i presupposti e le motivazioni, così come previsto dalla direttiva del Responsabile della Programmazione Unitaria, trasmessa con nota prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25/05/2011 - per l'importo € 30.000,00 quale quota a valere sul POR FESR 2007/2013 (50% FESR, 35% Stato, 15% Regione) in favore del succitato beneficiario, comune di Cuccaro Vetere, imputando la somma sul cap. 2678 dell'UPB

22.84.245 – Cod. Bilancio 2.02.03 (Trasferimenti in conto capitale ad Enti ed Amministrazioni Locali) – Spese d'investimento – (Codice Siope 2234) del corrente esercizio finanziario

- di trasmettere il presente provvedimento all'AGC 02 (Settore 01 - Servizio 04) Registrazione Atti Monocratici - Archiviazione Decreti Dirigenziali, al Settore 02 dell'A.G.C. 01 Stampa Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC e sul portale regionale, nonché al Beneficiario.

Il Responsabile Ob. Op. 6.3 – Sport
Dott. Raffaele Balsamo

Decreto Dirigenziale n. 761 del 28/10/2011

A.G.C. 18 Assistenza Sociale, Att. Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo

Settore 2 Sport, tempo libero e spettacolo

Oggetto dell'Atto:

POR FESR 2007 2013 ASSE VI OBIETTIVO OPERATIVO 6.3 CITTA SOLIDALI E SCUOLE APERTE ATTIVITA' A REALIZZAZIONE CAMPETTI PLAYGROUND - BENEFICIARI SOGGETTI PUBBLICI PROPOSTA DI SPESA PER EURO 27.000,00 BENEFICIARIO COMUNE DI OTTATI (SA) CODICE SMILE 49

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che la Commissione Europea, con decisione n. **C(2007)4265**, dell'**11/2007**, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;
- che la Giunta Regionale con deliberazione n. **1921**, del **09/11/2007**, ha preso atto dell'adozione del POR FESR 2007-2013 e lo ha trasmesso al Consiglio Regionale;
- che tra le strategie delineate nell'ambito del POR FESR Campania 2007-2013 l'Asse 6 "Città solidali e scuole aperte" l'Obiettivo Operativo 6.3 si prefigge lo scopo di realizzare strutture per la diffusione dello sport, attraverso i Piani di Zona Sociale di cui alla L. 328/2000, al fine di favorire l'accessibilità e la qualità dei servizi educativi e di incentivare il loro uso per promuovere le occasioni di aggregazione sul territorio;
- che con deliberazione n. **26** del **11/01/2008** è stato approvato il Piano Finanziario per l'obiettivo operativo del POR FESR 2007/2013 e sono state individuate le Aree Generali di Coordinamento cui affidare, sulla base delle rispettive competenze così come stabilito dalla Legge 11/91, le funzioni connesse alla gestione ed al controllo delle operazioni;
- che con DPGR n. **93** del **09/05/2008** è stato individuato il Dirigente del Settore 02 dell'AGC 18 quale Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.3, al quale è stata affidata la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni previste dal singolo obiettivo operativo del Programma;
- che la Giunta Regionale con D.G.R. **879** del **16/05/2008** ha preso atto dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza dei "Criteri di selezione delle operazioni del POR FESR 2007-2013", ai sensi degli artt. 56 e 65 del Regolamento CE;
- che con D.G.R. n**. 1513** del **02/10/2009** è stato approvato il documento di intenti per l'attuazione dell'Obiettivo Operativo 6.3;
- che per l'Obiettivo Operativo 6.3 è prevista una dotazione finanziaria complessiva di **50 Meuro;**
- che con DGR n**. 960** del **30/05/2008** è stata istituita l'**UPB 22.84.245 Cap. 2678** denominato "6.3 Ob. Op. Città solidali e scuole aperte - A.G.C. 18 Settore 02 – Sport- POR FESR Campania 2007-2013";
- che, con la DGR n. **1513** del **02/10/2009** sono state individuate le iniziative socio-sportive e il riparto programmatico delle attività relative all' Asse 6 - Obiettivo Operativo 6.3 - Sport: "Città solidali e scuole aperte" - del POR FESR Campania 2007-2013

CONSIDERATO

- che, nella succitata deliberazione n. **1513** del **02/10/2009**, sono stati individuati i programmi e le attività che il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.3 del POR FESR 2007/2013 deve realizzare secondo le procedure previste dalla normativa in materia;
- che, nella richiamata deliberazione n. **1513** del **02/10/2009,** è stata prevista, nell'ambito della realizzazione di strutture per la diffusione dello sport, anche la realizzazione di campetti "playground" da ubicare soprattutto in zone ad alto rischio di emarginazione ;
- che con Decreto Dirigenziale n. 1456 del 20/11/2009 è stato approvato l'Avviso Pubblico relativo alla presentazione dei progetti a valere sul POR FESR 2007-2013 Obiettivo Operativo 6.3 -Sport- Attività a) "Realizzazione campetti playground" con Beneficiari: soggetti pubblici ed è stata prevista una copertura finanziaria di euro 7.500.000,00 - da imputare sull'U.P.B. 22.84.245, cap. 2678;
- che con Decreto Dirigenziale n. 14 del 18/01/2010 è stata nominata la Commissione di valutazione per l'esame dei progetti presentati, (successivamente integrata e modificata con D.D. n. 21 del 01/02/2010 e D.D. n. 159 del 1/03/2010) ai sensi dell'art. 7 dell'Avviso Pubblico approvato con D.D. 1456 del 20/11/2009 avente per oggetto "POR FESR Campania 2007/2013. Asse 6 Obiettivo Operativo 6.3 "Città Solidali e scuole aperte" AGC 18 Settore 02 – Sport – Attività A – "Realizzazione campetti playground" - Beneficiari : Soggetti pubblici;

- che con Decreto Dirigenziale n.1108 del 23/12/2010 sono stati approvati gli esiti delle valutazioni effettuati dalla Commissione di valutazione;

VISTO:

- che in data 20/11/2009 con DGR 1715 è stato approvato il Manuale di Attuazione degli interventi previsti dal Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007- 2013;
- che con Decreto Dirigenziale n.1108 del 23/12/2010, a seguito degli esiti delle valutazioni effettuate dalla Commissione di valutazione, è stata pubblicata la graduatoria provvisoria dei Comuni ammessi a finanziamento;
- che con Decreto Dirigenziale n. 34 del 24/02/2011, a seguito degli esiti delle valutazioni dei ricorsi presentati avverso la sopracitata graduatoria provvisoria, è stata approvata la graduatoria definitiva dei Comuni ammessi a finanziamento;

RILEVATO:

che il Comune di Ottati (SA) CF 00547700658 è stato ammesso al finanziamento con un punteggio di 95/100 come riportato nella graduatoria definitiva pubblicata sul BURC n°17 del 14/03/2011;

- che il contributo assegnato al Comune di Ottati (SA) CF 00547700658 dalla Commissione di valutazione è pari ad € 27.000,00
- che il progetto relativo alla Realizzazione di un campetto playground in via Piedi La Terra del Comune di Ottati (SA) CF 00547700658 è coerente con la programmazione di cui all'OO 6.3 del POR FESR 2007-2013 e rispetta i relativi criteri di selezione delle operazioni, in particolare favorendo lo sviluppo di strutture per lo sport che consentano un diverso utilizzo del tempo libero e interventi ricadenti in aree degradate;

che con D.D. n. 523 del 02/08/2011
è stata disposta la definitiva ammissione a finanziamento del progetto del Comune di Ottati (SA) che con nota prot. 2011 - 0620662 del 09/08/2011

- a firma del R.O.O. dott. Raffaele Balsamo si informava il suddetto Comune dell'ammissione a finanziamento e nel contempo gli si richiedeva la produzione di una serie di documenti ;

PRESO ATTO:

che il Comune di Ottati (SA) CF00547700658 con nota prot. n. 2839 del 14/09/2011,
acquisita al protocollo del Settore Sport con prot. 2011 - 0697497 del 15/09/2011, ha trasmesso la documentazione richiesta e precisamente: deliberazione di Giunta comunale n. 69 del 14/09/2011,

- di approvazione del progetto esecutivo;
- quadro economico rimodulato ;
- cronoprogramma dei lavori;
- CUP ;
- Conto corrente dedicato;

Che dalla sopra richiamata documentazione risulta, tra l'altro, che il Codice Unico di Progetto relativo all'intervento è: D29B10000170006;

- Che al suddetto progetto è stato assegnato il codice smile n°49

che il R.U.P. è confermato nella persona del Geom. Sabato Cupo

-

RITENUTO

Che il quadro economico qui di seguito riportato rispetta l'articolazione ed i massimali previsti dal Manuale di attuazione POR CAMPANIA FESR 2007-13 approvato con DGR n.1715 del 20/11/2009

A PARTE Iª – LAVORI	
N 1) Lavori a base d' asta	€ 20.561,78
N 2) Apprestamenti di cantiere (oneri di sicurezza contrattuale non soggetti a ribasso d'asta	€ 833,24
N.3) Totale Lavori + oneri di sicurezza	€ 21.395,02
- b Parte IIª – Somme a disposizione dell' Amministrazione	
- b2 – b7 – Rilievi accertamenti e indagini	
B10 – b11 – preliminari nonché al coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, alle conferenze di servizi, alla direzione lavori e Al coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione, assistenza giornaliera e contabilità assicurazione dei dipendenti	
Spese per attività di consulenza e di supporto	
Spese per commisioni giudicatrici	
Spese per pubblicità e ove previsto per opere artistiche	
Spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche previste dal capitolato speciale d' appalto; spese per le verifiche ordinate dal Direttore dei lavori di cui all' art. 148, comma 4, del D.P.R. 5 ott. 2010 n. 207; collaudo tecnico amministrativo, collaudo statico ed altri eventuali collaudi specialistici	€ 2.139,50
- b4 imprevisti	€ 2.295,38
- b6 accantonamento di cui all' art. 133 del D.L.gs n. 163/06	€ 1.500,00
- b12 IVA ed altre imposte	€ 2.670,10
10% su A + b1	€ 2.139,50
24,80% (Cassa previdenziale ed IVA) su b2 – b7 – b8 – b9 – b10 – b11	€ 530,60
Totale somme a disposizione dell' Amministrazione	€ 8.604,98
TOTALE PROGETTO	**€ 30.000,00**
TOTALE QUOTA COMUNE	**€ 3.000,00**
TOTALE FESR 2007 - 2013	**€ 27.000,00**

RILEVATO:

Che in data 20/11/2009 con DGR 1715 è stato approvato il manuale di attuazione degli interventi previsti dal Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007- 2013;

- Che nell'ambito della A.G.C. 18 – Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo - si è proceduto ad una verifica dei presupposti in conformità agli indirizzi forniti dalla Giunta Regionale con la citata D.G.R. n. 689 del 8.10.2010

- Che l'impegno della suddetta somma rientra tra i pagamenti previsti dalla D.G.R. n. 211 del 01.02.08 codice di bilancio 2-02-03, codice gestionale 2234(trasferimento in conto capitale ai Comuni);

VISTI

- i Regolamenti comunitari: n.1080/06; 1083/06; 1828/06; e loro successive modifiche ed integrazioni
  - L.R. 30 aprile 2002,n. 7;
  - il D.P.G.R. n. 3 /10;
  - il POR Campania FESR 2007-2013;
  - la DGR n. 879/2008;
  - il DPR n. 196/2008;
  - il D.P.G.R. n.62/2008;
  - la D.G.R. n.26/2008;

- la D.G.R. n.1715/2009;
- la L.R. n. 7/2002;

LETTI

- i documenti istruttori che sono agli atti del Settore Sport;

RITENUTO

- di poter proporre all'A.d.G , essendosene verificate le condizioni, di procedere all'assunzione del decreto di impegno di spesa per l'importo di € 27.000,00 quale quota a valere sul POR FESR 2007/2013;

ALLA STREGUA

dell'istruttoria compiuta e dell'espressa dichiarazione di responsabilità resa dal Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.3 POR-FESR 2007/2013 individuato con DPGR n. 93 del 09/05/2008 nel Dirigente del Settore 02 dell'AGC 18 - al quale è stata affidata la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni previste dal singolo obiettivo operativo del Programma;

DECRETA

per le motivazioni esposte in narrativa, che si intendono integralmente riportate nel seguente dispositivo:
di dare atto dell'istruttoria compiuta in merito all'ammissibilità ed alla regolarità della spesa inerente al progetto per la realizzazione di un campetto playgroud nel Comune di Ottati (SA) – CF 00547700658– codice smile n. 49 per un importo complessivo di € 30.000,00, di cui € 27.000,00 a valere sul POR FESR , ed i restanti € 3.000,00 a valere sul bilancio del Comune di Ottati (SA), così come da quadro economico di seguito riportato, riapprovato con deliberazione di Giunta comunale n. 69 del 14/09/2011

A PARTE Iª – LAVORI	
N 1) Lavori a base d' asta	€ 20.561,78
N 2) Apprestamenti di cantiere (oneri di sicurezza contrattuale nonsoggetti a ribasso d'asta	€ 833,24
N.3) Totale Lavori + oneri di sicurezza	€ 21.395,02
- **b Parte IIª – Somme a disposizione dell' Amministrazione**	
- b2 – b7 – Rilievi accertamenti e indagini	
B10 - b11 - preliminari nonché al coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, alle conferenze di servizi, alla direzione lavori e **Al coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione, assistenza giornaliera e contabilità assicurazione dei dipendenti**	
Spese per attività di consulenza e di supporto	
Spese per commisioni giudicatrici	
Spese per pubblicità e ove previsto per opere artistiche	
Spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche previste dal capitolato speciale d' appalto; spese per le verifiche ordinate dal Direttore dei lavori di cui all' art. 148, comma 4, del D.P.R. 5 ott. 2010 n. 207; collaudo tecnico amministrativo, collaudo statico ed altri eventuali collaudi specialistici	€ 2.139,50
- b4 imprevisti	€ 2.295,38
- b6 accantonamento di cui all' art. 133 del D.L.gs n. 163/06	€ 1.500,00
- b12 IVA ed altre imposte	€ 2.670,10
10% su A + b1	€ 2.139,50
24,80% (Cassa previdenziale ed IVA) su b2 – b7 – b8 – b9 – b10 – b11	€ 530,60
Totale somme a disposizione dell' Amministrazione	€ 8.604,98
TOTALE PROGETTO	**€ 30.000,00**
TOTALE QUOTA COMUNE	**€ 3.000,00**
TOTALE FESR 2007 - 2013	**€ 27.000,00**

di trasmettere il presente provvedimento all'A.d.G. 09 del POR FESR 2007/2013, in uno con i documenti istruttori, al fine di provvedere all'impegno di spesa - sussistendone i presupposti e le motivazioni, così come previsto dalla direttiva del Responsabile della Programmazione Unitaria, trasmessa con nota prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25/05/2011 - per l'importo € 27.000,00 quale quota a valere sul POR FESR 2007/2013 (50% FESR, 35% Stato, 15% Regione) in favore del succitato beneficiario, Comune di Ottati (SA) CF 00547700658,

- imputando la somma sul cap. 2678 dell'UPB 22.84.245 – Cod. Bilancio 2.02.03 (Trasferimenti in conto capitale ad Enti ed Amministrazioni Locali) – Spese d'investimento – (Codice Siope 2234) del corrente esercizio finanziario
- di trasmettere il presente provvedimento all'AGC 02 (Settore 01 - Servizio 04) Registrazione Atti Monocratici - Archiviazione Decreti Dirigenziali, al Settore 02 dell'A.G.C. 01 Stampa Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC e sul portale regionale, nonché al Beneficiario.

Il Responsabile Ob. Op. 6.3 – Sport
Dott. Raffaele Balsamo

Decreto Dirigenziale n. 762 del 28/10/2011

A.G.C. 18 Assistenza Sociale, Att. Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo

Settore 2 Sport, tempo libero e spettacolo

Oggetto dell'Atto:

POR FESR 2007-2013 ASSE VI OBIETTIVO OPERATIVO 6.3 CITTA SOLIDALI E SCUOLE APERTE ATTIVITA' A REALIZZAZIONE CAMPETTI PLAYGROUND BENEFICIARI SOGGETTI PUBBLICI PROPOSTA DI SPESA PER EURO 30.000,00 BENEFICIARIO COMUNE DI SARNO (SA) CODICE SMILE 43

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che la Commissione Europea, con decisione n. **C(2007)4265**, dell'**11/2007**, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;
- che la Giunta Regionale con deliberazione n. **1921**, del **09/11/2007**, ha preso atto dell'adozione del POR FESR 2007-2013 e lo ha trasmesso al Consiglio Regionale;
- che tra le strategie delineate nell'ambito del POR FESR Campania 2007-2013 l'Asse 6 "Città solidali e scuole aperte" l'Obiettivo Operativo 6.3 si prefigge lo scopo di realizzare strutture per la diffusione dello sport, attraverso i Piani di Zona Sociale di cui alla L. 328/2000, al fine di favorire l'accessibilità e la qualità dei servizi educativi e di incentivare il loro uso per promuovere le occasioni di aggregazione sul territorio;
- che con deliberazione n. **26** del **11/01/2008** è stato approvato il Piano Finanziario per l'obiettivo operativo del POR FESR 2007/2013 e sono state individuate le Aree Generali di Coordinamento cui affidare, sulla base delle rispettive competenze così come stabilito dalla Legge 11/91, le funzioni connesse alla gestione ed al controllo delle operazioni;
- che con DPGR n. **93** del **09/05/2008** è stato individuato il Dirigente del Settore 02 dell'AGC 18 quale Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.3, al quale è stata affidata la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni previste dal singolo obiettivo operativo del Programma;
- che la Giunta Regionale con D.G.R. **879** del **16/05/2008** ha preso atto dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza dei "Criteri di selezione delle operazioni del POR FESR 2007-2013", ai sensi degli artt. 56 e 65 del Regolamento CE;
- che con D.G.R. n**. 1513** del **02/10/2009** è stato approvato il documento di intenti per l'attuazione dell'Obiettivo Operativo 6.3;
- che per l'Obiettivo Operativo 6.3 è prevista una dotazione finanziaria complessiva di **50 Meuro;**
- che con DGR n**. 960** del **30/05/2008** è stata istituita l'**UPB 22.84.245 Cap. 2678** denominato "6.3 Ob. Op. Città solidali e scuole aperte - A.G.C. 18 Settore 02 – Sport- POR FESR Campania 2007-2013";
- che, con la DGR n. **1513** del **02/10/2009** sono state individuate le iniziative socio-sportive e il riparto programmatico delle attività relative all' Asse 6 - Obiettivo Operativo 6.3 - Sport: "Città solidali e scuole aperte" - del POR FESR Campania 2007-2013

CONSIDERATO

- che, nella succitata deliberazione n. **1513** del **02/10/2009**, sono stati individuati i programmi e le attività che il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.3 del POR FESR 2007/2013 deve realizzare secondo le procedure previste dalla normativa in materia;
- che, nella richiamata deliberazione n. **1513** del **02/10/2009,** è stata prevista, nell'ambito della realizzazione di strutture per la diffusione dello sport, anche la realizzazione di campetti "playground" da ubicare soprattutto in zone ad alto rischio di emarginazione ;
- che con Decreto Dirigenziale n. 1456 del 20/11/2009 è stato approvato l'Avviso Pubblico relativo alla presentazione dei progetti a valere sul POR FESR 2007-2013 Obiettivo Operativo 6.3 -Sport- Attività a) "Realizzazione campetti playground" con Beneficiari: soggetti pubblici ed è stata prevista una copertura finanziaria di euro 7.500.000,00 - da imputare sull'U.P.B. 22.84.245, cap. 2678;
- che con Decreto Dirigenziale n. 14 del 18/01/2010 è stata nominata la Commissione di valutazione per l'esame dei progetti presentati, (successivamente integrata e modificata con D.D. n. 21 del 01/02/2010 e D.D. n. 159 del 1/03/2010) ai sensi dell'art. 7 dell'Avviso Pubblico approvato con D.D. 1456 del 20/11/2009 avente per oggetto "POR FESR Campania 2007/2013. Asse 6 Obiettivo Operativo 6.3 "Città Solidali e scuole aperte" AGC 18 Settore 02 – Sport – Attività A – "Realizzazione campetti playground" - Beneficiari : Soggetti pubblici;

- che con Decreto Dirigenziale n.1108 del 23/12/2010 sono stati approvati gli esiti delle valutazioni effettuati dalla Commissione di valutazione;

VISTO:

- che in data 20/11/2009 con DGR 1715 è stato approvato il Manuale di Attuazione degli interventi previsti dal Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007- 2013;
- che con Decreto Dirigenziale n.1108 del 23/12/2010, a seguito degli esiti delle valutazioni effettuate dalla Commissione di valutazione, è stata pubblicata la graduatoria provvisoria dei Comuni ammessi a finanziamento;
- che con Decreto Dirigenziale n. 34 del 24/02/2011, a seguito degli esiti delle valutazioni dei ricorsi presentati avverso la sopracitata graduatoria provvisoria, è stata approvata la graduatoria definitiva dei Comuni ammessi a finanziamento;

RILEVATO:

- che il Comune di Sarno (Sa) Partita Iva 80020270650 è stato ammesso al finanziamento con un punteggio di 95/100 come riportato nella graduatoria definitiva pubblicata sul BURC n°17 del 14/03/2011;
- che il contributo assegnato al Comune di Sarno (Sa) Partita Iva 80020270650 dalla Commissione di valutazione è pari ad € 30.000,00
- che il progetto relativo alla Realizzazione di un campetto playground presso la scuola media G. Amendola via Roma del Comune di Sarno (Sa) Partita Iva 80020270650 è coerente con la programmazione di cui all'OO 6.3 del POR FESR 2007-2013 e rispetta i relativi criteri di selezione delle operazioni, in particolare favorendo lo sviluppo di strutture per lo sport che consentano un diverso utilizzo del tempo libero e interventi ricadenti in aree degradate;
- che con D.D. n. 518 del 02/08/2011 è stata disposta la definitiva ammissione a finanziamento del progetto del Comune di Sarno (Sa) che con nota prot. 2011 n.0620610 del 09/08/2011 a firma del R.O.O. dott. Raffaele Balsamo si informava il suddetto Comune dell'ammissione a finanziamento e nel contempo gli si richiedeva la produzione di una serie di documenti ;

PRESO ATTO:

- che il Comune di Sarno (Sa) Partita Iva 80020270650 con nota prot. n. 16001 del 16/09/2011 acquisita al protocollo del Settore Sport con prot. 2011 n. 0707209 del 20/09/2011 ha trasmesso la documentazione richiesta e precisamente:

- deliberazione di Giunta comunale n. 173 del 15/09/2011 di approvazione del progetto esecutivo;
- quadro economico rimodulato ;
- cronoprogramma dei lavori;
- CUP ;

- Che dalla sopra richiamata documentazione risulta, tra l'altro, che il Codice Unico di Progetto relativo all'intervento è: I69B1000300002;
- Che al suddetto progetto è stato assegnato il codice smile n°43
- che il R.U.P. è confermato nella persona dell'ing. Giovanni Silverio
-

RITENUTO

- Che il quadro economico qui di seguito riportato rispetta l'articolazione ed i massimali previsti dal Manuale di attuazione POR CAMPANIA FESR 2007-13 approvato con DGR n.1715 del 20/11/2009

A - IMPORTO LAVORI A BASE D'ASTA		
a1 Importo complessivo dei lavori a misura	€ 26.372,35	
a2 Oneri generali per la sicurezza compresi nelle lavorazioni (a1)	€ 135,07	
a3 O.S. oneri specifici per la sicurezza su lavori a misura	€ 112,63	
IMPORTO COMPLESSIVO DEI LAVORI SOGGETTI A RIBASSO a1 a2		€ 26.237,28
Importo complessivo oneri della sicurezza O.D. +O.S. non soggetti a ribasso		€ 247,70
A Totale lavori a base d'asta		€ 26.484,98
B SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE		
b1 Imprevisti comprensivi IVA (art.25 L.109/1994)	€ 1.026,97	
b2 Spese Tecniche (10% su importo lavori)	€ 2.648,50	
b3 Spese x pubblicità	€ 0,00	
b4 Incentivazione art. 18 legge 109/94 (art. 3, comma 29 L.350/2003)	€ 197,79	
b5 IVA 10% su A	€ 2.648,50	
b6 IVA 20% su voce (b2)	€ 529,70	
B7 Contributo Integrativo (C.N.P.A.I.A. 2% su voce(b2+b6)	€ 63,56	
B TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE		**€ 7.115,02**
TOTALE		**€ 33.600,00**
TOTALE QUOTA COMUNE		**€ 3.600,00**
TOTALE FESR 2007-2013		**€ 30.000,00**

RILEVATO:

- Che in data 20/11/2009 con DGR 1715 è stato approvato il manuale di attuazione degli interventi previsti dal Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007- 2013;

- Che nell'ambito della A.G.C. 18 – Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo - si è proceduto ad una verifica dei presupposti in conformità agli indirizzi forniti dalla Giunta Regionale con la citata D.G.R. n. 689 del 8.10.2010

- Che l'impegno della suddetta somma rientra tra i pagamenti previsti dalla D.G.R. n. 211 del 01.02.08 codice di bilancio 2-02-03, codice gestionale 2234(trasferimento in conto capitale ai Comuni);

VISTI

- i Regolamenti comunitari: n.1080/06; 1083/06; 1828/06; e loro successive modifiche ed integrazioni
  - L.R. 30 aprile 2002,n. 7;
  - il D.P.G.R. n. 3 /10
  - il POR Campania FESR 2007-2013;
  - la DGR n. 879/2008;
  - il DPR n. 196/2008;
  - il D.P.G.R. n.62/2008;
  - la D.G.R. n.26/2008;
  - la D.G.R. n.1715/2009

- la L.R. n. 7/2002;

LETTI

- i documenti istruttori che sono agli atti del Settore Sport;

RITENUTO

- di poter proporre all'A.d.G , essendosene verificate le condizioni, di procedere all'assunzione del decreto di impegno di spesa per l'importo di € 30.000,00 quale quota a valere sul POR FESR 2007/2013;

ALLA STREGUA

dell'istruttoria compiuta e dell'espressa dichiarazione di responsabilità resa dal Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.3 POR-FESR 2007/2013 individuato con DPGR n. 93 del 09/05/2008 nel Dirigente del Settore 02 dell'AGC 18 - al quale è stata affidata la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni previste dal singolo obiettivo operativo del Programma;

DECRETA

per le motivazioni esposte in narrativa, che si intendono integralmente riportate nel seguente dispositivo:
o di dare atto dell'istruttoria compiuta in merito all'ammissibilità ed alla regolarità della spesa inerente al progetto per la realizzazione di un campetto playgroud nel Comune di Sarno (Sa) Partita Iva 80020270650 – codice smile 43 per un importo complessivo di € 33.600,00, di cui € 30.000,00 a valere sul POR FESR , ed i restanti € 3.600,00 a valere sul bilancio del Comune di Sarno, così come da quadro economico di seguito riportato, riapprovato con deliberazione di Giunta comunale n. 173 del 15/09/2011

A - IMPORTO LAVORI A BASE D'ASTA		
a1 Importo complessivo dei lavori a misura	€ 26.372,35	
a2 Oneri generali per la sicurezza compresi nelle lavorazioni (a1)	€ 135,07	
a3 O.S. oneri specifici per la sicurezza su lavori a misura	€ 112,63	
IMPORTO COMPLESSIVO DEI LAVORI SOGGETTI A RIBASSO a1 a2		€ 26.237,28
Importo complessivo oneri della sicurezza O.D. +O.S. non soggetti a ribasso		€ 247,70
A Totale lavori a base d'asta		€ 26.484,98
B SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE		
b1 Imprevisti comprensivi IVA (art.25 L.109/1994)	€ 1.026,97	
b2 Spese Tecniche (10% su importo lavori)	€ 2.648,50	
b3 Spese x pubblicità	€ 0,00	
b4 Incentivazione art. 18 legge 109/94 (art. 3, comma 29 L.350/2003)	€ 197,79	
b5 IVA 10% su A	€ 2.648,50	
b6 IVA 20% su voce (b2)	€ 529,70	
B7 Contributo Integrativo (C.N.P.A.I.A. 2% su voce(b2+b6)	€ 63,56	
B TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE		**€ 7.115,02**
TOTALE		**€ 33.600,00**
TOTALE QUOTA COMUNE		**€ 3.600,00**

TOTALE FESR 2007-2013		**€ 30.000,00**

- di trasmettere il presente provvedimento all'A.d.G. 09 del POR FESR 2007/2013, in uno con i documenti istruttori, al fine di provvedere all'impegno di spesa - sussistendone i presupposti e le motivazioni, così come previsto dalla direttiva del Responsabile della Programmazione Unitaria, trasmessa con nota prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25/05/2011 - per l'importo € 30.000,00 quale quota a valere sul POR FESR 2007/2013 (50% FESR, 35% Stato, 15% Regione) in favore del succitato beneficiario, Comune di Sarno , imputando la somma sul cap. 2678 dell'UPB 22.84.245 – Cod. Bilancio 2.02.03 (Trasferimenti in conto capitale ad Enti ed Amministrazioni Locali) – Spese d'investimento – (Codice Siope 2234) del corrente esercizio finanziario
- di trasmettere il presente provvedimento all'AGC 02 (Settore 01 - Servizio 04) Registrazione Atti Monocratici - Archiviazione Decreti Dirigenziali, al Settore 02 dell'A.G.C. 01 Stampa Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC e sul portale regionale, nonché al Beneficiario.

Il Responsabile Ob. Op. 6.3 – Sport
Dott. Raffaele Balsamo

Decreto Dirigenziale n. 763 del 28/10/2011

A.G.C. 18 Assistenza Sociale, Att. Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo

Settore 2 Sport, tempo libero e spettacolo

Oggetto dell'Atto:

POR FESR 2007-2013 ASSE VI OBIETTIVO OPERATIVO 6.3 CITTA SOLIDALI E SCUOLE APERTE ATTIVITA' A REALIZZAZIONE CAMPETTI PLAYGROUND - BENEFICIARI SOGGETTI PUBBLICI PROPOSTA DI SPESA PER 30.000,00 - BENEFICIARIO COMUNE DI BATTIPAGLIA SA CODICE SMILE N. 47

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che la Commissione Europea, con decisione n. **C(2007)4265**, dell'**11/2007**, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;
- che la Giunta Regionale con deliberazione n. **1921**, del **09/11/2007**, ha preso atto dell'adozione del POR FESR 2007-2013 e lo ha trasmesso al Consiglio Regionale;
- che tra le strategie delineate nell'ambito del POR FESR Campania 2007-2013 l'Asse 6 "Città solidali e scuole aperte" l'Obiettivo Operativo 6.3 si prefigge lo scopo di realizzare strutture per la diffusione dello sport, attraverso i Piani di Zona Sociale di cui alla L. 328/2000, al fine di favorire l'accessibilità e la qualità dei servizi educativi e di incentivare il loro uso per promuovere le occasioni di aggregazione sul territorio;
- che con deliberazione n. **26** del **11/01/2008** è stato approvato il Piano Finanziario per l'obiettivo operativo del POR FESR 2007/2013 e sono state individuate le Aree Generali di Coordinamento cui affidare, sulla base delle rispettive competenze così come stabilito dalla Legge 11/91, le funzioni connesse alla gestione ed al controllo delle operazioni;
- che con DPGR n. **93** del **09/05/2008** è stato individuato il Dirigente del Settore 02 dell'AGC 18 quale Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.3, al quale è stata affidata la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni previste dal singolo obiettivo operativo del Programma;
- che la Giunta Regionale con D.G.R. **879** del **16/05/2008** ha preso atto dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza dei "Criteri di selezione delle operazioni del POR FESR 2007-2013", ai sensi degli artt. 56 e 65 del Regolamento CE;
- che con D.G.R. n**. 1513** del **02/10/2009** è stato approvato il documento di intenti per l'attuazione dell'Obiettivo Operativo 6.3;
- che per l'Obiettivo Operativo 6.3 è prevista una dotazione finanziaria complessiva di **50 Meuro;**
- che con DGR n**. 960** del **30/05/2008** è stata istituita l'**UPB 22.84.245 Cap. 2678** denominato "6.3 Ob. Op. Città solidali e scuole aperte - A.G.C. 18 Settore 02 – Sport- POR FESR Campania 2007-2013";
- che, con la DGR n. **1513** del **02/10/2009** sono state individuate le iniziative socio-sportive e il riparto programmatico delle attività relative all' Asse 6 - Obiettivo Operativo 6.3 - Sport: "Città solidali e scuole aperte" - del POR FESR Campania 2007-2013

CONSIDERATO

- che, nella succitata deliberazione n. **1513** del **02/10/2009**, sono stati individuati i programmi e le attività che il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.3 del POR FESR 2007/2013 deve realizzare secondo le procedure previste dalla normativa in materia;
- che, nella richiamata deliberazione n. **1513** del **02/10/2009,** è stata prevista, nell'ambito della realizzazione di strutture per la diffusione dello sport, anche la realizzazione di campetti "playground" da ubicare soprattutto in zone ad alto rischio di emarginazione ;
- che con Decreto Dirigenziale n. 1456 del 20/11/2009 è stato approvato l'Avviso Pubblico relativo alla presentazione dei progetti a valere sul POR FESR 2007-2013 Obiettivo Operativo 6.3 -Sport- Attività a) "Realizzazione campetti playground" con Beneficiari: soggetti pubblici ed è stata prevista una copertura finanziaria di euro 7.500.000,00 - da imputare sull'U.P.B. 22.84.245, cap. 2678;
- che con Decreto Dirigenziale n. 14 del 18/01/2010 è stata nominata la Commissione di valutazione per l'esame dei progetti presentati, (successivamente integrata e modificata con D.D. n. 21 del 01/02/2010 e D.D. n. 159 del 1/03/2010) ai sensi dell'art. 7 dell'Avviso Pubblico approvato con D.D. 1456 del 20/11/2009 avente per oggetto "POR FESR Campania 2007/2013. Asse 6 Obiettivo Operativo 6.3 "Città Solidali e scuole aperte" AGC 18 Settore 02 – Sport – Attività A – "Realizzazione campetti playground" - Beneficiari : Soggetti pubblici;

- che con Decreto Dirigenziale n.1108 del 23/12/2010 sono stati approvati gli esiti delle valutazioni effettuati dalla Commissione di valutazione;

VISTO:

- che in data 20/11/2009 con DGR 1715 è stato approvato il Manuale di Attuazione degli interventi previsti dal Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007- 2013;
- che con Decreto Dirigenziale n.1108 del 23/12/2010, a seguito degli esiti delle valutazioni effettuate dalla Commissione di valutazione, è stata pubblicata la graduatoria provvisoria dei Comuni ammessi a finanziamento;
- che con Decreto Dirigenziale n. 34 del 24/02/2011, a seguito degli esiti delle valutazioni dei ricorsi presentati avverso la sopracitata graduatoria provvisoria, è stata approvata la graduatoria definitiva dei Comuni ammessi a finanziamento;

RILEVATO:

che il Comune di Battipaglia (SA) CF00775900657 è stato ammesso al finanziamento con un punteggio di 99 come riportato nella graduatoria definitiva pubblicata sul BURC n°17 del 14/03/2011;

- che il contributo assegnato al Comune di Battipaglia (SA) CF 00775900657 dalla Commissione di valutazione è pari ad € 30.000,00
- che il progetto relativo alla Realizzazione di un campetto playground in Rione Taverna delle Rose del Comune di Battipaglia (SA) CF00775900657 è coerente con la programmazione di cui all'OO 6.3 del POR FESR 2007-2013 e rispetta i relativi criteri di selezione delle operazioni, in particolare favorendo lo sviluppo di strutture per lo sport che consentano un diverso utilizzo del tempo libero e interventi ricadenti in aree degradate;

che con D.D. n. 476 del 26/07/2011
è stata disposta la definitiva ammissione a finanziamento del progetto del Comune di Battipaglia (SA) che con nota prot. 620758 del 09/08/2011

- a firma del R.O.O. dott. Raffaele Balsamo si informava il suddetto Comune dell'ammissione a finanziamento e nel contempo gli si richiedeva la produzione di una serie di documenti ;

PRESO ATTO:

che il Comune di Battipaglia (SA) CF00775900657 con nota prot. n. 68459 del 19/09/2011 ,
acquisita al protocollo del Settore Sport con prot. 0716106 del 23/09/2011 , ha trasmesso la documentazione richiesta e precisamente: deliberazione di Giunta comunale n. 2012 del 15/09/2011,

- di approvazione del progetto esecutivo;
- quadro economico rimodulato ;
- cronoprogramma dei lavori;
- CUP ;
- Conto corrente dedicato;

Che dalla sopra richiamata documentazione risulta, tra l'altro, che il Codice Unico di Progetto relativo all'intervento è: ;

- Che al suddetto progetto è stato assegnato il codice smile n°47

che il R.U.P. è confermato nella persona del Ing. Giuseppe Vece

RITENUTO

- Che il quadro economico qui di seguito riportato rispetta l'articolazione ed i massimali previsti dal Manuale di attuazione POR CAMPANIA FESR 2007-13 approvato con DGR n.1715 del 20/11/2009

a) TOTALE LAVORI	€ 45.765,04
ONERI X LA SICUREZZA NON SOGGETTI A RIBASSO	€ 1.372,95
LAVORI A BASE D'ASTA SOGGETTI A RIBASSO	€ 44.392,09
TOTALE	€ 45.765,04
b) somme a disposizione dell'amministrazione	
b.1) lavori in economia (misura e/o corpo)	€ -
b.2) rilievi,accertamenti indagini	€ -
b.3) allacciamenti ai pubblici servizi	€ -
b.4) imprevisti	€ 210,96
b.5) Acquisti aree o immobili	€ -
b.6) spese tecniche x progettazione,direzione,collaudo e piano sicurezza	€ 915,30
b.9) spese per accertamenti di laboratorio,verifiche e colaudi	€ -
b.10) IVA lavori (10%)	€ 4.576,50
Totale somme a disposizione Amministrazione	€ 5.702,76
Costo Totale	**€ 51.467,80**
Totale Quota Comune	**€ 21.467,80**
Totale FESR 2007-2013	**€ 30.000,00**

RILEVATO:

- Che in data 20/11/2009 con DGR 1715 è stato approvato il manuale di attuazione degli interventi previsti dal Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007- 2013;

- Che nell'ambito della A.G.C. 18 – Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo - si è proceduto ad una verifica dei presupposti in conformità agli indirizzi forniti dalla Giunta Regionale con la citata D.G.R. n. 689 del 8.10.2010

- Che l'impegno della suddetta somma rientra tra i pagamenti previsti dalla D.G.R. n. 211 del 01.02.08 codice di bilancio 2-02-03, codice gestionale 2234(trasferimento in conto capitale ai Comuni);

VISTI

- i Regolamenti comunitari: n.1080/06; 1083/06; 1828/06; e loro successive modifiche ed integrazioni
  - L.R. 30 aprile 2002,n. 7;
  - il D.P.G.R. n. 3 /10;
  - il POR Campania FESR 2007-2013;
  - la DGR n. 879/2008;
  - il DPR n. 196/2008;

- il D.P.G.R. n.62/2008;
- la D.G.R. n.26/2008;
- la D.G.R. n.1715/2009;
- la L.R. n. 7/2002;

LETTI

- i documenti istruttori che sono agli atti del Settore Sport;

RITENUTO

- di poter proporre all'A.d.G , essendosene verificate le condizioni, di procedere all'assunzione del decreto di impegno di spesa per l'importo € 30.000,00 di quale quota a valere sul POR FESR 2007/2013;

ALLA STREGUA

dell'istruttoria compiuta e dell'espressa dichiarazione di responsabilità resa dal Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.3 POR-FESR 2007/2013 individuato con DPGR n. 93 del 09/05/2008 nel Dirigente del Settore 02 dell'AGC 18 - al quale è stata affidata la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni previste dal singolo obiettivo operativo del Programma;

DECRETA

per le motivazioni esposte in narrativa, che si intendono integralmente riportate nel seguente dispositivo:
di dare atto dell'istruttoria compiuta in merito all'ammissibilità ed alla regolarità della spesa inerente al progetto per la realizzazione di un campetto playgroud nel Comune di Battipaglia (SA) – CF00775900657 – codice smile n. 47 per un importo complessivo di € 51.467,80 , di cui € 30.000,00 a valere sul POR FESR , ed i restanti € 21.467,80 a valere sul bilancio del Comune di Battipaglia (SA), così come da quadro economico di seguito riportato, riapprovato con deliberazione di Giunta comunale n. 2012 del 15/09/2011

a) TOTALE LAVORI	€ 45.765,04
ONERI X LA SICUREZZA NON SOGGETTI A RIBASSO	€ 1.372,95
LAVORI A BASE D'ASTA SOGGETTI A RIBASSO	€ 44.392,09
TOTALE	€ 45.765,04
b) somme a disposizione dell'amministrazione	
b.1) lavori in economia (misura e/o corpo)	€ -
b.2) rilievi,accertamenti indagini	€ -
b.3) allacciamenti ai pubblici servizi	€ -
b.4) imprevisti	€ 210,96
b.5) Acquisti aree o immobili	€ -
b.6) spese tecniche x progettazione,direzione,collaudo e piano sicurezza	€ 915,30
b.9) spese per accertamenti di laboratorio,verifiche e colaudi	€ -
b.10) IVA lavori (10%)	€ 4.576,50
Totale somme a disposizione Amministrazione	€ 5.702,76
Costo Totale	**€ 51.467,80**
Totale Quota Comune	**€ 21.467,80**
Totale FESR 2007-2013	**€ 30.000,00**

di trasmettere il presente provvedimento all'A.d.G. 09 del POR FESR 2007/2013, in uno con i documenti istruttori, al fine di provvedere all'impegno di spesa - sussistendone i presupposti e le motivazioni, così come previsto dalla direttiva del Responsabile della Programmazione Unitaria, trasmessa con nota prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25/05/2011 - per l'importo € 30.000,00 quale quota a valere sul POR FESR 2007/2013 (50% FESR, 35% Stato, 15% Regione) in favore del succitato beneficiario, Comune di Battipaglia (SA) C F00775900657,

- imputando la somma sul cap. 2678 dell'UPB 22.84.245 – Cod. Bilancio 2.02.03 (Trasferimenti in conto capitale ad Enti ed Amministrazioni Locali) – Spese d'investimento – (Codice Siope 2234) del corrente esercizio finanziario
- di trasmettere il presente provvedimento all'AGC 02 (Settore 01 - Servizio 04) Registrazione Atti Monocratici - Archiviazione Decreti Dirigenziali, al Settore 02 dell'A.G.C. 01 Stampa Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC e sul portale regionale, nonché al Beneficiario.

Il Responsabile Ob. Op. 6.3 – Sport
Dott. Raffaele Balsamo

Decreto Dirigenziale n. 764 del 28/10/2011

A.G.C. 18 Assistenza Sociale, Att. Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo

Settore 2 Sport, tempo libero e spettacolo

Oggetto dell'Atto:

POR FESR 2007-2013 ASSE VI OBIETTIVO OPERATIVO 6.3 CITTA SOLIDALI E SCUOLE APERTE ATTIVITA' A REALIZZAZIONE CAMPETTI PLAYGROUND BENEFICIARI SOGGETTI PUBBLICI PROPOSTA DI SPESA PER 30.000,00 BENEFICIARIO COMUNE DI CERCOLA (NA) - CODICE SMILE N. 57

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che la Commissione Europea, con decisione n. **C(2007)4265**, dell'**11/2007**, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;
- che la Giunta Regionale con deliberazione n. **1921**, del **09/11/2007**, ha preso atto dell'adozione del POR FESR 2007-2013 e lo ha trasmesso al Consiglio Regionale;
- che tra le strategie delineate nell'ambito del POR FESR Campania 2007-2013 l'Asse 6 "Città solidali e scuole aperte" l'Obiettivo Operativo 6.3 si prefigge lo scopo di realizzare strutture per la diffusione dello sport, attraverso i Piani di Zona Sociale di cui alla L. 328/2000, al fine di favorire l'accessibilità e la qualità dei servizi educativi e di incentivare il loro uso per promuovere le occasioni di aggregazione sul territorio;
- che con deliberazione n. **26** del **11/01/2008** è stato approvato il Piano Finanziario per l'obiettivo operativo del POR FESR 2007/2013 e sono state individuate le Aree Generali di Coordinamento cui affidare, sulla base delle rispettive competenze così come stabilito dalla Legge 11/91, le funzioni connesse alla gestione ed al controllo delle operazioni;
- che con DPGR n. **93** del **09/05/2008** è stato individuato il Dirigente del Settore 02 dell'AGC 18 quale Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.3, al quale è stata affidata la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni previste dal singolo obiettivo operativo del Programma;
- che la Giunta Regionale con D.G.R. **879** del **16/05/2008** ha preso atto dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza dei "Criteri di selezione delle operazioni del POR FESR 2007-2013", ai sensi degli artt. 56 e 65 del Regolamento CE;
- che con D.G.R. n**. 1513** del **02/10/2009** è stato approvato il documento di intenti per l'attuazione dell'Obiettivo Operativo 6.3;
- che per l'Obiettivo Operativo 6.3 è prevista una dotazione finanziaria complessiva di **50 Meuro;**
- che con DGR n**. 960** del **30/05/2008** è stata istituita l'**UPB 22.84.245 Cap. 2678** denominato "6.3 Ob. Op. Città solidali e scuole aperte - A.G.C. 18 Settore 02 – Sport- POR FESR Campania 2007-2013";
- che, con la DGR n. **1513** del **02/10/2009** sono state individuate le iniziative socio-sportive e il riparto programmatico delle attività relative all' Asse 6 - Obiettivo Operativo 6.3 - Sport: "Città solidali e scuole aperte" - del POR FESR Campania 2007-2013

CONSIDERATO

- che, nella succitata deliberazione n. **1513** del **02/10/2009**, sono stati individuati i programmi e le attività che il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.3 del POR FESR 2007/2013 deve realizzare secondo le procedure previste dalla normativa in materia;
- che, nella richiamata deliberazione n. **1513** del **02/10/2009,** è stata prevista, nell'ambito della realizzazione di strutture per la diffusione dello sport, anche la realizzazione di campetti "playground" da ubicare soprattutto in zone ad alto rischio di emarginazione ;
- che con Decreto Dirigenziale n. 1456 del 20/11/2009 è stato approvato l'Avviso Pubblico relativo alla presentazione dei progetti a valere sul POR FESR 2007-2013 Obiettivo Operativo 6.3 -Sport- Attività a) "Realizzazione campetti playground" con Beneficiari: soggetti pubblici ed è stata prevista una copertura finanziaria di euro 7.500.000,00 - da imputare sull'U.P.B. 22.84.245, cap. 2678;
- che con Decreto Dirigenziale n. 14 del 18/01/2010 è stata nominata la Commissione di valutazione per l'esame dei progetti presentati, (successivamente integrata e modificata con D.D. n. 21 del 01/02/2010 e D.D. n. 159 del 1/03/2010) ai sensi dell'art. 7 dell'Avviso Pubblico approvato con D.D. 1456 del 20/11/2009 avente per oggetto "POR FESR Campania 2007/2013. Asse 6 Obiettivo Operativo 6.3 "Città Solidali e scuole aperte" AGC 18 Settore 02 – Sport – Attività A – "Realizzazione campetti playground" - Beneficiari : Soggetti pubblici;

- che con Decreto Dirigenziale n.1108 del 23/12/2010 sono stati approvati gli esiti delle valutazioni effettuati dalla Commissione di valutazione;

VISTO:

- che in data 20/11/2009 con DGR 1715 è stato approvato il Manuale di Attuazione degli interventi previsti dal Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007- 2013;
- che con Decreto Dirigenziale n.1108 del 23/12/2010, a seguito degli esiti delle valutazioni effettuate dalla Commissione di valutazione, è stata pubblicata la graduatoria provvisoria dei Comuni ammessi a finanziamento;
- che con Decreto Dirigenziale n. 34 del 24/02/2011, a seguito degli esiti delle valutazioni dei ricorsi presentati avverso la sopracitata graduatoria provvisoria, è stata approvata la graduatoria definitiva dei Comuni ammessi a finanziamento;

RILEVATO:

che il Comune di cercola (Na) PI 02520471216 è stato ammesso al finanziamento con un punteggio di 97 come riportato nella graduatoria definitiva pubblicata sul BURC n°17 del 14/03/2011;

- che il contributo assegnato al Comune di Cercola (NA) PI 02520471216 dalla Commissione di valutazione è pari ad € 30.000,00
- che il progetto relativo alla Realizzazione di un campetto playground in Via Picasso del Comune di Cercola (NA) PI02520471216 è coerente con la programmazione di cui all'OO 6.3 del POR FESR 2007-2013 e rispetta i relativi criteri di selezione delle operazioni, in particolare favorendo lo sviluppo di strutture per lo sport che consentano un diverso utilizzo del tempo libero e interventi ricadenti in aree degradate;

che con D.D. n. 545 del 04/04/2011
è stata disposta la definitiva ammissione a finanziamento del progetto del Comune di Cercola (NA) che con nota prot. 0612867 del 05/08/2011

- a firma del R.O.O. dott. Raffaele Balsamo si informava il suddetto Comune dell'ammissione a finanziamento e nel contempo gli si richiedeva la produzione di una serie di documenti ;

PRESO ATTO:

che il Comune di Cercola (NA) PI02520471216 con nota prot. n. 014064 del 05/09/2011 ,
acquisita al protocollo del Settore Sport con prot. 0665839 del 05/09/2011 , ha trasmesso la documentazione richiesta e precisamente: deliberazione di Giunta comunale n. 85 del 02/09/2011,

- di approvazione del progetto esecutivo;
- quadro economico rimodulato ;
- cronoprogramma dei lavori;
- CUP ;
- Conto corrente dedicato;

Che dalla sopra richiamata documentazione risulta, tra l'altro, che il Codice Unico di Progetto relativo all'intervento è: ;

- Che al suddetto progetto è stato assegnato il codice smile n°57

che il R.U.P. è confermato nella persona del Ciro Di Luca Bossa

RITENUTO

- Che il quadro economico qui di seguito riportato rispetta l'articolazione ed i massimali previsti dal Manuale di attuazione POR CAMPANIA FESR 2007-13 approvato con DGR n.1715 del 20/11/2009

A LAVORI	
A1 LAVORI SOGGETTI A RIBASSO	€ 25.000,00
A2 ONERI X LA SICUREZZA	€ 3.334,90
TOTALE A	€ 28.334,90
B SOMME A DISPOSIZIONE	
B1 IVA AL 10% SU A	€ 2.833,49
B2 SPESE TECNICHE	€ 3.400,00
B3 FORNITURE	€ 1.431,61
TOTALE B	€ 7.665,10
TOTALE A + B	**€ 36.000,00**
TOTALE QUOTA COMUNE	**€ 6.000,00**
TOTALE FESR 2007-2013	**€ 30.000,00**

RILEVATO:

- Che in data 20/11/2009 con DGR 1715 è stato approvato il manuale di attuazione degli interventi previsti dal Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007- 2013;

- Che nell'ambito della A.G.C. 18 – Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo - si è proceduto ad una verifica dei presupposti in conformità agli indirizzi forniti dalla Giunta Regionale con la citata D.G.R. n. 689 del 8.10.2010

- Che l'impegno della suddetta somma rientra tra i pagamenti previsti dalla D.G.R. n. 211 del 01.02.08 codice di bilancio 2-02-03, codice gestionale 2234(trasferimento in conto capitale ai Comuni);

VISTI

- i Regolamenti comunitari: n.1080/06; 1083/06; 1828/06; e loro successive modifiche ed integrazioni
  - L.R. 30 aprile 2002,n. 7;
  - il D.P.G.R. n. 3 /10;
  - il POR Campania FESR 2007-2013;
  - la DGR n. 879/2008;
  - il DPR n. 196/2008;
  - il D.P.G.R. n.62/2008;
  - la D.G.R. n.26/2008;
  - la D.G.R. n.1715/2009;
  - la L.R. n. 7/2002;

LETTI

- i documenti istruttori che sono agli atti del Settore Sport;

RITENUTO

- di poter proporre all'A.d.G , essendosene verificate le condizioni, di procedere all'assunzione del decreto di impegno di spesa per l'importo € 30.000,00 di quale quota a valere sul POR FESR 2007/2013;

ALLA STREGUA

dell'istruttoria compiuta e dell'espressa dichiarazione di responsabilità resa dal Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.3 POR-FESR 2007/2013 individuato con DPGR n. 93 del 09/05/2008 nel Dirigente del Settore 02 dell'AGC 18 - al quale è stata affidata la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni previste dal singolo obiettivo operativo del Programma;

DECRETA

per le motivazioni esposte in narrativa, che si intendono integralmente riportate nel seguente dispositivo:
di dare atto dell'istruttoria compiuta in merito all'ammissibilità ed alla regolarità della spesa inerente al progetto per la realizzazione di un campetto playgroud nel Comune di Cercola (NA) – PI02520471216 – codice smile n. 57 per un importo complessivo di € 36.000,00 , di cui € 30.000,00 a valere sul POR FESR , ed i restanti € 6.000,00 a valere sul bilancio del Comune di Cercola (NA), così come da quadro economico di seguito riportato, riapprovato con deliberazione di Giunta comunale n. 85 del 02/09/2011

A LAVORI	
A1 LAVORI SOGGETTI A RIBASSO	€ 25.000,00
A2 ONERI X LA SICUREZZA	€ 3.334,90
TOTALE A	€ 28.334,90
B SOMME A DISPOSIZIONE	
B1 IVA AL 10% SU A	€ 2.833,49
B2 SPESE TECNICHE	€ 3.400,00
B3 FORNITURE	€ 1.431,61
TOTALE B	€ 7.665,10
TOTALE A + B	**€ 36.000,00**
TOTALE QUOTA COMUNE	**€ 6.000,00**
TOTALE FESR 2007-2013	**€ 30.000,00**

di trasmettere il presente provvedimento all'A.d.G. 09 del POR FESR 2007/2013, in uno con i documenti istruttori, al fine di provvedere all'impegno di spesa - sussistendone i presupposti e le motivazioni, così come previsto dalla direttiva del Responsabile della Programmazione Unitaria, trasmessa con nota prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25/05/2011 - per l'importo € 30.000,00 quale quota a valere sul POR FESR 2007/2013 (50% FESR, 35% Stato, 15% Regione) in favore del succitato beneficiario, Comune di Cercola (NA) PI 02520471216,

- imputando la somma sul cap. 2678 dell'UPB 22.84.245 – Cod. Bilancio 2.02.03 (Trasferimenti in conto capitale ad Enti ed Amministrazioni Locali) – Spese d'investimento – (Codice Siope 2234) del corrente esercizio finanziario
- di trasmettere il presente provvedimento all'AGC 02 (Settore 01 - Servizio 04) Registrazione Atti Monocratici - Archiviazione Decreti Dirigenziali, al Settore 02 dell'A.G.C. 01 Stampa Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC e sul portale regionale, nonché al Beneficiario.

Il Responsabile Ob. Op. 6.3 – Sport
Dott. Raffaele Balsamo

Decreto Dirigenziale n. 765 del 28/10/2011

A.G.C. 18 Assistenza Sociale, Att. Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo

Settore 2 Sport, tempo libero e spettacolo

Oggetto dell'Atto:

POR FESR 2007-2013 ASSE VI OBIETTIVO OPERATIVO 6.3 CITTA SOLIDALI E SCUOLE APERTE ATTIVITA' A REALIZZAZIONE CAMPETTI PLAYGROUND - BENEFICIARI SOGGETTI PUBBLICI PROPOSTA DI SPESA PER 30.000,00 BENEFICIARIO COMUNE DI CASALVELINO SA CODICE SMILE N. 52

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che la Commissione Europea, con decisione n. **C(2007)4265**, dell'**11/2007**, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;
- che la Giunta Regionale con deliberazione n. **1921**, del **09/11/2007**, ha preso atto dell'adozione del POR FESR 2007-2013 e lo ha trasmesso al Consiglio Regionale;
- che tra le strategie delineate nell'ambito del POR FESR Campania 2007-2013 l'Asse 6 "Città solidali e scuole aperte" l'Obiettivo Operativo 6.3 si prefigge lo scopo di realizzare strutture per la diffusione dello sport, attraverso i Piani di Zona Sociale di cui alla L. 328/2000, al fine di favorire l'accessibilità e la qualità dei servizi educativi e di incentivare il loro uso per promuovere le occasioni di aggregazione sul territorio;
- che con deliberazione n. **26** del **11/01/2008** è stato approvato il Piano Finanziario per l'obiettivo operativo del POR FESR 2007/2013 e sono state individuate le Aree Generali di Coordinamento cui affidare, sulla base delle rispettive competenze così come stabilito dalla Legge 11/91, le funzioni connesse alla gestione ed al controllo delle operazioni;
- che con DPGR n. **93** del **09/05/2008** è stato individuato il Dirigente del Settore 02 dell'AGC 18 quale Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.3, al quale è stata affidata la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni previste dal singolo obiettivo operativo del Programma;
- che la Giunta Regionale con D.G.R. **879** del **16/05/2008** ha preso atto dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza dei "Criteri di selezione delle operazioni del POR FESR 2007-2013", ai sensi degli artt. 56 e 65 del Regolamento CE;
- che con D.G.R. n**. 1513** del **02/10/2009** è stato approvato il documento di intenti per l'attuazione dell'Obiettivo Operativo 6.3;
- che per l'Obiettivo Operativo 6.3 è prevista una dotazione finanziaria complessiva di **50 Meuro;**
- che con DGR n**. 960** del **30/05/2008** è stata istituita l'**UPB 22.84.245 Cap. 2678** denominato "6.3 Ob. Op. Città solidali e scuole aperte - A.G.C. 18 Settore 02 – Sport- POR FESR Campania 2007-2013";
- che, con la DGR n. **1513** del **02/10/2009** sono state individuate le iniziative socio-sportive e il riparto programmatico delle attività relative all' Asse 6 - Obiettivo Operativo 6.3 - Sport: "Città solidali e scuole aperte" - del POR FESR Campania 2007-2013

CONSIDERATO

- che, nella succitata deliberazione n. **1513** del **02/10/2009**, sono stati individuati i programmi e le attività che il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.3 del POR FESR 2007/2013 deve realizzare secondo le procedure previste dalla normativa in materia;
- che, nella richiamata deliberazione n. **1513** del **02/10/2009,** è stata prevista, nell'ambito della realizzazione di strutture per la diffusione dello sport, anche la realizzazione di campetti "playground" da ubicare soprattutto in zone ad alto rischio di emarginazione ;
- che con Decreto Dirigenziale n. 1456 del 20/11/2009 è stato approvato l'Avviso Pubblico relativo alla presentazione dei progetti a valere sul POR FESR 2007-2013 Obiettivo Operativo 6.3 -Sport- Attività a) "Realizzazione campetti playground" con Beneficiari: soggetti pubblici ed è stata prevista una copertura finanziaria di euro 7.500.000,00 - da imputare sull'U.P.B. 22.84.245, cap. 2678;
- che con Decreto Dirigenziale n. 14 del 18/01/2010 è stata nominata la Commissione di valutazione per l'esame dei progetti presentati, (successivamente integrata e modificata con D.D. n. 21 del 01/02/2010 e D.D. n. 159 del 1/03/2010) ai sensi dell'art. 7 dell'Avviso Pubblico approvato con D.D. 1456 del 20/11/2009 avente per oggetto "POR FESR Campania 2007/2013. Asse 6 Obiettivo Operativo 6.3 "Città Solidali e scuole aperte" AGC 18 Settore 02 – Sport – Attività A – "Realizzazione campetti playground" - Beneficiari : Soggetti pubblici;

- che con Decreto Dirigenziale n.1108 del 23/12/2010 sono stati approvati gli esiti delle valutazioni effettuati dalla Commissione di valutazione;

VISTO:

- che in data 20/11/2009 con DGR 1715 è stato approvato il Manuale di Attuazione degli interventi previsti dal Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007- 2013;
- che con Decreto Dirigenziale n.1108 del 23/12/2010, a seguito degli esiti delle valutazioni effettuate dalla Commissione di valutazione, è stata pubblicata la graduatoria provvisoria dei Comuni ammessi a finanziamento;
- che con Decreto Dirigenziale n. 34 del 24/02/2011, a seguito degli esiti delle valutazioni dei ricorsi presentati avverso la sopracitata graduatoria provvisoria, è stata approvata la graduatoria definitiva dei Comuni ammessi a finanziamento;

RILEVATO:

che il Comune di Casalvelino (SA) è stato ammesso al finanziamento con un punteggio di 98 come riportato nella graduatoria definitiva pubblicata sul BURC n°17 del 14/03/2011;

- che il contributo assegnato al Comune di Casalvelino (SA) dalla Commissione di valutazione è pari ad € 30.000,00
- che il progetto relativo alla Realizzazione di un campetto playground in c/o Scuola Elementare Fraz. Marina del Comune di Casalvelino (SA) è coerente con la programmazione di cui all'OO 6.3 del POR FESR 2007-2013 e rispetta i relativi criteri di selezione delle operazioni, in particolare favorendo lo sviluppo di strutture per lo sport che consentano un diverso utilizzo del tempo libero e interventi ricadenti in aree degradate;

che con D.D. n. 542 del 04/08/2011
è stata disposta la definitiva ammissione a finanziamento del progetto del Comune di Casalvelino (SA) che con nota prot. 0621321 del 09/08/2011

- a firma del R.O.O. dott. Raffaele Balsamo si informava il suddetto Comune dell'ammissione a finanziamento e nel contempo gli si richiedeva la produzione di una serie di documenti ;

PRESO ATTO:

che il Comune di Casalvelino (SA) con nota prot. n. 10377 del 13/09/2011 ,
acquisita al protocollo del Settore Sport con prot. 0697383 del 15/09/2011 , ha trasmesso la documentazione richiesta e precisamente: deliberazione di Giunta comunale n. 190 del 13/09/2011,

- di approvazione del progetto esecutivo;
- quadro economico rimodulato ;
- cronoprogramma dei lavori;
- CUP ;
- Conto corrente dedicato;

Che dalla sopra richiamata documentazione risulta, tra l'altro, che il Codice Unico di Progetto relativo all'intervento è: ;

- Che al suddetto progetto è stato assegnato il codice smile n°52

che il R.U.P. è confermato nella persona del Arch. Angelo Gregorio
o

RITENUTO

- Che il quadro economico qui di seguito riportato rispetta l'articolazione ed i massimali previsti dal Manuale di attuazione POR CAMPANIA FESR 2007-13 approvato con DGR n.1715 del 20/11/2009

VOCI COSTO	COOFINANZIAMENTO	IMPORTO BENEFICIARIO
a) spese x la realizzazione opere murarie e assimilate	€ 7.979,94	
Forniture di beni ed attrezzature sportive	€ 26.172,27	
Iva su spese x opere edili e forniture 10% (nuova opera di urbanizzazione)	€ 3.415,221	
Spese generali		
e) progettazione direzione dei lavori ecc	€ 3.400,00	
TOTALE	**€ 40.967,43**	€ 10.967,43
TOTALE QUOTA COMUNE		**€ 10.967,43**
TOTALE QUOTA FESR 2007-2013	**€ 30.000,00**	

RILEVATO:

- Che in data 20/11/2009 con DGR 1715 è stato approvato il manuale di attuazione degli interventi previsti dal Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007- 2013;

- Che nell'ambito della A.G.C. 18 – Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo - si è proceduto ad una verifica dei presupposti in conformità agli indirizzi forniti dalla Giunta Regionale con la citata D.G.R. n. 689 del 8.10.2010

- Che l'impegno della suddetta somma rientra tra i pagamenti previsti dalla D.G.R. n. 211 del 01.02.08 codice di bilancio 2-02-03, codice gestionale 2234(trasferimento in conto capitale ai Comuni);

VISTI

- i Regolamenti comunitari: n.1080/06; 1083/06; 1828/06; e loro successive modifiche ed integrazioni
  - L.R. 30 aprile 2002,n. 7;
  - il D.P.G.R. n. 3 /10;
  - il POR Campania FESR 2007-2013;
  - la DGR n. 879/2008;
  - il DPR n. 196/2008;
  - il D.P.G.R. n.62/2008;
  - la D.G.R. n.26/2008;
  - la D.G.R. n.1715/2009;
  - la L.R. n. 7/2002;

LETTI

- i documenti istruttori che sono agli atti del Settore Sport;

RITENUTO

- di poter proporre all'A.d.G , essendosene verificate le condizioni, di procedere all'assunzione del decreto di impegno di spesa per l'importo € 30.000,00 di quale quota a valere sul POR FESR 2007/2013;

ALLA STREGUA

dell'istruttoria compiuta e dell'espressa dichiarazione di responsabilità resa dal Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.3 POR-FESR 2007/2013 individuato con DPGR n. 93 del 09/05/2008 nel Dirigente del Settore 02 dell'AGC 18 - al quale è stata affidata la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni previste dal singolo obiettivo operativo del Programma;

DECRETA

per le motivazioni esposte in narrativa, che si intendono integralmente riportate nel seguente dispositivo:
di dare atto dell'istruttoria compiuta in merito all'ammissibilità ed alla regolarità della spesa inerente al progetto per la realizzazione di un campetto playgroud nel Comune di Casalvelino (SA) – – codice smile n. 52 per un importo complessivo di € 40.967,43 , di cui € 30.000,00 a valere sul POR FESR , ed i restanti € 10.967,43 a valere sul bilancio del Comune di Casalvelino (SA), così come da quadro economico di seguito riportato, riapprovato con deliberazione di Giunta comunale n. 190 del 13/09/2011

VOCI COSTO	COOFINANZIAMENTO	IMPORTO BENEFICIARIO
a) spese x la realizzazione opere murarie e assimilate	€ 7.979,94	
Forniture di beni ed attrezzature sportive	€ 26.172,27	
Iva su spese x opere edili e forniture 10% (nuova opera di urbanizzazione)	€ 3.415,221	
Spese generali		
e) progettazione direzione dei lavori ecc	€ 3.400,00	
TOTALE	**€ 40.967,43**	€ 10.967,43
TOTALE QUOTA COMUNE		**€ 10.967,43**
TOTALE QUOTA FESR 2007-2013	**€ 30.000,00**	

di trasmettere il presente provvedimento all'A.d.G. 09 del POR FESR 2007/2013, in uno con i documenti istruttori, al fine di provvedere all'impegno di spesa - sussistendone i presupposti e le motivazioni, così come previsto dalla direttiva del Responsabile della Programmazione Unitaria, trasmessa con nota prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25/05/2011 - per l'importo € 30.000,00 quale quota a valere sul POR FESR 2007/2013 (50% FESR, 35% Stato, 15% Regione) in favore del succitato beneficiario, Comune di Casalvelino (SA) ,

- imputando la somma sul cap. 2678 dell'UPB 22.84.245 – Cod. Bilancio 2.02.03 (Trasferimenti in conto capitale ad Enti ed Amministrazioni Locali) – Spese d'investimento – (Codice Siope 2234) del corrente esercizio finanziario
- di trasmettere il presente provvedimento all'AGC 02 (Settore 01 - Servizio 04) Registrazione Atti Monocratici - Archiviazione Decreti Dirigenziali, al Settore 02 dell'A.G.C. 01 Stampa Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC e sul portale regionale, nonché al Beneficiario.

Il Responsabile Ob. Op. 6.3 – Sport
Dott. Raffaele Balsamo

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 61 del 28/10/2011

A.G.C. 19 Piano Sanitario regionale e rapporti con le UU.SS.LL.

Settore 3 Gestione ruolo personale Serv.San.Reg.le proc.concors. rapp. con le OO.SS.

Oggetto dell'Atto:

L.R. N. 1 DEL 30.01.2008. AMMISSIONE NON AMMISSIONE CANDIDATI. MODIFICA ELENCO A ALLEGATO AL DECRETO DIRIGENZIALE N. 58 DEL 27.5.2009.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che l'art. 81 della L.R. n. 1/08 e s.m.i. ha previsto la trasformazione delle posizioni di lavoro a tempo determinato, già ricoperte da personale precario dipendente degli enti del servizio sanitario regionale, in posizioni di lavoro dipendente a tempo indeterminato;
b. che con il DD n. 58 del 27.5.2009 è stato approvato l'elenco allegato "B" di non ammessi alla procedura di stabilizzazione di cui alla precedente legge regionale, relativamente al profilo collaboratore professionale sanitario – personale infermieristico - infermiere;

VISTO il ricorso presentato dalla Sig.ra Mandolfi Maria avverso l'esclusione dalla citata procedura;

VISTA l'ordinanza emessa dal Tribunale di Napoli – Giudice del Lavoro del 26.7.2011 con la quale è stata disposta l'ammissione della citata ricorrente;

RITENUTO di dover dare esecuzione all'ordinanza emessa dal Tribunale di Napoli – Giudice del Lavoro in data 26/7/2011 per l'effetto, di dover procedere alla modifica degli elenchi allegati al DD n. 58 del 27.5.2009 eliminando il nominativo della ricorrente dall'elenco allegato "B" dei candidati non ammessi e conseguentemente iscrivere la ricorrente nell'elenco allegato "A" ammessi procedendo all'approvazione e pubblicazione dello stesso;

VISTI:

a. la delibera di Giunta Regionale n. 3466 del 3.6.2000 di attribuzione di funzioni ai dirigenti della Giunta Regionale;
b. il decreto dirigenziale n. 1 del 28/2/2006 di delega del Coordinatore dell'Area 19 al Dirigente del Settore Gestione Ruolo Personale SSR;

DECRETA

per i motivi esposti in premessa e che qui si intendono integralmente riportati:

1. di modificare gli elenchi allegati al DD. n. 58 del 27.5.2009 eliminando il nominativo della Sig.ra Mandolfi Maria dall'elenco dei non ammessi - e conseguentemente iscrivere la ricorrente nell'elenco degli ammessi procedendo all'approvazione e pubblicazione dello stesso;
2. di ammettere la ricorrente alla procedura di cui all'art. 81 della L.R. 1/08;
3. di inviare copia del presente decreto al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale Regione Campania, per la relativa pubblicazione;
4. di notificare il presente decreto all' interessata;
5. di notificare il presente decreto, per il seguito di competenza, alla Commissione per l'attuazione dell'art. 81 della L.R. 1/08.

Avv. Antonio Postiglione

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 87 del 31/10/2011

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 2 Veterinario

Oggetto dell'Atto:

D.LVO N.193 DEL GIUGNO 2006, ART. 66 - VENDITA ALL'INGROSSO DI MEDICINALI VETERINARI - AUTORIZZAZIONE ALLA DITTA "RUOTOLO MICHELINA", CON SEDE LEGALE E MAGAZZINO IN FRANCOLISE (CE) ALLA VIA BREZZA, 4 .

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che il decreto legislativo n.193 del 6 Aprile 2006, art.66 disciplina le condizioni per il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività di vendita all'ingrosso di medicinali veterinari;
- che ai sensi dell'art. 66, comma 1, del citato decreto l'esercizio dell'attività di vendita all'ingrosso di medicinali veterinari è subordinato al possesso di un'autorizzazione rilasciata dalla Regione;

VISTA

- l'istanza acquisita al protocollo del Settore con n. 0754032 del 006/10/2011 con la quale la Sig.ra Ruotolo Michelina, nata a Francolise (CE) il 08/11/1968 ed ivi residente alla via Roma, 1, in qualità di Legale Rappresentante della ditta ***"Ruotolo Michelina*",** con sede legale e operativa in Francolise (CE) alla via Brezza, 4, chiede l'autorizzazione ad esercitare l'attività di commercio all'ingrosso di medicinali veterinari;

VISTA

- la dichiarazione della Dr.ssa Massaro Maria Giovanna, nata a Santa Maria Capua Vetere (CE) il 06/10/1981 e residente a Cancello ed Arnone (CE) alla via S. Maria a Cubito snc iscritta all'albo dei farmacisti della provincia di Caserta con n. 001787, con la quale accetta l'incarico di responsabile tecnico e farmacista del deposito de quo;

PRESO ATTO

- del parere favorevole espresso dal Servizio Veterinario della A.S.L. Caserta circa la sussistenza dei requisiti igienico-sanitari, trasmesso con nota n. 609 del 15/10/2011;
- della regolarità della documentazione, prevista dal D.L.vo 193/06, prodotta dalla ditta medesima ed acquisita agli atti dell'ufficio;

RITENUTO

- di dover provvedere all'autorizzazione per l'attività di commercio all'ingrosso di medicinali veterinari per la ditta ***"Ruotolo Michelina*",** con sede legale e operativa in Francolise (CE) alla via Brezza, 4;

CONSIDERATO

- che, l'art. 4 comma 2 del D.L.vo 165/2001, attribuisce ai Dirigenti l'adozione dei provvedimenti amministrativi, compresi tutti gli atti che impegnano l'amministrazione verso l'esterno;

DECRETA

Per i motivi espressi in premessa e che qui si intendono integralmente riportati

- **di autorizzare** la ditta ***"Ruotolo Michelina*",** con sede legale e operativa in Francolise (CE) alla via Brezza, 4, all'esercizio dell'attività di commercio all'ingrosso di medicinali veterinari, ai sensi del D.L.vo 193/2006 art. 66;

- **di assegnare** al predetto deposito il seguente numero di riconoscimento: **15/R.44/g;**

- **di stabilire** che ogni modifica gestionale e strutturale relativa all'attività del magazzino dovrà essere preventivamente comunicata al Settore Veterinario e contestualmente all'Azienda Sanitaria Locale competente per territorio;

- **di inviare** il presente decreto alla ASL ex CE/1 per la notifica alla ditta ***" Ruotolo Michelina* ".**

Il Dirigente del Settore
Dr. Paolo Sarnelli

Decreto Dirigenziale n. 126 del 28/10/2011

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 10 Settore tecnico amm.vo provinciale Salerno - A.G.C. 20

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI SANTA MARINA-TRASFERIMENTO DI TITOLARITA' DELLA SECONDA SEDE FARMACEUTICA RURALE, DALL'AZIENDA DENOMINATA "EREDI BIANCO GIUSEPPE DI BIGLIETTO ELISA" ALLA DOTT.SSA BIANCO ELVIRA.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE TECNICO AMMINISTRATIVO PROVINCIALE DI SALERNO ASSISTENZA SANITARIA

PREMESSO :
che in data 04.03.2005 è deceduto il dott. Bianco Giuseppe, nato a Montesano sulla Marcellana SA il 24.09.1940, C.F. BNC GPP 40P24F625W, titolare della farmacia – sede rurale n.2 – del Comune di Santa Marina, giusta DPGR n.10886 del 12.10.1984, con esercizio farmaceutico ubicato alla via Nazionale n.68, località Policastro Bussentino;
che con Decreto Dirigenziale dell'A.G.C. 20, Settore 10, Servizio 03 n.26 del 21 marzo 2005, sono stati autorizzati, ai sensi dell'art. 12, ultimo comma, L.n.475/68 e dell'art.7, comma nono, L.n.362/91, i sigg: Biglietto Elisa, nata a Napoli il 5.10.1945, C.F. BGLLSE45R45F839V; Bianco Elvira, nata a Napoli il 7.10.1981, C.F.BNC LVR 81R 47F839X; Bianco Nicola, nato a Polla il 9.12.1982, C.F. BNC NCL 82T 09G793M, in qualità, rispettivamente, di coniuge e figli del defunto dott. Bianco Giuseppe ed in qualità di unici eredi legittimi dell'esercizio di farmacia - giusta dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà - rilasciato in data 11.03.2005 e rogato dal dott. Vincenzo De Luca, notaio in Vallo della lucania, a continuare la gestione, in via provvisoria, della farmacia de qua, per la durata di anni dieci e, pertanto, non oltre il 4 marzo 2015, termine ultimo entro il quale dovrà essere effettuato il trasferimento di titolarità;

VISTI:

- l'istanza della d.ssa BIANCO Elvira, nata a Napoli il 7.10.1981, C.F.BNC LVR 81R 47F839X e residente in Santa Marina SA alla via Scazzaro n.20, assunta al protocollo in data 27.10.2011 al n.0813393, con la quale chiede, ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 della legge n°475/68 e art. 7 della legge n.362/91, il trasferimento della titolarità, in suo favore, della sede farmaceutica rurale n.2 del Comune di Santa Marina, ubicata in via Nazionale n.68;
- l'atto notarile di donazione di azienda, redatto in data 19 aprile 2011 dal dott. Vincenzo De Luca, Notaio in Vallo della Lucania, iscritto nel ruolo dei Distretti Notarili Riuniti di Salerno, Nocera Inferiore, Vallo della lucania e Sala Consilina, repertorio n.54016, raccolta n.18634, con il quale Biglietto Elisa e Bianco Nicola, ciascuno per la quota di comproprietà pari ad 1/3 e così per la complessiva quota pari a 2/3, senza riserva alcuna, donano all'altra costituita Bianco Elvira, titolare della residua quota di comproprietà pari ad 1/3, che accetta, l'azienda relativa all'attività di farmacia denominata " **EREDI BIANCO GIUSEPPE DI BIGLIETTO ELISA"** con sede in Santa marina, frazione Policastro Bussentino, via Nazionale 68, con annessa azienda commerciale;

DATO ATTO che agli atti del Settore T.A.P. di Salerno è depositata – allegata alla suddetta istanza – la seguente documentazione attestante i requisiti previsti dalla normativa vigente, parte dei quali autodichiarati ai sensi del D.P.R. 28.12.2000, n°445:
1) atto notarile di donazione di azienda, redatto in data 19 aprile 2011 dal dott. Vincenzo De Luca, Notaio in Vallo della Lucania, iscritto nel ruolo dei Distretti Notarili Riuniti di Salerno, Nocera Inferiore, Vallo della lucania e Sala Consilina, repertorio n.54016, raccolta n.18634;
2) dichiarazione sostitutiva di certificazione ed atto di notorietà resa ai sensi degli artt. 19 e 47 del DPR n.445/2000, con la quale la d.ssa Bianco Elvira dichiara di essere cittadina italiana, di godere dei diritti civili, di non aver riportato condanne penali e che a proprio carico non vi sono procedimenti penali in corso, di essere in possesso di laurea in farmacia conseguita presso l'Università agli Studi di Salerno in data 30.10.2008 e di aver conseguito l'abilitazione presso la stessa Università nella seconda sessione 2008, di essere iscritta all'Albo dei Farmacisti della Provincia di Salerno al n.2723 dal 12.12.2008, che nei suoi confronti non sussistono, alla data odierna, le cause di diniego, di decadenza e di sospensione indicate nell'allegato 1 al D.lgs

8.8.94 n.490, nei confronti di se stessa e dei propri conviventi: Bianco Nicola, nato a polla il 9.12.1982 – fratello; Biglietto Elisa, nata a Napoli il 5.10.1945 – madre; di non trovarsi nelle condizioni di cui agli artt. 12 e 13 della legge n.475/68 ed agli artt. 7 e 8 della legge n.362/91;
3)planimetria dei locali redatta dall'ing. Giovanni Fortunato da Policastro Bussentino;
4) certificato medico di idoneità all'attività di farmacista, rilasciato alla d.ssa Bianco Elvira dall'ASL di Salerno, Distretto n.71, prot. n.839 del 26.10.2011;
5)certificato di agibilità dell'unità immobiliare sita in via Nazionale, riportato al N.C.E.U. Al foglio 28, particella n.122 sub.11 (cat.C/1), prot. n.4823 del 28 luglio 2011;
6)attestazione del Comune di Santa marina che la farmacia dista oltre duecento metri, da soglia a soglia, da altra farmacia e che la stessa soddisfa le esigenze della popolazione;

CONSIDERATO che tale documentazione risulta idonea ed esaustiva per il rilascio del richiesto provvedimento di riconoscimento del trasferimento della titolarità;

RITENUTO di poter autorizzare il trasferimento della titolarità della sede farmaceutica rurale n.2 del Comune di Santa Marina, località Policastro Bussentino, ubicata in via Nazionale n.68, dall'azienda denominata **"EREDI BIANCO GIUSEPPE DI BIGLIETTO ELISA",** alla d.ssa Bianco Elvira, con annessa azienda commerciale;

VISTO: il T.U. delle LL.SS. approvato con R.D. 27.07.34 n.1265, e successive modificazioni ed integrazioni; la L.02.04.68 n.475; la L. 08.11.91 n.362;

VISTA la legge regionale della Campania n.24 del 29 dicembre 2005, art. 4;

***Alla stregua* dell'istruttoria compiuta dal titolare della Posizione Organizzativa "Farmaceutica e Fasce Deboli", avv. Luciano Farro, in qualità di responsabile del procedimento, nonché sulla base della dichiarazione di regolarità della stessa resa dal dirigente del Settore medesimo;**

DECRETA

per le motivazione di cui innanzi, che qui s'intendono integralmente riportate e trascritte:

1) di autorizzare il trasferimento della titolarità della sede farmaceutica rurale n.2 del Comune di Santa Marina, dall'azienda denominata **"EREDI BIANCO GIUSEPPE DI BIGLIETTO ELISA",** alla d.ssa Bianco Elvira, con annessa azienda commerciale, giusta atto notarile di donazione di azienda, redatto in data 19 aprile 2011 dal dott. Vincenzo De Luca, Notaio in Vallo della Lucania, iscritto nel ruolo dei Distretti Notarili Riuniti di Salerno, Nocera Inferiore, Vallo della lucania e Sala Consilina, repertorio n.54016, raccolta n.18634;
2) di autorizzare la d.ssa **BIANCO Elvira** nata a Napoli il 7.10.1981, **C.F.BNC LVR 81R 47F839X** e residente in Santa Marina SA alla via Scazzaro n.20, a gestire, quale titolare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 7 della legge n.362/91 e art. 12, L. n.475/68, la sede farmaceutica rurale n.2 del Comune di Santa Marina, sita in via Nazionale n.68;
3) di revocare, contestualmente, ai sensi dell'art. 12 della legge n.475/68, il DPGR n.10886 del 12.10.1984, con il quale il dott. Bianco Giuseppe venne autorizzato a gestire, quale titolare, la seconda sede farmaceutica del Comune di Santa Marina, e il Decreto Dirigenziale dell'A.G.C. 20, Settore 10, Servizio 03 n.26 del 21 marzo 2005, con il quale sono stati autorizzati, ai sensi dell'art. 12, ultimo comma, L.n.475/68 e dell'art.7, comma nono, L.n.362/91, i sigg: Biglietto Elisa, nata a Napoli il 5.10.1945, C.F. BGLLSE45R45F839V; Bianco Elvira, nata a Napoli il 7.10.1981, C.F.BNC LVR 81R 47F839X; Bianco Nicola, nato a Polla il 9.12.1982, C.F. BNC NCL 82T 09G793M, in qualità, rispettivamente, di coniuge e figli del defunto dott. Bianco Giuseppe ed in qualità di unici eredi legittimi dell'esercizio di farmacia - giusta dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà - rilasciato in data 11.03.2005 e rogato dal dott. Vincenzo De Luca, notaio in Vallo

della lucania, a continuare la gestione, in via provvisoria, della farmacia de qua, per la durata di anni dieci e, pertanto, non oltre il 4 marzo 2015;
5) di incaricare il Servizio Farmaceutica e Fasce Deboli di questo Settore T.A.P. degli adempimenti consequenziali, compresa l'ispezione ex art. 111 T.U. delle LL.SS. approvato con R.D. 27.07.1934, n.1265;
6) di trasmettere copia del presente provvedimento: all' A.G.C. 20 – Settore Farmaceutico; al Sindaco del Comune di Santa Marina (SA) ed all' A.S.L. di Salerno per quanto di competenza; all'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Salerno per conoscenza; al B.U.R.C. per la pubblicazione ai sensi della L.R. 05.06.1975 n.61.

Il Dirigente del Settore
Dr. Francesco Crisci
(Firma digitale)

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 127 del 28/10/2011

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 10 Settore tecnico amm.vo provinciale Salerno - A.G.C. 20

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI NOCERA INFERIORE- SEDE FARMACEUTICA URBANA N. 5, TITOLARE DOTT. VITOLO ANTONIO- AUTORIZZAZIONE TRASFERIMENTO ESERCIZIO FARMACEUTICO NEI NUOVI LOCALI DI VIA D.SINISCALCHI NN. 70 72, CON INGRESSO AL PUBBLICO DAL N. CIVICO 72-ART.1 LEGGE N.362-1991.

**IL DIRIGENTE DEL SETTORE TECNICO-AMMINISTRATIVO PROVINCIALE DI SALERNO
ASSISTENZA SANITARIA**

PREMESSO che il dr. Vitolo Antonio nato a Nocera Inferiore (SA) il 23.02.1981 cod. fisc. VTL NTN 81B23 F912E, è titolare della sede farmaceutica urbana n.5 del Comune di Nocera Inferiore (SA), ubicata in via Siniscalchi nn.64-66, giusta Decreto Dirigenziale n.148 del 11.11.2008 A.G.C. 20 Settore 10 Servizio 03;
PRESO ATTO che ai sensi del Decreto Dirigenziale A.G.C.20 Assistenza Sanitaria Settore Farmaceutico - n.89 del 19.07.2010, avente ad oggetto *"Istituzione di nuove sedi farmaceutiche nei comuni della Regione in ambito di revisione della pianta organica delle farmacie relativa all'anno 2010, preordinata al potenziamento del servizio di assistenza farmaceutica",* pubblicato sul B.U.R.C. n.51 del 26.07.2010, l'ambito di esercizio della suddetta sede n.5 è confermato con i seguenti confini territoriali: nord: ferrovia Napoli-Salerno (da via Santacroce al punto mediano della nuova strada in prolungamento di via Gelsi); ovest: congiungente il punto medio della lunghezza del prolungamento di via Gelsi con la croce del sud (incrocio); sud: strada statale 18 (dalla croce del sud a via Santa Croce);
ACQUISITE: 1) l'istanza in data 30.09.2010 al protocollo n.0784703, con la quale il predetto dr.Vitolo Antonio chiede l'autorizzazione a trasferire l'esercizio farmaceutico nei nuovi locali ubicati alla stessa via Siniscalchi nn.70-72, con ingresso al pubblico dal n. civico 72, sempre nell'ambito della propria sede farmaceutica; **2) la nota del dr. Vitolo Antonio, acquisita al protocollo in data 20.10.2011 al n.0793382,** con la quale trasmette ulteriore documentazione idonea e chiede il rilascio del provvedimento autorizzativo;

TENUTO CONTO che agli atti di questo Settore T.A.P. Assistenza Sanitaria di Salerno è depositata, allegata alla suddetta istanza, la seguente documentazione:

1. **attestato del Comune di Nocera Inferiore,** Settore LL.PP. - Area Manutenzione, rilasciato in data 25.06.2010 prot. n.17701, con il quale si attesta che i nuovi locali di via Siniscalchi nn.70 - 72 distano più di 200 metri dalle farmacie più vicine;
2. **attestato del Comune di Nocera Inferiore,** Settore Sviluppo Economico e Servizi Pubblici a Rilevanza Economica, Ufficio Sanità, prot.n. 20204 del 08.07.2010, con il quale si attesta che il trasferimento dell'esercizio della sede farmaceutica urbana n.5 nei nuovi locali di via Siniscalchi nn.70 -72, avviene all'interno della stessa sede farmaceutica e che lo stesso soddisfa le esigenze degli abitanti della zona, in quanto lo uno spostamento è di poche decine di metri dall'attuale ubicazione dell'esercizio farmaceutico;
3. **attestazione dell'ASL Salerno ex SA/1,** Servizio Farmaceutico Territoriale – Nocera Inferiore, prot. n.3654 del 04.11.2010, acquisita a mezzo fax in data 04.11.2010 al protocollo n.0881559, con la quale si attesta l'avvenuta pubblicazione all'Abo Pretorio Aziendale dal 18.10.2010 al 03.11.2010 dell'istanza di autorizzazione al trasferimento della farmacia del dr. Vitolo Antonio nei nuovi locali di via Siniscalchi nn. 70 -72;
4. **certificato del Comune di Nocera Inferiore**, acquisito agli atti in data 08.11.2010 con il quale si dichiara che l'istanza di trasferimento locali della farmacia del dr. Vitolo Antonio è stata affissa all'Albo Pretorio Municipale dal 05.10.2010 al 20.10.2010;
5. **nota del dr. Vitolo Antonio,** acquisita al protocollo n.0890904 in data 08.11.2010, con la quale: 1) comunica, che l'ingresso al pubblico del nuovo esercizio farmaceutico avverrà dal civico n.72 mentre il civico n.70 sarà adibito a vetrina; che al piano superiore dei locali si accede dall'androne del fabbricato contraddistinto dal n. civico 68 di via Siniscalchi, ed è riservato esclusivamente al titolare ed al personale della farmacia; 2) trasmette ad integrazione dell'istanza già presentata: a) la copia conforme dell'istanza di trasferimento locali presentata dal dr. Vitolo Antonio, con l'attestazione del Comune di Nocera Inferiore di avvenuta pubblicazione all'Albo Pretorio Municipale dal 05.10.2010 al 20.10.2010; b) la copia conforme di asseverazione di conformità edilizia degli interventi di ristrutturazione dei locali di via Siniscalchi nn.70 -72, a firma dell'architetto Nunziante Vitale iscritto all'Ordine degli Architetti della Provincia di Salerno al

n.583; c) la copia della ricevuta dell'istanza di richiesta DIA, prot. n.22119 del 22.06.2007, presentata al Comune di Nocera Inferiore, Settore Territorio Ambiente – Servizio D.I.A.;

6. **nota del dr. Vitolo Antonio** del 11.07.2011, acquisita al protocollo n.0540713 del 11.07.2011, con la quale comunica che il protrarsi degli accertamenti e perizie da parte dell'istituto finanziario dal quale ha acquisitato il locale piano terra di via Siniscalchi nn.70/72 da adibire ad esercizio farmaceutico, hanno posticipato il trasferimento della farmacia nei nuovi locali;
7. **certificato rilasciato dalla ASL Salerno,** ambito Salerno1, Dipartimento di Prevenzione Igiene Pubblica, prot. n. 600/DIP del 24.02.2011, con il quale, a seguito di sopralluogo, si certifica che i locali siti in Nocera Inferiore (SA) alla via Siniscalchi nn.70/72 sono igienicamente idonei per essere adibiti ad attività di "Farmacia";
8. **Dichiarazione di fine lavori e Certicazione di collaudo finale** presentata al Comune di Nocera Inferiore in data 14.04.2011 prot.n.10444, dal geom. Montuori Alfonso iscritto all'Ordine/Collegio dei Geometri di Salerno al n.2862, in qualità di direttore dei lavori delle opere realizzate in via Siniscalchi nn.70/72;
9. **n.2 visure per immobile aggiornate,** la prima n.T117009 dell'immobile ubicato in via D. Siniscalchi nn. 70-72 piano terra, contraddistinto al Catasto dei Fabbricati del Comune di Nocera Inferiore al foglio 18 particella 5815 sub 3 categoria C/1 consistenza 51 mq; la seconda n.T114613 dell'immobile ubicato in via D. Siniscalchi n.68 primo piano, contraddistinto al Catasto dei Fabbricati del Comune di Nocera Inferiore al foglio18 particella 5815 sub 5 categoria C/1, rilasciate in data 07.10.2011 dall'Agenzia del Territorio Ufficio Provinciale di Salerno;
10. **relazione tecnica** del 07.06.2010, redatta dall' ing. Davide Matteo Tipaldi iscritto all'Ordine degli Ingegneri della provincia di Salerno al n.4240, con la quale descrive i lavori di ristrutturazione e la suddivisione dei locali della farmacia da ubicare nei nuovi locali di via D. Siniscalchi nn.70-72; l' ingresso al pubblico sarà aperto dal n. civico 72, il n. civico 70 sarà adibito a vetrina, l'accesso dall'androne del fabbricato contraddistinto dal n. civico 68 di via Siniscalchi sarà riservato esclusivamente al titolare e ai dipendenti della farmacia; i predetti locali si sviluppano su due livelli collegati mediante una scala interna; il piano terra è distribuito in: area vendita, esposizione, area retrobottega con cassettiere per i farmaci etici, farmaci OTC e SOP, angolo smistamento, mentre il piano superiore è destinato a deposito, laboratorio galenico, ufficio, servizi igienici e spogliatoio;
11. **planimetrie** dei predetti locali relative alla superfice, alla distribuzione degli ambienti e alla disposizione delle attrezzature sempre a firma dell' ing. Davide Matteo Tipaldi iscritto all'Ordine degli Ingegneri della provincia di Salerno al n.4240;
12. **copia licenza** n.5163 del 09.09.1963 per esecuzione lavori edili concessa dal Sindaco del Comune di Nocera Inferiore al sig. Palladino Alfonso per la costruzione dell'immobile in via prolungamento Gelsi attualmente denominata via D. Siniscalchi;
13. **copia autorizzazione all'abitabilità** del fabbricato di nuova costruzione sito in via Prol.Gelsi del sig. Palladino Alfonso rilasciata dal Commissario Prefettizio del Comune di Nocera Inferiore in data 24.09.1964;

RITENUTO, che ai sensi e per gli effetti dell'art.1 L. 362/91, la suddetta documentazione, risulta idonea ed esaustiva per **autorizzare il dr. Vitolo Antonio,** nato a Nocera Inferiore (SA) il 23.02.1981 cod. fisc. VTL NTN 81B23 F912E, titolare della sede farmaceutica urbana n.5 del Comune di Nocera Inferiore (SA), giusta Decreto Dirigenziale n.148 del 11.11.2008 A.G.C. 20 Settore 10 Servizio 03, **a trasferire l'esercizio farmaceutico** nei nuovi locali ubicati alla via D. Siniscalchi nn.70-72, con l'ingresso al pubblico dal n. civico 72, il n. civico 70 adibito a vetrina; i predetti locali si sviluppano su due livelli collegati mediante una scala interna; il piano terra è distribuito in: area vendita, esposizione, area retrobottega con cassettiere per i farmaci etici, farmaci OTC e SOP, angolo smistamento, mentre il piano superiore, con accesso privato al titolare e ai dipendenti della farmacia da via D. Siniscalchi n.68, è destinato a deposito, laboratorio galenico, ufficio, servizi igienici e spogliatoio;

VISTO – il T.U. delle LL.SS. approvato con R.D.27.07.34 n.1265, e successive modificazioni ed integrazioni;
-la L.02.04.68 n.475;
-la L. 08.11.91 n.362;

-il D.Lvo 03.02.93 n.29 e successive modificazioni ed integrazioni;
-la L.R. 08.03.85 n.13;
-la L.R. 04.07.91 n.11;
-il D.P.R. 28.12.2000 n.445;
-le Direttive del P.G.R. di cui alle Circolari n.6/Gab prot. 38701 del 14.06.94 e n.1/98 prot. 27024/Gab del 08.03.98;
-la legge regionale n.24 del 29.12.2005, art.4;

ALLA STREGUA DELL'ISTRUTTORIA compiuta dalla signora Anna Ottaviani, titolare di Posizione Organizzativa di Staff del Servizio 03 Farmaceutica e Fasce Deboli in qualità di Responsabile del Procedimento, nonché della dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Servizio medesimo;

DECRETA

per le motivazioni di cui in premessa,che qui s'intendono integralmente riportate:

1) DI AUTORIZZARE il dr. Vitolo Antonio, nato a Nocera Inferiore (SA) il 23.02.1981 cod. fisc. VTL NTN 81B23 F912E, titolare della sede farmaceutica urbana n.5 del Comune di Nocera Inferiore (SA), giusta Decreto Dirigenziale n.148 del 11.11.2008 A.G.C. 20 Settore 10 Servizio 03, **a trasferire l'esercizio farmaceutico** nei nuovi locali ubicati alla via D. Siniscalchi nn.70-72, con ingresso al pubblico dal n. civico 72, il n. civico 70 adibito a vetrina; i predetti locali si sviluppano su due livelli collegati mediante una scala interna; il piano terra è distribuito in: area vendita, esposizione, area retrobottega con cassettiere per i farmaci etici, farmaci OTC e SOP, angolo smistamento, mentre il piano superiore, con accesso privato al titolare e ai dipendenti della farmacia da via D. Siniscalchi n.68; è destinato a deposito, laboratorio galenico, ufficio, servizi igienici e spogliatoio, come da relazione tecnica e planimetrie dei locali dell' ing. Davide Matteo Tipaldi iscritto all'Ordine degli Ingegneri della provincia di Salerno al n.4240;
2) DI MODIFICARE, ai sensi di cui sopra, il Decreto Dirigenziale n.148 del 11.11.2008 A.G.C. 20 Settore 10 Servizio 03 di titolarità della sede farmaceutica urbana n.5 del Comune di Nocera Inferiore a favore del dr. Vitolo Antonio, restando validi ed invariati gli altri elementi essenziali;
3) DI DARE ATTO che ai sensi del Decreto Dirigenziale A.G.C.20 Assistenza Sanitaria Settore Farmaceutico - n.89 del 19.07.2010, avente ad oggetto ""Istituzione di nuove sedi farmaceutiche nei comuni della Regione in ambito di revisione *della pianta organica delle farmacie relativa all'anno 2010, preordinata al potenziamento del servizio di assistenza farmaceutica",* pubblicato sul B.U.R.C. n.51 del 26.07.2010, l'ambito di esercizio della predetta sede n.5 del Comune di Nocera Inferiore è confermato con i seguenti confini territoriali: nord: ferrovia Napoli-Salerno (da via Santacroce al punto mediano della nuova strada in prolungamento di via Gelsi); ovest: congiungente il punto medio della lunghezza del prolungamento di via Gelsi con la croce del sud (incrocio); sud: strada statale 18 (dalla croce del sud a via Santa Croce);
4) DI INCARICARE il Servizio Farmaceutico e Fasce Deboli di questo Settore degli adempimenti consequenziali, compresa l'ispezione ai sensi dell'art.111, del T.U. delle LL. SS., approvato con R.D. n.1265/34;
5) DI TRASMETTERE copia del presente provvedimento: all'A.G.C.20 Assistenza Sanitaria - Settore Farmaceutico; al Sindaco del Comune di Nocera Inferiore e all'ASL SALERNO (ex SA/1) per quanto di competenza; all'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Salerno per conoscenza; al B.U.R.C. per la pubblicazione ai sensi della L.R. 05.06.1975 n.61.

Il Dirigente di Settore
dr. Francesco Crisci
(firma digitale)

Regione Campania - Settore Ciclo Integrato delle Acque - Via A. De Gasperi n. 28 – 80133 Napoli - Codice Fiscale 800.119.906.39 - Avviso 04 ottobre 2011: Istanza dell'Acquedotto Pugliese di concessione di grande derivazione ad uso potabile dall'invaso di Conza della Campania sul fiume Ofanto.

Si porta a conoscenza che l'Acquedotto Pugliese S.p.a., con sede in Bari alla via Cognetti n. 36, ha avanzato richiesta datata 5.7.2007 di concessione di grande derivazione d'acqua per uso potabile dall'invaso di Conza della Campania (AV) sul fiume Ofanto per la portata media di 1 mc/s e massima di 1,5 mc/s per l'alimentazione del realizzando impianto di potabilizzazione a servizio dell'Acquedotto dell'Ofanto.

Il Dirigente
Dott. Michele Palmieri

REGIONE CAMPANIA – Giunta regionale – Assessorato ai Trasporti e Viabilità – Area Generale di coordinamento Trasporti e Viabilità – Settore Demanio Marittimo – Navigazione – Porti – Aeroporti – Opere Marittime

Porto di Marina Chiaiolella - Comune di Procida - Pubblicazione avviso - Istanza di rinnovo di concessione demaniale marittima – Soc. Costa Mare S.n.c. di Minutolo Francesco.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

VISTI :

- l'art. 18 del d.P.R. 15 febbraio 1952, n°328;
- gli artt. 8,9 e 10 legge 7 agosto 1990, n°241 e s.m .i.;
- la legge 16/03/01 n°88;
- il Decreto Dirigenziale n°133 del 05.10.10;
- il Decreto Dirigenziale n°25 del 27.04.2011;
- la Delibera di G.R.C. del 17/05/2002, n°2000;
- la Delibera di G.R.C. del 30/09/2004 n°1806;
- la Delibera di G:R:C: del 19/06/2008, n. 1047

RENDE NOTO

- che con istanza protocollo n°0325044 del 21/04/2011 , successivamente integrata con nota prot. 0625731 dell'11/08/2011, la Soc. Costa Mare S.n.c. di Minutolo Francesco con sede in via G. da Procida,57 del Comune di Procida, ha chiesto alla Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità Settore Demanio Marittimo il rinnovo della concessione demaniale marittima n°156/07, rilasciata nel Porto di Marina Chiaiolella del Comune di Procida su mq. 1.500 allo scopo di mantenere uno specchio acqueo(zona 6 del piano ormeggio) con posa di pontili galleggianti per l'esercizio dell'attività di ormeggio unità da diporto conto terzi, scaduta il 24/04/2011;
- che la durata della concessione demaniale marittima è di 48 mesi;
- che l'istanza è depositata presso la Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli 19° piano, rif. Dr. Rosario Ferretti tel. n ° 081/7969649, con ricevimento il mercoledì dalle ore 10.00 alle 13.00;
- che entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURC, possono essere presentate osservazioni o domande concorrenti alla Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli, secondo le modalità indicate nel Decreto Dirigenziale n°25 del 27.04.2 011 pubblicato sul B.u.r.c. n. 27 del 02.05.2011.

arch. Massimo Pinto

Giunta Regionale della Campania

Area Generale di Coordinamento
Sviluppo Economico
Settore Regolazione dei Mercati
Centro Direzionale Isola A/6 – 80143 Napoli

AVVISO DI AVVIO DI PROCEDIMENTO

La Società **Power Clean Srl**, con sede in Roma viale Libia n. 174, ha presentato a questa Regione istanza tendente ad ottenere, ai sensi del D.Lgs. 387/2003 – art. 12, l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica nei comuni di **Ricigliano, Buccino, Sicignano degli Alburni (Sa)**.

Per quanto sopra si comunica ai soggetti proprietari degli immobili interessati dalla realizzazione del progetto *de quo*, catastalmente identificati nell'elenco di cui appresso, che:

- questo Ente ha avviato il procedimento per l'approvazione, mediante convocazione di apposita Conferenza di Servizi, del progetto di cui innanzi;
- il presente avviso costituisce comunicazione di avvio del procedimento che porterà all'attivazione della procedura di espropriazione o d'asservimento ai sensi degli artt. 7 e 8 della legge n. 241/1990 e degli artt. 11 e 16 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. e sostituisce, a tutti gli effetti, la comunicazione personale agli interessati poiché, nella fattispecie, è superiore a **50** il numero dei destinatari delle comunicazioni personali;
- gli atti e i documenti relativi al progetto definitivo dell'iniziativa sono depositati presso lo scrivente ufficio - A.G.C. "Sviluppo Economico" – Settore Regolazione dei Mercati - Centro Direzionale, isola A/6 - Napoli e potranno essere visionati, (previo appuntamento telefonico – 081/7966902 -081/7966922) nei giorni e negli orari di apertura al pubblico (il martedì, il mercoledì e il venerdì dalle ore 10.00 alle ore 13.00), entro 30 giorni dalla pubblicazione del presente avviso; entro lo stesso termine gli interessati potranno formulare osservazioni che verranno opportunamente valutate da questa Autorità espropriante ai fini delle definitive determinazioni.
- Copia del progetto è depositato altresì presso i comuni di **Ricigliano, Buccino, Sicignano degli Alburni (Sa)**, dove potrà essere visionato dal giorno **14/11/2011 al 14/12/2011.**

Catasto dei terreni del **COMUNE DI RICIGLIANO (SA)**

- **Foglio 18 particelle: 7, 327, 341, 342, 343, 344, 345, 347, 353, 354, 371, 630 ex 615 ex 590 ex 579 ex 356.**
- **Foglio 19 particelle: 49, 52, 69, 70, 72, 84, 87, 88, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 100, 101, 161, 185, 229, 254 ex 49, 297 ex 68, 316 ex 48, 347 ex 313 ex 47, 348 ex 313 ex 47, 352 ex 295 ex 53.**
- **Foglio 23 particelle: 116, 174, 189, 190, 193, 275, 310, 314, 315, 385 ex 175, 388 ex 194, 390 ex 194, 467.**
- **Foglio 24 particelle: 40, 41, 45, 53, 54, 66, 67, 69, 81, 82, 207, 228, 256, 257, 259.**
- **Foglio 25 particelle: 10, 11, 14, 15, 24, 25, 33, 34, 35, 37, 74, 117, 122, 132, 133, 135, 229, 230, 244, 245, 246, 354 ex 23, 410 ex 137, 411 ex 137, 445 ex 360 ex 31.**
- **Foglio 26 particelle:. 18, 133, 135, 150, 151.**

Catasto dei terreni del **COMUNE DI BUCCINO (SA)**

- **Foglio 31 particelle: 11, 15, 18, 19, 64, 66, 145, 211, 336, 423, 424, 482, 492, 529, 538, 552, 560, 709.**
- **Foglio 41 particelle: 2, 4, 6, 63, 448, 523, 675.**

Giunta Regionale della Campania

Area Generale di Coordinamento
Sviluppo Economico
Settore Regolazione dei Mercati
Centro Direzionale Isola A/6 – 80143 Napoli

- **Foglio 42 particelle: 15, 52, 395.**

Catasto dei terreni del **SICIGNANO DEGLI ALBURNI (SA)**

- **Foglio 47 particelle: 283, 295, 297, 316.**
- **Foglio 51 particella: 1275.**
- **Foglio 52 particelle: 6, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 61, 62, 79, 80, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 100, 101, 102, 103, 132, 134, 312, 313, 314, 315, 326, 332, 347, 348, 359, 360, 381, 543**
- **Foglio 53 particella: 64**

Il responsabile del procedimento è il Dirigente del Settore Regolazione dei Mercati, Dott. Luciano Califano.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Dott. Luciano Califano

REGIONE CAMPANIA – Giunta regionale – Assessorato ai Trasporti e Viabilità – Area Generale di coordinamento Trasporti e Viabilità – Settore Demanio Marittimo – Navigazione – Porti – Aeroporti – Opere Marittime

Porto di Capri - Pubblicazione avviso - Istanza di rinnovo della concessione demaniale marittima n°31/05 – Soc. Alilauro S.p.a.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

VISTI :

- l'art. 18 del d.P.R. 15 febbraio 1952, n°328;
- gli artt. 8,9 e 10 legge 7 agosto 1990, n°241 e s.m .i.;
- la legge 16/03/01 n°88;
- il Decreto Dirigenziale n°133 del 05.10.10;
- il Decreto Dirigenziale n°25 del 27.04.2011;
- la Delibera di G.R.C. del 17/05/2002, n°2000;
- la Delibera di G.R.C. del 30/09/2004 n°1806;
- la Delibera di G:R:C: del 19/06/2008, n. 1047

RENDE NOTO

- che con istanza, prot. n.0434891 del 01/06/2011, la Soc. Alilauro S.p.a., con sede al molo Angioino Stazione Marittima Napoli, P.Iva 04453331219, ha chiesto alla Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo il rinnovo della concessione demaniale marittima n° 31/05, scaduta il 31/12/2005, ricadente nel Porto di Capri – Comune di Capri per una superficie di mq. 35,00 allo scopo di mantenere un grigliato metallico per imbarco e sbarco passeggeri e n° 2 respingenti per ormeggio aliscafi appartenenti alla Alilauro S.p.a.;
- che la durata della concessione demaniale marittima è di 48 (quarantotto) mesi;
- che l'istanza è depositata presso la Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli 19° piano, rif. Dr. Rosario Ferretti tel. n ° 081/7969649, con ricevimento il mercoledì dalle ore 10.00 alle 13.00;
- che entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURC, possono essere presentate osservazioni alla Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli.

arch. Massimo Pinto

REGIONE CAMPANIA – Giunta regionale – Assessorato ai Trasporti e Viabilità – Area Generale di coordinamento Trasporti e Viabilità – Settore Demanio Marittimo – Navigazione – Porti – Aeroporti – Opere Marittime

Porto di Capri - Pubblicazione avviso - Istanza di rinnovo della concessione demaniale marittima n°32/05 – Soc. Alilauro S.p.a.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

VISTI :

- l'art. 18 del d.P.R. 15 febbraio 1952, n°328;
- gli artt. 8,9 e 10 legge 7 agosto 1990, n°241 e s.m .i.;
- la legge 16/03/01 n°88;
- il Decreto Dirigenziale n°133 del 05.10.10;
- il Decreto Dirigenziale n°25 del 27.04.2011;
- la Delibera di G.R.C. del 17/05/2002, n°2000;
- la Delibera di G.R.C. del 30/09/2004 n°1806;
- la Delibera di G:R:C: del 19/06/2008, n. 1047

RENDE NOTO

- che con istanza, prot. n.0434900 del 01/06/2011, la Soc. Alilauro S.p.a., con sede al molo Angioino Stazione Marittima Napoli, P.Iva 04453331219, ha chiesto alla Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo il rinnovo della concessione demaniale marittima n° 32/05, scaduta il 31/12/2005, ricadente nel Porto di Capri – Comune di Capri per una superficie di mq. 0,47 allo scopo di mantenere una tabella di mt.0,70x0,50 con scritta in lettere chiaro di colore nero o amaranto su fondo grigio e nicchia porta telefono di mt. 0,30x0,40 ;
- che la durata della concessione demaniale marittima è di 48 (quarantotto) mesi;
- che l'istanza è depositata presso la Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli 19° piano, rif. Dr. Rosario Ferretti tel. n ° 081/7969649, con ricevimento il mercoledì dalle ore 10.00 alle 13.00;
- che entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURC, possono essere presentate osservazioni alla Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli.

arch. Massimo Pinto

Commissario Delegato ex O.P.C.M. 3914/2010 - Ordinanza Commissariale n. 5/3914/2010 del 31.10.2011 - Rimodulazione del *"Primo Piano stralcio degli interventi indifferibili ed urgenti a salvaguardia della pubblica incolumità"*, di cui alla Tabella B dell'Ordinanza Commissariale n. 3/3914/2010 del 21 luglio 2011.

VISTO:

- l'art. 5 della legge 24 febbraio 1992, n. 225;
- il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 17 settembre 2010, con il quale è stato dichiarato lo stato di emergenza nel territorio dei comuni di Atrani e Scala in provincia di Salerno, relativamente agli eccezionali eventi atmosferici verificatisi il 9 settembre 2010;
- l'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3914 del 22 dicembre 2010, recante *"Interventi urgenti di protezione civile diretti a fronteggiare i danni conseguenti agli eccezionali eventi atmosferici che hanno colpito il territorio dei comuni di Atrani e Scala in provincia di Salerno"*;
- il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 06 ottobre 2011, con il quale è stato prorogato fino al 30 settembre 2012 lo stato di emergenza nel territorio dei comuni di Atrani e Scala in provincia di Salerno, relativamente agli eccezionali eventi atmosferici verificatisi il 9 settembre 2010.

CONSIDERATO:

- che, ai sensi dell'art. 1, comma 1, dell'OPCM n. 3914/2010, il prof. Edoardo Cosenza – Assessore ai lavori pubblici, alla difesa del suolo ed alla protezione civile della regione Campania, è stato nominato Commissario delegato per il superamento dell'emergenza di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 17 settembre 2010;
- che, ai sensi dell'art. 1, comma 1, dell'OPCM n. 3914/2010, il Commissario delegato deve provvedere, anche avvalendosi dei comuni interessati in qualità di soggetti attuatori, che agiscono sulla base di specifiche direttive ed indicazioni impartite, all'accertamento dei danni, all'adozione di tutte le necessarie ed urgenti iniziative volte a rimuovere le situazioni di rischio, ad assicurare la indispensabile assistenza alle popolazioni colpite ed a porre in essere ogni utile attività per l'avvio, in termini di somma urgenza, della messa in sicurezza delle aree colpite e degli interventi urgenti di prevenzione;
- che, ai sensi dell'art. 1, comma 2, dell'OPCM n. 3914/2010, il Commissario delegato e i soggetti attuatori, che svolgono le loro funzioni a titolo gratuito, per gli adempimenti di propria competenza, si avvalgono della collaborazione delle strutture regionali, degli enti territoriali e non territoriali, nonché delle amministrazioni centrali e periferiche dello Stato;
- che, con Ordinanza n. 1/3914/2010 del 22 febbraio 2011 (in BURC n. 14 del 28 febbraio 2011), il Commissario delegato ha provveduto alla costituzione della Struttura tecnico-amministrativa di supporto alle proprie attività;
- che, ai sensi dell'art. 1, comma 3, dell'OPCM n. 3914/2010, il Commissario delegato, deve provvedere, in particolare:
  d) alla quantificazione definitiva delle spese sostenute da parte delle Amministrazioni dei territori interessati dagli eventi calamitosi nella fasi di prima emergenza;
  e) alla quantificazione definitiva dei contributi per la ripresa delle attività produttive ed economiche da parte di imprese che abbiano subito gravi danni ai beni immobili e mobili;
  f) alla quantificazione definitiva del fabbisogno per la concessione dei contributi per il ripristino dei beni immobili gravemente danneggiati dagli eventi calamitosi;
  g) alla predisposizione, sentiti i comuni interessati, ove competenti, sulla base di risorse finanziarie già disponibili, ovvero che si renderanno eventualmente disponibili anche a titolo di cofinanziamento pubblico e privato, presso le Amministrazioni interessate, del piano degli interventi indifferibili ed urgenti a salvaguardia della pubblica incolumità, comprensivo della quantificazione dei relativi oneri. Tale piano, in accordo con la pianificazione esistente, anche a scala di bacino, sarà volto in particolare al ripristino della viabilità, delle infrastrutture, delle opere e dei servizi pubblici danneggiati, alla pulizia, alla bonifica ed alla manutenzione straordinaria degli alvei e delle opere di difesa idraulica dei corsi d'acqua interessati da eventi di piena, al ripristino della funzionalità delle opere marittime e di difesa della costa, alla bonifica ed alla stabilizzazione dei versanti interessati da eventi franosi, nonché alla realizzazione di ulteriori ed adeguate azioni ed opere di prevenzione e di mitigazione dei rischi ancora presenti o determinatisi a seguito degli eventi avversi di cui in premessa;

h) a porre in essere ogni azione utile alla predisposizione da parte dei comuni esposti ad alto rischio idrogeologico ed idraulico, entro il termine di cessazione dello stato di emergenza, della dovuta pianificazione d'emergenza coerentemente con quanto stabilito dalle ordinanze del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3606/2007, n. 3624/2007 e n. 3680/2008.

- che, con Ordinanza n. 3/3914/2010 del 21 luglio 2011 (in BURC n. 49 del 01 agosto 2011), il Commissario delegato, ha approvato, ai sensi dell'art. 1, comma 3, lett. d), dell'OPCM n. 3914/2010, il *"Piano degli interventi indifferibili ed urgenti a salvaguardia della pubblica incolumità riguardante il territorio dei comuni di Atrani e Scala, in provincia di Salerno, colpito dagli eccezionali eventi atmosferici del 9 settembre 2010"*, Tabella A.1 (Comune di Atrani) e Tabella A.2 (Comune di Scala), per un importo complessivo di € 19.036.000,00:
- che, con la medesima Ordinanza n. 3/3914/2010 del 21 luglio 2011, il Commissario delegato, ha approvato e finanziato da subito il *"Primo Piano stralcio degli interventi indifferibili ed urgenti a salvaguardia della pubblica incolumità"*, Tabella B, ritenuti prioritari per il conseguimento della mitigazione del rischio idrogeologico e complementari a quelli già realizzati dalla Regione Campania in somma urgenza, per un importo complessivo di € 800.000,00;
- che, con la medesima Ordinanza n. 3/3914/2010 del 21 luglio 2011, il Commissario delegato, a valere sulle risorse di cui all'art. 6 dell'OPCM n. 3914/2010 pari ad € 2.000.000,00, ha accantonato una somma pari ad € 1.200.000,00 per provvedere a:
  a) rimborso delle spese sostenute da parte dei comuni di Atrani e Scala nelle fasi di prima emergenza (art. 1, comma 3, lett. a), OPCM n. 3914/2010; art. 1 Ordinanza Commissariale n.2/3914/2010), quantificate complessivamente nell'importo massimo di € 420.658,37;
  b) contributi per la ripresa delle attività produttive ed economiche da parte delle imprese che abbiano subito gravi danni ai beni immobili e mobili (art. 2 OPCM n. 3914/2010; art. 2 Ordinanza Commissariale n.2/3914/2010);
  c) contributi per il ripristino dei beni immobili, dei beni mobili registrati e non registrati, dei soggetti privati gravemente danneggiati dagli eventi calamitosi (art. 3 OPCM n. 3914/2010; art. 2 Ordinanza Commissariale n.2/3914/2010);
  d) rimborsi dovuti alle organizzazioni di volontariato, debitamente autorizzate dal Dipartimento della protezione civile ed impiegate in occasione degli eventi del 9 settembre 2010, alla Croce Rossa Italiana ed ai datori di lavoro dei volontari per gli oneri da questo sostenuti, effettuati ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 8 febbraio 2001, n. 194, sulla base di un riscontro delle spese effettivamente sostenute e delle risorse disponibili a legislazione vigente (art. 7 OPCM n. 3914/2010; art. 5 Ordinanza Commissariale n.2/3914/2010).
- che, con Ordinanza n. 4/3914/2010 del 05 settembre 2011 (in BURC n. 59 del 12 settembre 2011), il Commissario delegato, ha assegnato i finanziamenti ai Comuni di Atrani e Scala, soggetti attuatori, per l'erogazione dei contributi per la ripresa delle attività produttive ed economiche da parte delle imprese e per il ripristino dei beni immobili, dei beni mobili registrati e non registrati, dei soggetti privati gravemente danneggiati dagli eventi calamitosi, per un importo totale di € 380.943,34
- che, per quanto sopra, a valere sulle risorse accantonate con Ordinanza Commissariale n. 3/3914/2010 del 21 luglio 2011, pari ad € 1200.000,00, rimangono da definire solo i rimborsi di cui all'art. 7 dell'OPCM n. 3914/2010 (rimborsi alle organizzazioni di volontariato, alla Croce Rossa e ai datori di lavoro dei volontari), alla cui ricognizione deve provvedere il Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul Territorio, ai sensi dell'art. 5 dell'Ordinanza commissariale n. 2 del 02 marzo 2011 (in BURC n. 17 del 14 marzo 2011);
- che, in definitiva, le risorse accantonate con Ordinanza Commissariale n. 3/3914/2010 del 21 luglio 2011, alla luce delle attività fin qui realizzate, possono essere ridotte da € 1200.000,00 ad € 900.000,00, potendo destinare la differenza pari ad € 300.000,00 per la realizzazione di ulteriori attività connesse all'OPCM n. 3914/2010.

PRESO ATTO:

- che il Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul Territorio, con nota prot. 779715 del 14 ottobre 2011, ha segnalato la necessità di procedere all'installazione di una stazione pluviometrica in telemisura nella località Pontone del Comune di Scala, per il trasferimento dei dati in tempo reale nei sistemi di calcolo ed elaborazione dati operanti presso il CED del Centro Funzionale Regionale per il rischio idrogeologico e idraulico e nel sistema di supporto alle decisioni utilizzato dalla Sala Operativa del Settore per la gestione del sistema di allertamento regionale a

fini di protezione civile, ed ha chiesto il relativo finanziamento per l'importo complessivo di € 13.000,00;

- che il Settore Provinciale del Genio Civile di Salerno, con nota prot. 821238 del 31 ottobre 2011, ha chiesto il finanziamento di un intervento urgente per la manutenzione delle barriere frangi-colata e delle briglie a pettine realizzate nella fase di prima emergenza sul Torrente Dragone e valloni affluenti, per un importo complessivo di € 60.000,00;
- che l'ARCADIS, con nota prot. 5237 del 31 ottobre 2011, relativamente all'intervento denominato "Intervento di somma urgenza per lo svuotamento e il ripristino strutturale delle vasche borboniche a monte dell'abitato di Atrani", già riportato al n. 3 della Tabella B di cui al "Primo Piano stralcio degli interventi indifferibili ed urgenti a salvaguardia della pubblica incolumità" (Ordinanza Commissariale n. 3/3914/2010 del 21 luglio 2011), per un importo presunto di € 304.000,00, ha chiesto di incrementare il relativo finanziamento di ulteriori € 250.000,00.

RITENUTO:

- che, per quanto sopra, per dare una ulteriore risposta alle criticità connesse all'evento atmosferico del 9 settembre 2010, si possano utilizzare le risorse pari ad € 300.000,00, come sopra determinate ed in disponibilità immediata del Commissario delegato, per approvare e finanziare da subito una rimodulazione del *"Primo Piano stralcio degli interventi indifferibili ed urgenti a salvaguardia della pubblica incolumità"*, di cui alla Tabella B dell'Ordinanza Commissariale n. 3/3914/2010 del 21 luglio 2011.

ORDINA

Per le ragioni espresse in parte narrativa che qui si intendono integralmente richiamate:

Art. 1

1. di utilizzare le ulteriori risorse pari ad € 300.000,00, in disponibilità immediata del Commissario delegato, per approvare la seguente rimodulazione del *"Primo Piano stralcio degli interventi indifferibili ed urgenti a salvaguardia della pubblica incolumità"*, di cui alla Tabella B dell'Ordinanza Commissariale n. 3/3914/2010 del 21 luglio 2011, il cui importo complessivo si incrementa da € 800.000,00 ad € 1.100.000,00 (le rimodulazioni operate sono riportate in carattere corsivo e sottolineato):

Tabella B – Primo piano stralcio *- Rimodulazione*
OPCM n. 3914/2010
1° Piano stralcio degli interventi indifferibili ed urgenti a salvaguardia della pubblica incolumità *- Rimodulazione*
diretti a fronteggiare i danni conseguenti agli eccezionali eventi atmosferici che hanno colpito il territorio dei comuni di Atrani e Scala, in provincia di Salerno, il giorno 9 settembre 2010

N.	Intervento	Localizzazione	Tipologia intervento	Livello progettazione disponibile	Importo presunto (€)	Soggetto Attuatore
1	Manutenzione ambientale dell'arenile e dello specchio acqueo	Atrani	Protezione civile	Progetto esecutivo	100.000,00	Arcadis
2	Sede e nucleo di protezione civile	Atrani	Protezione civile	Studio di fattibilità	100.000,00	Arcadis
3	*Intervento di somma urgenza per lo svuotamento e il ripristino strutturale delle vasche borboniche a monte dell'abitato di Atrani*	*Atrani*	*Difesa idrogeologica*	*Studio di fattibilità*	*531.000,00*	*Arcadis*

4	Intervento di somma urgenza per la mitigazione del rischio frana a monte della frazione S. Caterina (lavori in economia progettati e da realizzarsi a cura della Comunità Montana "Monti Lattari")	Scala - Versante "Punta delle Castagne", vallone Scalandrone	Difesa idrogeologica	Perizia di somma urgenza	200.000,00	Comunità Montana "Monti Lattari"
5	Intervento di somma urgenza per il ripristino della muratura di contenimento della viabilità comunale	Scala – Via La Rossa	Infrastrutture	Stima dei costi	90.000,00	Comune di Scala
6	Intervento di somma urgenza per il ripristino della viabilità alla via Fiume	Scala – Via Fiume	Infrastrutture	Stima dei costi	6.000,00	Comune di Scala
7	*Installazione di una stazione pluviometrica in telemisura nella località Pontone del Comune di Scala*	*Scala -Pontone*	*Protezione civile*	*Perizia*	*13.000,00*	*Settore Protezione Civile*
8	*Intervento urgente di manutenzione delle barriere frangi-colata e delle briglie a pettine realizzate nella fase di prima emergenza sul Torrente Dragone e valloni affluenti*	*Scala*	*Difesa Idrogeologica*	*Perizia di somma urgenza*	*€ 60.000,00*	*Settore Genio Civile di Salerno*
				Totale	***1.100.000,00***	

2. di stabilire che per gli interventi oggetto di rimodulazione il soggetto attuatore designato provvede con urgenza alla progettazione, all'affidamento e all'esecuzione dei lavori, avvalendosi motivatamente delle deroghe autorizzate dall'OPCM n. 3914/2010 solo in vigenza dello stato di emergenza.

3. di dare atto, che il *"Piano degli interventi indifferibili ed urgenti a salvaguardia della pubblica incolumità riguardante il territorio dei comuni di Atrani e Scala, in provincia di Salerno, colpito dagli eccezionali eventi atmosferici del 9 settembre 2010"*, di cui all'art. 1, comma 1, dell'Ordinanza Commissariale n. 3/3914/2010 del 21 luglio 2011, già contiene le disposizioni e procedure per l'attuazione degli interventi, il programma di monitoraggio e manutenzione delle opere previste e le raccomandazioni ai Comuni.

La presente Ordinanza sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania e notificata a: Dipartimento della Protezione Civile (Ufficio II – Rischi idrogeologici e antropici); Prefettura di Salerno; Amministrazione Provinciale di Salerno; Comune di Atrani (SA); Comune di Scala (SA); Autorità di Bacino regionale Destra Sele; Agenzia regionale campana per la difesa del suolo (ARCADIS); Settori regionali: Difesa del Suolo (Area 15 – Settore 03), Genio Civile di Salerno (Area 15 – Settore 09), Programmazione Interventi di Protezione Civile sul Territorio (Area 05 – Settore 03).

Napoli, lì 31 ottobre 2011

il Commissario Delegato
Prof. Ing. Edoardo Cosenza

Commissario Delegato ex OO.P.C.M. 3908/2010 e 3922/2011 – Ordinanza Commissariale n. 10/3908-2010/3922-2011 del 31.10.2011 - Approvazione del terzo ed urgente piano stralcio di interventi.

VISTO:

a) l'art. 5 della legge 24 febbraio 1992, n. 225;
b) il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 18 novembre 2010, con il quale è stato dichiarato lo stato di emergenza in relazione agli eccezionali eventi alluvionali che hanno colpito il territorio della provincia di Salerno nei giorni 8, 9 e 10 novembre 2010;
c) l'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3908 del 24 novembre 2010, recante *"Interventi urgenti di protezione civile diretti a fronteggiare i danni conseguenti agli eccezionali eventi alluvionali che hanno colpito il territorio della provincia di Salerno nei giorni 8, 9 e 10 novembre 2010"*;
d) l'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3922 del 09 febbraio 2011, recante *"Ulteriori disposizioni urgenti di protezione civile dirette a fronteggiare i danni conseguenti agli eccezionali eventi alluvionali che hanno colpito il territorio della provincia di Salerno nei giorni 8, 9 e 10 novembre 2010"*;

PREMESSO:

a) che, ai sensi dell'art. 1 dell'OPCM n. 3908/2010, lo scrivente – Assessore ai lavori pubblici, alla difesa del suolo ed alla protezione civile della regione Campania, è stato nominato Commissario delegato per il superamento della situazione di emergenza di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 18 novembre 2010;
b) che, ai sensi dell'art. 2, comma 1, dell'OPCM n. 3908/2010, il Commissario delegato deve provvedere all'adozione di tutte le necessarie ed urgenti iniziative volte a ripristinare la funzionalità dell'acquedotto del Basso Sele, gestito da ASIS Salernitana Rete e Impianti S.p.a., gravemente danneggiato dagli eventi alluvionali dei giorni 8, 9 e 10 novembre 2010, con conseguente gravissima crisi idropotabile e mancata erogazione del servizio ad oltre trecentomila abitanti della provincia di Salerno e ad un notevole numero di aziende ed attività produttive;
c) che, ai sensi dell'art. 2, comma 1, dell'OPCM n. 3908/2010, il Commissario delegato è autorizzato ad eseguire, in via di somma urgenza, i lavori di realizzazione di una variante al tracciato dell'acquedotto del Basso Sele, nonché della connessa opera provvisionale, da potersi eseguire anche per stralci funzionali o per singoli lotti;
d) che, ai sensi dell'art. 1, comma 1, dell'OPCM n. 3922/2011, lo scrivente – Assessore ai lavori pubblici, alla difesa del suolo ed alla protezione civile della regione Campania – in aggiunta alle iniziative previste dall'OPCM n. 3908/2010, deve provvedere:
   - alla puntuale ricognizione e quantificazione dei danni subiti dalle infrastrutture;
   - al ripristino, in condizioni di sicurezza, delle infrastrutture pubbliche danneggiate, alla pulizia ed alla manutenzione straordinaria della viabilità, degli alvei dei corsi d'acqua ed alla stabilizzazione dei versanti, alla realizzazione di adeguati interventi anche non infrastrutturali ed opere di prevenzione dei rischi ed alla messa in sicurezza dei luoghi colpiti dagli eventi calamitosi;
   - alla predisposizione per piani stralcio e sulla base di risorse finanziarie già disponibili a tal fine, ovvero che si rendessero eventualmente disponibili anche a titolo di cofinanziamento da parte delle Amministrazioni competenti, del Piano generale degli interventi indifferibili ed urgenti a salvaguardia della pubblica incolumità, comprensivo della quantificazione dei relativi oneri.
e) che, ai sensi dell'art. 1, comma 2, dell'OPCM n. 3922/2011, il Commissario delegato, per l'espletamento degli interventi di cui alla medesima OPCM n. 3922/2011, si avvale esclusivamente degli Uffici tecnici della Regione, nonché della collaborazione degli enti locali territoriali e non territoriali, e delle Amministrazioni periferiche dello Stato, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica;
f) che con propria Ordinanza commissariale n. 3/3908-2010/3922-2011 del 28 marzo 2011 (in BURC n. 26 del 26 aprile 2011), sulla scorta della ricognizione operata dal Settore provinciale del Genio Civile di Salerno e dal Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul Territorio, è stato approvato un primo ed urgente piano stralcio di interventi, per un importo complessivo di Euro 2.500.000,00;

g) che con propria Ordinanza commissariale n. 6/3908-2010/3922-2011 del 01 settembre 2011 (in BURC n. 59 del 12 settembre 2011), sulla scorta dei sopralluoghi effettuati dall'Agenzia regionale campana per la difesa del suolo (ARCADIS) su richiesta del Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul Territorio, sono stati approvati ulteriori n.2 interventi di somma urgenza per la protezione dell'Acquedotto del Basso Sele, per un importo complessivo di Euro 728.000,00, avvalendosi dell'Agenzia regionale campana per la difesa del suolo (ARCADIS) quale soggetto attuatore dei medesimi interventi;
h) che con propria Ordinanza commissariale n. 9/3908-2010/3922-2011 del 05 ottobre 2011 (in BURC n. 65 del 17 ottobre 2011), sulla scorta delle ricognizioni operate congiuntamente dal Settore Provinciale del Genio Civile di Salerno, dall'Agenzia regionale campana per la difesa del suolo (ARCADIS), dall'Autorità di Bacino regionale del Fiume Sarno, dal Consorzio di Bonifica Integrale del Comprensorio del Sarno e dall'Amministrazione Provinciale di Salerno, è stato approvato un secondo ed urgente piano stralcio di interventi, per un importo complessivo di Euro 3.217.400,43.

CONSIDERATO:

a) che con Ordinanza commissariale n. 9/3908-2010/3922-2011 del 05 ottobre 2011, sono già stati autorizzati ed eseguiti i seguenti interventi di somma urgenza, avvalendosi del Settore Provinciale del Genio Civile di Salerno quale soggetto attuatore:
   - "Ispezione e disgaggio delle masse instabili alla parete rocciosa incombente sulla SS 166 alla località Torno – dal km 52+200 al km 57+00", nel Comune di San Rufo (SA) – importo totale € 35.000,00;
   - "Ispezione e disgaggio delle masse instabili alla parete rocciosa incombente sulla SP 2 tra il Comune di Sant'Egidio del Monte Albino (SA) e il Valico di Chiunzi – importo totale € 100.000,00, dei quali effettivamente utilizzati € 38.000,00, come rappresentato dal Settore Provinciale del Genio Civile di Salerno con nota prot. 766465 dell'11 ottobre 2011;
b) che a seguito delle predette operazioni di ispezione e disgaggio effettuate in loco, si è dovuto prendere atto della necessità di eseguire opere di protezione passiva per la messa in sicurezza della viabilità sulla SS 166 ed SP 2, per i tratti incombenti sotto i versanti interessati da incendi boschivi;
c) che, a seguito dei sopralluoghi effettuati congiuntamente dal Settore Provinciale del Genio Civile di Salerno, dall'Agenzia regionale campana per la difesa del suolo (ARCADIS), dall'Autorità di Bacino regionale del Fiume Sarno, dall'Autorità di Bacino interregionale del Fiume Sele, dall'Azienda Nazionale Autonoma delle Strade (ANAS) e dall'Amministrazione Provinciale di Salerno, è stata rappresentata la necessità di eseguire i seguenti ulteriori interventi di somma urgenza, già segnalati come situazioni critiche conseguenti agli eventi atmosferici dello scorso 8, 9 e 10 novembre 2010:
   1) Intervento per la chiodatura/disgaggio ed il rilievo geostrutturale del costone roccioso incombente sulla strada provinciale SP 2 tra Sant'Egidio del Monte Albino ed il Valico di Chiunzi, dal km 8+600 al km 11+000 – importo totale € 62.000,00;
   2) Lavori urgenti di messa in sicurezza di un tratto del costone roccioso incombente sulla strada provinciale SP 2 tra Sant'Egidio del Monte Albino ed il Valico di Chiunzi – importo totale € 290.000,00;
   3) Intervento di mitigazione del rischio crolli lungo la strada statale SS 166 degli Alburni tra i km 55+000 e 55+400, nel Comune di San Rufo – importo totale € 1.784.676,71;
   4) Monitoraggio della frana interessante la strada provinciale SP 342 in località Sant'Andrea del Comune di Roscigno – importo totale € 70.000,00;
   5) Lavori urgenti di messa in sicurezza e adeguamento della viabilità sostitutiva alla strada provinciale SP 11 in territorio del Comune di Piaggine, dal km 54+500 al km 55+500 – importo totale 990.000,00;
   6) Lavori urgenti di messa in sicurezza della strada provinciale SP 418 Roscigno – Bellosguardo, in località Piano del Melo – importo totale € 1.100.000,00;
   7) Rilievi fotogrammetrici e geostrutturali propedeutici alla progettazione degli interventi di mitigazione del rischio crolli lungo la strada provinciale SP 342 nel Comune di Sacco – importo totale € 260.000,00;
d) che, con propria nota n. 179 dell'11 ottobre 2011, lo scrivente Commissario, ai sensi dell'art. 1, comma 2, dell'OPCM n. 3922/2011, per gli interventi di cui ai precedenti punti c.1) e c.2), ha già inteso avvalersi dell'Amministrazione Provinciale di Salerno, competente in via ordinaria, per l'attuazione dei medesimi interventi;
e) che, con propria nota n. 180 dell'11 ottobre 2011, lo scrivente Commissario, ai sensi dell'art. 1, comma 2, dell'OPCM n. 3922/2011, e dell'art. 1, comma 253, della L.R. n. 4/2011, per gli interventi di

cui ai precedenti punti c.3) e c.4), ha già inteso avvalersi dell'Agenzia regionale campana per la difesa del suolo (ARCADIS) per l'attuazione dei medesimi interventi;

f) che, con propria nota n. 178 dell'11 ottobre 2011, lo scrivente Commissario, ai sensi dell'art. 1, comma 2, dell'OPCM n. 3922/2011, per gli interventi di cui ai precedenti punti c.5) e c.6), ha già inteso avvalersi dell'Amministrazione Provinciale di Salerno, competente in via ordinaria, per l'attuazione dei medesimi interventi;
g) che con nota prot. 5236 del 31 ottobre 2011 l'Agenzia regionale campana per la difesa del suolo (ARCADIS), per l'intervento di cui al precedente punto c.7), ha rappresentato la necessità di eseguire rilievi fotogrammetrici e geostrutturali per un importo totale di € 160.000,00;
h) che con nota prot. 794496 del 20 ottobre 2011 il Settore Provinciale del Genio Civile di Salerno, già individuato con Ordinanza commissariale n.3/3908-2010/3922-2011 del 28 marzo 2011 quale Ufficio Attuazione della Struttura Commissariale, ha rappresentato la necessità di eseguire i seguenti ulteriori interventi di somma urgenza, già segnalati come situazioni critiche conseguenti agli eventi atmosferici dello scorso 8, 9 e 10 novembre 2010:
    1) Intervento per la rimozione dei materiali lapidei e terrosi che hanno ostruito i pozzetti e i canali di convogliamento delle acque superficiali e che ingombrano la strada intercomunale Intranita in agro del Comune di Polla, in conseguenza degli incendi boschivi che hanno interessato il Monte Sarconi - importo totale € 40.000,00;
    2) Intervento per il ripristino della sezione idraulica del torrente La Mola, alla località Convingenti, nel Comune di Giungano – importo totale € 70.000,00.

PRESO ATTO:

a) che, con nota prot. 45245 del 12 ottobre 2011, l'Amministrazione Provinciale di Salerno, con riferimento all' "Intervento per la chiodatura/disgaggio ed il rilievo geostrutturale del costone roccioso incombente sulla strada provinciale SP 2 tra Sant'Egidio del Monte Albino ed il Valico di Chiunzi, dal km 8+600 al km 11+000", ha trasmesso il relativo verbale di somma urgenza – importo totale € 62.000,00;
b) che in data 25 ottobre 2011, presso la Prefettura di Salerno, si è svolta con esito positivo la Conferenza di servizi relativa al progetto definitivo dei "Lavori urgenti di messa in sicurezza di un tratto del costone roccioso incombente sulla strada provinciale SP 2 tra Sant'Egidio del Monte Albino ed il Valico di Chiunzi" - soggetto attuatore: Amministrazione Provinciale di Salerno – importo totale € 290.000,00;
c) che in data 24 ottobre 2011, presso la Prefettura di Salerno, si è svolta con esito positivo la Conferenza di servizi relativa al progetto definitivo dell' "Intervento di mitigazione del rischio crolli lungo la strada statale SS 166 degli Alburni tra i km 55+000 e 55+400, nel Comune di San Rufo" - soggetto attuatore: Agenzia regionale campana per la difesa del suolo (ARCADIS) – importo totale € 1.784.676,71;
d) che in data 25 ottobre 2011, presso la Prefettura di Salerno, si è svolta con esito positivo la Conferenza di servizi relativa al progetto definitivo dei "Lavori urgenti di messa in sicurezza e adeguamento della viabilità sostitutiva alla strada provinciale SP 11 in territorio del Comune di Piaggine, dal km 54+500 al km 55+500" - soggetto attuatore: Amministrazione Provinciale di Salerno – importo totale € 990.000,00
e) che con propria nota n. 215 del 25 ottobre 2011, lo scrivente Commissario, ai sensi dell'art. 3 dell'OPCM n. 3908/2010, ha indetto, per il giorno 03 novembre 2011 presso la Prefettura di Salerno, la Conferenza di servizi relativa al progetto definitivo dei "Lavori urgenti di messa in sicurezza della strada provinciale SP 418 Roscigno – Bellosguardo, in località Piano del Melo" - soggetto attuatore: Amministrazione Provinciale di Salerno – importo totale € 1.100.000,00.

RITENUTO, per tutto quanto sopra riportato, di dover provvedere alla approvazione di un terzo ed urgente piano stralcio di interventi, per un importo complessivo di € 4.566.676,71, che comprende:

n°	Comune	Intervento	Importo complessivo	Soggetto di cui si avvale il Commissario delegato art.1, co. 2, OPCM 3922/11
1	Sant'Egidio del Monte Albino (SA)	Intervento per la chiodatura/disgaggio ed il rilievo geostrutturale del costone roccioso incombente sulla strada provinciale SP 2 tra Sant'Egidio del Monte Albino ed il Valico di Chiunzi, dal km 8+600 al km 11+000	€ 62.000,00	Soggetto Attuatore: Amministrazione Provinciale di Salerno
2	Sant'Egidio del Monte Albino (SA)	Lavori urgenti di messa in sicurezza di un tratto del costone roccioso incombente sulla strada provinciale SP 2 tra Sant'Egidio del Monte Albino ed il Valico di Chiunzi	€ 290.000,00	Soggetto Attuatore: Amministrazione Provinciale di Salerno
3	San Rufo (SA)	Intervento di mitigazione del rischio crolli lungo la strada statale SS 166 degli Alburni tra i km 55+000 e 55+400, nel Comune di San Rufo	€ 1.784.676,71	Soggetto Attuatore: Agenzia regionale campana per la difesa del suolo (ARCADIS)
4	Roscigno (SA)	Monitoraggio della frana interessante la strada provinciale SP 342 in località Sant'Andrea del Comune di Roscigno	€ 70.000,00	Soggetto Attuatore: Agenzia regionale campana per la difesa del suolo (ARCADIS)
5	Piaggine (SA)	Lavori urgenti di messa in sicurezza e adeguamento della viabilità sostitutiva alla strada provinciale SP 11 in territorio del Comune di Piaggine, dal km 54+500 al km 55+500	€ 990.000,00	Soggetto Attuatore: Amministrazione Provinciale di Salerno
6	Roscigno (SA)	Lavori urgenti di messa in sicurezza della strada provinciale SP 418 Roscigno – Bellosguardo, in località Piano del Melo	€ 1.100.000,00	Soggetto Attuatore: Amministrazione Provinciale di Salerno
7	Sacco (SA)	Rilievi fotogrammetrici e geostrutturali propedeutici alla progettazione degli interventi di mitigazione del rischio crolli lungo la strada provinciale SP 342 nel Comune di Sacco	€ 160.000,00	Soggetto Attuatore: Agenzia regionale campana per la difesa del suolo (ARCADIS)
8	Polla (SA)	Intervento per la rimozione dei materiali lapidei e terrosi che hanno ostruito i pozzetti e i canali di convogliamento delle acque superficiali e che ingombrano la strada intercomunale Intranita in agro del Comune di Polla, in conseguenza degli incendi boschivi che hanno interessato il Monte Sarconi	€ 40.000,00	Soggetto Attuatore: Settore Genio Civile Salerno
9	Giungano (SA)	Intervento per il ripristino della sezione idraulica del torrente La Mola, alla località Convingenti, nel Comune di Giungano	€ 70.000,00	Soggetto Attuatore: Settore Genio Civile Salerno
		Totale	€ 4.566.676,71	

ORDINA

Per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e confermati

Art. 1

1. Di approvare un terzo ed urgente piano stralcio di interventi, per un importo complessivo di € 4.566.676,71, che comprende:

n°	Comune	Intervento	Importo complessivo	Soggetto di cui si avvale il Commissario delegato art.1, co. 2, OPCM 3922/11
1	Sant'Egidio del Monte Albino (SA)	Intervento per la chiodatura/disgaggio ed il rilievo geostrutturale del costone roccioso incombente sulla strada provinciale SP 2 tra Sant'Egidio del Monte Albino ed il Valico di Chiunzi, dal km 8+600 al km 11+000	€ 62.000,00	Soggetto Attuatore: Amministrazione Provinciale di Salerno
2	Sant'Egidio del Monte Albino (SA)	Lavori urgenti di messa in sicurezza di un tratto del costone roccioso incombente sulla strada provinciale SP 2 tra Sant'Egidio del Monte Albino ed il Valico di Chiunzi	€ 290.000,00	Soggetto Attuatore: Amministrazione Provinciale di Salerno
3	San Rufo (SA)	Intervento di mitigazione del rischio crolli lungo la strada statale SS 166 degli Alburni tra i km 55+000 e 55+400, nel Comune di San Rufo	€ 1.784.676,71	Soggetto Attuatore: Agenzia regionale campana per la difesa del suolo (ARCADIS)
4	Roscigno (SA)	Monitoraggio della frana interessante la strada provinciale SP 342 in località Sant'Andrea del Comune di Roscigno	€ 70.000,00	Soggetto Attuatore: Agenzia regionale campana per la difesa del suolo (ARCADIS)
5	Piaggine (SA)	Lavori urgenti di messa in sicurezza e adeguamento della viabilità sostitutiva alla strada provinciale SP 11 in territorio del Comune di Piaggine, dal km 54+500 al km 55+500	€ 990.000,00	Soggetto Attuatore: Amministrazione Provinciale di Salerno
6	Roscigno (SA)	Lavori urgenti di messa in sicurezza della strada provinciale SP 418 Roscigno – Bellosguardo, in località Piano del Melo	€ 1.100.000,00	Soggetto Attuatore: Amministrazione Provinciale di Salerno
7	Sacco (SA)	Rilievi fotogrammetrici e geostrutturali propedeutici alla progettazione degli interventi di mitigazione del rischio crolli lungo la strada provinciale SP 342 nel Comune di Sacco	€ 160.000,00	Soggetto Attuatore: Agenzia regionale campana per la difesa del suolo (ARCADIS)
8	Polla (SA)	Intervento per la rimozione dei materiali lapidei e terrosi che hanno ostruito i pozzetti e i canali di convogliamento delle acque superficiali e che ingombrano la strada intercomunale Intranita in agro del Comune di Polla, in conseguenza degli incendi boschivi che hanno interessato il Monte Sarconi	€ 40.000,00	Soggetto Attuatore: Settore Genio Civile Salerno
9	Giungano (SA)	Intervento per il ripristino della sezione idraulica del torrente La Mola, alla località Convingenti, nel Comune di Giungano	€ 70.000,00	Soggetto Attuatore: Settore Genio Civile Salerno
		Totale	€ 4.566.676,71	

2. Di avvalersi dell'Amministrazione Provinciale di Salerno, ai sensi dell'art. 1, comma 2, dell'OPCM n. 3922/2011, quale soggetto attuatore degli interventi riportati ai nn. 1, 2, 5 e 6 del piano di cui al precedente comma 1.
3. Di avvalersi dell'Agenzia regionale campana per la difesa del suolo (ARCADIS), ai sensi dell'art. 1, comma 2, dell'OPCM n. 3922/2011, e dell'art. 1, comma 253, della L.R. n. 4/2011, quale soggetto attuatore degli interventi riportati ai nn. 3, 4 e 7 del piano di cui al precedente comma 1.
4. Di avvalersi del Settore provinciale del Genio Civile di Salerno, in qualità di Ufficio Attuazione della Struttura tecnico amministrativa del Commissario delegato, già individuato con Ordinanza commissariale n. 3/3908-2010/3922-2011 del 28 marzo 2011, quale soggetto attuatore degli interventi riportati ai nn. 8 e 9 del piano di cui al precedente comma 1.
5. I soggetti attuatori come sopra nominati hanno il compito di provvedere:
a) alla progettazione degli interventi mediante l'affidamento a progettisti interni;
b) all'approvazione dei progetti degli interventi, ricorrendo, ove necessario, alla Conferenza di Servizi, secondo quanto disposto dall'art. 3 dell'OPCM n. 3908/2010;
c) alle occupazioni d'urgenza e alle espropriazioni delle aree occorrenti per l'esecuzione delle opere, secondo quanto disposto dall'art. 3, comma 5, dell'OPCM n. 3908/2010;
d) all'affidamento in appalto delle opere;
e) alla direzione dei lavori;
f) ad ogni altra attività connessa alle precedenti, necessaria alla celere realizzazione degli interventi predetti.
6. I soggetti attuatori come sopra nominati, fatto salvo quanto previsto all'art. 92 del D.Lgs. 163/2006, svolgono le attività assegnate a titolo gratuito, nel rispetto della vigente normativa comunitaria, statale e regionale, avvalendosi, ove ritenuto indispensabile e sulla base di specifica motivazione, delle disposizioni e deroghe di cui all'art. 4 dell'OPCM n. 3908/2010.
7. I soggetti attuatori operano, altresì, secondo le direttive ed indicazioni che saranno impartite dal Commissario delegato.
8. Le economie tutte derivanti dall'attuazione del secondo piano stralcio di cui al comma 1 saranno utilizzate dal Commissario delegato per la predisposizione di un terzo piano stralcio per la realizzazione di interventi, anche non infrastrutturali, aventi la medesima finalità.
9. Agli oneri derivanti dalla presente Ordinanza si farà fronte con i fondi assegnati al Commissario delegato per le finalità di cui alle OO.P.C.M. n. 3908/2010 e n. 3922/2011, disponibili in contabilità speciale n. 5462 aperta presso la Tesoreria Provinciale di Napoli (Banca d'Italia).

La presente Ordinanza sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania e notificata a: Dipartimento della Protezione Civile (Ufficio II – Rischi idrogeologici e antropici); Prefettura di Salerno; Amministrazione Provinciale di Salerno; Comune di Sant'Egidio del Monte Albino (SA); Comune di San Rufo (SA); Comune di Piaggine (SA); Comune di Roscigno (SA); Comune di Bellosguardo (SA); Comune di Sacco (SA); Comune di Polla (SA); Comune di Giungano (SA); Azienda Nazionale Autonoma Strade (ANAS); Autorità di Bacino interregionale Fiume Sele; Autorità di Bacino regionale Fiume Sarno; Agenzia regionale campana per la difesa del suolo (ARCADIS); Settori regionali: Difesa del Suolo (Area 15 – Settore 03), Genio Civile di Salerno (Area 15 – Settore 09), Programmazione Interventi di Protezione Civile sul Territorio (Area 05 – Settore 03).

Napoli, lì 31 ottobre 2011

Prof. Ing. Edoardo Cosenza

Commissario Delegato ex OO.P.C.M. nn. 3908/2010 e 3922/2011 - Provvedimento finale Conferenza dei Servizi (art. 14 e seguenti L. 241/90 e ss.mm.ii.) - Prot. 223 del 28.10.2011 - Comune di SAN RUFO (SA) - Progetto definitivo degli interventi di mitigazione del rischio crolli lungo la SS 166 degli Alburni tra i km 55+000 e 55+400

PREMESSO:

a) che con DPCM del 18/11/2010, ai sensi e per gli effetti dell'art. 5, co. 1, della Legge 225/1992, veniva dichiarato lo stato di emergenza in relazione agli eccezionali eventi alluvionali che hanno colpito il territorio della Provincia di Salerno nei giorni 8, 9 e 10 novembre 2010;

b) che per il superamento della situazione di emergenza di cui al DPCM del 18/11/2010, con OPCM 3908 del 24/11/2010, integrata con OPCM 3922 del 09/02/2011, veniva nominato, quale Commissario Delegato, l'Assessore ai LLPP, Difesa Suolo e Protezione Civile della Regione Campania, Prof. Ing. Edoardo Cosenza;

c) che il Commissario Delegato ha incaricato l'Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo (Arcadis) per la progettazione degli "Interventi di mitigazione del rischio crolli lungo la SS 166 degli Alburni tra i km 55+000 e 55+400", da realizzarsi nel territorio del Comune di San Rufo (SA) - importo complessivo € 1.784.676,71 di cui € 1.285.802,00 per lavori - Responsabile Unico del Procedimento: ing. Mariano Serra, funzionario Arcadis;

d) che il Commissario Delegato, con nota prot. 191 del 17/10/2011, su proposta del RUP a tal uopo incaricato anche ai sensi e per gli effetti dell'art. 10, co. 1, let. q) del DPR 207/2010:
   - ha indetto la conferenza di servizi per l'acquisizione delle autorizzazioni, concessioni, nulla osta o atti di assenso comunque denominati, sul progetto definitivo in oggetto indicato;
   - ha provveduto a convocare la conferenza di servizi per il giorno 24/10/2011 presso la Prefettura di Salerno;
   - ha preventivamente reso disponibili gli elaborati progettuali alle amministrazioni convocate con modalità telematica, come previsto dall'art. 58, co. 2, del DPR 207/2010;

e) che il giorno 24/10/2011, presso la Prefettura di Salerno, in Piazza Amendola n.15, II piano "Salone Azzurro", con riferimento all'oggetto, si è tenuta la prima riunione della Conferenza di servizi, presieduta dal Commissario Delegato ex OPCM 3908/20101 ed ex OPCM 3922/2011;

f) che la Conferenza di servizi si è svolta nel rispetto dell'art. 3, co. 2, dell'OPCM 3908/2010 e degli artt. 14 e seguenti della Legge 07/08/1990, n. 241 e ss.mm.ii.;

g) che le Amministrazioni presenti in Conferenza di servizi, essendo la maggioranza di quelle convocate, come stabilito all'art. 14-ter, co. 3, della Legge 241/90 e ss.mm.ii., anche in considerazione dell'urgenza dell'intervento rappresentata dalla Prefettura e dal Commissario Delegato, hanno determinato che l'adozione della decisione conclusiva dovesse essere contestualmente espressa nella medesima riunione;

h) che, nel corso della riunione di Conferenza di servizi, come risultante dal verbale n.1 del 24/10/2011, assunto in pari data al prot. 213 del Commissario Delegato:
   - per quanto riguarda le procedure ambientali, come dichiarato dal RUP, si è preso atto che l'intervento è indifferibile, urgente e di pubblica utilità e che lo stesso è disposto in vigenza dello stato di emergenza di cui DPCM del 18/11/2010, ai sensi dell'art. 5 della Legge n. 225/1992, e che pertanto:
     1) ai sensi dell'art. 3, co. 1, let. n), del Regolamento regionale n. 1/2010 "Disposizioni in materia di valutazioni di incidenza" (DPGRC n. 9 del 29/01/2010), non risulta necessaria la valutazione d'incidenza per gli interventi di somma urgenza come definiti dalle norme vigenti, nel rispetto delle disposizioni del co. 2 del medesimo art. 3, come rappresentato anche dal Settore Tutela dell'Ambiente con nota prot. 799133 del 24/10/2011;
     2) ai sensi dell'art. 4, co. 2, del Regolamento regionale n. 2/2010 "Disposizioni in materia di valutazione d'impatto ambientale" (DPGRC n. 10 del 29/01/2010), sono esclusi dalla verifica di assoggettabilità e dalla VIA gli interventi disposti in via d'urgenza, ai sensi delle norme vigenti, per salvaguardare l'incolumità delle persone da un pericolo imminente, o in seguito a calamità per le quali sia stato dichiarato lo stato d'emergenza ai sensi della vigente normative;
   - è stato acquisito l'assenso delle seguenti Amministrazioni invitate a partecipare e risultate presenti:
     1) Comune di San Rufo (SA);
     2) ANAS;

3) Regione Campania: Settore Opere Pubbliche, Settore Difesa Suolo, Settore Genio Civile di Salerno e Settore STAP Foreste di Salerno;
4) Provincia di Salerno: Settore Governo del Territorio e Settore Lavori Pubblici e Viabilità;
5) Autorità di Bacino Interregionale Fiume Sele;
6) Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano;
7) Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo.

- ai sensi dell'art. 3, co. 2, dell'OPCM 3908/2010 e dell'art. 14-ter, co. 6-bis e 7, della Legge 241/1990 e ss.mm.ii., si è ritenuto acquisito l'assenso delle seguenti Amministrazioni invitate a partecipare ma risultate assenti, che pertanto non hanno espresso definitivamente la loro volontà:
  1) Regione Campania: Settore Ciclo Integrato Acque e Settore Tutela Ambiente;
  2) Provincia di Salerno: Settore Ambiente e Settore Agricoltura e Foreste;
  3) Soprintendenza Beni Architettonici Paesaggistici di Salerno e Avellino;
  4) Soprintendenza Beni Archeologici di Salerno, Avellino, Benevento e Caserta;
  5) Direzione regionale Beni Culturali e Paesaggistici della Campania;
- non è stato manifestato alcun motivato dissenso;
- valutate le specifiche risultanze della Conferenza e tenuto conto delle posizioni prevalenti espresse in quella sede, si è proceduto comunque all'assunzione positiva della determinazione di conclusione del procedimento;

i) che la Comunità Montana Vallo di Diano, assente alla Conferenza di servizi, con nota prot. 4513 del 24/10/2011 ha espresso il proprio parere favorevole;
j) che la Direzione Regionale Beni Culturali e Paesaggistici della Campania, assente alla Conferenza di servizi, con nota prot. 14663 del 27/10/2011, ha rappresentato la non competenza ad esprimere il parere in quanto non sussiste la competenze di più soprintendenze di settore, atteso che la Soprintendenza Beni Archeologici di Salerno, Avellino, Benevento e Caserta, con nota prot. 13987 del 20/10/2011, ha comunicato che la zona in questione non risulta tra quelle di cui è stato dichiarato il notevole interesse ai sensi del D.Lgs. 42/2004;

CONSIDERATO che la realizzazione dei lavori afferenti l'intervento oggetto di Conferenza di servizi rivestono carattere di indifferibilità, urgenza e pubblica utilità;

DETERMINA

1) La positiva conclusione del procedimento della Conferenza di servizi avente ad oggetto "Comune di San Rufo (SA) - Interventi di mitigazione del rischio crolli lungo la SS166 degli Alburni tra i km 55+000 e 55+400", ai sensi dell'art. 14-ter, co. 6-bis della Legge 07/08/1990, n.241 e ss.mm.ii..
2) Il presente provvedimento sostituisce a tutti gli effetti, ogni autorizzazione, concessione, nulla osta o atto di assenso comunque denominato di competenza delle Amministrazioni partecipanti, o comunque invitate a partecipare ma risultate assenti, alla predetta conferenza.
3) Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania, sul sito del Commissario Delegato, Assessore regionale ai LL.PP., Difesa Suolo e Protezione Civile.
4) Copia della presente determinazione è trasmessa a tutte le Amministrazioni invitate a partecipare alla Conferenza di servizi.

Napoli, lì 28 ottobre 2011

Il Commissario Delegato
Prof. Ing. Edoardo Cosenza

Commissario Delegato ex OO.P.C.M. nn. 3908/2010 e 3922/2011 - Provvedimento finale Conferenza dei Servizi (art. 14 e seguenti L. 241/90 e ss.mm.ii.) - Prot. 224 del 28.10.2011 - Progetto definitivo degli interventi di messa in sicurezza di un tratto del costone roccioso incombente sulla SP 2 tra Sant'Egidio del Monte Albino (SA) e il Valico di Chiunzi

PREMESSO:

a) che con DPCM del 18/11/2010, ai sensi e per gli effetti dell'art. 5, co. 1, della Legge 225/1992, veniva dichiarato lo stato di emergenza in relazione agli eccezionali eventi alluvionali che hanno colpito il territorio della Provincia di Salerno nei giorni 8, 9 e 10 novembre 2010;
b) che per il superamento della situazione di emergenza di cui al DPCM del 18/11/2010, con OPCM 3908 del 24/11/2010, integrata con OPCM 3922 del 09/02/2011, veniva nominato, quale Commissario Delegato, l'Assessore ai LLPP, Difesa Suolo e Protezione Civile della Regione Campania, Prof. Ing. Edoardo Cosenza;
c) che il Commissario Delegato ha incaricato l'Amministrazione Provinciale di Salerno per la progettazione definitiva degli "Interventi di messa in sicurezza di un tratto del costone roccioso incombente sulla SP 2 tra Sant'Egidio del Monte Albino (SA) e il Valico di Chiunzi" - importo complessivo € 290.000,00 di cui € 211.023,26 per lavori - Responsabile Unico del Procedimento: ing. Lorenzo Criscuolo, dirigente della medesima Amministrazione;
d) che il Commissario Delegato, con nota prot. 195 del 18/10/2011, su proposta del RUP a tal uopo incaricato anche ai sensi e per gli effetti dell'art. 10, co. 1, let. q) del DPR 207/2010:
   - ha indetto la conferenza di servizi per l'acquisizione delle autorizzazioni, concessioni, nulla osta o atti di assenso comunque denominati, sul progetto definitivo in oggetto indicato;
   - ha provveduto a convocare la conferenza di servizi per il giorno 25/10/2011 presso la Prefettura di Salerno;
   - ha preventivamente reso disponibili gli elaborati progettuali alle amministrazioni convocate con modalità telematica, come previsto dall'art. 58, co. 2, del DPR 207/2010;
e) che il giorno 25/10/2011, presso la Prefettura di Salerno, in Piazza Amendola n.15, II piano "Salone Azzurro", con riferimento all'oggetto, si è tenuta la prima e unica riunione della Conferenza di servizi, presieduta dal Commissario Delegato ex OPCM 3908/20101 ed ex OPCM 3922/2011;
f) che la Conferenza di servizi si è svolta nel rispetto dell'art. 3, co. 2, dell'OPCM 3908/2010 e degli artt. 14 e seguenti della Legge 07/08/1990, n. 241 e ss.mm.ii.;
g) che le Amministrazioni presenti in Conferenza di servizi, essendo la maggioranza di quelle convocate, come stabilito all'art. 14-ter, co. 3, della Legge 241/90 e ss.mm.ii., anche in considerazione dell'urgenza dell'intervento rappresentata dalla Prefettura e dal Commissario Delegato, hanno determinato che l'adozione della decisione conclusiva dovesse essere contestualmente espressa nella medesima riunione;
h) che, nel corso della riunione di Conferenza di servizi, come risultante dal verbale n.1 del 25/10/2011, assunto in pari data al prot. 216 del Commissario Delegato:
   - per quanto riguarda le procedure ambientali, come dichiarato dal RUP, si è preso atto che l'intervento è indifferibile, urgente e di pubblica utilità e che lo stesso è disposto in vigenza dello stato di emergenza di cui DPCM del 18/11/2010, ai sensi dell'art. 5 della Legge n. 225/1992, e che pertanto:
     1) ai sensi dell'art. 3, co. 1, let. n), del Regolamento regionale n. 1/2010 "Disposizioni in materia di valutazioni di incidenza" (DPGRC n. 9 del 29/01/2010), non risulta necessaria la valutazione d'incidenza per gli interventi di somma urgenza come definiti dalle norme vigenti, nel rispetto delle disposizioni del co. 2 del medesimo art. 3, come rappresentato anche dal Settore Tutela dell'Ambiente con nota prot. 799133 del 24/10/2011;
     2) ai sensi dell'art. 4, co. 2, del Regolamento regionale n. 2/2010 "Disposizioni in materia di valutazione d'impatto ambientale" (DPGRC n. 10 del 29/01/2010), sono esclusi dalla verifica di assoggettabilità e dalla VIA gli interventi disposti in via d'urgenza, ai sensi delle norme vigenti, per salvaguardare l'incolumità delle persone da un pericolo imminente, o in seguito a calamità per le quali sia stato dichiarato lo stato d'emergenza ai sensi della vigente normative;
   - è stato acquisito l'assenso delle seguenti Amministrazioni invitate a partecipare e risultate presenti:
     1) Comune di Sant'Egidio del Monte Albino (SA);
     2) Regione Campania: Settore Difesa Suolo e Settore Genio Civile di Salerno;

3) Provincia di Salerno: Settore Lavori Pubblici e Viabilità;
4) Soprintendenza Beni Architettonici Paesaggistici di Salerno e Avellino;
5) Autorità di Bacino regionale Fiume Sarno;
6) Parco regionale Monti Lattari – Settore regionale Politica del Territorio;
7) Comunità Montana Monti Lattari;

- ai sensi dell'art. 3, co. 2, dell'OPCM 3908/2010 e dell'art. 14-ter, co. 6-bis e 7, della Legge 241/1990 e ss.mm.ii., si è ritenuto acquisito l'assenso delle seguenti Amministrazioni invitate a partecipare ma risultate assenti, che pertanto non hanno espresso definitivamente la loro volontà:
  1) Regione Campania: Settore Opere Pubbliche, Settore Ciclo Integrato Acque, Settore Tutela Ambiente, Settore STAP Foreste di Salerno;
- non è stato manifestato alcun motivato dissenso;
- valutate le specifiche risultanze della Conferenza e tenuto conto delle posizioni prevalenti espresse in quella sede, si è proceduto comunque all'assunzione positiva della determinazione di conclusione del procedimento;

i) che il Comune di Sant'Egidio del Monte Albino (SA) – Ufficio Tecnico Comunale, con nota prot. 14394 del 26/10/2011, ha fatto pervenire il parere favorevole urbanistico-edilizio unitamente agli adempimenti ex D.Lgs. 42/2004, art. 146, co. 6, e art. 159, co. 2;

CONSIDERATO che la realizzazione dei lavori afferenti l'intervento oggetto di Conferenza di servizi rivestono carattere di indifferibilità, urgenza e pubblica utilità;

DETERMINA

1) La positiva conclusione del procedimento della Conferenza di servizi avente ad oggetto "Interventi di messa in sicurezza di un tratto del costone roccioso incombente sulla SP 2 tra Sant'Egidio del Monte Albino (SA) e il Valico di Chiunzi", ai sensi dell'art. 14-ter, co. 6-bis della Legge 07/08/1990, n.241 e ss.mm.ii..
2) Il presente provvedimento sostituisce a tutti gli effetti, ogni autorizzazione, concessione, nulla osta o atto di assenso comunque denominato di competenza delle Amministrazioni partecipanti, o comunque invitate a partecipare ma risultate assenti, alla predetta conferenza.
3) Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania, sul sito del Commissario Delegato, Assessore regionale ai LL.PP., Difesa Suolo e Protezione Civile.
4) Copia della presente determinazione è trasmessa a tutte le Amministrazioni invitate a partecipare alla Conferenza di servizi.

Napoli, lì 28 ottobre 2011

Il Commissario Delegato
Prof. Ing. Edoardo Cosenza

Commissario Delegato ex OO.P.C.M. nn. 3908/2010 e 3922/2011 - Provvedimento finale Conferenza dei Servizi (art. 14 e seguenti L. 241/90 e ss.mm.ii.) - Prot. 225 del 28.10.2011 - Progetto definitivo degli interventi di messa in sicurezza e adeguamento della viabilità sostitutiva alla strada provinciale SP 11 in territorio del Comune di Piaggine (SA) dal km 54+500 al km 55+500

PREMESSO:

a) che con DPCM del 18/11/2010, ai sensi e per gli effetti dell'art. 5, co. 1, della Legge 225/1992, veniva dichiarato lo stato di emergenza in relazione agli eccezionali eventi alluvionali che hanno colpito il territorio della Provincia di Salerno nei giorni 8, 9 e 10 novembre 2010;
b) che per il superamento della situazione di emergenza di cui al DPCM del 18/11/2010, con OPCM 3908 del 24/11/2010, integrata con OPCM 3922 del 09/02/2011, veniva nominato, quale Commissario Delegato, l'Assessore ai LLPP, Difesa Suolo e Protezione Civile della Regione Campania, Prof. Ing. Edoardo Cosenza;
c) che il Commissario Delegato ha incaricato l'Amministrazione Provinciale di Salerno per la progettazione definitiva degli "Interventi di messa in sicurezza e adeguamento della viabilità sostitutiva alla strada provinciale SP 11 in territorio del Comune di PIaggine (SA) dal km 54+500 al km 55+500" - importo complessivo € 990.000,00 di cui € 750.529, 32 per lavori - Responsabile Unico del Procedimento: ing. Lorenzo Criscuolo, dirigente della medesima Amministrazione;
d) che il Commissario Delegato, con nota prot. 194 del 18/10/2011, su proposta del RUP a tal uopo incaricato anche ai sensi e per gli effetti dell'art. 10, co. 1, let. q) del DPR 207/2010:
   - ha indetto la conferenza di servizi per l'acquisizione delle autorizzazioni, concessioni, nulla osta o atti di assenso comunque denominati, sul progetto definitivo in oggetto indicato;
   - ha provveduto a convocare la conferenza di servizi per il giorno 25/10/2011 presso la Prefettura di Salerno;
   - ha preventivamente reso disponibili gli elaborati progettuali alle amministrazioni convocate con modalità telematica, come previsto dall'art. 58, co. 2, del DPR 207/2010;
e) che il giorno 25/10/2011, presso la Prefettura di Salerno, in Piazza Amendola n.15, II piano "Salone Azzurro", con riferimento all'oggetto, si è tenuta la prima riunione della Conferenza di servizi, presieduta dal Commissario Delegato ex OPCM 3908/20101 ed ex OPCM 3922/2011;
f) che la Conferenza di servizi si è svolta nel rispetto dell'art. 3, co. 2, dell'OPCM 3908/2010 e degli artt. 14 e seguenti della Legge 07/08/1990, n. 241 e ss.mm.ii.;
g) che le Amministrazioni presenti in Conferenza di servizi, essendo la maggioranza di quelle convocate, come stabilito all'art. 14-ter, co. 3, della Legge 241/90 e ss.mm.ii., anche in considerazione dell'urgenza dell'intervento rappresentata dalla Prefettura, dal Commissario Delegato e dalla Provincia, hanno determinato che l'adozione della decisione conclusiva dovesse essere contestualmente espressa nella medesima riunione;
h) che, nel corso della riunione di Conferenza di servizi, come risultante dal verbale n.1 del 25/10/2011, assunto in pari data al prot. 217 del Commissario Delegato:
   - per quanto riguarda le procedure ambientali, come dichiarato dal RUP, si è preso atto che l'intervento è indifferibile, urgente e di pubblica utilità e che lo stesso è disposto in vigenza dello stato di emergenza di cui DPCM del 18/11/2010, ai sensi dell'art. 5 della Legge n. 225/1992, e che pertanto:
     1) ai sensi dell'art. 3, co. 1, let. n), del Regolamento regionale n. 1/2010 "Disposizioni in materia di valutazioni di incidenza" (DPGRC n. 9 del 29/01/2010), non risulta necessaria la valutazione d'incidenza per gli interventi di somma urgenza come definiti dalle norme vigenti, nel rispetto delle disposizioni del co. 2 del medesimo art. 3, come rappresentato anche dal Settore Tutela dell'Ambiente con nota prot. 799133 del 24/10/2011;
     2) ai sensi dell'art. 4, co. 2, del Regolamento regionale n. 2/2010 "Disposizioni in materia di valutazione d'impatto ambientale" (DPGRC n. 10 del 29/01/2010), sono esclusi dalla verifica di assoggettabilità e dalla VIA gli interventi disposti in via d'urgenza, ai sensi delle norme vigenti, per salvaguardare l'incolumità delle persone da un pericolo imminente, o in seguito a calamità per le quali sia stato dichiarato lo stato d'emergenza ai sensi della vigente normative;
   - è stato acquisito l'assenso delle seguenti Amministrazioni invitate a partecipare e risultate presenti:
     1) Comune di Piaggine (SA);

2) Regione Campania: Settore Difesa Suolo, Settore Genio Civile di Salerno e Settore STAP Foreste di Salerno;
3) Provincia di Salerno: Settore Lavori Pubblici e Viabilità;
4) Soprintendenza Beni Architettonici Paesaggistici di Salerno e Avellino;
5) Autorità di Bacino interregionale Fiume Sele;
6) Comunità Montana Calore Salernitano;

- ai sensi dell'art. 3, co. 2, dell'OPCM 3908/2010 e dell'art. 14-ter, co. 6-bis e 7, della Legge 241/1990 e ss.mm.ii., si è ritenuto acquisito l'assenso delle seguenti Amministrazioni invitate a partecipare ma risultate assenti, che pertanto non hanno espresso definitivamente la loro volontà:
  1) Regione Campania: Settore Opere Pubbliche, Settore Ciclo Integrato Acque e Settore Tutela Ambiente;
  2) Soprintendenza Beni Archeologici di Salerno, Avellino e Benevento;
  3) Direzione regionale Beni Culturali e Paesaggistici della Campania;
  4) Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano;
  5) ASL Salerno;
  6) ENEL Distribuzione;
- non è stato manifestato alcun motivato dissenso;
- valutate le specifiche risultanze della Conferenza e tenuto conto delle posizioni prevalenti espresse in quella sede, si è proceduto comunque all'assunzione positiva della determinazione di conclusione del procedimento;

CONSIDERATO che la realizzazione dei lavori afferenti l'intervento oggetto di Conferenza di servizi rivestono carattere di indifferibilità, urgenza e pubblica utilità;

DETERMINA

1) La positiva conclusione del procedimento della Conferenza di servizi avente ad oggetto "Interventi di messa in sicurezza e adeguamento della viabilità sostitutiva alla strada provinciale SP 11 in territorio del Comune di PIaggine (SA) dal km 54+500 al km 55+500", ai sensi dell'art. 14-ter, co. 6-bis della Legge 07/08/1990, n.241 e ss.mm.ii..
2) Il presente provvedimento sostituisce a tutti gli effetti, ogni autorizzazione, concessione, nulla osta o atto di assenso comunque denominato di competenza delle Amministrazioni partecipanti, o comunque invitate a partecipare ma risultate assenti, alla predetta conferenza.
3) Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania, sul sito del Commissario Delegato, Assessore regionale ai LL.PP., Difesa Suolo e Protezione Civile.
4) Copia della presente determinazione è trasmessa a tutte le Amministrazioni invitate a partecipare alla Conferenza di servizi.

Napoli, lì 28 ottobre 2011

Il Commissario Delegato
Prof. Ing. Edoardo Cosenza

COMUNE DI LETTERE : Avviso di deposito del P.U.A. (P.P.) delle zone A/2 di interesse storico ambientale della ZonaTerritoriale n. 2 e 4 del P.U.T. afferente le frazioni di Depugliano –Fuscoli Piazza e S.Nicola del Vaglio .

Con la delibera di Giunta Comunale n. 68 del 14.10.2011 è stato adottato il PUA delle zone A/2 del P.R.G. vigente di codesto Comune , afferente le frazioni di Depugliano –Fuscoli –Piazza e S.Nicola del Vaglio.

Visto l'art. 10 del Regolamento di attuazione per il Governo del Territorio approvato con delibera di Giunta Regionale n. 364 del 19/07/2011;

AVVISA

Che presso l'Area Tecnica di codesto Comune è depositato il P.U.A. della Zona A/2 della Zona Territoriale n 2 e. 4 del P.U.T. afferente le aree indicate in oggetto;

Il Piano Urbanistico Attuativo è costituito dai seguenti elaborati:

- R.1 Relazione ;
- R.2 Norme tecniche attuative;
- R.3 MTIM " Manuale delle tecniche di intervento e dei materiali;
- R.4 All. A e B del " MTIM";
- A.1 Planimetria generale e piano volumetrico delle aree di intervento;
- A.1.1 Planimetria generale e plano volumetrico delle aree di intervento;
- A.2 Classificazioni delle strade e toponomastica;
- A.2.1 Classificazione delle strade e toponomastica,
- A.3 Rilievo fotografico della strada e dell'attuale pavimentazione,
- A.3.1 Rilievo fotografico della strada e dell'attuale pavimentazione;
- A.4 Depugliano – Edifici di interesse storico ambientale ed "Aree Tipiche " di carattere storicoinsediativo con annessa quinta stradale;
- A.4.1 Edifici di interesse storico-ambientale ed " Aree tipiche" di carattere storico insediativo;
- A.4.1 Edifici di interesse storico-ambientale ed " Aree tipiche" di carattere storico-insediativo;
- A.5 Fuscoli - Edifici di interesse storico ambientale;
- P.1 Stralcio del P.R.G.;
- P.2 Stralcio catastale;
- P.2.1 Stralcio catastale;
- P.3 Spazi di sosta ed esempi di arredo urbano;
- P.3.1 Pavimentazione dei percorsi urbani ed esempi di arredo urbano;
- P.4 Pavimentazione dei percorsi urbani;
- P.4.1 Interventi minimi ammissibili sul patrimonio edilizio esistente;
- P.5 Interventi minimi ammissibili sul patrimonio edilizio esistente.

Tali atti rimarranno depositati nell'ufficio tecnico comunale a libera visione del pubblico per 30 (Trenta) giorni consecutivi, compreso i festivi, decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.C..

Il Responsabile del Procedimento
Geom. Calabrese Antonio

COMUNE DI LETTERE: Avviso di deposito del P.U.A. (P.P.) delle zone A/2 di interesse storico ambientale della Zona Territoriale n. 4 del P.U.T. Orsano - San Lorenzo e Via S. Maria la Lama .
Con la delibera di Giunta Comunale n. 69 del 14.10.2011 è stato adottato il PUA delle zone A/2 del P.R.G. vigente di codesto Comune , afferente le frazioni di Orsano-San Lorenzo e Via S.Maria la Lama .
Visto l'art. 10 del Regolamento di attuazione per il Governo del Territorio approvato con delibera di Giunta Regionale n. 364 del 19/07/2011;

AVVISA

Che presso l'Area Tecnica di codesto Comune è depositato il P.U.A. della Zona A/2 della Zona Territoriale n. 4 afferente le aree indicate in oggetto;
Il Piano Urbanistico Attuativo è costituito dai seguenti elaborati:

- R.1 Relazione ;
- R.2 Norme tecniche attuative;
- R.3 MTIM " Manuale delle tecniche di intervento e dei materiali;
- R.4 All. A e B del " MTIM";
- A.1 Planimetria generale e quinta stradale ;
- A.2 Classificazioni delle strade e toponomastica;
- A.3 Esercizi commerciali in attività al piano terra fronte strada ;
- A.4 Rilievo fotografico della strada e attuale pavimentazione;
- A.5 Aree tipiche di interesse storico-ambientale insediativo ;
- A.6 Edifici tipici di interesse storico-ambientale ;
- A.7 Perimetrazione e planovolumetrico delle aree di intervento;
- P.1 Stralcio del P.R.G.;
- P.2 Stralcio catastale;
- P.3 Spazi di sosta ed esempi di arredo urbano;
- P.4 Pavimentazione dei percorsi urbani;
- P.5 Interventi minimi ammissibili sul patrimonio edilizio esistente.

Tali atti rimarranno depositati nell'ufficio tecnico comunale a libera visione del pubblico per 30 (Trenta) giorni consecutivi, compreso i festivi, decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.C..

Il Responsabile del Procedimento
Geom. Calabrese Antonio

COMUNE DI BOSCOREALE V Settore: LL.PP.-Ambiente-Sicurezza

Uffici comunali di Viale Le Corbusier, tel.081.8574.302–fax 081.8612565, e-mail:caposettorellpp@comune.boscoreale.na.it

ESTRATTO DI AVVISO PUBBLICO

PREDISPOSIZIONE ELENCO DI OPERATORI ECONOMICI DA INVITARE ALLE NEGOZIAZIONI PER L'AFFIDAMENTO DI SERVIZI ATTINENTI L'INGEGNERIA E L'ARCHITETTURA DI IMPORTO INFERIORE A 100.000 EURO (ART.267 D.P.R. 207/2010).

Le modalità per la presentazione delle domande e per la formazione degli elenchi sono indicate nell'avviso integrale pubblicato sul sito internet del Comune boscoreale.na.it ed all'albo pretorio on-line

Per le domande pervenute entro trenta giorni della pubblicazione dell'avviso si procederà alla valutazione della documentazione ed accertata la sua regolarità e completezza si procederà alla formazione di un primo elenco di operatori economici suddiviso per classi, categorie e fasce di importo.

È possibile presentare la domanda di iscrizione nell'elenco in qualsiasi momento, con le medesime modalità i soggetti iscritti possono aggiornare la documentazione; si procederà alla valutazione ed aggiornamento dell'elenco con cadenza annuale.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO/CAPOSETTORE

geom. Sergio de Prisco

COMUNE DI CONCA DELLA CAMPANIA (CE). C.F. 83000540613 **– Avviso: Adozione Piano di Lottizzazione Convenzionata in zona C1 del P.R.G. presentato dalla Dott.ssa Di Petrillo Enrica.**

IL RESPONSABILE DELL'U.T.C.

AVVISA

che con Delibera di Giunta Comunale n. 56 del 23.09.2011 è stato adottato il Piano di Lottizzazione Convenzionata in zona C1 del P.R.G., presentato con prot. 1974 del 21/04/2008 dalla Dott.ssa Di Petrillo Enrica. Ai sensi di legge, il P.U.A. sarà disponibile c/o l'U.T.C. per 30 giorni consecutivi a partire dalla data di pubblicazione del BURC. Detto avviso è altresì disponibile sul sito del Comune di Conca della Campania : *www.comune.concadellacampania.ce.it*

Conca della Campania, 03/10/2011

F.to **Il Sindaco**
Alberico Di Salvo

CONSORZIO DI BONIFICA IN DESTRA DEL FIUME SELE - SALERNO C.F. 80000590655

Avviso di pubblicazione, ai sensi dell'art.11, comma 2, art.12, comma 1 lett. a, art. 16 commi 4-5-9-10 del D.P.R. N.327/2001, come modificato dal D.Lgs. 302/2002, sul sito informatico "Atti ablativi" della Regione Campania, della comunicazione di avvio del procedimento per l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e del procedimento preordinato alla dichiarazione di pubblica utilità dei lavori di "Ristrutturazione della rete irrigua del Fiume Tusciano – Interconnessione Bacino del Sele".

Salerno, 19.10.2011

IL CAPO UFFICIO ESPROPRIAZIONI
Dr. Francesco MAROTTA)

GLOCAL POWER 1 srl - Autorizzazione Regionale alla costruzione ed esercizio di linea elettrica, ai sensi dell'art. 111 e ss. del T.U. n. 1775\33.

La GLOCAL POWER 1 S.R.L., con sede legale al CIS NOLA ISOLA n.ro 6 int. 625, Comune NOLA – 80035 Napoli, P.IVA 06632501216 nella persona del suo legale rappresentante CASTELLANOS YBARRA JOSE, nato il 21/07/1964 a BILBAO (SPAGNA), C.F. CSTJSO64L21Z131V

RENDE NOTO

che con istanza protocollata il 28/06/2011, diretta al settore Provinciale del Genio Civile di Caserta, ha chiesto ai sensi dell'art. 111 del T.U. sulle Acque ed Impianti elettrici di cui al R.D. 11.12.1933 n. 1775 e s.m.i., degli artt. 87, 88 e 106 del D.P.R. 24.07.1977 n. 616, dell'art. 14 comma 4 bis della legge 08\08\1992 n.359, della Legge Regionale n. 15 del 26\07\2002 e del D.P.R. n.327 del 08/06/2001-Titolo III - Capo II – Artt.52 bis e segg. Così come integrati dal D.L. 27/12/2004 n.330, l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio dell'impianto elettrico costituito dal cavo elettrico interrato di Media Tensione 20 kV, che collega la cabina di consegna, posizionata in località Bortolotto, e la cabina primaria AT/MT "Castel Volturno", nel Comune di Castel Volturno (CE), con dichiarazione di pubblica utilità, nonché l'urgenza ed indifferibilità.

Con la stessa istanza, altresì, nelle more del rilascio dell'autorizzazione definitiva, ha chiesto il rilascio dell'autorizzazione provvisoria all'inizio dei lavori con dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità ai sensi dell'art. art. 1 co. 4 L. 10\1991 e ed ai sensi del D.Lgs n° 387\03 art. 12 co. 1.

L'impianto elettrico suddetto costituisce infrastruttura in Media Tensione, indispensabile ed urgente per generare energia elettrica da fonte rinnovabile fotovoltaica nel Comune di Castel Volturno (CE).

La costruzione dell'impianto elettrico interesserà esclusivamente il territorio del Comune di Castel Volturno.

Il costruendo impianto presenta le seguenti caratteristiche:

-Corrente alternata trifase – frequenza 50 Hz;

-Tensione di esercizio di 20.000 Volt;

-Sviluppo impianto di circa 2720 mt. in cavo interrato M.T.

L'elettrodotto determina attraversamenti con strade comunali/provinciali e demanio idrico. Vengono fissati i termini di inizio e compimento dei lavori rispettivamente in 60 giorni lavorativi e 60 giorni lavorativi dall'inizio, e comunque in conformità ai termini previsti dalle autorizzazioni rilasciate dagli Enti preposti.

Ai fini degli art. 7 ed 8 della Legge n. 241\90 e con riferimento al D.P.R. n. 327\01 questa società attesta e dichiara che l'impianto non interesserà proprietà private da assoggettare a servitù di cavidotto.

Con riferimento alla Legge n° 186 del 01\03\68, l'impianto sarà realizzato nel rispetto delle norme CEI 11-17 (1981) nell'osservanza della Legge n° 339 del 28\06\1986 ed al Regolamento di esecuzione del Ministero LL. PP. N. 28 del 21\03\88 s.m.i.. Lo stesso sarà inoltre conforme alla Legge n° 36\01 ed al DPR del 2003: "Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni ai campi elettrici e magnetici alla frequenza di rete (50 Hz) generati dagli elettrodotti".

La presente pubblicazione è seguita per gli effetti della dichiarazione di pubblica utilità da inserire nell'emittente decreto Regionale di autorizzazione. Analogo avviso è pubblicato ai sensi dell'art. 4 della Legge n. 2359\65, all'Albo Pretorio del Comune di Castel Volturno, interessato dall'impianto.

Ai sensi dell'art. 112 del T.U. n. 1775\33 le opposizioni, le osservazioni e le condizioni cui dovrà essere eventualmente vincolata la richiesta di autorizzazione dovranno essere presentate dagli aventi interesse e dagli Enti al Settore Provinciale del Genio Civile, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

GLOCAL POWER 1 S.R.L.
Legale Rappresentante
CASTELLANOS YBARRA JOSE

PROVINCIA DI SALERNO
Settore Governo del Territorio, Urbanistica e Gare
Servizio Gare
Palazzo Luciani, via Roma, 258 – 84100 Salerno
tel. 089223110 – fax 089 223110
Posta certificata: gare@pec.provincia.salerno.it

Prot. n. 227059 del 19/10/2011

ESTRATTO BANDO PER L'AGGIORNAMENTO DELL'ELENCO DELLE IMPRESE PER L'ANNO 2012

Ente costituente: Provincia di Salerno, via Roma, 258 – 84100 Salerno.
Oggetto: Bando per l'aggiornamento dell'elenco delle imprese da invitare per l'anno 2012 alle procedure negoziate senza previa pubblicazione del bando per lavori di importo complessivo inferiore a € 1.000.000,00.
Validità iscrizione: annuale.
Modalità di iscrizione: il bando contenente le modalità per la formazione dell'elenco è reperibile sul sito della Provincia (www.provincia.salerno.it). La domanda di iscrizione può essere redatta utilizzando la modulistica allegata al bando.
Scadenza presentazione domande: 28 novembre 2011.

Il Dirigente
Arch. Catello Bonadia

COMUNE DI ISCHIA

Via Iasolino n. 1 – 80077 Ischia (NA)

Tel. 081-3333245/111 – fax 081-3333201

ESTRATTO AVVISO DI GARA

LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE URBANA ED AMBIENTALE DI VIA MICHELE MAZZELLA ED ALTRE STRADE COMUNALI

CIG : 32992291E6 CUP:I36J11000260001

Stazione Appaltante: Comune di Ischia – Via Iasolino n. 1. Importo complessivo dei lavori € **414.900,00** (quattrocentoquattordicimilanovecento/00).Importo lavori soggetto a ribasso **euro 408.100,00** (quattrocentottomilacento/00);oneri per l'attuazione dei piani di sicurezza non soggetti a ribasso: **euro 6.800,00** (Seimilaottocento/00)

Categoria prevalente OG10 - **€ 236.649,33** per la classe equivalente.

Categoria scorporabile e subappaltabile OG3 - **€ 175.250,76** per la classe equivalente.

Procedura di gara aperta, art. 55 del D.Lgs. 163/2006. Criterio di aggiudicazione: prezzo più basso, articoli 81 e 82 del D.Lgs. 163/2006. Gli interessati possono far pervenire apposita documentazione, secondo le modalità prescritte nel Bando di Gara entro il termine perentorio delle **ore 12,00 del 24.11.2011.** I lavori sono finanziati con fondi ministeriali DUPIM 2009.Il bando integrale è pubblicato all'Albo Pretorio Comunale e sul sito web www.comuneischia.it.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Arch. Marco Raia

COMUNE DI SARNO
Piazza IV Novembre – 84087 SARNO (SA)
Tel 081 8007241-242 Fax 945722
Estratto Bando di gara

Rinnovo polizze assicurative – anni 2012/2013 - Importo euro 578.000,00 **–** Aggiudicazione per lotti col sistema della procedura aperta e con il criterio di aggiudicazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa:

Lotti:

Incendio del patrimonio e rischi complementari:	premio annuo	€ 41.000,00	CIG: 3365416D20
Furto e Rapina:	premio annuo	€ 3.000,00	CIG: 3366669724
Infortuni cumulativa amministratori:	premio annuo	€ 6.000,00	CIG: 3366707680
Kasko:	premio annuo	€ 3.000,00	CIG: 33667466AF
Infortuni dipendenti in missione:	premio annuo	€ 1.000,00	CIG: 33667867B1
Rct/Rco – franchigia € 1.000,00	premio annuo	€ 190.000,00	CIG: 3366830BFF
RCA/ARD Auto	premio annuo	€ 45.000,00	CIG: 3366888BDC

Le offerte, dovranno pervenire entro le ore **12.00 del giorno 09/12/2011** al seguente indirizzo Comune di Sarno – Piazza IV Novembre– Palazzo San Francesco – 84087 – Sarno – (SA). Il bando integrale è pubblicato all'Albo Pretorio del Comune, e sul sito internet www.comune.sarno.sa.it, dove è possibile scaricare il bando e gli allegati. Per qualsiasi informazione rivolgersi all'Ufficio Appalti – tel. 081-8007241-242.

Responsabile del Procedimento – Capo Servizio Avvocatura-Appalti e Contratti

REGIONE CAMPANIA
AZIENDA SANITARIA LOCALE NAPOLI 2 NORD
Costituita ex art.2, comma 1, lettera a) della L.R. n.16 del 28 novembre 2008
Sede: via C. Alvaro, 8-80072 POZZUOLI (NA)
Partiva IVA 06321661214-Codice Fiscale 96024110635

AVVISO DI GARA

CIG N. 33860966CF

L'ASL Napoli 2 Nord intende affidare attraverso pubblica selezione con le modalità previste dal D.to Lgs. 163/2006 e s.m.i. e con i criteri di valutazione dell'offerta ai sensi dell'art. 82 dello stesso decreto una convenzione con un unico soggetto per il servizio di soccorso trasporto infermi in emergenza e servizi similari per un periodo di anni 3 per un importo presunto massimo nel triennio di €. 10.800.000,00.
Alla selezione possono partecipare le Associazioni di volontariato della Provincia di Napoli, iscritte nell'apposito Albo regionale per lo specifico settore di attività (ti-trasporto infermi) da almeno 6 mesi.
Le Associazione di volontariato interessate ed in possesso di requisiti previsti dal Bando di gara dovranno far pervenire la propria offerta, a pena di esclusione, entro e non oltre le ore 12,00 del 12/12/2011, al Protocollo Generale dell'ASL Napoli 2 Nord-Via C. Alvaro n.8-80072 Monteruscello-Pozzuoli (NA).
Il bando di gara, il Disciplinare tecnico di gara ed i Capitolati Speciali d'Appalto sono disponibili sul sito internet: www.aslnapoli2nord.it sezione bandi di gara.

F.to Il Direttore UOC Provveditorato – Economato
A.S.L. Napoli 2 Nord
Dott.ssa Anna Magliulo

CONSORZIO DI BONIFICA INTEGRALE COMPRENSORIO SARNO
NOCERA INFERIORE (SA)

ESTRATTO BANDO DI GARA

1. Amministrazione aggiudicatrice: Consorzio di Bonifica Integrale Comprensorio Sarno - Via Atzori - Centrale Ortofrutticola, 84014 Nocera Inferiore (SA), tel. 081/3204511 - fax 081/954567 - www.bonificasarno.it – codice fiscale 80009450653;
2. Procedura di aggiudicazione prescelta: procedura aperta con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, deliberazione deputazione n.157 del 11/10/2011;
3. Forma dell'appalto: a corpo;
4. Luogo di realizzazione dei lavori: L'impianto fotovoltaico dovrà essere realizzato sulla copertura dei capannoni industriali ubicati presso la sede del Consorzio di Bonifica Comprensorio Sarno c/o la Centrale Ortofrutticola sito nei Comuni di Nocera Inferiore e Pagani entrambi in provincia di Salerno.
5. Natura e caratteristiche generali della fornitura con posa in opera:

5.1 progettazione esecutiva ed esecuzione di un impianto fotovoltaico della potenza di 924 KWp

5.2 IMPORTO COMPLESSIVO: € 2.349.991,89, IVA esclusa di cui a base d'asta € 2.115.315,25 per importo esecuzione lavori, soggetto a ribasso; € 20.265,71 per costi di sicurezza non soggetti a ribasso; € 170.839,04 per costi relativi alla manodopera non soggetti a ribasso; € 43.571,89 (oltre i contributi previdenziali 4% ed IVA) per la progettazione esecutiva e il coordinamento della sicurezza in fase di progettazione soggetti a ribasso.

6. Il bando – disciplinare e tutta la documentazione progettuale sono disponibili presso l'Ufficio Lavori e Appalti del Consorzio dalle 9.00 alle 13.00 tutti i giorni escluso il sabato; sul sito del Consorzio al seguente indirizzo: www.bonificasarno.it
7. Termine ultimo per la ricezione delle offerte: 05/12/2011 ore 12,00;

Indirizzo: Consorzio di Bonifica Integrale Comprensorio Sarno - Via Atzori - Centrale Ortofrutticola, 84014 Nocera Inferiore (SA);

8. Lingua: italiana;
9. Persone ammesse ad assistere all'apertura delle offerte: i legali rappresentanti dei concorrenti ovvero i soggetti, uno per ogni concorrente, muniti di specifica delega loro conferita dai suddetti legali rappresentanti;

9.1 data ora e luogo dell'apertura: prima seduta il 07/12/2011 ore 10:00, l'eventuale seconda seduta il 12/12/2011 ore 10:00 presso la sede del Consorzio;

10. Periodo di tempo durante il quale l'offerente è vincolato alla propria offerta: 180 giorni dalla data di presentazione dell'offerta;
11. Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa;
12. Nome dell'organo competente per le procedure di ricorso e introduzione di ricorso: Tribunale Amministrativo Regionale della Campania; è ammesso ricorso entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del bando di gara;
13. Non è stato pubblicato l'avviso di preinformazione;
14. Il bando di gara è stato pubblicato all'Albo del Consorzio dal 26/10/2011;
15. Altre informazioni: l'Amministrazione si riserva di aggiudicare l'incarico anche nel caso in pervenga una sola offerta valida.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
E DIRETTORE GENERALE
(Ing. Luigi Daniele)

ACQUA CAMPANIA S.p.A. – PARTITA IVA 06765250631 - BANDO DI GARA – SETTORI SPECIALI - PROCEDURA NEGOZIATA PER LA "FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA".

I) ENTE AGGIUDICATORE - I.1) Acqua Campania S.p.A .- Centro Direzionale, Is.. C/5, 80143 Napoli – Unità APSAQ - Tel. 081. 2277111, Telefax 081.2277280 – www.acquacampania.it – posta elettronica; ufficio.gare@acquacampania.it ***I.2)*** Acqua ***I.3)*** No **II) OGGETTO DELL'APPALTO - *II.1.1)*** Fornitura di energia elettrica – CIG. N. 339633584C ***II.1.2)*** Forniture / Acquisto - Luogo principale di consegna: Cassino (FR) NUTS: IT ***II.1.3)*** Appalto Pubblico ***II.1.5)*** Fornitura di energia elettrica non interrompibile agli impianti in media ed alta tensione a servizio dell'Acquedotto della Campania Occidentale con consegna presso n. 9 Punti di Prelievo siti nelle regioni Campania, Lazio e Molise***. II.1.6)*** CPV: 65.31.00.00 ***II.1.8) N***o. ***II.1.9) N***o ***II.2.1)*** Quantitativo annuo presunto: ***106,8*** GWh **–** Valore stimato: Euro **7.708.000,00** ***II.2.2****) No* ***II.3)*** dal 01/01/2012 al 31/12/2012 ***III) INFORMAZIONI DI CARATTERE GIURIDICO, ECONOMICO, FINANZIARIO E TECNICO - III.1.1)*** Saranno indicate nella documentazione di gara che sarà inviata dall'Ente Aggiudicatore ai Candidati la cui richiesta di partecipazione risulterà conforme ai requisiti indicati nel presente bando ***III.1.2)*** Saranno indicate nella documentazione di gara che sarà inviata dall'Ente Aggiudicatore ai Candidati la cui richiesta di partecipazione risulterà conforme ai requisiti indicati nel presente bando ***III.1.3)*** E' consentita la partecipazione alla gara di Raggruppamenti di Imprese e Consorzi in conformità a quanto disposto dall'art. 37 del D.Lgs. n. 163/2006. Per ciascuna componente del Raggruppamento di Imprese, dovrà essere specificato il ruolo, l'attività che dovrà svolgere e la quota di partecipazione al Raggruppamento. ***III.1.4)*** No ***III.2.1)*** Saranno escluse dalla gara le richieste di partecipazione non conformi ai seguenti requisiti minimi inderogabili e non corredate della documentazione sotto indicata precisando che, in caso di R.T.I., i requisiti dovranno essere posseduti e dimostrati da tutti i soggetti facenti parte dello stesso: ***a)*** Il Candidato dovrà produrre, contestualmente alla richiesta di partecipazione, una dichiarazione, corredata da una copia leggibile di un valido documento di identità del sottoscrittore, attestante che non esistono nei confronti del candidato le condizioni di esclusione di cui all'art. 38 del D.Lgs. n. 163/2006 e s.m. e i.; ***b)*** Autocertificazione con la quale il candidato attesti di essere in regola con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili ai sensi dell'art. 17 della legge n. 68/1999 (specificare la motivazione nel caso in cui l'Impresa non fosse soggetta agli obblighi di legge) o analoga dichiarazione di coerenza alle leggi in vigore nello Stato di residenza (per le società straniere non residenti in Italia);. ***c)*** Il Candidato dovrà produrre contestualmente alla richiesta di partecipazione, una dichiarazione, corredata da una copia leggibile di un valido documento d'identità del sottoscrittore, circa l'inesistenza, o l'esistenza, di forme di controllo ai sensi dell'art. 2359 C.C. con altre imprese partecipanti alla gara resa ai sensi dell'art. 38 comma 2 lettera a) o b) o c)) del D.Lgs. n. 163/2006 e s.m. e i.; ***d)*** Il Candidato dovrà produrre contestualmente alla richiesta di partecipazione, il certificato di iscrizione alla camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura (C.C.I.A.A.), in originale o in copia autenticata, in corso di validità ai fini antimafia, riportante l'attuale assetto societario, i soggetti che amministrano la Società e l'eventuale Direttore Tecnico, nonché la dicitura antimafia di cui all'art. 9 del D.P.R. n. 252 del 3 giugno 1998. Nel caso di Società straniera senza Sedi secondarie in Italia, è richiesto il Certificato di iscrizione agli analoghi registri professionali dello Stato di residenza. Qualora tale Stato non preveda l'obbligo di iscrizione in registri professionali, è richiesta una dichiarazione scritta attestante l'esercizio della professione di imprenditore. L'Ente Aggiudicatore si riserva il diritto di accertare a propria discrezione in qualsiasi momento della procedura di gara o in caso di assegnazione del Contratto, con qualsiasi mezzo consentito, la veridicità di tale dichiarazione. ***e)*** il Candidato dovrà produrre dichiarazione attestante il possesso della qualifica di "Cliente Grossista" presso l'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas, ovvero presso il corrispondente Organo in uno degli Stati della Comunità Europea; ***f)*** il Candidato dovrà produrre una dichiarazione attestante l'insussistenza, oppure l'esatta individuazione, di situazioni di conflitto d'interesse, anche potenziale, che interessino il soggetto stesso e/o le società controllate o controllanti e l'ente aggiudicatore e/o le società controllanti, ai sensi della sezione III, paragafo 1.1 "Conflitti di interesse" del Codice Etico ENI S.p.A..La situazione di conflitto di interessi, ove ne venga accertata dall'ente aggiudicatore l'idoneità ad incidere positivamente, in modo specifico e preferenziale, sulla posizione del soggetto partecipante e a impedire e/o ostacolare la libera concorrenza e il principio di parità di trattamento dei concorrenti, può giustificare l'esclusione del soggetto partecipante, in particolare ove il conflitto di interesse accertato sia persistente e non risolvibile attraverso gli ordinari mezzi di sostituzione o astensione; ***III.2.2)*** il Candidato dovrà produrre, pena l'esclusione, dichiarazione attestante di aver conseguito, nel triennio antecedente la data di pubblicazione del bando (2008-2009-2010) un fatturato relativo a forniture di energia elettrica e servizi accessori non inferiore ad **Euro**

25.134.000,00 medio annuo; ***III.2.3)*** il Candidato dovrà produrre, pena l'esclusione, dichiarazione attestante di aver effettuato, in ciascun anno 2009 e 2010, forniture di energia elettrica per un quantitativo non inferiore a **250 GWh** con elenco delle principali forniture verso Clienti finali regolarmente eseguite in tali anni (indicando quantitativo, periodo e Cliente), evidenziando espressamente l'avvenuta effettuazione nello stesso periodo di almeno un'unica fornitura non inferiore a 100 GWh; ***III.3.1)*** No ***IV) PROCEDURA - IV.1.1)*** Negoziata – I candidati non sono stati scelti ***IV.2.1)*** Prezzo più basso ***IV.2.2)*** No ***IV.3.2)*** No ***IV.3.3)*** Documenti a pagamento: no ***IV.3.4)*** Termine per il ricevimento delle domande di partecipazione: 03/11/2011 ore 13,00 ***IV.3.5)*** Italiano ***VI) ALTRE INFORMAZIONI - VI.1)*** No ***VI.2)*** No ***VI.3) a)*** Non sono ammesse duplicazioni delle richieste di partecipazione e delle offerte né dirette, né tramite "Raggruppamento di Imprese". ***b)*** La richiesta di partecipazione non vincola in alcun modo l'Ente Aggiudicatore. L'Ente Aggiudicatore si riserva di procedere alla trasmissione degli inviti ai Candidati da esso prescelti, fissando i termini per la presentazione delle offerte. Il presente bando e la ricezione delle eventuali offerte non comportano per l'Ente Aggiudicatore alcun obbligo o impegno di aggiudicazione nei confronti degli eventuali offerenti, né attribuiscono a questi ultimi alcun diritto o qualsivoglia prestazione da parte dell'Ente Aggiudicatore, a qualunque titolo. L'Ente Aggiudicatore si riserva inoltre, a suo insindacabile giudizio e senza alcun diritto o pretesa da parte degli eventuali Candidati, di provvedere all'annullamento del presente bando. ***c)*** I documenti presentati dovranno fare puntuale riferimento alla numerazione degli articoli indicati nel bando al punto III.2) per favorire l'esame e la riconoscibilità. ***d)*** La busta contenente la richiesta di partecipazione e la documentazione richiesta alla Sezione III del presente bando di gara e di cui alla precedente lettera c), dovrà riportare la dicitura "RISERVATA NON APRIRE – DOMANDA DI PARTECIPAZIONE ALLA GARA RELATIVA ALLA FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA – CIG N. 339633584C" e dovrà essere intestata ed inviata ad ACQUA CAMPANIA S.p.A. – UNITA' APSAQ – c.a. DOTT. VINCENZO VESE – CENTRO DIREZIONALE – ISOLA C/5 – 80143 NAPOLI. ***e)*** Non saranno accettate documentazioni inviate via telefax o via e-mail. ***f)*** La richiesta di partecipazione non dovrà riportare prezzi o tariffe. ***g)*** Gli inviti a concorrere saranno accompagnati dal Capitolato Speciale e dai relativi allegati, sulla base dei quali dovrà essere formulata l'offerta. ***h)*** Ciascun concorrente invitato a presentare offerta dovrà produrre l'attestazione del versamento del contributo di euro 200,00 a favore dell'Autorità di Vigilanza sui contratti Pubblici indicando il seguente CIG: 339633584C; ***i)*** All'atto della presentazione della richiesta di partecipazione il Candidato è tenuto ad indicare il domicilio eletto per le comunicazioni d'ufficio inerenti il presente bando ed il numero di telefax al quale ricevere le suddette comunicazioni. Il Candidato dovrà inoltre indicare il proprio indirizzo di posta elettronica ed autorizzare l'Ente Aggiudicatore ad utilizzare il telefax come mezzo di invio delle suddetti comunicazioni inerenti la gara. ***VI.5)*** data di spedizione del bando alla G.U.U.E.: **13/10/2011**

Il Presidente
Avv. Vittorio Brun

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 70 del 7 Novembre 2011
PARTE III Avvisi e Bandi di Gara

COMUNE DI CAUTANO

C.A.P. 82030 *(Provincia di Benevento)* Tel. O824/880700

Prot. n. 4859 Pubblicata all'albo pretorio in data 25.10.2011 al n. 598

Avviso di pubblicazione dei risultati di gara

(Art. 20 Legge 19 marzo 1990, n. 55)

Il Responsabile del Servizio Lavori Pubblici,

- con deliberazione di Giunta Comunale n. 104, del 13.12.2010, è stato approvato il progetto esecutivo dei lavori di sistemazione incrocio Basolata e marciapiedi lungo via Prov.le Vitulanese, per l'importo complessivo di €. 120.000,00 di cui 92.445,67, per lavori ed €. 27.554,34, per somme a disposizione dell'amministrazione;
- con determina del responsabile del settore, n. 250/R.G., del 01.08.2011 è stata indetta gara di appalto mediante procedura aperta, ai sensi dell'art. 3, comma 37, dell'art. 54, comma 1, dell'art. 55, comma 5, del D.Lgs. 163/2006, da aggiudicarsi secondo il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'art. 81, comma 1, 2a parte e dell'art. 83 del richiamato D.Lgs. 163/2006, nonché dell'art. 120 D.P.R. n. 207/2010 e dell'art. 44 della L.R., n. 3/07;
- con determina del responsabile del settore n. 309/R.G., del 27.09.2011 è stata nominata la Commissione di gara, ai sensi dell'art. 84 del decreto legislativo n.163/2006;
- visti i verbali di gara: n.1, del 03.10.2011, n. 2, del 07.10.2011, n. 3, del 07.10.2011, n. 4, del 10/10/2011, n. 5 dell'11/10/2011 e n. 6 del 13.10.2011, relativi alle varie sedute di gara espletate dalla Commissione di gara;
- preso atto che a seguito di gara esperita e che dai verbali di gara è risultata aggiudicataria in via provvisoria la ditta "Edil Caporaso S.N.C", con sede in Cautano (BN) alla contrada Sala, con il punteggio complessivo pari a 84,49, per un importo di €. 80.608,00, di cui €. 1.386,68 per oneri di sicurezza, pari ad un ribasso del 13,00 %;
- vista la determina del Responsabile del Settore del 25.10.2011, n. 349/R.G, con la quale il Responsabile del Servizio Lavori Pubblici ha preso atto delle risultanze del verbale di gara approvando l'aggiudicazione dei lavori stessi

r e n d e n o t o c h e

1. le imprese partecipanti alla gara sono state le seguenti:

N.	Impresa	sede
1	**ETL S.r.l.**	**Airola (BN)**
2	**Tedesco Costruzioni di Tedesco Mennato di Pietro**	**Vitulano (BN)**
3	**Scippa Engineering**	**S. Anastasia (NA)**
4	**Ferraro Costruzioni s.r.l.**	**Cautano (BN)**
5	**Edil Caporaso Snc di Caporaso Angelo Nicola**	**Cautano (BN)**
6	**Fusco Pasquale Costruzioni S.r.l.**	**Cautano (BN)**

2. l'impresa risultata vincitrice e, quindi, aggiudicataria dei lavori di **"sistemazione incrocio Basolata e marciapiedi lungo via Prov.le Vitulanese",** è stata la seguente: **"Edil Caporaso Snc di Caporaso Angelo Nicola",** con sede in Cautano (BN) alla contrada Sala, per un importo complessivo di di €. 80.608,00, di cui €. 1.386,68 per oneri di sicurezza, pari ad un ribasso del 13,00 %.

Il Sindaco
(F.to Dott. Antonio Orlacchio)

fonte: http://burc.regione.campania.it

AMBITO N5 - COMUNE CAPOFILA SANT'ANTIMO (NA) - c.f. 01554810638 – **Aggiudicazione di gara – Determina U.d.P. n. 107 del 17.10.2011 e n. 108 del 21.10.2011 – appalto del servizio denominato "Assistenza specialistica per gli alunni disabili".**

AMBITO TERRITORIALE N5

(capofila Comune di Sant'Antimo – Frattamaggiore - Grumo Nevano – Frattaminore – Casandrino - ASL NA2Nord)

AGGIUDICAZIONE DI GARA CON PROCEDURA APERTA - C.I.G.: 2525100270

Nome e indirizzo della stazione appaltante: Ambito Territoriale N5 – capofila Comune di Sant'Antimo, via Roma n. 168.

Procedura di aggiudicazione prescelta: procedura aperta.

Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa (art. 83 D. Lgs. 163/2006)

Data di aggiudicazione dell'appalto: determina UdP n . 107 del 17.10.2011

Numero di offerte pervenute: n. 5

Nome e indirizzo dell'aggiudicatario: CONSORZIO Nestore, VIA FONDO VIGNA SNC 81030 FALCIANO DEL MASSICO (CE)

Descrizione del servizio: Assistenza specialistica per gli alunni disabili, per un importo complessivo annuo a base d'asta di Euro 298.077,00 + Iva 4%.

Valore dell'offerta: punti 99.095 su 100 di cui punti 80 per l'offerta tecnica e punti 19.095 per l'offerta economica, per un importo di aggiudicazione di € 296.586,61 per un ribasso del 0.5 %

Frattamaggiore,

IL COORDINATORE DELL'U.D.P.
dr Arcangelo Cappuccio

COMUNE DI SARNO

Provincia di Salerno

ESTRATTO BANDO DI CONCORSO

- Legge 9 dicembre 1998, n. 431 - art. 11 –

Fondo Nazionale per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione

E’ indetto un Bando di Concorso per la concessione dei contributi integrativi ai canoni di locazione, ai sensi della L.431/98 art.11, per l’annualità 2011, in favore dei cittadini residenti che siano titolari di contratti ad uso abitativo, regolarmente registrati, di immobili ubicati sul territorio comunale e che non siano di edilizia residenziale pubblica.

Per aver diritto al contributo bisogna essere titolare di un contratto di locazione per uso abitativo, **regolarmente registrato ed in regola con il versamento annuale della tassa di registrazione (Mod. F23)**.

Gli interessati dovranno far pervenire la domanda, con annessa documentazione, utilizzando esclusivamente l’apposito stampato predisposto dal Comune.

Il Bando integrale sarà pubblicato all’Albo Pretorio e sul sito Internet del Comune www.comune.sarno.sa.it , per giorni 30.

Termine presentazione domanda: **entro e non oltre 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione del Bando all’Albo Pretorio Comunale,** pena l’esclusione;

Per informazioni e per il ritiro del modello di domanda telefonare al numero 0818007336 o recarsi presso la Casa Comunale.

Il Responsabile del procedimento Dott.ssa Clelia Buonaiuto

Il Sindaco Avv. Amilcare Mancusi

AZIENDA SANITARIA LOCALE CASERTA P. IVA 03519500619 – **Bando di avviso pubblico, per soli titoli, per la copertura temporanea dei seguenti posti: n. 2 posti di Dirigente Medico di Pediatria, n. 2 posti di Dirigente Medico di Radiodiagnostica.**

In esecuzione della deliberazione n. 105 del 24/10/2011, immediatamente eseguibile, è indetto Avviso Pubblico, per soli titoli, per la copertura temporanea dei seguenti posti:

a) n. 2 posti di Dirigente Medico di Pediatria;
b) n. 2 posti di Dirigente Medico di Radiodiagnostica

Possono partecipare coloro che, alla data di scadenza fissata per la presentazione delle istanze, sono in possesso dei seguenti requisiti:

Requisiti generali di ammissione

a) cittadinanza italiana o di uno degli stati membri dell'Unione Europea;
b) godimento dei diritti civili e politici;
c) assenza di condanne penali e/o di procedimenti penali pendenti;
d) Idoneità psicofisica all'espletamento delle mansioni specifiche. L'accertamento dell'idoneità fisica è effettuato, a cura dell'Azienda, prima dell'immissione in servizio.

Requisiti specifici di ammissione

1) Laurea specialistica in Medicina e Chirurgia;
2) Specializzazione almeno in una delle discipline specificate in premessa o in discipline ad esse equipollenti o affini, ove esistenti;
3) iscrizione all'Albo Professionale. L'iscrizione al corrispondente Albo Professionale di uno dei Paesi dell' Unione Europea consente la partecipazione al concorso, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'Albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

Domanda di ammissione

La domanda di partecipazione, redatta in carta semplice secondo lo schema allegato, deve essere indirizzata al Direttore Generale dell'Azienda Sanitaria Locale Caserta, con sede in Caserta, via Unità Italiana, 28. Nella domanda gli aspiranti dichiarare, sotto la propria personale responsabilità, ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. n° 445/2000:

1) cognome e nome, data e luogo di nascita, residenza;
2) il possesso della cittadinanza italiana, ovvero dei requisiti sostitutivi;
3) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione e della cancellazione dalle liste medesime;
4) le eventuali condanne penali riportate;
5) la posizione nei riguardi degli obblighi militari;
6) il possesso dei requisiti specifici di ammissione richiesti;
7) i servizi prestati presso Pubbliche Amministrazioni e le cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;
8) i titoli che danno diritto a usufruire di precedenza o preferenza nella nomina;
9) il domicilio presso il quale deve essere fatta ogni necessaria comunicazione, in mancanza vale la residenza indicata nella domanda stessa;
10) l'autorizzazione all'Azienda al trattamento dei propri dati personali, ai sensi del D. Lgs. N. 196/2003, finalizzata agli adempimenti per l'espletamento della presente procedura.

La firma in calce alla domanda non richiede l'autenticazione.

La omessa indicazione nella domanda anche di un solo requisito richiesto per l'ammissione e la mancata sottoscrizione della stessa determinano l'esclusione dall'avviso pubblico.

Documentazione da allegare alla domanda

Alla domanda di partecipazione i candidati devono allegare:

1) i titoli relativi ai requisiti specifici di ammissione richiesti, in originale o copia conforme ovvero autocertificazione ai sensi della vigente normativa;
2) curriculum professionale, redatto in carta semplice, datato e firmato, e debitamente documentato;
3) elenco, in carta semplice, dei documenti e titoli presentati;
4) fotocopia del proprio documento di identità.

Alla domanda possono essere allegate tutte le certificazioni relative ai titoli che i candidati ritengono opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito.

Nella certificazione relativa ai servizi prestati deve essere attestato se ricorrono o meno le condizioni di cui all'art. 46 del D.P.R. n. 761/79, la stessa deve essere a firma del legale rappresentante dell'Amministrazione competente al rilascio.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le dichiarazioni sostitutive devono essere sottoscritte e prodotte unitamente a copia fotostatica del documento personale di identità, pena la non validità delle stesse. Si fa presente in merito che, ai sensi del D.P.R. n. 445/2000, fermo restando le sanzioni penali previste per dichiarazioni mendaci per falsità degli atti, qualora dal controllo effettuato dall'Amministrazione emerga la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni, il candidato decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento finale emanato sulla base delle dichiarazioni non veritiere.

Modalità e termini presentazione domanda

La domanda di ammissione, una per ciascuna disciplina, e la documentazione allegata, deve essere inoltrata al Direttore Generale dell'Azienda Sanitaria Locale Caserta, Via Unità Italiana, 28 – 81100 Caserta, esclusivamente a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento.

Il termine di presentazione della domanda scade il 15° giorno successivo alla data di pubblicazione del presente bando nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania; qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Il termine fissato per la presentazione delle domande è perentorio, l'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetti.

Non saranno ammessi all'avviso pubblico i candidati le cui domande risultino spedite dopo il termine di scadenza; a tal fine la data di spedizione è comprovata dalla data a timbro dell'ufficio postale accettante.

Relativamente alla documentazione da presentare, non è consentito far riferimento a quella già eventualmente in possesso dell'Amministrazione, relativa ad altre procedure.

Sul plico di spedizione, debitamente chiuso, deve essere specificata la procedura alla quale si partecipa.

L'Amministrazione non assume responsabilità per la dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatta indicazione del recapito da parte del candidato oppure da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali, comunque imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

Nomina della Commissione

Per ciascuna disciplina il Direttore Generale nominerà una Commissione esaminatrice, secondo le disposizioni di cui agli artt. 5 e 6 del D.P.R. n. 483/97.

Valutazione dei titoli

I titoli verranno valutati dalla Commissione esaminatrice secondo i criteri dettati dall'art. 27, comma 3° e seguenti, nonché degli artt. 11, 20, 21, 22 e 23, del D.P.R. n. 483/97.

Formulazione delle graduatorie

Ciascuna Commissione esaminatrice, al termine della valutazione dei titoli, formulerà la graduatoria finale di merito secondo l'ordine del punteggio complessivo riportato dai candidati, tenuto conto dei criteri delle preferenze previste dalle leggi vigenti, nonché secondo le disposizioni dettate dalla legge n. 191/98.

Assunzioni a tempo determinato

Il Direttore Generale dell'Azienda, riconosciuta la regolarità degli atti, con proprio provvedimento, immediatamente eseguibile, approverà le graduatorie finali di merito.

I candidati risultati vincitori nelle rispettive graduatorie finali di merito sono assunti a tempo determinato per la durata di mesi otto o periodo inferiore in caso di definizione della relativa procedura concorsuale in atto.

Adempimenti dei vincitori

I candidati dichiarati vincitori saranno invitati dall'Azienda, ai fini della stipula del contratto individuale di lavoro a tempo determinato, che prevede il rapporto di lavoro esclusivo, a presentare nel termine di giorni trenta, pena la mancata stipula del contratto, la certificazione relativa ai requisiti generali e specifici di partecipazione previsti nel bando, in bollo.

L'Azienda, verificata la sussistenza dei requisiti, procederà alla stipula dei contratti individuali di lavoro a tempo determinato, con rapporto di lavoro esclusivo.

Trattamento economico

Ai vincitori sarà attribuito il trattamento economico e normativo previsto dal Vigente C.C.N.L. della Dirigenza Medica e Veterinaria.

Ai fini giuridici ed economici, l'assunzione a tempo determinato decorre dalla data di effettiva immissione in servizio.

Norme finali

Per quanto non espressamente previsto nel presente bando, si fa riferimento alla normativa vigente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'Amministrazione si riserva la facoltà, per motivate ragioni, di prorogare, sospendere, revocare o modificare in tutto o in parte il presente bando, come pure di sospendere o ritardare l'assunzione a tempo determinato dei vincitori, senza che gli istanti possano vantare pretese o diritti di sorta.
Per ulteriori informazioni rivolgersi all'UOC Gestione Risorse Umane – UOS Procedure Concorsuali e Mobilità tel. 0823445146-43

Il Direttore Generale
Dr. Paolo Menduni

Fac-simile istanza
Raccomandata a.r.
Al Direttore Generale
Azienda Sanitaria Locale Caserta
Via Unità Italiana, 28 – 81100 CASERTA
Il/La_____, in riferimento al bando di avviso pubblico, per soli titoli, per la copertura temporanea, della durata di mesi otto o periodo inferiore in caso di definizione della relativa procedura concorsuale in atto, di __ posti di Dirigente Medico di_____, pubblicato nel B.U.R.C. n° _____ del _____ ,chiede di essere ammesso/a all'avviso pubblico.
A tal fine, dichiara sotto la propria personale responsabilità, ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. n° 445/2000:
a) di essere nat__ a _____, il _____ e di risiedere in _____, Via_____,n° ___, telef. _____, codice fiscale n° _____;
b) di essere in possesso della cittadinanza italiana;
c) di essere iscritt__ nelle liste elettorali del Comune di _____;
d) di essere in possesso della laurea in _____;
e) di essere in possesso della specializzazione in ____ ;
f) di essere iscritta all'Albo professionale della Provincia di _____ ;
g) di non aver riportato condanne penali;
h) di trovarsi nei confronti degli obblighi militari nella seguente posizione:__;
i) di non aver (o di aver) prestato servizio, né di essere stat __ destituit__ da impiego presso una Pubblica Amministrazione;
j) di autorizzare l'Azienda al trattamento dei propri dati personali ai fini della presente procedura;
k) di voler ricevere ogni comunicazione al seguente indirizzo _____.
Allega alla presente: elenco in carta semplice dei documenti e titoli presentati,
nonché curriculum formativo e professionale datato e firmato e fotocopia del proprio documento di identità.
Data _____ Firma_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONSORZIO DI BONIFICA "VELIA"

Loc. Piano della Rocca – 84060 Prignano Cilento (SA)
(Codice Fiscale 80021580651) - Tel.: +39 0974837206 Fax: +39 0974837154
e.mail info@consorziovelia.com - www.consorziovelia.com

AVVISO DI ANNULLAMENTO

DELLA PROCEDURA APERTA PER L'AFFIDAMENTO DELL'INCARICO DI PROGETTAZIONE DEFINITIVA DI "IMPIANTI FOTOVOLTAICI INTEGRATI NELLE VASCHE DI ACCUMULO CONSORTILI - II STRALCIO DIGA FABBRICA"

CIG 0592152349 **CUP E35F10000200000**

Il Consorzio di Bonifica "Velia" comunica che la gara per l'affidamento del servizio di progettazione definitiva di un impianto fotovoltaico all'interno dell'area di pertinenza della diga Fabbrica nel Comune di Ceraso (Sa) indetta con bando pubblicato sulla GUCE S236-360518IT del 04/12/2010 e sul BURC N° 82 del 20/12/2010

È ANNULLATA

con delibera della Deputazione Amministrativa del Consorzio di Bonifica Velia n. 48 del 05/08/2011.

Il presente avviso è pubblicato sulla G.U.C.E, e sul sito internet dell'Osservatorio Regionale degli Appalti e Concessioni www.sitar-campania.it., sul sito del Consorzio www.consorziovelia.com

Prignano Cilento, 25/10/2011

IL PRESIDENTE
Avv. Francesco Chirico

Società Regionale per la Sanità (SO.RE.SA. S.p.a.), Centro Direzionale Isola C 1 Torre Saverio - 80143 Napoli (Italia) – tel.081- 2128174
PROCEDURA APERTA PER LA FORNITURA DELLA PIATTAFORMA DI ERP, INTEGRA-ZIONE E BUSINESS INTELLIGENCE PER LA PREDISPOSIZIONE DELLA BANCA DATI UNIFICATA "BDU" DELLA CAMPANIA COMPRENSIVA DI SERVIZI ON SITE DI PERSONALIZZAZIONE GESTIONE E IMPIEGO OPERATIVO
- Avviso relativo a informazioni complementari, informazioni su procedure incomplete o rettifiche-
Procedura aperta di cui al bando di gara pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana – n.70 del 15.06.2011
VI.4) ALTRE INFORMAZIONI COMPLEMENTARI
La presente procedura di gara è stata annullata con determinazione del Direttore Generale n. 116 del 19 ottobre 2011, pubblicata sul sito www.soresa.it
VI.5) DATA DI SPEDIZIONE DEL PRESENTE AVVISO ALLA GUUE:
20/10/2011.
Il Direttore Generale
Prof. Francesco Tancredi

COMUNE DI PIETRAMELARA PROVINCIA DI CASERTA

ERRATA CORRIGE

BANDO DI GARA: "Adeguamento alle norme di igiene e sicurezza-abbattimento barriere architettoniche e completamento del centro sportivo comunale in via San Pasquale I° e II° lotto".

Codice identificativo gara (CIG) **3385002005**

A seguito di rettifica del bando di gara, il termine ultimo per ricezione offerte è differito al 21/11/2011.

Sono disponibili nel sito internet http://pietramelara.asmenet.it/ del Comune e nel sito SITAR Regione Campanaia : il bando integrale.

Il Responsabile Del Procedimento Unico
(Geom. Vincenzo De Nuccio)

Oggetto: Autorità di Ambito Sele Autorità per il servizio idrico integrato - Codice Fiscale 03493760650 Delibera di Assemblea Generale n. 13 del 10 ottobre 2011 avente oggetto "Approvazione sistema tariffario società affidataria servizio idrico integrato – Parco Cilento – CONSAC S.p.A.".

L'Autorità di Ambito Sele Autorità per il servizio idrico integrato, con Delibera di Assemblea Generale n. 13 del 10 ottobre 2011 avente oggetto "Approvazione sistema tariffario società affidataria servizio idrico integrato – Parco Cilento – CONSAC S.p.A.", ha approvato il "Piano tariffario della gestione unitaria del Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano" stabilendo che il nuovo sistema tariffario potrà essere applicato alle utenze gestite dal CONSAC S.p.A. a decorrere dalla data di pubblicazione sul BUR Campania senza alcuna retroattività e previa idonea informazione alle utenze nei modi di legge.

ARTICOLAZIONE TARIFFARIA GESTIONE CONSAC S.p.A.

consumo annuo	
(mc/anno)	€
Tipologia domestico residente	
0 – 60	0,29113
61 – 140	0,71194
141 – 210	1,12509
oltre 210	1,49801
QF	12
Tipologia domestico non residente	
0 – 60	0,71194
61 – 140	1,12509
oltre 140	1,49801
QF	48
Tipologia utenze produttive	
0 – 140	0,71194
141 – 210	1,12509
oltre 210	1,49801
QF	24
Tipologia utenze pubbliche (enti locali)	
a consumo	0,71194
QF	12
Tipologia uso temporaneo	
a consumo	1,49801
QF	36
Tute le tipologie	
fognatura	0,09635
depurazione	0,28341

La tariffa sociale e la tariffa relativa alla depurazione dei reflui provenienti dalle utenze produttive (reflui industriali) sono quelle adottate con Delibera di Assemblea Generale dell'Autorità di Ambito Sele n. 12 del 10 ottobre 2011 avente ad oggetto "Approvazione carta dei servizi e regolamento servizio idrico integrato società CONSAC S.p.A.".

Il Dirigente
Ing. Francesco Petrosino

PROVINCIA DI SALERNO

settore Ambiente
servizio Ecologia ed Energia
ufficio Energia
Via Raffaele Mauri, 61 84129 Salerno
tel. 089 5223701 fax 089 338812
g.dacunzi@pec.provincia.salerno.it

PROVINCIA DI SALERNO - C.F. 80000390650 - Autorizzazione Unica n. 19 del 6.10.2011 - Società Solar Energy Group S.a.s. di Antonietta Pollice & C. Autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di un impianto solare fotovoltaico e relative opere connesse, della potenza di kW 918,00 nel Comune di Sicignano degli Alburni (Sa).

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

- la L. n. 241/1990 e s.m.i. "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" regolamenta il procedimento amministrativo ed, in particolare, lo strumento della conferenza di servizi;
- col D.lgs. n. 387/2003, è stata data attuazione alla Direttiva 2001/77/CE, relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità;
- il citato D.lgs. n. 387/2003 è stato modificato dall'art. 2, comma 154, della Legge Finanziaria 2008, dalla L. n. 99/2009 e dal D.lgs. n. 28/2011; in particolare:
  - il comma 1 dell'art. 12, ha dichiarato di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti, le opere per la realizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi;
  - il comma 3 del medesimo art. 12, espressamente ha disposto che la costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale e riattivazione, come definiti dalla normativa vigente, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi, sono soggetti ad autorizzazione unica, rilasciata dalla Regione, o dalle Province delegate, nel rispetto delle normative vigenti in materia di tutela dell'ambiente, di tutela del paesaggio e del patrimonio storico-artistico, che costituisce, ove occorra, variante allo strumento urbanistico; a tal fine la Regione, o le Province delegate, convocano la Conferenza di Servizi entro trenta giorni dal ricevimento della domanda di autorizzazione, restando fermo il pagamento del diritto annuale, di cui all'art. 63, commi 3 e 4, del Testo Unico delle disposizioni legislative concernenti le imposte sulla produzione e sui consumi e le relative sanzioni penali ed amministrative, di cui al D.lgs. n. 504/1995;
  - il comma 4 del richiamato art. 12, ulteriormente dispone che: a) l'autorizzazione descritta al comma 3, di cui sopra, sia rilasciata a seguito di un procedimento unico, al quale partecipino tutte le Amministrazioni interessate, svolto nel rispetto dei principi di semplificazione e con le modalità stabilite dalla L. n. 241/1990 e s.m.i.; b) il rilascio dell'autorizzazione costituisce titolo a costruire ed esercire l'impianto, in conformità al progetto approvato, e deve contenere l'obbligo alla rimessa in pristino dello stato dei luoghi a carico del soggetto esercente, a seguito della dismissione dell'impianto o, per gli impianti idroelettrici, l'obbligo alla esecuzione di misure di reinserimento e recupero ambientale; c) il termine massimo per la conclusione del procedimento unico non può essere superiore a novanta giorni, al netto dei tempi previsti dall'articolo 26 del D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i. per il provvedimento di valutazione di impatto ambientale;
- la Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 1642/2009, nell'annullare la precedente, n. 1955/2006 e nel revocare la n. 500/2009, ha approvato le "Norme generali sul procedimento in materia di autorizzazione unica di cui all'art. 12 del D.lgs. 29 dicembre 2003 n. 387" e confermato la delega alle Province "all'esercizio della funzione di rilascio dell'autorizzazione unica per l'installazione ed esercizio degli impianti di produzione di energia";

fonte: http://burc.regione.campania.it

PROVINCIA DI SALERNO

settore Ambiente
servizio Ecologia ed Energia
ufficio Energia
Via Raffaele Mauri, 61 84129 Salerno
tel. 089 5223701 fax 089 338812
g.dacunzi@pec.provincia.salerno.it

- con Deliberazione della Giunta Provinciale di Salerno, n. 97 del 15 marzo 2010, di recepimento della già citata D.G.R.C. n. 1642/2009, è stato confermato nel servizio Energia del settore Ambiente il servizio responsabile del procedimento per il rilascio dell'autorizzazione unica;
- con D.M. 10.9.2010, il MISE ha emanato le "Linee guida per il procedimento di cui all'articolo 12 del D.lgs. 29.12.2003, n. 387 per l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di elettricità da fonti rinnovabili nonché linee guida tecniche per gli impianti stessi";
- con Decreto Dirigenziale n. 50/2011 dell'Area Generale di Coordinamento Sviluppo Economico, Settore Regolazione dei Mercati, della Regione Campania, sono stati emanati i criteri per la uniforme applicazione delle Linee guida per il procedimento di cui all'art. 12 del D.lgs. n. 387/2003, per l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di elettricità alimentati da fonti rinnovabili ed è stata confermata la delega alle province dell'esercizio delle funzioni di rilascio dell'autorizzazione unica per l'installazione ed esercizio degli impianti:
  - fotovoltaici: fino alla potenza di 1 MWe di picco;
  - eolici: fino alla potenza di 1 MWe di picco;
  - idroelettrici: fino alla potenza di 1 MWe di picco, compresi quelli che utilizzano l'energia del moto ondoso;
  - termoelettrici alimentati a biomassa e/o biogas con le caratteristiche e i limiti di cui al comma 14 dell'art. 269 del D.lgs. n. 152/2006;
  - gli interventi a biomassa vegetali liquide vergini di cui all'art. 65 della L.R. n. 1/2008 con potenza non superiore a quella di cui al precedente numero fino a 5 MWe;
- per quanto attiene il presente provvedimento, il citato Decreto Dirigenziale n. 50/2011 non apporta aggiunte o modifiche a quanto stabilito in Conferenza di Servizi;

CONSIDERATO CHE:

- la sig.ra Pollice Antonietta, nata a Oliveto Citra (Sa) il 6.6.1981, C.F. PLLNNT81H46G039B, in qualità di legale rappresentante della società Solar Energy Group S.a.s. di Antonietta Pollice & C., con sede legale in Sicignano degli Alburni (Sa), alla Via Nazionale – Fraz. Zuppino, P. IVA 04723400653, in data 1.2.2011, prot. n. 26710 della Provincia di Salerno, ha presentato istanza di autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di un impianto solare fotovoltaico per produzione di energia elettrica, della potenza di 984,96 kW e relative opere connesse, nel Comune di Sicignano degli Alburni (Sa), C.da Colasoria, su terreno con disponibilità giuridica del proponente, individuato al N.C.T. dello stesso Comune al foglio 47, particelle 144, 145, 153, 154, 155, 156, 347, 349, 350, 351 e 352;
- l'istanza è corredata della documentazione di seguito riportata:
  - I-1 Planimetrie descrittive del sito con layout impianto e con indicazione dell'ambito territoriale amministrativo;
  - I-2 Estratto topografico con localizzazione georeferenziata dell'impianto in coordinate UTM WGS84 con shape files allegati (in formato digitale estensione .shp);
  - I-3 Estratto catastale dell'area d'impianto e delle opere connesse;
  - I-4 Certificato di destinazione urbanistica di tutte le particelle interessate dall'impianto e dalle opere connesse, completo delle attestazioni dei vincoli territoriali e sovraterritoriali;
  - I-5 Stralcio del Piano Regolatore in scala 1:5000 aggiornato alle mappe CTR regionale volo 2005;
  - I-6 Tavole dei vincoli ambientali territoriali insistenti sulle aree dell'impianto e delle opere connesse in scala 1:25.000;
  - RU Relazione di inquadramento urbanistico e territoriale con verifica e descrizione dei vincoli presenti nel territorio interessato dall'impianto e dalle opere connesse. Verifica della coerenza del

fonte: http://burc.regione.campania.it

PROVINCIA DI SALERNO

settore Ambiente
servizio Ecologia ed Energia
ufficio Energia
Via Raffaele Mauri, 61 84129 Salerno
tel. 089 5223701 fax 089 338812
g.dacunzi@pec.provincia.salerno.it

progetto con il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) e con il Piano Regolatore Generale (PRG);

- RG Relazione tecnica generale da cui emergano gli elementi che giustificano la configurazione dell'impianto in relazione alla caratteristica della fonte e dell'area interessata e contenente: descrizione dello stato attuale e degli interventi di progetto, attività tecnico produttiva dell'impianto, funzionamento dell'impianto, schema di flusso e descrizione delle singole fasi del ciclo produttivo; caratteristiche tecniche dell'impianto: fonte di energia rinnovabile utilizzata, potenza elettrica nominale e rendimento elettrico, potenza termica, ecc.;
- R-1 Piano di monitoraggio e controllo proposto (piano di verifica periodica di tutti i parametri) anche in riferimento a quanto indicato/richiesto dalle norme di settore specifiche e dalle migliori tecniche disponibili di settore;
- R-3 Studio d'impatto ambientale, con la sintesi non tecnica, ovvero la relazione di screening ove previsto dal D.lgs. n. 4/2008 e s.m.i.;
- R-4 Relazione geologica e idrogeologica;
- R-5 Programma manutenzione impianto;
- R-6 Relazione sulle modalità di gestione nelle condizioni differenti dal normale esercizio:
  - fasi di avvio e arresto dell'impianto;
  - emissioni fuggitive;
  - malfunzionamenti ed emergenze;
  - arresto definitivo;
  - analisi dei rischi;
- R-7 Relazione elettromagnetica ai sensi della L. n. 36/2001, D.P.C.M. 8.7.2003 a firma di tecnico abilitato, riportante la tipologia del cavo, l'individuazione dei siti sensibili e delle sorgenti preesistenti, con allegate misure di fondo ante operam, nonché il calcolo revisionale del campo magnetico;
- R-10 Piano di ripristino del sito: Descrizione degli interventi proposti di rimessa in pristino dello stato dei luoghi a seguito della dismissione dell'impianto, finalità, tempi di attuazione, eventuali altri interventi migliorativi;
- R-11 Cronoprogramma dei lavori: Indicazione delle fasi, dei tempi e delle modalità di esecuzione dei lavori di costruzione;
- R-13 Relazione relativa al ciclo delle acque: descrizione dell'approvvigionamento idrico dell'impianto, della fonte, volume d'acqua totale annuo utilizzato, destinazione nel processo produttivo, eventuali trattamenti dell'acqua in ingresso, ecc.
- R-14 Relazione pedologica;
- R-18 Relazione geologica e di compatibilità sismica di area;
- P-1 Planimetria generale di progetto in scala adeguata (IGM 1:50.000, o 1:25.000 o CTR 1:5000) con indicazione delle distanze da impianti esistenti, ovvero da confini amministrativi;
- P-2 Planimetria generale di progetto della sola area d'impianto e delle opere connesse in scala adeguata CTR 1:5000 o 1:2000;
- P-3 Planimetria con percorso del o degli elettrodotti fino alla connessione alla rete elettrica con annessa legenda dove siano evidenziate la lunghezza e la tensione dei nuovi elettrodotti e con indicazione dei confini amministrativi e del sistema viario utilizzato o attraversato e degli eventuali interventi di tipo accessorio quali modifiche, adeguamenti o costruzioni di strade di accesso al sito dell'impianto;

fonte: http://burc.regione.campania.it

PROVINCIA DI SALERNO

settore Ambiente
servizio Ecologia ed Energia
ufficio Energia
Via Raffaele Mauri, 61 84129 Salerno
tel. 089 5223701 fax 089 338812
g.dacunzi@pec.provincia.salerno.it

- P-4 Progetto elettrico definitivo (piante, relazione descrittiva e relazione di calcolo) del sistema di connessione alla rete elettrica approvato dal competente gestore di rete;
- P-5 Planimetria in scala 1:2000 su estratto di mappa catastale con la individuazione di possibili interferenze dell'impianto e delle opere di collegamento con aree del demanio idrico, completa di sezioni longitudinali e trasversali in scala opportuna raffiguranti lo stato ante e post operam;
- P-6 Planimetria di dettaglio in scala 1:500, sezione e particolari costruttivi in scala adeguata;
- P-7 Layout impianto riportato su estratto catastale in scala 1:1000 e/o 1:2000;
- P-8 Progetto definitivo dell'impianto con annesso impianto elettrico (piante, relazione descrittiva e relazione di calcolo);

- il proponente ha provveduto al versamento della somma dovuta per le spese di istruttoria, fatto salvi ulteriori verifiche e conguagli, in ottemperanza a quanto previsto dalla Deliberazione della Giunta Provinciale di Salerno n. 97 del 15 marzo 2010, in vigore alla data di avvio del procedimento;
- il procedimento unificato si è svolto secondo le seguenti fasi principali:
  - con nota prot. n. 54935 del 28.2.2011, l'autorità procedente ha comunicato al proponente ed a tutti i soggetti interessati l'indizione e convocazione della Conferenza di Servizi;
  - a cura del proponente è stata trasmessa a tutti i soggetti interessati copia dell'istanza e di tutti gli allegati riportati in premessa;
  - la prima riunione della Conferenza di Servizi si è svolta il giorno 22.3.2011 ed in quella sede è stata rilevata la necessità di convocare una seconda riunione per il 21.4.2011;
  - la seconda riunione della Conferenza di Servizi si è regolarmente svolta il giorno 21.4.2011 ed in quella sede è stata rilevata la necessità di convocare una terza riunione per il 18.5.2011;
  - la terza riunione della Conferenza di Servizi si è regolarmente svolta il giorno 18.5.2011 ed in quella sede è stata rilevata la necessità di convocare una quarta riunione per il 23.6.2011;
  - la quarta riunione della Conferenza di Servizi si è regolarmente svolta il giorno 23.6.2011 ed in quella sede è stata rilevata la necessità di convocare una quinta riunione per il 26.7.2011;
  - la quinta riunione decisoria, si è regolarmente svolta in data 26.7.2011 e, sulla base delle posizioni prevalenti, si è giunti ad una determinazione conclusiva, considerando acquisito, come disposto dall'art. 14-ter, comma 7, della L. n. 241/1990, l'assenso delle amministrazioni che, regolarmente convocate, non avevano espresso definitivamente la propria volontà;

PRESO ATTO dei pareri di legge espressi dagli Enti competenti in sede di Conferenza dei Servizi, appresso riportati:

1. Giunta Regionale della Campania – Area Generale di Coordinamento Governo del Territorio Beni Ambientali e Paesistici – Settore Politica del Territorio, prot. n. 0220873 del 21.3.2011, con il quale si dichiara la non competenza in quanto l'intervento non rientra in area Parchi Regionali o Riserve Naturali;
2. Giunta Regionale della Campania – Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario – Settore Bilancio e Credito Agrario, prot. n. 0221360 del 21.3.2011, con il quale, dopo ampia premessa, in riferimento ai Decreti del Regio Commissario per la liquidazione degli usi civici in Napoli, relativi al Comune di Sicignano degli Alburni e alle sue frazioni Castelluccio e Galdo, riferisce che non sono indicati, fra quelli assegnati a categoria ai sensi dell'art. 11 della L. n. 1766/1927, i terreni distinti in catasto al foglio 47. Pertanto ritiene di non doversi esprimere nel merito;
3. Comune di Sicignano degli Alburni – Servizio Urbanistica e Gestione del Territorio, prot. n . 02550 del 14.3.2011, con il quale, dopo ampia premessa, preso atto che l'intervento proposto non

fonte: http://burc.regione.campania.it

PROVINCIA DI SALERNO

settore Ambiente
servizio Ecologia ed Energia
ufficio Energia
Via Raffaele Mauri, 61 84129 Salerno
tel. 089 5223701 fax 089 338812
g.dacunzi@pec.provincia.salerno.it

interessa un'area sottoposta ai vincoli di cui all'art. 142 del D.lgs. n. 42/2004 e s.m.i., che le particelle di cui al foglio 47 del Comune di Sicignano degli Alburni non sono gravate da usi civici, che il progetto è coerente con i piani sovraordinati e di settore, nonché dell'ammissibilità dell'intervento rispetto alle prescrizioni del regolamento edilizio ed urbanistico e considerato che il sito presenta capacità per accogliere i cambiamenti proposti, con minimi effetti sul paesaggio, si esprime parere favorevole per quanto di competenza;

4. Provincia di Salerno – Servizio Gestione del Demanio Stradale, prot. n. 76912 del 22.3.2011, con il quale si esprime parere favorevole alla realizzazione dell'elettrodotto di collegamento dall'impianto fotovoltaico alla cabina di consegna con ingombro di mezza carreggiata della Strada Provinciale n. 89 e si rammenta che, ad ottenuta autorizzazione unica, la società interessata dovrà richiedere, al medesimo Servizio, regolare concessione per la realizzazione dello scavo in trincea con allegato progetto, così come previsto dal Regolamento Provinciale COSAP;
5. Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti – Direzione Generale Territoriale per il Centro Sud – Ufficio Speciale Trasporti Impianti Fissi, prot. n. 1277/AT/GEN del 24.3.2011, con il quale si prende atto dell'assenza di interferenze tra il tracciato dei costruendi elettrodotti a 20 kV e sistemi di pubblico trasporto ad impianto fisso, sia in esercizio che in progetto;
6. Asl Salerno – Dipartimento di Prevenzione – Unità Operativa Prevenzione Collettiva di Eboli, prot. n. 0027 del 1.4.2011, con il quale si esprime parere favorevole a condizione che siano comunque sempre salvaguardati il suolo, il sottosuolo e le acque dall'inquinamento;
7. Giunta Regionale della Campania – Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario – Settore Sperimentazione, Informazione, Ricerca e Consulenza in Agricoltura, prot. n. 0323676 del 21.4.2011 e prot. n. 0430766 del 1.6.2011, con il quale si comunica che non esistono motivi ostativi alla realizzazione dell'impianto e si rileva che il proponente deve consegnare, in sede di Conferenza di Servizi, attestazione rilasciata dallo STAPA-CePICA di Salerno, in cui si dichiara che l'insediamento energetico non insiste su particelle destinate a viticoltura DOC e/o DOCG;
8. Giunta Regionale della Campania – Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario – Settore TAPA-CePICA di Salerno, prot. n. 163567 del 7.7.2011, con il quale si attesta che l'area non è interessata a coltivazione di vigneti DOCG o DOC;
9. Ministero per i Beni e le Attività Culturali – Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Campania, prot. n. 0005552 del 20.4.2011, con il quale, vista la nota della Soprintendenza per i Beni Archeologici delle Province di Salerno, Avellino, Benevento e Caserta, prot. n. 5436 del 14.4.2011, dove si comunica che la zona non è interessata da dichiarazione di notevole interesse ai sensi del D.lgs. n. 42/2004, si rappresenta la non competenza ad esprimere il proprio parere in Conferenza di Servizi in quanto l'intervento non riguarda le competenza di più soprintendenze di settore. Resta di competenza della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Salerno e Avellino l'espressione del parere sotto l'aspetto paesaggistico;
10. Giunta Regionale della Campania – Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario – Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Foreste, prot. n. 0287578 del 11.4.2011, con il quale si rappresenta che, a seguito di un'analisi di dettaglio delle cartografie agli atti d'ufficio, è emerso che la zona interessata ai lavori non è sottoposta a vincolo idrogeologico e, pertanto, non si esprime alcun parere in merito, nell'ambito della L.R. n. 11/1996 art. 23. In relazione al parere ai sensi dell'art. 14 e 15 della citata L.R., premesso che le zone oggetto d'intervento sono per la quasi totalità coltivate a seminativi con essenze da foraggio miste ad erbacee spontanee, tanto è che tutti i siti sono ascrivibili a seminativi, si rappresenta che l'area non è definibile bosco ai sensi dell'art. 14 in parola; in riferimento al D.lgs. n. 227/2001 la zona, trovandosi totalmente in una vasta area non

fonte: http://burc.regione.campania.it

PROVINCIA DI SALERNO

settore Ambiente
servizio Ecologia ed Energia
ufficio Energia
Via Raffaele Mauri, 61 84129 Salerno
tel. 089 5223701 fax 089 338812
g.dacunzi@pec.provincia.salerno.it

boscata e parte integrante di un'ampia zona coltivata, vista la sua dimensione ed il contesto vegetazionale, si può ritenere non ascrivibile alle tipologie del comma 3 dell'articolo 2. Si attesta, pertanto, che le aree oggetto di richiesta possono ascriversi ai sensi della L.R. n. 11/1996 come "colture ed appezzamenti non considerati boschi": art. 15, comma 1, punti "b" e "c", e sono esenti dalla relativa disciplina;

11. Ministero dell'Interno – Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Salerno, prot. n. 0006377 del 16.3.2011, con il quale viene precisato l'iter procedurale di loro competenza, nel caso in cui le attività previste in progetto fossero soggette a controllo; con nota del 17.5.2011, la sig.ra Antonietta Pollice, legale rappresentante della società proponente, ha dichiarato, ai sensi del D.P.R. n. 445/2000, che l'impianto fotovoltaico non rientra nelle attività soggette a controllo da parte dei Vigili del Fuoco, di cui al D.M. 16.2.1982;
12. Comando in Capo del Dipartimento Militare Marittimo dello Jonio e del Canale d'Otranto, prot. n. 011121/UID/2011 del 24.3.2011, con il quale si rappresenta che, per quanto di competenza, non si intravedono motivi ostativi alla realizzazione dell'impianto fotovoltaico e delle relative opere connesse;
13. Provincia di Salerno – Settore Urbanistica e Governo del Territorio, prot. n. 105171 del 19.4.2011, con il quale si esprime parere favorevole ai soli fini urbanistici, subordinato all'acquisizione del parere favorevole del Settore Provinciale del Genio Civile ai sensi della L.R. n. 9/1983, al rispetto delle prescrizioni formulate nel corso del procedimento autorizzativo ed a condizione che il rilascio dell'autorizzazione a costruire l'impianto proposto contenga l'obbligo alla rimessa in pristino dello stato dei luoghi, a carico del soggetto esercente, a seguito della dismissione dell'impianto, così come disposto dall'art. 12, comma 4, del D.lgs. n. 387/2003;
14. Ministero dello Sviluppo Economico – Dipartimento Comunicazioni Ispettorato Territoriale Campania, prot. n. 4338 del 4.4.2011, con il quale si rilascia il nulla osta provvisorio alla costruzione dell'elettroconduttura, concesso in dipendenza dell'atto di sottomissione presentato dalla società proponente in data 31.3.2011 e registrato all'Agenzia delle Entrate di Eboli;
15. Giunta Regionale della Campania – Area Generale di Coordinamento Sviluppo Economico – Settore Regolazione dei Mercati, prot. n. 0321071 del 20.4.2011, con il quale non si ravvisano motivi ostativi alla realizzazione dell'impianto;
16. Comando Militare Esercito Campania, prot. n. MD_E24465/0007037 del 20.4.2011, con il quale si esprime il nulla osta di competenza, in merito ai soli aspetti demaniali, per la realizzazione dell'opera in oggetto. Considerato, inoltre, che la zona interessata ai lavori non risulta essere stata oggetto di bonifica da ordigni residuati bellici, si evidenzia l'esistenza del rischio di presenza di ordigni interrati, ai fini della "valutazione di tutti i rischi per la salute e la sicurezza", di cui all'art. 15 del D.lgs. n. 81/2008 e si fa presente che detto rischio è totalmente eliminabile con la bonifica, la cui esecuzione dovrà essere, a richiesta, autorizzata dal 10° Repa rto Infrastrutture per il tramite dell'ufficio B.C.M.;
17. A.R.P.A.C. – Dipartimento Provinciale di Salerno, prot. n. 5162 del 18.4.2011, con il quale si esprime parere tecnico favorevole di compatibilità elettromagnetica ed acustica al progetto, con le seguenti prescrizioni:
    - dare comunicazione della data di avvio e di ultimazione dei lavori di cantiere per la realizzazione dell'impianto, asseverando la piena conformità delle opere realizzate al progetto presentato;
    - fornire evidenza del pagamento degli oneri di istruttoria previsti dal Tariffario ARPAC;
    - eseguire in fase di pre-esercizio dell'impianto idonea campagna di rilievi e misure di campo di induzione magnetica e dei livelli di rumore in ambiente esterno ed abitativo (valori assoluti e

fonte: http://burc.regione.campania.it

PROVINCIA DI SALERNO

settore Ambiente
servizio Ecologia ed Energia
ufficio Energia
Via Raffaele Mauri, 61 84129 Salerno
tel. 089 5223701 fax 089 338812
g.dacunzi@pec.provincia.salerno.it

differenziali di immissione) presso le postazioni maggiormente esposte, trasmettendo la relazione di verifica con i dati rilevati entro trenta giorni dalla data delle misure;
- eseguire in fase di esercizio dell'impianto il monitoraggio dei valori di campo di induzione magnetica e dei livelli di rumore in ambiente esterno ed abitativo (valori assoluti e differenziali di immissione in periodo diurno e notturno), presso le postazioni maggiormente esposte, trasmettendo la relazione di verifica con i dati rilevati entro trenta giorni dalla data delle misure, con cadenza semestrale per il primo anno di esercizio, e annuale per i successivi;

18. Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano, prot. n. 5538 del 12.4.2011, con il quale si comunica, per quanto di competenza, che nulla si ha da osservare;
19. Consorzio di Bonifica di Paestum Sinistra del Sele, prot. n. 2736 del 13.4.2011, con il quale si fa presente che l'area dove saranno realizzate le opere non sarà interessata da alcuna programmazione di opere di bonifica, in quanto al di fuori del territorio assegnato e che, pertanto, il Consorzio non è legittimato ad esprimere alcun parere;
20. Autorità di Bacino Interregionale del Fiume Sele, prot. n. 545 del 8.4.2011, con il quale si trasmette la determina n. 32 del 8.4.2011, relativa al rilascio del parere favorevole alla realizzazione dell'intervento, in quanto lo stesso è stato ritenuto ammissibile, dal punto di vista della compatibilità idrogeologica, con particolare riferimento alle Norme di Attuazione del Piano Stralcio per la tutela del rischio idrogeologico; il parere è subordinato al fedele al rispetto di quanto stabilito nella relazione geologica prodotta, all'adozione di tutte le direttive di cui all'art. 20 delle citate Norme di Attuazione, ai criteri, alle modalità e alle linee guida di cui al capo III, art. 47, del Piano Stralcio;
21. Giunta Regionale della Campania – Area Generale di Coordinamento Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione ed Espropriazione – Settore Provinciale del Genio Civile Salerno, prot. n. 0305869 del 15.4.2011, con il quale si evidenzia che il cavo di collegamento tra il sito di produzione e la cabina di consegna Enel interessano un corso d'acqua demaniale, pertanto l'inizio lavori è subordinato all'emissione del relativo decreto autorizzativo, di cui viene esplicitato l'iter procedurale;
22. Giunta Regionale della Campania – A.G.C. Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione – Settore Provinciale del Genio Civile di Salerno, prot. n. 0298561 del 13.4.2011, con il quale si esprime parere favorevole, per quanto attiene gli aspetti elettrici, alla realizzazione delle opere relative al solo cavidotto interrato di allacciamento al punto di connessione;
23. Comunità Montana Alburni – Area Foreste – Servizio Svincoli Idrogeologici, prot. n. 2463/330 del 20.4.2011, con il quale, visto, tra l'altro, il parere del Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Foreste Salerno della Regione Campania, prot. n. 0287578 del 11.4.2011, si attesta che l'area dell'impianto non rientra nella perimetrazione della zona sottoposta a vincolo idrogeologico ai sensi del R.D. n. 3267 del 30.12.1923, per cui i lavori non sono soggetti ad autorizzazione ai sensi della L.R. n. 11/1996;
24. Ministero per i Beni e le Attività Culturali – Soprintendenza per i Beni Archeologici di Salerno, Avellino, Benevento e Caserta, prot. n. 0005436 del 14.4.2011, con il quale si comunica che le aree interessate dal progetto non sono sottoposte a vincolo archeologico ai sensi del D.lgs. n. 42/2004. Tuttavia, considerato che l'area, posta lungo la Strada delle Calabrie corrispondente al tracciato della via consolare romana, è caratterizzata dalla presenza di tracce di divisioni agrarie di età romana e da presenze sparse di stratificazioni archeologiche, si ritiene opportuna l'esecuzione di indagini archeologiche nel corso della realizzazione dell'opera;
25. Enel Distribuzione S.p.A. – Divisione Infrastrutture e Reti, prot. n. 0779118 del 17.5.2011, con il quale si comunica al proponente che il progetto è coerente con la Soluzione Tecnica Minima di Dettaglio (STD) elaborata e che i materiali ed i criteri costruttivi previsti sono conformi agli standard

fonte: http://burc.regione.campania.it

PROVINCIA DI SALERNO

settore Ambiente
servizio Ecologia ed Energia
ufficio Energia
Via Raffaele Mauri, 61 84129 Salerno
tel. 089 5223701 fax 089 338812
g.dacunzi@pec.provincia.salerno.it

realizzativi e alla vigente normativa tecnica di legge; pertanto, si esprime parere favorevole al progetto;

26. Ministero dei Beni e le Attività Culturali - Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesistici delle Province di Salerno e Avellino, prot. n. 16725 del 23.6.2011, con il quale, preso atto di quanto attestato dal Comune di Sicignano degli Alburni ed evidenziato negli elaborati e/o atti ricevuti relativamente all'insussistenza di vincoli specifici anche per l'aspetto paesaggistico nell'area direttamente interessata dall'impianto fotovoltaico, prescrive ai sensi dell'art. 152 del D.lgs. n. 42/2004 s.m.i., rispetto all'intervento, quanto di seguito riportato:
    - Le ultime stringhe di pannelli fotovoltaici poste nei lati nord/ovest e nord (precisamente due a sinistra ed una a destra del sottocampo vicino alla strada e le due file finali, sia a sinistra che a destra, dell'altro ambito), come anche le prime due file di pannelli previste, invece, a sud/est, vanno eliminate (cfr. correzione in rosso evidenziata sulla copia dello stralcio della "Tav. 0" acquisita al protocollo al n. 15139/2001);
    - Gli spazi perimetrali compresi tra il confine del fondo (cfr. "Tav. 1-3" acquisita al protocollo al n. 8243/2011) ed i pannelli vanno piantumati con essenze arboree di medio/alto fusto, mentre la recinzione va arretrata (avvicinandolo all'impianto) di circa 3 m;
    - Il cancello deve avere larghezza massima di 3 m;
    - L'altezza dei pali di illuminazione non deve superare complessivamente i 3,50 m;
    - La cabina deve essere in muratura di pietrame a vista, senza stilatura superficiale dei giunti, e tetto a due falde con colmo parallelo ai fronti maggiori;

CONSIDERATO CHE:

- a seguito delle prescrizioni del Ministero dei Beni e le Attività Culturali - Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesistici delle Province di Salerno e Avellino, prot. n. 16725 del 23.6.2011, rese agli atti della Conferenza di Servizi, nella seduta del 23.6.2011, il proponente, con nota acquisita al prot. n. 163567 del 7.7.2011, ha trasmesso allo scrivente settore:
    - Relazione illustrativa della variante progettuale;
    - Layout impianto e opere connesse su CTR in scala 1:2000;
    - Layout impianto quotato riportato su estratto catastale in scala 1:1000;
    - Layout impianto quotato riportato su estratto catastale con mitigazione in scala 1:1000;
    - Dislocazione vele in scala 1:750 e particolare sezione vela in scala 1:100;
    - Suddivisione stringhe in scala 1:750;
    - Planimetria servizi in scala 1:750 con piante e prospetti blocco cabine in scala 1:200;
    - Piante e prospetti blocco cabine in scala 1:100;
    - Particolari impianti;
    - Schema unifilare generale dell'impianto;
- sono risultate variate la potenza nominale complessiva dell'impianto, da 984,96 kWp a 918,00 kWp, la potenza dei moduli fotovoltaici da impiegare, da 240 W a 250 W, il layout dell'impianto e la superficie occupata dai moduli, da 5.688,14 m^2 a 5.089,39 m^2, per cui in sede di Conferenza di Servizi è stato necessario acquisire i pareri relativi alla suddetta variante progettuale;

PRESO ATTO dei pareri di Legge espressi dagli Enti competenti nella seduta del 26.7.2011 della Conferenza di Servizi, relativi alla variante progettuale, appresso riportati:

PROVINCIA DI SALERNO

settore Ambiente
servizio Ecologia ed Energia
ufficio Energia
Via Raffaele Mauri, 61 84129 Salerno
tel. 089 5223701 fax 089 338812
g.dacunzi@pec.provincia.salerno.it

1. A.S.L. Salerno – Dipartimento di Prevenzione – Unità Operativa di Prevenzione Collettiva di Eboli, prot. n. 1051 del 7.7.2011, con il quale si conferma, per quanto di competenza, il parere favorevole già espresso il 1.4.2011;
2. Giunta Regionale della Campania, Area Generale di Coordinamento Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione – Settore Provinciale del Genio Civile di Salerno, prot. n. 0562783 del 18.7.2011, con il quale si evidenzia che la variante trasmessa è relativa a prescrizioni della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesistici delle Province di Salerno e Avellino, non di propria competenza;
3. Comando in Capo del Dipartimento Marittimo dello Jonio e del Canale d'Otranto, prot. n. 0016163/UID del 15.7.2011, con il quale si rappresenta che, per quanto di competenza, non si intravedono motivi ostativi alle varianti al progetto dell'impianto e si rammenta, se e per quanto applicabile, la normativa in vigore per l'identificazione degli ostacoli, connessa alla segnalazione ottico-luminosa delle strutture a sviluppo sia verticale sia orizzontale a tutela del volo a bassa quota;
4. Ministero dei Beni e le Attività Culturali - Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesistici delle Province di Salerno e Avellino, prot. n. 19838 del 26.7.2011, con il quale, chiarendo che nel caso in specie esercita le proprie competenze ai sensi dell'art. 152 del D.lgs. n. 42/2004 e s.m.i., riscontra che la soluzione tecnica ultimamente ricevuta (cioè la soluzione in variante) risponde a quanto indicato dalla Soprintendenza nel proprio provvedimento con nota. prot. n. 16725/2011, solo se quanto evidenziato nei grafici recentemente pervenuti venga corretto recependo le seguenti prescrizioni:
   - gli spazi perimetrali compresi tra il confine del fondo (cfr. "Tav.1-3" acquisita al protocollo al 8243/2011) ed i pannelli (così come posizionati nei nuovi grafici) siano piantumati con essenze arboree di medio/alto fusto, mentre la recinzione va arretrata (avvicinandola all'impianto) di circa 3 m. Diversamente da ciò il grafico "Layout impianto riportato su estratto catastale con mitigazione" prevede, invece, solo un filare di essenze arboree lungo la recinzione la quale non è stata sempre arretrata;
   - la cabina deve essere (e non rivestita) in muratura di pietrame a vista, senza stilatura superficiale dei giunti, e tetto a due falde con colmo parallelo ai fronti maggiori e manto esterno in tegole d'argilla.

   Si precisa, inoltre, che l'inosservanza di tutte le suddette prescrizioni rende il progetto di variante inoltrato dalla società proponente incoerente con quanto prescritto con il precedente atto prot. n. 16725/2011;

PRESO ATTO, altresì, dei pareri espressi, successivamente alla chiusura della Conferenza di Servizi, appresso riportati:

1. Comando Militare Esercito Campania, prot. n. MD_E24465/12227 del 15.7.2011, con il quale si conferma il nulla osta di competenza già espresso con la nota prot. n. MD_E24465/0007037 del 20.4.2011;
2. Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti – Direzione Generale Territoriale per il Centro Sud – Ufficio Speciale Trasporti Impianti Fissi, prot. n. 3294/AT/GEN del 28.7.2011, con il quale si prende atto dell'aggiornamento degli elaborati di progetto trasmessi dalla società proponente e visto che il cavidotto di consegna alla rete primaria non interferisce con sistemi di pubblico trasporto ad impianto fisso, sia in esercizio che in progetto, si riconferma il parere già espresso con la nota prot. n. 1277/AT/GEN del 24.3.2011;

fonte: http://burc.regione.campania.it

PROVINCIA DI SALERNO

settore Ambiente
servizio Ecologia ed Energia
ufficio Energia
Via Raffaele Mauri, 61 84129 Salerno
tel. 089 5223701 fax 089 338812
g.dacunzi@pec.provincia.salerno.it

3. Ministero per i Beni e le Attività Culturali – Soprintendenza per i Beni Archeologici di Salerno, Avellino, Benevento e Caserta, prot. n. 0010998 del 2.8.2011, con il quale, visti gli atti della variante progettuale e considerato che detta variante non prevede diversa localizzazione delle opere a farsi, si conferma quanto indicato nella nota prot. n. 0005436 del 14.4.2011;
4. Giunta Regionale della Campania – Area Generale di Coordinamento Sviluppo Economico, prot. n. 0720967 del 26.9.2011, con il quale non si ravvisano motivi ostativi alla realizzazione dell'impianto in questione, limitatamente agli aspetti della produzione energetica da fonte rinnovabile;

CONSIDERATO CHE:

- a seguito delle ulteriori prescrizioni del Ministero dei Beni e le Attività Culturali - Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesistici delle Province di Salerno e Avellino, prot. n. 19838 del 26.7.2011, rese agli atti della Conferenza di Servizi, nella seduta del 26.7.2011, il proponente, con nota acquisita al prot. n. 182393 del 3.8.2011, ha trasmesso allo scrivente settore:
  - Relazione illustrativa;
  - Layout impianto riportato su estratto catastale con mitigazione in scala 1:1000;
  - Layout impianto quotato riportato su estratto catastale in scala 1:1000;

  e che la predetta documentazione ottempera alle prescrizioni contenute nella citata nota prot. n. 19838/2011;
- è acquisito l'assenso dell'amministrazione, ivi comprese quelle preposte alla tutela della salute e della pubblica incolumità, alla tutela paesaggistico-territoriale e alla tutela ambientale, esclusi i provvedimenti in materia di VIA, VAS e AIA, il cui rappresentante, all'esito dei lavori della conferenza, non abbia espresso definitivamente la volontà dell'amministrazione rappresentata, ai sensi dell'art. 14-ter, comma 7, della L. n. 241/1990, come sostituito dall'articolo 49, comma 2, della L. n. 122/2010;
- il dissenso di uno o più rappresentanti delle amministrazioni, ivi comprese quelle preposte alla tutela ambientale, paesaggistico-territoriale, del patrimonio storico-artistico o alla tutela della salute e della pubblica incolumità, regolarmente convocate alla conferenza di servizi, a pena di inammissibilità, deve essere manifestato nella conferenza di servizi, ai sensi dell'art. 14-quater, comma 1, della L. n. 241/1990;

CONSTATATO che il procedimento, ai sensi dell'art. 12 del D.lgs. n. 387/2003 e s.m.i., si conclude con un'Autorizzazione Unica;

RILEVATO CHE:

- non vi sono pareri negativi o non espressi in ordine agli aspetti ambientali, in sede di Conferenza di Servizi;
- i pareri espressi rappresentano la maggioranza di quelli richiesti;
- non vi sono altri pareri negativi;
- gli Enti che non hanno espresso il proprio parere sono stati sempre regolarmente convocati in Conferenza di Servizi con lettera, inviata a mezzo posta raccomandata o fax, completa di copia dei verbali delle sedute;

DATO ATTO che il procedimento autorizzativo in parola si è svolto regolarmente e che tutte le Amministrazioni interessate sono state coinvolte ed informate, nonché edotte sull'esito finale;

fonte: http://burc.regione.campania.it

PROVINCIA DI SALERNO

settore Ambiente
servizio Ecologia ed Energia
ufficio Energia
Via Raffaele Mauri, 61 84129 Salerno
tel. 089 5223701 fax 089 338812
g.dacunzi@pec.provincia.salerno.it

ATTESO che non sono pervenute osservazioni avverso il procedimento di che trattasi;

RITENUTO di poter, quindi, adottare il provvedimento di Autorizzazione Unica, ai sensi dell'art. 12 del D.lgs. n. 387/2003 e s.m.i., in ossequio alle prescrizioni formulate nel corso dell'istruttoria, fermo restando quanto previsto dalla normativa vigente in materia di produzione di energia elettrica, in particolare da fonti rinnovabili;

RILEVATA la propria competenza;

RICHIAMATI:
- la L. n. 241/1990 e s.m.i.;
- il D.lgs. n. 112/1998 e s.m.i.;
- il D.P.R. n. 380/2001 e s.m.i.;
- la Direttiva 2001/77/CE;
- il D.lgs. n. 387/2003 e s.m.i.;
- il D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;
- la Legge Regionale n. 1/2008;
- la Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 1642/2009;
- la Deliberazione della Giunta Provinciale di Salerno n. 97 del 15.3.2010;
- il D.M. 10.9.2010;
- il D.D. n. 50 del 18.2.2011 dell'Area Generale di Coordinamento Sviluppo Economico, Settore Regolazione dei Mercati, della Regione Campania,

AUTORIZZA

per i motivi espressi in premessa che qui si danno per ripetuti e riscritti,
la società Solar Energy Group S.a.s. di Antonietta Pollice & C., nella persona del legale rappresentante sig.ra Pollice Antonietta, nata a Oliveto Citra (Sa) il 6.6.1981, C.F. PLLNNT81H46G039B, con sede legale in Sicignano degli Alburni (Sa), alla Via Nazionale – Fraz. Zuppino, P. IVA 04723400653, fatti salvi i diritti di terzi, ai sensi dell'art. 12 del D.lgs. n. 387/2003, alla costruzione ed esercizio di un impianto solare fotovoltaico per la produzione di energia elettrica e relative opere connesse, da realizzarsi nel Comune di Sicignano degli Alburni (Sa), C.da Colasoria, su terreno con disponibilità giuridica del proponente, individuato al N.C.T. dello stesso Comune al foglio 47, particelle 144, 145, 153, 154, 155, 156, 347, 349, 350, 351 e 352, con le seguenti caratteristiche: *il generatore fotovoltaico ha una potenza pari a 918,00 kW, con connessione trifase e una produzione di energia annua pari a 1.246.871,90 kWh, derivante da 3.672 moduli in silicio monocristallino Sanyo HIT-H250E01 da 250 Wp, con una superficie totale dei moduli di 5.089,39 m2. Il generatore è suddiviso in 2 sottocampi da 459,00 kWp, ciascuno composto da 102 stringhe di 18 pannelli. I moduli sono disposti su supporti fissi dedicati, conformati a vela, in acciaio zincato, con fondazioni superficiali del tipo pali a vite. Il sistema in corrente continua è collegato a più quadri di parallelo stringhe (14 quadri, 7 per ogni sottocampo, così suddivisi: 12 da 15 stringhe e 2 da 12 stringhe) fino al gruppo di conversione, composto da 2 inverter Schneider Electric Xantrex GT500E da 500 kWp. L'uscita elettrica degli inverter confluisce ad un quadro di collegamento e di interfaccia alla rete, necessario per il parallelo alla stessa. I quadri di parallelo*

fonte: http://burc.regione.campania.it

PROVINCIA DI SALERNO

settore Ambiente
servizio Ecologia ed Energia
ufficio Energia
Via Raffaele Mauri, 61 84129 Salerno
tel. 089 5223701 fax 089 338812
g.dacunzi@pec.provincia.salerno.it

stringhe, invece, sono fissati all'esterno, direttamente in corrispondenza delle vele ed in prossimità delle stringhe che devono raccogliere.
La recinzione dell'impianto e gli spazi rimanenti tra la stessa e i confini del fondo, verranno piantumati con essenze arboree di medio/alto fusto.

Inoltre dispone che:

1) l'impianto, le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione ed all'esercizio dello stesso, autorizzate con il presente atto, ai sensi dell'art. 12 del D.lgs. n. 387/2003 e s.m.i., sono di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti;

2) le predette opere saranno realizzate nei siti indicati nella cartografia di cui alle Tavole di layout del Progetto Definitivo approvato;

3) l'autorizzazione è subordinata al rispetto delle prescrizioni espresse dagli Enti, con i pareri di competenza;

4) l'impianto di rete per la connessione (elettrodotto) dovrà essere adibito da Enel Distribuzione S.p.A. al servizio pubblico di distribuzione dell'energia elettrica;

5) ad avvenuta acquisizione della documentazione attestante il diritto di servitù a favore di Enel Distribuzione S.p.A. per l'elettrodotto, sarà effettuata la relativa voltura della presente autorizzazione limitatamente all'esercizio dello stesso;

6) il proponente è obbligato al rispetto delle seguenti condizioni:
- trasmissione, prima dell'inizio dei lavori, alla Provincia di Salerno, al Comune di Sicignano degli Alburni ed al Settore Provinciale del Genio Civile, di copia del Progetto Esecutivo dell'intervento e connesse opere, debitamente firmato da un tecnico abilitato, conforme al Progetto Definitivo approvato;
- ripristino dei siti ad avvenuta cessazione produttiva dell'impianto, escluse le opere di connessione alla RTN, predisponendo uno specifico Piano di Dismissione, con stima dei relativi costi, da presentare unitamente al Progetto Esecutivo, che indichi metodiche tecnologicamente avanzate per il recupero, riuso e valorizzazione dei materiali dismessi;
- a corrispondere in favore della Provincia, all'atto di avvio dei lavori, cauzione a garanzia della esecuzione degli interventi di dismissione e delle opere di messa in pristino, pari al 100% del costo stimato nel Piano di Dismissione;
- non utilizzo delle aree non direttamente occupate dalle strutture, lasciandole disponibili per gli eventuali usi compatibili;
- trasmissione di tutti gli atti relativi alle prescrizioni innanzi riportate alle Amministrazioni interessate, con parallela comunicazione di tanto alla Provincia di Salerno, settore Ambiente, servizio Energia;

7) i lavori, in analogia a quanto previsto dall'art. 15 del D.P.R. n. 380/2001, debbano avere inizio entro un anno a decorrere dalla data di autorizzazione ed essere ultimati entro tre anni dall'inizio dei lavori stessi, pena la decadenza dell'autorizzazione, a meno di proroga tempestivamente richiesta per fatti sopravvenuti ed estranei alla volontà del proponente, e comunque, fatte salve cause di forza maggiore;

8) l'autorizzazione, in analogia a quanto disposto al comma 1, dell'art. 1 quater, della L. n. 290/2003, comunque decade, ove il titolare della stessa non comunichi di aver dato inizio ai lavori entro 12 (dodici) mesi dal momento in cui il provvedimento di autorizzazione sia divenuto inoppugnabile, anche a seguito della definizione di eventuali ricorsi in sede giurisdizionale;

fonte: http://burc.regione.campania.it

PROVINCIA DI SALERNO

settore Ambiente
servizio Ecologia ed Energia
ufficio Energia
Via Raffaele Mauri, 61 84129 Salerno
tel. 089 5223701 fax 089 338812
g.dacunzi@pec.provincia.salerno.it

9) è fatto obbligo al proponente di inviare al settore Ambiente, servizio Energia, della Provincia di Salerno:
- comunicazione di inizio dei lavori, nonché quella di ultimazione dei lavori, corredata da documentazione a firma di un professionista abilitato, che attesti che l'impianto e le opere connesse sono state realizzate come da progetto definitivo autorizzato e da progetto esecutivo inoltrato;
- con la fine dei lavori, il collaudo finale dell'opera autorizzata, nelle forme previste dall'art. 10 del D.P.R. n. 160/2010;
- un rapporto, con cadenza semestrale, sullo stato di realizzazione dell'iniziativa, durante tutta la fase di esecuzione e nelle more della messa in esercizio dell'impianto;
- eventuali richieste di autorizzazione alla variazione del programma, a fronte di motivati ritardi realizzativi;

10) il presente atto, ai sensi di legge, per diretto interesse, sarà notificato al proponente e, per conoscenza, alle Amministrazioni coinvolte nel procedimento, affinché queste ultime possano procedere alla verifica del rispetto delle eventuali prescrizioni da esse formulate;

11) avverso la presente autorizzazione è riconosciuta facoltà di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o in alternativa, di ricorso straordinario al Capo dello Stato, nei termini rispettivamente di 60 (sessanta) e 120 (centoventi) giorni dalla notifica della presente autorizzazione;

12) copia della presente Autorizzazione sarà inviata per la pubblicazione all'Albo Pretorio di questa Provincia ed al Bollettino Ufficiale della Regione Campania, senza gli allegati tecnici, che sono disponibili presso il settore Ambiente, servizio Energia, di questa Provincia.

Il Dirigente del Settore
dott. ing. Giuseppe D'Acunzi

fonte: http://burc.regione.campania.it

PROVINCIA DI SALERNO

settore Ambiente
servizio Ecologia ed Energia
ufficio Energia
Via Raffaele Mauri, 61 84129 Salerno
tel. 089 5223701 fax 089 338812
g.dacunzi@pec.provincia.salerno.it

PROVINCIA DI SALERNO - C.F. 80000390650 - Autorizzazione Unica n. 20 del 6.10.2011 - Società Cilento Energia S.r.l. Autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di un impianto solare fotovoltaico e relative opere connesse, della potenza di kW 999,30 nel Comune di Sanza (Sa).

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

- la L. n. 241/1990 e s.m.i. "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" regolamenta il procedimento amministrativo ed, in particolare, lo strumento della conferenza di servizi;
- col D.lgs. n. 387/2003, è stata data attuazione alla Direttiva 2001/77/CE, relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità;
- il citato D.lgs. n. 387/2003 è stato modificato dall'art. 2, comma 154, della Legge Finanziaria 2008, dalla L. n. 99/2009 e dal D.lgs. n. 28/2011; in particolare:
  - il comma 1 dell'art. 12, ha dichiarato di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti, le opere per la realizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi;
  - il comma 3 del medesimo art. 12, espressamente ha disposto che la costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale e riattivazione, come definiti dalla normativa vigente, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi, sono soggetti ad autorizzazione unica, rilasciata dalla Regione, o dalle Province delegate, nel rispetto delle normative vigenti in materia di tutela dell'ambiente, di tutela del paesaggio e del patrimonio storico-artistico, che costituisce, ove occorra, variante allo strumento urbanistico; a tal fine la Regione, o le Province delegate, convocano la Conferenza di Servizi entro trenta giorni dal ricevimento della domanda di autorizzazione, restando fermo il pagamento del diritto annuale, di cui all'art. 63, commi 3 e 4, del Testo Unico delle disposizioni legislative concernenti le imposte sulla produzione e sui consumi e le relative sanzioni penali ed amministrative, di cui al D.lgs. n. 504/1995;
  - il comma 4 del richiamato art. 12, ulteriormente dispone che: a) l'autorizzazione descritta al comma 3, di cui sopra, sia rilasciata a seguito di un procedimento unico, al quale partecipino tutte le Amministrazioni interessate, svolto nel rispetto dei principi di semplificazione e con le modalità stabilite dalla L. n. 241/1990 e s.m.i.; b) il rilascio dell'autorizzazione costituisce titolo a costruire ed esercire l'impianto, in conformità al progetto approvato, e deve contenere l'obbligo alla rimessa in pristino dello stato dei luoghi a carico del soggetto esercente, a seguito della dismissione dell'impianto o, per gli impianti idroelettrici, l'obbligo alla esecuzione di misure di reinserimento e recupero ambientale; c) il termine massimo per la conclusione del procedimento unico non può essere superiore a novanta giorni, al netto dei tempi previsti dall'articolo 26 del D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i. per il provvedimento di valutazione di impatto ambientale;
- la Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 1642/2009, nell'annullare la precedente, n. 1955/2006 e nel revocare la n. 500/2009, ha approvato le "Norme generali sul procedimento in materia di autorizzazione unica di cui all'art. 12 del D.lgs. 29 dicembre 2003 n. 387" e confermato la delega alle Province "all'esercizio della funzione di rilascio dell'autorizzazione unica per l'installazione ed esercizio degli impianti di produzione di energia";

fonte: http://burc.regione.campania.it

PROVINCIA DI SALERNO

settore Ambiente
servizio Ecologia ed Energia
ufficio Energia
Via Raffaele Mauri, 61 84129 Salerno
tel. 089 5223701 fax 089 338812
g.dacunzi@pec.provincia.salerno.it

- con Deliberazione della Giunta Provinciale di Salerno, n. 97 del 15 marzo 2010, di recepimento della già citata D.G.R.C. n. 1642/2009, è stato confermato nel servizio Energia del settore Ambiente il servizio responsabile del procedimento per il rilascio dell'autorizzazione unica;
- con D.M. 10.9.2010, il MISE ha emanato le "Linee guida per il procedimento di cui all'articolo 12 del D.lgs. 29.12.2003, n. 387 per l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di elettricità da fonti rinnovabili nonché linee guida tecniche per gli impianti stessi";
- con Decreto Dirigenziale n. 50/2011 dell'Area Generale di Coordinamento Sviluppo Economico, Settore Regolazione dei Mercati, della Regione Campania, sono stati emanati i criteri per la uniforme applicazione delle Linee guida per il procedimento di cui all'art. 12 del D.lgs. n. 387/2003, per l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di elettricità alimentati da fonti rinnovabili ed è stata confermata la delega alle province dell'esercizio delle funzioni di rilascio dell'autorizzazione unica per l'installazione ed esercizio degli impianti:
  - fotovoltaici: fino alla potenza di 1 MWe di picco;
  - eolici: fino alla potenza di 1 MWe di picco;
  - idroelettrici: fino alla potenza di 1 MWe di picco, compresi quelli che utilizzano l'energia del moto ondoso;
  - termoelettrici alimentati a biomassa e/o biogas con le caratteristiche e i limiti di cui al comma 14 dell'art. 269 del D.lgs. n. 152/2006;
  - gli interventi a biomassa vegetali liquide vergini di cui all'art. 65 della L.R. n. 1/2008 con potenza non superiore a quella di cui al precedente numero fino a 5 MWe;
- per quanto attiene il presente provvedimento, il citato Decreto Dirigenziale n. 50/2011 non apporta aggiunte o modifiche a quanto stabilito in Conferenza di Servizi;

CONSIDERATO CHE:

- la sig.ra Zinchini Annarita, nata a Maratea (Pz) il 29.3.1978, C.F. ZNCNRT78C69E919D, in qualità di legale rappresentante della società Cilento Energia S.r.l., con sede legale in Ispani (Sa), alla via Risorgimento n. 39, P.IVA 04647790650, in data 17.9.2010, prot. n. 139702 della Provincia di Salerno, ha presentato istanza di autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di un impianto solare fotovoltaico per produzione di energia elettrica, della potenza di 999,60 kW e relative opere connesse, nel Comune di Sanza (Sa), località San Donato, su terreno con disponibilità giuridica del proponente, individuato al N.C.T. dello stesso Comune al foglio 34, particelle 33,34 e 35;
- l'istanza è corredata della documentazione richiesta dalla D.G.R.C. n. 1642/2009, secondo la codifica definita al punto 8.3 del richiamato "Disciplinare", come di seguito riportata:
  - I-1/P-1 Planimetria generale di progetto;
  - I-2 Carta UTM WGS84;
  - I-3 Estratto di mappa catastale (parte integrante dell'elaborato RU);
  - I-4 Certificato di destinazione urbanistica;
  - I-5 Piano Regolatore Generale (parte integrante dell'elaborato RU);
  - I-6 Carta delle aree SIC e ZPS, Carta del vincolo idrogeologico, Piano del Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano Piano, Piano Stralcio per l'assetto idrogeologico – Carta della Pericolosità e Carta del Rischio (parte integrante dell'elaborato RU);
  - RU Relazione di inquadramento urbanistico e territoriale;
  - RG Relazione tecnica generale;
  - R-1 Piano di monitoraggio;
  - R-2 Relazione paesaggistica;

fonte: http://burc.regione.campania.it

PROVINCIA DI SALERNO

settore Ambiente
servizio Ecologia ed Energia
ufficio Energia
Via Raffaele Mauri, 61 84129 Salerno
tel. 089 5223701 fax 089 338812
g.dacunzi@pec.provincia.salerno.it

- R-3 Studio di impatto ambientale;
- R-4 Studio geologico e idrogeologico;
- R-5 Programma manutenzione impianto;
- R-6 Condizioni differenti dal normale esercizio;
- R-7 Relazione tecnica - Stima previsionale dei valori di emissione di campi elettromagnetici;
- R-10 Piano di ripristino del sito;
- R-11 Cronoprogramma dei lavori e fasi lavorative;
- R-12 Valutazione di incidenza;
- R-13 Relazione relativa al ciclo delle acque meteoriche;
- R-14 Relazione pedologica;
- R-18 Studio geologico e di compatibilità sismica art. 15 L.R. n. 9/1983;
- P-2 Planimetria area di intervento;
- P-3 Planimetria impianto - Connessione impianto alla rete elettrica;
- P-4 Impianto di connessione alla rete MT del gestore locale (parte integrante degli elaborati P-8); Planimetria impianto - Particolare sostegno e fondazione e particolare posa elettrodotto interrato; (parte integrante dell'elaborato P-3);
- P-5 Planimetria su estratto catastale – Interferenze demanio idrico;
- P-6 Particolari costruttivi: Modulo fotovoltaico, Falda da 2 stringhe (34 moduli fotovoltaici), Recinzione area impianto, Locale tecnico C.A. – Pianta – Prospetti – Sezioni;
- P-7 Layout impianto su estratto catastale;
- P-8 Planimetria impianto: Stato di fatto, Stato di progetto, Nomenclatura sottocampi, Illuminazione perimetrale, Impianto rete a terra; Relazione tecnica, Allegato A – Calcoli illuminotecnici, Allegato B – Dimensionamento cavi, Protezione da scariche atmosferiche; Schema topografico cavi lato C.C. – Connessione moduli fotovoltaici – Quadri di parallelo stringhe – Quadri di sottocampo: Sottocampo A, Sottocampo B, Sottocampo C, Sottocampo D; Schema elettrico unifilare;

- il proponente ha provveduto al versamento della somma dovuta per le spese d'istruttoria, fatto salvi ulteriori verifiche e conguagli, in ottemperanza a quanto previsto dalla Deliberazione della Giunta Provinciale di Salerno n. 97 del 15 marzo 2010, in vigore alla data di avvio del procedimento;
- il procedimento unificato si è svolto secondo le seguenti fasi principali:
  - con nota prot. n. 156400 del 7.10.2010, l'autorità procedente ha comunicato al proponente ed a tutti i soggetti interessati l'indizione e convocazione della Conferenza di Servizi;
  - a cura del proponente è stata trasmessa a tutti i soggetti interessati copia dell'istanza e di tutti gli allegati riportati in premessa;
  - la prima seduta della Conferenza di Servizi si è svolta il giorno 20.10.2010 ed in quella sede è emersa la necessità di acquisire le determinazioni della commissione regionale VIA e, pertanto, la stessa è stata sospesa, come stabilito al paragrafo 6, punto 7, del Documento A allegato alla D.G.R.C. n. 1642/2009, fino al 31.12.2010, data di acquisizione del relativo parere;
  - con nota prot. n. 20390 del 25.1.2011, l'autorità procedente ha comunicato al proponente ed a tutti i soggetti interessati la nuova indizione e convocazione della Conferenza di Servizi;
  - la seconda seduta di Conferenza di Servizi si è svolta il giorno 10.2.2011 ed in quella sede è stata rilevata la necessità di convocare una terza riunione per il 8.3.2011;
  - la terza riunione, si è regolarmente svolta in data 8.3.2011 ed in quella sede è stata rilevata la necessità di convocare una quarta riunione per il 5.4.2011;
  - la quarta riunione, si è regolarmente svolta in data 5.4.2011 ed in quella sede è stata rilevata la necessità di convocare una quinta riunione per il 4.5.2011;

fonte: http://burc.regione.campania.it

PROVINCIA DI SALERNO

settore Ambiente
servizio Ecologia ed Energia
ufficio Energia
Via Raffaele Mauri, 61 84129 Salerno
tel. 089 5223701 fax 089 338812
g.dacunzi@pec.provincia.salerno.it

- la quinta riunione decisoria, si è regolarmente svolta in data 4.5.2011 e, sulla base delle posizioni prevalenti, si è giunti ad una determinazione conclusiva, considerando acquisito, come disposto dall'art. 14-ter, comma 7, della L. n. 241/1990, l'assenso delle amministrazioni che, regolarmente convocate, non avevano espresso definitivamente la propria volontà.

PRESO ATTO dei pareri di legge espressi dagli Enti competenti in sede di Conferenza dei Servizi, appresso riportati:

1. Ministero dell'Interno – Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Salerno, prot. n. 0027578 del 21.10.2010, con il quale viene precisato l'iter procedurale di loro competenza, nel caso in cui le attività previste in progetto fossero soggette a controllo; con nota del 4.12.2010, la sig.ra Zinchini Annarita, amministratore delegato della società, ha dichiarato che, in ordine al D.M. 16.2.1982, l'intervento non rientra tra le opere elencare nel succitato D.M. e, pertanto, non è soggetto al controllo da parte dei VV.F.;
2. Comunità Montana Vallo di Diano – Area Tecnico-Urbanistica – Ufficio Geologico, prot. n. 5267 del 20.10.2010, con il quale si attesta che l'area interessata non risulta essere sottoposta a vincolo idrogeologico;
3. Giunta Regionale della Campania – Area Generale di Coordinamento Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, prot. n. 1007319 del 17.12.2010, con il quale si trasmette il Decreto Dirigenziale n. 1264 del 9.12.2010, relativo al parere favorevole di compatibilità ambientale e di Valutazione d'Incidenza, su conforme giudizio della Commissione VIA, espresso nella seduta del 25.11.2010, con la prescrizione di acquisire il parere favorevole del Settore Sperimentazione Informazione Ricerca e Consulenza in Agricoltura della Regione Campania e che, nel caso di varianti sostanziali o formali, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura di VIA;
4. Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti – Direzione Generale Territoriale per il Centro Sud – Ufficio Speciale Trasporti Impianti Fissi, prot. n. 5190/AT/GEN del 25.10.2010, con il quale si prende atto dell'assenza di interferenze tra il tracciato dei costruendi elettrodotti a 20 kV e sistemi di pubblico trasporto ad impianto fisso, sia in esercizio che in progetto;
5. Ministero per i Beni e le Attività Culturali – Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Campania, prot. n. 0013941 del 28.10.2010, con il quale, vista la nota della Soprintendenza per i Beni Archeologici delle Province di Salerno, Avellino, Benevento e Caserta, prot. n. 14623 del 19.10.2010, dove si comunica che la zona non è interessata da dichiarazione di notevole interesse ai sensi del D.lgs. n. 42/2004, si rappresenta la non competenza ad esprimere il proprio parere in Conferenza di Servizi, in quanto l'intervento non riguarda le competenza di più Soprintendenze di Settore. Resta di competenza della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Salerno e Avellino l'espressione del parere sotto l'aspetto paesaggistico;
6. Giunta Regionale della Campania – Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario - Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Foreste di Salerno, prot. n. 0888353 del 08.11.2010, con il quale si rappresenta che la zona interessata dai lavori non è sottoposta a vincolo idrogeologico di cui all'art. 23 della L.R. n. 11/1996, pertanto non si esprime alcun parere; con successiva nota, prot. n. 0182676 del 7.3.2011, premesso che le zone oggetto d'intervento sono per la quasi totalità coltivate a seminativi con essenze da foraggio miste ad erbacee spontanee e colture arboree con piante a filari sparse, tanto è che tutti i siti sono ascrivibili a seminativi e colture arboree, si rappresenta che l'area non è definibile bosco ai sensi dell'art. 14 della L.R. n. 11/1996; in riferimento al D.lgs. n. 227/2001 la zona, trovandosi totalmente in una vasta area non boscata e

fonte: http://burc.regione.campania.it

PROVINCIA DI SALERNO

settore Ambiente
servizio Ecologia ed Energia
ufficio Energia
Via Raffaele Mauri, 61 84129 Salerno
tel. 089 5223701 fax 089 338812
g.dacunzi@pec.provincia.salerno.it

parte integrante di un'ampia zona coltivata, vista la sua dimensione ed il contesto vegetazionale, si può ritenere non ascrivibile alle tipologie del comma 3 dell'articolo 2. Si attesta, pertanto, che le aree oggetto di richiesta possono ascriversi ai sensi della L.R. n. 11/1996 come "colture ed appezzamenti non considerati boschi": art. 15, comma 1, punti "b" e "c", e sono esenti dalla relativa disciplina;

7. Giunta Regionale della Campania, Area Generale di Coordinamento Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione – Settore Provinciale del Genio Civile di Salerno, prot. n. 0957864 del 30.11.2010, con il quale si esprime parere favorevole, per quanto attiene gli aspetti elettrici, alla realizzazione delle opere relative al solo cavidotto interrato di allacciamento dal punto di consegna al punto di connessione; con successiva nota, prot. n. 0039440 del 19.1.2011, si rappresenta che, per gli aspetti idrogeologici e idraulici, le opere a farsi non interessano valloni demaniali e, pertanto, si rilascia parere favorevole;
8. Comando Militare Esercito Campania, prot. MD_E24465/0017554 del 4.11.2010, con il quale si esprime il nulla osta di competenza alla realizzazione dell'opera. Considerando, inoltre, che la zona interessata ai lavori non risulta essere stata oggetto di bonifica da ordigni residuati bellici e che nell'area del Comune di Sanza sono stati rinvenuti nel tempo n. 350 ordigni inesplosi, si evidenzia l'esistenza del rischio di presenza di ordigni residuati bellici interrati ai fini della "valutazione di tutti i rischi per la salute e la sicurezza", di cui all'art. 15 del D.lgs. n. 81/2008 e si fa presente che detto rischio è totalmente eliminabile con la bonifica, la cui esecuzione dovrà essere, a richiesta, autorizzata dal 10° Reparto Infrastrutture per il t ramite dell'Ufficio B.C.M.;
9. Giunta Regionale della Campania – Area Generale di Coordinamento Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione – Settore Ricerca e Valorizzazione di Cave, Torbiere, Acque Minerali e Termali, prot. n. 0967145 del 2.12.2010, con il quale non si ha nulla da osservare, in quanto nel territorio del Comune di Sanza non sono presenti concessioni minerarie, concessioni di acque termo-minerali, autorizzazioni allo sfruttamento di risorse geotermiche (piccole utilizzazioni locali);
10. Comando in Capo del Dipartimento Militare Marittimo dello Jonio e del Canale d'Otranto, prot. n. 049871/UID/2010 del 3.11.2010, con il quale si rappresenta che, per quanto di competenza, non si intravedono motivi ostativi alla realizzazione dell'impianto fotovoltaico e delle relative opere connesse e si rammenta, se e per quanto applicabile, la normativa in vigore per l'identificazione degli ostacoli, connessa alla segnalazione ottico-luminosa delle strutture a sviluppo sia verticale sia orizzontale a tutela del volo a bassa quota;
11. Giunta Regionale della Campania – Area Generale di Coordinamento Sviluppo Economico – Settore Regolazione dei Mercati, prot. n. 0878383 del 3.11.2010, con il quale non si ravvisano motivi ostativi alla realizzazione dell'impianto, limitatamente agli aspetti della produzione energetica da fonte rinnovabile;
12. Ministero dei Beni e le Attività Culturali - Soprintendenza per i Beni Archeologici delle Province di Salerno, Avellino, Benevento e Caserta, prot. n. 0000933 del 24.1.2011, con il quale si ritiene misura cautelativa sufficiente il controllo dei lavori di scavo o modifica dello stato dei luoghi da parte di un archeologo, il cui nominativo dovrà essere comunicato alla stessa Soprintendenza;
13. Giunta Regionale della Campania – Area Generale di Coordinamento Governo del Territorio Beni Ambientali e Paesistici – Settore Politica del Territorio, prot. n. 0108552 del 10.2.2011, con il quale dichiara la non competenza, in quanto l'intervento non rientra in area Parchi Regionali o Riserve Naturali;
14. Giunta Regionale della Campania – Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario – Settore Sperimentazione Informazione Ricerca e Consulenza in Agricoltura, prot. n.

fonte: http://burc.regione.campania.it

PROVINCIA DI SALERNO

settore Ambiente
servizio Ecologia ed Energia
ufficio Energia
Via Raffaele Mauri, 61 84129 Salerno
tel. 089 5223701 fax 089 338812
g.dacunzi@pec.provincia.salerno.it

0106065 del 10.2.2011, con il quale si comunica che in riferimento all'attività in oggetto, e in base alla valutazione svolta sulla documentazione prodotta dal proponente, ed in particolare sulla relazione pedologica, si ritiene che per quanto di competenza non sussistano motivi di ostativi alla realizzazione dell'impianto;

15. Giunta Regionale della Campania – Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario – Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura e Centri Provinciali di Inf.ne Cons. in Agr. (Ce.P.I.C.A.) di Salerno, prot. n. 0089580 del 4.2.2011, con il quale si precisa che l'area non è interessata a coltivazione di vigneti a DOCG o DOC;
16. Enel Distribuzione S.p.A. – Divisione Infrastrutture e Reti, prot. n. 0206411 del 8.2.2011, con il quale, in riferimento all'integrazione della documentazione progettuale dell'impianto, trasmessa in data 3.2.2011, si comunica che la stessa è conforme agli standard tecnici e alla STD accettata;
17. A.R.P.A.C. – Dipartimento Provinciale di Salerno, prot. n. 1666 del 9.2.2011, con il quale si esprime parere tecnico favorevole di compatibilità elettromagnetica ed acustica al progetto, con le seguenti prescrizioni:
    - dare comunicazione della data di avvio e di ultimazione dei lavori di cantiere per la realizzazione dell'impianto, asseverando la piena conformità delle opere realizzate al progetto presentato;
    - fornire evidenza del pagamento degli oneri di istruttoria previsti dal Tariffario ARPAC;
    - eseguire in fase di pre-esercizio dell'impianto idonea campagna di rilievi e misure di campo di induzione magnetica e dei livelli di rumore in ambiente esterno ed abitativo (valori assoluti e differenziali di immissione) presso le postazioni maggiormente esposte, trasmettendo la relazione di verifica con i dati rilevati entro trenta giorni dalla data delle misure;
    - eseguire in fase di esercizio dell'impianto il monitoraggio dei valori di campo di induzione magnetica e dei livelli di rumore in ambiente esterno ed abitativo (valori assoluti e differenziali di immissione in periodo diurno e notturno), presso le postazioni maggiormente esposte, trasmettendo la relazione di verifica con i dati rilevati entro trenta giorni dalla data delle misure, con cadenza semestrale per il primo anno di esercizio, e annuale per i successivi;
18. Comune di Sanza, nella persona del geom. Antonio Iodice, per delega del Sindaco Antonio Peluso, prot. n. 659 del 10.2.2011, il quale, nel corso della seduta di Conferenza di Servizi del 10.2.2011, esprime parere favorevole ai fini urbanistici, ai sensi dell'art. 12 del D.lgs. n. 387/2003;
19. Autorità di Bacino Regionale Sinistra Sele, prot. n. 834 del 7.3.2011, con il quale si esprime parere favorevole sulla compatibilità idrogeologica dell'intervento;
20. ASL Salerno, Distretto Sanitario Polla - Sala Consilina, Unità Operativa di Prevenzione Ambiente di Vita e di Lavoro, del 3.3.2011, con il quale si esprime nulla osta favorevole dal punto di vista igienico-sanitario, a condizione che vengano rispettate le norme inerenti la sicurezza nei luoghi di lavoro e che le emissioni in atmosfera siano conformi a quanto previsto dalle normative vigenti;
21. Ministero dello Sviluppo Economico – Dipartimento Comunicazioni – Ispettorato Territoriale della Campania, prot. n. 1142 del 26.1.2011, con il quale si trasmette il nulla osta provvisorio alla costruzione della elettroconduttura, richiesto e rilasciato ai sensi dell'art. 13 del T.U. 11.12.1933 n. 1775;
22. Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano – Area Tecnica e Conservazione della Natura, prot. n. 2829 del 1.3.2011, con il quale si comunica, per quanto di competenza, che nulla si ha da osservare;
23. Giunta Regionale della Campania – Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario – Settore Bilancio e Credito Agrario, prot. n. 0265671 del 4.4.2011, con il quale si rileva che nella copia del Decreto del R. Commissario per la liquidazione degli usi civici in Napoli dell'8

fonte: http://burc.regione.campania.it

PROVINCIA DI SALERNO

settore Ambiente
servizio Ecologia ed Energia
ufficio Energia
Via Raffaele Mauri, 61 84129 Salerno
tel. 089 5223701 fax 089 338812
g.dacunzi@pec.provincia.salerno.it

agosto 1938, relativo al Comune di Sanza, si può leggere che non sono indicati, fra quelli assegnati a categoria ai sensi dell'art. 11 della L. n. 1766/1927, i terreni distinti in catasto al foglio di mappa 34 all'impianto, numero di mappa 33, 34 e 35 all'impianto. Pertanto, sulla base del suddetto Decreto, il settore ritiene di non doversi esprimere nel merito;

24. Aeronautica Militare Comando – Comando Scuole A.M. – Terza Regione Aerea – Reparto Territorio e Patrimonio, prot. n. M_D.ABA001.14994/RTP11 del 29.3.2011, con il quale si rilascia il nulla osta, per gli aspetti demaniali di competenza, alla realizzazione dell'impianto fotovoltaico e delle opere di connessione alla rete elettrica;
25. Provincia di Salerno – Settore Urbanistica e Governo del Territorio, prot. n. 116092 del 3.5.2011, con il quale, previa acquisizione del parere favorevole del Settore Provinciale del Genio Civile ai sensi della L.R. n. 9/1983 e del parere favorevole della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici delle Province di Salerno e Avellino, esprime parere favorevole ai soli fini urbanistici, con la condizione che il rilascio dell'autorizzazione a costruire l'impianto proposto deve contenere l'obbligo della messa in pristino dello stato dei luoghi a carico del soggetto esercente, a seguito della dismissione dell'impianto, così come disposto dall'art. 12, comma 4, del D.lgs. n. 387/2003;
26. Ministero dei Beni e le Attività Culturali - Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesistici delle Province di Salerno e Avellino, prot. n. 11764 del 4.5.2011, con il quale si richiede, ai sensi dell'art. 152 del D.lgs. n. 42/2004, che rispetto agli elaborati progettuali proposti:
    a) nei lati posti ad ovest ed a sud (lati rivolti verso le strade comunali di S. Vito e San Donato) la recinzione venga distanziata di almeno 20 m, schermata con una siepe di essenze arbustive autoctone, mentre i pannelli vengano allontanati dagli attuali confini di 30 m e, in particolare, nella parte a sud non siano eseguiti i primi sette filari, e l'area compresa tra gli stessi e la recinzione venga piantumata con vegetazione tipica del luogo;
    b) la cabina venga realizzata in muratura di pietrame a vista;

CONSIDERATO CHE:

- a seguito delle prescrizioni della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesistici, di cui alla citata nota prot. n. 11764/2011, con nota acquisita al prot. n. 132825 del 26.5.2011, ha trasmesso allo scrivente settore:
    - Planimetria impianto – Progetto;
    - Planimetria impianto – Nomenclatura sottocampi;
    - Nota integrativa;
- sono risultate variate la potenza nominale complessiva dell'impianto, da 999,60 kWp a 999,30 kWp, la potenza dei moduli fotovoltaici da impiegare, da 175 W a 300 W, il layout dell'impianto e la superficie occupata dai moduli, da 7.541,60 m^2 a 5.432 m^2, per cui si è reso necessario convocare la Conferenza di Servizi per la presa d'atto della modifica progettuale apportata dal richiedente;
- con nota prot. n. 135064 del 30.5.2011, è stata comunicata al proponente ed a tutti i soggetti interessati l'indizione e convocazione della relativa Conferenza di Servizi;
- la prima seduta della suddetta Conferenza si è svolta il giorno 10.6.2011 ed in quella sede è stata rilevata la necessità di convocare una seconda riunione per il 28.6.2011;
- la seconda seduta di Conferenza di Servizi si è svolta il giorno 28.6.2011 ed in quella sede è emersa la necessità di acquisire le determinazioni della commissione regionale VIA sulla modifica progettuale e, pertanto, la stessa è stata sospesa, come stabilito dall'art. 14-ter, comma 4, della L. n. 241/1990 e s.m.i., fino al 3.8.2011, data di acquisizione del relativo parere;

fonte: http://burc.regione.campania.it

PROVINCIA DI SALERNO

settore Ambiente
servizio Ecologia ed Energia
ufficio Energia
Via Raffaele Mauri, 61 84129 Salerno
tel. 089 5223701 fax 089 338812
g.dacunzi@pec.provincia.salerno.it

- la terza riunione decisoria, convocata con nota prot. n. 186685 del 11.8.2011, si è regolarmente svolta in data 6.9.2011 e, sulla base delle posizioni prevalenti, si è giunti ad una determinazione conclusiva, considerando acquisito, come disposto dall'art. 14-ter, comma 7, della L. n. 241/1990, l'assenso delle amministrazioni che, regolarmente convocate, non avevano espresso definitivamente la propria volontà;

PRESO ATTO dei pareri di Legge espressi dagli Enti competenti nel corso della Conferenza di Servizi per la presa d'atto della modifica progettuale, appresso riportati:

1. Comando in Capo del Dipartimento Militare Marittimo dello Jonio e del Canale d'Otranto, prot. n. 0010162/UID del 8.6.2011 e prot. n. 0013387/UID del 29.6.2011, con i quali si rappresenta che, per quanto di competenza, non si intravedono motivi ostativi alle varianti al progetto dell'impianto e si rammenta, se e per quanto applicabile, la normativa in vigore per l'identificazione degli ostacoli, connessa alla segnalazione ottico-luminosa delle strutture a sviluppo sia verticale sia orizzontale a tutela del volo a bassa quota;
2. Autorità di Bacino Sinistra Sele, nella persona dell'arch. Carlo Banco, per delega del dott. ing. Pasquale Marrazzo, Commissario Straordinario dell'ente, prot. n. 1905 del 6.6.2011, il quale, nel corso della seduta di Conferenza di Servizi del 10.6.2011, dichiara che, considerato che la modifica progettuale apportata non incide in modo sostanziale su quanto già assentito con parere prot. n. 509 del 10.2.2011, considerato, altresì, che l'area non è qualificata, dal vigente PSAI e dall'adottato aggiornamento dello stesso, come area soggetta a dissesto idrogeologico, ribadisce quanto già espresso dal richiamato parere, per quanto attiene gli aspetti di specifica competenza relativamente alla compatibilità idrogeologica del progetto, di cui agli atti di pianificazione emanati dall'Autorità di Bacino;
3. Ministero dei Beni e le Attività Culturali - Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesistici delle Province di Salerno e Avellino, prot. n. 17230 del 28.6.2011, con il quale, considerata la nuova documentazione inoltrata dalla società proponente con nota del 17.6.2011, si prende atto che la soluzione tecnica ultimamente ricevuta, unitamente alle previsioni di piantumare con essenze arboree ed arbustive la fascia verde compresa tra la sede stradale e la recinzione, di conservare sia l'assetto planimetrico che l'aspetto attuale strada comunale contigua e di lasciare interamente a verde (manto erboso, essenze arbustive) l'area circostante i pannelli, così come precisato dalla società proponente nel corso della seduta di Conferenza di Servizi del 10.6.2011, risponde a quanto indicato nella nota prot. n. 11764/2011;
4. Comando Militare Esercito Campania, prot. n. MD_E24465/10545 del 17.6.2011, con la quale si conferma il nulla osta di competenza già espresso;
5. Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Dipartimento dei Trasporti Terrestri - Ufficio Speciale Trasporti Impianti Fissi della Campania, prot. n. 2504/AT/GEN del 20.6.2011 e prot. n. 2968 del 7.7.2011, con la quale si prende atto dell'aggiornamento degli elaborati di progetto trasmessi dalla società proponente e, visto che il cavidotto di consegna alla rete primaria non interferisce con sistemi di pubblico trasporto ad impianto fisso, sia in esercizio che in progetto, si riconferma il parere già espresso con la precedente nota prot. n. 5190/AT/GEN del 25.10.2010;
6. Ministero dei Beni e le Attività Culturali - Soprintendenza per i Beni Archeologici delle Province di Salerno, Avellino, Benevento e Caserta, prot. n. 0011401 del 11.8.2011, con la quale, in riferimento alle modifiche progettuali richieste dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesistici delle Province di Salerno e Avellino e rappresentate negli elaborati trasmessi dal proponente con nota del

fonte: http://burc.regione.campania.it

PROVINCIA DI SALERNO

settore Ambiente
servizio Ecologia ed Energia
ufficio Energia
Via Raffaele Mauri, 61 84129 Salerno
tel. 089 5223701 fax 089 338812
g.dacunzi@pec.provincia.salerno.it

17.6.2011, si rappresenta che non ci sono motivi ostativi per quanto di competenza, ritenendo comunque opportuno in via cautelativa il controllo dei lavori di scavo occorrenti;

7. Giunta Regionale della Campania – Area Generale di Coordinamento Ecologia, Tutela dell'Ambiente, C.I.A., Protezione Civile, prot. 0599169 del 1.8.2011, con la quale si rappresenta che la Commissione per la VIA e VI, nella seduta del 24.7.2011, ha esaminato la proposta in oggetto specificata e conferma il parere espresso nella seduta del 25.11.2010, in quanto trattasi di variante non sostanziale;

ATTESO CHE la Conferenza di servizi per la presa d'atto della modifica progettuale apportata dal richiedente, conseguente all'adempimento della prescrizione della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesistici delle Province di Salerno e Avellino, si è conclusa positivamente;

CONSIDERATO CHE:

- è acquisito l'assenso dell'amministrazione, ivi comprese quelle preposte alla tutela della salute e della pubblica incolumità, alla tutela paesaggistico-territoriale e alla tutela ambientale, esclusi i provvedimenti in materia di VIA, VAS e AIA, il cui rappresentante, all'esito dei lavori della conferenza, non abbia espresso definitivamente la volontà dell'amministrazione rappresentata, ai sensi dell'art. 14-ter, comma 7, della L. n. 241/1990, come sostituito dall'articolo 49, comma 2, della L. n. 122/2010;
- il dissenso di uno o più rappresentanti delle amministrazioni, ivi comprese quelle preposte alla tutela ambientale, paesaggistico-territoriale, del patrimonio storico-artistico o alla tutela della salute e della pubblica incolumità, regolarmente convocate alla conferenza di servizi, a pena di inammissibilità, deve essere manifestato nella conferenza di servizi, ai sensi dell'art. 14-quater, comma 1, della L. n. 241/1990;

CONSTATATO che il procedimento, ai sensi dell'art. 12 del D.lgs. n. 387/2003 e s.m.i., si conclude con un'Autorizzazione Unica;

RILEVATO CHE:

- non vi sono pareri negativi o non espressi in ordine agli aspetti ambientali, in sede di Conferenza di Servizi;
- i pareri espressi rappresentano la maggioranza di quelli richiesti;
- non vi sono altri pareri negativi;
- gli Enti che non hanno espresso il proprio parere sono stati sempre regolarmente convocati in Conferenza di Servizi con lettera, inviata a mezzo posta raccomandata o fax, completa di copia dei verbali delle sedute e dei relativi allegati;

DATO ATTO che il procedimento autorizzativo in parola si è svolto regolarmente e che tutte le Amministrazioni interessate sono state coinvolte ed informate, nonché edotte sull'esito finale;

ATTESO che non sono pervenute osservazioni avverso il procedimento di che trattasi;

RITENUTO di poter, quindi, adottare il provvedimento di Autorizzazione Unica, ai sensi dell'art. 12 del D.lgs. n. 387/2003 e s.m.i., in ossequio alle prescrizioni formulate nel corso dell'istruttoria, fermo

PROVINCIA DI SALERNO

settore Ambiente
servizio Ecologia ed Energia
ufficio Energia
Via Raffaele Mauri, 61 84129 Salerno
tel. 089 5223701 fax 089 338812
g.dacunzi@pec.provincia.salerno.it

restando quanto previsto dalla normativa vigente in materia di produzione di energia elettrica, in particolare da fonti rinnovabili;

RILEVATA la propria competenza;

RICHIAMATI:

- la L. n. 241/1990 e s.m.i.;
- il D.lgs. n. 112/1998 e s.m.i.;
- il D.P.R. n. 380/2001 e s.m.i.;
- la Direttiva 2001/77/CE;
- il D.lgs. n. 387/2003 e s.m.i.;
- il D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;
- la Legge Regionale n. 1/2008;
- la Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 1642/2009;
- la Deliberazione della Giunta Provinciale di Salerno n. 97 del 15.3.2010;
- il D.M. 10.9.2010;
- il D.D. n. 50 del 18.2.2011 dell'Area Generale di Coordinamento Sviluppo Economico, Settore Regolazione dei Mercati, della Regione Campania,

AUTORIZZA

per i motivi espressi in premessa che qui si danno per ripetuti e riscritti,
la società Cilento Energia S.r.l., nella persona del legale rappresentante sig.ra Zinchini Annarita, nata a Maratea (Pz) il 29.3.1978, C.F. ZNCNRT78C69E919D, con sede legale in Ispani (Sa), alla via Risorgimento n. 39, P.IVA 04647790650, fatti salvi i diritti di terzi, ai sensi dell'art. 12 del D.lgs. n. 387/2003, alla costruzione ed esercizio di un impianto solare fotovoltaico per la produzione di energia elettrica e relative opere connesse, da realizzarsi nel Comune di Sanza (Sa), località San Donato, su terreno con disponibilità giuridica del proponente, individuato al N.C.T. dello stesso Comune al foglio 34, particelle 33, 34 e 35, con le seguenti caratteristiche: *il campo fotovoltaico sarà costituito da 3.331 moduli fotovoltaici Sunpower Monosol 235 ET da 300 Wp cadauno, per una potenza di picco totale installata pari a 999,30 kWp. Il totale della superficie captante è pari a 5.432 m^2. Il sistema di fissaggio dei moduli è costituito da telai in acciaio zincato, ancorati al suolo mediante viti in acciaio direttamente infisse nel terreno, e permette di creare dei piani di appoggio per i moduli con una inclinazione di 30° ed orientati perfettamente a sud. Il generatore è suddiviso in quattro sottocampi; i primi tre sono di potenza pari a 248,40 kWp, ognuno dei quali è costituito da 828 moduli. Le stringhe sono costituite da 12 moduli collegati in serie ed ogni sottocampo è composto dal parallelo di 69 stringhe. Il quarto sottocampo è di potenza pari a 254,10 kWp, per un totale di 847 moduli. Le stringhe sono costituite da 11 moduli collegati in serie ed il sottocampo è composto dal parallelo di 77 stringhe. Ognuno dei quattro sottocampi è gestito da un inverter centralizzato SMA SC 250HE che trasformerà la corrente proveniente dai diversi sottocampi. I quattro inverter utilizzati per la trasformazione da corrente continua in alternata sono collegati al trasformatore innalzatore BT/MT, per portare il valore di tensione a 20 kV, valore richiesto dal gestore locale della rete elettrica per la consegna.*
Al fine di assicurare un minore impatto sull'ambiente e di valorizzare visivamente l'area interessata dall'impianto, è prevista la schermatura della recinzione perimetrale dell'impianto, tramite siepi di

fonte: http://burc.regione.campania.it

PROVINCIA DI SALERNO

settore Ambiente
servizio Ecologia ed Energia
ufficio Energia
Via Raffaele Mauri, 61 84129 Salerno
tel. 089 5223701 fax 089 338812
g.dacunzi@pec.provincia.salerno.it

essenze arbustive autoctone; nell'area a sud compresa tra la recinzione e i moduli fotovoltaici è prevista la piantumazione di vegetazione tipica del luogo.

Inoltre dispone che:

1) l'impianto, le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione ed all'esercizio dello stesso, autorizzate con il presente atto, ai sensi dell'art. 12 del D.lgs. n. 387/2003 e s.m.i., sono di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti;

2) le predette opere saranno realizzate nei siti indicati nella cartografia di cui alle Tavole di layout del Progetto Definitivo approvato;

3) l'autorizzazione è subordinata al rispetto delle prescrizioni espresse dagli Enti, con i pareri di competenza;

4) l'impianto di rete per la connessione (elettrodotto) dovrà essere adibito da Enel Distribuzione S.p.A. al servizio pubblico di distribuzione dell'energia elettrica;

5) ad avvenuta acquisizione della documentazione attestante il diritto di servitù a favore di Enel Distribuzione S.p.A. per l'elettrodotto, sarà effettuata la relativa voltura della presente autorizzazione limitatamente all'esercizio dello stesso;

6) il proponente è obbligato al rispetto delle seguenti condizioni:
- trasmissione, prima dell'inizio dei lavori, alla Provincia di Salerno, al Comune di Sanza ed al Settore Provinciale del Genio Civile, di copia del Progetto Esecutivo dell'intervento e connesse opere, debitamente firmato da un tecnico abilitato, conforme al Progetto Definitivo approvato;
- ripristino dei siti ad avvenuta cessazione produttiva dell'impianto, escluse le opere di connessione alla RTN, predisponendo uno specifico Piano di Dismissione, con stima dei relativi costi, da presentare unitamente al Progetto Esecutivo, che indichi metodiche tecnologicamente avanzate per il recupero, riuso e valorizzazione dei materiali dismessi;
- a corrispondere in favore della Provincia, all'atto di avvio dei lavori, cauzione a garanzia della esecuzione degli interventi di dismissione e delle opere di messa in pristino, pari al 100% del costo stimato nel Piano di Dismissione;
- non utilizzo delle aree non direttamente occupate dalle strutture, lasciandole disponibili per gli eventuali usi compatibili;
- trasmissione di tutti gli atti relativi alle prescrizioni innanzi riportate alle Amministrazioni interessate, con parallela comunicazione di tanto alla Provincia di Salerno, settore Ambiente, servizio Energia;

7) i lavori, in analogia a quanto previsto dall'art. 15 del D.P.R. n. 380/2001, debbano avere inizio entro un anno a decorrere dalla data di autorizzazione ed essere ultimati entro tre anni dall'inizio dei lavori stessi, pena la decadenza dell'autorizzazione, a meno di proroga tempestivamente richiesta per fatti sopravvenuti ed estranei alla volontà del proponente, e comunque, fatte salve cause di forza maggiore;

8) l'autorizzazione, in analogia a quanto disposto al comma 1, dell'art. 1 quater, della L. n. 290/2003, comunque decade, ove il titolare della stessa non comunichi di aver dato inizio ai lavori entro 12 (dodici) mesi dal momento in cui il provvedimento di autorizzazione sia divenuto inoppugnabile, anche a seguito della definizione di eventuali ricorsi in sede giurisdizionale;

9) è fatto obbligo al proponente di inviare al settore Ambiente, servizio Energia, della Provincia di Salerno:
- comunicazione di inizio dei lavori, nonché quella di ultimazione dei lavori, corredata da documentazione a firma di un professionista abilitato, che attesti che l'impianto e le opere

fonte: http://burc.regione.campania.it

PROVINCIA DI SALERNO

settore Ambiente
servizio Ecologia ed Energia
ufficio Energia
Via Raffaele Mauri, 61 84129 Salerno
tel. 089 5223701 fax 089 338812
g.dacunzi@pec.provincia.salerno.it

connesse sono state realizzate come da progetto definitivo autorizzato e da progetto esecutivo inoltrato;
- con la fine dei lavori, il collaudo finale dell'opera autorizzata, nelle forme previste dall'art. 10 del D.P.R. n. 160/2010;
- un rapporto, con cadenza semestrale, sullo stato di realizzazione dell'iniziativa, durante tutta la fase di esecuzione e nelle more della messa in esercizio dell'impianto;
- eventuali richieste di autorizzazione alla variazione del programma, a fronte di motivati ritardi realizzativi;

10) il presente atto, ai sensi di legge, per diretto interesse, sarà notificato al proponente e, per conoscenza, alle Amministrazioni coinvolte nel procedimento, affinché queste ultime possano procedere alla verifica del rispetto delle eventuali prescrizioni da esse formulate;

11) avverso la presente autorizzazione è riconosciuta facoltà di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o in alternativa, di ricorso straordinario al Capo dello Stato, nei termini rispettivamente di 60 (sessanta) e 120 (centoventi) giorni dalla notifica della presente autorizzazione;

12) copia della presente Autorizzazione sarà inviata per la pubblicazione all'Albo Pretorio di questa Provincia ed al Bollettino Ufficiale della Regione Campania, senza gli allegati tecnici, che sono disponibili presso il settore Ambiente, servizio Energia, di questa Provincia.

Il Dirigente del Settore
dott. ing. Giuseppe D'Acunzi

C.F. 80000390650 archiviogenerale@pec.provincia.salerno.it
www.provincia.salerno.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI GIANO VETUSTO - Codice fiscale 80006910618 **- Decreto esproprio – prot. n. 3227 in data 25/10/2011 – Acquisizione area per realizzazione ampliamento strada in Via Villa.**

IL RESPONSABILE DELL'AREA

Visto il Testo Unico n. 267/2000;

Visto il D.P.R. 08.06.2001 n. 327, successive modificazioni ed integrazioni;
Vista la Legge 07.08.1990 n. 241;

…OMISSIS…

DECRETA

Art. 1) A favore del patrimonio del Comune di Giano Vetusto, codice fiscale 80006910618, l'espropriazione definitiva dell'area foglio 10 particella 921 per mq. 40 per i lavori di Ampliamento strada in Via Villa.
Art. 2) Il presente provvedimento, esente dall'imposta di bollo ai sensi del D.P.R. 26.10.1972 n. 642, tab. B art. 22, sarà notificato alla ditta espropriata nelle forme previste per gli atti processuali civili, affisso all'albo pretorio del Comune di Giano Vetusto, registrato presso l'Ufficio del Registro di Caserta, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari di Santa Maria Capua Vetere e volturata presso l'Agenzia del Territorio di Caserta.
Art. 3) Per effetto del presente decreto, l'immobile descritto è acquisiti al patrimonio del Comune di Giano Vetusto, a titolo originario e tutti i diritti relativi all'immobile espropriato potranno essere fatti valere esclusivamente sull'indennità.
Art. 4) Si precisa, ai fini fiscali, che l'importo totale delle indennità di esproprio ed occupazione d'urgenza è pari ad € 2.800,00.
Art. 5) Di trasmettere, ai sensi dell'art. 23 comma 5 del Testo Unico, estratto del presente decreto di esproprio entro cinque giorni per la pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania , dando atto che l'opposizione del terzo è proponibile entro i trenta giorni successivi alla pubblicazione dell'estratto.
Art. 6) Dopo la trascrizione del presente decreto, tutti i diritti relativi agli immobili espropriati potranno essere fatti valere esclusivamente sull'indennità ai sensi dell'art. 25 comma 3 del D.P.R. 327/2001.

Giano Vetusto,
25/10/2011.

Il Responsabile dell'Area

Giacomo Bonacci

COMUNE DI TORCHIARA

Provincia di Salerno

UFFICIO TECNICO COMUNALE - AREA LL.PP.

Oggetto: Decreto di esproprio degli immobili per l'esecuzione dei lavori di "Viabilità alternativa al Centro Storico di Torchiara".

Con decreto n. **2868***/2011 del* 13 ottobre 2011 *è stata disposta a favore del Comune di TORCHIARA l'espropriazione degli immobili così distinti:*

1 - Fg. 4 – particella 77/b
Per superficie di mq 550,00
di proprieta' della ditta: **GUZZI SALVATORE** nato a Napoli il 6.6.1963 C.F. GZZ SVT 63H06 F839A
Indennita' complessiva di esproprio e OT non accettata e depositata alla Cassa DD.PP.
Euro **13.915,00** giusta quietanza n. 1179076 in data 22.09.2011 della Ragioneria Territoriale dello Stato – Salerno-

2 - Fg. 2 – particella 125/b
Per superficie di mq 392
di proprieta' della ditta: **BILOTTI ROMANO** nato a Roma il 7.12.1937 C.F. BLT RMN 37T07 H501I
Indennita' complessiva di esproprio e OT, nella misura di 1/3 dell'intero, non accettata e depositata alla Cassa DD.PP.
Euro **3.305,86** giusta quietanza n. 1179075 in data 22.09.2011 della Ragioneria Territoriale dello Stato – Salerno-;

3- Fg. 4 – particella 363/b
Per superficie di mq 176
di proprieta' della ditta: **IZZO SABINA** nata a Roma il 13.12.1958 C.F. SBN 58T53 H501J e **TALLARITA SALVATORE** nato a.06 Palermo il 27.1947 C.F. TTL SVT 47H27 G273X
Indennita' complessiva di esproprio e OT, non accettata e depositata alla Cassa DD.PP.
Euro **4.452,80** giusta quietanza n. 1179078 in data 22.09.2011 della Ragioneria Territoriale dello Stato – Salerno-;

4 - Fg. 3 – particella 283/b
Per superficie di mq 788
di proprieta' della ditta: **RICCIO ANGELA ROSA** nata a Salerno il 30.04.1954 C.F. RCC NLR 54D70 H703I
Indennita' complessiva di esproprio e OT, nella misura di 1/3 dell'intero, non accettata e depositata alla Cassa DD.PP.
Euro **19.936,40** giusta quietanza n. 1179073 in data 22.09.2011 della Ragioneria Territoriale dello Stato – Salerno-;

Gli immobili di cui sopra diventano di proprietà del Comune di TORCHIARA, liberi da qualsiasi gravame e tutti i diritti antecedenti connessi agli stessi possono essere fatti valere esclusivamente sulle indennità.

Il provvedimento dovrà essere:
- Notificato alle ditte interessate nelle forme degli atti processuali civili;
- Registrato presso l'Ufficio di Registro di AGROPOLI;
- Trascritto in termini di urgenza presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari di SALERNO;
- Fatto oggetto di voltura catastale presso l'Ufficio Tecnico Erariale di SALERNO;
- Pubblicato per estratto, sul sito Internet dell'Ente e sul Bollettino Ufficiale della Regione CAMPANIA e trasmesso alla Regione stessa.

Torchiara lì 13 Ottobre 2011

Il Responsabile dell'Ufficio Tecnico Comunale – Area LL.PP
f.to Geom. Massimo Inverso